LA STAMPA

ANNO 124. N. 216 - DOMENICA 16 SETTEMBRE 1990 - SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 - L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121 FAX 655036. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0568 334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-800) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 360 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD' MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 36TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.50; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 1.80; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 2; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 840.000 (1.008.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 600.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 960.000 (1.152.000); FINANZIARI E LEGALI 960.000 (1.152.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000). ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI PUBBLICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Duro monito di Baker, De Michelis propone a Mosca una conferenza sul Medio Oriente

«Sei settimane per salvare la pace»

Mitterrand risponde all'Iraq con quattromila soldati

ROMA. Sei settimane per scongiurare la guerra. I prossimi 45 giorni saranno determinanti per la soluzione della crisi del Golfo. Lo ha detto ieri mattina il segretario di Stato americano James Baker durante un colloquio con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Sei settimane per trovare uno sbocco positivo alla crisi aperta dall'invasione irachena del Kuwait ma «senza dare l'illusione a Saddam Hussein che ciò possa avvenire a scapito delle risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu».

Intanto, in risposta alla nuova aggressione irachena, il presidente francese Mitterrand ha chiesto alle Nazioni Unite l'estensione immediata dell'embargo contro l'Iraq al traffico aereo. Parigi ha deciso d'inviare in Arabia Saudita 4 mila uomini, insieme con nuovi aerei ed elicotteri. Il ministro degli Esteri De Michelis, in visita a Mosca, ha lanciato la proposta di una conferenza «sul modello di Helsinki» per risolvere pacificamente la crisi del Golfo.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Gendarmi davanti all'ambasciata irachena. Parigi espellerà addetti militari e civili che lavorano per l'intelligence di Baghdad

ORAZI E CURIAZI

QUANDO due fratelli caddero uno dietro l'altro sotto i colpi dei Curiazi, parve che le sorti del duello fossero segnate. Ma il terzo Orazio riuscì a dividere gli avversari e ad affrontarli individualmente. Aveva di fronte a sé, all'inizio della lotta, una coalizione invincibile; aveva ai suoi piedi, alla fine, tre nemici con cui era riuscito a impegnare duelli separati.

Si direbbe che Saddam Hussein abbia letto sui banchi della scuola questa vecchia pagina di storia romana. Il colpo di mano contro le ambasciate di Francia, Belgio e Canada in Kuwait è soltanto l'ultimo episodio di una strategia che tende anzitutto a rompere il fronte dei Paesi ostili. In alcuni casi Saddam ricorre all'arma delle lusinghe, accarezza bambini biondi, promette petrolio gratuito ai Paesi sottosviluppati, lancia segnali «soffici»; in altri casi preferisce minacce, digrigna i denti, sequestra cittadini stranieri, lancia fulminee operazioni di polizia. I due volti appartengono allo stesso uomo, sono le fasi alterne di una stessa manovra politica. Lo dimostra, paradossalmente, persino l'assenza di quegli atti terroristici di cui siamo stati più volte minacciati nelle scorse settimane. Se il terrorismo fosse veramente spontaneo, qualche gruppo avrebbe manifestato il suo rancore verso l'Occidente colpendo obiettivi simbolici. Ma il burattinaio di Baghdad tiene ben stretti nelle sue mani i fili della bellicosità araba e li tira a suo piacimento nel momento che egli giudica più opportuno.

L'obiettivo quindi è dividere gli avversari. Ogni qualvolta un Paese esita prima di impegnarsi a fondo nel Golfo, come nel caso del Giappone, o chiude la propria ambasciata in Kuwait, come è accaduto nel caso della Norvegia e di altri piccoli Paesi europei, o negozia sotto banco la partenza dei propri cittadini, come ha fatto l'Austria, o invoca considerazioni umanitarie per continuare a commerciare liberamente con il regime di Baghdad, Saddam Hussein segna sulla lavagna un punto a suo vantaggio. Egli sa perfettamente che il tempo, in queste faccende, è un'arma a due tagli. Può far sì che il blocco cominci a mordere nell'economia irachena e può al tempo stesso allentare i legami di solidarietà che la comunità internazionale ha stretto dopo l'invasione del Kuwait. Il colpo di mano in tre ambasciate occidentali non è ancora una dichiarazione di guerra, ma risponde a un preciso obiettivo tattico: dimostrare che i nemici, nel momento del pericolo, pensano soltanto a sé stessi. Se le reazioni all'ultima mossa di Saddam saranno discordi, Orazio, per restare in metafora, avrà ucciso il primo dei Curiazi.

Occorre quindi che le Nazioni Unite diano prova di solidarietà e che i Paesi della Comunità europea, in particolare, reagiscano come se l'offesa alla Francia e al Belgio fosse un'offesa comune.

I provvedimenti presi e invocati dal governo francese sono giusti e saranno tanto più efficaci quanto più saranno condivisi e appoggiati dagli altri Paesi europei.

Soltanto se la reazione sarà unanime e tutti daranno prova di una stessa fermezza, Saddam capirà che il tempo non è suo alleato.

E' possibile che con una stessa arma - il continuo alternarsi di lusinghe e minacce - Saddam si proponga due scopi alternativi: rompere il blocco degli avversari o alzare la posta del negoziato.

Dividere i nemici per affrontarli separatamente o incassare pegni per trattare, quando verrà il momento, da posizioni di forza.

L'Occidente deve fargli comprendere che un negoziato è sempre possibile e che vogliamo liberare il Kuwait, non stravincere. Ma arriveremo a quel punto tanto più rapidamente quanto più sapremo sottrarci alla tattica divisoria di Saddam Hussein, quanto più sapremo alzare la posta ogni qualvolta il dittatore iracheno alza la sua. Se egli ha letto sui banchi di scuola la storia degli Orazi e dei Curiazi, occorrerà fargli capire che l'abbiamo letta anche noi.

Sergio Romano

Continua la strage al Sud, sull'emergenza criminalità Cossiga convoca Vassalli

Giustiziato a 12 anni perché ha visto

Napoli: il bimbo conosceva i killer della camorra

NAPOLI. A sole 24 ore dall'omicidio del piccolo Paolo Longobardi, 8 anni, ucciso con il padre a Castellammare di Stabia, i sicari hanno seminato morte e paura nel bar del mercato ortofrutticolo di Casoria, un paesone dell'hinterland napoletano. Il bilancio è di due morti e un ferito. Una delle vittime, Andrea Esposito, aveva 12 anni. La sua sola colpa è stata quella di aver visto in faccia i killer. Per questo motivo uno degli assassini ha raggiunto il ragazzo dietro il bancone, ha appoggiato la canna della pistola alla nuca e ha premuto il grilletto.

Se la polizia sembra convinta della matrice camorrista dell'agguato, i carabinieri avanzano un'ipotesi ancora più inquietante: la strage sarebbe stata ordinata da una famiglia di Casoria.

Andrea ha avuto una vita breve e infelice. Sesto di nove fratelli, lavorava da quattro mesi nel bar gestito dalla famiglia Francese: gente di camorra, che da decenni controlla il mercato ortofrutticolo e che, con ogni probabilità, ora il bersaglio degli assassini.

Ieri i killer hanno ucciso dalla Lombardia a Palermo. A Bresso, una cittadina a pochi chilometri da Milano, una sparatoria tra bande rivali è costata la vita a due innocenti: un passante che stava tornando a casa e un pensionato in bicicletta. Sangue anche in Calabria, nella piana di Gioia Tauro. Sotto i colpi della lupara sono caduti un ragazzo di 17 anni e lo zio e un altro giovane di 18 anni. A Palermo la mafia ha rotto una breve tregua, ammazzando due pregiudicati nel negozio di un fioraio. L'emergenza è stata sottolineata anche dall'Osservatore Romano con una critica al governo. E ieri pomeriggio Cossiga ha convocato al Quirinale il ministro della Giustizia, Vassalli.

Bianconi, Cirillo, Del Terra, Guzzanti, La Licata, Milone, Mineti, Ravida ALLE PAGINE 8 E 9

Energia: 5 mila miliardi in più

Andreotti: fu un errore la rinuncia al nucleare

di Flavia Amabile A PAGINA 7

Riesce il trapianto di gene

L'esperimento su una bambina Usa sarà tentato contro il cancro

di Andrea di Robilant A PAGINA 11

Guerra nelle reti Rai

Lilli Gruber passa al TG1
Sfida tra donne per l'audience

di Fulvia Caprara A PAGINA 13

MANOVRA ECONOMICA

CERCANSI TRE MILIONI A FAMIGLIA

UN paio di settimane fa, il ministro delle Finanze aveva promesso agli italiani di mantenere invariato il prezzo della benzina per tre mesi. Sono bastati pochi giorni perché si rimangiasse la parola. E' un ennesimo - per quanto piccolo - segno di mancanza di credibilità del governo sul piano economico: si aggiunge a quello, ben più grave, del sostanziale fallimento della Finanziaria dell'anno scorso, con il marcato sfondamento del «tetto» prefissato al deficit pubblico.

Da questo fallimento nascono le difficoltà di impostazione della Finanziaria del prossimo anno. Nel corso del 1991, il governo deve, infatti, ridurre la spesa o aumentare le imposte complessivamente per circa 50 mila miliardi. Siccome gli italiani sono 57 milioni, ciò equivale a poco meno di un milione a testa, in media oltre 3 milioni per famiglia (una parte della somma potrà essere posta a carico delle imprese, ma solo al prezzo di aumentare l'inflazione e scoraggiare gli investimenti).

Risorse di tale entità non si trovano facilmente. Eventuali aumenti dell'Irpef graverebbero soprattutto sui lavoratori dipendenti, apparirebbero iniqui e sono politicamente improponibili; né si possono a cuor leggero inasprire i tributi sull'auto e sulla benzina, soluzione «facile» di innumerevoli governi, in quanto il settore attraversa una fase riflessiva che un'azione fiscale malaccorta rischierebbe di far precipitare in una crisi.

Ben poco gettito deriverebbe da un ulteriore condono, una formula che, oltre ad aumentare l'esasperazione di chi è in regola con il fisco, non sembra avere più successo; a poco servirebbe in termini concreti bandire una nuova crociata contro l'evasione, crociata che un'amministrazione finanziaria a pezzi come l'attuale semplicemente non è in grado di condurre. Infine, la vendita di parti del patrimonio pubblico si presenta macchinosa e non realizzabile in tempi brevi. Da tutti questi canali potrà derivare qualche goccia, non certo un flusso di risorse delle dimensioni di cui il governo ha bisogno. Per i ministri economici impegnati nell'impostazione della manovra di finanza pubblica più difficile degli ultimi vent'anni, non rimangono che due grandi fonti alle quali, negli anni scorsi, nessuno ha avuto il coraggio politico di attingere in maniera cospicua: dal lato delle entrate, il settore delle abitazioni, dal lato della spesa, il settore della sanità.

A questo punto, le esigenze economico-contabili si scontrano con la realtà politica: una Finanziaria che «mordesse» veramente i bilanci familiari in casa e sanità sarebbe certo assai impopolare. Le forze politiche non amano l'impopolarità e meno che mai l'amano in una prospettiva di possibili elezioni anticipate alla primavera prossima, quando le nuove imposte e le minori prestazioni gratuite sarebbero «fresche» nel ricordo di milioni di elettori, ai quali non mancherebbe la tentazione di «punire» col voto i partiti di governo.

L'unica via percorribile, sia pure con difficoltà, da un punto di vista economico-finanziario sembra pertanto bocciata in partenza dalla ragion politica. Situazione di stallo, quindi. Anzi, situazione disperante. Come se ne esce?

La prima via, nella quale è maestro il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, è quella di un'ennesimo grande rattoppo: qualche piccolo inasprimento fiscale di qua, qualche riduzione di spesa di là (spesso destinata a restare sulla carta), qualche rinvio di spese ad anni futuri. Si tratterebbe, come

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Vittoria tra i fischi del film inglese «Rosencrantz e Guildenstern sono morti»

A Venezia il cinema premia il teatro

VENEZIA. Tra polemiche, proteste e fischi clamorosi, perdente il cinema italiano, il Leone d'oro della 47ª Mostra d'arte cinematografica è toccato all'inglese «Rosencrantz and Guildenstern Are Deads (R. e G. sono morti), versione in film d'un testo teatrale famoso scritto da Tom Stoppard quasi un quarto di secolo fa, che eleggе protagonisti i due amici d'adolescenza di Amleto, personaggi minori del dramma di Shakespeare. Applauditissima invece la vincitrice neozelandese del secondo premio, Jane Campion, nuovo ammirato talento, autrice di «An Angel At My Table» (Un angelo alla mia tavola), biografia della scrittrice Janet Frame, finanziata dalla televisione. «GoodFellas» (Quei bravi ragazzi) di Martin Scorsese ha vinto il Leone d'argento per la regia. Sconfitti divi come Newman, De Niro, Woodward, Sandrelli, i premi per l'interpretazione all'attore bulgaro Oleg Borisov e alla cilena Gloria Munchmayer.

LA prossima volta si sceglierà un cieco, a capo della giuria della Mostra di Venezia? Il presidente della giuria 1990, Gore Vidal, è convinto che nei film la parola sia l'elemento più importante, che il vero autore sia lo scrittore mentre il regista resta un esecutore trascurabile: e se uno la pensa così, certo come drammaturgo Shakespeare non è male, Tom Stoppard neppure. Ma il cinema è tutt'altra cosa, immagine, visualità, luce, fascino figurativo, ritmi, dinamiche: premiare a un festival cinematografico il teatrale «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» è come organizzare il Giro d'Italia e dare la maglia rosa a un maratoneta, a un pilota di Formula 1 o a uno che corre sui pattini a rotelle.

La premiazione corrisponde tuttavia a una delle tendenze che la Mostra ha rivelato o reso più evidenti, quella al film-teatro, film-televisione, film-libro: su sei principali vincenti, quattro sono le opere derivate da altre forme spettacolari o narrative, quasi il cinema avesse perduto la fiducia in se stesso, nella propria creatività originale. L'altra tendenza, al film-frammento, film-scheggia, film-coro, rinnega le storie compatte con inizio, svolgimento, fine e protagonisti per prediligere l'attimo, la situazione, l'episodio, l'aneddoto rapido, il gruppo numeroso di personaggi: e chissà se la scelta è influenzata dai modelli di narrazione televisiva, da un'aspirazione alla totalità, da una resa all'impossibilità di approfondire, da motivi industriali o dalla moda romanzesca minimalista.

Inversione di tendenza: per la prima volta da anni la Rai, dominatrice e vincitrice alla Mostra con i suoi film, i suoi presidenti, direttori generali e funzionari, i suoi cocktail burocratici e le sue lottizzazioni partitiche, non ha avuto che un piccolo premio mortificante. Il massimo premio l'hanno preso i privati, Berlusconi e i Cecchi Gori uniti nella società di distribuzione Penta: magari è un caso, magari è un pastrocchio, magari è un segno.

Ripetizione immancabile, la solita annuale discussione veneziana: la Mostra deve offrire film colti o rari di cinematografie meno conosciute e nuove, oppure film popolari visibili da ieri o da domani sera in qualunque cinema? Tutt'e due, naturalmente: però la sfacciataggine nell'usare il festival come un veicolo di pubblicità gratuita ha raggiunto quest'anno accessi sgradevoli: sei film di Venezia sono usciti immediatamente anche la sera stessa, due sono stati contemporaneamente trasmessi dalla tv. Serve a questo, la Mostra?. A far soldi non serve: certo non siamo al mercato, certo si tratta di un'istituzione con fini culturali finanziata dallo Stato, ma contro quattro miliardi e duecento milioni di spesa l'incasso è stato di trecento milioni, il divario è molto forte.

Al pubblico serve poco, perché il pubblico non c'è: se i giornalisti accreditati erano più di duemiladuecento, per gli eventuali spettatori, popolari o aristocratici, giovani o intellettuali, erano accessibili ogni sera circa centodieci posti. Nella serata finale, disinteresse e indifferenza analoghi di governanti e governati sembravano avvolgere la Mostra così bella, così amata, così stimata nel mondo, così strutturalmente decadente: che peccato.

Lietta Tornabuoni

OGGI

BETTIZA: «PAJETTA DALLE LOTTE DEL '48 ALL'ADDIO A MOSCA»

■ Un intermittente, ma lungo rapporto cominciato nel 1948. Bettiza ricorda Pajetta attraverso 40 anni di vita politica, dalle campagne elettorali del dopoguerra all'ultimo viaggio in Urss. **Enzo Bettiza** A PAGINA 15

Guerra del Golfo	2-4
Estero	5
Interno	6-7
Cronache	8-13
Società e Cultura	15-17
I giochi	20
Spettacoli	21-24
Dischi	25
Economia	27-28
Aziende & Tecnologie	29
Agricoltura	30
Sport	31-35

Ancora polemiche nel governo: La Malfa accusa la dc di tentazioni neutraliste

«Non siamo nel Golfo per restarci»

Baker rassicura Andreotti sulla durata dello Scudo Usa

ROMA. Le prossime «sei settimane» saranno il momento «cruciale» per la soluzione della crisi del Golfo. Lo ha detto ieri mattina il segretario di Stato americano James Baker durante un colloquio con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Sei settimane per tentare di chiudere la vicenda del Golfo con «mezzi politici, diplomatici, pacifici». Sei settimane per trovare uno sbocco positivo alla crisi aperta dall'invasione irakena del Kuwait ma «senza dare l'illusione a Saddam Hussein che ciò possa avvenire a scapito delle risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu».

A sua volta Andreotti ha espresso a Baker la soddisfazione del governo italiano per la «confortante compattezza» che ha accompagnato la decisione italiana di inviare nella zona del Golfo otto Tornado e la fregata Zeffiro.

Inoltre ha ribadito la necessità di rendere «impenetrabile» l'embargo contro il regime di Baghdad, lasciando intendere che, per far rispettare «senza smagliature» l'embargo, non si escludono «sanzioni anche contro i Paesi che lo violano».

Durante il colloquio a Palazzo Chigi il segretario di Stato americano ha voluto sottolineare che «gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di rimanere nella zona» anche dopo l'auspicabile soluzione della crisi. E ha chiesto ad Andreotti che l'Italia, in quanto presidente della Cee, si adoperi per convincere i Paesi «più timorosi» (quelli del Maghreb e l'Iran in primo luogo) che gli Usa ritireranno le loro forze appena le circostanze lo permetteranno.

Positiva la risposta di Andreotti, che però ha ricordato la necessità, quando la crisi sarà conclusa, di creare uno stabile sistema di sicurezza militare nell'area al fine di riequilibrare la soverchiante forza militare dell'Iraq». Per concludere su questo punto, il presidente del Consiglio ha riferito a Baker che il 7 ottobre prossimo a Venezia l'Italia promuoverà un vertice dei ministri degli Esteri dei Paesi europei e arabi. Rappresentante dell'Olp compreso.

Nel pomeriggio Andreotti, intervenendo al convegno di Perugia sul risparmio energetico, ha ribadito che «se si consente che un Paese ne annetta un altro con l'uso della forza, va all'aria tutto l'impianto del diritto internazionale».

Intanto, sul fronte politico interno, il ministro della Difesa Virginio Rognoni ha rilasciato una dichiarazione distensiva, affermando che la decisione di rafforzare la nostra presenza militare nel Golfo «rientra nella linea che il governo ha esposto al Parlamento ricevendo non solo l'assenso dei partiti della maggioranza, ma anche il voto di astensione del partito comunista».

Ma il clima nella maggioranza non si è del tutto rasserenato dopo le polemiche dei giorni scorsi. E anzi, un nuovo duello a distanza tra il presidente del Consiglio Andreotti e il segretario del pri Giorgio La Malfa rischia di riaprire una ferita che sembrava rimarginata.

In un'intervista rilasciata a *Panorama*, Giorgio La Malfa insiste sulla persistenza di divisioni sulla politica estera del governo e ricorda che «c'è sempre stata nella dc una doppia visione della politica estera: da una parte una linea occidentale, dall'altra una componente neutralista e pacifista. Questa seconda entra regolarmente in sintonia con il partito comunista».

Inoltre, e qui La Malfa entra direttamente in polemica con il presidente del Consiglio, il segretario del pri fornisce la sua versione delle decisioni adottate in agosto dal governo italiano: «Solo a fatica è prevalsa una politica corretta e soltanto perché due partiti del governo, repubblicani e socialisti, hanno fatto una pressione così forte da annullare la soluzione compromissoria di chi voleva stare alla finestra. Nel Consiglio dei ministri del 14 agosto noi puntammo i piedi e prevalse l'idea di spedire subito alcune navi verso il Golfo».

In un articolo pubblicato sul *Messaggero*, Andreotti risponde con toni molto accesi a La Malfa e afferma che è «veramente un libero esercizio di individualismo e di fantasia» parlare di «una frattura nella maggioranza» e di un «esame contestativo Craxi-La Malfa» sulle vicende della guerra del Golfo.

Secondo Andreotti, invece di stare in vacanza o di essere distratti» (il malizioso riferimento è sempre a La Malfa, che il 23 agosto scorso, mentre la Camera approvava il documento del governo sul Golfo, stava scalando il Cervino), i critici dovrebbero porre maggiore attenzione al documento governativo dove si parla di «affrontare le gravi questioni aperte da tempo nell'area mediorientale, come la questione palestinese, la sicurezza dello Stato d'Israele e l'occupazione straniera del Libano».

Questo documento, precisa Andreotti, «recava le firme anche dei repubblicani e socialisti».

Pierluigi Battista

Il segretario di Stato Baker e Andreotti durante l'incontro a Roma (FOTO AP)

«Anche Gorbaciov è per l'embargo totale»

De Michelis porta a Mosca 3 mila miliardi per la perestrojka

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Gorbaciov è per l'embargo totale a Saddam Hussein. L'assedio economico deve essere ferreo fino a costringere il dittatore iracheno a ritirarsi senza condizioni. Per il Cremlino, il Kuwait e i territori palestinesi non sono sullo stesso piano. L'azione diplomatica dei sovietici continua per una soluzione politica della crisi. Ad una sistemazione dell'intera area del Golfo si potrà lavorare soltanto dopo il ritorno alla sovranità dello Stato annientato dalle truppe di Baghdad. Per risolvere la crisi pacificamente, il ministro De Michelis ha proposto, nel corso del suo incontro con Gorbaciov ieri al Cremlino, una conferenza internazionale «di tipo nuovo». La proposta italiana, ha spiegato il ministro, è una conferenza sul tipo di quella di Helsinki, che fissi regole e principi generali per garantire la convivenza e la sicurezza in una determinata regione».

Intanto l'Italia spedisce i Tornado nell'area e si prepara a chiedere al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il blocco dei cieli. Sull'interdizione ai voli, Gorbaciov è d'accordo, ma non parla del ritiro dei consiglieri militari sovietici dall'Iraq, e non invia le sue truppe in Arabia Saudita accanto ai marines americani. Crede ancora ad una soluzione negoziata ma le speranze di risolvere la crisi si affievoliscono di ora in ora.

La crisi del Golfo va sdrammatizzata, almeno nei primi momenti degli incontri ufficiali e nella valigia diplomatica della missione viaggia per un viceministro sovietico un pallone del mondiali firmato dal calciatore Schillaci. Dal suo nuovo tavolo di manager occidentale, Michail Gorbaciov riceve il ministro degli Esteri italiano e subito, a Gianni De Michelis che gli stringe la mano, dice con un sorriso: «Con gli italiani è tutto chiaro e tranquillo: non so di che cosa parleremo». Il capo della Farnesina ribatte con decisione: «Abbiamo molte cose da dirci, da sviluppare e da approfondire». Gorbaciov sorride ancora. Si informa sull'incontro di Roma con Baker. «Il lavoro con il segretario di Stato americano è andato molto bene - risponde De Michelis - si è fatto soltanto un po' tardi, siamo arrivati a Mosca che era già notte alta».

Lo studio privato di Gorbaciov si chiude. Gorbaciov manda i saluti al suo «amico» Andreotti e assicura che sarà a Roma prima della fine dell'anno per ritirare il premio Fiuggi che è presieduto dal presidente del Consiglio italiano. Due ore di colloqui. Emerge la decisione di una dichiarazione congiunta eurosovietica sulla crisi del Golfo. Sarà elaborata a New York, il 26 settembre, ai margini dell'assemblea annuale delle Nazioni Unite. E' il nucleo dei colloqui di Mosca e se ne parla sino all'ultimo. Anche sul vecchio pullman con il quale Shevardnadze riaccompagna De Michelis sulla pista dell'aeroporto di Mosca, sino al jet bianco dell'aeronautica militare italiana. «Lavoreremo in un simpatico posto fuori New York. L'abbiamo già scelto il luogo, è tranquillo ma lavoreremo bene anche se gestire il meccanismo a 12 è molto complicato», promette De Michelis.

Al presidente e al ministro sovietici, De Michelis annuncia: «L'Italia è per estendere il blocco contro l'Iraq al traffico aereo e proporre al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sanzioni economiche contro quei Paesi che violano l'embargo». Gorbaciov è convinto che «bisogna fare tutto il possibile per rendere effettivo l'embargo», non crede però necessario l'invio di truppe sovietiche nell'area di crisi. «Riusciremo a trovare - afferma - una soluzione politica».

Sulla questione palestinese, la posizione del presidente sovietico che in queste ore riceve a Mosca una delegazione israeliana, appare rettificata. Il Kuwait e i Territori occupati non sono sullo stesso piano, «ma dalla gestione della crisi verrà un impulso alla soluzione». Un «impulso», dunque, ma nessuna trattativa «in contemporanea». Lo hanno assicurato Gorbaciov e Shevardnadze a De Michelis.

Alla domanda di un giornalista iracheno che vuole conoscere quali siano le garanzie sul ritiro delle truppe americane dall'Arabia Saudita dopo un eventuale rientro dal Kuwait dei militari di Baghdad, De Michelis, nella risposta, è telegrafico: «L'Iraq deve lasciare il Kuwait senza condizioni, nessuno si sarebbe presentato nel Golfo se l'emirato non fosse stato occupato».

La visita a Mosca si chiude con un comunicato congiunto. C'è la decisione italiana di stanziare tremila miliardi per il nuovo corso economico della perestrojka. Di questa linea straordinaria di credito, mille e duecento miliardi saranno in dollari, per un prestito slegato, garantito dallo Stato. Infine un annuncio: dopo il trattato firmato tra la nuova Germania e l'Urss, anche l'Italia si prepara «entro novembre o dicembre - ha detto De Michelis - una visita di Gorbaciov a Roma», a codificare le relazioni tra i due Stati con un trattato globale.

Francesco Santini

LETTERA

Compagno Capanna così aiuti Saddam

Caro direttore,
ora che Mario Capanna è tornato dalla visita in Iraq insieme con 10 ostaggi italiani, va ribadito e spiegato il radicale dissenso da questa iniziativa di chi, già al momento dell'annunciata partenza, intuiva che questo sarebbe stato l'unico esito possibile di quel viaggio. Dieci famiglie gioiscono ma 10.000 ostaggi, di cui 350 italiani, restano ostaggi. Nulla è cambiato. Anzi, dal momento che non si è trattato di una missione umanitaria della Croce Rossa Italiana ma dell'iniziativa politica di un parlamentare, sono gravi i danni procurati dal comportamento di Capanna. Di fronte al persistente e ribadito rifiuto delle autorità irachene di rispettare le risoluzioni dell'Onu (ritiro dal Kuwait e rilascio incondizionato degli ostaggi), Capanna ha elargito ugualmente a piene mani a Saddam Hussein attestati di umanitarietà e di disponibilità alla pace, ben utilizzati dalla stampa o dalla televisione irachene, che vi hanno dato più rilievo che non al vertice tra Bush e Gorbaciov.

Secondo il «Bagdad Observer», «il parlamentare italiano ha altamente apprezzato l'iniziativa di pace del presidente Hussein», mentre secondo l'agenzia di stampa irachena Ina, per Capanna «il blocco economico e la minaccia che fa pesare sull'Iraq la presenza delle forze americane nella regione del Golfo finiranno per infrangersi contro la resistenza degli iracheni». Strumentalizzazioni della stampa irachena? Se anche fosse, ciò è stato possibile perché - sebbene prima di partire avesse scritto che «la nostra voce avrà il timbro della nonviolenza, del diritto, del dialogo» - quella di Capanna non è stata in alcun modo un'iniziativa nonviolenta di dialogo e di pace, bensì una legittimazione gratuita di Saddam Hussein in cambio di 10 ostaggi. A mio avviso la nonviolenza non può esaurirsi nella rinuncia individuale e collettiva all'esercizio della violenza, cosa di per sé comunque positiva. Il nonviolento agisce rischiando consapevolmente la propria libertà e incolumità personale, per ristabilire il rispetto del diritto, la sua certezza, per tutti. Le iniziative nonviolente di dialogo non hanno nulla a che fare con le arti della diplomazia delle ambasciate. Il nonviolento non ha come fine di portare a casa 10 ostaggi su 10.000, lasciando immutate le cose: e se gli viene proposto, rifiuta. Costringe, se necessario, l'interlocutore violento ad arrestarlo, a smascherare oltre la sua volontà la violazione del diritto e della legalità di cui è responsabile. E non se ne va sinché il rispetto del diritto non sia ristabilito, altrimenti in Iraq non ci va. Fa pagare, attraverso la violenza pubblica sulla propria persona, il prezzo massimo possibile all'aggressore, al violento, a colui che calpesta il diritto internazionale e i diritti umani. Il nonviolento, o porta a casa 10.000 ostaggi su 10.000, oppure li fa diventare 10.000+1, contro la volontà di Saddam Hussein. La nonviolenza non è una passeggiata, è uno strumento di lotta, di conflitto disarmato, per l'affermazione del diritto, nella consapevolezza che è il diritto, la sua certezza, la forza che si oppone all'istituzionalizzazione della violenza.

Alcuni Verdi apprezzano l'iniziativa di Capanna, come la capogruppo parlamentare del Sole che ride, Laura Cima, che non a caso alla Camera ha definito «velleitario, irrealistico e impensabile» voler ripristinare nel Medio Oriente l'ordine precedente all'invasione irachena del Kuwait. Se si incamminassero su questa strada, fatta di diffidenza e sfiducia negli organismi internazionali quale strumento fondamentale per difendere il diritto internazionale e i diritti umani, a cui si aggiunge facilmente uno stantio e pregiudiziale antiamericanismo, i Verdi italiani rischierebbero di finire in un vicolo cieco, ripercorrendo «in verde» l'esperienza dei gruppi extraparlamentari degli Anni 70. E' opportuno rifletterci bene e per tempo, cioè adesso.

Beniamino Bonardi
portavoce nazionale
dei Verdi Arcobaleno

DALLA PRIMA PAGINA

CERCANSI 3 MILIONI A FAMIGLIA

l'anno scorso, di un equilibrismo privo, nei fatti, di qualsiasi disegno di fondo di risanamento, reso possibile soltanto dalla perdurante disponibilità dei risparmiatori italiani ad acquistare titoli del debito pubblico.

La nuova Finanziaria sarebbe, in definitiva, la brutta copia della deludente Finanziaria dell'anno scorso, la sfondamento dei tetti del deficit pubblico sarebbe assicurato e nel settembre 1991 ci troveremmo con una situazione ancora peggiore di quella di oggi. Non c'è, però, limite al peggio e, dal punto di vista dei politici, si sarebbe guadagnato - a un prezzo, certo, elevato per il Paese in termini di maggiore inflazione e minore sviluppo - un anno di tempo per impostare mutamenti istituzionali e chiarire rapporti di potere.

La seconda via sarebbe quella di tagliare drasticamente la spesa, sfidare l'impopolarità immediata, porre il Paese di fronte alle cifre. E' quella che un tempo si sarebbe chiamata «linea Einaudi» e che potrebbe oggi chiamarsi «linea Carli» per la maggiore severità che il ministro del Tesoro sembra mostrare nell'affrontare i problemi della finanza pubblica. Diciamo «sembra», perché, per Carli come per i suoi predecessori dell'ultimo decennio, le eventuali intenzioni di rigore del Tesoro non si traducono - come avvenne invece per Einaudi nel 1948 - in linea politica del governo. Qui prevalgono sempre i ministeri della spesa.

Perché se si adottasse questa seconda via, sarebbe probabilmente necessario un altro modo di governare, che non considerasse l'economia come un'appendice scomoda e secondaria della politica. Ad ogni modo, se questo governo ha un briciolo di spina dorsale dal punto di vista economico, lo si vedrà dalle sue scelte nelle prossime settimane. Per ora, indulge in polemiche spicciole. Forse anche questo è un modo per guadagnare tempo.

Mario Deaglio

Marchi per il Golfo

Kohl cerca di placare Washington

BONN. Tremilatrecento milioni di marchi - quasi 2600 miliardi di lire - sono stati offerti ieri dal governo della Germania Federale quale sostegno immediato per le operazioni militari statunitensi nel Golfo Persico: lo ha annunciato ieri sera il cancelliere tedesco Helmut Kohl, dopo avere ricevuto nella propria residenza privata nel Palatinato il segretario di Stato americano James Baker.

L'aiuto finanziario da versare direttamente agli Stati Uniti ammonta a 1600 milioni di marchi: verrà utilizzato per apparecchiature elettroniche, automezzi, ricambi e per la fornitura di 60 carri del tipo «Fuchs» per la difesa dalle armi chimiche, oltre che per le spese di trasporto di uomini e mezzi. Altri 975 milioni di marchi verranno versati all'Egitto, 200 alla Giordania e 110 alla Turchia: sono i Paesi che hanno sofferto le maggiori conseguenze economiche della sospensione dei commerci con l'Iraq, in seguito alle sanzioni proclamate dalle Nazioni Unite, e per l'esodo dei profughi dal Kuwait invaso dagli iracheni.

Il segretario di Stato americano si è detto «molto soddisfatto» del nuovo impegno tedesco che Genscher ha definito «parecchio consistente». «Sono certo - ha commentato Baker - che dopo il suo annuncio il presidente Bush sarà contento e che lo sarà anche il popolo americano».

Bonn, tuttavia, non ha inviato truppe dato che - come ha spiegato lo stesso Kohl - la Costituzione tedesca vieta l'utilizzo delle forze militari della Germania Federale all'estero. Sino a ieri, la Germania aveva stanziato complessivamente per la crisi del Golfo 200 milioni di marchi, circa 150 miliardi di lire, inviando anche alcune navi cacciamine nel Mediterraneo e perciò in una zona non immediatamente coinvolta nella crisi.

Con questo forte stanziamento - ha spiegato Kohl - la Germania ha voluto sgomberare il campo da un pericolo «molto grave» nei rapporti con il suo principale alleato. E cioè la sensazione che si sta diffondendo in Usa, secondo cui i «tedeschi sono sempre in prima fila nel mondo quando si tratta di concludere buoni affari, ma poi si mettono in disparte quando devono assumersi le loro responsabilità». Tutto questo in un momento in cui la Germania è impegnata nella sua storica riunificazione e sta mostrando grandi aperture, anche economiche, nei confronti dell'Urss.

Il Cancelliere ha poi annunciato che uno dei primi compiti del futuro governo e del futuro parlamento tedeschi sarà quello di modificare la carta costituzionale per consentire alla Germania, nell'ambito delle sue responsabilità come grande potenza economica mondiale e all'interno di iniziative decise dall'Onu, l'invio di truppe all'estero. (Ansa-Agi)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile: Paolo Mieli
Condirettore: Ezio Mauro
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conchi
Redattori Capo Centrali: Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo: Giorgio Calcagno Società & Cultura; Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino; Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi: Sergio Ronchetti Interno, Mario Vurca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane, Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo, Nino Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali, Pia Renaldi Segreteria di redazione
Editrice: La Stampa SpA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico: La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile: La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino; Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Peserri 130, Roma; SIS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1585

Certificato n. 1226 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 15 settembre 1990 è stata di 653.626 copie

Mitterrand infuriato: «Sono degli aggressori, estenderemo l'embargo al traffico aereo»

Parigi: guai a chi elude il blocco

Chieste sanzioni per i Paesi che aiutano Baghdad

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La Francia chiede alle Nazioni Unite l'estensione immediata dell'embargo contro l'Iraq al traffico aereo, espelle gli addetti militari e 26 iracheni legati agli ambienti militari di Baghdad, limita al Comune di Parigi le possibilità di spostamento del personale diplomatico iracheno e rafforza considerevolmente il suo dispositivo militare aeroterrestre nel Golfo. Queste misure sono state annunciate ieri dal presidente Francese François Mitterrand al termine d'un Consiglio dei ministri ristretto convocato d'urgenza per decidere la risposta all'irruzione fatta l'altro ieri da militari iracheni nella residenza dell'ambasciatore di Francia a Kuwait City.

Mitterrand, ha ribadito la qualifica di atto di aggressione data fin dall'altro ieri all'incursione delle truppe irachene nella residenza francese di Kuwait City. Il presidente ha articolato in tre direzioni, la risposta a Baghdad: azione nell'ambito delle Nazioni Unite per ottenere il rafforzamento dell'embargo, misure contro la rappresentanza diplomatica irachena in Francia, rafforzamento del corpo di spedizione francese.

La prima azione consiste nella richiesta di una riunione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per averne 1) la conferma che l'irruzione nella residenza costituisce una violazione della convenzione di Vienna sullo statuto diplomatico; 2) l'esame di tutta la documentazione delle violazioni dell'embargo da parte di Stati, o imprese compiacenti; 3) l'estensione immediata dell'embargo al traffico aereo.

Le misure prese nei confronti del personale militare e paramilitare iracheno in Francia riguardano l'addetto militare, il personale dell'ufficio dell'addetto con o senza qualifiche diplomatiche e iracheni che seguono corsi di formazione militare in Francia. Inoltre, Mitterrand, il quale ha precisato che la Francia «non prende ostaggi», ha annunciato la limitazione della libertà di movimento del personale dell'ambasciata irachena in Francia al solo perimetro del Comune di Parigi.

Le misure prese sul piano militare dal Consiglio dei ministri francese consistono nell'invio in Arabia Saudita di una brigata aeroterrestre composta di tre reggimenti e di una trentina di aerei da combattimento per un totale di oltre quattromila uomini. In particolare, Mitterrand, (il quale ha riferito che il ministro della Difesa Jean Pierre Chevenement, in missione a Riad, ha discusso ieri stesso con il governo saudita le modalità del dispiegamento di queste forze) ha precisato che il nuovo contingente inviato dalla Francia comprende un reggimento blindato, un reggimento di fanteria composto di cinque compagnie con mezzi anticarro, una compagnia del genio con batterie di missili antiaerei, una formazione di 48 elicotteri da combattimento forte di oltre mille uomini ed una trentina di aerei da combattimento.

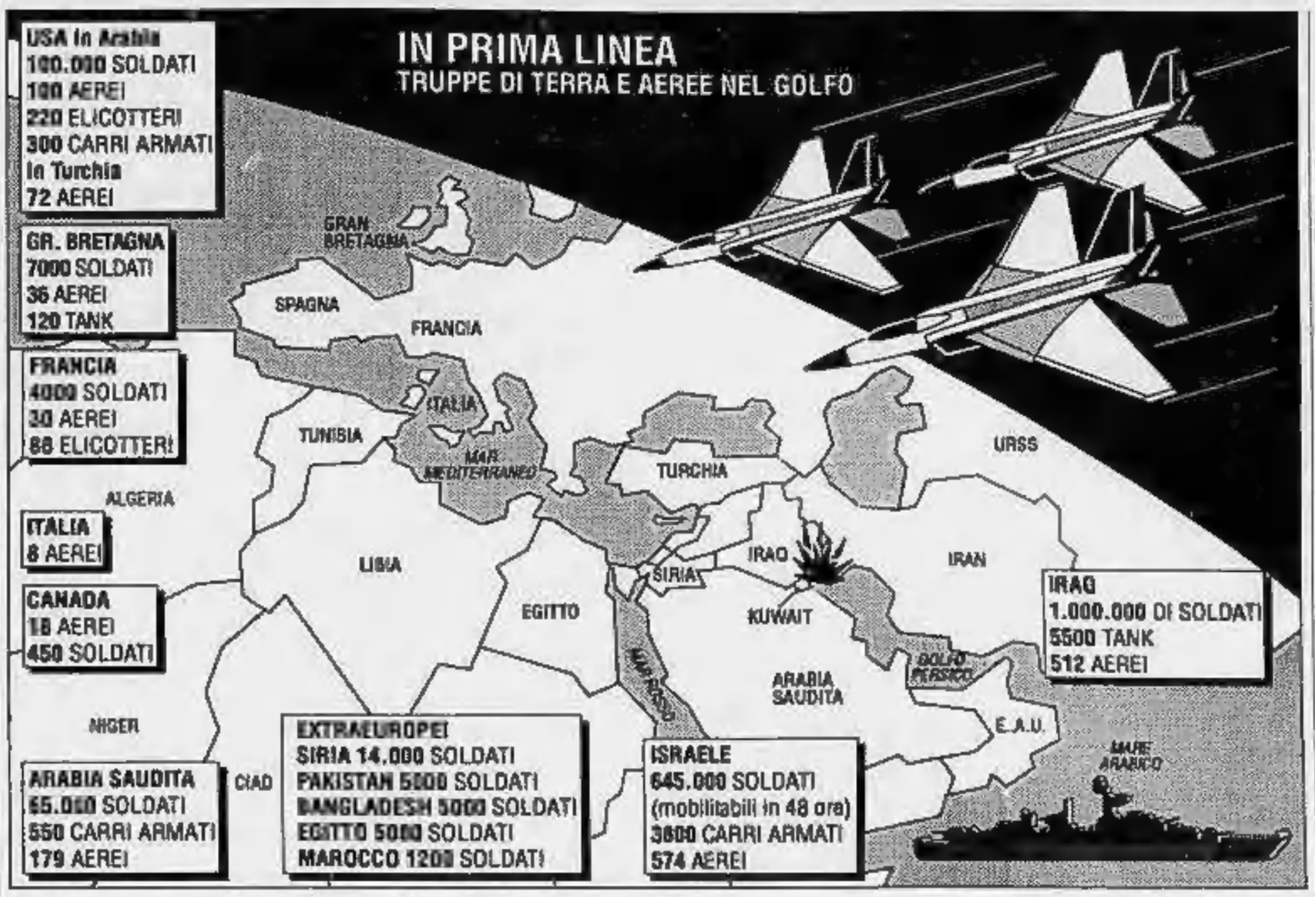
Nell'annunciare queste misure il presidente francese ha specificato che la strategia della Francia nella crisi del Golfo resta quella dell'embargo in base al mandato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il successo dell'embargo - ha affermato Mitterrand - è necessario e la Francia vi si impegnerà.

Il presidente Mitterrand ha precisato, nell'illustrare le misure prese nei confronti dei cittadini iracheni in Francia, che le espulsioni riguardano 12 persone comprendenti tutto l'ufficio dell'addetto militare iracheno a parigi e altri cittadini iracheni che, secondo le informazioni dei servizi di sicurezza francesi, svolgono attività di informazione per conto di Baghdad, più 26 persone che si trovavano in Francia per varie forme di addestramento militare nelle quali non hanno ancora raggiunto lo stadio operativo.

Inoltre, il divieto di uscire dal perimetro del Comune di Parigi riguarda solo il personale dell'ambasciata irachena e non i circa 1400 iracheni che risiedono in Francia per motivi diversi.

Circa il rafforzamento dell'embargo, Mitterrand ha insistito in modo particolare sulla necessità di neutralizzare con sanzioni qualsiasi violazione da parte di Paesi o gruppi economici e ha preannunciato che il governo francese «farà pagare pesantemente» le imprese nazionali che l'hanno rotto o hanno tentato di romperlo. Sulle prospettive politiche dalla crisi, il capo dello Stato francese ha osservato che i Paesi Arabi potrebbero ancora fare qualche cosa per cercare una soluzione della crisi. Inoltre egli ha osservato che il riavvicinamento tra Iraq e Iran può non nuocere al riaccostamento tra Francia e Iran fin tanto che non costituisce un pericolo per l'efficacia dell'embargo contro l'Iraq.

Le continue violazioni del diritto internazionale perpetrate dagli iracheni potrebbero indurre la comunità mondiale a scendere in guerra per riaffermare dei principi irrinunciabili e restaurare la legalità. Questa l'opinione della signora Catherine Lalumiere, segretario generale del Consiglio d'europa. In un'intervista al quotidiano spagnolo El Pais, l'esponente socialista francese ha affermato: «Il conflitto non va escluso, ma spero che non ci si arrivi. Il Consiglio ha espresso chiaramente la sua posizione: condanniamo le violazioni del diritto internazionale e dei diritti dell'uomo da parte dell'Iraq». [e. st.]



Queste le forze che si batteranno sul fronte terrestre, se la parola passerà alle armi

L'Iraq

Liberi i malati francesi

PARIGI. Baghdad ha ordinato la liberazione, a partire da lunedì, dei cittadini francesi anziani e dei malati. La decisione costituisce la risposta a un appello dell'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella, che si è incontrato ieri con il presidente iracheno Saddam Hussein. Radio Baghdad ha sottolineato che l'Iraq mira a concedere «alle persone giuste tra i francesi il tempo di pensare e agire al di fuori delle pressioni americane e sioniste».

L'ambasciatore iracheno a Parigi, Abdul Razzak al Hachimi, ha dichiarato ieri che il governo iracheno «prenderà al livello diplomatico misure di reciprocità», dopo quelle annunciate dal presidente francese François Mitterrand.

Riferendosi alle misure annunciate dalla Francia dopo l'incursione irachena nella residenza dell'ambasciatore francese in Kuwait, al Hachimi le ha definite «ingiustificate» affermando che in Kuwait non è avvenuto alcun incidente. [Ansa]

I curdi rialzano la testa

Nasce a Damasco il Fronte anti-Saddam

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Divise fino a ieri da rivalità politiche e tribali, una ventina di fazioni della resistenza curda hanno ricostituito il Fronte nazionale, con l'obiettivo di «spazzare via Saddam Hussein e sostituire il regime con un governo provvisorio». Jalal Talabani, uno dei capi storici degli indipendentisti, vuol essere ottimista. «Ci aiuterà la forte presenza curda nell'esercito iracheno», annuncia da Damasco alla vigilia del raduno che la settimana prossima richiamerà nella capitale siriana i leader delle varie fazioni e anche esponenti dell'opposizione irachena. Una grande alleanza che creda di trovare concreti appoggi a Parigi, anche in virtù delle buone relazioni con il partito socialista.

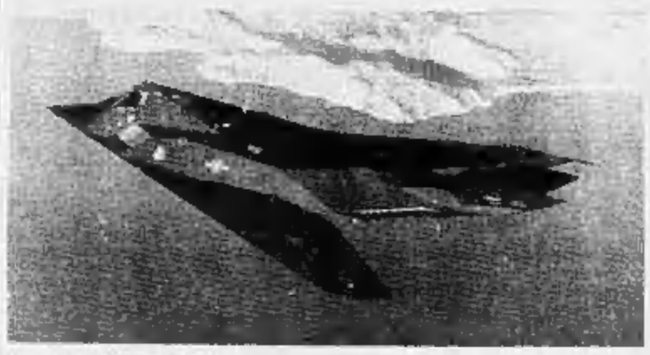
Stando a Talabani, la partita mortale in cui si è imbarcato Saddam Hussein avrebbe finalmente convinto all'unità la rissosa famiglia curda (un 15-20% della popolazione irachena, sparso nelle regioni montagnose del Nord e del Nord-Est ma presente anche nelle grandi città con forti comunità). Talabani - negli Anni Trenta luogotenente di Mulla Mustafa, il capo degli indipendentisti, e in seguito leader del Puk, la fazione curda da quindici anni con casa-madre a Damasco - ha attraversato tutta la storia di una lotta all'Iraq che le rivalità interne hanno sistematicamente portato alla sconfitta e che tuttavia non è mai stata spenta: un alternarsi di rivolte armate, repressioni durissime ma mai decisive, e compromessi sempre violati da Baghdad. Alla rivolta del '61 seguirono gli accordi del '66 e '70, che garantivano all'etnia curda autonomia e rappresentanza. Ma né l'una né l'altra furono effettive, col risultato che nel '74 i curdi insorsero di nuovo. La sollevazione fu liquidata da Saddam grazie a un accordo con lo Scià di Persia e alle divisioni riesplose all'interno del Pdk, il partito democratico curdo. Ripresa negli anni della guerra con l'Iran, la resistenza fu stroncata dagli iracheni, e un'intera cittadina venne sterminata con i gas.

Ora l'ingresso in scena del Fronte nazionale può creare qualche problema al quadro delle alleanze occidentali (anche la Turchia ha colpito con durezza l'indipendentismo curdo), ma anche destabilizzare le regioni dell'Iraq settentrionale. La carta della destabilizzazione finora era stata giocata solo da Saddam Hussein contro i regimi arabi alleati dell'Occidente. Un primo risultato il raiss iracheno lo coglie ad Amman, dove da ieri sono riuniti i nazionalisti arabi pro-Iraq di dodici Paesi arabi. Re Hussein ha patrocinato questa conferenza anti-occidentale, ma per non esporsi troppo ha preferito farsi rappresentare all'inaugurazione dal presidente del Parlamento; quest'ultimo ha chiamato il re lo sharif Hussein (poiché la famiglia reale discende dallo sharif della Mecca), un titolo che per ragioni dinastiche in teoria autorizza il monarca giordano ad aspirare al trono dell'Arabia Saudita.

George Habbash, vent'anni fa lo stratega del terrorismo palestinese, ha mandato «al diavolo chi vuole restituire il Kuwait, terra irachena» e minacciato l'Occidente: «Il petrolio preferiamo bruciarlo che darvelo». Applausi a scena aperta. [g. r.]

Ko le super-armi

Il caccia non è invisibile


Il caccia invisibile «F-117A»

La tecnologia francese per la guerra elettronica mette in crisi lo scudo americano nel Golfo. L'Awacs, l'aereo radar che controlla tutti i movimenti in Iraq, considerato una sentinella perfetta, può essere accecato da un sistema terrestre di disturbo, costruito dalla francese Thomson-Csf e fornito all'Iraq.

Allo stesso modo il tanto celebrato caccia d'attacco F-117A, ritenuto invisibile («Stealth»), sarebbe stato invece individuato perfettamente dal sistema di difesa «Shahine» (Occhio di falco, in arabo) prodotto dalla stessa ditta e venduto nel 1984 (4 miliardi di dollari) all'Arabia Saudita. E c'è il sospetto che anche altri radar possano vederlo.

Se a questo aggiungiamo la non sopita polemica per la vendita all'Iraq dei missili antinave Exocet, uno dei quali centrò la fregata Usa «Stark» nell'88, è facile comprendere come tra Francia e Stati Uniti, alleati nel «Desert shield», i rapporti possano essere un poco tesi.

Il problema dell'Awacs, rivelato dal «Financial Times», sarebbe stato rilevato dopo l'invasione del Kuwait: i radar dei velivoli, che hanno una portata di 400 chilometri alla quota di 9 mila metri, in più occasioni sarebbero stati «saturati» dalle emissioni di un disturbatore elettronico (jammer) posto a bordo di un apposito veicolo al suolo. In altre parole il radar volante, che può gestire contemporaneamente il controllo di 350 diversi obiettivi anche in movimento, verrebbe «intasato» da una serie di falsi bersagli creati dall'apparecchiatura a terra. Questa, a sua volta, sarebbe ottimamente protetta contro gli attacchi da altre contromisure sempre di tipo elettronico.

Gli americani stanno lavorando per aggirare l'ostacolo; ma se all'inizio pensavano si trattasse di sistemi forniti dall'Unione Sovietica, in un secondo tempo hanno accertato che si tratta invece di materiale francese della Thomson Csf, azienda che ora ha almeno 16 tecnici tenuti in ostaggio da Saddam Hussein. Si è appreso che nello stabilimento di Brest della Thomson Csf ci sono attualmente 26 tecnici iracheni impegnati proprio in un corso sulle contromisure radar.

Ed è emerso anche un altro particolare che agli Usa non è piaciuto: Baghdad ha trasformato recentemente un Il-76 sovietico da trasporto in un velivolo di prestazioni simili all'Awacs (ma il raggio di scoperta è di 180 gradi e non di 360) grazie al sistema radar Tiger (900 milioni di franchi) fornito dalla stessa Thomson Cfs.

L'altra sorpresa - non meno spiacevole per gli americani - arriva invece dagli alleati di Riad, secondo quanto ha reso noto il settimanale francese «Express». Il sistema antiaereo «Shahine», sempre costruito dal colosso dell'elettronica francese ma fornito questa volta all'Arabia Saudita, ha individuato a più riprese gli F-117 americani in volo di pattugliamento, mettendo in forse l'invisibilità di questo aereo, il cui programma di sviluppo è costato fino a oggi 8500 milioni di dollari vale a dire 140 miliardi di lire per ogni esemplare, oltre tre volte il costo di un Tornado. Così il «fantasma» che dovrebbe penetrare in profondità per attaccare al cuore i Paesi ostili è in realtà perfettamente visibile al punto che un missile del sistema «Shahine» avrebbe il 90 per cento di probabilità di distruggerlo. L'Iraq non ha il sistema «Shahine», bensì il «Roland», sempre francese, di prestazioni inferiori. Ma non è escluso che anche il suo radar sia in grado di rilevare la presenza del costosissimo «fantasma» americano.

Gianni Bisio

Ai marines censurata la lambada

Proteste saudite bloccano lo show per le truppe

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Ai ragazzi della 82ª Brigata aviotrasportata di stanza da ormai un mese e mezzo a Dhahran, nell'Arabia Saudita, lo show era piaciuto molto, ed è da supporre che uno dei numeri più apprezzati fosse stato quello di quattro ballerine quattro, impegnate in una versione Usa della lambada. Ne avevano parlato fra loro, molti commilitoni aspettavano con ansia l'arrivo del proprio turno di assistere alle repliche e gli ufficiali - da un paio di settimane preoccupati per gli effetti che sulla truppa può avere quello che chiamano il nemico principale dell'operazione Scudo nel deserto: la noia - si ripetevano che quella di organizzare uno spettacolo per i soldati era stata una buona idea.

Del resto, dalle performances di Marilyn Monroe in Corea a quelle di Raquel Welch in Vietnam, per non parlare del grand maitre Bob Hope presente sempre in tutti i fronti, questa degli spettacoli per la truppa è una tradizione americana ormai consolidata.

Ma la contentezza generale è durata poco. Dopo la terza replica, l'altro ieri lo spettacolo è stato sospeso. Le autorità americane hanno deciso di accogliere le rimostranze dei sauditi, sbigottiti proprio dalla vista di quelle otto gambe nude che si muovevano in modo allusivo e provocante, e hanno stabilito che non ci saranno più esibizioni. I buoni rapporti con le autorità locali sono più importanti delle distrazioni della truppa. Se noi abbiamo le nostre tradizioni, si sono detti, i sauditi hanno le loro e noi dobbiamo rispettarle.

E' un episodio minimo e un po' buffo della guerra culturale cui l'arrivo di decine di migliaia di soldati americani in Arabia Saudita ha dato l'avvio. Ma è anche la spia di un problema che comincia a preoccupare seriamente l'una e l'altra parte. I racconti sulle piccole battaglie combattute finora, in questa guerra culturale, sono ormai numerosissimi e riguardano principalmente le donne. Alcuni episodi, passati di bocca in bocca, sono già entrati a far parte delle piccole leggende che i soldati americani si stanno costruendo, come quello della soldatessa al volante della sua jeep che viene fermata da un vigile saudita e quando scopre che l'unica ragione è il fatto che in quanto donna non può guidare gli risponde con un pugno sul naso; o quello dell'altra soldatessa che afferrata per un braccio da un mutawa, lo atterra con un colpo di karate.

Chi sono i mutawa? Sono poliziotti che, armati di manganello, protetti da una divisa marrone e resi uguali uno all'altro da una grande barba, hanno la funzione di incoraggiare la virtù e scoraggiare il vizio, come dice testualmente il loro regolamento. Finora, l'azione di questi giovanotti si limitava a garantire che i negozi chiudessero regolarmente cinque volte al giorno per consentire la preghiera. Ora si sono assunti il compito di evitare che le donne soldato americane si facciano vedere in giro alla guida delle automobili (alle saudite è proibito) e che i soldati americani di ambo i sessi si presentino nei negozi armati, cosa che spesso, dicono i loro ufficiali, è inevitabile.

I giovani americani, da parte loro, ignoravano l'esistenza dei mutawa e il trovarseli di fronte non li ha precisamente rallegrati anche se al primo impatto quelli si erano presentati nel modo più aperto e disponibile che avevano saputo immaginare, e cioè armati di ponderosi libri che trattavano dei rapporti fra Cristianesimo e Islam. Era un tentativo di scambio culturale, ma è durato poco. Al suo posto, ora, c'è il karate.

Franco Pantarelli

Kuwait City

Lo zoo finisce in pentola

LONDRA. Rare cicogne e gazzelle ospiti dello zoo di Kuwait City sono finite arrosto per sfamare i soldati iracheni. Lo ha detto la Società reale britannica per la protezione degli animali, secondo cui circa tre quarti degli animali «commestibili» in mostra sono stati utilizzati per il rancio dei militari invasori. I primi a finire in pentola sono stati cervi e antilopi. Il resto degli animali rari sta morendo di inedia dopo la fuga del personale dello zoo, per la maggioranza indiani e pachistani. «Se la situazione è disperata per gli esseri umani, figuriamo in che condizioni si trovano gli animali» ha detto Victor Watkins, direttore della Società mondiale per la protezione degli animali.

Lo zoo di Londra aveva contribuito all'addestramento dei guardiani di quello kuwaitiano. Il direttore David Jones ha tentato inutilmente di mettersi in contatto con lo zoo di Baghdad per portare in salvo alcune specie rare. [Ansa]

REPORTAGE

GLI ALLEATI DEGLI USA

Le tv li snobbano, hanno pochi mezzi ma i soldati arabi vogliono battersi per la loro terra

Tra i poveri marines di Maometto

In prima linea

Un gruppo di soldati sauditi in preghiera nel deserto

AL QAYSUMAH
DAL NOSTRO INVIATO

Non è vero che le guerre sono tutte uguali, ci sono le guerre di serie A e quelle di serie B. Prendiamo questa del Golfo, che poi è una guerra (finora) solo annunciata: se si guarda agli americani, i loro marines presuntuosi, i caccia che sono più rapidi dei fulmini, i carri armati «M-1» come corazzate ambulanti, e la macchina assatanata che gli sta dietro di troupe televisive, intervistatori da cinque miliardi l'anno di stipendio netto, e collegamenti via satellite, e messaggi via radio del presidente Bush, e visite guidate di Cheney, Baker, e ministri e sottosegretari vari (non solo americani), allora non c'è dubbio che la loro sia a pieno titolo una guerra di serie A. E tale resta anche se ancora nemmeno un colpo è stato sparato.

Ma c'è una seconda guerra poi: quella che combattono (o comunque aspettano di combattere) le truppe inter-arabe, l'esercito cioè di soldati, generali, carri armati, e maschere antigas, messo su dai Paesi «fratelli» per salvare l'Arabia Saudita dalla minaccia di Saddam il Califfo; e questa seconda è certamente una guerra di ben altro livello, diciamo di serie B. Gli uomini muoiono allo stesso modo, davanti a una cannonata, non fa differenza la loro ricchezza, né la nazionalità o la religione; eppure questo è vero solo in parte. Guardi infatti Ahmed Al Rafai e ti rendi subito conto che la differenza c'è.

Ahmed ha 54 anni e la barbetta bianca, è secco come un chiodo, e davanti alle telecamere si mette sull'attenti e tira la mano in alto mostrando le due dita della vittoria. Non c'è verso che gli operatori gli dicano di muoversi, di non fare la bella statuina, che quello è come il cinema e non è una fotografia: ma lui, niente. Rigido, serio, immobile, con l'elmo ben calato in testa sotto il sole a 60 gradi, se ne sta fermo sul suo carro armato e non dice una sola sillaba, col sorriso, uno strano, bellissimo, sorriso, tirato sulle labbra. Sta interpretando la figura del «Soldato Che Vincerà», per come gli ha insegnato il suo povero immaginario delle guerre, e si comporta da eroe. Ahmed di professione fa il loader, il caricatore, l'uomo insomma che infila i colpi nella bocca del cannone; ha nove figli, e porta i suoi 54 anni come se ne avesse 70. Guadagna 4800 riyal al mese, che sono come un milione e mezzo di lire, e assicura che Saddam il cattivo lui lo spazzerà via.

Le terre sacre del Profeta

Se volete incontrare Ahmed, dovete arrivare fino a una cinquantina di chilometri dalla frontiera col Kuwait. Qui il mondo è tutto uguale, deserto da ogni parte dove ti giri a guardare, un deserto morto, immobile, piatto come la testa calva di Atlantide; le Toyota e i carri vanno sulle piste invisibili che tagliano l'orizzonte, e all'improvviso, come un mistero, dalla pancia vuota della terra spunta fuori un camione insabbiato, quattro tende mimetizzate, un carro armato che sta sepolto fino alla torretta.

Quassù, a difendere le terre sacre del Profeta gli arabi hanno messo i loro uomini: sono più o meno 40 mila - 18 mila sauditi, i 10 mila soldati mandati dagli altri sceiccati del Golfo, 5 mila egiziani, 4 mila siriani, 2 mila marocchini, altri 2 mila kuwaitiani scappati con armi, carri e cannoni la notte dopo l'invasione. Sono la prima linea di difesa, quelli che le divisioni irachene troverebbero subito ad affrontarli appena passata la frontiera; si chiamano la carne da cannone, e gli americani sono tutti più indietro, diciamo in seconda battuta. Forse è questo che fa la differenza di categoria.

«Gli americani sono benvenuti»

Il brigadier generale Mohammed A. Sheri, che comanda le truppe tira su le spalle. «Questa è la nostra terra, e noi combattiamo per difenderla. Gli americani sono i benvenuti, e anche gli altri alleati; ma a ciascuno il suo compito: e il nostro è di stare qui», e tira fuori la mano e col dito punta in basso a mostrare la sabbia e la polvere pietrosa. Siamo al sole, ci sono sicuramente più di 60 gradi, ma mentre tutti gli americani in visita sudano a fontana lui, basso, un po' tondo, gli occhialini cerchiati d'oro, il sorriso sempre cortese, sta fresco e tranquillo davvero come a casa propria. I giornalisti yankee lo assediano, uno gli chiede se è vero che i suoi uomini resisteranno agli iracheni solo due minuti o arriveranno magari fino a quattro e poi dovranno intervenire i marines a salvare la guerra. Il generale Sheri si fa ripetere la domanda, perché non è sicuro di aver capito bene; e il giornalista ripete le stesse cose col suo terribile accento di qualche provincia, nel Middle West.

Sheri, invece di mandarlo a quel paese, ribatte quieto, senza retorica: «Non è detto che gli iracheni ci battano, noi lottiamo per difendere la nostra patria».

Il tour va avanti. Sfilano cannoni americani, carri armati americani, fucili americani, maschere antigas americane. Viene montato anche un bel teatrino per le telecamere, con un plotone di soldati egiziani che si calbiscono in uniforme antigas: gli operatori sembrano impazziti, sciamano a fare inquadrature da ogni angolo, sudano, gridano, spingono, fanno i primi piani - e gli egiziani se ne stanno immobili e tranquilli sotto il sole, dentro le loro maschere soffocanti, come se niente fosse. Alcuni giorni fa, i fanti americani avevano fatto un'esercitazione simile: ma se il tenente non diceva quasi subito di chiuderla, almeno un paio dei suoi ragazzi sarebbero morti soffocati dentro la maschera. «Questa è la nostra terra, noi l'amiamo, ci piace, ci siamo nati e sappiamo come viverci», spiega Sheri con un sorriso.

Poi arriva anche il generale che comanda il distaccamento egiziano, Mohammed Bilall. E dice le cose che deve: che sono qui su richiesta saudita, che si fermeranno qui finché i sauditi vorranno, che qui la collaborazione tra gli arabi è magnifica, e che se qui ci sarà guerra la vinceremo. Gli fanno domande sul comando unico, che è saudita, e sull'importanza della presenza americana; ma non c'è tempo per rispondere, perché sul deserto la notte cala di colpo e bisogna filar via. Fuori dalla tenda, che era più calda di un forno caldo, sembra quasi che faccia fresco; nella prima aria del tramonto, il radar che guida le postazioni dei missili gira impazzito come una banderuola. I soldati con le ombre lunghe vanno a prender posto nelle buche scavate dentro il deserto, per vigilare la notte.

«Molti iracheni disertano»

Mohammed Sheri mostra il radar. «Noi sappiamo quello che gli iracheni fanno, nel momento stesso che lo fanno. Gli Awacs e i satelliti ci danno un rapporto ogni ora, e per montare un missile Scud ce ne vogliono tre o quattro: se solo si muovessero, li inchioderemmo là dove stanno». Poi dice anche che gli iracheni hanno il morale basso, che gli manca acqua e cibo, e da 50 a 250 ogni giorno disertano e passano da questa parte, e mostra con un gesto di grande amore il suo deserto vuoto e morto. La guerra l'hanno già persa, pare dire, e forse lo fa anche per darsi coraggio. O forse perché ci crede veramente. I generali non sanno mai se le loro guerre sono di serie A o di serie B, ma neanche i soldati lo sanno. Chiedetelo ad Ahmed Al-Rafai, loader, 54 anni, nove figli, se venite quassù a trovarlo. Alla fine, forse è vero che le guerre sono tutte uguali.

Mimmo Càndito

Stato civile di Torino

15 SETTEMBRE 1990

NATI — **Araale** Melinda; **Rizzo** Cinzia; **Finocchiaro** Johanna; **Nuzzolese** Luca; **Spinelli** Alessio; **Tinnirello** Mario; **Albano** Paola; **Palombo** Maurizio; **Quaglia** Alessia; **Tagliatti** Loisa; **Marolla** Martina; **Cazzadore** Cristina; **Falciano** Debora; **Logrippo** Federico; **Rizzo** Giulietta; **Varrone** Federica; **Forte** Nicandro; **Selvini** Francesco; **Lorenzelli** Michael; **Pugliese** Andrea; **Procopio** Martina; **Correnti** Riccardo; **Aiello** Lorenzo; **Napoli** Valentina; **Monti** Eleonora; **Carminera** Gianmarco; **Pulina** Luca; **Cirulli** Massimo; **Massa** Simone; **Pomatto** Margherita Alba Carlotta; **De Giaudi** Anastasia; **De Giaudi** Natascia; **Bertaglia** Giada; **Di Lella** Fabio; **Perosa** Davide; **Bolla** Carlo Giovanni; **Ibrahem Jouness** Adel; **Luciani** Andrea; **Gillone** Debora; **Villois** Edoardo.

MORTI — **Alessandro** Giuseppe, a. 84, San Pietro Patti, pens., via Verolengo 68; **Gerione** Emmenegilda ved. Casile, a. 86, Verolengo, pens., via Baella 5; **Gianesini** Guanno, a. 74, Galio, pens., via Vinime di Bologna 11; **Pronzato** Gemma in Oddicini, a. 84, Castel Boglione, pens., via Palmieri 23.

Deceduti in ospedale: **Zanon** Giuditta Adele, a. 77, San Michele al Tagliamento, pens., Molinette; **Vacca** Palma ved. Gonco, a. 97, Mussomeli, pens., Mauriziano; **Amisano** Evasio, a. 89, San Salvatore Monferrato, pens., Mauriziano; **Arcieri** Domenica ved. Gentile, a. 61, Cocullo, pens., Molinette; **Aisati** Osvaldo, a. 64, Torino, pens., C.R.F.; **Re** Giovanni, a. 82, Mastio, pens., Mauriziano; **Olmo** Catina, a. 89, Roppolo, pens., Martini; **Vece** Roberto, a. 73, S. Eva Fiume Rapido, pens., via S. Marino 10; **Rinaldi** Angelo, a. 69, Leonforte, artiere [illegible], Molinette; **Miatti** Bruno, a. 45, Taicendo, artigiano, Molinette; **Silvestri** Vittoria ved. Pappalardo, a. 70, Francavilla di Sicilia, pens., via San Marino 10; **Bertolero** Carlo, a. 80, Ronsecco, pens., Martini; **Borio** Giovanni, a. 79, Torino, pens., Martini; **Casetta** Adelaide, a. 85, Torino, pens., Maria Vittoria; **D'Arrigo** Antonietta in Di Stefano, a. 60, Napoli, casalinga, Maria Vittoria; **Piccoli** Paolo, a. 57, Manfredonia, pens., Martini; **Robasto** Margherita, a. 82, Torino, pens., Molinette; **Martinis** Ede in Zanin, a. 51, San Vito al Tagliamento, casalinga, Mauriziano; **Rossi** Antonio, a. 74, Ospedaletto, pens., Cottolengo; **Puppione** Margherita ved. Cuppini, a. 82, Torino, pens., via Arguata 23/64 M.I.; **Opezzo** Pia ved. Ciolo, a. 74, Dronero, pens., Molinette; **Schiavello** Michele, a. 77, Girocarne, pens., Martini.

Nati 40 - Morti 26

Cristianamente è mancata la

N. D.

Vincenza Olga Framarino del Malatesta ved. Romano

Lo annunciano con profondo dolore la figlia **Laura** con il marito **Tullio Toledo** ed i figli **Enrico, Filippo, Marco**. Un particolare ringraziamento al dottor Vincenzo Fontana, alla dottoressa Patrizia Ret, a Caterina, Nabo e Hakon per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo lunedì 17 settembre alle ore 11,45 nella parrocchia di S. Giorgio via Barrili. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Castelnuovo della Daunia.
— **Torino**, 14 settembre 1990

Fely e **Walter Romano** addolorati per la scomparsa della cara **OLGA** sono affettuosamente vicini a Laura e famiglia.

Lia Toledo Talarico con **Giancarlo** commossi per la scomparsa della cara **OLGA** partecipano al dolore di Laura.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Luigi Lavazza S.p.A.** partecipano al lutto della sig.ra Laura Romano Toledo e del dr. Tullio Toledo, direttore generale della società per la perdita della madre e suocera signora

Vincenza Framarino del Malatesta ved. Romano

— **Torino**, 14 settembre 1990

Emilio e **Maria Teresa Lavazza, Alberto** e **Adriana Lavazza** si uniscono al dolore della signora Laura Romano Toledo e del dott. Tullio Toledo per la scomparsa della signora

Vincenza Framarino del Malatesta ved. Romano

— **Torino**, 14 settembre 1990

Lidia e **Renato Wegner** partecipano con profondo cordoglio al dolore degli amici Laura e Tullio Toledo per la perdita della sig.ra

Vincenza Romano Framarino

— **Torino**, 14 settembre 1990

Giulio, Germana e **Monica Girotto** prendono parte al dolore di Laura e Tullio Toledo per la scomparsa della signora

Vincenza Romano Framarino

— **Torino**, 14 settembre 1990

Si associano al lutto
Alessandro Alpini
Claudio Bertin
Gianfranco Canieti
Paolo Caravaglio
Corrado Castaldi
Alberto Demontegu
Franco Ive
Alfredo Jandolo
Alberto Lojacono
Raffaele Mazzuoccolo
Michele Motterlini
Domenico Netti
Piero Rollo
Vittorio Scalia
Sergio Testa
Alfredo Vanni
Dino Zaramella

I **Consigli di Amministrazione** delle **Consociate Estere**:
Lavazza France S.A.R.L.
Lavazza Deutschland G.M.H.
Lavazza Kaffe G.M.B.H.
Lavazza Coffee U.K. LTD.
Lavazza Premium Coffee Corp.
prendono viva parte al lutto della sig.ra Laura Romano Toledo e del dr. Tullio Toledo per la scomparsa della madre e suocera signora

Vincenza Romano Framarino

— **Torino**, 14 settembre 1990

La **Confincredit S.p.A.** si associa al lutto del suo Amministratore dr. Tullio Toledo e della sua famiglia per la perdita della sig.ra

Vincenza Framarino del Malatesta ved. Romano

— **Torino**, 14 settembre 1990

La **CO.IN.CA. S.p.A.** si associa al lutto del suo presidente dr. Tullio Toledo e della sua famiglia per la perdita della sig.ra

Vincenza Framarino del Malatesta ved. Romano

— **Torino**, 14 settembre 1990

La **Tiaroma** partecipa al dolore della famiglia del dr. Tullio Toledo per la scomparsa della signora

Vincenza Romano Framarino

— **Torino**, 14 settembre 1990

La **Ibisco S.r.l.** si unisce al lutto della famiglia del dott. Tullio Toledo per la perdita della signora

Vincenza Romano Framarino

— **Torino**, 14 settembre 1990

Ezio ed **Elena Morbidelli** partecipano commossi al dolore dei carissimi amici Laura e Tullio Toledo.

Lo **Studio Boldi-Cecchetti** partecipa al lutto della famiglia del dott. Tullio Toledo per la perdita della signora

Vincenza Romano Framarino

— **Torino**, 14 settembre 1990

Giovanni, Paola e **Marco Boldi** si uniscono commossi al dolore della famiglia Toledo.

Cesare e **Silvia Ferrero** partecipano al dolore della famiglia.

Silvana Azzolini, Fernanda Bombonati, Antonella Quagliato partecipano al lutto della famiglia.

Ulrico e **Piera Scroppo** partecipano commossi al lutto.

Pino e **Carla** con **Enrico, Renato** e **Giacomo**, si uniscono al dolore di Laura e della sua bella famiglia con un grosso abbraccio.

Le **Amiche** dell'**Inner Wheel Torino Nord-Ovest** partecipano affettuosamente al dolore di Laura e famiglia.

Lilli ricorderà sempre la dolce **MAMMA** di Laura.

Vicini a Laura, ricorderanno sempre la sua dolcissima **MAMMA Puli, Nicoletta, Luca, Andrea**.

Partecipano al dolore di Laura **Franco** e **Adriana, Ferdi** e **Livia**.

Con profondo cordoglio **Dino Giusy** e figli sono affettuosamente vicini a Laura e famiglia.

Si uniscono commossi al dolore della cara Laura la cognata **Teresa Framarino del Malatesta**, i nipoti: **Eva** con **Antonio dell'Aquila, Ignazio** e **Lorenza Framarino del Malatesta, Maria Luisa** con **Francesco Turturro, Giuseppe** e **Liliana Castellano** con **Davide** e **Tessa**.

Si uniscono con affetto **Giancarlo** e **Mariateresa dell'Aquila.**

Jole Re Morbidelli, con i figli, piange la carissima amica **OLGA**.

Il **condominio** di **c. G. Ferraris 150** partecipa al dolore della famiglia.

Vi siamo affettuosamente vicini **Matilde** e famiglia.

Partecipano **Elena** e **Mary Morbidelli**.

Mavi e **Livio Morbidelli**, **Laila, Gianpaolo, Valentina, Niccolò** partecipano al grande dolore di Laura.

Luigi Morandi
Giovanni Serena Corlasso
partecipano commossi al dolore di Laura.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alinda Milone ved. Giandrini

anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio **Alessandro** con **Franca** e **Riccardo**, la figlia **Rita** con **Donato** e **Laila**. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Gagna. Funerali lunedì ore 14 parrocchia Madonna degli Angeli.
— **Torino**, 16 settembre 1990

Francesco e **Lidia** sono vicini a Sandro e Franca.

Il **Presidente**, gli **Amministratori** e i **Dipendenti** della **Comnafta Giachino** partecipano al dolore di Alessandro Giandrini.

Il giorno 14 settembre è mancata a Dronero la

CONTESSA

Fernanda Bianchi di Roascio nata dei Conti Ottone

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio il marito **Bonifacio**, i figli **Maurizio** con la moglie **Silvia** e figli, **Valeria** con il marito **Francesco Imperiali di Francavilla** e figli, le cognate **Carla** e **Teresa**, il fratello **Eugenio Ottone** e figlio e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dronero (CN) lunedì 17 c.m. alle ore 15,30.
— **Dronero**, 15 settembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Lorenzo Boggio Gilot

Premio Fedeltà Barello & Maffiotto

Addolorati lo annunciano la moglie **Wanda**, il figlio **Piero** con **Eliana**, il fratello **Bruno**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Chiara per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 18 corrente ore 8,15 parrocchia S. Cuore di Maria. Non fiori ma offerte a Specchio dei tempi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 settembre 1990

Famiglia **Molino** commossa partecipano.

La consuocera **Silvana Molino** partecipa al dolore.

Bruno Boggio Gilot con **Olinda** e **Chiara**, la cugina **Elena** partecipano con affetto alla perdita del caro fratello

Lorenzo Boggio Gilot

— **Torino**, 15 settembre 1990

Bruno e **Franca** con i piccoli **Marco** e **Sara**, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio **RENZO**.

La famiglia **Renzetti** partecipa commossa al dolore della famiglia Boggio Gilot.

I **Dipendenti** della **Boggio & Rossi** si uniscono al dolore della famiglia Boggio Gilot.

Barello & Maffiotto Spa, Direzione e **Dipendenti**, ricordando gli oltre 45 anni di preziosa collaborazione sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIER

Lorenzo Boggio Gilot

— **Torino**, 16 settembre 1990

Gli **ex Colleghi** sono vicini al dolore della moglie e del figlio per la repentina scomparsa del loro **CARO**

Anna Maggia ved. **Maffiotto** commossa partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del

CAVALIER

Lorenzo Boggio Gilot

— **Torino**, 16 settembre 1990

Francesco e **Sebastiano Robasto** e famiglie partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro

CAVALIER

Lorenzo Boggio Gilot

— **Torino**, 16 settembre 1990

La Ditta **Manna Giulio & C. Srl** unitamente ai **Dipendenti**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro congiunto

CAVALIER

Lorenzo Boggio Gilot

— **Torino**, 16 settembre 1990

Caterina e **Nino Gilles** partecipano commossi al dolore della famiglia Boggio Gilot.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adelaide Casetta

anni 85

Ne danno il triste annuncio, nipoti, parenti, amici tutti. Funerali lunedì ore 11,45 parrocchia Sant'Alfonso. Non fiori, ma offerte a favore della San Vincenzo.
— **Torino**, 11 settembre 1990

Improvvisamente è mancata

Anna Aseglio Gianinet in Savino

Ostetrica

L'annunciano: il marito **Luciano**, la figlia **Marina** con il marito **Piergiorgio** e i piccoli nipotini **Corrado** e **Ilaria**, mamma, papà, sorella, consuocera, parenti tutti. Funerali lunedì 17 settembre ore 15 parrocchia di San Maurizio Canavese, partendo dall'Ospedale di Ciriè alle ore 14,45.
— **Ciriè**, 14 settembre 1990

E' mancata

Ester Lei in Gallo Rosso

anni 81

Lo annunciano il marito **Osvaldo**, i figli **Rita, Rosina, Davide** e famiglie, parenti tutti. Funerali in Mongrando Curanuova domenica 16 ore 16.
— **Mongrando**, 15 settembre 1990

Per la scomparsa della signora

Ester Lei in Gallo Rosso

Istituti SS. Natale di **Torino, San Giuseppe** di **Moncalieri** e **San Tommaso** di **Testona** della **Cooperativa Scuola Cattolica Subalpina** esprimono il cordoglio di tutte le loro componenti al lutto che ha colpito la signora Rosina Coppo responsabile della gestione.
— **Torino**, 15 settembre 1990

Siamo vicine a Rosina: **Adriana, Severina, Marisa**.

Siamo affettuosamente vicini a Rosina Coppo: **Graziella Delderi, Nadia Gandolfo, Carlo Maria Giorio**.

Presidenza e **Direttivo Regionale AGESC Piemonte** e **Presidenza** e **Consiglio d'Amministrazione Cooperativa Scuola Cattolica Subalpina** partecipano al grave lutto della signora Rosina Coppo per la perdita della mamma

Ester Gallo Rosso

— **Mongrando**, 15 settembre 1990

E' mancato

Ferdinando Ferrero

anni 80

L'annunciano addolorati la moglie **Rita**, il figlio **Remo** con la moglie **Piera** e figli **Ferdinando** e **Francesco**, parenti tutti. Funerali lunedì 17 ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 14 settembre 1990

I consuoceri **Pierluigi** e **Maria Rossi** partecipano al dolore.

Remigio e **Guido** sono vicini all'amico Remo e famiglia in questo triste momento.

Rinaldo ed **Emilia** piangono il caro amico **NANDO**.

E' mancato

Ercole Limon

Con tristezza lo annunciano la moglie **Amalia**, la nipote **Paola** con **Carla** e **Amedeo**. Funerali martedì 18 settembre ore 10 via Sanremo 5.
— **Torino**, 15 settembre 1990

Partecipano al dolore i cugini **Maffi**.

E' mancato

Giacinto Petrino (Maggiorino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Gina**, la cognata **Cesarina**, i nipoti **Marisa, Michele, Emanuela** e **Margherita**, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 11,45 parrocchia Nostra Signora della Pace.
— **Torino**, 15 settembre 1990

Ricordano il caro zio **MAGGIORINO** i nipoti **Gianni, Antonietta, Giulio, Giovanna** e **Graziella**.

E' mancato

Pier Luigi Ares

L'annunciano la moglie **Rosa Falla**, la figlia **Marilena** con **Tony** e la piccola **Erika**, mamma, suocera, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Druento lunedì 17 c.m. ore 15,30 chiesa Santissima Trinità.
— **Torino**, 16 settembre 1990

Cristianamente è mancato ai suoi cari

CAV. GEOM.

Antonio Nicola Capriuolo

Funerali dall'ospedale Mauriziano lunedì 17 ore 8 ed in parrocchia Madonna delle Rose ore 8,15.
— **Torino**, 16 settembre 1990.

Si è ricongiunto nella morte alla sua amatissima Anna,

Ernesto Garelli

lasciando di sé il ricordo di uomo buono e gentile, di papà dolcissimo e di gentiluomo cortese con tutti. Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia **Titti** col marito **Pinio** e **Bayron**, nipoti, parenti ed amici.
— **Torino**, 16 settembre 1990

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bessone

di anni 57

Lo piangono: la moglie **Maria Bardo** e le figlie **Carla** ed **Elena** e parenti tutti. I funerali a Vigone domenica 16 corrente messa alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria del Borgo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Vigone**, 15 settembre 1990.

Prendono parte al lutto i cognati: **Bronzino, Bardo, Bronzino, Goggiola** con le rispettive famiglie.

Giovanni e **Michele Bardo** con famiglia sono vicini a Maruccia, Carla ed Elena per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Simoni ved. Margary

Lo annunciano i nipoti **Cristina** e **Giorgio**, la figlia, il genero, parenti tutti. Un ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali si svolgeranno lunedì 17 ore 8,15 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 16 settembre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gatti

anni 78

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Giuseppina**, il cognato **Arego**, la nipote **Vilma**, **Giancarlo** e la bimba, parenti tutti. Funerali lunedì 17 c.m. ore 15 parrocchia Santi Ilario e Stefano di Rocchetta Tanaro.
— **Torino**, 14 settembre 1990

Sen. **Eugenio Bozzello** con i **socialisti** del **Canavese** esprimono il proprio cordoglio per la perdita del

prof. Gino Viano comandante Bellandy

valoroso compagno, protagonista di tante battaglie comuni per la giustizia e la libertà.
— **Castellamonte**, 15 settembre 1990

La moglie **Clara**, il figlio **Piercarlo**, la nuora **Gabriella**, annunciano la morte del loro caro

Riccardo Nardi

ringraziando tutti coloro che partecipano al loro dolore. Funerali lunedì 17 ore 11,30 cappella ospedale Molinette. Un ringraziamento di tutto cuore a Ruggero e Marina per il loro fraterno e prezioso aiuto. Un grazie particolare al professor Masenti, medici e infermieri del reparto per le sollecite cure prestategli.
— **Torino**, 13 settembre 1990

Le amate nipotine **Mara** ed **Elisa** salutano affettuosamente nonno **RICCARDO**.

Cornelia e **Riccardo Pugno** sono vicini a Clara e famiglia nel ricordo del loro grande amico

Riccardo Nardi

— **Torino**, 15 settembre 1990

I **Medici** della **Medicina Generale Ospedale di Alba**, partecipano al dolore del ragioniere Fresi per la scomparsa della moglie

Adriana Anselma

— **Alba**, 15 settembre 1990

Improvvisamente è mancata

Maria Majna in Coggiola

Lo annunciano il marito **Carlo**, la figlia **Gianna** con **Dario** e **Tommaso**, consuoceri, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 11,45 parrocchia Assunta - Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 settembre 1990

E' mancata

Maria Varetto ved. Torasso

Lo annunciano le figlie **Giuseppina** e **Nella**, il nipote **Fabrio Pugliese** con **Hilary** e i pronipoti **Nadia** e **Stefano**. I funerali in Piossasco domani ore 15 partendo dall'abitazione via Mario Davide 43/1 nella chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli.
— **Piossasco**, 16 settembre 1990.

Improvvisamente è mancato

Pierino Scarabosio

Lo annunciano con dolore la moglie **Ernestina**, la figlia **Angela**, il genero **Franco**, i nipoti **Roberta, Giorgio, Cristina, Michi**. I funerali avranno luogo ad Isola d'Asti il 18-9 alle 10,45.
— **Torino**, 15 settembre 1990

E' mancato

Guido Grassi

anni 72

A funerali avvenuti per sua espressa volontà lo annunciano la moglie **Gina** con **Valter** e **Gabriella** parenti tutti.
— **Torino**, 7 settembre 1990

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Samaia

di anni 75

Ne danno l'annuncio addolorati i figli **Roberto** e **Riccardo** ed i parenti tutti. Il rito religioso verrà officiato presso l'ospedale di Carignano alle ore 9 del 17 c.m. e la salma sarà inumata nel cimitero israelitico di Carmagnola.
— **Carignano**, 12 settembre 1990.

Marco Medali e famiglia partecipano al dolore di Roberto e Riccardo per la perdita di **BABBO**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Petiti in Pautasso

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Stefano**, i figli **Marina** con **Bruno Bellari**, **Franca** e **Renato**, le sorelle, i fratelli, la suocera, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano lunedì 17 corr. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— **Carignano**, 15 settembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Afra Panciroli ved. Della Bella

Ne danno il triste annuncio: i figli **Roberto** e **Franca**, la nuora **Anna**, il genero **Basilio**, i nipoti **Laura, Elisa, Luigi**. Funerali lunedì 17 c.m. ore 11,45 parrocchia San Giulio d'Orta.
— **Torino**, 14 settembre 1990

Le famiglie **Zey-Semeria** e **Zey Lina** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Filippo Santoro

anni 65

L'annunciano addolorati: i figli **Giuseppina** e **Mario**, le nipoti **Silena** e **Loretta**. Un particolare ringraziamento medici e personale tutto del reparto 2 C, agli amici Tonino, Nella, Teresa, Angelo e Marina. Funerali martedì 18 c.m. ore 10 cappella interna ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 settembre 1990

Mario Carminati ricorda con rimpianto il caro amico

Giovanni Bruno

— **Torino**, 15 settembre 1990

I **Condomini** di **corso Vinzaglio 11** partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Giovanni Bruno

— **Torino**, 16 settembre 1990

(Continua a pag. 5)

Mentre infuria la polemica sul mercato, cresce il ruolo dei gruppi d'opposizione

«Così l'Urss diventerà democratica»

Parla il responsabile dei rapporti coi non-comunisti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Valentin Alexenvich Kuptsov è una specie di pioniere: un esploratore del nuovo mondo politico della perestrojka. Eletto al 28° Congresso dello scorso luglio tra i dodici membri della Segreteria del Comitato centrale comunista, è a capo del neonato «Dipartimento per i contatti con le organizzazioni sociali». In altre parole, è il «mister pluralismo» del pcus: l'uomo che dovrà stabilire i contatti, discutere e trattare con gli altri partiti che stanno nascendo in Unione Sovietica. Nel suo grande ufficio d'angolo al quinto piano del palazzo del Cc che si affaccia sulla Piazza Vecchia, Kuptsov sta organizzando le prime riunioni in vista di un rientro politico d'autunno che si annuncia incandescente.

Il «Dipartimento del pluralismo», se così possiamo chiamarlo, è una novità assoluta nella storia del pcus. Chi ha avuto l'idea di costituirlo?

E' la vita stessa che ci ha imposto di creare una struttura per curare i contatti con gli altri partiti. Appena abbiamo abolito l'articolo 6 della Costituzione che riservava al pcus il primato politico è nata una necessità obiettiva di lavorare con nuovi metodi. L'idea, certo, è stata di Michail Gorbaciov, ma è stata realizzata da Vadim Medvedev. La decisione di fondare il Dipartimento è stata presa dalla precedente composizione del Politbjuro e questo dimostra che il problema era stato capito subito. Qualcuno si chiede se ci siamo mossi in ritardo, se si poteva partire un anno fa, per esempio. Io penso che il partito comunista abbia preso la decisione al tempo giusto. Siamo ancora in tempo.

In tempo per fare che cosa? Come pensate di sviluppare il vostro lavoro?

Le direzioni principali nel nostro lavoro saranno quattro: l'analisi della situazione politica e sociale nel Paese, lo studio dei programmi e dei documenti degli altri partiti, la previsione delle tendenze e i contatti diretti. Nella risoluzione finale del 28° Congresso del pcus c'era un appello alla collaborazione con tutti i partiti e le organizzazioni che sono sulla via socialista e che hanno fatto la loro scelta democratica. E con queste forze il partito comunista può formare un blocco e collaborare negli organi del potere a tutti i livelli. E questi sono i nuovi principi che ci muovono.

Gli altri dipartimenti del Comitato centrale hanno delle strutture molto complesse e radicate, sono dei veri organi di direzione politica. Voi che cosa pensate di dirigere?

Il lavoro del Dipartimento avrà un carattere scientifico. Nella nostra struttura non ci sono le solite cariche di «istruttori» e di «ispettori»: non abbiamo nessuno da istruire e non dobbiamo fare ispezioni. Da noi lavorano dei consulenti: sono storici, filosofi, politologi, sociologi o funzionari del partito.

Avete già preso contatti con gli altri partiti?

La vera collaborazione non è ancora cominciata. Ma abbiamo dei contatti. Al Congresso costituente del pc russo, per esempio, avevamo invitato rappresentanti di sei partiti e al 28° Congresso c'erano tra gli ospiti i rappresentanti di due partiti. Uno di questi, Sergheij Gussev, della cosiddetta «Organizzazione interpartitica di Mosca di Piattaforma marxista», è anche intervenuto molte volte nelle sedute.

Quale atteggiamento avete nei confronti degli «ex», di quei comunisti che hanno lasciato il pcus e che ora diventano vostri interlocutori esterni?

La posizione del partito nei confronti di personaggi come Boris Eltsin, Anatoly Sobchak o Gavriil Popov è molto semplice. Tutti loro sono al servizio dello Stato, sono a capo di strutture importanti: il Soviet supremo della Russia nel caso di Eltsin, il Comune di Leningrado e quello di Mosca nel caso di Sobchak e di Popov. E' normale per noi avere un rapporto costruttivo con loro. Secondo me, anche Boris Eltsin e gli altri hanno ormai capito che in queste strutture statali ci sono molti comunisti e che il loro appoggio è importante: per questo penso che un punto d'incontro ci sarà.

Nel vostro lavoro di ricognizione dei nuovi movimenti politici avete individuato già qualcuno con cui pensate di non poter collaborare?

Non possiamo accettare l'ideologia dell'ala destra di «Pamiat». Ma c'è anche un problema generale. Oggi abbiamo urgente bisogno della legge sui partiti che deve definire i confini del nostro panorama politico costituzionale, che deve fissare il limite tra quello che può essere definito un partito e quello che è un movimento eversivo, sciovinista, addirittura paramilitare. Tanto a destra che a sinistra.

Quando parla di movimenti eversivi, allude anche al rischio dell'esplosione di una guerra civile in Urss?

Negli ultimi due anni, con nostro grande allarme, in una serie di regioni sono scoppiati conflitti sanguinosi. Sono le conseguenze di grossi sbagli nella politica interetnica del passato. Ma non credo che questi conflitti locali, nonostante la loro gravità, possano trasformarsi in guerra civile. La guerra civile è una guerra tra le classi in cui forze sociali contrastanti scatenano una lotta mortale. E noi non siamo davvero a questo punto. Ma il pericolo è da analizzare attentamente.

Non c'è ancora lotta tra classi, ma c'è lotta tra tendenze politiche diverse, c'è contestazione del pcus. Secondo lei c'è già una vera opposizione in Urss?

Il multipartitismo è già in atto della nostra realtà. Noi del Dipartimento abbiamo realizzato una specie di rassegna dei partiti politici nati durante la perestrojka: sono oltre venti. Certo, hanno una piccola base di aderenti, ma sono la prova della democratizzazione della società. Lo scopo generale della maggioranza dei nuovi partiti, tuttavia, è di favorire il successo del rinnovamento politico ed economico. Ognuno ha la sua idea sui tempi e sui modi, qualcuno propone mezzi che considera più radicali. Ma la direzione è convergente e per questo non parlerei ancora di opposizione nel senso di negazione degli obiettivi della perestrojka.

Con questi «partiti convergenti» lei propone una specie di patto. Per realizzarlo il pcus accetterebbe lo strumento della tavola rotonda sull'esempio polacco?

Lasciamo stare gli esempi degli altri Paesi. Io dico che il pcus, a livello locale, ha già convocato più di una tavola rotonda. Come definire altrimenti gli incontri e le riunioni con le altre forze nel Soviet di Mosca? Il programma del nostro neonato Dipartimento presta un'attenzione notevole a queste forme di lavoro. Ma quello che mi sembra impossibile è una tavola rotonda del tipo potere-opposizione, intesa come incontro tra il governo e chi vorrebbe rovesciarlo. La collaborazione con le forze anti-socialiste è impensabile. Noi siamo pronti a discutere con chi vuole salvare il Paese, non con chi vuole distruggerlo.

Nella polemica politica un capitolo speciale riguarda i beni del pcus. Siete accusati di parlare di cooperazione e di pluralismo, ma di non voler rinunciare agli strumenti materiali della supremazia. Siete pronti a dividere case editrici e palazzi con gli altri partiti?

Prima di tutto vorrei precisare che i beni del partito non rappresentano che lo 0,002 per cento della ricchezza pubblica dell'Urss. La polemica mi sembra strumentale. Capisco che un gruppo come «Piattaforma democratica» che ha annunciato già la sua scissione dal pcus voglia strappare una parte dei beni del partito, ma queste rivendicazioni non hanno basi giuridiche. Anche la legge sulla proprietà appena approvata stabilisce che i membri delle organizzazioni sociali che se ne vanno non hanno il diritto di pretendere a divisioni dei beni. Un partito è un'organizzazione sociale e chi lo lascia non ha diritto a rivendicare nulla. Per quanto riguarda le case editrici, poi, non è vero che sono tutte del pcus. Ci sono quelle dei sindacati, dei Soviet locali, delle associazioni, come l'Unione degli scrittori. E altre possono essere create. Il pluralismo deve essere moltiplicazione delle voci, non divisione di quelle esistenti.

Enrico Singer

GIALLO SUI PARA'

«Si allenavano a un golpe»

MOSCA. «I paracadutisti raccoglievano patate e preparavano un golpe?». La «Komsomolskaia Pravda» ha lanciato ieri questo interrogativo, raccontando quanto è accaduto una settimana fa attorno ad una delle più importanti basi di paracadutisti a circa 200 chilometri da Mosca. E' una storia che comincia sabato con l'arrivo di 30 aerei a Ryazan: scendono due reggimenti di parà in assetto di guerra e questo mette in allarme la popolazione.

Il giorno dopo, i militari prendono la strada di Mosca. L'allarme diventa sospetto di un tentativo di golpe. Un funzionario locale prende contatto con la base. La risposta è che i parà andranno nei campi per la raccolta delle patate. Il Parlamento della Russia invia una delegazione per indagare. I responsabili di Ryazan fanno rientrare i soldati e danno una nuova spiegazione: si trattava di un'esercitazione in vista dell'anniversario della Rivoluzione. **[e. s.]**

Un consigliere di Gorbaciov

«Al Consiglio di sicurezza la Germania unita deve sedere tra i Grandi»

Il ministro degli Esteri Genscher

BONN. La Germania Unita dovrebbe diventare il sesto membro permanenente del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Questa l'opinione di Nikolai Portugalov, uno dei consiglieri del presidente sovietico Michail Gorbaciov per gli affari tedeschi.

Secondo l'esponente di Mosca, che ha rilasciato un'intervista al quotidiano «Bild am Sonntag», la Germania entrerà a far parte permanente del Consiglio poco dopo il 3 ottobre, data in cui sarà proclamata l'unificazione. Secondo l'esperto sovietico, la cosa dovrebbe essere accettata quasi all'unanimità.

Per Portugalov la nazione tedesca, il cui enorme potenziale economico ne fa uno dei giganti mondiali, potrà svolgere un ruolo di fondamentale importanza nella gestione delle crisi internazionali e potrà fungere da «ponte fra Est e Ovest».

Il segretario di Stato americano James Baker, nel corso della sua visita in Germania federale, ha ieri confermato l'esistenza di una proposta sovietica di inserire la Germania fra i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu dopo l'unificazione.

«Penso - ha dichiarato il segretario di Stato americano - che questo tipo di proposte vada discusso alle Nazione Unite e in seno al Consiglio di sicurezza».

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale Hans Dietrich Genscher ha precisato che Bonn non ha avanzato richieste in tal senso ma ha detto di essere a conoscenza della proposta sovietica. «Staremo a vedere quale sarà la relazione internazionale», ha aggiunto il ministro. **[Agi]**

DIALOGO ECUMENICO

E' in pericolo il progettato viaggio del Papa in Urss

Uniati, lo scontro continua

Rottura tra Vaticano e ortodossi

CITTA' DEL VATICANO. Niente di fatto nelle trattative fra cattolici e ortodossi per risolvere il problema della divisione delle Chiese in Ucraina, tanto che fonti del patriarcato di Mosca parlano di «fallimento» dei colloqui. L'ostacolo maggiore per una visita del Papa in Urss - la tensione fra ortodossi e cattolici di rito greco in Ucraina - mantiene la sua forza e se non si arriva a una soluzione il viaggio (escluso comunque prima del '92), dovrà essere posticipato.

Cattolici e ortodossi hanno discusso da martedì a venerdì nel monastero moscovita di San Danilo. C'erano i rappresentanti della Chiesa ortodossa e di quella greco-cattolica, affiancati dal Metropolita Filarete di Kiev, «ministro degli Esteri» ortodosso, e da Mons. Edward Cassidy, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Erano presenti anche il futuro Nunzio a Mosca, Mons. Francesco Colasuonno, e un arcivescovo ucraino della diaspora, Mons. Hermaniuk.

La disputa ha radici antiche. Nel '46 lo «pseudo Sinodo» di Leopoli decise, per ordine di Stalin, la scomparsa della Chiesa cattolica di rito greco. Fedeli e beni vennero incorporati nella Chiesa ortodossa. I cattolici, detti «uniati», continuarono a vivere in clandestinità fino alla perestrojka. Negli ultimi 12 mesi la Chiesa uniate ha ripreso vigore, mettendo in difficoltà gli ortodossi, aiutata da decisioni politiche e amministrative che le rendevano beni e autonomia di movimento. «Il fatto è - ci ha detto Mons. Iwan Dacko - che adesso nell'Ucraina occidentale quella che ora chiamata la Chiesa ortodossa russa sta perdendo terreno e le due Chiese che stanno guadagnando sono la cattolica e l'autocefala ortodossa».

Gli ortodossi russi si lamentano: «I cattolici - ha detto Mons. Andrei, vescovo ortodosso di Leopoli - si sono rifiutati di darci una sola Chiesa a Leopoli e a Ivano-Frankovsk. Non solo, ma mi hanno chiesto di lasciare anche il Palazzo episcopale di Leopoli». Il palazzo era collegato alla cattedrale di San Giorgio, la chiesa più amata dagli uniati, e che ora stata restituita ai cattolici di rito greco. E' stato il Consiglio municipale di Leopoli a prendere la decisione di rendere agli uniati la cattedrale, espropriata nel '46; e sempre il Consiglio aveva concesso al vescovo Andrei di restare fino all'inizio di settembre negli edifici annessi.

Gli ortodossi accusano gli uniati di rigidità nelle trattative, mentre gli esponenti del Vaticano si sono mostrati molto più flessibili. Ma la posizione vincente è stata quella più dura. «Ora - ha detto Mons. Andrei - gli uniati hanno 19 chiese a Leopoli, cinque ad Ivano Frankovsk, e la maggior parte delle 1300 chiese della regione di Leopoli, e delle 700 chiese della regione di Ivano-Frankovsk. Nelle due città, non abbiamo chiese. Gli uniati hanno risposto che i loro fedeli «non avrebbero capito» il perché della restituzione agli ortodossi di una chiesa di cui erano appena ripreso possesso.

Marco Tosatti

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati troppo presto
Stefano Quinto di Cansoli
Papà, mamma, **Cesare**, nonna lo ricordano insieme alle prozie, ai cugini a tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. I funerali avranno luogo lunedì 17 settembre alle ore 14,30 nella chiesa di S. Maria della Scala in Moncalieri, partendo dalla camera ardente allestita dal Battaglione Piemonte dell'Arma dei Carabinieri nella caserma del Real Castello a partire dalle ore 13
— **Torino**, 15 settembre 1990

Maria Piolti e **Enrica Filippi** con i suoi figli, profondamente commossi prendono viva parte al grande dolore di Giuseppe, Bianca e Cesare per la tragica scomparsa del caro **STEFANO.**

Partecipano all'inestinguibile dolore **Federico, Giorgio, Stefano, Filippo, Vittorio, Raffaele, Davide, Sergio, Edoardo, Massimiliano, Piercarlo, Giorgio, Marco, Tommy, Serena, Marina, Pier, Cupà, Sergio, Pato, Fabio, Luca, Giorgia, Roberto, Giorgio, Beatrice, Patrizia, Alberto, Vittorio, Alessandro, Ilario, Emilio, Maurizio, Gianni, Paolo, Paola, Elena, Guido, Nicola, Alessandro, Cristina, Pao, Leonarda, Silvia, Mauro, Monica, Carlo, Dodo, Paolo, Eleonora, Paola, Maurizio, Gianni.**

Angela, Floriana, Giulia, Ivana, Marisa, Nina, Valeria, partecipano commossi al dolore di Bianca.

Roberto e **Fabrizia** sono fraternamente vicini a Beppe e Bianca.

Vi siamo vicini con immensa tristezza e con affettuosa amicizia **Rosanna** e **Mimmo.**

Amministratori Dirigenti e **Collaboratori del Gruppo Sages** piangono parte al grandissimo dolore del dott. Giuseppe Quinto e signora per la perdita del loro amato **STEFANO.**

Ha raggiunto papà nella pace del Signore
Santa Mannino
ved. Brunetto
I familiari tutti, scrivo suoi **Damiana, Toni, Tino, Antonella** con **Gabriele** ne danno il doloroso annuncio. Un sentito ringraziamento al sig. Ruggiero Doria. Funerali lunedì 17 settembre ore 14 parrocchia San Luca.
— **Torino**, 15 settembre 1990

E' mancata ai suoi cari
Giuditta Rapelli n. Gatti
anni 65
Lo annunciano con dolore il marito **Antonio**, le figlie **Anna Maria** con **Giorgio Cirinciona** ed **Enrico**; **Teresa** con **Luciano Almar, Davide** e **Marco**; **Paola** con **Roberto Buratto, Veronica** e **Virginia**; congiunti, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Casalle lunedì 17 corr. alle ore 15 dall'abitazione via Monti 14. Dopo la cerimonia la cara salma partirà per Grosciavallo dove sarà tumulata. Un ringraziamento particolare ai dottori Banda, Buratto e Bertolone per la cortese assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Casalle**, 15 settembre 1990.

Andrea e **Celestina Buratto** si uniscono al dolore della famiglia Rapelli.

Franco e **Nuccia** prendono parte al dolore di Torino e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Biando
anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie **Michela Tevella**, le sorelle **Anna** ed **Elvira**, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Carignano 6.
— **Moncalieri**, 15 settembre 1990

Gianmichele e **Laura** sono vicini a mamma

Beppe Riva partecipa al lutto

I cugini **Enrico** e **Lucia** con famiglie partecipano al dolore di Michelina.

I cugini **Juccia, Nino Balma** piangono la scomparsa di **CHELINO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Barassi
Danno il doloroso annuncio il figlio, le sorelle e il fratello. Esequie avvenute.
— **Torino**, 14 settembre 1990

(Continua a pag. 7)

VIENNA

Conferenza europea

Anche Tirana ha chiesto l'ammissione

VIENNA. Il governo albanese ha chiesto ieri di essere ammesso quale membro a pieno titolo alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea (Csce), impegnandosi ad applicare i principi fondamentali del consenso.

Una dichiarazione del Consiglio dei ministri di Tirana, ripresa dall'agenzia ufficiale di informazione albanese Ata, ha precisato che il ministro degli Esteri Reis Malil è stato incaricato di notificare la decisione ai 35 Paesi membri della Csce (tutti i Paesi europei, meno l'Albania, più Usa e Canada) e di chiedere l'ammissione fin dalla prossima conferenza ministeriale della Csce, a New York, in occasione dell'assemblea dell'Onu. Qui i ministri degli Esteri dei Paesi membri prepareranno la conferenza al vertice della Csce per il prossimo novembre a Parigi.

[Agi]

SUD AFRICA

Mandela accusa «certi settori del governo» di aizzare la violenza per sabotare le riforme

Guerra tra neri, un massacro infinito

I morti sono 800, la polizia avverte: useremo il pugno di ferro

L'atroce esecuzione di un sostenitore dell'Anc, bruciato vivo dai militanti rivali dell'Inkatha

PRETORIA. La polizia sudafricana userà il pugno di ferro per troncare l'ondata di violenza nelle township nere attorno a Johannesburg e Pretoria che ha causato circa 800 morti in un mese e mezzo, uccisi nei modi più efferati. Il capo della polizia ha avvertito che sono allo studio misure come imporre un coprifuoco, circondare di filo spinato gli ostelli per lavoratori singoli, montare mitragliatrici leggere sugli automezzi della polizia.

Ma ieri Mandela ha accusato proprio «la polizia e certi settori del governo» di collaborare «con gruppi di vigilantes» per fomentare i massacri inter-tribali, così da ostacolare il processo di riforma. Lo stesso presidente de Klerk ha accusato non meglio precisati «gruppi politici e sociali» di minare al sabotaggio della sua politica di apertura.

[Ansa-Agi]

La Società Editrice Internazionale p.A. **cerca**
TECNICI ELETTRONICI
per il collaudo e taratura di apparecchiature elettroniche nel campo dei sistemi audiovisivi.
Sede di lavoro FOSSANO (CN). Si offre una retribuzione interessante adeguata alle capacità con idoneo inquadramento contrattuale.
Scrivere indicando curriculum vitae e recapito telefonico a:
S.E.I. - SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE p.A.
Direzione del Personale
Corso Regina Margherita 176
10152 TORINO

Centre Culturel Français
Via Pomba 23 - 54.53.38/557.53.41
ATELIERS PER BAMBINI E RAGAZZI
con insegnante di madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate
CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

Minucci: discutiamo il cambio di nome dopo il congresso, come voleva «Nullo»

Il No alla conquista di Pajetta

Finita la tregua nel pci

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

E ora nel pci ognuno legge il testamento di Giancarlo Pajetta come preferisce. La tregua è durata poco. Ieri mattina, di buon'ora, è arrivato alla Festa dell'Unità Adalberto Minucci, uno dei «colonnelli del No», è entrato nella sala stampa e ha consegnato una dichiarazione scritta, che sembra fatta apposta per rialzare il volume della polemica.

«Mi ha particolarmente colpito, nell'ultima intervista di Pajetta, la proposta di affrontare la questione del nome dopo una ricerca unitaria sui grandi problemi politici. Ecco perché sarebbe opportuno affrontare la questione del nome al termine del congresso. Insomma, discutiamo, continuiamo, poi si vedrà. Ma Achille Occhetto da questo orecchio non ci sente: ha detto tante volte che di tutto si può discutere, del nome no.

E non a caso il segretario del pci, nella sua orazione funebre in piazza Montecitorio, aveva pensato bene di valorizzare un'altra parte del testamento del «ragazzo rosso», ricordando «la profonda sensibilità unitaria» di Pajetta e invitando i militanti a fare i conti «con quel valore di unità che egli ha sempre affermato». Anche se senza forzature. Sì e No tirano Pajetta dalla propria parte e così l'ennesima tregua sembra insidiata ancora una volta dai veleni della polemica. Eppure negli ambienti vicini al segretario, nei giorni scorsi, si confidava sul fatto che stavolta la «pace armata» potesse reggere più che nel passato. Lunedì scorso, al «caminetto delle Frattocchie», i veterani del partito, pur riproponendo posizioni diverse, avevano trovato un terreno comune sul piano del costume, della compostezza nella polemica. Ed avevano anche trovato l'escamotage per proteggere il dibattito precongressuale dai colpi bassi: una commissione di garanzia formata da un gruppo di saggi. Avrebbe dovuto presiederla proprio Giancarlo Pajetta. Ma il vecchio «Nullo» è morto appena due giorni dopo il «conclave». I primi messaggi partiti dall'entourage di Occhetto sono stati pacifisti. Massimo D'Alema, 24 ore dopo lo show di Ingrao alla Festa, è venuto a Modena e ha replicato evitando accuratamente le polemiche. Stesso stile per Antonio Bassolino, Occhettiano di radice ingraiana. Bassolino ha rivendicato la dignità di una «mediazione non pasticciata» e ha colmato di elogi il suo vecchio maestro Ingrao.

Qualche segnale di disponibilità è venuto anche dal fronte del No. Sergio Garavini, ingraiano, due giorni fa aveva detto: «La minoranza non può far propria la proposta di Pajetta di rinviare il cambio del nome al dopo-congresso e neanche rilanciarla ora. Pena un rifiuto, con rischio di spaccatura». E invece ieri mattina, è arrivata la doccia fredda. Adalberto Minucci, ministro del lavoro del governo ombra, «berlingueriano del No», ha riproposto il tragitto vagheggiato da Pajetta: prima il congresso e poi il nome.

«Non sarebbe corretto - gli ha risposto Massimo D'Alema - negare a una parte del partito di proporre un nuovo nome».

Sembrano dunque riemergere divergenze nel fronte del No: da una parte il gruppo ingraiano, che vuole un partito più battagliero, decisamente di opposizione e che considera quindi non decisiva la questione del nome. Più attenti all'identità comunista, alla salvaguardia del vecchio nome sembrano invece i berlingueriani. Ieri intanto alla Festa, Livia Turco e D'Alema (intervistati da Paolo Mieli e Barbara Palombelli) hanno dato vita a un vivace dibattito sul ruolo delle donne nel partito. Si è parlato anche del «nome della Cosa» e D'Alema ha rivelato che nel gruppo dirigente si sta discutendo se proporre il nuovo nome in una mozione congressuale oppure se sarà il segretario a fare una proposta personale».

Fabio Martini

Adalberto Minucci. «Mi ha colpito l'ultima intervista di Giancarlo Pajetta»

GRANELLI

Mani libere anche alla dc

MILANO. «Non sono tra i critici dell'incontro tra Craxi e Occhetto - ha detto il senatore Luigi Granelli, della sinistra dc, alla Festa dell'Amicizia di San Giuliano Milanese - e proprio perciò mi domando perché un eventuale confronto tra dc e pci dovrebbe costituire un atto di lesa coalizione o far gridare allo scandalo consociativo». «Sono ormai improduttivi - ha proseguito Granelli - i polveroni polemici sui referendum che, ormai, attendono il giudizio della Corte Costituzionale, mentre è urgente che la dc metta ufficialmente in campo una sua proposta non oltranzista».

«Per evitare persino il sospetto di manovre trasversali - ha aggiunto - sarà utile prevedere anche un incontro tra dc, psi e pci, in quanto partiti tra i più rappresentativi, per escludere operazioni a scavalco e ricercare costruttive e non destabilizzanti convergenze nell'interesse della democrazia e del suo rafforzamento». [Ansa]

Messaggio alla Festa dell'Amicizia

Fanfani: mi sento come il ragazzo rosso

«Di fronte alle divisioni della dc provo lo stesso strazio di Pajetta»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Se dovesse dare retta ad Amintore Fanfani - quello che per anni è stato il suo padre putativo nella dc - Arnaldo Forlani dovrebbe preoccuparsi. «Vi confesso - gli ha mandato a dire ieri l'ultimo cavallo di razza della dc - che, assistendo ai funerali di Giancarlo Pajetta, mentre ascoltavo chi ricordava il suo strazio per le divisioni nel partito comunista, mi rendevo conto che quello strazio da qualche mese lo patisco anch'io». Eppure l'attuale segretario della democrazia cristiana non sembra intenzionato a cambiar linea, anzi.

Sì, il "forlani che oggi chiude la festa dell'Amicizia ha tutta l'intenzione di voler cedere poco a De Mita e alla sinistra. Debole nel partito ma forte dell'appoggio di Bettino Craxi, il segretario della dc è pronto a correre tutti i rischi, meno quello di una trattativa estenuante che alla fine potrebbe renderlo ostaggio di un altro equilibrio nel partito, magari fondato sul rapporto tra Andreotti e la sinistra.

Così, Forlani, com'è nel suo stile, fa finta di non sentire sia il sarcasmo di De Mita, sia le minacce di Leoluca Orlando. L'ex segretario profetizza a Cagliari il rischio di elezioni anticipate per colpa del psi? Bene. Il suo successore non si scompone e replica: «Se uno ha un bell'albero e vuole avere dei frutti deve curarlo, concimarlo, innaffiarlo. Se, invece, lo scuote violentemente, allora lo butta giù. Così sono anche le legislature: mi pare che l'unico modo per salvaguardare la legislatura sia quello di concorrere alla soluzione dei problemi».

Leoluca Orlando lo avverte che potrebbe passare alla storia come il segretario della «scissione»? Niente da fare, lui dice soltanto che «è pronto a far di tutto per raggiungere l'unità, ma dipende anche dagli altri».

La strategia è la solita, quella del muro di gomma, ma questa volta il segretario la mette in atto giocando l'unica carta che ha in mano: la sicurezza di essere insostituibile per garantire il rapporto con il psi di Craxi.

E' con questa «chance», ancora una volta, che Forlani vuole imbrigliare la diplomazia sotterranea di Andreotti verso la sinistra e l'irrequietezza di Antonio Gava. Ma fino a quando questo gioco gli riuscirà?

I suoi amici e i suoi colonnelli ostentano su tutto l'in troppa sicurezza. Craxi e Occhetto tornano ad incontrarsi? «Sì, davanti ad una bara» risponde netto Pier Ferdinando Casini, circoscrivendo i nuovi segnali a sinistra alle esequie di Giancarlo Pajetta. Né preoccupano i messaggi che si scambiano tutti all'interno della dc. «Forlani - spiega il ministro della Pubblica istruzione, Gerardo Bianco - nella dc è come Re Artù per i cavalieri della Tavola Rotonda, è insostituibile. Tra Andreotti e Gava è l'unico segretario possibile». E neanche la concorrenza per il Quirinale con l'attuale presidente del Consiglio terrorizza i fedelissimi del segretario. Sono convinti che alla fine i due troveranno un accordo: «Giulio - dice Bartolo Ciccardini - non rischia niente: se gli va bene va al Quirinale, se gli va male diventa segretario generale dell'Onu».

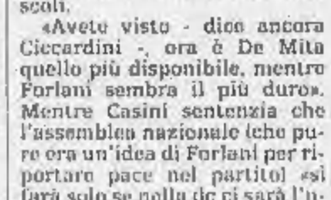
E convinti di potersi lasciare andare a sonni tranquilli, i forlaniani doc non rinunciano a descrivere il loro leader in modo diverso dal solito, cioè pronto anche a mostrare i muscoli.

«Avete visto - dice ancora Ciccardini -, ora è De Mita quello più disponibile, mentre Forlani sembra il più duro». Mentre Casini sentenzia che l'assemblea nazionale (che pure era un'idea di Forlani per riportare pace nel partito) «si farà solo se nella dc ci sarà l'unità».

Ma è davvero più forte Forlani? A qualcuno tanto ottimismo sembra azzardato. Anche perché, malgrado le garanzie che gli offrono quotidianamente i suoi alleati, Andreotti e Gava, non tutto è chiaro nella maggioranza del segretario. «Io che sono del centro, del vero centro - avverte una vecchia volpe come Emilio Colombo, vicino a Gava - dico che siamo un po' troppo atoni, mentre Andreotti si dà da fare e con la sinistra tratta anche i problemi di casa...». Né c'è da dimenticare l'insofferenza di Amintore Fanfani e Carlo Donat-Cattin che pretendono a tutti i costi che il congresso si svolga a febbraio.

E gli stessi andreottiani mostrano di avere le idee ben chiare in testa. «Se Craxi continuerà ad andare d'accordo con noi - avverte un fedelissimo del capo del governo - Forlani non avrà problemi. Altrimenti...». In altre parole, Forlani andrà bene fino a quando riuscirà a tenere calmo Bettino Craxi.

Augusto Minzolini



Amintore Fanfani

Inizi scaglionati fino a lunedì 24: domani tocca agli studenti della Provincia autonoma di Bolzano

Parte la scuola, riforma elementare in salita

Mancano i maestri, la Cisl ha già proclamato uno sciopero

Il maestro Marcello D'Orta autore del best-seller «Io speriamo che me la cavo» A fianco il ministro Bianco

ROMA. Apre la scuola: domani a Bolzano; martedì in Lombardia, Veneto e Toscana; mercoledì nelle Marche e in Friuli Venezia Giulia; giovedì nel Lazio, Molise, Abruzzo, Sicilia, Sardegna, Piemonte, Liguria e nella provincia autonoma di Trento. Lunedì 24 toccherà a Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Val d'Aosta.

La scuol apre per quasi dieci milioni di studenti e quasi un milione di insegnanti, fra mille problemi vecchi e nuovi, con un ministro fresco di nomina e uno sciopero già programmato che rischia di far saltare all'avvio quella che è la novità dell'anno: la riforma della scuola elementare che dovrebbe cancellare il maestro unico, almeno dalla terza in poi, sostituendolo con una squadra di tre insegnanti.

Uno sciopero che ha diviso i sindacati confederali. Finora a proclamare lo sciopero di un'ora, scaglionato Regione per Regione durante la prossima settimana, è il Sinascel-Cisl. Oggetto del contendere è il reclutamento immediato di 7000 insegnanti, la metà dei 14.000 i cui posti si sono resi liberi per pensionamenti o trasferimenti. La Cisl chiede che l'assunzione sia immediata.

«La legge prevede che l'organico attuale di 273.000 maestri venga mantenuto intatto», spiega il segretario confederale Renato D'Angiò, che teme che quei posti possano non essere più assegnati. A danno della riforma.

Cgil e Uil-scuola sono più elastiche. «Il tentativo di far passare l'avvio della riforma come un problema di organici è fuorviante», spiega il segretario della Cgil-scuola, Dario Missaglia, il quale stima che i nuovi moduli organizzativi di tre maestri su due classi diventeranno comunque quest'anno 60.000, da 10.000 sperimentali (su 201.000 classi) che erano l'anno scorso.

La Cgil-scuola chiede che dal ministero vengano prima di tutto indicazioni chiare su altri temi. Per esempio sugli orari (la riforma porterà le ore settimanali da 22 a 27, ma bisognerà scegliere come ripartirle fra mattina e pomeriggio, provvedendo eventualmente a mense e trasporti) o sugli ambiti professionali degli insegnanti.

Concordi sono invece i sindacati nel chiedere iniziative sull'aggiornamento degli insegnanti, senza il quale nuovi programmini e nuovi moduli rischiano di restare sulla carta. E dubitano sulla reale volontà del neo-ministro di portare avanti una legge alla quale si oppose in Parlamento.

Un sospetto che Gerardo Bianco respinge in assoluto. «Verso la nuova legge non sono né freddo, né tiepido e la farò rispettare con rigore», ribatte da Cagliari, dove partecipa alla Festa dell'amicizia. «Semplicemente, prima di fare delle assunzioni mi sono preoccupato sia di chiedere ai provveditorati di definire, entro dicembre, i piani provinciali previsti dalla legge di riforma, sia di attivare le strutture interne al ministero perché predisponessero uno scenario delle necessità dei prossimi 4-5 anni: il tempo di attuazione graduale della riforma, previsto ancora una volta dalla legge».

Quanto all'aggiornamento, prevedendo difficoltà nel trovare altri fondi (il bilancio della Pubblica istruzione sfiora già i 40.000 miliardi, il 95% del quale tuttavia se ne va in stipendi), Bianco ha già presentato un disegno di legge che istituisce subito 4000 borse di studio di aggiornamento, contando su fondi del ministero. «Subito se il Parlamento me l'approva, naturalmente», precisa il ministro.

La riforma delle elementari non è l'unico problema della scuola che si apre lunedì. Edifici vetusti e inagibili palestre, tassi di abbandono altissimi (8 ragazzi su 100 non passano neppure per la scuola dell'obbligo, con punte più alte in Campania e Sicilia. Solo 42 alunni su 100 riescono a ottenere la maturità di qualche tipo).

Ancora, un obbligo scolastico ancora fermo a 14 anni (contro i 16-18 dei Paesi industriali), leggi vecchie, superate dai fatti e dalla sperimentazione spontanea che dilaga senza norme generali e neppure verifiche né controlli, par invocati da tutti. La valutazione della «produttività» del servizio scolastico è anzi un problema tanto rilevante che impegna tutte le nazioni avanzate.

Quest'anno la sperimentazione si allargherà ai nuovi programmi delle materie comuni del biennio superiore, «in prova» nei licei e negli istituti che vorranno adottarli. Ma senza la legge che fornisca un quadro di riferimento comune.

Maria Grazia Bruzzone

«Uno se la cava meglio»

Parla D'Orta insegnante-scrittore

ROMA. «Io sono soltanto maestro unico. Non posso dire di preferirlo sempre, ma certo tanti insegnanti insieme possono avere dei problemi. Che poi magari finiscono per ricadere sui bambini. Nella mia scuola di Arzano, nella cintura di Napoli, per esempio, c'erano tre maestri che insegnavano in due classi sperimentali, e io per loro ero diventato uno scarico. Loro avevano personalità e idee diverse e non interagivano bene. Così ogni settimana venivano da me a sfogarsi. Non si trovavano per niente bene».

Marcello D'Orta, maestro elementare di Napoli diventato famoso per il libro «Io speriamo che me la cavo», ha sulle spalle 15 anni di insegnamento nei sobborghi peggiori della città. A Secondigliano, Forcelle, Arzano, regni della camorra. Sulla scuola e la riforma ha le sue idee, a volte controcorrente.

«Il maestro unico - dice - ha il pregio di instaurare con i ragazzi un rapporto affettivo più stretto. E di questi tempi, con i genitori sempre più assenti e distratti, è positivo. Ma se non si capisce bene sono guai. Ci sono alunni che il loro maestro lo adorano tutta la vita come un santino. Io, che andavo a una scuola religiosa, non potrò mai dimenticare gli schiaffi e le punizioni della mia suora». «Comunque, non credo che il numero dei maestri sia il problema più urgente della scuola. Almeno, non a Napoli. Nel Nord forse sembra impossibile, ma qui in Campania, in tutto il Sud, la scuola è spesso in condizioni a dir poco allarmanti. Prendiamo l'acqua. E' da Natale scorso, che a Napoli l'acqua dai rubinetti esce marrone e nessuno la beve. Ma un bambino che domani viene a scuola e non si porta la sua bottiglietta di acqua minerale, che beve? In otto mesi il Comune non ha pensato a niente».

«A Napoli 168 scuole rischiano di non aprire nemmeno per le solite storie: non hanno i servizi igienici, manca la corrente elettrica, mancano i banchetti, manca il riscaldamento. Per non parlare delle lavagne, delle carte geografiche, delle palestre. Quando comincia la scuola, i maestri si arrangiano spostando la roba che c'è (perché i bidelli, quelli, sono stati messi lì da chissà chi e non fanno mai niente). Io che sono bravo a disegnare, nella mia classe avevo disegnato una cartina sul muro. Un affresco che ho lasciato in eredità ai miei colleghi. Ma a gennaio scorso facevamo scuola con il cappotto addosso. I bambini stavano l'uno sull'altro per scaldarsi. Si immagina come si può imparare in queste condizioni?». «Già tenere in classe dei bambini di 6, 7 anni 4 o 5ore di seguito è quasi impossibile. Tanto che secondo me dovrebbero dar loro il permesso di venirci solo due o tre ore. Palestre qui non ne esistono quasi. Nei corridoi si disturbano gli altri che lavorano. E i cortili sono adibiti a parcheggio. Come mai? Perché le macchine se le lasciamo fuori spariscono o le ritroviamo sfregiate o con le gomme bucate. Qui intorno, nella cintura di Napoli, non è come dalle altre parti».

«In queste condizioni succede che anche il carattere comincia a deformarsi. Il bambino diventa più violento e può trasformarsi in disadattato. Per non parlare dei ragazzi che già hanno la famiglia che a scuola ce li manda come per castigo. Che già vedono in giro che chi ha fatto i soldi, a scuola non c'è andato, mentre chi ha studiato magari è rimasto disgraziato. Quei ragazzi, che poi sono quelli del mio libro, se trovano un ambiente ospitale finisce che a scuola non ci vengono neppure più. O ci vengono magari un giorno o due la settimana. Così per il Comune non rientrano nemmeno tra gli inadempienti. E nessuno saprà mai davvero quanti la scuola l'hanno praticamente abbandonata».

[m. g. b.]

Studioso di storia moderna, intellettuale pci

Rosario Villari eletto all'Accademia dei Lincei

ROMA. Lo storico Rosario Villari è il nuovo «socio corrispondente» dell'Accademia Nazionale dei Lincei, nella disciplina della storia moderna. Con questa elezione, nell'antica e prestigiosa Accademia rifondata nel secolo scorso da Quintino Sella, è finalmente occupato un posto da molto tempo vacante.

Gli storici che nei Lincei hanno diritto di voto (tra cui Franco Venturi, Armando Saitta e Giuseppe Galasso), per la storia moderna avevano proposto agli «elettori» una terna di candidati eccellenti: Villari, Furio Diaz e Giuseppe Giarrizzo. I 90 soci «effettivi», cioè gli accademici che appartengono a una delle due classi in cui si suddividono i Lincei, quella di «Scienze fisiche» e quella di «Scienze morali», hanno rispettato la priorità indicata dagli storici e in larga maggioranza hanno scelto Villari. Presentato dal relatore Marino Berengo, che ne ha messo in luce «sia gli interessi politici contemporanei che l'impegno nella storia del Seicento meridionale», Villari dice che da questo riconoscimento trarrà motivo di «incoraggiamento». Specialmente dopo le ultime delusioni politiche.

Studioso del Seicento, autore di un manuale di storia pubblicato da Laterza che da oltre vent'anni detiene il record delle adozioni scolastiche, Villari è anche un intellettuale comunista di lunga data. Il nuovo «corrispondente» dell'Accademia dei Lincei è stato anche membro del comitato centrale del pci. Esponente di spicco della cosiddetta «destra» amendoliana, fautore di una integrale «socialdemocratizzazione» del suo partito, Villari negli ultimi anni è stato uno dei più attivi sostenitori dell'ala ultramigliorista, subendo per questo un processo di dolorosa emarginazione nel suo partito. **[p. bat.]**

Via libera del presidente del Consiglio al piano del ministro: aumenti dei prezzi e risparmi energetici

Andreotti rilancia il nucleare

Battaglia: bolletta da 5 mila miliardi

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Cinquemila miliardi. E' la bolletta della crisi del Golfo che il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, presenterà nei prossimi giorni al governo e che si andrà ad aggiungere ai 50 mila miliardi che i nostri ministri stanno già affannosamente cercando nel tentativo di coprire il più grosso «buco» finora creatosi nei conti pubblici italiani.

La bolletta è stata annunciata ieri da Battaglia nel corso del suo intervento al convegno «Piano energetico, politica ambientale ed opinione pubblica», organizzato a Perugia dal gruppo centrale della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro.

Al suo fianco c'era il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che ha dato il suo assenso alla manovra energetica. «E' una soluzione - ha commentato -, se qualcuno ne ha di migliori le proponga. Ma vedere soltanto l'onere di una voce per risolvere i problemi è un po' poco».

Andreotti ha quindi proposto una sorta di ripensamento su alcuni punti del nucleare. «Nella migliore delle ipotesi - ha osservato il presidente del Consiglio - saremo legati alla aspirazione del mondo arabo a considerare il petrolio un bene comune. Ma c'è l'ipotesi di una lotta di classe anche in queste aree, e allora dovremo temere seriamente per i rifornimenti. Dobbiamo quindi cominciare a ripensare alle nostre scelte, in primo luogo con una opportuna e corretta informazione all'opinione pubblica. Del resto anche Paesi come il Giappone che non hanno mai mostrato simpatia per il nucleare, si stanno affrettando a produrre questo tipo di energia». A questo proposito ha parlato di «dommatismo negativo» e ha aggiunto: «Non è corretto essere succubi dell'idea negativa di qualcosa che gli altri in Europa hanno invece adottato». Perciò «bisogna arrivare ad un piano comunitario per coordinare le politiche dei Dodici per non essere pregiudizialmente succubi di questa situazione».

«Qualcuno scrisse a suo tempo - ha detto Andreotti - che l'energia era meglio importarla che produrla, perché costava meno e fu creduto: si fece male». Quanto al referendum, «non è stato questo ad impedire il nucleare - ha aggiunto - ma l'interpretazione datane, che ci ha fatti rimanere prigionieri del dilemma "nucleare sì o nucleare no". Bisogna stare attenti alle infiltrazioni di interessi esterni: sembra, ad esempio, che nella campagna antinucleare Usa non siano state estranee le compagnie petrolifere».

Il convegno è stato così l'occasione per rilanciare il nucleare da parte di tutti gli intervenuti. Da Andreotti al presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, al presidente dell'Enea, Umberto Colombo, al vicepresidente della commissione Cee, Filippo Maria Pandolfi, al presidente dell'Iri, Franco Nobili, al ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, il coro è stato unanime.

«Abbiamo commesso un grave errore nel non impedire che il veto contro il nucleare fosse deciso nel modo in cui è avvenuto. E' stato un errore anche interrompere i lavori della centrale di Montalto di Castro. Ora siamo nelle mani dei Paesi esportatori di petrolio», ha affermato Nobili.

Il ministro dell'Industria ha fatto capire che è in arrivo una maxistangata che si andrà ad abbattere su tutti i prodotti petroliferi (benzina, metano, olio combustibile). E che renderà il prossimo inverno più buio e più freddo che mai. Sarà più costoso riscaldare le case, cucinare e andare in automobile.

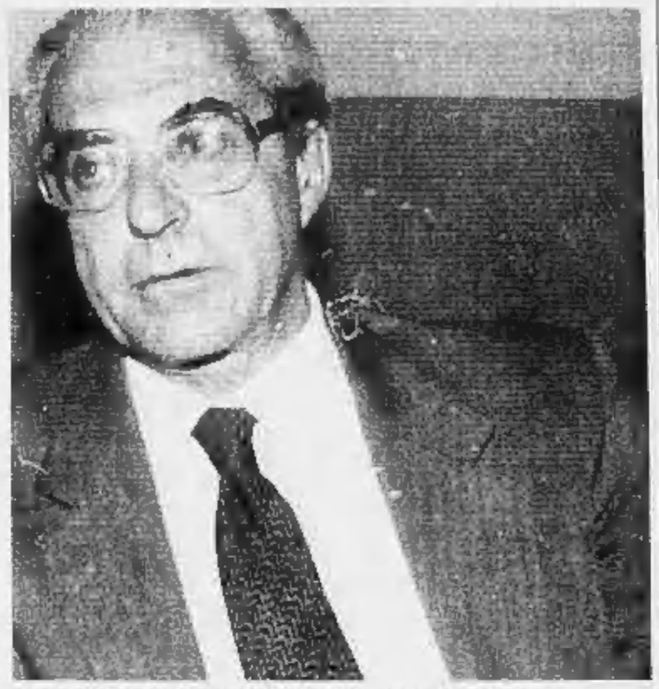
E non è tutto. A questo bisogna aggiungere il piano nazionale di contenimento dei consumi con il quale Battaglia chiede agli italiani di cambiare parte dei loro comportamenti. In pratica, questo significherà niente più corse in autostrada, indumenti e piatti lavati di notte, impianti di riscaldamento messi sotto controllo, edifici ed automobili costruiti secondo criteri nuovi: più attenti al risparmio energetico.

Entrambe le proposte verranno esaminate all'inizio della prossima settimana in una riunione interministeriale e verranno discusse nel Consiglio dei ministri di venerdì 21.

Il conto della crisi del Golfo quindi è pronto. Ed è salato. Ma per Battaglia non ci sono altre strade percorribili. «Tassare i prodotti energetici - ha detto - rappresenta già una consistente spinta a comportamenti capaci di evitare sprechi e contenere i consumi». E il piano nazionale porterà ad un risparmio del 10 per cento dei consumi energetici nel 2000: vale a dire 25-30 mila miliardi a prezzi correnti, e per il 2010 la previsione è di un 50 mila miliardi. Anche Andreotti è pienamente d'accordo.

Nessun contrasto, quindi. Ma non sarà facile trovare altri 5 mila miliardi in un momento in cui il governo è già in grosse difficoltà per coprire il «buco» attuale. A riconoscerlo è lo stesso Battaglia. «In seno al governo potranno esserci diversità di opinioni e anche resistenze a questa impostazione severa, ma il Paese ha assoluta necessità di una politica energetica adeguata». Il ministro ha poi spiegato come verranno utilizzate le risorse provenienti da questa manovra energetica. Non verranno incamerate dal fisco, ma verranno investite: 1500 miliardi andranno ad incentivare l'innovazione tecnologica nel settore dell'industria, 2500 al piano straordinario dei trasporti. Altri mila miliardi saranno destinati a controbilanciare gli effetti negativi della tassazione dell'energia: 1000 compenseranno l'impatto inflazionistico riducendo le aliquote Iva su taluni prodotti non energetici, e il resto dovrà servire a restituire competitività al sistema industriale attraverso la fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali.

Flavia Amabile


Adolfo Battaglia: sarà difficile trovare 5 mila miliardi per l'energia

VIEZZOLI (ENEL)

«In futuro nessuno ci venderà energia»

PERUGIA. La vulnerabilità energetica italiana è preoccupante e destinata a durare ancora per molti anni. «Se il riflesso della crisi del Golfo sarà limitato a un incremento delle tariffe - ha detto infatti il presidente dell'Enel Franco Viezzoli -, gli scenari futuri lasciano prevedere la scomparsa delle attuali esuberanze di energia elettrica sulla rete europea, con il rischio per i Paesi importatori, come l'Italia, di non potere più fare affidamento su tali disponibilità».

Viezzoli ha poi illustrato le cifre del rischio Italia: «Mentre i consumi elettrici sono saliti del 4 per cento nei primi otto mesi di quest'anno - ha detto -, l'aumento della capacità produttiva è limitato da difficoltà burocratiche e locali. Questo ha aggravato una dipendenza dall'estero che ha ormai raggiunto l'81 per cento, con un pesante onere per la bilancia commerciale: nell'89, infatti, sono stati spesi circa 6 mila miliardi per l'acquisto di prodotti energetici dall'estero».

L'Enel, ha spiegato il presidente, ha impostato da anni una politica di importazione strutturale di energia. «Però - ha avvertito - alla crisi del Golfo potranno sommarsi avvenimenti europei, come l'integrazione dell'Est e il ridimensionamento del nucleare, con il pericolo di scomparsa dell'elettricità da importazione. Occorre quindi far presto a modificare il quadro». (Ansa)

Il direttore della Confindustria aveva replicato a Pomicino: non abbiamo cambiato le carte in tavola

Marini, prima i contratti poi la scala mobile

Battibecco Del Turco-Cipolletta sulla riforma del salario

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Prima si fanno i contratti, poi si procederà a mettere in discussione la riforma della struttura del salario». Seduto sul divanetto di velluto nella hall di Villa d'Este l'occasione è il seminario dello studio Ambrosetti sugli «Scenari di oggi e domani», Franco Marini, gli occhialini di lettura a metà naso, è combattivo, e subito azzarda un sospetto: che l'interesse sulla scala mobile della Confindustria altro non sia che una forzatura per evitare altre minacce, e spiega: «Non è escluso che alzino il tiro sulla contingenza perché sono preoccupati delle possibili manovre di allargamento della base imponibile, che andrebbe contro i loro interessi». E prosegue: «Noi confermiamo l'accordo di luglio, e la nostra indisponibilità ad anticipare una trattativa raggiunta faticosamente. Prima facciamo i contratti poi, tenendo ferma la data del 1° giugno, procederemo alla revisione, che pure riteniamo opportuna, della struttura del salario». Secondo Marini, la proposta confindustriale è «un'uscita che rompe la solidarietà delle parti, estemporanea e inaccettabile. Gradirei una Confindustria che avesse una linea e una credibilità più decisa».

Un'ora prima, anche Ottaviano Del Turco, giacca sportiva e camicia a righe di taglio newyorkese, aveva criticato la posizione confindustriale, facendo eco ad una serie di osservazioni del nuovo direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, il quale, rispondendo alle accuse sollevate giovedì dal ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, aveva dichiarato: «Non abbiamo cambiato le carte in tavola». Tuttavia, nonostante le polemiche, sia i due capi del sindacato che il direttore di Confindustria hanno avuto toni di relativo ottimismo sul rinnovo dei contratti. «I tempi non sembrano essere lunghi, la discussione procede - ha osservato Cipolletta -. Anche perché le condizioni dell'economia sono purtroppo più chiare rispetto ai mesi scorsi». Ha sminuito Del Turco: «Penso che l'avvio sia stato migliore di quanto temessimo. Siamo nelle condizioni di fare passi avanti, incluso il ricorso all'intervento del governo» anche se il sindacato «preferirebbe chiudere il contratto al tavolo naturale della trattativa». E Marini, sulla trattativa dei metalmeccanici: «Mi pare che la Fiat voglia fare il contratto e, conoscendo i rapporti tra Fiat e Federmeccanica, penso che il contratto si farà».

E torniamo alla polemica. Il via era partito da Cipolletta che ha difeso la «credibilità» di Confindustria messa in dubbio da Pomicino, affermando: «Non abbiamo cambiato le carte in tavola. Ma si impone la necessità di evitare che l'incremento dell'inflazione legato alla crisi petrolifera possa ritardare il rientro del Paese dall'inflazione. Bisogna mantenere la politica dei redditi precedente all'inflazione, e una delle strade è quella della predeterminazione degli scatti della scala mobile. Non si tratta di cambiare l'accordo di luglio, ma di discutere alla luce di una situazione mutata».

Immediata la reazione di Del Turco. «La Confindustria - ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil - ha disdetto e ridisdettato la disdetta tre volte. L'ultimo accordo stabiliva che se ne sarebbe riparlato nel 1991. Ora non può, rivolgendosi al presidente del Consiglio, pretendere di dettare unilateralmente le condizioni della manovra economica che riguarda i nostri salari. E addirittura invitare il governo a non procedere al rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici. La predeterminazione degli scatti di contingenza, cosa è se non una modifica unilaterale? Il fair-play vuole che, prima di modificare un accordo, se ne discuta».

Valeria Sacchi

AGNELLI SUL GOLFO

Patiremo meno degli altri

CERNOBBIO. Secondo Giovanni Agnelli, il rallentamento nella crescita dei Paesi industrializzati, legato alla crisi del Golfo, sarà meno drammatico per l'Italia. Intervistato dalla tv a Villa d'Este (dove era arrivato per assistere al seminario su «Lo scenario di oggi e di domani ai fini delle strategie aziendali»), il presidente della Fiat ha detto: «Le previsioni parlano, per il '91, di un rallentamento dello sviluppo di un punto percentuale per i Paesi occidentali, con delle differenze. Chi più, chi meno. L'Italia dovrebbe essere tra quei Paesi che soffriranno un po' meno». Sulle previsioni del settore auto, Agnelli ha detto che è impossibile oggi tracciare un quadro esatto poiché è difficile prevedere, ad esempio, quali potranno essere gli effetti cumulativi che dipendono dalle attese».

Nuovo tentativo di recuperare parte dell'evasione evitando gli errori che hanno fatto fallire l'operazione dell'89

Autonomi, Formica è a caccia di ottomila miliardi

Il governo prepara un intervento straordinario simile al condono fiscale

ROMA. C'è un ingrediente segreto nella manovra economica che il governo sta preparando per il '91. Ci deve essere per forza, e riguarda le tasse, perché le ipotesi finora note in campo fiscale non arrivano neppur lontanamente ai quasi 20.000 miliardi di incremento del gettito che la nuova legge finanziaria dovrebbe contemplare. E' su di esso, alludendovi come «operazione di finanza straordinaria» (7-8000 miliardi) che i partiti si scambiano messaggi cifrati, per il sì, per il no o per il forse.

«Non farò nessun condono» ripete il ministro delle Finanze Rino Formica. Ma le parti già definite della manovra fiscale fanno appello alla generalità dei cittadini o alle grandi imprese. Si sta discutendo dunque del lavoro autonomo (ele risorse vanno cercate là dove l'evasione si annida» incitava ieri Giorgio Benvenuto della Uil). E la vicenda di un anno e mezzo fa rischia di ripetersi: il precedente governo varò un'operazione che raccomandava di non chiamare condono, ma che tutti tranne i ministri chiamarono condono.

Potrebbe essere infatti dello stesso genere, a quanto trapela, la principale ipotesi di «operazione straordinaria» su cui si sta discutendo. Riservato ai lavoratori autonomi e alle imprese minori (in sostanza commercianti, artigiani, professionisti), verrebbe ripetuto il tentativo di far emergere una parte dell'evasione fiscale presunta degli anni scorsi. Le forme ovviamente dovrebbero essere diverse e più attentamente studiate, per evitare il fallimento dell'anno scorso.

I pareri sono discordanti. Perché possa funzionare, occorre che il fisco faccia ancora paura: ma è ancora così? Di certo il sistema dei coefficienti di riscontro per gli autonomi ha prodotto risultati deludenti (una indagine ministeriale rivela modesti aumenti degli imponibili tra professionisti e piccoli industriali, e addirittura una riduzione in termini reali per i commercianti al minuto).

Forse nemmeno l'«operazione straordinaria» riuscirebbe però a far toccare i 19 o 20.000 miliardi desiderati dal fisco. Un'altra importante ipotesi riguarda imposte collegate all'energia e all'ambiente. Tanto più che su tutto il resto non c'è ancora un'intesa. Ieri Formica ha smentito i giornali che avevano dato per certo un raddoppio del bollo della patente (oggi a 22.000 lire) annunciando un semplice adeguamento al costo della vita. Resta il problema di ottenere in qualche modo cinquemila miliardi tra bolli, imposte in cifra fissa, tabacchi e alcolici. E se, come Andreotti e diversi partiti preferiscono, la rivalutazione dei beni delle imprese non sarà obbligatoria, neanch'essa darà più di 5-6000 miliardi.

Dubbi anche sui tagli di spesa, che dovrebbero arrivare come minimo a 21.000 miliardi; benché il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, parli di una forte concordia tra le forze di maggioranza. All'interno del governo c'è chi giudica eccessivo il taglio delle spese di investimento (2000-2500 miliardi in termini di cassa) in un anno in cui l'economia rallenterà.

I tagli agli enti locali sono stati già più che dimezzati, da 7500 a 3500 miliardi, a causa dei ritardi dell'autonomia impositiva (cioè delle nuove imposte locali in cui dovranno tradursi). Ai previsti risparmi sugli interessi del debito pubblico (effetto fiducia» della manovra, pur ridotti a 3500 miliardi, pochi tra gli esperti credono. A 8 mila miliardi ammonterebbero le minori spese sanitarie; 1000-1200 miliardi saranno a carico di Eni (pagamento degli interessi sulle obbligazioni) e 2000 verranno da tagli all'assistenza invalidi e ai trasferimenti all'Inps (nonostante i 1500 miliardi in più richiesti dagli amministratori dell'ente).

La terza componente che permetterebbe di arrivare ai 47.000 miliardi totali della manovra '91 sta nelle cessioni di beni immobili e mobili dello Stato. Alcuni dei partiti di governo ne sono entusiasti, altri meno, si discute animatamente sulla cessione di quote di minoranza dell'Iri e di altri grandi enti. Dovevano pensarci prima, ha dichiarato ieri l'industriale Carlo De Benedetti: «Oggi non riesco a vedere un mercato capace di assorbire la vendita di aziende pubbliche per svariate migliaia di miliardi».

Stefano Lepri

(Segue da pagina 5)

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Giuliano Baltieri
profondamente commossi per le numerose e sincere manifestazioni di affetto e stima tributate al loro caro, impossibilitati dal farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con presenza, scritti e parole di conforto hanno partecipato al loro immenso dolore.
— **Serravalle,** 16 settembre 1990.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa familiari e **Colleghi** dell'**Istituto di Entomologia agraria** e **Apicoltura** ricordano con immutato affetto il

PROFESSORE
Carlo Vidano

Santa Messa Calusio Parrocchia 16 settembre ore 8,30. Torino Sacro Cuore via Nizza 56 - 19 settembre ore 9,30.
— **Torino,** [illegible] 1990.

1885 1990
cav. Teresio Brusasco
La moglie è sempre vicina con affetto.

1938 17 settembre 1990
Francesco Ferrero
Amore e rimpianto.

1986 1990
Luigi Dentis
Con rimpianto. Messa 23 settembre ore 12 in San Lorenzo.

1908 1990
Renzo Bosso
Ricordandolo con profondo affetto. Messa 18 settembre S. Rita ore 18,30.

1986 1990
Giovanni Rosellini
Sei sempre con noi, non si muore su questa terra finché si vive nel cuore di chi resta. S. Messa 20 c.m. - S. Trinità Nichelino.

1951 1990
1975 1990
Rita Carlo Garis
La famiglia li ricorda con affetto e rimpianto. Santa Messa lunedì 17 settembre 1990 ore 9 nella chiesa di San Bartolomeo in Vinovo.

1985 1990
Piera Dentis
Cara e indimenticabile

1988 18 settembre 1990
Il ricordo è caro, l'amore eterno. Vivi la fiamma di fede e d'amore tra te e noi. All'indimenticabile
Roberto Gecele
Messa sabato 22-9-90 parrocchia Collegiata [illegible] Polenza 130/A

1970 1990
Giuseppe Lavazza
1950 1990
Giovanna Olivero Lavazza
I vostri figli vi ricordano con affetto con tutti i vostri cari. Santa Messa parrocchia Ss. Angeli Custodi lunedì 17 settembre ore 8.30.
— **Torino,** 16 settembre 1990.

1909 1990
Omero Di Santo
Lo ricordano con tanto amore la moglie **Margherita**, il figlio **Walter** e **Giuseppina.**

17 settembre 1990
Regina Trinchero ved. Castellazzo
MAMMA ci manchi tanto. **Gian** e **Silvana** ti ricordano nel primo anniversario della tua scomparsa a quanti ti vollero bene. S. Messa parrocchia S.S. delle Grazie (Circoletta), lunedì 17 settembre ore 18.
— **Torino,** 16 settembre 1990.

1937 17 settembre 1990
Rosy Cappellano
La famiglia la ricorda con immutato rimpianto

1979 1990
Giovanna Musso nata Peglia
Sempre affettuosamente ricordata

1952 1990
Paolo Peirolo
Nei tuoi grandi, splendidi occhi brilla la luce dell'eternità, noi resta soltanto il [illegible] del tuo dolcissimo sorriso. Papà, mamma e **Federica**. S. Messa lunedì 17 ore 19 Collegio Sacra Famiglia.

1905 1963
dott. Beppe Quarello
Messa 19 settembre ore 18,30, Madonna del Buon Consiglio, v. Curtatone 17.

1949 1990
Angela Bainotti in Cecchetti
Un dolore senza conforto. I suoi cari. Santa Messa anniversario sabato 22 settembre ore 18 chiesa Nostra Signora della Pace (corso Giulio Cesare).
— **Torino,** 16 settembre 1990.

TELEFONO AMICO TORINO

"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

L'INCHIESTA

L'EMERGENZA CALABRIA

Parla Antonio Cordì, consigliere comunale del psi sospettato di legami con le cosche

Locri, i due volti di chi comanda

«La mafia? Sì, forse qualcosa c'è»
«Lotta politica le accuse contro di me»

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

S'è vero. Ho avuto un buon successo elettorale. Ma non mi spiego lo stesso il perché di tanto interessamento per la mia persona. Non sono né il segretario della sezione, né il capogruppo». Seduto al tavolino di un bar alle spalle del Comune, accanto a lui un gruppo di amici, Antonio Cordì dà uno sguardo sospettoso ai cronisti. Ma l'ospitalità, alla fine, prevale sulla diffidenza. Così eccoci tutti seduti.

Già, Cordì ha proprio ragione. Perché mai, a Locri «la criminale», tanto interesse per un semplice consigliere comunale? Ma Cordì è anche uomo d'esperienza e intuisce che la curiosità dei cronisti è figlia di una sottile linea, fatta di voci sommesse, sguardi ammiccanti, che, attraverso il terreno paludoso dell'abile confine tra mafia e politica, li ha portati fino a lui.

«Non si muove foglia che Cordì non voglia», è il ritornello che senti in ogni angolo di Locri. «Lui è potente, lui fa paura, lui...». Un nome che appartiene ad un uomo pubblico, eppure pronunciato quasi sempre sottovoce e non senza qualche apprensione. Tutto rimane vago quando parli di lui. I magistrati non nascondono sospetti, ahi loro, sempre tali rimasti. Per cui si passa, e comprensibilmente, dalle «certezze indimostrate» ai giudizi pubblici, rituali e formalmente ineccepibili. Come quello del sindaco Galasso: «Cordì? Una persona perbene, incensurata. Contro di lui non è mai stato provato nulla». Non si muove foglia..., sarà vero? Lui, scrolla le spalle ma non si scompone: «Così dicono? Ma allora dovrebbero anche spiegarsi meglio. Spiegare come mai non sto al potere. Se fossi quello che dicono, credete che me ne starei lontano dalle stanze dei bottoni?».

Eppure, un alone di mistero avvolge quest'uomo. Socialista da sempre, sette figli, 47 anni, membro di una famiglia da un quarto di secolo nel mirino della giustizia. Cinque fratelli finiti sui giornali, a volte per morte subita, altre volte indicati come protagonisti di insudite violenze. Accreditati come i detentori di una parte del potere, delle ricchezze di Locri, in antitesi con un'altra famiglia eccellente, quella dei Cataldo. Un fratello ucciso, un altro arrestato, ma poi assolto dall'accusa di omicidio. E lui, obiettivo costante della magistratura, aggregato al carro più chiacchierato del psi calabrese (quello di Giovanni Palamara), sospettato persino di avere avuto un ruolo nell'uccisione dell'imprenditore di Ferruzzano, Domenico Gallucci, massacrato da due killer mentre tornava a casa, dopo una serata trascorsa nella villa del presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari, Vittorio Sculli, socialista anche lui, come Cordì, come lo stesso Palamara, che in quella villa dice di aver fatto solo una «fugace apparizione»; e come tutti gli altri partecipanti alla festa che, secondo gli investigatori, doveva servire a istituzionalizzare la spartizione di una fetta della torta degli appalti pubblici.

Su Cordì pesa questa vicenda. E pesa la sua amicizia con Palamara. Anche per via dell'assessorato alla Forestazione, feudo del deputato regionale, ma anche serbatoio di voti del consigliere di Locri. Forse le assoluzioni, le incriminazioni senza sentenza, la proposta per il soggiorno obbligato mai discussa dal tribunale, hanno fatto il resto, contribuendo ad accrescere l'equivoco: politico spregiudicato o mafioso? A Locri non danno risposte a questa domanda.

Non è agevole ottenere notizie sul ragioniere Antonio Cordì, impiegato della Forestale. Se chiedi in giro ti rispondono: «E chi è?». Il segretario della sezione socialista non ricorda se il compagno Cordì ha il telefono. In effetti, trovarlo non è stato facile. Una sorta di caccia al tesoro, cominciata dal gruppo di case di via Cusmano, dove tutti si chiamano Cordì, frammezzata da soste nei luoghi dove solitamente s'intrattiene, infine il caffè vicino al Comune.

«Sono io», risponde, scrutando gli interlocutori. L'aspetto è giovanile, gli occhi penetranti. «Siete qui per quello che accade? Certo, sappiamo. L'omicidio del brigadiere Marino, la sparatoria in Comune. Non è una buona pubblicità per Locri. Una volta era bella questa città, col passar degli anni si è guastata, fino a diventare quella che è». Già, i morti, le sparatorie. Lei che ne pensa, e la mafia? «Qualcosa certamente deve esserci. Se accadono dei fatti le cause ci saranno. Ma questa è una piaga che il governo non ha mai voluto curare. I magistrati non hanno mezzi. In queste zone dovrebbero mandare solo giudici qualificati, di grande esperienza, non giovani al primo incarico». Ma anche la politica può svolgere un ruolo importante. «Al Municipio sono prigionieri di se stessi, dei loro conflitti. Non hanno una proposta. La dc ha la maggioranza; fanno il monocolore ma non riescono a decidere. Qui, a Locri quel partito è perennemente commissariato. Eppure loro tengono tutto il potere in mano: la dc ha le Usl, gli uffici pubblici, l'ospedale».

Probabilmente ha ragione, Cordì. Ma tutti sanno che si può governare anche da fuori, che è possibile condizionare le amministrazioni, la politica. Esistono tanti sistemi. Al ragioniere, per esempio, contestano di raccogliere a man bassa i voti delle guardie forestali. «Questa è una balla. Io ho avuto più di 700 voti su un totale di 1700 della lista. Sono tanti, ma li ho avuti a Locri, in un posto, cioè, dove la Forestale conta tre capi operai: uno è uomo di Laganà, il secondo di un altro dc, il terzo mio nipote. Basta per giustificare un tal successo elettorale? Palamara? Certo che è mio amico, ci conosciamo da quando eravamo ragazzini».

Antonio Cordì la butta sempre in politica. Anche se ci si avventura sul terreno scivoloso dei sospetti. A cosa attribuire le maldicenze nei suoi riguardi? «Sono fatti di famiglia, vecchie storie tirate in ballo periodicamente, quando fa comodo. Nessun problema, parliamo pure della morte di mio fratello. Domenico è stato ucciso in piazza, al mercato. La chiamarono la strage di Locri. Era il 1967, 23 anni fa, ma questa storia non è mai stata dimenticata. In fin dei conti, io dico, mio fratello è stato ucciso, non ha ucciso nessuno. I morti sono morti, non hanno colpe. Anche il brigadiere Marino è stato ucciso, perché un morto è eroe, un altro delinquente?». Ma l'altro suo fratello, Cosimo, è stato accusato di omicidio, o no? «Assolto, assolto completamente. Adesso ha una bella famiglia, lavora alla Forestale ed è tranquillo». E lui? Com'è finito in quella storia di Ferruzzano? «Tutto a posto anche in questo caso. Ci avevano fatto, a quelli che eravamo nella villa, la comunicazione giudiziaria per l'omicidio. Ora il giudice sta proscingliendo tutti: non è ufficiale, ma pare che si sia dimostrata l'estraneità dei presenti al delitto». Ma allora, mi l'hanno con lei? «Sa, a volte queste storie possono servire pure come strumento di lotta politica. Io so che il successo, la buona affermazione elettorale può fare ombra a tanti. Ma non me ne curo. Scrivetelo pure, se è per questo che siete venuti a trovarmi: non sono mafioso».

Francesco La Licata

Un'immagine di Bovalino: il generale Viesti al funerale del carabiniere ucciso

La faida non risparmia i ragazzi

Tre vittime a Taurianova, due sono giovanissime

GIOIA TAURO. Continua la strage della 'ndrangheta in Calabria: ieri altre tre vittime di un doppio agguato hanno portato a 231 il conto dei morti di mafia dall'inizio dell'anno.

La prima volta i fucili carichi a lupara hanno scaricato i loro colpi mortali lungo i tornanti della strada provinciale che collega gran parte dei Comuni della piana di Gioia Tauro. Le vittime dell'agguato mafioso sono il commerciante di bestiame Antonino Alessi, 42 anni, ed il nipote Francesco, 17 anni, entrambi di Taurianova.

I due stavano tornando nel loro paese a bordo del camion del commerciante, provenienti dalla vicina Vibo Valentia dove si erano recati per acquistare dei capi di bestiame. Antonino Alessi aveva infatti comprato otto buoi che stava portando nel suo podere a Taurianova, dove avrebbe dovuto rivenderli a macellai della cittadina.

L'agguato è stato compiuto da professionisti che si sono appostati all'ingresso di una curva che gli automezzi devono abbordare a velocità ridotta, in corrispondenza di un ponte che, nel territorio di Rosarno, scavalca il fiume Mesima. Quando il camion ha fatto la sua comparsa, contro la cabina sono stati sparati molti colpi di lupara. Per Antonino Alessi ed il nipote non c'è stato nulla da fare.

Raggiunti da una scarica di pallettoni sono morti nel giro di pochi minuti mentre il camion, ormai senza più guida, ha proseguito la sua corsa incontrollata per alcune decine di metri finendo in fondo ad una scarpata. Nell'impatto con le pareti della scarpata cinque dei buoi sono morti. Se il riconoscimento sia pure ufficioso è stato fatto nell'arco di un'ora dal ritrovamento dei cadaveri, ben più difficile è stata l'opera di recupero del camion, incastratosi nella scarpata e che è stato riportato sulla strada solo con l'aiuto di due autogrù.

Le indagini sono state assunte dai carabinieri che non sembrano avere dubbi sul fatto che l'agguato trovi la sua matrice nella cruenta fase di scontro in atto a Taurianova tra le cosche che si contendono il predominio nelle attività illecite. La stessa matrice ha probabilmente l'altro omicidio della giornata. La vittima è un giovane, Salvatore Giordano, di 18 anni, ucciso ieri sera a Taurianova. Contro il giovane, incensurato, almeno due persone hanno sparato una ventina di colpi di fucile caricati a pallettoni uccidendolo all'istante.

La faida di Taurianova ha avuto il suo momento di maggiore intensità in maggio con l'esecuzione di Domenico Giovinazzo, 45 anni, ritenuto, dagli investigatori, come l'uomo «di rispetto» del suo clan, un personaggio dalla grande intelligenza messa al servizio della cosca e di cui era insieme capo e stratega, figure che, nell'organizzazione tradizionale delle cosche e della 'ndrangheta, quasi mai si trovano a coincidere.

Con Giovinazzo (che viaggiava sempre a bordo di una Lancia Thema blindata) alle porte di Polistena fu ucciso anche un suo amico, Francesco Rositano, 38 anni. I vetri blindati della Thema poco o nulla potevano fare contro un assalto in piena regola, condotto dal commando dei killer a colpi di mitraglietta.

Per gli investigatori, quindi, l'eliminazione dei due Alessi potrebbe essere un momento della lotta che sta divampando a Taurianova e che negli ultimi mesi è cresciuta di tono.

Tra questi Giuseppe Alessi, 43 anni, assassinato nel luglio dello scorso anno, rispettivamente fratello e padre delle due vittime di ieri mattina. Intanto ieri il sindaco di Polistena, Girolamo Tripodi, senatore comunista e presidente del comitato dei sindaci dei Comuni della piana di Gioia Tauro, nella sua qualità di componente ha chiesto al presidente Gerardo Chiaromonte la convocazione urgente della commissione antimafia per discutere della gravità crescente della situazione dell'ordine pubblico calabrese.

Diego Minuti

IL SUD DA RISANARE

C'è anche il dramma dei vivi ammazzati

VISTO che hanno assassinato un altro bambino, il terzo da venerdì 7 settembre quando a Palermo Elisabetta Gagliardi di 9 anni fu abbattuta con due colpi di pistola alla nuca, alla maniera dei boia cinesi, adesso il copione prevede che l'attonito cittadino sia subissato da un coro di sdegnate lamentazioni (dove siamo arrivati? dove vogliamo arrivare?) volte a rassicurarlo del fatto che questi mostruosi delitti sono inauditi, innaturali, incredibili e che possano essere quindi digeriti con una buona dose di innocui sentimenti come lo sdegno, la rabbia, il raccapriccio.

Abbiamo visto in televisione un questore che ci è sembrato non soltanto sdegnato per l'ultimo omicidio di un bambino, quello di Andrea Esposito a Casoria, ma addirittura - ohibò - sorpreso. Sorpreso di che? Del fatto che fucili e pistole non rispettino la vita dei minorenni? E' imbarazzante sentir dire con pesante leggerezza che la vittoria finale dello Stato è cosa sicura, cosa fatta, a portata di mano.

Ma di quale vittoria si va parlando? Sappiamo benissimo tutti che questi delitti non hanno nulla di «incredibile» o di «inaudito»: essi sono semmai perfettamente credibili, e uditissimi. Incredibile ed inaudito, piuttosto, è il fatto che nulla, ma proprio nulla lasci intravedere una volontà politica capace, non diciamo di metter fine, ma di dare semplicemente inizio al declino di quel potere criminale che si esercita su quasi un terzo del territorio della Repubblica. Certo, le strage degli innocenti provoca un turbamento istintivo: i bambini, come sapranno anche gli assassini di Casoria, sono «piezz'e core». Dunque la mattanza non può passare inosservata nel bollettino quotidiano dall'Italia occupata.

Ma non ci sono soltanto i morti da piangere. Nella provincia di Reggio Calabria, ho potuto vedere nei giorni scorsi accanto a una eroica schiera di giovani imprenditori e di intellettuali che vivono come cospiratori braccati, crescere il numero dei cittadini annichiliti, catatonici, avvitati in un accidioso cinismo, identico a quello che si sviluppa per autodifesa vivendo negli Stati polizieschi. Non c'è una gran differenza fra la vita accanto alla «Securitate», o accanto alla 'ndrangheta.

Forse sarebbe ora di accorgersi che oltre la tragedia dei morti ammazzati, c'è anche quella dei vivi ammazzati, che ci sfugge anche perché restiamo sporadicamente accecati dalle immagini di mattatoio che ci arrivano dalla Campania e dalla Calabria. Il cadavere di un bambino riverso nel suo sangue provoca una ripugnanza non soltanto sconvolgente, ma imbarazzante perché varca il limite oltre il quale si perde il controllo delle emozioni. Ma chi risponderà dell'imbarazzo che si prova di fronte all'annichilimento, all'umiliazione cronica cui sono condannati alcuni milioni di cittadini nel nostro Paese? Vorremmo sapere: si tratta di una questione politica, o di una faccenda di polizia?

Il capo della polizia Vincenzo Parisi, ha detto in televisione che quattromila latitanti sono stati acciuffati in otto mesi, milleduecento bande sono state smantellate e migliaia di uomini della 'ndrangheta, camorra e mafia sono stati posti sotto controllo. Molto bene, buone notizie dal fronte. Ma da questi confortanti bollettini non viene fuori l'unico dato che ci farebbe sperare in un credibile contrattacco dello Stato contro la malavita occupante.

Nessuno pretende che mafia e camorra e 'ndrangheta possano essere estirpate nel breve giro di un anno o due. Ma per poter dire, immaginare, assaporare l'ipotesi di una rivincita della Repubblica sulla malavita, si dovrebbe poter vedere almeno un risultato concreto: la riconquista, certa e definitiva, di almeno una delle infinite aree finora perdute dallo Stato. Ci portino Gioia Tauro sanata. O il Casertano. O un paio di paesi dell'Aspromonte. Un solo territorio, ma che sia stato liberato per sempre. Allora crederemo, come quel questore dice di credere alla vittoria, anzi alla volontà di vittoria dello Stato.

Nulla del genere invece è finora avvenuto, né lascia prevedere che stia per avvenire. Nella desolata mancanza di un tal genere di notizie e di prospettive, non ci resta che prendere nota del fatto che Cristina di 9 anni, Paolo di 8 e Andrea di 12, sono stati trucidati non per una mostruosa anomalia criminale, ma in una situazione di inconfessabile, vergognosa, tollerata normalità. E adesso, forza: tutti in camera ardente a batterci il petto e cantare le litanie dello sdegno.

Paolo Guzzanti

Quindici colpi di pistola dopo un armistizio che durava da settimane

Tregua finita, 2 morti a Palermo

Agguato e sparatoria in un negozio di fiori

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Suocero e genero sono stati uccisi ieri mattina alle 9,30 a Palermo nel popolare rione «Noce» dove di solito non si muove foglia se la mafia non vuole. Sono Stefano Sinagra di 61 anni, con precedenti penali per furti, e Vincenzo Scalia, di 36, detenuto in semilibertà nel carcere dell'Ucciardone dove stava scontando una condanna per rapina.

Un testimone terrorizzato è stato risparmiato dai due killer incappucciati, giunti e fuggiti dopo la sparatoria su una motocicletta di grossa cilindrata. E' Gioacchino Botta, impiegato nel negozio di fiori «Giardino d'Oriente», gestito dalla moglie di Sinagra, Maria Scianna di 64 anni.

Botta è stato ferito di striscio, appena qualche escoriazione, e la polizia l'ha portato via per interrogarlo. Ma da quanto si è appreso, il teste non ha riferito nulla di utile, avrebbe precisato di essersi chiuso a doppia mandata nello stanzino da bagno dopo aver sentito i primi spari fuori del negozio teatro del duplice delitto in via Tommaso Aversa. Uno dei due assassini ha sparato quattro colpi di pistola contro la porta del bagno e un proiettile attutito ha sfiorato l'impiegato che ha urlato disperato: «Lasciatemi stare, non so niente».

Sinagra e il genero sono morti all'istante. Il primo è caduto riverso sulla soglia del negozio dopo essere stato sorpreso dai killer mentre, seduto in una poltroncina in vimini, confezionava una pianta ornamentale. Scalia, che aveva lasciato due ore prima il carcere per recarsi al lavoro in via Aversa dai suoceri, è corso verso l'esterno. I due hanno massacrato anche lui sparando una quindicina di colpi con le loro pistole automatiche cal. 9 e 7,65.

Le testimonianze dei vicini e dei passanti sono estremamente confuse. Gli investigatori della squadra mobile, sopraggiunti dopo essere stati avvertiti per telefono da un anonimo, hanno dovuto fare i conti con versioni differenti, in relazione però a singoli aspetti della dinamica. Quanto agli assassini, tutti dicono di non essere in grado di riconoscerli: erano incappucciati.

Il duplice omicidio ha interrotto una tregua che durava da due settimane. Il dirigente della squadra mobile, vicequestore Ia La Barbera, ha chiarito che Stefano Sinagra non aveva alcun rapporto di parentela con i mafiosi coinvolti nel primo maxi-processo a Cosa Nostra: «Questo è un altro ambiente, forse la mafia non c'entra».

Antonio Rasida

Terrore nel centro di un paese vicino a Milano per una sparatoria tra esponenti di bande rivali

Il killer sbaglia mira e uccide due passanti

I veri bersagli rispondono al fuoco e poi scappano in auto

BRESSO. Due persone innocenti sono rimaste uccise in una sparatoria tra bande rivali avvenuta ieri pomeriggio a Bresso, cittadina di 32 mila abitanti alle porte di Milano. Alcuni passanti e i negozianti della zona hanno vissuto minuti di terrore con i proiettili che sibilavano intorno a loro.

Le vittime designate, due giovani, uno elegante e l'altro vestito con una tuta amaranto, sono riuscite a scappare come del resto i due killer. Sul marciapiede di via Roma, luogo della sparatoria, sono rimasti i corpi di Piero Carpito, 46 anni, che abitava al numero 55 di via Roma dove la moglie svolge le mansioni di portinaia e Luigi Recalcati, 73 anni, pure lui di Bresso, pensionato che stava passando in sella alla sua bicicletta.

I lettighieri della Croce Rossa hanno tentato di salvarli caricandoli su due ambulanze e portandoli all'ospedale Maggiore di Niguarda dove però Carpito è giunto cadavere, raggiunto da un proiettile al cuore e Recalcati è morto poco dopo per una ferita all'addome.

I carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni sono già alla caccia dei killer. In mano gli investigatori hanno diversi elementi oltre alla testimonianza di alcune persone che hanno assistito alla sparatoria o che hanno successivamente visto gli omicidi scappare a bordo di una Lancia Prisma.

Per prima cosa i carabinieri sotto la guida del tenente Mauro Masic hanno cercato di ricostruire i drammatici momenti della sparatoria avvenuta alle tre del pomeriggio nella via del centro cittadino.

Le vittime designate sono arrivate in via Roma a bordo di una Porsche colore nero, parcheggiando vicino al marciapiede davanti al negozio del barbiere.

Qualcuno dirà poi che quella potente automobile targata Como era stata notata altre volte nella zona. I due sono scesi, ma, compiuti pochi passi, si sono accorti di un giovane in mezzo alla strada con la pistola in pugno il quale ha cominciato a sparare all'impazzata verso i due giovani che prima hanno risposto al fuoco, poi si sono dati alla fuga a piedi. Il killer, mentre l'altro era rimasto alla guida della Lancia Prisma, li ha inseguiti per oltre cinquanta metri continuando a sparare.

I proiettili si sono conficcati nella carrozzeria di un'auto parcheggiata, nel parabrezza di un camion, per terra. Ma due hanno colpito Piero Carpito e Luigi Recalcati che si sono trovati in mezzo alla furiosa sparatoria. Alla fine i carabinieri hanno raccolto sull'asfalto 21 bossoli calibro 9, quanti ne poteva contenere la pistola automatica utilizzata dal feroce assassino.

Mentre gli abitanti di via Roma si affacciavano alle finestre i killer si stavano allontanando senza fretta in direzione di via Vittorio Veneto. Inutili le ricerche immediate con l'ausilio di un elicottero e i posti di blocco dei carabinieri.

Piero Carpito, un precedente penale vecchio di quattordici anni, lascia due figlie, Simona, 7 anni, e Manuela, 4. La sua unica colpa è stata di uscire dal bar dove andava spesso a giocare a carte nel momento della sparatoria.

Né aveva colpa Luigi Recalcati il quale, in sella alla sua bicicletta, andava a trascorrere il pomeriggio al centro anziani vicino al luogo della sparatoria, un tragitto che conosceva ad occhi chiusi e che ieri gli è stato fatale.

Silvia Del Torre

Due morti e un ferito a Casoria: i carabinieri avrebbero identificato mandanti e sicari

Un colpo solo per far tacere Andrea

Il bambino conosceva i 4 killer

I corpi delle vittime della giornata di sangue a Casoria (foto grande) tra queste il piccolo Andrea Esposito in alto a destra. A sinistra la disperazione della madre. Casoria è uno dei Comuni a rischio del Napoletano evidenziati nella cartina

CASORIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Bestie, non sono altro che animali feroci. Quanto gli avranno dato per ammazzare un bambino di dodici anni? Cinque, seicentomila lire al massimo, una miserabile manciata di banconote in cambio di una vita». Vito Mattera, questore di Napoli, batte il pugno sulla scrivania. Il volto è paonazzo, la voce quasi gli si strozza in gola. Poi, dopo un attimo di silenzio, continua con calma: «Lo Stato potrà perdere qualche battaglia, ma alla fine vincerà questa maledetta guerra contro la camorra».

Questa volta, però, il colpo inferto dai nuovi strateghi del terrore è stato terribile. A sole 24 ore dall'omicidio del piccolo Paolo Longobardi, 8 anni, ucciso con il padre a Castellammare di Stabia, i sicari hanno seminato morte e paura nel bar del mercato ortofrutticolo di Casoria, un paesone dell'hinterland napoletano. Il bilancio è di due morti e un ferito, Antonio Franzese, proprietario del bar e camorrista di rango. Una delle vittime, Andrea Esposito, aveva 12 anni. La sua sola colpa è stata quella di aver visto in faccia i killer, probabilmente gente di Casoria che il ragazzo poteva riconoscere. Per questo motivo uno degli assassini ha raggiunto Andrea dietro il bancone, ha appoggiato la canna della pistola alla nuca e ha premuto il grilletto.

Se la polizia sembra convinta della matrice camorrista dell'agguato, i carabinieri avanzano un'ipotesi ancora più inquietante: la malavita organizzata c'entrerebbe poco o nulla con la strage, che sarebbe stata ordinata da una famiglia di Casoria da tempo in lite con i Franzese. Il comandante della compagnia di Casoria ha già mandato un rapporto alla magistratura, in cui fa i nomi dei mandanti e dei quattro presunti sicari, tutti latitanti.

Andrea ha avuto una vita breve e infelice. Sesto di nove fratelli, lavorava da quattro mesi nel bar gestito dalla famiglia Franzese: gente di camorra, che da decenni controlla il mercato ortofrutticolo e che, con ogni probabilità, era il bersaglio degli assassini. Si alzava alle tre e mezzo e rincasava alle dieci, quando l'ultimo verdumaio aveva riposto la merce. Di lui, ieri, rimaneva un corpo afflosciato sulla pedana di legno, dietro il bancone, con la testa squarciata e adagiata sulle gambe di Sergio Esposito, 22 anni, l'altra vittima del raid camorrista. A piangerlo c'erano due fratelli che lavorano come scaricatori nel mercato e il padre Ciro, che ha speso una vita a lavorare di notte, in un panificio. Era ancora accanto al forno, con le faccia e le braccia imbiancate dalla farina, quando il padrone lo ha avvertito: «Ha telefonato la polizia, è accaduto qualcosa a tuo figlio Andrea». Seduto accanto al corpo del figlio, Ciro Esposito ripeteva mille volte la stessa domanda: «Perché me l'hanno ammazzato?». Ma nessuno ha avuto il coraggio di dire a un uomo distrutto che il ragazzo era morto solo perché, da vivo, avrebbe potuto dire una parola di troppo.

Uno dei testimoni del raid dell'altro ieri si chiama Angelina Grimaldi, un donnone che dimostra molto più dei suoi 48 anni. E' la madre di Stefano, Antonio, Mauro e Ido Franzese, uomini di rispetto a Casoria. Suo marito Gioacchino, legato al clan camorrista dei Moccia, è da vent'anni custode del mercato ortofrutticolo. Ma la sua vera attività - sostengono gli investigatori - è quella di mediatore in più di un affare sporco: riscuote tangenti, rende la vita facile perfino ai commercianti non autorizzati, purché gli versino ogni mese il 15% dei guadagni. Seduta su una sedia del piccolo appartamento che comunica con il bar attraverso una porta interna, Angelina scuote la testa: «Erano le quattro e mezzo, mio figlio Antonio aveva aperto il bar da pochi minuti. Sergio Esposito, il barista, era già al lavoro dietro il banco, aiutato da Andrea. Mi trovavo in cucina quando ho sentito i colpi. Allora mi sono affacciata nel bar. Mio figlio mi è venuto incontro barcollando, con la camicia insanguinata. Mi è caduto tra le braccia sussurrando: «Mamma, quei porci hanno sparato». Poi ho visto gli altri due corpi, e ho gridato. Davanti al bar c'era un sacco di gente, ma nessuno aveva il coraggio di entrare».

I primi a varcare la soglia del bar sono stati i funzionari della squadra mobile, che per ore hanno tentato inutilmente di ottenere qualche informazione dai testimoni dell'agguato. Secondo la loro ricostruzione i sicari, almeno quattro, si aggiravano da tempo nel mercato, volti anonimi in una folla di almeno tremila commercianti e agricoltori. Due di loro sono entrati nel bar. Pistole in pugno, hanno aperto il fuoco contro Antonio Franzese, che sedeva alla cassa. Convinti di averlo ucciso, hanno puntato le armi contro i baristi. Sergio Esposito è stato colpito al petto. Terrorizzato, il piccolo Andrea si è rifugiato dietro il bancone. Inutile: un killer lo ha raggiunto. Ha appoggiato la canna della pistola sulla nuca del ragazzo, e ha sparato. Prima di andarsene, ha premuto per l'ultima volta il grilletto contro Sergio Esposito, che respirava ancora.

L'unico testimone dell'agguato è Antonio Franzese, che i medici del reparto di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» tentano in ogni modo di mantenere in vita. I responsabili della squadra mobile sono convinti che, più che lui, i sicari volessero colpire suo fratello Stefano, uno degli esponenti più attivi della camorra a Casoria, che per puro caso non si trovava nel bar al momento della sparatoria: proprio l'altro ieri aveva deciso di dormire qualche ora in più.

Fulvio Milone

Vassalli fa rapporto a Cossiga

E la Criminalpol: troppi clan, la lotta è più feroce

Francesco Cossiga

ROMA. L'allarme criminalità è arrivato fino al Quirinale. Ieri mattina Francesco Cossiga ha incontrato il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli. Un «faccia a faccia» al quale non è stata data troppa pubblicità, ma che ha avuto all'ordine del giorno la crisi della giustizia, con particolare riferimento alla recrudescenza della violenza camorristica e mafiosa nelle regioni più colpite: la Calabria, la Campania, la Sicilia e adesso anche la Puglia.

A preoccupare il capo dello Stato, che si appresta ad inviare un nuovo messaggio alle Camere sulla giustizia, è anche la recente denuncia del procuratore della Repubblica di Palmi, provincia di Reggio Calabria, sulla paralisi del proprio ufficio. E ieri da Napoli, a commento degli ultimi due omicidi firmati dalla camorra, il giudice delle indagini preliminari Paolo Mancuso ha dichiarato che nella città partenopea «la giustizia è al collasso».

Sono situazioni che Cossiga conosce bene, il procuratore Cordova ha sempre inviato anche al Quirinale le sue relazioni sull'impossibilità di lavorare. Con Vassalli il presidente della Repubblica ha discusso dei possibili rimedi, considerati pure i ristretti limiti economici in cui il Guardasigilli è costretto a muoversi. Sono di pochi giorni fa la sua «confessione» sui fondi negati dal Tesoro alla Giustizia per concedere incentivi ai giudici spediti a combattere in prima linea la criminalità organizzata e l'appello del vice-presidente del Consiglio superiore della magistratura Galloni per aumentare i finanziamenti destinati a questo settore del bilancio statale.

L'«emergenza-Mezzogiorno» che preoccupa Cossiga s'è resa ancor più drammatica con la tremenda sequenza di delitti che ha insanguinato la Campania: dieci in meno di tre giorni. Un'inasprimento della guerra fra i clan camorristici che rappresenta una nuova sfida allo Stato. Che tenta di reagire facendo un'analisi delle cause e fornendo i dati sulla risposta delle forze dell'ordine e quelle del disordine.

Tutto è cominciato con la fine della guerra contro Raffaele Cutolo. «Quelli che si erano coalizzati per far fuori la Nuova camorra organizzata adesso si sono divisi, e ognuno cerca di conquistare i territori lasciati liberi, per ottenere il predominio nel traffico di droga e nelle estorsioni», dicono gli esperti della Criminalpol.

Secondo gli investigatori, per capire quello che sta succedendo in Campania la parola chiave è «frantumazione». E' quanto è accaduto dentro la criminalità organizzata da quando, a Napoli e nelle altre altre province, non c'è più il predominio di un gruppo. I clan, adesso, si combattono senza una direzione organica, senza un disegno predeterminato e complessivo. Così, anche i piccoli «sgarri» di chi non paga la fornitura di droga, o di chi si mette a gestire il lotto e il totocalcio clandestini senza la necessaria «autorizzazione», vengono fatti pagare con una ferocia prima sconosciuta.

Il capo della polizia, il prefetto Vicenzo Parisi, l'altra sera è andato in televisione per invitare i camorristi a violare la legge dell'omertà, a rivolgersi alle forze dell'ordine. Per combattere la camorra servono dunque i «pentiti»? Sì, servono, rispondono gli investigatori, ma l'appello del prefetto era diretto soprattutto a fermare la strage, per offrire una strada che assicuri, a chi fa parte della camorra, maggiore sicurezza e una posizione processuale migliore.

La prevenzione e la repressione in Campania vanno avanti anche senza «pentiti», assicurano alla Criminalpol. E da quegli uffici vengono sfornati numeri e raffica per dare consistenza alla risposta dello Stato. Eccone qualcuno. Fra il 1989 e i primi sette mesi del 1990 sono state denunciate quasi 70.000 persone, di cui la metà nella sola provincia di Napoli. Gli arrestati sono stati 14.370, di cui 10.245 a Napoli e dintorni. Per associazione di tipo mafioso le denunce sono state 1029.

In meno di due anni 65 latitanti «di rilievo» sono stati assicurati alla giustizia. Fra questi figurano i «pericolosi» Mario Iovine, Corrado Tocolare, Raffaele Giuliano, Angelo ed Antonio Moccia. «Operazione significative» sono state portate a termine contro i clan capeggiati dallo stesso Iovine, da Michele Zaza, Carmine Alfieri, Umberto Ammaturo, Edoardo Contini, Antonio Egizio, Mario Fabbricino e Giancarlo Cavalcanti.

Arresti, denunce e sequestri - sottolineano i responsabili della polizia criminale - si sono accompagnati a proposte di misure di prevenzione personali (358 nel 1989 e 288 nel '90) e di sequestro di beni: quest'anno sono stati colpiti da questa misura esponenti di spicco delle «famiglie» Alfieri, Ascione, Nuvoletta, Contini, Gionta e Moccia. I quasi quindicimila uomini presenti in Campania fra polizia, carabinieri e guardia di finanza sono anche impegnati ogni giorno nel controllo, in Campania, di 2300 persone agli arresti domiciliari, 2570 scarcerati per decorrenza termini, 1070 in regime di semilibertà e 800 sorvegliati speciali.

Giovanni Bianconi

Il Vaticano

Le promesse non bastano

CITTA' DEL VATICANO. Di fronte alla violenza «cinica e tracotante» di killer trasformati in macchine micidiali che non possono e non devono sbagliare, diventando essi stessi degli strumenti di morte in cui non trova posto alcun residuo di umanità, «alla gente le dichiarazioni, i vertici sull'ordine pubblico e le promesse non bastano più».

Ad affermarlo è «L'Osservatore romano» in un commento dedicato alle uccisioni che, specialmente in Campania e Calabria hanno coinvolto negli ultimi giorni anche bambini, ragazzini e adolescenti. Per l'organo della Santa Sede appare sintomatica l'idea contenuta in uno dei film presentati proprio in questi giorni alla mostra del cinema di Venezia, nel quale un uomo disperato, per togliersi la vita, assolda un killer, un uomo che diventa così una macchina.

«E' una finzione cinematografica, ma la realtà non è lontana - dice la nota - essa è di fronte a noi, ogni giorno, con la violenza omicida che imperversa, si allarga e soffoca intere comunità. Mafia e camorra conducono la loro guerra per il controllo del traffico di droga, per il gioco clandestino, per le estorsioni a commercianti e imprenditori; e mandano le loro truppe a seminare la morte, ovunque e comunque, nello stato e contro lo stato, tra la gente e contro la gente, nel paese e contro il paese».

In tutto ciò si riflettono i segnali più inquietanti della nostra epoca e, primo fra tutti, la perdita di senso e di valore della vita umana.

«E chi sono le prime vittime se non i più innocenti e indifesi? Chi paga il contributo più pesante alla prevaricazione e all'egoismo cinico dei più feroci, dei più oppressivi, dei più brutali esponenti del "mondo adulto"? Se un bambino può venire usato per spacciare droga, tenendo così al riparo il mandante; se può venire comprato ancor prima di nascere; se può essere gettato tra i rifiuti al suo primo vagito; se già concepito si può decidere di negargli il diritto di venire alla luce, perché mai un killer dovrebbe risparmiargli la vita. E' certo un'ottica allucinante: ma dov'è il confine tra l'incubo, il verosimile e la verità?», conclude la nota del giornale vaticano, lanciando un interrogativo al quale la cronaca di questi ultimi giorni non può dare che sinistre risposte. [Agi]

Il giudice anti-camorra

«Peggio che a Palermo e i confidenti hanno paura»

NAPOLI. «La camorra d'onore non esiste più e il deterioramento complessivo della società si accompagna una maggiore cattiveria: molti vogliono emergere, ma mentre un tempo per diventare capo occorreva carisma, oggi diventa capo chi è più feroce, chi mostra di essere più spietato». A parlare è uno degli uomini in trincea, uno dei magistrati che combattono la loro battaglia scontro la malavita dei clan. Sul tavolo del sostituto procuratore Federico Cafiero de Raho, 38 anni, una solida esperienza nel pool antimafia, sono passate alcune delle inchieste più scottanti sulla vecchia e nuova camorra e sulle infiltrazioni nella pubblica amministrazione.

Sparano sui bambini, la violenza dilaga in uno scontro senza precedenti, la lista degli omicidi pare un bollettino di guerra. Che cosa sta succedendo?

C'è fluidità ai vertici, i capi storici sono scomparsi e la camorra è polverizzata in piccole aggregazioni locali in lotta costante tra loro. Le sequele di omicidi e la loro efferatezza sono frutto di questa frantumazione. Oggi non c'è più bisogno di una grande alleanza come quella sorta agli inizi degli Anni 80 contro Cutolo, che controllava un territorio vastissimo. Adesso in un solo paese ci sono almeno due gruppi contrapposti, come a Castellammare di Stabia, a Torre Annunziata.

La camorra ha cambiato volto, qual è la risposta dello Stato?

Ci sono investigatori bravi, ma ce ne vorrebbero molti di più perché quel che accade qui non ha eguali in nessuna parte d'Italia, nemmeno a Palermo. Si lavora, ci sono inchieste e procedimenti, per citare soltanto quelli che mi competono, sui clan dei Quartieri Spagnoli, di Forcella, Ponticelli. Ma ci sono problemi anche al gradino più basso dell'indagine. I confidenti sono venuti meno per il fenomeno del pentitismo e questo ha fatto perdere alle forze dell'ordine il contatto diretto con gli ambienti criminali. Per non parlare dei testimoni che dovrebbero farsi avanti ed assumersi l'onere di salvaguardare la propria incolumità, visto che non possiamo proteggerli tutti.

Ma questa non è forse una sconfitta, non implica la vittoria del silenzio e dell'omertà?

E' qualcosa di diverso. Oggi come oggi ciò che dice un testimone durante le indagini preliminari conta poco o nulla. Conta quel che avviene al dibattimento, quando chi decide di collaborare avrà di fronte l'imputato e alle spalle, tra il pubblico, forse proprio chi potrà vendicarsi. Allora è inevitabile pensare al dopo e chiedersi: ma chi me lo fa fare?

Lo sfascio dell'amministrazione della giustizia a Napoli è diventato un caso nazionale. Non pensa che questo ostacoli la lotta contro la camorra?

Ci sono problemi di organici e di strutture, acuiti dall'introduzione del nuovo codice. Oggi lo stesso numero di sostituti è chiamato a coprire innumerevoli compiti. La gente pensa che questo sia il processo alla Perry Mason, ma negli Stati Uniti un procuratore segue soltanto un'inchiesta per volta. Camorristi in libertà? Le nuove norme garantiscono i diritti dell'imputato stringendo i tempi della custodia cautelare e in linea generale sono d'accordo. Ma ci troviamo nella realtà napoletana, e qui le persone gravemente indiziate vanno tenute dentro.

Mariella Cirillo

Napoli, nuova Chicago

Nelle ultime quarantotto ore dieci vittime della malavita

NAPOLI. Dieci morti in quarantotto ore, tra i quali un bimbo di otto anni e uno di dodici. E' questo il bilancio della nuova offensiva scatenata dalla camorra nella provincia di Napoli. Ieri mattina, nella chiesa principale di Casola, un Comune a sette chilometri da Castellammare di Stabia, la città costiera dominata da due clan in guerra, si sono svolti i funerali del piccolo Paolo Longobardi, ucciso tre giorni fa con il padre Antonio. La bara bianca era coperta da gigli e gladioli, mentre tutto il paese si stringeva attorno alla madre del bambino, Annamaria Calabrese.

Intanto, nella questura di Napoli arrivavano a getto continuo le notizie sull'ultima impresa della malavita: l'attentato nel mercato ortofrutticolo di Casoria, costato la vita a due persone, tra le quali un ragazzo di 12 anni. «Omicidi così feroci e insensati, come quello di un bambino ucciso perché testimone pericoloso, non possono che essere compiuti da piccole cosche di malviventi pronti a tutto, pur di farsi strada - dice il questore Vito Mattera -. E' un fatto gravissimo, che però ci induce ad una considerazione: questi gruppi di delinquenti allo sbando trovano spazio perché la vera camorra, la grande criminalità organizzata, ha perso un po' di terreno anche grazie al lavoro investigativo della polizia. Comunque, un fatto è certo: lo Stato batterà la camorra, come ha vinto le Brigate rosse».

Da quando si è insediato nel nuovo ufficio al primo piano della questura napoletana, Vito Mattera ha concentrato la sua attenzione sulla prevenzione dei piccoli reati. Il numero degli scippi e delle rapine è sensibilmente calato, ma la criminalità organizzata continua a sparare e ad uccidere. [f. mil.]

BARBERA CAGLIARESI SAFFIRIO

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

È la prima volta che un aumento conviene. Ma solo per i lettori de "La Stampa". Il vostro quotidiano, infatti, vi restituisce le duecento lire di aumento regalandovi "Telesette", la guida settimanale ai programmi TV. Ogni domenica, per 8 settimane a partire dal 23 settembre, troverete su "La Stampa" una scheda settimanale suddivisa in 6 riquadri da riempire con altrettanti tagliandi. Il primo tagliando è già sulla scheda, gli altri 5 verranno pubblicati il lunedì su "Stampa Sera" e dal martedì al venerdì su "La Stampa".

Ritagliateli e incollateli negli appositi riquadri e, il sabato, consegnate in edicola la scheda completata: potrete ritirare gratis la vostra copia di "Telesette".

GRATIS

"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

DAL 23 SETTEMBRE

La piccola ha un male raro, la nuova tecnica sarà provata contro il cancro

Il trapianto di gene è riuscito

Primo esperimento in Usa su una bambina

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Al National institute of health di Bethesda, nel Maryland, è stato compiuto il primo trapianto genetico nella storia: i professori Michael Baese e French Anderson hanno iniettato cellule alterate in laboratorio nel corpo di una bambina di 4 anni afflitta da una grave deficienza immunologica.

L'intervento è durato meno di mezz'ora, e rappresenta una pietra miliare nell'uso terapeutico della genetica. E viene a coronare il grande progresso compiuto in questo campo negli ultimi anni.

La malattia della bambina, la cui identità non è stata divulgata, è causata dall'assenza di un gene che regola la produzione di un enzima il quale a sua volta tiene in vita le cellule immunologiche.

In sostanza, che cos'hanno fatto i medici? Hanno estratto il sangue della bambina e hanno isolato alcune cellule-chiave del suo sistema immunologico. Hanno inserito il gene mancante facendolo «viaggiare» su un virus innocuo. Poi hanno moltiplicato quelle cellule «rafforzate» fino a produrne circa un miliardo e gliele hanno infiltrate con un'endovenosa.

In tutto il mondo esistono solo circa una ventina di bambini afflitti da questa malattia, perché di solito muoiono in tenera età.

Almeno dieci vivono negli Stati Uniti e ora sono in attesa di subire il trapianto genetico. Tra di loro vi è anche David, l'ormai celebre ragazzo che vive da anni in una bolla sterilizzata nel Texas.

Bisognerà aspettare da sei mesi a un anno per vedere se la terapia funziona, ma i medici sono molto fiduciosi. E sono anzi convinti che in futuro la stessa tecnica usata l'altro ieri a Bethesda potrà essere usata per guarire altre malattie di origine genetica, tra cui malfunzioni cardiache, fibrosi cistica, cancro e Aids.

«Da anni aspettavamo il giorno in cui avremmo sostituito un gene difettoso con un gene funzionante, e ora finalmente ci siamo!», ha esclamato il professor Charles Epstein, un membro della commissione federale che lo scorso autorizzò l'intervento. «La terapia genetica offre innumerevoli possibilità e il trapianto di Bethesda rappresenta un grande momento nella storia della medicina».

I genitori della bambina che ha subito l'intervento, erano raggianti. «Avevamo cominciato a sperare un anno fa quando sentimmo parlare per la prima volta di terapia genetica», ha detto il padre, «ma pensavamo che ci sarebbero voluti almeno vent'anni prima di poter fare un trapianto».

Invece, i progressi sono stati molto più rapidi del previsto. E negli ultimi mesi si è diffuso un clima di vera e propria euforia tra i ricercatori.

Alla fine di luglio il National institute of health diede il via libera all'uso della terapia genetica per guarire la malattia di cui soffre la bambina. Ad agosto i medici fecero un primo intervento sperimentale, ma non terapeutico, per vedere l'infusione di cellule alterate produceva effetti negativi.

L'esperimento ebbe successo e a quel punto il National institute of health diede il via libera all'intervento terapeutico sulla bambina. Mancava solo il perfinale della Food and drug administration, il massimo organo federale nel campo della medicina. La telefonata è arrivata alle nove di mattina dell'altro ieri, e i medici erano sicuri che la Fda avrebbe dato l'okay e avevano già detto ai genitori di venire in ospedale per non perdere altro tempo.

«La trasfusione è durata una ventina di minuti», ha raccontato il professor Anderson. «Durante l'operazione la bambina ha trascorso il tempo appiccicandoci adesivi addosso. Aspettava che succedesse qualcosa. Ha solo quattro anni e sono rimasto impressionato da tutto questo gran trambusto attorno a lei. Invece non è successo granché», ha detto il professore, riferendosi alla semplicità dell'intervento..

A luglio, la commissione aveva libera all'uso di questa tecnica per guarire anche il melanoma. E i medici contano di poter cominciare presto una terapia genetica in questo campo.

Andrea

IPERTENSIONE

E' causata da un ormone «velenoso»

BALTIMORA. Un ormone, della composizione chimica molto simile ad una sostanza velenosa estratta dalle piante - il nome è Ouabaina - è responsabile di alcune forme di ipertensione. Lo hanno scoperto alcuni scienziati della scuola di medicina dell'università del Maryland e della Upjohn Co. che hanno dato notizia venerdì, nel corso di un convegno di tre giorni dedicato all'ipertensione e organizzato dall'«American Heart Association». La scoperta potrebbe portare alla messa a punto di un test diagnostico e alla scoperta di nuove medicine in grado di bloccare l'attività dell'ormone. Questo, di cui non è stato ancora reso noto il nome, è presente nel sangue di tutti i mammiferi: solo quando raggiunge quantità eccessive comincia a provocare dei problemi perché inibisce la capacità delle cellule presenti nei vasi sanguigni di espellere il sodio. In questo modo si altera il delicato equilibrio chimico delle cellule, che trattengono quantità di calcio superiori alla norma provocando le costrizione dei vasi sanguigni e un conseguente aumento della pressione del sangue contro le pareti dei vasi. «E' sorprendente il fatto che qualcosa di simile ad un veleno sia presente normalmente nel sistema circolatorio di tutte le specie di mammiferi che abbiamo osservato», ha detto il dottor John Hamlyn, professore associato di fisiologia presso l'università del Maryland. L'ipertensione, di cui soffrono negli Stati Uniti circa sessanta milioni di persone, è conosciuto come «il killer silenzioso». [Adnkronos]

Il dibattito sulla «morte copiata»

Ma restano nascosti 2000 suicidi l'anno

Uno psicologo: troppi i romanzi sui drammi delle ultime settimane

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Se in Italia fosse compilato un veritiero bollettino dei suicidi, vi vedremmo annotati i nomi di 15 persone ogni giorno, per tutti i giorni dell'anno. Lo desumiamo da due osservazioni: la prima indotta dalle statistiche ufficiali, tratte da fonti giudiziarie, che ci ricordano come i suicidi nel nostro Paese si siano attestati attorno 3700 casi ogni 12 mesi dal 1985 a oggi; la seconda suggerita dagli studiosi del problema, che ritengono di dover aggiungere ai 3700 suicidi ufficiali altri 1850, su base annua, che chiamano «suicidi mascherati» e «suicidi coperti». Sarebbero dunque 5500 in realtà le persone che si tolgono la vita ogni anno. Come dicevamo, 15 al giorno in media.

Perciò sembrerebbe contingente, ossia dettata da circostanze particolari ma casuali, l'attenzione di questi ultimissimi tempi sulle malinconiche morti di giovani e meno giovani. L'analogia delle modalità, alcuni casi di suicidi messi in atto a gruppetti (anche ieri nel Milanese un uomo si è ucciso trasformando l'auto in una camera a gas) e spesso la giovane età di chi è approdato al definitivo rifiuto di vivere: forse sono i principali elementi, dice lo psichiatra Diego De Leo, che hanno attivato una maggiore sensibilità e una più diffusa divulgazione dei suicidi in questo scorcio d'estate. Aggiunge: «Al di là delle notizie essenziali, non condivido tuttavia che le cronache siano state romanzate, né approvo la tecnica di scendere nei dettagli sulle modalità dei suicidi, né certe stereotipate interpretazioni che a volte hanno costituito una vera e propria banalizzazione di avvenimenti tragici. Teniamoci coi piedi per terra. E soprattutto non facciamo didattica sulla emissioni gassose...».

De Leo è docente di Psicogeriatria all'Università di Padova e segretario generale dell'Aisp, Associazione Italiana per la prevenzione e lo studio del suicidio. Rammenta che l'opinione pubblica, in un recente passato e forse ancor oggi, percepisce con grande emozione il problema dei morti per abuso di stupefacenti, che ormai sono mille all'anno circa. Ma non altrettanto avviene con la tragedia dei suicidi, che fanno registrare un numero di vittime cinque volte superiore. E' vero che è facile intervenire in questo settore, commenta il docente. Ma per arginare i suicidi non esistono strutture di prevenzione e assistenziali, centri di consulenza, operatori sociali, medici psichiatri con una formazione specialistica tale da affrontare efficacemente il problema. Così può addirittura esistere e passare inosservato il fenomeno del sommerso, quasi duemila morti l'anno in Italia: «Si tratta dei suicidi mascherati, spiega De Leo, ovvero di decessi registrati come spontanei o accidentali, ma che in realtà riguardano persone anziane che si lasciano letteralmente morire, giovani e non più giovani tossicodipendenti che cercano l'overdose, malati cronici che a un certo punto trascurano le regole di comportamento che gli consentivano di sopravvivere. E poi ci sono i suicidi coperti, per i quali il meccanismo d'elusione è ancora più semplice: la ferrea reticenza dei familiari, in certi casi è connivenza di qualche medico, a volte la distrazione o un mal inteso sentimento di pietà palesato da talune strutture pubbliche, che avallano senza obiezioni le prime versioni della morte fornite».

L'osservatorio dell'Aisp è molto attento a questa situazione. Rispetto all'intero Paese, dove si registrano mediamente 8 suicidi all'anno ogni centomila abitanti, il territorio comunale padovano ha un indice più preoccupante: 15,5 suicidi ogni centomila abitanti. «Abbiamo potuto rilevare che il sommerso anche qui è noi è alto, pari al 42% dei suicidi ufficiali», dice De Leo. «I nostri rilievi sono scrupolosi, attingendo le informazioni non solo dalle fonti giudiziarie, ma da tutti i presidi delle Usl, dai medici generici che interpelliamo una volta al mese, dai posti di pronto soccorso degli ospedali, dalle case di cura».

Quanto serve avere un quadro generale il più completo possibile? Lo psichiatra sostiene che è indispensabile, se si vogliono mettere in cantiere iniziative contro i progetti di morte che coinvolgono troppe persone in Italia. Sapere con certezza, per esempio, che un terzo di tutti i suicidi riguarda uomini e donne sopra i 65 anni - soprattutto coloro che hanno minimi redditi, modesta cultura, pochi o nulli affetti familiari, malattie che limitano fortemente la loro autonomia - costituisce un'indicazione di intervento. Sapere che fra 10 persone che tentano il suicidio, almeno una negli 8 anni successivi ci riprova con esiti fatali, è un'altra indicazione di intervento. De Leo sostiene: «E' persino ovvio che per affrontare bene i problemi bisogna prima conoscerli. Ma il nostro timore è, appunto, che questo fenomeno non voglia essere conosciuto e analizzato. Non mi auguro che debba esserci un aumento dei morti per suicidio, ma molla che spinga a una vera attenzione politico-sociale per il problema. Che è problema grave per molti anziani, ma anche per molti giovani fragili, ai quali nessuna istituzione, la scuola in primo luogo, si rivolge istantemente ed efficacemente. Il suicidio non è o quasi mai un atto impulsivo, presuppone un'ideazione di lunga durata, un'elaborazione che può essere verificata e interrotta se si mettono porgere i giusti argomenti e aiuti».

Franco Giliberto

La spazzatura ora viene dirottata nei comuni vicini, contro lo smog scatteranno le targhe alterne

Milano, capitale europea dell'emergenza

La metropoli in crisi per i troppi rifiuti e l'inquinamento

MILANO. La vecchia Milano non è lo fa più. Continua a far finta di essere in mezzo all'Europa. Ma, a guardarla da dentro, la si vede in mezzo alla spazzatura e allo smog. E in Duomo vengono giù pezzi d'intonaco. Luccicano ancora i festoni messi su per «Italia '90 Calcio Mundiale». Brillano già le paillettes della gran festa della moda che sta per cominciare. Ma, anche, puzzano i sacchetti della «guerra» ammassati agli incroci. E c'è di veleno l'aria che si respira agli angoli delle strade. Quale posto più adatto per installarci gli uffici della «Agenzia europea per l'ambiente»? Milano diventerà la capitale Cee dove si studieranno le strategie continentali contro l'inquinamento. Qualche titolo di merito ce l'ha, a giudicare da quanto sta succedendo e sta per succedere.

Sono tornati, fine agosto, dalle vacanze, quelli che dovrebbero amministrare questa città. E hanno capito subito una cosa: ci aspetta un settembre nero e un inverno da allarme rosso. Lo smog sta per soffocare la gloriosa metropoli. Mica è una sensazione: lo dicono le centraline di rilevamento sparpagliate per le strade. Adesso, che le scuole sono chiuse (e quindi il traffico è al massimo) e che i termosifoni sono appena spenti, i livelli di guardia dei veleni urbani (anidride solforosa e biossido di azoto) sono già lì, al limite del sopportabile. Aule aperte e caloriferi accesi significa il colpo di grazia. Mandare in tilt la città e dare via libera all'inquinamento.

L'angoscia prende un po' tutti. Il Comune che mette in piedi un «Comitato d'emergenza interassessorile». Il Comitato che mette nero su bianco ipotesi di ogni genere: auto a targhe alterne tutti i giorni; domeniche senz'auto tutte le domeniche; uffici, negozi e scuole che cambiano orari per fare in modo che non esista più «l'ora di punta» in cui tutti vanno e tornano a insieme; riscaldamento nelle case meno che negli anni passati; fabbriche che, se sarà il caso, dovranno interrompere la produzione; pendolari che, se vorranno entrare in città, dovranno prendere il treno e non l'auto... Per ora se ne parla. «Ma entro fine settembre ci sarà un piano organico - dice l'assessore ai Trasporti, il repubblicano Franco De Angelis -. Come sarà non lo sappiamo ancora, ma sappiamo che prevederà misure molto rigide».

Il sogno del sindaco socialista Paolo Pillitari di svegliarsi il mattino presto e lanciare per radio «inviti» alla cittadinanza a non usare la macchina (quando l'inquinamento si fa troppo duro, naturalmente) è svanito l'anno scorso. Quando s'è capito che erano perfettamente inutili. Se devi convincere la gente a non usare l'auto devi vietargliela.

Divieti in arrivo anche per gli amministratori dei condominii: non potrete più usare combustibile ad alto tenore di zolfo. E, per dare il buon esempio, useranno carburante «pulito» anche le caldaie dei palazzi pubblici milanesi.

Tutto previsto nello scenario autunno-inverno '90-'91 a Milano-city capitale della moda, del terziario, del design, della finanza, dell'industria, della cultura, della ricerca, dello sport. Capitale della spazzatura.

A essere onesti, il primato è conteso da Napoli. E, per non essere da meno dei colleghi del Sud, anche gli amministratori della Regione Lombardia hanno fatto sapere che chiederanno la scorta dei carabinieri per i convogli di immondizia destinati alle discariche. Non è una questione di camorra, qui. Ma di Comuni della Lombardia costretti a ingoiare i sacchetti di rifiuti prodotti a 50-100 chilometri da casa loro. Perché l'unico modo di smaltire le duemila tonnellate di spazzatura milanese è, almeno oggi, quello di rifilarla fuori città. E la cosa non è stata gradita. C'è chi parla di ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale), ma c'è anche chi sta organizzando blocchi stradali e sit-in pacifici per stoppare l'immondizia. Gli metteranno la sordina perché la Regione Lombardia ha deciso così.

Passerà un anno. Sempre che le Usl, all'interno dela giunta rosso-verde-pensionata, non paralizzino tutto. Il nuovo assessore all'Ecologia, Alfredo Moioni, socialista, è favorevole a potenziare e a costruire nuovi inceneritori. I Verdi e il pci, attraverso il ministro ombra per l'Ambiente, Chicco Testa, che è anche consigliere comunale a Milano, puntano a soluzioni più ecologiche (riciclaggi, raccolte differenziate), ma meno efficaci in tempi brevi. Il rischio è il solito: che si decida di non decidere. Per qualche mesi Milano sopravviverà all'emergenza-rifiuti. Poi anche le discariche in cui la città riversa le sue vergogne saranno a tappo. Le 125 squadre di quattro «operatori ecologici» ciascuna, che da ieri nette ripuliscono Milano, fanno finta di non sapere di lavorare senza un piano strategico. Ma è già qualcosa togliere tutti quei sacchetti in tempo «prima che - come dice l'ufficiale sanitario del Comune di Milano, il dottor Volpato - diventino nido di scarafaggi e topi».

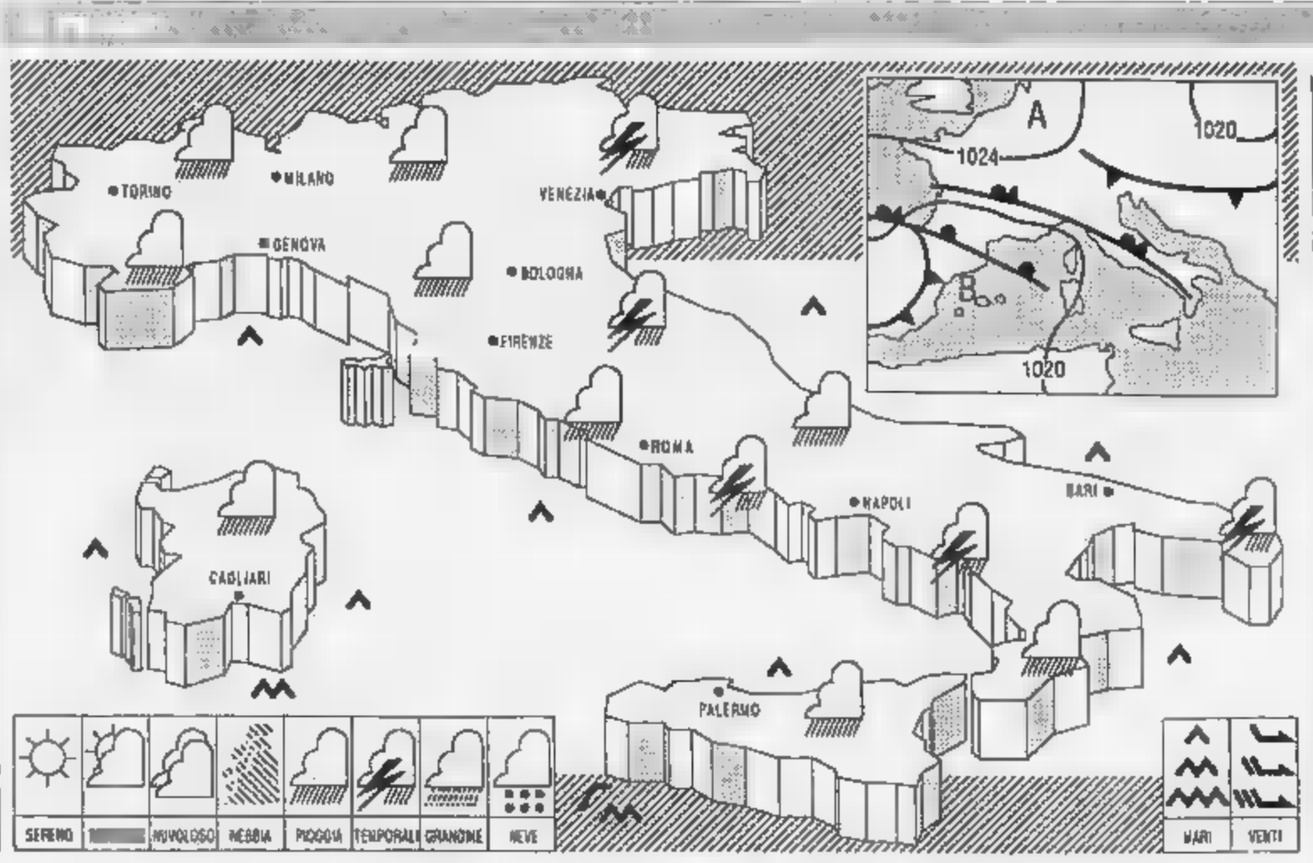
Francesco Cevasco

Lo rivela Scalfaro

Per l'Irpinia già spesi 50 mila miliardi

ROMA. Il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla ricostruzione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata, Luigi Scalfaro, in una intervista a una settimanale, sottolinea la necessità contemporanea di nuovi fondi per la ricostruzione, ma anche di fissare i tempi per la sua conclusione. Finora, spiega Scalfaro, la ricostruzione è costata 49.865 miliardi, compresi i 3990 stanziati per la prima emergenza.

Di quei soldi, circa 42.700 miliardi sono stati assegnati e altri 7100 sono programmati per il 1991-92. Per Scalfaro «è certo» che occorrono altri fondi, ma il problema «è impedire che il terremoto diventi un fatto permanente. Per impedirlo, occorre chiudere. Il primo problema è fissare i tempi, il secondo è solo stanziare i soldi, ma anche definire la loro destinazione». [Ansa]



flusso temperato umido proveniente dal Nord Africa precede aria più fredda e perturbata, che dall'Europa continentale tende a portarsi sulle regioni del versante adriatico

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni generalmente nuvoloso per nubi stratificate, con possibilità di brevi piogge e qualche isolato temporale. Tendenza a miglioramento della nuvolosità sulle regioni nordoccidentali accompagnate da isolate precipitazioni anche temporalesche

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime, in lieve aumento le minime

deboli meridionali.

generalmente poco mossi

PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni versante occidentale generalmente nuvoloso per nubi stratificate, con possibilità di brevi piogge e qualche isolato temporale. Sulle regioni del versante orientale nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni temporalesche più frequenti su Romagna e Marche

ITALIA

Bolzano	13	22	Firenze	18	24	Bari	20	26
Verona	18	20	Forlì	19	22	Napoli	17	24
Trieste	17	21	Ancona	14	28	Potenza	12	21
Venezia	15	22	Perugia	16	23	S.M. Leuca	12	23
Milano	11	23	Pescara	18	26	R. Calabria	17	27
Torino	16	23	L'Aquila	10	22	Palermo	22	27
Cuneo	14	19	Roma Urbe	18	25	Catania	18	28
Genova	16	24	Roma Fium	17	22	Alghero	18	29
Bologna	15	20	Campobasso	14	21	Cagliari	22	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	18	nuvoloso	Lisbona	17	27	nuvoloso
Atene	15	27	sereno	Londra	13	19	pioggia
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	21	31	nuvoloso
Berlino	–	–	np	Madrid	17	31	sereno
Bruxelles	13	18	pioggia	Montreal	14	28	sereno
Buenos Aires	7	18	sereno	Mosca	2	12	nuvoloso
Copenaghen	11	18	nuvoloso	New York	20	27	sereno
Dublino	7	16	nuvoloso	Parigi	10	24	sereno
Francoforte	11	22	sereno	Pechino	16	25	sereno
Gerusalemme	–	–	np	Rio de Janeiro	–	–	np
Ginevra	8	22	nuvoloso	Sydney	11	14	pioggia
Helsinki	8	13	pioggia	Tokyo	22	27	sereno
Honolulu	25	33	sereno	Varsavia	8	16	nuvoloso
Il Cairo	21	32	sereno	Vienna	12	19	nuvoloso

BANDIERE LANCIA!

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rappresentano
67 punti di sicuro riferimento
per l'acquisto della Vostra vettura nuova o usata.
Una Rete moderna ed efficiente al servizio di una clientela
che sa scegliere.

PIEMONTE

- ALESSANDRIA
  AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona 183 Tel. 0131/34.62.06-44.21.87
  CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
  ACQUI TERME
  GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.05.5
  CASALE MONFERRATO
  PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/70.17.1
  NOVI LIGURE
  AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
  TORTONA
  AUTOTRE - Largo Bergamo II 24 - Tel. 0131/81.57.53
  VALENZA PO
  AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70
- ASTI
  AUTOCENTRO - C.so Alberi 141 - Tel. 0141/53.88.0
  TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16-a - Tel. 0141/53.64.36
  CANELLI
  TESTA MARIO - Viale Italia 40 - Tel. 0141/83.25.85
- CUNEO
  LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/68.15.28
  BORGO SAN DALMAZZO
  LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
  ALBA
  AUTOSTILE - C.so Europa 198 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
  BRA
  AUTOSTILE - Via Cavour 58 - Tel. 0172/41.36.34
  FOSSANO
  VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/69.34.08
  MONDOVI'
  VALAUTO - Via Torino 77 - [illegible]. 0174/47.08.2
  SALUZZO
  BELTRANDI PIERINO - Piazza XX Settembre 3 Tel. 0175-42.01.3-41.97.8
  SAVIGLIANO
  BELTRANDI PIERINO - Via Tagliata 34 - Tel. 0172/28.00-35.471
- NOVARA
  CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8
  BORGOMANERO
  AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.62.2
  DOMODOSSOLA
  DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
  VERBANIA - INTRA
  TRE D - Piazza Matteotti 20 - Tel. 0323/41.04.5
  OMEGNA
  AUTODEMSA s.n.c. - Via IV Novembre 105 - Fraz. Crusinallo [illegible]. 0323/62.506
- TORINO
  AUTOGRUP C.so G. Cesare 314 - Tel. 011/20.28.35-6
  C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
  CENTRO AUTO - C.so Potenza 24-c - Tel. 011/44.75.07.1-2
  C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
  GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/666.62.13-63.65.35
  LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
  C.so Traiano 76 - Tel. 011/61.41.78
  SAVEA C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.31.5
  C.so Stati Uniti 7 bis - Tel. 011/53.72.41
  C.so Siracusa 45 - Tel. 011/32.17.58-32.28.91
  S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.03-59.31.82
  C.so Dante 133/E - Tel. 011/68.79.52-68.98.40
  TORINOSIMBOL
  Via Pier Carlo Boggio 52
  Tel. 011/33.58.87.8-9-80
  CHIERI
  ELLEAUTO
  Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
  CHIVASSO
  AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
  IVREA
  OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
  POIRINO
  ELLEAUTO s.n.c. - Via Torinvasso 41 - Tel. 011/945.20.55
  RIVAROLO
  LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/26.02.9
  RIVOLI
  VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
  SAN SECONDO DI PINEROLO
  SUPERAUTO - Via Volpellier 71 - Tel. 0121/60.15.9)
  VENARIA
  BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.96.56
  Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/40.01.28
- VERCELLI
  BIELLA
  BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
  BIELLA-GAGLIANICO
  AUTOSYMBOL - Via Cavour 69 - Tel. 015/54.34.69
  BORGOSESIA
  MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 136 - Tel. 0163/21.48.9
  CARESANABLOT
  RONCAROLO LUIGI
  S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/67.10.6

VALLE D'AOSTA

- AOSTA
  AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
  AOSTA - S. CHRISTOPHE
  EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.46

LIGURIA

- GENOVA
  AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
  Via Cecchi 103/111 r - Tel. 010/58.44.14-06.14.73
  GHIARA & C.
  V.le Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-58.29.68
  UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
  GENOVA CORNIGLIANO
  CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 180/r
  Tel. 010/60.28.08-60.58.06
  SESTRI LEVANTE
  DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
  CHIAVARI
  DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruera 72/a - Tel. 0185/30.02.51
  Piazza San Front 26 - Tel. 0185/30.77.27
- SAVONA
  AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - [illegible]. 019/86.19.68-0
  DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
  C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
  AURELIA - Via Verdi[illegible]/62 - Tel. 019/28.80.2
  ALBENGA
  VE.L.A.
  Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchi[illegible] - Tel. 0182/54.01.21
  FINALE LIGURE
  AURELIA - Via Torino 55/59 - [illegible]. 019/69.19.63
- IMPERIA
  GIOVANNI RIVEI LO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
  SANREMO
  GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/57.71.52-3
  VENTIMIGLIA
  GUIDOTTI E ALLAVENA
  C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.01

La differenza di viaggiare in Lancia.

La conduttrice: ora farò anche l'inviata, sentivo la necessità di nuove esperienze professionali

Lilli Gruber tradisce il Tg 2 e sfida Lasorella

Sulla Rete uno alle 13 e 30

ROMA. Ora che i divi del varietà hanno smesso di fare notizia alla Rai, c'è che ci pensano i giornalisti: Lilli Gruber, uno dei volti più popolari dei notizieri della tv, è passata dal Tg2 al Tg1. Avrà la qualifica di inviato e condurrà il telegiornale delle 13,30, proprio quello che negli ultimi mesi era stato scavalcato, in termini d'ascolto, dal Tg2 di mezz'ora prima.

Il comunicato con cui ieri è stata diffusa la notizia parla semplicemente di desiderio, manifestato da tempo da parte della conduttrice, «di avere nuove esperienze professionali». E anche la diretta interessata ha spiegato con scarna, precisa compunzione il motivo di questa svolta così importante per la sua carriera professionale: «Ho accolto con grande piacere la proposta del direttore del Tg1, Bruno Vespa, di lavorare nella sua testata. Da tempo avvertivo la necessità di non limitare la mia attività giornalistica pressoché esclusivamente alla conduzione del telegiornale, come di fatto si stava delineando negli ultimi mesi al Tg2». E ancora: «Il ruolo di conduttrice è importante e anche gratificante, ma non l'ho mai concepito come l'unica possibilità di esercitare il mestiere di giornalista televisivo. Insomma, si tratta di una scelta strettamente professionale, oggi realizzabile grazie all'offerta del Tg1».

Ma dietro le dichiarazioni, com'era naturale, sono subito fioriti i racconti e le dietrologie. Forse è un caso che la grande agitazione di Lilli Gruber, il fortissimo desiderio di abbandonare il Tg2, si è manifestato proprio nelle settimane che hanno segnato il trionfo di Carmen Lasorella, reduce dalla performance nel Golfo. E proprio Lasorella, conduttrice del Tg2 delle 13 avvierà con la Gruber una inedita sfida tutta al femminile. Della Gruber, proprio qualche giorno fa, si era saputo che stava per passare a Raitre: avrebbe dovuto condurre, al fianco di Andrea Barbato e di Gad Lerner, un nuovo programma intitolato «Italia mia». Poi all'improvviso il progetto è arenato e uno dei motivi principali pare sia stato proprio il no definitivo della giornalista. Alla radice delle sue irrequietezze sembra che ci sia anche stata la prospettiva dell'arrivo al Tg2 di Giuliana Del Bufalo, attuale segretario della Federazione Nazionale della Stampa, considerata vicina al psi.

«Abbiamo concluso l'accordo in quattro giorni - ha confermato ieri il direttore del Tg1 Bruno Vespa -, da noi c'è spazio per tutti e io sono felice dell'arrivo di Lilli e insieme molto grato ad Alberto La Volpe per la sua amichevole adesione». L'adesione del direttore del Tg2 è stata motivata da lui stesso con la fredda formula della «mobilità aziendale». «I nostri contratti prevedono la possibilità di spostamenti. E questi avvengono molto spesso solo che si tratta di volti meno noti al grande pubblico e quindi non ci si fa tanto caso». Al posto della Gruber, nel Tg2 delle 19,45 che va molto bene (ma non benissimo come quello delle 13 seguito nelle ultime settimane, dice La Volpe, da oltre 7 milioni di telespettatori), ci sarà Lorenza Foschini. Che curiosamente è molto somigliante alla collega passata alla concorrenza.

«Non ci sono ostilità preconcette - ha commentato Angela Buttiglione, conduttrice del Tg1, in Rai dal '69, da ieri gomito a gomito con la Gruber -, sono convinta che tutti accoglieranno Lilli molto bene. E' una collega che non ha mai sfruttato l'ondata divistica che sta travolgendo il nostro lavoro».

Quanto al sorpasso del Tg2 delle 13, la Buttiglione spiega che è un fenomeno abituale dell'estate: accade da vari anni, dice, poi con il ritorno dell'inverno, il Tg1 riacquista il suo primato. Bruno Vespa, intanto, assicura che per il momento non ha intenzione di proseguire nelle sue campagne acquisti da neo-direttore: Zavoli responsabile del Tg1 Sette e Gruber scippata al Tg2 gli sembrano per ora due mosse importanti e sicuramente vincenti. Resta una sola curiosità: con quale tailleur la nuova arrivata farà la sua prima apparizione al Tg1?.

Fulvia Caprara

E' Dietlinde il nome della popolare Lilli Gruber

Chi è

Giornalista in carriera

ROMA. Il vero nome è Dietlinde e la lingua più familiare il tedesco: Lilli Gruber, nato a Bolzano il 19 aprile del 1957 ha iniziato la sua carriera vicino casa, a Telebolzano e poi ha continuato con l'«Alto Adige». Qualcuno dirà che che le sue radici nordiche combaciano perfettamente con quella grinta da giornalista aggressiva, con quell'immagine non tanto simpatica di donna perfettamente realizzata: nel lavoro come nella vita privata. Ma forse non è solo così.

Bersagliata dai soprannomi, notatissima e super-imitata per via di quell'originale posizione d'angolo con cui usa leggere le notizie del tg, raccontata in tutte le salse, soprattutto nella storia della competizione con le colleghe, Lilli Gruber ha cercato di arginare con il silenzio e la moderazione il mare di curiosità scatenatosi intorno alla sua persona. Al tg2 era arrivata circa quattro anni fa grazie all'intervento di Antonio Ghirelli, allora direttore della testata socialista della Rai.

E lei non lo ha deluso. Più volte si è dichiarata completamente estranea alle logiche della lottizzazione: ha fatto sapere di non essere socialista, soprattutto ha creato una nuova moda tra le donne-mezzobusto. Tailleur impeccabili, taglio di capelli semplice ma non casuale, poco trucco, pochi gioielli. Un solo vezzo: quel gomito sempre in mostra che ha evidentemente scatenato le fantasie dei telespettatori. Tanto che nella classifica pubblicata da «Sorrisi e canzoni Tv» nell'88, Lilli Gruber guadagnò il primo posto, scavalcando la rivale di sempre Carmen Lasorella e divenendo senza ombre nè dubbi la più desiderata dagli italiani.

Fidanzata con un brillante economista romano, fondatrice con altri della «Lega dei giornalisti» (componente «di sinistra» del sindacato della categoria), Lilli Gruber ha sempre lavorato duro per diventare la prima. Il momento di gloria più importante lo ha vissuto nel novembre di un anno fa, quando ha condotto senza mai cedere al l'emozione degli avvenimenti, le cronache sulla caduta del muro di Berlino. Da allora, da quei giorni importanti, la voglia di diventare inviato, di ampliare le esperienze professionali, si è fatta sempre più forte. Forse anche più forte delle vecchie rivalità con le colleghe.

[F. c.]

ASSICURAZIONI

Migliori rimborsi

Auto rubata? Ci sono nuove polizze

Chi è vittima di un furto d'auto, con successivo ritrovamento, può incontrare non poche difficoltà per farsi risarcire i danni, anche se assicurato con una società di prestigio che applica tassi elevati per la garanzia furto. Vediamo perché. Se al ritrovamento del veicolo si riscontra, ad esempio, una riga nella fiancata, la compagnia può obiettare che si tratta di un atto vandalico, quindi non indennizzabile. O che il danno già esisteva prima del furto. Se i ladri hanno «consumato» i freni, il ragionamento si sposta di molto: «l'auto è vecchia», i freni erano già al minimo... ecc. Accade poi che l'auto venga ritrovata mancante, poniamo, delle ruote, ma ancora munita della carta di circolazione. In molti casi, il veicolo viene spesso ricoverato per restare in deposito per settimane, e le «rette» giornaliere risulteranno assai salate: per fare un caso, 70 mila di trasporto, più 8 giorni di sosta, totale 150 mila lire. Anche per questo tipo di danno «indiretto», le società, salvo casi particolari, non intervengono.

Qualche compagnia, però, prevede l'estensione agli «atti vandalici», altre li contemplano con l'applicazione di una franchigia sul risarcimento. Rare sono le imprese che rimborsano «tantum» per il fermo auto da furto. Problemi anche in caso di incendio: «se non vi è stato sviluppo di fiamma - sostengono talune compagnie - nessun rimborso. La bruciatura dei fili elettrici del motore, non rientra nella garanzia».

Quindi, per non incorrere in cattive sorprese, sarà bene fare una ricognizione sulle regole che disciplinano le garanzie. Uscendo dalle polizze standard, vediamo cosa offre il mercato delle polizze più sofisticate. Vi sono società che richiedono, ad esempio, un supplemento di tariffa del 20% (da 25 mila lire per milione assicurato a 30 mila), per estendere la copertura agli atti vandalici, alla rottura dei cristalli (con o senza furto), al rimborso delle spese per duplicati dei documenti del veicolo rubato, al risarcimento derivante dalle spese di immatricolazione ed imposta di proprietà (tassa di circolazione) a seguito del furto.

Sempre col supplemento che si è detto, scatta anche l'assicurazione per il rimpatrio dell'auto danneggiata all'estero, nonché il rimborso (fino a 2 mila lire) per perdita e sottrazione delle chiavi, l'assistenza legale per il dissequestro del mezzo, il rimborso delle spese relative al soccorso e sosta a seguito di furto totale e successivo ritrovamento. E' inclusa un'altra importante garanzia: se abbiamo appena pagato il «premio» assicurativo e l'auto ci viene rubata o non più ritrovata, l'impresa ci rimborserà il costo della polizza. Ma solo poche compagnie hanno dato uno sprint alle vecchie e sorpassate regole.

Giuseppe Alberti

DALL'ITALIA

In Toscana 8 vittime di incidenti stradali

FIRENZE. Otto morti in incidenti stradali ieri in Toscana. Nel primo, avvenuto nei pressi di Orbetello, sono morte tre donne che viaggiavano su un'auto targata Torino e che si è scontrata con un'altra vettura. Si tratta di Anna Aruldo, 64 anni, la figlia Silvia di 31 anni e Franca Genta, 48 anni. Sull'Aurelia-Cisa hanno perso la vita i fratelli Tito e Graziano Palladini, di 24 e 22 anni e Ivan Cerioli di 19 anni. Altri due incidenti mortali sono avvenuti sull'Aurelia e ancora sull'Autostrada della Cisa. [Agi]

Archiviata l'inchiesta sul caso De Mauro

PALERMO. Anche l'ultima inchiesta giudiziaria sulla scomparsa di Mauro De Mauro, il giornalista del quotidiano L'Ora, avvenuta a Palermo il 16 settembre 1970, sta per essere archiviata. L'Ora gli ha dedicato quattro pagine alla fine del suo cronista. Il quotidiano sottolinea come Bruno Carbone, allora compagno di stanza di De Mauro non fu mai ascoltato dagli investigatori. [a. r.]

Violenza sui treni protestano i ferrovieri

FIRENZE. Protesta dei ferrovieri fiorentini per la mancanza di scorta sui treni notturni a lunga percorrenza sui quali sono sempre più frequenti le scorribande dei teppisti. Da venerdì sera e fino a martedì mattina il personale viaggiante del compartimento non controllerà i biglietti se non avrà una scorta della polizia ferroviaria. [Agi]

Morto l'eurodeputato Giovanni Ruffini

BERGAMO. Si è spento ieri sera a Lovere, per un male incurabile, l'europarlamentare democristiano Giovanni Ruffini. Ruffini, 53 anni, era stato eletto alle europee dell'89 nella circoscrizione dell'Italia Nord-Ovest. Prima di diventare deputato europeo era stato eletto per quattro volte alla Regione Lombardia. [a. p.]

Il Leone di Venezia in partenza per Londra

VENEZIA. La statua bronzea del Leone di San Marco, che per secoli è stata sulla colonna del molo di Venezia, è da ieri in mostra nel cortile del museo archeologico della città. Tra qualche giorno il Leone lascerà Venezia per essere esposto al British Museum di Londra, in una mostra organizzata dal ministero dei Beni culturali e dalla Fiat. [Ansa]

Disegnata da Gandini, la vettura sarà pronta nel settembre '91: ne verranno prodotte 150 l'anno

Torna la Bugatti, assomiglia a un aereo

Pistoni al titanio, 300 km l'ora

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà lei, la «110», la supercar italiana che poterà sul cofano il prestigioso marchio Bugatti, voluto e creato da un gruppo di appassionati dell'automobile, che farà rivivere nel mondo il mito delle prestigiose vetture francesi e che sarà realizzata nel nuovissimo stabilimento, tecnologicamente all'avanguardia, di Campogalliano a pochi chilometri da Modena, inaugurato ieri ufficialmente dal presidente della società Romano Artioli e presentato ad un pubblico internazionale.

La nuova società «Bugatti Automobili», che ha comportato un investimento di 100 miliardi di lire, è - come ha detto il suo presidente - un'azienda europea al cento per cento con sede a Lussemburgo. Appartiene per l'80% per cento alla «Bugatti International», la holding che ha la responsabilità finanziaria e di marchio, per il 18 per cento alla società «Fisico» di Ora (Bolzano), di proprietà della famiglia Artioli e per il 2 per cento ai tecnici dell'azienda.

La nuova supertop italiana, una 12 cilindri di 3600 cc e 60 valvole a trazione integrale con quattro turbo, cambio a sei marce e una potenza di 600 Cv, vedrà la luce solo fra un anno, esattamente il 15 settembre 1991, a 110 anni dalla nascita di Ettore Bugatti: di qui la sigla «110». «Ne saranno prodotte 150 l'anno e il prezzo - ha detto Artioli - sarà quello giusto in base alla tecnologia avanzata della vettura, ma non sarà un prezzo di fantasia».

A far da corona a questa «sportiva estrema» sono arrivate a Campogalliano da ogni parte del mondo 80 vecchie Bugatti, gioielli di inestimabile valore, dalle piccole vetture sportive alle imponenti berline. Queste Bugatti, che oggi saranno a Milano, sono partite da Molsheim, sede del primo stabilimento Bugatti e rappresentano - come ha ricordato Jean-Marc Borel, presidente della Bugatti International - «l'anello che collega il passato al futuro della prestigiosa marca».

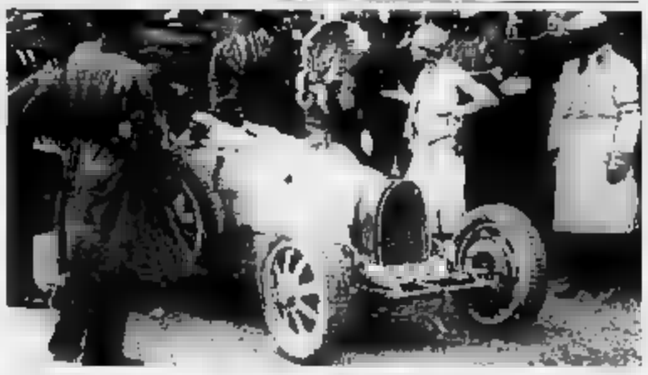
Con l'inaugurazione dello stabilimento «si apre anche - ha detto Artioli - un diverso modo di concepire la produzione automobilistica di prestigio, ossia si tende a ritornare all'antico non perseguendo alti volumi produttivi ma solo la qualità che deriva da passione, avventura, inventiva, estro nel costruire un'auto. Proprio come faceva Ettore Bugatti». E alla manifestazione ha partecipato anche il presidente della «Messier-Bugatti», Bechat, che ha reso possibile la realizzazione del progetto con il consenso del ministero dell'Industria francese.

Numerosi designer e carrozzieri avrebbero voluto disegnare la nuova Bugatti. Alla fine - ha detto ancora Artioli - è stato scelto Marcello Gandini, specialista in supercar (disegnò le Lamborghini Miura e Countach, sono sue le nuove Lamborghini Diablo e la Cizeta). Tenuto conto delle esigenze molto particolari degli uomini Bugatti, che volevano una vettura simile ad un aereo da caccia, essa è risultata una coupé molto compatta e aerodinamica, molto bassa (1,1 metri), capace di superare in pista la soglia dei 300 chilometri l'ora, con una ridotta sezione frontale e con un Cx (coefficiente di penetrazione) che dovrebbe essere di soli 0,28.

La carrozzeria, tutta in alluminio, verrà costruita a Torino «polo d'attrazione automobilistico». Le bielle in titanio, i pistoni speciali della Borgo Nova, le gomme Michelin appositamente studiate per questa vettura - ha precisato il presidente - «sono solo alcune delle caratteristiche delle nostre automobili, non soggette ad alcun vincolo di costo, quando ciò comporta un compromesso sulla qualità».

Questa supersportiva sarà costruita nello stabilimento della Bugatti Automobili di Campogalliano che occuperà, a regime, 150 ingegneri progettisti e 150 tra impiegati e tecnici.

Renzo Villare



Una Bugatti circondata dagli ammiratori nei primi Anni Trenta

Anche la Muti e Bongiorno tra i vip che vanno a Villa Eden per dimagrire

Nei guai il dietologo di Maradona

A Merano, per abuso della professione medica

BOLZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non ha titoli accademici ma si è costruito una fama invidiabile nel campo delle cure per riacquistare energie fisiche e peso forma: diete ferree e ginnastiche implacabili nell'Hotel «Villa Eden» di Merano, frequentato dal fior fiore dell'Italia che conta. Per questo la denuncia di Henri Chenot, direttore del reparto cure del prestigioso hotel meranese, per abuso della professione medica in base all'articolo 348 del Codice Penale piovutagli addosso dopo un controllo del nucleo antisofisticazione di Trento, ha suscitato scalpore. Ma il provvedimento arrivato sui tavoli della procura della Repubblica appare come un incidente di percorso che l'interessato minimizza.

Del curriculum di Henri Chenot non si sa molto se non che è di origine francese e che prima di approdare ai fatti attuali nella Villa Eden di proprietà di Karl Schmidt (un imprenditore meranese che deve le sue fortune all'amaro Jägermeister), aveva consolidato la propria esperienza nella gestione di strutture che operano in campo dietetico e fisioterapico, in un grande albergo di Solda ai piedi dello Stelvio. E' di certo un abile imprenditore testimoniato il livello della clientela che annovera Diego Maradona, Ciriaco De Mita, Mike Bongiorno, Ornella Muti, l'ex primate d'Austria cardinale König, Carla Fendi, tanto per fare alcuni nomi. Di che natura può essere la buccia di banana sulla quale è scivolato il mago delle diete? Ancora non si sa. Chenot si autodefinisce manager senza vantare una qualsiasi competenza in campo sanitario: delle cure si occupano due medici, mentre alle attività fisiche pensa l'ex sciatore azzurro Roland Thoeni. L'imprenditore tempestato di telefonate cade, a mostra di cadere, dalle nuvole affermando di aver appreso della denuncia dagli stessi giornalisti. «Io non so nulla, l'ho appreso dagli organi di informazione, non so neppure se hanno denunciato me o il Centro».

Ma i carabinieri dei Nas si saranno pur visti nell'albergo?

«Certo, ricordo che ora febbraio. Sono venuti quando il centro era chiuso, nella pausa fra la fine di un ciclo di cure e l'inizio del successivo, quindi tra una domenica ed un giovedì. Mi ricordo che questi signori hanno prelevato dei campioni ed hanno scritto un verbale, poi non ho saputo più nulla. Forse si trattava di campioni lasciati da rappresentanti di medicinali. Ma non c'è nulla di illegale, il centro ci sono due medici autorizzati».

Giancarlo Ansaloni

Sportelli in Liguria, Lazio e Lombardia: film disponibili 24 ore su 24

Cicciolina arriva col bancomat

Anche in Italia il video self-service a luci rosse

SAVONA. E' simile al Bancomat. Con una differenza: dallo sportello escono videocassette, invece dei soldi. Stessa scheda magnetica, stessa riservatezza, stessa disponibilità, 24 ore su 24. Si chiama Video Bank, brevetto olandese, fabbricazione italiana, costo 2 milioni, chiavi in mano. Escluse le videocassette, per l'esattezza.

In Liguria ne esistono due, a Savona e a Chiavari. Un polo a Milano e Roma. Molti grossi centri di noleggio si stanno organizzando in tutta Italia. Proprio come le banche e i distributori di benzina.

A Chiavari l'inaugurazione della Video Bank, ha già scatenato un putiferio. La «Video 2000» di Sestri Levante, proprietaria dello «sportello» di via Pinceria, a Chiavari, è stata subissata di proteste. L'accusano di avere caricato la macchina distributrice esclusivamente di cassette hard. Banditi Tom e Jerry, il Generale Patton e l'Albertone nazionale. Una sorta di Bancomat a luci rosse. Si inserisce una tessera magnetica, tipo le schede della Sip, si compone un numero di codice segreto e si preme un tasto, dopo un attimo esce la cassetta desiderata. Dopo dieci prelievi, la scheda si autodistrugge. Altre 50 mila ed ecco pronta una nuova tessera. I gestori respingono l'accusa: «Alla Video 2000 si può selezionare qualsiasi genere di film.» Nella polemica che divide i chiavaresi, pro e contro l'hard-core, è intervenuto anche il sindaco Renzo Repetto, già autore di una crociata contro l'eccessiva presenza di manifesti osé nelle bacheche di certi cinema: «La presenza delle Video Bank è legittima, non possiamo impedirla».

Alberto Giasino della Videomatt di via Alfieri, a Savona, è contrario alla trasformazione dei videoclub in porno shop: «La nostra Video Bank offre tutte le novità del cinema in cassetta: commedie, gialli, drammi, pellicole di guerra, cartoni animati e, perché no, film porno. Ma sono il 20-25%. Non di più». L'accesso alla Video Bank è controllato da un doppio numero di codice: quello per adulti che autorizza il prelievo di qualsiasi pellicola e quello per minorenni. Quest'ultima chiave consente di selezionare solo film non vietati.

«La macchina è stata predisposta per avere due codici» spiega Giasino. E aggiunge: «Se i rivenditori rispetteranno le norme di comportamento, la Video Bank potrà avere un futuro, proprio come i Bancomat. Ma se le regole del gioco verranno messe da parte, non ci sarà domani per questa innovativa forma di self service di film, 24 ore su 24».

Gian Piero Moretti

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 10.500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o [redacted] simili triplo.

In [redacted] offerte di impiego o lavoro, l'Ed[redacted] ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CUORGNE' vendesi tornio controllo numerico Yammod. CX - 1A h punte 200, nuovo pronta consegna. Tel. 0124 668 502.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
[redacted] MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa
[redacted] Tel. 011 659.2105 - 659 0399
Torino EROGAZIONE IN [redacted]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari senza cambiali. Febdrava Via Genovesi 4. Tel. 011 502.241 - 587 854

A.A.A.A.A.A. [redacted] spa la finanziaria di fiducia rapida seria [redacted] dal 1958 liquida direttamente in 1 giorno prestiti [redacted] ipoteca [redacted] a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari [redacted]INCOTEX SPA 434 4200 - 434.4826 corso Francia [redacted]

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci [redacted] larga [redacted]
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.FI.T.
telefoni 011 650.3717 - 650.3792
[redacted]
PRESTITI E MUTUI
in 24 ore cessione del quinto
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
[redacted] spesa - senza firme avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BALDINI S.R.L. 596.771
via Nizza adiacente piazza Bengasi cediamo vuoto negozio plurivetrine possibilità di 2 magazzini in cortile
E [redacted] SOTTOSTANTE
ottima posizione commerciale
contratti affitti modici
[redacted] USCITA

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI [redacted] brevi massima discrezione telefonare [redacted] appuntamento Studio CL 385.9405

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi [redacted] mutui 1ª casa sino 100% [redacted] rapide erogazione 5 giorni. Tel 505 400

IN POCHE ORE
a tutti contanti in tasca
FINPROGRESS
TEL. 812.5056
Via S. Massimo 12 Torino.

[redacted] finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende Tel [redacted]

PRIVATO
finanzia in giornata
artigiani commercianti industrie senza spese anticipate senza cambiali aperto sabato mattina
TEL. 434.4090.

[redacted] UN PRESTITO?
ALLE DONNE 1 A 5 MILIONI
[redacted] SINGOLA
no spese anticipate
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - [redacted].349
Simet corso Rosselli 62 - Torino.

3 Aziende e negozi

A. OTTIMA posizione [redacted] XII XIII XIV negozio mq. 400 esposizione mq. 2500 cedo Tel 669 8918/21

A. [redacted] 901.4439
avviata licenza accessori ricambi auto cedesi in Torino locale mq 100 ottimo giro d'affari dimostrabile.

ABBIGLIAMENTO casual cediamo in Moncalieri in zona di forte passaggio prezzo 90 milioni trattabili Tel. 650 2175
ABBIGLIAMENTO in via Lagrange [redacted], 1.200 milioni di fatturato zona prestigiosa, prezzo adeguato. Tel. 011 721 800
ABBIGLIAMENTO in via Lagrange, cedo 2 boutiques avviatissime, traffico prestigioso, affitto equo. Tel. 011 721 [redacted]
ABILITAZIONE REC esami garantiti in 20 giorni orari liberi 9/22. Consulenza gratuita CEACO 011 830.673 - 877.319
ACTIVA 642.758 cede abbigliamento donna, tabelle IX, X, XIV, 35 mq, in Torino ottimo avviamento prezzo interessante
ACTIVA 642.758 cede a Torino negozio TV video hi-fi 150 mq incasso 800 milioni annui anticipo L. 100 milioni.
ACTIVA 642.758 cede bar cremeria nell'Astigiano, incasso 1 milione 400 mila al dì anticipo L. 150 milioni
ACTIVA 642.758 cede contratto [redacted] locali su corso Orbassano, 3 vetrine, 100 mq, sopraelevabili buonuscita
ACTIVA 642.758 cede falegnameria arredi, zona Rivoli, ottimo avviamento per 2/3 persone anticipo L. 60 milioni
ACTIVA 642.758 cede pasticceria bar super, Torino nord, angolare 5 vetrine, ottimo avviamento anticipo L. 60 milioni.
ACTIVA 642.758 cede pastificio gastronomia su corso Giulio Cesare, ottima posizione, 600 mila al dì anticipo L. 25 milioni
ALBERGO ristorante vicinanze Gargano posizione incantevole 630 mt livello mare con vista sul golfo 214 camere su 2 piani sala ristoro 160 coperti cedesi. Tel 650 2175
ARTICOLI plastica gomma linoleum zona stadio ampio negozio tabella XIV cediamo esaminando anche [redacted] Tel 596 771 Baldini s.r.l.
ATTIVITA' commerciale in Torino mq 600 zona prestigiosa forte giro affari cedesi a L. 120 milioni + merce ed attrezzature. No intermediari. Scrivere Publikompass 8003 - 10100 Torino

BALDINI S.R.L.
VAL [redacted] SUSA CEDIAMO TABACCHI E RIVENDITA GIORNALI TABELLA XIV
ampio locale. Decreto giro d'affari
richiesta L. 130 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
CEDE LICENZA AMBULANTE
prodotti ittici freschi congelati con 5 posti fissi (Bruino Orbassano None Sangano Giaveno)
Attrezzatura nuovissima
alto giro affari richiesta adeguata

BALDINI S.R.L. 596.771
centralissima posizione
cediamo negozio vuoto angolare mq 250 plurivetrinato con possibilità parcheggio autovetture in cortile
contratti affitti recenti
RICHIESTA [redacted] USCITA

BALDINI S.R.L. 596.771
[redacted]rso Vittorio Emanuele
biancheria intima tabelle IX X [redacted]
gestione decennale buon giro affari
CEDIAMO L. 100 MILIONI

BALDINI S.R.L. 596.771
importante minimarket mq 150 in centro grosso paese seconda cintura Torino. Quarantennale attività con alloggi sovrastanti mq 150 magazzini e terreno di mq 1200
altissimo giro affari buon utile cediamo immobili e attività
richiesta adeguata.

BALDINI S.R.L. 596.771
in importante centro della provincia di Cuneo su strada intenso passaggio cediamo ampio magazzino di
BRICOLAGE 'FAI DA TE'
locale [redacted] nuovo di mq 700 con ampio parcheggio clienti arredamento e attrezzatura nuovi
richiesta adeguata

BALDINI S.R.L. 596.771
in zona Crocetta cediamo profumeria tabella XIV
negozio ampio bivetrinato con cabine estetica e solarium
buon giro affari
richiesta L. 100 milioni

[redacted] S.R.L. 596.771
RISTORANTE BAR
attualmente chiuso
[redacted]o ed attrezzature complete in zona semicentrale
40 COPERTI
CEDIAMO L. 85 MILIONI

BALDINI S.R.L. 596.771
su importante corso cede profumeria abbigliamento attrezzatura per estetica
tabelle IX a XIV buon giro affari
richiesta L. 180 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
zona commerciale cediamo
negozio arredamento bagno idrosanitari [redacted] ampio angolare con adiacente negozio per esposizione contratti affitti recenti e modici giro affari pari L. 600 milioni
richiesta L. 330 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
zona Santa [redacted]
abbigliamento uomo donna tabelle IX X XIV ampio negozio bivetrinato, giro affari oltre L. 1 miliardo con buon utile dimostrabile
Contratto affitto ex novo
cediamo adeguatamente

BALDINI S.R.L. 597.049
A L. 350 MILIONI CEDO
50% SpA (la ditta sarà inserita a titolo di partecipazione azionaria) produzione e vendita apparecchiature
per laboratorio dentale fatturato L. 4.800.000.000.

BAR angolo super visibile punto vendita sicuro incremento commerciale mq 180 incasso L. 1.600.000 al [redacted] Tel 557.0105
BAR centrale ampio [redacted] L. 650 mila al dì incrementabili cedesi dilazionando Tel 647.189
BAR ott cort Moncalieri vecchia gestione incasso L. 1 milione 200 mila cedesi anticipo L. 60 milioni Affare tel 530.470
BARDONECCHIA Sica vende minimarket alimentari adatto a nucleo familiare possibile alloggio [redacted] Tel. 0122 [redacted] - 999.847.
BARDONECCHIA Sica [redacted] negozio abbigliamento tabelle IX XIV Tel 0122 99 715 - 999.847.
BAR pizzeria ristorante gelateria pasticceria cedesi a Ventimiglia a 10 mt dal mercato del venerdì. Prezzi eccezionali. Tel. 650 2175.
BAR super zona commerciale [redacted] al dì cedesi a L. 40 milioni anticipo più ampie dilazioni [redacted] 665 317 L S
CARTOLERIA libreria adiacente scuole ed uffici via commerciale L. 35 milioni Studio Grosso 511 236
CARTOLIBRERIA cediamo in Grugliasco zona centro commerciale mq 40, contratto affitto nuovo. Prezzo 65 milioni trattabili Tel 650 2175
CEDESI licenza rivale canglone lorena profumeria centrale incasso interessante e incrementabile Tel 318 2380
CEDESI Torino zona Sud negozio antichi regalo porcellane cristalleria complementi arredamento liste spose ottima posizione Tel 500 200
CENTRALISSIMO ottima clientela cedesi negozio parrucchiera per signora Tel 660 1230 ore pasti
CENTRO via Monte di Pietà cedesi attività tabella IX XIV locale con retro mq 50 affitto nuovo BCS 588 213 - 502 773.
CHIERI zona centralissima cedesi azienda commerciale concessionaria marchio importanza nazionale facile gestione Tel 02 404.4752 ore serali
COMPUTER registratori [redacted] copisteria Ricoh cedesi in Valle di Susa clientela consolidata forte utile. Tel 650 2175.
CORSO Francia (Rivoli) pasticceria [redacted] laboratorio L. 45 milioni minimo contante Studio C L [redacted]
CORSO Vittorio adiacente Porta Nuova confetteria mq 50 affitto utile plurivetrine cede Studio CL 385 9473
[redacted] Piazzi [redacted] 5º piano soffroncino 2 [redacted] cucina servizi [redacted] L 253 000 000 BCS 502 773
DISCOTECA Novara cedesi 2 sale, estivo, parcheggio 10.000 mq Tel 0322 846 317
ESPOSIZIONE e vendita mobili e cucine attività pluriennale solidamente avviata ubicata nella cintura Est Torino cedesi direttamente [redacted] interessati Tel 647 1014 [redacted]
FIORI e piante in zona centrale 2 vetrine angolare cedesi mq 48 prezzo occasione. Tel 650 2175.
GASTRONOMIA salumeria tabelle I e VI Crocetta forte passaggio utile incrementabile, prezzo affare. Data Bank 543.782
GERENZA e acquisto bar analcolico panificio pasticceria nuovissimo su corso affitto mite Tel. 665 317 L.S.
GRAN Madre bimbi moda 8 tabelle 90 mq nuovo arredo a locazione cedo [redacted] merce Studio C L 385 9405

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula '90% in 10 anni'
TEL. 011 642.778

HASTON & ASTON panetteria [redacted] Cavour [redacted] mq contratto nuovo posto auto + [redacted] Il vendesi [redacted] [redacted] e filati zona corso Belgio vendiamo [redacted] milioni Tel 650 2175

Meccanica [redacted] precisione
costruzione macchine speciali interessante azienda
buon fatturato con adeguato utile
macchinario completo efficiente
cedo L. 2.200.000.000
BALDINI S.R.L. 596.771.

NEGOZIO modernissimo con magazzino Rivoli cedesi muri tabella XIV attrezzature anche separatamente [redacted] 767 940
OCCASIONE panetteria rivendita tabelle I e VII causa improvvisa malattia vendesi mq L. 25 milioni Tel 511 236
PASTA fresca con corti ventennale attività ottimo moto commerciale Studio Grosso 511 236
PELLERINA chiosco bar in muratura e cantina ottimo utile. Studio C.L. cedo con muri finanziamento Tel 385 9405
PELLETTERIA zona [redacted] commerciale forte passaggio buon incasso prezzo adeguato dilazioni Grimaldi 505.917
PIZZERIA nuovissima angolare con dehors 500 milioni annui cedesi con o senza muri Tel 665 317 L.S
RISTORANTE [redacted] cintura Torino 300 posti più alloggio ottimo fatturato [redacted] 280 milioni [redacted] 665 317 L S
RISTORANTE solo [redacted] 100 coperti su prenotazione cedesi in zona Lungo Po Antonelli prezzo da concordare Tel 650.2175
RISTORANTE [redacted] posti precollinare L. 500 milioni annui cedesi a L. [redacted] milioni di [redacted] Tel 665 317 L S
SOCIETA' sportiva cerca nucleo familiare altamente qualificato per gestione bar-ristorante, abitazione in sede. Scrivere dettagliatamente referenziando a: Publikompass 5315 - 10100 Torino.
VENDESI a Pancalieri capannoni [redacted] agricolo mq 4500 su area 6000 mq prezzo L. 380 milioni Tel 650.2175.
VENDESI scorte attrezzature abbigliamento pronto moda con affitto trasferibile in altri locali Tel 011 896 7568

VENDICI IL NEGOZIO!
Sarà comprato in contanti da [redacted] possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziende Market del gruppo Casamercato 650.2175.

VIA Chiesa Salute tabella IX angolare 4 vetrine mq 60 adatto anche altro genere cede Studio CL 385 9473

VIA ROMA TORINO
negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Telefonare 011 771.6223 - 771.6237 - 771.6230.

VIDEOTECA in provincia [redacted] oltre 150 [redacted] posizionata via di gran passaggio Prezzo interessante Tel 650.2175

VILLAGGIO CAMPEGGIO
In Calabria Costa Jonica con minialloggi arredati, 150 posti letto, attrezzato di bar ristorante bazar discoteca, piazzole per roulottes, licenze in regola. Dr. Ranieri via Nazionale 52, 88063 Catanzaro Lido tel. 0961 782.737 ore pasti.

4 Terreni

LAGO sorgivo Lombriasco [redacted] 26 mila mq recintata adatto per pesca o altro Grimaldi Moncalieri 640 6326
L.B.A. [redacted] vende a Chivasso terreno industriale di 100.000 [redacted] inserito in P.P.A. vicinanze autostrada.
L.B.A. 748.396 vende in Torino [redacted] edificabile di 1000 metri cubi [redacted] progetto approvato.
NICHELINO vendonsi terreni edificabili inseriti in P.P.A. o con progetto [redacted] Tel 620 560

5 Locali e negozi

domande

BALDINI S.R.L. 596.771
ricerchiamo in affitto
locale capannone mq 600/1000 con cortile e passo carraio zona Torino Nord/Nord Ovest oppure prima cintura limitrofa
massime garanzie
consideriamo solo piano terreno

CERCASI locali industriali per investimento in Torino e 1ª cintura. Tel. ore pasti 254.154
CERCASI negozio centrale Torino con licenza mobili classici o complementi o antichità in affitto. Scrivere dettagliando a Frigerio casella postale 107 - 20033 Desio (Milano)
DITTA ricerca in affitto o in acquisto capannone mq 500-700 zona Torino sud, prima cintura. Telefonare ore ufficio 011 369.046.
HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto capannone mq 2000 in Torino 1ª cintura Tel 650 3103
HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto capannone mq 5000, uffici mq 1000, area manovra in Torino 1ª o 2ª cintura purché comodi tangenziali autostrade Tel. 650 3103.
[redacted] ricerca in acquisto capannone mq [redacted] più uffici in Torino o cintura comodo tangenziali Tel 650 3103
HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto basso fabbricato mq 1000 in Torino 1ª cintura Tel 650 3103
HELVETIA IMMOBILIARE ricerca urgentemente in locazione magazzino mq 500 - 800 con possibilità carico e scarico autotreni Tel 650 3103
SOCIETA' affitta/acquista unità immobiliare 300/350 mq possibilmente indipendente, da adibirsi ad uso [redacted]. Telefonare ufficio 513.656.

offerte

A. [redacted] adiacenze [redacted] compreso in [redacted] uffici e servizi fabbricati per circa 5000 mq su terreno di 12000 mq Tel. 502.538
A. PIAZZA Statuto adiacente 220 mq ufficio o laboratorio artigianale affittasi L. 2 milioni 200 mila mese box. Tel. 506 869
A. UFFICI Moncalieri zona centrale in palazzo di massimo prestigio affittasi varie metrature da mq 80 a mq 180 3FB 011 640 7152 ore ufficio
A Beinasco inizio prenotazioni per capannoni in costruzione da mq 300 leasing mutui presso Emmebi 349 7608
ADATTI ogni destinazione affittasi locale seminterrato non carraio ristrutturato fronte corso Tel 596.810 solo mattino
[redacted] Svizzera locale commerciale mq 400 su 2 piani comunicanti con montacarichi Grimaldi 605.917
[redacted] posto auto moderno [redacted] Nuova. Telefonare [redacted] ore serali
AFFITTASI via Reiss Romoli capannone mq 900 uso deposito L. [redacted] milioni mensili. Grimaldi 605.917
AFFITTO Borgo Vittoria locale [redacted] 200 [redacted] ufficio servizi [redacted] altezza 4,50 carraio posti auto [redacted] pomeriggio 382.520.

AFFITTO NEGOZIO
[redacted] mq 45 con retro e cantina in [redacted] so. Trapani pressi via Monginevro. Gabetti impresa, tel. 011 57.67.

AFFITTO UFFICIO
zona Vanchiglia in via Bava di mq 45 con vetrine al piano terra Gabetti impresa, tel. 57.67.

[redacted] affitto locale negozio [redacted] da 1 [redacted] più retro (40 mq circa) Tel [redacted]
A 300 metri autostrada Milano Aosta [redacted] corso Francia [redacted] stabilimento [redacted]. magazzino, seminterrato mq 2400 piazzale cintato. Tel 0172 40 096

BALDINI S.R.L. 596.771
basso fabbricato mq [redacted] industriale commerciale
posizione grande interesse zona Lancia corso Racconigi passi carrai servizi uffici attualmente affittato richiesta L. 750 milioni.

[redacted] S.R.L. 596.771
in Nichelino affitta dal 1º gennaio
[redacted] MQ [redacted]
PALAZZINA UFFICI [redacted] 280
MAGAZZINO MQ 140
RICHIESTA L. 6.500 MILA

BALDINI S.R.L. 596.771
RICERCA IN ACQUISTO
(per conto nostro cliente) zona Beinasco Rivalta Orbassano Borgaretto Torino sud
CAPANNONE [redacted] 700/800 PIU' UFFICI MQ 60/80.

[redacted] capannoni in costruzione [redacted] tangenziale mt 500[redacted] leasing mutui presso [redacted] 349 7608
[redacted] locale industriale su 3 piani con uffici [redacted] 2 250 Telefonare 411.5115
BUSINESS Palazzo Rivoli [redacted] negozio 2 vetrine con magazzino Tel 767 846
CAPANNONE di nuova costruzione vendesi ed affittasi da 400 a 4000 mq permute Caruso Immobili 405 0005
[redacted] libero mq [redacted] più [redacted] recente costruzione in Mappano La Ginevra vende tel 447.5651
CAPANNONE [redacted] più comodo tangenziale in Settimo La Ginevra vende/affitta Tel 447 5651
CAPANNONE via Sansovino mq 700 con [redacted] uffici di mq 300 [redacted] vendo G B & Case 584 730
CAPANNONE via Sansovino mq 700 con palazzina uffici di mq 300 comile vende G B & Case 584 730
CARASSO IMMOBILIARE [redacted] affitta Borgo Vittoria locale luminoso piano terreno 2 accessi carrai mq 280.
CARASSO IMMOBILIARE 332.651 affitta via Gattieri negozio 2 vetrine nuovissimo doppi accessi.
CASA&CASE 513.916 libero pressi piazza Statuto 3 camere cucina servizi mq [redacted] con annesso magazzino di mq 150.
CEDESI L. 12 milioni contratto d'affitto ottimo ufficio mq 220 in perfetto stato su 2 [redacted] palazzina [redacted] eventualmente arredato 4 [redacted] telefoniche volendo centralino [redacted] locazione [redacted] L 2 500 000 Tel. 321 051
CENTRALISSIMI locali commerciali fronte strada ottimo stato con vetrine buon investimento Tel 710 354 - 710 773
CENTRO zona corso S. Maurizio negozio mq 60 2 vetrine retro cantina ristrutturato nuovo vende mutuo Tel 545 632
CORSO Belgio adiacenze vendesi in complesso completamente ristrutturato locali adatti ad ogni attività uffici box posto auto permute mutui. Il Portico 835 544
CORSO Belgio negozio libero con retro 2 vetrine fronte strada vero affare L. 65 milioni Studio Pedone 510 801
CORSO Francia corso Svizzera casa signorile ufficio mq 240 ingresso indipendente vendesi. Tel. 544 566
CORSO Francia signorile libero ufficio 200 mq con annesso magazzino cambiabile 600 mq vendo/affitto. CST 788.300.
CORSO Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio box per 2 auto Studio Pedone 510.801
[redacted] Rosselli Valentino affittasi locale magazzino indipendente mq 350 oltre cortile Furbatto 540 909
CORSO Tassoni vendesi negozio di 80 mq, attualmente locato casa valida. Tel. 534 630
CORSO Vinzaglio affittasi ufficio signorile di salone 5 vani servizi mq 180 Immobiliari Associati 506.334
FALLA & BERTINETTO 502 148 Barriera Milano (via Cuneo) 2 vani occupati buon reddito L 23 milioni dilazioni

FISIM
Mercati Generali (piazza Galimberti) magazzino libero mq 500 con servizi e cortile. L. 270 milioni mutuo agevolato e leasing Senza anticipo Tel 604 333

FISIM 596 637 libero corso Montegrappa negozio mq 75 con vetrina. Adatto studio, ufficio o vendita. L. 75 milioni. Mutuo totale. Ottimo anche per reddito.
GRIMALDI piazza Crispi uso laboratorio magazzino mq 150 doppi ingressi servizio riscaldamento metano Tel 287 711
G.S.I. 205 3202 vende anche bazonalo zona piazza Crispi complesso artigianale ed uffici per mq 1200 più cantinato
HASTON & ASTON capannone 1600 mq nuova costruzione zona industriale Robassomero vendesi Tel 557 6529/35.
HASTON & ASTON corso Turati splendido ufficio 680 mq open space in stabile recente vende Tel 557 6535
HASTON & ASTON ufficio centrale via Giolitti 587 mq occupato, in ottime condizioni vendesi Tel 557 6535
HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Alpignano luminoso magazzino seminterrato mq 340, passo carraio, posti auto Tel 650 3103
HELVETIA IMMOBILIARE affitta Torino Nord capannone [redacted] costruzione mq 690, uffici [redacted], posti auto [redacted] 650 3103
HELVETIA Immobiliare Crocetta [redacted] in stabile signorile ufficio angolare mq 210 piano rialzato ed eventuali posti auto Tel 650.3103.
HELVETIA IMMOBILIARE propone in locazione per uso ufficio e magazzino, show room laboratorio locale indipendente mq 500 e posti auto zona piazza Derna Tel 650 3103
HELVETIA IMMOBILIARE vende Porta Palazzo negozi - magazzini - box auto superfici a partire da mq 30 a mq 350 prezzi a partire da L. 450 000 per mq Tel 650 3103.
IMPRESA vende direttamente Alpignano in edificio commerciale laboratori artigianali magazzini con riscaldamento individuale 100 - 200 mq Tel 967 3169
LOCALE Mercati Generali, due vetrine su via con sotterraneo 200 mq vendo loco. Telefonare 317 0300, serali
LUCIANA VOLA Lungopò Antonelli vende libera palazzina liberty uffici mq 300. Tel 436 1395
MURI negozio via Guala 1/2 vetrine varie metrature stesso stabile da L. 120 milioni Multicase 534 124
[redacted] libero su [redacted] Poschiera [redacted] 60 vende Nazionale Immobiliare 581 2686
NEGOZIO muri libero 2 vetrine [redacted] mq al 4,40 mt via [redacted] Gioia giardini Rossi Invim vende 515.263.
NEGOZIO zona centro ristrutturato mq 145 4 vetrine e ufficio mq. 95 divisibile Amero 502 398 - 506.202.
NEGOZIO 3 luci con seminterrato, complesso mq 200 zona prestigiosa affittasi c So[redacted] 33. Tel [redacted] 703 ore ufficio

PALAZZINA MIRAFIORI
libera recente con 2 alloggi totali mq. 350 laboratorio e magazzino mq. 450 giardino box triplo cedesi blocco o permuta. Bertelli [redacted].

PALAZZO PRESTIGIOSO
monumentale corso [redacted] Sommeiller, affittasi uffici mq [redacted] e [redacted]. Tel. 503.141 / 593.763.

SANTHIA' zona casello autostradale [redacted] pannone mq 4750, palazzina mq [redacted] area recintata mq 15.000 [redacted] stato di manutenzione, impiantistica completa ed efficiente, vendesi L. 250 000 per mq Helvetia Immobiliare 650 3103.
SAVONERA uscita tangenziale affittasi [redacted] pannone 1100 mq con piazzale e uffici. Terra Casa 780.6197

SUSA
[redacted] commerciali [redacted] vente [redacted] bature in nuova costruzione fronte strada [redacted]. Studio Ortolani vende tel. 530.866.

TORINO centro immobile commerciale di 2000 mq su 4 piani libero fine '91 trattative [redacted] riservate. Tel 011 634.630.
VARALLO [redacted] (No) capannone cedesi 2000 [redacted] altezza 4 mt., uffici [redacted] recinzione Tel 0331 973.562
[redacted] in S. Mauro Torinese muri negozio mq 85, 2 vetrine con magazzino, box Tel 822.3636 - 822.5488.
VENDESI [redacted] industriale libero indipendente recente Mappano presso tangenziale 1500 mq [redacted] palazzina uffici 400 mq terreno 3500 mq Tel 441 787

VENDO [redacted]
Caluso mq 1000 su terreno di mq 10000 altezza mt 5 con uffici Gabetti impresa, tel. 57.67.

VENDO CAPANNONE
libero Settimo [redacted] Milano mq [redacted] uffici e cortile alto mt 7. Ga[redacted] impresa, tel. 011 57.67.

VENDO NEGOZIO
pressi via Tripoli in via Filadelfia mq 35 oltre magazzino mq 10. Gabetti impresa, tel. 57.67.

[redacted] negozio libero [redacted] retro 2 vetrine fronte strada L. 85 milioni Studio Pedone [redacted] 510.801
VIA Parma [redacted] 8 locali [redacted] mq ottimo per officina laboratorio magazzino Tel 534 630
VIA S. DONATO muri negozio più soprastante alloggio occupato in blocco L. 164 milioni dilazionabili. Falla & Bertinetto 503 017

ZONA GRAN [redacted]
locale commerciale indipendente libero mq 260 su piano unico. Studio Ortolani vende tel. [redacted]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSISTENTE di studio odontoiatrico cerca impiego presso studio dentistico, offre [redacted] ed esperienza quinquennale. Telefonare 415.1107 ore serali.
[redacted] famiglia referenziata offresi fissa e/o giornata. Tel 011 839.8047
PARRUCCHIERA per signora lavorante finita vaglia offerte di lavoro negozio centrale, semicentrale. Tel 219 878 ore pasti
SALDATORE specializzato elettrico tig tempo libero, offresi a ditta o impresa. Max serietà. Telefonare 771 3559

commessi, baristi

COMMESSA esperta abbigliamento, pluridecennale esperienza di vendita ingrosso e dettaglio libera subito. Tel. 696.9702
RAGAZZO cerca lavoro commesso part time motivo studio, precedente esperienza. Tel 661.2334.

impiegati

CHIMICO analitico ultratrentenne esperienza settore alimentare - [redacted] esaminerebbe proposte. Tel 812 3092
CHIMICO laureato, anni 45, vasta esperienza settori prodotti chimici industriali ed ecologia, offresi. Scrivere Publikompass 8429 - 10100 Torino
DIPLOMATA 24enne buona conoscenza inglese francese spagnolo cerca impiego presso seria ditta disposta trasferirsi in Italia e all'estero Tel 452 4942
DIPLOMATO elettrotecnico, 20ennale esperienza responsabile commerciale e gestione Budget acquisto/fatturato in media azienda elettromeccanica, profonda conoscenza del mercato, disponibilità viaggiare Italia/estero, discreta conoscenza inglese/francese offresi. Scrivere Publikompass 7509 - 10100 Torino
DOTTORE in agronomia, laureato in Argentina, cittadino italiano, esperienza pluriennale accetta lavoro in qualsiasi regione base o estero Tel 319 1685 dopo le 19
IMPIEGATA 23enne pratica lavori ufficio, contabilità, computer, cerca lavoro passaggio diretto Tel 253 015
LAUREATO in economia e commercio cerca lavoro in azienda. Telefonare 350 788
PENSIONATO 50enne torinese ottimo inglese, francese commerciale, dattilografia offresi. Scrivere Publikompass 6427 - 10100 Torino
PERITO industriale con esperienza montaggi impianti elettrici industriali disponibile lunghe permanenze estero offresi. Scrivere Publikompass 6432 - 10100 Torino
RAGIONIERA neo diplomata referenziata cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 606 6107
RAGIONIERA 22enne, esperienza biennale contabilità e iva cerca lavoro in ufficio serio. Tel 316 4741 ore pasti
RAGIONIERA 26enne, 6 anni di esperienza contabilità pratica su sistema IBM36 e WP, inglese/tedesco Tel 368 039
REFERENZIATA quinquennale esperienza su PC conoscenza MS DOS, Lotus, Wordstar, lavori ufficio cerca impiego passaggio diretto Tel 596 298
SIGNORA pratica amministrazione stabile cerca lavoro Tel 797 193
22ANNI liceo linguistico inglese francese spagnolo esperienza settore commerciale import export e segreteria di direzione macchine ufficio videoterminali, offresi [redacted] passaggio diretto. Telefonare 011 [redacted] 4266 [redacted] negozio 011 415.0736 ore serali.
36ENNE 13 anni esperienza contabilità generale dalla prima nota alla chiusura bilancio, cerca lavoro a Moncalieri o zona limitrofa, passaggio diretto. Tel. 641.761 ore serali.

tecnici

ESPERTO hardware/software, per applicazioni industriali su piattaforma PC e reti, massima autonomia disposto viaggi esamina serie ed adeguate proposte. Scrivere: Publikompass 7513 - 10100 Torino
ODONTOTECNICO esperienza protesi fissa e mobile offresi laboratorio Torino o cintura. Telefonare ore pasti 960 8006

dirigenti

[redacted] chimico, 46 anni con esperienza [redacted] commerciale e gestionale esamina proposte. Scrivere: Publikompass 6430 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AUTISTI KD cercasi pratici Italia Estero bella presenza disponibili [redacted] referenziati. Inoltre autista [redacted] time KD anche pensionato subito disponibile. Tel. 011 600 4066 906 6825
B. COLLABO[redacted] familiare [redacted] anche dormire cercasi pratica [redacted] referenziata per piccola famiglia possibilmente con patente. Telefonare [redacted] 019 685 611 Liguria
A coniugi offresi stipendio [redacted] gio in villa collinare. Lei tuttofare fissa. [redacted] pensionato o tuttofare per giardino, auto. Referenze. Tel. 011 660.1126
AGGIUSTATORI buona conoscenza stampi medio/grandi lavorazione lamiera, assume media azienda Torino Sud. 4/5ª categoria, buon trattamento. Telefonare 349 6300 - 349 6055
ARREDAMENTI metallici cerca abili operai lattonieri Tel 215 622
AZIENDA cerca collaudatori trattori particolarmente 4.5 livello Scrivere Publikompass [redacted] 10100 Torino
AZIENDA leader settore trasporti cerca autisti pat. E per viaggi Torino/Germania, ottima retribuzione. Inviare curriculum e nº telefonico ad Arcese Trasporti S.S. TO/AT 46 Santena.
AZIENDA meccanica precisione cerca rettificatori per lapidello tangenziale procurare esperienza acquisita e provata. Scrivere a Publikompass 2310 - 10100 Torino
AZIENDA metalmeccanica Beinasco cerca aggiustatore stampista da adibire alla manutenzione stampi per la lavorazione a freddo della lamiera. Tel. ore ufficio 349 9595
BULLONERIA ricerca operatore macchine filettatrici e rullatrici. Tel. 773.1700 ore ufficio
CAMERIERI capiani commis hostess ricevimento clienti ottima conoscenza inglese per prestigioso ristorante internazionale periodo stagionale 6/12 mesi ottime possibilità guadagno se qualificati. Intervista primo ottobre Milano. Telefonare dopo il 17 settembre allo 06 322 3720
CERCASI abili verniciatori a spruzzo esperti linea. Telefonare 737.096, ore ufficio
CERCASI [redacted] per azienda cartotecnica da inserire su macchine [redacted] ci. Scrivere a: Publikompass 2315 - 10100 Torino
CERCASI modellatori specializzati polistirolo e dimostrabili Tel 411 4960 ore ufficio
CERCO signora media età referenziata libera impegni familiari, per accudire signora anziana autosufficiente a casa, fissa a tempo pieno, referenze controllabili. Telefonare 334 334
CONDOMINIO due scale assume portinaia referenziatissima dal 15/11, nucleo familiare max tre persone. Scrivere Publikompass 6007 - 10100 Torino

CUSTODE
referenziato possibilmente patente C/E
ASSUME
importante azienda in Torino. Eventuale possibilità di occupazione anche per la moglie
Scrivere a: Publikompass 2312 - 10100 Torino.

DITTA commerciale [redacted] in Nichelino ricerca magazziniere [redacted] assumonsi come [redacted] prendista, militesente o esonerato Tel 627 0988
DITTA [redacted] trasporti cerca padroncini per città di Torino [redacted] anche ottime retribuzioni Tel 02 548.7762
FAMIGLIA cerca domestica tutto fare a tempo pieno. Ottimo inserimento [redacted] Torino centro. Scrivere a Publikompass 2314 - 10100 Torino
FRESATORE IV V livello interessato ad operare su centro di lavoro azienda zona Rivoli cerca Tel 959 3772.
GIARDINIERE custode per casa collinare Moncalieri con alloggio senza figli conviventi cercasi da Novembre Tel. 541.205
LEGATORIA in Nichelino cerca un macchinista Muller e un piegatore. Tel. ore 10/12 feriali al 626.952.
MEDIA industria zona Borgo Vittoria cerca aggiustatore montatore per costruzione attrezzature varie di precisione Tel. 290 292
MEDIA industria zona Borgo Vittoria cerca tracciatore attrezzista IV V livello. Tel. 290.292
MODELLATORI in legno per carrozzeria e fonderia dimostrativi e copie e apprendisti Tel. 411.7568
MONTATORI [redacted] fresatori alesatori conoscenza disegno industriale macchine utensili cerca Tel 795.880
RISTORANTE in Torino cerca cameriere referenziato Tel 630 416.
RISTORANTE prossima apertura collinare seleziona personale qualificato sala cucina Tel 543 400
RISTORANTE ricerca aiuto cuoco e [redacted] prendista cuoco. Tel. 749.6124.
SOCIETA' in Torino assume muratori specializzati e manovale Tel 280.127.
TINTORIA cerca stiratrice pratica, zona Valentino Telefonare 663.221
200.000/300.000 giornaliere ambosessi tutt'età lavorando pubblicità televisione moda Tel 08 325 0350

commessi, baristi

PROFUMERIA [redacted] via San [redacted] cerca commessa massima esperienza e apprendista bella presenza Tel. 487.792.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMPORTANTE azienda internazionale ricerca: A) 8 impiegati commerciali buona cultura, serietà, presenza, attitudine rapporti interpersonali, età minima anni 20. B) pensionati/e età massima 58 anni, buona cultura, auto muniti. C) 6 telefoniste part-time con esperienza telemarketing. D) Signorine età 18/26 anni, bellissima presenza disinvolte dinamiche disponibili a brevi trasferte ambito nazionale per realizzazione serial televisivo e per spettacolo varietà televisivo. Offre: retribuzione elevata, inquadramento di legge, ambiente di lavoro modernissimo e tale da rendere facile e psicologicamente appagante l'inserimento dei candidati nelle strutture già esistenti. Presentarsi solo lunedì alla Comedil - produzioni televisive corso Turati 11/C Torino.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA primaria assume per proprio organico commerciale 6 persone ambosessi minimo 21 anni più 2 capi gruppo con esperienza pluriennale. Condizioni le migliori sul mercato. Contratto di legge. Presentarsi corso Turati 13 bis 1º piano
A.A.A.A.A.A.A. SIAMO alla ricerca di elementi con pomeriggi liberi che sappiano gestire il nostro portafoglio clienti. Scrivere a: Allianz Assicurazioni corso Unione Sovietica 115 Torino
A.A.A.A.A.A. IMPORTANTE azienda ricerca giovani [redacted] max [redacted] anni a cui affidare un qualificato incarico esterno. Si richiede disponibilità immediata cultura media. Si offre fisso mensile. Presentarsi R.E NEVE srl, via Monforte 12 angolo [redacted] Adriano
A.A.A.A. PER potenziamento rete commerciale Nord Torino, assumiamo 3 ispettori di produzione, età 23/28 anni, diploma scuola secondaria. Indirizzare curriculum ALAS corso Ferrucci 24 Torino.
A.A.A. SOCIETA' di primario istituto [redacted] cario e assicurativo ricerca 5 ambosessi in Torino per ufficio sviluppo clienti. Richiedesi: età 22-30 anni, diploma, automunit, capacità di relazione. Retribuzione commisurata alle reali capacità, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum vitae con recapito telefonico a Publikompass 7504 - 10100 Torino
A.A. AGENZIA immobiliare assume per settore acquisizione ambosessi anche prima esperienza automuniti. Offresi fisso mensile e provvigioni Tel 513 918
ASSUMIAMO necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato Pronto Baby Tel 484 636
AGENZIA servizi seleziona educatori/assistenti domiciliari e dei servizi tutelari con esperienza annuale nel settore socio/assistenziale Tel [redacted]
A giovani ambiziosi e determinati buona cultura e dialettica offriamo seria e remunerativa attività professionale nel settore immobiliare Tel 596 989
ASSUMIAMO impiegato/a apprendista età 18/25 anni conoscenza elementi contabilità e prima nota. Inquadramento di legge Faita & Bertinetto s.r.l 741 3046
AZIENDA commerciale assume impiegato/a diplomato/a informatica inquadramento sindacale e incentivi Tel 534 802
AZIENDA leader nel settore telecomunicazioni ricerca per sede di Settimo Torinese diplomato/a da assumere con contratto di formazione per attività immagine e pubblicità. Si richiede: conoscenze tecniche tipografiche, capacità organizzativa, versatilità, vivacità intellettuale, utilizzo F.C. Tel. 800.4468.
AZIENDA leader settore servizi ricerca giovani 21/29 anni da inserire nel proprio organico inquadramento Inps e rimborso spese auto. Elevati incentivi da concordare in sede di assunzione. Tel 011 537 118 int. 117
[redacted] metalmeccanica [redacted] per il proprio reparto costruzione stampi operatore CAD/CAM, 2D, 3D, ASD in ambiente unix. Si richiede preferibilmente diploma di perito meccanico, perfetta conoscenza del disegno tecnico e delle lavorazioni meccaniche con esperienza di fresatura su macchine a CNC. Scrivere a Publikompass 2243 - 10100 Torino
AZIENDA offre a 18-25enni anche 1º impiego inserimento nel settore commerciale. Ottima retribuzione. 1.000.000/1.200.000 inquadramento di legge. Tel 650 4421
AZIENDA offre inserimento propria sede Torino ad ambosessi minimo 23enni cultura, presenza, disponibilità immediata. Sono previsti rimborso spese, reali prospettive rapido avanzamento, addestramento a carico aziendale, inquadramento legge. Tel. ore 10/13 - 15/18 al n. 830.728
AZIENDA Settimo Torinese ricerca esperto in documentazione tecnica con diploma di perito meccanico od elettronico da inserire nel servizio ingegnerizzazione del prodotto. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del sistema Orcad e Ventura. Telefonare [redacted].0666.
AZIENDA torinese cerca licenziati medie superiori per inserimento proprio organico. Tel. 200.616 ore ufficio.
AZIENDA zona Settimo Torinese ricerca responsabile amministrativo esperienza almeno decennale, essenziale buona conoscenza lingua inglese scritta, automunita. Telefonare 801 4206/8
[redacted] assumono anche primo impiego settori impiegatizi. Forniamo [redacted] su computer. Garanzia di inserimento regolare da contratto valido entro 21 settembre per 8 candidati. Tel 011 539.147
[redacted] assumono anche [redacted] impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia di lavoro regolare da [redacted] 15 posti disponibili Tel 539 147
CASAMERCATO spa ricerca segretaria di direzione preferibilmente con esperienza maturata nel settore dei servizi. Requisito preferenziale: conoscenza lingua inglese e francese ottima dattilografia. Età 25/35 anni. Inviare curriculum a: Publikompass 2245 - 10100 Torino.
CASAPIEMONTE IMMOBILIARE cerca collaboratrice pratica organizzazione interna contabile. Tel 318 2420 ore 10/12
CERCASI responsabile ufficio amministrativo decennale esperienza. Tel 504 037
CONCESSIONARIA auto cerca impiegato/a per ufficio commerciale addetta pratiche auto con esperienza triennale. Tel 780.2024 dopo le ore 19

(continua a pagina 20)

Bettiza ricorda il leader pci: uno «strano, intermittente ma lungo rapporto» iniziato nel «ruggente» '48

Nella foto grande, Pajetta parla a un comizio (sullo sfondo, l'immagine di Gramsci). Di fianco, un momento dei funerali ieri a Megolo

PAJETTA il silenzio del cuore

Nell'89 ai capi del Cremlino gridò: «Le pagine bianche della vostra storia sono nere e insanguinate: dovevate aspettare tanto a aprirmi gli occhi?»

«Io me l'ero visto vivo davanti: il corpo aggraziato e leggermente incurvato, mano nella tasca della giacca, il tratto del polso scoperto fra la tasca e la manica, quel polso sottile e spartito in due fibre nervose, ombreggiate da una peluria finissima. E comizio, quando nei momenti incisivi la voce gli vibrava più minacciosa, sovente la piccola mano saltava d'improvviso fuori della tasca e formava a volo la sinistra, poi, allacciate, si chiudevano così insieme su l'asse del microfono. E sia, una volta di più dovevo riconoscerlo: Beretta, anche personalmente e me non piaceva per certi suoi modi arroganti, nato dirigente, nato apposta, si direbbe, per piegare le cose entro il raggio di quelle sue fredde mani di fanciullo. Beretta è così. Noialtri abbiamo avuto sempre un certo timore».

La voce fra virgolette era quella dell'io narrante di un mio lontano romanzo giovanile, *La campagna elettorale*, che, ambientato nello scorcio della piccola apocalisse italiana destinata a sfociare nella sconfitta frontista nel aprile 1948, raccontava le vicende di uno di quegli ispettori del pci (non so se esistano ancora) che i centri regionali del partito usavano distaccare presso le federazioni provinciali per controllarvi l'applicazione della linea generale. Beretta o, meglio, il modello di Beretta, era Giancarlo Pajetta, colto in tutto il fulgore del suo smalto carismatico e della sua prepotente e prevaricante ritualità all'interno della dura organizzazione comunista del tempo; sia il romanzo che l'inserimento di Beretta-Pajetta nella trama del romanzo erano stati il frutto, piuttosto diretto, di una mia breve ma bruciante esperienza autobiografica.

Mai, a quel tempo, avrei pensato che le circostanze imperscrutabili, ironiche e paradossali della vita mi avrebbero costretto a convivere strettamente, fisicamente, fin quasi alla fine, e il mio remoto modello romanzesco. Mai avrei potuto immaginare di dover penetrare un giorno, con Pajetta, dentro il recinto della Città Proibita di Pechino, e poi dentro le mura del Cremlino dove, sullo sfondo del crollo di tutto in cui una volta avevamo creduto insieme, avrei assistito davvicinissimo all'ultimo viaggio del difficile personaggio in Urss e, quindi, al drammatico congedo dal mito e dalla realtà dell'Urss. Non si cerchi nel mio Pajetta il Montanelli pci, l'uomo delle battute e delle spiritosaggini crudeli e famose. Io ho avuto l'occasione di conoscerlo non dalle cronache dei giornali, ma dall'interno, dall'osso per così dire, ed è di questo Pajetta vivo e vero, fanatico e cinico, sprezzante e dolente, anarchico e bolscevico, che vorrei fissare sulla carta qualche squarcio evocativo.

Come tanti giovani usciti dalla guerra ero giovane vecchio, cupo e privo di gioventù. Ventenne, avevo abbandonato gli studi e mi ero ritrovato funzionario del partito comunista per circa due anni; il Partito con la maiuscola, il partito autentico, il partito profondo austero e spesso spietato, quello che le redazioni e i salotti di sinistra non hanno mai conosciuto, doveva essere la mia università, la mia casa e la mia famiglia. Nel 1948 lavoravo alla federazione di Sondrio dove avevo conosciuto Pajetta che, in quell'epoca succeduto all'assalto alla prefettura di Milano, sportiva con Alberganti già in crisi un posto di elevata responsabilità nel regionale lombardo.

Conosciuto è dir troppo: Pajetta, davanti al quale io ero infima recluta, aveva stretto un paio di volte la mia mano con la sua mano minuta, fugace, impaziente, inconsistente e aveva gettato, un paio di volte, su di me, quel suo occhio indimenticabile. Dico occhio perché fin da allora aveva avuto l'impressione che occhi ne avesse uno solo, un po' sporgente, una liscia e fredda biglia di vetro, d'un riflesso verdognolo come portato all'interno dall'iride da una lontana fiamma ossidrica. Questa mia impressione polifemica si accentuava ogni volta che lui estraeva dalla tasca della giacca la fragile infantile, e ne divaricava a forcella l'indice e il medio stringendosi le narici come in una tenaglia in cui infilare quella gelida biglia di vetro: una sorta di simulacro di occhio unico, onniveggente, che dava, insieme, una sensazione di assoluta fissità e acquattata implacabilità.

E come, la mia figura doveva aver suscitato qualche interesse in quello sguardo vetroso e inesorabile. Difatti, nel tardo febbraio del 1948, praticamente alla vigilia del 18 aprile, i compagni di Sondrio mi ordinarono di preparare la valigia e di prendere immediatamente il treno per Milano: Pajetta voleva vedermi e, forse, trattenermi e spedirmi da qualche parte, per ragioni di servizio.

Non si alzò mi tese la mano

Giunto con la mia valigetta alla federazione milanese, incontrai per caso in corridoio Alberganti che, pur senza avermi mai incontrato prima, si fermò davanti a me con straordinaria e incoraggiante cordialità, come se mi conoscesse da sempre, e mi disse: «Ah, sei tu il compagno di Sondrio che Giancarlo aspetta di là». Una mano focosa mi aveva indicato una porta in fondo al corridoio: Alberganti, allora popolarissimo fra e base lombarda, era un temperamento tribunizio, fragoroso, generoso, con bei capelli argentati che spiccavano su una carnagione e infiammabile.

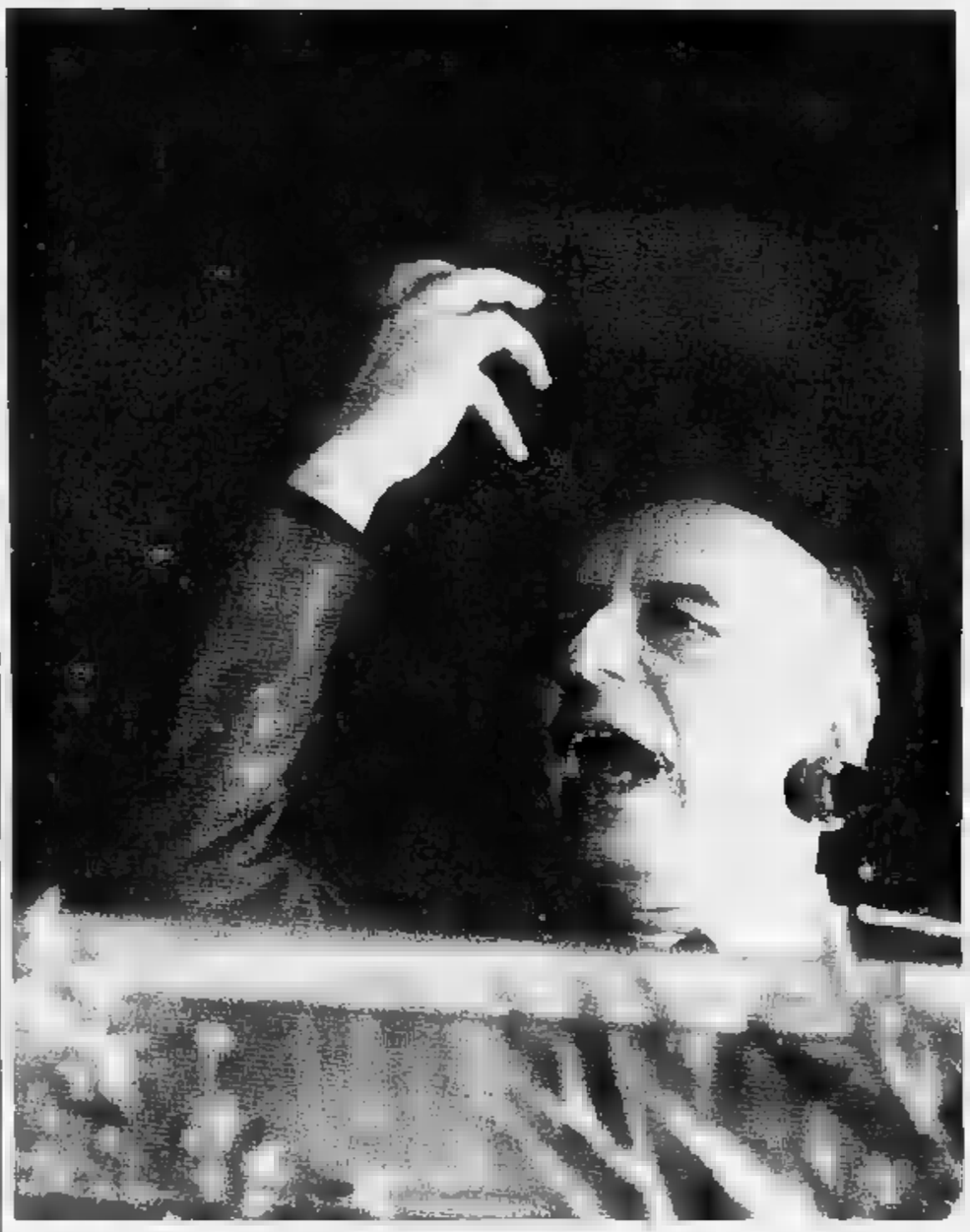
Dal fragore di Alberganti mi trovai, dopo qualche secondo, inumerso nel gelido silenzio di Pajetta. Non si alzò; mi tese una mano lieve e distratta attraverso la scrivania; m'indicò media davanti a lui. Poi, senza aprire bocca, incollò l'occhio vetro dentro lo spiraglio fra l'indice e il medio, e mi perforò a lungo in silenzio se mi vedesse e mi vedesse. Infine, domandò: «Allora sei pronto?». «Pronto a che?». «A d mano alla campagna per il 18 aprile nel Pavese». Domanda del tutto pleonastica. Quale funzionario ventenne avrebbe mai all'epoca dire di no a una qualsiasi proposta, anzi a un ordine qualsiasi di Giancarlo Pajetta? Nello stile scarno, virile, un po' sacrificale che usava allora nel partito fra quadri base e grandi dirigenti, feci di sì con la testa e non dissi altro.

Pajetta, impassibile, proseguì: «Bene. Ti ci porterò stesso in macchina e ti presenterò ai compagni della federazione di Pavia. Ricordati che, data la tua età, è un gesto fiducia del partito. Dalle nolose Alpi svizzere alle delle grandi lotte contadine e partigiane della Lomellina e dell'Oltrepò pavese. Il salto non è da poco: tienine debito conto».

Fu tutto ciò che mi disse. Poi non mi parlò più. Salutò appena l'autista che gli apriva con deferenza la porta dell'automobile e, fattomi salire e sedere accanto a lui, sprofondò la testa già calva nella lettura dei giornali fino all'arrivo a Pavia. Nella bella federazione pavese, l'antico Broletto comunale affacciato con i suoi portici e le sue vetrate istoriate sulla piazza centrale della città, mi consegnò come un pacco ai nuovi compagni dicendo: «Mettetelo subito sotto. Qui dovrà farsi le ossa».

Durante quella drammatica e perigliosa campagna elettorale alla quale, proprio perché già insidiato dal tarlo del dubbio, dedicai tutto me stesso con veemenza forsennata, ebbi l'occasione di rivedere altre volte Pajetta; ma lui finse sempre di non vedermi, non mi salutava neppure, neanche una volta mi domandò se trovassi bene o male nell'ambiente pavese. Lo stile tra ufficiali e sottufficiali allora quello, e lui lo rispettava al millimetro dall'alto, lo rispettavo lo dal basso. L'anarchico che covava da sempre in lui non si vedeva; l'eretico che da poco covava in me si vedeva neppure. Il silenzio del cuore, la disciplina gerarchica, lo spirito di sacrificio coprivano tutti e tutto. «Perinde ac cadaver», come mi dirà gesuiticamente molti anni dopo lo stesso Pajetta.

Non dovevamo rincontrarci più fino alla metà degli Anni Settanta. Le nostre strade si erano divaricate drasticamente. Io, nel frattempo, avevo già fatto cinque anni di Russia come corrispondente de *La Stampa*, avevo fondato *Il Giornale* con Montanelli, ero stato eletto al Senato e, soprattutto nei tempi strisciantì del compromesso storico, avevo preso una posizione antiberlingueriana molto netta. Ci ritrovammo un giorno, tutto ad un tratto, faccia contro faccia, nel Transatlantico di Montecitorio: «Ricocotì finalmente, eretico, ho seguito tutte le tue tappe contorte, non ti ho perso mai di vista!», esclamò sorridendomi e sorprendendomi. S'era messo a tirarmi quasi festosamente per una manica della giacca. Era invecchiato, e come amaramente addolcito: l'occhio vetro appariva appannato e, qua e là, agli angoli delle palpebre, quasi scheggiato.



L'incidente di Pechino

Ma il bello doveva venire. Dopo qualche anno, al Parlamento europeo dove fummo eletti ambedue, la mia antica subordinazione gerarchica nei suoi confronti doveva per così dire, in senso molto metaforico, rovesciare: io dovevo diventare il presidente della delegazione europarlamentare per i rapporti con la Cina, di cui Pajetta era semplice ma indisciplinatissimo membro. Ricordo che a Pechino, nel maggio del 1985, fui costretto con mia grande riluttanza autobiografica, ad affrontarlo a causa di piccolo ma sgradevole incidente.

Nel pomeriggio avevamo avuto un incontro con il viceministro degli Esteri cinese che aveva negoziato e firmato gli accordi fra Londra e Pechino su Hong Kong. Il ministro aveva espresso alcune osservazioni critiche nei confronti della politica indocinese dell'Urss e allora Pajetta, prendendo le difese di Mosca, era intervenuto nella discussione con eccessiva asprezza polemica. Aveva poi aggravato la situazione rifiutando di partecipare alla cena ufficiale offerta alla mia delegazione dal presidente dell'Assemblea popolare; i cinesi, che conoscevano bene e da tempo Pajetta, si erano molto inquietati. Durante la cena, dopo i brindisi di circostanza, mi avevano più volte messo in imbarazzo domandandomi se l'assenza di Pajetta fosse dovuta a motivi di salute. Mentendo, detto di sì.

Al rientro nella residenza a disposizione del governo, trovai nel vestibolo Pajetta che camminava e giù con aria contrita e costernata. Si sarebbe detto che mi aspettasse per chiedere scusa dei fastidi che, con il suo comportamento estroso, egli steva procurando allo svolgimento della nostra in Cina. Sforzandomi, cercando di ricordare i tempi in cui assentivo in silenzio ai suoi ordini, li redarguii con una certa ruvidezza, dicendogli che avrebbe potuto riparare all'inutile polemica col viceministro degli Esteri almeno partecipando alla cena ufficiale. Si confuse, prese a balbettare, e contorse tutto dentro se stesso. «Questi gialli - esclamò a un tratto fuori di - sono antisovietici viscerali!». «Ma, a noi, che ce ne importa se antisovietici, antigiapponesi o filoamericani? L'importante è che siano filoeuropei», ribattei. Mi guardò e s'illuminò di sghembo un sorriso sarcastico: «Sentilo, il cinico ex comunista. Complimenti: si vede che vieni da una buona scuola!».

Il colmo, in questo nostro strano, intermittente ma lungo rapporto, fu raggiunto sulla fine degli Anni Ottanta quando ero stato nominato, al consenso del gruppo comunista italiano e quindi anche suo, presidente della delegazione per i rapporti con l'Unione Sovietica. Ancora una volta, con una carica che aveva addirittura per sfondo la grande madre russa in piena crisi di disfacimento, dovevo ritrovare Pajetta fra i membri della mia nuova delegazione. Nel frattempo lui si era affezionato a me e, alla maniera rude ed evasiva, mi manifestava ormai una certa simpatia e una certa fiducia: telefonava, andavo a trovarlo nel ufficio alle Botteghe Oscure, si dava da fare per organizzare e facilitare il viaggio della delegazione a Mosca e a Leningrado. L'Urss aveva da poco riconosciuto diplomaticamente la Comunità e lui mi rendeva ben conto dell'importanza, anche simbolica, che poteva avere quindi l'approdo di viaggiante missione parlamentare europea al Cremlino.

Così incominciò e si svolse, sotto i miei occhi, minuto dopo minuto, la sua ultima e dolorosa visita a Mosca. Era il febbraio del 1989. Lui era nervosissimo e, al tempo , eccitato de tutto ciò che stava accadendo nel mondo comunista. Ogni tanto sembrava gioire delle novità, ogni tanto soffrirne. Litigava continuamente, nel povero russo appreso durante i brevi soggiorni di Lux e primi anni Trenta, i camerieri e i portieri d'albergo; mi trascinava ogni sera e mangiare nelle «cooperative», cioè nei ristoranti privati, dove bisognava pagare in dollari, sdegnato e insieme affascinato da queste irruzioni di un capitalismo primitivo nel sacrario della rivoluzione. Una sera, cattivo, mi disse: «Vedrai che fra poco venderanno al museo delle cere di New York anche la mummia di Lenin».

Il giorno seguente fummo ricevuti al Soviet Supremo dal numero due dopo Gorbaciov, Lukianov: presenti Dobrinin, il famoso ex ambasciatore a Washington, e Zagladin, mio omologo alla testa della delegazione parlamentare sovietica. Era il momento culminante della visita e Urss. Io dovevo consegnare a Lukianov lettera in cui l'allora presidente del Parlamento europeo, Lord Plumb, invitava Gorbaciov e tenere un discorso nell'aula di Strasburgo.

Tutto ad un tratto impallidii perché, proprio nel momento in cui stavo per alzarmi dal lunghissimo tavolo affollato per fare un breve discorso e consegnare la lettera a Lukianov, avevo visto Pajetta impallidire violentemente e lanciarmi un cenno quasi disperato. Voleva prendere la parola in un momento del tutto anticipato. In parte dipendeva da me, suo presidente, farlo parlare o meno. Guardandolo in faccia capii che, se anche gliela avessi negata la parola, lui se la sarebbe presa di prepotenza provocando, forse, un disastro peggiore di quello che stava per provocare.

Contravvenendo a tutte le regole diplomatiche della circostanza, Pajetta, non appena con un cenno della testa gli diedi il via, si rivolse ai maggiorenti sovietici un po' allibiti col tono del vecchio comunista che si rivolge a vecchi comunisti. S'infilò in una filippica contorta contro tutto ciò che stava accadendo in Russia, con un tono di volta in volta tragico, accusatorio, deluso, sarcastico, irritato. Lukianov, che nella traduzione afferrava confusamente il senso già confuso di quelle parole infinite nel dolore di una vita tradita, lo ascoltò fino in fondo con faccia impassibile di marmo; i russi più giovani sembravano non capire; gli altri membri della mia delegazione, inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, olandesi eccetera, mi lanciavano occhiate risentite e interrogativi come a rimproverarmi: ma perché hai dato la parola a quel folle?

L'ultima pietosa bugia

Loro potevano sapere. Io solo potevo forse sapere che, pur nelle sue contorsioni e nei suoi balbetti, era tutt'altro che il discorso di un folle. Era l'ultimo urlo esistenziale di Pajetta in terra russa. Mi è difficile ricordare e riassumere tutto ciò che egli allora gettò in faccia ai notabili russi che fissavano immoti, ma il senso era per giù questo: «Voi continuate a parlare delle pagine bianche della vostra storia che è stata anche la nostra storia di comunisti fedeli all'Urss. non sono bianche; nere e insanguinate. Io ho dedicato tutta la mia vita sfogliando un cieco queste vostre pagine che ritenevo immacolate e giuste. Dovevate aspettare tanto per aprirmi gli occhi? Per dirmi co veramente le cose? Per informarmi che Bucharin era sporco traditore ma quasi vittima del nazismo?».

Finita l'imbarazzante cerimonia, m'informò, bruscamente, che non avrebbe proseguito con la delegazione per Leningrado: avrebbe interrotto in giornata stessa il viaggio e sarebbe tornato in Italia. «Abbiamo un raduno a Modena a cui non posso mancare» Mi sembrato l'ultima pietosa bugia detta a se stesso da un Pajetta che voleva più inoltrarsi in quel viaggio che, per lui, aveva al termine solo la notte.

Mi annunciò la partenza e, stringendo la biglia di vetro ormai stanca e opaca tra due dita esangui, mi fissò a lungo, senza più la cattiveria e la grinta che aveva negli anni ruggenti del 1948.

Enzo Bettiza

DIPOLTO

Nell'Ossola delle battaglie

MEGOLO (Val d'Ossola). L'ultimo saluto a Giancarlo Pajetta è stato segnato dalle lacrime della sua compagna Miriam Mafai, dei figli, dei nipoti, e dagli applausi dei compagni di lotta. Da ieri mezzogiorno il partigiano Nullo riposa nel piccolo camposanto ossolano, accanto ai fratelli e ai genitori. I Pajetta avevano scelto Megolo per la loro sepoltura da quando il più giovane della famiglia, Gaspare, perse la vita presso il villaggio in una battaglia della Resistenza.

La bara è arrivata alle 9. Nella piazza l'attendevano migliaia di persone. C'erano i superstiti dei «40 giorni di libertà» vissuti dall'Ossola nel '44. Commosso l'addio di Diego Novelli: «Ciao, Giancarlo. Cercheremo di coerenti con l'impegno e gli ideali che ci hai trasmessi la tua vita». Alla tumulazione hanno assistito solo i familiari. Subito è cominciato un lungo pellegrinaggio alla tomba. Nel pomeriggio c'era ancora gente che saliva a portare un fiore. **[a. v.]**

Ceronetti svela la soluzione e i vincitori del suo gioco d'autore: «Sciolt' gli enigmi, arrivederci»

Battuta la Sfinge (ma quanti strangolati)

La prossima sfida sarà più difficile, un karaté mentale

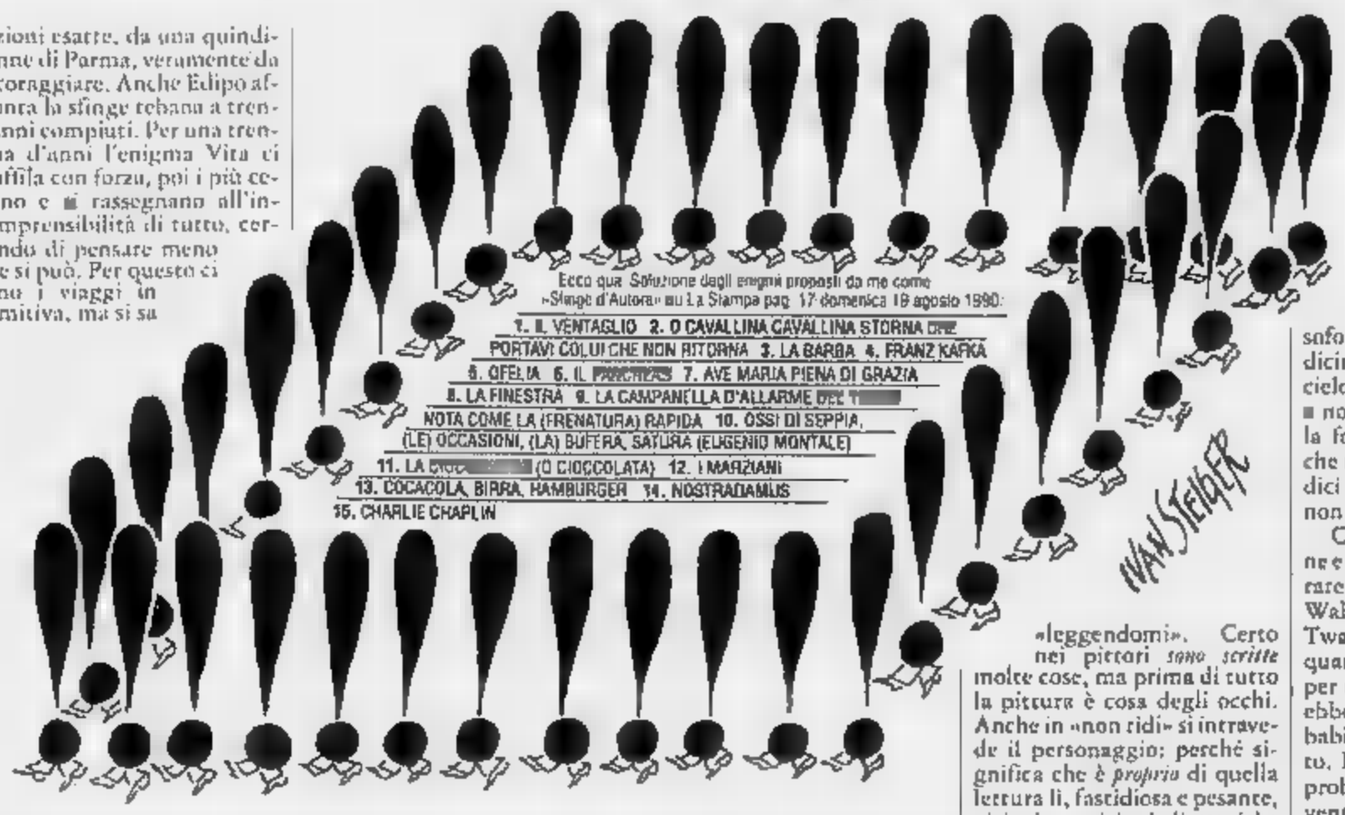
Mi sono pervenute 125 risposte con soluzione: la Sfinge è stata battuta 21 volte, gli strangolati sono stati 104. Il sorteggio è stato eseguito da mano ignara e neutrale, premiando il signor PAOLO LUPARIA di Pino Torinese, professore di lettere. Secondo e terzo estratto: il signor Gianmario Casalis-Cavalchini (Torino), la signora Viola Lapiccitella (Torino). A questi, consolatorio, invio un semplice attestato per la loro bravura.

Le rispos' non sono state tutte torinesi o della cintura, da altri luoghi e città ne sono arrivate parecchie.

Trattandosi di enigmi artigianali e privi di antiparassitari non mancavano, purtroppo, del verme della sbadataggine. Domando scusa per questo ma non assicuro che non sarò recidivo, pur raddoppiando la sorveglianza, se il gioco si ripeterà. I miei errori: i versi del Pascoli non sono i «primi due» ma compaiono all'interno della poesia; scherzi della memoria. Verificare sempre. Pascoli non ce l'ho, tra i miei libri; è poeta che detesto. Ma i primi due versi della *Cavallina* sono, per la verità: «Nella Torre il silenzio era già alto / Mormoravano i pioppi del Rio Salto». L'enigma 13 ha cruciato molti per la mancanza di una *R*, indispensabile per formare BIRRA: in questi casi niente paura, dare intrepidamente la risposta che si ritiene giusta, avvertendo benevolmente l'autore distratto.

Poteva dar luogo ad equivoci, e in un gioco di tipo industriale non sarebbe stato lecito, l'enigma 12: «marziani» era la risposta più alla portata, ma «galassiani», «venusiani», «saturniani», «quasariani», «buconeroniani» avrei dovuto aver scrupoli a rifiutarli, forse li avrò ammessi, per compiacere alla dominante Cultura dell'Accoglienza. Gli uraniani, invece, sono giù sbarcati da moltissimo tempo.

Ho potuto fare osservazioni interessanti. L'indicazione dell'età di chi risponde è veramente utile: le migliori risposte provengono tutte da persone fra trenta e sessanta. Oltre i sessanta gli sbagli sono numerosi e talvolta madornali, frutto perfino di rabbia: non la spunto, butto giù come viene. Poche risposte dai sotto i trenta, pochissime dai sotto i venti; l'unica con tutte le soluzioni esatte, da una quindicenne di Parma, veramente da incoraggiare. Anche Edipo affronta la sfinge tebana a trent'anni compiuti. Per una trentina d'anni l'enigma Vita ci staffila con forza, poi i più cedono e si rassegnano all'incomprensibilità di tutto, cercando di pensare meno che si può. Per questo ci sono i viaggi in comitiva, ma si sa che tutti finiscono lì dove siamo aspettati, a Samarcanda...



Molti sono caduti sull'enigma 1-i:

Vissi in Provenza. Vidi.
Leggendomi non ridi.

L'Epitaffio è molto scarno ma consente di pervenire alla soluzione giusta. Hanno buttato là: *Petrarca*, che certo visse a lungo in Provenza e non è aurore umoristico, ma bisognava riflettere su *ridi*. Questa parola esclude chiunque non sia stato un *Veggente*, radicalmente. Altri hanno buttato, ancor più distrattamente: *Van Gogh* che in Provenza visse poco più di un anno e al quale, sebbene abbia scritto molte lettere, si addice «leggendomi». Certo nei pittori *sono scritte* molte cose, ma prima di tutto la pittura è cosa degli occhi. Anche in «non ridi» si intravede il personaggio; perché significa che è *proprio* di quella lettura lì, fastidiosa e pesante, su visioni di storiche sciagure, con rari momenti di respiro, il non farsi leggere in modo disteso e sorridente. E il «vissi» implica con forza una vita intera (salvo qualche viaggio) passata in quel luogo.

Facendo ridere così poco, Nostradamus non è autore lettissimo. La definizione, qui ribadita, di *Veggente* è utile per dargli quello che : lo si scambi per un astrologo, mago, un alchimista, un chiromante, un cartomante, un filosofo debolista! Si laureò in medicina e praticò quest'arte, il cielo lo leggeva da astronomo non da astrologo: ma aveva la facoltà di *vedere* gli eventi che riteniamo *futuri*, che i medici e gli astronomi in genere non possiedono.

Con un po' più di attenzione e di ricerca non si poteva errare con l'enigma 15: perché Walt Disney? Perché Mark Twain? Sono vite probe, per quanto ne so, mentre Chaplin per una faccenda di ragazzine ebbe perfino un processo, probabilmente disinteressato. Non per questo fu un reprobo! Ma la sola donna oltre i venti anni che amò mi pare sia stata la Paulette Goddard.

Due ragazze di un'età accettabile per Chaplin (diciassette, diciotto) sono cadute (l'avranno fatto apposta) sulla CIOCCO-LATTA, che era facile più di un'anguria: *ciocco* («da ardere») e *latta* (*lata*, latineggiando) me li hanno scambiati per una minestra di fagioli! Sfido chi sia senza denti («Senza denti si può») a far sciogliere in bocca un bel pugno di fagioli con maccheroni e altro. La cena è finita, tutti ne vanno scambiandosi il segno di pace, a lui lasciano accesa una lampada di quindici candele, resterà lì, davanti al suo piatto di fagioli, ad aspettare l'alba, la bocca piena, lo sguardo vitreo.

Con la cioccolata invece l'edentulo se la sbriga abbastanza in fretta, e rattrista il pensiero di chi, sia pure carogna, con denti o senza, si mette in bocca senza riguardi un pezzo di cioccolata nuda. L'uomo è una canaglia ma che colpa ne ha il suo stomaco? Perché imbeccare di bruciore quel povero asino del còlon? E quante infamie si commettono in tuo nome, nelle terre del cacao, Cioccolata! Fiumi di pena, foreste abbattute, carestie senza ragione...

Singolare l'identificazione del n. 15 con Lewis Carroll! Sempre la storia delle ragazzine: gli hanno dato celebrità quanto le straordinarie invenzioni di *Alice* e certo, per questo, è più noto Lewis Carroll che Chaplin. Ma non è un gran suscitatore di risate: sorrisi soltanto, e con ritegno. E poi, rigido Vittoriano, come potrebbe aver rappresentato qualcosa dell'America?

I miei enigmucoli non sono congegni meccanici: quelli vanno bene per gli altri concorsi. Con me le parole e le loro insidie hanno molto più peso.

Quasi tutti hanno accompagnato le soluzioni con messaggi molto lusinghieri e gentili. Molti gli inviti a ripetere il gioco. Cercherò di accontentare questa inaspettata richiesta ma devo riprendere fiato e anche fare altre cose. Meno importanti, ma da far precedere. Certamente, se ci saranno, i miei prossimi enigmi saranno molto meno facili di questi. Per ricominciare fin dalla pubertà (prima grande mazzata all'intelligenza) bisogna esercitarsi incessantemente nel karatè mentale, affaticare la mente, aumentarne i gradi di febbre man mano che il resto si sfoca. Perché «tu, Iddio, ci vendi tutti li beni a prezzo di fatica» (Leonardo - solutore di enigmi).

Guido Ceronetti

Nuovi premi italiani: presidenti e principi danno scacco matto agli scrittori e alle miss

Adesso Mecenate preferisce lo statista

RICEVERE un premio è sempre piacevole; darlo, deve essere addirittura inebriante, qualcosa che sfiora la voluttà. Se il premiato prova un senso di orgoglio, il premiante come minimo sentirà sulla schiena le ali bianche dell'angioletto. Cosa c'è di più gratificante che gratificare il prossimo, specie quando lui non se lo aspetta? Se poi il prossimo si chiama Gorbaciov, o Carlo d'Inghilterra, allora l'angelo può anche mettersi a volare. Dal piacere.

Questo fenomeno di lievitazione è ormai imminente, qui da noi. Fra un mese circa, premiando sul campo Michail Gorbaciov, il dottor Ciarrapico sarà pervaso da quella che i giansenisti chiamavano la «grazia efficace», poderoso soffio celeste che fa da viatico al regno dei Beati. E magari potrà riconquistare l'esclusivo di imbottigliamento e distribuzione dell'acqua Fiuggi, miracolosa per i calcoli renali.

E' per queste e consimili ragioni, probabilmente, che il premio e sfondo politico-diplomatico sta ormai rapidamente soppiantando ogni premio letterario, teatrale, cinematografico, e perfino i concorsi di bellezza. Nella sola settimana ventura, tanto per dire, verranno insigniti di borse-premio variabili fra i 100 e i mille milioni (un miliardo) rispettivamente due capi di Stato, un principe ereditario e Presidente di Repubblica, come dire i vertici della nomenklatura mondiale. Al presidente della Repubblica russa Boris Eltsin, come del resto e Jaroslav Havel, verrà consegnato un assegno da cento milioni direttamente dal sindaco di Capri; Gorbaciov, s'è detto, riceverà il bonus delle mani del mecenate Ciarrapico, mentre Carlo d'Inghilterra deve dir grazie e un assessore di Fregene. Tutto perfetto. Il successo è assicurato e l'effetto d'imitazione garantito; di modo che per i mesi e venire dobbiamo prepararci ad almeno una dozzina di premiazioni, più una dozzina di lauree ad honorem.

Ma come quasi tutte le mode, anche questa ha un volto invitante e un risvolto discutibile. C'è del buono in lei: promuove l'industria del turismo, rinnova le convenzioni del divismo (chi può negare che l'appeal di Boris Eltsin sia superiore a quello di Dacia Maraini?), anima le serate di provincia. Soprattutto, immette nel teatrino della mondanità culturale un'inattesa variante, rendendolo un po' tetramente ripetitivo. E però, come accade per molti rimedi, c'è una controindicazione.

Questi grandi della Terra in trasferta premio, per un verso o per l'altro, trascurano il lavoro. Il che vorrebbe dir poco se tutti loro, chi più chi meno, non avessero la pretesa di pilotare la Storia, per giunta verso traguardi inconsueti. Bisogna allora che facciano attenzione. Abbandonare il timone a Mosca per andare a cogliere un fiorellino a Fiuggi, alla lunga può diventare rischioso.

No, Giasone non sarebbe d'accordo. E nemmeno Pietro il Grande.

Livio Zanetti

Cerimonia a Firenze

Il premio Ruffino a Toni Morrison per «Amatissima»

FIRENZE. Toni Morrison, la più importante scrittrice americana, è stata premiata ieri in Palazzo Vecchio per il libro *Beloved*, tradotto in Italia da Frassinelli con il titolo *Amatissima*. E' vinto il premio Chianti Ruffino-Antico Fattore, bandito dalla famiglia Folonari e al quale concorrono i vincitori dei principali premi letterari internazionali.

In *Amatissima* i membri della giuria, presieduta da Carlo Bo, hanno riconosciuto, insieme con l'alta qualità letteraria, quell'attenzione per i valori della terra e dell'ambiente che sono la ragione prima del Premio.

Accanto alla Morrison hanno vinto il premio Selezione Salvatore Mannuzzu per *Procedura* (Einaudi) e l'australiano Peter Carey, per *Oscar e Lucinda* (Longanesi). Il Premio Ruffino per l'enogastronomia è andato a Piero Camporesi per *La terra e la luna* (Il Saggiatore). Durante la manifestazione Vittorio Gassman ha dato un recital dedicato ai valori della terra, al vino.

LETTERE AL DIRETTORE

L'assistenza pubblica, gli sciamani e le delegazioni a Baghdad

L'Usl: solo un milione per quel convegno

In relazione all'articolo di Marcello Pera «Caro ministro De Lorenzo, la medicina si può abolire» (*La Stampa* dell'11 settembre), si precisa quanto segue:

1) Il convegno «La Magia della Consapevolezza» è il primo incontro italiano di Psicologia e Psicoterapia Transpersonale, organizzato congiuntamente dalla [illegible], OM Sezione Toscana e dalla Usl n. 6 Piana di Lucca. Il convegno si svolge sotto il patrocinio della Regione Toscana, del Comune di Lucca e naturalmente della Usl n. 6. L'impegno finanziario della Usl n. 6 a sostegno di questa iniziativa è di lire un milione per supporto di segreteria e lire sei milioni che saranno utilizzati per la pubblicazione degli atti del convegno. Risulta conseguentemente priva di fondamento la notizia che la Usl n. 6 «abbia profuso decine di milioni» in questa iniziativa. Peraltro le spese di organizzazione saranno sostenute dagli organizzatori attraverso la quota di iscrizione che il contributo di privati. Lo spettacolo che si svolge a margine del convegno è uno spettacolo di [illegible] inserito nell'ambito delle manifestazioni del Settembre Lucchese.

2) L'eventuale concessione del congedo straordinario e dei benefici previsti dal D.P.R. 348/89 e D.P.R. 270/87, normativa valida per qualsiasi forma di aggiornamento facoltativo del personale, e facoltà del Comitato tecnico scientifico di ciascuna Usl, libero di decidere nel merito e nella congruità della richiesta.

3) Il convegno in oggetto tratta argomenti in ambito psicologico e in questo senso va inquadrata la terminologia usata e che l'autore dell'articolo ha estrapolato artificiosamente dal contesto di riferimento inducendo inaccettabili equivoci ed evocando fantasmi inesistenti.

Infatti il convegno affronta le tematiche della psicologia transpersonale, della bioenergetica, della psicosintesi, teorie e terapie psicologiche sviluppatesi soprattutto in California per opera di studiosi quali A. Maslow (fondatore della psicologia umanistica), S. Grof, R. D. Laing, R. Assagioli (fondatore della psicosintesi), A. Lowen, nomi non certo sconosciuti a chi si interessa di psicologia. Il convegno che si svolgerà a Lucca si prefigge lo scopo di far conoscere questa corrente di pensiero psicologico a un pubblico più vasto.

Un convegno quindi che non vuole abolire «la nostra medicina occidentale, quella cosiddetta scientifica...» anche perché non è un convegno di medicina! Infine non è certo il caso di entrare nel merito di altre considerazioni contenute nell'articolo e riferite a singole persone in quanto siamo di fronte ad affermazioni tutte gratuite tese unicamente a denigrare la dignità degli interessati.

E' invece importante sottolineare che un convegno analogo a quello in oggetto si è svolto recentemente a Strasburgo sotto il patrocinio di quella municipalità e al quale hanno partecipato, oltre a numerosi convegnisti provenienti da tutta Europa, anche alcuni dei relatori che saranno presenti a Lucca. Pertanto proporre nella nostra città questa iniziativa non può certo considerarsi manovra da «piccolo boss di provincia» bensì provinciale è la polemica. La trasparenza dell'operato della Usl n. 6 e degli atti formalmente assunti in merito a questa iniziativa consentono di respingere le accuse strumentali contenute nell'articolo.

dott. Luigi Angelini, Lucca
presidente Usl n. 6 - Piana di Lucca

Risponde Marcello Pera:
Caro ministro De Lorenzo, giro a lei per competenza questa lettera. Sappia che la gente la giudica dalle sue azioni. E che bottere cassa per offrire un'assistenza sanitaria esosa e vergognosa e al tempo stesso consentire che si buttino decine di milioni per convegni sugli [illegible] è una cattiva azione.

La missione in Iraq dell'Europarlamento

Un quotidiano può ignorare un argomento, se questo gli fa piacere, ma se sceglie di parlarne è tenuto a farlo in termini corretti e nel contesto corretto. Non così è avvenuto per la missione del Parlamento Europeo nei Paesi arabi di cui *La Stampa* ha parlato mercoledì 5 settembre solo per affiancarla e addirittura per collegarla allo squallido balletto di Capanna a Baghdad.

Una delegazione ufficiale dell'unica istituzione democraticamente eletta della Cee è invece cosa sostanzialmente diversa, e istituzionalmente opposta, all'iniziativa ufficiosa di un singolo parlamentare italiano, per di più in contrasto con la linea ferma e precisa di tutta la comunità internazionale. A tale articolo poi è stato attribuito un titolo insultante e vergognoso, falso per forma e per il contenuto.

Ho dichiarato con chiarezza, con il pieno appoggio del Parlamento Europeo, e portando la testimonianza di numerosi nostri interlocutori arabi, che qualunque uomo politico si oggi a Baghdad a fare lo riverente al dittatore iracheno riceverebbe in «omaggio» qualche decina di ostaggi. Ma è bene si sappia che gli ostaggi che rimangono in Iraq - e almeno diecimila - starebbero «pro-quota» peggio e il controllo su loro si farebbe più duro.

on. Roberto Formigoni
vicepresidente Parlamento Europeo

Certo che la missione dell'on. Formigoni in Medio Oriente è cosa diversa da quella di Mario Capanna a Baghdad. Così diversa che, nell'articolo in questione, *La Stampa* ha riportato esattamente quello che oggi Formigoni ribadisce nella sua lettera a proposito di Capanna. [f. cec.]

In Italia le corride le [illegible] abolite

Alla gentile signora Dorita Aldama (lettera del 5 agosto), che ha paragonato le corride spagnole agli attacchi razzisti a beni e persone straniere in Italia, vorrei far notare che il paragone non è esatto.

In Italia i razzisti assassini e incendiari sono disapprovati dall'opinione pubblica e condannati dalla legge. Le corride sono invece considerate in Spagna festa lecita ed esaltante e organizzate pubblicamente e, si dice, accettate anche da una parte del clero.

Da [illegible] le corride si facevano ancora [illegible] secoli scorsi, poi [illegible] state abolite. E inoltre, in Italia, c'è chi domanda una maggiore sorveglianza e un migliore trattamento dei cavalli che corrono il Palio di Siena. Rispettare gli animali non vuol dire non [illegible] gli uomini, anzi!

Giovanna Scotto, Roma

Il dibattito sulla guerra e la violenza

Ripensare la pace

Oltre la vecchia logica

DOMENICA scorsa *il manifesto* ha pubblicato una serie di scritti «contro la guerra». Credo che sia la prima volta che ciò accade nel cuore della cultura europea del dopoguerra, certo la prima volta nei territori della cultura marxiana. L'intento mi è sembrato trasparire proprio dalla lettura di insieme: una presa di posizione contro una guerra, contro *la* guerra. E, almeno nel testo di Fortini, contro la violenza.

Sarebbe facile fare un'incursione fra i vari scritti ed estrarre ragioni tutt'altro che pacifiche, identificare frammenti di solido e tradizionale anti-americanismo, estrarre reperti di prefabbricato ideologico, tentare di dimostrare che si tratta di un percorso «impuro».

Sarebbe possibile anche tentare delle rivendicazioni. Quando nel 1967, ai tempi della guerra nel Vietnam e delle rivolte nelle università americane, ho pubblicato uno scritto che si intitolava *Invece della Violenza*, il testo mi è stato prontamente recensito col titolo *La violenza inutile*. Alcuni degli interlocutori di allora sono presenti nel nuovo territorio che si è aperto col dibattito di domenica.

Ma sarebbero argomenti frivoli. Perché la riflessione proposta dal *manifesto* viene «dopo la rivoluzione», cioè non in un periodo messianico e di attesa, ma in una stagione in cui è necessario il ripensamento di tutto.

Eppure nessun ripensamento sembra, per ora, in corso. Tanto che Gianni Vattimo ha potuto scrivere su questo giornale, come reazione ad altri commenti sugli eventi del Golfo, che esiste «un realismo della pace», che non è necessario attenersi alla divisione che vuole realismo e disponibilità bellica da un lato, e un'astratta invocazione di pace senza piedi per terra dall'altro. Nel dire questo Vattimo evocava, implicitamente, una distinzione sommersa che ha dominato a lungo le culture del mondo: un «maschile» guerriero e un «femminile» remissivo.

Una ferita infetta

C'è una frase del ministro De Michelis che ha fotografato il disagio, la quasi impossibilità di una simile discussione proprio in questo periodo. Ha detto, per rispondere ai giornalisti americani che intendevano rimproverargli la cautela italiana: «Mentre nuovo ordine internazionale sta nascendo, quello vecchio continua ad esistere». Infatti sia il discorso di Vattimo sia quello del *manifesto* (persino a dispetto dei vistosi pesi del passato che in certe parti si portava addosso) cercano il «nuovo». Mentre tutto quello che sta succedendo ci inchioda al «vecchio». Ecco un altro rischio per il discorso sul «realismo della pace», pensare che realismo sia restare agganciati al presente, alle cose così come sono. E che il *nuovo*, anche nella sua concezione più bella e audace, sia castello in aria.

Ma c'è un altro problema. Proprio lungo la linea di frontiera fra il vecchio e il nuovo, si apre all'improvviso una crepa. E quella crepa - come una ferita infetta - si riempie di guerra, o almeno di tutti i suoi riti, i suoi strumenti, i suoi segni, e persino della sua attesa come evento risolutivo. L'emergenza costituisce un altro richiamo rude (e «virile») al «qui» e «adesso». Il resto si vedrà in tempo di pace. Con l'implicita attesa che ciò che non è urgente non è importante. Mentre scrivo mi accorgo di un altro sdoppiamento: fra il modo in cui sono indotto a scrivere «a caldo», quando il pezzo è richiesto come immediato commento sui fatti, e adesso, in questa pagina, con un atteggiamento di riflessione. Come dire che *là*, in prima pagina, è tempo di realismo, e *qui* di ricami.

E viene in soccorso il ricordo di una conversazione con Martin Luther King, un giorno del 1963, mentre lo accompagnavo a consegnarsi allo sceriffo di Selma per scontare un mese di prigione, dopo un «sit in» illegale. Mi ha detto, da predicatore: «Anche la nonviolenza ha il suo anticristo, il lupo travestito da agnello. Perché può essere penetrata dal disprezzo, dal bisogno di distruggere moralmente l'avversario. Però - come ci insegnano gli animali - non tutte le volte che si mostrano i muscoli scoppia la lotta. A volte è il contrario, a volte la violenza espressiva aiuta a evitare la violenza reale».

I furori ideologici

Luther King, a quel tempo, aveva due nemici, i gruppi del «coordinamento studentesco» che stavano diventando sempre più violenti come cultura e come predicazione, e che poi confluiti nelle «Pantere nere» armate e - alcuni - nella clandestinità. E la galassia vagamente identificata con il motto «Black Power» che agitava slogan, disegni minacciosi e pugni levati, ma che King, con intuizione profetica, descriveva come «violenza espressiva», e non condannava, benché fosse irriso come «imbelle» da loro. Molti di essi oggi sono in Parlamento (il deputato Dellum) e nelle università, mentre quelli entrati nel «ciclo del disprezzo» ne sono più usciti.

Ma tutti ricorderanno che Martin Luther King, il solo leader nonviolento nella cultura occidentale di questo secolo, ha preso molto tardi posizione contro la guerra in Vietnam. Non era quella guerra - che non poteva amare - a lasciarlo perplesso. Era (e di nuovo pesco nei ricordi, nelle cose ascoltate allora, nei suoi scritti) una sua riluttanza a isolare come «nemici» o «criminali» i giovani americani in Vietnam. Anche allora ha avuto ragione. In seguito si è formata in America una forte solidarietà culturale fra i due tronconi della stessa generazione, chi è stato mandato in guerra e chi si è battuto per farla finire. Entrambi si sono sottratti ai furori del militantismo ideologico di sinistra e di destra, portatori di predicazioni infuocate e (diceva King) «disumane». Intendeva il senso letterale della parola: indifferenti ai sentimenti, alle ansie, alle paure, alle indecisioni, ai destini particolari della gente.

King, che ha guidato masse di milioni di persone, aveva orrore di restare indifferente alla sorte o all'angoscia di uno. «Il bene di tutti - diceva - non significa niente se schiaccia una sola persona».

«Molto americano», si potrà dire, con una punta di sarcasmo o di sfida. Ma io credo che sia un punto importante. L'abbandono dei prefabbricati ideologici comincia dove si torna a intravedere nella massa (o nella folla) le facce degli individui, e ci si preoccupa del loro personale dolore, non del destino da costruire per le generazioni a venire camminando, se occorre, sopra i cadaveri.

Questo forse è un primo passo verso un realismo della pace, sciogliere le file, chi soffre e al centro, il bambino israelita del kibbutz di frontiera colpito alla testa dal cecchino del Plo mentre mangia con la famiglia la sera (quante volte è accaduto!) e il bambino palestinese abbattuto dai soldati nella rivolta, hanno lo stesso immenso valore, non sono consentite dimenticanze, omissioni, e ricostruzioni basate sul verbo di qualcuno.

Bisogna smontare anche il poliedro che abbiamo tutti dentro la testa quando diciamo la parola «guerra» e subito lasciamo scorrere un fiume brechtiano di associazioni di idee: capitalisti, bianchi, coloniali, padroni contro poveri, dannati, ribelli, innocenti. Di qua la macchina sfruttatrice, di là il Terzo Mondo, i Paesi poveri che si sono svenati per dotarsi di armi (magari facendo sventolare sui loro morti di fame la bandiera rossa, come in Etiopia). I Paesi ricchi, come l'Iraq, che grondano petrolio ma hanno prostrato la loro gente per costruire i loro imperialismi militari, non possono reclamare un posto di riguardo. Se esiste una cultura anti-guerra, sono tra gli antagonisti naturali di essa.

I Paesi industriali hanno passato due secoli a fare la guerra, e la loro cultura ne ha descritto gli orrori. Ma adesso? E' possibile che i loro interessi non siano più quelli, «per realismo»? Li assedia una opinione pubblica che vuole vivere meglio, non conquistare.

Il realismo della pace dovrà farsi carico di smontare i luoghi comuni persino (e specialmente) quando essi erano veri in passato. Un economista come l'indiano Amartya Sen, il più importante studioso della carestia e dello sfruttamento, dimostra che la carestia è la somma di due delitti: una mancanza di cultura universale e di volontà di intervento dei governi ricchi. E un'orribile, deliberata cecità organizzativa e logistica dei governi poveri, che tendono a scegliere guerra e apparato militare. Lo fanno nell'illusione di sfuggire al loro tragico ritardo e invece lo confermano. Amartya Sen vede un'unica via d'uscita: lavorare insieme. Non che «ciascuno stia a casa sua».

«Tentare in buona fede»

E anche questo è uno dei luoghi comuni che dovranno essere soggetti a smontaggio. Affermare che ciascuno è più bravo e più giusto con la sua razza, la sua cultura, la sua religione, arabi fra arabi, neri con neri, latini con latini, e che qualunque arrivo, in qualunque forma, nella terra degli altri è invasione, colonialismo, spedizione motivata da intenzioni predatorie.

Qui ci si può accostare, benché in modo marginale e imperfetto, al tragico nodo del momento. Se centomila soldati non faranno la guerra, e avranno - sia pure rischiosamente e costosamente - testimoniato che non si possono liberamente invadere i piccoli Paesi degli altri (buoni, cattivi, non importa) potrà essere questo un primo capitolo del resto ancora inesistente sul «realismo della pace»? So quanti punti imprecisi, incompleti, ci sono in questo discorso. Ma persino ciò che sembra provocazione ha, io spero, la buona fede del tentare. Tentare di smuovere la macchina del pensare di *prima* e spostarla nel *dopo*, persino se «un ordine nuovo sta nascendo mentre quello di prima continua ad esistere», anche nelle parole, nelle idee, nel modo di riflettere sugli eventi.

Furio Colombo

Vittorio Emanuele III e la sua regina nel libro di Spinosa

O Elena, o nessuna

«E' di una bella e buona razza»

«Vittorio Emanuele III, l'astuzia di un re» è il nuovo libro di Antonio Spinosa, edito da Mondadori, in libreria tra pochi giorni. Anticipiamo un brano dal capitolo dedicato al fidanzamento, nel 1896, tra l'allora principe ereditario e Elena del Montenegro.

IL secondo incontro fra i due giovani ebbe luogo tredici mesi dopo a Mosca durante i festeggiamenti per l'incoronazione del nuovo zar, Nicola II, dal tragico destino. Per Vittorio, non per lei, fu ancora una volta un incontro fortuito. Che Jela, la «vivace principessa», fosse al corrente della trama matrimoniale e che anzi la favorisse, appariva con chiarezza da quanto diceva il principessa Maria di Romania, a sua volta presente alle cerimonie dell'incoronazione. Proprio a Maria di Romania fu appaiato Vittorio nei cortei ufficiali, in base all'ordine di precedenza tra gli ospiti regali. Vittorio con lei «compito, senza essere né troppo amabile né troppo premuroso»; si confermava un «uomo di poche parole»; quando parlava lo faceva «a frasi brevi e staccate, protendendo la mascella con aria pugnace».

La nobile signora, che era già incuriosita dall'«idillio nascente» fra il principe ereditario italiano e la montenegrina, fece di quell'idillio un'esperienza personale. Lei si chiedeva come mai Jela ignora la sua compagnia, e ben presto si rese conto che ciò avveniva soltanto perché Vittorio le era sempre accanto come suo cavaliere ufficiale. Insomma a Jela interessava Vittorio e non Maria, e a Maria non rimase che annotare il fatto nel diario: «Capii il significato di quell'innocente sotterfugio e compresi che non ero io la vera attrattiva». Fu lei tuttavia a gratificare Jela col titolo di «vivace principessa» che era un po' meglio di «*sotte paysanne*».

L'incoronazione ebbe momenti drammatici e funesti, come quando, in un raduno campestre dove erano confluiti in massa i sudditi per festeggiare lo zar, perirono in un'indicibile calca non meno di 5000 persone. La popolazione si mostrò insensibile alla sciagura, e Vittorio se ne indignava: «La festa popolare è stata turbata da un immane disastro, ma a Mosca nessuno se n'è incaricato. Ho veduto ballare sul campo Khodinsky mentre le ambulanze raccoglievano gli uccisi e i feriti. I carri degli uccisi attraversavano Mosca e i piedi delle vittime ne uscivano, poiché i carri erano i soliti corti e stretti carri russi. Nessuno nelle strade sembrava minimamente occuparsi dei morti: una indifferenza orribile».

Torino e Roma da Mosca sempre convinto della casualità del nuovo incontro, tanto che, quando decise di parlare di Jela al padre, lo fece con trepidazione pensando che una pastora non fosse all'altezza di un erede al trono d'Italia e temendo di ricevere un rifiuto. Ancor più di Umberto aveva paura della madre, e grande fu la sorpresa quando entrambi i genitori, in un imprevisto impeto di tenerezza, gli gettarono le braccia al collo per la gioia. Avevano finito di arrabattarsi per matrimonio che sembrava non dovesse arrivare mai.

Ormai gli avvenimenti potevano rincorrersi, accavallarsi. Il primo giugno del 1896 il principe scriveva nel suo taccuino segreto: «*We meet!*», c'incontriamo. Un po' freddino, no? Quattro giorni dopo non si era ancora riscaldato. Registrava sì qualcosa di più impegnativo, sempre imperturbabile distacco: «*I decide*», io decido. Infine, il giorno 8 dello stesso mese precipitò nell'ovvio quando, sotto la foto della montenegrina allegata alla pagina del diario, annotò: «*The photo*».

Non altrettanto laconica fu la madre nell'annunciare da Gressoney al colonnello Osio la stupenda notizia del fidanzamento: «Sono così felice - scrisse - che non credevo prima si potesse sentire tanto vivamente un piacere passato i 40 anni!». Gli forniva poi i particolari dell'evento. Gli raccontava come il figlio - che lei scriveva con la «f» maiuscola - tornando dalla Russia, dove per ventina di giorni aveva avuto continue occasioni vedere la principessa, le avesse dichiarato che desiderava sposare quella ragazza e che anzi non ne avrebbe sposata nessun'altra. Non gli nascondeva la soddisfazione per il fatto ci . tutti le dicevano un «gran bene» della «futura Figlia» e aggiungeva il giudizio: «E' bella, sana, elegante, vivace e simpatica». Quindi, toccando il punto centrale e più vivo della questione, precisava che la principessa usciva «da una bella e buona razza». La regina battuto sul tempo Vittorio che, sempre flemmatico, scrisse Osio tre giorni dopo per comunicargli di aver fatto tutto, come credeva, di testa «senza alcun aiuto della politica, la quale per fortuna è lontana mille miglia dal mio fidanzamento».

La notizia fidanzamento ufficiale fu annunciata il 18 agosto del 1896, a due mesi e mezzo dalla laconica ne che il principe aveva vergato nel suo diario: *meet!*». E anche a Cettigne si limitava a scrivere nel suo diario una sola parola: «Fidanzamento». Fu scelta tale data poiché ricorreva la festa di Sant'Elena, e da allora Jela perse il suo nome serbo per assumere quello corrispondente in italiano. I giovani si scambiarono la promessa di matrimonio a Cettigne, all'aperto, davanti alla reggia a due piani di Nicola I e alla presenza dei duemilacinquecento abitanti-pastori della capitale: gli uomini erano armati, le donne ingioiellate. Il capopastore, da istintivo poeta della domenica, volle celebrare l'evento in versi.

Lei aveva ventitrè anni, lui ventisette. Vittorio proveniva da Napoli e aveva raggiunto, dopo una traversata tempestosa, il porto montenegrino di Antivari a bordo d'un panfilo a vapore di quarantasette metri, chiamato *Gaiola*, ch'ora il nome d'un isolotto tufaceo di fronte a Posillipo, ma anche d'un alpestre passetto piemontese. Il fatto che lo sposo arrivasse via mare ispirò a Elena, non meno poetessa del padre, alcuni ingenui versetti. «Egli è venuto dal mare / dal mare egli è venuto / è biondo come sua madre. / Come sua madre è pieno di grazia; / ha nobile volto, / ha altero lo sguardo». Le poetiche righe costituivano un omaggio al promesso sposo, ma anche alla futura suocera che aveva ben manovrato per il felice esito della vicenda.

A Cettigne il principe trascorse alcune settimane di grande serenità, senza che l'«oceano di roccia» in cui era immersa la minuscola reggia di Nicola I, tirata su da un capomastro muratore, gli facesse rimpiangere il superbo palazzo del Quirinale. I nivei cavalli dei Dioscuri, così immobili sulla piazza romana, non erano nella sua mente che uno sbiadito ricordo, ora che cavalcava i focosi destrieri montenegrini color nerofumo durante le scorribande nei boschi della Montagna Nera, *Crna Gora*. In piccola tenuta di generale, a prima mattina cacciava i cervi, i camosci, i lupi. Aveva al fianco Nicola, che indossava un lungo mantello grigio dal bavero di velluto scarlatto, e i futuri cognati, bellicosi e guerrieri come antichi eroi. Era una gagliardia che non gli provocava invidia.

Alle schioppettate, lui alternava inesorabili colpi di Kodak. A pranzo, sopra uno di alloro, Mirko, il più vigoroso dei fratelli di Elena, tagliava a sciabolate i cosciotti di montone arrostito, come se avesse avuto tra le mani un odiato turco. Mangiavano a non finire, ma lui spizzicava soltanto; po' di di maiale con riso, melanzane e cipolle: un pezzetto di carne di capra salata; un paio di frittelle dolci, le *prikanitze*; e qualche bacetto di noci, i *liubzi*. A sera, i barbuti rapsodi della selva cantavano dall'altipiano di Cettigne le gesta loro popolo di pastori-guerrieri in lotta contro il secolare nemico ottomano.

I giornali facevano scialo notizie sul fidanzamento, sulla famiglia reale italiana, sui principi montenegrini, sulla corte dello zar e sulle bellezze naturali del Montenegro, comprese ovviamente le trenta e quaranta casette di cui Cettigne si gloriava. L'*Illustrazione italiana* pubblicò in copertina una foto suggestiva di Elena, bruna e volitiva; ne tracciò un ritratto letterario rappresentandola come «un fior di bellezza e di cortesia, un'eletta intelligenza che, innamorata dell'arte, la coltivava gentile passione». E aggiungeva altre vivide pennellate: «La sua beltà più squisita è nella fronte, negli occhi luminosi, nella bocca e nella linea della persona, che ha l'incanto dell'eleganza»; i capelli «neri e ondulati» contribuivano a formare un «insieme di armonia, di grazia suprema e di seducente semplicità».

Non poteva certo n quelle pagine patinate un profilo del fidanzato. Se ne riconosceva la «mediocre statura», ma, volendo addolcire la pillola, si ricordava come fossero stati bassini anche i suoi antecessori Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I, gli antenati cinquecenteschi che pur tuttavia furono «uomini di vasta mente e di gran valore».

Antonio Spinosa

Care parole vicine e lontane

Ecco un itinerario lessicale per orientarsi nella lingua italiana. **Il Dizionario Etimologico della Lingua Italiana** di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli per risalire alle origini di 60 000 parole. **Il Nuovo Zingarelli**, con 340 000 voci e accezioni per non perdere mai di vista la strada maestra. E per chi ama contrasti e sfumature, **Sinonimi e Contrari** di Giuseppe Pittàno, 38 000 voci e 216 000 sinonimi.

Parola di Zanichelli

Fiat crea la supergaranzia.

Dall'evoluzione d

una nuova serenit

La normale garanzia di 12 mesi diventa oggi una supergaranzia. Tante nuove sicurezze in più per proteggere gli automobilisti da qualsiasi imprevisto.

Si apre un capitolo nuovo nei rapporti tra una casa costruttrice e i suoi clienti automobilisti.

Un capitolo di innovazione nei servizi reso possibile dalla qualità raggiunta dai prodotti.

Supergaranzia Fiat

Andare sempre, pensieri mai.

ella tecnologia Fiat
à automobilistica.

Il servizio "QUI FIAT" vi garantisce gratis per i primi 12 mesi soccorso stradale, auto sostitutiva all'estero, rientro della vostra auto riparata, hotel e viaggio in treno o aereo. Per partire con il massimo delle certezze e tornare a casa sempre con il sorriso.

La nuova formula "VERNICE O.K." protegge la verniciatura della vostra auto fino a 3 anni. Una garanzia in più che significa sicurezza di qualità costante nel tempo.

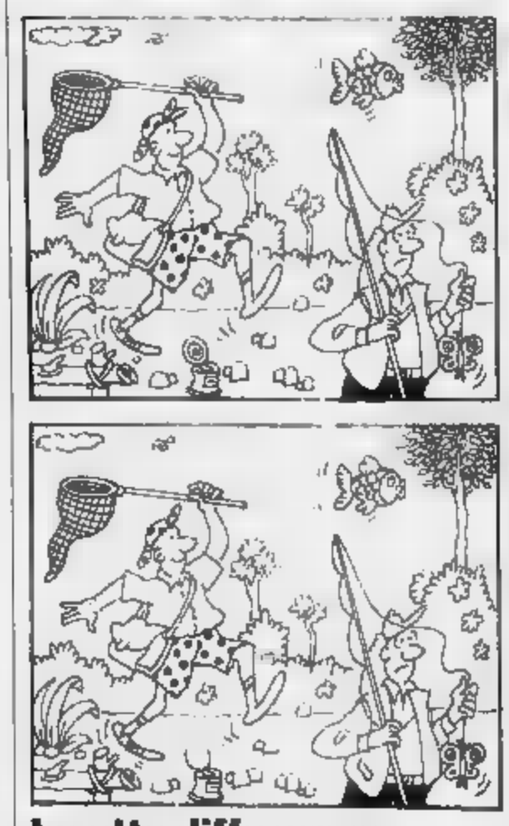
Il servizio "PRONTO FIAT" vi indica in tutta Italia il centro di assistenza Fiat più vicino aperto durante le vacanze e i week-end. Un colpo di telefono e Fiat risponderà subito al vostro S.O.S. ovunque voi siate.

Volete estendere fino al terzo anno di vita della vostra vettura la garanzia sui gruppi meccanici ed elettrici, con in più tre tagliandi di manutenzione programmata e la serenità di tutti i nuovi vantaggi che avete appena letto? Potete farlo. Ad un minimo costo, grazie al nuovo servizio "SUPER SERVICE FIAT 3 ANNI".

126 e Panda	L. 370.000
Uno, Duna e Panda 4×4	L. 440.000
Tipo, Tempra e Uno Turbo	L. 630.000
Croma, Tipo 16v e TD, Tempra TD	
e Veicoli Commerciali	L. 800.000

Il servizio "AUTO DI SCORTA" vi offre un'auto sostitutiva in tutta Italia qualora la vostra, durante il primo anno di vita, dovesse fermarsi ai "box" per più di 24 ore. La soluzione ideale per rispettare sempre i vostri programmi di viaggio.

Informatevi su questi nuovi servizi presso Concessionarie e Succursali FIAT



Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE

[Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	L	E	O	T
2	A	P	O	N
3	A	G	I	E
4	R	F	H	C

	a	b	c	d
1	T	O	R	I
2	E	C	I	N
3	S	A	L	O
4	E	L	A	V

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella B-2, ■ legge una parola ■ 18 lettere: PALEONTOGRAFICHE. Nella griglia ■ destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate ■ (7 lettere le più lunghe). ■ voi? Scriveteci!

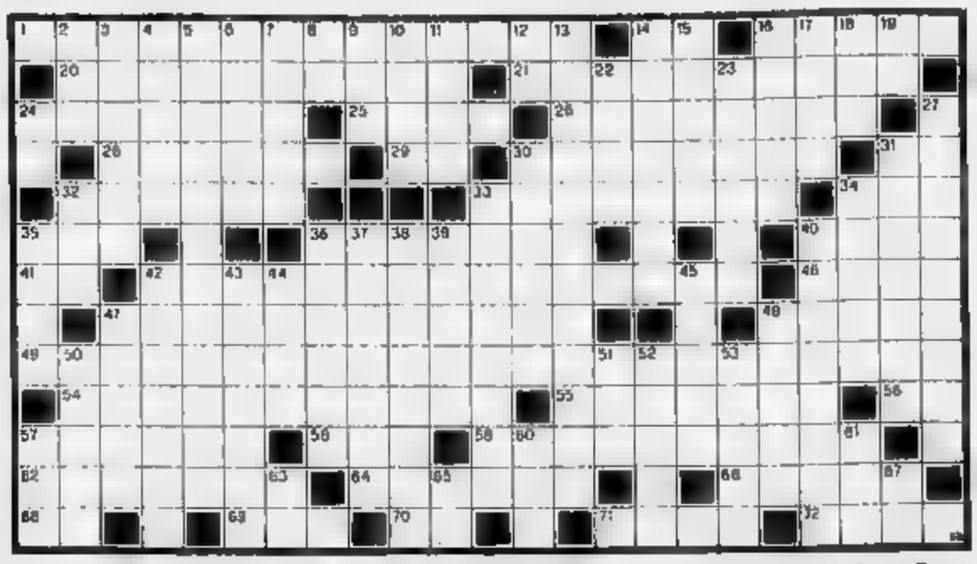
MATEMATICA

[D. T.]

I signori Bianchi stanno festeggiando il compleanno del marito, 39 anni. A fine pranzo il maggiore dei 2 figli, che ha ereditato le tendenze matematiche dalla madre, può fare a mano di osservare che il numero totale ■ noci, nocciole ■ mandorle nel cestino della frutta secca ■ proprio uguale agli anni ■ papà. «Eh! — incalza la mamma — hai dimenticato le arachidi! E pensare che il loro numero è uguale al doppio delle nocciole, al triplo delle noci e al quadruplo delle mandorle». A questo punto il figlio minore si arrabbia, e con ragione; lui la frutta secca preferisce mangiarsela e ■ tutti quei ragionamenti non ci capisce nulla. Quanta frutta secca c'è in tavola?

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]

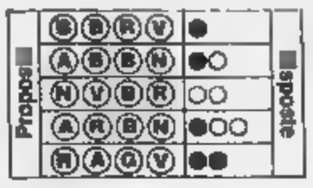


ORIZZONTALI: 1. Un poema epico spagnolo; **14.** Nella parte alta; **15.** I Greci di Livalia; **20.** Consistenza materiale; **21.** Fu la capitale dell'impero di Tamerlano; **24.** Intervalli di tempo; **25.** Predicava in Galilea; **26.** Un Antonio pittore, fondatore della scuola ■ Murano; **28.** Gira al mulino; **29.** Il centro di Parigi; **30.** Briosa esuberanza; **31.** La fine di concerto; **32.** Centro agricolo in provincia di Nuoro; ■ La Moro del cinema; **34.** Il Jonson che scrisse «Volpone»; **35.** Un fiume russo; **36.** Importunare; **40.** Elenco sulla locandina; **41.** La lingua dei trovatori; **42.** La poetessa amica di Michelangelo; **46.** Una pianta di odore sgradevole; **47.** Un antibiotico; **48.** Un teatro di Buenos Aires; **49.** Un romanzo di Emilio Salgari; **54.** Un libro liturgico; **55.** ■ ■ donna; **56.** Simbolo dell'iridio; **57.** Molto vecchio; **58.** La mitica sposa di Atamante; **59.** Il Bahr el-Abiad; **62.** Contenitore ■ cartone; **64.** Albero dei luoghi umidi; **66.** Il successore ■ Gandhi; **68.** Le iniziali dello scrittore Asimov; **69.** Un gioco con i dadi; **70.** Un terzo d'Europa; **71.** Riceve la Moldava; **72.** I suoi sudditi ■ venti.

VERTICALI: 2. Un servizio vincente a Wimbledon; **3.** Il nome di Maller; **4.** Una specialità motoristica; **5.** ■ ■; **6.** Scolpì «Il pensatore»; **7.** Un affluente della Sava; ■ Escursionisti Esteri; **9.** Un aereo militare sovietico; **10.** Un percorso di pratica; **11.** Due palme e un pozzo nel Sahara; **12.** La sigla ■ provincia di Isernia; **13.** Scrisse «Il vizio assurdo»; **14.** Un dolce a forma di ciambella; **16.** Culmina■ nel ■■e Narodnaja; ■. Una costruzione alpina; **17.** Si chiamò Castrogiovanni; **18.** Barbare carducciane; **19.** Un porto pugliese (sigla); **22.** Mansueto; **23.** Combriccola; **24.** Fiume italiano; **27.** Vi si combattè nel 1848; **30.** La città di Calullo; **31.** Ha scritto «La Gilda del Mac Mahon»; **32.** Un colpetto alla porta; **33.** Superficiale e dilettantesca; **34.** Contenitore da viaggio; **35.** Quantità farmaceutiche; **36.** Lelio e Fausto riformatori protestanti; **37.** Il Po d'altri tempi; ■ Avversò Catilina; **39.** Duri che vengono alle mani; **40.** Resoconti giornalistici; **42.** Anagr. di «visatto»; **43.** Filo di lana; **44.** Bagna Formovo; **45.** Ada che scrisse «Il libro di Mara»; **47.** Un colore; ■■ Vi fu sconfitto Caio Terenzio Varrone; **50.** La mano sinistra; **51.** Si conta sul pollice; **52.** Lo scienziato ■■ dinamite; **53.** Una corda per Tarzan; **57.** Divinità scandinava; **60.** Progettista laureato (abbreviazione); **61.** Metallo in lingotti; **63.** Le iniziali del Canova; **65.** Un pronome ■■ confidenziale; **67.** ■ aula.

MASTERMIND

[Gigi]



Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

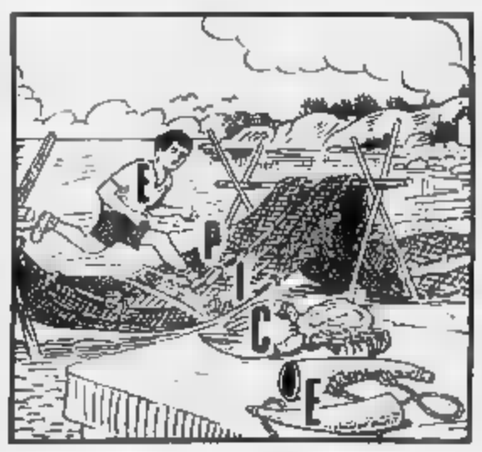
Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovate la giusta combinazione finale.

A cura ■ **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì ■ Settembre 1990

REBUS

[frase: 8, 7, 9]



DAMA

[Fatter]

«La maggior parte ■ popoli non dispone ■ studi sulla maniera nazionale di gioco. ■ causa è, prima di tutto, culturale. In molti Paesi ■ dama ■ considerata un ■■■ plice gioco da ragazzi, non meritevole di una propria storia». Così scrive Arie Van der Stoep nel suo libro «A History of Draughts» (Olanda 1984) e purtroppo non possiamo che dargli ragione. Anche in Italia si avverte ■ fenomeno simile; basti pensare ■■ nel celebre «Libro completo» del Lavizzari la parte storica è inesistente. La grave lacuna è in parte stata colmata dalla magnifica opera «Tra dame e pedine» ■ Ghelardini, la cui diffusione è tuttavia molto limitata, almeno presso il grande pubblico. A differenza di ■■ Nazioni manca purtroppo in Italia la visione storiografica del gioco.

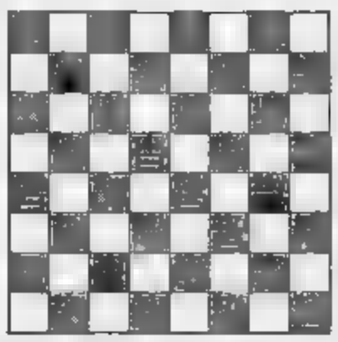


Diagramma: un finalino di S. Sarzi Sartori Il Bianco muove e vince.

SCACCHI

[Ala]

Domenica prossima, ■ settembre, si gioca il semilampo di Salsomaggiore, nella tradizionale sede del Palazzo ■■ Congressi. I montepremi è di oltre cinque milioni. Insieme al torneo di sarà la seconda edizione del premio alla memoria ■ Paolo Bertellini, ■■■ gnato a ■■■ personalità scacchistica che abbia contribuito allo sviluppo del gioco in Italia e nel mondo; lo scorso anno il premio, alla ■■■ prima edizione, venne assegnato a Gino Piccinin. Per informazioni tel. 0524-75.002 (ore 8-13). Intanto sta per scattare il campionato del mondo, ne parleremo nelle prossime domeniche. Oggi ricordiamo che nelle qualificazioni per il campionato 1993 i nostri non hanno avuto fortuna: Belotti, Arlandi e Sanna sono stati eliminati allo «zonale» e quindi tutto è rinviato di tre anni.

Diagramma: Z. Polgar-Hrasek, Stara Zagora 1990; il Bianco muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

ENGLISH madrelingua impartisce ■■■ dec. Doglec ano esperienza, requisito Piazza phono 011 553 407 dopo ore 18 o weekend.

EUROCLUB ricerca 4 giovani laureandi ■■■ universitarie abilità dialettiche non di vendita. Guadagno medio 1.200.000 un quadrimestre legge. Tel 677 752 ■■■■■■■■ per appuntam ■■ ufficio in Torino telefonare 3 candidate di ■■■■■■ maggio età, buona cultura e disponibilità immediata. L'azienda frequentemente un corso di formazione specialistico che costituirà l'inizio dell'attività. Solo per appuntamento telefonare lunedì al 747.053

GRATUITAMENTE corso promozionale per 10 fortunati telefonisti/e, garantito lavorativo guadagni. Telefonare 315 3105

HASTON & ASTON ricerca collaboratori telefonici con esperienza settore immobiliare. Inviare curriculum c/o Piazza Mercadante 2/I Torino

HELVETIA immobiliare ricerca agente immobiliare ■■■■■■ avviato camera di ■■■■■■ esperienza nell'immobile ■ impresa. Assicurano affidamento, autorevolezza, ■■■■■■ eccellenza ■ sicure, indiscriminate riservatezza. Telefonare per appuntamento ■ al 650 3103 o prospettano ■■ ufficio in Torino corso Massimo d'Azeglio 16

IMMOBILIARE azienda operante zona Grugliasco Collegno cerca ■■■■■■■■

LA BIANCHI GRAN LIOLA'

Regina Bianchi, settant'anni il prossimo gennaio, cinquanta dei quali passati in teatro, ha avuto grande successo nell'interpretazione del terzo «Liolà» di Pirandello, che il regista Luigi Squarzina ha presentato l'altra sera in prima nazionale a Benevento.

L'ELETTRA OGGI A GUBBIO

Va in scena oggi a Gubbio l'«Elettra o la caduta delle maschere» di Marguerite Yourcenar, traduzione di Prati e Coppola (l'attore e regista uccisi nell'88 in Sicilia). Lo spettacolo è ripreso da Mauro Avogadro con Remo Girone (foto), Benedetta Buccellato e Victoria Zinny.

UN THRILLER PER ARGENTO

Il prossimo film di Dario Argento sarà un vero ritorno al thriller. L'ha annunciato il regista stesso al Festival di Toronto: «Sarà come i miei primi tre film, pieno di tanto di suspense e di assassinio. Un giallo su una setta dedita ai riti satanici, nata in Usa negli Anni Sessanta».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 16 Settembre 1990 ■ 21

La Mostra di Venezia s'è chiusa con la contestata vittoria dell'autore inglese: è già polemica

Fischi e applausi, italiani sconfitti

Fellini e Mastroianni, i più bravi nella diretta tv

PREMI

Per darli così meglio non darli

DAL NOSTRO INVIATO

Fare scemenze, seguire logiche insensate, contraddire valori evidenti e combinare pasticci falsamente diplomatici è sempre stata una specialità delle giurie d'ogni festival cinematografico: stavolta la giuria della quarantaseiesima Mostra detiene pure il primato del ridicolo, il record del paradosso.

C'era in concorso un film italiano di dura violenta critica sociale come «Ragazzi fuori» di Marco Risi? Gli danno il premio della fotografia, manco fosse «Vogue». C'era in concorso un film musicale americano come «Mo' Better Blues», ricco di jazz magari ruffiano ma accattivante completato da pezzi di John Coltrane, Ornette Coleman, Charles Mingus, Miles Davis? Premiano la musica bulgara de «L'unico testimone». C'era in concorso un film come il cileno «La luna en el espejo», interamente basato sul conflitto tra due personaggi maschili, su una lotta tra padre e figlio, sul confronto tra due attori? Il premio va all'attrice, che in quel film è una passante.

Giustificazioni dei responsabili? «Si sa come va nei festival, si premia anche la parte per il tutto, si voleva gratificare in qualche modo film meritevoli, i giurati in lite tra loro non riuscivano a trovare un accordo, ci s'è dovuti arrendere al compromesso...». Ma sciocchezze simili sono inevitabili, sarebbe più ragionevole non darli affatto, i premi: rinunciare a quell'operazione culturalmente assurda che è (come dice Gore Vidal) «mettere in competizione un'arancia con una mela», stabilire una graduatoria di bellezza o riuscita tra opere diversissime. Se davvero qualche compromesso è necessario, anche nei compromessi ci vuole un poco di misura, di decoro. Se sul serio è indispensabile qualche parteggiamento («io ti voto il bulgaro che parla male del sistema comunista, ma in cambio tu mi voti il danese che parla male dei maschi»), una conflittualità tra i giurati tanto irriducibile da portare a risultati risibili è indizio di mancanza di considerazione e di rispetto verso la Mostra.

Gli indizi di perdita di prestigio di Venezia si sono del resto moltiplicati: la scarsezza di pubblico, sia di massa sia di élite; registi e divi che se ne restano a casa, che arrivano alle due e ripartono alle sei come Nathalie Baye, che preferiscono come Fellini e Mastroianni fare soltanto un'apparizione fulminea, che appena possono se la filano; troppe chiacchiere su condizionamenti umilianti. Sono tutti segni d'una debolezza che rischia di diventare mortale.

Lietta Tornabuoni

Sopra un'immagine del film premiato con il Leone d'oro «Rosencrantz e Guildenstern sono morti»
La decisione della giuria è stata accolta sfavorevolmente al momento dell'annuncio ieri al Lido.
Qui lo stesso l'autore del film
Il drammaturgo, e regista tardivo, Tom Stoppard

VENEZIA. Con l'augurio rivolto da Federico Fellini a Marcello Mastroianni di poter fare ancora un «pastrocchio» assieme si è conclusa tra gli applausi la Mostra 90. Il protocollo prevedeva infatti per il gran finale la consegna dei Leoni d'oro alla carriera a Mastroianni, e al regista Miklos Jancsó. La premiazione non ha riservato grandi emozioni anche perchè la sala era affollata di invitati che non avendo visto i film hanno generosamente tributato applausi ai premiati. Comunque l'applauso più clamoroso è andato a Martin Scorsese e alla giovane regista neozelandese Jane Campion.

La mostra ha messo in evidenza tutte le sue due anime: quella della gente in abito da sera e quella dei veri appassionati di cinema che fin dall'annuncio in mattinata ha clamorosamente contestato il verdetto della giuria con fischi per il Leone d'oro a Tom Stoppard. E, forse per la prima volta, lo stesso presidente della Biennale manifesta pubblicamente le sue perplessità sui lavori della giuria presieduta da Gore Vidal. «Ha dimostrato - osserva Paolo Portoghesi - troppa voglia di scoprire e scarso impegno nel riconoscere la qualità dove c'era. Il verdetto non rispecchia i valori della Mostra che è stata comunque ricca di scoperte e di indicazioni. Qui va sottolineato che il film neozelandese "Un angelo alla mia tavola" ha suscitato più consensi di qualunque altro e lo attestano, del resto, i numerosi premi non ufficiali attribuitigli dagli organismi culturali. Non capisco la totale esclusione dalla rosa dei premi ufficiali di "Mr. & Mrs. Bridge" di James Ivory».

Dopo l'annuncio dei premiati sono scoppiate le polemiche, particolarmente violente quella innescata dagli operatori dell'industria cinematografica romana. «Siamo alla frutta - sostiene Giampaolo Cresci della Sacis - non bisogna più venire alla Mostra di Venezia. Quest'anno si è toccato il fondo sul piano organizzativo e alla fine il cinema italiano è stato mortificato da una giuria non all'altezza».

«E' meglio chiuderla questa Mostra - aggiunge Carmine Cianfarani, presidente dell'Associazione delle industrie cinematografiche - perché ormai non fa più bene al cinema. Ma è rimasta soltanto una palestra di esercitazioni snobistiche e falsamente intellettuali per una giuria che opera fuori della realtà». L'unico sereno e tranquillo è Marco Risi che abbiamo raggiunto telefonicamente nella sua casa del Circeo: «Sono felice per Mauro Marchetti che ha visto premiato il lavoro con l'Osella per la migliore fotografia. Per quanto mi riguarda sono contento per come il pubblico sta accogliendo "Ragazzi fuori" nelle sale. L'altra sera sono andato di nascosto all'Adriano di Roma a rivedere "Ragazzi fuori" ed ho avuto la gradita sorpresa di trovarmi di fronte ad una sala gremita e a un pubblico attento e partecipe. Sono sempre più convinto della validità del film. Mi dispiace che qualche critico non abbia capito che il ritmo imposto al film l'ho adottato per scimmiottare gli americani, è il ritmo della vita quotidiana di quei ragazzi di Palermo». L'altro ieri, primo giorno di programmazione, «Ragazzi fuori» ha incassato oltre 200 milioni.

Anche gli americani sono rimasti male sebbene cerchino di nascondere la loro amarezza. Speravano nel Leone d'oro a Martin Scorsese. «Siamo certi - afferma Paolo Ferrari della Warner Bros - che il verdetto della giuria sarà sconfessato dal pubblico della sala».

Malgrado il spiegamento di mezzi, alla cerimonia della premiazione erano ieri sera totalmente assenti i dirigenti della Rai. Un disinteresse dovuto al fatto che i film sponsorizzati dall'emittente pubblica non figuravano quest'anno nell'elenco dei premiati. «E' inutile prendersela con la giuria - diceva prima di partire Giampaolo Sodano, direttore di Raidue - perché questa giuria è l'espressione di una Mostra che si muove fuori dalla realtà. E' indicativo l'esito di quel referendum promosso ogni sera tra il pubblico pagante dell'Arena: primo "Goodfellas", secondo "Martha ed io", terzo "Mo' Better Blues", quarto "Mr. & Mrs. Bridge"... Questo è il gusto della gente che al cinema! Non si può inoltre continuare a fare una Mostra in una città che la snobba e che non dimostra la minima partecipazione emotiva».

I più preoccupati del verdetto della giuria sono adesso gli esercenti che dovrebbero programmare i film della Mostra. «Il risultato finale - ripetono sconsolati - non aiuta certamente il cinema. Né il film di Tom Stoppard, né quello neozelandese di Jane Campion sono di richiamo per il pubblico. Quest'anno, per aiutare il nostro cinema e per riavvicinarlo al pubblico che è disaffezionato al prodotto nazionale, c'è bisogno di qualche bel film italiano d'evasione».

«E' un giudizio - ribatte Giuseppe Rossini, direttore generale della Penta - che lascio agli esercenti. A me interessa che le scelte della Penta siano state premiate. E i due soci, i Cecchi Gori e Berlusconi, devono essere soddisfatti. Siamo venuti a Venezia con tre film e abbiamo portato a casa il Leone d'oro, la medaglia d'oro del presidente del Senato, e l'altro film, premiato "Mr. & Mrs. Bridge" incassa bene. Ma neppure i Cecchi Gori e Berlusconi si sono visti ieri sera.

Ernesto Baldo

I VINCITORI DEL FESTIVAL

VENEZIA. La giuria della quarantasettesima Mostra del cinema, presieduta da Gore Vidal, ha attribuito i premi così:

Leone d'oro: a ROSENCRANTZ AND GUILDENSTERN ARE DEAD [R. e G. sono morti] di Tom Stoppard, Inghilterra

Jane Campion

Martin Scorsese

Premio speciale della giuria: a AN ANGEL AT MY TABLE [Un angelo alla mia tavola] di Jane Campion, Australia/N. Zelanda/Inghilterra

Leone d'argento per la regia: a Martin Scorsese per GOODFELLAS [Quei bravi ragazzi], USA

Leone d'argento per soggetto e sceneggiatura: a SIRUP [Sciroppo] di Ryslinge, Danimarca

Coppa Volpi per l'interpretazione femminile: a Gloria Munchmeyer per LA LUNA EN EL ESPEJO [La luna nello specchio] di Silvio Caiozzi, Cile

Coppa Volpi per l'interpretazione maschile: a Oleg Borisov per EDINSTVENIJAT SVIDETEL [L'unico testimone] di Michail Pandurski, Bulgaria

Medaglia d'oro del presidente del Senato per un film ispirato al progresso civile e alla solidarietà: a RASPAD [Dislacimento] di Michail Belikov, URSS

Premio per la musica: a Valeri Milovanski per EDINSTVENIJAT SVIDETEL

Premio per la fotografia: a Mauro Marchetti per RAGAZZI FUORI di Marco Risi, Italia

Premio per il montaggio: a Dominique Auvray per S'EN FOUT LA MORT [Al diavolo la morte] di Claire Denis, Francia.

Marco Risi

Leone d'oro alla carriera: al regista Miklos Jancsó e all'attore Marcello Mastroianni

Il film votato dagli spettatori della Mostra è stato GOODFELLAS

Il premio della Federazione internazionale della stampa cinematografica è andato a MATHILUKAL [Mura] di Adoor Gopalakrishnan, India; e per la **Settimana della critica,** ex aequo a LA DISCRETE [La discreta] di Christian Vincent, Francia, e a LA STAZIONE di Sergio Rubini, Italia.
A LA STAZIONE è andato anche il premio Kodak-Cinecritica destinato a un'opera prima

Il premio dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema OCIC è andato a AN ANGEL AT MY TABLE, vincitore di molti altri premi

L'ufficio stampa della Mostra ha dedicato il proprio lavoro agli scomparsi Stefano Reggiani e Giovanni Buttalava, «due grandi amici, due grandi critici cinematografici»

Stoppard e il cinema

«Probabilmente non lo farò più»

VENEZIA. Tom Stoppard arriva alla Mostra da Toronto dov'è andato a far vedere il suo «Rosencrantz e Guildenstern sono morti». Una telefonata venerdì lo aveva avvisato che aveva vinto qualcosa: si pensava ad un riconoscimento per la sceneggiatura invece era un sorprendente Leone d'oro. Autore teatrale tra i più celebrati per l'uso scintillante dell'inglese, fascinoso e raffinato, capello lungo sul collo evidentemente coccolato dai parrucchieri, camicia oxfordiana a righine ostentatamente senza cravatta, Stoppard non appare né stropazzato né commosso per la doppia circostanza del lungo viaggio e dell'inatteso premio: «Ho passato queste ore leggendo sul New York Times uno straordinario articolo di elogi dedicato a Gary Oldman, putroppo non per l'interpretazione del mio film ma per quella in "Stato di grazia". E poi ho riflettuto su una nuova del mio commediografo Michael Freyre che mi è venuto a scrivere manzo. Cecoslovacco di nascita e famiglia, educato nell'India della dominazione inglese, Stoppard ha esordito come autore teatrale nel '66 al Festival di Edimburgo proprio con «Rosencrantz e Guildenstern», gioco di teatro nel teatro ispirato all'Amleto. Il film è la sua opera. «Non ho precedenti festivalieri - confessa -. Venezia m'è piaciuta per gli incontri professionali e personali. Ma può darsi anche che quest'esperienza mi serva a precisare una nuova identità come mi accadde quando vidi la mia prima commedia rappresentata in palcoscenico». Regista soltanto per la paura di abbandonare in mani estranee questa sua commedia che un produttore televisivo voleva portare sullo schermo, Stoppard ammette che potrebbe tornare dietro la macchina da presa solo se fosse autore di una perfetta sceneggiatura, assolutamente autonoma. «Non credo di voler cambiare mestiere: sono autore di teatro da troppi anni per ricominciare da capo». I fischi per la vittoria non lo sorprendono: «Vincere un festival non è come vincere una Olimpiade: non sono record che si controllano con il Rolex al polso ma giudizi ottenuti attraverso lunghe mediazioni». Però non accetta l'accusa di opera cerebrale per pochi. «E' stata una commedia molto popolare perchè possa essere un film altrettanto popolare. Gli italiani sono bravissimi nel doppiaggio, la traduzione fatta a suo tempo da Feltrinelli è ottima». Venezia, dichiara, non cambierà la sua vita. Anche Jane Campion, sorpresa dalla vittoria in completino da scout con zainetto e calzettoni, pare decisa a non farsi stravolgere la vita dal Leone: «Ho avuto tanti premi in Australia, questo non è il mio primo riconoscimento». **[si. ro.]**

Come si è giunti alla decisione finale: pareri discordi, scontri e perplessità

Le liti prima del compromesso

Unico soddisfatto il presidente Gore Vidal

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' stata una decisione di compromesso. E' così che i nove componenti della giuria spiegano e giustificano un verdetto che, alla prima lettura, ieri mattina, nella Sala Perla, ha scatenato bordate di fischi da parte dei tanti cinefili presenti in questi giorni al Lido e molta perplessità tra i critici italiani e stranieri che hanno seguito questa dieci giorni di lavori. Dopo un paio di riunioni all'insegna della cortesia, si è arrivati l'altra a una riunione finale nella quale una serie di veti incrociati hanno reso impraticabile un giudizio unanime: il pacchetto di questi premi «contentino» è passato perciò con un'astensione e voto contrario.

Il film di Scorsese piaceva a molti, tra cui Eduardo Bruno, docente di storia e critica del film all'Università di Roma, e Gilles Jacob, direttore dal '77 del Festival di Cannes. Ma non piaceva a Ula Stoeckl, regista tedesca assolutamente contraria a ogni violenza cinematografica che definisce maschilista e fascistoide e appassionata sostenitrice invece di «Sirup» della danese Helle Ryslinge. «Sirup» però, che pure aveva altre sostenitrici, faceva orrore a Gilles Jacob e compagni per la volgarità di certe immagini e la sciatteza della sua impostazione. Situazione di analogo stallo tra «Rosencrantz and Guildenstern dead» e «An Angel at my Table» della Campion. Il film di Stoppard era fortemente sponsorizzato da Gore Vidal, scrittore chiara fama nonché presidente di questa giuria, entusiasta dello straordinario inglese in cui Stoppard ha composto vent'anni fa questa commedia da oggi ha poi tratto il suo film, ma per le medesime ragioni Eduardo Bruno lo trovava invece cinematograficamente inutile e per di più incomprensibile nei Paesi che parlano inglese. «An Angel at my Table» di Jane Campion, la ragazza australiana rivelazione del Festival, vincitrice di tutto quel che c'era da vincere tranne il Leone d'oro, piaceva invece a tutti ma non tutti se la sentivano di premiarla con il massimo riconoscimento dal momento che il film nasce prodotto televisivo e ne pesa il peso.

Dunque togli questo e togli quello, elimina la Woodward perché in «Mr & Mrs Bridge» appare gigiona, cancella la Sagebrecht di «Marta ed io» perché convenzionale, butta fuori i tre mostri Nuo, Pesci e Lyotta di «Goodfellas» perché troppo ovvio, tira dentro il film bulgaro di Pandurski «L'unico testimone» perché son sessanta straordinari minuti di cinema, trova modo citare il cileno «La luna en el espejo» di Caiozzi, si è arrivati a questo verdetto che lascia fortemente perplessi tutti. Perfino quelli che l'hanno voluto. Dice il giurato Alberto Lattuada: Leone d'oro c'era. Allora avrei dato un grosso premio al film bulgaro che è una parabola sull'ingiustizia che domina il mondo, riconoscimento alla Campion perché è capace di fare un cinema di qualità amato dalla gente, una al protagonista maschile di «La luna en el espejo». Scorsese no, non avrei dato niente: il cinema americano è il benjamino del pubblico, un festival deve segnalare altro». Dice giurata Ula Stoeckl: «Non capisco perché il sangue mestruale che si vede in "Sirup" sporcare un paio di mutandine debba turbare più del sangue che schizza dalle tante teste saltate di "Goodfellas". Pregiudizi formali? Tabù insuperabili? Convenzioni sociali?». Il giurato Eduardo Bruno è lapidario: «E' uno schiaffo ma questo Leone alla commedia teatrale di Tom Stoppard». Perplessa e prudente Maria Luisa Bemberg, regista argentina: «Avrei voluto premiare la Campion ma il suo film non era unitario».

Il presidente della giuria Gore Vidal e il presidente della Biennale Paolo Portoghesi durante la premiazione

Perplesso e imprudente il giurato Gilles Jacob, al quale l'esperienza è servita per meglio capire le misteriose alchimie di certi verdetti di Cannes. «La questione è che la nostra una giuria più attenta ai valori sociologici che a quelli estetici: eravamo arrivati alla guerra fredda». Soddisfatto e gongolante Gore Vidal, vero vincitore di questa quarantasettesima Mostra, appassionato sostenitore del film di Stoppard, che da scrittore invidia quanto e più di Pirandello. Alle prese con la sceneggiatura di «Teodora e Giustiniano» scritta per Martin Scorsese, infastidito per la mancata trasmissione in Italia delle quattro ore di un suo «Lincoln» scritto per la tv quanto del pluripremiato sceneggiato su «Billy the Kid». Vidal confessa di aver voluto Stoppard fin dal primo momento. Compromessi anche per la medaglia d'oro che la giuria attribuisce a del Senato. Immaginata per «Ragazzi fuori» di Risi è stata attribuita a «Raspad», il film ucraino Cernobyl di Belikov, per l'intervento di Guglielmo Biraghi: bello che il Senato premiasse un film in cui un poliziotto fa saltare le cervella a un ladruncolo d'auto.

Simonetta Robiony

PRIME CINEMA

«Ottobre rosso»

Connery in acque pericolose

QUEI bei filmoni bellici degli Anni Cinquanta, eroi virili e carismatici che si affrontavano in un distaccato gioco mortale, senza donne e con poche, gregarie figure di contorno. Quei bei tempi (cinematografici) della Guerra Fredda con i buoni e intelligenti tutti da una parte, i cattivi subdoli dall'altra e i condottieri rivali che comunque coalizzano perché in fondo più simili tra loro che ai rispettivi mondi d'appartenenza.

«Caccia a Ottobre Rosso», dal romanzo di Tom Clancy pubblicato in Italia da Rizzoli con il titolo «La grande fuga dell'Ottobre Rosso», dilata in chiave di claustro-kolossal, ovvero di film grandioso ma quasi tutto pigiato negli spazi ristretti di sottomarini nucleari, le battaglie navali d'altra epoca. Ma invece di apparire superato dagli eventi, il film proprio per questo ha un indubbio fascino avventuroso. Cui contribisce considerevolmente, in tutta la sua prestante presenza, un Sean Connery ammiccante che non rinuncia alla nota ironica (quei primissimi piani che gli accarezzano le rughe intorno agli occhi, scivolano sul volto e ne fissano lo sguardo ammaliatore!). Che importa se il ritmo è un po' lento: la platea è tutta presa a fare il tifo per il suo eroe.

1984, poco prima dell'avvento di Gorbaciov, la Marina sovietica vara eccezionale strumento di guerra, un enorme sottomarino con un sistema alternativo di propulsione idromagnetica non rilevabile dai sonar. «Ottobre Rosso», così chiamato in onore della rivoluzione, è comandato dal leggendario Marko Ramus. Il quale subito ad avere un comportamento strano: fa fuori l'ufficiale politico, si impadronisce delle chiavi del sistema missilistico e fa rotta verso gli Stati Uniti. Giustificazione all'equipaggio: passeremo sotto il naso degli americani, lasceremo quello che dobbiamo lasciare e poi ce ne andremo a riposare tra le braccia calde delle cubane. Sospetto del brillante cervello della Cia Jack Ryan: il comandante, nel primo anniversario della morte della moglie, senza più legami e stanco del regime sovietico che gli stretto, ha deciso disertare, portandosi dietro nuovo giocattolo segreto. Spiegazione dei russi che hanno mobilitato tutta la flotta con i conseguenti pericoli: Ramus ha l'esaurimento nervoso, ha una lettera prima partire in cui annuncia l'intenzione di andare a bombardare con i suoi missili a testata nucleare le principali città americane.

La risposta non tarda a venire, ma resta fino agli ultimi colpi di scena la tensione dalla sicura esclusione di sfluri.

L'episodio cui si ispirano libro e film accadde veramente nel 1975: il comandante Valerij Sablin fini ucciso. **(a. ple.)**

CACCIA A OTTOBRE ROSSO
(The Hunt for Red October)
di John McTiernan
Con Sean Connery, Alec Baldwin
Scott Glenn, James Earl Jones
Sam Neill
Produzione Usa
Drammatico
Cinema **Vittoria** di Torino
Odeon di Milano

Documentari

Michelucci e Giorgio Armani due grandi talenti da filmare

VENEZIA. Due documentari dedicati a due italiani di gran talento famosi nel mondo hanno concluso le duecentonovantaquattro proiezioni della Mostra. «Bravo Michelucci» di Tonio Damia, da Pisani-Greco, realizzato come parte d'una serie sugli architetti italiani del Novecento, ha per protagonista il quasi centenario maestro Giovanni Michelucci, toscano, docente universitario, autore della stazione di Firenze e della chiesa sull'autostrada del Sole a Campi Bisenzio, progettista o consulente dei piani regolatori di molte città italiane, di ville e case bellissime, edifici pubblici, istituti universitari, chiese e centri parrocchiali, scuole.

Il film ne illustra lo stile, gli spazi, l'opera nelle tappe più rilevanti; ma soprattutto lo ascolta parlare, registra la forza e generosità d'un artista che ha lavorato sempre per gli uomini e per il loro ambiente di vita, che trasmette col suo fascino un nobile ottimismo, vitalità, felicità di esistere.

«Made in Milan», presentato al Palazzo del cinema nella serata finale, documentario su Giorgio Armani girato da Martin Scorsese con Nestor Almendros come direttore della fotografia e con la voce narrante del protagonista, è un ritratto al lavoro, un «pranzo» sull'attività, la personalità, il «cercare eleganza» dello stilista che ha cambiato il gusto negli Anni Ottanta, un omaggio amoroso a Milano, «città che ti rispetta se hai qualcosa da dire».

Giorgio Armani

Immagini d'infanzia, la milanese, i luoghi del lavoro, i momenti della fatica creativa e l'esplosione spettacolare delle sfilate, l'attenzione massima alla natura e qualità dei tessuti, la personale «divisa montale» (pullover blu, giacche blu, pantaloni grigi). Il cortometraggio promozionale racconta come Armani abbia introdotto nella moda essenzialità, scioltezza, libertà, innovazione tecnica nella destrutturazione e nelle proporzioni delle ammirevoli giacche sfoderate, armonia la realtà di un'epoca non formalista bisognosa di stile: «Come sul set d'un film. Il film è la vita e i miei vestiti ne sono i costumi».

(t. t.)

Non è più tempo d'eroi

I nuovi autori raccontano gli uomini qualsiasi

VENEZIA. Forse l'unica area di Venezia 47 è passato in Fuoriprogramma, una schizofrenica che fra Omaggi e Documenti non è riuscita a trovare un'immagine omogenea. Si tratta di un eroe negativo, un principe delle tenebre, ovvero Bokassa I nell'intrigante ritratto firmato da Werner Herzog (che ha ricevuto due menzioni dalle giurie di «Filmcritica» e «Ragazzi & Cinema»). Perché una è sicura. Sugli schermi del Lido, nella piccola striscia di terra che protegge la laguna dal mare, si sono avvicendati personaggi di ogni genere, razza e temperamento: killer e innamorati delusi, viaggiatori e ragazzi balordi. Mai nessuno a statura tragica né a dimensione epica.

I drammi degli Anni 90 si consumano a livello quotidiano, lontano dai grandi giochi della storia e delle sconvolgenti note del melodramma. Il cineasta Novus - e la Settimana della critica ne presentava nove prototipi (8 esordi e un'opera seconda) - ama puntare la macchina da presa su paesaggi di gente comune, su destini di uomini qualsiasi. E possiede altri segni caratteristici. Punto primo: nonsi riconosce in una scuola. Nei Paesi dell'Est dove l'apertura delle frontiere e l'infiltrazione in massa dei prodotti commerciali occidentali stanno sgretolando gli apparati cinematografici di Stato, i giovani registi si sentono abbandonati a se stessi. E nel nostro mondo dell'Ovest esiste da tempo alcun manifesto teorico aggregativo, alcuna poetica comune. E ancora. Il cineasta Novus non è ossessionato e neanche interessato al dibattito che ha opposto in questi anni cinema d'autore e cinema di genere, d'arte e cinema commerciale. La sua motivazione è sempre personale, magari esile, ma sentita; e la scelta del linguaggio e della struttura narrativa congeniale allo stimolo emozionale di partenza. Il Novus non esprime grandi rabbie, urla raramente la propria disperazione, però su dimostrare sofferenza e pudiche affettuosità.

Sergio Rubini, regista e interprete del film «La stazione»

Eccezion fatta per la spagnola Rosa Vergès, autrice della modestissima commedia «Boom boom», i cineasti della Settimana della critica rientrano tutti in questo identikit. Non sono sembrati acerbi e irrisolti «La fredda luce del giorno» e «Lui è ancora qui», ma non mettiamo in dubbio la sincerità delle intenzioni dei giovani registi: l'indignazione della Louise (il cui padre è un poliziotto) di fronte a un resoconto di cronaca spietato; e l'esigenza dell'americano O'Hussie di recuperare ritmi esistenziali e rapporti umani più validi. L'ungherese Sandor Soth, che aveva 18 quando uno dei due «Clandestini» suo film gli raccontò la sua storia, dice: «Ogni parola quella notte mi è rimasta incisa nella memoria».

E Jan Schütte ha costruito «I viaggi di Winckelmann» sull'attore e lui Wolf-Dietrich Sprenger, intravisto sul set del film precedente mentre giocava con il figlio della costumista. E il francese Christian Vincent che in «La discrete» descrive un girotondo di delusioni d'amore, si proclama assai sensibile al lato incerto e doloroso delle relazioni. E sicuramente autobiografici lo spunto di Antonio Monda per «Dicembre» e di Rubini per «La stazione», premiato dalla Fipresci e da Cinecritica (la Camera d'or veneziana) fra grandi applausi.

In un'intervista, il produttore Domenico Procacci, classe '60, tre titoli all'attivo, ha dichiarato di aver prodotto «La stazione» perché «Rubini non voleva dirigere un film qualsiasi, ma questo film». Si affaccia dunque una nuova generazione di produttori i quali pensano sia importante quel di più che fa di un'opera (comunque ben fatta) un qualcosa che emoziona il pubblico.

In questi giorni abbiamo più volte delinito, con sfumature negative, minimalista l'approccio, lo sguardo sulla realtà di questo cinema giovane che rinuncia ai sentimenti collettivi e alle grandi indignazioni). Però, compromesso la credibilità dei massimi sistemi, il ripiegamento sul privato può risultare fecondo. Il particolare - lo sanno bene i filosofi che usano percorrere la strada nelle due direzioni - conduce sempre al generale: basta procedere fino in fondo. Vorremmo lasciare questa striscia di terra battuta dai venti, dove ogni il cinema si espone, uno spiraglio di ottimismo.

Alessandra Levantesi

Da domani il nuovo TG1
delle 7,00 vi serve
le prime notizie con il caffè.

UNO MATTINA

RAIUNO
RAI. DI TUTTO, DI PIU'.

Torna in una nuova veste ma con lo [illegible] il programma condotto da Livia Azzariti e Puccio [illegible] darà più spazio ai giovani, alle [illegible] le edizioni del TG1 [illegible] ora, [illegible] nuovo appuntamento dalle 7,00 e fino alle 13,30: Uno Mattina: dal lunedì al venerdì, dalle 6,55 alle 10,30.

Livia Azzariti e Puccio Corona domani su Raiuno con una serie di rubriche e servizi

Da domani quinta edizione del programma di Raiuno anticipato alle 6,54

Unomattina, la tv sorge all'alba

Più tg e notizie, conducono Azzariti e Corona

Per il quinto anno consecutivo torna da domani «Unomattina», l'appuntamento di Raiuno che accompagna i telespettatori dall'alba sino a metà mattinata, dal lunedì al venerdì, condotto da Livia Azzariti e Puccio Corona. La trasmissione mezz'ora in più, dalle 6,54 con più tre dirette dallo studio 5 di via Teulada. Aumentano le edizioni del Tg1 con una scansione e tonda e l'anticipo di un'ora della prima edizione. Il primo Tg1, mostrerà le ultime immagini arrivate dai circuiti internazionali nella notte, andrà in onda alle 7, seguiranno l'ormai consolidata edizione delle 8 e quelle più snelle delle 9 e delle 10.

Il programma accentuerà il carattere informazione di servizio, continuando ad offrire le scadenze del giorno, l'oroscopo, la situazione delle strade e del tempo. Maggior spazio sarà riservato al rapporto con i telespettatori attraverso un centralino attivo dove saranno raccolte opinioni, domande, indicazioni in discussione nelle rubriche che già hanno riscosso particolare successo: salute ai problemi legali, delle questioni economiche alle novità mondo dello spettacolo. Nuova anche la rubrica della posta che permetterà di soddisfare le numerose richieste che «Unomattina» riceve ogni giorno. Un'altra caratteristica, lo spazio dedicato ai giovani. Ogni settimana verrà ospitata una scolaresca di «ragazzi in gamba», che parteciperà attivamente al programma, facendosi portatrice di idee progetti, ponendo domande agli ospiti in studio e disputandosi la permanenza a «Unomattina» un gioco culturale. Per i ragazzi ci sarà anche un corso di ecologia, mentre per i più piccoli, il venerdì, verranno storie di animali. «Unomattina» si occuperà di sport, una disciplina diversa ogni settimana, ma comunque sport di base, quello delle scuole, degli esordi, con le informazioni per accedere ai corsi, controindicazioni mediche. Lunedì venerdì saranno dedicati alle rubriche di calcio. Alle 7.40 del lunedì «Scusi Ameri», commento al campionato.

I FILM DI OGGI IN TV

Sordi gioca a scopone

LO SCOPONE SCIENTIFICO

1973, Rete 4 alle 20,30; dur. 145' spot

Doppio appuntamento questa sera con Alberto Sordi. Comincia Luigi Comencini commedia, grottesca e amara. Comencini finezza e intuizione racconta la storia di un baraccato romano, emblema del sottoproletariato, che cerca tutti i costi di superare l'estrema povertà giocando insieme con la moglie (la bravissima Silvana Mangano) scopone una miliardaria: nientemeno che Bette Davis, che ha al suo fianco il maggiordomo-amante Joseph Cotten. Il tentativo palese: sbancare la ricchissima donna, ma questa è un'incallita giocatrice non si fa mettere nel sacco. Eccellente l'apparizione di Domenico Modugno nella parte un abile giocatore di carte. Il film mette in rilievo la maturità di Alberto Sordi che diede vita ai suoi personaggi sulle orme di Fellini, e che dall'Italia boom ha tratteggiato miserie e debolezze dell'uomo qualunque.

PICCOLO PICCOLO

1977, Rete alle 22,45; dur. 105' con spot

«En plein» domenicale Sordi, questa volta dolle protagonista diretto da Mario Monicelli: il regista lo guida distanza, lo lascia fare, poi lo riconduce alle sue intenzioni. E' il drammatico racconto tratto dal romanzo di Vincenzo Cerami, sulla sofferenza di un modesto statale che assiste all'uccisione del figlio durante una rapina. Folle dolore e di rabbia l'impiegato dà la caccia all'assassino e si vendica atrocemente. Notevole l'interpretazione della moglie, Shelley Winters.

L'ATTESA

1985, Raidue, 21,05; dur. 90'

Poliziesco di Pierre Granier-Deferre per «Quando il giallo diventa nero», viaggio con guida al poliziesco francese, in prima tv. Protagonista del film, Jean-Louis Trintignant nel ruolo dell'ispettore Mayenc, dalla maschera impenetrabile, impegnato a catturare Thierry (il cantante francese Alain Souchon) uscito di prigione dopo 12 anni e subito tornato a recuperare bottino del colpo, che è la vita a poliziotto ed alla sua amica. A poco a poco la smania di impossessarsi del denaro contagia tutti coloro che vengono a contatto il rapinatore e li spinge a comportamenti insoliti. Nel cast c'è anche Lambert Wilson.

Shelley Winters in «Un borghese piccolo piccolo» su Rete 4

UNA CORSA SUL PRATO

1978, Raitre alle 20,30; dur. 155'

Commedia a sfondo psicologico Bryan Forbes, con Tatum O'Neal, Christopher Plummer e Anthony Hopkins. E' il seguito di «Gran Premio» con Elizabeth Taylor e Mickey Rooney. Trentecinque anni dopo, Velvet, la bambina che allora vinceva le corse travestita da fantino, è una casalinga-matura mà ancora appassionata di cavalli. La donna ospita la nipote americana (Tatum O' Neal) che è abile in sella e vuol prendere parte alle Olimpiadi.

1986, Italia 1, alle 22,30; dur. 120' con spot

Torbida storia con Luciano Bartoli e Florence Guerin sugli rapporti tra un marito perverso, una bellissima moglie senza scrupoli e efebico giovanotto. La donna va a vivere da sola s inizia relazione altro.

OGGI SEGNALIAMO

PARLARE IN

Alle 23 su Raidue

Puntata speciale della rubrica religiosa «Sorgente di vita». Il programma, realizzato da Daniel Toff ed Emanuele Ascarelli, fa punto sulla difficile situazione nella quale vivono gli ebrei in Urss, osteggiati dai nascenti movimenti nazionalistici. Tra le testimonianze raccolte, quelle di ebrei procinto di trasferirsi in Israele.

ALTRE ENERGIE

Alle 23 su Canale 5

Le attuali fonti di energia possibilità di sviluppo delle cosiddette «energie alternative» sono tema del quarto appuntamento con «Sette scenari per il 2000». Ospiti il professor Giuliano Toraldo di Francia, docente di fisica superiore all' Università di Firenze; Mercedes Bresso, insegnante di economia e politica economica al Politecnico di Torino; Carlo Vannini, presidente della società Selm e vicepresidente della Montedison; il futurologo Roberto Vacca; Ruggero Pierantoni, dipendente del Cnr di Genova, e Osvaldo Tomasini inventore ed ecologista Foligno.

[illegible]

Alle 10 su Raiuno

Comincia il nuovo ciclo di «Linea verde», il programma condotto da Federico Fazzuoli dedicato all'agricoltura. Nella prima puntata, collegamento diretta da Noventa Vicentina, in occasione della seconda rassegna nazionale moda-agricoltura, servizio realizzato in Piemonte sulla cosiddetta certificata».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
- **7 — L'avventura del grande Nord**, (1976) film d'avventura. Regia di Tay Garnett. Con Mike Mazurki, Jimmy Kane, Tay Garnett.
- **8,25 Tao Tao**, cartoni animati
- **8,50 Psammed**. Cartoni animati
- **9,15 Il mondo di Quark**, di Piero Angela
- **10 — Linea Magazine**
- **11 — Santa M**
- **11,55 Parola e vita: le notizie**
- **12,15 Linea verde**
- **13 — Premio Mondello 1990**
- **13,55 Totò-Tv Radiocorriere.** Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- **15 — Notizie sportive**
- **14,15 In nome di Dio** (1948). Film western Regia John Ford. Con John Wayne
- **16,55 Festa di solidarietà**
- **16,50 Notizie sportive**
- **17 — La Domenica in...degli italiani**. Dal 1977 al Realizzazione Tiziana Aristarco. A cura di Paolo De Andreis. 1ª parte
- **17,50 Notizie sportive**
- **18 — La Domenica in...degli italiani**, 2ª parte
- **18,15 90° Minuto**
- **18,40 La Domenica in...degli italiani**, 3ª parte
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40 Vincent e**. 1ª parte. Film tv in 2 parti. Con Tim Roth (Vincent) e Paul Rhys (Theo) e in ordine alfabetico: Adrian Brine (Zio Vincent), Viviane Fauny Camerlo (Viviane), Anne Canovas (Marie), Jean-Pierre Cassel (Dottor Gachet), Jean-Pierre Castaldi (Tanguy), Jacques Commandeur (Dorus Van Gogh), Kitty Courbois (Anna Van Gogh), Hans Kestings (Andries Bonger), Florence Muller (Rachel), Marie Louise Sheins (Jet Mauve), Johanna Ter Steege (Jo Bonger), Peter Tuinman (Anton Mauve), Wladimir Yordanoff (Paul Gauguin). Regia di Robert Altman.
- **22,25 La domenica sportiva**, Tito Stagno
- **0,10 Ciclismo: G.P. Liberazione**
- **0,30 I fratelli Castiglioni**, (1937), film commedia. Regia di Corrado D'Errico. Con Luisa Ferida, Camillo Pilotto, Amedeo Nazzari

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45
- **7 — Cartoni animati**
- **8,15 Lassie**, telefilm, *L'esimello*
- **8,40 Squadrone tuttofare**, cartoni animati
- **9,05 Punky Brewster**, telefilm
- **9,55 Lassie**, telefilm
- **10,20 Spazio musica**, *Sinfonia Sinfonie*, Enzo Siciliano
- **11,25 Un racconto Canterbury**, 1944, film drammatico. 1ª visione tv. Di Michael Powell Emeric Pressburger
- **13,30 TG 2 Trentatrè**
- **13,45 Beautiful**, serie tv
- **14,30 Saranno**, telefilm, *Autodifesa*
- **15,15 Jesolo. Karting: Campionato del mondo Formula K**
- **14,45 Padova. Atletica leggera: Meeting internazionale**
- **17,15 Da Foligno Giostra della Quintana**
- **18 — TG 2 Studio stadio**
- **18,30 Calcio serie A**
- **20 — TG 2 - Domenica sprint.** Di N. De Luca, M. Alunni, G. Garassino
- **21,05 Quando il giallo diventa nero.** Viaggio guida nel poliziesco francese a cura di Claude G. Fava e Rosanella Lelio Nogara (IX). **L'attesa.** (1985) Film poliziesco: 1ª visione tv. Regia di Pierre Granier-Deferre. Con Alain Souchon, Jean-Louis Trintignant, Tanya Lopert, Lambert Wilson, Wladimir Ivanovski.
- **23 — Sorgente di vita.** *Speciale Ebrei in Urss*. Di Daniel Toaff Emanuele Ascarelli
- **23,50 Rock pop jazz.** *Miti e personaggi storia musica*. Un programma di Luca Damiani, Alfonso Le Liguoro, Lionello Sena
- **0,25 Quell e company**, film d'avventura. Regia Witney. Con Madison Mason, Rockne Tarkington, Petrus Antonius.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,20
- **12,25 Il brigante di Tacca del Lupo** (1952), film d'avventura Pietro Germi, Amedeo Nazzari, Cosetta Greco, Saro Urzì
- **14,10 Scheggo**
- **15,25 Montalbano Jonica. Ciclismo: Campionato dilettanti**
- **16 — Pomeriggio all'opera**, a cura di Rosaria Bronzetti. Paolo Donati presenta **Attila**, Giuseppe Verdi, con Samuel Ramey, Linda Roark Strummer, Orchestra e Coro Teatro La Fenice Venezia. Direttore Ferro. Regia Gianfranco Bosio
- **18,35 Tg 3 - Domenica gol**
- **18,45 Sport Regione**
- **20 — Calcio serie B**
- **20,30 Una corsa sul prato** (1978), film commedia psicologica di Bryan Forbes, con Tatum O'Neal, Christopher Plummer, Anthony Hopkins. *Trentacinque anni dopo «Gran Premio», il film con Elizabeth Taylor, Velvet, la bambina che allora vinceva la corsa travestita da maschio, casalinga matura ancora appassionata cavalli. Ospita nipote americana che abile in e vuole far parte della squadra per olimpiadi*
- **22,25 Gli intrattabili: Giuliano Ferrara**, di Ludovica Ripa di Meana, a cura di Biancamaria Pontillo
- **23,10 Appuntamento cinema**
- **23,50 Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

- **9 — Simon Templar**, telefilm
- **9,55 Premiere**, news
- **10 — Testa fra le nuvole**, film di Antonio Mercero, con Javier Cebrian, Marcelle Velert
- **11,55 Premiere**, news
- **12 — Anteprima**, presenta Fiorella Pierobon
- **12,30 Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- **13 — Superclassifica show**, show condotto da Maurizio Seymandi
- **14 — Infermiere a Los Angeles**, telefilm: *Prova finale* (ultimo episodio)
- **15 — Un trio inseparabile**, telefilm. *Dramma campionessa*
- **16 — Farfallon**, film comico (Italia, 1974), Riccardo Pazzaglia, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- **18 — Il prezzo giusto**, con Iva Zanicchi
- **19,30 Love Boat**, telefilm: *L'esame di April*
- **20,30 Giovani omicidi**, miniserie Marvin J. Chumsky, con Fredric Nelson, Brian McNamara, Jill Schoelen, Judd Nelson, John Stockwell, Raphael Sbarge, Barry Tubb, John Dye (1ª puntata). *E' la ricostruzione della carriera e del fallimento di Joe Hunt, yuppie ambizioso di Los Angeles. Con il miraggio di facili guadagni e di cariche prestigiose convince alcuni miliardari speculare sull'importazione illegale di vetture*
- **22,30 Anteprima**, show: *Un autunno tutto cinema*
- **23 — scenari per**, talk-show, presenta Maurizio Costanzo; regia di Paolo Pietrangeli (4ª puntata)
- **0,15 Ellery Queen**, telefilm: *L'albero di Giuda*
- **1,15 Marcus Welby**, telefilm: *Cara sorellina*
- **2,10 Premiere**, news

ITALIA 1

- **7 — bum bam**, cartoni
- **10,25 al cinema**,
- **10,30 American Sports**, sport, commento di Dan Peterson
- **12,30 a campionato**, conduce Sandro Piccinini Maurizio Mosca
- **12,57 Weekend cinema**, news
- **13 — Grand Prix**, settimanale motoristico condotto Andrea De Adamich
- **14 — L'incredibile corsa attraverso la montagne**, film con Christopher Connell, Forrest Tucker. Regia di James L. Conway.
- **15,55 Premiere**, news
- **16 — Bim bum bam**, cartoni
- **18 — Motomondiale - da Sidney: Gran Premio d'Australia**,
- **19 — Ewoks**, *Quattro fratelli per quattro stagioni*, cartoni
- **19,30 The real ghostbusters**, cartoni, Gli acchiappafantasmi, *Spettri pirati*
- **20 — I puffi**, cartoni *puffo degli spiriti*
- **20,30 Pressing**, conducono no Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
- **22 — dire banzai**, show
- **22,30 Ciclo «Desiderio»: Profumo**, film, 1ª visione Florence Guerin, Luciano Bartoli. Regia di Giuliana Gamba. Italia, 1, erotico, v.m. 14
- **0,20 Premiere**, news
- **0,25 Chips**, *Il comandante*, telefilm
- **1,25 Benson**, *Jessica*, telefilm
- **1,55 Appartamento in tre**, *La tre facce di Eva*, telefilm
- **2,25 Premiere**, news

RETE 4

- **8 — Il mondo di domani**, rubrica
- **8,30 Bonanza**, telefilm
- **9,25 Premiere**, news
- **9,30 Due onesti fuorilegge**, telefilm
- **10,15 Shane**, *Dono*, telefilm
- **11 — Processo morte di Socrate**, con Ennete Zacconi, Rossano Brazzi
- **13 — Barnaby Jones**, *La truffa di nome Lago Ombroso*, telefilm
- **13,55 Premiere**,
- **14 — Joe Forrester**, *Atto di violenza*, telefilm
- **14,45 Anastasia**, miniserie
- **16,30 L'oro dei Caraibi**, con John Payne, Cedric Hardwicke, regia di Edward Ludwig
- **18,30 Il principe studente**, film Ann Blyth, Edmond Purdom, regia di Richard Thorpe. Usa, 1954, brillante
- **20,30 Lo scopone scientifico**, film con Alberto Sordi, Silvana Mangano, regia di Dino De Laurentiis, Italia 1973, commedia. *Alberto Sordi è un baraccato romano che, in coppia con moglie, gioca anni a scopone con miliardaria senza mai*
- **22,45 Un borghese piccolo piccolo**, film con Alberto Sordi, Shelly Winters, regia Mario Monicelli, Italia 1977, drammatico. *Un modesto statale assiste alla morte del figlio, accidentalmente da un rapinatore. Folle di dolore e di rabbia trova l'assassino e lo sottopone ad atroci torture*
- **1 — Premiere**, news
- **1,55 Mannix**, *La caccia*, telefilm
- **2,05 Premiere**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

radio: 8; 10,16; 13; 19; 23

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** GR 1 Copertina; **8,40** Cantando in italiano; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde Camionisti; **13,20** Music store, passo la musica; **14,01** Il Romanzo '90; **14,45** Carta Bianca Stereo; **15,50** Tutto il calcio minuto per minuto; **18** Domenica Sport; **19,20** Ascolta, si sera; **19,25** Nuovi orizzonti; Musica sera. Musica del nostro tempo: **20,30** Stagione lirica d'estate di Radiouno: Il bacio, opera incompiuta Riccardo Zandonai con Lina Pagliughi. Dirige Molinari Pradelli; **21,30** Concerto di musica da ; **22,40** Grandi valzer; **23,05** La telefonata; Raisterecuno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Fine settimana di Radiodue: «Confidenze di primedonne»; **7,21** Bolmare; Radiodue presenta: **8,15** Oggi è domenica; **8,45** Vi piace Toscanini?; **9,36** Mi pare d'udir ancor; **11** Si fa per dire; **12,15** Mille una canzone; **12,46** Parade; **14** Mille e una canzone; **14,30** Stereosport (I parte); **15,50** Tutto il calcio minuto per minuto; **18** Domenica Sport; Stereosport (II parte); L'oro della musica; **21,30** Galleria da Lo specchio del cielo; **22,46** Buonanotte Europa; Raisteraodue: **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 10,45**

6 Preludio; 7 Calendario musicale; **7,10** La Bell'Europa; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I), musiche di Boccherini e Stravinski; **10** Concerto del mattino (II), musiche Haydn, Franck, Beethoven; **11,50** Uomini e profeti. «La religione dell'antico Egitto»; **12,20** Divertimento; **13,15** Filippo Mazzei, avventuriero onorato; **14** La Bell'Europa; **14,10** Antologia (I parte); **19** Antologia (II parte); **20,05** Concerto barocco; La Bell'Europa; **21** Dall'Accademia d'Ungheria Roma. Nuovi Spazi Musicali 1990; **22,25** Un autunno romantico; **23,10** Serenata; Raisteresonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 20
- **12,15 Domenica Montecarlo**
- **15,30 Automobilismo: Formula 3**
- **16,30 Tennis: Open Ginevra**, finale
- **18 — Appunti disordinati di viaggio**
- **20,30 Galagoal**
- **22,15 All'Ovest niente di nuovo**, film con Lew Ayres, John Wray
- **24 — La prima volta Jennifer**, film

TELEMONTECARLO

- **13,30 L'uomo Button low**, cartoni animati
- **15 — Capitan Power**, telefilm
- **16,30 Verso il grande sole**
- **17 — Zuffa!**, telefilm
- **18 — Galactica**, telefilm
- **19,30 Superted**,
- **20 — Flash Gordon**, telefilm
- **20,30 Testimone forzato**, film
- **22,30 Whitbread Cup - La sfida all'Oceano**
- **23 — La morte ha fatto l'uovo**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
- **14,10 Cuori senza età**
- **14,35 Miele dolce miele**
- **15,20 Superman**, film
- **17,55 Notizie sportive**
- **18 — Natura amica**
- **18,35 La parola del Signore**
- **18,45 A conti fatti**, rubrica
- **19 — Attualità sera**
- **20,15 Safari**
- **21,45 L'inizio della vita**
- **22,40 Domenica sportiva**
- **23 — Teleopinioni**
- **24 — Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15
- **13,45 Motociclismo**
- **14,45 Sportime Domenica**
- **17 — Bordo Ring**
- **18,15 Superwrestling**
- **19,30 Sportime**
- **20 — Fish Eye**
- **20,30 Campo base**
- **22,25 Sportime**
- **Eurogolf**
- **23,30 Sportime**
- **24 — Mezzanotte gol**, calcio
- **0,15 Motociclismo - Gran Premio d'Australia**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
- **9 — Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Italia Cinquestelle**
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **20,30 Capitolo secondo**, film di Robert Moore con James Caan, Marsha Mason, Valerie Harper
- **22,45 sport**, avvenimenti sportivi regionali
- **23 — Speciale noi**

VIDEOMUSIC

- **7 — Corn Flakes**
- **9 — I video mattina**
- **12,30 Super Hit**
- **14 — La domenica Videomusic**
- **18 — Anteprima Rock**
- **18,30 Hot Line Europa**
- **19,30 Bananarama**, special
- **20 — Super Hit**
- **21 — Yes**, concerto
- **22 —**
- **1 — Anteprima Rock**
- **1,30 rock**

ITALIA 7

- **15,30 Fantasilandia**, telefilm
- **16,30 Baretta**, telefilm
- **17,30 Giudice di notte**
- **18 — L'ululato del lupo**, film
- **19,30 Baretta**, telefilm
- **20,30 I due maggiolini più matti del mondo**, film
- **22,15 Fotomodella** (1ª p.)
- **22,45 Le altre notti**, attualità
- **23,15 Un poker pistole**, film Vari Hilton, G. Eastman
- **1 — Squadra speciale anticrimine**, telefilm

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,30; 20
- **15 — Il tesoro del sapere**
- **15,30 L'indomabile**, telero-
- **16,30 Yesenia**, teleromanzo
- **17,30 Venti ribelli**, teleromanzo
- **19 — Nozze d'odio**, teleromanzo
- **20,25 Yesenia**, teleromanzo
- **21,15 L'indomabile**, teleromanzo
- **22 — Nozze d'odio**, teleromanzo

Dopo quattro anni ha realizzato un lp tutto suo, poi produrrà un disco per Pavarotti

Dalla: «Cambio tenore di musica»

Canta cronache del nostro tempo
«Comunista», documento brechtiano

Lucio Dalla. Nella foto grande la copertina del disco: il cantante nel '53 con la mamma e la cugina

ROMA. Se volete qualcuno che dia voce al disagio di vivere di questi anni, ai problemi della vita quotidiana soffocati dai grandi eventi; se volete ascoltare un altro raccontare le utopie, i pessimismi, gli scandali, rivolgetevi ormai ai cantautori storici che tornano in massa in questa fine estate. Sono diventati i portavoce alternativi della realtà, si sono poco a poco sostituiti ai poeti e un pochino anche al cinema, forse perché possono correre più veloci. Dopo l'album bello e tormentoso di Guccini, alla vigilia dell'uscita di Fabrizio De André che riserverà alcune eleganti e scioccanti sorprese, domani escono i negozi «Cambio» di Lucio Dalla, molto chiacchierato nei giorni scorsi a causa del mistero sulla canzone «Comunista».

Dalla non faceva un disco per sé da quattro anni, e questo «Cambio» testimonia molte voglie nuove: non solo di interpretare, al limite della cronaca, i cambiamenti in atto, come in «Denis» che racconta la notte brava del sabato sera d'un ragazzo solo, confuso e assetato di emozioni forti; ma anche di cantare brandelli di vite e i problemi che si portano dietro, primo fra tutti la solitudine. Dice Dalla: «La solitudine è per me un'ipotesi di grandissima tranquillità, ma si paga cara». «2009» descrive l'aridità che ha invaso tutto: «Ormai io mi abbandona solo ai calcoli perfetti/ ai football e alla noia degli oggetti/ non ci si ferma più non si muore veramente/ al brivido sottile di due occhi mescolati fra la gente».

Di più e di diverso, nei testi, rispetto al passato, c'è un approccio psicologico che vuol entrare dentro le sfumature e i diritti della condizione umana attraverso un percorso complesso: si parte da una favola reggae allegra e saltellante di Ron, «Attenti al lupo», dove invece del bosco c'è l'hinterland, terra di periferie delle grandi città; e si arriva a «Comunista», scritta 15 anni fa da lui e Roversi e ora rimaneggiata: un fado che fa venire in mente la coeva e magica «Piazza Grande».

Aggressivo, poetico, il testo non contiene la parola del titolo (cambiato rispetto all'originale), e sposa la causa dei perdenti: «Canto l'uomo che è solo/ come una freccia nel suolo/ l'uomo che vuole lottare/ e che non vuole morire». Spiega Dalla di averla ricantata per caso qualche tempo fa, e di essersene commosso: «E' un documento di sapore brechtiano. Io sono il primo a dire basta con l'ideologia che ci rassicurava, ma ora si tratta più di garantire il posto agli operai: gli sfruttati sempre». Però davvero, come dice Roversi, potrebbe entrare nel dibattito in corso nel pci: «Questo non mi riguarda. Io guardo al contesto sociale».

Lucio Dalla è fiero di questo disco, nel quale parecchi temi e atmosfere richiamano, anche se più energicamente, più cura, più lavoro musicale e di scrittura, il suo mondo poetico. Il «divertissement» s'intitola questa volta «E l'amore», ed è un rap mescolato al canto gregoriano testo farfugliato che rende l'idea dei falsi rapporti sociali, con qualche rapida citazione dell'idolo Prince; «Le rondini», una delle più belle, rimanda a «Se io fossi un angelo» e parla con sentimenti primari: «Apriti è confessione quasi parlata un tema che ritorna insistenza, la scelta fra emozioni e polvere; «Bella» la inconsueta dichiarazione d'amore.

E ancora, «Tempo», con ampio respiro da musical che già si trovava, in nuce, in «1983»; c'è da giurare che Dalla un musical lo farà, prima o poi. «Mi è venuto in mente - spiega lui - guardando la foto che ho in copertina, io piccolo con mia madre e mia cugina. Ci sono analogie che nascono dai cambiamenti». Insomma, «Cambio» è un disco complesso e facile insieme. Richiede tempo per entrare nei labirinti della mente dell'autore, ma per certi versi è di presa immediata.

Lucio Dalla è in partenza per l'America, insegue Pavarotti di cui produce il primo disco pop: «Ci stiamo lavorando da due anni, ma acchiapparlo, tutti gli impegni che ha, è difficilissimo. E' lusinghiero lavorare con lui, è un uomo del suo tempo, con tante inquietudini». Nell'album, che dovrebbe uscire a fine '91 o forse nel '92, ci sono «Caruso» di Dalla e altri quattro brani inediti di Dalla/Mulavasi; un inedito di Bernstein che il maestro ha regalato al tenore; un brano del jazzista Gulda più «Le rondini»: quella di «Cambio» che sogna di volare sopra i tetti delle città e «fermarmi sul naso dei vecchi mentre leggono i giornali».

Marinella Venegoni

Ex Creedence

E' morto il chitarrista Fogerty

Tom Fogerty, grande chitarra ritmica

SCOTTSDALE. Il chitarrista rock americano Tom Fogerty, uno dei fondatori del gruppo notissimo negli Anni Sessanta «Creedence Clearwater Revival», è morto di una malattia polmonare a Scottsdale, in Arizona. Aveva 48 anni. La notizia è stata diramata solo ieri dall'ufficio stampa della Fantasy Records, anche se la morte risale al 4 settembre.

Tom Fogerty era fratello maggiore della voce solista del complesso, John.

Tra i maggiori successi dei «Creedence Clearwater Revival», che hanno venduto oltre 86 milioni di dischi e si sono sciolti nel 1972, si ricordano «Suzie Q», «Proud Mary», «Bad Moon Rising». [Ansa]

Settembre Musica, Pesko con l'orchestra del Regio

Mahler, canto disperato fra tragedia e operetta

TORINO. Diretta da Zoltan Pesko, si è ascoltata l'altra sera la Nona Sinfonia di Mahler con l'orchestra del Teatro Regio impegnata al massimo grado in una impresa notoriamente difficile. Diciamo subito che se l'è cavata con onore: Pesko deve averla strigliata a dovere durante le prove e il gran macchinone sinfonico ha girato con efficienza e chiarezza particolari; inoltre, nel momento fatidico dell'esecuzione, tutto preso dall'emotività della musica, il direttore ha trasmesso la commozione all'orchestra e alla fine il pubblico s'è mostrato giustamente contento ed ha ringraziato più volte con applausi e grida di «bravo!», persino troppo tempestive. S'imponeva, infatti, almeno un attimo di silenzio dopo la coda dell'Adagio finale, col suo effetto di progressiva estinzione, come l'addio di un volto che si allontana, fissandoci gli occhi pieni di lacrime: ma il pubblico ha voluto esprimere subito la sua gratitudine al direttore che l'aveva condotto con sicurezza nel labirinto dei quattro lunghi movimenti.

Il primo è veramente straordinario per l'effetto di tempo sospeso, ormai privo di pulsazioni, in cui si fronteggiano due principi, il lamento e la catastrofe che non dialettizzano più come nella musica dell'Ottocento (si pensi al «Requiem» di Verdi) ma convivono, semplicemente accostati. Le deflagrazioni sinfoniche giungono all'apocalisse, eppure il tono del lamento resta sempre uguale nella stanca indifferenza, cercandosi in tal modo di profondissima tragedia: giunto all'esaurimento, proprio nel senso patologico del termine, l'uomo-Mahler non possiede più neppure la forza della disperazione.

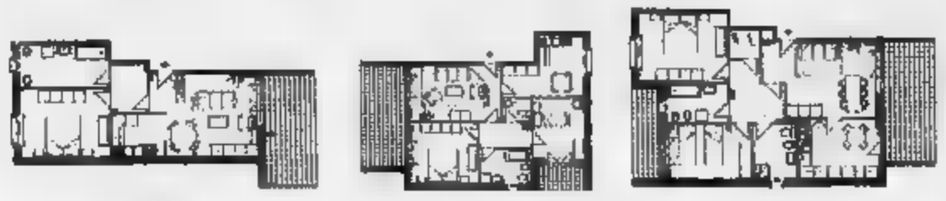
Illusorii, e come deformati in un sorriso amaro, sono quindi il roteare del Ländler e la finta ebbrezza operettistica del Rondò-Burleske, colossale omaggio al più famoso della «Vedova allegra» deformato, triturato e caoticamente variato nel magma sinfonico in piena obliterazione. La sinfonia si conclude con lo stesi dell'Adagio, forse non tra i più belli scritti da Mahler, ma affascinante per l'enigma che contiene: la frequentissima ripetizione del gruppetto di cinque note - decine e decine di volte - sta tra l'ipnosi e l'abbandono, il rantolo e la beatitudine. La pace che suggerisce non è tanto quella della morte, ma un'atarassia della mente mantenuta attraverso la trasposizione ossessiva d'una figurazione minimale, quasi come avviene nella orientale e come avverrà di nuovo nell'ultimo Lied del «Canto della terra», composto da Mahler, guarda caso, su poemi cinesi. L'esecuzione di Zoltan Pesko che ha lunga confidenza con questo mondo è apparsa consapevole della profondità filosofico-esistenziale che permea tutta la sinfonia, senza dimenticare però che essa si esprime essenzialmente in musica e che la musica vive non di idee ma di fenomeni sonori, tanto più efficaci quanto più evidenti e plastici nel loro accadere. **[p. gal.]**

Se ne va Radaelli

Spoleto '91 dimezzata anti Menotti

ROMA. Giancarlo Menotti tira le somme della stagione 1990 del Festival di Spoleto, fa piazza pulita dei principali collaboratori e già imposta la prossima edizione che coinciderà con il suo ottantesimo compleanno. Il vitalissimo maestro ha incontrato il presidente della fondazione Festival di Spoleto, Claudio Cavazza, per un primo giro d'opinioni e ha poi visto anche Paolo Radaelli, per tre anni direttore generale. Quest'ultimo gli ha confermato le proprie dimissioni (che seguono quelle di Franco Ruggeri, direttore per molte stagioni della sezione prosa di Spoleto) e Giancarlo Menotti gli ha espresso «vivo apprezzamento per il lavoro svolto e la grande disponibilità», come sottolinea il comunicato. Mentre dichiara un «sostanziale pareggio tra costi e ricavi», Menotti non si trattiene dal dichiarare: «Purtroppo non sempre nella conduzione di una manifestazione così complessa si riesce ad avere identità di vedute con i più stretti e fedeli collaboratori». [Agi]

ADIACENZE STADIO DELLE ALPI
VIA VENARIA
VENDESI APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE



70 MQ 90 MQ 103 MQ

I BUONI MOTIVI PER ACQUISTARE

1. LA ZONA dotata di tutti i servizi (scuole, negozi, centri commerciali, farmacie, giardini) collegata comodamente con tutta la città ma fuori dal caos del centro.
2. LA signorile, solida, semplice, moderna. Facciata in paramano e cemento a vista, infissi in legno con vetro camera, portoncino blindato, riscaldamento autonomo; materiali delle migliori marche.
3. LA COMPOSIZIONE: razionale. Appartamenti luminosi composti soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi (da mq 70 a mq 110). Gli piani hanno un ampio sottotetto di pertinenza.
4. IL mercato una zona forte espansione (lo Stadio delle Alpi a poca distanza). Un investimento per il futuro.
5. LE CONDIZIONI: prezzo bloccato, minimo anticipo, mutuo 50%, facilitazioni di pagamento, permute fanno sì che l'acquisto dell'appartamento sia un ottimo affare.

E' UNA PROPOSTA

G.E.I. s.r.l. GESTIONE SERVIZI IMMOBILIARI tel. 311.17.67

Curioso esperimento di Ricky Ferrero su tre schermi triangolari al Festival dell'Unità

Il cinema a vela

Sono brandelli di grandi film

singolari vele create Ricky Ferrero Un'operazione simile al gigantesco «Napoléon» ideato da Abel Gance e proiettato su tre schermi

TORINO. Nel 1927 il grande regista visionario Abel Gance realizzò, su tre schermi interdipendenti, il film «Napoléon» che tanto successo di critica e di pubblico ottenne allora e in seguito, ancora recentemente, quando Francis Coppola ne allestì una nuova edizione di suo padre. Fu un'operazione arrischiata ed entusiasmante, che usava il cinema, e più ancora lo schermo multiplo, come il luogo privilegiato per uno spettacolo realmente nuovo, che anticipava gli effetti speciali e le fantasmagorie del cinema contemporaneo: un film che era, al tempo stesso, un manifesto estetico, un programma tecnologico, una scommessa spettacolare.

Ora, a più di sessant'anni di distanza, ritenta l'esperimento Ricky Ferrero, che presenta in questi giorni al Festival dell'Unità al Parco Ruffini di Torino uno spettacolo cinematografico a triplo schermo dal suggestivo titolo di «Assalto al sole». In realtà il riferimento a Gance e al suo «Napoléon» è indiretto, solo come richiamo storico. La sua operazione è ovviamente molto più «povera», ma anche, per certi aspetti, più ardita e innovativa. Tanto che questo «Assalto al sole», più che un film «multiplo» più o meno riuscito, è soprattutto uno interessante proposta formale, che utilizza il cinema e gli schermi come momenti diversi di uno spettacolo che si apre su prospettive multimediali in larga misura inedite.

Su un vasto prato, contornato da alberi che si riflettono nella lucente superficie di un laghetto artificiale, Ferrero ha installato non già tre schermi, ma tre «vele» di ampie dimensioni, ognuna delle quali è formata da vele più piccole che si sovrappongono l'una all'altra creando effetti di «taglio sulle immagini che vi sono proiettate. Come se un pittore alla Lucio Fontana si fosse divertito a tagliuzzare fotogrammi e inquadrature per ottenere nuove immagini, ricavate da vecchi film di repertorio.

Ferrero e i suoi collaboratori (Paletto, Romano, Minuto e altri) hanno infatti scelto e montato materiali filmici disparati - da Eisenstein («Potemkin», «Ottobre», «Nevskij») a Kurosawa («Ran»), da Francis Ford Coppola («Apocalypse now») a Fuller («Il grande uno rosso») - commentandoli con musiche varie (Genesis, Casino Royale, Negresses Vertes ecc.), ma soprattutto disponendoli sui tre schermi-vele lungo un percorso spettacolare di grande suggestione figurativa e ritmica. E se il tema di fondo - la storia dell'umanità sotto il profilo della guerra e della violenza - può sembrare banale e risaputo, l'idea tecnica e artistica che lo sottende è invece brillante e geniale. E produce a volte momenti di grande intensità, come quando il volto di un marinaio del Potemkin, isolato nel contesto, fissato sullo schermo e «tagliato» dalle vele, fa contrappunto a una sequenza (non più di Eisenstein, ma di Ricky Ferrero) drammaturgicamente esemplare.

Gianni Rondolino

Annunci Economici Gratuiti
Tagliando di prenotazione

affare fatto PK publikompass spa

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente nella rubrica

n.

TESTO (in stampatello)

COGNOME NOME

Telefono

Spedire a PK - Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Oppure consegnare agli sportelli PK di Via Roma, 80 o via Marenco, 32

In un Cd una rara esecuzione tratta da una trasmissione radiofonica del 1947

Gieseking, un gigante alla tastiera

Perfetta l'op. 6 di Schumann

Se i pianisti d'una volta, in genere, mi piacciono tanto più di quelli di oggi, c'entrerà di certo l'averli ascoltati nell'età delle grandi scoperte, quando conoscenze e emozioni vanno a posarsi su una tabula rasa e si cancellano più. Fra i quattordici e diciott'anni, senza muovermi da Torino, ho potuto sentire quanto ho voluto Backhaus, Cortot, Gieseking, Benedetti Michelangeli, Fischer, Rubinstein: e in quelle pagine Beethoven, di Chopin, Schumann che ascoltavo per la prima volta, e che oggi solo mettendomi ogni volta panni del pubblico nuovo cerco di ascoltare anch'io con orecchie nuove. Ma l'operazione rinverdimento può funzionare fino a un certo punto, ed è quindi naturale se quelle prime impressioni, radicali, scintillanti, tiranniche non possono trovare confronti.

Tuttavia, davanti a una registrazione come questa di Walter Gieseking (un Cd Fono-Team, Hamburg, ricavato da una trasmissione radiofonica della DDR del settembre 1947), devo dire che sono pronto a non concedere più nulla all'azione zuccherina ricordi e primi palpiti, e a ritrovare la grandezza di Gieseking come cosa tutta sua, oggettiva, assoluta. Sto parlando dell'op. 6 di Schumann, «Le danze dei compagni di Davide», abbinata nella registrazione alla Sonata op. 78 di Schubert: ho trovato in un disco un ritratto dello stile esecutivo di un pianista altrettanto vivo e parlante; c'è dentro tutta la storia artistica di Gieseking, in quel capolavoro Schumann si legge la sua autobiografia di interprete, un'autobiografia che c'è voluta tutta la vita a scriverla.

In Gieseking (nato in Alsazia) si diceva di vedere la sintesi di eleganza francese e di profondità tedesca; era arrivato a Beethoven e Brahms attraverso Debussy e Ravel (e Domenico Scarlatti): «dépouillement» dunque, la retorica presa per il collo, no alla gesticolazione e ai sentimenti sanguinanti: cose che allora ci parevano vangelo (e infatti mettevamo Rubinstein su un gradino culturalmente inferiore rispetto agli altri arcangeli sopra nominati), ma che poi, come tutti i concetti che circolano troppo, si logorano e inaridiscono. Riascoltando oggi queste «Davidsbündlertänze», tutti quei luoghi comuni tornano vivi e convincenti per miracolo, e quasi evidente, tangibile l'indimenticabile figura del pianista, l'aureola di capelli bianchi, la salda mole davanti alla tastiera, inquartata come un cavallo da stanga, così diversa dalla delicatezza, dalla squisitezza che il suo tocco poteva avere quando il suo cuore gli diceva che era il momento.

Nella prima danza, dopo il motto di Clara Wieck, nessuno ne ha mai individuato così bene il senso del valzer, con il frasaggio a lunghe arcate malgrado la rapidità interna del movimento; la compostezza del secondo brano del secondo libro discende dall'Hommage à Rameau du Debussy, e senza Ravel non si spiega la plasticità di certe crude compresenze armoniche, lo svaporare in graduali accelerazioni di molte pagine: indebite divaricazione stilistica, ma divinazione di modernità che è costitutiva nella nervosa op. 6 Schumann.

In alcuni passi difficili, molte gli scappano, ma la non turba nessuno; dei brani cantabili (2,5,7 della prima parte, 5 della seconda) si può dire solo che la frase spesso per i bravi pianisti, «ogni suona diversa dalle altre», per Gieseking è vera in senso letterale; minimo effetto a campana per il lieve anticipo dei bassi, uso del pedale che quasi fa rialzare e vibrare il suono, e soprattutto scrupolo commovente nell'amministrare tanta bellezza. Fare il pianista così è davvero il mestiere più bello del mondo.

«Walter Gieseking Piano», (Schumann, «Die Davidsbündlertänze op. 6»; Schubert, «Sonate, Fantasie, op. 78»; Fono Team (Deutsche Austrophon, 2840 Diepholz, Telefax 05441/7833), collana «Historische Aufnahmen» (1 Cd).

Giorgio Pestelli

Un disegno di Paul Colin e una immagine di Walter Gieseking, straordinario pianista stile vivo e parlante

Il sax soprano

Il trionfo del povero anatroccolo

La storia del sax soprano nel jazz somiglia un po' a quella del brutto anatroccolo. Per decenni, è stato il più negletto della numerosa famiglia dei sassofoni: i musicisti hanno sempre preferito i tradizionali contralto e tenore, oppure l'ingombrante ma fascinoso baritono dalla sonorità cavernosa e primitiva. La leggenda narra che fu un ragazzo creolo, Sidney Bechet, a scoprire negli Anni Venti strumento dal timbro orientaleggiante, nasale, a mezzo tra l'alto e il clarinetto. E proprio Bechet divenne il maggiore interprete del soprano nell'era del jazz classico, rimanendo tuttavia un caso isolato.

Negli Anni Sessanta, la tappa successiva è legata al nome di John Coltrane, che alternare questo piccolo sassofono diritto (ne esiste anche una versione ricurva, a pipa) il tenore; da «Trane» prese esempio Sonny Rollins, e successivamente il più giovane Wayne Shorter, la cui inconfondibile voce diventata sinonimo di jazz elettrico dapprima con Miles Davis di Bitches Brew, poi i Weather Report.

Oggi il soprano, i panni del brutto anatroccolo, ha assunto un'importanza notevole nell'evoluzione del jazz attuale volato alla di nì inconsueti, di stimoli provenienti da musiche non occidentali. Escono, quasi contemporaneamente, cinque compact firmati dai maggiori specialisti dello strumento. Prima tra tutti Steve Lacy, autentico caposcuola innamoratosi del soprano dopo aver ascoltato l'elligtoniano «The Mooches» nell'interpretazione di Bechet. Rushes (New Sound Planet) è un omaggio alla poesia russa di Anna Akhmatova, Osip Mandelstam Marina Tsvetayeva: i testi sono proposti da Irene Aebi, compagna di Lacy, un effetto scarno e suadente che esalta vocalità e timbro del sax.

Sempre della piccola agguerrita etichetta milanese sono disponibili «Bodies» di Claudio Fasoli, ex Perigeo alla guida un supergruppo — Mick Goodrick, Palle Danielson e Tony Oxley — e The Blessing of the Old, Long Sound di David Liebman, qui alle prese le launeddas di Alberto e Carlo Marioni. Il risultato è una miscela di jazz modale e di musica sarda che, pur non essendo perfettamente riuscita, conferma la grande sensibilità di Liebman capace con il suo strumento di esplorare territori sconosciuti.

Dalla Francia arriva il nuovo progetto di André Jaume, «Standards» (Calp), in cui il multistrumentista marsigliese rilegge i sempreverdi e le ballad più note del jazz, regalandoci una versione sopranistica di «Alone Together». Dello stesso Jaume, in coppia con Jimmy Giuffre, mette conto ascoltare Eiffel (Calp), ed che riproduce un concerto parigino di tre anni fa, vero e proprio trionfo di clarinetto e sax soprano.

Ivo Franchi

APPENA INCISI

CLASSICA

Fischer-Dieskau sogna con Mahler

Gustav Mahler: Lieder dal «Des Knaben Wunderhorn» e dai «Lieder eines fahrenden Gesellen»; Dietrich Fischer-Dieskau baritono, con Berliner Philharmoniker, direttore Daniel Barenboim, Sony (1 Cd).

JAZZ

Il parigino Keith Jarrett

Keith Jarrett: «Paris concert», Ecm (1 Cd); Randy Weston: «Portrait of Duke Ellington», Verve (1 Cd); Randy Weston: «Portrait of Monk», Verve (1 Cd); Randy Weston: «Self portrait», Verve (1 Cd); Actis Dato-Fazio-Sordini-Christi: «Senza parole», Splasch (1 Lp).

ROCK & POP

Scenari d'Africa con Youssou N'Dour

Youssou N'Dour: «Set», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); Shadowfax: «The odd got even», Private Music (1 Lp, Cd); Bob Dylan: «Under the red sky», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); Martin Stephenson & Daintees: «Salutation road», Kitchenware (1 Lp, Cd, Ms).

Le tre ultime pubblicazioni di musica etnica proposte con l'etichetta Real World da Peter Gabriel

Moderni suoni d'amore dal Mozambico

Immagini dalla Cina con i Guo Brothers e preghiere arabe

«Spero che nell'ascoltare questi dischi proverete la stessa gioia che abbiamo provato nel realizzarli»: questo augurio inconsueto e cordiale si legge in calce a tutti i fascicoli che accompagnano i Cd della serie Real World voluta da Peter Gabriel e giunta felicemente al dodicesimo numero. Le ultime tre uscite tengono fede all'ispirazione programmatica di World, che vuole proporre musiche contemporanee dai cinque continenti ispirate al loro molteplice sottofondo etnico.

Si comincia con «Mama Mosambiki», (Cd Rw 10) un omaggio al dinamico Paese africano realizzato dal gruppo Eyphuro («tromba d'aria», in lingua kual. Formato dai due fondatori, la vocalista Zena Baker e il chitarrista Gino Abdul Remane, Chico Ventura alla seconda chitarra, Mario Fernandes al basso, Mussa Abdul e Bulermino Godeiros alle percussioni, il complesso propone repertorio che si sforza di preservare i ritmi tradizionali di Nampula, la loro patria, contaminandoli le vivaci influenze arabe e occidentali in un attualissimo ed efficace «blend» dall'«allure» cosmopolita.

I testi attenti alle situazione sociale Mozambico, anche quando parlano d'amore e quindi trattano del sottofondo culturale nel quale si svolgono le relazioni tra i sessi nel Mozambico moderno, non senza polemica nei confronti della cultura tradizionale, che lasciava la donna in balia improvviso abbandono («We Awaka»: «tu sei mia») e senza alcun sostegno in caso di divorzio («Nifungo»: «la chiave di casa»). L'insieme della ritmica e del sound ha accattivante sapore caraibico, decisamente «internazionale».

Il disco dei Guo Brothers col gruppo Shung Tian (Cd Rw 11) ci porta nel periodo immediatamente successivo alla drammatica e sanguinosa «rivoluzione culturale», durante la quale i due fratelli Guo Yue e Guo Yi (figli d'arte: padre era un famoso suonatore del violino tradizionale a due corde detto «ehrus») perdettero appunto questo padre, mentre la madre veniva trasferita a fare lavoro manuale nella campagne. I due fratelli crebbero così abbandonati a se stessi nell'ambito di estrema indigenza e appassionandosi spontaneamente a diversi strumenti fino a specializzarsi nel flauto (Yue) e nell'antico «sheng», un organo a bocca portatile (Yi).

Il primo impegno professionale di Yue fu nell'Armata Popolare: viaggiava in località remote per intrattenere le truppe con il flauto, spostandosi in treno e a cavallo, mentre Yi aggregava quindicenne alla Peking Film Orchestra diventando nel giro di tre anni un apprezzato solista e compositore, autore delle musiche di centinaia di film. Insieme, i fratelli Guo vennero poi in Inghilterra e proseguire gli studi, e furono ingaggiati da David Byrne per collaborare alla colonna del film di Bernardo Bertolucci «L'ultimo imperatore».

In Inghilterra incontrarono, nell'estate del 1989, il complesso degli Shung Tian, sfuggito di misura al massacro di piazza Tienanmen. Era formato compagni di Yi nella Peking Film Orchestra, e ne faceva parte la sorella dei due, Guo Xiaun, apprezzata voce lirica. L'intesa fu facile, e ne segue questo disco, il cui repertorio ovidenzia la separazione esistente in Cina — diversamente che da noi — tra musica «classica» e musica popolare di tradizione orale, con ampi spazi all'improvvisazione.

I Sabri Brothers, infine, propongono nel disco «Ya Habib» («O Amato) — Cd Rw 12 — il repertorio detto in arabi «qawwali», «espressione, parola», proprio delle confraternite Sufi dedite alla mistica islamica. Per esso, la musica è una preghiera, espressione quasi liturgica, nella quale — come nel biblico Cantico dei Cantici — le parole sono metafore ardenti della possessione divina. Così, nei loro testi l'Amato non è altri che Allah, o il suo Profeta Mohammed, mentre il vino rappresenta l'inebriante amore per lui e di lui, la taverna in cui lo si mesce è il cuore umano con le sue zone oscure e luminose, e la bellezza fisica non vale tanto per se stessa bensì come specchio e immagine dell'illuminazione divina.

Il «qawwali» canta in diverse lingue, a cominciare dal persiano («farsi»), e più di recente turco ed in arabo, ma anche in urdu, hindi e in punjabi, sindi altri dialetti dell'India e del Pakistan. Ma in tutte prevale l'ardente e ripetuta invocazione ad Allah, che costituisce il tappeto ritmico incessante al di sopra del quale si leva la linea melodica del solista immediatamente ripresa dal coro, secondo uno sviluppo e di lenta intensità che finisce sovente per indurre tanto nei suonatori quanto negli ascoltatori uno stato di trance. I Sabri Brothers vengono dal Pakistan, dove sono il più ed amato complesso «qawwali». Per oltre trent'anni hanno emozionato le platee di tutto il mondo con il loro virtuosismo stupefacente e la sensuale bellezza del loro canto.

Michele L. Straniero

IL TEMPO STRINGE

State lavorando? La vostra campagna pubblicitaria per la città Torino è quasi pronta? Dateci dentro: potete un viaggio a Parigi, un computer, una macchina fotografica, occhiali, orologi, corsi di inglese in videocassette... Mostrate che cosa sanno fare i ragazzi delle Medie Superiori e della III Media Inferiore del Piemonte. Ma attenzione: leggete attentamente il volumetto "3° Premio Regionale Conto Futuro Uno - I Giovani e la Pubblicità" che avete ricevuto a Giugno. Se non lo avete più, richiedetelo alla Segreteria del Concorso, c/o Ist. Galvani - Via Ottavio, Via Plana 10, 10123 TORINO, tel. 011/830870 - . Poi mandateci i vostri lavori entro il 15 Ottobre con la scheda d'iscrizione. Forza ragazzi!

I CREATIVI DI DOMANI HANNO COMINCIATO IERI.

vista le numerose richieste, potete partecipare anche voi fuori concorso. I lavori migliori saranno segnalati dalla TP alle agenzie di pubblicità ed esposti nel Salone de La Stampa a Torino. Inoltre i loro autori vivranno una giornata in un'importante agenzia.

LA STAMPA
BANCA CIT
Persol
csa

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

ECONOMICI

(segue da pagina 20)

19 Vendita alloggi

A. SEGNI libero corso Trapani ottimo 2 camere cucina abitabile ingresso [redacted] cantina mutuo permute Tel. 434.2323.

A. SEGNI libero [redacted] piazza Adriano ingresso 3 camere cucina biservizi [redacted] soffitta piano alto. Tel. 434.2323.

A. S. RITA ottimo 2 camere tinello cucinino bagno terrazzino piano alto [redacted] box affare. Nordedil 561 [redacted].

A. S. RITA stabile [redacted] anni totalmente ristrutturato termoascensore 1/2 camere tinello cucinino servizi liberi e occupati [redacted] tuo prima casa. Tel. 561.1049.

A. S. RITA stabile 10 anni totalmente ristrutturato termoascensore 1/2 [redacted] tinello cucinino servizi liberi e occupati mutuo 1ª casa. Tel. 561.1049.

A. VILLA adiacente 301 Le Fronde signorile recente soggiorno 3 camere cucina servizi salone mansardato di 100 mq circa giardino Tel. 504.949.

ADIACENTE corso Montecucco libero 3 camere salone doppi servizi dopo ingresso prestigioso. Tel. 521.3978.

ADIACENTE corso Peschiera libero ampio camere tinello cucinino bagno posto auto vero affare Tel. 687.834.

ADIACENTE corso Svizzera libero subito camera cucina L. 29 [illegible] dilazionabili con rate pari affitto. Tel. 473.0387.

ADIACENTE corso Tassoni-Maria Vittoria libero 4 camere cucina servizio termoascensore Nordimmobil 749.5000.

ADIACENTE corso Vittorio bellissimo alloggio libero 230 mq stabile d'epoca per [illegible] 390 milioni Tel. 668.2967.

ADIACENTE lungodora Firenze occupati stessa casa 2/3 camere cucina servizi. Gruppo Mediocase 385.9070.

ADIACENTE lungo Po Antonelli vendiamo in palazzina alloggi nuovi [redacted] metratura. Tel. 532.133 - 541.183.

ADIACENTE piazza Massaua-via Carrera 131 prenotansi ultimi alloggi in costruzione casa signorile mq. 118-137 Tel. 314.206 - 531.030 ore 16/19.

[redacted] Statale Comunale (via Sparso) libero ottimo stato camera cucina 2 arie L. 85 milioni 500 mila Tel. 617.591.

ADIACENTE via Chiesa della Salute ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ben tenuto. Nordedil 561.2760.

ADIACENZE corso S. Maurizio alloggio da rifare di 5 vani + servizi adatto anche uso ufficio permute C.S.I. 850.2880.

ADIACENZE nuovo Tribunale libero [redacted] ingresso 2 [redacted] cucina bagno mq 80 mutuo Studio 385.9809.

AFFARE [redacted] indipendente mq 200 2 piani tavernetta box giardino libero ottimo stato. Lo Giudice 424.4041.

AFFARE Centro casa decorosa vendesi in blocco intero piano di monolocali con servizi affo reddito. Tel. 749.5705.

AFFARE libero a Rivalta ottimo soggiorno cucinotto 3 camere servizi cantina L. 152 milioni. Multicase 534.124.

AL Borgo Vittoria via Sospello 201 signorili 2/3 camere cucina in bella costruzione pronta febbraio 1991 [redacted] in loco tutti i giorni feriali e sabato. Mutuo dilazioni 545.532.080.

ALLOGGI in costruzione pronti autunno 91 tagli di 2/3 camere cucina box prezzi non soggetti a revisione minimo contante L. 20 milioni per la prenotazione e mutuo S. Paolo. Visite sul posto anche festivi dopo la Barca ed inizio Settimo via Regio Parco 74. Si esamina no permute 515.519.977.

ALLOGGIO libero Lingotto ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato stabile recente ascensore. Nordedil 561.2760.

ALLOGGIO libero piazza Cattaneo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi piano alto ottimo stato A.P. & S. 308.2731.

ALLOGGIO libero signorile (pressi corso Tassoni): 2 camere cucina abitabile tutti servizi. Depetto 885.014.

ALMESE
vendesi villa unifamigliare su 2 piani in complesso residenziale a 4 km dalla tangenziale, recente costruzione mq 2000 giardino. Gennaro 505.917.

ALPICASE Avigliana stessa casa recenti 1-2 camere tinello cucina servizi termo autonomo mutuo. Tel. 0121.795.121.

[redacted] Bruino villa mai abitata soggiorno 3 camere biservizi box giardino dilazioni permute Tel. 771.2220.

ALPICASE libero Carmagnola [redacted] ristrutturato 4 camere [redacted] servizi box giardino mutuo Tel. 771 [redacted].

ALPICASE Orbassano nuovo signorile salone 2 camere cucina biservizi mutuo lordiano permute Tel. 771.2220.

ALPIGNANO libero 2 camere cucina bagno mq 65 più [redacted] mq [redacted] circa vendita [redacted] Angelo Cerruso [redacted].

AL[redacted] via Pietre villa unifamiliare recente salone [redacted] 3 camere 2 servizi giardino. Girmaldi tel. 951.2832.

AMICACASA 334.896 libero corso [redacted] Venchiglia ingresso camera soggiorno cucinotto servizi L. 90 milioni.

AMICACASA 334.896 libero Piazza Strada L. 135 milioni ingresso 2 camere [redacted] cucinino servizi mutuo bancario.

AMICACASA 336.517 libero [redacted] Saverio [redacted] d'epoca signorile mq. 215 2 ingressi [redacted] piano rialzato anche studio.

AMICACASA 336.517 vende [redacted] zona Borgo Vittoria alloggi occupati abbinabili mq 75 da L. [redacted] milioni tutto rateabile.

ANNACASE 506.988 adiacente [redacted] Massimo d'Azeglio recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi.

ANNACASE 506.988 corso Unione Sovietica via Goni Zugna recente signorile camera tinello cucina bagno.

APTENNE corso Francia Tesoriera libero piano alto salone 5 camere cucina biservizi termo ascensore Tel. 334.443.

APPARTAMENTO libero signorile corso Francia composto da 5 camere salone cucina doppi servizi vende Rubiolo Immobili 771.0733.

AREA Viberti prestigioso mq 280 su 2 piani volendo box. Gruppo [redacted] Case tel. 316.1372 - 389.183.

ASINARI [redacted] Bernezzo (presso) libero ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio ultimo stato. Promogest 561.2939.

ASSOCASA Parella ottimo ingresso 3 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo e dilazioni. Tel. 561.2720.

ATTICI [illegible] ristrutturati ampi terrazzi stessa casa S. Rita salone 1/2 camere cucina biservizi box Tel. 514.496.

ATTICO corso Francia adiacente libero signorile salonicino camera tinello e terrazzo. Barbatano 396.004 - 359.823.

[redacted] corso Tassoni angolo [redacted] Regina libero subito salone angolo cottura camera bagno terrazzo. Tel. 811.561.7001.

[redacted] libero prestigioso corso Raffaello vista [illegible] salone sala pranzo 4 camere cucina [illegible] servizi biingressi grande terrazzo Tel. 514.496.

ATTICO via Passo Buole camera tinello cucinino 102 milioni dilazionabili. Casa mercato 616.560.

AURORA via Bergamo camera cucina bagno completamente ristrutturato L. 48 milioni. Casamercatonet 242.2722.

AVETTA vendo libero largo Brescia alloggio di 3 camere cucina bagno. Tel. 505.077.

[redacted] zona laghi complesso Torre degli Elfi impresa vendo ultime ville a disposizione. Tel. 931.3077 ore cantiere.

BALDINI S.R.L. [illegible] libero via Cesare Pavese appartamento mq. 158 signorile piano alto ultime finiture Tel. 547.049.

BARRIERA DI MILANO appartamento 1 camera tinello cucinino servizi completamente [illegible] Settimo Casa vende 800.9839 - [illegible] 5647.

BARRIERA Milano via Alessandria libero salone 3 camere cucina servizi box Nordimmobil 740.270.

BEINASCO alloggio libero recente salone camera cucina servizi box L. 168 milioni. Emmebi 349.9693.

BEINASCO vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina prezzo affare Tel. 0131.322.706.

BERGAMASCO 669.9831 adiacente Lungopo Antonelli [redacted] Chieri libero [redacted] mica camera tinello cucinino bagno.

BERGAMASCO 669.9831 Crimea [redacted] signorile alloggio [redacted] mq [illegible] terrazzi e giardino 800 mq.

[redacted] 669.9831 650.8649 Crocetta via Vela libero signorile salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi.

BERTELLI 504.669 signorile d'epoca (Olimpo Gran Madre via Romani) salone 1 camera ampia cucina [redacted] mq. 100.

[redacted] 504.669 signorile ottimo piano alto (corso Agnelli - Stadio) 2 camere tinello cucinino bagno mq 100.

BERTELLI 585.892 signorile (corso Duca degli Abruzzi) casa d'epoca ottime finiture soggiorno 2 camere cucina servizi L. 260 milioni.

BERTELLI 585.892 signorile (piazza Gran Motherio) salone 3 camere studio cucina tripli servizi soffitta box.

BERTELLI 596.866 libero da ristrutturare (Parella - via Aronal) camere cucina bagno 3° piano no ascensore L. 70 milioni.

BERTELLI 596.866 libero in elegante casa d'epoca (pressi corso Marconi) salone no 2 camere cucinotta bagno mq. 120.

BIFAMILIARE

villa moderna 500 mq con garage e giardino di 10.000 mq a 25 minuti auto da Torino. L. 800 milioni. Investitalia 506.001 - 506.087.

BORGARETTO libero [redacted] alto saloncino camera tinello cucinino L. 170 milioni. Emmebi 349.9693.

BORGO VITTORIA in palazzina [redacted] piano [redacted] libero ingresso grande camera tinello cucinino bagno L. 78 milioni [redacted] 323.259.

[redacted] **VITTORIA** [redacted] Cardinal Massaia ampio ingresso camera [redacted] bagno minimo contanti più mutuo Tel. 510.442.

[redacted]

in recente condominio con giardino 2 camere tinello cucinino e box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 libero via Vinadio S. Paolo signorile ingresso 2 camere tinello bagno.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 occupato via Maria S. Paolo camera tinello bagno in condominio ristrutturato.

CASABIANCA [redacted] Borgo casa su 2 piani ristrutturata salone [redacted] 4 camere biservizi mansarda box.

CASABIANCA 531.008 corso Casale in palazzina in ristrutturazione 2 alloggi 3 camere cucina salone biservizi tavernette mansarda box auto.

[redacted] 531.008 corso Salvemini ingresso cucina 2 camere [redacted] salotto servizi box auto.

CASABIANCA 531.008 Lanzo cucina residence Scoiattolo ultime ville unifamiliari a partire da L. 200 milioni.

CASABIANCA 531.008 via Reime in palazzina completamente ristrutturata ultimi appartamenti [redacted] metrature più locali commerciali con magazzini.

CASABIANCA 531.008 Villaggio Olimpia ingresso soggiorno cucinotta 3 camere servizio.

CASABIANCA 531.310 Borgo Vittoria in stabile d'epoca decoroso camera cucina servizi completamente ristrutturato.

CASABIANCA 531.310 Canischio pressi Cuorgnè casetta su 2 piani 2 camere cucina salotino tavernetta servizio.

CASABIANCA 531.310 centrale alloggio ristrutturato salone living angolo cottura 2 camere [illegible] servizi.

CASABIANCA 531.310 collina Moncalieri se prestigiosa villa d'epoca con rifiniture di pregio appartamento di 120 mq giardino box 3 auto.

CASABIANCA 531.310 corso Massimo d'Azeglio ingresso 2 camere cucina servizi in stabile di prestigio.

[redacted] 531.310 pressi La Mandria villa su 2 piani di 300 mq complessivi 1200 mq giardino più box auto.

CASABIANCA 531.310 pressi piazza Vittorio alloggio in casa d'[redacted] in ristrutturazione di 180 mq.

CASABIANCA 531.310 Sommariva [redacted] appartamento 2 camere tinello cucinino servizi più mansarda 70 mq box.

CASABIANCA 531.310 zona centro in stabile di prestigio alloggio di 120 [redacted] finemente ristrutturato.

CASABIANCA 531.310 zona Sassi prestigioso alloggio salone living cucina 2 camere [redacted] letto doppi servizi più posto auto coperto.

CASABIANCA 531.310 zona Stadio delle Alpi villa su 2 piani con 2 alloggi di 140 mq più magazzino 140 mq per appartamento.

CASA LIBERA

Crocetta largo Orbassano totale mq 1400 circa costruzione 1930 vendesi. Scrivere: Publikompass 2316 10100 Torino.

CASAMERCATOCOUE 752.566 corso Moncalieri ampio piano alto ingresso camera cucina bagno 30 milioni più mutuo.

CASAMERCATO 65.441 A via Bardonecchia signorile ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina. Buono stato interno. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 B corso Trapani ingresso salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio cantina. Permuta.

CASAMERCATO 65.441 C piazza Vittorio ampio ingresso 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 D [redacted] Traiano ingresso 2 camere cucinotta bagno ripostiglio cantina L. 111 milioni.

[redacted] 65.441 E Parella ingresso camera cucina bagno ripostiglio sposo dilazioni.

CASAMERCATO 65.441 F via Bologna pressi ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina L. 185 milioni.

CASAMERCATO 65.441 G via Ginevra Pressi ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 65.441 H Millefonti Nizza [illegible] ampio ingresso camera cucina bagno cantina.

[redacted] 65.441 I corso Casale in stabile d'epoca ingresso camera cucina bagno cantina.

CASAMERCATO 65.441 L Lucento casetta indipendente su 3 lati con cortile privato parzialmente ristrutturato L. 140 milioni.

CASAMERCATO 65.441 M corso Emilia pressi ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina.

[redacted] 65.441 N Rivoli centro OE GA ingresso [redacted] 2 camere cucina [illegible] box auto.

CASAMERCATO 65.441 [redacted] Orbassano nuovo ingresso salone angolo cottura 2 camere bagno cantina box auto. Ottimo prezzo. Mutuo 75%. Permuto.

[redacted] **VICA** (corso Francia) libero ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, permute mutuo. CST 786.300.

CASELLE alloggio libero signorile [redacted] 2 camere cucina 2 servizi. Studio Oriola rivende 544.001.

CASETTA a Leccese ristrutturata su 2 piani cucina soggiorno 2 camere servizi L. [illegible] Multicase 534.124.

CASETTA [illegible] 2 piani fuori terra più mansarda [illegible] box da ristrutturare Tel. pomeriggio 362.520.

CASEUROPEA libero Barriera di Milano salone 3 camere cucina 2 bagni stabile recente Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA [redacted] corso Orbassano camera tinello cucinino bagno ascensore 18 milioni e mutuo. Tel. 599.940.

CASEUROPEA libero Rivoli salone 2 [redacted] camere cucina bagno piano alto ascensore stabile recente. Tel. 599.940.

CASEUROPEA libero via Genova ottimo 3 camere tinello bagno casa recente prezzo dilazionabile Tel. 596.633.

[redacted] Parella [redacted] Pere sala [illegible] 2 bagni ottimo stato Tel. 599.940 - 596.633.

CENTRALI recentissimi stessa casa [redacted] piazza Vittorio saloncino 5 camere cucinotta 2 bagni attico 3 camere salone camera pranzo cucinotta 2 ingressi 3 bagni terrazzo. Tel. 503.313.

CENTRALISSIMO prestigioso libero 2 piani 260 mq trattative riservate da privato a privato no perditempo Tel. 557.4636.

CENTRO CASA 513.831 libero Borgo Vittoria [illegible] camera tinello cucinino bagno [illegible].

CENTRO CASA 513.831 libero Cit Turin signorile [illegible] salone 3 camere cucina doppi servizi L. 365 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Montecucco spazioso 3 camere tinello cucinino bagno L. 210 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Crocetta spazioso d'epoca 2 camere cucina bagno [illegible] volendo mutuo.

CENTRO CASA 513.831 libero S. Rita recente camera tinello cucinino bagno piano rialzato L. 90 milioni.

CENTRO corso Vittorio alloggio libero mq 100 4 vani servizi cantina da ristrutturare mutuo. Rocca 535.211 - 545.832.

CENTRO [redacted] libero [redacted] signorile: salone 3 camere cucina doppi servizi box auto Capello 836 [redacted].

CENTRO Immobiliare Centro Europa libero 10° piano salone 2 camere cucina biservizi mansarda box. Tel. 548.153.

CENTRO IMMOBILIARE [redacted] Francia adiacenze piazza Bernini [redacted] signorile piano alto salone 2 camere cucina biservizi Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO Immobiliare corso Montecucco (Viberti) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi biingressi volendo box Tel. 516.229 - 548.153.

CENTRO Immobiliare libero S. Paolo luminoso 2 camere cucina servizi termo ascensore Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO Immobiliare libero S. Paolo ristrutturato salone 2 camere cucina bagno. Tel. 516.229 - 548.153.

CENTRO Immobiliare libero zona centro (via della Orfane) 2 [redacted] bagno L. 67 milioni Tel. 516.229.

CENTRO Immobiliare libero zona [redacted] Marconi 3 camere cucinotta ingresso [redacted] posto auto Tel. 516.229.

CENTRO Immobiliare libero zona piazza Bernini bilocale con bagno [redacted] uso ufficio. Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO Immobiliare Mirafiori libero 2 camere cucina servizi signorile ottimo [redacted] L. 147 milioni Tel. 516.229.

CENT[redacted] Immobiliare [redacted] Rita libero recente piano alto ampio camera tinello cucinino bagno Tel. 548.153.

CENTRO storico prestigioso alloggio signorile 320 mq ufficio abitazione più soffitta L. 780 milioni. Tel. 669.2962.

CENTRO vendesi ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno soppalco. Ente Case 719.9734.

CENTRO via Alfieri mansarda libera 110 mq su 2 livelli completamente ristrutturata L. 270 milioni. Ecocasa 588.288.

CHIERI in complesso residenziale con parco e tennis alloggio su 2 piani con tavernetta e box. Barbatano 396.004.

CHIUSANO & C. centrale in casa d'epoca libero ingresso salone 3 camere cucina servizi permute. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. Grugliasco libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino servizi termoascensore Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. S. Rita libero subito ottimo stato soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina solaio Tel. 812.4006.

CIT TURIN casa d'epoca libero piano nobile prestigioso appartamento mq 110 L. 300 milioni. Marora 434.1340.

CIT TURIN libero vendesi alloggio di ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi cantina Tel. 011.830.218 Area 2.

CIT TURIN via Duchessa Jolanda libero signorile d'epoca salone 2 camere cucina bagno permute V e B 518.813.

CIT TURIN

via Vassalli Eandi prestigioso appartamento mq 260 adatto abitazione/ufficio box e posto auto. Tel. I.J.T. 586.086 - 562.562.

COLLEGNO attico camera tinello cucinino servizi terrazzo mq 60 circa dilazionando Tel. 513.774 Eurocase.

COLLEGNO Borgata Paradiso libero in palazzina ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercato 403.2278.

COLLEGNO Borgata Paradiso ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie G/S 953.4475.

COLLEGNO casetta libera bifamiliare mq 200 più mansarda box per 4 auto giardino cortile. Tel. 510.442.

COLLEGNO direttamente da impresa in palazzina signorile alloggi di salone 2/3 camere cucina biservizi consegna aprile 91. Tel. Maison Regale 987.1587.

COLLEGNO libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi box ottime rifiniture Casamercato 403.2278.

COLLEGNO libero signorile in palazzina ultimo piano 2 camere cucina servizi box auto ottime finiture. I.S.I. 787.807.

COLLEGNO ottimo appartamento mq 95 ampio salone angolo cottura camera bagno L. 160 milioni. Cittadella 519.260.

COLLEGNO villaggio Fiorito libero semi nuovo salone living 2 camere cucina biservizi mq 130. G.2, tel. 780.3050.

COLOMBATTO & FURNARI 837.149 - 839.5000 Vanchiglia libero 10 anni 4 camere cucinotta più posto auto.

COMPLESSO [redacted] VIBERTI

libero signorile salone 3 camere cucina biservizi più mansarda di mq 100, box 2 auto. Studio Oriolani vende 530.990.

CONNI 447.5334 libero Collegno via Verdi 2 camere cucina bagno giardino privato in signorile palazzina.

CONNI 447.5334 libero via Asserolo camera cucina servizi [redacted] ristrutturare 5° piano no ascensore L. 52 milioni.

[redacted] 447.5334 pressi corso Umbria 3 camere cucina bagno mq. 100 occ[redacted] 5° piano ascensore L. 110 milioni.

CONSULEDILE A 437.4000 zona [redacted] nuove signorili ottimamente rifiniti rincalda [redacted] autonomo ingresso soggiorno 2 camere [redacted] biservizi box auto.

CONSULEDILE 437.4000 libero Collegno Regina Margherita [redacted] piccolo condominio 2 camere cucina ingresso bagno mq 85 posto auto L. [redacted] milioni.

CONSULEDILE 437.4000 libero corso Regina angolo corso Umbria camera cucina ingresso piccolo bagno L. 82 milioni.

CONTI 877.290 corso Sebastopoli libero recente panoramico saloncino 3 [redacted] cucina servizi L. 285 milioni.

CONTI 877.290 Lingotto libero recente panoramico camera tinello cucinino servizi L. 99 milioni meno mutuo.

CORSO Agnelli libero ultimo piano panoramico 2 camere tinello cucinino servizi box permute mutuo C.S.I. 850.2880.

CORSO Belgio libero panoramico ingresso 2 camere, tinello cucinino bagno balconi Tel. 996.1301 Torinoda.

CORSO Brescia stessa casa signorile 2 camere tinello bagno, salone 1 camera tinello 2 bagni. Elio Codor Immobili 530.871.

CORSO Cairoli zona [redacted] signorilissimo ascensore piano alto salone 3 camere cucina servizi Tel. 741.3122 ore ufficio.

CORSO Cosse adiacente ingresso 2 camere [redacted] bagno termoautonomo ben tenuto L. 85 milioni. Nordedil 561.2760.

CORSO Dante [redacted] via Parini [redacted] saloncino 2 camere cucina 2 bagni [redacted] terrazzo recente. Intercase 506.646.

CORSO [redacted] degli Abruzzi libero salone 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato nuovo ottime finiture L. 430 milioni volendo box La Cittadella 519.260.

CORSO Ferrucci libero piano alto [redacted] camere cucina ripostiglio bagno Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070.

CORSO Francia [redacted] recentissimo [redacted] 2 camere cucina biservizi volendo [redacted] GR l'immobiliare 011.320.574.

CORSO Francia signorile 6° piano 2 camere cucina bagno termoascensore libero L. 145 milioni Tel. 321.051.

CORSO Giulio Cesare [redacted] recente camera tinello cucinino servizi L. 70 milioni. Studio Dacomo 593.852 - 593.629.

CORSO Giulio Cesare libero salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Amerio 502.398 - 506.202.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi [redacted] occupati 90-100 mq abbinabili uso ufficio abitazione [redacted] 669.2962.

CORSO Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio box per 20 auto. Eventuale mutuo. Studio Pedone 510 [redacted].

CORSO Moncalieri nuova costruzione signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Intercase 506.646.

CORSO Monte Cucco in stabile signorile appartamento prestigioso 450 mq. piano alto L. 395 milioni. Tel. 669.2962.

CORSO MONTECUCCO

libero piano alto signorile spazioso ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno L. 218 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.

[redacted] Monte Cucco [redacted] appartamento al [illegible] piano di salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi spogliatoio terrazzo cantina [redacted] Casa 934.9480 vende L. 630 milioni.

CORSO Monte Cucco libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso box mutuo. Casastandar 646.344.

CORSO Orbassano Centro Europa libero ingresso camera [redacted] cucina servizi L. 110 milioni. Emmebi 349.9693.

CORSO Palermo d'epoca signorile ampio ingresso [redacted] 2 camere cucina bagno box doppio Casamercato 242.2722.

CORSO Peschiera adiacenze libero ingresso 3 camere cucina servizi 110 mq L. 165 milioni. Ecocasa 588.288.

CORSO Peschiera signorile piano alto libero 2 camere cucina servizi ripostiglio mutuo esistente Fone [redacted] 660.

CORSO [redacted] vendesi camera cucina bagno [illegible] ristrutturato L. 73 milioni. L'Ele Case 319.9958.

CORSO Potenza pressi vendesi alloggi liberi occupati varie metrature stessa casa possibile rilevare in blocco. Tel. 534.630.

CORSO Rosselli signorile piano alto libero doppi ingressi saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi ristrutturato nuovo ottime finiture portineria L. 465 milioni La Cittadella 519.260.

CORSO Sebastopoli signorile piano alto salone 2 camere cucina biservizi box auto Tel. 561.1049.

CORSO Siccardi in casa d'epoca signorile [redacted] ampio ingresso 3 [redacted] camere cucina servizi. Albertazzi 847.662.

CORSO Siracusa libero ingresso [redacted] tinello cucinino bagno e terrazzino termoascensore Tel. 561.1049.

CORSO Siracusa libero [redacted] mico soggiorno cucinino [redacted] servizi ripostiglio, balconi I.S. - 767.807.

CORSO Tortona corso Belgio occupati stessa casa camera tinello cucinino servizi. F. o Cordoni Immobili 530.871.

CORSO Toscana ingresso 2 camere [redacted] na bagno stabile recente termoascensore prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

CORSO Toscana pressi signorile, soggiorno 2 camere cucinino servizi L. 160 milioni volendo box. Multicase 534.124.

CORSO Turati Mauriziano ingresso salone 3 camere studio cucina 2 servizi stabile signorile ascensore Intercase 506.646.

CORSO Unisi (stadio Filadelfia) libero saloncino 3 [redacted] cucina servizi piano alto termoascensore V e B. 518.813.

CORSO Unisi via Daneo libero [redacted] 2 camere tinello cucinino 2 bagni ascensore [redacted] 220 milioni. Saim 586.872.

CRIMEA

prestigiosa villa incomparabile posizione alloggio custode giardino trattative riservate. Fininter Immobili. Tel. 557.0021.

CROCETTA adiacente corso Re Umberto libero vendesi camera tinello servizi 60 mq Tel. 319.4747.

CROCETTA corso Rosselli pressi Mauriziano piano alto signorile salone 3 camere servizi Albertazzi 842.863.

CROCETTA libero 1° piano 2 appartamenti abbinabili di 2 camere tinello cucinino servizi. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CROCETTA libero piano alto ottimo stato saloncino 2 camere cucina bagno box auto. GR l'immobiliare 011.329.0421.

CROCETTA prestigioso piano alto salone 3 camere pranzo cucina 2 servizi soffitta ristrutturato Tel. 315.1048.

CROCETTA ristrutturato soggiorno 3 camere cucina biservizi terrazzo L. 350 milioni volendo box La Cittadella 519.260.

CROCETTA

via Cabote corso Duca libero piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno L. 260 milioni Failla & Bertinetto 502.146.

CROCETTA via Cristoforo Colombo libero luminoso piano alto 2 camere cucina servizi ascensore Tel. 531.005.

DELLA Rocca via Alberti ingresso camera cucina servizio da [redacted] Immobiliare '90 tel. 434.3482 - 434[redacted].

DRUENTO villa bifamiliare posizione centrale da ultimare mq [redacted] più garage L. 550 milioni. Saim 586.872.

EDILCASE

[redacted] corso Vercelli stabile recente libero maggio '92 camera cucina bagno L. 68 milioni dilazione alla consegna. Tel. 548.154.

EDILCASE

Chivasso nuova zona residenziale appartamenti prossima costruzione soggiorno 2/3 camere cucina servizi Da L. 118 milioni. Tel. 548.154.

EDILCASE

Chivasso 2 ville bifamiliari [redacted] pronte primavera '92 salone 3 camere cucina 3 servizi tavernetta lavanderia box sottotetto giardino. Mq 303 L. 375 milioni. Tel. 548.154.

[redacted]

corso UNES prospiciente stabilimento Carello camera tinello cucinino bagno. L. 32 milioni più mutuo L. 500 mila mensili. Tel. 548.154.

[redacted]

libero Fino Torinese [redacted] palazzina recente con giardino salone 2 camere cucina biservizi box L. [redacted] milioni mutuabili. Tel. [redacted]

EDILCASE

libero pressi via Guidano stabile signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 servizi cantina soffitta box L. 426 milioni. Tel. [redacted]

EDILCASE

Valentino in palazzo prestigioso locali uffici da mq 270 collegati con collettori luminosi [illegible] multiuso mq 660 con rampa d'accesso. Tel. 548.154.

EDILCASE

[redacted] libero corso Racconigi piano alto panoramico soggiorno 3 camere cucina bagno. Tel. 548.154.

ESCLUSIVO appartamento [redacted] in palazzo d'epoca completamente ristrutturato vendesi in Rivoli composto da ingresso living 2 camere, cucinotta servizi, box auto, giardino condominiale recintato autonomo possibilità mutuo ventennale Tel. [redacted]

ESIM libero corso G. Ferraris signorile salone 2 camere cameretta cucina biservizi permute. Tel. 512.012.

ESIM [redacted] piazza Adriano splendida mia soggiorno 2 camere cucina biservizi permute. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita ampio 2 camere tinello cucinino bagno stabile recente permute Tel. 512.012.

ESIM [redacted] S. Rita panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni permute Tel. 512.012.

ESIM libero Vanchiglia ottima posizione vicinato Po soggiorno 2 camere cucina servizi Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Inghilterra saloncino 3 camere cucina [redacted] stabile signorile d'epoca.

EUROCASE [redacted] 513.681 libero collina S. Mauro 2 camere tinello cucinino [redacted] panoramico dilazionando.

EUROCASE [redacted] 513.749 libero via Oropa soggiorno 2 camere cucina servizi e ristrutturato dilazionando.

EUROCASE [redacted] 513.681 libero largo Tirreno ampio 3 camere tinello cucinino [redacted] cantina termoascensore dilazioni.

EUROFID 598.844 A Candiolo libera [redacted] a schiera su 2 piani salone 3 camere cucina doppi servizi cantina tavernetta lavanderia box auto giardino.

EUROFID 598.844 Cassino La Rezza pedecollinare [redacted] costruzione ultimi monolocali arredati.

EUROFID 598.844 libera Precollina villa prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 600 abitabili disposta su 3 piani più giardino.

EUROFID 598.844 libero Chieri centro storico signorile ufficio 2 vani [redacted] in palazzina d'epoca ristrutturata.

EUROFID 598.844 libero [redacted] Dante adiacenze camera tinello cucinino servizi completamente ristrutturato.

EUROFID 598.844 [redacted] Potenza adiacenze ottimo 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero corso Vittorio piazza Adriano ampio ingresso 2 camere cucina abitabile biservizi mq 100.

EUROFID 598.844 libero Crocetta prestigioso [redacted] 2 camere [redacted] cucinino doppi servizi box 2 auto.

EUROFID [redacted] libero largo Orbassano luminoso 3 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero precollina prestigioso salone 4 camere cucina abitabile tripli servizi box auto mq 200.

EUROFID 598.844 libero Sertiana signorile parco condominiale 2 camere tinello cucinino servizi box auto.

EUROFID 598.844 libero S. Rita via Filadelfia signorile recente soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero S. Rita via Monteviideo salone 3 camere cucina doppi servizi rifiniture di pregio.

EUROFID 598.844 [redacted] via Cialdini nuovo [redacted] tribunale saloncino 2 camere cucina servizi anche adatto uso ufficio.

EUROFID 598.844 libero via Gaidano adiacenze via Guido Reni signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box.

EUROFID 598.844 libero via Servais adiacente in palazzina recente salone 2 camere cucina biservizi box 2 auto.

[redacted] 598.844 occupato via Nizza adiacenze 2 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 piazza Pitagora occupati 2 camere tinello cucinino servizi possibilità di abbinamento.

EXPOCASE 504.263 [redacted] 21 libero panoramico signorile 3 [redacted] cucina bagno soffitta cantina L. 130 milioni.

EXPOCASE 504.263 via Leini [redacted] occupati camera cucina servizio L. 29 [redacted], salone camera cucina servizio L. 43 milioni.

EXPOCASE 505.208 corso Francia [redacted] prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 208 milioni.

EXPOCASE 505.458 via Calandra libero ristrutturato soggiorno salone cucinino 2 camere 2 bagni cantina L. 230 milioni.

FAILLA & BERTINETTO libero corso Toscana, costruzione [redacted] signorile saloncino 2 camere cucina biservizi L. 242 milioni Tel. 741.2874.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 corso Regina Margherita termo ascensore 3 camere cucina bagno contratto scaduto L. [redacted] milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero corso Ferrucci ristrutturato ingresso [redacted] camera cucina bagno L. 100 milioni.

FAILLA & [redacted] 502.146 libero corso Rosselli termoascensore ingresso camera cucina bagno L. 95 milioni.

FAILLA & [redacted] 502 [redacted] libero via Buniva ristrutturato 2 camere cucina bagno L. [redacted] milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Cigna piano alto ingresso 2 camere cucina bagno L. 115 milioni.

FAILLA & BERTINETTO [redacted] S. [redacted] (via Montezemolo) ingresso camera cucina bagno occupato L. 39 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 su corso Brescia stessa casa appartamenti 1 - 2 - 3 camere cucina volendo abbinabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 Largo Gioachino termo ascensore intero piano con 3 appartamenti 1 libero 2 occupati con contratti disdettati [redacted] 200 complessivi L. 321 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero corso Giulio Cesare corso Novara termoascensore L. 85 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 via Spallanzani corso Re Umberto ingresso camera cucina bagno occupato L. 52 milioni ampie dilazioni.

[redacted] **& BERTINETTO** 741.2874 [redacted] (via Arnaldo [redacted] Brescia) libero recente saloncino 3 [redacted] cucina doppi servizi L. 340 milioni.

[redacted] 741.2874 libero adiacente via Bologna piano alto salone [redacted] camere cucinino biservizi box L. 220 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero centralissimo ristrutturato termoascensore soggiorno 4 camere tinello cucinino doppi servizi.

FAILLA & [redacted] 741.2874 libero corso Francia piano alto termoascensore 2 camere cucina bagno L. 133 milioni.

[redacted] **& BERTINETTO** 741.2874 libero Lungo Dora Savona termoascensore [redacted] no alto 2 camere cucina abitabile bagno L. 145 milioni.

FAILLA & [redacted] 741.2874 libero Parella largo Valgioie completamente rimesso a nuovo mq 85 2 camere tinello cucinino bagno L. 127 milioni no ascensore.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero signorile corso Giovanni Lanza salone living 2 camere cucina [redacted]. Adatto ufficio o studio [redacted].

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Rita corso Siracusa recente salo[redacted] 2 camere cucina bagno L. 240 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 piazza Carducci termoascensore 3 camere cucina bagno mq 105 L. [redacted] milioni occupato [redacted].

FAILLA & [redacted] 741.2874 via [redacted] libero ristrutturato [redacted] cina bagno terrazzino L. 126 milioni.

FININTER IMMOBILI adiacente corso Sommeiller appartamento altamente signorile 320 mq. elegante casa d'epoca trattative riservate. Tel. 557.0021.

FININTER IMMOBILI centro corso Re Umberto prestigioso panoramico 270 mq. triplice esposizione stabile d'epoca trattative riservate. Tel. 557.0021.

[redacted] **IMMOBILI** Crocetta [redacted] Turati casa signorile biingressi salone 3 camere cucina 2 bagni. Tel. 557.0021.

FININTER [redacted] vicino corso Brunelleschi occupato spazioso luminoso 2 camere tinello bagno Tel. 557.0021.

FISMI A 596.837 (Crocetta) corso Turati libero panoramico piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi termoascensore in bella [redacted] L. [redacted] milioni.

FISMI
Brimea (corso Fiume) libero soggiorno 2 camere [redacted] bagno posto auto Forte mutuo e permute con acquisto diretto Tel. [redacted]

[redacted]
[illegible] frazionamento Largo Giachino in bella casa ristrutturata [redacted] cucina bagno locato con contratto in scadenza L. 36 milioni senza anticipo con rate mensili da L. 375 mila. Tel. 596.837.

FISMI
Lingotto (corso Unione Sovietica) libero ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno piano alto termoascensore L. 185 milioni [redacted] 596.837.

FISMI
piazza Carducci (fronte piazza) libero recente [redacted] piano soggiorno 2 camere cucinotta biservizi L. 2[redacted] milioni. Permute con acquisto diretto. Tel. 504.333.

FISMI
Regio Parco (via T[redacted]) inizio frazionamento liberi ed occupati 2/3 camere cucina bagno da L. 80 milioni. Mansarde bilocali libere da L. 30 milioni. Acquisti anche senza anticipo con mutuo totale. Tel. 504.333.

FISMI
S. Paolo (via Braccini) libero in bella casa soggiorno, 3 camere cucina servizi piano intermedio termoascensore L. 280 milioni. Permute con acquisto diretto. Forte [redacted] Telefonare 504.333.

FISMI 504.333 Barriera di Milano (piazza Respighi) libero panoramico attico 2 camere tinello bagno L. 170 milioni.

[redacted] 504.333 Crocetta (via Vespucci) libero da ristrutturare 3 camere cucina bagno L. 135 milioni permute dirette.

FISMI 504.333 libero corso Giulio Cesare camera cucina bagno L. 39 milioni senza anticipo. Con rate da L. 520 mila mese.

FISMI 504.333 Lingotto (corso Maroncelli) [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno L. 130 milioni con L. 29 milioni contanti e mutuo. Permute dirette.

[redacted] 504.333 Lingotto (via Stellone) libero da ristrutturare 2 camere tinello cucinotta bagno in bella casa. L. 85 milioni con L. 16 milioni contanti e mutuo.

FISMI 504.333 Mirafiori recente camera tinello cucinino bagno, in buono [redacted] occupato con contratto disdettato. L. [redacted] milioni L. 5 milioni contanti e mutuo.

FISMI 504.333 Nichelino libero ampio panoramico soggiorno 2 camere cucinino bagno termoascensore. L. 140 milioni con L. 30 milioni contanti e mutuo. Permute.

FISMI 504.333 Regio Parco (corso Verona) libero da ripristinare in bella casa ampio 3 camere cucina bagno L. 130 milioni con L. 20 milioni contanti e mutuo.

FISMI 504.333 S. Paolo ([redacted] Ferrucci) [redacted] ristrutturato in bella casa camera cameretta cucinotta bagno. L. 83 milioni con L. 15 milioni contanti e mutuo.

FISMI 504.333 S. Paolo (corso Rosselli) libero 3 camere cucina bagno posto auto L. 145 milioni con L. 30 milioni contanti e mutuo permute dirette.

FISMI 504.333 S. Paolo (via Capriolo) fine frazionamento 1/2 camere cucina bagno locati con scadenza '91, da L. 33 milioni senza anticipo con rate mensili.

FISMI 504.333 S. Salvario (piazza Nizza) libero in ristrutturazione soggiorno 3 camere biservizi divisibile L. 175 milioni. Permute dirette.

FISMI 504.333 stazione Dora (via Cecchi) libero recente molto ampio in ottimo stato soggiorno camera cucinino bagno [redacted] intermedio termoascensore.

FISMI 596.837 Crocetta (via Gioberti) libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 145 milioni. Permute. Forte mutuo.

FISMI 596.837 Grugliasco (corso Francia) libero camera tinello cucinino bagno L. 89 milioni con L. 15 milioni contanti.

FISMI 596.837 [redacted] corso Grosseto 8° piano ristrutturato 3 camere cucina bagno posto auto. L. 185 milioni con minimo anticipo. Permute dirette.

[redacted] Lingotto (via Finalmarina) libero da ristrutturare 7 vani servizi e box, adatto anche uso ufficio L. 149 milioni con L. 30 milioni anticipo.

FISMI 596.837 Regio Parco libero economico monolocale L. 18 milioni anche senza anticipo con rate da L. 235 mila mese.

FISMI 596.837 Regio Parco (via Bologna) libero ampio ristrutturato 2 [redacted] cucina bagno. L. 105 milioni. Permute.

[redacted] 596.837 S. Donato (via Don Bosco) libero ristrutturato 4 camere cucina biservizi. L. 180 milioni con minimo anticipo. Permute dirette. Mutuo.

[redacted] 596.837 S. Rita (pressi piazza) libero ristrutturato piano alto camera tinello bagno posto auto L. 79 milioni.

FISMI 596.837 S. Rita (via Tripoli) occupato contratto in scadenza ampio camera tinello cucinotta L. 69 milioni.

FURBATTO vende corso Adriatico piano alto signorile terrazzo salone 3 camere cucina biservizi Tel. 540.908.

FURBATTO vende corso Agnelli (corso [redacted]) libero 8° piano spazioso 2 camere tinello e bagno Tel. 540.908.

FURBATTO 544.566 vende corso Re Umberto (da Nicolis) libero panoramico signorile mq 150 volendo box.

[redacted] 544.566 vende via [redacted] (corso Traiano) in stabile decoroso 1° piano occupato camera cucina e bagno.

GABETTI VENDE

corso Casale libero box [redacted] camera tinello cucinino bagno ascensore. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

corso Sebastopoli libero piano medio ingresso 4 camere cucina 2 bagni. Agenzia 3, tel. 5767.

GABETTI [redacted]

corso Svizzera libero in casetta adatto anche uso ufficio 4 camere cucina bagno. Tel. 011 57.67.

GABETTI [redacted]

precollina in recente palazzina signorile mansarda di mq 100 salone cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]

pressi corso Vercelli porzione di casa bifamiliare da ristrutturare di 5 vani e box. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]

San G. Isorio via Cellini libero ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3, tel. [redacted]67.

GABETTI [redacted]

S. Paolo libero recente spazioso ingresso 2 camere cucina doppi servizi. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]

S. Rita via Oglioro libero ingresso [redacted] tinello cucinino bagno. Agenzia 3 telefono 57.67.

GABETTI VENDE

strada Lanzo attico in stabile del 1970 ingresso 3 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Chiesa della Salute libero [redacted] ra tinello cucinino bagno anche uso ufficio. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Genova libero recente spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 3, tel. 57.67.

GABETTI VEN[redacted]

via Pergola libero recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 1 tel. 57.67.

GABETTI [redacted]

via Servais in recente palazzina libero arredato camera cucinino bagno posto auto. Tel. 011 57.67.

GASSINO alloggio libero 2 [redacted] cucina bagno ampia mansarda prezzo affare L. 69 milioni Tel. 437.4248.

G.E.A. [redacted] via [redacted] Pellé attico di soggiorno 4 camere cucina biservizi ripostiglio e ampio terrazzo Tel. 513.938.

[redacted] **STUDIO IMMOBILIARE** [redacted] Pecco zona Gran [redacted] villa in ristrutturazione vendesi appartamenti mq 200. Tel. 650.9104 - 650.9307.

[redacted] piccola e particolare casetta indipendente su 3 [redacted] ristrutturata Tel. 037.756.

GRIMALDI A libero piano alto totalmente ristrutturato 2 camere tinello cucinino ingresso living servizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI Centro Europa signorile piano alto salone con angolo cottura camera bagno posto auto. Tel. 315.0510.

GRIMALDI corso Ferrucci adiacente ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi L. 200 milioni. Tel. 315.0510.

GRIMALDI corso Giulio Cesare ristrutturato ingresso 2 camere cucinotta bagno cantina termoascensore Tel. 247.711.

GRIMALDI corso Orbassano libero signorile salone 5 camere cucina ingresso biservizi cantina box Tel. 505.917.

GRIMALDI S. Paolo libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina ingresso servizi cantina solaio Tel. 505.917.

[redacted] via S. [redacted] libero ristrutturato camera cucina bagno più 1 vano abbinabile L. 32 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI Viberti signorile biingressi salone 4 camere cucina tripli servizi mq 200 box mq 85. Tel. 315.0510.

GRUGLIASCO

corso Salvemini libero recente [redacted] gresso 3 camere cucina bagno box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO libero spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 135 milioni. Multicase 534.124.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero largo Palermo signorile ingresso camera tinello cucinino servizi ripostiglio.

[redacted] **IMMOBILIARE** 505.964 libero Trofarello recentissimo 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero via S. Secondo ingresso 2 camere cucina servizi cantina. Anche uso ufficio.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 vende in piazza Statuto ampio ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina.

HASTON & ASTON piazza Sofia stabile 1980 ampio 2 camere cucina bagno balconi, 3° piano. Tel. 557.6529.

IDEALCASE 434.3437 corso Francia libero subito ampio camera tinello bagno anche uso ufficio mutui dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 liberi subito Venaria 2 camere tinello cucinino bagno perfette condizioni dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 libero Barriera di [redacted] camera tinello bagno ristrutturato L. 19 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero Centro Europa signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box auto panoramico mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Belgio camera tinello cucinino bagno L. 15 milioni e rate pari affitto.

[redacted] 434.3437 [redacted] Parella recente 2 camere tinello cucinino panoramico ascensore mutui permute.

IDEALCASE 434.3437 libero via Arbe camera tinello bagno piano alto ascensore L. 27 milioni mutui.

IL PORTICO [redacted] alfierone [redacted] Casale 6 camere lavanderia biservizi doppio ingressi anche divisibile Tel. 835.544.

IL PORTICO libero a 20 Km da Torino porzione di casetta ristrutturata ottimo affare dilazioni. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero strada della Magra soggiorno angolo cottura camera bagno mansarda box mutui Tel. 835.544.

IL PORTICO libero via Cibrario 3 camere cucina bagno cantina ottimamente ristrutturato mutui Tel. 835.544.

IL PORTICO [redacted] via Macerata in [redacted] d'epoca 2 camere cucina salonicino le vendere affare Tel. 835.544.

IMMOBILIARE NICHELINO 680.0411 libero in Airasca monocamera con angolo cottura e bagno.

IMMOBILIARE NICHELINO 680.0411 libero in Beinasco 2 camere tinello cucinino bagno ingresso cantina box.

IMMOBILIARE NICHELINO 680.0411 libero in Nichelino salone 2 camere cucina doppi servizi cantina box.

IMPRESA vende Barriera [redacted] Milano rinnovissimi alloggi di soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. Tel. 740.834.

IMPRESA vende in corso costruzione alloggi signorili a Settimo Torinese di 80/90/100 mq. box giardino. Edilsei [redacted] 504.406 - 596.055.

IMPRESA vende pronta consegna [redacted] in strada Settimo 144, di salone cucina, 2 letti biservizi [redacted] 895.557.

IPI 511.382 A via Ormea 110 libero attico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno con ampio balcone e terrazzo di mq 120 termoascensore stabile recente.

IPI 511.382 Tesoriera via [redacted] casa appartamento di ingresso 2 camere cucina bagno volendo abbinabili.

IPI 511.382 via [redacted] Dora 4 ingresso 1/2 camere tinello cucinino bagno da L. 37 milioni.

IPI 511.382 via Carlo Alberto 38 libero ingresso [redacted] camere tinello [redacted] bagno termoascensore.

IPI 511.382 via Migliara ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi cantina termoascensore.

IPI 511.382 via Pavese [redacted] ingresso soggiorno 4 camere cucina d[redacted] servizi casa [redacted] 1970.

[redacted] **IMMOBILIARE** Borgo Vittoria libero camera [redacted] servizi ristrutturato mq 60. Tel. 319.2332.

[redacted] **IMMOBILIARE** corso Bramante libero 2 camere cucina biservizi termoascensore. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Donato ampio 2 camere cucina servizi ristrutturato [redacted] 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [redacted] S. Paolo libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi Tel. [redacted]

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Genova libero camera tinello cucinino [redacted] Tel. 319.2332.

LA CASA libero da ristrutturare intero piano mansardato 230 mq 12 vani ottima lasse prossimità largo Francia Tel. 534.630.

LA CASA via Arbe libero piano alto salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni in ottime condizioni, ascensore. Telefonare 534.630.

LA [redacted] via Domodossola libero 2 camere cucina bagno 75 mq 1° piano prezzo L. 115 milioni Tel. 534.630.

LA CASA via Mongenevro libero 2 camere cucina bagno ristrutturato ampio luminoso stabile liberty. Tel. 534.630.

LARGO Re Umberto libero studio abitazione salone 3 vani servizi mq. 115. Amerio [redacted] 506.202.

L.B.A. 748.396 vende a Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in posizione collinare con parco di 5400 mq.

L.B.A. 748.098 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po.

L.B.A. 748.396 vende in corso Francia palazzo Cristallo 2 alloggi liberi attigui di 230 mq complessivi in casa signorile.

L.B.A. 748.396 vende Vicinanze Cittadella graziosa alloggio, libero di 80 mq adatto sia come abitazione che ufficio.

LENR' recente signorile in palazzina 2 camere tinello cucinotta doppi servizi L. 80 milioni occupato. Failla & Bertinetto 741.2874.

LEUMANN TERRACORTA
libero [redacted] signorile saloncino 2 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 240 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.

LIBERA casetta corso Vercelli 3 vani (uno verandato) tettoia da ristrutturare mutuo TC DUE 287.221.

LIBERI piazza Chiesa [redacted] Francia stesso stabile alloggi in ottime condizioni di ingresso camera tinello cucinino bagno anche abbinabili e volendo arredati luminosi due arie a partire da L. 62 milioni mutuo agevolato. Intercase 506.646.

[redacted] A Beinasco nuovo soggiorno 2 camere cucinotta 2 bagni bellissimo L. 95 milioni e mutuo TC 473.0866.

(continua a pagina 34)

LA BORSA

Piazza Affari a giri ridotti

MILANO Comit	613,66	+ 9,76
N. YORK Dow Jones	2564,11	- 55,39
LONDRA F. Times	2093,8	- 29,1
TOKYO Nikkei D.	24,897	+ 935

Sulle piazze valutarie internazionali è stata una settimana tutto sommato calma: dollaro e marco sono rimasti stabili sui valori di sette giorni prima. In Italia, la moneta americana, tranne un'impennata fatta registrare martedì scorso quando è stata fissata a 1188,270 lire, ha chiuso la settimana a 1171,750 lire contro 1164,095 lire venerdì 7 settembre. A Francoforte il dollaro è terminato venerdì in leggero rialzo a 1,5908 marchi contro gli 1,5862 marchi della quotazione precedente, interventi ufficiali da parte della Bundesbank. Per quanto riguarda la lira, la settimana valutaria non ha fatto registrare particolari variazioni rispetto alle principali valute dello Sme. Praticamente invariato il marco che ha chiuso ieri a 745,945 lire contro le 745,885 lire di venerdì 7 settembre. Il franco francese è stato fissato a 222,740 lire contro le 222,660 lire di sette giorni prima.

LE MONETE

Un'altalena per il dollaro

DOLLARO in Italia	1171,750	+ 6,65
MARCO in Italia	745,945	+ 0,94
MARCO/DOLLARO	1,570	+ 0,005
YEN/DOLLARO	137,60	- 2,50

Sulle piazze valutarie internazionali è stata una settimana tutto sommato calma: dollaro e marco sono rimasti stabili sui valori di sette giorni prima. In Italia, la moneta americana, tranne un'impennata fatta registrare martedì quando è stata fissata a 1188,270 lire, ha chiuso la settimana a 1171,750 lire contro le 1164,095 lire di venerdì 7 settembre. A Francoforte il dollaro è terminato venerdì in leggero rialzo a 1,5908 marchi contro gli 1,5862 marchi della quotazione precedente, senza interventi ufficiali da parte della Bundesbank. Per quanto riguarda la lira, la settimana valutaria ha fatto registrare particolari variazioni rispetto alle principali valute dello Sme. Praticamente invariato il marco che ha chiuso ieri a 745,945 lire contro 745,885 lire venerdì 7 settembre. Il franco francese è stato fissato a 222,740 lire contro le 222,660 lire di sette giorni prima.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Le tasse non fanno troppa paura. Gabetti: «Il rischio? Tanti affari in nero»

Il mattone è più forte del fisco

Prezzi in leggera salita

MILANO. Stretti tra l'arrivo di nuove tasse e la minaccia di una recessione causata dalla crisi del Golfo, i prezzi della casa rallentano la corsa mentre le compravendite segnano il passo.

Proprio l'aspetto fiscale rappresenta la vera novità di questo autunno. In questi giorni gli occhi dell'Erario sono puntati sul popolo dei proprietari immobiliari. Cosa cambierà sul fronte dei prezzi? Gli operatori non prevedono sconvolgimenti: l'amore per il mattone è più forte del Fisco. Anche se tutti (come è ovvio) sono contro le scure del ministro delle Finanze Formica.

Giovanni Gabetti, ad esempio, presidente della Gabetti holding, non ha parole comprensive per questa manovra. «Mi sembra che in Italia la casa sia fin troppo tartassata - afferma - e ho l'impressione che se l'imposizione fiscale aumenterà, soprattutto per quel che riguarda le compravendite aumenteranno anche il numero delle trattative sommerse che lo Stato non è di fatto in grado di controllare». «Se le tasse aumenteranno - pronostica Gabetti - si avrà una maggiore evasione fiscale».

Nuove tasse e crisi del Golfo, però, afferma Gabetti, non avranno un effetto immediato sul mercato che continua a risentire dello squilibrio tra domanda e offerta. «E' un mercato con tali e tanti vincoli che questi effetti si sentiranno, solo nel lungo periodo la crisi del Golfo portasse un forte aumento del prezzo del denaro oppure ci si avviasse verso una fase di recessione ci potrebbero essere delle ripercussioni sui prezzi degli immobili».

Per ora il mercato sembra dare ragione a Gabetti e i prezzi, che dopo l'impennata dell'89 hanno registrato nel primo semestre di quest'anno una crescita decisamente inferiore, in media attorno al 10%, non sembrano toccati dalla novità. Sarà la cronica sfiducia nei confronti del Fisco o più probabilmente il fatto che una decisione importante come quella di vendere o comprare un'abitazione non è influenzata dalla prospettiva di qualche milione di tasse in più o in meno da pagare.

Eppure le novità, vere oppure sussurrate e poi smentite, non sono di poco conto. Rientrata l'ipotesi di una sorta di «una tantum» che si sarebbe attuata attraverso un'imposizione straordinaria dell'Invim (la tassa sulle compravendite immobiliari) e che avrebbe colpito indistintamente tutti i proprietari di abitazioni, ci sono due certezze cui tutti i proprietari di immobili dovranno fare i conti.

Prima di tutto entro la fine dell'anno il Catasto terminerà la revisione dei valori utilizzati per determinare le rendite immobiliari, riaggiornandole dopo oltre 50 anni. Un'operazione che avrà effetti immediati per i contribuenti. Con l'aumento dei valori infatti crescono proporzionalmente sia le varie tasse sugli immobili che lo Stato riscuote in caso di compravendita, l'Invim, l'Iva e l'imposta di bollo, sia le rendite catastali che vengono calcolate sul valore dell'immobile determinato dal Catasto attraverso un'aliquota dell'1% per le abitazioni, del 2% per i negozi e del 3% per gli uffici e che vanno dichiarate nella denuncia dei redditi. Se per quel che riguarda Irpef e Ilor gli effetti si sentiranno solamente nel maggio del 1992, quando bisognerà dichiarare i redditi dell'anno precedente, tutte le altre tasse aumenteranno a partire dall'inizio del 1991. In base alle stime elaborate dallo Catasto ci sarà una rivalutazione media dei valori del 75% per quanto riguarda le abitazioni, del 170% per i negozi e addirittura del 220% per i locali destinati a ufficio.

Ma ci potranno essere differenze anche consistenti, per immobili con le stesse caratteristiche e posizioni analoghe, a seconda della città in cui si trovano. Per il Catasto infatti Milano e Venezia guidano la classifica delle città dove i valori immobiliari sono cresciuti di più in questi cinquant'anni, mentre a Napoli e Torino sembra addirittura che le abitazioni nei centri storici degradati potrebbero godere addirittura di un abbassamento delle rendite catastali. Per il Fisco comunque dovrebbero arrivare nel 1991 circa 10 mila miliardi in più rispetto ai 25 mila miliardi scarsi che ha ricevuto nel 1989 dai proprietari di casa.

Ma la manovra fiscale sulla casa non si ferma qui. In Parlamento è fermo il progetto che prevede la sostituzione della miriade di imposte che attualmente grava sulla casa con una sola imposta comunale sugli immobili, l'Ici. Nel giro di un anno o poco più l'Ici potrebbe diventare realtà e secondo alcuni calcoli consentirebbe di aumentare di circa 5-6 mila miliardi l'imposizione fiscale sul mattone.

Francesco Manacorda

COSI' LO STATO TASSA LA CASA

GETTITO IN MILIARDI DI LIRE

IRPEF, IRPEG, ILOR	8.800
IVA	5.500
IPOTECARIE CATASTALI E SUCCESSORIE	1.600
REGISTRO	1.700
CONDONO EDILIZIO	200
INVIM E VARIE	5.900
TOTALE	24.700

FONTE: ELABORAZIONE SU DATI GRIMALDI

FRENA LA CORSA DEI PREZZI

QUOTAZIONI IN MIGLIAIA DI LIRE AL METRO QUADRO
APPARTAMENTI RECENTI
PREZZI AL 30/6/89
PREZZI AL 30/6/90

Braccio di ferro nel reddito fisso

Carli castiga le banche Bot e Cct vanno a ruba

Il risparmio premia i titoli di Stato E i rendimenti ora tornano a calare

Carlo Azeglio Ciampi

TORINO. Carlo Azeglio Ciampi e Guido Carli, un'accoppiata che ha fatto passare il buonumore alle banche. In una manciata di giorni il governatore della Banca d'Italia e il ministro del Tesoro hanno cambiato le carte in tavola sul mercato monetario, trasformando aspettative di tassi in crescita in titoli di Stato in un significativo ribasso.

Si diceva allora: crisi del Golfo equivale a inflazione; inflazione corrisponde ad elevati tassi. Quindi, se il governo vuole i nostri soldi dovrà pagare il dovuto, mentre noi (le banche), sull'onda dei rialzi internazionali, faremo lievitare il costo del denaro.

Lo «sgarro» più grave alle massime autorità monetarie gli istituti di credito lo fecero in fine agosto, quando disertarono l'asta dei cct lasciandone la metà invenduti. Il mercato usciva da un mese di bot a tasso crescente, e questo infervorava le aspettative di rialzo. Tanto più che per questi ultimi il problema di trovare sottoscrittori era relativo. In un momento di incertezza è ragionevole pensare che gli investitori riversino i loro soldi in investimenti a breve.

Ma Ciampi e Carli dovevano rendere conto di due cose: garantire la copertura del colossale fabbisogno di denaro allo Stato; spendere il meno possibile per arginare (se possibile) la voragine pubblica. Un modo per far tornare i banchieri a Canossa c'era: farli soffocare nella stessa liquidità che non avevano voluto cedere al Tesoro. Così Bankitalia ha inondato il mercato di denaro tanto che il tasso interbancario, quello a cui una banca presta soldi ad una consorella, è precipitato all'1%. Ancora più esiguo è il premio che si ottiene depositando denaro presso l'istituto di Via Nazionale. A quel punto gli stessi cct rifiutati qualche giorno prima hanno cominciato a far gola e l'ipotesi di un rialzo dei tassi attivi ha perso significato. Del resto le polemiche seguite alla fuga di informazioni e al blitz del Credito Italiano con il quale è stato fatto lievitare il costo del denaro dello 0,5-1% avevano già tolto la voglia di imbarcarsi in una simile operazione ai banchieri italiani. Fatti bene i conti, con un mercato così liquido, alzare i tassi attivi era un suicidio.

Quasi con il sorriso sulle labbra, piegata la supponenza degli istituti di credito, Ciampi ha fatto la sua apparizione sul mercato rastrellando, eccedero, soldi. In tre puntate, l'operazione derenaggio ha portato a casa 7500 miliardi. Ma a condizioni ben chiare: i tassi riprendevano la via del ribasso.

La scorsa settimana, alle due aste (bot e cct), la legge era ripristinata. Le richieste hanno superato ogni ottimistica aspettativa e i costi dello Stato per interessi hanno fatto segnare un significativo ribasso. Ora sono gli stessi tesorieri delle banche a chiedere l'armistizio. Sperano in una maxi asta dei bot, pure a tassi calanti. Il Tesoro avrebbe i quattrini che gli servono a prezzi contenuti. Chiuderebbe invece un occhio sul riavvicinamento delle scadenze, consentendo alle banche di ipotecare a lungo il futuro. Due sconfitte per gli istituti di credito, quindi, ma la possibilità di rifarsi non è esclusa.

Pier Luigi Vercesi

ECONOMIA

La Grande Germania tiene banco al convegno sulla nuova Europa organizzato a Villa d'Este

Moneta unica o il marco schiaccerà tutti

Nell'ex Ddr, dopo la disoccupazione, verranno anni di boom

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

Seconda giornata della convention Ambrosetti a Villa d'Este: il tema è l'Europa, ma ovviamente la Germania fa la parte del leone. Ne parlano l'ex-cancelliere tedesco Helmut Schmidt, e Theo Sommer, direttore di «Die Zeit». Perfino Valery Ivanovich Rybin, professore di economia all'Università di Mosca e consigliere del governo sovietico, prima di affrontare le domande sulla situazione economica del suo Paese, dice con orgoglio «La Grande Germania è figlia della perestrojka. Senza perestrojka, niente unificazione tedesca».

La Grande Germania è ai nastri di partenza e, a sentire Schmidt e Sommer, dalla crisi del Golfo non sarà scalfita. Semmai, è un'occasione per dimostrare l'antimilitarismo tedesco, il fatto che, come sostiene il direttore di «Die Zeit», «Noi non possiamo essere vassalli delle alzate di testa dei presidenti americani. Ma ora manderemo navi e aerei per rimpatriare i civili». Schmidt condivide le critiche di alcuni membri del Congresso all'assenteismo europeo, e aggiunge che è meglio che gli americani guardino un po' in casa loro: l'Europa ha imparato a risparmiare energia, gli Usa no. Ma è anche vero che gli Usa «restano una superpotenza politica ed economica». Sia Schmidt che Sonner sembrano essere molto d'accordo con la politica di grande prudenza della Bundesbank su moneta e Banca unica europea. Sostiene Schmidt: «Per fortuna non decidono gli istituto centrali, ma i governi. Ci vorranno dieci anni perché la Germania dell'Est raggiunga i livelli della Rft. E intanto, ci sarà tutto il tempo per portare avanti la moneta unica europea, e la banca centrale europea. Anche perché, tra dieci anni, il marco sarà talmente forte che, se la moneta unica non sarà varata, si mangerà tutte le altre monete». Certo, su questo specifico problema, il governo tedesco non ha fretta. Lo ha ammesso Sommer, che si è tuttavia affrettato a ripetere che la riunificazione non «distoglierà» la Germania dall'Europa. Siamo già una società multirazziale con cinque milioni di lavoratori stranieri».

Ottimismo su unione monetaria e moneta unica, è stato espresso da Tommaso Padoa Schioppa: si tratta due processi paralleli che richiedono una forte volontà politica. E questa volontà secondo il vicedirettore generale della Banca d'Italia, oggi è più forte a livello di capi di governi che di commissioni tecniche.

Tornando alla Grande Germania, l'impegno per la riunificazione è imponente. Le valutazioni sull'entità del suo costo oscillano da 1000 a 2000 miliardi di marchi, sul tempo di attuazione vanno da un minimo di tre ad un massimo di dieci anni. Per i tedeschi dell'Est sarà comunque dura, nel medio termine dovranno affrontare una crescita della disoccupazione che potrebbe coinvolgere un milione e mezzo di persone, contro i 360.000 disoccupati di oggi, dovranno smantellare la metà delle loro industrie, ma alla fine saranno ripagati da una crescita che probabilmente supererà l'6% annuo. Meno ottimistiche la previsioni sul recupero economico dell'Urss, afflitta da un calo della produttività, stretta nella morsa della mafia politico-affaristica, tallonata da spinte separatiste. E di fronte ai problemi interni, la guerra del Golfo è per i sovietici l'ultima delle preoccupazioni.

Valeria Sacchi

Sfondato il tetto dei 33 dollari, gli Usa ricorrono agli stock di riserva

Allarme sui mercati del greggio

La tensione nel Golfo fa impazzire il barile

NEW YORK. Il toro è sostenuto sui mercati petroliferi e il greggio sta battendo il record dei prezzi negli ultimi anni. Venerdì, trentesimo anniversario della costituzione dell'Opec, il brent del Mare del Nord ha superato i 33 dollari sul mercato spot europeo.

Poche ore dopo, a New York, in chiusura di un'ottava piuttosto frenetica, anche il West Texas Intermediate per consegna a ottobre ha chiuso sul Nimex sopra i 33 dollari, con un rialzo di 68 centesimi su giovedì e di 1,72 dollari il barile nella settimana. Rispetto al 1° agosto, vigilia dell'invasione irachena in Kuwait, il prezzo è salito dell'84%. Anche il contratto di novembre del Wti ha terminato sopra i 31 dollari, mentre i contratti a pronti dei prodotti petroliferi hanno subito qualche realizzo.

I rincari sono la conseguenza dell'inasprirsi della tensione nel Golfo, con l'assalto dei militari iracheni ad alcune ambasciate europee. Secondo alcuni analisti, l'impronta del toro potrebbe però essere sostituita presto da quella dell'orso grazie ad una mossa data come imminente. Stati Uniti e altri membri dell'agenzia internazionale per l'energia si appresterebbero a fare ricorso alle riserve petrolifere calcolate in più di un miliardo di barili.

Gli stock americani, custoditi nelle miniere di sale di Texas e Louisiana, sono stimati in 590 milioni di barili; costituiscono la riserva strategica messa da parte dopo lo shock petrolifero degli Anni Settanta. A parlare di ricorso alle riserve, è stato James D. Watkins, segretario Usa per l'Energia: «Il momento critico arriverà il prossimo mese - ha detto in Senato -, la quota mancante (4 milioni di barili al giorno) potrà essere compensata per questo mese dalle grandi quantità di petrolio accumulate dalle compagnie private. Ma queste riserve potrebbero essere insufficienti a coprire la quota necessaria per il prossimo mese, pari a circa 2 milioni e mezzo di barili al giorno. Ad ogni modo, qualora Bush dovesse decidere di ricorrere alle riserve, lo farebbe solo coordinando la propria azione con quella dei 22 Paesi appartenenti all'International Energy Agency».

L'apertura dei rubinetti di riserva non porterebbe comunque a una riduzione del prezzo: «Sarebbe una misura destinata a far fronte all'emergenza; non a controllare le quotazioni», ha precisato Watkins. E le previsioni pessimistiche sul prezzo sono confermate dagli osservatori del Nimex, che sottolineano la forza dei rialzisti: «Ogni calo verificatosi in questi giorni è stato subito cancellato dai riacquisti successivi».

Dopo l'embargo all'Iraq la società Iri si allea con l'ungherese Ganz

Ansaldo, ci vuole il turbogas

Musso: va ripresa la trattativa con la Fiat

LA TABELLA INDICA TUTTI [redacted] 'ANSALDO IN IRAQ. ESSENDO QUASI CONCLUSI I LAVORI PER DUE [redacted] L' [redacted] IEND[redacted] WR[redacted] TUTO INCASSARE PRESTO CIRCA 500 MILIARDI.

pandiani - LA STAMPA

ROMA. L'Ansaldo cerca l'anello mancante. A Genova il sindacato insorge di fronte all'ennesima crisi del gruppo. Il blocco dell'Iraq (e prima quello della Cina) mette in grave crisi l'azienda. Per invertire la tendenza si punta sui mercati dell'Est. E' di ieri la notizia di un accordo con l'ungherese Ganz. Nascerà una società mista, a maggioranza Ansaldo, per il settore elettromeccanico con grandi prospettive: la Ganz, infatti, è la chiave per entrare sul mercato dell'Est. Ma occorre disporre di tutte le tecnologie.

E allora? I vertici della [redacted] sono giunti a una conclusione: bisogna entrare nel settore del turbogas, [redacted] la costruzione di impianti per produrre elettricità [redacted] metano. Si tratta dell'unico campo dell'industria per l'energia da cui è esclusa l'azienda controllata dall'Iri attraverso la Finmecca[redacted]. E il rimedio ideale è già stato individuato. Lo rivela Bruno Musso, amministratore delegato dell'Ansaldo: «Intendiamo acquisire le attività del settore turbogas svolte dalla Fiat. Abbiamo avviato colloqui con la casa torinese, ma accantonando la vecchia idea di un tempo di rilevare anche le Officine Ferroviarie Savigliano che sarebbero state accorpate all'Ansaldo Trasporti».

Non prendendo in considerazione la Savigliano, l'Ansaldo spera di poter evitare i contrasti sorti a livello politico che impedirono un clamoroso scambio. In base al progetto arenatosi un anno fa, la Finmeccanica (di cui è amministratore delegato Fabiano Fabiani) avrebbe ottenuto dalla Fiat il turbogas e la Savigliano per dare in cambio l'Alfa Avio che produce motori per aerei. Adesso l'Iri è orientato per un'offerta più limitata: Alfa Avio contro le sole tecnologie turbogas (sviluppate in uno stabilimento della Fiat Avio).

«Per l'Ansaldo è vitale disporre del turbogas» avverte Musso. L'embargo contro l'Iraq dopo l'invasione del Kuwait ha messo in ginocchio l'Ansaldo che ha dovuto sospendere l'esecuzione [redacted] commesse per 1663 miliardi [redacted] cui oltre [redacted] sono crediti al momento non più incassabili per il lavoro già eseguito. Sono [redacted] stati messi in [redacted] integrazione 700 dipendenti. Per correre ai ripari bisognerebbe cercare nuovi clienti all'estero ove [redacted] la richiesta [redacted] impianti per produrre elettricità con il metano. «A questo punto, non possiamo più aspettare a entrare anche nel turbogas» fa presente Musso.

In questo campo l'azienda della Finmeccanica non ha vincoli da rispettare dopo la sfortunata alleanza, fallita ma non sciolta, con il gigante svizzero-svedese Asea Brown Boveri. «Sulla base del testo dell'accor[redacted] con l'Abb, siamo liberi [redacted] muoverci dal 12 gennaio [redacted]» afferma l'amministratore delegato che tuttavia vorrebbe mettere la parola fine alla sfortunata intesa: «E' meglio prendere atto che [redacted] più la fiducia tra i due partner e lasciarsi».

Il patto con l'Asea nacque per internazionalizzare l'Ansaldo, ma anche per razionalizzare l'industria termoelettromeccanica italiana, coinvolgendo la Franco Tosi. Anche per il turbogas Fabiani [redacted] Musso vorrebbero tenere compatto il settore, il [redacted] mercato è oggi diviso tra la Fiat e l'Eni tramite la Nuovo Pignone. «La soluzione ottimale è che l'Ansaldo - aggiunge Musso - possa sostituirsi a [redacted] degli operatori esistenti. Su questa linea era stata costruita un'ipotesi di accordo con la Fiat che è rimasto bloccato per ventisei mesi a livello politico». Ora, cambiato il vertice delle Partecipazioni Statali, si attendono le indicazioni del ministro Piga.

[redacted] adesso la [redacted] incombe: «Qualora il blocco perdurasse e l'Ansaldo non potesse rilevare le attività della Fiat, derogheremo nostro malgrado dalla [redacted]stante linea di razionalizzazione produttiva [redacted] proporremo comunque come il terzo soggetto italiano del settore».

Ma è davvero importante per l'Ansaldo entrare nel turbogas? A questo proposito è illuminante l'esperienza in Urss. A [redacted]braio dell'anno scorso venne creata a Mosca una società mista [redacted] ingegneria per la costruzione di impianti per generare elettricità [redacted] l'ammodernamento di vecchie centrali. Ci sono opportunità di lavoro per [redacted]gliaia di miliardi, ma non si va avanti perché le autorità sovietiche chiedono impianti turbogas.

E' un mercato che in Italia si sta rapidamente sviluppando per diversificare le fonti di alimentazione delle centrali elettriche, realizzare impianti policombustibile e quindi ridurre la dipendenza dal petrolio. L'Ansaldo punta ora anche sul metano; dopo che è dovuta uscire dal nucleare messo [redacted] bando in Italia [redacted] i referendum di tre anni [redacted]. Il portafoglio ordini per [redacted] nucleare svanito [redacted] pari a 4 mila miliardi in otto anni e dava lavoro a 1700 persone. All'interno dell'azienda ricordano che solo 350 dipendenti sono stati posti in cassa integrazione per il blocco del nucleare, grazie ad alcune commesse all'estero. Ma dopo la protesta deg[redacted] studenti [redacted] Pechino, poco più [redacted] un anno fa, sono stati sospesi i finanziamenti agevolati italiani alle iniziative in Cina, fra cui la centrale di Ligang, la cui realizzazione è praticamente ferma per la mancanza del credito di 115 miliardi. Bloccata per [redacted]gioni politiche in Cina [redacted] in Iraq, un'Ansaldo in difficoltà cerca ora nuovi sbocchi [redacted] il turbogas.

Roberto Ippolito

Parla Cagliari

Eni pronta [redacted] rilevare l'Enimont

ROMA. «Uno sforzo che siamo in grado di affrontare». Così Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, definisce, [redacted] un'intervista che il settimanale «L'Espresso» pubblicherà nel prossimo numero, l'eventualità che sia l'ente di Stato e non la Montedison ad acquistare l'Enimont: «E' un'ipotesi che non ci coglie affatto impreparati. Anzi, per dirla tutta: la chimica ci interessa con o senza Enimont. E' un settore omogeneo alla nostra attività petrolifera. E l'aumento del greggio che colpisce la chimica dà all'Eni, produttore di petrolio, maggiori risorse. Quindi, anche la possibilità di investire di più nella chimica. Si tratta di reggere [redacted] paio d'anni di difficoltà».

Quanto agli investimenti ne[redacted] nei prossimi anni per la società chimica, Cagliari dice che «quell'impegno di 10 mila miliardi di cui ha parlato anche la Montedison è un'ipotesi realistica».

[redacted] prendesse l'Enimont, l'Eni sarebbe disposta ad acquistare anche Himont [redacted] Erbamont?

«Escluderei Erbamont», ha risposto Cagliari: «Siamo [redacted]iti dal settore farmaceutico e non vedo perché dovremmo rientrarci, l'Himont, invece, sarebbe più affine alle [redacted] attività».

In ogni caso, un'Enimont sotto il controllo dell'Eni avrebbe bisogno di nuovi partner. «Nella nostra strategia per fare crescere la chimica», ha dichiarato ancora [redacted] presidente dell'Eni, «sono previste alleanze [redacted] altri gruppi. Se teniamo conto della nostra natura, direi che il partner dovrebbe [redacted] europeo. Ma penso che anche un grande gruppo statunitense potrebbe essere l'interlocutore giusto».

Nel pomeriggio, poi, l'Eni ha smentito l'esistenza di un'operazione sulla Snam «al fine di reperire liquidità per l'eventuale acquisto del 40% [redacted] Enimont detenuto da Montedison», come anticipato dal settimanale «L'Espresso». Una simile operazione, si legge nel comunicato dell'Eni, «è destituita [redacted] ogni fondamento».

FLASH

Ferruzzi in giudizio lunedì a Chicago

Il gruppo Ferruzzi verrà giudicato lunedì dal Cbot (Chicago board of trade), che ha aperto nei suoi confronti [redacted] procedimento disciplinare, per la vicenda del luglio '89, quando l'organismo costrinse gli operatori della soia a liquidare le posizioni eccedenti i 3 mil[redacted] di bushel sui contratti a termine del mese.

Orologi, finito il boom [redacted] vendite

Il settore dell'orologeria è avviato verso la stagnazione: «La grande fase di espansione delle vendite [redacted] è conclusa», ha detto ieri a Vicenza, all'inaugurazio[redacted] della terza rassegna del settore, il presidente della federazione grossisti Mario Binda. Un calo consistente si è già registrato fra i prodotti di moda, mentre la domanda è forte per gli orologi [redacted] qualità. Nei primi 6 mesi del '90 so[redacted] stati importati dalla Svizzera 2,2 milioni di orologi per un valore di [redacted] miliardi, rispetto ai [redacted] milioni acquistati nel corso di tutto il 1989 (460 miliardi).

Segnali di crisi per l'oreficeria

L'effetto-Golfo pesa sull'oreficeria italiana: da un mese, secondo Luigi Stella presidente della Federorafi, [redacted] mancanza assoluta di ordinativi dal Medio Oriente, le società assicuratrici respingono coperture per le merci in partenza e i pagamenti diventano difficilissimi da esigere». Le conseguenze potranno essere pesanti, visto che il mercato mediorientale copre [redacted] 10% delle esportazioni, per un totale di quasi 500 miliardi. La situazione [redacted] aggravata dalla flessione registrata sul mercato statunitense.

Troppi soci, [redacted] rinvia la convention

[redacted] telefinanziere Giorgio Mendella è stato costretto a rinviare la convention degli azionisti del gruppo Intermercato, [redacted] programma sabato 29 a Viareggio. L'incontro era previsto al Palasport, pensando che all'appello non potessero rispondere più di 1500 dei 8 mila soci della public company. Invece sono giunte quasi 3 mila richieste [redacted] partecipazione.

Alla City pieno successo per le emissioni della Repubblica italiana e della Banca Mondiale

Euromercato, [redacted] l'ora dello yen forte

I tassi spingono la moneta di Tokyo, incertezza per i Bot Usa

TORINO. Le tensioni sul fronte del Golfo continuano a produrre tensioni sull'euromercato ove sono [redacted] pochi a tentare nuove iniziative in attesa di indicazioni sui tassi. Fa eccezione il successo dell'emissione, detta «Global Bond», per due miliardi di dollari da parte della Banca Mondiale. In questo caso le caratteristiche del prestito (lanciato a tassi superiori rispetto ai Bond del Tesoro Usa) hanno permesso un rapido assorbimento, soprattutto grazie all'attenzione degli operatori americani e giapponesi. Una sorte simile, del resto, ha avuto la recente offerta per un miliardo di dollari emessa dalla Repubblica italiana.

Per il resto il mercato monetario internazionale ha registrato una sola novità di rilievo: le tensioni sullo yen che hanno garantito un rialzo del 3% in una settimana rispetto alla lira. Dopo l'aumento del tasso di sconto a Tokyo non è cambiata la tendenza: gli operatori aspettano una nuova crescita del costo del denaro con la conseguenza di nuovi ribassi dei prezzi delle emissioni del Tesoro giapponese.

Per il resto, è proseguita la tendenza a investire sul breve termine sul mercato dei dollari. Nemmeno le dichiarazioni del presidente della Fed Allan Greenspan hanno permesso di cogliere anticipazioni [redacted] una prossima riduzione [redacted] tassi americani. In sostanza, i mercati monetari aspettano ancora l'evoluzione della crisi del Golfo. Dalla Bundesbank alla Banca d'Italia si è registrata una forte opposizione a far salire i rendimenti e solo sul mercato dello yen esistono buone opportunità per chi scommette sul rialzo della valuta giapponese (mentre i titoli di Stato giapponesi possono scendere ancora).

(r. e. s.)

OBBLIGAZIONI [redacted]

DIVISA	EMITTENTE	TASSO	[redacted]	DENARO	ACQUISTO	VENDITA (2)
DOLLARO USA	F.S.	8,50	20-4-1993	99,25	99,75	8,570
DOLLARO USA	B.E.I.	7,75	9-7-1996	93,35	93,85	9,170
ECU	WORLD BANK	9,50	3-1-1995	96,85	97,35	10,270
ECU	ITALY	10,38	9-7-1997	99,10	99,60	10,460
[redacted]	CREDIOP	(1) 11,70	16-7-1997	101,50	102,00	11,580
[redacted]	ENEL	(1) 12,70	26-4-2000	101,15	101,65	12,770
FIORINO	B.E.I.	5,50	1-6-1993	91,50	92,00	8,940
FR. FRANCESE	B.E.I.	8,75	12-7-1995	93,75	94,26	10,310
FR. SVIZZERO	B.E.I.	4,63	12-3-1997	85,10	85,60	7,440
MARCO	F.S.	5,38	15-1-1993	92,35	92,85	8,860
MARCO	WORLD BANK	6,50	1-10-1995	89,85	90,35	8,980
[redacted]	B.E.I.	9,50	17-11-1994	89,50	90,00	12,740
YEN	ITALY	5,75	18-2-1992	96,50	97,00	8,010
[redacted]	WORLD BANK	4,88	10-11-1993	90,95	91,45	8,160

N.B.: 1 - titolo a tasso variabile; la cedola indicata è quella in corso; 2 - calcolato sul prezzo lettera

TITOLI ESTERI

AZIONE	DIVISA	VAL. NOMIN.	QUANT. MIN.	ACQUISTO	VENDITA
BAYER AG	MARCO	50 DM	50 AZ	170.904	172.151
BASF AG	MARCO	50 DM	50 AZ	166.221	167.433
DAIMLER BENZ AG	MARCO	50 DM	50 AZ	512.937	516.676
DEUTSCHE BANK AG	MARCO	50 DM	50 AZ	471.074	494.951
DRESDNER BANK AG	MARCO	50 DM	50 AZ	298.098	300.271
HOECHST AG	MARCO	50 DM	50 AZ	168.154	169.380
SIEMENS	MARCO	50 DM	50 AZ	445.288	448.535
THYSSEN AG	MARCO	50 DM	50 AZ	160.571	161.742
VEBA AG	MARCO	50 DM	50 AZ	250.149	251.973
VOLKSWAGEN	MARCO	50 DM	50 AZ	334.152	336.589
BSN GERVAIS DANONE	FR. FRANC.	10 FF	10 AZ	173.858	176.399
CGE	FR. FRANC.	40 FF	10 AZ	113.472	115.131
ELF AQUITAINE	FR. FRANC.	10 FF	100 AZ	150.100	152.386
EURODISNEY	FR. FRANC.	10 FF	100 AZ	19.642	19.929
LAFARGE COPPEE	FR. FRANC.	25 FF	10 AZ	76.201	77.315
LVMH	FR. FRANC.	50 FF	10 AZ	778.821	790.206
[redacted]	FR. FRANC.	300 FF	5 AZ	191.996	194.802
PEUGEOT SA	FR. [redacted]	35 FF	25 AZ	117.232	118.946
SAINT GOBAIN	[redacted] FRANC.	100 FF	10 AZ	84.297	85.529
FINANC. DE SUEZ	FR. FRANC.	75 FF	10 AZ	70.561	71.592

Quotazioni titoli esteri (in lire) del 14/9/90 Borsa Valori di Torino Terzo Mercato

BTP

BUONI DEL TESORO QUADRIENNALI

● I BTP di durata **quadriennale** hanno godimento 1° settembre 1990 e scadenza 1° settembre 1994.

■ I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

■ I titoli vengono offerti al prezzo di **96,25%**; possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 17 settembre.**

■ Il collocamento dei BTP avviene col metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**, costituito dalla somma del prezzo d'emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»: quest'ultimo valore deve essere pari a **5 centesimi** o multiplo.

■ Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.

■ Poiché i buoni hanno godimento 1° settembre 1990, all'atto del pagamento, il 20 settembre, dovranno essere versati, oltre il prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati sulla cedola in corso.

■ Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 17 settembre

Rendimento annuo massimo

Lordo % **14,20**

Netto % **12,40**

Due big dell'economia affrontano il rapporto tra tecnologia e impresa

Una fabbrica a misura di robot

Resta decisivo il fattore umano

L'integrazione dei mercati, [redacted] il conseguente accanimento della competizione a tutti i livelli, e la galoppante evoluzione tecnologica che caratterizza il mondo produttivo in questo scorcio di secolo sta rivoluzionando l'ambiente in cui si trovano ad operare le imprese. «Technology Review» dedica, in occasione della mostra «Civiltà delle macchine», che si inaugura a Torino il 20 settembre, un numero a queste tematiche chiedendo interventi ai massimi esponenti del mondo produttivo. Pubblichiamo qui di seguito un estratto di due articoli, il primo dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e il secondo del presidente dell'Iri, Franco Nobili. Romiti affronta il tema della qualità totale impos[redacted] dal consumatore che richiede una continua ricerca del meglio [redacted] sia nelle strategie e nei processi produttivi, ma anche nei comportamenti individuali [redacted] tutti i livelli della propria organizzazione. Nobili affronta il tema del superamento di una [redacted] meccanicistica dello sviluppo.

Romiti

Il cliente detterà le regole La risposta: qualità totale

L'innovazione tecnologica ha segnato profondamente [redacted] competizione industriale negli Anni Ottanta.

Microelettronica, informatica, automazione, hanno offerto alle imprese [redacted] possibilità [redacted] raggiungere livelli molto elevat[redacted] di efficienza, di produttività del lavoro e del capitale, di flessibilit[redacted] nei processi.

Hanno accresciuto il valore intrinseco dei prodotti; hanno ridotto la quantità di materie prime e di energia necessarie per costruirli, hanno liberato energie intellettuali [redacted] professionali, attraverso la meccanizzazione delle fasi più ripetitive, pesanti e rischiose del lavoro.

Le tecnologie dell'informazione, in particolare, hanno giocato un ruolo fondamentale nell'accelerare i processi di globalizzazione del mercato, diffondendo le conoscenze e universalizzando i modelli [redacted] consumo.

Se guardiamo [redacted] ciò che ci aspetta negli Anni Novanta, è facile prevedere che l'innovazione tecnologica procederà a ritmi sempre più veloci.

Per le imprese, la capacità di acquisire [redacted] applicare in modo efficace le tecnologie resterà quindi sempre una condizione essenziale per stare sul mercato.

E tuttavia è oggi diffusa la [illegible]zione che la partita competitiva sia ben più complessa e si giochi su un terreno più ampio.

Un nuovo forte elemento [redacted] selezione è emerso: la forza determinante delle scelte del consumatore.

Stimolato e in qualche modo «educato» dall'offerta [redacted] prodotti sempre più innovativi e sempre più personalizzati, la domanda alza [redacted] tiro. Oggi il consumatore medio chiede contemporaneamente qualità elevata, ma a prezzi competitivi; prodotti nuovi, ma anche tempi brevi di immissione sul mercato; alta affidabilità, ma anche servizi di assistenza efficienti.

Stare al passo [redacted] le esigenze dei clienti quali si vanno più manifestando è sempre più difficile: significa centrare [redacted] bersaglio più mobile, più diversificato, più complesso ed evoluto nelle sue aspettative.

E questo richiede cambiamenti, anche profondi, nell'atteggiamento dell'impresa verso il mercato e nei suoi comportamenti interni. Questo insieme di cambiamenti è stato definito sinteticamente «orientamento alla qualità totale». Qualità, è vero, non è di per sé un concetto nuovo, tutt'altro. Ma è anche vero che è ancora molto radicata nel senso comune l'idea che la qualità sia qualcosa che costa, che richiede tempo, che si basa [redacted] standard restrittivi, che [redacted] accuratamente controllata.

Questa però non è la qualità totale, che è invece un processo nel quale i costi si riducono, i controlli vengono resi superflui, i prodotti migliorano continuamente, le novità vengono offerte sul mercato in tempi brevi e con caratteristiche sempre più elevate.

La qualità totale richiede che la continua ricerca del meglio permei tutte le cellule dell'organismo dell'impresa e diventi una specie di codice genetico che determina il loro comportamento.

Occorre innanzitutto un profondo cambiamento nei comportamenti degli uomini. La qualità totale [redacted] afferma come valore individuale.

E un valore non si crea e non si diffonde attraverso ordini di servizio, ma attraverso l'accettazione e la condivisione personale di ciascuno. Per questo motivo l'impegno verso la qualità totale deve essere concentrato soprattutto sulla motivazione degli uomini, dando più spazio alla loro intelligenza e al loro spirito d'iniziativa, valorizzandone la professionalità, ricomponendo [redacted] separazione tra l'azione [redacted] controllo, creando le condizioni perché ciascuno possa trarre soddisfazione dal proprio lavoro.

E' chiaro [redacted] tutto ciò comporta un cambiamento nell'organizzazione.

La qualità totale, infatti, non è compatibile con un'organizzazione rigida, che frena l'iniziativa individuale; né con lunghe catene gerar[redacted] che rallentano il flusso delle idee; né con la separazione di ruoli e mansioni che impedisce la comprensione reciproca dei problemi.

Certo, l'organizzazione è e resterà un fattore [redacted] grande importanza per il funzionamento di una struttura complessa. E importante sarà sempre definire e attribuire con chiarezza posizioni, ruoli e funzioni.

Ma in un'organizzazione orientata alla qualità totale la sostanza deve prevalere sulla forma, l'iniziativa sull'adempimento, l'interfunzionalità [redacted] lo scambio orizzontale delle informazioni sugli orgogli e sulle gelosie di ruolo e di mestiere. In questo processo il management ha un ruolo e una responsabilità fondamentali. Ma anche il management deve cambiare. In [redacted] manager conteranno sempre l'ampiezza di visione, la sensibilità ai segnali «deboli», la flessibilità [redacted] la prontezza nell'adeguarsi a situazioni nuove.

Ma la qualità totale richiede al management una più forte proiezione anche verso forti capacità di delega, leadership fondata sull'autorevolezza piuttosto che sull'autorità, disponibilità al dialogo [redacted] apertura alla critica e all'autocritica.

La cultura della qualità totale, d'altra parte, può avere veramente [redacted] completo [redacted] cultura non solo dell'impresa nella sua interezza, ma di tutto [redacted] tessuto economico e sociale che la circonda.

Il coinvolgimento deve essere generale. E quindi deve essere esteso anche [redacted] quanti fanno parte del sistema impresa nel senso più ampio del termine, cioè i fornitori [redacted] i distributori, con i quali sarà necessario passare da un rapporto puramente contrattuale a un rapporto di integrazione delle competenze produttive e di condivisione delle strategie, della cultura, dei valori. E certamente questo impegno deve interessare anche l'intero sistema-Paese, la cui qualità complessiva condiziona pesantemente la qualità e la competitività delle impre[redacted].

Cesare Romiti

Sappiamo bene che scuola, ricerca, trasporti, energia, telecomunicazioni, mercato finanziario, credito, stentano ancor oggi a innalzare [redacted] loro livello qualitativo.

[redacted] siamo consapevoli che questo insieme di problemi richiede politiche e interventi tempestivi [redacted] adeguati alla dimensione delle sfide che tutto il Paese, e non solo l'industria, dovrà affrontare nel prossimo futuro.

Le prospettive che abbiamo di fronte sono tali da rendere necessario un deciso cambiamento di cultura. La rivoluzione tecnologica ha esaltato la professionalità individuale e ha ridotto gli spazi del lavoro manuale. La qualità totale richiede l'apporto attivo e intelligente di ogni singolo individuo.

Come ha ricordato qualche tempo fa l'imprenditore giapponese Konosuke Matsushita, «la competizione globale non ci permette che vada sprecata neppure un'oncia di cervello».

Cesare Romiti

Nobili

Il tramonto dei solisti

Franco Nobili

La complessità del processo decisionale tocca [redacted] misura sempre più rilevante fattori tecnici, organizzativi, politici e perfino etici. Tale complessità, largamente funzione della dimensione aziendale, attribuisce alla dirigenza responsabilità [redacted] alla sua sfera tradizionale di competenze.

Cominciamo dalla tecnica. E' sotto gli occhi [redacted] tutti l'aumento sempre più rapido della componente «culturale» del prodotto industriale. L'aspetto più evidente del fenomeno è l'irrompere dell'innovazione, che esige prontezza decisionale ed esecutiva perché ogni posizione raggiunta [redacted] presto minacciata dall'obsolescenza. Innovazione presuppone informazione, ricerca e prima di tutto formazione: crescente professionalità dei dipendenti [redacted] ogni livello. Ma innovazione vuol dire anche apertura permanente all'orizzonte esterno, in [redacted] mercato soggetto a una progrediente internazionalizzazione. Cresce l'importanza dei sistemi di interconnessione personale e operativa che hanno preso il nome di «grandi reti».

All'immagine conclusa e meccanicistica dello sviluppo che il secolo [redacted] aveva affidato alle macchine industriali, realizzate secondo un modello che ripeteva in vario modo quello classico dell'orologio, si sostituisce quella dei sistemi interconnessi che richiedono grandi risorse tecnologiche, finanziarie e imprenditoriali, espressione di un nuovo modo di lavorare.

Il nuovo panorama pone problemi inediti di gestione dell'elemento umano e di ottenimento del [redacted]. L'accresciuta professionalità del personale e la prevalenza delle funzioni di concetto su quelle esecutive attribuisce maggiore rilevanza [redacted] una più generale condivisione delle motivazioni con [redacted] necessario mutamento dei comportamenti della dirigenza.

[redacted] riassetto interno non può essere peraltro fine a se stesso. La globalizzazione dei mercati, l'ormai incombente scadenza della piena attuazione del mercato interno comunitario esigono che il riassetto interno [redacted] singoli Gruppi sia visto [redacted] un momento [redacted] un più grande processo di razionalizzazione, tendente alla creazione di grandi poli settoriali omogenei. Le stesse decisioni [redacted]lative all'entrata in settori nuovi o all'uscita da quelli cui non sia più attribuita decisiva rilevanza, acquistano un carattere più stringente.

Il problema tocca direttamente l'economia italiana, almeno per due fattori: la necessità di allargare il nostro mercato finanziario, provvedendo alla sua regolamentazione, e quella di raf[redacted] la capacità programmatica e di controllo della pubblica amministrazione, anche trasferendo al sistema delle imprese le parti che possono meglio essere gestite con criteri aziendali.

Tale stato di cose vale di per sé a introdurre variabili [redacted] natura propriamente politica tra gli elementi di cui le decisioni imprenditoriali devono tenere conto, ma la componente politica incide in modo ancora più manifesto sui comportamenti di quella parte del sistema industriale di cui lo Stato costituisce il maggiore azionista. La valutazione dell'interesse dell'azienda non può infatti prescindere in tal [redacted] un inevitabile raffronto con le ragioni del cosiddetto «interesse generale», cioè con quello della comunità nazionale del quale governo [redacted] Parlamento sono i soli interpreti autorizzati. [redacted] tocca qui un punto di estrema delicatezza, che non per nulla è stato al centro di ricorrenti polemiche.

La decisione imprenditoriale involge, infine, aspetti etici, cui lo stesso generale declino delle ideologie conferisce [redacted] specifica attualità. Non per nulla le stesse autorità religiose tornano oggi con insistenza sul tema di un'etica dell'impresa. Di certo, la stessa professionalità, che [redacted] misura crescente le circostanze richiedono alla dirigenza aziendale, implica per sua natura umiltà, spirito di servizio e in ultima analisi moralità, un model[redacted] di dirigente dallo stile sobrio, dotato delle virtù di un uomo che lavora e che sa farsi carico delle proprie dirette responsabilità. L'affermazione [redacted] una azienda deriva sempre meno dalle capacità di una sola persona, ma [redacted]la collaborazione e dall'affiatamento di un gruppo dirigente, dal muoversi armonico dei mille ingranaggi della complicata «macchina della decisione».

Franco [redacted]

I produttori mettono a punto nuove soluzioni. I rifiuti velenosi non finiranno più all'Est

La pila pulita presto sarà una realtà

Entro il '93 verrà azzerato il contenuto di sostanze tossiche

TORINO. Dove vanno [redacted] finire le pile che gli ambientalisti diligenti separano dai rifiuti domestici e portano negli appositi raccoglitori per evitare che il loro tossico contenuto di cadmio o mercurio inquini? La risposta è sconfortante: finisco[redacted] in discariche specializzate all'estero, in particolare nella Germania dell'Est.

I costi sono esorbitanti [redacted]a questa sembra essere l'unica soluzione possibile: in Italia infatti è stato avviato un programma di raccolta separata delle pile esaurite senza però avere un ciclo di trattamento e smaltimento dei metalli pesanti tossici.

Una soluzione alternativa [redacted] stata trovata dalle aziende produttrici di pile, che nell' '85 decisero di eliminare a monte il problema, riducendo in cinque anni la percentuale di mercurio nelle pile alcaline dall'1 allo 0,15 per cento. L'evoluzione tecnologica è però stata tale che oggi [redacted] mercurio e il cadmio sono a livelli irrisori e in alcuni tipi di pile sono addirittura scomparsi.

La pila «zinco cloruro», introdotta in commercio di recente, adotta un elettrolita acquoso a base solo [redacted] cloruro di zinco. Questo cambiamento modifica sostanzialmente anche le reazioni agli elettrodi. E' un sistema elettrochimico completamente nuovo, [redacted] modifiche sostanziali all'anodo, che hanno consentito l'eliminazione del cadmio e del mercurio, garantendo al tempo stesso una durata e una stabilità maggiori.

Anche la pila alcalina ha subito [redacted] ringiovanimento tecnologico che ha consentito di portare [redacted] mercurio a livelli bassissimi (0,025) aumentando contemporaneamente la durata e l'affidabilità.

In queste pile la riduzione del mercurio è stata ottenuta alligando lo zinco con piccole quantità di indio e di bismuto. Questi elementi modificano la struttura metallurgica del mercurio, rendendo più efficace la sua azione protettiva.

Ma la rivoluzione più vistosa è l'introduzione sul mercato delle pile al litio, dalle quali sono stati eliminati i metalli pesanti grazie a un cambiamento radicale del sistema elettrochimico. Il litio, elemento ideale per costruire una pila in quanto abbondante e non tossico, [redacted] sempre stato difficile da [redacted] perché instabile all'acqua [redacted] quindi inutilizzabile con i normali elettrodi acquosi.

Ma oggi le pile impiegano soluzioni organiche [redacted] elettroliti solidi e questo ha permesso l'utilizzazione del litio, eliminando completamente cadmio e mercurio.

Il prezzo di queste pile, che tra l'altro sono molto più piccole delle altre, è ancora alto (anche perché si sono dovuti mettere a punto processi produttivi completamente automatizzati, con un controllo assoluto dell'umidità ambientale), ma all'allargamento della domanda dovrebbe corrispondere una riduzione del prezzo.

Intanto le previsioni sulla percentuale di cadmio e mercurio nei rifiuti solidi urbani sono molto positive: la concentrazione di cadmio, oggi già trascurabile, nel '93 sarà azzerata; quella [redacted] mercurio, che nell'84 erano di 4,25 parti per milione, scenderà sotto le 0,7 pp[redacted]. E in questa cifra rientrano [redacted] pile di uso domestico [redacted] soprattutto quelle, molto più numerose, di uso industriale.

Di fronte a questi dati, l'ambientalista disciplinato si sente confuso. Ha ancora senso portarsi dietro le pile scariche fino al contenitore specializzato?

Marina Verna

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, [redacted] dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale [redacted] rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti	Cedole pagabili il 1°.4.1991	Maggiorazioni sul capitale: semestre 1.10.1990 31.3.1991	Maggiorazioni sul capitale: Valore cumulato al 1°.4.1991
1985-1995-2000 ind. III em. (H.A. Lorentz)	5,30%	+ 0,550 %	+ 5,965 %
1987-1994 indicizzato II em. (Gramme)	6,10%*	+ 0,610 %*	+ 4,140 %*
1988-1994 indicizzato II em. (Millikan)	6,10%*	+ 0,549 %*	+ 3,1995%*
1988-1996 indicizzato III em. (Kirchhoff)	6,15%*	+ 0,615 %*	+ 3,050 %*
1989-1995 indicizzato I em. (Helmholtz)	6,15%*	+ 0,5535%*	+ 2,259 %*

*al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%.

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

PROVINCIA DI VERCELLI

Comunicazione ai sensi dell'art. 20 L. [redacted] n. 55.

Licitazione privata per costruzione palestra polivalente in Santhià

In data 6-7-1990 prot. n. 20783 sono state invitate a presentare offerta, per l'appalto dei lavori di cui sopra, le seguenti Ditte:
1) Fofiloley Spa - Issogne (Ao); 2) Belloni Prefabbricati Spa - Gubbiano (Re); 3) Carrani Dino Srl - Parma; 4) C.I.V. [redacted] - Vercelli; 5) Cemal Srl - Savona; 6) S.I.C.E.R. Sas - Biella; 7) Varcon Srl - Biella; 8) Constructio Sas - Torino; 9) Calvi Antonio - Andria (Ba); 10) O.C.P.L. SCRL - Reggio [redacted]; 11) CO.GE.[redacted] Spa - Vigone; 12) C.A.R.E.A. SCRL - Bologna; 13) CO.GE.GA srl - Biella; 14) SO[redacted].CO. [redacted] - Cuorgnè; 15) Notarimpresa Spa - Novara; 16) Edil 2000 Spa - Biella; 17) Habitat Legno Spa - Edolo (Bs); 18) Alkodi Aldo Srl - Parma; 19) I.C.O.R. Costruzioni Restelli Spa - Novara; 20) Garamellino & Rei Spa - Gattinara; 21) Costruzioni ing. Andreotti Spa - Milano.
Hanno partecipato alla gara le imprese di cui ai numeri 7 - 8 - 9 - 21 ed è risultata aggiudicataria la Ditta Costruzioni ing. Andreotti Spa con il ribasso di lire 4,99% sull'importo a base d'asta di L. 1.200.000.000.
L'aggiudicazione è avvenuta ai sensi dell'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973 n. 14.

IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Carlo Crivelli — IL PRESIDENTE [redacted]

S.P.A.
ricerca

In locazione per la propria sede in Torino [redacted] cintura palazzo uffici mq 2000 con annesso parcheggio per circa [redacted] vetture. Inviare documentazione dettagliata [redacted] economica a Publikompass n. 8020 - 10100 Torino.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili
Si rende noto

che relativamente alla tutela delle interdette Anna Maria ed Elena Gay, RG n. 16047 il Tribunale di Torino ha autorizzato la vendita a trattativa privata ed al miglior offerente dei seguenti terreni ed immobili:
a prezzo non inferiore a L. 18.000 [redacted] per il terreno agricolo in Villarbasse (F. 12 nn. 59.195) (1° lotto); [redacted] il terreno agricolo in Villarbasse (F. 3 [redacted] 55) (2° lotto) a L. 3.000.000; per il terreno agricolo in Villarbasse (F. 5 n. 157) (3° lotto) a L. 10.000.000; per il terreno agricolo in Villarbasse (F. 5 n. 162) (4° lotto) a L. 6.500.000; per il terreno fabbri[redacted] in Villarbasse (F. 4 n. 97) (5° lotto) a L. 153.000.000; per il terreno fabbricabile in Villarbasse [redacted]. 6 nn. 261, [redacted] 106) (6° lotto) a L. 220.000.000, per il terreno con fabbricato in Valgioie (F 2, nn. 160, 161 - F 3 nn. 121, 153, 154, 118) a L. [redacted] 000
Per informazioni rivolgersi ai seguenti [redacted] telefoni: 532.716 (ore ufficio), 557.1252 (ore pasti).

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO

che nel Fallimento n. 267/89 di S.A.S. BELLA di CENA Giovanni e C. - Curatore: rag. Umberto Mazzone - corso Re Umberto n. 114 - Torino - Tel. 50.54.25.
Il Giudice delegato Dott. Nastasia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 05.10.1990 alle ore 10,30 dei seguenti beni.
Lotto n. 1: in Torino - via Carlo Alberto n. 44 - alloggio ad uso ufficio con superficie di circa 135 mq., composto di ingresso, tre camere, due locali, bagno, sito al 1° piano.
Lotto n. 2: in Torino - corso Vittorio Emanuele n. 62, alloggio di civile abitazione con superficie utile di circa mq. 70, composto di ingresso, tre camere, due balconi, due bagni, oltre cantine, sito al piano 2°.
Prezzo base L. 320.000.000 per il Lotto n. 1 e L. 250.000.000 per il Lotto n. 2.
Aumenti minimi L. 10.000.000 per i Lotti n. 1 e 2.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 del giorno 02.10.1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI [redacted] Rosanna Poli

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

UNITA' SANITARIA LOCALE TORINO I

Bando di gara a licitazione privata

In esecuzione della deliberazione n. 1245/02/90 del 13/9/90 è indetta gara per l'affidamento, a ditta specializzata, del servizio di pulizia dei presidi extraospedalieri della U.S.S.L. TO I, per il periodo 1-1-1991 / 31-12-1991, per una superficie complessiva di circa mq 32.355 per un importo [redacted] complessivo di L. 1.003.000.000.
La gara [redacted] espletata [redacted] la normativa prevista dalla legge regionale 13-1-1981 n. 2, all'art. 68, primo comma, [illegible]nto secondo, lettera a), nonché con il metodo di cui all'art. 73, prima [redacted] lettera b) del regio decreto 23-5-1924 n. 827 e cioè con offerta segreta esprimente lo sconto percentuale sul prezzo a base di gara offerto [redacted] confrontarsi con la scheda segreta dell'Amministrazione contenente il ribasso minimo.
L'aggiudicazione avverrà a favore [redacted] che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale sul relativo prezzo a base di gara, purché lo sconto percentuale offerto sia pari o superiore a quello minimo contenuto nella scheda segreta d'ufficio.
Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto anche in presenza di [redacted] sola offerta, purché valida.
La gara è riservata a ditte che per dimensioni, struttura organizzativa e dotazione di attrezzature siano in grado di dare adeguate garanzie per l'adempimento dell'impegno richiesto.
La [redacted] aggiudicataria [redacted] avere un recapito in Torino.
Le domande [redacted] partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire in plico sigillato entro il termine perentorio, a pena di immediata esclusione, entro le ore 12 del giorno 15 [redacted] 1990 a mezzo [redacted] postale oppure a mano in corso particolare, affrancato a norma di legge, all'U.S.S.L. TO I - Ufficio Protocollo, via S. Secondo 29, Torino (orario 8-12, sabato escluso), con evidenziata la [redacted] «Domanda [redacted] partecipazione gara pulizie».
Alla [redacted] di partecipazione la ditta dovrà allegare, a [redacted] esclusione:
1) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in data non anteriore a 3 mesi, in originale o copia autenticata;
2) Dichiarazione in carta legale a firma del legale rappresentante nella quale venga [redacted] elenco dei principali servizi [redacted] durante gli ultimi tre anni ('88-'89-'90) [redacted] il corrispettivo importo data e destinatario, se [redacted] di servizi effettuati ad Amministrazioni od Enti Pubblici, essi devono essere provati da certificati rilasciati e vistati dagli stessi; se trattasi di servizi ai privati, i certificati possono essere rilasciati dagli stessi e quando ciò non sia possibile è sufficiente la dichiarazione del concorrente; comunque requisito minimo, pena l'immediata [redacted], per essere ammessi alla gara [redacted] di [redacted] fornito servizi identici nell'ultimo triennio ('88-'89-'90) per [redacted] importo complessivo almeno pari all'importo complessivo del servizio di cui al presente bando;
3) Dichiarazione in carta legale a firma del legale rappresentante nella quale vengano elencate dettagliatamente per tipo e qualità le attrezzature in dotazione e vengano descritte le misure adottate per garantire la qualità del servizio svolto;
4) Dichiarazione ai [redacted] della legge 4-1-1968 [redacted] 15 attestante che la ditta non si trova in stato di fallimento, è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali, delle imposte e delle tasse secondo la legislazione vigente, e non ha in corso provvedimenti per illeciti commessi nell'esercizio della propria attività;
[redacted] (Solo per le Società) Certificato del Tribunale Civile e Penale, competente per territorio, sezione società — di cui compaia il nominativo di tutti i soci oltre il legale rappresentante;
6) (Solo per le SpA) Estratto notarile del libro [redacted] soci di cui compaiono i nomi di [redacted] i soci della ditta, dei legali rappresentanti e di tutti gli amministratori aventi incarichi speciali [redacted] con [redacted] speciali.
7) Certificato di is[redacted] nel registro delle Cooperative rilasciato dalla Prefettura (limitatamente a questo tipo di aziende).
L'incompletezza o la mancanza di uno solo dei documenti richiesti comporta l'immediata esclusione della ditta [redacted] gara.
Per ulteriori informazioni [redacted] modalità di partecipazione la ditta potrà rivolgersi al Servizio Provveditorale U.S.S.L. TO I - Via S. Secondo 29, [redacted] - Tel. 011.575.4220.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE C. Nardullo

Costi, quote Cee, leggi di mercato

Giovani agricoltori il futuro sarà una corsa ad ostacoli

MANTOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il movimento giovanile della Coldiretti non poteva trovare modo migliore di far parlare di sé che organizzando - come ha fatto - un incontro-dibattito su un tema provocatorio: «Dieci anni al Duemila: l'agricoltura è un investimento per la società?», tema che i giovani coltivatori presenti alla manifestazione hanno modificato in: «C'è un futuro per i giovani in agricoltura?» E hanno girato subito la domanda al gruppo dei Vip, sistemati in un palco su divanetti a fiori, come nel Maurizio Costanzo Show.

C'erano il ministro dell'Agricoltura, Vito Saccomandi, il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco, l'amministratore delegato Fiatgeotech, Giancarlo Vezzalini, il dc Pierferdinando Casini, leader del Movimento per la vita, il giornalista Renzo Ruffolli e altri ancora.

L'aria in sala era piuttosto tesa, la platea un po' applaudiva un po' fischiava, perché sulla domanda centrale del dibattito i politici hanno in parte glissato.

Arcangelo Lobianco

Anche se il moderatore, il giornalista Filippo Gaudenzi del Gr1, faceva di tutto per tenere il dibattito su un tono piuttosto generico e «grandi problemi», i giovani delegati della Coldiretti volevano parlare delle difficoltà che li assillano tutti i giorni: sapere delle quote latte, della carne che arriva dalla Germania Est a metà prezzo rispetto alla loro, in che modo il governo intende tutelare i loro redditi.

E così il ministro, dopo una generica prolusione, e dopo essere stato contestato dai giovani, ha dovuto dare qualche notizia concreta. Il governo - ha detto - rifinanzierà al più presto la legge 752 con 19 mila miliardi in cinque anni (4 mila in più rispetto al passato quinquennio). E ci saranno anche «pacchetti specifici» per i settori in crisi: ad esempio una cifra variabile tra i 350 e i 550 miliardi sarà riservato alla zootecnia.

Lobianco ha ricordato le benemerenze della Coldiretti («Non dimentichiamo, tra l'altro, che il nostro mondo negli Anni 50 ha difeso la democrazia») e ha detto che la risposta alla domanda del dibattito «è chiaramente sì, ma a certe condizioni»; condizioni che spesso sono esterne al nostro Paese. Ha aggiunto, come il problema della Germania Est, e come il nodo più grosso di tutti, costituito dai costi di produzione.

«Più che soldi - ha detto Lobianco - ci vogliono chiare regole del gioco». E a qualcuno che accusava la Confederazione di immobilismo ha ricordato che «la Coldiretti non è affatto in posizione di stallo, ma all'avanguardia in tutte le battaglie combattute in difesa dei coltivatori».

Ma - ha anche ammonito - teniamo presente che «siamo nella Cee e dobbiamo muoverci, quindi ci sono norme da rispettare», anche se - ha assicurato - la Coldiretti si batterà per limitare i danni di alcune misure.

Una risposta ancor più netta alla domanda dei giovani («Avremo un futuro in agricoltura?») è venuta dall'ing. Giancarlo Vezzalini, quando ha parlato del recente accordo con la Ford sui trattori. «Dobbiamo tener presente - ha detto l'amministratore delegato di Fiatgeotech - che abbiamo a che fare con regole di mercato che, prima o poi, faranno valere la loro presenza. I politici devono dare indicazioni chiare, ma questo vale per qualunque settore, anche per l'industria»

«E tutti - ha detto ancora Vezzalini - pesano gli stessi mali: il costo del denaro, l'inefficienza del Paese, l'incapacità di tenere bassi i costi di produzione, e via dicendo. «Ma - ha ripetuto - sono mali che pesano sia sull'agricoltura che sull'industria».

Quanto alla domanda se rimanere o no in agricoltura, Vezzalini ha affermato che la Fiat ha già dato la risposta, con il recente accordo. «Ford ha pensato che era meglio disinvestire - ha detto Vezzalini -; noi (Gruppo Fiat) abbiamo invece ritenuto di dare fiducia a questo settore per i prossimi anni».

Come abbiamo detto, c'era aria di contestazione in sala. Le più vivaci proteste sono partite dalla delegazione dei giovani piemontesi, e quindi poi si sono accodati i lombardi e gli emiliani. Abbiamo chiesto a Carlo Gottero, presidente della Coldiretti piemontese, perché i suoi giovani erano così arrabbiati. «Perché - ha detto Gottero - siamo arrivati a un punto in cui non si è più disposti a fare il coperchio alla pentola che bolle: l'agricoltura italiana vive in uno stato d'incertezza grave, intere aziende agricole stanno avviandosi al collasso, e i giovani coltivatori ne sono le principali vittime».

Livio Burato

In città avrà sede la sezione di promozione agroalimentare dell'Istituto Commercio Estero

L'export verde viaggia via Verona

Euroalimenta, trampolino per i prodotti tipici

VERONA
DAL NOSTRO

Un pezzo dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, si trasferirà a Verona: lo ha annunciato ieri il ministro dei Trasporti Carlo Bernini inaugurando, in rappresentanza del governo, l'edizione 1990 di «Euroalimenta». Nel palazzo uffici dell'Ente Fiera sarà infatti tra breve dislocata un'unità operativa dell'Ice per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari nazionali.

Si tratta di una struttura unica in Italia, la cui collocazione a Verona costituisce un'ulteriore conferma del sempre maggior ruolo che la città si sta conquistando come fulcro dell'agroalimentare nazionale. «E' un nuovo tassello importante in un quadro che ha già alcuni punti fermi essenziali e sul quale stiamo da tempo lavorando. La Fiera di Verona - sottolinea il presidente Riccardo Ceni - intende concorrere in modo concreto alla realizzazione dell'atteso polo agroalimentare italiano».

In effetti l'ente fiera ha posto con insistenza la candidatura di Verona a polo dell'agroalimentare italiano, forte di una tradizione unica nel settore, di una posizione geografica strategica, di infrastrutture e servizi in grado di consentire al «Made in Italy» di sfidare i mercati esteri in termini di assoluta competitività

«In Italia - dicono i responsabili della Fiera - manca una struttura unica ed efficiente, come quella che noi possiamo offrire, per il lancio oltre frontiera dei nostri prodotti agroalimentari. Questo porta ad una pericolosa diversificazione dei ruoli e ad uno scarso coordinamento fra le istituzioni, il mondo della ricerca e gli imprenditori. Il tutto a discapito di un progetto globale che sostenga adeguatamente le nostre produzioni». La polemica con Parma potrebbe essere più palese.

Ma veniamo ad «Euroalimenta» La rassegna fin dall'89, anno del suo debutto, si è qualificata come un punto di riferimento per chi opera nel settore alimentare e, per questa seconda edizione, sfodera un carnet di prim'ordine.

Lasciamo la parola alle cifre: quasi mille aziende di tutto il mondo sono presenti su un'area di 40 mila metri quadrati. Massiccia in particolare la partecipazione di Spagna, Portogallo, Germania e Stati Uniti. Solo il New York State Department presenterà dieci aziende (suggestiva l'iniziativa del Green Market, che ricostruisce fra gli stands della rassegna dei mercatini di prodotti «biologici» che si vedono nelle strade di New York).

Ma la rassegna ha novità e sorprese ne ha in serbo molte per il visitatore. «Stiamo mettendo a punto - spiega Ceni - un nuovo modo di "fare fiera", più adeguato alle esigenze di chi vende ma soprattutto di chi compra. Nel comparto alimentare in modo particolare, dove il prodotto ha bisogno di essere spiegato in modo da offrire l'immagine più ricca e precisa di se, c'è la necessità di fornire tutte le "prove" della sua utilizzazione. Ecco perché a Euroalimenta il visitatore si imbatterà in aziende, gruppi, enti che illustrano i fatti il valore dei prodotti che presentano»

La strada scelta pare quella buona. La partecipazione di Camere di Commercio, aziende e Regioni lo dimostra In particolare le amministrazioni regionali meridionali stanno svolgendo un ruolo leader nel rilancio della tradizione alimentare italiana, recuperando valori, proposte che, in una situazione resa sempre più difficile dal processo di concentrazione in atto nell'industria, rischiano di finire out. Questo impegno risulta particolarmente importante per le aziende medie e piccole che fanno fatica ad aprirsi la strada nei mercati internazionali.

«Euroalimenta rappresenta per queste imprese non solo un'ancora di salvataggio ma uno strumento di promozione e di rilancio. Sono circa 10 mila le aziende - precisa Ceni - spazzate via in questi ultimi cinque anni dai processi di concentrazione in atto. Un immenso patrimonio è stato così sacrificato senza che ne sia derivato alcun beneficio per chi produce e per chi consuma. Anzi, molti prodotti caratteristici della nostra tradizione regionale rischiano di scomparire».

Ecco perché, è questo il messaggio che viene da Verona, è necessario unire gli sforzi per fare fronte comune. Aziende grandi e piccole, industriali, agricoltori e commercianti, imprese privato e pubbliche, tutti assieme possono ridare respiro all'alimentazione italiana, mortificata oggi da una mentalità che considera ineluttabile il sacrificio di una rilevante fetta del nostro mondo produttivo.

Vanni Cornero

A CREMONA

Razze da latte, una fiera lunga 10 giorni

CREMONA. Dieci giorni sotto il segno dell'allevamento bovino. Cremona, capitale della zootecnia, ospita da venerdì la Fiera internazionale del bovino da latte e la fiera nazionale dell'approvvigionamento dell'agricoltura, edizione numero 46 (si concluderanno domenica prossima). Un fitto calendario di appuntamenti che fa di Cremona, in questi giorni, il capolinea di allevatori ed esperti. Sono arrivati (e arriveranno) i capi migliori delle razze frisona, bruna pezzata, rossa, valdostana; gli esemplari iscritti al libro genealogico testimonieranno i progressi compiuti attraverso la selezione genetica che ha consentito all'Italia di confrontarsi con nazioni zootecnicamente più forti.

Uno sguardo agli appuntamenti più importanti. Oggi si conclude la mostra provinciale di bovini da latte di razza Frisona; dal 21 al 23 settembre la mostra dei bovini di razza Frisona sarà a livello nazionale. E' previsto l'arrivo, in questi dieci giorni, di trecento allevatori che porteranno a Cremona 2300 capi.

Il settore merceologico presenterà, fino a domenica 23 settembre, otto rassegne tipiche: dalla mostra delle macchine agricole a quella dei formaggi d'origine e tipici, da quella dell'informatica a quella dell'artigianato, con oltre milleduecento ditte presenti.

I produttori italiani puntano su nuove varietà gradite al pubblico

Il riso piace tropicale

Dopo le eccedenze del 1989 questa sarà una stagione-test per il settore Coltivati 214 mila ettari, si prevede un raccolto di 13 milioni di quintali

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Tanto riso. Forse troppo. E' quasi una valanga quello che sta per entrare nei magazzini dei risicoltori italiani, direttamente dai campi dove in questi giorni si sono iniziate le operazioni di raccolta, in anticipo rispetto allo scorso anno

Le eccezionali condizioni meteorologiche hanno affrettato i tempi di maturazione del cereale che sotto il profilo qualitativo si presenta bene. I tecnici dell'Ente nazionale risi sono prudenti e parlano di primi risultati discreti, anche se le rese per ettaro supereranno i 60 quintali

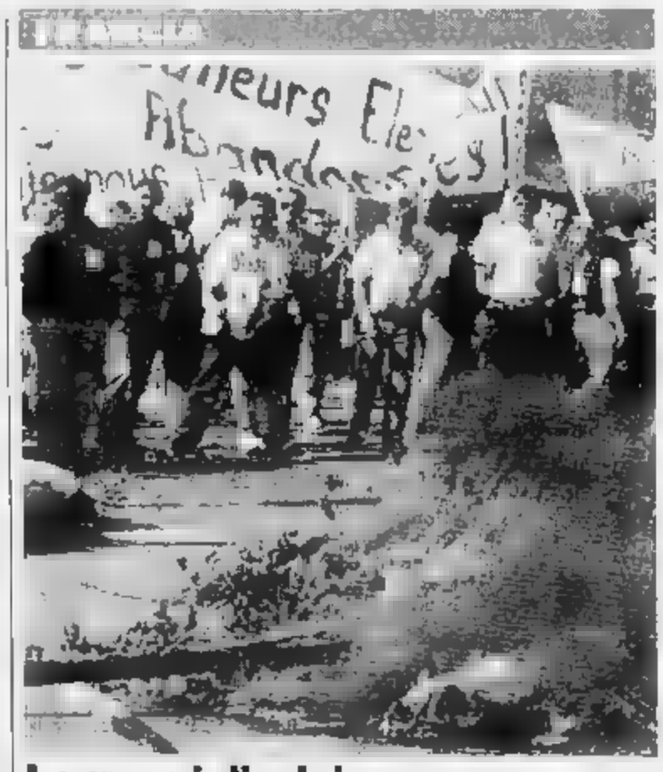
Il '90 è stato un anno-test per la risicoltura italiana e il mercato d'autunno-inverno sarà determinante per il futuro del settore. Alcune cifre: la superficie record (214 mila ettari), un tetto mai raggiunto nella storia, una produzione presumibile attorno ai 13 milioni di quintali. Ma nel diagramma ci sono anche picchi negativi: oltre un milione di quintali del raccolto '89 portati all'ammasso.

E adesso una superproduzione che renderà sicuramente problematico il collocamento Ecco perché all'Ente nazionale risi non nascondono le preoccupazione. Il direttore, Piero Oddone: «Malgrado le difficoltà incontrate nella scorsa campagna gli agricoltori delle tre province tradizionalmente risicole (Vercelli, Novara, Pavia) hanno incrementato la superficie. Lo hanno fatto in assenza di valide alternative, perché gli altri cereali sotto il profilo economico sono meno paganti. Soprattutto il Pavese, con i suoi 88 mila ettari, ha abbattuto tutti i record superando anche Vercelli, considerata capitale incontrastata della risicoltura europea. Il mercato? La situazione è molto allegra, speriamo nello sbocco verso i Paesi Terzi e negli aiuti alimentari come valvola di sfogo per il surplus».

Ma la grande sfida sarà vinta sui mercati dell'Europa del Nord, dove i consumatori hanno operato scelte precise e hanno individuato il cereale che soddisfa i loro gusti gastronomici: vogliono riso che cuoce bene alla cottura, e il tipo subtropicale, l'«indica», prodotto soprattutto dagli Stati Uniti e dalla Spagna

Per contrastare il massiccio arrivo di Indica americano e spagnolo anche i risicoltori italiani stanno giocando la carta del «riso al Tropico». Quest'anno sono stati seminati mila ettari di Indica, contro i mille del '89: la trasformazione varietale rappresenta il dato più interessante di questa campagna. Significa che anche la nostra risicoltura si sta allineando con le indicazioni della Cee. Ed è proprio con il contributo comunitario che gli agricoltori italiani si orientano verso le varietà Indica, che però sono particolarmente esposte alle escursioni termiche frequenti anche in estate nella pianura padana: le minori rese ottenute in campo vengono compensate dagli aiuti stabiliti in Ecu.

Gianfranco Quaglia



La guerriglia dei «paysans»

In Francia è sempre più dura la protesta degli agricoltori contro le importazioni di carne a prezzi stracciati che penalizzano la zootecnia. Notizie di interruzioni ferroviarie, «sit in» di protesta e cortei hanno puntoggiato le cronache delle ultime settimane. Una imponente manifestazione è svolta giovedì a Nevers, dove si sono dati convegno oltre 10 mila «paysans». Il corteo di protesta è degenerato in disordini e cinque agenti sono stati feriti. Nella foto gli agricoltori sfilano tra falò accesi per bloccare la strada.

A Cherasco la rassegna nazionale di elicicoltura: il punto sulle tecniche di allevamento

La lumaca parte alla conquista dell'Est

In aumento la produzione, le chiocciole cercano nuovi mercati

CHERASCO. Sapori particolari: lentissima. Gusti particolari: preferisce le bietole da taglio e il radicchio, la cicoria e il topinambour. Caratteristiche particolari: è possibile cucinarla in trecento modi, con risultati sempre apprezzabilissimi

Splendori (tanti) e miserie (poche) della lumaca, sotto i riflettori e le suggestioni di una città come Cherasco, a cavallo tra la pianura cuneese e le prime colline delle Langhe, ricca d'arte, storia (qui fu firmato da Vittorio Amedeo III l'armistizio con Napoleone) e di lumache.

Due giorni fieri e oggi a discorrere e a mostrare un prodotto emergente dell'allevamento italiano, due giorni per trovare curiosità e tecniche nuove, per assistere in diretta al lento, ma tenace impossessarsi del mollusco sulle tavole e sui grandi appezzamenti di terreno, per sapere che in provincia di Chieti esiste il più esteso allevamento italiano di lumache (15 ettari), una modernissima azienda di confezionamento e surgelazione).

E per sapere che Cherasco è il crocevia obbligato, da diciannove anni, dell'elicicoltura italiana e internazionale. Obbligato? «Sì risponde Giovanni Avagnina - Cherasco è la sede dell'Istituto internazionale di elicicoltura e dell'Associazione nazionale allevatori lumache».

Diciannove anni di lumache e di una mostra che ha assunto dimensioni nazionali nel racconto di un esperto come Avagnina, che degli elicicoltori è il presidente. Dice: «La mostra è la rassegna più importante del settore, è il principale punto di riferimento per la divulgazione delle tecniche di produzione e per conoscere tutti i problemi di mercato».

Il grafico che si traccia in questi giorni a Cherasco è in ascesa. Il numero degli allevamenti in Italia è cresciuto di oltre ottocento unità negli ultimi dodici mesi, con un incremento del sette per cento: l'Italia dedica alla lumaca oltre seimila ettari, distribuiti per il sessanta per cento nel centro e nel Sud

La lumaca, dicono a Cherasco, deve essere allevata all'aperto e possono essere utilizzati anche terreni marginali. La superficie consigliata per un'elicicoltura produttiva va dai tremila ai seimila metri quadrati. Gli esperti: «Il terreno scelto per l'allevamento deve essere interamente recintato, L'appezzamento viene diviso in settori. Tra i singoli recinti corrono stradine diserbate, larghe circa un metro, sulle quali è possibile operare senza danni per la raccolta e lo svolgimento delle operazioni di controllo e manutenzione degli impianti»

Dunque niente impianti al chiuso? «Assolutamente no - risponde Avagnina - i costi sarebbero eccessivi, l'allevamento diverrebbe antieconomico». Parliamo di mercato, allora. Qualche cifra: il ricavo lordo ogni mille metri quadrati è superiore a quattro milioni, la lumaca è commercializzata, oltre al Piemonte, in Liguria, Toscana e nel Centro Italia, i mercati all'ingrosso di Roma, Napoli, Bari e Firenze ospitano sempre più spesso il prodotto

E i prezzi? Le quotazioni all'ingrosso conoscono un continuo incremento, i prezzi per chilo arrivano alle quindicimila lire, secondo le specie commercializzate.

Un boom che sta interessando anche i Paesi dell'Est: delegazioni di allevatori sono arrivate in questi giorni a Cherasco, questa mattina, alle dieci seguiranno l'ultima parte del convegno sul tema «Il marketing delle chiocciole».

Luigi Sugliano

Il 20 apre la mostra

Forlì ospita l'avicoltura internazionale

FORLI'. Ventinove anni di mostra delle attività avicole. Da giovedì prossimo a domenica 23 settembre Forlì ritorna capitale di un settore di fondamentale importanza per il mondo agricolo

Sotto i riflettori il meglio, a livello internazionale, delle attività avicole, con un ventaglio di «offerta» davvero interessante, che partendo dall'esposizione di soggetti vivi, offrirà lo spunto per manifestazioni collaterali.

Qualche esempio? Ecco la mostra dell'alimentazione e delle uova, con particolare attenzione ai prodotti avicoli innovativi (dagli arrotolati di pollo agli spiedini).

E ancora: la mostra delle macchine agricole (che per l'edizione di quest'anno avrà a disposizione uno spazio maggiore) e quella del «giovane riproduttore» con altre cinquanta razze esposte.

FLASH

Nocciole, contributi dell'Aima

L'Aima, anche quest'anno, concede aiuti al magazzinaggio privato di nocciole a favore dei produttori che abbiano sottoscritto gli impegni di ammasso per sei mesi e li abbiano trasmessi all'Aima entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'atto sulla Gazzetta Ufficiale. Oggetto dell'aiuto sono le nocciole di qualità sana prodotte quest'anno. Il compenso è di 15 mila lire-quintale-mese. Il quantitativo minimo di nocciole è di cento quintali.

Premi per il riposo delle terre

La commissione europea ha proposto all'Italia di aumentare alcuni premi previsti dal programma di messa a riposo delle terre coltivate che sempre più successo sta avendo tra gli agricoltori. Il governo italiano avrebbe detto di sì alla proposta: i nuovi incentivi sarebbero destinati alle zone della Pianura Padana.

Le infestanti negli agrumeti

Un convegno internazionale sulla gestione della flora infestante negli agrumeti è in programma giovedì prossimo, venti settembre, ad Acireale. Interverranno esperti italiani e spagnoli. Le conclusioni del convegno sono affidate al professor Covarelli, dell'Istituto di agronomia di Perugia.

Florvivaismo in crisi

Preoccupazione per il florvivaismo italiano che è travolto dalle importazioni e perde terreno sui mercati esteri. «E'una crisi - dicono i tecnici della Confagricoltura - resa più minacciosa dall'aumento dei costi e dal pesante condizionamento energetico, che il decreto fiscale ha reso insopportabile e che costringe le serre a costosissimi esborsi. Il punto sulla situazione del settore è stato fatto al Flormart di Padova.

FIGLIO DI PELE' VA AL SANTOS?

SANTOS. Edinho, figlio del celebre Pelè, potrebbe ripercorrerne le tracce giocando con la maglia del Santos. E' stato lo stesso Pelé a telefonare all'allenatore Pepe per raccomandarglielo: «Edinho è un ottimo portiere - ha detto - in possesso di notevoli doti fisiche e tecniche. E' solo un po' pigro».

IL RIVER PLATE ACCUSA L'ARBITRO

BUENOS AIRES. Il River Plate di Passarella farà ricorso alla Federazione Sudamericana contro l'eliminazione in semifinale dalla Libertadores ad opera del Barcellona Guayaquil (Ecuador), a causa di «arbitraggio ingiusto e invasione di campo di 250 tifosi prima della fine della gara».

OGGI IN TV

10,00 Calcio. Campionato spagnolo replica — Capodistria
10,30 Football e baseball. Dan Peterson Usa spod: Denver-Los Angeles Raiders e Boston Redsox-Toronto Blue Jays — Italia 1
11,45 Motociclismo. Gran premio di Australia in diretta — Capodistria
12,30 Guida al campionato — Italia 1
13,00 Grand prix — Italia 1
15,15 Karting. Jesolo campionato mondiale formula K — Raidue
18,15 Automobilismo. Da Donington mond. prototipi replica — Capodistria
15,25 Ciclismo. Da Montalbano Jonica campionato italiano dilettanti su strada — Raitre
15,30 Automobilismo. Da Verano, campionato F3 — Tmc
15,45 Atletica leggera. Da Padova meeting internazionale — Raidue
16,15 Football americano. Buffalo-Indianapolis replica — Capodistria
16,30 Tennis. Da Ginevra, open d'evico — Tmc
17,45 Superwrestling — Capodistria
18,00 Motociclismo. Da Sidney, gran premio di Australia — Italia 1
18,15 Novantesimo minuto — Raiuno
18,30 Calcio. Serie A — Raidue
18,35 Domenica gol — Raitre
19,00 Boxe. Bordo ring — Capodistria
18,45 Sport regione — Raitre
20,00 Domenica sprint — Raidue
20,00 Calcio. Serie B — Raitre
20,00 eye, obiettivo pesca — Capod.
20,30 Pressing — Italia 1
20,30 Gallegoal — Tmc
20,30 Campo base — Capodistria
22,25 La domenica sportiva — Raiuno
22,30 Eurogoll — Capodistria
22,45 Notte sport — Cinquestelle
23,30 Motociclismo. Da Sidney, Gran premio di Australia — Capodistria
23,50 Rai regione, calcio — Raitre

LA STAMPA

SPORT

Domenica 16 Settembre 1990 • 31

I tecnici rivali di Milan e Napoli festeggiano insieme un importante traguardo sulle panchine di A

Le cento felici domeniche di Sacchi e Bigon

Scuole diverse, ma risultati simili
Entrambi hanno già vinto lo scudetto

Arrigo Sacchi e Alberto Bigon, nel disegno di Franco Bruna, tagliano il traguardo delle 100 presenze in A. Entrambi hanno già all'attivo uno scudetto; il milanista ha vinto anche due Coppe Campioni, due Supercoppe (una italiana e una europea) e una Coppa Intercontinentale; il napoletano ha conquistato una Supercoppa italiana.

La grinta di Arrigo

E' bello svegliarsi ogni mattina e avere qualcosa da conquistare

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Cento candeline da spegnere nella sua Romagna, a due passi da casa: quale migliore coincidenza per Arrigo Sacchi dopo tre anni di grande calcio, di un filotto fatto di Coppe e di uno scudetto che ha dato il via alla beneficiata rossonera? Alla centesima partita come allenatore del Milan e su una panchina della serie A, don Arrigo trova proprio Cesena «città di amici, di personaggi coi quali sono nemico soltanto una volta all'anno, anzi due, ma per il resto c'è stima, simpatia anche affetto. A cominciare da Lugaresi, per finire a Manuzzi, Cera, Lucchi, grandi personaggi che riescono a tenere una città che non fa provincia in serie A. Il calcio non può costringerci a diventare dei robot, un pomeriggio da avversari non può significare la fine di una lunga amicizia. Qualunque sia il risultato».

In questi anni, Sacchi è diventato un po' meno romagnolo, un pochino più «lumbard» ha imparato a mitigare i suoi slanci e anche le sviolinate che hanno caratterizzato il suo primo impatto milanese. è molto più misurato, diciamo controllato, avendo imparato che le proprie teorie non sono del tutto perfette, accettando eventuali correzioni. Quando rischiò di chiudere il rapporto con Berlusconi fu proprio per il suo atteggiamento da professore intransigente: oggi è pronto alla discussione, anche se poi, naturalmente, fa di testa sua. Vero, Sacchi?

«Non tocca a me giudicare se sono migliorato o meno, parlano i risultati, parla l'ambiente che siamo riusciti a costruire. Però il mio concetto è di guardare sempre avanti, non mi piace fare della dietrologia, perché in questo caso si fanno discorsi da vecchi e io non mi sento affatto vecchio. Vinto o non vinto, è bello alzarsi ogni mattino e pensare di avere qualcosa davanti da conquistare: può essere un allenamento da migliorare, può essere una partita da vincere».

Quando arrivò a Milano da Parma, scrissero: «E' un fuoco di paglia». E lui alimentava questa impressione con tante chiacchiere, coi giocatori che alzavano gli occhi verso il cielo: «Ma cosa vuole questa, ma chi è?». E lui ad insistere: «Col mio gioco, con grandi giocatori, è più facile vincere. Col gioco di squadra è più facile fare spettacolo e quando c'è spettacolo il pubblico si diverte, torna, altrimenti addio. Ricordo che a Parma una volta giocammo così bene, pur non avendo vinto, che una parte del pubblico rimase sugli spalti: quei tifosi non volevano andare a casa, presi dal calcio che avevamo loro offerto».

Quando si sparse la voce che sarebbe finito al Milan (dopo aver bocciato la Fiorentina con extremis) Eraldo Pecci scrisse di lui: «Il ragazzo di Fusignano, patria del Borgorosso F.C., va alla Scala... L'ex calciatore che colpiva di punta, e con erano calci d'angolo all'ungherese... Il terrore di chi stava vicino agli stadi e soffriva per i vetri di casa... Ma credo che a Milano, caro Arrigo, ti troverai bene perché il tuo sapere viene dal lavoro, non dai libri, e l'esperienza diretta dà forza e coraggio». E l'Arrigo ricorda sempre con affetto quelli che hanno contribuito alla sua carriera: Italo Allodi, Gino Pivatelli («Mi bocciò la strada da calciatore, aprendomi quella da tecnico»), Ceresini, lo scomparso presidente del Parma. Poi, ovviamente, Berlusconi ma questa è storia recente come i trionfi in Europa e nel mondo.

Il caso vuole che anche un rivale come Albertino Bigon festeggi oggi le 100 partite come allenatore di serie A: un suo giudizio sul giovane collega?

«Come calciatore è stato un professionista esemplare, correttissimo, uno da porre ad esempio. Come allenatore ha conquistato in tre anni uno scudetto: mi sembra non sia poco. Il personaggio è rimasto uguale al calciatore: stesso stile, stessa correttezza».

Il campionato è appena iniziato ma già certe strutture fanno acqua, deludono. E' sempre dell'opinione che altre squadre siano favorite rispetto al Milan?

«Quest'estate avevo parlato di tre società e cioè Inter, Juventus e Napoli. Non cambio idea anche se è necessario completare il discorso, nel senso che il mio Milan è per niente disposto a stare alla finestra a guardare, ha tutte le migliore intenzioni di inserirsi in questo terzetto decisivo o darsi alla fuga. La Juve? Sta incontrando le stesse difficoltà che ho avvertito io quando venni al Milan. Mi sembra che Maifredi e la squadra stiano superandole bene, anzi hanno già fatto meglio del sottoscritto al debutto in rossonero».

Giorgio Gandolfi

VELOCISTI DELLO SCUDETTO

Sacchi e Bigon sono tra gli allenatori che hanno conquistato più in fretta lo scudetto. Sacchi, al quarto anno in rossonero, vinse il titolo dopo 30 sole partite, all'esordio. Bigon invece ha dovuto attendere 64 gare: 64 col Cesena poi, passato al Napoli, ha subito fatto centro. Negli ultimi 30 anni, solo un allenatore è arrivato al titolo di campione più velocemente di Sacchi: Gianni Invernizzi che, subentrato a Heriberto Herrera, vinse con l'Inter il titolo '70-71 dopo 23 partite. Nella tabella a lato, quanto hanno impiegato a vincere il loro primo scudetto i tecnici che hanno conquistato il titolo dal '61 ad oggi (b. col.)

STAGIONE	ALLENATORE (squadra guidata)	GIORNATE DI ATTESA
1970-71	INVERNIZZI Giovanni (Inter)	23
1987-88	SACCHI Arrigo (Milan)	30
1971-72	VYCPALEK Cestmir (Juventus)	42
1976-77	TRAPATTONI Giovanni (Juventus)	66
1975-76	RADICE Luigi (Torino)	81
1989-90	BIGON Alberto (Napoli)	98
1962-63	HERRERA Helenio (Inter)	100
1966-67	HERRERA Heriberto (Juventus)	102
1984-85	BAGNOLI Osvaldo (Verona)	107
1966-67	BIANCHI Ottavio (Napoli)	110
1968-69	PESAOLA Bruno (Fiorentina)	181
1979-80	BERSELLINI Eugenio (Inter)	206
1968-70	SCOPIGNO Manlio (Cagliari)	238
1978-79	LIEDHOLM Nils (Milan)	342
1961-62	ROCCO Nereo (Milan)	373

Il segreto di Alberto

L'ho imparato con Maradona meglio la pazienza che gli urli

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Bigon, cento panchine e la presa di esserci arrivato: «Sono proprio gli anni: volano e non te ne accorgi. Mi sento smarrito e riconoscente. Dovrei fare tanti nomi, mi limito a ringraziare il destino. Non può essere un caso che la mia prima panchina in serie A sia un Cesena-Napoli. Avevo iniziato questo mestiere per gioco, considerandolo una specie di vacanza. Fu nel 1984, a Conegliano: il presidente Biasion mi propose l'incarico e io non ebbi il coraggio di rifiutare, anche perché lui era grande e grosso... Due anni dopo ero deciso a svoltare: volevo diventare un manager, c'era un'offerta del Bassano. Ma quando sto per firmare, il Bassano viene retrocesso per illecito in serie C1! A quel punto di nuovo al palo, le idee confuse. E fu allora che arrivò telefonata dalla Reggina: mi volevano, manager: come allenatore. Accettai e da quel giorno la mia strada era segnata».

Bigon, cento panchine e una storia di tabù infranti: «Il primo a Cesena: il presidente Lugaresi ha la pazza idea di scegliersi un allenatore giovane e inesperto, che poi sarei io. In serie A non era quasi mai successo. Adesso, sulla mia scia, è diventata una moda: Frosio e Boniek gli esempi più recenti. A Napoli ho dovuto scontrarmi con quello che, nel calcio, è il luogo comune per eccellenza: l'ingovernabilità di Maradona. Gli ho parlato a lungo e ho anche la presunzione di averlo capito. Come calciatore, Diego esiste in funzione palla: il loro è un connubio che non puoi sciogliere mai, neppure in allenamento. Se gli togli il pallone, gli togli la voglia: e senza voglia, che Maradona è? Anche Diego entra a buon diritto nell'elenco delle persone da ringraziare in questa domenica celebrativa: con lui ho imparato che la pazienza paga più della severità».

Bigon, cento panchine e la strana sorta di allenare, lui nordista, la squadra più odiata dai suoi conterranei: «Anche questo è un tabù che spero di aver contribuito a sfatare. Io, padovano, ho vissuto anni meravigliosi a Foggia, Reggio Calabria e, infine, a Napoli. Per carattere mi considero un tipico uomo del Nord, eppure il Sud è casa mia e i miei migliori amici sono meridionali. A questo punto mi fermo e chiedo: per favore, fatemi capire. Spiegatemi perché, alle soglie del Duemila, negli studi e altrove (trionfi ancora in stupidità del razzismo. Sembra incredibile e invece, purtroppo, il fenomeno delle Leghe si sta espandendo».

Bigon, cento panchine e tante emozioni: qualcuna da ricordare, la maggior parte ancora da vivere: «Cominciamo dalle cose che non rifarei. Lasciar partire Di Bartolomei da Cesena, per esempio: quello fu proprio un errore. Per fortuna prevalgono i ricordi dolci, alcuni addirittura inebrianti: come le feste di popolo con cui la Romagna salutò per due anni di seguito il raggiungimento della salvezza. E poi, e soprattutto, Napoli: lo scudetto della controrimonta. Vinto quando anche chi in precedenza aveva inneggiato al nostro trionfo cominciava a darci per spacciati. Non dimenticherò mai quel viaggio in pullman lo stadio, prima dell'ultima partita contro la Lazio: scene di folla che ti entrano nel cuore e ti bloccano lo stomaco. Arrivati negli spogliatoi, mi accorsi che i giocatori avevano tutti le gambe molli: tale era la paura di spezzare quel sogno che avevamo visto sulle facce di migliaio di persone! Il futuro? La nazionale resta sullo sfondo: è il traguardo supremo anche se immediato. Prima però c'è il calcio club, altre cento panchine e poi ancora cento e cento e cento... Senza esagerare, però: non voglio imitare Liedholm. A un certo punto dirò basta e toglierò il disturbo, andandomene in pensione. Tempo fa ho letto che Sacchi vuole andarci già fra un paio d'anni. Spero che stesse scherzando. Non condivido le sue idee, ma lo stimo moltissimo: anzi, visto che oggi festeggia le cento panchine anche lui, ne approfitto per mandargli gli auguri e un avvertimento: Arrigo ha vinto più di me perché ho avuto la fortuna di iniziare subito col Milan. Bene, sappia che adesso in una grande squadra ci sono anch'io. Anche se ho il sospetto che se ne sia già accorto qualche mese fa...».

Massimo Gramellini

GLI INTOCCABILI

Fra Matarrese e Vicini uno è di troppo: il ct

Il bacio di Giuda ha avuto luogo l'altro ieri in un particolarissimo teatro di posa (all'interno dell'aeroporto di Zurigo, nei pressi del cancello A47) con Vicini e Matarrese indossare entrambi le vesti di Cristo. I due si scambiati un abbraccio, per niente affettuoso e per niente sincero, nel corso d'un breve e fortuito incontro ravvicinato, il primo dopo le stilettate di disistima che vicendevolmente si sono inflitti a Mondiale perso. Il loro «vero» pensiero, in sintesi. L'allenatore: «Se ho vinto il titolo è perché la Federcalcio ha pensato a curare più le pubbliche relazioni che gli arbitri». Il presidente: «Il ct ha sbagliato formazioni e interviste, al prossimo errore gli presento il conto». Come possano continuare a lavorare insieme, per la stessa causa, non sappiamo. Ne va di mezzo la fortuna della nostra Nazionale che fra giorni, alla Favorita di Palermo, farà da corona a Totò Schillaci.

Tra Matarrese e Vicini uno è di troppo. Per ovvi motivi quello di troppo è Vicini. Il dirigente sopporta il tecnico, l'aveva fatto capire alla vigilia di Italia '90, l'ha ribadito dopo l'eliminazione subita dagli azzurri ad opera dell'Argentina. Ci fosse stata un'alternativa valida, avrebbe invitato il ct ad accomodarsi fuori dalla porta dopo la conquista (eufemismo) del terzo posto. Ma il mercato non offre uomini validi. Ce ne sono due, Trapattoni e Sacchi: entrambi però sotto contratto: l'uno con l'Inter, l'altro il Milan. Ecco perché Matarrese deve fare esercizio di pazienza e aspettare, almeno per un anno. La situazione è questa al di delle rituali e inevitabili dichiarazioni di parte. Come volete che dica Matarrese? «Fra dieci mesi lo via!».

Le azioni di Vicini sono cadute in picchiata durante conferenza stampa convocata per parlare del Mondiale concluso mesi prima. In quell'occasione l'allenatore romagnolo ha ammesso di aver gettato all'aria grossa occasione e l'ha fatto quando ha tirato in federali (Matarrese & Petrucci, ovvio) accusandoli di scarsa collaborazione sul piano arbitrale. Un bell'autogol. I fatti dicono il contrario. Punto uno: il francese Quiniou ha annullato alla Cecoslovacchia il legittimo gol del pareggio. Punto due: l'inglese Courtney ha vessato l'Uruguay. Punto tre: l'altro francese Vautrot ha convalidato rete in fuorigioco di Schillaci, espulso Giusti e prolungato di otto minuti il primo tempo supplementare, il tutto nella semifinale con l'Argentina. Punto quattro: ancora il francese Quiniou ha concesso a Baggio un gol in offside regalato a Schillaci il rigore del 2-0 sull'Inghilterra. In complesso i fischietti ci hanno dato una mano, anche intelligenza, spesso dopo aver acquisito dei crediti. Ve di Quiniou sull'atterramento di Schillaci in Italia-Cecoslovacchia. Questo forse doveva rammentare Petrucci a Vicini.

Silenzio sugli errori tecnici e tattici. Peccato. Ci piacerebbe capire i motivi per cui Vicini ha perso lucidità dopo un inizio accettabile seppure non sfolgorante. Il destino era dalla sua parte. Pensate solo a Baggio e Schillaci, i due migliori goleador della stagione passata, che hanno fatto subito coppia rilevando il meglio Vialli e Carnevale. Oppure alle felici scelte compiute dal ct contro l'Uruguay. Le ultime. Contro l'Argentina ha perso soprattutto il ct che s'è di tutta una serie di evidenti segnali. Possiamo solo rimpiangere la formazione che doveva essere (con Vierchowod, Ancelotti e Baggio) e che non è stata. Roba vecchia, direte. Peccato che il responsabile tecnico non ne voglia far tesoro. Con tutti i rischi del caso: l'Europeo è vicinissimo, sarebbe un peccato perdere la faccia per ostinazione.

*****

L'ASSOCIAZIONE italiana procuratori ha aperto ieri due procedimenti disciplinari confronti di Antonio Caliendo (il procuratore Baggio, Schillaci, Dunga) per violazione delle norme statutarie. ed contesta a Caliendo una serie di dichiarazioni «ritenute lesive per la reputazione della categoria» rilasciate in una intervista al Guerin Sportivo, e la denuncia «ritenuta priva di fondamento» fatta contro Carpeggiani e Moggi. In questa circostanza Caliendo dichiarò «di essere in possesso di inequivocabili prove di situazioni convenienza fra socio Bruno Carpeggiani e il dg del Napoli Luciano Moggi». Adesso rischia grosso, addirittura fino all'esclusione dalla categoria, a meno che non provi quanto denunciato. E' tutto da ridere invece il procedimento aperto nei confronti di Pier Massimo Fornaro, segretario dell'associazione stessa, accusato «abuso di potere» per aver reso nota alla federcalcio la denuncia di Caliendo «senza avvertire consiglio». Un clamoroso infortunio per un'associazione che prima si fa in quattro per entrare a pieno titolo nel tessuto federale e poi manda processo rappresentante per aver rispettato le norme federali. La denuncia di Caliendo, al di là della gravità, coinvolge Luciano Moggi, tesserato della federazione. Fornaro ha fatto altro che informare doverosamente la Figc. E la Figc ha promosso l'immediata indagine. Per agire Fornaro avrà avuto le sue buone ragioni, diciamo pure che la vicenda venisse insabbiata. Non dimentichiamo che l'ex procuratori ha escluso il socio Straniero proprio in base al materiale fornito dall'ufficio inchieste. Vero Porcedda?

Filippo Grassia

La Juventus ripresenta oggi il tedesco contro l'Atalanta del figlio del vento argentino

C'è Haessler per esorcizzare Caniggia

Fiducia a Julio Cesar

TORINO. L'Atalanta di Evair e Caniggia, protagonisti di altrettanti blitz negli ultimi due anni, inaugura il campionato della Juventus al Delle Alpi. Qualche brivido corre nelle schiene degli undici uomini che Maifredi manderà in campo. Ma, a parte il disastro di Napoli (ampiamente messo in preventivo [redacted]me pegno da pagare alla preparazione iniziata in ritardo), la squadra bianconera finora ha vinto a Parma e conquistato l'accesso al terzo turno [redacted] Coppa Italia. Quindi è in perfetta linea, non ha alcun motivo di sentirsi con l'acqua alla gola.

Da oggi però [redacted] vietato rilassarsi. Quarantacinque giorni dopo l'inizio della preparazione la Juventus debutta in campionato davanti al suo pubblico con qualche acciacco nei singoli e molte incognite sul gioco d'insieme. Ma i tifosi, stimolati in massa (vedi abbonamenti venduti) dalla fantastica campagna acquisti, vogliono vedere subito spettacolo e gol. Che cosa può importare, [redacted] chi paga il biglietto, se Schillaci ha la gamba sinistra martoriata dalle infiltrazioni che servono a lenirgli il male all'inguine?

Totò scende in campo dopo una settimana di lavoro defatigante, soprattutto a livello mentale. Lo stress del dopo mondiale l'ha stremato. Ieri è apparso ricaricato ma teso: «Non sono al cento per cento, [redacted] sono pronto a dare [redacted] massimo. Cosa volete? Giuro che non mi sono montato la testa. Avevo bisogno di riflettere. Tra l'altro sto per firmare il prolungamento del contratto, anche questo mi farà bene».

[redacted]aifredi è sicuro delle scelte: «Schillaci ha perso solo la partita di Taranto e credo che in tutti i sensi gli abbia fatto bene. Vorrei far giocare Haessler [redacted] ho anche una mezza idea su Casiraghi». Alla fine il tedesco dovrebbe cominciare e l'altro attaccante potrebbe subentrargli nella ripresa, se le cose non dovessero funzionare secondo i piani stabiliti.

Maifredi conferma in pieno la difesa di Parma con Napoli, De Marchi, Julio Cesar e De Agostini [redacted] linea. L'esclusione di Bonetti si potrebbe leggere già come bocciatura definitiva. C'è invece un motivo contingente. Per ora l'ex bolognese garantisce un po' più di velocità nei recuperi e un maggior appoggio in avanti. Su Haessler mediano, Maifredi non ha dubbi. Fortunato sarà il regista [redacted] Marocchi laterale sinistro.

Le novità in casa Juventus sono altre. Ieri allenamento al pomeriggio [redacted] sarà così ogni volta che la squadra di Maifredi giocherà [redacted] casa alla domenica. E fra due settimane, dopo le trasferte di Sliven e Cesena, la preparazione [redacted] vista del match interno con la Sampdoria del 30 settembre potrebbe essere svolta in parte anche al centro Sisport di Orbassano. Martedì 25 dovrebbe coincidere con il grande passo. [redacted] ieri sera, poi, dopo decenni di pellegrinaggi [redacted] Villar Perosa, la Juventus ha stabilito il quartiere generale dei ritiri casalinghi presso l'hotel Villa Sassi, ai piedi della strada collinare del Pino.

Negli Anni 70 spesso era stato il Torino a soggiornare prima degli incontri domenicali in quell'albergo. Maifredi ritiene che sia perfettamente inutile far percorrere ai giocatori 50 km in pullman prima dell'incontro. L'hotel Villa Sassi sorge all'interno di un parco e offre una maggiore tranquillità rispetto alla palazzina di Villar Perosa. «E noi, pur capendo le esigenze dei tifosi, abbiamo il massimo bisogno [redacted] concentrarci» dice il tecnico.

Caniggia fa paura, [redacted] De Agostini, che dovrebbe trovarsi sulla corsia del figlio del vento, non trema: «I nerazzurri cercheranno [redacted] sfruttare la sua velocità, starà a noi renderlo innocuo evitando però di cadere nell'errore [redacted] considerarlo l'unico elemento pericoloso».

Nell'Atalanta [redacted] assenti Vertova e Nicolini, quindi vengono confermati Catelli [redacted] Perrone. «Non vi sono scelte dovute all'imminenza [redacted] successivo impegno di Coppa Uefa: alla gara [redacted] la Dinamo Zagabria cominceremo a pensarci domani sera» dice [redacted] tecnico Frosio.

Circa le insistenti [redacted]izie di questi ultimi giorni, relative a un interessamento del noto stilista e imprenditore Nicola Trussardi all'Atalanta, la società nerazzurra non ha emesso, al proposito, nessun comunicato. Sembra del resto, da indiscrezioni che circolano a Bergamo, [redacted] che devono essere ancora verificate, che [redacted] trattativa sarebbe comunque tramontata.

Franco Badolato

BIGLIETTI

In vendita al Delle Alpi

TORINO. Le biglietterie dello stadio Delle Alpi saranno aperte [redacted]le 11,30 [redacted] stamane. Sono esauriti i tagliandi della [redacted] Scirea (Sud) mentre saranno in vendita, oltre [redacted] quelli di tutti i settori di tribuna, i rimanenti 4000 biglietti di curva Nord (2° e 3° anello) riservato [redacted] tifosi bianconeri: i tifosi atalantini saranno ospitati nel 1° anello. Tramite le filiali della Bnl la Juve ha già venduto 4000 biglietti per un incasso [redacted] 150 milioni. A questi vanno aggiunti i 25.400 abbonati che hanno dato un incasso globale di 13 miliardi (entrambi record assoluti per la società di piazza Crimea). La vendita degli abbonamenti, eccetto quelli della curva Scirea, esauriti, prosegue stamane presso gli stessi botteghini dello stadio, dalle 11,30. Anche se non sono [redacted] vendita biglietti e abbonamenti per la curva Scirea, gli sportelli delle annesse biglietterie funzioneranno come «sportello club».

Vola tedesco. Haessler si alternerà [redacted] Di Canio e Baggio sulle fasce per aiutare l'acciaccato Schillaci

Inter-Bologna

Trapattoni teme [redacted] [redacted] Detari

MILANO. Arrivano Detari e Waas e Trapattoni lancia un [redacted] messaggio d'allarme all'Inter: «[illegible]enzione a non snobbarli, quei due sono capaci di tutto». L'Inter che inaugura la stagione [redacted] San Siro, sperando di trovare un campo migliore di quello affrontato dal Milan sette giorni prima, è [redacted] squadra più tranquilla rispetto a pochi giorni fa, più consapevole dei propri mezzi, del proprio rango. Anche se è attesa da un'autentica «settimana di fuoco», come [redacted] definisce [redacted] Trap «perché oltre al Bologna e al Rapid Vienna avremo sulla nostra strada il rinnovato Torino, altro avversario di tutto rispetto».

Trapattoni lancia la formazione tipo con Ferri al posto di Paganin (Bianchi ha alcune vesciche a [redacted] piede [redacted] giocherà) e vorrebbe una perentoria conferma al successo di Cagliari: «Prima dovremo superare la zona sporca del Bologna e [redacted] suo pressing: oggi quando una squadra [redacted] difende bisogna dire che fa pressing. Scherzi a parte, è un Bologna da prendere con le molle, con Waas e Detari bisogna tenere sempre gli occhi aperti. Dobbiamo migliorare [redacted] scioltezza: la squadra ha riscoperto il vecchio entusiasmo grazie al 3-0 [redacted] Cagliari [redacted] occorre fare un salto di qualità».

Il duello [redacted] centrocampo fra Matthaeus e Detari promette di offrire le c[redacted] migliori della partita anche perché i due si so[redacted] già affrontati nella «Bundesliga», nel campionato tedesco. «Sì, lui giocava a Francoforte, io a Monaco - ricorda l'interista -. Detari è un elemento fortissimo, furbo, capace di tirare di sinistro da ogni posizione. Anche Waas è bravo, dovremo stare attenti a entrambi. Senza dimenticare la zona del Bologna, un tipo di gioco che ricorda quello del Milan e che a [redacted] piace moltissimo».

Una partita che per il Bologna [redacted] già di «ultima spiaggia» visto che il professor Scoglio lancia, dopo appena un turno, i primi messaggi di nervosismo quando ripete ai giornalisti bolognesi i divieti instaurati per quelli genovesi: «Stato alla larga dai nostri allenamenti, regolamenteremo l'ingresso dei giornalisti a Casteldebole, questo via vai mi rende nervoso, ci impedisce [redacted] lavorare».

Colpa dei cronisti, dunque, se il Bologna perde? Oppure [redacted] più facile che la causa risalga all'ultima campagna acquisti nella quale Corioni ha pensato più a [redacted] che a comprare, fermo restando il mistero [redacted] quanto è stato pagato Detari, inserito con una cifra equivalente a zero nel bilancio della società greca che l'ha ceduto? Il Bologna di Cabrini e del redivivo Mariani, per non dire del bulgaro Iliev, già destinato [redacted] essere ceduto e che oggi, invece, verrà utilizzato per frenare gli assalti di Klinsmann e soci, nonché [redacted] alcuni resti della Juventus, tipo Tricella e Bonini. L'innesto [redacted] Iliev dovrebbe garantire maggiormente Tricella che dà l'impressione di averne bisogno.

[g. gand.]

TORINO

A Bari rientra lo spagnolo e i granata vogliono cancellare lo scivolone di mercoledì

Alla carica [redacted] Martin Vazquez

Mondonico: «Dando il massimo, risultato sicuro»

Emiliano Mondonico promette sudore e impegno oggi nella «caldo» Bari. «Dare il massimo per ottenere il massimo, il [redacted]sultato è una conseguenza, per quanto relativa alla forza dell'avversario: sono tranquillo, non ho motivi per non esserlo», dice al telefono l'allenatore del Torino alla vigilia della prima, dura trasferta di campionato.

La sconfitta di mercoledì con il Verona, l'unica di questo brillante scorcio di stagione dopo il pareggio casalingo con la Lazio, non ha lasciato tracce, non tanto perché i granata si sono qualificati tranquillamente in Coppa Italia quanto per le premesse della partita.

«E' stata una gara goliardica - ammette Mondonico - e [redacted]ch'io, facendo troppi cambiamenti, dopo il rassicurante 4-0 dell'andata, ho dato il mio contributo. Senza dimenticare il peso che hanno avuto l'espulsione di Skoro e l'infortunio a Carillo, il nostro unico incontrista. Certi lussi ci sono vietati ed abbiamo imparato che possiamo essere alla pari delle altre se tutti sono a posto mentalmente e fisicamente. Perdere è servito a far capire quanto valgono i successi».

Skoro, multato dalla società e [redacted] attesa della inevitabile squalifica, ha dimostrato a Mondonico di essere sinceramente pentito. Il tecnico, come aveva fatto per Bruno contro il Verona, darà fiducia allo jugoslavo.

Assenti Bruno, Sordo e Benedetti l'unico dubbio riguarda la scelta tra Mussi e Annoni. Per il resto squadra fatta, con Baggio che affronterà il romeno Raducioiu, una delle giovani rivelazioni del mondiale Italia '90 che il presidente della Sampdoria, Mantovani, avrebbe voluto affiancare a Vialli ma poi vi ha rinunciato dovendo badare al presente, alle ambizioni di [redacted] tifoseria sempre più esigente, più che ad investimenti proiettati nel futuro.

«Due ventenni con un roseo avvenire a confronto», commenta Mondonico. E conferma l'impiego di Romano, dopo il buon collaudo sostenuto con il Verona. Il rientro di Martin Vazquez, rimessosi dalla colite che gli aveva fatto perdere due chili e mezzo (dopo l'ultimo allenamento ad Altamura, al peso ne aveva recuperati più della metà), è [redacted] dato più confortante per Mondonico anche se l'asso spagnolo [redacted] è al cento per cento. «La sua presenza in campo va tutelata tatticamente», osserva. E Rafael gli dà ragione.

«Per fare la differenza bisogna essere al meglio ed io non lo sono ancora, ma la cosa più importante [redacted] che i miei compagni si convincano che i punti sono importanti dappertutto e che non basta vincere il derby, battere il Milan o qualche altra grande per sentirsi appagati», insiste Martin Vazquez. Da quando è arrivato a Torino cerca di diffondere nella squadra la filosofia del Real Madrid, liberando i granata da complessi nei riguardi della Juventus per acquisire personalità. Pensiero condiviso dalla società e da Mondonico.

«Il Torino deve avere una sua identità e sapere che la classifi[redacted] non si incrementa solo con i successi di prestigio, ma contro le cosiddette piccole come con le grandi», ripete Martin Vazquez. In tv [redacted] Bari gli ha fatto un'ottima impressione: «E' forte. Mi piace il brasiliano Joao Paulo mentre Raducioiu ha qualità ma è giovane ed avrà più difficoltà ad inserirsi».

Anche Mondonico [redacted] un estimatore di Joao Paulo: «Lui e Maiellaro [redacted] casa si trasformano, diventano imprevedibili». Sa che il Bari, dopo la sofferta promozione ai rigori in Coppa Italia, deve riscattare [redacted] campionato [redacted] passo falso di Bergamo dove ha perso 2-0 trafitto da Caniggia ed Evair.

«Il pubblico barese - puntualizza Mondonico - nelle difficoltà si stringe attorno alla propria squadra, non contesta, non fa scioperi o silenzio-tifo, ma da un costante appoggio morale ai giocatori. E il Bari non ha mai nascosto le ambizioni europee, il sogno di partecipare alla Coppa Uefa. Noi sappiamo tutto questo».

Bruno Bernardi

MILAN

Simone bloccato dal mal di schiena

Il ritorno [redacted] Cesena stimola Agostini

MILANO. Al Milan è scoppiata l'epidemia del mal di schiena. Dopo Ancelotti anche Simone è finito [redacted] infermeria con lo stesso disturbo. Con grande gioia di Agostini che verrà schierato dall'inizio e che potrà così ritornare nella «sua» Cesena con la maglia dei campioni del mondo. «Mi spiace per Ancelotti - dice - ma ci tenevo molto a giocare nella mia città sotto gli occhi [redacted]ei miei familiari e [redacted] tanti amici che nei giorni scorsi hanno fatto incetta di biglietti per vedermi».

Agostini sogna già di fare un gol alla [redacted] ex squadra «non per vendetta, perché non ho nulla contro la formazione che mi ha cresciuto e lanciato in A, ma per dedicarlo a mia figlia Alessandra, che fra pochi giorni compie [redacted] anni e che è già stata operata due volte ai reni».

Inoltre c'è da cancellare il rigore sbagliato [redacted] Trieste mercoledì scorso in Coppa Italia che ancora gli brucia: «Mi [redacted] distratto al momento del tiro. Un errore che non commetterò più anche perché ho interrotto [redacted] serie positiva che mi aveva visto andare in gol sia nella prima di Coppa Italia sia all'esordio in campionato col Genoa». Chiede aiuto [redacted] Gullit e Van Basten per realizzare il suo sogno e consola in anticipo i bianconeri ricordando che «anche lo scorso anno il Cesena ebbe una partenza problematica, ma alla fine andò tutto bene, grazie anche a Lippi».

Pure il portiere Rossi sognava di essere in campo oggi, [redacted] Sacchi [redacted] intende derogare dalla decisione che Pazzagli è il titolare e così l'ex cesenate dovrà accontentarsi della panchina. «Ormai - dice Rossi - ho capito che giocherò solo [redacted] Coppa Italia e questo mi amareggia un po' perché mi farà mancare l'abbraccio della [redacted] cesenate».

Non ci sarà Rijkaard, che [redacted] riprendendosi solo adesso da una noiosa forma di infiammazione [redacted] tendine rotuleo del ginocchio sinistro che gli ha impedito di iniziare la preparazione. Il centrocampista sarà pronto solo a metà ottobre. Così Sacchi oggi dovrà inventare Donadoni regista o arretrare Gullit a trequartista.

[n. s.]

[redacted]	[redacted]
Drago 1	Marchegiani
[illegible] 2	Mussi
Carrera 3	Baggio
Terracenere 4	[illegible]
[illegible] 5	Cravero
[illegible] 6	Policano
[illegible] 7	Lentini
[illegible] 8	Romano
[illegible] 9	Martin
Maiellaro 10	M. Vazquez
Joao Paulo 11	Skoro
Arbitro	Luci
[illegible] 12	[illegible]
[illegible] 13	Annoni
[illegible] 14	Carillo
[illegible] 15	[illegible]
[illegible] 16	[illegible]

CESENA	[redacted]
Fontana 1	Pazzagli
[illegible] 2	[illegible]
Nobile 3	Maldini
Esposito 4	[illegible]
Barcella 5	F. Galli
Jozic 6	Baresi
Piraccini 7	[illegible]
[illegible] 8	[illegible]
Amarildo 9	van Basten
Giovannelli 10	Gullit
Ciocci 11	Agostini
Arbitro	D'Elia
Antonioli 12	Rossi
Flamigni 13	[illegible]
Gelain 14	[illegible]
Turchetta 15	Massaro
Del Bianco 16	[illegible]

FIORENTINA	SAMPDORIA
Landucci 1	Pagliuca
Dell'Oglio 2	Mannini
Pin 3	Bonetti
Iachini 4	Pari
Fiondella 5	Vierchowod
Faccenda 6	[illegible]
Lacatus 7	Mikhailichenko
Kubik 8	Cerezo
Borgonovo 9	Vialli
Fuser 10	Mancini
Di Chiara 11	[redacted]
Arbitro	Longhi
Mareggini 12	Nuciari
Malusci 13	Lanna
Buso 14	Invernizzi
Nappi 15	Lombardo
Zironelli 16	Calcagno

[redacted]	[redacted]
Braglia 1	Peruzzi
Torrente 2	Tempestilli
Ferroni 3	Carboni
Eranio 4	Piacentini
Caricola 5	Aldair
Signorini 6	Nela
Ruotolo 7	Salsano
Bortolazzi 8	Desideri
Aguilera 9	Voeller
[illegible] [redacted]	Giannini
[illegible] 11	Carnevale
Arbitro	Beschin
Piotti 12	Zinetti
[illegible] 13	Gerolin
[illegible] 14	[illegible]
[illegible] 15	Di Mauro
[illegible] 16	[illegible]

INTER	BOLOGNA
Zenga 1	Cusin
Bergomi 2	Villa
Brehme 3	Cabrini
Berti 4	Bonini
G. Ferri 5	Iliev
Battistini 6	Tricella
Bianchi 7	Mariani
Pizzi 8	Verga
Klinsmann 9	Waas
Matthaeus 10	Detari
Serena 11	Poli
Arbitro	Baldas
Malgioglio 12	Valleriani
Baresi 13	Biondo
Mandorlini 14	Di Già
Paganin 15	Notaristefano
Stringara 16	Lorenzo

JUVENTUS	ATALANTA
Tacconi 1	Ferron
Napoli 2	Contratto
De Marchi 3	Porrini
Fortunato 4	Bordin
Julio Cesar 5	Progna
De Agostini 6	Stromberg
Haessler 7	Perrone
Marocchi 8	Catelli
Schillaci 9	Evair
Baggio 10	[illegible]
Di Canio 11	Caniggia
Arbitro	Fabricatore
Bonaiuti 12	[illegible]
[illegible] 13	[illegible]
[illegible] 14	[illegible]
[illegible] 15	[illegible]
[illegible] 16	[illegible]

[redacted]	[redacted]A
Fiori 1	Taffarel
Bergodi 2	Donati
Sergio 3	Gambaro
Pin 4	Minotti
Gregucci 5	Apolloni
Soldà 6	Grun
Madonna 7	Melli
[illegible] 8	Zoratto
Riedle 9	Osio
Sclosa 10	Catanese
Sosa 11	Brolin
Arbitro	Ceccarini
Orsi 12	Ferrari
Campagnolo 13	[illegible]
[illegible] 14	[illegible]
[illegible] 15	[illegible]
[illegible] 16	[illegible]

CLASSIFICA

[illegible]

Domenica 23 settembre

[illegible]

NAPOLI	CAGLIARI
Galli 1	Ielpo
Ferrara 2	Festa
Francini 3	[illegible]
Crippa 4	[illegible]
Alemao 5	Valentini
Baroni 6	Firicano
Corradini 7	Cappioli
De Napoli 8	[illegible]
Careca 9	Provitali
Maradona 10	Francescoli
Zola 11	Fonseca
Arbitro	Nicchi
Taglialatela 12	Di Bitonto
Renica 13	[illegible]
[illegible] 14	Nardini
[illegible] 15	[illegible]
[illegible] 16	[illegible]

[redacted]	LECCE
Simoni 1	Zunico
[illegible] 2	Amodio
Lucarelli 3	Carannante
Argentesi 4	Mazzola
Calori 5	G. Ferri
[illegible] 6	Marino
Neri 7	[illegible]
Simeone 8	Moriero
Padovano 9	Pasculli
[illegible] 10	Benedetti
Piovanelli 11	Virdis
Arbitro	Trentalange
[illegible] 12	Gatta
[illegible] 13	Paleari
[illegible] 14	Conte
[illegible] 15	Morello
[illegible] 16	[illegible]

SERIE B

2ª GIORNATA

Barletta-Ascoli	Cardona
Brescia-Salernitana	Bazzoli
Cosenza-Verona	Guidi
Cremon.-Taranto	Quartuccio
Messina-Triestina	Fucci
Modena-Foggia	Dal Forno
Padova-Ancona	Cesari
Pescara-Reggina	Boemo
Reggiana-Lucch.	De Angelis
Udinese-Avellino	Cornieti

CLASSIFICA

Foggia	2	Salernitana	1
Ascoli	2	[redacted]	1
Verona	2	Triestina	1
Ancona	2	Barletta	0
Avellino	1	Brescia	0
Lucchese	2	Reggina	0
Reggiana	2	Messina	0
Cremonese	1	Modena	0
Padova	1	Cosenza	0
Pescara	1	Udinese	-5

[redacted]

Domenica 23 Settembre

Ancona	Lucchese
Ascoli	Cosenza
Avellino	Barletta
Foggia	Brescia
Verona	Pescara
Modena	Messina
Reggina	Cremonese
Salernitana	Udinese
Taranto	Reggiana
Trieste	Padova

SERIE C1/A

1ª [redacted]

Carpi-Vicenza	Braschi
Carrarese-P. Sesto	Colbertaldo
Casale-Empoli	Baglieri
Chievo-Piacenza	Russo
Como-Trento	Salerno
Mantova-Fano	Ferro
Monza-Baracca Lugo	Scarcelli
Pavia-Varese	Baldas
[redacted]nezia-Spezia	Morello

Prossimo turno

DOMENICA 23

Baracca-Mantova, Empoli-Carpi, Fano-Pavia, Vicenza-Monza, Piacenza-Como, Pro Sesto-Venezia, Spezia-Carrarese, Trento-Chievo, Varese-Casale.

SERIE C1/B

1ª GIORNATA

Arezzo-Nola	Zucchini
Battipagl.-Ternana	Pellegrino
Casarano-Giarre	F. Rossi
Catania-Monopoli	Collina
Catanzaro-Campania	Casoli
Palermo-Siracusa	Cenocchiari
Perugia-Licata	Contente
Siena-Fidelis Andria	Curotti
Torres-Casertana	Introvigne

Pro[redacted]

DOMENICA 23

Campania-Catania, Casertana-Perugia, Andria-Catanzaro, Giarre-Arezzo, Licata-Battipagliese, Monopoli-Siena, Nola-Palermo, Siracusa-Torres, Ternana-Casarano.

SERIE C2/A

1ª GIORNATA

Cecina-Poggibonsi	Arcolino
Cuneo-Montevarchi	Bonfiocco
Derthona-Livorno	Bozzolo
Gubbio-Massese	Branzoni
M. Ponsacco-Tempio	Gronda
Novara-Pontedera	Palessio
Olbia-Prato	Mangerini
Sarzanese-Alessandria	Airo
Viareggio-Oltrepò	Schettino

Prossimo turno

DOMENICA 23

Alessandria-Cecina, Livorno-Viareggio, Massese-Novara, Montevarchi-Olbia, Oltrepò-Derthona, Poggibonsi-Cuneo, Pontedera-M. Ponsacco, Prato-Gubbio, Tempio-Sarzanese.

SERIE C2/B

1ª GIORNATA

Fiorenzuola-Pergocrema	Cordu
Legnano-Lecco	Carozzi
Palazzolo-Saronno	Della Pietra
Pievigina-Centese	Calvi
Solbiatese-Cittadella	Coppola
Spal-Treviso	Negri
Suzzara-Ospitaletto	Pontani
Valdagno-Leffe	Casalucci
Virescit-Ravenna	

Prossimo turno

DOMENICA 23

Centese-Solbiatese, Cittadella-Palazzolo, Lecco-Spal, Leffe-Fiorenzuola, Ospitaletto-Virescit, Pergocrema-Valdagno, Ravenna-Suzzara, Saronno-Pievigina, Treviso-Legnano.

SERIE C2/C

1ª GIORNATA

Civitanovese-Rimini	Scardia
Jesi-Fasano	Bignoni
Martina-Altamura	Pisacreta
Riccione-Giulianova	Bracca
Sambened.-Bisceglie	Ercolino
T[redacted]-Chieti	Marchese
Trani-Francavilla	Rizzo
Vastese-Lanciano	Galluccio
V. Pesaro-Molfetta	Lelli

Prossimo turno

DOMENICA 23

Altamura-Civitanovese, Bisceglie-Riccione, Chieti-Vastese, Fasano-V. Pesaro, Francavilla-Teramo, Giulianova-Martina, Lanciano-Sambenedettese, Molfetta-Trani, Rimini-Jesi.

SERIE C2/D

1ª GIORNATA

Astrea-Acireale	
Eona-Casteldisan.	Franceschini
Formia-Turris	Giovio
Latina-Celano	Siciliano
Lodigiani-Ischia (sol.)	
Potenza-Atl. Leonzio	Bancale
Pro Cavese-Ostiamare	Cimaldi
Savoia-Kroton	Carrarresi
V. Lamezia-Sangiusep.	Cajraro

Prossimo turno

DOMENICA 23

Acireale-Pro Cavese, Leonzio-Lodigiani, Casteldisangro-Latina, Celano-Ennia, Ischia-Vigor L., Kroton-Astrea, Ostiamare-Savoia, Sangiuseppese-Formia, Turris-Potenza.

Il campionato scopre quest'oggi il nuovo leader sovietico della Samp

Ecco il buon soldato Mikha

«Tutti questi soldi, e non ho fatto niente»

Aleksej Mikhailichenko ■ scoprendo ■■■ si può diventare ricchi in fretta in Italia. Ha già incassato due stipendi, 50 mila dollari, e si è preso una villa davanti al mare di Bogliasco, quella di Victor. Venerdì ci ha portato la moglie Inna e il figlio Aleksej, 7 anni, che ha cominciato subito a correre tra una stanza e l'altra. A Kiev abitavano in un appartamento di 30 metri quadrati vicino alla ferrovia. L'affitto era di 15 rubli. Mikha ne prendeva 500 al mese della Dinamo fino ■ ■■■■ fa. Il doppio di suo padre, operaio. Al cambio ufficiale, un milione di lire. Al cambio nero, sessanta ■ settanta dollari. Ci si compra una radio ai «Gum», i magazzini per occidentali. Aveva una Volga, ora viaggia in Mercedes.

Mikhailichenko è stupito perché, per avere tanto, «non ha fatto ancora nulla». Comin■ oggi, ■ Firenze, da regista della nuova Sampdoria. Come dire, un'incognita al centro di un allegro mistero. Il sovietico è l'ultimo capriccio del ■iliardario in pensione Paolo Mantovani, al quale è costato sei miliardi e quattro mesi di trattati■. ■ Mikhailichenko si gioca la scommessa finale. ■ la Samp non diventa da scudetto, forse è la volta che Mantovani smantella davvero.

Mikha viene da due anni ■ infortuni. Un black out, interrotto da brevi folgori. Mercoledì ha guidato l'Urss alla vittoria (2-0) contro la Norvegia, primo passo verso l'Europeo '92. Migliore in campo, leader di una squadra che ha epurato Zavarov. Nella circostanza il nuovo allenatore dell'Urss, Bishovets, ha portato ■■ mattone alla riforma annunciando ai quattro venti che ■ famoso «calcio ■■ Duemila» propagandato dal suo predecessore, il colonnello Lobanowski, «era un miraggio». «L'Urss in questi anni ha vinto soltanto due partite, con l'Ungheria in Messico e con l'Italia agli Europei».

Mikha, che di quel «miraggio» è la migliore incarnazione, ha assentito in silenzio. Obbedisce a Bishovets, suo primo allenatore nelle giovanili di Kiev, così come obbediva a Lobanowski. Oggi prende assai sul serio le lezioni del «signor Boskov», che i ragazzi terribili della Samp gratificano ogni tanto di larghi sbadigli. Mikhailichenko è fatto così e per questo è stato l'allievo prediletto dei due opposti «filosofi» del calcio sovietico e ■ prototipo perfetto del «laboratorio ■ Kiev». Un bel sollievo per Lobanowski, che aveva ereditato una nazionale di clan. In Spagna nell'82 Blochin e Shengelia non esitavano a mandarsi a quel paese ■ mondovisione, inaugurando una spiccia glasnost da spogliatoio. Una bella comodità. Con quel fisico ■ quattrocentista, il buon soldato Mikha è stato, a richiesta, centravanti e stopper (ha annullato Gullit agli Europei), terzino ■ regista. Ora, a 27 anni, tutti gli chiedono per ■ prima volta di fare ■ capo, quello che gli ordini lì dà. Chissà. Anche nella vita Mikhailichenko è abituato a lasciarsi scivolare le cose addosso. L'unica scelta, bambino, l'ha compiuta tra la fabbrica e il vicino campo da calcio. A Borsca Govka, un quartiere della periferia di Kiev, erano tutti operai. Qualcuno cercava di strappare alle paludi piccoli orti. Finché il vento di Chernobyl non ha inaridito anche quelli, Mikha c'era, ricorda, non dice.

A dieci anni è nelle giovanili della Dinamo Kiev. Conosce da sempre Inna, che sposa a 19 anni. Subito nasce Alèsa e ■ ■■■ dei genitori comincia a essere davvero troppo stretta. Aleksej senior lavora duro ed entra in prima squadra. Dodici reti e lo scudetto nell'86, il bis l'anno dopo. L'88 è l'anno del boom: argento agli Europei ■ oro ai Giochi di Seul (grazie ai suoi cinque gol). Mikhailichenko è il più popolare calciatore dell'Urss. Ma i soldi veri comincia a vederli da noi, durante una tournée nell'89. Una tv gli offre un milione per una comparsata nel salotto calcistico. Si potrà? Il buon soldato Mikha chiede ai dirigenti della Dinamo centrale. Sì può, sì può. «Arricchitevi», è la nuova parola d'ordine. Il giorno dopo, Mikha va anche alla tv concorrente.

E ricco lo diventa davvero. E' ■ primo calciatore sovietico a godere di ■■ regolare contratto professionistico in Occidente. Quattrocento milioni all'anno netti, più i premi, senza dover escogitare i trucchi usati dalla Juve per ingrassare lo stipendio ufficiale di Zavarov: duemila rubli. Mikha non sa bene come comportarsi, deve aver l'impressione che la favola sia provvisoria. Per non sbagliare, quando i giornalisti sono passati dalle domande sulla spalla a quelle sull'indipendenza dell'Ucraina, ha spedito ■ ■■■ l'interprete. «Così imparo prima», ha spiegato. Invece, ripete: «Non capisco ancora. No, ■■■ parlo ■■■■■ inglese o francese. E questo è quanto». Dice proprio così. In città non ci è ancora andato. Troppa confusione. Ama il cinema, ma comprerà un videoregistratore. Rimane nella villa di Victor, davanti al mare e a troppe scelte da compiere.

Curzio Maltese

Promosso regista. Boskov affida a Mikhailichenko la direzione del gioco

Solo per 45'

Contro i viola il reduce Vialli

BOGLIASCO
■■■ NOSTRO INVIATO

Reduce dai nefasti del mondiale e da una serie ■ false partenze, Gianluca Vialli ■ ripresenta ai nastri di partenza del campionato. In ritardo e in silenzio, come promesso. La Samp recupera così i più importanti tasselli del suo mosaico. Dopo Cerezo, retrocesso a regista della difesa, ■ Mikhailichenko, pro■■■ a leader del centrocampo, ecco anche l'ex Gianluca nazionale, travolto dal ciclone Schillaci durante Italia '90 e dalla sfortuna. Difficile però che Vialli regga l'intera partita. Boskov ha ■■ previsto una staffetta con Lombardo. Per Firenze non è invece partito Lanna, che mercoledì notte è rimasto vittima di un incidente stradale. Il difensore ■■ l'è cavate con qualche graffio e un bernoccolo, ma resta a riposo precauzionale. La Samp ne avrà bisogno a Kaiserslautern, nel mercoledì ■■ ■■■. Mannini infatti è squalificato.

Intanto da Firenze rimbalzano le ultime nuove sulla sceneggiata viola. ■ ■■ copione è già a buon punto, nonostante una sola giornata di campionato. Il nuovo presidente Mario Cecchi Gori ha convocato una conferenza stampa per diradare le nebbie sul suo rapporto con Sebastiao Lazaroni, ■■ ct del Brasile, ingaggiato in tempi ■■■■ sospetti dal Pontello. «Confermo la mia fiducia a Lazaroni - ha annunciato Cecchi Gori - che ha dovuto subire in questi ultimi giorni critiche ingiuste». Sulla panchina del brasiliano si erano allungate le ombre di Agroppi (pallino del presidente) e di Gigi Radice. Pare invece segnato il destino del direttore sportivo Nardino Previdi, destinato probabilmente a fare in fretta le valigie. Ogni discorso su eventuali rinforzi è invece rimandato al futuro.

[c. mal.]

SPORTFLASH

■■■■■ DI CALCIO
■■■ Matarrese nel Comitato Usa '94

ZURIGO. Professionismo arbitrale, mondiali '94, nuovi assetti del calcio europeo sono stati discussi dal presidente della Figc, Matarrese, e dal segretario Fifa, Blatter. In una successiva riunione, presente Montezemolo, è stato fatto ■■ esame consuntivo di Italia '90, ■ cui modello, ha detto Blatter «bisognerà ispirarsi per rinnovare nel '94 il successo ottenuto nell'ultima edizione». Matarrese farà parte del comitato organizzatore di Usa '94, la Fifa allargherà la rappresentanza italiana nelle commissioni internazionali.

MARADONA
■■■ Tiene Napoli col fiato sospeso

NAPOLI. Con Maradona o senza contro il Cagliari? L'interrogativo sarà sciolto oggi alle 16, ieri il capitano ha disertato l'allenamento. Il mal di schiena non gli dà tregua. Bigon dà per scontata l'assenza di Diego. Ma, come già accaduto, niente si può dire con Maradona. Nessuno si meravigli■■■bbe se Dieguito dovesse sbucare dal sottopassaggio. Il dott. Bianciardi: «Al momento, le possibilità di un suo impiego sono zero. Prima dell'inizio della gara... non so».

COPPA ■■■■
■■■ Kaiserslautern falcidiato ■■ infortuni

KAISERSLAUTERN. Reinhard Stumpf, difensore ■■ Kaiserslautern, rivale della Samp in Coppa Coppe, è infortunato: nell'incontro col Norimberga (3-1), un colpo gli ha causato una perforazione ■ bronchi. Ne avrà per sei settimane. «Fuori gioco» anche gli attaccanti Labbadia (infezione virale) e Kuntz e il difensore Kranz (infortunati al ginocchio) e forse il centrocampista Ernst.

AUSTRIA
■■■■ ■■■■sce Hickersberger

VIENNA. Il ct austriaco Josef Hickersberger ■ è dimesso dopo la sconfitta subita con le Far Oer. Lo sostituirà Alfred Riedl, ct dell'Under 21. L'Austria giocherà il 31/10 con la Jugoslavia a Belgrado. In campionato il Rapid Vienna, prossima rivale dell'Inter, ha battuto il Krems 4-1 ed è seconda a 1 punto dall'Austria Vienna.

BOXE
■■■ ■■ mondiali il 29 ad Aosta

I sudafricani Brian Mitchell, mondiale superpiuma Wba, e Welcome Ncita, ■■ ■■ supergallo Ibf, difenderanno le loro corone il 29 settembre ad Aosta contro Frank Mitchell e Gerardo Lopez. Ieri a Gonnosnò (Oristano) Vincenza Limatola ha conservato il tricolore piuma per squalifica di Prisco Visconte alla fine del 5° round.

TENNIS
■■■■ Ivanisevic in finale a Bordeaux

Cheng-Berger è la finale del torneo di Amelia Island: hanno superato Krickstein 7-6, 6-2 e Washington 6-3, 6-3. Ivanisevic (6-4, 6-4 a Perez Roldan) e Forget (6-3, 6-4 ■■ Agenor) in finale a Bordeaux.

FORMULA 3
Villeneuve jr ■■ forte, incidente ■ ■■gatti

VARANO. Il faentino Fabio Babini (Reynard-Alfa Romeo) è in pole oggi nella 10ª gara di campionato italiano di F3. Nelle prove ha preceduto ■ 7 millesimi il giovane canadese Jacques Villeneuve. In un incidente, il bresciano Bugatti, ha distrutto la vettura e riportato la sospetta frattura del braccio sinistro.

MOTO
Tre feriti ■■■ superbike a Monza

MONZA. Tre piloti, Letizia Bagolini, Jasna Parovel e Paolo Kaprioni sono caduti in moto nelle prove del campionato italiano superbike. Le due ragazze non ■■■ gravi. Più preoccupanti, invece, le ferite riportate da Kaprioni, ricoverato con prognosi riservata.

GOLF
■■■■ ■■■■ campione italiano

ALBARELLA. Massimo Mandelli ha vinto il campionato italiano professionisti di golf, battendo ai playoff Andrea Canessa e Massimo Rogato, pari alle 36 buche. Quarto il torinese Pippo Calì.

Martedì il Cio voterà per i Giochi estivi del 1996, favorita la capitale greca

Atene-Atlanta, anche colpi bassi

Politica, dollari, polemiche, come un romanzo

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

La votazione per i Giochi estivi del 1996, in programma martedì in Giappone, dove il Comitato Internazionale Olimpico tiene la sessione n. 96 della ■■ storia centenaria, si è incrociata fra ieri e oggi con la presentazione delle località candidate ai Giochi invernali 1998. Da una parte Atene Belgrado Manchester Atlanta Toronto e Melbourne, dall'altra Aosta Jaca Nagano Oestersund Soci e Salt Lake City. Diciamo che sono salite le azioni di Atene, che si è fatta stimare Aosta, ■■ la sua semplice proposta di montagne, neve, piste, insomma di Giochi invernali naturali, dopo le brutture patite e annunciate di località «inventate», di ■■■ tagne brutte trovate solo ■■ ore di auto, che nell'insieme le Vecchia Europa sembra ancora sedurre il Cio, cioè i suoi 87 membri qui convenuti - oggi pomeriggio l'apertura solenne della sessione - per fare il conto delle offerte da parte di località, tv, sponsor ecc., e decidere.

Atene avrebbe già ■■ voti, compresi i due italiani, De Stefani e Carraro. Ce ne vogliono 44 per vincere. A ogni votazione senza maggioranza, l'ultima città viene eliminata. Ma ■■■ l'incrocio con i Giochi invernali: se Atene vince, e vince spettalmente su Atlanta che ■■ la seconda favorita, viene difficile il prossimo anno negare agli americani anche l'Olimpiade invernale; nella votazione in programma a giugno: e dunque Salt Lake City potrebbe essere preferita a Nagano, ancora favorita ma ormai seriamente minata dai verdi.

Aosta in questa poltiglia di calcoli e interessi gioca tranquilla. La Valle chiede i Giochi perché ne ha voglia, non bisogno; non deve usare le Olimpiadi per risolvere ■■ssun problema turistico; è già affermata, è una realtà, non un progetto edilizio e basta come Jaca, un'ipotesi di impianti di risalita come Soci, che sta sul mare. Nella mattinata giapponese gli aostani ne hanno parlato, in una decina di minuti, all'esecutivo del Cio, presieduto da Samaranch: un video ■■ Andreotti che da vecchio sportivo (presidente di Roma 60, fra l'altro) chiede i Giochi per Aosta, due parole di Milanesio presidente del comitato promotore, la presenza forte ■ Gattai presidente del Coni. ■ l'impegno di andare avanti sino ■ Giochi del 2002, se la moda dei Giochi invernali senza montagna (anche Oestersund ha le piste difficili, per lo sci alpino) o la legge dei superinteressi continueranno a governare le scelte.

La partita Atene-Atlanta è emblematica. Eriksson svedese membro del Cio ha collocato Atene nella fascia bassa quanto a garanzie di tranquillità politica ed economica. I greci hanno replicato scoprendo che la famiglia Eriksson manda i pargoli a studiare gratis in quella città americana e che Atlanta ha pagato le spese di un delicato intervento di chirurgia a Houston sul cuore malato del figlio di un altro pezzo grosso del Cio, amico di Eriksson.

Siamo fra John Le Carré e Carolina Invernizio. La Grecia ha anche scaricato sull'Olimpiade il peso ■ i tre armatori, rispettivamente quarto, settimo e dodicesimo nelle classifiche mondiali dei Paperoni: per dire che i soldi ci sono, e tantissimi. Il sì agli ellenici è però rischioso, oltre che per Nagano, per Milano. Sì, perché ■■ dopo Barcellona ■■■ ci sarà Atene 1996 e poi Berlino 2000, ■■■ lo stesso Samaranch auspica, tagliando fuori Pechino per far pagare alla Cina il sangue della Tienanmen, l'ipotesi di Milano olimpica, con americani, australiani, asiatici e anche gli africani da soddisfare, dopo tre edizioni ■■■■■tive in Europa, slitte bon che vada al 2012.

Tre europee di seguito per i Giochi estivi, tre per quelli invernali, cioè Albertville 1992, Lillehammer 1994 e Aosta o Oestersund o Jaca 1998 sarebbero davvero una violenza geopolitica ■ mondo olimpico. Fra l'altro la commercializzazione spinta dei Giochi non sembra poter escludere America e Giappone per periodi troppo lunghi. La situazione è ■■■ suol dirsi complessa. Samaranch sorride: oggi gestirà la presentazione di Anna d'Inghilterra, membro del Cio, e Akito imperatore del Giappone, inchini calibratissimi, groppe nobili piegate non un grado di meno non uno di più.

Gian Paolo Ormezzano

GIALLO

Coinvolto pure Nebiolo

TOKYO. Un bel giallo ieri nell'hotel dove il Comitato Internazionale Olimpico sta decidendo la sede dei Giochi 1998. Ad un certo punto alla borsa delle voci è stata venduta la notizia di una clamorosa dichiarazione pro Atene da parte dell'associazione delle federazioni olimpiche estive, di ■■ è presidente Nebiolo.

L'associazione, finalmente ammessa dal Cio a dire la sua sulla sede, anche se senza voto e senza nessuno dei suoi esponenti fra i membri dello stesso Cio, avrebbe avuto un peso decisivo■■ favore della capitale greca, come raggruppamento degli sport che alle gare olimpiche danno vita.

Lo stesso Nebiolo però ha incontrato Samaranch e nel corso di un colloquio più che amichevole ha precisato al presidente del Cio che la sua associazione si è limitata a raccogliere documentazioni tecniche sulle varie sedi, e che esporrà dati di fatto e non giudizi.

ECONOMICI

(segue da pagina 26)

19 Vendita alloggi

[redacted] A corso Agnelli (stadio) [redacted] cameretta piccola tinello cucinino bagno L. 50 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Lecce (Parella) 2 camere cucina bagno ingresso termo centrale L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666

[redacted] Il corso Regina (Martinetto) 2 camere cucina bagno bella casa L. 40 milioni e mutuo [redacted] 473 [redacted]

LIBERO A [redacted] Telesio (Parella) [redacted] seminterrardato 90 [redacted] con terrazzo L. 80 milioni e mutuo. TC 473 0666.

LIBERO A piazza Massaua (Francia) 2 camere [redacted] cucinino bagno recente L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666

[redacted] A via [redacted] (barriera Milano) camera tinello cucinotta bagno [redacted] L. 35 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A via Cibrario (Statuto) camera tinello cucinino bagno luminoso L. 30 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A via Crulo (barriera Milano) camera tinello cucinino bagno recente L. 35 milioni e mutuo. TC DUE 787.221

LIBERO A via Pal borgo Vittoria [redacted] camere tinello cucinino bagno bello L. 45 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A via Sesambino (barriera Milano) 2 camere tinello cucinino bagno 1° piano L. 65 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO centrale in casa d'epoca appartamento parzialmente mansardato mq 150 L. 270.000.000 [redacted] 756.620

LIBERO con veranda soggiorno angolo cottura [redacted] letto terrazzo box giardino a 36 km Torino nel Canavese L. [redacted] 40 milioni mutuo. Tel [redacted] 446.

LIBERO corso Francia zona piazza Massaua camera cucina abitabile bagno balcone prezzo affare. Fimitalia 553.306.

LIBERO [redacted] Montecucco privato vende a privato [redacted] camere tinello cucinino servizi signorile. Tel. dalle [redacted] alle 20 [redacted] 386 170.

LIBERO corso Montecucco tutto nuovo salone mq 35 2 camere cucina 2 bagni luminoso. Tel 756.620

[redacted] Principe [redacted] piazza Statuto da ristrutturare con ascensore ingresso 2 camere cucina bagno ottimo prezzo. Intercase 506.646

LIBERO [redacted] Sebastopoli 3 camere cucina bagno ingressi posto auto giardino condominiale. Fiorio 585.222.

LIBERO corso Traiano in palazzina del 1973 ottimo 3 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ingressi. Emmedue 518.487

LIBERO zona 61 (via Genova) ampio camera tinello cucinino bagno termoascensore tutto nuovo. Emmedue 537.855

LIBERO largo Orbassano ingresso saloncino 2 camere cucinotto bagno soffitta L. 210 milioni. Multicase 534.124

LIBERO Mirafiori ottimo ingresso 3 camere tinello cucinino biservizi cantina L. 185 milioni. Multicase 534.124

LIBERO nuova Cittadella Giudiziaria 3 camere cucina doppi servizi termoascensore soffitta cantina. Emmedue 518.487

LIBERO piazza Adriano signorile tutto nuovo 9° piano salone 2 camere cucina [redacted] Tel 546.282

LIBERO piazza Benefica signorile adatto abitazione ufficio salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso. Trattative riservate. Fimitalia 553.308

LIBERO privato vende in corso Grosseto 2 camere tinello e servizi 100 metri. [redacted] ore ufficio 213.494 [redacted] serali 226.1500

LIBERO recente corso Traiano luminoso 10° piano salone 2 camere cucina bagno. Tel 514.498 - 546.282

LIBERO signorile Largo Francia casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi altro 2 camere salone. Tel. 546.282

LIBERO signorile 1980 parco Ruffini appartamento 110 mq biservizi box auto Studio Decomo 593.852 - 593.629

LIBERO S. Rita via Gradisca affare ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo. Edilitalia 446.671 - 447.5786

LIBERO subito S. Rita 2 camere tinello cucinino servizi vendo. Tel. 364.491 ore ufficio

[redacted] subito via Bra 4 camere [redacted] mq 100 prezzo molto interessante. Tel 364.491 ore ufficio

LIBERO tel. Largo Orbassano [redacted] vani e servizi piano alto luminoso stabile ottimo termo bagno ascensore. Tel 534.630

LIBERO Valentino, 2 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina box, 2 arie 70 mq circa, L. 180.000.000. Tel. 593.327

LIBERO via Borgaro piano alto signorile camera tinello cucinino bagno ascensore L. 85 milioni. Saim 588.877.

LIBERO via [redacted] Mediterranea signorile portineria ingresso salone 3 camere cucina servizi. Nazionale Immobiliare 551.2686.

[redacted] via Capelli ampio ristrutturato 2 camere tinello cucinino e bagno. Tel 534.630

LIBERO via Mentorelli ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno 30 milioni e mutuo. Tel 756.620

LIBERO via Passello spazioso [redacted] camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni e mutuo. Tel 756.620

LIBERO via Sereno ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno L. 45 milioni e mutuo. Tel [redacted] 680

LIBERO via Servais in casa recente salone 2 camere cucina ingresso [redacted] Tel 485.755

LIBERO [redacted] Servais signorile in recente palazzina saloncino camera cucina servizi mutuo V e B 535.455 - 578.613

LIBERO [redacted] S. Secondo bella casa d'epoca ingresso cucina, grande camera bagno, tutto rimodernato. Tel 503.313

[redacted] Baldissero signorile villa mq 280 giardino mq 2500 in complesso con tennis e piscina. Tel 436.1395

LUCIANA [redacted] centralissimo libero signorile appartamento mq 110 salone camera cucina servizi Tel [redacted]

LUCIANA VOLA corso Moncalieri in signorile complesso appartamento mq 310 ottime rifiniture [redacted] Tel 436.1395

LUCIANA VOLA [redacted] Superga [redacted] nel verde casa [redacted] splendidamente ristrutturata e terreno [redacted] 7000. Tel [redacted]

> **MARTINETTO**
>
> **via Sandrio 13 vendiamo nuovi [redacted] partamenti da 120 a 240 mq permute personale in loco ore 10-12 e 15-18.30 Gabetti tel. 57.67.**

MIRAFIORI libero signorile con giardino bagno alto saloncino 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 315.2060

MONCALIERI Borgo S. Pietro libero 2 camere tinello cucinino bagno mq 100 termoascensore. Casemercato 679.555

MONCALIERI centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box parco condominiale permute mutuo. Tel. 620.560

MONCALIERI libero recente ampio soggiorno 2 camere cucina servizi L. 240 milioni. Failla e Bernetto 503.617

> [redacted]
>
> **libero [redacted] San Vincenzo ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende, tel. 57.67.**

MONOCAMERA con angolo [redacted] e bagno ristrutturato alto reddito in residence vendesi. Esse Case 319.9956

MONOLOCALE con servizi libero zona piazza Statuto L. 27 milioni dilazionabile. Casecon 585.912 - 584.615

MONOLOCALE presso corso Regina vicinanza Po completamente rialzato e arredato L. 25 milioni e 30 milioni mutuo. Tel 383.445.

[redacted] (vicinanze Chieri) casa del [redacted] e [redacted] piani con ampio [redacted] agevolazioni - permute Tel 505.000

NEL centro storico di Rivoli impresa vende alloggio di [redacted] mq [redacted] di 60 mq giardino privato e [redacted] Edilser 504.406 - 596.065

NICHELINO libero in casa recente luminoso ampio 1 camera tinello cucinino bagno L. 155 milioni. Tel. 650.4086

NICHELINO via Cacciatori casetta libera subito 2 camere cucina servizi 2 box metano. Gimaldi Moncalieri 640.8324

> **NICHELINO**
>
> **via Juvarra ampio 3 camere tinello cucinino bagno occupato prezzo affare. Gabetti, tel 57.67.**

> **PALAZZO JUVARRA**
>
> **via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. [redacted]**

PANORAMICISSIMO libero subito (zona Monterosa): 2 camere tinello cucinino tutti servizi. Capello 836.866

PANORAMICO corso Grosseto 6° piano signorile ristrutturazione [redacted] 2 camere cucina biservizi. Statuto [redacted] 2272

PARELLA saloncino 2 camere tinello cucina [redacted] biservizi. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070

PECETTO panoramicissimo salone 2 camere cucina biservizi 130 mq box doppio L. 355 milioni. Eccocasa 836.512

PECETTO villa elegantemente ristrutturata mq 380 panoramica giardino [redacted] 1000 libera subito. Tel. 385.9404

PECETTO villa recente salone 3 camere cucina servizi tavernetta garage ampio terreno cintato. Edicima 832.289

PERSONALCASE 533.985 libero zona Pellerina in palazzina del 78 salone 2 camere cucina biservizi mutuo

PERSONALCASE 533.985 via Chiesa della Salute libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno mutuo

PERSONALCASE 533.985 via Vigliani libero recente 2 camere tinello cucinino bagno ascensore mutuo e permute

PERSONALCASE 538.175 libero presso corso Toscana ristrutturato 3 camere cucina servizi mutuo e permute

[redacted] 538.175 precollina libero in palazzina ristrutturato 2 camere [redacted] lo cucinino servizi mutuo.

PERSONALCASE 538.175 S. Paolo libero via Bagnasco camera tinello cucinino bagno ascensore termo mutuo

PIAZZA Adriano Guidini lussuosissimo alloggio mq 200 più box doppio. Lasciate dati e telefono a segreteria 441.188 Iniziermediari

PIAZZA Adriano libero molto signorile portineria ultimo piano soggiorno 2 camere cucina bagno [redacted] 758

[redacted] Doria adiacente libero [redacted] 2 camere tinello cucinino servizi ottimo stato B.L. 380.076

PIAZZA Madama libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi piano alto. Tel [redacted] Studio Cadorna.

PIAZZA Maria Teresa pressi libero ristrutturato soggiorno con angolo cottura [redacted] bagno. Il Portico 835.544.

PIAZZA Rivoli [redacted] libero [redacted] soggiorno [redacted] camera cucina bagno [redacted] 75 L. 97 milioni. Benecasa Service 502.773.

PIAZZA Solar libero, 4° piano ingresso, [redacted], cucina, bagno, balcone, mutuo. Tel 986.1307 Tornidue

> **PIAZZA [redacted]**
>
> **libero alloggio ristrutturato su 2 piani con scala interna. Ingresso 2 saloni 4 camere cucina 2 bagni lavanderia. Prestigioso. Studio Pedone 510.801.**

PIAZZA ZARA

a 300 mt collinare panoramica di 30 anni libero 4 vani mq 240 abitabili più mansarda rimessa 700 mq giardino L. 850 milioni. La Borsa 368.482

PINEROLO centro in splendida casa in nuova costruzione vendesi alloggi varie metrature con box auto. Tel 534.930

PINEROLO prestigiosa villa signorile unifamiliare terreno 2.500 mq L. 640 milioni [redacted] & C. 812.4006

PINO TORINESE libero panoramico salone 3 camere cucina 2 servizi terrazze taverna box 3 auto permute. Tel 871.5347 Studio Cadorna

PINO TORINESE porzione villetta a schiera su 3 piani salone cucina 2 camere 3 bagni giardino box tavernetta cantina finiture di pregio. Studio Pedone 510.801

PINO Torinese prestigioso panoramico presso [redacted] in palazzina con parco condominiale appartamento su 2 piani eventualmente divisibile [redacted] più 60 mq in perfette condizioni con terrazzo volendo ottimamente arredato [redacted] 506.646

> **PIOSSASCO**
>
> **via Boccaccio libero ingresso 2 camere cameretta tinello cucina bagno box Gabetti vende, tel. 57.67.**

PONTE Isabella in recente costruzione prestigioso appartamento totale mq 200 ottimo investimento. Fimitalia 553.308

POZZO STRADA [redacted] piano [redacted] 2 camere cucina ingresso bagno cantina ristrutturato. Tel 315.1048

PRECOLLINA [redacted] porzione di [redacted] su 2 piani ristrutturata soggiorno camere servizi termo autonomo L. 125 milioni. Failla & Bernetto 741.2874

PRECOLLINA Moncalieri appartamento in villa a schiera giardino privato tavernetta box. Tel 385.9404

PRECOLLINA [redacted] in villa bifamiliare libero 200 mq più [redacted] tavernetta giardino privato. Saim 586.483

> **PRECOLLINA**
>
> **prestigiosa villa del '700 completamente ristrutturata con parco e piscina Gabetti vende tel. 57.67.**

PRECOLLINA Rivoli viale Nuvola in villa appartamento su 3 piani terrazzo mansarda box. Casealtender 547.866

> **PRECOLLINA**
>
> **strada Bellardi signorile panoramici appartamenti di salone 2-3 camere cucina biservizi lavanderia terrazzi box giardino. Consegna 1991. Gabetti vende, tel. 57.67.**

[redacted] via del Carretto 74 soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 280 milioni. Expocase 506.458

PRESTIGIOSO alloggio ufficio su 2 piani mq 240 corso Francia corso Svizzera L. 740 milioni. Tel 540.909

PRESTIGIOSO Crocetta ingresso 2 camere cottura pranzo bagno cantina intera metratura [redacted] Tel 385.9404

PRIVATO vende libero corso Turati [redacted] alto recente salone pranzo 4 camere cucina servizi. Tel ufficio 741.3122

PROMOAFFARI 69.20 libero Collegno signorile termoascensore ingresso 3 camere cucina bagno mutuo permute.

PROMOAFFARI 69.20 libero [redacted] Regina luminoso ristrutturato ingresso 2 camere cucina biservizi L. 89 milioni

PROMOAFFARI [redacted] libero Piossasco ristrutturato ingresso salone 3 camere cucina biservizi volendo box auto

PROMOAFFARI 69.20 libero, piazza corso Novara ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 91 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero Rubiana recente alloggio in villa ingresso salone 3 camere cucina bagno tavernetta box

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo in palazzina ingresso camera tinello cucinino bagno L. 77 milioni

PROMOAFFARI [redacted] libero S. Mauro panoramico ingresso camera cameretta tinello cucinino bagno volendo box auto

[redacted] 69.20 libero Venaria con [redacted] costruzione ingresso su salone camera cucina bagno posto auto

PROMOAFFARI 69.20 libero Vinovo recente panoramico ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno posto auto

REBAUDENGO libero piano alto 2 camere cucinotta 75 milioni e mutuo. Casemercato 679.555

REBAUDENGO via Gottardo ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo ampie dilazioni. Casamercatosei 242.2580

REGIO PARCO libero panoramico soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi Gill Immobiliare 011.320.524

RIVAROSSA (Lanzo) in villa bifamiliare alloggio 126 mq calpestabili più portico mansarda box cantina giardino privato. Elio Codoni Immobili 530.671

RIVOLI Cascine [redacted] recente saloncino [redacted] camere cucina servizi [redacted] auto coperto. La Colombina 011.761 [redacted]

RIVOLI castello collinare prestigiosa [redacted] uni/bifamiliare ampio terreno. Grimaldi. Tel 953.2832.

RIVOLI castello libera villa di 500 mq con parco di 10 mila mq piscina [redacted] cantine locali vari. Ferte 761.860

> **RIVOLI**
>
> **via Bixio 19 appartamenti anche liberi [redacted] 1/2/3 camere cucina biservizi, Gabetti [redacted] di Rivoli corso Susa 90. Tel. 953.5319.**

RUBIANA centro paese vendo rustico con progetto approvato per 3 alloggi e box vera occasione. Tel 011.364.491.

SABATELLI IMMOBILI 655.358 vende casetta libera via Testona (Italia 61) 2 appartamenti di camera e cucina giardino privato L. 210 milioni eventuali mutuo Fondiemonte - permute

SABATELLI IMMOBILI 655.358 vende libero ammodernato via Principessa Clotilde ingresso 5 camere cucina doppi servizi L. 152 milioni più mutuo L. 53 milioni.

SANGANO vendesi ville con giardino finiture di prestigio e soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 502.885

> [redacted]
>
> **via Settima casette libere unifamiliare con giardino privato di mq 400. Gabetti vende tel 57.67.**

> **SAN SALVARIO**
>
> **via Ormea casa d'epoca libero 2 camere cucina bagno da ristrutturare Gabetti vende tel 57.67.**

SERIM 510.801 libero Crocetta via Caboto quasi via Lamarmora signorile 3 camere cucina 2 bagni piano rialzato.

SERIM 510.801 [redacted] via Po [redacted] via Rossini piano 2° mq 140 da ristrutturare in stabile riatteggiato. Permute

SERIM 510.801 via Valperga Caluso piano rialzato mq 152 4 camere cucina bagno box giardinetto privato occupato

> **SETTIMO**
>
> **centro liberi stessa casa 1-2 camere tinello cucinino bagno box. Gabetti vende, tel. 57.67.**

SETTIMO [redacted] Don Gnocchi libero signorile 2 camere cucina ampia mansarda con abitabilità box doppio. Tel. 447.3978

S. GIORGIO Canavese vendesi prestigioso alloggio 3 camere salone cucina biservizi mutuo in ecu. Tel. 0124.291.88

SIGNORILE Viberti salone 2 camere 2 bagni cucina doppio ingresso possibilità permute Tel [redacted]

SIGNORILE 3 camere [redacted] 2 bagni cucina p[redacted] auto corso Cosenza libero [redacted] tembre '91, permute. Tel 326.951

S. MAURO alloggio mq 130 soggiorno 3 vani terrazzino 2 box recente costruzione Tel. 822.3836 Immobiliare S. Mauro

S. PAOLO in stabile [redacted] a nuovo piano 3° ascensore alloggio mq 180 da ristrutturare mutuo Tel 535.[redacted]

S. RITA libero camera cucina bagno L. 73 milioni [redacted] interamente dilazionabile a L. 1 milione mensili. Tel 437.4377

S. RITA libero signorile salone 3 camere cucina biservizi Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070

S. RITA libero 2 camere tinello angolo cottura ingresso bagno piano 3° prezzo interessante. Tel 687.234

> # S. RITA
>
> **VIA BARLETTA**
>
> **inizio frazionamento**
>
> **APPARTAMENTI**
>
> **anche liberi**
>
> **1/2 camere tinello cucinino servizio**
>
> **DA L. 75 MILIONI**
>
> **possibilità mutuo**
>
> **EDILCASE 546.154**

S. RITA via Gorizia [redacted] camera tinello bagno casa recente sufficiente L. 25 milioni e alla Immobilcasa 544.273

S. RITA vuoto 1° piano ingresso camere cucina bagno termoascensore L. [redacted] milioni Tel 321.051

S. SALVARIO adiacente corso Raffaello libero soggiorno 3 camere cucina servizi mutuo permute G B & Case 506.757

> **S. SALVARIO LIBERO**
>
> **via Canova signorile ingresso living salone 2 [redacted] studio cucina biservizi 2 ripostigli L. 360 milioni. Tel. 333.290.**

S. [redacted] ottimo ingresso [redacted] 2 camere cabina biservizi cantina soffitta [redacted] 395 milioni. Multicase 534.124

S.T.E. [redacted] nuda proprietà via Cibrario ingresso salone 2 camere cucina bagno ottimo investimento. Pedone 510.801

S.T.E. cedesi nuda proprietà via Sporting ingresso camera tinello bagno cantina. Ottimo investimento. Pedone 510.801

STILCASE 537.467 [redacted] presso corso Ferrucci 2 camere tinello bagno mq 80 L. 80 milioni più mutuo 9%

STILCASE 545.574 libero zona piazza Bengasi camera tinello cucinino in casa 1963 mutuo contante e dilazioni

TAIT 513.931 [redacted] presso corso Vittorio casetta [redacted] camere cucina ampio garage sottostante e piano interrato

[redacted] 513.931 libero aprile 1991 presso [redacted] Monte Cucco lussuoso salone 2 camere cucina biservizi box doppio

TAIT 513.931 libero Borgata Vittoria (via Coppino) piano alto ampia camera soggiorno bagno termo ascensore

TAIT 513.931 libero presso Francia (Collegno - Palazzo Diorama) lussuoso saloncino camera tinello cucinino

TAIT [redacted] libero corso Traiano signorile recente piano alto con bisascensori 2 camere tinello servizio

TAIT 513.931 libero dicembre 1991 presso via Villa Regina (zona Gran Madre) 3 camere cucinotta bagno

TAIT 513.931 libero in corso Agnelli (presso corso Cosenza), piano [redacted] camera tinello cucinino ascensore

TAIT 513.931 libero in [redacted] Orbassano (piazza Omero) recente piano alto [redacted] camere tinello cucinino box

[redacted] 513.931 libero in piazza S. Rita panoramico spazioso saloncino camera cucina grande ingresso bagno

TAIT 513.931 libero luglio 1991 primi piazza Cattaneo (Mirafiori) [redacted] camera soggiorno cucinotto bagno

TAIT 513.931 libero, nuovo [redacted] via Servais [redacted] piano alto saloncino 2 camere cucina biservizi volendo box

TAIT 513.931 libero presso corso [redacted] signorile saloncino salone 3 camere ampia cucina biservizi

TAIT 513.931 Pino Torinese libero palazzina recente salone 3 camere cucina biservizi box per 4 auto

TECNOKASA A. 545.662 Sangano prenotasi prestigiose ville unifamiliari [redacted] cucina 3 camere 3 bagni garage [redacted] lavanderia giardino L. 310 milioni

TECNOKASA 545.662 cortile via Valperga Caluso frazionamento stabile di piani [redacted] Termo centrale [redacted] Mutuo

TECNOKASA 545.662 San Gillio prenotasi ville a schiera a partire da L. 240 milioni consegna febbraio 1991

TRILOCALE [redacted] Traiano libero ufficio arredamenti signorile recentissimo mutuo 4% mutuo dilazioni. Tel 877.687

UFFICIO piano rialzato mq 60 zona Parella [redacted] vendesi in perfette condizioni. Telefonare 749.0036

VANCHIGLIA via Artisti libero su 2 piani in stabile signorile ristrutturato soggiorno angolo cottura camera biservizi posto [redacted] Gedim 517.566

> **VENARIA CENTRO**
>
> **appartamento [redacted] [redacted] cucina bagno mq 100 da ristrutturare. Gabetti vende. Ufficio [redacted] Venaria corso Garibaldi 48. Tel. 57.67.**

[redacted] alloggio Madonna di Campagna composto di camera tinello cucinino [redacted] prestigio [redacted], ottimo [redacted] agenzie Tel 216.4700 - 256.030 pasti

VENDO villa bifamiliare Settimo internato mq 115 giorno notte mq 148 mansarde mq 70 [redacted] ufficio 800.1338 - 801.2840

VIA BORGARO (via Gallico) libero recente signorile soggiorno 2 camere cucinotta servizi mq 100 B.L. 380.076

VIA Cavour libero ingresso living 5 camere salone cucina 2 bagni ripostigli. Dirette le scale indipendente 2 posti auto. Studio Pedone 510.801

VIA Cristoforo Colombo libero piano alto signorile portineria ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno. Nazionale Immobiliare 561.2686

VIA Genova adiacente libero 4 camere cucinotta bagno piano alto terrazzo termo ascensore CST 786.300 - 780.0023

> # VIA LAGRANGE
>
> **frazionamento**
>
> **stabile signorile**
>
> **completamente ristrutturato**
>
> **vendesi direttamente**
>
> **negozi uffici alloggi**
>
> **ATTICO [redacted]**
>
> **[redacted] POSTI [redacted]**
>
> **una realizzazione**
>
> **[redacted] S.p.A. tel. 560.82222 - 56.061**

VIA Monginevro [redacted] sala 2 camere cucina doppi servizi piano alto box giardino casa del 1969 B.L. 380.076

> **VIA MONTEROSA**
>
> **in recente costruzione libero soggiorno cucinino camere e bagno. Gabetti vende, tel. 57.67.**

VIA Onorato Vigliani ingresso 3 camere soggiorno cucina bagno termoascensore ristrutturato. La Colomba 011.761.642.

VIA Valperga Caluso [redacted] 3° piano [redacted] camere cucina ingresso servizio cantina. Ae Casa 958.9483 vende L. 95 milioni

VILLA ad Alpignano [redacted] costruzione con ampio locale sottostante vendesi agevolando - permute Tel 505.000

VILLA Almese salone 2 camere cucina [redacted] bagni [redacted] [redacted] 1500. Gruppo Medio Case tel 315.1372 - 388.183.

VILLA a schiera di testata a [redacted] nuova salone 2 camere cucina doppi servizi ampio [redacted] grande interrato L. 330 milioni mutuo [redacted] permute Maiora 434.1281

VILLA Baldissero Torinese indipendente panoramica giardino possibilità permute Chiusano & C. 812.4006

VILLA bifamiliare San Giusto [redacted] mq 450 più minialloggio indipendente [redacted] Immobiliari Associati 506.334

VILLA corso Francia (Piazza Rivoli) rifinitura di prestigio 250 mq più terrazzo tavernetta box giardino. Esim tel 512.[redacted]

VILLA d'epoca Castiglione mq 600 su 2 piani terreno mq 8000. Gruppo Medio Case tel 315.1372 - 389.183

VILLA Pino Torinese centrale unifamiliare parco secolare bellissima [redacted] Codoni Immobili Tel. 561.1252.

VILLA Pino Torinese libera bifamiliare nuova finiture alto pregio [redacted] frazionata Saim 586.972

VILLA precollinare S. [redacted] gradevole struttura architettonica bene arredata con 3500 mq giardino. Tel. 315.1048

VILLA precollinare zona Piazza Zara parte da ristrutturare con giardino [redacted] L. 850 milioni. Tel. 011 839.8136

VILLA precollina Torino unifamiliare tutta recente panoramica parco 10000 mq permute Saim 586.483

VILLA prestigiosa 5000 mq parco con assegnazione possibile piscina e tennis prima cintura Torino Laini vendesi. Tel [redacted] 48.018 ore 13/15 o sera tardi

> **VILLARBASSE**
>
> **villa libero unifamiliare indipendente collinare giardino mq 700. Gabetti vende, Tel. 57.67.**

VILLARBASSE villa bifamiliare in [redacted] zona magnifica posizione comoda centro paese mutuo. Tel 318.2386

VILLA settecentesca [redacted] 2 alloggi 10.000 mq [redacted] precollina Moncalieri Elio Codoni Immobili Tel. 561.1252

VILLA signorile bifamiliare zona Vianove d'Asti in posizione panoramica tennis piscina Luciana Vola 436.1395

[redacted] S. Mauro in costruzione ottime rifinizione ingresso [redacted] cucina impianti servizi tavernetta lavanderia box permute mutui. Il Portico 835.544.

VILLA vendesi a Rivalta [redacted] in primavera su 2 piani salone [redacted] camere cucina tavernetta garage giardino L. 340 milioni mq mutuo. Tel 583.434

VILLA Vinovo La Torretta unifamiliare indipendente libera box giardino L. 580 milioni. Saim 586.483.

VILLE Avigliana fronte lago impresa vende in ultimazione [redacted] - 400 [redacted] mutui permute dilazioni. Tel. 863.1152 - 542.887

VILLETTA Baldissero complesso residenziale salone 4 camere tavernetta giardino piscina tennis. Nordimmobili 740.270

VILLETTA Lago di Viverone su 2 piani mq 1500 di terreno. Gruppo Medio Case tel 315.1372 - 388.183

VILLETTA Rivoli corso Francia più [redacted] e mansarda più locale cortile uso artigianale mq 350 libera mutuo. Tel 399.1[redacted]

VOLPIANO centro libero in palazzina 2 camere soggiorno angolo cottura biservizi. Casemercato 403.2278

VOLPIANO villa unifamiliare mq [redacted] con magazzino mq 240 giardino L. 460 milioni. Tel. 273.5361

[redacted] Mirafiori vendiamo occupato ampio 3 camere tinello bagno ottime condizioni. Tel 830.218 Area 3

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO tel. 533.514 [redacted] uso transitorio foresteria alloggi vuoti e arredati senza vostre spese referenze

A.A. RICERCHIAMO appartamento vuoto e arredato no equo canone [redacted] garanzia e referenze. Tel 549.409

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel 839.8400

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima [redacted] per dirigenti bancari. Tel 331.840

CON urgenza [redacted] in affitto ammobiliato 1/2 vani e servizi per uso transitorio. Tel 319.8980

DIRIGENTE nota [redacted] componenti/ca auto cerca in affitto vuoto o arredato appartamento da mq 80/100. Tel 500.786

DITTA cerca per proprio funzionario alloggio o villa Torino-collina referenze. Tel 689.9921/18

[redacted] 508.844 cerca in affitto [redacted] pro sua selezionata clientela [redacted] uffici a Torino varie metrature

[redacted] sposi referenziati cercano alloggio da affittare in Torino o vicina in cintura Tel 011.285.819

OSPEDALE ricerca per proprio personale in residenza appartamento [redacted] per non residente. Tel [redacted]

STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti o [redacted] settimana tabella definizione Tel 545.578 ufficio locazioni

TRE-VI 689.0104/07 ricerca in affitto appartamenti liberi e arredati da mq 80 fino a mq 200

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI offriamo contratti [redacted] lan o [redacted] in Torino e cintura [redacted] metratura. Tel. 507.029

A. [redacted] arredato con telefono in Largo Francia 2 ingressi salone 2 camere cucina 2 bagni. Tel 332.407

A. ABBIAMO studio [redacted] Rita salone 2 camere tinello bagno box contratto foresteria a servizi. Sarcase 360.581.

A. CORSO Telesio - giardini Pellerina arredato bene, nuovo, mq 140 su 2 piani L. 1 milione 200 mila. Stimocase 533.434

A. VUOTO Dinamo nuovo 2 camere tinello bagno L. 600 mila più box contratto abitazione a delle. Tel. 869.8580

A dirigente affittasi alloggio signorile mq 200 posizione portineria, zona vecchio studio. Telefonare 315.1182 ore 18 - 19.

AFFITTASI ad insegnante oppure studentessa universitaria alloggetto ammobiliato moderno, confortevole zona Pozzo Strada, Monte Cucco. Scrivere: Publikompass 6431 - 10100 Torino.

AFFITTASI a Loni in villa alloggio con 6 camere cucina 2 servizi garage ampio parco tennis. Tel 998.9812

AFFITTASI centralissimo signorile 3 locali servizi a non residenti/uso foresteria. Telefonare 752.681 oppure 771.3079

AFFITTASI foresteria [redacted] a Spa in via Susa prestigioso alloggio salone 4 camere 2 servizi. Tel 011.599.845 ore 20

[redacted] piazza Solferino esclusivamente uso ufficio in [redacted] d'epoca signorile mq 170. Tel 500.344

[redacted] Settimo Torinese camera tinello [redacted] servizi arredato L. [redacted] mila mensili. Conti 877.790

[redacted] singoli uffici arredati in centro [redacted] completo segreteria centralino telefono zona Crocetta. Tel. 599.749

AFFITTASI ufficio via Sansovino 3 camere servizi operativo con numero telefonico Tel 434.4041

AFFITTASI Viberti signorile ampio monolocale cottura bagno 7° piano uso transitorio. Affaire 537.421.

AFFITTASI zona centrale [redacted] casa con nascoste completi bagno e angolo cottura Studio Valentino 698.0379

AFFITTASI zona centrale uffici mq 180 e altro mq 80 stabile con portineria. Studio Valentino 698.0379

AFFITTASI zona Crimea appartamento arredato di salone 3 camere cucina 2 bagni Studio Valentino 698.0379

AMICACASA 334.213 affitto in via Lamarmora signorile ottimo bilocale arredato servizi ascensore uso transitorio

ARREDATO signorilmente affittasi esclusivamente a pied-à-terre zona semicentro riservatezza. Tel 513.881.

ATTICO arredato corso Francia 2 camere studio e referenze o foresteria. Studio Decomo 593.629 - 593.852

ATTICO centralissimo a pochi [redacted] da piazza Castello signorile arredato mq 100 affittasi [redacted] uso foresteria referenze. Gedim 517.566

AVETTA affitta corso Vittorio alloggio arredato uso foresteria di salone 3 camere cucina e mansarda. Tel 505.977

BARRIERA MILANO alloggio di 2 camere cucina bagno ben tenuto [redacted] affitto. Telefono 581.2502

BORGO Po via Romani libero mansardato soggiorno cucina camera bagno ristrutturato affittasi. Gedim 517.566

CARASSO IMMOBILIARE 332.661 corso [redacted] Umberto prestigioso [redacted] per nuovo ingresso reception salone 3 [redacted]

CARASSO IMMOBILIARE [redacted] corso Sebastopoli lussuoso camera tinello bagno piano alto uso foresteria

CAR[redacted] IMMOBILIARE [redacted] via Reduzzi signorile camera tinello bagno piano alto uso foresteria

CASABIANCA 531.310 corso Vinzaglio affittasi 2 alloggi [redacted] piano di 150 mq uso ufficio

[redacted] corso XI Febbraio arredato 3 vani servizi terrazzo termoascensore uso transitorio non residenti. Tel 447.3976.

[redacted] via Sacchi affittasi uso ufficio cinque camere e servizi. Tel 011 315.3700

CENTRO via Bogino mq 330 saloni con affreschi 3 ingressi affittasi uso commerciale G. B. & Case 506.757

CONSULEDILE 437.4000 affitta presso corso Mediterraneo ufficio di 3 vani ed accessori L. 800 mila mensili

[redacted] Brunelleschi affittasi vuoto [redacted] 2 camere cucina 2 [redacted] soffitta box canone L. 1.500.000 BCS 588.213

CORSO Ferrucci vuoto signorile ingresso 3 camere cucina bagno piano [redacted] L. 800 mila mensili. Tel 544.780

CRIMEA affittasi uso foresteria prestigioso alloggio duplex al 2° piano in villa d'epoca. Invernizzi 506.001 - 590.587

CROCETTA fronte viale pedonale affittasi ufficio mq 120 libero subito. Tre Vi 689.0104/07

[redacted] 598.844 affitta Crocetta presso gioi uffici 3 camere doppi servizi box su le possibilità di abbinamento

EXPOCASE Pino Torinese saloncino 2 camere cucina bagno ingresso L. 1.200.000 mensili. Tel 506.458

EXPOCASE 505.238 affitta in case signorili uso foresteria o seconda abitazione alloggi da mq 100 a mq 140 da L. 750mila

GEO STUDIO IMMOBILIARE via Po in stabile signorile affittasi ufficio ristrutturato 4 vani servizi. Tel 650.9104 - 650.9307

GRAN MADRE nuovo in palazzina signorile alloggetto mansardato uso saltuario arredato solo referenziati. Tel 545.837

HASTON & ASTON prestigioso ufficio 1000 mq sul corso Vittorio Emanuele con ingresso ed ascensore indipendente Tel 557.6535

HASTON & ASTON ufficio corso Galileo Ferraris piano rialzato 210 mq ottime condizioni. Tel 557.6535

HASTON & ASTON via Ormea fronte atrio da basso laboratorio 700 mq magazzino e 80 mq. ufficio L. 1.700.000 mensili. Tel 557.6535

MERCATI Generali (via Tunisi) alloggi stesso stabile 1/2/3 camere con reti per affitto. Telefono 561.2537

MINIALLOGGIO arredato affittasi a non residente o ditta uso foresteria. Tel 543.801 - 533.986

MONOBILOCALI centrali stessa casa finemente arredati affittasi uso transitorio. Centro Immobiliare 547.250.

MICHELINO centro affittasi alloggio decoroso tipo foresteria salone tinello cucinino camera grande terrazza. Tel 620.560

PIAZZA Risorgimento 4° piano termoascensore arredato 3 camere servizi uso transitorio affitta Granier 880.1756

PIAZZA Solferino adiacente affittasi uso ufficio in signorile stabile d'epoca 4/5 vani [redacted] Fimitalia 553.308

[redacted] vuoto salone 2 camere cucina 2 bagni box giardino tennis piscina condominiale L. 900 mila. Tel 544.792

PRECOLLINA in signorile palazzina affittasi arredato a non residenti alloggio mq 130. Stilcase 532.467 - 517.803

PRIVATO affitta [redacted] foresteria o seconda casa alloggio centrale signorile 3 camere cucina. Tel [redacted]

RIVOLI centralissimi affittasi uso ufficio cinque camere e servizi volendo box e magazzino. Tel 011 315.3700

S. DONATO alloggi [redacted] stabile di 1/2 camere cucina bagno [redacted] con reti rialzato. Tel 561.2450

SETTIMO affittasi alloggio arredato camera tinello L. 450.000 solo a [redacted] Tel 273.5361

> **SPAI S.R.L.**
>
> **affitta in via Pietro Micca angolo via S. Tommaso spazioso appartamento 4 vani cucina servizi uso ufficio o foresteria. Per informazioni Tel. Spai 532.[redacted]**

VIA Caltanissetta (Madonna di Campagna) alloggio con ditta per affitto di camera tinello bagno. Tel. 561.2459

VIA S. Secondo a referenziati uso ufficio 4 vani e servizi mq 110 posto auto L. 1 milione. I T I 319.2332

VOLPIANO villa recente signorile box ampio giardino uso foresteria L. 1 milione 300 mila. Finenter Immobili 557.0021

VUOTA Rivalta villa uni/bifamiliare su [redacted] [redacted] giardino più ufficio o negozio contratto uso foresteria L. [redacted] milioni mensili Immobiliare 90.434.3461

VUOTO piazza Crimea signorile 8 camere cucina 2 servizi box L. 1 milione 400 mila contratto 3 anni Stimocase 533.434

VUOTO Rivoli ingresso [redacted] cucina bagno contratto uso foresteria L. 800 mila possibili Immobiliare 90.434.3482

ZONA Crimea affitto in villa prestigiosa alloggio mq [redacted] con giardino e garage [redacted] 273.5361

30 Scuole e istituti

EUROMODE SCHOOL corsi modelliste stiliste vetriniste. Torino via Ricasoli 22 Tel [redacted] 832.187

33 Matrimoniali

IMPIEGATO ente locale laureato, [redacted] propone, buona posizione economica, 30enne cerca ragazza per matrimonio. Scrivere: Publikompass 5212 - 10100 Torino.

MANAGER 35enne alto veramente distinto posizione socio economica cerca signorina 20-30enne intelligente istruita gran classe scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6412 - 10100 Torino.

PIEMONTESE 44enne divorziando senza figli conoscerebbe signora/ina seria sincera senza figli scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 6410 - 10100 Torino

PROFESSIONISTA 43enne laureato tel[redacted] distinto, sports attivi, relazionerebbe scopo matrimonio signora/ina dolce, attraente gradita provincia Al Av. Rispondere Scrivere: Publikompass 5208 - 10100 Torino

PROFESSIONISTA 53enne celibe colto giovanile affettuoso sposerebbesi. Scrivere Publikompass 6421 - 10100 Torino

36 Nautica

BERTRAM 28 Diesel motori 2x180 Cv Mercruyser (V.M. Italiani) attrezzatissimo immatricolata il 5-10-1988 privato cede causa trasferimento. Per informazioni telefonare 010.363.331 dopo ore 21

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI lon archivi eredità serie gratuite, perdiamo, acquistiamo per contanti. Gaggero 544.577 Maria Vittoria 2.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. [redacted] (Borgata) libero 110 mq circa 4 vani servizi box auto adiacente piste sci. Tel 504.349

A. 145.000.000 Chivasso (Moncucco) villa da ultimare libera 4 lati panoramica con 3000 mq giardino. La Borsa 368.482

A. 3FB vende a Verrua Savoia cascinone bella esposizione panoramica 3 camere stalla fienile terreno circostante L. 60 milioni. Tel ore ufficio 011.640.7152

A. 370.000.000 presso Carmagnola cascinale d'epoca indipendente mq 450 abitazione ampio porticato rimessa e 5000 mq prato irriguo. La Borsa 368.482

ACQUISTASI da privato casetta anche da ristrutturare massimo 25 km da Torino Tel 487.741

ACQUISTO in Torino o primissima cintura villa o casa rustica anche da rifinire con terreno irriguo. Tel 352.943

AFFARE Montecarlo Cap d'Ail come nuovo 2 camere salone cucina biservizi L. 280 milioni dilazionabili. Tel. 011.69.20

[redacted] alloggio in villa bifamiliare libero, panoramico, con ampio giardino, ottime rifiniture, permute. Tel 0124.27.686 GS

ALASSIO, Albenga prima entroterra, costruttore vende prestigiosi appartamenti in complesso residenziale esclusivo, tennis sporting club centro commerciale golf. Tel 02.236.6103

ALASSIO grazioso trilocale con ampia balconata panoramica molto luminoso e ampio. Trattative rapide a L. 158 milioni Immobiliare 0182.543.035

ALPICASE Giaveno casetta indipendente ristrutturata 3 camere cucina bagno L. [redacted] milioni e mutuo. Tel 771.2220

ALPICASE presso Colle Don Bosco casetta abitabile 3 camere cucina servizi L. [redacted] milioni e mutuo. Tel 771.2220

ALPICASE presso Piscina cascina indipendente 6 camere box giardino mq 400 L. 15 milioni e mutuo. Tel. 0121.795.121

ALPICASE Rocca Canavese casetta [redacted] bile 4 camere cucina bagno giardino L. 20 milioni e mutuo. Tel 771.2220

ALPICASE Vigone cascina ristrutturata anche bifamiliare con capannone mq 100 e giardino mutuo. Tel. 0121.795.121

ALPICASE Villanova cascina ristrutturata 4 camere cucina servizi giardino mq 1000 mutuo permute. Tel. 771.2220

ANDORA zona verde avendiamo casa rurale restaurata con 2 appartamenti e posto auto a L. 180 milioni. Tel. 0182.554.877.

ARTIGIANO Montalto casa indipendente su 2 piani salone 5 camere cucina bagni terreno. Tel. B.I.T. 561.2001

> **BARDONECCHIA**
>
> **nel Borgo Vecchio vendiamo appartamento libero molto soleggiato in elegante condominio con giardino condominiale soggiorno cucinino 2 camere servizi posto auto possibilità permute e mutuo. Per informazioni tel. Spai 011.532.[redacted]**

BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi. Tel. 548 011.557.528

BORDIGHERA vendesi appartamenti signorile completamente arredato ultimo piano quadrilocale, servizi, terrazzo, box, intermediari. Tel 523.01377.

BORDIGHERA zona romana vendesi soggiorno pranzo 2 camere servizi ottimo prezzo. Tel 011.743.971 - 0182.646.227

BRUSASCO privato vende rustico collinare ristrutturato su 2 piani panoramica 150 mq, terreno frutteto. Tel. 011.334.807

CASA rurale ristrutturata a Verrua [redacted] soggiorno 1 camera cucina bagno L. 53 milioni. Conim 447.5334

CASETTA rustica 3 vani veranda box giardino nel Canavese L. [redacted] milioni e 40 milioni mutuo Tel. 383.445

CASETTA rustica 4 vani lettoia terreno acqua luce vicinanze Bagnolo Cavour vendo L. 18 milioni. Tel 548.[redacted]

CASETTA Savigliano [redacted] 4 camere servizi magazzino giardino mq [redacted] prezzo interessante. Tel. 011.364.491

CASETTA 2 camere [redacted] cucinotta tavernetta 50 mq cortile privato a 40 km Torino L. 40 [redacted] a 40 milioni mutuo Tel 383.445

CASTELLO nel Canavese più 2 case coloniche 2500 mq da ristrutturare 20.000 mq terreno L. 650 milioni. Tel [redacted]

CERCHIAMO villetta [redacted] [redacted] di campagna [redacted] da Torino [redacted] [redacted] da [redacted] Conim 447.5334

> **CESANA**
>
> **su strada statale villa uni o bifamiliare con ampio parco possibilità permute [redacted] al 70% per informazioni. Tel. Spai 011/532.[redacted]**

CHIOMONTE in palazzina di 2 piani appartamenti [redacted] di varie metrature. Immobiliare 90.434.3482 - 434.3661.

CINZANO villa recente costruzione salone 2 camere cucina servizi tavernetta mansarda 5000 mq terreno. B.I.T. 561.2001

[redacted] casetta indipendente [redacted] nuova giardino box auto L. 69 milioni dilazionabili o permutabili. Tel 011.69.20

DIANO MARINA 1000 [redacted] stazione stabile recente 2 camere cucina ampie servizi L. 80.000.000 totali. Tel 0182.554.877

FINALE LIGURE a [redacted] mare [redacted] ingresso camera [redacted] servizi balcone, L. 80 milioni totali. Tel 019.615.951

GRIMALDI Immobili turistici un nuovo servizio per la vendita in tutta Italia delle 2° case. A Torino [redacted] corso Einaudi [redacted] Tel 011.504.819

HASTON & [redacted] rustici zone Pino Chieri, Revigliasco acquistasi [redacted] urgenza. Tel. 557.6529

IL PUNTO IMMOBILIARE cerca ville cascine casette rurali con terreno pagamento al rogito notarile. Tel. 515.551 - 515.486.

ISTITUTO [redacted] Barbania casetta ristrutturata soggiorno 2 camere cucina biservizi. Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Colle Don Bosco cascina bifamiliare [redacted] 12 vani terreno. Tel. 319.2332

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** presso Cirié 3 camere bagno anticipo L. 10 milioni e mutuo. Tel 319.2332

ISTITUTO [redacted] recente villetta Sangano salone 3 camere biservizi giardino. Tel 319.2332

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** S. Damiano cascina 4 camere cucina terreno mq 3000 mutuo. Tel 319.2332.

LAIGUEGLIA libero spazioso ottima [redacted] zione camera tinello cucinotto bagno. La Tesoriera 710.354 - 710.773

LOANO 50 mt mare soggiorno cottura camera bagno giardino termoautonomo L. 145 milioni trattabili. Tel 019.615.951

MENTONE CAP MARTIN passeggiata fronte mare 4° piano 2 camere cucina box e altre metrature. Tel 548.287

MENTONE in villa vicino mare costruttore vende bilocale signorile con terrazza e giardino privato. Tel G.E. 501.106

MONGINEVRO recenti mono-bilocali su piste sci arredati L. 10 milioni più pizzoto mutuo. Tel 011.69.20

NIZZA centro 80 mt dalla spiaggia appartamenti nuovi prezzo costruttore. Telefonare allo 0033.936.83888

NIZZA investimento ideale monolocale vicinanze mare prezzo costruttore. Telefonare allo 0033.936.83888

NIZZA Montenero vicino stazione casa in lenterale con un alloggio libero L. 120 milioni. Tel 011.516.283

PIETRA LIGURE 500 mt mare termoautonomo 3 vani servizi giardino posto auto L. 175 milioni trattabili. Tel 019.615.951

PORTOFINO ubicato in contesto di clima suggestivo nelle estreme adiacenze del porticciolo, proponiamo minialloggio caratteristicamente rifatto usufruendo di materiali pregiatamente liguri. Per informazioni contattare Genova Vendecase via Cesarea 5/2 tel. 010/563.1469 fax 010 541.881

PRAGELATO graziosissimo 3 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 balconi 2 posti auto coperti. Tel 316.2388

PROMOAFFARI 69.20 libero Polonghera casetta indipendente ristrutturata [redacted] vani biservizi L. 108 milioni

> **REALIZZAZIONE**
>
> **GRUPPO GIMA SPA**
>
> **vende direttamente**
>
> **MARINA DI [redacted]**
>
> **alloggi [redacted] costruzione**
>
> **elegantemente rifiniti**
>
> **TEL. [redacted] 50.881 - 508.8222**

RIVALTA vende villetta tre camere soggiorno cucina servizi mansarda box taverna. Tel 904.7503

SAGOR 901.4439 Cesenatico a mt 150 dal mare stabile di mq 1700 coperti ottimo stato attualmente adibito a hotel 51 stanze L. 950 milioni

SAGOR 901.4439 Imperia vicinanze alloggio in villa mq 170 vista mare box mq 20 giardino privato L. 375 milioni

> **SAINT VINCENT**
>
> **in recente condominio centralissimo vendiamo piano alto appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno possibilità permute per informazioni. Tel. Spai 532.[redacted]**

SANREMO corso Inglesi libero [redacted] cucina bagno signorilmente ristrutturato minimo contante. Tel 547.778

SARDEGNA S. Teresa vicino porto vendo prestigiosa villa mq 300 solarium panoramico parco ampio. Tel 0182.21.456.

SESTRIERE privato acquista contanti 2 camere soggiorno posto auto comodo piste. Tel ore pasti 011.503.405

S. MAURIZIO CANAVESE villa di mq 220 ampio giardino mq 2800 finiture di pregio ottima posizione. Tel. 898.1307.

SVIZZERA in esclusivo centro alpino presso Lago Ginevra vendita appartamenti chalets. Tel. 011.761.581.

TECNOKASA 545.662 Sanremo panoramico signorile ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 180 milioni

TECNOKASA 545.662 San Secondo signorile arredato soggiorno camera cucinotta box cantina L. 160 milioni

TECNOKASA 545.662 Sestriere recente panoramico saloncino 2 camere cucinotta bagno box L. 198 milioni

VAL SUSA porzione di baita ristrutturata 3 camere cucina soggiorno terrazzi bagno L. 58 milioni. Tel. 011.69.20

> **VARAZZE**
>
> **elegante villa fine secolo composta di 20 vani terrazze loggiato parco cintato (mq 7000) ottima posizione. Gabetti 010.[redacted]**

VENDESI affittasi casetta unifamiliare borgata Sestriere parzialmente ristrutturata. Tel. 02.331.03987

VILLA di campagna in Val Cerrina mq 180 su 2 piani e parco mq. 1000 affare L. 125 milioni Conim 447.5334.

VILLA moderna architettura a Verrua [redacted] salone 3 camere cucina 2 bagni L. 170 milioni. Conim 447.5334

VINOVO villa libera 1983 [redacted] mq su 2 piani 3 servizi mansarda box giardino 600 mq. Studio Decomo 583.652.

130.000.000 [redacted] km Chivasso collinare [redacted] libera 4 lati 140 mq più [redacted] cantina terreno. Tel. 349.0619

130.000.000 villa abitabile subito 700 mq giardino 45 km da Torino vicino stazione FS vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.486

80.000.000 Crescentino casa abitabile 4 camere 800 mq terreno indipendente 2 lati vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.486

80.000.000 zona Agliè casa rialzata 5 camere biservizi 2 box cortiletto privato ne giardino. Tel 349.0619

[redacted].000.000 Cocconato dintorni casa abitabile cucina tavernetta bagno 3 camere indipendente 3 lati 2000 mq terreno vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.486

80.000.000 villa da ultimare 2000 mq giardino 37 km da Torino comoda stazione FS vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.486

90.[redacted] Crescentino dintorni [redacted] abitabile 7 camere 2 bagni [redacted] fabbricati centro paese stazione FS vendesi [redacted] affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.486

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] Costa Azzurra affittasi mensilmente attico 50 mt. dal mare. Tel. 0121.77.846

WEEKEND da L. 100 mila settimane da L. 200 mila a Bordighera Limone Piemonte Entracque in residence hotel. Tel 011 537.642 - 0171.882.020 - 0184.252.901

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA affitta m[redacted] su spiaggia in villaggio residenziale anche week end. Tel. 0184.266.222

50 Smarrimenti

LAUTA mancia a chi ha ritrovato o ritroverà Yorkshire maschio chiaro medio smarrito 4/9/90. Tel. 830.138 - [redacted]

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel 0141.917.518

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziose collezioni e lotti di francobolli realizzando un rapido realizzo. Tel 808.0561 negozio via Pismondo 47

ACQUISTO al contanti pianoforte d'occasione funzionante o da restaurare. Telefonare 335[redacted] ore pasti.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 886.6773 via Muratori 13 Torino.

OCCASIONISSIMA pianoforte [redacted] fine 1700 restaurato come [redacted] a solo L. 30 milioni. Telefonare [redacted]

Dopo il «caso Nannini», la Ferrari di nuovo alla ricerca di un pilota

Esame per quattro candidati

Agnelli: «Che peccato»

Sulla vicenda Ferrari-Nannini ieri è intervenuto Gianni Agnelli. A precisa domanda, ha risposto: «Mi dispiace che Nannini abbia detto di no alla Ferrari, perché è un buon pilota». Tra una relazione sullo stato dell'economia nel mondo e un dibattito sul futuro dell'Europa, il presidente della Fiat, presente a Cernobbio per il seminario dello Studio Ambrosetti, ha trovato il tempo per una delle classiche battute e lo ha fatto su un argomento che ha tenuto banco nelle pagine dei giornali: la decisione di Alessandro Nannini di rinnovare il contratto con il team Benetton anche per il prossimo campionato del mondo di F1, non accettando la proposta della Ferrari per un contratto di un anno.

Ad Agnelli è stato chiesto: un rifiuto che potrebbe appannare l'appeal della casa di Maranello? «La Ferrari - ha risposto - ha sempre lo stesso appeal. Un Gran Premio di F1 senza la Ferrari sarebbe come un campionato senza la Juventus».

Intanto Nannini è tornato a casa. Dopo un lungo viaggio in Europa fra test, feste, speranze e delusioni, dopo essere stato almeno per un giorno - in pectore - un pilota della Ferrari ed aver rotto forse definitivamente, nel segno di «per sempre» i ponti con la scuderia di Maranello, il toscano ha certo meditato su quanto è successo. E non ha avuto ripensamenti.

«Quello che avevo da dire l'ho già detto - ha dichiarato al telefono Sandro -. Ma per spiegare meglio le cose, come è andata, terrò una conferenza stampa alla vigilia del G. P. del Portogallo, in settimana».

La vicenda comunque ha avuto risvolti quanto meno strani. Certo, la Ferrari avrebbe preferito una trattativa segreta. Cioè la cosa migliore sarebbe stata fare l'annuncio se l'esito fosse stato positivo e silenzio assoluto in caso contrario. Ma qualcuno ha avuto interesse a pubblicizzare il tentativo e il caso ha fatto scalpore.

A bocce ferme, ora, resta il fatto che la Ferrari vedova Nannini senza aver potuto contare sul matrimonio, deve cercare il secondo pilota. Salvo sorprese a questo punto quasi fantascientifiche (per esempio un contatto con Patrese) i nomi su cui si punta la ricerca sarebbero quattro: Alesi, Martini, Modena e Capelli. Vediamo di fare un'analisi delle probabilità per ciascuno di questi piloti.

ALESI: il francese sarebbe sempre in testa ai desideri della Ferrari. Il motivo è semplice. Alesi potrebbe essere il perfetto contraltare di Prost per avere una squadra completa. Tanto è esperto, riflessivo, astuto il campione, quanto aggressivo, disposto quasi a tutto il giovane connazionale. Jean potrebbe servire a togliere posizioni sullo schieramento di partenza e punti in gara ai rivali. Ma è legato da tanti, troppi contratti. Tuttavia lo stesso pilota afferma di avere qualche possibilità, ciò significa che forse ha la speranza di liberarsi, magari puntando sui cavilli legali dei quali noi non siamo a conoscenza.

PIERLUIGI MARTINI 50%: il pilota romagnolo sostiene che la Ferrari gli ha chiesto un'opzione che scadrebbe a giorni. Quindi sarebbe l'unico contattato in modo ufficiale. E' un ragazzo che ha fatto intravedere qualcosa di buono, anche un'incognita a alto livello.

STEFANO MODENA 30%: è sempre piaciuto molto a Cesare Fiorio. Finora con la Brabham non ha mai potuto mettersi in grande evidenza. Intuisce tuttavia in lui, salvo smentite pratiche, quel qualcosa in più, quel classe, il carattere, che potrebbero formare in futuro un campione. Si tratta pur sempre di un investimento e non di una sicurezza.

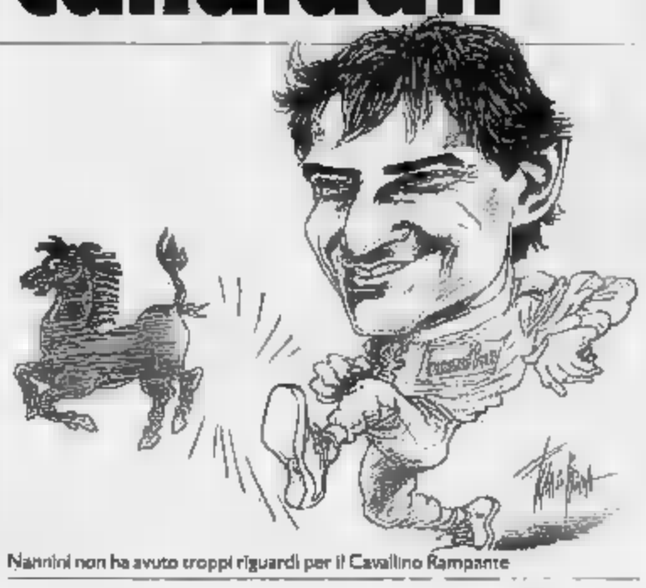
IVAN CAPELLI 15%: sul piano della concretezza il milanese potrebbe essere la miglior pedina per la Ferrari. Ha già dimostrato, in qualche occasione, di saper guidare una gara in testa, piede e cervello, determinazione e coraggio. Però, come pilota, è più vicino a Prost che non a Senna. Siamo comunque su un piano alto. Alla Ferrari l'ardua sentenza.

Cristiano Chiavegato

SINCERITA'

Martini pronto a tutto

ROMA. Nannini non va alla Ferrari, riprendono quota le azioni di Pierluigi Martini: potrebbe essere lui il 17° italiano nella storia della scuderia di Maranello. «Ora torno a sperare - dice il pilota - e spero di avere qualche possibilità in più di guidare delle rosse vetture modenesi». Ma qual è il suo commento alla decisione del collega toscano? «Uno ne pensa tante - risponde il romagnolo - però è una di quelle situazioni di cui solo i diretti interessati sanno come stanno davvero le cose. Più che altro, appena saputo del mancato accordo, ho pensato al mio futuro». Potrebbe mai fare come Nannini, rigettando la possibilità di andare alla Ferrari? «Non credo proprio, fin da bambino per me la Ferrari è sempre stata un sogno, e pur di guidarla accetterei anche un contratto annuale».



Nannini non ha avuto troppi riguardi per il Cavallino Rampante

Stop al mondiale in Australia

Fra il baby Capirossi e il titolo iridato 7 maledettissimi punti

PHILIP ISLAND. Ultimo e decisivo appuntamento con il motomondiale in Australia: sono ancora da assegnare i titoli della 125 e della 250. Tutti gli occhi sono puntati su Loris Capirossi in piena corsa nella classe minore. Il diciassettenne romagnolo nella gara in programma stamane deve recuperare 7 punti nei confronti del leader della classifica Prein. Ma viste le gare precedenti tutto può succedere. Loris ha bisogno di un aiuto. Gresini compagno di squadra, sicuramente cercherà di coprirgli le spalle, ma non basta. Capirossi nelle prove è risultato solo decimo: ha avuto grossi problemi con l'ammortizzatore posteriore che si è rotto nell'ultimo turno — ha dichiarato — peccato, perché alla fine tutti hanno migliorato e anche io ci sarei riuscito. La gara sarà durissima, parto per vincere anche perché non posso fare altrimenti. Psicologicamente sono a posto. Comunque vadano le cose sono lo stesso soddisfatto del campionato disputato. Gresini in Ungheria è stato magnifico sono sicuro che si ripeterà. Per il resto la moto va bene, vinca il migliore».

Il suo team-manager Pileri ha cercato alleati. I due team italia: Gramigni e Dobbia, nonostante corrano con dello Aprilia hanno detto che saranno dalla parte dell'italiano «anche se bisognerà vedere come andrà la gara, se dovessero ritrovarsi in testa sarà ben difficile rinuncino ad una vittoria. Anche Prein, comunque, ha qualche alleato e lo ha trovato proprio in Italia in Romboni. Doriano ha definitivamente chiuso i ponti con il suo team che lo ha appiedato poco prima della partenza per l'Australia, è intervenuto alle 11 HB che essendo sponsor anche di Prein, ha messo a disposizione dell'italiano una Honda ufficiale gestita dai meccanici del tedesco.

Casanova con una Honda privata è riuscito a far segnare il terzo tempo ma difficilmente sarà di grande aiuto dato che, nell'ultimo turno, è incappato in una scivolata fratturandosi il quinto metatarso della mano. Anche Spaan ha ancora una possibilità per conquistare il titolo, in ogni caso potrebbe fare il gioco di Capirossi.

Stessa situazione nelle 250 dove Kocinski farà il possibile per superare Cardus in testa alla classifica. Il distacco tra i due è di cinque punti. L'americano ha il miglior tempo mentre lo spagnolo con grossi problemi di messa a punto è solamente settimo.

Praticamente senza interesse è dove il titolo è già assegnato da tempo. Pole position per Doohan che vuole assolutamente vincere per conservare il posto nel team Rothmans il prossimo anno. Undici Chili, rientrato dopo l'infortunio e quattordicesimo Papa come sempre primo dei privati. **[g. b.]**

CICLISMO

Il Baracchi Golz-Cordes, Chiappucci ottavo, primo italiano

Fondriest, che delusione

Il trentino non è mai stato in gara

TRENTO. Maurizio Fondriest ha procurato una grossa delusione agli sportivi trentini. Lo scorso anno, in coppia con Peiper era rimasto in testa fino agli ultimi chilometri perdendo soltanto per pochi secondi. Quest'anno è praticamente esistito nel 49° Trofeo Baracchi, disputato con il compagno di squadra Ballerini. Undicesimo al primo passaggio dopo 24 km, dodicesimo a metà gara, è finito soltanto 13°, raggiunto dalla coppia vincitrice, a 9 km dalla conclusione. Il tedesco Golz e l'olandese Cordes erano partiti tre minuti dopo.

Fondriest è stato punto alla gamba da un'ape, in partenza, o ha rotto un poggiabraccio sul manubrio, a metà gara. Ma non ha cercato scuse. «Una giornata storta; non abbiamo mai trovato il ritmo giusto. L'anno scorso mi sono sentito assai meglio. Non riesco a capire che cosa mi sia successo». Seguito da padre, madre e fidanzata ha comunque drammatizzato: «Non sono uno specialista e non mi ero fatto troppe illusioni».

Si erano invece illusi i polacchi Halupczok-Jaskula che nel prossimo correranno nella squadra. I due neoprofessionisti sono rimasti in testa fino a oltre metà percorso risultando poi battuti per soli 10". Al posto Yates-Lauritzen, a 36". La prima delle tre coppie italiane, formata da Chiappucci-Ghirotto si è classificata soltanto ottava. Mai nella storia della classica competizione a coppie una formazione italiana si era piazzata tanto male. Fondriest e Ballerini hanno preceduto di 12" il campione del mondo Dhaenens (non certo un cronoman). La giuria ha poi penalizzato i due italiani di 22" per essere rimasti nella scia del vincitore e la classifica definitiva li colloca al quindicesimo posto. Il sovietico Konychev, indisposto, ha abbandonato a metà gara.

Rolf Golz ha 28 anni ed è assai conosciuto in Italia dove ha gareggiato per due stagioni, all'esordio nel professionismo, al fianco di Saronni. «Non mi dava spazio e me ne sono andato», ha dichiarato il vincitore che tornerà comunque nella prossima stagione in una squadra italiana, quella di Argentin.

Il tedesco, secondo nella Milano-Sanremo vinta da Bugno, si è trovato quest'anno in frizione con la propria squadra che lo ha escluso dal Tour de France. Al Trofeo Baracchi si era già piazzato terzo, quarto e quinto. Nel suo albo d'oro figurano classiche importanti come la Freccia Vallone, la Parigi-Bruxelles, il campionato di Zurigo, la Milano-Torino (due volte) e il Giro del Piemonte. Il suo compagno, Tom Cordes ha 24 anni e fu campione del mondo della 100 km nel 1986. E' uno specialista. La media record di Mosor-Hinault non è stata battuta per 200 metri.[c. v.]

Ordine d'arrivo: 1. Golz-Cordes Km. 94,600 in 1h 52' 39", alla media di km 50,386; 2. Halupczok-Jaskula a 10"; 3. Yates-Lauritzen a 36"; 4. Piasecki-Rominger a 1'03"; 5. Marie-Rué a 1'21"; 6. Mottet-Lino a 1'26".

Il Memorial Gianni Menichelli a Rovereto

Pat Cummings è pronto a sostituire Thompson

ROVERETO. Al quinto Memorial Gianni Menichelli, conclusosi nella tarda serata di ieri a Rovereto, attese con curiosità la nuova Clear Cantù, il rodaggio della Ranger con il nuovo americano Pat Cummings, l'inedito poker Morandotti-Savio-Fischetto-Kempton con la maglia della Glaxo. E invece è spuntata a sorpresa la quarta squadra del torneo, il Bosna Sarajevo. Sembrava che l'allenatore Prodanovic avesse portato a Rovereto una formazione giovane e inesperta, arroccata intorno a due veterani, Mitrovic e Bilalovic. E invece fin da venerdì sera il Bosna ha dato lezione di tecnica e velocità, rinunciando quasi subito a Bilalovic (ferita ad un sopracciglio), ma sfoderando uno spettacolare Advic (23 anni, 2,05, ala, 37 punti) ed un promettentissimo Firic (20 anni, play di 1,95, inesorabile dalla lunetta). Di fronte alle invenzioni degli slavi, sono sbiadite le tre squadre italiane, in verità apparse stanche per i continui tornei precampionato. Varese ha comunque promosso sul campo Pat Cummings, cui evidentemente non fa paura il difficile compito di sostituire Thompson. Per lui, pur ancora non al meglio fisicamente, 15 punti contro il Bosna, Benino anche Rusconi (7 punti), regredito però sul piano caratteriale. Meglio di lui ha fatto Pessina che nell'altra semifinale tra Cantù e Verona ha firmato 33 punti (come Mannion), con un eccellente 14/18. A corrente alternata, invece, un po' tutta la Glaxo, illuminata dagli sprazzi di Morandotti (19 punti), Kempton (23) e Brusamarello (21), ma ancora slegata nella manovra offensiva e da rivedere dal punto di vista atletico. I risultati: Clear Cantù-Glaxo Verona 101-97, Bosna Sarajevo-Ranger Varese 107-99. **[g.vib]**

Oggi meeting a Padova

Carosi a Tokyo riesce a vincere nei 3000 siepi

Dopo una lunga serie di piazzamenti, Angelo Carosi l'ha fatta finalmente a vincere: gli è riuscito nei 3000 siepi del meeting di Tokio dove, pur con un tempo non esaltante (8'30"32) ha preceduto nettamente sul traguardo lo statunitense Brian Diemer (8'36"28).

Assente per un'indisposizione l'altro azzurro Stefano Mei sui 5000, la gara più attesa erano i 100 maschili disputata in due batterie. Nella prima Whiterspoon (10"21) ha superato Burrell (10"23); nella seconda, invece, ritorno al successo per Carl Lewis in 10"23, davanti a Mitchell (10"25).

Oggi luci puntate su Padova dove è in programma il Trofeo Industria. In particolare ci sarà Panetta nei 3000 contro il marocchino Brahim Boutayeb. Altri nomi illustri sono quelli di Harris (400 hs), Morceli (1500), Bubka (asta), Drechsler (lungo femm.) e Breuer (400 femm.).

Sanicard
La prima assicurazione che vi cura

Un sistema sanitario completo ed efficace. Sanicard organizza per voi il meglio della Medicina e vi dà accesso diretto al più completo sistema di tutela sanitaria, per curarvi come avete sempre desiderato.

Sanicard significa avere a disposizione, sempre e tempestivamente, le strutture più attrezzate e i professionisti più qualificati. Perché Sanicard ha selezionato per [illegible] oltre 400 centri clinici [illegible] 4000 medici specialisti al massimo livello sia in Italia che all'estero.

Una corsia preferenziale. Niente più attese, [illegible] e perdite di tempo: una telefonata al servizio ricerche e prenotazioni Sanicard sarà sufficiente per individuare e prenotare tempestivamente il centro clinico più adatto alle vostre esigenze. Inoltre, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, avrete la sicurezza di una centrale operativa di medici ed esperti che veglia su di voi per offrirvi consigli, assistenza, informazioni. Ma anche per inviare un medico, un'autoambulanza o un aereo ovunque ce ne sia bisogno.

Nessun anticipo, nessuna spesa. Per avere tutto questo non dovrete versare nessun anticipo né sostenere spese: sarà sufficiente presentare la vostra tessera personale presso i centri clinici convenzionati [illegible] troverete tutto già pagato da Sanicard.

[illegible] capillare. Oltre 6000 agenti e consulenti del Gruppo Fondiaria costituiscono un riferimento sicuro [illegible] affidabile e vi aspettano per offrirvi consigli, informazioni [illegible] chiarimenti sul servizio Sanicard.

Sanicard è un servizio creato dal Gruppo Fondiaria e distribuito da:
La Fondiaria Assicurazioni, Milano Assicurazioni, La Previdente Assicurazioni, Card Assicurazioni, Lloyd Internazionale, Geas Assicurazioni, Innova Providence, Agos.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

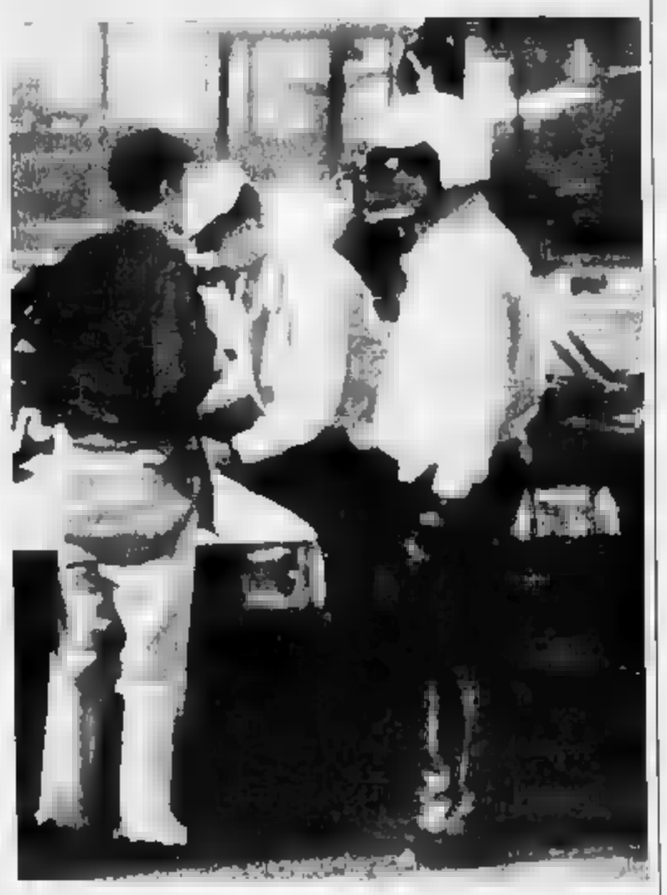
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 16 Settembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

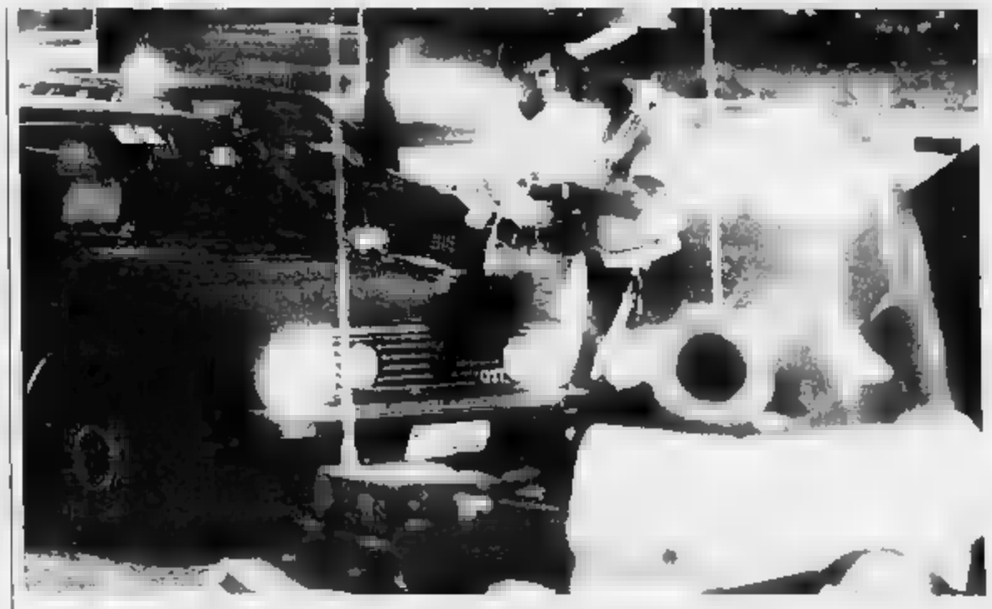
BOIDI
PROFUMERIA
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO

Il blitz nella notte con decine di vigili e agenti: sequestrate anche otto auto, teatro di atti osceni

Guerra ai clienti delle nigeriane

Pellerina sotto assedio, denunce e 150 multe





Ai controlli nella zona della Pellerina hanno partecipato decine di agenti di polizia e di vigili urbani

Svolta improvvisa nella guerra alla prostituta nigeriana. Le forze dell'ordine sanno di avere in mano armi spuntate: impossibile impedire loro il mestiere più antico del mondo, impossibile attenuare il grande «successo di clientela» che riscuotono ogni sera paralizzando il traffico alla Pellerina, impossibile limitare i pericoli sanitari legati a questa invasione. Così, dall'altra notte, le strategie sono cambiate. Le nigeriane sono inattaccabili? Proviamo con i clienti.

Le reti gettate sulla prostituzione nera ha centrato subito i nuovi obiettivi: non soltanto le ragazze (erano [illegible] al lavoro), [illegible] ben più lungo elenco di clienti e mancati clienti: quasi un migliaio. Uomini che sul controviale [illegible] Regina Margherita anziché le lucciole d'Africa hanno trovato le luci azzurre delle auto di polizia e vigili urbani.

Qualcuno è tornato a casa con una denuncia per atti osceni in luogo pubblico, e con la vettura - usata per compiere il reato - posta sotto sequestro e trasferita nel deposito dell'Aci (otto in tutto). Un deterrente, quest'ultimo, ritenuto particolarmente efficace: sembra, paradossalmente, preferibile una denuncia (che in qualche modo si può tenere nascosta) al sequestro della vettura (che è quasi sempre quella di famiglia). L'altra notte c'è stato, in più, il dramma di un funzionario che - in trasferta per lavoro [illegible] vettura aziendale - non sapeva come giustificarsi con i suoi dirigenti.

L'operazione è stata diretta dal capo delle volanti Giovanforte, per la polizia, e dal [illegible] comandante del Corpo, Pantano, per i vigili urbani. Una pioggia di controlli attenti, pedanti, asfissianti, per decifrare quel variopinto mondo di notte che ruota attorno al parco della Pellerina. Il risultato finale, con mille persone identificate, e 150 multe, si presterà forse a qualche polemica. Ma è indubbio che operazioni di questo genere avvengano su pressione dell'opinione pubblica: le proteste per il diffondersi della prostituzione nera sono all'ordine del giorno, anche per l'allarme dei medici (rischi di contrarre l'Aids, [illegible] possibilità di successive trasmissioni). Ma non esistono norme di legge che - in qualche modo - considerino questa realtà.

Le forze dell'ordine sono perciò costrette ad operare fra una legge che offre pochi appigli (la prostituzione non è un reato e la legge sull'immigrazione [illegible] consente, quindi, l'espulsione di chi la pratica, sempre che sia in regola [illegible] il permesso di soggiorno) e la richiesta di tutela della gente.

Con il blitz, per una notte il mercato dell'amore nero è stato stroncato. Un intervento massiccio [illegible] che forze dell'ordine e autorità comunali hanno dispiegato anche come deterrente: tanti «clienti» identificati pubblicamente, le auto sequestrate, rappresentano un brusco ammonimento. L'assessore Risaliti, parlando ai suoi uomini, ha ripetuto: «Lo faremo più spesso. Il modo per recuperare queste zone passa anche attraverso un'azione di presenza».

E' un altro aspetto della strategia del territorio, messa recentemente in atto anche dai carabinieri: spaccio di droga e prostituzione a rischio, difficili da estirpare, vanno controllati da vicino. Una battaglia dura, ma che va avanti. **(a. con.)**

«E a mia moglie, cosa racconto?»

Imbarazzo fra gli automobilisti in trappola

Retata di operai ed imprenditori, impiegati e imbianchini, muratori e professori, camionisti, ballerini. Con le prostitute a guardare, lontane nel bosco, [illegible] interrogarsi senza capire. E' la storia di una operazione un po' diversa. Scattata venerdì notte, con limitato spiegamento di forze ma eccellenti risultati.

Sono le 23 quando [illegible] colonna delle forze dell'ordine blocca i controviali di corso Regina Margherita, proprio [illegible] fronte alla Teksid. Sui marciapiedi è un fuggi-fuggi: fuseau sgargianti corrono velocissimi verso il bosco, fra brevi ed acute grida d'allarme. Sembrano gazzelle, queste ragazze nere che cercano di confondersi col buio posto del parco. Ma fra gli alberi c'è chi è già pronto ad accoglierle e ad identificarle.

Lacrime, imprecazioni. Ma questo sera, per loro, c'è soltanto un controllo sommario. Su [illegible] prostitute, infatti, solo uno sparuto gruppetto prende la strada della questura, per chiarire i dubbi sorti sui documenti di identità. Le altre si allontanano di qualche centinaio [illegible] metri, raggiungono un piccolo campo di nomadi-giostrai ed aspettano che il controllo si esaurisca.

Intanto, in corso Regina, comincia la brutta serata dei clienti. Il vicecomandante dei Vigili urbani, dottor Pantano, walkie-talkie in mano, apre e chiude i lacci della trappola: «Lasciate entrare venti auto nel controviale, poi chiudete». Ed i pesci si infilano nella rete. Venti automobilisti per volta trovano le paletto [illegible] dei vigili. Inutile tornare indietro, a tiro delle altre pattuglie. Inutile anche tentare di scavalcare il robusto spartitraffico. Parte un rigidissimo controllo, che va ben oltre il rituale «patente e libretto». Si comincia dalle cinture, per passare ai documenti, alla verifica dell'efficienza dei pneumatici e delle luci. Molti capitolano di fronte alla richiesta del triangolo.

Negli occhi degli uomini c'è prima fastidio: «Cosa volete? Non facevo nulla di male. Passavo di qua... ». Poi perplessità: «Se pago subito, vero che non mi arriva nulla a casa?». Infine vergogna, paura, anche lacrime: «Non vorrei mai che mia moglie sapesse. Ho due bambini piccoli». Gente di [illegible] ogni ceto. La Fiat 500 gialla targata Aosta di uno studente imbarazzato accanto alla Mercedes 250 dello spavaldo imprenditore canuvesano che cerca disperatamente di telefonare ad [illegible] un amico importante, perché è inaudito che mi facciate perdere tutto questo tempo». I quattro ragazzi di Lecce che la prendono sul ridere, e poi finiscono in questura per controlli, visto che manca un documento.

Anche scene fantozziane. Come quella di un uomo minuto e molto nervoso che viene colto «sul fatto» assieme ad una gigantesca nigeriana. La strana coppia viene identificata ed invitata in questura per la denuncia: atti osceni in luogo pubblico. Quando l'uomo apprende che anche la [illegible] Una vorrà sequestrata, scrolla [illegible] testa («L'auto è di [illegible] moglie, adesso cosa le racconto?») e si dirige verso una panchina. Ma si siede nel modo sbagliato: sullo schienale, con i piedi sul ripiano. E becca subito un'altra multa: [illegible] mila lire.

Il primato delle multe tocca, però, al titolare del furgone mobile che vende panini, salame e salsiccia. I vigili non gli perdonano la mescita di alcolici e superalcolici, per i quali non ha licenza. A rimpinguare [illegible] verbale c'è anche la vendita di sigarette di contrabbando, e l'aver «occupato [illegible] suolo pubblico» con tavolino, sgabelle e sdraio, ovviamente senza l'ombra di un'autorizzazione. Quando il furgone, scortato dai motociclisti, prende la strada [illegible] questura per una perquisizione più minuziosa, il «conto» della [illegible] rata è già salito a 1.300.000 lire in multe assortite. Anche per il gestore, Ciro Liurgo, 19 anni, una pessima serata.

Il bi[illegible] finale dell'operazione e di oltre 150 multe, cinque prostitute oggetto di foglio di via obbligatorio perché [illegible] in regola con il permesso di soggiorno (ma troveranno [illegible] modo di restare), otto auto sequestrate, sedici persone (otto [illegible] nigeriane ed altrettanti italiani) denunciati per atti osceni in luogo pubblico. La replica fra qualche giorno. A sorpresa.

Angelo Conti

Code e proteste per i biglietti subito esauriti

Una notte all'addiaccio per ascoltare Abbado

Sfiorata la rissa, ieri mattina, alla prevendita dei biglietti per il concerto di Claudio Abbado [illegible] i Wiener Philharmoniker lunedì [illegible] al Lingotto. I tagliandi in vendita al pubblico (una buona metà dei posti, 1800, è riservata agli invitati) erano 770: non abbastanza [illegible] per gli appassionati torinesi che, per essere sicuri di poter assistere [illegible] all'evento musicale dell'anno, attendevano in coda fin dal pomeriggio di venerdì davanti ai botteghini allestiti al salone La Stampa [illegible] via Roma. Delusione grande e proteste «vivaci» alle 8,30 - dopo una notte insonne sotto i portici - da parte di chi non è riuscito ad acquistare il biglietto. Perché Torino [illegible] ha spazi per la musica?

SERVIZIO A PAGINA 2

Nel pomeriggio la concelebrazione in Duomo

Saldarini accoglie la salma di Frassati

Ieri sera le reliquie di Pier Giorgio Frassati sono entrate in città dopo aver lasciato la chiesa [illegible] Settimo dov'erano state vegliate la notte di venerdì. La salma del giovane Beato è stata accolta nella chiesa di San Gioachino di corso Giulio Cesare, alle 21, dall'arcivescovo monsignor Giovanni Saldarini e da una folla di fedeli che hanno gremito il tempio. A Settimo, penultima tappa del viaggio che [illegible] è iniziato ad Oropa nei giorni scorsi, c'era la sorella di Pier Giorgio, Luciana Gawronska, che accompagnata dal figlio Jas e da nipoti e pronipoti ha seguito il corteo ed oggi assisterà con altri fedeli alla solenne accoglienza che la Chiesa torinese tributerà alle reliquie del Beato.

IL SERVIZIO A PAG. 4

Ford Authos
DAL 13 AL 16 SETTEMBRE
Fiesta 133 cv:
temperamento molto italiano.

VI INVITIAMO ALLA PROVA DELLA FIESTA [illegible] E [illegible] TUTTA LA GAMMA FORD
Ford
AUTHOS - C.SO G. CESARE, 202 TORINO TEL. 205 42 22
PARCHEGGIO RISERVATO

Con i famigliari, autorità ed ex partigiani hanno accompagnato il feretro nel paesino dell'Ossola

Il saluto dei torinesi al ragazzo rosso

A Megolo con decine di pullman per i funerali di Pajetta

Decine di pullman partiti da Torino, il commosso addio di Diego Novelli: «Ciao, Giancarlo. Cercheremo di essere coerenti con l'impegno e gli ideali che ci hai trasmesso con la tua vita». Dopo l'ufficialità di Roma, il ricordo dei torinesi, degli amici di Borgo San Paolo. Poi la schiettezza e la spontaneità dei partigiani del Canavese, del Pinerolese, dell'Ossola, di tutto il Piemonte, la commozione dei comunisti, giovani e anziani.

L'ultimo saluto a Giancarlo Pajetta, il «ragazzo rosso» delle tante battaglie dell'antifascismo e della Resistenza, sepolto ieri nel piccolo cimitero di Megolo, è stato segnato dalle lacrime della sua compagna Miriam Mafai, dei figli Luisa, Gaspare, Giovanna, Luca, dei nipoti, da qualche applauso, con tanti pugni chiusi e bandiere rosse. Sullo sfondo le note di «Bella ciao», «l'Internazionale», «Bandiera rossa».

Da ieri a mezzogiorno il partigiano Nullo (questo era il nome che Giancarlo Pajetta aveva assunto in clandestinità) riposa nel piccolo camposanto ossolano circondato da boschi accanto ai fratelli minori Gaspare e Giuliano e ai genitori, mamma Elvira Berrini e papà Carlo.

I Pajetta avevano scelto Megolo per la loro sepoltura da quel tragico febbraio 1944 quando il più giovane della famiglia, Gaspare, perse la vita sulle alture del villaggio combattendo col capitano Filippo Beltrami una delle battaglie della Resistenza.

Fin dalle prime ore di ieri mattina la piazzetta antistante la chiesa di Megolo è diventata una camera ardente. La bara è arrivata poco dopo le nove, ancora avvolta dal drappo rosso della sezione comunista romana di Monteverde Nuovo, intitolata a Pio La Torre, alla quale era iscritto il leader scomparso. E' stata subito coperta dai fiori. Lo piccolo piazza si è riempita di gente, migliaia di persone, autorità e cittadini, amministratori con i gonfaloni di decine di Comuni, Province, Regioni. Direzione e comitato centrale del pci erano rappresentati da Ugo Pecchioli, Bruno Fassino, Sergio Garavini, Gianni Cervetti che sono stati accolti dal deputato comunista dell'Alto Novarese Gianni Matutta. Fra gli esponenti del mondo della cultura, Giulio Einaudi compagno di liceo di Giancarlo Pajetta. Einaudi, come Norberto Bobbio, ha un ricordo vivissimo dell'espulsione del [illegible] ragazzo rosso» dal D'Azeglio.

Ma soprattutto sono arrivati ieri a Megolo tantissimi partigiani, si può dire tutti i superstiti dei «quaranta giorni di libertà» vissuti dall'Ossola fra il settembre e l'ottobre del 1944. Ha voluto esserci anche Arrigo Boldrini, il comandante Bulow, presidente nazionale dell'Anpi. L'estremo addio a Nullo è diventato così un'orgogliosa risposta del mondo antifascista alle polemiche di questi giorni. «Vengano qui gli storici fasulli del fascismo - ha detto Albino Colletti, presidente dell'Anpi Novarese nella commemorazione ufficiale - vengano fra queste montagne a vedere quanti hanno combattuto e sono morti per la libertà. Qui non ci sono state vendette, né episodi misterici dopo la guerra. Possiamo solo essere orgogliosi di quello che abbiamo fatto». Poi, il ricordo di Tullio Berrini, sindaco di Torino, il paese sul Lago Maggiore dal quale la famiglia Pajetta fu cacciata nel 1936.

Poco prima di mezzogiorno, il corteo funebre è salito lungo il sentiero che porta al piccolo cimitero di Megolo, ma solo i famigliari hanno assistito alla tumulazione.

A Mirafiori

Agente di polizia si spara in [illegible]

Suicidio al Commissariato Mirafiori. A spararsi un colpo alla testa, la scorsa notte, è stato l'aiuto capo Tito Serra, [illegible] anni, originario di Guni (Cagliari), ufficialmente residente a Moncalieri, ma da tempo domiciliato nelle camerate del commissariato, dopo la separazione dalla moglie. Proprio la difficile situazione famigliare sarebbe alla base del gesto: l'uomo aveva infatti patito l'allontanamento dalla moglie, ma soprattutto quella del figlio di 8 anni.

Sembra che nessuno dei colleghi avesse colto segni premonitori del gesto. L'altra sera, il Serra si è ritirato molto presto in camerata, dove si è sparato un colpo alla tempia destra, con la pistola d'ordinanza. E' stato trovato cadavere di prima mattina, dai colleghi che erano passati in camerata per svegliarlo. Al Commissariato Mirafiori si è subito recato anche il questore Berardino

Giudici e psicologi da tutto il mondo per confrontarsi sul pianeta-minori

Se il fratellino si [redacted] diverso

I guai dei bambini nelle «nuove famiglie»

Disuguaglianza. Magistrati minorili e psicologi dicono che è questo il denominatore comune della sofferenza di tutti i bambini del mondo, ricchi o poveri che siano. Perché si [redacted] felici giocando col cartone [redacted] con gli stracci, se tutti hanno soltanto [redacted] e stracci per giocare. Ma ci si [redacted] diversi quando [redacted] fratello è di un altro colore, [redacted] quando i genitori [redacted] separati, divorziati, risposati, e non lo sono papà e mamma del compagno di banco.

Dalla parte dei bambini, sembra che proprio la disuguaglianza sia l'aspetto più preoccupante delle «nuove famiglie» che la società prospetta insieme con il suo cambiamento. E quali sarebbero? Il convegno che si apre domani le individua.

La prima «famiglia nuova» è quella «artificiale», quella in cui i bambini [redacted] con la procreazione non naturale. La «famiglia multiculturale» [redacted] invece realtà già presente, con l'unione tra donne e uomini di [redacted] culture diverse, [redacted] con l'adozione internazionale. E anche la «famiglia monoparentale» e la «famiglia domino» sono già fenomeno diffuso: nella prima, il genitore [redacted] uno solo, molto spesso la madre; la seconda è invece il «carrozzone» in cui vivono donna e uomo con figli messi al mondo insieme e figli nati [redacted] altre unioni.

Che succede? Quattrocento magistrati sono venuti a Torino da tutto il mondo per dire che la «normalità» [redacted] morta? No. La famiglia tradizionale esiste ancora. Anzi, pare rivalutarsi. Ma nel 1990 ci sono realtà di fatto con le quali, lavorando per il bene [redacted] bambini, [redacted] necessario fare i conti. E le questioni poste dai «nuovi modelli» non possono essere risolte «nell'orizzonte limitato [redacted] un solo Paese». Lo spiega il professor Paolo Vercellone, presidente aggiunto dell'Associazione internazionale dei magistrati per la gioventù e per la famiglia.

Dice il professore: «Un giudice uruguayano ha problemi diversi da quelli di un giudice cinese. [redacted] con il confronto si scopre che quei problemi invece [redacted] uguali. Perché l'uomo [redacted] sempre quello, in qualsiasi parte del mondo. L'urbanesimo, per esempio, lo troviamo ovunque: a Torino i bambini patiscono [redacted] le stesse sofferenze dei loro coetanei che vivono in Africa e stanno lasciando la natura per le città».

E la violenza in famiglia? Al[redacted] in Italia, sembra [redacted] esplosa in questi anni. E' [redacted] anche [redacted] altre parti [redacted] mondo? «La violenza c'è stata sempre. Per fortuna, oggi [redacted] parla di più. Ma la motivazione profonda è sempre la stessa, dappertutto: l'esasperazione degli adulti. [redacted] Paesi poveri può essere la fame a scatenarla, in quelli ricchi lo stress con le sue infinite motivazioni. Esiste un'identità [redacted] situazioni. Un esempio? Nel 1955 ero giudice tutelare: gli istituti per l'infanzia davano via bambini abbandonati alle coppie francesi che venivano a chiederli. E io firmavo. Adesso che siamo diventati un Paese ricco, i bambini li importiamo dal terzo mondo. Voglio dire che quanto succede in un posto, altrove [redacted] già suc[redacted] o succederà. Per questo motivo il confronto internazionale è essenziale».

Ma [redacted] vera rivoluzione della famiglia, dice uno dei temi di dibattito al convegno, sta proprio nel «modello artificiale», con le tecniche sempre più efficaci di procreazione e le prospettive dell'ingegneria genetica. E' la prima volta che 400 magistrati d'ogni parte [redacted] mondo ne discutono tutti insieme. Favorevoli? Contrari? Contrario è [redacted] professor Vercellone: «A me pare che tutto questo movimento [redacted] favore del figlio ad ogni [redacted] sia [redacted] tornare indietro allo stereotipo della donna-madre come unico modello accettabile della femminilità. Poi, la massa degli scienziati è gente seria. Ma la sete di cambiare le cose [redacted] troppo radicata, anche nel più equilibrato degli scienziati. [redacted] dietro la ricerca stanno le industrie. Questo è il momento dell'ecologia umana: abbiamo aspettato di essere avvelenati per renderci conto dell'inquinamento. Ora aspettia[redacted] vader nascere bambini perfetti, tutti biondi [redacted] gli occhi viola, prima [redacted] aborrire [redacted] rupe Tarpea?».

Professore, i temi sul tappeto [redacted] questo convegno sono tanti. Dove porterà la discussione? Paolo Vercellone racconta un'immagine: «Un grande fiume attraversa il mondo, è pieno di bambini nei guai. Ne peschi [redacted] a due, gli altri se li porta via [redacted] corrente. Bisogna pescarli tutti».

Eva Ferrero

Il giudice Paolo Vercellone

IL CONVEGNO

Quelle difficili adozioni

«Le nuove famiglie» è [redacted] titolo del convegno che si apre domani mattina alle 9 nelle sale del cinema Massimo. E' organizzato dall'«Associazione internazionale magistrati della gioventù e della famiglia» e ai lavori partecipano circa quattrocento giudici in arrivo da tutto il mondo: Ci[redacted], Russia, India, America del Sud, Panama, Stati Uniti e Canada, cinque Paesi africani e tutti i Paesi europei, Iran [redacted], naturalmente, Italia, con [redacted] duecento magistrati. L'accesso ai lavori, che si svolgono nelle tre sale del Museo del Cinema fino a venerdì prossimo compreso, è riservato agli iscritti (le iscrizioni sono ancora aperte, da lunedì mattina allo [redacted] negli uffici del Massimo). Tema del congresso sono i nuovi «modelli» di famiglia che si prospettano per gli Anni Duemila [redacted] il cambiamento della società, oltre ai problemi specifici dell'adozione internazionale e della violenza sui minorenni nel mondo.

Tumulata ieri la salma del principe

[redacted] di Savoia [redacted] cripta di Superga

Il duca d'Aosta [redacted] Marina Doria alla cerimonia nella Basilica

Il feretro del duca di Genova durante [redacted] cerimonia nella basilica

La salma del principe Filiberto di Savoia, duca di Genova, è da ieri nella cripta della Basilica di Superga, accanto alle spoglie della principessa Lidia di Aremberg, sua moglie, [redacted] del duca di Bergamo, [redacted] fratello. Il più anziano dei Savoia- aveva 95 anni - morto a Losanna venerdì 7 settembre, aveva cominciato la carriera militare nel Nizza Cavalleria [redacted] Torino. E un picchetto d'onore di quel glorioso reggimento ha accolto il feretro sul Colle alle 16,30. La Basilica era colma. C'erano il duca Amedeo d'Aosta e il figlio Aimone duca di Puglia, guardiamarina su di una fregata a La Spezia: «Sono in attesa di partire per [redacted] Golfo», ha detto prima che [redacted] iniziasse la cerimonia funebre officiata da padre Benedetto, priore della Basilica. C'era, [redacted] rappresentanza [redacted] Vittorio Emanuele, in esilio, la principessa Marina Doria di Napoli, alla quale facevano corona la principessa Isabella di Genova nipote [redacted] Filiberto di Savoia e figlia del duca di Ancona, [redacted] figlie del duca d'Aosta Mafalda e Bianca, il principe Sergio [redacted] Jugoslavia, [redacted] duca di Baviera, [redacted] famiglie Massimo e Poletti Galimberti e i parenti della principessa Lidia [redacted] Aremberg.

Le guardie d'onore alle tombe dei reali al Pantheon con il loro presidente ammiraglio Antonio Cocco, [redacted] gran cancelliere conte Antamoro, [redacted] cappellano della seconda divisione navale della Spezia, il vice prefetto vicario Antonio Messina, il te[redacted] colonnello comandante del gruppo carabinieri [redacted] Torino, la medaglia d'oro della Resistenza Edgardo Sogno completavano un suntuoso parterre al quale [redacted] unito [redacted] pubbli[redacted] meno blasonato, ma partecipe all'avvenimento.

La salma, giunta [redacted] bordo di una Mercedes argento, è stata portata a spalle lungo la scalinata e sino all'altare della Basilica dai Cavalieri di Malta e dell'Ordine [redacted] San Maurizio, i quali hanno dovuto superare una non lieve fatica. La bara infatti, di mogano [redacted] con l'interno in piombo secondo l'informazione di un esperto, non pesava meno 380 chilogrammi. Per il trasporto nella cripta, al termine della Messa, sono occorsi adeguati rinforzi. Dietro il feretro venivano il duca Amedeo d'Aosta e il figlio Aimone. Su di un cuscino erano poste le decorazioni del principe. Su un altro cuscino la sua sciabola. La [redacted]na non mancava, ovviamente, di regalità. La tromba del picchetto [redacted] Nizza cavalleria ha suonato l'attenti: prendeva [redacted] la cerimonia. Ai lati dell'altare due grandi corone [redacted] fiori, quella di Maria José e degli Aremberg. Le note del silenzio fuori ordinanza e la lettura, fatta dal duca delle Puglie, della preghiera del cavaliere hanno chiuso la cerimonia. Erano le 17,45 quando il feretro [redacted] verso la cripta.

[g. r.]

La musica a Torino non ha spazi: code e proteste alla Stampa di via Roma ma il Lingotto è già pieno

Notte in bianco, [redacted] è per pochi

I biglietti esauriti dopo mezz'ora

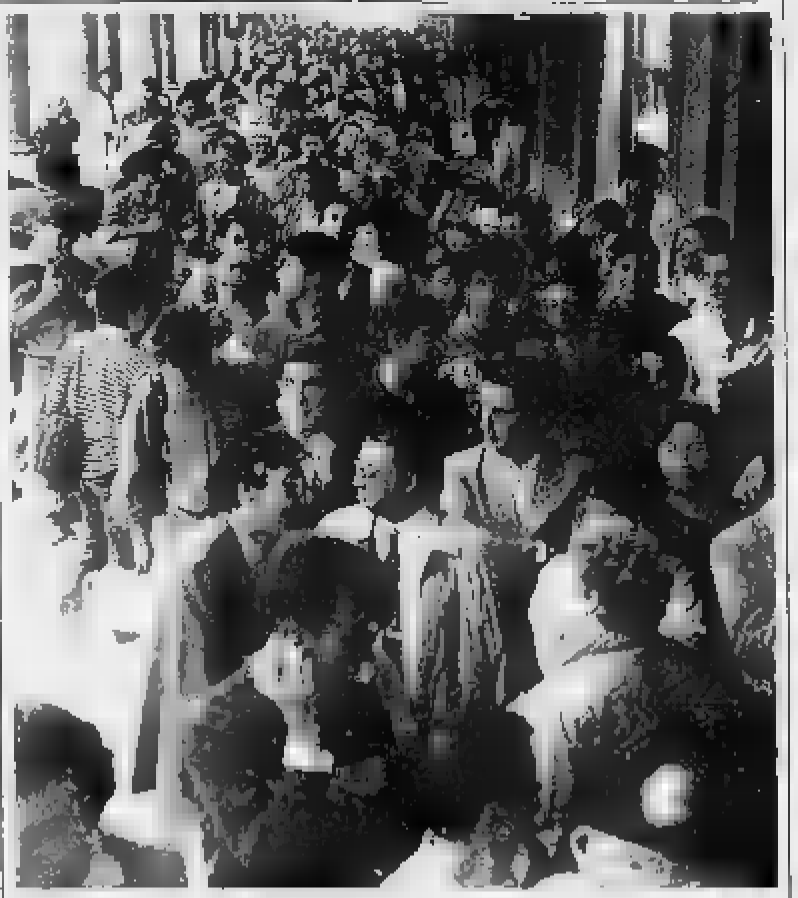
Una nottataccia, e dopo la nottataccia la delusione è degenerata. Così, ieri mattina, per i biglietti del concerto di Claudio Abbado [redacted] dei Wiener Philharmoniker s'è sfiorata la rissa. Persino la signora in tailleur di lino scuro e giro [redacted] perle non ci [redacted] visto più, e se n'è andata furibonda, urlando che era «una truffa».

E' successo che per l'evento musicale dell'anno (Abbado e i Wiener saranno a Torino per la prima volta, lunedì 24 settembre) l'organizzatrice Fiat-iniziative culturali ha messo a disposizione le mille e ottocento poltroncine colorate del Lingotto, con le vecchie presse trasformate [redacted] camera acustica: [redacted] po' più di metà dei biglietti in omaggio agli invitati, il resto in vendita al pubblico.

Per la vendita, La Stampa ha messo [redacted] disposizione degli organizzatori il salone [redacted] via Roma. Da acquistare c'erano, almeno secondo le prime notizie, circa novecento tagliandi: I primi innamorati della musica sono arrivati fin dal pomeriggio di venerdì, e intorno alle 23, sotto i portici, c'era già una coda che si è ingrossata con il passare delle ore fino [redacted] raggiungere piazza San Carlo. Ordinatissimi [redacted] bene attrezzati, questi patiti di Abbado e della musica classica, seggioline, sacchi a pelo, generi di conforto per la notte. E una certezza: non si possono comprare più di due biglietti a testa, venendo così presto non avrò quattrocento e cinquanta persone davanti.

Invece i posti in vendita [redacted] pubblico erano esattamente 770. E la differenza è bastata a scontentare quel centinaio di persone che, per [redacted] gran baccano, alle otto e mezza di ieri mattina, [redacted] biglietti esauriti, sembravano mille. Qualcuno ha chiesto di «vedere [redacted] faccia gli organizzatori», altri hanno augurato loro turpi destini. Naturalmente, molti se la sono presa con [redacted] giornale [redacted] gli impiegati del Salone: «Bella roba, i biglietti ve li siete fregati [redacted]. Inutile spiegare che la vendita era stata curata direttamente dall'organizzazione, con estremo scrupolo. Tra il pubblico mancato [redacted] Abbado, qualcuno ha anche «stilato un documento» e l'ha consegnato [redacted] preghiera [redacted] pubblicazione. Dice: «Veri amanti della musica [redacted] chiedono, [redacted]po una lunga attesa alle luci dell'alba di sabato 15 settembre 1990, dove [redacted] finiti i 130 biglietti mancanti dai [redacted] promessi. Beati coloro che hanno avuto 130 biglietti caduti dal cielo». Sotto, la data con l'ora esatta (8,30) e cinquantuno firme.

Gli ultimi protestanti [redacted] ne [redacted] andati verso le undici, ieri mattina. Tra gli ultimi, un biondino ventenne: «Beh, [redacted] andrò al concerto [redacted] non ascolterò dal vivo la Romantica [redacted] Bruckner, però una consolazio[redacted] ce l'ho: [redacted] pubblico della musica classica è anche giovane, e molto più determinato di quello rockettaro. Ma perché per la musica a Torino non ci sono spazi sufficienti? Mi pare una follia. Perché per un avvenimento del genere Torino dispone soltanto di mille e ottocento posti?». Già, perché?



La coda in [redacted] Roma era cominciata con quasi 24 [redacted] di anticipo

BOLLETTINO **METEO**

Domenica 16 settembre

[redacted]

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo [redacted] coperto per nubi stratificate [redacted] possibilità di [redacted] piogge [redacted]. Venti: deboli o calmi. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria.

IERI

[redacted] CITTA'	
MASSIMA	25,7
MINIMA	17,7
MEDIA	20,5

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	23	MINIMA	16
PRESSIONE			1019 hPa
UMIDITA			64%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
[redacted]	3	30 settembre 1974

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	60,8
Totale di questo anno	376,7

UN ANNO FA

MASSIMA	24,9	MINIMA	14,7

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 8 minuti [redacted] alle ore 19 e 39

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 6 minuti, cala alle ore 18 e 22 minuti

Luna piena 5 settembre ore 4
Ultimo quarto 11 settembre [redacted] 23
Luna nuova 19 settembre ore 3
Primo quarto 27 settembre [redacted] 4

[redacted] al [redacted] mostra [redacted] falce molto esile

[redacted] si avvicina al vale di 1/6 di grado al giorno

MARTE: il suo disco [redacted] è 1/153 di quello [redacted]

GIOVE: a 6/9 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

[redacted] prosegue nella parte orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: alle ore 18, per il suo moto combinato con quello della Terra, Mercurio è opposto quasi immobile lungo il suo cammino

Specchio dei tempi

«Ecco perché l'uso dei medicinali è raddoppiato» - Mercatino, momento di socializzazione - Tanta buona volontà e l'ex canile diventa bocciofila - Ma almeno intorno all'ospedale! - Più giovani che mai

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire anch'io la mia opinione sulla Sanità. Penso che un controllo severo sia [redacted]cessario soprattutto nel campo dei medicinali. Nell'arco di pochi anni il loro prezzo è salito alle stelle [redacted] sono diminuiti i contenuti. I flaconi sono sempre più ridotti, le pastiglie da 30 sono passate a 20 e anche a 10; non parliamo poi dei tubetti di creme varie, sono pieni solo a metà. Naturalmente questo è il motivo per [redacted] consumo dei medicinali [redacted] raddoppiato. In compenso sono stati tolti [redacted]pletamente farmaci importanti per disturbi cronici e dolorosi che trascurati diventano pericolosi.

«E' giusto controllare le esenzioni ma anche in questo campo un'indagine approfondita darà delle sorprese»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono [redacted] studente universitario che ha trascorso, ai tempi del liceo, molti lieti pomeriggi di settembre al mercatino dei libri in piazza Carlo Alberto. La notizia che quest'anno non avrà luogo mi ha molto rattristato. Con questo provvedimento si privano gli studenti di importanti momenti di socializzazione: la "piazzetta" infatti non [redacted] solo luogo [redacted] mercato, ma occasione per stare insieme, per conoscersi, cose non sempre [redacted] facili nella nostra città.

«Ciò che più mi dispiace è che del provvedimento dobbiamo rendere grazie, oltre che all'assessore alla Gioventù, ai soliti cari amici aderenti a gruppi politici [redacted] ogni colore, [redacted] cui scopo è, da sempre, quello di sottrarre qualsiasi tipo di libera iniziativa agli studenti».

Giuseppe Civale

Un lettore ci scrive:

«Sono il presidente della Bocciofila Borgata Lesna, la mia non vuole essere [redacted] risposta alla lettera pubblicata il 6 settembre, perché chi l'ha scritta e non firmata [redacted] capito quanto stiamo facendo non capirà questa mia, ma voglio dar[redacted] una spiegazione ai lettori.

«La nostra associazione non è venuta dall'esterno ma è nata di comune accordo tra il "gruppo anziani pensionati", comitato di quartiere e Comune di Torino con [redacted] fine di legalizzare tutto quanto avveniva all'interno.

«Il locale citato nella lettera è un ex canile privo di ogni forma di sicurezza e di igiene ed aveva una capacità di circa 30 persone. Noi come associazione (280 iscritti) con l'autorizzazione del Comune ampliamo il locale e lo forniamo dei servizi igienici mancanti per una spesa di circa 80 milioni reperiti fra tutti, soci e non, volontariamente perché il Comune non può darci alcun aiuto. Il costo della tessera o permesso d'ingresso è di 25.000 lire annuali e facoltative pari a 68 lire circa giornaliere e serve sia per i lavori, sia per tutelare la tranquillità degli anziani».

Ugo Bestola

Il Comitato iscritti Usl VIII della Cgil ci scrive:

«E' diventata ormai più che insostenibile la viabilità attorno all'ospedale delle Molinette [redacted] tutta la zona degli ospedali del quartiere Nizza-Millefonti. Viene ormai tollerato il parcheggio continuativo sul corso Bramante, causando così un restringimento della carreggiata tale da costituire un [redacted] ostacolo alla accessibilità al Pronto soccorso da parte delle autoambulanze. Cosa che è avvenuta almeno due volte nell'ultimo mese [redacted] conseguenze drammatiche per gli ammalati solo per una fortuita coincidenza.

«Particolarmente pericoloso è diventato per i cittadini e per i lavoratori ospedalieri l'attraversamento del corso a causa dei parcheggi anche in doppia fila. I parcheggi riservati [redacted] portatori di handicap [redacted] alle Molinette [redacted] fronte al poliambulatorio di [redacted] Chiabrera, sono costantemente occupati da chi non ha problemi motori e quotidianamente avvengono dispute, alterchi o peggio per la conquista di un parcheggio.

«Invitiamo il sindaco, on. Zanone, e l'assessore Risaliti [redacted] venire personalmente a rendersi conto della drammaticità della situazione, portandosi dietro magari un po' di vigili urbani dato che [redacted] se ne vede mai nessuno in queste zone ad alto rischio per tutti».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei intervenire per una cosa futile, ma mi ha colpita l'articolo di domenica 9: "L'autostoppista diventa assassino" dove si legge: Un giovane raccolto da due "anziani coniugi", lui aveva 50 anni, lei 49.

«Essendo una quarantanovenne sposata ad un coetaneo e sentendomi giovane [redacted] piena di vita, vorrei sapere da chi ha scritto questo articolo come definire una coppia [redacted] ottantenni (l'età media ultimamente si è molto alzata)».

Annamaria Masi

E' pronto il progetto, si costruirà una seconda sede sul vicino piazzale

Palazzo Nuovo avrà un figlio

Altre aule per 2700 posti

Dodici aule per circa 2700 posti a sedere, una biblioteca, una sala per il diritto allo studio, un bar-tavola calda, un'autorimessa interrata capace di ospitare 400 auto, otto uffici studio per docenti, aree verdi attrezzate. Il tutto distribuito [redacted] tre piani fuori t[redacted] più uno ribassato per un'altezza di poco più di tredici metri. Spesa prevista, sui [redacted] miliardi.

E' il progetto preparato dall'architetto Luciano Savoino, su incarico dell'Università, per costruire sul piazzale «Aldo Moro», a fianco di Palazzo Nuovo, [redacted] struttura «leggera» in grado di ovviare al sovraffollamento delle facoltà umanistiche. Un edificio che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe ospitare parte [redacted] circa ventimila studenti di Giurisprudenza, Lettere, Scienze politiche e Magistero, in attesa della prevista loro definitiva sistemazione sull'area Italgas.

«Per [redacted] siamo alla fa[redacted] del pre-progetto - chiarisce il rettore Dianzani - che deve essere discusso dal nostro Consiglio d'amministrazione [redacted] confrontato [redacted] quello predisposto dal Comune. L'Università ha comunque dimostrato d'essere pronta a partire. L'area appartiene all'ateneo, il progetto di massima c'è e rispetta le anticipazioni del piano regolatore, i finanziamenti [redacted] reperibili, attendiamo soltanto [redacted] semaforo verde del Comune, [redacted] non abbiamo tempo da perder[e]».

Studenti [redacted] professori delle quattro facoltà umanistiche è bene che non si facciano tuttavia eccessive illusioni [redacted] rapidissimi tempi d'attuazione. «Dal momento della posa della prima pietra - [redacted] cauto l'architetto Savoino - all'agibilità dell'edificio passeranno non meno di due anni. Tutto dipende dalla volontà politica di considera[redacted] prioritaria un'opera del genere». Ancora per alcuni anni, dunque, parte di iscritti [redacted] docenti dovrà continuare l'attività didattica nelle sale cinematografiche. Alternative non se ne presentano.

[redacted] vediamo in dettaglio il progetto di Savoino, ex responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Università, che nelle cento cartelle esplicative e nelle [redacted] tavole planimetriche chiama [redacted] struttura» il previsto edificio. Al piano terra, tra [redacted] vie Verdi e Sant'Ottavio, sono previsti due aule da 70 posti l'una, una terza da 170, una quarta a gradinata da 624, più locali per il diritto allo studio. [redacted] sottopiano, a quota 3,50 metri, ci sono il bar [redacted] relax, [redacted]ali per il diritto allo studio e per attività sperimentali, depositi [redacted] magazzini. Al secondo piano, altre 5 aule (capienza da 70 [redacted] 624 posti), locali per diritto allo studio, otto studi a box. Al terzo, due aule, una sala congressi, una biblioteca-sala di lettura, otto studi a [redacted].

La somma delle superfici di piano risulta di 12 mila mq, esclusi portici [redacted] loggiati che affiancherebbero l'edificio, in continuità [redacted] quelli di via Po. Se realizzato, [redacted] edificio del genere non avrebbe confronti con altri in città che ospitano studenti universitari: spazi, servizi, misure di sicurezza, vivibilità avrebbero qui dimensioni e qualità di livello europeo.

Ma se si dovesse raddoppiare Palazzo Nuovo sull'ex area Italgas, come contemplato dal piano regolatore (i tempi, in ogni caso, [redacted] dell'ordine di un decennio), che ne sarà dell'edificio [redacted] piazzale Aldo Moro? «Abbiamo progettato una struttura "leggera" ed elastica in funzione di un diverso utilizzo - spiega Savoino - . Con una spesa relativamente contenuta potrà essere riciclata a disposizione del quartiere».

Gli elaborati di Savoino sono comunque sui tavoli del sindaco Zanone e dell'assessore all'Urbanistica, Galasso, che s'incontreranno a breve scadenza [redacted] il rettore Dianzani. Questi farà presente che l'ateneo attende da vent'anni una decisione sulla destinazione d'uso del piazzale Aldo Moro, acquistato dall'Università nel '71 per un miliardo [redacted] 40 milioni. Vent'anni d'attesa per una scelta: un pochino troppo. [g. j. p.]

Sul piazzale «Moro», ora parcheggio, è previsto un edificio a tre piani

Inchiesta archiviata

Il taxista sparò per difesa

Legittima difesa. Il taxista Giovanni Concas è stato definitivamente scagionato da ogni responsabilità nella morte di [redacted]berto Pollidoro, il giovane tossicodipendente raggiunto da un proiettile durante una rapina, la notte del 14 giugno scorso. Il giudice delle indagini preliminare Palaja si è adeguato alla richiesta avanzata dal sostituto procuratore Patrono a luglio.

Fondamentale per l'archiviazione dell'inchiesta è stata la perizia medico-legale disposta dal magistrato per ricostruire la dinamica dell'omicidio. Dall'esame del corpo della vittima, fatto dal professor Vittorio Griva, risulterebbe che il colpo, esploso da breve distanza, è entrato nella parte anteriore destra del torace e lo ha attraversato sino a colpire il cuore. Una traiettoria che conferma quanto detto dal taxista, difeso dall'avvocato Perla: il rapinatore e la sua ragazza, Roberta Grillo (già condannata ad 1 anno e mezzo per concorso in tentato rapina), si trovavano infatti sui sedili posteriori.

Nell'alloggio si preparavano le dosi: tra i 5 arrestati anche «Charlie il tunisino»

Pronto? L'eroina c'è

Droga in casa dell'impiegata Sip

L'alloggio di **Elena Francioni** (a sinistra) [redacted] diventato una specie di catena [redacted] montaggio per confezionare le dosi. La donna ospitava **Azouz Mejri** tunisino di 23 anni piccolo boss dello spaccio nel quartiere di Lucento. Sopra, **Graziella Chirulli** casalinga e incensurata

Erano insospettabili, ma a loro la sezione narcotici della squadra mobile è arrivata lo stesso. E le signorine, impiegata Sip l'una [redacted] casalinga l'altra, naturalmente incensurate, [redacted] finite in un bel guaio: arrestate con [redacted] grammi d'eroina pronta per essere venduta.

L'impiegata è Elena Francioni, [redacted] anni, un alloggio molto carino e ben arredato al quinto piano del palazzo [redacted] corso Potenza 192. La casalinga si chiama [redacted] Graziella Chirulli, trenten[redacted], abita in via Mantova 3. Con loro, sono finiti in carcere tre amici. Azouz Mejri, meglio noto come Charlie, tunisino di 32 anni con qualche precedente per spaccio di stupefacenti, che in questo periodo era ospite in ca[redacted] di Elena Francioni. E poi Giuseppe Lupo, 39 anni, residente a Venaria [redacted] via Barbicinti 3/a, compagno di Graziella e barman in piazza Rivoli, [redacted] Carlo Casula, 26 anni, muratore incensurato, via Pianezza [redacted]. Agli altri quattro, Casula è legato per aver dato ospitalità nel suo appartamento a Mejri, fino a qualche tempo fa. La narcotici gli ha trovato nell'armadio quattro grammi di cocaina.

Gli arresti sono di giovedì pomeriggio. In corso Potenza, la polizia è arrivata seguendo i movimenti di «Charlie»: sembra che il giovane tunisino [redacted] stato più volte segnalato come «prepotente», pare volesse essere lui l'unico piccolo spacciatore della zona, e minacciasse chi tentava di ritagliarsi spazi al mercato delle aiuole del quartiere Lucento. Pedinandolo, gli uomini della narcotici hanno scoperto che da circa un mese viveva ospite [redacted]l'impiegata Sip.

Così, uscendo di casa, giovedì Elena Francioni ha trovato gli agenti ad aspettarla: «Tornia[redacted] su» le hanno intimato. E intorno al tavolo del soggiorno hanno trovato Graziella Chirulli, Giuseppe Lupo e Azouz Mejri che preparavano bustine come a u[redacted] catena di montaggio. Mezz'ora dopo, l'irruzione da Carlo Casula. Sembra che nessuno dei cinque sia tossicodipendente.

SAPER SPENDERE

Decoro architettonico di uno stabile

CHI sa se quel che è accaduto nel mio condominio è già successo ad altri?» domanda un lettore. «Un condomino ha fatto rivestire il balcone verso il cortile [redacted] piastrelle [redacted] colore molto scuro, mentre gli altri balconi hanno piastrelle molto chiare. L'amministratore, interpellato, è stato molto vago».

L'estetica del condominio è un elemento di grave dissenso tra condomini, ma l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari precisa: «Il generico divieto (articolo 1120 del codice civile) di alterare l'estetica dell'edificio, in senso peggiorativo, è ben puntualizzato fin dalla massima di Cassazione (26-7-1962) che riportiamo: "Se è vero che il divieto di alterare il decoro architettonico dell'edificio in condominio... vale anche per i fabbricati che non rivestano particolari pregi artistici, tuttavia ciò non significa che qualsiasi opera che implichi [redacted] modifica del primitivo aspetto esteriore dello stabile debba considerarsi vietata a priori [redacted] in senso assoluto: in realtà, poiché il criterio estetico deve essere contemperato opportunamente con quello utilitario, e deve quindi ritenersi lecito un mutamento estetico che non comporti [redacted] pregiudizio [redacted]micamente valutabile, è pur sempre necessario accertare caso per caso, tenendo conto di tutte le circostanze utili o rilevanti, se l'edificio avesse in realtà un'armonia od unità di linee e di stile e [redacted] la modifica l'abbia in effetti compromessa o turbata in maniera appariscente, così da incidere negativamente sul decoro dell'edificio stesso e da risolversi in un suo deprezzamento».

Continua l'esperto: «Alterazione del decoro architettonico non significa qualsiasi modifica dell'aspetto dell'edificio, bensì l'aver effettuato opere che offendono l'estetica e deturpano l'armonia. Tale concetto è rilevabile anche dalla diversa di[redacted] usata [redacted] passato dal legislatore, prima "aspetto architettonico", poi "decoro architettonico"; e il divieto di alterare il decoro architettonico si ritrova in molti regolamenti di condominio.

«Sarebbe opportuno esaminare il regolamento particolare del condominio del lettore per vedere se è espresso un divieto applicabile alle facciate dell'edificio senza correre il rischio di sentirsi dire dal giudice che non si ravvisa (nel caso concreto) alcuna alterazione del decoro architettonico».

Ecco una ricetta un po' diversa di dado per brodo casalingo; la invia Bianca delle Conserve. «Affettare finemente tre cipolle, una carota, due costole di sedano, mettere in una casseruola con 100 gr di burro, un rametto di timo, una foglia di alloro, pepe, sale e due chili di ossa ben schiacciate di vitello e, se si può, anche qualche osso di pollame o selvaggina, oltre a ritagli di carne. Mettere su fuoco vivo e rosolare con qualche spruzzo di acqua fredda. Quando tutto sarà ben dorato, coprire con acqua, mettere il coperchio alla pentola [redacted] lasciare bollire a fuoco lento. Quando la carne sarà sfatta, togliere le ossa e passare il resto al setaccio. Rimettere tutto in pentola e cuocere, a fuoco basso, sino a ottenere la consistenza di uno sciroppo. Mettere nei vasetti di vetro, meglio se piccoli, e chiudere ermeticamente; conservare in frigorifero». Precisa Bianca delle conserve: «Serve per insaporire sughi e minestre».

«Un antipasto diverso serve sempre - scrive Stefania - e per [redacted] che sono ghiotta di antipasti è un dono. Ne riceverò una quest'estate?». Eccolo, da Bianca delle conserve. «Tagliare la calotta [redacted] quattro mele rosse lasciando il picciuolo, svuotarle senza rompere la buccia e ridurre la polpa a cubetti irrorando subito con succo di limone. Unire 200 gr di formaggio morbido schiacciato con la forchetta, tre uova sbattute, quattro cucchiai di panna, tre [redacted]chiai di latte, zenzero grattugiato, un cucchiaio di zucchero. Amalgamare, riempire le mele, appoggiare la calotta, cuocere [redacted] forno caldo a 180° per 15-18 minuti. Guarnire con mandorle sfilettate».

Simonetta

[redacted] CONCORSO N. 37

SABATO 15 SETTEMBRE 1990

Bari	90	87	60	23	65
Cagliari	90	21	40	45	87
Firenze	42	87	28	40	60
Genova	81	30	75	28	31
Milano	6	72	84	57	31
Napoli	22	59	30	27	[redacted]
Palermo	18	39	81	14	2
Roma	67	43	10	25	2
Torino	55	37	27	35	18
Venezia	29	18	64	1	5

[redacted]

Punti	Vinc.	Quote
-12-	0	—
-11-	9	1.736.000
-10-	161	148.000

Monte premi 1.516.432.651

COLONNA VINCENTE

2 2 x 2 1 1 1 2 x 1 x x

[redacted] cronaca

Turno festivo officine autorizzate Fiat

Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 28050»

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Orario 8,30-12,30: AUTOVIPACCO via Vipacco 33 bis TO t. 411 5959 - AUTOR. GABRI via Montevideo 3 TO t. 319 2227 - DAMBRA Quadr. Autostradale TO/MI TO/AO t. 800.1988 - FERRERO FLAVIO [redacted] Gorizia 33 Fr. Borgaretto-Beinasco t. 358.1873

LF
LUCIA FRANCHINI
COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO 1990
PRÊT - À PORTER
MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND di MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE di MAX MARA
Torino - 166 Via Nizza - Tel. 6964963

SUCCESSO AL CAPITOL
CANNES 1990
in Repubblica

Regia di MICHELE PLACIDO
RAIDUE

ARLECCHINO

lillipuf

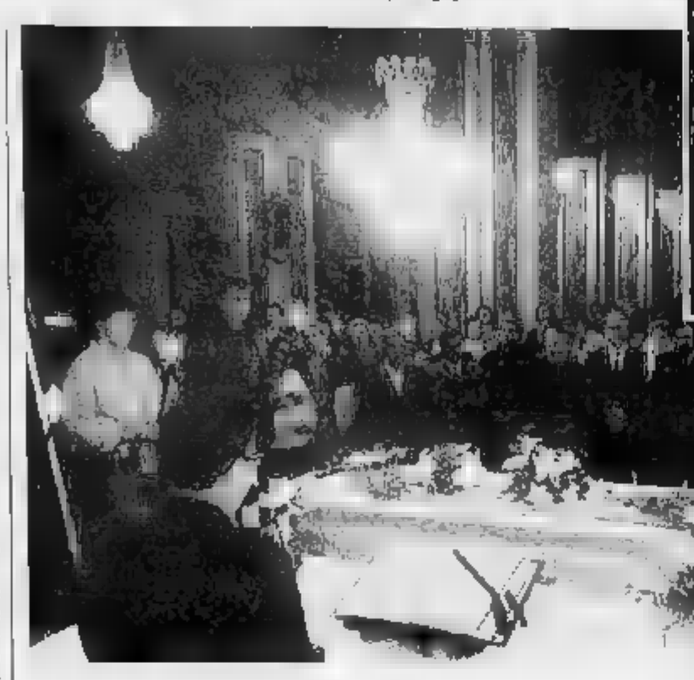
Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23
Tel. 54 53 38/557 53 41
Corsi intensivi 30 e 60 ore
Iscrizioni immediate

EFF. COM. LEGGE 80
IL PARADISO DEI DORMIGLIONI
VENDITA PROMOZIONALE
LETTI E DIVANI [redacted]
ESPOSIZIONI
MATERASSI [redacted]
DI FINE SERIE
SCONTI F[redacted] 50%
[redacted] MADAMA [redacted]A 38 [redacted]

Saldarini accoglie le reliquie che saranno custodite per sempre in Duomo

Il Beato rivive nella sua città

Frassati, ultima tappa



Era gremita come di rado la chiesa di S. Gioachino che ha accolto le reliquie di Frassati. Sopra la sorella di Pier Giorgio con monsignor Peradotto

Da Settimo alla parrocchia di S. Gioachino lungo Giulio Cesare, ultima tappa di avvicinamento a Torino delle reliquie di Pier Giorgio Frassati al Duomo dove oggi verranno accolte solennemente, esposte alla devozione dei fedeli e poi custodite perennemente.

Anche ieri com'era accaduto in precedenza, si è rinnovato l'affettuoso saluto della gente al passaggio della bara che ha lasciato Settimo alle 20,15 precise. Sulla piazzetta antistante la chiesa, un folto gruppo di fedeli ha accolto con un applauso la bara che veniva caricata sul bianco furgone adibito solitamente al trasporto della Madonna della Consolata. Il camioncino scortato da carabinieri, polizia e vigili urbani si è mosso preceduto da un gruppo di giovani del motoclub Leini, ragazzi in bicicletta ed è sfilato ancora tra giovani che reggevano fiaccole. Dietro le auto con la sorella di Pier Giorgio, Luciana Frassati, il figlio Jas Gawronski, i nipoti, i sacerdoti. Un lungo corteo, ai lati della strada gruppetti in attesa. Una cerimonia molto semplice dove ancora una volta a stare vicino a questo Beato c'erano soprattutto i giovani con i loro simboli, la loro allegria e la pensosa fede.

Una sosta d'obbligo al confine tra Settimo e il territorio di Torino, alla frazione Barca-Bertolla. Sosta di pochi minuti, nei pressi della pensilina di una stazione di carburante: i canti, i suoni di chitarra, una preghiera e poi il furgone attraversa il ponte sul Po, sfila lungo via Bologna, passa accanto alle case popolari. Donne, ragazzi fanno il segno di croce, applaudono. Ciò che stupisce è la spontaneità degli applausi, come passano una persone ma soprattutto amica.

Ed ecco la chiesa di S. Gioachino; fuori c'è l'arcivescovo monsignor Giovanni Saldarini e tanta gente. Sul portale uno striscione azzurro su scritto «Grazie Pier Giorgio». Un altro applauso, forte, prolungato quando il bianco furgone si ferma all'ingresso. Una dozzina di giovani sollevano la bara, la portano dentro il tempio per posarla poi al lato dell'altare. Sono le 21. La si prolungherà tutta la notte, una notte di veglia e di preghiera in questa chiesa che ai tempi di Pier Giorgio segnava il limite della città abitate: oltre c'erano prati, cascine. Qui però allora come oggi la Barriera di Milano era secca di disagio, campo di missione tra povertà e bisogni, rabbie e violenze.

Sono i temi a cui si è richiamato l'Arcivescovo commentando l'arrivo delle reliquie, in una chiesa che si è gremita come di rado. E' suonato a proposito il richiamo alle «virtù» del Beato: «La carità, la sua capacità di amare». Non infatti lo studente Frassati che scriveva: «Con la carità si semina nel cuore dell'uomo? Un richiamo ed una riflessione quanto mai pertinenti in questa parrocchia «dove la povertà è visibile e non sempre c'è bontà e giustizia». Carità come amore verso il prossimo affannato, quindi «necessità di fare qualche gesto, di aprirsi verso chi pena». Pier Giorgio ha seminato proprio tra i tribolati la capacità di «amare con fede gioiosa». L'elemento che distingue la «modernità» del messaggio del beato Frassati nella testimonianza di giovane che pur conducendo un'esistenza normale fatta di studio, sport, amicizie è stato capace di cogliere tutti i fermenti della società nella quale viveva e di esprimere con profonda sensibilità cristiana «gesti d'amore».

Oggi giornata intensa di celebrazioni. Alle 12 le reliquie lasceranno la chiesa di S. Gioachino per raggiungere il duomo a brevi tappe. Prima sosta al Cottolengo nel padiglione che il senatore Alfredo Frassati fece erigere dedicandolo al figlio morto da pochi anni. Alle 15 appuntamento con i giovani in piazza della Repubblica, qui converranno le associazioni cattoliche per rendere omaggio a questo Beato dei giovani. Le reliquie sosteranno anche davanti al Municipio dove il sindaco rivolgerà il suo saluto. Infine alle 16,30 la bara verrà accolta in Duomo.

Pier Paolo

BIANCA &

Collocamento, lavoro per 163

Martedì, l'Ufficio Collocamento dovrà assegnare 163 posti di lavoro. **Generici:** 8 add. pulizia (ti); 1 add. mensa, p. esercizi (ti); 8 operai, metalm. (ti); 8 operai, ind. giochi (td). **Categoria:** 1 add. presse, 3 legat., metalm. (td); 1 aiuto 1 barista (td); 3 inf. generici, case di dura (ti). **Qualificati:** 13 carp., 10 saldat., 1 battil., 1 pasticc., 3 idraulici (ti), 1 lattoniere 3 tubisti (td), metalm.; 7 murat., 1 decor., edilizia (ti); 1 autorip., 1 bancon., commercio (ti); 1 cucit., tessile (ti); 1 legatore, 1 pieg.-tagliante, grafici (ti); 1 impast., panificio (ti); 1 cuoco (td), camer., 1 barista (ti), p. esercizi; 1 fisioter. (ti). **Impiegati:** 2 educ., e. pubblico (td); 1 dis. progettista (ti). **Enti pubblici** (td): 50 op. scuole, esec. ammin., uscieri, 14 autisti pat. C, 2 add. vigilanza musei, 2 op. montatori, 2 imbianchini, 2 esec. d'ufficio, 1 op. serv. generali, 1 dattil., 1 stenot., 1 ausil. magazzino farmacia, 1 op. servizi assistenziali, 1 bidello.

Massano parla solo per

L'adesione dell'onorevole Massano al necrologio in ricordo Giancarlo Pajetta è «a titolo puramente personale». Lo afferma il vice segretario provinciale del msi Agostino Ghiglia, che precisa: «Pur aderendo al religioso cordoglio e alla partecipazione umanamente dovuti per la scomparsa di un essere umano, il msi non ritiene di doversi "togliere il cappello" dinanzi a chi gli fu sempre irriducibile nemico, più che avversario».

Morto il comandante Bellandy

E' morto l'altra notte, nella sua di Torino, il professor Luigi Viano, dei più celebri comandanti partigiani del Canavese dove conosciuto con il suo nome di battaglia, «Bellandy». Aveva 78 anni e da tempo malato. Ufficiale degli alpini, dopo l'8 settembre aveva preso contatto i partigiani nella Valperga, dove era sfollata la famiglia da Pinerolo. Era entrato nella VI Divisione Gl, diventandone il comandante. Dopo la guerra aveva ripreso la sua attività d'insegnante e preside al liceo artistico di Torino: era anche apprezzato pittore. Per due volte Gi- Viano fu sindaco Cuorgnè.

Chieri, concorso per l'ex Caselli

Inizia a delinearsi l'utilizzo dell'ex area Caselli, situata fra viale Fasano e le vie Principe Amedeo, San Pietro e Tuna, da lungo tempo in stato di abbandono e oggetto di feroci polemiche in Consiglio comunale. L'amministrazione l'ha acquistata alcuni mesi fa, un concorso di idee ne definirà l'utilizzo. Di fronte all'ingresso di piazza Trento, invece, e fra le scuole medie e viale Fasano, sorgeranno due parcheggi per un totale di 150 posti auto.

«Tuttovola» a Borgaro

Nell'ambito del Settembre Borgarese, dalle 9 alle 17, alla Cascina Lunga in via Leini, esibizione in volo di modellini di aerei telecomandati. La manifestazione «Tuttovola» comprende anche lanci di paracadutisti e sfilata di majorettes.

A favore degli

Domani alle 17, manifestazione davanti al Comune organizzata dalle associazioni degli stranieri da forze sociali per il diritto al lavoro dei cittadini extracomunitari.

ARMADIO BELLO E INTELLIGENTE OFFRESI

Un armadio bello e funzionale per ottimizzare lo spazio dentro e fuori. Un armadio robusto che duri nel tempo curato nelle finiture ed in ogni particolare. Un armadio così intelligente costa meno di quello che pensi perché La Casa Moderna da oltre 50 anni propone armadi e arredi con la giusta misura dello spazio ma anche della convenienza.

In anteprima assoluta per Torino
esponiamo la nuova collezione armadi 1991

LA CASA MODERNA
da 50 anni armadi e arredi intelligenti

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 74 - CORSO RE UMBERTO, 14 TORINO - TEL. 547779

Stasera vertice tra le correnti

Dal disgelo tra Bodrato e Donat-Cattin nuova geografia dc

Mentre a Varallo, in Valsesia, il ministro Carlo Donat-Cattin, ospite del convegno organizzato dal «Confronto» di Guido Bodrato, annuncia che dal Piemonte parte un nuovo polo politico tra Forze Nuove e Area Zaccagnini, a Torino il capo degli andreottiani, Vito Bonsignore, inaugura la Festa dell'amicizia, assieme a Feliciano Giolito ed Agostino Angeleri, «due instancabili organizzatori». Un sabato democristiano a tutto campo, trascorso tra il convegno di Bodrato a Varallo e le strette di mano al Valentino, dove si è aperta la Festa del biancofiore cittadino.

Bodrato, che oggi chiude il suo convegno, sarà a Saint Vincent, al meeting di Forze Nuove. Ricorda: i tempi del «preambolo» (quando le sua contrapposizione a Donat-Cattin era netta) sono superati e, nonostante vi sia ancora qualche diversità, «il confronto continua». Un confronto positivo, partito dall'accordo sul forzanovista Brizio presidente della Regione, che potrebbe rinfrescarsi con l'elezione del capogruppo a Palazzo Civico, anche se Bodrato non s'interessa di questi problemi, teso com'è a badare al partito, tanto da far pensare a una sua possibile candidatura alla segretario Forlani.

Ma, a Torino, alla Festa Valentino, i nodi altri: consiglieri e assessori comunali discutono del capogruppo in Sala Rossa. Un incarico per cui sono in l'ex prosindaco Giovanni Porcellana (candidato ufficiale Forze Nuove) e l'ex assessore al Lavoro Sergio Galotti, della stessa corrente Porcellana. A Varallo, Donat-Cattin non ha fatto nessun cenno al problema. Ne ha invece parlato Gianfranco Morgando, confermando che l'indicazione del ministro è chiara: Giovanni Porcellana. A Torino, alla Festa dell'Amicizia, proprio mentre tutti commentavano il problema capogruppo con Galotti, si è diffusa la notizia che Donat-Cattin sarebbe intenzionato a inviare una lettera al partito per rafforzare, appunto, la candidatura Porcellana. L'elezione, tuttavia, slitterà ancora, da domani a martedì. Poi, appena ci sarà fumata bianca per il capogruppo, arriverà il della segreteria provinciale, dopo l'ingresso in giunta di Sergio Deorsola. Lo dovrebbe sostituire l'ex assessore alla Casa, Giampaolo Zanetta (come Deorsola della corrente di Silvio Lega), anche qui potrebbero esservi problemi, soprattutto se Porcellana non dovesse diventare capogruppo a Palazzo Civico. Infine c'è la preparazione del congresso cittadino, previsto entro fine anno.

Per valutare tutti questi «nodi» («L'assetto complessivo del partito», sussurravano ieri alla Festa), stasera ci sarà un vertice fra le correnti. «Per evitare che i litigi continuino», spiegano al Valentino, mentre Bonsignore apre la festa invitando la dc a chiudere i bilanci del passato e polemizzando con Zanone e con l'assessore Lavoro Guazzone «sui risvolti che avrà su Torino la cassa integrazione alla Fiat». E che il futuro (non solo per Torino) non sia roseo, l'ha ammesso, poche ore prima a Varallo, anche Donat-Cattin, spiegando, tra l'altro, che se nel 1953 De Gasperi, con un partito forte, non aveva problemi a trovare alleati di governo, i democristiani di oggi (con il 32-34 per cento) devono faticare molto di più.

Giuseppe Sangiorgio

Mentre torna in libertà il giovane di Cuceglio: per i giudici non c'entra con l'attentato

Bombe a Superphénix, c'è una pista

Dalla Francia gli ecoterroristi?

E' tornato in libertà Raimondo Ferrero, il giovane di Cuceglio arrestato poche ore dopo l'attentato ai tralicci del Superphénix, a Baldissero Canavese. Ieri mattina è stato giudicato per direttissima e condannato a sei mesi di reclusione e 350 mila lire di multa dal Tribunale di Ivrea. Doveva rispondere di detenzione illegale di materiale esplosivo, scoperto lunedì a, nascosto sotto una tettoia, durante la perquizione dei carabinieri di Ivrea. «Io con gli attentati non c'entro nulla, so neanche sia il Superphénix» ha continuato a ripetere il giovane, protagonista di un'analoga vicenda giudiziaria sette anni fa, in cui era stato coinvolto anche il padre Felice.

Il processo si è svolto in ca- di consiglio: l'avvocato Pasquale, difensore Ferrero, è ricorso al rito abbreviato che ha permesso di ottenere uno sconto di pena. La perizia sull'esplosivo ha confermato che trattava di una «quantità modica» di materiale, a detto l'imputato durante il primo interrogatorio davanti al sostituto procuratore Palumbo: «Quella roba era di mio padre morto improvvisamente mesi fa: non sapevo fare per eliminarla». E ancora: «Non un dinamitardo come qualcuno ha voluto far credere: quell'esplosivo risaliva all'ultima guerra, non neppure perché mio padre l'avesse conservato così a lungo». L'esplosivo trovato invece intorno ai tralicci dell'Enel a Baldissero era di fabbricazione recente: con certezza lo stabilirà la perizia affidata dal dottor Palumbo ai periti Nebbia e Grasso che ieri mattina, negli uffici della Procura di Ivrea, hanno preso in consegna pezzi di traliccio ed altro materiale sequestrato dai carabinieri. I due periti avranno un mese di tempo per completare il proprio lavoro. Sullo sviluppo delle indagini, il sostituto procuratore è apparso evasivo: «Si tratta un'inchiesta ampio raggio che potrebbe avere riflessi anche all'estero» si è limitato a dire il magistrato che ha ripreso in mano il «dossier» sull'attentato del marzo scorso al traliccio del Superphénix, a Caluso. Un'inchiesta che potrebbe portare in Francia? «Non è escluso» ha aggiunto Palumbo.

Dopo giorni di silenzio, alcuni testimoni avrebbero raccontato di aver notato strani movimenti fra Baldissero e le frazioni Campo Muriaglio di auto con targa straniera: qualcuno avrebbe chiesto informazioni per raggiungere la sommità collina dei tralicci. Erano almeno tre, si sono qualificati come raccoglitori di funghi. «Ma con questa siccità, di funghi non c'è nemmeno l'ombra», spiegano gli abitanti del p. Ma loro sono saliti ugualmente.

[g. nov.]

INCIDENTE

Cade dal traliccio, grave

Un operaio della ditta bresciana impegnata nello smontaggio dei due tralicci colpiti dagli ecoterroristi è ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino. Ieri mattina, Dionisio Solinas, 27 anni, Torino, è caduto un'altezza di 15 metri. Forse per un movimento troppo brusco ha improvvisamente perso l'equilibrio ed è precipitato. Soccorso dai compagni di lavoro è stato trasportato a valle da un'ambulanza della Croce rossa di Castellamonte e quindi trasferito al Cto l'elisoccorso della Regione. una profonda ferita alla testa e alcune fratture, ma se la caverà. L'incidente di Dionisio Solinas ha drammatici precedenti. All'inizio degli Anni 0, quando veniva realizzata in Canavese la linea del Superphénix, in Valle Soana, morirono due operai intenti a montare i tralicci; altri quattro rimasero gravemente feriti.

Il tribunale di Ivrea ha processato per direttissima **Raimondo Ferrero**, di Cuceglio: doveva rispondere di detenzione di esplosivo. L'inchiesta si sposta ora all'estero: testimoni avevano notato un'auto francese nei giorni precedenti l'attentato di Baldissero

KOOKAÏ

Vestirsi Kookaï è potersi permettere tutti i "must" della moda senza rompere il salvadanaio.

KOOKAÏ

A TORINO - Via Roma in Galleria S. [illegible] 64 - Tel. 544.357 - Corso Dante 74 - Tel. 696.07.37.

Kookaï è in tutto il mondo... Parigi, St. Tropez, Londra, [illegible], Tokyo, [illegible], Montreal, Roma, Milano...

Testimoni di Geova, i genitori firmano e si assumono la responsabilità

Rifiutano [redacted] il figlio

Niente trasfusioni al ragazzo in coma

Cristian è caduto dal quinto piano della casa a Nichelino

Un ragazzo [redacted] 13 anni, Cristian E., da venerdì lotta per la vita al Centro di rianimazione delle Molinette. Scivolato dalla finestra del bagno di casa a Nichelino, nonostante un volo di quasi venti metri, è sopravvissuto grazie ai numerosi fili della biancheria che ne hanno frenato la caduta. Ferito in modo grave, ora è in coma e i genitori, Testimoni di Geova, si oppongono all'ipotesi del [redacted] trasfusioni di sangue.

«Per ora i medici - spiega un conoscente - non le hanno ritenuto indispensabili e questo ci consola. L'organismo sta infatti reagendo bene alle terapie». E' possibile cioè che non sia necessario trasfondergli sangue. «Ma il nostro compito - commentano alle Molinette - è di salvare le persone, senza guardare alla razza o alla religione. Speriamo di non essere costretti a fare o subire una scelta».

La disgrazia è avvenuta verso le 13 di venerdì. Cristian era nel suo alloggio [redacted] i genitori [redacted] le due sorelle. «Una famiglia che si [redacted] ritrovata da poco - di[redacted] conoscente -. Anni [redacted] la madre naturale era morta e [redacted] padre si era risposato con una donna [redacted] sua volta vedova [redacted] due figlie». Fino ad ora nessuno è riuscito a capire come sia stato possibile per il ragazzo precipitare dalla finestra. Qualcuno ha pensato ad un gesto disperato di Cristian, un suicidio. Ma forse sono stati un capogiro o un'imprudenza a far sbilanciare il corpo oltre il parapetto.

Non [redacted] la prima volta che medici e magistrati devono affrontare casi simili a quello [redacted] Cristian e alcuni Testimoni di Geo[redacted] hanno subito [redacted] processo penale per essersi opposti a trasfusioni. Il [redacted] di Cristian è ancor più complicato a causa della sua minore età.

La direzione sanitaria dell'ospedale, ie[redacted] ha consultato il giudice di turno. E questi ha invitato i familiari del ragazzo [redacted] firmare una «dichiarazione di assunzione di responsabilità». In pratica hanno accettato ogni conseguenza penale che potesse derivare dalla loro decisione che, secondo il codice, rappresenta una violazione dell'ordinamento sull'integrità fisica.

Dice Alberto Bertone, portavoce dei Testimoni: «Si tratta di [redacted] novità. Di [redacted] il magistrato autorizza i medici a compiere una trasfusione coatta, cioè [redacted] sangue anche [redacted] c'è una volontà contraria del paziente o dei parenti. In questo [redacted] sono state dimostrate sensibilità e comprensione». Per i Testimoni infatti, interpreti rigorosi dei testi sacri, il sangue non può uscire dal corpo ed [redacted] reimmesso. «Al di là delle nostre convinzioni religiose - prosegue - pensiamo che [redacted] faccia troppo uso di sangue. Noi abbiamo medici disposti ad operare senza usarlo. Perché forse corre un rischio [redacted] chi rifiuta una trasfusione». [ad. pro.]

PROVINCIA [redacted]

Pancalieri, Viverbe compie [redacted] anni

Viverbe, rassegna di erbe officinali, compie 10 anni (lo scorso [redacted] i visitatori sono stati più di 15 mila). Protagonista incontrastata è la menta piperita: il raccolto, anche se a causa della siccità è stato inferiore alle aspettative, consentirà di produrre 7 mila chili di olio essenziale da destinare all'industria della cosmesi e a quella alimentare; si raccoglieranno anche 100 tonnellate di assenzio gentile. Il profumo delle erbe fa[redacted] da cornice a numerose manifestazioni. Oggi, ore 10,30, conferenza su «Storia dell'erboristeria», nel pomeriggio, sfilata delle majorettes, «Fiera delle meraviglie», alla sera, ballo liscio.

San Secondo: cade [redacted] scala, è grave

Il muratore Roberto Bourne, 46 anni, di Prarostino, è caduto da una scala mentre riparava [redacted] tetto della casa del cognato in via San Rocco 120. Ha riportato [redacted] grave trauma cranico.

Vigone, motociclista tampona [redacted] trattore

Grave incidente ieri pomeriggio sulla provinciale per Villafran[redacted]. Il motociclista Giuseppe Mancuso, 29 anni, di Piscina, ha tamponato [redacted] trattore. Soccorso dagli agenti della polstrada e da un'ambulanza della Croce Rossa è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Cuorgnè: precipita dal fienile, morente

E' ricoverata in coma alle Molinette di Torino Margherita Nuascono, 56 anni, precipitata ieri dal fienile di casa. Soccorsa da alcuni famigliari era stata trasportata prima all'ospedale cittadino.

Strade interrotte a Front [redacted] Caluso

La provinciale per Barbania sarà interrotta fino al 22 settembre per consentire la posa dei tubi del gas. Si potrà arrivare a Barbania passando da Vauda o Rocca. La strada sarà transitabile dalle 18 alle 8. Traffico interrotto sulla statale Chivasso-Aosta fino al 26, per sostituire il binario sulla linea ferroviaria e per il risanamento della massicciata al passaggio a livello presso la frazione Arè. Il traffico sino a 24 quintali verrà deviato sulla comunale Caluso-Rodallo-Vallo e sulla statale 26 e viceversa, mentre gli automezzi pesanti viaggeranno sulla provinciale 82 Montalenghe-Foglizzo-Montanaro-Chivasso e sulla provinciale 85 di Caluso.

[redacted]

Quel «no» [redacted] mezzo ai campi

Consiglio comunale in mezzo ai campi di Rivoli, nella frazione Tetti Neirotti, per ribadire il «no» all'ipotesi del centro agro-alimentare da due milioni di mq. A dar manforte sono arrivati l'assessore provinciale de Bonansea, il capogruppo torinese del pci Carpanini, il sindaco di Grugliasco Lo Bue e il vicesindaco di Rivalta, Naldini. La minoranza (psi, pcdi, pli, msi), invece, ha abbandonato la riunione accusando la giunta di aver strumentalizzato la vicenda.

A Moncalieri

Auto [redacted] carabiniere

Quinto Dicameli, 20 anni, corso Giulio Cesare 84, carabiniere ausiliario (di leva dal luglio scorso) al battaglione «Piemonte» di Moncalieri, è morto in un incidente stradale avvenuto alle 0,30 della notte fra venerdì e sabato.

Il giovane stava rientrando in caserma [redacted] bordo della propria «Uno». Era già in ritardo. Probabilmente [redacted] della elevata velocità ha sbandato e si è schiantato contro il cancello di una scuola, l'istituto Marro, in via Torino.

Il rumore dell'urto ha svegliato gli abitanti delle case vicine, che hanno avvertito carabinieri e ambulanze. Ma non è stato possibile [redacted] il ferito, rimasto prigioniero tra le lamiere. Per estrarlo dai rottami sono intervenuti i pompieri che hanno utilizzato la fiamma ossidrica.

Quando l'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, il giovane carabiniere era ancora [redacted] vita, ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

Aggressione nei giardini, uno dei giovani ha un braccio fratturato

Dopo [redacted] bastonate, la rapina

Raid di teppisti a Venaria contro tre ragazzi

Brutta avventura per tre giovani del quartiere Vallette, che venerdì sera sono stati picchiati e rapinati da un gruppo di teppisti nei giardini di via Leonardo da Vinci a Venaria.

Adolfo e Manrico Di Fazio, due fratelli di 26 e 36 anni, via Montello 3, sono arrivati a Venaria con un amico, Pasquale Santomarco, 25 anni, via delle Verbene 15/1, intorno alle 22,30: «Siamo andati al centro commerciale I Portici a prendere un gelato - racconta Adolfo Di Fazio -. Poi ci siamo seduti su una panchina a chiacchierare. Dopo qualche minuto è arrivato un Vespino 50 con due ragazzi a bordo, che si sono seduti su un'altra panchina».

Tra i due ragazzi del Vespino e i tre giovani malmenati, a detta di Adolfo Di Fazio, non ci sarebbe stato bisogno di scambiar[redacted] neanche una parola, solo qualche sguardo di traverso: «Forse se la sono presa con noi perché siamo di Torino, ma noi proprio non abbiamo fatto nulla. Mai visti quei ragazzi». I due giovani si allontanano a bordo della motoretta, ma pochi minuti dopo tornano con un gruppo [redacted] amici: «Saranno stati una quindicina, qualcuno in motorino, qualcuno a piedi - ricorda Pasquale Santomarco - tre o quattro avevano in mano manganelli e bastoni. C'è stato un parapiglia, tutti che correvano e picchiavano, i miei amici hanno cercato scampo nella fuga, io sono rimasto vicino alla panchina, ero terrorizzato, temevo di ricevere una coltellata. Uno di quei ragazzi, avranno avuto 17 o 18 anni, dopo avermi insultato mi ha dato [redacted] pugno sulla testa».

Intanto i fratelli Di Fazio fuggono in mezzo ai prati: prendono due direzioni diverse, [redacted] il gruppo degli inseguitori si divide. Gli aggressori derubano Adolfo Di Fazio del walkman e di 200 mila lire; nuova raffica di calci e di pugni, poi si dileguano.

Al pronto soccorso del Maria Vittoria, vengono riconosciute ad Adolfo Di Fazio contusioni guaribili in 12 giorni, mentre si valuta in 50 giorni il tempo necessario per la guarigione della frattura all'omero sinistro [redacted] Manrico, frutto di una bastonata.

Ieri mattina, la denuncia contro ignoti presentata ai carabinieri di via Medici del Vascello: la versione fornita dai tre aggrediti e le descrizioni degli aggressori si confrontano con altre storie di microdelinquenza che hanno come protagonisti ragazzi dei quartieri popolari di Venaria; ultima in ordine di tempo, tre mesi or sono, la rissa accesa alle case Gescal, in cui un ragazzino di 13 anni, Massimo Vacante, era stato accoltellato per avere strattonato un coetaneo. [g. fav.]

Ford
Autostadio
TORINO
C.SO AGNELLI, 22
VIA NIZZA, 69
Co-Auto
COLLEGNO (TO)
C.SO FRANCIA, 94
Euromotor
TORINO
C.SO PR. EUGENIO, 11
C.SO GROSSETO, 318
Sierra Twin Cam 4X4
versioni Berlina e Station-Wagon

Il mito integrale continua.
VI INVITIAMO ALLA PROVA DELLA SIERRA TWIN CAM 4X4
E DI TUTTA LA GAMMA FORD DAL 13 AL 16 SETTEMBRE

vai al '92 [redacted] BRITISH SCHOOL
[redacted] MANAGERS
[redacted] L'INGLESE PER LAVORARE
[redacted] L'INGLESE LINGUA D'EUROPA
in via giolitti 55 - torino - tel. 874806-877952

DOMENICA [redacted] SETTEMBRE 1990
PIAZZA S. CARLO
[redacted] 9
SPONSOR UFFICIALE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE [redacted] DI TORINO
[redacted] LA STAMPA A FAVORE DI Specchio [redacted] tempi
STRA 14 TORINO
IN COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sono aperte le iscrizioni [redacted] punti vendita:

CENTRO
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco 19
S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29
CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - corso Turati 29
[redacted] PAOLO
CONTI - corso Adriatico 26
[redacted] - via Monginevro 61
CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78
CAMPIDOGLIO - S. [redacted]
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11
VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO - corso Belgio 108
Concessionaria FIAT GIVEST - corso Palermo 85
CONTI - corso Cadore 43
MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A.
via Nizza 187 - via Genova [redacted]
LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vend[redacted] e Assistenza corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Turati 75
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - [redacted] U. Sovietica 85
CONTI - via A. da Brescia 3/5
S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Bainsizza 8/12
POZZO STRADA
MILANESIO - corso Peschiera 274
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265 - corso Racconigi 141
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341 - corso Trapani 116
LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - [redacted] Potenza 14
CONTI - via Borsi 121/123
BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute 48
CONTI - via Chiesa della Salute 132
BARRIERA DI MILANO
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita 21
FALCHERA - REBAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - piazza Derna 218/6
BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO
CONTI - via Cravero 61/F
BORGARO
CONTI - str. Lanzo 120
Concessionaria SO.VAL.CAR - via Lanzoa 42
CARMAGNOLA
CONTI - viale Garibaldi 8
CHIVASSO
SUPERCONTI - str. Torino 46
COLLEGNO
Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147
LEINÌ
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO via Lombardore 63
ORBASSANO
Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Piossasco 40
SUPERCONTI - via Alfieri 19
PINEROLO - Località TABONA
CONTI - via Saluzzo 122 A
[redacted]
CONTI - via Giaveno [redacted]
[redacted]
Concessionaria FIAT VART - corso Susa 22
RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO corso Francia 117
SAN CARLO CANAVESE
CONTI - str. Nuova di Spineranо [redacted]
SAN MAURO
Concessionaria FIAT GIVEST - str. Settimo 336/A
VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINAR - [redacted] Roma 1
CONTI

Anche il figlio di Radice a segno nel Monza che elimina i bianconeri dalla Coppa

Juve Primavera, tonfo annunciato

Cuccureddu: «Chi dorme starà a casa»

Sono bastati dieci minuti al Monza per infrangere i sogni della Juventus in Coppa Italia Primavera. I lombardi, che nella partita di andata avevano perso 1-0 e che secondo i pronostici della vigilia erano i meno favoriti a passare il turno, con un secco 3-0 hanno brutalmente eliminato i bianconeri.

La gara si è virtualmente conclusa al 32', cioè alla terza rete segnata dagli ospiti, che sono apparsi formazione compatta e pericolosissima in contropiede, certamente agevolata dalla inconsistenza dimostrata dei bianconeri in difesa.

La Juventus, sottotono ed inspiegabilmente deconcentrata, fin dai primi minuti di gioco ha lasciato che fosse il Monza a prendere in mano le redini della partita. I lombardi non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ribaltare il risultato dell'andata e con un pressing quasi ossessivo hanno piegato le già instabili forze della Juve, mandandola completamente in tilt.

L'uno a zero si concretizza al primo affondo deciso della squadra ospite: Costanzi appoggia a quel diavoletto di Donati - elemento veloce e guizzante che i difensori bianconeri ricorderanno per un pezzo - il quale è tu per tu con Micillo mette in rete scavalcandolo con un pallonetto. Dopo soli tre minuti il Monza raddoppia: Milanesi, incuneatosi in area, viene fermato da Morisco che lo strattona per la maglia; per l'arbitro è rigore, trasformato da Radice (figlio di Gigi Radice, allenatore del Torino).

I bianconeri a questo punto si sentono perduti e permettono ai lombardi di arrotondare un risultato che li metteva già ampiamente al sicuro. Al 32' Brambilla, dalla trequarti, eludendo la difesa juventina, lancia Donati sulla fascia destra il quale, dal fondo per Costanzi che da un metro insacca.

Nella ripresa, al debole tentativo dei bianconeri di rendersi pericolosi, il Monza si oppone con particolare fermezza e continua ad attaccare fino all'ultimo minuto di gioco, attentissimo a chiudersi alle rare iniziative degli attaccanti juventini.

«Perché la Juve possa collocarsi fra le grandi, essere competitiva, ci vuole ben altro della squadra che ho a disposizione - ha commentato l'allenatore Antonello Cuccureddu -. E' un gruppo di ragazzi interessanti ma troppo giovani. Alla fine della stagione avevo fatto presente alla società quali elementi della vecchia squadra avrebbero dovuto rimanere e quali acquisti si sarebbero dovuti fare, però le sono andate in maniera differente e le conseguenze iniziano a vedersi».

«Sapevo che il Monza era un avversario pericoloso - prosegue il tecnico - ma avendolo già affrontato, era sembrato alla nostra portata. Sinceramente non mi aspettavo che la difesa commettesse simili errori: i ragazzi hanno peccato di presunzione, si sono attenuti alle disposizioni che avevo dato loro e quando in 10 minuti si va di tre gol diventa poi impossibile recuperare, soprattutto quando la squadra è completamente allo sbando. Il campionato inizierà fra un mese, quindi c'è tempo per lavorare e cercare di migliorare, ma i giocatori devono capire che chi dorme è meglio che stia a casa e pensi a cosa fare nella vita».

Buone notizie, invece, sul versante granata, dove il Torino ieri pomeriggio ha battuto il Pavia per 1-0 con una rete segnata da Albino nel primo tempo. La squadra di Rampanti, che nella gara di andata, giocata al Comunale, aveva pareggiato per 1-1, con questa vittoria si assicura il passaggio al secondo turno di Coppa.

Vaglio

Juventus: Micillo; Morisco, Zoppo (46' Ferronato); Pilato, A. De Min (46' Bellucci), Mascheroni; Baldovino, Bonadio, Anzidei, Zanini, M. De Min. Allenatore: Cuccureddu.

Monza: Monguzzi; Finetti, Radice; Cinetti, Terni, Sala; Milanesi, Tibaldo, Donati (77' Stocco), Brambilla, Costanzi (89' Dondoni). Allenatore: Trainini.

Arbitro: Mattioli.

Reti: 24' Donati, 27' Radice rigore, 32' Costanzi.

Ammoniti: Mascheroni.

INTERREGIONALI

Il Nizza Millefonti pareggia a Pegli

GENOVA. Pegliese e Nizza hanno pareggiato 1-1 nell'anticipo di ieri al «Carlini». I liguri sono parsi a tratti impacciati in difesa, con uno Scarrone sottotono a centrocampo e Monari e Guerra ben controllati da Corgiat e Maltese. Sull'altro fronte un duo d'attacco (Migliore-Gino) pericoloso, ben guidato (fin quando è rimasto in campo) da Sesia.

A passare in vantaggio, comunque, sono i genovesi. 23': strano pallonetto di Parodi dal limite, con la sfera che scende a candela, e sorprende Sacculo. Le prime mezz'ore, in effetti, è tutta pegliese; due punizioni di Scarrone centrali (1' e 6'), un colpo di testa di Monari a lato (8'). Poi, dopo il gol, viene fuori il Nizza: al 32' Gino, spinto in area, reclama il rigore; al 34' viene atterrato il torinese Migliore; subito dopo Veronese calcia fuori dal limite dell'area. Ancora un'incursione di Guerra fermata ai limiti della regolarità (39') e poi il pareggio del Nizza: lancio in verticale di Sesia, stop e girevolta di Migliore che anticipa Corsaudo e infila Anelli sul secondo palo (43').

Nella Locatelli opera alcuni aggiustamenti, la difesa ligure «balla» meno, ma l'attacco non punge. Al 62' uno spunto di Ubertalli si spegne sull'esterno della rete, al 68' Anelli deve uscire con perfetta scelta di tempo sul torinese Palumbo lanciato da Palco, deviando in angolo. E il risultato non cambia più. [g. s.]

Cuccureddu ha fatto voce grossa

IPPICA

Tornano i purosangue in un pomeriggio con i puledri al centro dell'attenzione

Al galoppo sulla pista di Vinovo

Show Off favorito nel Premio Settembre Musica

Ritornano le corse di galoppo all'Ippodromo di Vinovo. Nella riunione che avrà inizio alle 15 tornano in pista i purosangue per un pomeriggio imperniato su una buona prova per puledri e su un discendente.

Fra gli otto babies del Premio Settembre Musica c'è già una gerarchia ben definita con netti favori a Show Off, che ha trascorso l'agosto a Merano (ottenendo due secondi posti) ed è piaciuto anche a San Siro la settimana scorsa, dove ha conquistato un terzo posto. L'allievo di Marcialis sembra ora in grado di tornare alla vittoria, su una pista che - fra l'altro - è passato gli ha sempre «portato bene».

Più difficile appare la scelta per le altre citazioni: il fresco Alotano, comunque, correrà certamente bene, al pari di Almighty Law. Ma inserimenti sono alla portata di almeno altri quattro purosangue.

Nel discendente, Magic Sound non può essere discusso. Tagliato alla distanza, in notevole forma a Livorno ha vinto e convinto, sarà netto favorito. Con la sola, relativa incognita dell'attitudine alla pista. La seconda segnalazione è per Texas Rich, uno specialista delle siepi che se la cava però anche bene nelle corse in piano. Ruolo di sorpresa invece ad Orda d'Oro.

Una curiosità alla terza corsa: Shehiyr correrà con ben 61 chilogrammi e mezzo in sella! Un'insolita decisione presa dall'handicapper, nel tentativo di equilibrare le forze in campo.

Angelo Conti

Prima corsa. Ore 15. Mt. 1200. 1. Red Dawn (Serrau), 2. Zagora (Pinto), 3. Diana Stop (Landi), 4. Fond of Sugar (Tellini), 5. Natascia Imoski (Marcialis), 6. Pastorale (Frontini), 7. Top Dola (Sparapano). **Favoriti:** Diana Stop, Natascia Imoski.

Seconda. 15,30. Mt. 1500. 1. Botonshock (Marcialis), 2. Murius Wind (Bartalotta), 3. Andrea Prudesh (Frontini), 4. Angelo Spelta (M. Panici), 5. Corolyn (Landi), 6. He Likes Flowers (Tellini), 7. So Honey (Forte). **Favoriti:** Botonshock, Angelo Spelta.

Terza. 16. Mt. 2100. 1. Shehiyr (Del Buffa), 2. Ferretto (Boffa), 3. Diamond Flight (Molteni), 4. Daritina (Macchi), 5. Porcospino (Mazzoni), 6. Passion Flower (Giambertone), 7. Averole (Tumsich). **Favoriti:** Ferrette, Averole.

Quarta. 16,30. Mt. 1200. 1. Macchie Rossa (Longobardi), 2. Erich Fromm (Bartalotta), 3. Millfan (Lamparelli), 4. Arissa (Marcialis), 5. Ruilles (Serrau), 6. Lisbona (Pinto), 7. Harvesting (Sparapano). **Favoriti:** Macchia Rossa, Erich Fromm.

Quinta. 17. Mt. 1500. 1. Alotano (Pastore), 2. Welnaga (Serrau), 3. Almighty Law (Bartalotta), 4. Babilano (La Torre), 5. Lets Masal (Frontini), 6. Lorenteggio (Pinto), 7. Sir Prospect (Tellini), 8. Show Off (Marcialis). **Favoriti:** Show Off, Alotano, Almighty Law.

Sesta. 17,30. 2100. 1. Ramandolo (Tellini), 2. Magic Sound (Bartalotta), 3. Texas Rich (Frontini), 4. Ca (La Torre), 5. Arc on Fire (Serrau), 6. Orda d'Oro (Marcialis), 7. Bogomiro (Landi), 8. Don Ferdinando (Ferrari), 9. Otalgan (Forte). **Favoriti:** Magic Sound, Texas Rich, Orda d'Oro.

Settima. 18. Mt. 1600. 1. Gravina (Dado Balbo), 2. Med Reel (Centinaio), 3. Beauty Girl (Giambertone), 4. Sarasota Spring (Macchi), 5. Albricci (Molteni), 6. Brigadier Thweitos (Grizzetti), 7. Dancer (Simonato), 8. Lacolano (Michelani), 9 Benpour (Pasquali), 10. El Caracol (Ruata). **Favoriti:** Gravina, Beauty Girl, Albricci.

Ottava. 18,30. Mt. 1800. 1. Saalina (Longobardi), 2. Can You Buck (Pinto), 3. Simply Brown (Serrau), 4. Globulo (Bignami), 5. Backhander (Pastore), 6. Sheriff's Calm (M.Panici), 7. Porsche (Lamparelli), 8. Baleno (Forte), 9. Giovanna Spelta (Sparapano). **Favoriti:** Saalina, Can You Buck, Simply Brown.

SPORTFLASH

Calcio: Interregionale e Coppa Promozione

Per la seconda giornata del campionato Interregionale (girone A) il Pinerolo ospita alle 16 l'Albese mentre a Chieri è impegnato a Mondovì sul campo dell'Intermonregalese. Nel girone B il Rivoli e contro la Valenzana mentre il Gia in trasferta a Gallarate.

Per le gare del secondo turno della Coppa Promozione in programma, sempre alle 16, Ivrea-Châtillon sul terreno eporediese, Crescentino-Rivarolese (campo Comunale), San Mauro-Car Renault Gassino (campo di San Raffaele Cimena), Venaria-Collegno (campo via Cavallo 38 a Venaria), Orbassano-Airaschese-Tecaflex (campo v. F. Cervi 8, Borgaretto), La Strambino, infine, è impegnato sul terreno della Pro Vercelli.

Per la Coppa Piemonte-Valle d'Aosta si disputano: Cambiano-Druentina, Real Moncalieri-Real Pinerolo, Casella-Saluggia, Viverone-Atletico Albiano Azeglio.

Bocce: agli Europei finale Italia-Francia

MONTPELLIER. Italia e Francia disputeranno oggi la finale del Campionato Europeo sistema internazionale del volo. Mentre la Francia ha dominato la Svizzera 11-1, l'Italia ha battuto nettamente la Jugoslavia 10-2. Dopo una sconfitta iniziale di Losano, gli azzurri hanno vinto con la coppia Sturla-Piero Amorio, ancora con Sturla e con Bruzzone nel punto tiro obbligé, poi ancora Amorio nel tiro tecnico e con Pastre nel tiro progressivo.

Volley: precampionato della Galup Pinerolo

La Galup Pinerolo femminile esordirà in casa sabato 22 in un triangolare contro Bergamo e Pistoia. Il 29 e 30 parteciperà al torneo di Chambery mentre il 6 ottobre sarà in amichevole a Cisiago. Il 20 ottobre Memorial Rainaudo, in casa, Verona, Telcom Milano e Fidenza, poi il 3 novembre via al campionato di serie A-2.

Judo: a Mauro corsi per bambini

Il Dojo Yoshin Ryu di San Mauro, in collaborazione con il Comune, organizza dei corsi di judo per bambini e adulti, sotto la guida del maestro Parisi, dell'Accademia nazionale italiana di judo. Le iscrizioni si ricevono presso la palestra delle scuole elementari «Catti», in via Magenta a San Mauro, ogni lunedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 21.

PALLAVOLO

La diciassettenne Cinzia Perona protagonista della nazionale juniores quarta agli Europei

Il piacere di imitare Rebaudengo

Attualmente gioca in B1, nella Dim Cafasse, ma sogna la A

Dopo Daniela Zuccarini (schiacciatrice della Galup Pinerolo e della Nazionale, passata quest'estate alla Teodora Ravenna campione d'Italia), la pallavolo femminile torinese si prepara a lanciare una nuova stella. Il talento emergente è quello di Cinzia Perona, diciassettenne centrale della Dim Cafasse (B1), reduce da una lunga e proficua stagione con la Nazionale juniores, culminata nel quarto posto conquistato negli Europei di categoria, terminati l'8 settembre a Salisburgo.

Con le sue insidiose battute, i solidi muri e le efficaci combinazioni veloci in attacco, Cinzia è stata una delle pedine-base della giovanissima Italia di Fausto Polidori una squadra che in Austria ha regalato una media di uno-due anni a tutte le rivali.

«Abbiamo fatto un'ottima figura - dice la giocatrice cafassese - ma c'è rimasta l'amaro in bocca per una medaglia che, dopo i primi quattro successi consecutivi, sembrava ormai sicura e che invece è sfumata in extremis per colpa di alcune incredibili occasioni gettate vinto nel match decisivo contro la Cecoslovacchia. Peccato, perché un terzo posto sarebbe bastato per garantirci la presenza ai Mondiali dell'anno prossimo. Così, invece, dovremo attendere qualche rinuncia per entrare fra le 16 ammesse».

Al di là della delusione per il risultato finale, l'esperienza europea ha comunque consegnato alla Perona un bilancio ampiamente positivo. «Tutti questi mesi passati lontano da casa - dice - hanno indubbiamente contribuito a farmi maturare come atleta e come persona. A parte i miglioramenti tecnici e i complimenti ricevuti per le mie prove, mi ha fatto piacere scoprire di aver guadagnato sicurezza e freddezza in campo. Tenevo di patire l'esordio ufficiale internazionale e invece a Salisburgo ho giocato concentrata e decontratta, quasi come se si trattasse di un torneo amichevole e non di un campionato europeo».

Archiviato il capitolo-Nazionale (Cinzia tornerà a vestire la maglia azzurra a Natale in una serie di test-match e quindi, nel prossimo giugno, in un lungo collegiale in Unione Sovietica), la Perona è tornata in palestra dopo quattro soli giorni di riposo, con il suo club, per preparare l'esordio in B1.

«Ho molta fiducia nella Dim di quest'anno - afferma - Possiamo far bene e, con un pizzico di fortuna, lottare addirittura per il salto in A2».

Il futuro della centrale azzurrina, però, non sarà sicuramente a Cafasse: «Prima di pensare a un eventuale trasferimento, voglio diplomarmi. A giugno sosterrò la maturità magistrale, dopodiché mi piacerebbe tentare il salto in serie A. Non ho comunque intenzione di abbandonare gli studi per la pallavolo: ovunque vada a giocare, mi iscriverò all'università più vicina».

Nel poco tempo libero che le rimane tra i tanti impegni di scuola e sport, Cinzia Perona predilige ascoltare musica di tutti i generi, si rilassa con lunghe passeggiate e al cinema sceglie i film dell'orrore. Il suo campione preferito è sempre stato Piero Rebaudengo, regista Cus Torino e della Santal Parma. «A lui mi sono ispirata quando ho iniziato a giocare - spiega Cinzia -. Ero palleggiatrice e da quel giorno ho voluto indossare la maglia con il suo numero sei che non ho mai più smesso nemmeno quando ho cambiato ruolo e sono diventata centrale».

Roberto Condio

Città Torino
Assessorato Lavoro e alla Formazione Professionale

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Formazione Professionale ad alto contenuto didattico-formativo e tecnologico sottoelencati Settori:

Per giovani in possesso della Licenza della Scuola Media Inferiore:
- METALMECCANICO (Attrezzisti-Fresatori-Manutentori-Tornitori)
- ELETTROMECCANICO (Manutentori-Ascensoristi)
- ARTIGIANATO (Elettrauti-Montatori e Riparatori Radio-TV-Termoidraulici-Meccanici d'auto)
- TERZIARIO (Tecnici Colore e Arredo Urbano-Tappezzieri-Tessitori-Giardinieri)
- SERVIZI (Assistenti di laboratorio medico e dentale).

Per giovani in possesso qualifica professionale e/o del Diploma di Scuola Media Superiore:
- METALMECCANICO (Operatori su macchine utensili a controllo numerico)
- ELETTROMECCANICO (Tecnici di sistema-Operatori su sistemi elettronici di comando e controllo)
- TERZIARIO (Indossatrici)
- INFORMATICA (Tecnici di linguaggio e di programmazione EDP: COBOL, BASIC, DBIII - Office Automation-Tecnici CAD-CAM)

Informazioni dettagliate riguardanti corsi e altre opportunità formative possono essere reperite presso le Segreterie dei seguenti Centri:

C.F.P. «Lanza e Porceddu» - Str. delle Cacce, - TORINO - Tel. 348.79.42
C.F.P. «Mario Enrico» - Via Bardonecchia, 151 - TORINO - Tel. 725.731-725.803
C.F.P. «Caduti per la Libertà» - Via Bazzi, 4 - TORINO - Tel. 5765.6047-5765.6021
C.F.P. «Giulio Pastore» - Str. Altessano, 45 - TORINO - Tel. 735.337-739.41.75
C.F.P. «G. Ratti» - Pecetto, 62/64 - CHIERI - Tel. 947.02.52
C.F.P. «Palazzo del Lavoro» - Via Ventimiglia, - TORINO - Tel. 5765.6649

e nel seguente punto d'informazione:

C.O.S.P., via Ventimiglia, 201 - TORINO - Tel. 696.54.05

L'Assessore al Lavoro
Gianfranco Guazzone

IMPRESA VENDE in ORBASSANO
IN COMPLESSI NEL VERDE CON TENNIS, COMPLETAMENTE RECINTATI
- BILOCALE, con ampio terrazzo da L. 75.000.000
- TRILOCALE (sogg. ang. cottura, camere, servizi, ampi terrazzi) L. 160.000.000
- APPARTAMENTI, ampie mansarde e terrazzi da Lire 220.000.000
- BOX auto singoli e doppi
- MAGAZZINI di varia metratura.

TELEFONARE UFFICIO (011) 365.629

MAX 86
Via Cristoforo Colombo 55
Tel. 590.651 - 10128 Torino
Autunno-Inverno '90-91
MaxMara
SPORTMAX
WEEKEND
MARELLA
PENNYBLACK
Valtorani
ORARIO CONTINUATO

87
SANMAURO
Abbigliamento
Via Settimo 24 - 10099 San Mauro T.se - Tel. (011) 822.14.03
Collezioni Autunno-Inverno '90-91
MOSCHINO Romeo Gigli Cornelliani
FEDERICA EMPORIO ARMANI
PARCHEGGIO CLIENTI INTERNO

NICOLINO OTTAVIO & C.
per acquisire nuovi spazi su: TERRAZZI - BALCONI etc.
VERANDE PIEGHEVOLI
esclusiva «SISTEMA ALLUMINIO PASSERINI»
AUTORIZZAZIONI COMUNALI a ns/cura
POSA - ASSISTENZA
LA NICOLINO & C.
Inoltre produce
TENDE DA SOLE: Veneziane, verticali, a rullo, pannello, pacchetto, tradizionali, plisse, zanzariere.
PORTE: Pieghevoli, revolving, interne,
COPRITERMO: legno.

6/ IN ALLUMINIO ANODIZZATO
NICOLINO OTTAVIO & C. s.a.s.
10127 TORINO - 21, via Passo Buole
Tel. 011/67 99 47 63.00.30 - FAX 011/69.66.026
ESPOSIZIONE IN SEDE

MUSEI

Armeria Reale [redacted] 543.889]: mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di [redacted] **Savoia** (tel. 890.083). Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-19. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6; tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore [redacted]4; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, I, 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio, [redacted], ore 9-13, 1ª e 3ª dom del mese or. 9-13: chiuso lun. e 2ª e 4ª d[redacted] del mese.

[redacted] **Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali**: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or. 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): [redacted]: fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,20, 14-16,50: chiuso lunedì.

Museo d'Arte contempora[redacted] **- Castello di Rivoli** (958.7256). Mostra, M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». [redacted]: 10-19. C[redacted] lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compreso dom.) 9-14. [redacted]

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50: sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., [redacted], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

[redacted]**eo Naz. del Risorgimento Italiano** [redacted] Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. [redacted] 10,30 [redacted] guidata gratuita.

Museo [redacted] **Marionetta** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Sino al [redacted] settembre.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [redacted] **Chieri** (18 sale, [redacted] 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

[redacted]**ale** (tel. 436 1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): mar[redacted], giovedì, [redacted]nerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45. Dal 10 settembre.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, 1.839.8314): Tony Garner (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[redacted]VIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51 53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
[redacted]**bulanza**	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia [redacted] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47.

Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [redacted] ore su 24, a pagamento 24.82.810

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento

Croce Rossa	24.82.889
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329 01.86

INFERMIERI

Aaido	54.04 69
Aair	958.93.31
Al	819.16.20
Aldesoro	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	639.75.25
Aidai	50.23.96 - 54.39.48
54.74.24	
Auxilia	44.11.40

Associazione infermieristica [redacted] 220.42.52

Spi	242.19.04
Croce bianca	63.19.02

Studio infermieri professionali Bm 248.41.52

Piccole serve dei malati poveri 53.52 57-650.52.71

Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

[redacted]

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.281
Molinette	6568
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico	
Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.641

FARMACIE DI [redacted]

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. Vittorio Emanuele 66 tel. [redacted]

p. Massaua 1, tel. 793.308

via Nizza 65, tel. 699.9259

FARMACIE

Bessolo, corso Toscana 17
Borgata Lesna, via Bionaz 23
Borgo Po, via Romani 2
Borsetti, via Nicola Fabrizi 102
Chiriaco, corso Dante 78
Comunale n. 28, corso Corsica 9
Cooperativa n. 4, piazza Statuto 4
Daniele, corso Duca degli Abruzzi 66
Di Porta Palazzo, piazza della Repubblica 21
Giordano, [redacted] Siracusa 87
Gruner, via San Tommaso 16
Marcone, via Pinchia 1/bis
Piazza Adriano, piazza Adriano 12
Porta Nuova, via Sacchi 4
Robino, via Palestrina 49
[redacted], corso Brianza 22
San Paolo, [redacted] Berino 6

BABY SITTER

Alla pari	0121/75 547
Pronto baby	48 76 62

[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7 53.39.82
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 18-19) [redacted]
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni [redacted] dalle ore 9 alle 12). Telefono 473 01.74
Anapaca (associazione nazionale per ammalati [redacted] Cancro), 436.03 52

[redacted]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-15) 575.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521 17.62
Inform. sulla certificazione e sul docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO [redacted] STRADE

Soccorso stradale [redacted] [redacted]**ntro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; c. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 78.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo [redacted], 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26 60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62 55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [redacted] Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.[redacted]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto [redacted] 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab., 8,30-12.15/14,30-17,45) 53.13 27
Autostazione Dora, [redacted] Fiocchetto, 23 52.15 523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 53.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[redacted]

Informazioni viaggiatori
[redacted] **Nuova** 51.75.61
[redacted] **Susa** 53.65.13

GUASTI

[redacted]
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino [redacted]
Snam metanodotti, [redacted] industriali 28.44.16.

ACQUEDOTTI Municipale,	205.43.22
ELETTRICITA'	
Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

TABACCHI

[redacted] **sera**: Porta Nuova; c. [redacted]gio 4; v. Filadelfia 57; v. Gibrario 19; [redacted] Rivoli 11; [redacted] Sebotino 8; v. [redacted] 23; c. Ferrucci 36; [redacted] [redacted]

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.33.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare [redacted] **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. [redacted] d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale [redacted], **Ip**, c. G. Cesare-v. Bolbo[redacted]; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 275, **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [redacted] Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. [redacted] Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Telestar

13,30 **Tv Flash**
14 — **Giustice**, telefilm
15,30 **Sterlandia**, cartoni
19,30 **I Ryon**, [redacted]
20,30 **Operazione mistero**, film
23 — **Giustice**, telefilm
24 — **Doppio gioco**, telefilm

Telecupole

12 — **Motor news**, rubrica
12,40 **Tg 4 settegiorni**
13,30 **Film**
18,30 **Destinazione uomo**
19,30 **Tg 4**
20,30 **Valentino**, sceneggiato
21,40 **E adesso andiamo a incominciare**, varietà. Nell'intervallo **TG 4**
23,30 **Film**

Videogruppo

14 — **Amor gitano**, telenovela
16 — **Mod Squad**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 [redacted], telefilm
20,30 **I distruttori**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Afrodite dea dell'amore**, film

Telestudio

19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1,30 **Capitan Mice**, telefilm

Telecity

13,30 **La regina dei 1000 anni**, cartoni
14 — **Fantasilandia**, telefilm
15 — **Ter TV**
15,30 **Baretta**, telefilm

Primantenna

[redacted] **Catch the Catch**: Campionati mondiali Femminili
20,30 **Dancin' Days**, teleromanzo
21,10 **La corsa della morte**, [redacted]
22,40 **Bill Cosby show**, situation comedy

Erreuno Tv

18 — **Scacciapensieri**
19,40 **Il Vangelo di domani**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
[redacted] **Remake**
22,05 **TG sera**
22,25 [redacted]**o sport**
23,55 **Teletext notte**

Quinta [redacted]

16 — [redacted] **Jimenez**, telefilm
17 — **Mechander Robot**, cartoni animati
17,30 **Tommy e Track**, cartoni animati
18,30 **Penico**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Mechander Robot**, [redacted] animati
20,30 **Desperados**, film
24 — **Furia rivoluzionaria**, film

G.r.p.

15 — **L'unica legge in cui credo**, film
17 — **Il tenente O'Hara**, film
18 — **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
20 — **San Francisco off limits**, telefilm
21 — **Il Tenente O'Hara**, telefilm
22 — **The Bold Ones**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
[redacted] **Grp Monitor**, [redacted]
24 — **Madame Bovary**, [redacted] film
1,30 **Diluvio**, telefilm

Tieffe 9

14 — **Supercartoni**
15 — **Music**[redacted]
16 — **Detective** [redacted] **pantofole**, telefilm
18,15 **Leggero, leggere**
20 — **Calcio Primavera Coppa Italia**
22,15 **Accademia Scienze di Torino**, doc.
22,45 **Detective** [redacted] **pantofole**, telefilm
23,45 **Scacco** [redacted], [redacted]

Rete 7 Piemonte

13 — **Teledomani**, notiziario
13,4[redacted] **Informa 7 giorni**, notiziario
14 — **Cartoni animati**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
19,30 **Fantasmi bizzarro**, cartone
21,30 **Il villaggio più pazzo del mondo**, film
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **Virus, l'inferno dei morti viventi**, film

Rete Canavese

15 — **The Superman e Tokyo**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Favole**
19,30 **Tg**
20 — **La schiava tesura**, telefilm
20,30 **Viridiana**, film
22,30 **Tg**
23,30 **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
0,30 **Tg**

Video [redacted]

12,45 **Tg**
15 — **Viridiana**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
[redacted] — [redacted]
19,30 **Tg**
20,30 **Una donna un amore**, film
22,30 **Tg**
23,30 **L'uomo** [redacted] **Amsterdam**, telefilm
0,30 **Tg**

Telesubalpina

18,30 **Laurel and Hardy**, cartoni animati
19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Sembra facile**, telefilm
20,30 **Le ragazze di Holloway**, telefilm
22,30 **Cappadocia**, doc.
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **La città dell'amore**

[redacted]

14,30 **Pegaso Kid**, cartoni
15,05 **Telegiornale** [redacted]
15,30 **Caserma a due piazze**, [redacted]
17 — [redacted] **nella luna**, film
18,30 **Pegaso Kid**, cartoni
19,15 **Telegiornale**
22 — **Telegiornale**
1 — **Rinaldo** [redacted], telefilm
1,25 **Pegaso Kid**, cartoni
1,50 **Stirpe maledetta**, film

Quarta Rete Tv

17 — [redacted] **famiglia Foys**, film tv
19 — **Calcio Quattro**
[redacted] **Terror train**, film
22,15 **American Catch**
24 — **Supersexy**
0,45 **Supersexy**
1 — **Orrori del Museo nero**, film

Videouno

17 — **Hello, Larry**, telefilm
17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**, rubrica
[redacted] — **Hanna & Barbera**, [redacted] animati
20,30 **Il colonnello Goevels**, film
22 — **Telenciclopedia**, rubrica
24 — **Telefilm**

Tele Settimo

18,15 **Arrivano le spose**, [redacted] telefilm
17 — **Il figlio di Aquila nera**, film
18,30 **Star trek**, cartoni
19,30 [redacted] **le** [redacted] telefilm
20,30 **Tre canaglie e un piedipiatti**, film
22 — **Beverly Hill**, telefilm
22,30 **Lungo viaggio** [redacted] **ritorno**, film

6ª Rete

18 — **La cittadella**, film
18 — **Il principe reggente**, sceneggiato
19 — **Tommy e Track**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Storia dell'aviazione**, documentario
21,30 **Arthur re dei britanni**, telefilm
23 — **Primavera di sole**, film
1 — **Storia dell'aviazione**, documentario

Teletime

16 — **Videovolto '90**
17,30 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
18,30 **TG Val Susa**
19 — **Calcio fans**
19,40 **Il piccolo detective**, cartoni animati
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
22 — **TG Val di Susa**
23,15 **Innamorarsi**

● **Eventuali errori e variazi**[redacted] [redacted] **programmi sono causati dalle non tempestive comu**[redacted] **delle emittenti.**

SPONSOR UFFICIALE

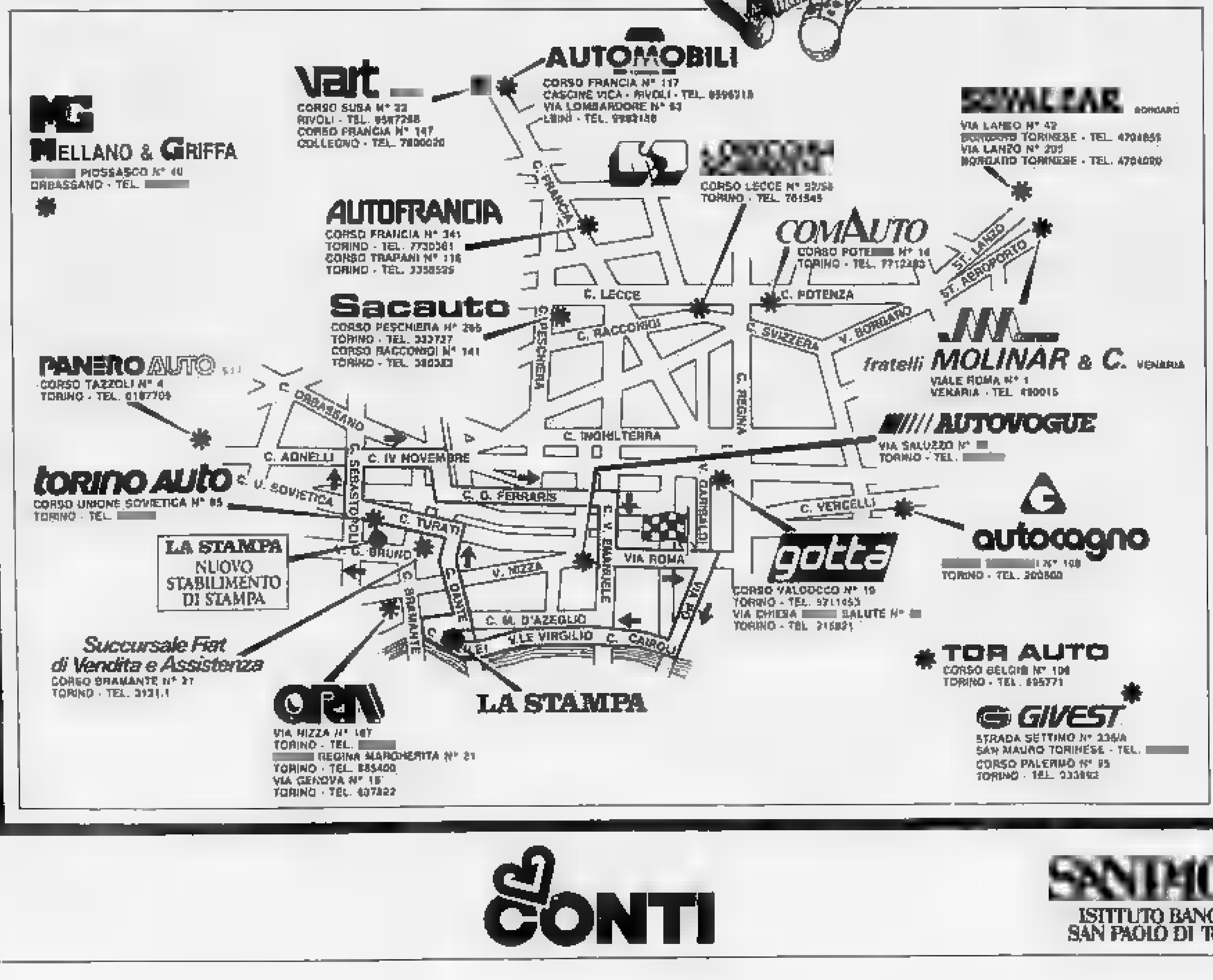
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI [redacted]

INFORMAZIONI A CURA DEL [redacted] DELL'EDITRICE LA [redacted]

ORGANIZZATA DA **LA STAMPA** A FAVORE DI ***Specchio dei tempi***

STRA 14 TORINO

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990



STRATORINO NEWS

TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER PARTECIPARE ALLA STRATORINO

Da lunedì incomincerà l'ultima settimana prima [redacted] giorno [redacted] Stratorino.

Chi non ha provveduto ad iscriversi dovrà affrettarsi a farlo, presso le Concessionarie e la Succursale FIAT di Torino (sponsor ufficiali [redacted] Stratorino) oppure presso i supermercati Conti.

Sarà disponibile anche il Salone La Stampa di via Roma 80, unico posto dove ci si può iscrivere alla sezione competitiva fino alle ore 18 di mercoledì [redacted] **settembre. Sono ammessi solo gli** [redacted] **tesserati FIDAL assoluto e FIDAL amatori.**

Alla non competitiva sono ammessi tutti [redacted] ci si potrà iscrivere fino alla mattina di domenica 23 settembre, sul luogo della partenza.

La quota di iscrizione è di 6000 lire e [redacted] diritto [redacted] borsa [redacted] Stratorino [redacted] tela, contenente il pettorale, l'adesivo ufficiale, un grande poster di Torino [redacted] colori, la cartolina di partecipazione, che, consegnata all'arrivo, darà diritto di **ritirare la medaglia ricordo (firmata da Giuseppe Tarantino** [redacted] **realizzata grazie al contributo dell'Istituto S. Paolo)** [redacted] di partecipare all'estrazione [redacted] sorte dei numerosi premi messi in palio (**fra cui spicca la FIAT TIPO YORK offerta dalle Concessionarie e dalla Succursale FIAT di Torino**).

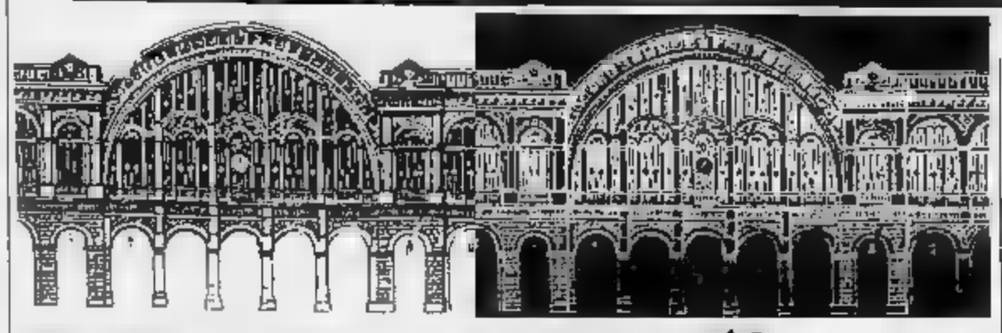
All'arrivo, in piazza S. Carlo, e lungo il percorso, [redacted] corso Turati angolo corso Bramante, "CONTI" allestirà due punti di ristoro, abbondantemente riforniti di bibite varie, acqua minerale, succhi [redacted] frutta, latte, yogurt, a cui si aggiungerà [redacted] **tè caldo preparato dagli Alpini della Taurinense.**

Il tempo [redacted] per la ga[redacted] [redacted] agonistica è di 2 ore: di 4 ore per la gara [redacted] competitiva.

La Stratorino avrà luogo con qualsiasi tempo, [redacted] partenza alle ore 8,45 da piazza Castell[redacted] angolo [redacted] Po per la sezione agonistica; alle ore 9 da piazza S. Carlo, per la sezione [redacted] competitiva.

CONTI

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Addio alle armi

Organizzata dalla Loc, la lega degli obiettori di coscienza, prende il via questa sera, alle 21, al Parco Ruffini, nell'ambito delle feste dell'Unità, un ciclo di proiezioni dal titolo «Addio alle armi». Fino a lunedì 24 si potranno rivedere alcuni film di argomento bellico. Oggi è in programma «Full metal jacket» di Stanley Kubrick, domani sera si vedrà invece «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo. L'ingresso è libero. Informazioni al 54.91.84.

CABARET

Nardella all'Unità

Il cartellone di cabaret della festa dell'Unità al parco Ruffini, prevede questa sera, alle 21, «Sorrisi e canzoni», uno spettacolo di e con Gino Nardella. Nato a San Severo, in provincia di Foggia, il trentacinquenne cabarettista ha alle spalle una lunga gavetta: ha lavorato in teatro con Missiroli, Salerno, De Simone e in televisione si è visto al «Drive In», a «Tiramisù» e a «Dancemania». Di «Sorrisi e canzoni» l'autore dice: «E' uno spettacolo nel quale le canzoni ce le metto io, i sorrisi pure, le risate... il pubblico». Per gli organizzatori della serata «con una spruzzata di sarcasmo popolare, la satira di Nardella recupera lo spirito originario del cabaret fatto di battibecchi tra il comico e il pubblico, doppisensi pepati, parodie e scenette. La burla, abbandonato l'ormai logoro repertorio della satira politica, punta ai luoghi comuni di ogni giorno, senza rebus intellettuali e inutili concezioni spettacolari». Informazioni al 33.60.45.

DRIVE IN

L'ultimo Jones

Lo schermo all'aperto di via Valenza angolo via Genova propone oggi e domani alle 21 e alle 23 «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg con Sean Connery e Harrison Ford, terzo episodio dell'epopea spielberghiana sull'avventuroso archeologo. L'ingresso costa 4 mila lire.

CINECLUB

I Taviani ad Ivrea

Con «Il sole anche di notte» i fratelli Taviani prende il via domani al Cinema Politeama di Ivrea la 29ª stagione del Cineclub dei circoli culturali Olivetti. Presenterà fino a primavera trenta film in prima visione per Ivrea e il Canavese. «Il sole anche di notte» presentato al Festival di Cannes e Locarno, tratto da un racconto di Lev Tolstoi racconta l'avventura esistenziale di un giovane in carriera diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. L'orario delle proiezioni, domani e martedì, è alle 17,10; alle 19,20 e alle 21,30. Informazioni al 0125/52.15.00.

400 colpi

Martedì sera, alle 20,30 nella Sala 1 del Massimo, in via Montebello 8, s'inizia la rassegna «I 400 colpi - immagini dell'infanzia e dell'adolescenza nel cinema contemporaneo». I primi due film in programma sono africani. Alle 20,30 si vedrà «Nyamanton - La leçon des ordures» di Cheiki Oumar Sissoko del Mali. Racconto di un ragazzino di Bamako che viene espinto dalla scuola, il giorno della riapertura, perché non ha i soldi per pagarsi il banco. Alle 22,30 c'è invece «Yaaba» di Idrissa Ouedraogo, del Burkina Faso. «Yaaba», ambientato in un povero villaggio, racconta dell'amicizia tra un ragazzino e una vecchia sfuggita ai tutti perché accusata di stregoneria. Informazioni all'871.048.

La classifica dei dieci film più visti nella settimana

Il fascino di Julia

«Pretty Woman» sale in vetta

E' «Pretty Woman» di Garry Marshall il film più visto dai torinesi, nell'ultima settimana (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). Adeguarsi alla realtà di tutti i giorni è duro, soprattutto al rientro dalle vacanze, forse è meglio sognare ancora un po' magari con l'aiuto di una favola, come quella che vede protagonisti Richard Gere e Julia Roberts. Lui è un uomo d'affari apparentemente senza scrupoli, lei una giovane prostituta simpatica e bi[illegible]. Superate le inevitabili difficoltà, vivranno insieme felici e contenti. La vera rivelazione del film è Julia Roberts, già apprezzata interprete due anni fa di «Mystic pizza». Grazie al suo fascino irresistibile (una rivista americana l'ha già definita la donna più bella del mondo) «Pretty Woman» ha guadagnato 14.227 presenze tra Romano, Eliseo e Adua.

In seconda posizione, con «soli» 8068 biglietti venduti, al Lux troviamo «Ancora 48 ore» di Walter Hill con Eddie Murphy e Nick Nolte, seguito del fortunatissimo e divertente «48 ore». In questo caso Nolte e Murphy stringono alleanza contro un boss della droga, che per una ragione o per l'altra c'è l'ha sia con il poliziotto che lo scavezzacollo.

Al terzo posto approda invece «Rippossedute» di Bob Logan, con Linda Blair, sorta di seguito ideale de «L'esorcista». Al Cristallo ha tenuto col fiato sospeso 2663 torinesi.

Julia Roberts e Richard Gere in una scena di «Pretty Woman» di Gerry Marshall

Ancora horror al quarto posto con «Sotto shock», di Wes Craven. E' piaciuto a 2632 spettatori al Reposi.

In quinta posizione c'è invece «Revenge» di Tony Scott con Anthony Quinn, Kevin Costner e la bellissima Madelein Stowe. Quinn è un vecchio boss in pensione, sposato alla Stowe. Accoglie come un figlio il giovane Costner, solo questi non è a resistere alla bellezza della donna, il che scatena un tragico susseguirsi di violenza.

Due i film in arrivo al Festival di Venezia: al sesto posto (2195 presenze all'Eliseo Rossol c'è «L'Africana» di Margarethe Von Trotta con Stefania Sandrelli, al settimo «Mr. and Mrs. Bridge» di James Ivory, con Paul Newman e la moglia Joanna Woodward.

Complessivamente l'ultimo weekend ha visto nelle sale torinesi di prima visione 20.403 spettatori: nell'ultimo weekend di luglio non arrivavano a seimila. [r. mol.]

I PIU' VISTI
(spettatori dal 6 al 12/9)

1	Pretty Woman	14.227
2	Ancora 48 ore	8068
3	Rippossedute	2863
4	Sotto shock	2632
5	Revenge	2400
6	L'Africana	2195
7	Mr. & Mrs. Bridge	[illegible]
8	Duro da uccidere	1800
9	Cattive compagnie	1680
10	L'albero del male	1673

Al Pannunzio

L'arte in sette lezioni

Il Centro Pannunzio propone per i prossimi mesi il consueto (e assai ricco) programma di corsi. Lunedì 1° ottobre è, per esempio, fissata la prima delle sette lezioni sul tema «L'arte nei continenti non europei». La docente Paola Malato illustrerà la scoperta delle civiltà primitive da parte della cultura occidentale, l'arte africana nei suoi più interessanti centri artistici, l'arte nell'America precolombiana, dagli aztechi ai Maya e agli Incas, la cultura artistica in Asia. L'appuntamento è per le 18 di ogni lunedì e giovedì.

Il 6 novembre, sempre alle 18, comincia invece «La secessione viennese e la cultura mitteleuropea». Temi: la crisi dell'impero austroungarico; Freud, la psicanalisi e la crisi della ragione; «L'uomo senza qualità» di Musil; Wagner e l'architettura; la musica viennese. Presiede Maria Grazia Umarisio.

«Il Risorgimento, questo misconosciuto» è infine il titolo del ciclo di quattro lezioni settimanali in programma da venerdì 9 novembre alle 18. Tra gli argomenti, spiccano la questione sociale, il Mezzogiorno, i problemi interpretativi del Risorgimento italiano, dal Piemonte sabaudo all'Italia liberale. Conduce Pier Franco Quaglieni.

Per le iscrizioni, occorre rivolgersi alla segreteria in via Maria Vittoria 41 H (telefono 011/81.23.023). [d. ma.]

NOTTE BRAVA

Riapre il Capolinea «tana» del jazz

Uno dei locali «storici» del giovane jazz torinese, il ristorante-birreria «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 66 bis) riapre domani sera. I concerti cominceranno in ottobre: per il momento si potrà soltanto (e ti par poco?) gustare le specialità preparate dallo chef Franco Armeniso, fratello del mitico Michele che ormai ha scelto la quiete della Valle d'Aosta aprendo un localino sopra Saint Vincent.

Una sera di rock in Circoscrizione

Prosegue nel cortile della Circoscrizione 5 (via Stradella 192, ore 21, ingresso gratuito) la rassegna «Bollendo Bollendo», riservata ai gruppi rock di base: stasera suonano i D-Asc (musica sperimentale) e gli Enigma (new wave). Domani sera toccherà alla band demenziale Depravaho e agli Mbmp (soft rock).

E intanto si ha notizia di una tre giorni alternativa che si terrà da venerdì 21 a domenica 24 al Centro Sociale dei Murazzi del Po: ci saranno concerti, performance, dibattiti ai quali parteciperanno gruppi giovanili di tutta Italia (tra i torinesi, Videozone e Disforia Psichica). Saranno «tre giorni di autoproduzione contro il business editoriale e musicale per la sovversione della cultura»: musica e teatro «contro», rabbia e creatività. Tra tante proposte, il concerto degli Officine Schwartz sabato 22.

Restiamo ai Murazzi per segnalare stasera (ore 23) al «Doctor Sax» la performance dei rappers Jimmy, Yuri, Raoul, Danny.

Rock & Jazz al Parco Ruffini

Una domenica tutta di jazz alla Festa dell'Unità: l'area centrale del Parco Ruffini ospita alle 21 la Big Band degli allievi del Centro Jazz Torino, formazione di «debuttanti assoluti» guidati però dall'esperto e stimato sassofonista Alfredo Ponissi, qui nelle vesti di direttore d'orchestra. Alle 23, invece, sul palco jazz sale un trio di eccellenti bluesmen: sono Luciano Federighi, noto anche come studioso della musica afroamericana, il tastierista dei King Bees Alberto Marsico, e il sassofonista Davide Dal Pozzolo.

Domani sera, invece, la Festa dell'Unità propone alle 21 il concerto di due rock band torinesi, gli Athos e gli Amoniaka; alle 23 jazz con il Keep Cool quartet.

Alla Festa dell'Unità ci sarà, il 20 settembre, il concerto dei Pooh (Palasport) e, novità di giornata, arriverà anche Angela Baraldi, 26 anni, cantautrice bolognese sponsorizzatissima da Lucio Dalla e Gianni Morandi e, pare, pure piuttosto bravina. Domenica 23 la ragazza Baraldi canterà al Parco Ruffini per presentare il recente ellepì «Viva».

Torino tra jazz e soul

Feste, rassegne commerciali, locali: e dappertutto c'è musica. La «provincia» si anima: ecco ad Avigliana l'Expovalsusa, dove stasera alle 21,30 suona la travolgente orchestra jazz Dixietoday di Renato «Old Father» Germonio, mentre domani alla stessa ora ci sarà il cantante Paolo Comorio.

Caluso in festa ospita oggi in piazza Mazzini la «fanfara marciante» Ambrosia Brass Band; domani alle 21 in piazza Ubertini c'è la Soul Band.

Il ristorante «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56) ancora folk messicano con Elena Y Duo Indio.

E il Jazz Club di Pinerolo riprende l'attività: il 27 settembre all'Auditorium di corso Piave arriva il nuovo sestetto del sassofonista Gianni Basso.

Infine, non dimentichiamo Roberto Vecchioni e Cumiana il 22 settembre.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

A Saluzzo

Tre piatti da provare in albergo

Vicolo Mercati 10
Specialità piemontesi
Gnocchi, fritto misto, fagiano
Chiuso venerdì
Sulle 30-35 mila con vino
Tel. 0175/41.213

Fritto misto (ma soltanto su ordinazione), gnocchi della Val Varaita, fagiano in salmì e i tre piatti-re del ristorante annesso all'Albergo Persico, nel cuore della Saluzzo più cara, quella dalle case basse, gialline e fregiate, coi tetti rossi corrosi dal tempo.

Vicino alla piazza Cavour, anche conosciute quelle «della tettoia» c'è appunto questo ristoro di stretta cucina piemontese. E in questo settembre ancora generoso di sole, una gita nella cittadina è idea piacevole. Nella vecchia capitale del Marchesato, altri ristoranti sono degni di segnalazione; ma per i nostalgici degli stati d'animo d'antan, il Persico è l'indirizzo giusto.

Il fritto misto lo si può trovare solo su ordinazione. Il Persico lo prepara, da sempre, a quattordici «voci» con doverosa alternanza di frittura dolce e «amara». Buono il dolcetto di Graziano Bosio, il proprietario. E' lui a suggerirvelo come saggia accoppiata con questa ponderosa specialità del cuoco Giuseppe. Barbera o, fra i bianchi l'Arneis, sono gli altri vini che qui non vi deluderanno.

La conduzione familiare del locale permette pranzi e cene abbondanti, a prezzo contenuto. Vino compreso, infatti, si superano difficilmente le 30-35 mila. Non male, davvero.

Ricetta d'autunno

Questa torta è proprio una delizia

Torta di mele
«Delizia» e renette
Gli ingredienti
Come si prepara
Cottura in forno
(a 180 gradi)

Il tempo delle mele è scandito, in questo periodo, dalle golden delicious, e più familiarmente «delizia». Buone da sbocconcellare crude, ma anche piacevoli se trasformate in torta (sebbene, cotte, raggiungano un'ottima resa come la renette del Canada).

Comunque la torta di mele, un classico della nostra infanzia, resta meraviglioso appuntamento di primo autunno per chi ama i dolci. E allora vogliamo suggerirvi la «torta di mele veloce» che è un modo per compiere presto un piacevole rito, nell'ambito del fai-da-te in cucina.

Occorrono un rotolo di pasta sfoglia surgelata (sì, surgelata, ma bisogna fare presto, no?), tre mele, due cucchiai di zucchero, fiocchetti di burro, zucchero a velo, panna liquida.

Bisogna scongelare il rotolo (possibilmente qualche ora prima della preparazione), quindi la sfoglia va stesa su uno stampo imburrato e infarinato. Bucherellare poi la pasta con una forchetta, affettare sottilmente le mele disponendole e raggiera sulla pasta (con fiocchetti di burro e zucchero). Quindi la cottura in forno preriscaldato a 180 gradi.

La torta va servita calda con una spruzzatina di zucchero vanigliato e assieme a panna liquida.

GLI APPUNTAMENTI

BALLO

Festa di San Matteo

Seconda giornata per i festeggiamenti di San Matteo proposti a Nichelino dagli assessorati comunali alla Cultura e allo Sport. Stasera, con inizio alle 21, esibizione di ballo liscio, danze standard, latino-americane e lambada nell'area riservata agli spettacoli alla Fiera Commerciale. E' anche prevista la partecipazione di un gruppo locale di majorettes. Domani sera, musica jazz.

CORSI

Inglese e francese

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue inglese e francese organizzati dall'Elite Institute nella sede in corso Alcide De Gasperi 46. Per ulteriori informazioni, telefonare in orario pomeridiano (dalle 15 alle 19) allo 011/50.22.60.

SPORT

Corrono i sëmna sal

E' in programma oggi a Pianezza, nel campo del Palio del centro storico della Città, la contesa del nono Palio dij sëmna sal. Il ritrovo dei gruppi in costume è fissato per le 14,45 nel Parco Rapelli, via Maiolo 10. Partenza della sfilata alle 15, corsa delle sivere alle 17. Proclamazione ufficiale del Canton vincitore alle 18.

TEMPO LIBERO

Dal bridge ai minerali

Il Politecnico del Tempo Pratico Teknotre organizza corsi di astronomia, filatelia, fotografia, idraulica, informatica, alimentazione dell'adulto, scacchi, tecnologie avanzate, bridge, mondo dei minerali, arredamento. Le lezioni si svolgono nei locali in via Principessa Clotilde 95/a. Ulteriori informazioni alla segreteria (tel. 011/744.008) nei giorni feriali dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30.

ARTIGIANATO

Sull'antiginnastica

Domani sera all'hotel Jolly Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, serata con Thérèse Bertherat e Attilio Speciani. L'appuntamento è per le 20,30. Organizzano l'insegnante di antiginnastica Angela Pellegrini e la Arnoldo Mondadori Editore.

FESTE

Sagra a Carmagnola

Gran finale della XIX Sagra del peperone. Oggi alle 10, raduno di auto d'epoca in piazza Sant'Agostino con giro turistico in zona. Alle 14,30 gara di auto a pedali. Alle 21, esibizione di lotta greco-romana presso la Rassegna Commerciale. Alle 22 saggio di danza moderna. Ingresso libero.

MOSTRE

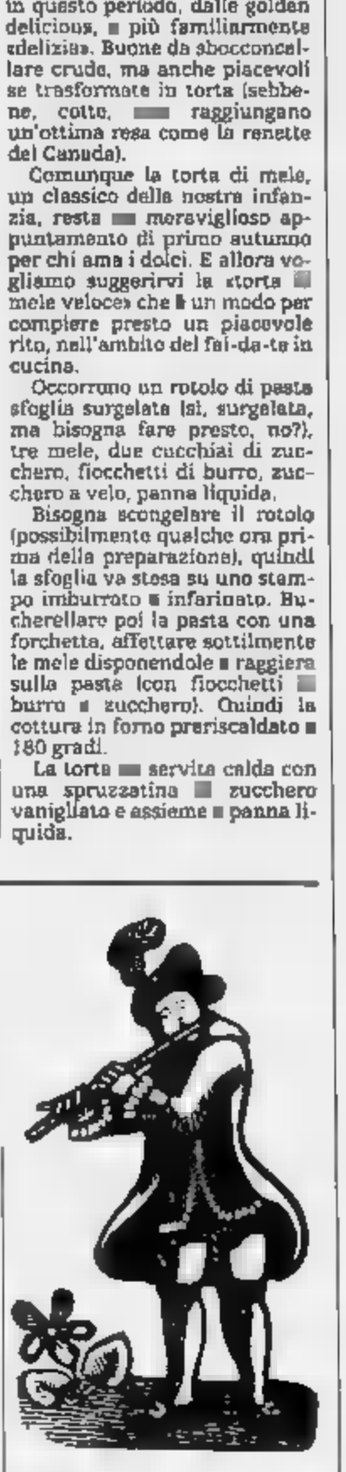
Degli acconciatori

Domani pomeriggio al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 17, si apre il nuovo salone accademico del C.P.A., Centro Professionale Acconciatori, per l'occasione è allestito lo spettacolo «Europa, Europa». Si inizia alle 15. Partecipano il gruppo danza Il Gabbiano, il cabarettista Paride Mensa e dodici stilisti. Le coreografie sono di Franca Pagliassotto, la regia di Beppe Unali.

Settembre Musica: gli Stradivari di Accardo per Brahms all'Auditorium

Beethoven fra le stellette

Il maestro e l'allieva alla Caserma Cernaia



I pomeriggi di Settembre Musica - oggi e domani alle 16, nell'Aula Magna della Caserma Cernaia - sono dedicati alle sonate per pianoforte di Beethoven. Oggi c'è Paola Bruni, domani si esibisce Bruno Canino.

«Sonata in fa minore op. 2 n. 1», «Sonata in sol maggiore op. 14 n. 2» e «Sonata in do maggiore op. 53 - Aurora», il programma domenicale. La ventiseienne Paola Bruni, nata ad Alfonsine da una famiglia di musicisti dilettanti, si è diplomata al Conservatorio di Pesaro con Franco Sala e si è perfezionata con Marcello Abbado, Ashkenazy, Berman, Canino, Ciccolini, Demus. E' stata ospite in manifestazioni come il Festival dei Due Mondi di Spoleto, la Festa Musica Pro Assisi e l'Estate Musicale Frentana. Al suo attivo, anche tournee nei Paesi Bassi, in Francia e Sud Africa.

Bruno Canino, che domani suonerà di Beethoven la «Sonata in mi maggiore op. 14 n. 1», la «Sonata in do minore op. 13 - Patetica», la «Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 - Al chiaro di luna» e la «Sonata in sol maggiore op. 31 n. 1», è nato a Napoli nel '35. Allievo di Vitale, Calace e Bettinelli, si è diplomato al Conservatorio di Milano, dove ha poi insegnato pianoforte principale per 24 anni. Compie trent'anni il suo duo pianistico con Antonio Ballista, venti la partecipazione al Trio di Milano. Canino - che è direttore artistico della Società dei Concerti G.O.G. - ha suonato con Itzhak Perlman, Victoria Mullova, Lynn Harrel, Severino Gazzelloni, Cathy Berberian e Salvatore Accardo.

Proprio Accardo e i suoi violini questa sera alle 21 all'Auditorium, insieme con Margaret Batjer (violino), Toby Hoffman e Cynthia Phelps (viola) e Rocco Filippini (violoncello): di Johannes Brahms, il «Quintetto n. 1 in fa maggiore op.88» e il «Quintetto n. 2 in sol maggiore op. 111».

Accardo suona due violini Stradivari: lo Hart ex Francescatti del 1727 e l'Uccello di Fuoco ex Saint-Exupery del 1718. Ha fondato i Festival da Camera di Napoli e di Cremona. Ha incominciato giovanissimo. A soli tredici anni, in un concerto davanti a un numeroso pubblico, ha suonato i «Capricci» di Paganini, a quindici ha vinto il primo premio al Concorso Paganini di Genova.

Lunedì sera (Carignano, alle 21,15) grande quartetto della giovane generazione, il Quartetto Emerson di New York. Fondato 13 anni fa, è stato ospite di tutte le maggiori istituzioni concertistiche Usa. Eugene Drucker e Philip Setzer al violino, Lawrence Dutton alla viola e David Finckel al violoncello, suoneranno Sostakovic («Decimo Quartetto in la bemolle maggiore op. 118»), Beethoven («Quartetto in fa maggiore op.135»), Bartok («Quartetto n.4»).

Alla Cernaia, 550 i posti gratuiti. Dalle 20, stasera all'Auditorium 310 posti a 8 mila lire, domani al Carignano 200 posti numerati a 15 mila e 156 a posti sedere a 8 mila lire.

Cristina Caccia

TEATRI

TEATRO REGIO: vendita biglietti **I concerti del Regio** settembre 1990. Giovedì 20 ore 21, dir. Guido Maria Guida, Paolo Bordoni pianoforte, [illegible] di Debussy-Ravel, Gershwin, Bosco, Respighi. Giovedì 27 ore 21, [illegible] Ja Lu, Pietro De Maria pianoforte, musiche di P. I. Ciaikovski. Orchestra del Teatro Regio. Posto [illegible] L. [illegible]. Biglietteria Teatro Regio 8815.241/242. Orario: 10-12; 15,30-19; domenica: 10-12; 14-16,30; lunedì chiuso.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-[illegible]. I concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 4 ottobre 1990 al 22 [illegible]. [illegible] uffici [illegible] Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione; dall'11 settembre [illegible] 17 settembre conferma abbonamenti ai concerti [illegible] venerdì della precedente stagione dal 19 settembre al 25 settembre. Nuovi abbonamenti dal 27 settembre al 3 ott. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle [illegible] sabati inclusi presso la sede Regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. 6600 int. 4653 - 4912 - 4961.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-19, tel. 669.0668

AL CENTRO DANZA EFFEMME: apertura iscrizioni anno 1990-91, corsi di classico, modern-jazz, alto e ginnastica. V. Oropa 28, tel. 871.613.

ASS. CULTURALE DOTT.SSA PAVONE [illegible] 47 bis, Torino) Yoga [illegible] tutti, arti marziali. Per iscrizioni tel. 835.260 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Tre lezioni omaggio per tutti.

[illegible] HUTTER: stages [illegible] Orff e tecnica Graham. Inizio 17 settembre. Telefonare prenotazione anticipata.

BELLA HUTTER: iscrizioni 1990-91. C.so Vitt. Eman. 108, tel [illegible]

C.A.T. CENTRO ATLETICO [illegible] (v. Gaidatti 2, To): ginnastica, body building e [illegible] dalle [illegible] alle ore 22. Inf. tel. 518 184 - 535.616.

[illegible] DI FORMAZIONE TEATRALE [illegible] **BLANDI** diretta [illegible] Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, espressione corporea, improvvisazione (mimo, canto, tecnica e uso del microfono, tip-tap). Provini per il primo anno nei giorni 21-22/9/90. Stage di danze jazz con Denise Webb dal 17/9/90 al 29/9/90. Corsi jazz [illegible] e Garrison, classico Bosloc, altro Kalina Genaro, spagnolo Isabel Fernandez. Per inf. ed iscr. [illegible] al 669.0128.

PERTI [illegible] DANCE STUDIO-NUOVA DOYUKAI (via P. Amedeo 20/B) corsi regolari di danza classica, jazz tutti i livelli e perfezionamento. Informaz. e iscriz. tel. 839.5158.

SCUOLA DI DANZA E BALLO SANPAOLI (piazza Castello 51): sono aperte le iscrizioni 1990-91 ai corsi di danza [illegible] dem-jazz, funk), contemporanea, aerobica, danza classica e moderna per bimbi, ginnastica per signore. Orario di segreteria continuato 10-12 15,30-31,30, tel. 011 510.483.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Dizione recitazione, improvvisazione, educazione della voce. Tre anni di corso. Sono aperte le iscrizioni per l'inserimento nei [illegible] livelli di corso e per compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668

SCUOLA [illegible] RECITAZIONE diretta [illegible] za Giovine. Tre anni di corso per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Inf. Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, [illegible] 535.440 - 669.0668.

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51). Diretto da Silvia Negri. Danza moderna, barre au sol, ginnastica dolce, ginnastica formativa. Ginnicne. Inizio corsi 17 sett. Inf. e iscriz. dal lun al ven., ore 14/18. Tel. 658.978 - 837.368.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 795.803); scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 18-19,30 presso la segreteria [illegible] Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI [illegible] CLASSICA E CONTEMPORANEA: iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, [illegible], avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - SEMINARI DI SETTEMBRE [illegible] DANZA CONTEMPORANEA: [illegible] Carla Perotti. Sono aperte le [illegible] in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0668

TEATRO NUOVO - SEMINARI DI SETTEMBRE [illegible] DANZA CLASSICA: [illegible] Maria Eugenia Reyes. Sono aperte le [illegible] in [illegible] Massimo D'Azeglio 17, [illegible] 669.0668

[illegible] NUOVO: Jazz Ballet [illegible] di danza jazz diretta da Adriana Cavalieri. [illegible] c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle [illegible].

RITROVI

ARLECCHINO: sabato 22 ore 21 riapertura.

CHALET: ore 20 danze 12 cavalieri 14.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e intrattenimenti con Rommy.

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 15,30 e 21 orch. Franco Orsini

FRENZY DANCING (Ivrea): lascio ore 21 | Galapagos annesso ristorante «Lo Scorpione»; servizio su p[illegible].

FORTINO [illegible]: [illegible] 15,30 e 21 danze per tutti.

GATTOPARDO [illegible] (via Raimondo 10, Torino, tel. 606.8350): orch. [illegible] Puma.

LA LUCCIOLA (corso Tarento 206): ore 15 liscio ore 21 riposo.

LE ROI GIARDINO: ore 15,30 e 21 ballando sotto le stelle.

LE GRILLON: orch. Showman.

[illegible]: ore 15,30 pomeriggio di amicizia e cordialità [illegible] e Franco e orch. Mare ore 21 la serata della riduzione nel fresco giardino estivo.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio.

TANGO: Sala d[illegible] [illegible] 15,30; 21-1.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): [illegible] 15-19; 22-4,30.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): [illegible] danzante con orchestra. Aperto a pranzo. Tel. (0121) 74.115.

S. GIORGIO: Ristorante Danze Valentino La Piana's Trio (c. Albertina).

TRILUSSA: prenotaz. tel [illegible]14.496 - 436.1466

TRILUSSA: [illegible] sempre pure nolenti, Show.

GALLERIE E [illegible]

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): grafica.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): mostre Bianco & Nero, ore 10-12,30; 16-19,30.

STUDIO LABORATORIO dal 19 Spazzapan, Bertinaria, Casorati, Cherchi, Da Milano, Galvano, Martina, Mastroianni, Morozzo, Paulucci, Quagliino, [illegible].

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible]

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

BERMAN: Gay Hardoff

[illegible] FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543 393): pittori italiani [illegible] francesi [illegible] 10-12,30.

DORIA e STUDIO RITZ

«RAGAZZI FUORI» ha suscitato emozioni, polemiche, applausi e infiammato VENEZIA [illegible]

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli

Per le sue elevate qualità artistiche [illegible] film
NON E' VIETATO A NESSUNO

Il film, viene presentato nella versione DOLBY STEREO

Orario spettacoli: DORIA 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30;
STUDIO RITZ 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30.

Sono sospese tessere e biglietti omaggio per i primi [illegible] giorni di programmazione

OLIMPIA 2 e Empire

In contemporanea [illegible] il FESTIVAL di VENEZIA
il capolavoro di James Ivory

TEATRO STABILE TORINO

STAGIONE 1990/91
APERTURA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Da lunedì 17 settembre 1990 verranno messi in vendita gli Abbonamenti a Posto Fisso del Teatro Stabile [illegible] Torino per le Stagioni del Teatro Carignano e del Teatro Alfieri, validi per la prima settimana di programmazione degli spettacoli (la seconda settimana di programmazione è riservata ai possessori degli abbonamenti CRAL).

L'Abbonamento a Posto fisso al Teatro Carignano dà diritto ad assistere ai sette spettacoli in cartellone al Teatro Carignano più uno spettacolo a scelta fra quelli prodotti dal Teatro Stabile di Torino (il biglietto per quest'ultimo spettacolo, a [illegible] libera e non a posto fisso, verrà rilasciato al [illegible] dell'acquisto dell'abbonamento).
La vendita degli abbonamenti a Posto Fisso al Teatro Carignano verrà effettuata presso:

— Biglietteria del Teatro Carignano, piazza Carignano 6 (orario 9/18 - domenica riposo).

Il prezzo degli Abbonamenti a Posto Fisso [illegible] Teatro Carignano è il seguente:

Primi posti L. 216.000
Secondi posti (ultime 4 file di platea, palchi laterali e galleria) **L.** [illegible]

L'Abbonamento a Posto Fisso al Teatro Alfieri dà diritto ad assistere ai sette spettacoli in cartellone al Teatro Alfieri più uno spettacolo a scelta fra quelli prodotti dal Teatro Stabile di Torino (il biglietto per quest'ultimo spettacolo, a serata libera e non a posto fisso, verrà rilasciato [illegible] momento dell'acquisto dell'abbonamento).
La vendita degli abbonamenti a Posto Fisso al Teatro Alfieri verrà effettuata presso:

— Biglietteria del Teatro Stabile di Torino, via Roma 49 (orario 9/18 - domenica riposo)
— Biglietteria del Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9/12 - 15/18 - aperta tutti i giorni).

Il prezzo degli Abbonamenti a Posto Fisso al Teatro Alfieri è il seguente:

Primi posti L. 216.000
Secondi posti (ultime 4 file di platea e galleria) **L. 176.000**

La vendita degli abbonamenti avrà luogo:

il 17 e il 18 settembre 1990 per la PRIMA RECITA
il 19 e il 20 settembre 1990 per la SECONDA RECITA
il 21 e il 22 settembre 1990 per la TERZA RECITA
il 24 e il 25 settembre 1990 per la QUARTA RECITA
il 26 e il 27 settembre 1990 per la RECITA DIURNA

Nei giorni venerdì 28 e sabato 29 settembre 1990, si potranno acquistare gli abbonamenti rimasti invenduti.

L'Abbonamento a Posto Fisso dà diritto alla prelazione dei posti per tre stagioni teatrali con scadenza giugno 1993.
Non sarà possibile acquistare più di quattro abbonamenti a persona.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AI SEGUENTI NUMERI: (011) 5576246/544562.

BANCA CRT

TEATRO REGIO TORINO

Stagione lirica 1990/91

AVVISO AGLI ABBONATI

E' in corso presso le agenzie della **Cassa di Risparmio [illegible] Torino** il rinnovo degli abbonamenti per la prossima Stagione lirica.

Termine ultimo mercoledì [illegible] ottobre

ALFIERI

Stagione 1990/91

IL [illegible] ALL'OCCHIELLO 7 [illegible] SPETTACOLI IN [illegible]AMENTO

con posto fisso
Orario biglietteria: tutti i giorni 9-13 e 15-19

[illegible] COLOSSEO [illegible]

Abbonamento «Arcobaleno»
Cinque spettacoli a posto fisso
Dal 20 novembre al 9 dicembre [illegible]
TRIO LOPEZ-MARCHESINI-SOLENGHI
«In principio era il Trio»
Dall'8 al 13 gennaio [illegible]
LEO GULLOTTA
«Vaudeville - Storia con musiche di un provinciale a Parigi»
Dal 24 al 27 gennaio 1[illegible]
presenta il suo [illegible] album
Dal [illegible] gennaio al 10 febbraio 1991
DARIO FO
in una [illegible] nuova interpretazione
(titolo da definire)
Dal 5 al 10 marzo 1991
SANDRO [illegible]
«La Principessa [illegible] Cuordoro»
L'abbonamento «Arcobaleno» a [illegible] per le prime tre recite di ogni spettacolo. Vendita abbonamento dal 13 settembre presso Cassa Teatro ore 10-13/15-19 tel. 669.8034. Prezzo abbonamento: platea poltronissima L. 140.000, platea poltrona L. 125.000, galleria L. 120.000

TEATRO ERBA
RASSEGNA [illegible] DI DANZA
E.T.I.
8 Compagnie in abbonamento
da martedì 18 settembre
BALTICA
coreografie [illegible] Fabrizio Monteverde
Inf. e pren. tel 686.55.47

la COMETA Pinball

Oggi pom. **SUPERDISCOTECA**
Questa sera **I SUPREMI**

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
QUESTASERA
a «quando caliente el sol»
ROCKY ROBERTS

TANGO SALA [illegible]
Via Avel 3 (To) - Tel. 481.746
[illegible] ORE 15,30
[illegible] ORE 21-1

[illegible] CLUB
Poirino
Apertura ore 22 con
ingresso omaggio alle ragazze

PATIO + INVIDIA
Tutte le sere [illegible]
DISCOTECA
Domenica ore 15 [illegible] ore 22 inaugurazione

ADUA 200 e DUE NAZIONALE

Nella memoria o nel futuro di ognuno di noi c'è una di queste tracce di vita

IMMINENTE

IN ESCLUSIVA al UNO NAZIONALE

«...il "giallo" che più "giallo" non si può, perché ha vinto l'ultima edizione del Mystfest di Cattolica... piace per la stringatezza di stile che gli dà un ritmo lucido e teso...» (Il Messaggero)

Come ogni «giallo» tradizionale è indispensabile vedere il film dall'inizio

DA MARTEDI' A TORINO

Il film italiano che ha riscosso i maggiori consensi di critica e di pubblico alla XLVII Mostra del Cinema di Venezia

SETTEMBRE [redacted]CA

Holliger

Entusiasmante

L'improvvisa indisposizione che ha bloccato Heinz Holliger, valente oboista svizzero abituale protagonista di «Settembre [redacted]usica», non ha impedito al pubblico convenuto nel Tempio Valdese di apprezzare in qualche modo [redacted]. La piccola rivoluzione intervenuta nel programma [redacted] ha difatti provocato la soppressione di «Trema», [redacted] composizione per violoncello solo del maestro elvetico della cui esecuzione s'è incaricato Thomas Demenga, svizzero come del resto l'altra protagonista della giornata, la clavicembalista Christiane Jaccottet.

Il lavoro di Holliger è di una difficoltà mostruosa, dal momento che prevede tutta [redacted] serie di attenzioni speciali per ogni singola corda: Holliger rinuncia infatti ad un'idea «totalizzante» del potenziale cromatico dello strumento, e sceglie per contro la creazione di microcosmi distinti. Non [redacted] pensi ad alchimie gratuite: il pezzo [redacted] per tutta la [redacted] durata - una decina di minuti - una tensione costante, mettendo in mostra [redacted] variegato ventaglio di invenzioni timbriche. L'interpretazione di Demenga ha suscitato sorprendenti, graditi entusiasmi.

L'altro pezzo di musica contemporanea in programma [redacted] «Continuum». Il lavoro che rappresenta forse la più riuscita fra le non molte incursioni in territorio minimalista di György Ligeti; accurata in ogni particolare è parsa l'interpretazione della brava clavicembalista, in segui[redacted] distintasi in un applaudito recital scarlattiano.

[a. rl.]

Democratico Borciani

L'ensemble ha suonato in Sestetto

«Settembre Musica» ha presentato l'altra sera [redacted] Teatro Carignano la sua proposta più ermetica: l'intero programma era infatti dedicato [redacted] lavori per la più originale tra le formazioni d'archi, il sestetto. L'ensemble chiamato per l'occasione era costituito secondo l'efficace formula dell'immissione di elementi esperti ed affermati in un gruppo di giovani validissimi: i membri del Quartetto Borciani hanno visto democraticamente accomodarsi al loro fianco due interpreti del calibro di Hatto Beyerle, viola del Quartetto Alban Berg, e Siegfried Palm, un virtuoso che [redacted] ha bisogno di presentazioni.

Inevitabile che da un sestetto siffatto scaturisse un amalgama di raro pregio; bene han[redacted] fatto quelli che [redacted] lasciati spaventare dalla ruvidità della proposta, perché [redacted] sono guadagnati una serata [redacted] musica forse non tutta grandissima, ma certamente eseguita in maniera inimitabile.

Ciaikovskij e Brahms, i due classici più problematici della storia della musica, gli autori in programma; del primo [redacted] stato eseguito il «Souvenir de Florence», lavoro teso tra fresche suggestioni italiane e struggenti ricordi russi, mentre del secondo è stato presentato il [redacted] dei due Sestetti, quello Op. 36.

Intrecci polifonici, aumenti improvvisi di temperatura, tutto è stato reso magistral[redacted] dagli splendidi interpreti.

[a. rl.]

Un ritratto di Ciaikovski, un grande nel programma di «Settembre Musica»

Per i «Posti fissi»

Dove [redacted] gli abbonamenti allo Stabile

Pubblichiamo alcune precisazioni a proposito degli abbonamenti alla stagione dello Stabile.

I biglietti per i singoli spettacoli in cartellone si potranno acquistare a partire dal 17 ottobre.

La vendita dell'abbonamento «Posto fisso» al Carignano si effettua presso la biglietteria del Carignano stesso, piazza Carignano 6.

La vendita dell'abbonamen[redacted] «Posto fisso» al teatro Alfieri si effettua invece alla biglietteria del Teatro Stabile di Tori[redacted] via Roma 49, oppure alla biglietteria del Teatro Alfieri, piazza Solferino. Tutto da domani.

Per informazione si può telefonare ai numeri 5576246; 544562.

[s. n.]

[redacted]

PRIME VISIONI

[redacted] Zoo — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 [redacted] 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Tracce [redacted] vita amorosa — di Peter Del Monte [redacted] Stefania Sandrelli, Walter Chiari, Valeria Golino (Italia '90) — [redacted] episodi [redacted] le molte facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie [redacted] l'età della vita. [redacted]V. 1h 45' [redacted]mmatico. Or.: Ap 15,45 film 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 (aria condiz.)

[redacted] 400 — c. Giulio Cesare [redacted], Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Pretty [redacted] — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però [redacted] una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — V. Chiesa [redacted] Salute, Tel. 29.71.97, Ingr. 9000/rid. 6000
Senza esclusione di colpi — di N. Arnold con J. C. [redacted] Damme, [redacted]. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più [redacted]guinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' Avventura. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Ti amerò fino [redacted] ammazzarti — di Lawrence Kasdan [redacted] Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa [redacted] — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano tradito e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. [redacted]
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di [redacted]ndetta. N. V. 2h 02' D[redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — [redacted] Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. [redacted]
[redacted] a 2 zampe — di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '[redacted] — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che [redacted] nasconde dietro una serie [redacted] omicidi. N. V. Poliziesco. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Pummarò — di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89) — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' Drammatico. Or.: 15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [redacted], Bus 61, Ingr. 9000/Alace 7000
Lola Darling — di Spike Lee con T. C. Johns, [redacted]. Hicks, S. Lee (Usa 1986) — Lola, affascinante donna di colore, vive tre storie d'amore con uomini fra loro diversissimi. A ritmo di jazz il debutto [redacted] autore nero. B/n N. V. 1h 20' [redacted]. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Duro [redacted] — di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare [redacted]ciso a prendersi [redacted] terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. [redacted]. V. 1h 50' Poliziesco. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [redacted]o 9000
[redacted] chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa [redacted] — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Comm[redacted]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [redacted]

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' Horror. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia [redacted] — Dopo il [redacted] vita, [redacted] violenza e sottocultura criminale, [redacted] sette ragazzi divenuti uomini [redacted]ppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ing. 9000
Pretty Woman — [redacted] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [redacted] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [redacted]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Eliseo Blu — [redacted] Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [redacted] 33/33a/42/56, Ingr. 9000
Doppia identità — di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta imprendibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata [redacted] di essere disonesta. N. V. 1h 50' Thriller. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo [redacted] — piazza Sabo[redacted], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ing. 9000
L'Africana — di M. Von Trotta [redacted] B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (It. Germ.Ov. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso [redacted]mo. N. V. 1h 43' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.042, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
Mr & [redacted]rs Bridge — di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della second[redacted] guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto [redacted]do borghese. N.V 2h 10' Drammatico. [redacted].: 15,30; 15,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 6000
La [redacted] n. 13 [redacted] Horror Street — di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '90) — In un [redacted]cus sottoscala due ragazzo trovano una strana bambola. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno [redacted] incubi. V. M. 14 1h 25' Horror. Ap.: 15, film 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, [redacted]. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Le affettuose lontananze — di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89) — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano un nuovo rapporto con l'uomo fondato [redacted] e comprensione. N. V. 1h 47' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram [redacted], Bus 46/46a/51/52/71, Ingr. 9000
L'albero [redacted] male — di W. Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Sea[redacted] (Usa '90) — Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' Horror. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 6000
Fa la cosa giusta — di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn, neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una [redacted]zada la tensione esplode... N. V. 1h 52' Drammatico. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s, 58/58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. 6500
Il tempo dei [redacted] — di E. Kusturica con H. Hadimovic (Jugoslavia '89) — L'avventuroso viaggio [redacted] gitani [redacted] Belgrado a Milano fra realtà e profonde radici nella memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. Antropologico. Or.: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 ([redacted] condizionata)

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus [redacted], Ingr. 9000/[redacted] 6000
Ancora 48 ore — di W. Hill con [redacted]. Murphy, N. [redacted] (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un crimina[redacted] Iceman. [redacted].V. 1h34' Comm. poliziesca. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted]e 1 — via Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ing. 9000
Cattive compagnie — di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) — Yuppie con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h46' Dramma giallo. [redacted].: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram [redacted], [redacted] 60/61/64/64a/67, Ing. 9000
Tracce di vita amor[redacted] — di Peter Del Monte con Stefania Sandrelli, Walter Chiari, Valeria Golino (Italia '90) — In 15 episodi evocativi [redacted] molte facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso [redacted] vita. N.V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condiz.)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. [redacted]id. 6000
Le montagne della luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia 2 — via Arsenale [redacted], Tel. [redacted], Tram 4/12/15, [redacted] 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Mr & Mrs Bridge — [redacted] James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e [redacted] mondo borghese. N.V 2h 10' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] shock — di [redacted] Craven [redacted] M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla [redacted] elettrica, ma la [redacted] invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' Horror. Ap.: [redacted] 15; film 16,[redacted] 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, [redacted] 61/72/72a, Ing. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura [redacted] Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; [redacted]

[redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Alace 7000
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia [redacted] — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h [redacted] Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51 17.88, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a ottobre rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo [redacted] sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 1h 40' Thriller. Or.: 15,05; 17,25; 19,55; 22,25

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram [redacted], Bus 71, Ingresso 6000
[redacted] cinema [redacted] — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fra. '88) — Un [redacted] scopre la magia delle immagini [redacted] cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes [redacted]. Oscar '90. N.V. 2h 05' Comm. drammatica. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

[redacted] — via Nizza 56 (tel. 587.888) — **Harry, ti presento Sally** — B. Crystal, M. Ryan. Or. 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312) — **Sogni** — di Akira Kurosawa. Orario: 15,40; 18; 20,15; 22,30.

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284 134) — **Blade Runner** — con Harrison [redacted]. Col. Orario: 14,30; [redacted] 18,10; 20; 21,50

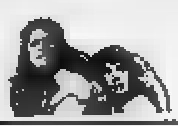
Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.603) — **Always - Per sempre** — di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss. Orario: 15,50; 18; 20,10; 22,20

Nuovo Odeon — via Venezia 8 (tel. 749.23.82) — **La guerra [redacted] Roses** — di D. De Vito con Michael Douglas e Kathleen Turner. Orario: 15,45; 18,15; 20,15; 22,30

[redacted] — corso Belgio 53 (tel. 674.171) — **[redacted] Express** — [redacted] G. Salvatores, con D. Abatantuono. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza [redacted] via Genova — **Indiana Jones e l'ultima crociata** — con Harrison Ford, Sean Connery. Orario: 20; 22; 24.

Al cinema con i bambini
Una serata [redacted] allegria



ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo [redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[redacted] decalogo [redacted] - Il decalogo [redacted] — di K. Kieslowski, con Teresa Marczewska, Maria Koscialkowska. Versione italiana. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [redacted], Ingresso L. [redacted]
Programma Polanski — cortometraggi di Polanski: **Omicidio; Il sorriso dentale; Roviniamo [redacted] festa; Due uomini e un armadio; La lampada; La caduta degli angeli; I Mammiferi; [redacted] grasso e il magro.** Or.: 16,40; 18,15; 20,45; 22,30.

[redacted] Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
[redacted] streets — di Martin Scorsese con Robert [redacted] Niro, Harvey Keitel. Versione italiana. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. [redacted]
A Ghilla Chiesa di [redacted]. Maurizio ore 21,15 Concerto Coro «Marenzio» direttore Fulvio Fogliazza, [redacted] pianoforte Enrico Dovico. Programma lirico

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo Della Rocca — Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. Per informazioni tel. 248.2276 - 287.871

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro 8, Tel. 880.74.86, Tram 16/18
Settembre musica — Ore 21 Salvatore Accardo, Margaret Batjer violini, Toby Hoffman, Cyntya Phelps viole e Gary Hoffman violoncello eseguono musiche di Brahms. Ingressi [redacted]e 20 all'Auditorium Rai

Aula Magna — Caserma Cernaia, via Cernaia 23, Torino
Settembre musica — Ore [redacted] Paola Bruni pianoforte, Beethoven 2: Sonata in [redacted] min. [redacted] 2 n. 1; S[redacted] in sol magg. [redacted]. 14 n. 2; S[redacted] in do maggiore op.[redacted]. Ingresso gratuito

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram [redacted], Bus 67
Stagione [redacted] '[redacted]-'91 — Vendita abbonamento «Arcobaleno» 5 spettacoli a posto fisso. P[redacted] informazioni tel. 669.8034

[redacted] grand'eliseo - ROMANO
adua 400
E' «una di quelle», ma deliziosa — *Corriere della Sera*
Due [redacted] sorrisi... si raccomanda — *Il Messaggero*
Favola ironica... che delizia — *La Stampa*

LUCI ROSSE

[redacted]. Sacchi 18, t. 511.293. **Frenesie erotiche di rambona** con Baby Lloyds Rains, Mamies Gills. Col. V. 18. Ap. 14. ult. 22[redacted].

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Giochi erotic[redacted] Fanny**, con A. Lynn, R. Jeremy. Ap. 15, [redacted]. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, [redacted]. 521.29.85. **La femmina e il piacere**, con K. Spab, T. Stalone. Col. V. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Coniglietta ultrasexy**, con Jimmy Hollost, Janine Reynaud. [redacted]. V. 18. Ap. 14,30. ult. 22,30

MAIOR Lgo G. Cesare 106, t. 287.974. **La signora dietro la porta**, con P. [redacted], M. Ferran, L. Laz. C. V. 18. Ap. 15.

METROPOL v. [redacted]. Tommaso [redacted]. 550.54.70. **[redacted] di [redacted] moglie**, [redacted] K. Schubert, M. Lolar. Col. V. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,3[redacted]. Prim. Vis.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.62. **Josefine e il piacere**, con Col. V. 18. Prima visione. Ap. 14 ult. [redacted]

[redacted] BLUE v. [redacted]. Donato 40, t. 487.765. **Rabbiosamente femmine** con Katy Menard, Gabriel Pontello. Col. V. [redacted]. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000,

SPEZIA v. Nizza 170, t. 686.3817. **Strava[redacted] erotiche**, con Tracy Adams, [redacted] Gills. Col. V. 18, Ap. [redacted], ult. 22,30,

[redacted] via Buozzi 8, t. 530.353. **Tutti i [redacted] di mia moglie**, con M. C. Carlisz, H. Dück, J. Collignan. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. [redacted].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Doppia identità

BARDONECCHIA
SABRINA: Caccia ad Ottobre Rosso

[redacted]
MARGHERITA: Senza esclusione di colpi

CASCINE VICA
DON BOSCO: r[redacted]

[redacted]
MARYLIN: [redacted] ha paura [redacted] streghe?
[redacted]: riposo

[redacted]
CINECITTA': L'africana
MODERNO: Doppia identità
[redacted]A: Sotto shock

[redacted]
NUOVO: Sotto [redacted]

COLLEGNO
PRINCIPE: Caccia ad Ottobre Rosso
[redacted]: Senza esclusione di colpi
STAZIONE: Pummarò
STUDIO LUCE: La casa al n. 13 in Horror Street

[redacted]
MARGHERITA: Revenge
PERONA: Riposseduta

GRUGLIASCO
ROMA: Revenge

[redacted]
AB CINEMA: riposo
POLITEAMA: Ancora 48 ore

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: [redacted] shock

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: Lettere d'amore

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ragazzi fuori
RITZ: L'albero del male
ITALIA: Pretty woman

RIVOLI
GIOIELLO: Revenge

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi

SUSA
CENISIO: La casa 5

TORRE PELLICE
TRENTO: [redacted] aprite quel cancello 2

VALPERGA
[redacted]: Duro da uccidere

AL REPOSI

UN FILM A PROVA DI CORAGGIO

Chi ha paura non sfidi la propria resistenza psichica

all' OLIMPIA 1

IMMINENTE

COSI' LA CRITICA AL FESTIVAL DI VENEZIA:

...Sopraffino mestiere di Scorsese...

Irene Bignardi - La Repubblica

...film molto bello. La riuscita è completa

Lietta Tornabuoni - La Stampa

...un film sulla mafia fatto a regola d'arte...
...un film coi fiocchi a controfiocchi...

Giovanni Grazzini - Il Messaggero

«Quei Bravi Ragazzi»
...un livello qualitativo da altro pianeta.
...c'è più di una sequenza da antologia...

Valerio Caprara - Il Mattino

MARTIN SCORSESE
filma uno dei suoi film più belli ed entusiasmanti...

Vittorio Spiga - La Nazione

...un affresco tragicomico di inusuale originalità...

Vittorio Spiga - Resto del Carlino

...un autentico filmone...
...Martin Scorsese è un grandissimo regista...
che domina il cinema...

Gianluigi Rondi - Il Tempo

...un portentoso Joe Pesci, un geniale Robert De Niro...

Sauro Borelli - L'Unità

AL LUX

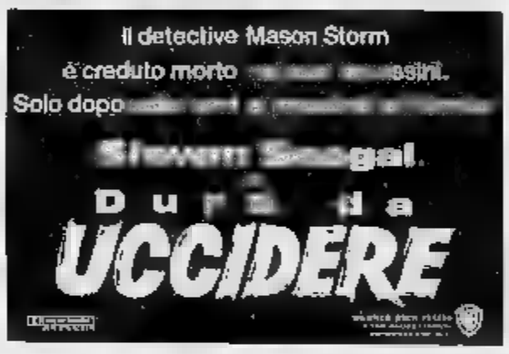
Un'accoppiata vincente: EDDIE MURPHY NICK NOLTE ancora 48 ore di azione e risate...

PICCOLO AMBROSIO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

CHARLIE CHAPLIN 1 : **in esclusiva**



eliseo rosso **IN ESCLUSIVA**

«L'AFRICANA» piacerà alle donne... bravissima la Sukowa con il febbrile apparente distacco... (La Repubblica)

SPIKE LEE

l'autore di «Fa' la cosa giusta», il talento più originale del nuovo cinema americano è acclamato al

CENTRALE 1

con il suo primo grande film

ALL'IDEAL

UNA DIMENSIONE SCONOSCIUTA CHE SCONFINA NEL TERRORE

Dopo «BRIVIDO CALDO» e «IL GRANDE FREDDO» il nuovo capolavoro di **LAWRENCE KASDAN**

AMBROSIO

Ritorna **KEVIN KLINE**, il formidabile protagonista di **«PESCE DI NOME WANDA»**

AL VITTORIA

Un kolossal dell'avventura!

Uno straordinario SEAN CONNERY!

eliseo blu : **4ª settimana**

FIAMMA

UN FILM CHE AIUTA GLI UOMINI A CAPIRE LE DONNE

CHARLIE CHAPLIN 2

CRISTALLO

DOPO «FRANKENSTEIN JUNIOR» SI RIDE ANCORA DAL TERRORE

PENTA FILM
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

tutti a scuola di esorcismo!

Mentre infuria la polemica sul mercato, cresce il ruolo dei gruppi d'opposizione

«Così l'Urss diventerà democratica»

Parla il responsabile dei rapporti coi non-comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Valentin Alexeevich Kupisov è una specie di pioniere: un esploratore del nuovo mondo politico della perestrojka. Eletto al Congresso dello scorso luglio tra i dodici membri della Segreteria del Comitato centrale comunista, è a capo del neonato «Dipartimento per i contatti con le organizzazioni sociali». In altre parole, è il «mister pluralismo» del pcus: l'uomo che dovrà stabilire i contatti, discutere e trattare con gli altri partiti che stanno nascendo in Unione Sovietica. Nel suo grande ufficio d'angolo al quinto piano del palazzo del Cc che si affaccia sulla Piazza Vecchia, Kupisov sta organizzando le prime riunioni in vista di un rientro politico d'autunno che si annuncia incandescente.

Il «Dipartimento del pluralismo», se così possiamo chiamarlo, è una novità assoluta nella storia pcus. Chi ha avuto l'idea di costituirlo?

E' la vita stessa che ci ha imposto una struttura per curare i contatti con gli altri partiti. Appena abbiamo abolito l'artico 6 della Costituzione che riservava al pcus il primato politico è nata necessità obiettiva di lavorare con nuovi metodi. L'idea, certo, è stata di Michail Gorbaciov, ma è stata realizzata da Vadim Medvedev. La decisione di fondare il Dipartimento è stata presa dalla precedente composizione del Politbjuro e questo dimostra che il problema è stato capito subito. Qualcuno si chiede se ci siamo mossi in ritardo, se si poteva partire un anno fa, per esempio. Io penso che il partito comunista abbia preso la decisione al tempo giusto. Siamo ancora in tempo.

In tempo per fare che cosa? Come pensate di sviluppare il vostro lavoro?

Le direzioni principali nel nostro lavoro sono quattro: l'analisi della situazione politica e sociale nel Paese, lo studio dei programmi e dei documenti degli altri partiti, la previsione delle tendenze e i contatti diretti. Nella risoluzione finale del 28° Congresso del pcus c'era un appello alla collaborazione con tutti i partiti e le organizzazioni che sono sulla via socialista e che hanno fatto la loro scelta democratica. E con queste forze il partito comunista può formare un blocco e collaborare negli organi del potere a tutti i livelli. E questi sono i nuovi principi che ci muovono.

Gli altri dipartimenti del Comitato centrale hanno delle strutture molto complesse e radicate, dei veri organi di direzione politica. Voi che cosa pensate di dirigere?

Il lavoro del Dipartimento avrà carattere scientifico. Nella nostra struttura non ci sono le solite cariche «istruttori» e di «ispettori»: abbiamo nessuno da istruire e non dobbiamo fare ispezioni. Da noi lavorano dei consulenti: sono storici, filosofi, politologi, sociologi o funzionari del partito.

Avete già preso contatti con gli altri partiti?

La vera collaborazione non è cominciata. Ma abbiamo dei contatti. Al Congresso costituente del pc russo, per esempio, sono stato invitato rappresentanti di sei partiti e al 28° Congresso c'erano tra gli ospiti i rappresentanti di due partiti. Uno di questi, Sorghej Gussov, della cosiddetta «Organizzazione interpartitica Mosca di Piattaforma marxista», è anche intervenuto molte volte nelle sedute.

Quale atteggiamento avete nei confronti degli «ex», quei comunisti che hanno lasciato il pcus e che ora diventano vostri interlocutori esterni?

La posizione del partito nei confronti di personaggi come Boris Eltsin, Anatoly Sobchak e Gavriil Popov è molto semplice. Tutti loro sono al servizio dello Stato, sono a capo di «strutture importanti: il Soviet supremo della Russia nel caso di Eltsin, il Comune di Leningrado e quello di Mosca nel caso di Sobchak e di Popov. E' normale per noi avere un rapporto costruttivo con loro. Secondo me, anche Boris Eltsin e gli altri hanno ormai capito che in queste strutture statali ci sono molti comunisti e che il loro appoggio è importante: per questo penso che un punto d'incontro ci sarà.

Nel vostro lavoro di riconoscizione dei nuovi movimenti politici avete individuato già qualcuno con cui pensate di non poter collaborare?

Non possiamo accettare l'ideologia dell'ala destra di «Pamiat». Ma c'è anche un problema generale. Oggi abbiamo urgente bisogno della legge sui partiti che deve definire i confini del nostro panorama politico costituzionale, che deve fissare il limite tra quello che può essere definito un partito e quello che è un movimento eversivo, sciovinista, addirittura paramilitare. Tanto a destra che a sinistra.

Quando parla di movimenti eversivi, allude anche al rischio dell'esplosione di guerra civile in Urss?

Negli ultimi due anni, con nostro grande allarme, in una serie di regioni sono scoppiati conflitti sanguinosi. Sono le conseguenze di grossi sbagli nella politica interetnica del passato, non credo che questi conflitti locali, per la loro gravità, possano trasformarsi in guerra civile. La guerra civile è una guerra tra le classi in cui forze sociali contrastanti scatenano una lotta mortale. E noi non siamo davvero a questo punto. Ma il pericolo è da analizzare attentamente.

Non c'è lotta tra classi, c'è lotta tra tendenze politiche divorse, c'è contestazione del pcus. Secondo lei c'è già una vera opposizione in Urss?

Il multipartitismo è già in atto della nostra realtà. Noi del Dipartimento abbiamo realizzato una specie di rassegna dei partiti politici nati durante la perestrojka: sono oltre venti. Certo, hanno una piccola base di aderenti, non sono la prova della democratizzazione della società. Lo scopo generale della maggioranza dei nuovi partiti, tuttavia, è di favorire il sucesso del rinnovamento politico ed economico. Ognuno ha la sua idea sui tempi e sui modi, qualcuno propone mezzi che considero più radicali. Ma la direzione è convergente e per questo non parlerei ancora di opposizione nel senso di negazione degli obiettivi della perestrojka.

Con questi «partiti convergenti» lei propone una specie di patto. Per realizzarlo il pcus accetterebbe lo strumento della tavola rotonda sull'esempio polacco?

Lasciamo stare gli esempi degli altri Paesi. Io dico che il pcus, a livello locale, ha già convocato più di una tavola rotonda. Come definire altrimenti gli incontri e le riunioni con le altre forze nel Soviet di Mosca? Il programma del nostro neonato Dipartimento presta un'attenzione notevole a queste forme di lavoro. Ma quello che mi sembra impossibile è una tavola rotonda del tipo potere-opposizione, intesa come incontro tra il governo e chi vorrebbe rovesciarlo. La collaborazione con le forze anti-socialiste è impensabile. Noi siamo pronti a discutere con chi vuole salvare il Paese, non con chi vuole distruggerlo.

Nella polemica politica un capitolo speciale riguarda i beni del pcus. Siete accusati di parlare di cooperazione e di pluralismo, ma di voler rinunciare agli strumenti materiali della supremazia. Siete pronti a dividere case editrici e palazzi con gli altri partiti?

Prima di tutto vorrei precisare che i beni del partito non rappresentano che lo 0,002 per cento della ricchezza pubblica dell'Urss. La polemica mi sembra strumentale. Capisco che un gruppo «Piattaforma democratica» che ha annunciato già la scissione pcus voglia strappare una parte dei beni del partito, ma queste rivendicazioni non hanno basi giuridiche. Anche la legge sulla proprietà appena approvata stabilisce che i membri delle organizzazioni sociali che se ne vanno non hanno il diritto di pretendere divisioni dei beni. Un partito è un'organizzazione sociale e chi lo lascia non ha diritto a rivendicare nulla. Per quanto riguarda le case editrici, poi, non è vero che tutte del pcus, ci sono quelle dei sindacati, dei Soviet locali, delle associazioni, come l'Unione degli scrittori. E altre possono essere create. Il pluralismo deve essere moltiplicazione delle voci, non divisione di quelle esistenti.

Enrico Singer

GIALLO SUI PARA'

«Si allenavano a un golpe»

MOSCA. «I paracadutisti raccoglievano patate o preparavano un golpe?». La «Komsomolskaia Pravda» ha lanciato ieri questo interrogativo, raccontando quanto è accaduto una settimana fa attorno ad una delle più importanti basi di paracadutisti a circa 200 chilometri da Mosca. E' una storia che comincia sabato 8 con l'arrivo di 30 aerei a Ryazan: scendono due reggimenti di parà in assetto di guerra e questo mette in allarme la popolazione.

Il giorno dopo, i militari prendono la strada di Mosca. L'allarme diventa sospetto un tentativo di golpe. Un funzionario locale prende contatto con la base. La risposta è che i parà andranno nei campi per la raccolta delle patate. Il Parlamento della Russia invia una delegazione per indagare. I responsabili di Ryazan fanno rientrare i soldati e danno una nuova spiegazione: si trattava di un'esercitazione in vista dell'anniversario della Rivoluzione. [e. s.]

Un consigliere di Gorbaciov

«Al Consiglio di sicurezza la Germania unita deve sedere tra i Grandi»

BONN. La Germania Unita dovrebbe diventare il sesto membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Questa l'opinione di Nikolai Portugalov, uno dei consiglieri del presidente sovietico Michail Gorbaciov per gli affari tedeschi.

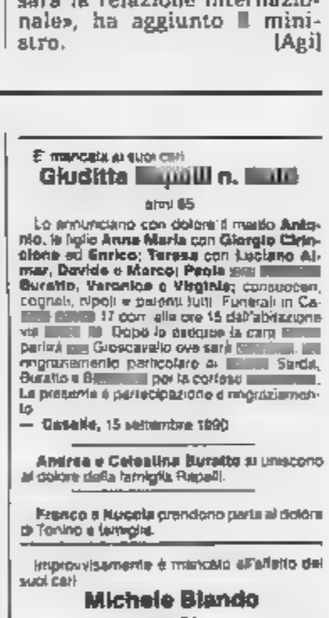
Secondo l'esponente di Mosca, che ha rilasciato un'intervista al quotidiano «Bild Sonntag», la Germania entrerà a far parte permanente del Consiglio poco dopo il 3 ottobre, data in cui sarà proclamata l'unificazione. Secondo l'esperto sovietico, la cosa dovrebbe essere accettata quasi all'unanimità.

Per Portugalov la nazione tedesca, il cui enorme potenziale economico la fa uno dei giganti mondiali, potrà svolgere un ruolo di fondamentale importanza nella gestione delle crisi internazionali e potrà fungere «ponte fra Est e Ovest».

Il segretario di Stato americano James Baker, nel corso della sua visita in Germania federale, ha ieri confermato l'esistenza di una proposta sovietica di inserire la Germania fra i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu dopo l'unificazione.

«Penso - ha dichiarato il segretario di Stato americano - che questo tipo di proposte vada discusso alle Nazione Unite e in seno al Consiglio di sicurezza».

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale Hans Dietrich Genscher ha precisato che Bonn non ha avanzato richieste in tal senso ma ha detto di essere a conoscenza della proposta sovietica. «Staremo a vedere quale sarà la relazione internazionale», ha aggiunto il ministro. [Agi]



Il ministro degli Esteri Genscher

E' in pericolo il progettato viaggio del Papa in Urss

Uniati, la guerra continua

Rottura tra Vaticano e ortodossi

CITTA' DEL VATICANO. Niente di fatto nelle trattative fra cattolici e ortodossi per risolvere il problema della divisione delle Chiese in Ucraina, tanto che fonti del patriarcato di Mosca parlano di «fallimento» dei colloqui. L'ostacolo maggiore per la visita del Papa in Urss - la tensione fra ortodossi e cattolici di rito greco in Ucraina - mantiene la sua forza e se non si arriva a una soluzione il viaggio (escluso comunque prima del '92), dovrà essere posticipato.

Cattolici e ortodossi hanno discusso da martedì a venerdì nel monastero moscovita di San Danilo. C'erano i rappresentanti della Chiesa ortodossa e di quella greco-cattolica, affiancati dal Metropolita Filarete di Kiev, «ministro degli Esteri» ortodosso, e da Mons. Edward Cassidy, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Erano presenti anche il futuro Nunzio a Mosca, Mons. Francesco Colasuonno, e un arcivescovo ucraino della diaspora, Mons. Hermaniuk.

La disputa ha radici antiche. Nel '46 lo «pseudo Sinodo» di Leopoli decise, per ordine di Stalin, la scomparsa della Chiesa cattolica di rito greco. Fedeli e beni vennero incorporati nella Chiesa ortodossa. I cattolici, detti «uniati», continuarono a vivere in clandestinità fino alla perestrojka. Negli ultimi 12 mesi la Chiesa uniate ha ripreso vigore, mettendo in difficoltà gli ortodossi, aiutata da decisioni politiche e amministrative che le rendevano beni e autonomia di movimento. «Il fatto è - ci ha detto Mons. Iwan Dacko - che adesso nell'Ucraina occidentale quella che chiamate la Chiesa ortodossa russa sta perdendo terreno e le due Chiese che stanno guadagnando sono la cattolica e l'autocefala ortodossa».

Gli ortodossi russi si lamentano: «I cattolici - ha detto Mons. Andrei, vescovo ortodosso di Leopoli - si sono rifiutati di darci una sola Chiesa a Leopoli e a Ivano-Frankovsk. Non solo, ma mi hanno chiesto di lasciare anche il Palazzo episcopale di Leopoli». Il palazzo era collegato alla cattedrale di San Giorgio, la chiesa più amata dagli uniati, e che era stata restituita ai cattolici di rito greco. Era stato il Consiglio municipale di Leopoli a prendere la decisione di rendere agli uniati la cattedrale, espropriata nel '46; e sempre il Consiglio aveva concesso al vescovo Andrei di restare fino all'inizio di settembre negli edifici annessi.

Gli ortodossi accusano gli uniati di rigidità nelle trattative, mentre gli esponenti del Vaticano si sono mostrati molto più flessibili. Ma la posizione vincente è stata quella più dura. «Ora - ha detto Mons. Andrei - gli uniati hanno 19 chiese a Leopoli, cinque ad Ivano Frankovsk, e la maggior parte delle 1300 chiese della regione di Leopoli, e delle 700 chiese della regione di Ivano-Frankovsk. Nelle due città, non abbiamo chiese». Gli uniati hanno risposto che i loro fedeli «non avrebbero capito» il perché della restituzione agli ortodossi di una chiesa di cui avevano appena ripreso possesso.

Marco Tosatti

(Segue pagina 4)

Ci ha lasciati troppo presto

Luciano Quinto Cameli

Papà, mamma, **Cesare**, nonna lo ricordano insieme alle prozie, zii, cugini e tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene. I funerali avranno luogo lunedì 17 settembre alle 14.30 nella chiesa di S. Maria della Scala in Moncalieri, partendo dalla camera ardente allestita dal Battaglione Piemonte dell'Arma dei Carabinieri nella cappella del Castello a partire dalle ore 13.

— **Torino**, 15 settembre 1990

Maria Pighi e Enrico Filippi con i suoi figli, profondamente commossi prendono viva parte al grande dolore di Giuseppe, Bianca e Cesare per la scomparsa del **STEFANO.**

Partecipano all'inconsolabile dolore: **Federico, Giorgio, Stefano, Filippo, Vittorio, Raffaele, Davide, Sergio, Edoardo, Massimiliano, Piercarlo, Giorgio, Marco, Tommy, Serena, Marina, Pier, Guspi, Sergio, Pato, Fabio, Luca, Giorgia, Roberto, Giorgio, Beatrice, Patrizia, Alberto, Vittorio, Alessandro, Mario, Emilio, Maurizio, Gianni, Paolo, Paola, Elena, Guido, Nicola, Alessandro, Cristina, Pao, Leonardo, Silvia, Mauro, Monica, Carlo, Dodo, Paolo, Eleonora, Paola, Maurizio, Gianni.**

Angela, Floriana, Ghita, Ivana, Marisa, Nina, Valeria, partecipano commossi al dolore di Bianca.

Roberto e Fabrizio sono vicini a Beppe e Bianca.

Vi siamo vicini con immensa tristezza e con affettuosa amicizia **Rosanna e Mimma.**

Amministratori Dirigenti e Collaboratori del Gruppo Sages prendono parte al grandissimo dolore di Giuseppe Guerrato e signora per la perdita del loro **STEFANO.**

Ha raggiunto papà nella pace del Signore

Mannino ved. Brunetto

I familiari tutti, sorella suor **Damiana, Toni, Tino, Antonella** ne danno il doloroso annuncio. Un sentito ringraziamento ai dott. Ruggiero Dona. Funerali lunedì 17 settembre ore 14 parrocchia San

— **Torino**, 15 settembre 1990.

E' mancata ai suoi cari

Giuditta n.

anni 85

Lo annunciano con dolore il marito **Antonio**, le figlie **Anna Maria** con **Giorgio Cirinciane ed Enrico; Teresa** con **Luciano Almar, Davide e Marco; Paola** con **Corrado, Veronica e Virginia;** consuoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Casale 17 corr. alle ore 15 dall'abitazione via Dopo la cerimonia la cara parlerà a Guascavallo ove sarà ringraziamento particolare a Sardi, Guratto e per la cortese

La presenza e partecipazione e ringraziamento

— **Casale**, 15 settembre 1990

Andrea e Celestina Burato si uniscono al dolore della famiglia Rapelli.

Franco e Nuccia prendono parte al dolore di Torino e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Biando

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie **Michela Tavella**, le sorelle **Anita ed Elvira**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione strada grano 6

— **Moncalieri**, 15 settembre 1990.

Giannichele e Laura sono vicini a madrina

Beppe Riva partecipa al lutto

I cugini **Enrico e Lucia** con famiglie partecipano al dolore di Micheletto.

I cugini **Juccia, Elma** piangono la scomparsa di **CHELINO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Barassi

Danno il doloroso annuncio il figlio, le sorelle e il fratello. Esequie avvenute

— **Torino**, 14 settembre 1990

(Continua a pag. 7)

GINEVRA

Dissidio sui test

Non proliferazione nucleare i colloqui

GINEVRA. Doccia fredda in extremis sui lavori della quarta conferenza sull'applicazione del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari: la riunione è inciampata sulla questione degli esperimenti nucleari dopo divergenze tra Usa e Messico.

Il Messico, spalleggiato da numerosi Paesi non allineati, aveva chiesto la cessazione totale degli esperimenti nucleari entro il '95, si è dichiarato pronto a ritirare la richiesta se Usa, Inghilterra e Urss si fossero impegnati ad avviare negoziati per un trattato sull'interdizione totale dei test atomici.

L'ipotesi di compromesso è però naufragata dopo la richiesta di alcuni Paesi occidentali di inserire nella dichiarazione un riferimento a «negoziati graduali», frase in cui la delegazione messicana ha visto il tentativo di annacquare l'impegno delle potenze nucleari. [Agi]

SUD AFRICA

Mandela accusa «certi settori del governo» di aizzare la violenza per sabotare le riforme

Guerra fra neri, un massacro infinito

I morti sono 800, la polizia avverte: useremo il pugno di ferro

L'atroce di sostenitore dell'Anc, bruciato militante rivali dell'Inkatha (FOTO AP)

PRETORIA. La polizia sudafricana userà il pugno di ferro per troncare l'ondata di violenza nelle township nere attorno a Johannesburg e Pretoria che ha causato circa morti in un mese e mezzo, uccisi nei modi più efferati. Il capo della polizia ha avvertito che allo studio misure come imporre un coprifuoco, circondare di filo spinato gli ostelli per lavoratori singoli, montare mitragliatrici leggere sugli automezzi della polizia.

Ma ieri Mandela ha accusato proprio «la polizia e certi settori del governo» di collaborare «con gruppi di vigilantes» per fomentare i massacri inter-tribali, così da ostacolare il processo di riforma. Lo stesso presidente de Klerk ha accusato non meglio precisati «gruppi politici e sociali» di mirare al sabotaggio della sua politica di apertura.

[Ansa-Agi]

La Società Editrice Internazionale p.A.

TECNICI ELETTRONICI

per il collaudo e taratura di apparecchiature elettroniche nel campo dei sistemi audiovisivi.

Sede di lavoro FOSSANO (CN). Si offre una retribuzione interessante adeguata alle capacità con idoneo inquadramento contrattuale.

Scrivere indicando curriculum vitae e recapito telefonico a:

S.E.I. - SOCIETA' p.A.
Direzione del Personale
Corso Regina Margherita 176

Centre Culturel Français
Via Pomba 23 - 54.53.38/557.53.41

ATELIERS PER BAMBINI E RAGAZZI
con insegnante di madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate

CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

AGENZIA MATRIMONIALE LEADER IN ITALIA
"E' Amore..."
LA PRIMA CON LICENZA MINISTERIALE
15 SEDI IN ITALIA
ALESSANDRIA - 0131/444.208
VIA MONTEGRAPPA 15

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 16 Settembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

IN PIAZZETTA DELLA ROSA

L'obelisco sarà restaurato

Sono già stati presi contatti con una ditta specializzata. I lavori saranno conclusi in pochi mesi, assicurano in municipio, e torneranno anche i fregi rimossi.

A PAGINA 3

A CACCIA DI SCARPE RUBATE

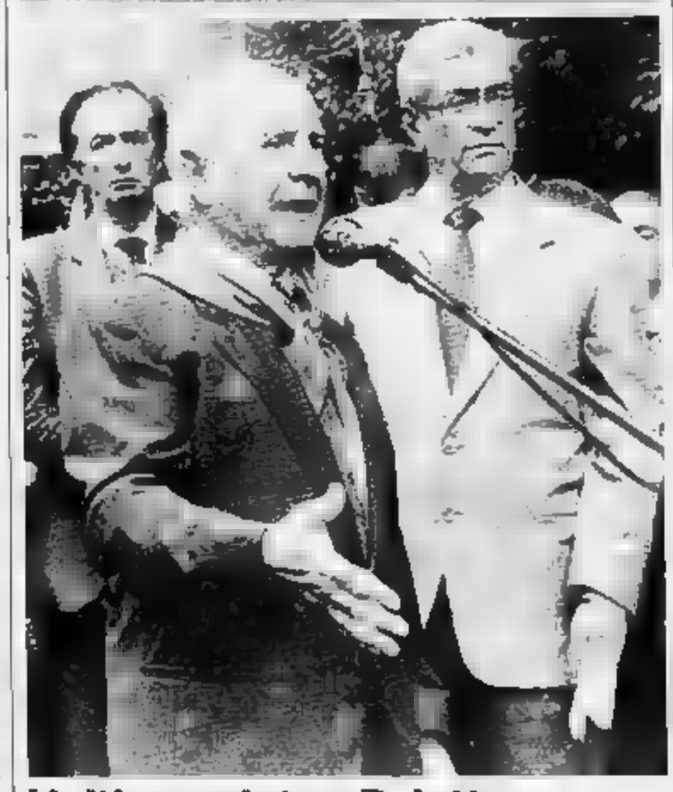
Quasi come il principe della favola di Cenerentola. Anche i poliziotti casalesi sono andati in cerca delle «scarpine», che in questo caso non erano perdute, ma rubate. E controllando i piedi di diversi ragazzini, sono riusciti a recuperare il bottino di un furto messo a segno in un negozio di calzature sportive della città. Bilancio dell'operazione: tutta la refurtiva ritrovata e tre giovani monferrini, due di Casale e uno di Balzola, denunciati per furto aggravato. I tre avevano rubato una ventina di paia di scarpe sportive nel negozio Cornalea, in piazza Martiri. Valore del bottino: circa un milione. Poi, senza perdere tempo, ne avevano subito rivenduta una parte ad altri ragazzi, a prezzi stracciati: 10-15 mila lire al paio (il prezzo di listino era dalle 50 alle 100 mila lire). I ladruncoli, identificati dalla polizia, hanno ammesso le loro responsabilità. Sono Davide Bianco, 18 anni, di Casale, via Gonzaga 59, e i due minori P.S., di Casale, e N.P., di Balzola. Anche uno di loro aveva resistito alla tentazione ed è stato trovato con ai piedi un paio delle scarpe nuove fiammanti rubate poche ore prima.

SERVIZIO A PAGINA 3

LAGO D'ORTA, ARIA BUONA ADDIO

Madama Butterfly si addice al Lago d'Orta. Non si tratta di una ripresa dell'opera pucciniana per i riuscitissimi incontri musicali nella casa Tallone all'isola di San Giulio, ma dei «fili di fumo» che quasi ogni giorno si levano, senza musica, da molti dei bellissimi giardini o parchi che si affacciano sullo specchio d'acqua cusiano. Fili di fumo, sovente ingrossati fino alla dimensione di fastidiosissima e maleodoranti nebbie fumose prodotte dalla distruzione di erbe, di cespugli, di residui di potatura, di rifiuti che la corrente del lago deposita sulle rive. Il limitarli è una questione di civiltà e di rispetto del prossimo. Bruciare le erbe falciate dai prati, sovente senza neppure farle seccare del tutto, è diventata quasi una pratica sportiva per adulti e bambini, soprattutto in alcune zone della riva occidentale del lago, proprio presso i paesetti più pittoreschi: Pascolo, Alzo, Ronco, soprattutto Lagna, il piccolo borgo che già deve sopportare la vicinanza del maleodorante impianto di depurazione delle acque reflue di San Maurizio e di Pella.

Gianni Bisio A PAGINA 9



L'ultimo saluto a Pajetta

Una folla ha partecipato ieri ai funerali di Pajetta. Nella foto Albino Calletti, il popolare comandante «Bruno» della Resistenza, che ha tenuto l'orazione ufficiale

SERVIZIO A PAGINA 9

A PAGINA 5

Salvi gli occupanti

Auto precipita in un baratro a Gremiasco

A bordo c'erano due ragazzi di Genova che sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo dopo pochi metri, mentre la vettura proseguiva il suo volo verso il fondo. Sono rimasti feriti.

A PAGINA 11

Al «Moccagatta»

I Pooh tornano domani sera ad Alessandria

Il complesso musicale, vincitore quest'anno a Sanremo, partecipa agli spettacoli per la festa provinciale dell'Avanti! I biglietti per il concerto sono in vendita a 25.000 lire.

L'inutile guerra delle scatole

I commercianti e il senso civico: tema d'attualità in questi giorni in provincia per le opposte situazioni create si nelle due maggiori città. Ad Alessandria gli esercenti minacciano di ricorrere al Tar (il Tribunale amministrativo regionale) contro l'Amiu che li costringe a «comperare le scatole», cioè a depositare nei cassonetti «cartoni» già debitamente piegati e imballati. A Casale i negozianti di via Benvenuto Sangiorgio si proclamano invece «vigilantes» della pulizia della loro strada, sorvegliando i passanti affinché non gettino cartacce.

Ci sono dunque due tipi di commercianti? No, la categoria è una sola e, a torto o a ragione, si sente ormai da qualche tempo perseguitata: prima l'Ilor, poi il ritocco alle tasse sui rifiuti, ora la grana degli imballaggi. «Insomma - dicono - tocca sempre a noi». Ma la gente ribatte con un vecchio detto locale: «Si lamentano di gamba sana». Vale a dire che, al di là di tutto, a loro il tornaconto non manca.

Non vogliamo addentrarci nell'annosa diatriba tra venditori e acquirenti (senza dimenticare che lo stesso negoziante quando esce a far spesa diventa a sua volta cliente), quanto piuttosto rilevare un aspetto «caratteriale» della categoria. I commercianti sono prima di tutto degli imprenditori, vogliono sentirsi protagonisti e mal sopportano le costrizioni, specie quelle che ritengono assurde. Così magari si assoggettano, mugugnando, ai ritocchi d'imposta, ma insorgono se devono piegare i «cartoni».

Questo, come dimostra il caso di Casale, può anche tornare utile alla collettività: basterebbe riuscire a coinvolgere di più i negozianti nella difesa di quel bene pubblico che è la pulizia delle strade. Perché una via pulita, una città pulita, invitano la gente a uscire di casa, a passeggiare e quindi, in fin dei conti, aiutano a vendere.

Piero Bottino

SERVIZIO A PAGINA 5

Sono arrivati ai ferri corti il Comune e la società torinese che gestisce il servizio

Acqui, guerra per l'acquedotto

Scambio di accuse sulle responsabilità della crisi idrica. Un comitato chiede che la convenzione con l'azienda torinese sia sospesa. Questa ribatte: «Avevamo fatto proposte per evitare l'emergenza»

ACQUI
DAL NOSTRO INVIATO

Pubblico delle grandi occasioni venerdì sera a Palazzo Levi, per la discussione in Consiglio comunale sulla crisi idrica. E molta delusione dopo 4 ore di dibattito. Parole, polemiche, proposte più o meno realizzabili, ma nessuna decisione per superare in tempi brevi l'emergenza. «Nessuno ha detto come, in quanto tempo, sarà superata l'emergenza - hanno commentato molti lasciando Palazzo Levi -. Attendiamo la pioggia».

Intanto tra Acqui e Torino è scoppiata la «guerra dell'acqua». Nella città termale è sorto un comitato che chiede al Comune di rescindere la convenzione con la «Società acque potabili» di Torino, che gestisce l'acquedotto ed è accusata «di erogare a prezzo europeo un servizio da terzo mondo». E aggiungono: «La "Società acque potabili" non ha saputo o voluto erogare acqua potabile sufficiente».

I responsabili della Società respingono le accuse e lamentano «di essere ancora in attesa di risposte e decisioni su proposte che, con l'approvazione dell'amministrazione comunale, avrebbero consentito di aver l'emergenza idrica, oppure di risolverla». E ricordano che la società deve compiere ogni anno lavori per un importo (80 milioni) pari all'8 per cento del ricavo derivante dalla vendita dell'acqua, mentre il Comune deve finanziare le opere necessarie.

Il sindaco Ernesto Cassinelli e l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Olia hanno accusato di «scarso impegno la Società, la quale non si è comportata correttamente nei confronti del Comune ed ha ostacolato la proposta di razionamento della distribuzione dell'acqua per consentire a farla avere un poco a tutti».

Rapporti difficili acquesi e torinesi, ma Cassinelli ed Olia hanno anche sostenuto che in passato la gestione dell'acquedotto non è mai stata controllata dal Comune. «Una situazione scandalosa - ha aggiunto Olia -, basta ricordare che la Società chiede due miliardi per lavori eseguiti e che in Comune sarebbero stati decisi senza che vi siano le delibere».

Polemiche, accuse. Come si intende superare l'emergenza? Il sindaco ha indicato come unica strada percorribile (e lo sostiene l'intera maggioranza: dc, pci, psdi, pri e pli) lo sfruttamento della falda idrica profonda di Rivalta Bormida. Cioè sfruttare un pozzo esistente e trivellarne altri quattro, costo complessivo 5.200 milioni, la possibilità di poter disporre entro 25-30 giorni dei primi 30 litri/secondo. Così si potrà pensare ad altri progetti, attingendo magari ai Laghi della Lavagnina», ha detto Cassinelli.

Per i socialisti, in particolare per il senatore Giuseppe Visca, polemico ma non sempre chiaro, ricorrere alla falda di Rivalta fa paura perché inquinata (le analisi però smentiscono l'affermazione). Visca pensa ad un accordo con l'Amag, la municipalizzata acqua e gas di Alessandria. Per il «verde» Augusto Vacchino è necessario razionalizzare lo sfruttamento delle risorse idriche fornite dal torrente Erro, che alimenta l'acquedotto acquese, quello di 12 Comuni della Val Bormida e 42 consorzi agricoli.

Parola tante, ma alla fine nessuna decisione. L'emergenza idrica acquese resta.

Franco Marchiaro

REAZIONI

Quel tubo è contestato

Il senatore Visca propone un accordo con l'Amag, con la posa di un «tubo», a cielo aperto, tra Acqui e Alessandria, lungo il tracciato della statale di Valle Bormida, una trentina di chilometri: tempo previsto un mese, spesa sui 3 miliardi. Ma è un'ipotesi che al più sembra irrealizzabile, guardando il tracciato della statale che attraversa altre strade, ponticelli, ferrovia e altro ancora. Poi resta la difficoltà dell'Amag a fornire acqua, al di là della disponibilità garantita dal presidente Michele Ivaldi per far fronte all'emergenza. «Acqua che gli acquesi dovranno prelevare come crederanno, anche con il "tubo" se così decidessero di fare, ma a loro spese ovviamente. Ogni altro progetto, un definitivo collegamento della città termale all'Amag, dovrà essere discusso dal Consiglio comunale alessandrino». Il «Comitato per la salvezza dell'Erro» chiede invece un più razionale sfruttamento delle risorse idriche del torrente e propone un referendum.

Il sindaco Ernesto Cassinelli

Ad Alessandria «La Stampa» recapitata a domicilio, di prima mattina

Il giornale a casa, entro le 7,30

Al via un nuovo servizio gratuito per i lettori

ALESSANDRIA. Il giornale con il latte, alle 7,30 del mattino, negli Stati Uniti. Un sogno irrealizzabile? No, novità che «La Stampa» lancia in città a partire dalla prossima settimana.

L'operazione «porta a porta» comincerà l'arrivo nelle case, per tre giorni consecutivi, di una copia omaggio del giornale. Entro le 7,30 la troverete non nella cassetta delle lettere, ma proprio sullo zerbino, davanti al vostro uscio di casa, anche se abitante in un grande condominio. La prima zona prescelta è il quartiere Pista, man mano seguiranno gli altri.

Nei giorni successivi una hostess passerà a spiegare i dettagli di questa iniziativa e le modalità per aderire. Chi vuole continuare ad avere il giornale in questo modo, e cioè ogni mattina sullo zerbino di casa, non avrà che da comunicarlo alla hostess: basterà un semplice «sì», senza contratti, senza carte bollate, senza domande scritte.

«Stampa In» è un servizio completamente per Alessandria ed è del tutto gratuito. Il giornale costerà, a chi lo riceve, sempre le solite 1200 lire. Il pagamento? Semplicissimo: una volta ogni quindici giorni basterà recarsi dal giornalaio di fiducia e versargli il corrispettivo delle copie ritirate. Ci penserà poi lui ad inoltrarlo.

L'iniziativa riserva molte altre piacevoli sorprese. Ad esempio potrà magari capitare che vi dobbiate assentare per qualche giorno e sarebbe quindi perfettamente inutile ricevere il giornale a casa. Non ci sono problemi: basta telefonare, anche solo il giorno prima della partenza, al 23.55.55, cioè all'ufficio che organizza il porta a porta ad Alessandria. Si lascia detto il periodo in cui ci si è e il servizio verrà sospeso per riprendere normalmente al vostro ritorno.

Lo stesso telefono risolve anche le altre sorprese: «Sullo zerbino stamani ho trovato il giornale». Niente paura, una telefonata a poche ore dopo ne arriverà un'altra copia. All'ufficio di «Stampa In» si può telefonare per qualsiasi altro tipo di quesito.

Con il giornale i primi giorni verrà distribuito un «folder»: un fascicolo di otto pagine su fatti e personaggi di Alessandria. Notizie, fotografie, curiosità e informazioni complete sul «porta a porta».

Questo tipo di servizio - già sperimentato con successo a Novara, Asti e Aosta - sarà per ora circoscritto al solo concentrico cittadino, escluse quindi le frazioni. Delusi i lettori delle altre città della provincia? Non disperino, non si escludono ampliamenti.

F.I.N
PISCINA COPERTA
C.O.N.I.
NUOTO CLUB ALESSANDRIA
Viale E. Massobrio 36 - Tel. 0131 65.755
DAL 1° OTTOBRE
INIZIANO
CORSI DI NUOTO
BAMBINI e ADULTI
MATTINO - POMERIGGIO - SERA
CORSI DI GINNASTICA PER ADULTI
GINNASTICA PER LA TERZA ETA'
GINNASTICA ACQUATICA
ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA
TEL. 0131 65.755 -

[redacted] TRADIZIONI [redacted]

I bersaglieri di Lamarmora in Crimea

La partenza da Alessandria il 24 aprile 1855

SULLO spigolo di Nord-Est del palazzo municipale, all'angolo tra piazza della Libertà e via Verdi, una lapide rammenta da più di cent'anni alla memoria dei cittadini un avvenimento di portata storica, che ebbe riflessi importanti sulle vicende del Risorgimento italiano. Riporta un'epigrafe, che celebra la partenza del corpo di spedizione di Crimea avvenuta da Alessandria il 14 aprile 1855.

La g[redacted] [redacted] Crimea derivò dalla decisione della Gran Bretagna e della Francia, appoggiata dall'Austria, di evitare che la Russia traesse vantaggio dallo smembramento, che appariva imminente, dell'Impero Ottomano. La partecipazione del Piemonte fu sancita dal trattato di Torino con il quale il Regno [redacted] Sardegna s'impegnò a fornire un contingente di 15 mila uomini. La concentrazione delle truppe (fanti e bersaglieri) av[redacted] nella piazza d'Armi di Alessandria al comando del generale Alfonso Lamarmora.

Il 14 aprile 1855 la città salutò l'arrivo di re Vittorio Emanuele II che, accompagnato da Cavour e da tutto lo stato maggiore, sotto gli occhi degli ambasciatori di Francia [redacted] Gran Bretagna procedette alla cerimonia [redacted] consegna delle bandiere alle truppe in parten[redacted]. La città visse l'avvenimento in un clima di trepido [redacted] coinvolgimento. La partenza per terre così remote, la partecipazione ad un conflitto che alla maggior parte delle persone suonava estraneo, tutto ciò fece sì che il sentimento popolare [redacted] fosse proprio in sintonia con i toni entusiastici e trionfalistici ufficiali.

[redacted] giorni [redacted], in [redacted]ttedrale, venne celebrato un triduo alla Madonna della Salve «per implorare la validissima intercessione presso l'Altissimo Dio degli eserciti, onde ottenere la grazia [redacted] un [redacted] felice alle Bandiere della Regia Armata di spedizione in Oriente». Passarono alcuni giorni però prima che la partenza avesse luogo. Acquartierate nei sobborghi della Fraschetta, il 24 aprile le truppe abbandonarono i posti [redacted] in treno raggiunsero Genova per imbarcarsi sui 16 bastimenti messi a disposizione dalla marina inglese e sarda.

La guerra durò pochi mesi, ma la campagna di Crimea si pagò con un pesante bilancio di vittime, anche a causa del colera e di una serie di incidenti. La guerra fu decisa dalla battaglia sulle rive della Cernaia, nella quale [redacted] corpo [redacted] spedizione piemontese fu impegnato con tutte le sue forze. La presa di Sebastopoli decretò la cessazione delle ostilità. «Dopo meravigliosa, ostinata lotta, cadde il formidabile baluardo di Sebastopoli, geloso custode del commercio moscovita nel mar Nero...», così il sindaco di Alessandria salutò la notizia.

Le truppe fecero ritorno in patria l'anno dopo. Fu un fiorire di iniziative per far sì che l'accoglienza fosse degna della gloria conquistata in battaglia.

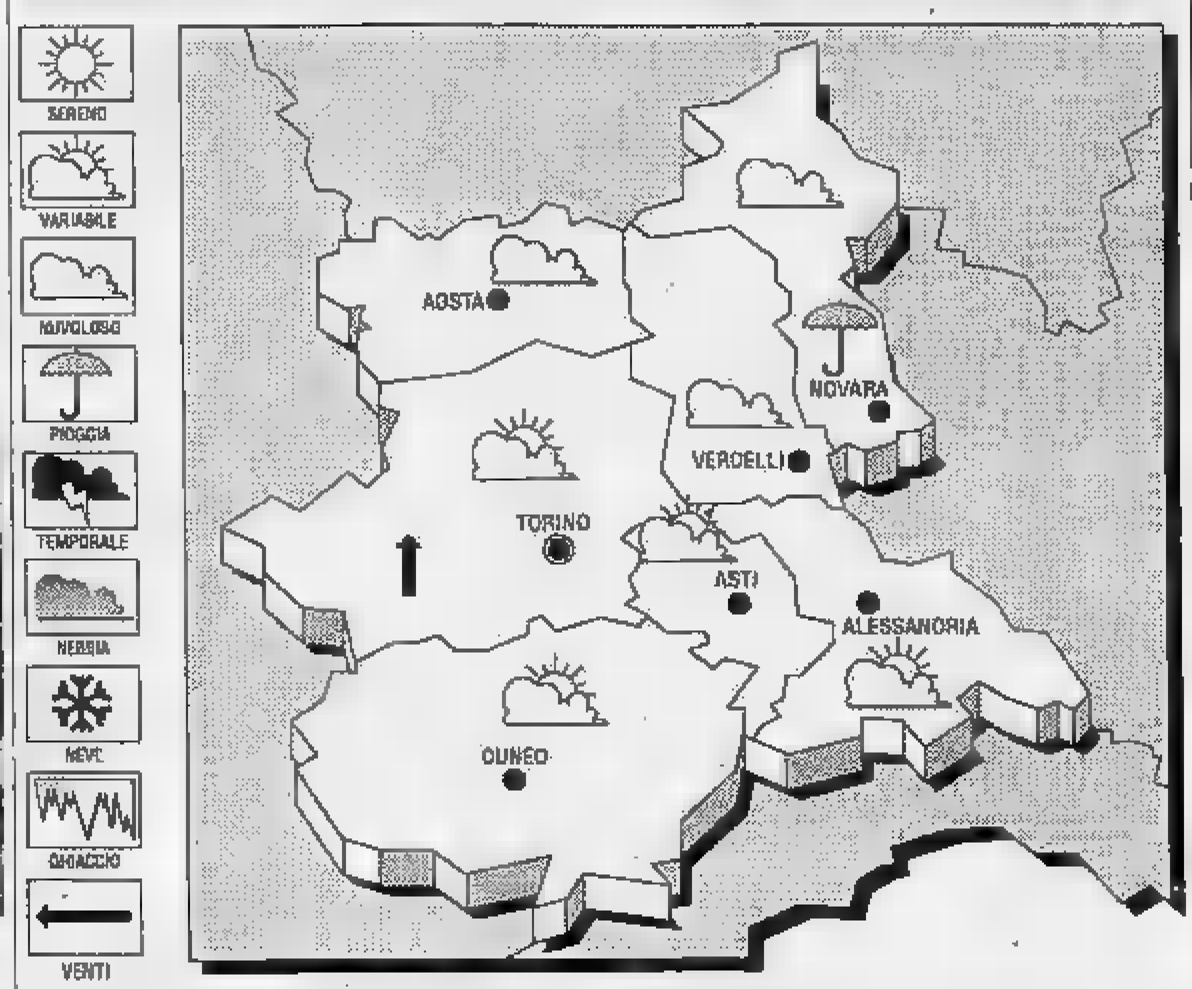
Sulle prime sembrava che i festeggiamenti dovessero farsi in Alessandria, [redacted] alla fine venne scelta Torino. Ma non si rinunciò [redacted] preparativi per rendere onore ai reduci locali.

All'ingresso della strada della Fiera, in piazza Savona, venne eretto un imponente arco trionfale. All'arrivo delle truppe la gente accorse con commossa [redacted] sentita partecipazione, trasformando l'incontro in [redacted] grande festa di piazza. Il municipio di Alessandria volle però che un ricordo perenne venisse elevato sulla piazza Reale e si pensò ad un monumento. Tra alterne vicende, l'idea non si concretizzò. Solo dopo trent'anni, [redacted] 16 agosto 1885, anniversario della battaglia della Cernaia, venne inaugurata la lapide.

Mario Ponti

In Crimea i bersaglieri si batterono al comando del generale Lamarmora

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. A conferma della valutazione fatta giovedì le correnti calde sono in movimento [redacted] Nord Africa e [redacted] penisola iberica verso il bacino settentrionale del Mediterraneo. La cellula di alta pressione, che seppur ridotta staziona ancora sul Centro Europa, convoglia aria fredda dalle regioni orientali che [redacted] contatto [redacted] [redacted] correnti calde africane determina un peggioramento [redacted] condizioni del tempo sulla nostra penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata [redacted] iniziare dalla displuviale alpina italo-francese con isolate schiarite sulle pianure. Foschie notturne lungo i corsi d'acqua e i fondovalle.

VENTI. Moderati meridionali.

LE TEMPERATURE [redacted] IERI [redacted]
Massima: 24; minima: 18; media: 21.

UN ANNO FA
Massima 23; minima 15; media 19.

[redacted] IN [redacted]

Torino 20	Novara 22
Asti 24	Aosta 22
Cuneo 19,5	Vercelli [redacted]

Il Sole sorge [redacted] 7,08 e tramonta [redacted] 19,39. La [redacted] si è levata alle 4,08 e cala alle [redacted].

LETTERE AL [redacted]

Quelle ragazzine [redacted] punite

Ho letto su «La Stampa» la notizia riguardante l'avventura delle tre studentesse di Alessandria che per otto [redacted] hanno tenuto in ansia le famiglie, l'anziano parroco della chiesa del Carmine e numerose altre persone rimanendo nascoste tutto quel tempo nella soffitta del teatrino parrocchiale.

Scrivo [redacted] per esprimere la mia opinione in proposito sia nella speranza che altre persone, madri [redacted] me, si «inseriscano» nella vicenda riferendo il loro pensiero.

Personalmente mi auguro che le famiglie abbiano severamente punito le loro figliole anche, eventualmente, senza ricorrere agli schiaffoni di buona memoria, un tempo considerati salutari e oggi banditi.

Perdonare un comportamento del genere, anche [redacted], in sostanza, le tre amiche non hanno fatto nulla di particolarmente grave, [redacted] sembra dannoso per le stesse ragazzine: queste ultime, oltre tutto, si sentirebbero autorizzate a proseguire su questa strada.

Io ho due figli, certo [redacted] perfetti, anzi, così come [redacted] sono certo perfetta io, ma con loro sono sempre stata severa, anche se giusta, almeno credo. [redacted] non ho mai perdonato ai miei ragazzi alcuna sciocchezza. Non lo farei neppure adesso che sono adulti.

Lettera firmata, Alessandria

Lavori misteriosi lungo la [redacted]

Quasi ogni giorno percorro [redacted] statale 31 del Monferrato da Casale ad Alessandria.

In queste ultime settimane nel tratto di strada all'altezza [redacted] San Salvatore-Castelletto Monferrato è stato aperto un cantiere.

In pratica, si sta rialzando l'intero piano stradale di circa venti centimetri. E' già stato quasi interamente completato un tratto [redacted] alcune centinaia di metri [redacted] penso che i lavori proseguiranno [redacted] Alessandria, visto che ai due lati della statale è già stato ammassato altro terriccio.

Non contesto gli eventuali disagi a [redacted] [redacted] sottoposti gli automobilisti per [redacted] presenza del cantiere, ma vorrei proprio sapere che necessità c'era di rialzare il piano viabile.

Che mi risulti, e lo dico per esperienza personale, perché passo da anni in quella strada, la [redacted] non è sottoposta ad allagamenti. Né vi sono state frane che hanno rovinato la carreggiata.

Poiché i lavori ordinati dall'Anas (non [redacted] per quale importo, [redacted] penso [redacted] sia inferiore a qualche centinaio [redacted] milioni) vengono pagati con i soldi di tutti i cittadini, quindi anche miei, gradirei avere da qualcuno dei responsabili dell'ente una spiegazione [redacted] questo intervento.

Mauro Magnani, Casale

Una «pedalata» con fini benefici

Vorrei segnalare un'iniziativa che [redacted] terrà a Casale il 30 settembre, con finalità benefiche. E' la prima edizione della «pedalata [redacted] amicizia» promossa dal Gruppo giovanile volontariato vincenziano della città. Prenderà il via alle 8 dal Teatro Municipale.

Il Gruppo [redacted] [redacted] nuovo ad una simile iniziativa, che tende a sensibilizzare l'opinione pubblica circa [redacted] grave problema, sempre più frequente ed in aumento, della povertà.

La «pedalata» verterà su [redacted] percorso che si snoderà dalle strade cittadine sino [redacted] vicini paesi di Frassineto [redacted] Ticineto per i ristori [redacted] le soste.

All'arrivo, tra i partecipanti sa[redacted] estratte [redacted] biciclette.

Occorre segnalare il valido contributo che verrà dato da vigili urbani, Croce Rossa [redacted] polizia lungo tutto il percorso.

f. z., Casale

[redacted] CIVILE

ALESSANDRIA

MORTI. Domenico Trevisan, 84 anni; Francesco Visconti, [redacted] 70; [redacted] Fiammenghi, [redacted] 76; Cesare Manvelli, di 63; Ottorino Forin, [redacted] [redacted] Olimpia Beltrame, di [redacted].

IN BREVE

OVADA

Juventus club ricorda Scirea

Per iniziativa del Juventus club di Ovada, viene ricordato [redacted] il campione di calcio Gaetano Scirea: ad un anno dalla scomparsa, una messa di suffragio [redacted] celebrata alle ore 10, nella chiesa dei Padri Scolopi, in p.zza San Domenico.

[redacted]

La battaglia partigiana

Oggi alle 17, [redacted] Varzi, viene celebrato il quarantaseiesimo anniversario della vittoriosa battaglia che portò alla liberazione del capoluogo della Valle Staffora dal presidio nazifascista. Alle 17 [redacted] previsto il raduno degli [redacted] combattenti sul piazzale delle scuole elementari. Alle 17,30 l'arciprete di Varzi don Giuseppe De Tommasi celebra la messa al campo in suffragio dei caduti. Alle 18, dopo il saluto del sindaco [redacted] Giuseppe Tevini, discorso da parte dell'on. Aldo Aniasi, vicepresidente della Camera. Segu[redacted] la consegna delle targhe ai familiari delle vittime civili.

ALESSANDRIA

[redacted] raccolta [redacted] sangue

Raccolta di sangue oggi [redacted] Alessandria, dalle [redacted] alle 12,30, nella sede della Croce Rossa, in Corso Lamarmora 40. Ai donatori, che devono presentarsi a digiuno, vengono rilasciati [redacted] tesserino con il gruppo sanguigno e l'esame completo del sangue.

FUBINE

Conferenza sull'Amazzonia

Domani, alle 21, nella chiesa del Carmine di Fubine, padre Arturo Paoli terrà una conferenza sul Brasile. L'iniziativa è promossa dal gruppo Operazione Amazzonia, di cui fanno parte Lega ambiente, Amnesty international, Rete radiè resh, il Centro di documentazione dell'Istituto storico per la Resistenza e le sezioni di Alessandria e Novi del Wwf, quelle di Ovada e Novi di Italia nostra, il Gruppo Amazzonia.

[redacted] D'ARCHIVIO

Casale, il volto antico di piazza Battisti

L'ultimo tratto di [redacted] Benvenuto Sangiorgio e poi si entra in piazza, che nel tempo assunse diverse denominazioni: piazza d'Armi, poi dell'ospedale quindi dei mercati o dei pesci. L'immagine di fine Ottocento ritrae un angolo di città che è completamente cambiato. Il nome alla strada fu dato in omaggio del primo presidente del senato casalese

NUOVI ARRIVI

AUTUNNO-INVERNO

Comunicazione al Sindaco effettuata

"TUTTI A SCUOLA CON ZAINI *INVICTA*"

dal pāntüflè

BOSCO MARENGO
S.S. 35 bis dei Giovi
Tel. 0131 758.387

PIEVE DEL CAIRO
S.S. 211 della Lomellina
Tel. 0384 87.014

CERCASI COPPIA
[redacted]
[redacted]A - CUOCA
referenziatissima età 30-50 [redacted] senza figli per casa campagna Gavi Lig. (Al) Sistemazione in appartamento custodi Ottima retribuzione. Tel. 0143/642 688 dalle [redacted] [redacted]0 alle 11[redacted].

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 8-19,30; Domenica 8-12

Alessandria: al via il restauro del monumento di piazzetta della Lega

E' l'obelisco dei ritardi

Il Comune spenderà oltre 55 milioni per completare i lavori annunciati già lo scorso anno
Inoltre tra pochi mesi sparirà un'altra bruttura del centro: la gru di piazza Libertà

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tornerà all'antico splendore l'obelisco che sorge al centro della piazzetta della Lega, il «cuore» della città. Con l'obelisco, voluto nell'agosto del 1877 dal Comune, Alessandria «ricorda i suoi figli caduti per la libertà e l'indipendenza della Patria». La base è in granito rosa, la parte superiore in marmo bianco. Poi vi sono fregi liberty, in bronzo.

Quando, lo scorso anno, il Comune decise la ristrutturazione della piazzetta, i fregi vennero staccati, per restaurarli. Ultimati nel dicembre i lavori per il rifacimento della pavimentazione in porfido e il nuovo «arredo urbano», l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio, assicurò che i fregi sarebbero tornati al loro posto in primavera: «Sono a restaurare, ma il freddo non consente di riattaccarli: sarebbe compromessa la tenuta dello speciale stucco».

E' passata la primavera, sta per finire l'estate e non pochi alessandrini hanno cominciato a lamentarsi. «I fregi in bronzo - ha scritto a La Stampa Edoardo Cuttica, interpretando il pensiero di tanti - non sono tornati al loro posto, come quell'obelisco così spoglio non ci sembra neppure più la nostra piazzetta della Lega. Non vorrei che i fregi passassero nel dimenticatoio».

Dal Comune arriva la risposta, ed anche una spiegazione. Un restauro qualsiasi, dice l'ingegner Marco Neri, dell'Ufficio tecnico, non è possibile, è stata cercata una ditta specializzata. «Siamo riusciti a trovarla in genovese - dice Marco Neri -, è di Bologna ed i suoi incaricati hanno fatto un sopralluogo il mese scorso. Il 31 maggio, infine, hanno inviato il preventivo per il restauro completo dell'obelisco, 55 milioni e 600 mila lire».

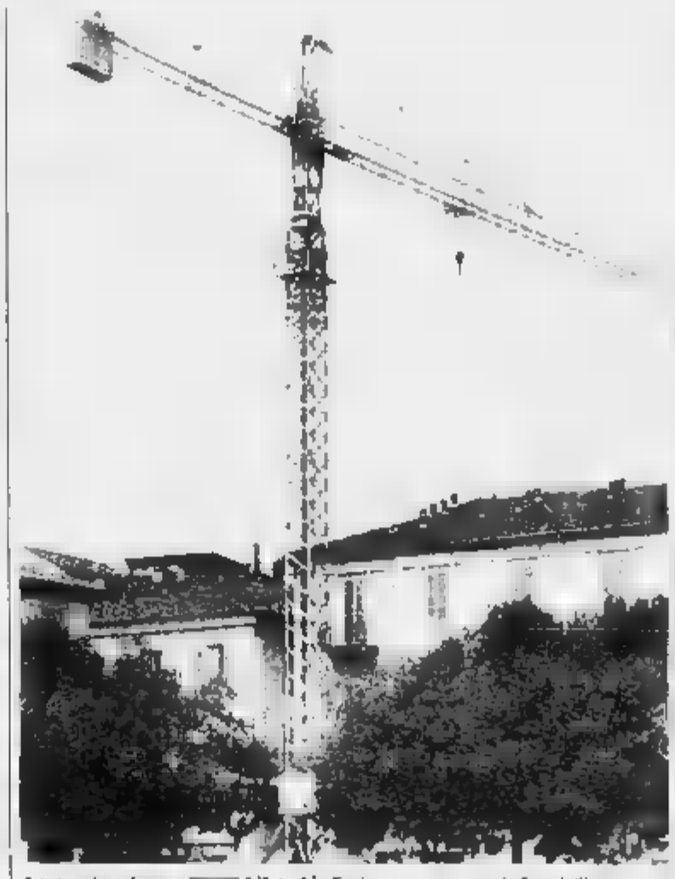
E' stata chiesta l'autorizzazione al ministero per i Beni ambientali, è arrivata a fine giugno. Così è stata avviata la pratica per il finanziamento. «A lavori ultimati, tra qualche mese - dice Neri - il marmo tornerà bianco, il granito rosa e i fregi color bronzo. Tutto diverso da oggi».

E tra qualche mese scomparirà un'altra bruttura dal centro, l'enorme gru in piazza Libertà dinanzi alla sede dell'ex Comprensorio, che viene ristrutturata dall'impresa Capra per conto della Regione (vi aprirà i suoi uffici). L'assessore regionale al Patrimonio Pier Luigi Gallarini ha compiuto una visita-sopralluogo agli immobili regionali ed ha assicurato che entro l'anno sarà ultimata la prima fase dei lavori. Scomparirà la gru. [f. m.]

VIA CAVOUR

I lampioni solo a metà

In via Cavour si sono iniziati, affidati all'impresa Cavallone, i lavori per la nuova illuminazione, nel tratto tra Conte Cannoni e Faà Bruno. E vengono bucati i marciapiedi da poco ristrutturati assieme alla pavimentazione in porfido. Verranno sistemati 21 lampioni (19 lungo la strada, due nella piazzetta all'altezza di via Tripoli) in alluminio anodizzato nero, con due bocce in opaline bianca. Niente lampioni, invece, nel tratto tra via Faà di Bruno e piazza Libertà. «Quando è stata ristrutturata via Cavour - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio - in quell'ultimo tratto non sono stati rifatti i marciapiedi per finire prima i lavori, poiché la gente reclamava la riapertura della strada. Così sono state predisposte speciali canalette per allacciare alla linea elettrica i lampioni, com'è stato fatto per gli altri tratti». Niente nuovi lampioni, quindi. Ma l'assessore assicura che verranno migliorati i punti luce sistemati sui lati degli edifici sui due lati dell'arteria. E anche una maggiore illuminazione.


La gru in piazza Libertà. Sarà entro la fine dell'anno

IN BREVE

ALESSANDRIA
Rapinò lo zio: è catturato

E' stato arrestato ieri pomeriggio a Racconigi l'alessandrino Santo Marco Glanesini, 28 anni, via Martiri della Benedicta 31. Il giovane è ricercato per l'accusa di avere, con due amici, derubato e malmenato lo zio, Adriano Bianco, di 47 anni, e poi di averlo lasciato legato e imbavagliato. Bottino della rapina: 60 mila lire.

CASALE MONFERRATO
Pensionato ferito in scontro

Un pensionato di Casale, Aldo Vincenti, 74 anni, strada per Mora-, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto in via Adam, all'incrocio con via De Cristofori. Era sulla sua «Vespa 50» ed è stato investito dalla «Tipo» di Primo Borgia, 55 anni, di Casale Popolo, Cantone Grassi 133. Vincenti è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del femore sinistro. La prognosi è di 40 giorni.

ALESSANDRIA
Finisce nei guai per tentato furto

Per tentato furto, la polizia ha denunciato Antonio Ponzano, 40 anni, di Alessandria, via Maggioli 72. L'uomo, nei giorni scorsi, era riuscito ad entrare negli uffici dell'istituto tecnico per geometri «Narvi» ed aveva rovistato nei cassetti senza però rubare nulla.

VALENZA
Ladri al mercato coperto

Ladri al mercato coperto comunale di Valenza: ieri e più malviventi, al momento della chiusura delle 12,30 si sono fatti rinchiudere all'interno, per poter agire indisturbati. Hanno forzato i registratori di cassa, impadronendosi degli spiccioli lasciati dai titolari dei diciotto boxi. In tutto hanno rubato circa mezzo milione.

ALESSANDRIA
Denunciati per una bicicletta rubata

La squadra mobile di Alessandria ha denunciato, rispettivamente per furto e ricettazione, Michele Lo Monaco, 24 anni, via Verona 102, e Franco Gorrino, 60, via Giordano Bruno 4, titolare di un negozio per la vendita e riparazioni di biciclette. Il commerciante è stato infatti trovato in possesso di una bicicletta da donna marca «Meazzo» rubata da Monaco ed acquistata per 40 mila lire.

TORTONA
minacciato una vigilessa

Lorenzo Bazzani, 27 anni, di Tortona, via De Gasperi, è stato denunciato per minaccia a pubblico ufficiale. Secondo l'accusa, durante un'animata discussione con una vigilessa l'ha minacciata. Bazzani era intervenuto per una multa elevata ad una parente.

Casale, trovate ai piedi dei ragazzini che le avevano acquistate dai ladri

A caccia delle scarpe rubate

I poliziotti sono riusciti a recuperare l'intera refurtiva, una ventina di paia di calzature sportive
Tre giovani monferrini sono stati denunciati per furto aggravato, due di loro sono minorenni

CASALE. Quasi come il principe della favola di Cenerentola. I poliziotti casalesi hanno recuperato il bottino di un furto messo a segno in un negozio di calzature sportive andando a controllare i piedi di tanti ragazzini. Quegli stessi ragazzini che avevano comprato a prezzo d'occasione la refurtiva.

Bilancio dell'operazione: tutta la refurtiva ritrovata e tre giovani monferrini, due di Casale e uno di Balzola, denunciati per furto aggravato.

I tre avevano rubato una ventina di paia di scarpe sportive e da calcio nel negozio di Pierluca Cornalea, 27 anni, in piazza Martiri della Libertà. Valore del bottino: circa un milione. Poi, senza perdere tempo, ne avevano subito rivenduta una parte a prezzi stracciati: 10-15 mila lire al paio (il prezzo di listino era dalle 60 alle 100 mila lire).

I ladri, identificati dalla polizia, hanno ammesso le loro responsabilità. Sono Davide Bianco, anni, di Casale, via Gonzaga 59, e i due minori P.S., di Casale, e N.P., di Balzola.

I ladruncoli hanno agito l'altra notte: l'idea del «colpo» sembra sia venuta ad uno dei minorenni. Forse durante le consuete passeggiate serali in via Roma aveva notato il deposito esterno del negozio di articoli sportivi, che fa angolo tra piazza Martiri della Libertà e la stessa via Roma. Così ha escogitato un piano. Ma agire da solo era troppo rischioso: meglio coinvolgere anche due paio di amici con cui spartire poi il bottino.

Approfittando delle ombre notturne, i tre hanno scavalcato il cancello che delimita il cortile a fianco del negozio e si sono impossessati di varie scatole di scarpe che erano custodite in un armadio esterno. Hanno nuovamente superato la cancellata riportando la refurtiva in strada.

Non si sa che soluzione hanno trovato i tre ragazzi per trasportare il voluminoso quantitativo di scarpe rubate lungo le strade per non destare i sospetti degli eventuali, rari passanti.

Pierluca Cornalea, scoperto il furto il mattino successivo, si è subito recato in commissariato dove ha sporto denuncia, per la verità senza molte speranze di recuperare la merce.

Gli investigatori dal canto loro hanno avviato le indagini, puntando i loro sospetti su un gruppetto di giovani. E in effetti, in meno di ventiquattr'ore sono riusciti ad identificare i tre ladruncoli.

I poliziotti hanno perquisito le abitazioni degli indiziati e a casa di uno dei due minorenni hanno trovato una parte della refurtiva. Le altre scarpe erano già state vendute da Davide Bianco ad alcuni minorenni casalesi. I poliziotti, con pazienza, li hanno rintracciati. I ragazzi sono stati trovati con ai piedi le scarpe nuove fiammanti, frutto del vantaggiosissimo acquisto.

Anche uno dei tre denunciati non aveva saputo resistere alla tentazione di indossare un paio delle calzature rubate: più che con le mani nel sacco, è stato quindi colto con i piedi nelle scarpe.

Tutto il bottino è stato recuperato e restituito al negoziante. I ragazzi sono stati segnalati alla magistratura (Bianco al Tribunale di Casale, gli altri due al Tribunale dei minori di Torino) ora attendono di essere giudicati per furto aggravato. [s. m.]

A conclusione del concorso nazionale di lirica dialettale

Acqui premia i poeti

La cerimonia stamattina a Palazzo Levi: gli autori declameranno i versi
Nessun vincitore nella sezione ispirata alla tradizione della gastronomia

ACQUI TERME. La manifestazione per l'assegnazione dei premi ai vincitori del terzo Concorso nazionale di poesia dialettale, organizzato dalla confraternita «Cavalieri D'Acquosana» in collaborazione con l'Enoteca regionale di Palazzo Robellini ed il patrocinio Comune, della Provincia e della Regione, ha avuto ieri sera un gustoso «anticipo» all'Hotel Nuove Terme, con la serata dal titolo «Le parole, la poesia, la musica».

Stamani alle 10 a Palazzo Levi è in programma la cerimonia per la consegna dei premi. La commissione giudicatrice, composta da Celestina Costa, Cino Chiodo, Luciano Brescia-, Luigi Rottino, Adriano Icardi e Luigi Vigorelli, ha dovuto scegliere fra le 152 opere inviate da 62 poeti piemontesi.

Il primo premio «Enoteca regionale e Cavalieri di San Guido d'Acquosana», nella sezione «A» riguardante le poesie a carattere enogastronomico che dovrebbero trattare in risalto vini e cibi della tradizione popolare piemontese, non è stato assegnato.

Al secondo posto a pari merito si sono classificati Rita Buratti Ghislori di Sale con la poesia «Er vé e l'ôm» e Giancarlo Prato (Alessandria) con «Emusion». Terzo classificato Ferrante Bottero di Castello d'Annone con «El cirosi d'Assonsion», il quarto Paolo Testa di Casale con «Brulè», al quinto Maria Goslino di Visone con «La festa del busle 'd Vison».

Per la sezione «B», riservata alle poesie a tema libero, il premio speciale «Mario Merlo» è andato a Rosa Marello (Revigliasco) con «I vegg dei me pais» ed il premio «Nino Costa» a «L'ultim batesim an colin-a», poesia di Giuseppe Brandone (Cossano Belbo).

Il vincitore del premio «Enoteca regionale e Cavalieri D'Acquosana» è Mauro Cunoparo (Novara) con «Di scundu», al secondo posto si è classificato Mauro Crosetti (Asti) con «Amis», al terzo Felicita Spalice (Novara) con Solensi, quarto Beppe Ivaldi (Montechiaro) con «L'Americo dre la curt» ed al quinto il casalese Teresio Malpassuto con «Dausin a ti».

Questa mattina tutti i vincitori declameranno alcuni versi delle loro poesie, che verranno poi raccolte in un volume molto interessante per tutti coloro che considerano il dialetto quale fonte primaria della cultura popolare caratterizzante la propria terra d'origine.

Secondo il presidente dell'Enoteca regionale Luciano Brescia-no, «l'indovinata formula delle sezioni di partecipazione al concorso, una delle quali dedicata alle poesie a carattere enogastronomico, apre vasti campi di ricerca in difesa dei dialetti piemontesi e nella continua difesa delle nostre radici e del lavoro della nostra viticoltura». [c. r.]

PREDOSA

Oggi la corsa all'oro

PREDOSA. Appuntamento per i «cercatori d'oro», con un programma di manifestazioni organizzate dalla loro Federazione Italiana, che ha sede a Predosa presso il Museo dell'Oro. Oggi l'intera giornata sarà dedicata a questo hobby, libera a tutti, con la possibilità di visitare le antiche miniere della Lavagnina e di cimentarsi anche nella «pesca dell'oro» attraverso il lavaggio delle sabbie. L'iniziativa ha anche lo scopo di festeggiare i cercatori che in agosto hanno preso parte al Campionato Mondiale in Canada.

Il campione del mondo in carica, Rinaldo Molaschi di Vigevano, ha riconquistato il titolo professionisti. Altri onorevoli piazzamenti: Pablo Schwarz di Ginevra (Torino) al 7° posto, il figlio di Molaschi, Davide, al 13°. Andrea Formenti di Milano ha avuto la piazza d'onore fra i principianti. Sua madre, Giovanna Focale, si è piazzata al 4° posto tra le donne. Nella gara a squadre il gruppo italiano, composto dalla famiglia Formenti, si è classificato ottavo, mentre la squadra federale si è imposta nella gara di corsa con la carriola. Sarà premiata anche l'alessandrina Elena Moretto, terza alla competizione internazionale di Avigliana.

La premiazione è alle 17 al Lido di Predosa. Ma la giornata prenderà il via alle 9 con il ritrovo ai Laghi della Lavagnina. Si potrà osservare l'atto raro data la siccità il lago artificiale quasi asciutto, con i ruderi degli stabilimenti per l'estrazione dell'oro. Alle 15 appuntamento al Museo di Predosa e, alle 16, al «Lido» per la «Grande co alla pepita del Klondike». [r. bo]

A Casale si è costituito un curioso gruppo di «vigilantes» ecologici

I negozianti anti-rifiuti

Gli esercenti di via Benvenuto Sangiorgio interverranno contro chi sporca la strada
Per sostenere la proposta è stato anche lanciato un concorso di poesia e di pittura

CASALE MONFERRATO. I commercianti di [illegible] quartiere diventano «vigilantes ecologici» volontari: si impegnano a richiamare i cittadini maleducati o sbadati che gettano la carta per terra o tengono troppo a lungo il motore dell'auto acceso [illegible] comunque compiono atti che deturpano la città.

L'iniziativa parte da via Benvenuto Sangiorgio, ma ci sono le premesse per coinvolgere anche moltre altre vie del quartiere [illegible] Borgo Alu: piazza Cesare Battisti, [illegible] Pinelli, via Oddone fino [illegible] piazza Statuto, viale Bistolfi fino alla stazione ferroviaria, [illegible] Facino Cane, via Solferino. Non [illegible] escluso che l'esempio possa essere addirittura imitato in altre zone cittadine.

L'idea [illegible] venute a Luigino Raiteri: mezza età, sorriso gioviale, una parola ottimista in qualsiasi circostanza, un giudizio severo contro le ingiustizie. Con il fratello vende telerie e tessuti d'arredamento all'imbocco di via Benvenuto Sangiorgio. L'altra sera ha illustrato la sua proposta che [illegible] accolta dai colleghi.

Spiega Raiteri: «Lanciamo fin da ora questa iniziativa come promozione in previsione del Natale 1990, [illegible] naturalmente continueremeo [illegible] mantenere il nostro impegno anche in futuro: non avrebbe senso lottare per l'ambiente soltanto per qualche settimana all'anno!».

Aggiunge: «Ci autonominiamo [illegible] "vigili" della zona nei confronti di chi butta [illegible] carta o altro per [illegible], lascia [illegible] lungo i motori delle auto o dei ciclomotori accesi, permette [illegible] cani di sporcare la strada».

In questi [illegible] i negozianti, «con semplicità e buona educazione, senza mai ricorrere a comportamenti intemperanti», richiameranno i trasgressori indicando i cestini che sono stati sistemati lungo la via, li inviteranno a spegnere i motori [illegible] così via.

Prosegue Luigino Raiteri: «In questi anni ci siamo impegnati a migliorare l'aspetto della via, collocando vasi di piante verdi ai due lati della strada e lasciando appositi spazi per la sosta delle biciclette, abbiamo sistemato vari cestini portarifiuti e allietato [illegible] passaggio dei cittadini con l'installazione di una [illegible] stereofonica che trasmette brani musicali in sottofondo. Ci siamo accorti, però, che aver fatto tutto questo non basta se poi [illegible] ci si adopera perché l'iniziativa venga rispettata e apprezzata».

Ma i commercianti diventano anche vigili di se stessi. Infatti, oltre [illegible] controllare i passanti, si impegnano a promuo[illegible] la raccolta differenziata dei rifiuti.

«Dando noi [illegible] il buon esempio e coinvolgendo la [illegible]stra clientela - auspica Raiteri - siamo convinti di contribuire a divulgare una mentalità rispettosa nei confronti dell'ambien[illegible] in cui viviamo».

Per dare maggior concretezza all'iniziativa i commercinati [illegible] via Benvenuto Sangiorgio e di altre strade circostanti hanno deciso [illegible] promuovere anche un [illegible] natalizio per il quale è stato scelto un titolo molto poetico, «Petali oltre le nuvole», ovvero «Un cuore ecologico per il domani». Il concorso [illegible] aperto a tutti: scolari e studenti, operai [illegible] impiegati, vecchi e donne, poveri [illegible] ricchi, «tutti coloro, insomma, che intendono farsi "missionari" [illegible] una sensibilità ecologica a vantaggio della comunità intera». Si può partecipare scrivendo una poesia oppure realizzando un quadro.

Le opere, che dovranno essere consegnate entro l'8 dicembre [illegible] Raiteri, [illegible] via Benvenuto Sangiorgio [illegible], saranno esposte nei [illegible] negozi del quartiere. La premiazione si terrà l'ultima domenica di Avvento al Bar Sabrina. Sulle vetrine dei negozi che aderiscono all'iniziativa del concorso [illegible] dei «vigilantes» [illegible]logici verrà al più presto affissa una vetrofania, che rappresen[illegible] l'impegno assunto da cia[illegible] commerciante [illegible] nei confronti dei problemi dell'ambiente. [illegible] concorso si conclude a Natale - conclude Raiteri - [illegible] la vetrofania resterà per testimoniare che continueremo ad essere vigili».

Silvana Mossano

Gremiasco: feriti due giovani genovesi finiti in un burrone profondo 300 metri

Con l'auto precipitano in un baratro

Sbalzati fuori dall'abitacolo, sono riusciti a salvarsi

GREMIASCO. Sfiorata la tragedia, ieri sera: l'automobile di due giovani di Genova, in Val Curone per il weekend, è finita in un burrone profondo trecento metri. Gli occupanti [illegible] sono salvati solo perché sono stati sbalzati dall'abitacolo, durante il pauroso volo. Entrambi sono rimasti feriti, ma se la caveranno.

L'incidente è avvenuto ieri verso le 17,30 lungo la stretta e tortuosa strada che unisce Pradella a Gremiasco, in Val Curone. Marco Giancotti e Fabrizio Chiodi, entrambi di vent'anni e abitanti a Genova, erano a bordo di una Fiat «Uno», di proprietà del Giancotti che forse era alla guida dell'auto. Poco prima avevano accompagnato [illegible] casa, a Musigliano due loro amiche, con le quali avevano trascorso [illegible] pomeriggio. Stavano tornando a Pradella (dove soggiornanol, quando, nell'affrontare una curva, l'auto è improvvisamonte uscita di strada.

Sulle cause dell'incidente è ancora aperta un'inchiesta l'hanno avviata i carabinieri di San Sebastiano Curone): [illegible] si esclude che la vettura viaggiasse ad elevata velocità. Forse [illegible] guidatore ne ha perso il controllo perché [illegible] troppo pratico della strada.

In quel tratto, la carreggiata è fiancheggiata da un profondo burrone. La parete è ricoperta di alberi [illegible] vegetazione. Fortunatamente per i due occupanti, prima [illegible] finire sul fondo, a trecento metri dal luogo dell'incidente, la «Uno» ha urtato l'alta parete ed i genovesi sono stati sbalzati all'esterno.

I giovani [illegible] sono fermati ad alcune decine di metri l'uno dall'altro, mentre la vettura ha proseguito il lungo volo verso [illegible] basso.

L'allarme è stato dato da alcuni cacciatori che [illegible] portato i loro cani nella [illegible] in previsione dell'apertura della saccia. Da lontano, hanno visto l'auto volare, ed hanno pensato che qualcuno gettasse nel burrone un elettrodomestico. Incuriositi si sono avvicinati [illegible] hanno scorto sul fondo del baratro la vettura, [illegible] cui usciva del fumo.

La «Uno» nella fase finale del volo ha urtato gli alberi, lasciando una lunga scia tra le sterpaglie. I cacciatori hanno anche sentito dei lamenti provenire dal basso ed hanno quindi scoperto la presenza dei due feriti.

Sul posto [illegible] giunti i vigili del fuoco di Tortona e due ambulanze della Croce Rossa, i carabinieri [illegible] San Sebastiano Curone. E' stato subito evidente [illegible] soccorritori che [illegible] era possibile raggiungere i feriti con le barelle. Allora è stato chiesto l'intervento dell'Elisoc[illegible].

Da Savigliano [illegible] decollato un elicottero con a bordo un medico e infermieri. [illegible] velivolo ha calato [illegible] barella ed è stato possibile recuperare uno alla volta i due genovesi. Erano circa le 19,15. Il medico dell'Elisoccorso ha prestato le prime cure ai feriti, che poi sono stati caricati a bordo delle ambulanze e trasferiti all'ospedale di Tortona. Qui è s[illegible] ricoverato Fabrizio Chiodi, che ha frattura alla gamba e un taglio in fronte. Marco Giancotti invece, le cui condizioni apparivano più per lesioni alla colonna vertebrale, è stato trasportato in elicottero in un ospedale di Torino.

Enrico Regazzi

IN BREVE

[illegible]
[illegible] Muore in casa della madre: un mistero

Misteriosa morta della genovese Gabriella Andreani, [illegible] anni, trovata in fin di vita nella [illegible] della madre, Rosetta Olga Pronzato, a Strevi in via Balduzzi 53. Solo l'autopsia stabilirà se la giovane donna, impiegata [illegible] Comune [illegible] Genova, è [illegible] in seguito a un malore o per intossicazione, a causa del cattivo funzionamento dello scaldabagno, [illegible] sequestrato dai carabinieri.

VIGEVANO
[illegible] Casalese arrestato per furti

Il casalese Fabrizio Cebrario, 21 anni, corso Verdi 45, è stato arrestato dai carabinieri di Vigevano per un paio di furti. Il giovane, già più volte denunciato a Casale per furti e scippi, è stato bloccato da un vigevanese mentre stava per rubarpli la moto di grossa cilindrata. I carabinieri lo hanno identificato anche come responsabile di uno scippo avvenuto poco prima nella zona.

NOVI [illegible]
[illegible] Ruba una moto, denunciato

Il novese Claudio Cabiddu, 28 anni, è stato denunciato per furto aggravato della moto «Yamaha 125» di Demetrio Bonanno, 17 anni, di Genova. Claudio Cabiddu dovrà rispondere anche dell'accusa di guida senza patente.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] Generale fischiato al giuramento

Il comandante la Regione militare Nord Ovest, generale Corrado Raggi è stato sonoramente fischiato dal pubblico, ieri allo stadio «Natal Palli» durante il giuramento solenne delle reclute dell'11 battaglione Casale. L'alto ufficiale ha detto ai soldati: «Quando siete arrivati eravate reclute imbranate...». A questo punto si sono levati fischi dagli spalti. Raggi, dopo un attimo di perplessità ha commentato: «Non capisco il significato di questi fischi. Se sono all'americana allora [illegible] accetto, perché [illegible] intento concludere [illegible] un elogio: da reclute imbranate vi siete rapidamente trasfor[illegible] in soldati. Dovete [illegible] fieri e [illegible] voi i vostri parenti».

CASALE MONFERRATO
[illegible] Ricorsi [illegible] il fallimento Eternit

Gli ex lavoratori dell'Eternit e i familiari di quelli deceduti presenteranno ricorso per insinuarsi nel fallimento. L'iniziativa è partita l'altro giorno al termine dell'assemblea promossa dalla Cgil. In meno di un'ora sono stati compilati oltre un centinaio di ricorsi. L'urgenza è determinata dal fatto che dal Tribunale di Genova era trapelata l'intenzione [illegible] chiudere entro settembre i fallimenti Eternit e Holding Eternit, liquidando ancora alcune banche. I ricorsi dei lavoratori bloccano la chiusura del fall'mento.

ALESSANDRIA
[illegible] Una lapide per quattro partigiani

Oggi alle 10, nella scuola «Manzoni» di Alessandria, viene scoperta [illegible] lapide dedicata ai quattro partigiani della brigata Garibaldi qui fucilati l'11 settembre 1944.

LOBBI
[illegible] E' arrivato il [illegible] parroco

Don Giovanni Mariuzzo, 48 anni, è [illegible] nuovo parroco di Lobbi. Ha fatto [illegible] suo ingresso in parrocchia ieri [illegible]. Subentra a don Angelo Campora, stroncato [illegible] un malore due [illegible] fa.

[illegible]
[illegible] Eletta [illegible] di [illegible] oggi»

La [illegible] Barbara Ghiardo, 17 anni, studentessa, è stata eletta alla finale del [illegible] nazionale «Modella [illegible], che [illegible] terrà in ottobre a Roma. La giovane ha vinto la selezione ligure a Finale.

FELIZZANO
[illegible] Il battesimo dei quattro gemellini

Nella parrocchia di San Michele vengono battezzati oggi pomeriggio Felicita, Carlotta, Marika e Matteo i quattro gemellini di Simonetta e Massimo Alciati nati [illegible] 15 maggio.

TEATRO COMUNALE DI ALESSANDRIA

LABORATORIO LIRICO 1990

MARTEDI' 18 E MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE, ORE 21,30

MARCHES II
per arpa solista, dodici strumenti e tre percussionisti

Musica di **FRANCO DONATONI**
Prima esecuzione assoluta

VINCENT
Sette parole sulla vita e la morte di Vincent Van Gogh

Musica di **MICHELE REVERDY**
Libretto di **M. S. GILLE**

Prima rappresentazione assoluta

Direttore: **WILL HUMBURG**
Regia: **FLAVIO AMBROSINI**

Una produzione Azienda Teatrale Alessandrina

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Comunale, tutti i giorni dalle ore 17.30 alle ore 20,30.

SORDITA'?

Che cosa fare per migliorare il proprio [illegible]

Se [illegible] le [illegible] e non afferri tutte [illegible] parole... [illegible] anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi

Timpani bionici

Progettati [illegible] il cervello elettronico in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando [illegible] la funzione propria del tuo udito che le correzioni necessarie per darti un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo [illegible] tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.

Con i nuovissimi ed [illegible]caci **timpani bionici,** ora disponibili anche [illegible] Genova al Centro Acustico Mage, puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti [illegible] suoni indesiderati, anche in mezzo [illegible] rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.

Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage [illegible] Genova (010) 29.65.27, Imperia (0183) 22.292, Savona (019) 821.904, La Spezia (0187) 29.673, Alessandria (0131) 42.271.

Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli [illegible] tuo caso [illegible] avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire [illegible] [illegible] sorridere.

EUROEDIL
L'intimo firmato per la casa.

[illegible] «Marazzi»
[illegible]

Pavimenti e rivestimenti firmati
Krizia • Ungaro • Missoni
Cotto Montecchi
[illegible] Ccesare
Ideal Standard
[illegible] Albatros
ARREDO BAGNO
«BERLONI» e «LINEA TRE»
PAVIMENTI IN LEGNO «Bazzoli»
[illegible] INTERNE
CAMINETTI [illegible]

- CONSULENZA SPECIALIZZATA
- PREVENTIVI GRATUITI
- PERSONALE QUALIFICATO PER LA POSA

EUROEDIL
MIRABELLO MONFERRATO
S.S. CASALE - ALESSANDRIA
TEL. 0142 • 63124 / 63656-7

ESPOSIZIONE APERTA ANCHE LA DOMENICA

Domani l'atteso concerto del complesso che ha vinto l'ultimo Festival di Sanremo

Allo stadio una serata con i «Pooh»

Insieme da venticinque anni propongono musica melodica ed orecchiabile. Sono già stati altre volte ospiti della città, riscuotendo sempre molto successo. Le prevendite dei biglietti in tutta la provincia

Gli «orsacchiotti» più famosi d'Italia. I «Pooh» domani sera suoneranno ad Alessandria, allo stadio Moccagatta

ALESSANDRIA. I «Pooh». Di loro si può dire (ed è stato detto) di tutto, nel bene come nel male, ma per tantissimi rimangono gli alfieri della musica leggera italiana melodica e commovente, quella che si canticchia volentieri, che parla di gente comune e di buoni sentimenti, descrivendo sensazioni che tutti riconoscono come proprie. Così non c'è da stupirsi se tra i tanti concerti di questa fine d'estate il loro, in programma domani sera alle 21, allo stadio Moccagatta, nell'ambito della festa provinciale dell'Avanti, è il più atteso.

Intanto sono i vincitori dell'ultimo festival di Sanremo, per mesi in testa alla «hit parade», e questo vuole ancora dire qualcosa, e poi insieme, sembra incredibile, da ben 25 anni. Tra i loro fans ci sono ormai intere generazioni, padri e figli, e forse mamme e figlie, da «Piccola Ketty» e «Uomini soli». Un pubblico entusiasta e fedele, che i «Pooh» ricambiano proponendo, da sempre, melodie e testi che cambiano solo per la sempre maggiore accuratezza tecnica ed esecutiva; ma conservano intatti le sonorità e i contenuti cari e chi ama.

Ad Alessandria gli «orsacchiotti» sono già stati più volte, dagli esordi, un «Festivalbar» degli Anni 60, fino a epoche più recenti, e sono sempre stati accolti un calore insolito per il freddo pubblico «mandrogno», che una volta li ha persino attesi pazientemente fin quasi a mezzanotte.

E ora che gli anni sono passati e sul palco sono comparsi raggi laser ed elaborati effetti di luce, mentre la strumentazione si è arricchita di novità «rubate» negli studi di incisione anglosassoni e statunitensi, l'emozione nell'assistere a un loro concerto è la stessa. Sono cori da intonare tutti insieme con «Pensiero», sono piccole strette al cuore per la triste sorte di «Pierre», lacrime e partecipazione per «Tanta voglia di lei», è consapevolezza che anche se i tempi cambiano i «Pooh» sono lì, a suonare per tutti quelli che credono in loro.

I biglietti per assistere al concerto di domani sera costano mila lire. Prevendite (sono duemila lire in più) Alessandria, Acqui, Casale, Novi, Tortona, Valenza e Voghera. Per informazioni Elle Agency (tel. 0131/441579)

Carla Reschia

ROCK E BIRRA

ALESSANDRIA. Si conclude oggi nel capannone Apa via Rossini, in Orti, la «Rocktoberfest», quattro giorni di musica e birra proposti da Radio West il patrocinio di Comune e Provincia.

La manifestazione anche quest'anno è stata un e ha richiamato ogni sera molto pubblico, soprattutto giovanissimi. E questo malgrado l'acustica non certo perfetta e i locali, non esattamente ideali per un concerto rock, a riprova che entusiasmo e voglia di musica a sopravvivere anche in una città che concede loro ben pochi spazi.

Dopo il rock-blues, la musica giovane italiana nella versione strampalata e irridente di «Elio e le storie tese» e nell'interpretazione più «seria» del cantautore Ligabue, stasera è tempo della ormai tradizionale jam conclusiva in ricordo di Massimo Cannarella, uno dei fondatori di Radio West, scomparso quattro anni fa. La serata è a offerta e il ricavato sarà devoluto alla Lega tumori. Si comincia alle 21 con una sfilata di gruppi e interpreti alessandrini e si saranno gli «After the fox», Paolo Bonfanti, gli «Arcansiel». Ospiti della serata i «Dorian Gray» di Cagliari.

[c. re.]

Si chiama CROUTIN l'ultimo nato della Casa Vinicola Scrimaglio di Nizza Monferrato. È un vino rosso austero e vigoroso, di grande razza, ricavato da uve prodotte in vigneti particolarmente vocati, impiantati da oltre cinquanta anni nei paesi di Vinchio d'Asti e Vaglio Serra, ed è affinato in piccole botti di legno pregiato.

Vini Classici del Piemonte

SCRIMAGLIO

FRANCO & MARIO SCRIMAGLIO

CROUTIN - Riserva Personale di Mario Scrimaglio
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA D'ASTI
MONFERRATO VIVACE
GRIGNOLINO D'ASTI
DOLCETTO D'ALBA
FREISA D'ASTI VIVACE
CORTESE MONFERRATO
MOSCATO D'ASTI
CHARDONNAY
GAVI

SEDE E STABILIMENTO - NIZZA MONFERRATO

DOVE ANDIAMO

il sipario Musica a Crea

chiude la rassegna concertistica «Musica e Crea» promossa dalla Fondazione Teatro Nuovo di Torino. Alle 18, nella tenuta agrituristica «La Tenaglia», a due passi dal Santuario di Crea, suona il duo composto da Mariaena Kessick, flauto, e Roberto Massini, pianoforte. Suonano musiche di Mozart, Reinecke, Russel, Kessick e Poulenc. Ingresso mila lire.

Voce, e arpa a Viguzzolo

Questa sera a Viguzzolo, alle 21 alla Pieve, concerto per voce, tromba e arpa Bianca Sconfienza, mezzosoprano, Barbara Pirazzi Maffiola, tromba, e Camillo Vespoli, arpa. In programma musiche di Gervaise, Gastoldi, Carr Cround, Caccini, Alessandro Scarlatti, Elos, Tournier, Possio e Gershwin. Ingresso gratuito.

In chiesa a Garbagna un concerto vocale

Nell'ambito della manifestazione «Musica nelle valli», oggi a Garbagna, alle 17, nella chiesa parrocchiale, viene proposto concerto del coro polifonico «Haendel». Il complesso vocale è diretto dal maestro Luciano Turato ed è nato nel 1976 per iniziativa un gruppo di giovani desiderosi di presentare un repertorio sia di musica sacra sia profana. All'organo suonerà il maestro Gabriele Nanassi. Il coro presenterà musiche di Arcadelt, Mozart, Vivaldi, Palestrina, Perosi, Schütz e Guerrero. Ingresso gratuito.

Morano e gli scrittori monferrine

Una nuova sede a Morano per la Famija muraneisa. E' l'antica «Casa degli archi» e viene inaugurata oggi, alle 17. Nell'occasione viene presentata una rassegna di pubblicazioni intitolata «Raccontano il Monferrato». E' anche l'occasione per un incontro con i numerosi autori che hanno scritto opere sulla storia e le tradizioni monferrine. Alle 20,30, nella chiesa romanica di San Pietro Martire, tiene poi un concerto il gruppo casalese «Cantiamo la vita», animato da Francesco Gabiati. L'ingresso è ad offerta: il ricavato sarà destinato al restauro dell'antica chiesa.

Uva, torte e premi a Monleale

Diversi appuntamenti oggi nell'ambito della «Sagra dell'uva» di Monleale. Alle 14,30 si apre il mercato della frutta, quindi vengono premiati i migliori carri addobbati e la miglior frutta, con un particolare riconoscimento per il miglior grappolo di uva barbera. E' inoltre in programma gara di mountain bike attraverso i vigneti di Monleale. Musica, canti e balli della tradizione alessandrina vengono invece proposti dal gruppo folcloristico «Tre Martelli». Infine, l'atteso concorso della torta casalinga. Alla sera danze con l'orchestra di Bruno D'Andrea.

Nuovi alberi a San Salvatore

Giornata dedicata all'ambiente oggi a San Salvatore Monferrato. Alle 9, sulla piazza del parco giochi della Torre storica, vengono messi a dimora numerosi alberi. Alle 9,30 parte la cicloturistica «An gir per al frasioni». E' una passeggiata in bicicletta di 16 chilometri.

Palio degli asini stasera a Grava

Il 9° «Palio degli asini» conclude oggi la «14ª sagra del salamino» a Grava. La gara si svolge alle 18,30 ed è preceduta dai giochi per l'assegnazione dell'asino (ore 16). In mattinata (alle ore 10) è prevista anche una partita calcio giovanile.

SPETTACOLI

BOSCO MARENGO
Stasera la miss del turismo

Stasera alle 22, alla discoteca «Master» finale di «Un volto per il turismo», concorso di bellezza abbinato a moda, turismo e gastronomia condotto da Paolo Paoli. A conclusione delle 18 tappe in varie località della provincia si eleggerà la regina fra una trentina di finaliste.

LE SAGRE IN PROVINCIA
Tra danza e gastronomia

Con una serata di ballo liscio «Nico e i suoi fratelli», si conclude oggi «Festa dell'Avantis di Valenza. Si conclude oggi anche la festa patronale di Pecetto. A Mandrogne stasera, alle 21,30, al centro sportivo comunale danze con l'orchestra spettacolo «Lino 44» e balletto brasiliano con i «Rio Santos do Brasil». Domani alla Sona, alle 21,30, liscio/disco con il dj Dino.

Alle 17 a Cassano Spinola, tombola in piazza. Alla sera al Palatennis danze l'orchestra di Gabriele Zilioli. Domani tradizionale fiera conclusiva con caccia al tesoro, torneo di bocce e alle 21 lo spettacolo folcloristico del gruppo «Città di Alessandria». A Bavantorino, frazione di Surdigliano, è in programma oggi la tradizionale processione cui seguiranno un concerto della banda musicale «Cetra d'oro» e l'assaggio dei dolci locali. Festa patronale anche a Serravalle Scrivia con la caratteristica processione dell'Addolorata. In frazione Morsingo di Mobello oggi alle 14 manifestazione ippica a iscrizione libera, con prove di ginkana e di velocità. Alle 21 liscio Dante Braghini ed elezione di «Miss Morsingo». Domani sera ballo liscio A Castellazzo Bormida oggi si terrà un mercatino di prodotti biologici.

FESTE DI
Vino, funghi e tartufi

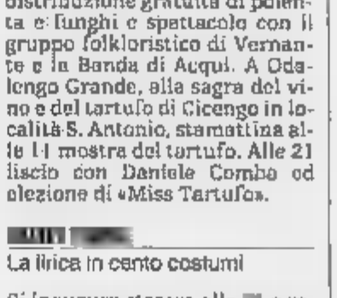
concludo a Gavi il «21° Festival del Gavi». Alle 15 piano-bar e sfilata dei carri allegorici dedicati alla vendemmia. Alle 20 serata gastronomica e danze con «Tony e i giovani del liscio». La sagra mercato del fungo Ponzone propone, alle 20, nella sala della Pro loco, una cena a base di funghi. Alle 16 distribuzione gratuita di polenta e funghi e spettacolo con il gruppo folkloristico di Vernante e la Banda di Acqui. A Odalengo Grande, alla sagra del vino e del tartufo di Cicengo in località S. Antonio, stamattina alle 11 mostra del tartufo. Alle 21 liscio con Daniele Combo ed elezione di «Miss Tartufo».

LIRICA
La lirica in cento costumi

Si inaugura stasera alle e resterà aperta fino a mercoledì 26 (orario 16-19; 21-23), nella Sala Ninfea del Centro congressi delle Terme la mostra «Voci e volti della lirica al femminile (1940-1990)» organizzata dal Lions club di Voghera. Sono foto storiche dell'archivio del Museo teatrale della Scala Milano e costumi originali indossati in occasione degli spettacoli scaligeri e disegnati da noti costumisti internazionali. Il ricavato della mostra sarà interamente devoluto all'Oftal.

BASSIGNANA
Una gara di mountain bike

In frazione Fiondi oggi 1° Trofeo Mountain bike e festa dell'uva aleatico organizzata dal gruppo «Amici di Fiondi». Il programma: alle 8,30 ritrovo sul piazzale della chiesa, alle 9,30 partenza su un percorso di 12 o 21 chilometri (per i tesserati Udacel. Per tutta la giornata degustazione uva, vino, salumi e altri prodotti locali. Al pomeriggio danze con «I Derby» con i cantanti Angelo Paltrè e Giorgio Cellerino.



Fotografi sotto i portici

Nell'ambito della prima edizione della rassegna culturale dei circoli rivanazzanesi, si svolge sotto i portici del Comune, a Rivanazzano, la 14ª edizione della mostra di fotografia allestita dai soci del circolo fotoamatori. E' aperta dalle 10 alle 19,30, orario continuato. Contemporaneamente sarà allestito uno spazio per l'osservazione del Sole con il telescopio in dotazione all'associazione astrofili Tethys.

LA BUONA CUCINA

LA
Faraona e «rabaton»

Per entrare nella città di Alessandria provenendo da Torino, occorre attraversare l'ampia piazza Tanaro, con case popolari bruttarelle, distributori di benzina e semafori. Eppure, proprio qui, all'inizio del secolo, c'era il cuore della gastronomia alessandrina; Osvaldo Procchio, il compianto gestore del Grappolo, raccontava che esistevano attorno a questa piazza ben 23 ristoranti, locande e trattorie con stallaggio.

Solo alcuni sono sopravvissuti e fra questi la «Fermata» che rinnova il nome dell'antica fermata del tram. Il ristorante ha aperto, con nuova gestione, nel 1987 e la cucina troviamo un ventottenne pieno di entusiasmi: Riccardo Alachini. Questo giovane cuoco ha frequentato la scuola alberghiera di Varallo Sesia, e dopo un paio di esperienze in Sardegna e in Val d'Aosta, la grande occasione il famoso «San Domenico» di Imola, uno dei templi della cucina italiana, dove lavorando progetto il suo futuro.

Il ristorante è piuttosto signorile, ha tavoli rotondi ben distanziati e posti comodi (solo 35). Una credenza in noce e i travi di legno al soffitto danno un tono appena rustico, in compenso il bel tovagliato di Fiandra grigio perla e i candelabri lo rendono forse un po' freddo ma elegante. La linea gastronomica si basa su un impianto regionale e locale, con i tradizionali agnolotti di stufato e i tipici «rabaton» di orbe e ricotta. Non dimentica la cucina classica italiana con i tagliolini ai funghi, gli umidi e gli stracotti, ma sempre un tocco originale come la faraona all'uva e il coniglio al vino rosso.

Dove più si nota l'influenza del S. Domenico è negli antipasti, qui i piatti tradizionali piemontese sono rivisitati e presentati secondo i canoni della «nuova cucina» (accostamento di colore e dosi limitate). Il è comunque sempre all'italiana e cioè impiattato.

La valutazione di Veronelli risulta contrita, nella sua guida attribuisce oltre ad un cappello (cucina molto buona), la bandierina (attenzione ai valori originali) e la farfalla (cucina creativa). Purtroppo non esiste una lista delle vivande scritta e aggiornata. In compenso esiste una carta dei vini bellissima ed aggiornata. Oltre 100 voci che spaziano dai migliori piemontesi (Gaia, Braida, Clerico, Dogliotti Nuova Cappelletta) ai grandi italiani (Schiopetto, Scolca, Mastroberardino, Abbazia di Rosazzo) sino ai famosi francesi.

I prezzi dei vini, dato l'alto livello qualitativo, sono più che contenuti: con 15 mila lire potrete scegliere un'ottima bottiglia. Ottimo inoltre la scelta di grappe monovitigno, whisky di annata e i Bas Armagnac.

Il costo della cena (tre antipasti, due assaggi di primi, due assaggi di secondi e un tris di dolci) è di 55 mila lire, vini esclusi.

A mezzogiorno il locale è frequentato da professionisti, imprenditori e funzionari: per una colazione d'affari comprendente un assaggio di tre antipasti, un primo piatto, un secondo contornato e un dolce il prezzo è di 35 mila lire. E' opportuno prenotare, ma per parcheggiare il non vi sono problemi.

Luigino Bruni

A giorni l'uscita di un disco, quindi la partecipazione a «Fantastico»: Giorgio Faletti si racconta

«Disperato, ma non serio»

Scherza il comico astigiano: «In fondo la mia vita è noiosa, ci sono io, una ragazza, il cane e il sofà blu» Il sabato sera presenterà nuovi personaggi, ma riprenderà anche quelli che l'hanno reso famoso ■ «Drive in»

Giorgio Faletti, in un'edizione di «Drive in»

PARTECIPERA' alla prossima edizione di Fantastico, l'undicesima, accanto ■ Pippo Baudo, e non lascia trapelare il minimo segno di preoccupazione. Gli addetti ai lavori hanno anticipato che sarà lui il protagonista dei divertimenti televisivi del sabato ■■■. E' Giorgio Faletti, 40 anni, comico astigiano, noto al grande pubblico del piccolo schermo grazie alla presenza in «Drive in».

Nel programma di Italia 1 era presto balzato ■ primo piano con alcuni personaggi azzeccati, dallo storpia-parole moralista «testimone di Bagnocavallo» al tonto, quanto perfido, Picrino, vero esperto di «giumbotti», personaggio che ha portato alla ribalta anche un paesino dell'Astigiano fino ad allora pressoché sconosciuto, Passerano Marmorito. Sono poi seguiti la vigorosa Suor Daliso, dal marcato accento romagnolo, il vigilante sbruffone Vito Catozzo, per giungere infine al sarto gay nel recente programma «Emilio».

Giorgio Faletti ora sta preparandosi al grande evento invernale: ha già in mente un paio di personaggi nuovi, ma riprenderà anche quelli del passato. La Rai ■■■ il suo nuovo indirizzo nel mondo dello spettacolo, mentre nella vita privata rimane ad Asti, dove ha cominciato la sua carriera facendo ridere gli amici del suo gruppo. «Mi sono accorto - racconta - di riuscire a far divertire gli altri, solo aprendo bocca o facendo il verso alla gente che s'incontra per caso. Gli amici sono stati i miei primi spettatori. E pensare che non pagavano neppure per vedermi». Da qui la spinta verso il difficile mondo del cabaret.

Dopo gli studi scolastici, diploma ■ ragioniere e laurea in legge a Torino, Faletti passa ad un apprendistato d'obbligo, al «Derby» di Milano. Anche quella è ■■■ scuola dura, forse più dell'Università, ed i maestri si chiamano Jannacci, Cochi ■ Renato, oppure i «Gufi». Nel 1977 forma un trio con due amici, Elena Enrico, pianista, oggi insegnante alle medie e l'architetto Fulvio Accornero.

Ricorda Faletti: «Il gruppo ebbe vita breve: ■ pianista trovò lavoro in Rai, l'architetto partì per il servizio militare. L'unico a rimanere ■■■ le idee sballate fui io».

Il grande successo viene tuttavia dalla televisione. La comicità strampalata, lo sproloquio e ■ mimica bizzarra sembrano adatti soprattutto al piccolo schermo. E la fantasia di Faletti ■■■ ■ ferma qui, lo spinge a tentare anche la strada della canzone d'autore. In questi giorni sta terminando la registrazione di un disco. Titolo, «Disperato ma non serio».

«Non ■ ■■■ cosa seria - spiega -, ma è un album fatto secondo tutte le regole: non vuol essere la tipica raccolta di canzoncine del comico, per sfruttare il ■■■ ■■■ del momento. Conterrà dieci miei brani, alcuni scritti qualche anno fa, altri recenti».

Come è nata l'idea del disco? «E' successo in primavera, quando mi sono fatto ■■■lo alla gumba. Dovevo stare ■ letto, così, per passare il tempo ho ripreso in ■■■ la chitarra e mi sono venute fuori parole e musiche. Poi ho incontrato Lavezzi, il produttore di Anna Oxa e Fiorella Mannoia e l'idea di incidere il disco ha preso corpo».

Il comico astigiano visto da Ghiglione

Nelle canzoni c'è qualcosa di autobiografico? «Sì e no - confessa Faletti -. In fondo la mia vita ■ noiosa, ci ■■■ io, una ragazza, il cane e il sofà blu. Quando mi intervistano, i giornalisti trovano sempre la stessa scena: mi stupisce che vengano ancora■■■.

Quanto agli altri progetti, Faletti risponde senza esitare: «Diventare ■■■ e famoso il più presto possibile. Così almeno la ■■■■ ■ dire stupidaggini».

Carlo Francesco ■■■

A STRESA

Un altro asso nella manica assai prodiga di sorprese delle «Settimane Musicali». L'avvocato Italo Trentinaglia, anima della musica a Stresa, ha compiuto un altro «miracolo»: dopo Uto Ughi, abituale ospite del festival, ■■■ un altro grande. Il violinista Shlomo Mintz (qui però solista di viola), con ■■■ formazione cameristica che non ha bisogno di presentazione. E non è una frase fatta. Con Mintz, domani ■■■ alle 21,15 nel Palazzo dei Congressi, suona il New York Trio Amati, costituito da tre «nomi»: Paul Ostrovsky (pianoforte), Oleh Krysa (violino) e Karine Georgian (violoncello). Basterebbero soltanto queste poche righe per sollecitare la fantasia di quanti amano le musiche per trio, specie ■■ ■ suonarle è l'Amati.

Il programma. «Quartetto» in mi bemolle maggiore K 493 di Mozart; il «Quartetto» ■ do minore op. 15 di Fauré e nella ■■■ conda parte il «Quartetto» in sol minore op. 25 di Brahms. Il che significa inchiodare alla poltrona gli spettatori che solitamente gremiscono la bella sala del Palazzo ■■■ Congressi, in ■■■ sacrale partecipazione al concerto.

Mintz ha 36 anni, ■ nato in Unione Sovietica, ed ■ considerato una delle maggiori espressioni del concertismo mondiale. Isaac Stern, che ■ ascoltò ragazzino, intuì subito le sue enormi capacità e gli consigliò ■ continuare gli studi alla Juilliard School sotto la guida di Dorothy Delay. Il consiglio fruttò tesori di esperienze che condussero il giovanissimo violinista nel 1973 alla Carnegie Hall. ■■■ allora ■ stato un viaggio trionfale nella musica d'ogni Paese ed una rivisitazi■■■ dei maggiori compositori del concertismo violinistico ■ violistico. (ar. ca.)

Due piemontesi concorrono alla rassegna della canzone d'autore

Monferrato al «Tenco»

L'edizione '90, al teatro Ariston di Sanremo, vedrà salire sul palco Paolo Frola, di Rocchetta Tanaro, e Giuseppe Cellerino, alessandrino

Brasile e Monferrato. ■ «Tenco '90» a Sanremo, la passerella della ■■■ d'autore in programma al teatro Ariston dal 25 al 27 ottobre prossimi, sembra orientata a concedere uno spazio significativo a due zone geografiche tanto diverse e lontane da loro.

Il programma della rassegna, si sa, non è ancora ufficializzato, ma il tocco sudamericano lo ha già anticipato lo stesso Amilcare Rambaldi, per la sedicesima volta alla guida della manifestazione, quando ha parlato di «un taglio latino-mediterraneo ad una rassegna che, per tre anni, aveva concesso le attenzioni maggiori alla musica anglosassone con i premi a Tom Waits, Jody Mitchell e Randy Newmann».

■ Monferrato. Tra le nuove proposte (annunciate in gran numero quest'anno) due arrivano dalla zona da cui, nel 1976, proprio attraverso il «Tenco» prese il volo Paolo Conte che, come cantautore, ■ una delle tante scoperte di Rambaldi e ■■■.

Le due novità, pescate tra le atmosfere che hanno alimentato la vena dell'avvocato-cantautore astigiano, sono Paolo Frola e Giuseppe Cellerino. Il primo si è già conquistato ■■■ sua notorietà attraverso frequenti apparizioni al «Maurizio Costanzo Show» ■■■ Canale ■: ■ il medico condotto a Rocchetta Tanaro, un paesino dell'Astigiano, ed ha fatto una fugace apparizione alla serata organizzata ■ Dolceacqua in memoria di «Rigia», il secondo è alessandrino ed una novità quasi assoluta.

Proprio nelle scorse settimane, dopo una lunga anticamera, la Emi ha prodotto il ■■■ primo album che contiene anche le tre canzoni che Cellerino canterà a Sanremo: «Le terre di Monlnè», «Il frigo di Gustavo» e «Il giorno del ripostiglio». Un cantautore non facile, ma su cui molti puntano come sicura sorpresa della rassegna.

Dal Monferrato al Brasile. La connotazione carioca dovrebbe arrivare dall'assegnazione del «Premi Tenco '90». Non ci sono state ancora scelte ufficiali, ma ormai da tempo circolano i nomi di coloro che dovrebbero salire sul palcoscenico del teatro Ariston per ricevere i prestigiosi riconoscimenti.

Il cantautore brasiliano Caetano Veloso, che riceverebbe il premio per il miglior artista straniero, ed il compositore Antonio Carlos Jobim, cui andrebbe il riconoscimento riservato all'operatore culturale. Se i loro nomi saranno confermati, il palcoscenico dell'Ariston proporrà uno spaccato della storia musicale brasiliana di questo ultimo mezzo secolo: Caetano Veloso è uno dei più interessanti cantautori dei giorni nostri; Jobim è un compositore famosissimo che ha ■ suo attivo pezzi che hanno fatto il giro del mondo come «Orfeo Negro» o «Le ragazze di Ipanema». E con loro, a completare questo viaggio carioca, arriverebbe anche Chico Barque de Hollanda, altro nome mitico della canzone d'autore brasiliana cui andò il «Premio Tenco» nel 1975. [b. m.]

A TORINO

SETTEMBRE MUSICA
Beethoven e Accardo

Due gli appuntamenti oggi in programma: alle 16, nell'Aula Magna della caserma Cernaia, in via Cernaia 23, la pianista Paola Bruni esegue tre sonate per pianoforte di Beethoven. Alle 21, all'Auditorium, Salvatore Accardo ■ Margaret Butler al violino, Toby Hoffman e Cythia Phelphs alla viola, Rocco Filippini e Gary Hoffman al violoncello eseguono il «Quintetto in sol maggiore» e ■ «Sestetto in si bemolle maggiore» di Brahms. Telefono 011 510.450.

■■■■
I «Sorrisi» di Nardella

Nel cartellone di cabaret della festa dell'Unità, questa sera, alle 21, al parco Ruffini, Gino Nardella propone «Sorrisi e canzoni». Tel. 011/33.60.45.

CINECLUB
I 400 colpi

Domani sera, nella Sala 1 del Massimo, in via Montebello 8, s'inizia la rassegna «I 400 colpi - Immagini dell'infanzia ■ dell'adolescenza nel cinema contemporaneo». Alle 20,30 si vedrà «Nyamanton - La leçon des orduras» di Cheiki Oumar Sissoko del Mali. Alle 22,30, «Yaaba», di Idrissa Ouedraogo.

BIELLA
Musica nel borgo

Rassegna di musica popolare questa sera nel borgo medievale del Piazzo. Davanti alla facciata di palazzo Cisterna si esibiranno per «Settembrefolk '90» il «Gruppo emiliano», con un repertorio ispirato alla tradizione vocale dell'Appennino bolognese e i «Marlipò», gruppo folcloristico del Canavese. L'ingresso allo spettacolo, che inizierà alle 21, è libero.

■■■■
Concerto d'arpa

All'isola di San Giulio sul lago d'Orta, nella sala Eleonora Talione, sarà di scena l'arpista Laura Caramellino. Il concerto s'inizia alle 16,30.

IN PROVINCIA E IN PIEMONTE

GALLIATE
Moda e moto d'epoca

Questa ■■■ dalle 21,15 ci sarà una sfilata di moda organizzata dall'Associazione Commercianti Galliate. Nel pomeriggio è in programma un raduno di moto storiche.

■■■■■■A
I Pooh in concerto

Domani, alle 21, concerto dei Pooh allo stadio comunale Moccagatta. Prevendite: ad Alessandria Audiovox, via Migliara, Bar Roma, via Dante, Bar Tabacchi di piazza Carducci, Centro commerciale Iperalpa, piazza Basile, tabaccheria Castelli, corso Acqui, sede provinciale del psi. Ad Acqui Iperalpa, in strada Savona, Top Smile, galleria Garibaldi; a Casale Dischiland; ■ Novi Mariposa, a Ovada Hobby Musica, a Tortona Vallegro Due, a Valenza Giordano Dischi, a Voghera Music Box. Informazioni «Elle Agency, tel. 0131/441579.

VIGUZZOLO
Tromba ■ arpa

Alle 21 alla Pieve concerto per voce, tromba e arpa ■ Bianca Sconfienza, mezzo soprano, Barbara Pirazzi Maffiola, tromba, e Camillo Vespoli, arpa. In programma musiche ■ Gervaise, Gastoldi, Carr Cround, Caccini. Alle 14,30, in piazza delle Libertà, spettacolo «Alla ■■■ca del Sacro Graal».

CREA
Duo Kessick-Massini

Si chiude oggi la rassegna concertistica «Musica a Crea» pro-

■■■■ dalla Fondazione Teatro Nuovo ■ Torino. Alle 18, nella tenuta agrituristica «La Tonaglia» ■ due passi dal Santuario del Sacro Monte, concerto del duo composto da Marlaena Kessick al flauto e Roberto Massini al pianoforte.

Serate shock alla discoteca di Mondovì: musica rock, ma anche spot pubblicitari e motivetti demenziali

«Christ», e si balla con la sigla del telegiornale

Nuovi scatenati d.j. con il pubblico che canta e applaude come a un concerto

SONO le 23 di un giovedì, al Christ di Mondovì ■ respira un'aria frizzante: è quella del «Giovedì Shock», una novità che proseguirà per tutta la stagione nella grande discoteca che si trova all'ingresso della città venendo dal casello dell'autostrada Torino-Savona.

Il d.j. Claudio Tozzo, anziché lanciare la solita musica, rompe la monotonia con "Everybody needs somebody", cavallo di battaglia dei mitici Blues Brothers, e la gente balla, canta, come ad ■■■ concerto.

I giovedì sera al Christ stanno diventando una nota diversa nel panorama cuneese: i proprietari hanno avviato una collaborazione con il «Genux» ■■■ Desenzano sul Garda, la discoteca più grande del mondo. Claudio Tozzo ha creato al Genux i «Martedì fuori di testa», lo hanno frantiera del vivere la discoteca, e ha immediatamente sfondato facendo ballare anche ottomila persone per sera, ora vuole riproporre la sua linea anche qui.

«Siamo stati al Genux - racconta Marcellino, al secolo Marcello Blengino, addetto alle pubbliche relazioni del locale -, il loro modo di fare musica ci ha subito entusiasmati, e li abbiamo contattati. Ci hanno preso in giro dicendo che la provincia di Cu■■■ era il paese dei morti di son■■ e che non si combinava nulla, noi abbiamo lanciato una sfida e loro sono venuti».

Lo spettacolo dei d.j. del Genux piace: Claudio Tozzo fa ballare, cantare, urlare ed anche ridere con i Doors, con gli italiani degli Anni 60 e 70, ma anche con le colonne sonore degli spot pubblicitari, con la sigla del telegiornale, che interrompe con notizie assurde, e con motivi noti ■ tutti come Atlas Ufo Robot e Heidi.

Durante lo show si ricorda anche il mondiale appena concluso e su una canzone molto ritmata ■ d.j. ripropone lo slogan che ha mandato in bestia Maradona «Chi non salta è un argentino», e la gente canta e applaude.

In sala ci sono 1500 persone, non c'è il problema di rompere il ghiaccio: è una festa unica, uno spettacolo disco demenziale, fatto dai d.j., ma innescato dal pubblico che diventa protagonista.

«Siamo noi a fare lo spettacolo» dice Daniele, uno dei frequentatori più irrequieti. «Finalmente si fa qualcosa per risvegliare dal grigiore ■ dal torpore questa provincia», urlano Enrica ■ Barbara.

Oltre a Claudio Tozzo del Genux sono arrivati Graziano Favelli ■ Mario Ciacci: il primo ■ un mago delle campionature, Mario Ciacci, da 21 anni lavora ■■■ le luci, ■■ illuminato ■ reso pazze le discoteche più grandi d'Italia, ha lavorato ■ «Paradiso» di Rimini Incontri, al «Pick Up» ■ Torino, ■ «Quasar» di Perugia, ■■■ è anche stato protagonista delle tournée Anni 70 dei New Trolls ■ di quelle attuali dei Pooh.

Oltre a loro, al Christ c'è anche Barbara, coreografa, cura l'immagine dello spettacolo, propone ragazze che ballano sui cubi.

«Volevamo proporre qualcosa di nuovo - raccontano i figli del proprietario, Alessandra e Roberto Mondino -. I prossimi appuntamenti saranno una festa russa, una specie di "vodka party" innaffiante alla perestrojka ed un'esibizione dei camerieri pazzi, tre comici romagnoli che si mescolano tra la gente inventando scherzi ■ sketch davvero irresistibili e coinvolgenti».

Luca Ferrua

Dancing Christ
Mondovì
Via Tenaro ■■■
tel (0174) 43557
Aperto il giovedì, sabato e domenica. Ingresso: lire 10 mila le dame, ■ mila

IN TRASFERTA ALL'ALFIERI

Gianfranco D'Angelo, Gino Bramieri e Beppe Grillo sono i protagonisti della stagione 1990-'91 del Teatro Alfieri di Torino. Un'annata ricca di eventi, che giustificano ■■■ viaggio nel ■■■ poluogo piemontese.

L'abbonamento, denominato «Fiore all'occhiello», contempla sette spettacoli. Il primo, «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriott e Foot, ■ in programma da giovedì 11 ■ domenica 28 ottobre. La storia narra l'arrivo, nella casa di una coppia di novelli sposi, di alcuni ospiti invadenti: un ■■nico impiccione, una suocera pedante, un borioso agente ■■ Borsa. Oltre a loro, compare nella rispettabile dimora uno «scottante» pacco di fotografie pornografiche. Presentata da Garinei & Giovannini, la commedia ■ interpretata da Gianfranco D'Angelo, Gianni Bonagura e Caterina Silos Labini. La regia è di Pietro Garinei.

«Un giardino di aranci fatto in casa» di Neil Simon, testo trasferito anni fa sugli schermi dal regista americano Herbert Ross con Walter Matthau, è in cartellone da martedì 13 ■ domenica 18 novembre. Si narra della sceneggiatore Herb Tucker raggiunto a Hollywood dalla figlia diciottenne intenzionata ■ diventare attrice. Il cast comprende Renzo Montagnani, Paola Tedesco ■ Micol Pambieri. La regia è di Silverio Blasi.

Giovedì 29 novembre debutta invece la compagnia di rivista sovietica Leningrad Music Hall con il nuovo show. A Torino vi rimarrà sino a domenica ■ dicembre.

Venerdì 28 è invece la volta di Gino Bramieri ■ Gianfranco Jannuzzo nell'atteso «Gli attori lo fanno sempre» di Terzoli e Vaime, già inserito lo ■■■ anno in cartellone e rinviato a causa dell'indisposizione di Jannuzzo. All'Alfieri sino al 13 gennaio.

Il «Fiore all'occhiello» comprende inoltre la versione italiana del musical «A chorus line» (dal 19 al 24 febbraio), il recital di Beppe Grillo (dal 26 febbraio a domenica 3 marzo) e Lauretta Masiero in «Eva contro Eva» (dal 16 al 21 aprile). L'abbonamento costa 178 mila lire in platea, 145 mila in galleria. Biglietti a 32 e ■ 26 mila.

(d. c.)

Circa tremila persone sono giunte da tutto il Nord Italia a Megolo per i funerali di «Nullo»

L'ultimo addio del Piemonte a Pajetta

«Vengano qui i nuovi storici del fascismo, per capire cosa è stata veramente la Resistenza», ha detto l'ex capo partigiano Albino Calletti riferendosi ai fatti di Reggio Emilia. Diego Novelli ha tenuto la commemorazione ufficiale. La sepoltura nella tomba di famiglia

La commozione dei vecchi compagni partigiani ai funerali del «ragazzo rosso» ieri a Megolo

La compagna di Giancarlo Pajetta, Miriam Mafai, con il senatore comunista novarese Gianni Motetta

MEGOLO (Novara). «Vengano qui, fra queste montagne, i nuovi storici del fascismo, per capire cosa è stata veramente la Resistenza. Vengano in Valle Strona, a Forno, dove sono stati ammazzati i nostri feriti e dove hanno distrutto il nostro ospedale da campo».

Albino Calletti, il popolare capitano Bruno durante la guerra di liberazione e presidente provinciale dell'Anpi, nel suo intervento per rendere omaggio alla salma di Giancarlo Pajetta ha voluto fare un preciso riferimento alle recenti polemiche sui crimini di Reggio Emilia. Frasi pronunciate con voce venata più dall'indignazione che dalla commozione, sottolineato dagli applausi convinti dei presenti.

Quasi tremila persone, provenienti da tutto il Nord Italia, hanno raggiunto ieri mattina di buon'ora Megolo, la frazione di Pieve Vergonte celebre per la battaglia nella guerra di Liberazione, per dare l'estremo saluto a Nullo, il «ragazzo rosso», vicino al sagrato della chiesa. Le spoglie di Pajetta sono state vegliate dai dirigenti comunisti novaresi e poi inumate, secondo i desideri dell'estinto, nel piccolo cimitero ossolano dove già riposano genitori e fratelli.

A sovrintendere alla cerimonia è stato Pasquale Maulini, partigiano, già sindaco di Omegna, deputato alla Camera e, fino alle ultime elezioni amministrative, capogruppo del pci in Consiglio provinciale. Numerosi - accanto a leader nazionali come Fassino, Pecchioli, Garavini e Novelli, al presidente nazionale dell'Anpi Arrigo Boldrini, ai famigliari - gli esponenti comunisti locali, rappresentanti delle associazioni partigiane, amministratori locali. Tra gli altri il deputato Gianni Motetta, i segretari della federazione di Novara e Verbania, Giuliana Manica e Marco Travaglini, diversi sindaci ma, soprattutto, tanta gente semplice.

C'era anche Tullio Berrini, sindaco di Taino, il piccolo comune sul Lago Maggiore in provincia di Varese dove la famiglia Pajetta era solita trascorrere le vacanze.

Berrini, che è anche cugino di Pajetta, nel suo intervento molto partecipato, ha rievocato momenti significativi della vita familiare dello scomparso. L'orazione ufficiale era stata affidata a Diego Novelli, formatosi politicamente a Torino proprio sotto la guida di Pajetta.

La salma era giunta a Megolo verso le 9, dopo una sosta di un'ora a Gravellona, fatta per consentire al grande pubblico di rendere omaggio a Giancarlo Pajetta.

Un'atmosfera di grande commozione anziani militanti che non riuscivano a trattenere le lacrime, poco dopo le 11,30, la bara di legno scuro portata a spalla da alcuni giovani comunisti, accompagnata dai familiari, dai dirigenti nazionali e locali del pci è stata inumata nella tomba di famiglia. Proprio in quella tomba evocata da Pajetta solamente nel giugno scorso, poco distante da qui, a Fondotoce, durante la commemorazione dei 42 Martiri, «dove - aveva detto - c'è ancora un posticino per me e dove, fra molto, forse qualcuno di voi mi accompagnerà».

Mauro Rampinini

Senza esclusione di colpi

Almeno 60 mila persone assisteranno oggi alle 16 in piazza Alfieri alla corsa del Palio, una competizione durissima durante la quale i fantini possono spintonarsi o colpirsi col frustino pur di conquistare l'ambita vittoria. Stamane benedizione di cavalli e fantini

La distruzione di erbe, cespugli e rifiuti lungo le rive rende difficile la respirazione

L'aria salubre del Lago d'Orta? Solo un ricordo

Responsabili della situazione sono gli stessi proprietari delle ville e dei terreni circostanti lo specchio d'acqua «Questa roba va bruciata - dicono - non possiamo certo mangiarla». Ma la loro attività è spesso causa anche di incendi

MADAMA Butterfly si addice al Lago d'Orta. Non si tratta di una ripresa dell'opera pucciniana per i riuscitissimi incontri musicali in casa Tallone all'isola di San Giulio, ma dei «fili di fumo» che quasi ogni giorno si levano, senza musica, da molti dei bellissimi giardini e parchi che si affacciano sullo specchio d'acqua cusiano.

Fili di fumo, sovente ingrossati fino alla dimensione di fastidiosissime e maleodoranti colonne fumose prodotte dalla distruzione di erbe, di cespugli, di residui di potatura, di rifiuti che la corrente del lago deposita sulle rive. Il limitarli è una questione di civiltà e di rispetto del prossimo.

Bruciare le erbe falciate dai prati, sovente senza neppure farle seccare del tutto, è ormai diventata quasi pratica sportiva per adulti e bambini, soprattutto in varie zone della riva occidentale del lago, proprio presso i paesetti più pittoreschi: Pascolo, Alpiolo, Alzo, Ronco, soprattutto Lagna, il piccolo borgo che già deve sopportare la vicinanza del maleodorante impianto di depurazione delle acque reflue di San Maurizio e di Pella.

Così le case di questa frazione sono spesso assediate: da una parte ci sono i fumi del depuratore, dall'altra i fumi prodotti da alcuni proprietari di giardini sia lungo la riva del lago, sia sulla collinetta che domina il paese. La giustificazione dei responsabili del disturbo ha la ferrea logica dell'arroganza: «Mica la possiamo mangiare, questa roba».

Esistono precise disposizioni per la pulizia di boschi e prati, ma quasi sempre le rispetta: gli agenti di sorveglianza sono pochi, i compiti tanti. I carabinieri che nel pattugliamento del lago hanno modo di vedere quotidianamente la «festa dei fuochi» sulle rive hanno altri obiettivi più importanti.

Secondo gli esperti della Forestale ci sono almeno tre motivi per impedire, o almeno limitare, questo attacco al territorio e all'ambiente.

Primo: il pericolo di incendi. Spesso i fuochi vengono accesi di notte e abbandonati quando le fiamme sono cessate. Ma la brace resta pericolosa, soprattutto se si leva il vento e nei giardini ci sono alberi di alto fusto. La statistica di luglio e agosto del Servizio forestale in Piemonte parla chiaro: 16 roghi, 400 ettari distrutti.

Secondo: il disturbo portato dal fumo alle abitazioni circostanti. Pochi guardano alla direzione dominante dei venti e soprattutto pretendono di bruciare insieme materiale secco e erba ancora verde. Col risultato di alzare dense colonne di fumi maleodoranti che provocano seri fastidi alla respirazione, soprattutto agli anziani.

Terzo: lo spreco di materiale utile. Spiega il dottor Borallo, funzionario della Forestale: «Erbe e rifiuti vegetali possono trasformarsi in un humus eccezionale se si hanno accorti da raccoglierli e trattarli in modo razionale, anche con le apposite di lombrichi. Ci sono anche sminuzzatrici e motore per rami e rovi di costo molto limitato, 400-600 mila lire. Tutto si può trasformare in un fertilizzante ottimo che può sostituire anche letame per orti e giardini». Se invece si vuole scegliere questa strada, basta accordarsi con qualche contadino disposto a trasformarlo in humus. E se si sceglie di bruciare i rifiuti vegetali occorre almeno attendere il periodo concesso dal Servizio forestale e curare di farlo in ore e con modalità che non disturbino i vicini.

Insomma, aree pittoresche come il Lago d'Orta dovrebbero essere gestite rozzamente come le campagne più primitive. Se si è riusciti a riportare alla vita un lago morto come il Cusio (e sono stati stanziati proprio ora altri 2 miliardi e milioni per il recupero delle sue acque) è un vero peccato avvolgerlo in fastidiose fumate. Non c'è alcuna Madama Butterfly ad attendere quei fili di fumo.

Gianni Bisio

IN PIEMONTE

BIELLA

Volare in elicottero

L'emozione di volare sull'elicottero potrà essere provata questo pomeriggio alla manifestazione «Air Green». Un velivolo sarà disponibile per tutti, grandi e piccoli, e compirà, tempo permettendo, alcuni giri sulla città. L'appuntamento è per le 14,30 sul piazzale dell'area fiera di via Valle d'Aosta.

SAN PAOLO SOLBRITO

Balli e grigliate

Prosegue oggi e domani la festa della Madonna di Serra. Oggi pomeriggio alle 15 gara di bocce e alle 21 si balla liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari. In funzione ogni sera uno stand enogastronomico, «La nostra piola», con grigliata, specialità e vini locali.

VILLAFRANCA

Arte in piazza

Prosegue la «Sagra della Val Triversa» oggi alle 12 e alle 19 con specialità gastronomiche. Alle 21 al campo sportivo si terrà inoltre un'esibizione di cani ammaestrati e si potrà danzare con l'orchestra «Tappabuchi se mai». Prosegue inoltre «Arte in piazza», esposizione di arte ed artigianato della Val Triversa (pittura, scultura, sbalzo, ferro battuto, ricami, maglieria).

SAN MARTINO ALFIERI

Gratis vino e dolci

Oggi alle 16,30 parte la tradizionale sfilata dei carri allegorici; segue l'esibizione della banda musicale «Azzurrina». Vi sarà anche una distribuzione gratuita di dolci tipici e vini locali. In serata grande festa e ballo liscio.

GRAVA

Palio degli asini

Il tradizionale «Palio degli asini» conclude oggi la «sagra del salamino». La gara si svolge alle 18,30 ed è preceduta, alle 16, dai giochi per l'assegnazione dell'asino.

GAVI

Festa del Cortese

Si conclude oggi il «21° Festival del Gavi» organizzato dalla Pro loco. Alle 15 piano-bar e sfilata di carri allegorici dedicati alla vendemmia e al Cortese di Gavi. In serata cena e ballo liscio.

SALICE TERME

La lirica in mostra

Da oggi al 26 settembre, nella Sala Ninfea del Centro congressi delle Terme è allestita la mostra «Voci e volti della lirica al femminile (1940 - 1990) organizzata dal Lions club di Voghera. Sono foto storiche dell'archivio del Museo della Scala di Milano e costumi originali.

Allarmante risultato di un'indagine universitaria che ha tracciato la mappa ittica della Regione

E siccità e inquinamento stanno uccidendo il Po

Mentre i pesci scompaiono, abbondano atrazina e colibatteri

NELLA estate della lunga sete il Po agonizza sempre più. La sua portata è a livelli bassissimi: 10 metri cubi al secondo alle porte di Torino. L'Università ha valutato la salute del grande fiume dal punto di vista biologico, analizzando la presenza dei macrovertebrati bentonici, insetti e larve che popolano il fondo e le sponde. Se il Po è vicino al collasso per gli inquinanti, c'è anche un'altro pericolo che lo minaccia: le captazioni idriche per centrali e irrigazioni.

L'indagine è stata compiuta da un'équipe diretta dal dottor Gilberto Fornaris, del dipartimento di produzione animali della facoltà di Veterinaria di Torino, per conto della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, per realizzare la carta ittica piemontese, la mappa delle acque dove vivono i pesci.

Il fiume è stato diviso in settori e gli esperti hanno ricercato quegli insetti che popolano il fondo. Attraverso la loro presenza (sono le migliori sentinelle sullo stato dell'ambiente), è stato fatta una suddivisione in classi delle acque.

E' emerso un quadro piuttosto preoccupante, che con la siccità si è ulteriormente accentuato. Ecco la situazione. Dal Pian del Re l'ossigenazione rigenera bene le acque fino a Oncino e Martiniana, nel Cuneese. Insomma sono acque di I classe. A Saluzzo il Po sarebbe in buone condizioni, ma a valle della città nel fiume viene riversata atrazina e ci sono 48 mila coliformi totali (contro una soglia di 2 mila) e nitrati fino a 15 milligrammi/litro.

Da Saluzzo fino a Carmagnola, e alla periferia torinese. Siamo nella pianura dell'agricoltura intensiva, degli allevamenti e delle prime industrie. Ed ecco che la qualità delle acque peggiora: seconda classe.

Il peggio parte da Moncalieri, attraversa Torino (qui siamo al collasso ambientale), ed arriva a Settimo, dove c'è il più grande depuratore di acque nere d'Europa (400 mila litri al giorno di liquami trattati). L'acqua, molto inquinata, è di terza classe.

Un leggero miglioramento dopo Settimo e poi un netto peggioramento. Perché? «Ci sono forti prelievi di acqua da parte di canali per l'irrigazione e centrali dell'Enel - spiegano i tecnici -. La portata del fiume cala moltissimo. Prevalgono i veleni e l'inquinamento biologico. Quindi molte alghe e poca acqua». Aggiunge il professor Guido Badino, idrobiologo, docente di ecologia alla facoltà di Scienze naturali di Torino: «Con la diminuzione della portata, l'inquinamento biologico è aumentato ovunque per il conseguente maggior concentramento. E le piante acquatiche trovano più nutrimento. Tuttavia bastano dei temporali per aumentare la portata ed il fiume può riprendersi bene in breve tempo».

Verso la provincia di Vercelli e nel Casalese la situazione migliora nuovamente perché il Po recupera dagli affluenti - Dora Baltea - molta acqua, fino 100 metri cubi al secondo. Quindi vi è una forte diluizione degli inquinanti. E l'ambiente torna di seconda e terza classe. E' anche presente la trota marmorata ed il persico reale.

Nell'area Valenzana, nonostante gli inquinanti agricoli (in testa le risaie), è il Sesia che migliora il grande fiume (II) e II classe di qualità). Invece con l'immissione del Tanaro, poco dopo Bassignana, l'ambiente torna di IV e III classe. «Purtroppo - conclude il dottor Gilberto Fornaris - il Po è diventato lo specchio della nostra società».

Giuliano Dolfini.

Delegazione della Vallée a Tokyo per chiedere al Cio le Olimpiadi invernali del 1998

Aosta, 675 miliardi per sperare

600 secondi, occupati quasi interamente da un video, non sono bastati per presentare la regione ai tecnici del Comitato. L'altra pretendente è Nagano, sponsorizzata da Tsutsumi, l'uomo più ricco del mondo

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ai piedi del Monte Bianco, Italia del Nord-Ovest, al confine con Francia e Svizzera»: in inglese, ai giapponesi per spiegare dove è Aosta che si candida alle Olimpiadi invernali del 1998, contro la loro Nagano sponsorizzata da Yokiashi Tsutsumi, l'uomo più ricco del mondo secondo sorti calcoli statunitensi. Una delegazione della Vallée è da mercoledì qui a Tokyo per presentare al Comitato Olimpico Internazionale la voglia e la possibilità e persino il diritto di una regione di avere le lauree bianco. La decisione verrà presa a Birmingham, Inghilterra, il prossimo giugno: qui a Tokyo il Cio vota, il 18, la sede estiva dei Giochi 1996, fra Atene, Belgrado, Manchester, Atlanta, Toronto e Melbourne. Le candidate del 1998 si presentano, in appena dieci minuti ciascuna, stamani per l'Italia tutto è già avvenuto, le 9,10 giapponesi, ora del piccolo show aostano, 600 secondi occupati quasi completamente da un video introdotto.

Dieci minuti sono poco o niente, è stato messo in funzione a Tokyo il tam-tam della stampa, trecento giornalisti da tutto il mondo hanno avuto ieri per un'ora la delegazione aostana a disposizione, per domande, risposte, precisazioni. Nell'hotel New Takanawa Prince, presidiato da tantissima polizia, 600 rinforzi speciali dopo l'arrivo di Anna d'Inghilterra che del Cio fa parte, sono convenuti Milanesio, Tonino e Trione, presidente e membri del comitato promotore, Bernardo La Torre sindaco di Aosta, Pascale assessore regionale al turismo, Boglione direttore del turismo, e per le «pr.» Giorlanda Cipolla ex azzurra dello sci. Nagano ha stanziato cinquanta miliardi per la sola promozione della candidatura, sta impegnando oltre duecento persone nel lavoro di convincimento dei membri del Cio e della stampa internazionale. E Tsutsumi ha già avuto da Samaranch presidente del Cio la promessa di una visita a Nagano.

Aosta sta lavorando pel conto di tutta una idea olimpica, antica e postmoderna, che si spera sia sopravvissuta all'ondata di denaro e alla smania di miracolismo che stanno facendo giocare lo sport con i cinque cerchi del simbolo caro a De Coubertin. Aosta vuole ripristinare l'idea di un'Olimpiade invernale in un posto di montagna vera, di neve giusta, di piste già pronte, di vocazione naturale alla vita «bianca». Nagano è l'artificiale, per non dire l'artificio, una grossa città che ha deciso di regalarsi una montagna, neppure troppo vicina, e di installarvi il Luna Park dei Giochi, senza badare a spese, a costo di fabbricare la neve molecola per molecola.

E le altre candidature? Quella svedese di Oestersund è nobile e sacra, considerata la nazione, ma le piste dello sci alpino sono lontane, e poi nel 1996 i Giochi sono già scandinavi, con Lillehammer, Norvegia. Quella spagnola dei Jaca, sui Pirenei, è semplicemente un effetto vulcano di Barcellona 1992: la stazione esiste soltanto sulla carta. Quella sovietica di Soci, con il Caucaso alle spalle della città, può patire il momento debole dell'Urss e il caos autonomistico. Quella statunitense di Salt Lake City soffre il fatto di essere legata alla città dei mormoni, noiosa, silente alle sette di sera.

Pila, La Thuile Courmayeur Gressoney, Cogne Brusson Cervinia e Aosta con il villaggio e i massimi impianti del ghiaccio sono pronte ad accettare la sfida E poi la Valle viene considerata logisticamente molto comoda e facile da raggiungere dagli aeroporti

Nagano è la favorita, considerando anche che l'Europa ha già assegnato, di seguito, due Olimpiadi invernali, Albertville 1992 e Lillehammer 1994, prima della sorta nuova con sfasatura di due anni rispetto ai Giochi estivi. Ma se non fosse Nagano, dovrebbe essere Aosta, che ha presentato poche cose, ma chiare: località di gara, quelli che siano, tutte vicine al capoluogo, tre aeroporti internazionali vicini, il terzo livello per l'aeroporto cittadino, l'autostrada del Bianco completata, progetti già definiti per studio del ghiaccio palazzo anni passati dello sport e villaggio olimpico. Nonché il senso pieno della montagna.

Non è facile far capire tutto ciò ai membri del Cio subissati di «attenzioni» da parte dei giapponesi, oltre che, si capisce, delle delegazioni delle sei città in lizza grande e senza appelli per i Giochi estivi: ne alla stampa colpita dalle cifre alte, dal faraonismo dello sport olimpico sul quale si spalmano ogni giorno strati d'oro, grazie a televisioni, sponsorizzazioni, marketing assortito. Aosta ha respinto subito la sfida a chi spende di più. La sua candidatura è parsa pulita, semplice, diciamo decorosa. Forse molti l'hanno intesa bene. I grandi giochi elettorali comunque sono appena cominciati: qualcuno della delegazione seguirà quelli del Cio ai Giochi asiatici, dal 22 a Pechino. Aosta è pronta per il 1998, pronta anche a spostarsi al 2002.

Ieri i giornalisti, oggi i membri del Cio (due gli italiani, De Stefani e Carraro) stati chiamati a capire una città, una regione che alla domanda «perché questa candidatura?» hanno risposto un'altra domanda: perché no? Il gioco delle domande e delle risposte, alla fine, è persino applaudito dai giornalisti internazionali. Come dite di avere la vocazione naturale per l'Olimpiade e vi presentate solo adesso? Perché adesso siamo pronti, gli impianti ci sono quasi tutti, non dobbiamo tagliare manco un albero. Il budget? Sui 675 miliardi, pochi i contributi regionali, televisione e sponsor coprono molto. Le comunicazioni? La Valle sarà presto cablata, e in questo pionlera. Le località? «Non è tutto definito, ma diciamo per ora Pila, La Thuile, Courmayeur, Gressoney, Cogne, Brusson, Cervinia e si capisce Aosta, con il villaggio e i massimi impianti del ghiaccio». Le distanze? «Un raggio di 30-35 chilometri». Quale Italia insieme e dietro? «Quella di Cortina 1956, di Roma 1960, della Coppa del Mondo di calcio, ma anche e soprattutto l'Italia di una valle speciale».

Gian Paolo Ormezzano

E' POLEMICA

AOSTA. Mentre Aosta presenta le credenziali olimpiche a Tokyo, nelle sue vallate infuria la polemica. Non soltanto tra opposizione e maggioranze regionale, anche nel mondo dello sci.

L'eco è arrivato fino alla capitale del Giappone e, puntuale, è tornata con la risposta da parte del Comitato regionale, che nel paese del Sol Levante tenta di farsi assegnare le Olimpiadi invernali del 1998. L'Asiva, il Comitato valdostano della Federazione sport invernali, lamenta di non essere stata coinvolta se non all'ultimo momento e a sproposito per promuovere i Giochi olimpici.

Nessuno ha bussato alla porta Asiva dal 6 giugno, data del «ribaltone» in Regione, quando l'union valdôtaine, forza di maggioranza relativa, è stata costretta ad andare all'opposizione. «Non siamo più stati contattati neppure i nostri due rappresentanti nazionali alla Fisi. E' assurdo. Adesso vogliamo chiarezza», dicono i componenti del consiglio direttivo.

Bruno Milanesio, presidente di «Aosta olimpica» ha replicato da Tokyo tramite agenzia Ansa: «A certe prese di posizione rispondiamo lavorando. Sono quasi le due di notte e l'intera delegazione valdostana è ancora impegnata nei preparativi in attesa di presentare la candidatura».

Anche l'union ha criticato il metodo del Comitato presieduto da Milanesio e ha fatto dimettere il suo rappresentante, Renato Faval. [s. mar.]

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

È la prima volta che un aumento conviene. Ma solo per i lettori de "La Stampa". Il vostro quotidiano, infatti, vi restituisce le duecento lire di aumento regalandovi "Telesette", la guida settimanale ai programmi TV. Ogni domenica, per 8 settimane a partire dal 23 settembre, troverete su "La Stampa" una scheda settimanale suddivisa in 6 riquadri da riempire con altrettanti tagliandi. Il primo tagliando è già sulla scheda, gli altri 5 verranno pubblicati il lunedì in "Stampa Sera" e dal martedì al venerdì su "La Stampa". Ritagliateli e incollateli negli appositi riquadri e, il sabato, consegnate in edicola la scheda completata: potrete ritirare gratis la vostra copia di "Telesette".

DAL 23 SETTEMBRE

Serie C1: nerostellati senza guida per il match d'esordio con l'Empoli

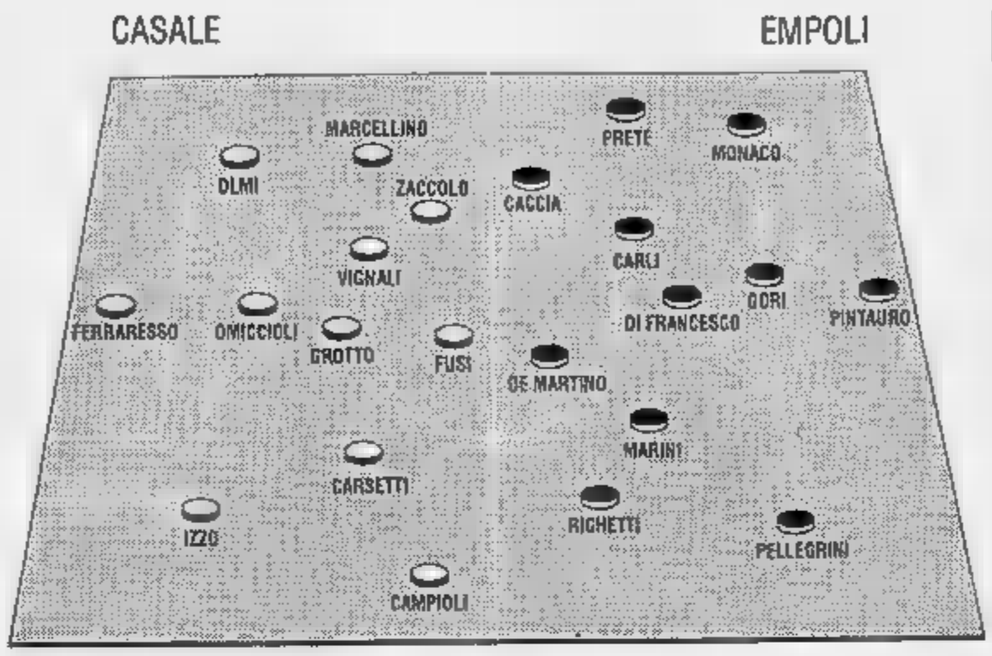
Un Casale a nervi tesi

L'allenatore Baveni è sospeso: sarà in tribuna con capitan Luxoro e l'attaccante Gregoric «Telefono senza fili» tra le gradinate e il campo. Coi toscani in attacco esordisce Righetti

CASALE: Alle prime di campionato mancano i protagonisti. Oggi, al Natal Palli arriva l'Empoli, ma i nerostellati sono senza guida. L'allenatore Bruno Baveni e capitan Stefano Luxoro devono accontentarsi: la qualificazione in Coppa Italia è costata, oltre alle loro due squalifiche, anche qualche acciacco: insomma, nel match d'esordio, è subito previsto uno schieramento d'emergenza.

La fascia di capitano, per una questione di anzianità, sarà probabilmente affidata al terzino Olmi, che rientra in formazione avendo scontato i due turni di sospensione, decisi dal giudice sportivo dopo il derby contro i grigi: il difensore aveva risposto, troppo vivacemente, ai tifosi dell'Alessandria che lo sfottevano per l'inatteso, quanto immediato, ritorno a Casale dal Viareggio, complici le difficoltà di ambientamento e forse, anche il club toscano continua a smentire, quel fallo in amichevole contro la più giovane speranza dell'Inter, l'attaccante Fontolan (ex Genoa).

Oggi la tribuna sarà particolarmente affollata: seduti accanto al presidente Sergio Bocci ci saranno anche il mister, sospeso sino al 19 settembre, il terzino Luxoro, squalificato per quattro giornate, e l'attaccante Gregoric che per infortunio ha saltato anche gli ultimi impegni di Coppa.



Funzionerà un telefono senza fili tra le gradinate e il terreno di gioco? «Sulle nostre disgrazie non è proprio il caso di scherzare - ammonisce Baveni -. Dopo il terzo posto conquistato l'anno scorso, l'Empoli si è rafforzato e in Coppa Italia ha dato filo da torcere a tutti. Fa parte di quel gruppo di società miliardarie che lotteranno al vertice della C1. Noi, invece, partiamo con almeno un gradino di svantaggio, in mezzo a quei club che dovranno dannarsi l'anima per conquistare la permanenza».

In Coppa Italia, comunque, il Casale ha raccolto soltanto complimenti: il suo gioco aggressivo (quattro successi, due pareggi, nessuno scivolone) ha conquistato nuovi consensi, con la nascita tra le tifoserie organizzate di un club composto solo da donne. Anche oggi chi va allo stadio si attende nuovi sogni e forse coltiva qualche illusione di troppo.

«La nostra bella avventura in Coppa non è poi stata così positiva come sembrerebbe - aggiunge il mister -. E' vero che abbiamo passato il turno, ma il campionato è tutta un'altra cosa. Sono nove mesi pieni solo di tensioni, che noi cerchiamo di sdrammatizzare con qualche successo. Sappiamo che nei gironi di sono squadre molto agguerrite ma anche noi, tutti, puntiamo sempre a conquistare il massimo possibile. Ritengo assurdo scendere in campo, pensando solo a non perdere. Sarebbe la fine del gioco. Se qualcuno davvero non vuol vincere, non vale neanche la pena che cominci a tirar calci a un pallone».

L'incontro Casale-Empoli è compreso nello schedino del Totocalcio: solo qualche tifoso, ma per scaramanzia, ha segnato un pareggio. «Nonostante i mille problemi - conclude Baveni -, io metterei invece un nostro successo. L'agonismo è la nostra arma migliore».

Intanto, l'Empoli annuncia l'assenza per squalifica del libero Grani, che sarà sostituito da Gori. Nel ruolo di centrocampista è previsto l'utilizzo di Marini, ma non si esclude che possa esser schierato a tempo pieno Carboni. Come mezza punta esordisce Righetti (ex Spezia), ingaggiato giovedì scorso.

Gino Defranchisci

SPORT FLASH

COPPA ITALIA
Oggi la Monferrato-Ovada

Per la Coppa Italia, riservata a squadre di Promozione, si gioca oggi (con inizio alle 15) allo stadio «Cavalli» di San Salvatore la partita di andata del secondo turno tra Monferrato ed Ovadamobili. Le due squadre hanno eliminato nel turno precedente Fulvius Valenza e Novese, prossime avversarie in campionato.

PRIMA CATEGORIA
Il Comollo lotta in Coppa Piemonte

Superato a vele spiegate il primo turno, il Comollo di Novi gioca oggi in casa la partita d'andata del secondo turno della Coppa Piemonte, affrontando la Sommarivese che milita in Prima categoria, girone P. Dal risultato di questo contesa, dipende la qualificazione dell'undici di Raffaele Bisignano, deciso a confermare le ultime convincenti prestazioni di precampionato.

EQUITAZIONE
Acqui, il concorso a «La Borreana»

Si rinnova oggi ad Acqui l'appuntamento con il Concorso ippico interregionale, manifestazione sportiva organizzata dal circolo «La Borreana». E' la decima edizione. Sono previste molte gare di abilità. La competizione s'inizia alle 9 e prosegue nel pomeriggio.

AMICHEVOLI
Due big-match Cairo e Mandrogne

Ultime amichevoli in Prima Categoria, prima dell'inizio del campionato, fissato per domenica prossima. Gaviese e Mandrogne ospitano rispettivamente il Cassano e il Solo, formazioni di Seconda Categoria. La Viguzzolese e il Felizzano sono in trasferta. La prima a Sarezzano, la seconda a Piovera (2ª categoria) mentre la Junior Casale ha giocato ieri a Suardi, contro la titolata Fulvius Valenza (Promozione). Tutte le gare di oggi si disputano alle ore 16.

AUTOMOBILISMO
Pallavicino: cento al superslalom

Si disputa oggi sul percorso Cantalupo Ligure-Pallavicino, la 12ª edizione dello slalom automobilistico, valido per il Campionato Superslalom. In gara un centinaio di piloti, provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia, impegnati su un percorso in salita di 3 km.

MOTONAUTICA
Gli Allievi piloti sul Tanaro

Oggi sul Tanaro è in programma una gara interregionale per Allievi piloti di motonautica. La competizione s'inizia alle 11,30 e continua nel pomeriggio. Vi partecipano molti atleti liguri, lombardi e piemontesi, tra cui tutta la squadra del Dlf Alessandria.

SERIE C2

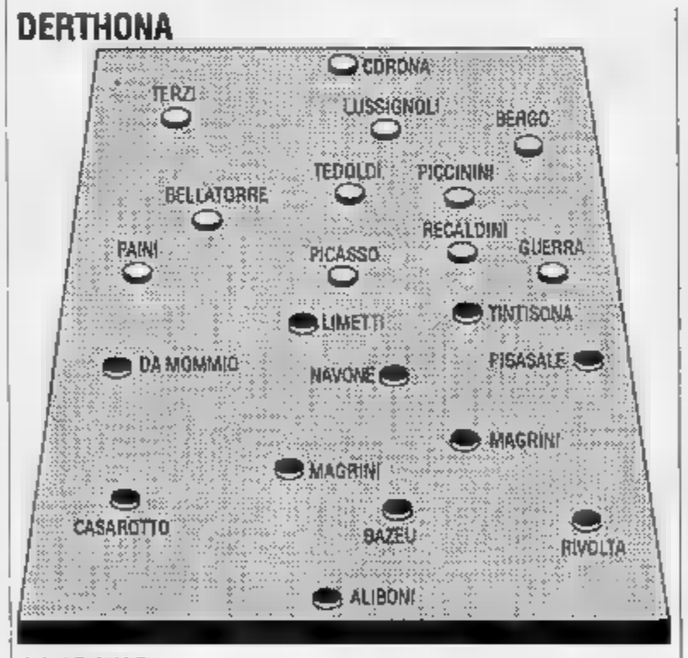
L'Alessandria vuole scardinare la zona della Sarzanese: l'allenatore Sabadini affida a Fiori le chances offensive

Derthona, una trappola per il Livorno

E' «top secret» la tattica dei bianconeri. Il tecnico Domenghini prima sceglierà i calciatori più caricati, poi deciderà gli schemi di gioco
Nella prima trasferta dei grigi a riposo il mediano Riccitelli, mentre è in forse il centrocampista Venturi. Debutta il neoacquisto Accardi

Francesco Fiori. All'attaccante grigi, che è andato due volte a segno in Coppa Italia, il compito di gonfiare la rete a Sarzana

DERTHONA



LIVORNO

TORTONA. L'allenatore Angelo Domenghini ha problemi di formazione, oggi per l'esordio in C2, di Fausto Coppi, contro il Livorno di Renzo Melani. Anzi, ha solo l'imbarazzo della scelta, visto che anche gli ex acciaccati ormai sono a disposizione.

«Sapevo di poter contare su queste guarigioni - dice -. Non c'è stato nulla di miracoloso. Semplicemente in Coppa Italia a Casale ho preferito lasciare a riposo tutti quelli che rischiavano nuovi guai, se avessero giocato». Domenghini non dice quale tattica adotterà: prima vuole parlare con i giocatori e capire quali siano i più caricati. Quindi sceglierà gli undici da schierare e indicherà gli schemi di gioco. «Chi ne intende di calcio - aggiunge - indica il Livorno tra i favoriti per il salto di categoria. Anch'io ritengo che possa dominare il campionato. Una cosa sono le opinioni, un'altra i fatti. Anche per questo motivo, non siamo rassegnati. Giochiamo di fronte al nostro pubblico, che mi auguro sia il dodicesimo uomo in campo. Era già successo quattro anni fa e conquistammo una promozione su cui alla vigilia del torneo pochi avrebbero scommesso. Ai ragazzi chiederò solo di giocare con grinta, già dal fischio di apertura».

Ciò non significa che il Derthona penserà solo ad attaccare, dimenticando di difendersi. «Comunque è certo - conclude il mister - che una volta prese le misure agli avversari cercheremo con decisione l'occasione per segnare o la sfrutteremo sino in fondo».

Domenghini è un tecnico esperto: sa subito adottare le giuste contromosse per contenere lo offensivo e tentare rapidi attacchi. L'unica incognita è quindi rappresentata dall'assetto tattico, anche perché sembra che l'allenatore abbia intenzione di schierare alcuni giovani: in preallarme sono Gavazzi, Bergo, Zaffiri, Omar Domenghini, Gatti, Davide, tutta gente già provata in Coppa Italia e che potrebbe essere utilizzata part-time contro il Livorno. [e. r.]

ALESSANDRIA. Dopo una stagione in C1, i grigi tornano malinconia agli impegni della quarta serie: il debutto oggi è in trasferta a Sarzana. In dieci anni è questo l'ottavo torneo di C2 per i mandrogni. Sembra quasi inutile ricordare, tra le cause del crollo, le difficoltà a programmare con serietà il futuro e il fatto di dover vivere continuamente alla giornata.

La rinnovata formazione di Giuseppe Sabadini (sono dieci i nuovi tesserati voluti dai dirigenti veneti) punta a un campionato al vertice, anche se per scaramanzia nessuno parla già di lotta per la promozione.

A Sarzana contro i rossoneri, nelle cui file giocano due ex (il difensore Scarabelli e l'attaccante Valeri) i grigi cercano almeno un punto, affidando le chances offensive allo scattante Francesco Fiori, che in Coppa Italia ha siglato due gol.

La fragilità degli avversari, che praticano una atipica con tre difensori centrali, cinque centrocampisti e solo due punte, dovrebbe costituire un problema per la retroguardia dei grigi, diretta da Galparoli.

Dice mister Sabadini: «Stiamo raggiungendo la condizione ottimale. Attualmente siamo al settanta per cento della forma. Anche un pareggio a Sarzana sarebbe positivo».

Ancora a riposo il mediano Riccitelli, per i postumi di uno stiramento muscolare, è in dubbio il centrocampista Venturi per affaticamento alle gambe. Nei due incontri sinora disputati tra liguri e grigi, il bilancio è favorevole all'Alessandria. I mandrogni s'imposero allo stadio Moccagatta per 4 a 0 il 25 settembre 1988, con doppietta di Marescalco, mentre il match di ritorno giocato il 4 febbraio 1989 si concluse in parità. Nell'Alessandria debutta il neoacquisto Accardi.

Sarzanese: Bolognesi; Ricci, Lombardi; Gozzani, Adamoli, Scarabelli; Del Francia, Madocci, Valeri, Malasoma, Ferraris.

Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Bencina, Mazzeni, Torri; Fiori, Mariani, Galli, Sereni, Zanuttig. [r. g.]

INTERREGIONALE

Secondo turno: troppe assenze per Valenzana e Libarna, impegnate a Rivoli e Pistoia

Tre club sulla stessa barca

L'Acqui all'assalto di Rapallo senza il regista Scalzi

Giocano in trasferta Valenzana, Acqui e Libarna: tutte vogliono dimenticare l'esordio infelice di domenica scorsa. Sconfitta all'esordio, la Valenzana cerca di riscattarsi a Rivoli Torinese, anche se in settimana le difficoltà sono aumentate.

Sono indisponibili Vittone e Binelli: il primo accusa ancora un malanno che l'ha già costretto a disertare le ultime sfide; il secondo si è infortunato domenica scorsa. E' assente anche il portiere Marco Merlone, squalificato per un turno (con troppa spavalderia, si è complimentato con l'arbitro per i rigori non concessi nella gara contro il Corsico).

E' all'esordio tra i pali l'ex alessandrino Manuel Favaro, riscattato quest'anno dalla Valenzana. Debutta anche l'ultimo ingaggio rossoblù: il libero Mazzia (ex Biellese).

«Anche i torinesi hanno perso la prima di campionato - dice il dirigente valenzano Piero Caucia -. Saranno più che mai decisi a far risultato. Noi, comunque, vogliamo i due punti».

L'allenatore Domenico Marocchino non ha problemi di scelta. «Ho a disposizione solo undici giocatori - dichiara, scuro in volto -. Quindi posso soltanto prevedere qualche variazione tattica per controbattere le prevedibili, continue offensive degli avversari».

Valenzana: Favaro; Sagliletti, Maronco; Mazzia, Vecchio, Vescovo; Zardi, Negri, Coppo, Taschieri, Casalino.

Anche l'Acqui è alla ricerca del suo primo successo stagionale, dopo il pareggio otto giorni fa. I bianchi sono impegnati in trasferta a Rapallo. In regia manca Paolo Scalzi, squalificato per somma di ammonizioni: sta ultimando il servizio di leva a Cuneo (dove ha giocato nello scorso campionato in C2) e, non potendo allenarsi durante la settimana con i termali, partecipa solo alle «sedute» del sabato. Troppo poco per durare novanta minuti in campo. Così quando gioca è nervoso: durante le gare di Coppa aveva rimediato tre ammonizioni, la quarta domenica contro la Pegliese ha fatto scattare la sanzione disciplinare. E' assente anche Bufo, terzino di fascia, colpito da pubalgia. I bianchi hanno lavorato sodo durante la settimana e sembrano decisi a far risultato. Intanto, mentre il presidente Giovanni Grippiolo ricorda che è un campionato in salita, con sei retrocessioni, l'allenatore Gianfranco Stoppino insiste su un centrocampo di ferro, con Bobbio marcatore, Antompaoli libero e Pastine nel ruolo di cursore.

Acqui: De Prà; Ardoino, Bobbio; Pastine, Cadamuro, Antompaoli; Contini, Zagaria, Cerutti, Vercellino, Tanganelli.

Un Libarna in formazione d'emergenza è chiamato a una prova d'orgoglio sul campo della Pistoiese, la candidata più autorevole alla promozione in C2. La squadra serravallese dovrà infatti rinunciare a quattro titolari: lo stopper Spaggiari e la mezzala Monteleone squalificati, il terzino Ginocchio e il mediano Scaramaglio infortunati. Assenze di rilievo per un Libarna che dovrà affrontare una gara impegnativa, senza alcuni tra i suoi giocatori più efficaci nel gioco di interdizione. L'allenatore Armienti dovrà rivoluzionare la formazione, affidandosi al gran carattere della squadra per contrastare un avversario superiore per tecnica e organico: «Abbiamo poche possibilità di contrare un risultato positivo - dice -, ma impegneremo a fondo la Pistoiese».

Libarna: Cravera; Roveda Zoli; Mura, Zimbardo, Galerdini; Mazzucchelli, Bizzarro, Magnetto, Pellegrino, Macciò. [r. al.]

Centro Fidi Azienda Finanzia

ditte individuali (commercianti, artigiani) - agricoltori pubblici esercizi - piccole e medie aziende da

20.000.000

a **100** milioni in soli 3 giorni, per ogni esigenza di liquidità personale, aziendale, affari commerciali

Rimborsabili in 12 rate da 1.970.000 - 18 rate da 1.415.000
24 rate da 1.137.000 - 36 rate da 850.000

FINANZIAMENTI IMMOBILIARI 7 GIORNI fino a **200** milioni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12% fisso.

FINARCO centro fidi azienda

10138 TORINO - Via Bagetti, 22
Tel. (011) 44.77.052
43.41.219 - 43.41.236

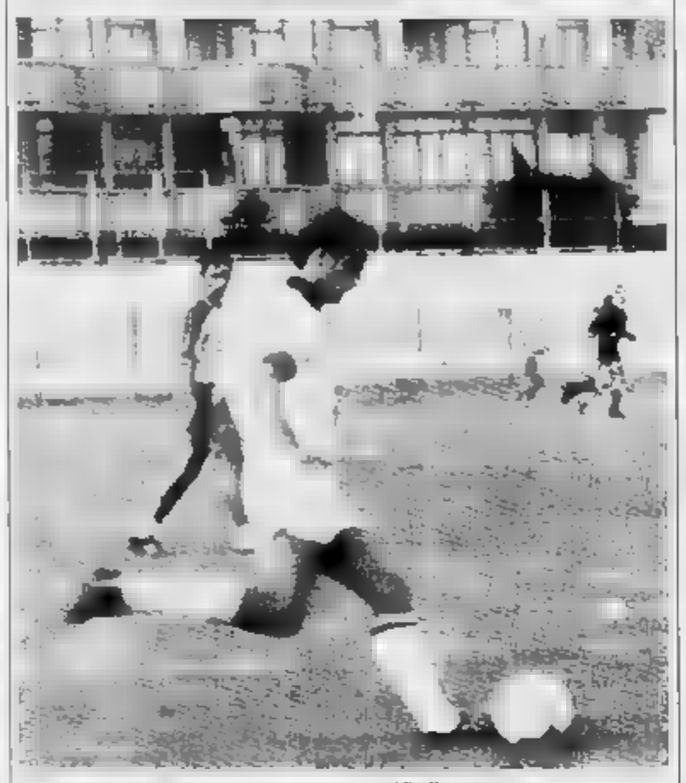
Musumeci Pubblicità
il tuo messaggio ovunque.
Reg. Amérique III, Quart (Ao), 0165-765.019

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Musumeci Pubblicità
il tuo messaggio ovunque.
Reg. Amérique 99, Quart (Ao), 0165-765.019

Domenica 16 Settembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

AL PUCHOZ



Esordio in casa dell'Aosta

I rossoneri affrontano questo pomeriggio allo stadio Puchoz, nel loro primo impegno casalingo del campionato, i lombardi del Saronno. Saranno di fronte due «zone».

SERVIZIO A PAGINA 11

GRANDE CONCERTO ROCK

Vent'anni fa moriva a Londra Jimi Hendrix, dei massimi geni del rock. Scompariva dopo appena cinque anni di gloria. Oggi Aosta celebra la tradizione hendrixiana con una no-stop di musica rock, che si terrà al Teatro Romano dalle 16 alle 24. Il mega-concerto è organizzato da una neonata agenzia, «Ultima Uscita». La manifestazione, patrocinata dall'Assessorato regionale al Turismo, dalla Presidenza del Consiglio regionale e dal Comune di Aosta, è a ingresso libero e prevede la partecipazione di undici gruppi provenienti da tutto il Nord Italia.

Di essi tre sono valdostani. Due sono decisamente noti, come i «Kina», punk band di grande energia, di lunga esperienza concertistica (sono reduci da un tour scandinavo) e tre Lp alle spalle, e i «Macho Camacho», grintose teste d'uovo del rock locale con mini Lp all'attivo. Il terzo gruppo è una neonata formazione gli «O'Connell Street», composta da quattro studenti, Davide Mancini, Nicola Ansaldo, Patrick e Edy Passuello. Vera e propria «nouvelle vague» del rock valdostano si ispirano agli U2.

OGGI SI APRE LA CACCIA

Comincia oggi in Valle d'Aosta la stagione venatoria: da stamattina per gli 1832 iscritti alle 92 sezioni valdostane, sarà possibile cacciare tutte le specie consentite tranne la coturnice, per la quale i cacciatori dovranno attendere fino al 17 di ottobre e il cinghiale, che potrà essere abbattuto solo a partire dal primo di novembre. La chiusura generale è stata fissata al 25 novembre, con l'eccezione del camoscio (7 novembre). Nelle riserve private la fine della stagione, sarà, per tutte le specie, il 25 novembre.

«Quella valdostana è una situazione molto regolamentata e controllata» ha detto il presidente dei cacciatori valdostani, Romano Fosson. Le norme per l'attività venatoria in Valle d'Aosta prevedono che vengano scelti dai cacciatori tre giorni alla settimana per esercitare l'attività e che, per ogni abbattimento, vengano compilate lo apposito «cartoline» per il censimento dei capi cacciati, con registrazione puntuale, nella stessa giornata di battuta, nelle stazioni della Forestale. Rispetto allo scorso però si sono da oggi alcune variazioni.

SERVIZIO A PAGINA 3

ILLUSTRATA

Soirée di moda in piazza

Molto pubblico ha seguito venerdì sera in piazza Chanoux ad Aosta la sfilata di moda organizzata. Nell'intervallo spettacolo di musica, teatro e cabaret.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 5

Concorso regionale

Due «regine» hanno lottato per 53 minuti

Incontro eccezionale tra due bovine a Valgrisenche in una eliminatoria del concorso regionale. «Harlette» ha sconfitto «Malizia» dopo quasi un'ora di cornate.

Sciopero a Chamois

La funivia si ferma un'ora prima

«Lavoriamo troppe e lungo e siamo in pochi», dicono i dipendenti della funivia di Chamois che non fanno più lo straordinario dalle 21 alle 22. La Regione promette una soluzione.

Morti un operaio di Gressan e un guardaparco, ferita una guida

Tre sciagure in Valle

Ettore Cunéaz schiacciato in un tunnel. Mauro Bunino è precipitato durante un servizio anti bracconaggio. A Valtournenche l'incidente alpinistico

Tre sciagure in Valle. Due giovani sono morti e una guida alpina è rimasta ferita.

I morti sono Ettore Cunéaz, 26 anni, di Gressan, che l'altra notte è stato ucciso sul lavoro da un'auto pompa nella galleria autostradale di La Salle. L'altra vittima è Mauro Bunino, 33 anni, sposato, con un figlio di 5 anni, guardaparco del Gran Paradiso, che è precipitato durante un controllo anti-bracconaggio a Valsavaronche, il paese dove abitava.

Enrico Meynet, 31 anni, residente a Valtournenche, è la guida alpina che è rimasta ferita durante la scalata delle Grandes Murailles. Ora Meynet è ricoverato nell'ospedale cantonale di Sion, in Svizzero, con entrambe le gambe rotte. Le sue condizioni destano preoccupazioni, ma lo costringeranno a una lunga degenza e a mesi di rieducazione.

L'incidente sul lavoro nella galleria autostradale di La Salle è accaduto all'una di notte. Una serie di tragiche fatalità: Ettore Cunéaz infatti avrebbe dovuto compiere l'operazione di pulitura dell'auto pompa, con la quale era stato spruzzato cemento sulle pareti della galleria, all'esterno. Pioveva e così il giovane ha spostato il macchinario dentro il tunnel.

Così quando la grande auto pompa si è spostata il giovane è rimasto schiacciato contro la parete senza alcuna possibilità di fuga. «Fosse accaduto all'esterno Ettore sarebbe stato soltanto gettato a terra», dicono i compagni di lavoro.

Il guardaparco Mauro Bunino è invece morto ieri pomeriggio nel canalino ai piedi del colle Becca Piana in Valsavaronche e la vallata di Cogne. Era con il collega Carlo Gerbaldi. Insieme stavano facendo un controllo anti- bracconaggio.

Erano le 14. Le due guardie stavano cercando un posto per appostarsi e guardare con il binocolo gli alti pascoli della Valsavaronche. Nell'attraversare il canalino il Bunino è scivolato sui licheni bagnati dalla pioggia notturna ed è rotolato per 300 metri. Si è fermato contro gli alberi del bosco. E' morto sul colpo. La salma è stata recuperata dall'elicottero della protezione civile di Aosta.

La guida Meynet è caduta soltanto un metro prima di raggiungere la cresta delle Grandes Murailles. Gli è mancato all'improvviso un appiglio, ha perso l'equilibrio e è precipitato per circa 20 metri. La sua caduta è stata fermata dalla corda. Con lui una ragazza di Valtournenche che non è stata coinvolta nella caduta e ha così potuto chiamare i soccorsi.

E' interventuto l'elicottero di Air Zermatt che ha traportato Enrico Meynet all'ospedale cantonale di Sion. La guida è ricoverata nel reparto di traumatologia. E' stato operato a entrambe le gambe: nella caduta si è infatti fratturato i femori e tibia, perone e gomito destri.

SERVIZI ALLE PAGINE 3 E 5

Ettore Cunéaz, 26 anni

In forse gli stipendi per il «buco» di 50 miliardi

L'Usl senza soldi

Il presidente Roberto Vicquéry: «La situazione è difficile» Nel 1989 accumulati 2500 milioni di interessi passivi

AOSTA. Il 9 aprile scorso il presidente dell'Unità sanitaria locale Roberto Vicquéry, spiegando all'Assemblea generale i criteri adottati nel bilancio di previsione per il 1990, disse che le assegnazioni del Fondo sanitario nazionale erano diminuite del venti per cento e che la Valle d'Aosta era stata esclusa dal riparto del Fondo in conto capitale. «Bisognerà inventare qualcosa prima della fine dell'anno - aggiunse - per evitare preoccupanti buchi al bilancio».

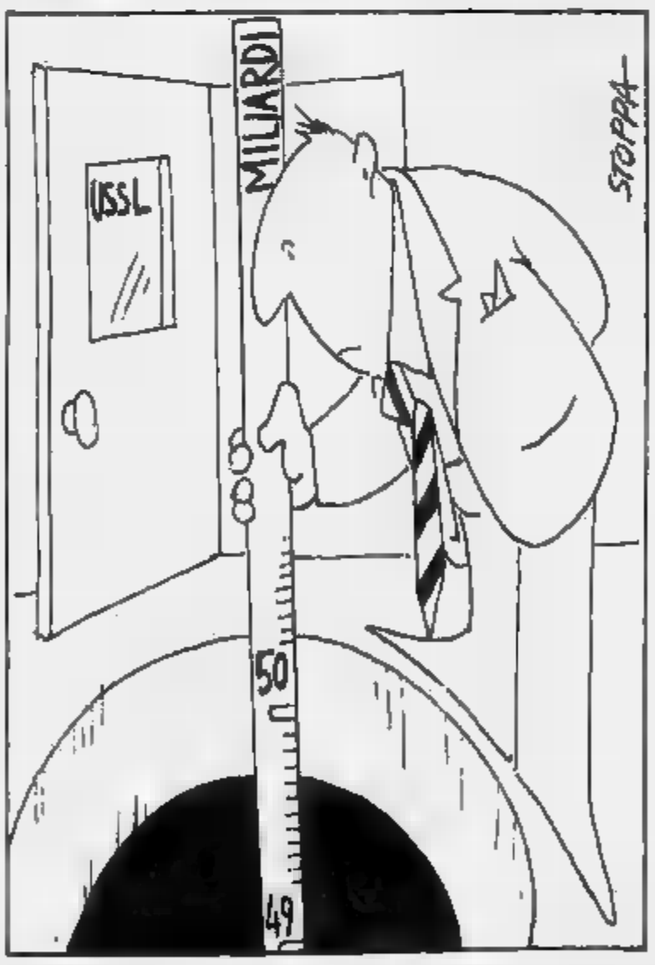
I tagli rientravano nella più ampia manovra del Governo per il contenimento della spesa pubblica, ma penalizzavano soprattutto le regioni a statuto speciale. La novità del Fondo Sanitario Interregionale alimentato da stanziamenti a carico dello Stato avrebbe dovuto riequilibrare i conti delle Usl.

Oggi, chi è stato oculato nella spesa viene ulteriormente penalizzato, mentre chi non ha badato troppo al risparmio sarà in qualche modo «condonato». Proprio su queste difficoltà si è arenata la commissione che avrebbe dovuto definire i criteri per l'assegnazione dei nuovi fondi.

Ogni regione - prevede la normativa in discussione - potrà disporre di un fondo calcolato con un sistema di coefficienti per rendere uniformi in tutto Italia le prestazioni sanitarie. Sui criteri le regioni hanno già espresso parecchi dubbi. In questa fase di transizione, comunque, le oltre seicentocinquanta Usl nazionali hanno dovuto garantire l'ordinaria amministrazione.

«Il finanziamento assegnatoci - aveva scritto Vicquéry nella relazione di accompagnamento al bilancio - potrà coprire le necessità di gestione fino a settembre». E adesso che si avvicina la scadenza di settembre, il Comitato di gestione ha preso atto della reale difficoltà di cassa.

«Anche se sapevamo che le assegnazioni iscritte a bilancio - riprende Vicquéry - erano da ritenersi provvisorie, speravamo che nel corso dell'anno lo Stato ci avrebbe assegnato i finanziamenti necessari a coprire il deficit e invece finora non è successo nulla. Abbiamo dovuto prendere atto, per esempio, che a fronte di un bilancio di previsione per il 1989 di circa 119 miliardi, le spese sono poi state di oltre 138».



«Quest'anno - continua il presidente dell'Unità sanitaria locale - invece di aumentarci le entrate, per legge abbiamo dovuto iscrivere stanziamenti di poco superiori alle previsioni dell'anno prima, ben sapendo che non sarebbero bastati. Siamo partiti da circa 122 miliardi e ora calcoliamo di arrivare alla fine dell'anno con uscite per circa 169».

Una situazione difficile che accomuna un po' tutte le regioni. Il grido d'allarme è stato raccolto dal Governo, che ha deciso di ripianare i debiti accumulati dalle Usl fino a tutto il 1989. Quelle che non saranno in grado di pagare le passività dell'anno in corso, sono autorizzate a rivolgersi alle banche.

Ma in questo modo il problema alla lunga si aggrava. L'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta nel 1989 ha accumulato quasi due miliardi e mezzo di interessi passivi le banche e i fornitori. «Buchi» che ora dovrebbero coprire le Regioni, scegliendo tra queste tre soluzioni: vendere i beni di proprietà, attingere ai propri mezzi di bilancio o ricorrere a nuove tasse locali.

E nell'immediato? «Speriamo che arrivino le somme di competenza del Fondo Sanitario - termina Vicquéry - almeno per poter continuare a pagare i nostri dipendenti. Tuttavia la situazione sta diventando sempre più insostenibile anche per i fornitori. Sarebbe già bello se arrivassero i quarantaquattro miliardi di lire necessari per la copertura delle nuove spese previste dal recente accordo di lavoro del personale. Finora lo Stato ci ha versato dieci miliardi e per fortuna che la Regione ne aveva anticipati altri diciassette. Ma il resto quando arriverà?».

Enzo Biessent

Il Comitato regionale ha presentato la candidatura alle Olimpiadi invernali del 1998

Aosta a Tokyo per avere i Giochi

Il mondo dello sci valdostano critica l'organizzazione

Fondo olimpico? I prati di Sant'Orso a Cogne sono uno dei luoghi in cui si dovrebbero svolgere le gare

Aosta si è presentata al mondo delle Olimpiadi a Tokyo. Candida le sue piste di sci per i Giochi invernali del 1998. Ma il Comitato regionale che ha il compito di promuovere la Valle d'Aosta per avere i cinque cerchi ha lasciato una scia di polemiche.

Bisticci politici, ma anche malumore nel mondo dello sport. L'ultima presa di posizione è dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta). Il consiglio direttivo si è riunito venerdì. «E' singolare notare che non siamo più stati interpellati né in alcun modo coinvolti nella fase preparatoria della candidatura dalla nuova maggioranza regionale». Il consiglio Asiva chiede che venga fatta «chiarezza» e fin da ora si riserva di «mettere in atto le iniziative per salvaguardare l'immagine dello sci valdostano».

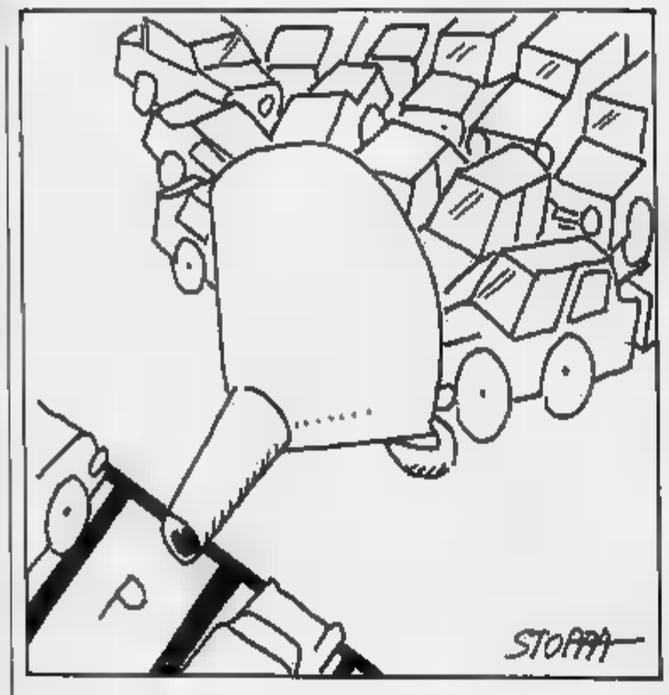
Da Tokyo Gian Paolo Ormezzano

SERVIZIO A PAGINA 8

PRIMO PIANO

Automobilisti nomadi, anzi trottole

Ignorano i parcheggi e infilano le auto ovunque



SARA' problema passione, o forse soltanto di pigrizia, comunque non è un esempio di civiltà: gli aostani lasciano le auto dappertutto, se potessero le spingerebbero perfino sui muri delle case.

E' difficile credere che sia perché le amano a tal punto da non volersi scostare da loro più tanto; è probabile che sia per comodità. Così i parcheggi rimangono vuoti e si riempiono i marciapiedi, gli incroci. Le auto bloccano i passi carrai, perfino i portoni.

Non c'è nulla che riesca a fermarle. Guardando Aosta, soprattutto ora che il centro è deserto per il divieto di transito, viene in mente un famoso cartoon di Walt Disney degli Anni con un Pippo automobilista super aggressivo e Pippo pedone terrorizzato.

Le mura romane - mai come quest'anno hanno fatto parlare di sé - sono strette d'assedio da eserciti di quattro ruote. E questa volta vale ribaltare le colpe sul Palazzo a meno che non si voglia prendere per buono il qualunquistico «piove, governo ladro».

Sono i cittadini automobilisti a dover cambiare costume: svestano i panni del Pippo aggressivo. E' quasi paradossale che Aosta sia imbrigliata in un traffico caotico, quando esistono parcheggi semideserti.

Forse la soluzione per abituare l'automobilista a tenersi più distante da una città che a percorrerla tutta a piedi non ci si mette mezz'ora è di allargare il divieto di transito ad Aosta romana: entro le mura niente auto.

Il miliardario parcheggio di via Carrel è quasi inutilizzato. Per anni la gente si è stupita e lamentata della esasperante lentezza dei lavori oggi snobba la possibilità di sistemare l'auto a quattro passi dal centro e lontana da possibili bocciature o posteggi impossibili sui marciapiedi.

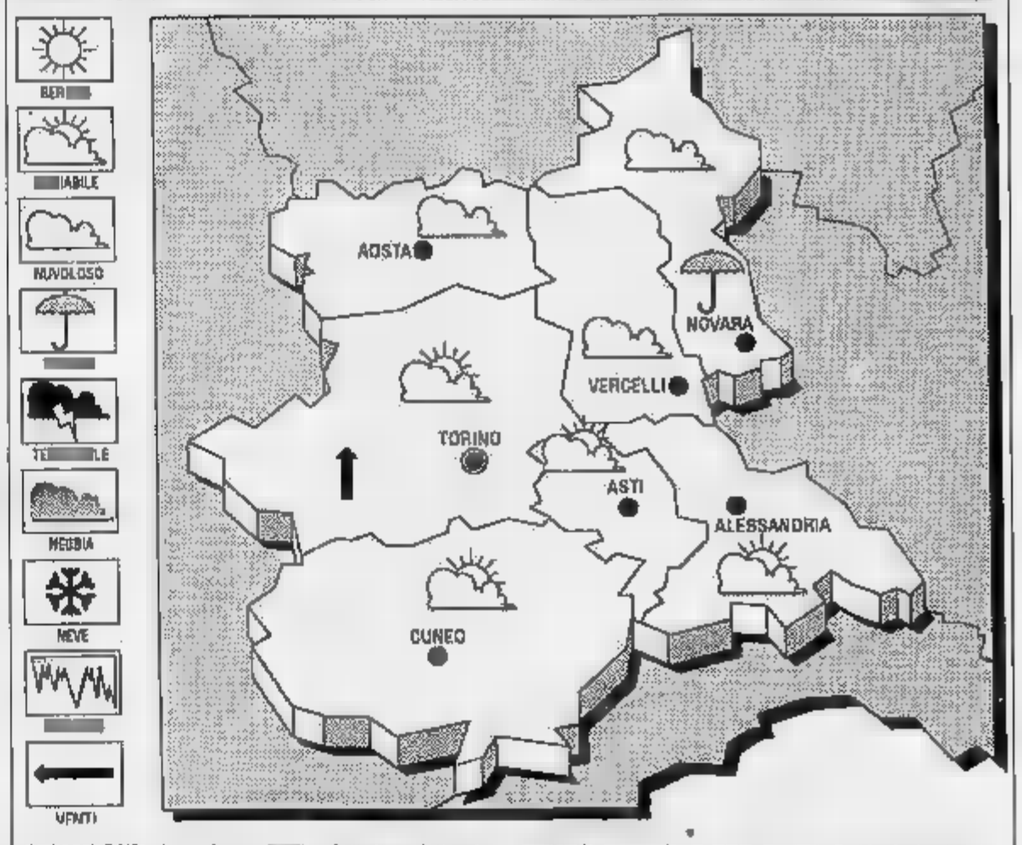
Troppo caro? Obiezione poco credibile. E' ancora la comodità consigliare allinearsi lungo entrambi i marciapiedi Cerise e Matteotti, per esempio. Il tempo impiegato martedì, giorno di mercato, a posteggiare l'auto più vicino possibile alle bancarelle, è più doppio (se si ha fortuna) di quello speso a entrare nel parking di via Carrel proseguire a piedi. Eppure «Pippo» insiste e ogni martedì comincia il suo forsennato girovagare nelle vie alla ricerca di un buco dove infilare l'auto.

Questa inclinazione nomadismo degli automobilisti aostani è un fenomeno studiato analizzato durante il progetto del piano urbanistico. Più che nomadi sono trottole: girano in continuazione nelle strade in attesa di un posto libero. Non è stato fatto un parallelo tra questa attitudine e le malattie epatiche, ma è certo che «rodersi il fegato» è uno dei guai degli automobilisti del capoluogo regionale.

Non sarebbe corretto addossare tutte le colpe cittadini motorizzati: il Palazzo, inteso Comune, ha lasciato per anni nei cassetti i piani del traffico, ne ha varati altri inutili (i semafori spenti sono testimonianza), ha abituato insomma l'automobilista a essere padrone strade e marciapiedi.

Enrico Martinet

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. A conferma valutazione fatta giovedì le correnti sono in movimento dal Nord Africa e dalla penisola iberica verso il bacino settentrionale del Mediterraneo. La cellula alta pressione, che seppur ridotta stazione sul Centro Europa, convoglia fredda delle regioni orientali che contatto correnti calde africane determina un peggioramento delle condizioni tempo sulla nostra penisola.

TEMPO PER Graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata ad iniziare dalla displuviale alpina italo-francese con isolate schiarite sulle pianure. Foschia notturna lungo i corsi d'acqua e i fondovalle.
Moderati meridionali.

LE TEMPERATURE IERI AD
Massima: **22**; minima: **9**; media: **15,6**.

UN ANNO FA
Massima **21**; minima **10**; media **15,6**.

E PIEMONTE

Torino **20**	Novara **22**
Alessandria	Asti **24**
Cuneo **19,6**	Vercelli **24**

Sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 19,39. La **Luna** si è levata alle 4,06 cala alle 18,22.

LETTERE AL GIORNALE

Da anni opera in Valle centro per giovani

Vorrei parlare di gruppo che ormai da diversi anni lavora in Valle con l'intento di attuare un progetto che, purtroppo, non da tutti è capito. In una società in cui si parla molto di «assistenza» ai disabili fisici mentali, il Cvs (centro volontari della sofferenza) tenta di rendere adolescenti e giovani con queste difficoltà «protagonisti» di un no di fede e amicizia. Questo può avvenire anche grazie alla disponibilità di una comunità aperta e accogliente verso le esigenze dei «più piccoli» come quella di Santo Stefano, che ormai da diversi anni credo nella possibilità di questi ragazzi di essere «protagonisti» nella fede. Durante gli incontri, che si svolgono in un clima di grande festa ogni terzo domenica del mese, la comunità parrocchiale può stupirsi della gioia che c'è nel cuore questi giovani che molti considerano soltanto come dei sofferenti.

Lettera firmata

accettare ordinazioni strane»

All'oste che ha venduto «due bottiglie di acqua minerale a lire 4000 l'una, con poca aggiunta di menta» vorrei dare un consiglio: venda soltanto quanto è esposto nel listino prezzi. Nel caso specifico, vendendo una bottiglia di acqua minerale e una bibita alla menta avrebbe servito la stessa quantità allo stesso prezzo, senza farsi prendere in giro. Personalmente abbiamo smesso da tempo di servire: un'acqua minerale limone spremuto, oppure un caffè corretto abbondante, o una bottiglia di acqua minerale con aggiunta di una dose di menta, a quelle persone che hanno il coraggio chiedere: una spremuta, un caffè e un brandy, una bottiglia di acqua con bibita alla menta. Questo tipo di cliente vuole soltanto cogliere due piccioni con una fava.

Felice Berthod, Courmayeur

Per i pullman e i treni si può fare meglio?

Nei giorni scorsi si è parlato molto del parcheggio di via Carrel. Vorrei risollevare il problema per un altro aspetto della questione: il piazzale in superficie. Non doveva essere utilizzato come stazione per i pullman? Tutti i giorni i bus vanno e vengono da piazza Narbonne, intasando una zona della città che invece potrebbe essere usata (e sarebbe una buona cosa) per fare passeggiare liberamente i cittadini, con magari qualche panchina e un po' di piante verdi in vaso, una specie «prosecuzione» naturale della piazza Chanoux finalmente liberata dall'assedio delle auto. Però i pullman nella nuova zona avrebbero che il vantaggio di essere più vicini alla stazione, posizionamento direi logico e che ripercorre le scelte fatte in molte importanti città europee, cercando di «integrare», dicono gli esperti, i sistemi di trasporto. Parlando treni, vorrei sapere che punto è il famoso discorso avviato negli anni scorsi: far fermare i convogli quasi di fronte alla funivia Aosta-Pila; questo, naturalmente, nel periodo invernale. A me non sembra un'idea sbagliata, visto che le Ferrovie dello Stato hanno organizzato una campagna promozionale per incentivare torinesi e milanesi all'uso del treno per venire a sciare in Valle d'Aosta. E' chiaro però che se uno sciatore, con i convogli che si fermano alla stazione di Aosta, deve con armi bagagli andare piedi fino alla funivia, dopo un paio di volte può anche decidere di tornare all'auto. Conclusione: la benzina costa sempre più cara e viaggiare in auto diventando quasi un lusso. Ma allora che si cerchi di fare qualcosa per migliorare i servizi di pullman e treno.

Lettera firmata

FOTO D'ARCHIVIO

Un lungo Tir di sessant'anni fa

E' il 1927, ingresso del paese di Morgex. L'autesegnano del Tir, con le due grandi ruote anteriori in legno, è in attesa della merce da trasportare. Questa cartolina della collezione Berriard di Courmayeur fu spedita il 25 maggio del 1927 da Sarre.

STATO CIVILE

AOSTA

NATI. Laurent Aymonod; Stefania Camigliano.

Adriano Genta Pasquin, 58 anni, pensionato; Eugenio Comé, 78 anni, pensionato; Matilde Perret, anni, casalinga.

SPOSATI. Mario Crispo con Elisabetta Innocente; Rinaldo Bellarini con Alessandra Oeslo.

DALLA VALLE

AOSTA

Nuove

E' stata emanata la normativa per l'anno in corso relativa al periodo delle vendemmie alle fermentazioni dei vini per l'anno in corso. Le norme di legge possono essere consultate presso gli uffici comunali e presso il servizio affari generali e legali della Regione.

AOSTA

Finito convegno

Si è concluso convegno «Filosofia della scienza dal dopoguerra a oggi». L'incontro era stato organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione su proposta del collegio docenti del liceo ginnasio «26 febbraio» di Aosta.

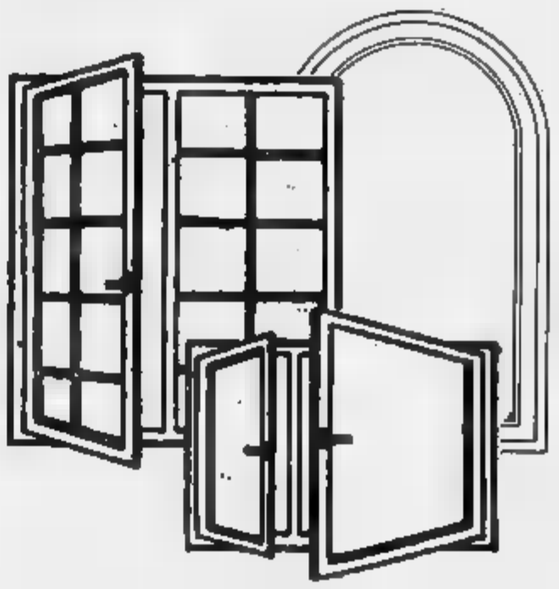
PONT

Commissione centro giovani

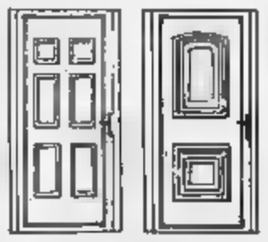
Il Consiglio comunale ha nominato la commissione per la gestione del centro giovani. Ne fanno parte Roberta Manganone, Enzo Vitullo e Giorgio Bonin per la maggioranza, Mauro Zueck per la minoranza. Entreranno a far parte del comitato anche alcuni rappresentanti dei giovani e degli studenti.

la pubblicità su LA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.628

FRAMA vetri e infissi pvc
Tzamberlet - Tel. 0165 - 36.12.55-56 - AOSTA
Dal 1972 costruiamo finestre giuste soluzioni per ogni esigenza



Di facile pulizia
Nessuna manutenzione
Perfetta tenuta all'aria
Isolamento termoacustico
Il ns. Pvc è dotato del marchio di qualità "RAL"



Il ns. serramento completo di vetri termici rientra nella legge per il contenimento energetico fruisce del contributo regionale del 30% a fondo perduto

Sostituiamo le vostre finestre senza rompere i muri

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT
Alpi motor S.R.L.
18 MESI SENZA INTERESSI
Tipo e CROMA
10 MILIONI in 18 RATE da L. 558.000
una promozione esclusiva Concessionaria
Alpi motor
Aosta - Corso Ivrea 128 - Tel. 0165/34.847
Offerta valida fino settembre
(Non cumulabile con altre iniziative in corso)
FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
765.019-765.628
13051
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161

La Salle, un giovane operaio ucciso dalla macchina che manovrava

Schiacciato nella galleria

La vittima, 26 anni, di Gressan, stava pulendo l'autopompa dopo aver gettato il cemento
Avrebbe dovuto svolgere l'operazione all'esterno della galleria, ma pioveva. Le indagini

LA SALLE. Un giovane operaio è morto schiacciato in una galleria della nuova autostrada tra l'auto pompa per il cemento che stava manovrando e la parete del tunnel. Quando i suoi compagni sono riusciti a spostare la macchina, non c'era più nulla da fare. L'incidente è accaduto poco dopo l'una di ieri mattina. La vittima è Ettore Cuneaz, 26 anni, di Gressan, frazione Bovet; il corpo è stato portato nella camera mortuaria dell'ospedale di Aosta, in attesa del nullaosta del magistrato.

Le indagini sono condotte dal procuratore presso la pretura Mario Vaudano. Gli uomini della sezione di polizia giudiziaria, i carabinieri di Morgex e l'ispettore dell'Usl hanno fatto ieri mattina i primi rilievi e sequestrato la macchina che ha ucciso il giovane.

La disgrazia è avvenuta mentre Cuneaz stava pulendo la «Pompa Sprix», un macchinario dotato di braccio meccanico che serve per spruzzare il cemento sulle pareti della galleria per «fissare» l'impalcatura di sostegno in ferro.

Cuneaz era stato assunto nel cantiere della «Consava» a La Salle il 18 giugno. La sua qualifica era di operaio specializzato e gli era stato assegnato l'incarico di manovrare la «Sprix». «I comandi sono sopra azionare sono pochi, non è lavoro che richieda grande esperienza, si può imparare in pochi giorni» spiegano in cantiere. Dopo ogni gettata di cemento, il giovane doveva pulire il braccio meccanico. Una lavoro che di solito faceva all'aperto, per non intralciare il lavoro dei compagni, ma anche per ragioni di sicurezza.

Ieri mattina, però, pioveva. Ettore Cuneaz aveva così deciso di lavorare al coperto, ha portato la macchina un centinaio di metri dentro la galleria e l'ha fermata con la parte anteriore verso la parete di destra. La parte posteriore era invece distante qualche metro dal muro: questo spazio consentiva al giovane operaio di salire per spostare il braccio meccanico, disposto sul lato destro della «Sprix».

Il giovane ha spostato la parte della macchina che doveva pulire a terra e ha incominciato a lavorare. Finita l'operazione, è andato verso la parte anteriore della «Sprix» per azionare il motore. «Era necessario per far ritornare il braccio sulla macchina» spiega il capocantiere Marcello Montamoli. L'incidente è avvenuto durante questa manovra.

La macchina ha un acceleratore a mano, vicino al volante, e una leva che isola il motore dall'impianto idraulico, tra la cabina di guida e l'attacco del braccio meccanico. L'ipotesi più probabile è che Cuneaz non si sia accorto che il motore non era disinserito e abbia azionato l'acceleratore.

Con le ruote sterzate verso la parete della galleria, la macchina si è chiusa a compasso contro la parete, il giovane ha invano tentato di spostarsi, ma la «Sprix» lo ha schiacciato contro la galleria uccidendolo.

A qualche decina di metri c'era Michele Candiotti, 21 anni, elettricista. Non ricorda nulla, soltanto l'assordante rumore del motore della macchina. Quando si è avvicinato a Ettore Cuneaz non c'era più nulla da fare. L'elettricista ha chiamato subito l'assistente di cantiere e gli operai che erano con lui, vicino al «fronte» della galleria.

Mentre alcuni spostavano la macchina dalla parete, altri andavano ad avvertire il direttore del cantiere, Piergiorgio Borghi, e i carabinieri di Morgex. I militari hanno interrogato gli operai che erano in galleria al momento dell'incidente. Nessuno sembra aver visto nulla: determinanti nella ricostruzione dell'incidente saranno quindi i rilievi fotografici, la perizia degli esperti e quella dell'ispettore dell'Usl.

Claudio Laugeri

INCIDENTE

Grave un ragazzo

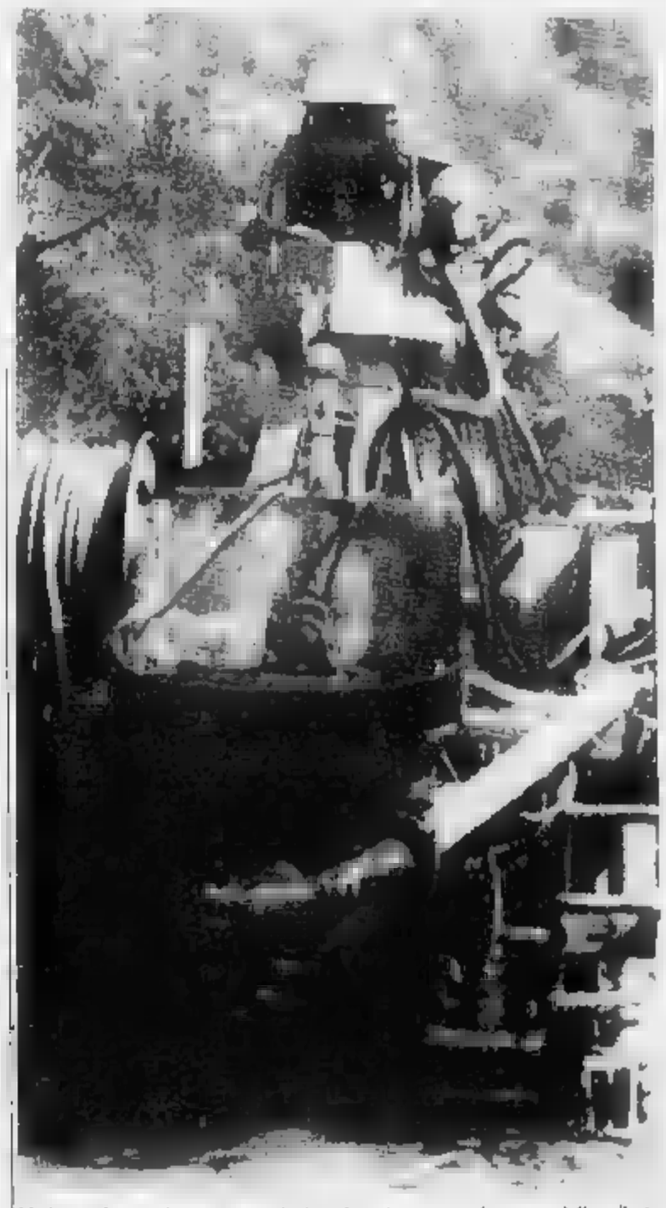
Un giovane è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto l'altra sera in frazione Tour D'Hercraz nella Valle di Gressoney. E' un minorenne di Milano, O. D., 17 anni: era alla guida di una Peugeot 205 e stava viaggiando in direzione Gressoney. Ha imboccato una curva a alta velocità ed è andato a sbattere contro la «Uno» condotta da Ornella Longis, 44 anni, residente a Lillianes in località Pra. Con la Longis c'era anche Fausto Sarteur, 30 anni, di Challand-Saint-Anselme. Sulla vettura condotta dal minorenne viaggiavano altri due giovani: Pier Paolo Regis, 22 anni, di Settimo Torinese, e Cristiano Valensin Della Torre, 21 anni, di Milano. L'urto è stato violento. Regis è stato scaraventato fuori dall'auto, il diciassettenne è caduto in una scarpata dopo un volo di sei metri. La Longis ne avrà per trenta giorni.

CADE IN MOTO

SAINT-PIERRE. Un giovane motociclista è finito contro un'auto che attraversava la strada davanti a lui. Ora è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Aosta con fratture al braccio e alla gamba sinistri: la prognosi è di 90 giorni.

L'incidente è accaduto l'altra sera alle 21 sulla statale 26, all'incrocio con la strada che porta in paese a Saint-Pierre. Giuliano Andrea Franco, 22 anni, di Aosta, via Chavanne 6, guidava la sua moto diretto verso Courmayeur. Poco prima di arrivare al bivio per Saint-Pierre si è trovato davanti l'auto guidata dal sindaco del paese, Emilio Armand, 55 anni, località Bussan 11, che stava uscendo dal cortile del priorato e attraversava la strada per andare verso Aosta.

Il giovane ha frenato, la moto è scivolata sull'asfalto per 20 metri ed è finita contro la parte anteriore sinistra dell'auto. Armand è stato subito dalla vettura per cercare di aiutare il motociclista, che accusava forti dolori al braccio e alla gamba sinistri. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Aosta e Villeneuve e l'ambulanza dell'Usl, che ha trasportato Franco in ospedale. [c. l.]



Nel cantiere. L'auto pompa che ha schiacciato contro la parete della galleria di La Salle Ettore Cuneaz, 26 anni, di Gressan (FOTOTOP)

I dipendenti non fanno più servizio dopo le 21: «Lavoriamo troppe ore»

Chamois, sciopero in funivia

«E' l'unico impianto in Italia che funziona 15 ore al giorno». Chiesti altri due addetti
La Regione aveva promesso il suo intervento, «ma sono due mesi che aspettiamo e non è successo nulla»

AOSTA. Da qualche giorno Chamois è isolata un'ora in più. La navicella che in circa sette minuti percorre quotidianamente, da decenni, i 1700 metri che in linea d'aria separano Buisson da Chamois, non si ferma più alle 22, ma alle 21 per sciopero dei dipendenti. Arroccata a 1820 metri di quota, la bella località turistica della Valtournenche ha come collegamento principale con il fondo valle la funivia. «Tutto - dice Gérard Sarriod, dipendente della Funivie - ruota intorno all'ultima corsa, quella delle 22, e quando è andato in pensione uno degli operai la stazione di Chamois non è più "presidiata" nelle ore notturne».

«D'altra parte - dice ancora Gérard Sarriod - siamo in venti e bastiamo appena per garantire il servizio. Chamois è l'unico impianto in Italia che funziona per 15 ore al giorno». La funivia Buisson-Chamois inizia a muoversi alle 7 del mattino e si ferma alle 22 con corse ogni mezz'ora.

Gli addetti, dipendenti regionali, fanno 7 ore e 12 minuti di lavoro per cinque giorni. «Chi di noi fa il turno serale ha sempre fatto un'ora di straordinario per garantire la corsa delle 22. Con l'organico attuale non è possibile fare di più». Per «presidiare» la stazione di Chamois servono almeno due addetti, uno in cabina e uno a terra.

«Il presidio della stazione costringe gli addetti a pernottare a Chamois e rientrare a casa il mattino. All'amministrazione regionale abbiamo chiesto di ampliare l'organico e tenere conto delle situazioni di disagiato servizio. L'incontro del 27 luglio con l'assessore Augusto Fosson ci era sembrato risolutore, ma a distanza di quasi due mesi non è successo nulla. E allora abbiamo deciso di rispettare l'orario contrattuale e fermare la funivia alle 21».

L'assessorato ai trasporti respinge le accuse. «La giunta regionale intende dare attuazione al deliberato del 3 agosto, non appena saranno assunti i dipendenti necessari». [a. c.]

La partenza: La stazione di Buisson della funivia che raggiunge Chamois

Si apre oggi in tutta la Valle la stagione venatoria

Duemila doppiette

Rimane ancora chiusa la caccia alla coturnice e al cinghiale
In tutto si potranno catturare 620 camosci. Le nuove norme

AOSTA. Comincia in Valle d'Aosta la stagione venatoria: da stamattina per gli 1832 iscritti alle 92 sezioni valdostane sarà possibile cacciare tutte le specie consentite tranne la coturnice, per la quale i cacciatori dovranno attendere fino al 17 di ottobre e il cinghiale, che potrà essere abbattuto solo a partire dal primo di novembre. La chiusura generale è stata fissata al 25 novembre, con l'eccezione del camoscio (7 novembre). Nelle riserve private la fine della stagione sarà, per tutte le specie, il 6 novembre.

«Quella valdostana è una situazione molto regolamentata e controllata», ha detto il presidente dei cacciatori valdostani, Romano Fosson. Le norme per l'attività venatoria in Valle d'Aosta prevedono che vengano scelti dai cacciatori tre giorni alla settimana per esercitare l'attività e che, per ogni abbattimento, vengano compilate le apposite «cartoline» per il censimento dei capi cacciati, con registrazione puntuale, nella stessa giornata di battuta, nelle stazioni della Forestale.

La regolamentazione, fissata con legge regionale è ormai da tutti accettata di buon grado, ha disciplinato la pratica e i risultati che si stanno rivelando sempre più validi. Rispetto allo scorso anno però vi sono da oggi alcune variazioni. Eccole: il «letto» dei camosci che potranno essere abbattuti è stato aumentato da 580 a 620 e quello dell'incremento del numero di animali sul territorio, negli ultimi tre inverni particolarmente miti che hanno favorito la riproduzione e impedito una adeguata selezione naturale. Sempre per i camosci, è stato deciso di cambiare il «punteggio» non più uguale per tutti i capi (come negli anni scorsi), ma differenziato per età. Questa la tabella: 35 punti per i capi da 1 a 3 anni, 40 per capi da 4 a 8 anni e 30 punti per capi da 9 anni in su.

Anche per questa stagione non è possibile cacciare la marmotta: secondo Romano Fosson «i tempi sono ormai maturi per la revisione della normativa, perché c'è stato un livello notevole di riproduzione». Il presidente dei cacciatori dice che «una eventuale riapertura della caccia alla marmotta dovrebbe avvenire comunque con criteri ben definiti».

I cacciatori valdostani, sul problema della marmotta, hanno interessato i parlamentari Caveri e Bujany e altri deputati e senatori. Sulla situazione in Valle del numero dei capi, sui loro livelli riproduttivi e sull'«habitat» in generale è stata preparata una approfondita relazione frutto di anni di ricerche condotte dal professor Bassano dell'Università di Torino.

Baschiera

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Perrier** profondamente commosse per le dimostrazioni di stima, affetto e cordoglio tributate per la scomparsa del congiunto

Marino

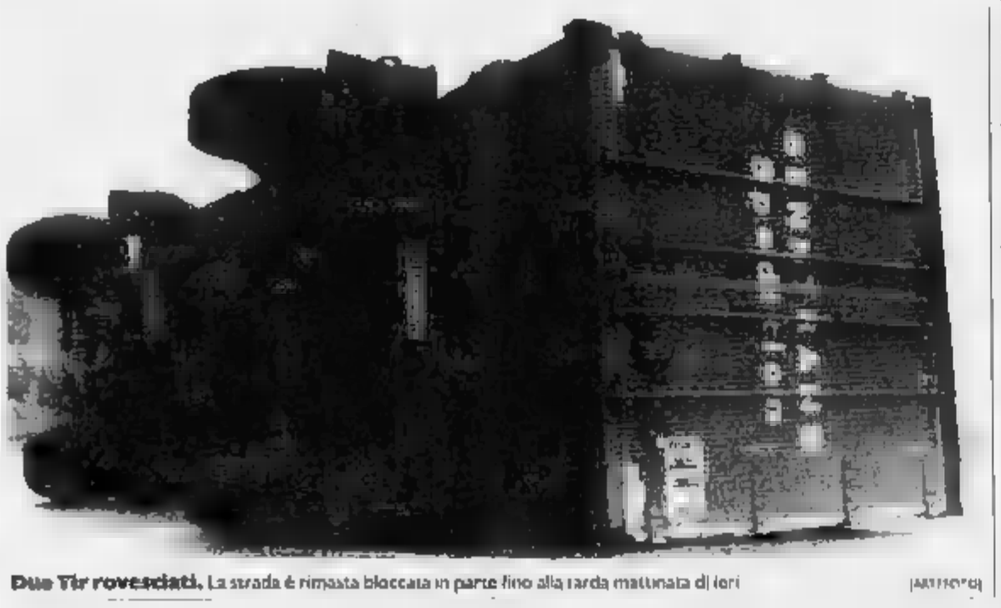
ringraziano della solidarietà dimostrata in questa triste circostanza.

—**Arvier**, 14 settembre 1990

Coinvolti un camion francese e uno tedesco che sono slittati sull'asfalto bagnato

Villeneuve, due Tir si ribaltano

Per parecchie ore il traffico è stato a senso alternato



Due Tir rovesciati. La strada è rimasta bloccata in parte fino alla tarda mattinata di ieri (FOTOTOP)

VILLENEUVE. Due Tir si sono rovesciati ieri mattina sullo statale 26 nello stesso punto, vicino al ponte per Villeneuve. L'asfalto viscido è forse la causa di entrambi gli incidenti.

Il primo è avvenuto all'una. Mentre scendeva verso Aosta, il «Volvo» carico di materiale elettrico guidato da Volker Hagemann, 44 anni, tedesco, è sbandato poco prima della curva che precede il ponte. Il rimorchio è finito sul viadotto. L'autista è rimasto illeso.

Mezz'ora più tardi l'altro incidente. Un camion francese che trasportava concimi, guidato da Jean Pierre Lebas, 45 anni, è scivolato verso la parte destra della strada. Il rimorchio si è piegato su un lato, ma la motrice è andata avanti ancora 150 metri prima di fermarsi. Il guidatore è rimasto illeso. Fino a metà mattinata, la circolazione è avvenuta a senso alternato. [c. l.]

Centro Fidi Azienda Finanzia

ditte individuali (commercianti, artigiani) - agricoltori
pubblici esercizi - piccole e medie aziende da

20.000.000

a **100** milioni in soli 3 giorni, per ogni esigenza
di liquidità personale, aziendale, affari commerciali

Rimborsabili in 12 rate da 1.970.000 - 18 rate da 1.415.000
24 rate da 1.137.000 - 36 rate da 850.000

IN 7 fino a
milioni anche in 2ª ipoteca immobili
già di proprietà o per acquisto. Tasso 12% fisso.

FINARCO
centro fidi azienda

10138 TORINO - Via Bagetti,
Tel. (011) 44.77.052
43.41.219 - 43.41.236

Valsavarenche, è precipitato in un burrone per trecento metri

Guardia muore nel Parco

Aveva 33 anni. Stava compiendo un giro di controllo antibracconaggio con un collega
In servizio da otto anni, si era trasferito in Valsavarenche con la moglie e il figlioletto

VALSAVARENCHE. Doveva essere un normale giro di controllo contro eventuali bracconieri. Invece si è trasformato in tragedia.

Mauro Bunino, 33 anni, guardia del Parco nazionale del Gran Paradiso, nato in Val di Susa e residente a Valsavarenche in località Tignet 10, è morto ieri pomeriggio dopo essere precipitato per centinaia di metri in un ripido canalino, tradito dalla roccia bagnata. Lascia la moglie Silva, di 34 anni e un figlio di 5, Davide.

L'incidente è avvenuto alle 14 poco distante dal colle della Becca Piana, una montagna alta 2298 metri. Bunino era in servizio: stava pattugliando la zona insieme con il collega Carlo Gerbaldo, 41 anni.

I due guardaparco stavano attraversando un passaggio sul bordo di un precipizio quando Bunino è scivolato, cadendo in uno stretto canale.

Gerbaldo lo ha visto tentare disperatamente di aggrapparsi all'erba e alle rocce, ma non c'è stato niente da fare. Bunino è precipitato, rotolando nel precipizio e rimbalzando nei vari salti di roccia che interrompono il canalino. Il è sfracellato trecento metri più in basso, dove finisce il bosco.

Il guardaparco più anziano ha assistito impotente all'agghiacciante scena. Dopo un attimo di smarrimento, ha avvertito il capo servizio di Valgrisenche, Luigino Joccolé, con la radio portatile. Joccolé, a sua volta, ha chiamato la Protezione civile.

L'elicottero del soccorso valdostano, pilotato da Augusto Mantellino, a bordo l'assistente di volo Giordano Sénini, la guida alpina Alfredo Grappein e il medico Sandro Gned, è subito salito nella vallata del Parco del Gran Paradiso.

Gerbaldo, nonostante il forte choc, ha indicato alla squadra di soccorso il luogo dove si era fermato il corpo del suo collega, in fondo al canalino. Il recupero è avvenuto senza problemi, ma per Mauro Bunino era ormai troppo tardi.

La Protezione civile ha portato la vittima a Valsavarenche. Il suo corpo è stato ricomposto nella cappella mortuaria del paese.

L'incidente è avvenuto vicino al colle della Bocca Piana, sullo spartiacque tra la Valsavarenche e la vallata di Cogne. I due guardaparco stavano cercando un luogo dove appostarsi per compiere un servizio di controllo contro il bracconaggio.

La zona non è attraversata da un normale sentiero; si tratta di un tracciato in alta quota che il personale del Parco conosce bene, da dove si dominano le due valli e con i binocoli si possono controllare eventuali irregolarità che avvengono all'interno del territorio protetto. Non è una delle mete abituali dei guardaparchi, ma tutto il personale in servizio in Valsavarenche conosce bene la zona.

Il percorso non presenta particolari difficoltà, soltanto quella piccola cresta che si affaccia sul precipizio. Bunino è scivolato proprio mentre lo stava attraversando, tradito dalla roccia ancora bagnata dopo la pioggia caduta la notte precedente.

Il guardaparco piemontese era in servizio ormai da otto anni. I primi li aveva trascorsi in Val Soana, dalla parte opposta del gruppo del Gran Paradiso; cinque anni fa era venuto in Valsavarenche, dove si era trasferito con la moglie e il figlioletto.

«Era una persona aperta - ricorda Valerio Bertoglio, guida alpina e collega di Bunino -. Faceva questo mestiere perché era un appassionato di montagna e un discreto alpinista. Molte volte siamo stati in servizio assieme nell'alta Valsavarenche. Il passaggio dove è accaduto l'incidente non è particolarmente impegnativo, ma in alcuni punti la roccia è ricoperta da licheni; evidentemente il terreno non era ancora asciutto e le scarpe di Mauro non hanno tenuto».

Giorgio Macchiavello

GUIDA ALPINA CADE PER 30 METRI

BREUIL-CERVINIA. Stava per raggiungere la cresta, gli ha ceduto un appiglio ed ha fatto un volo di una trentina di metri, atterrando in piedi su una sporgenza della parete. Enrico Meynet, 31 anni, guida alpina di Breuil-Cervinia è stato tradito dalla roccia friabile delle Grandes Murailles, tra la Valtournenche e la Valpelline.

Si è fratturato i due femori, tibia, perone e gomito destri. Ora è ricoverato all'ospedale di Sion, in Svizzera: ne avrà per sessanta giorni.

Meynet stava scalando la parete con Gemma Chatrian, di Valtournenche. Mancava un metro prima che raggiungesse la cresta quando l'appiglio cui stava facendo forza è staccato.

Sbilanciata all'indietro, la guida è precipitata; il chiodo più vicino a lui, al quale era assicurato con la corda, ha ceduto sotto il peso dello primo strattone. Meynet è atterrato su un terrazzino di roccia. Il secondo chiodo ha invece retto e ha fermato la rovinosa caduta.

Gemma Chatrian non ha visto subito stava accadendo sopra di lei: lo spuntone di roccia le impediva di vedere il compagno di scalata. Accortasi dell'incidente, ha avvisato la radio il soccorso alpino.

E' intervenuto l'elicottero dell'Air Zermatt. Gli uomini del soccorso alpino svizzero hanno caricato la guida ferita e l'hanno portata all'ospedale di Sion. Qui i medici hanno riscontrato le fratture e escluso ferite più gravi.

«In un primo momento - dice la sorella della guida alpina, Ada Meynet - temevamo che la caduta avesse causato lesioni alla spina dorsale di Enrico. Invece i medici svizzeri ci hanno detto che, a parte le fratture alle gambe e al gomito, non c'erano altre lesioni interne».

La guida si ricorda vagamente di quanto le è accaduto. «E' lucido - dice la sorella -, parla e si è anche ricordato che nei prossimi giorni devava partire in ferie, ma lo choc e i sedativi che gli hanno dato non gli fanno ritornare in mente tutti i particolari dell'incidente. Ha comunque spiegato che la gita stava procedendo normalmente. Stavano raggiungendo la cresta e non erano affaticati. Purtroppo però le rocce in quella zona sono molto friabili e infide. Con Gemma Chatrian aveva già compiuto varie ascensioni». (g. m.)

DALLA VALLE

PONT-SAINT-MARTIN
La banda festeggia Santa Cecilia

La banda musicale di Pont-Saint-Martin parteciperà oggi a Ghemme, in provincia di Novara, al 140 anniversario della fondazione della locale Filarmonica. Il gruppo musicale di Ghemme sarà invece a ospite a Pont-Saint-Martin durante i festeggiamenti di Santa Cecilia, la patrona dei musicisti.

DONNAS
La «Festa delle classi dello zero»

Oggi a Donnas si svolgerà la «Festa delle classi dello zero». Questo il programma dell'iniziativa. Alle il ritrovo e bicchierata al Bar Stazione, alle 10 messa nella chiesa parrocchiale di San Pietro in vincoli, alle 11 foto di gruppo, alle 11,30 deposizione di fiori ai cimiteri di Donnas e Vert, alle 12,30 pranzo al bocciodromo comunale di Pont, alle 15 pomeriggio danzante, alle cena e alle 21,30 serata danzante.

COGNE
di mountain bike

Una cinquantina di mountain bike hanno percorso ieri mattina i sentieri del parco nazionale del Gran Paradiso in occasione della terza e ultima prova della gara internazionale Alpi Cup. A Cogne sui 45 km ha vinto il polacco Henrik Santsiak (decimo l'aostano Ferraro) mentre in campo femminile si è imposta l'aostana Nelly Scala.

AOSTA
«Meeting» di aeromodelli

La sezione aeromodellismo dell'Aureo Club Valle d'Aosta organizza per oggi la sesta edizione del «Meeting di aeromodelli radiocomandati». La manifestazione, cui prenderanno parte aeromodellisti liguri, lombardi, piemontesi, è in programma dalle fino al tardo pomeriggio nell'aeroporto Corrado Gex a Saint-Christophe.

AOSTA
Riunione dei presidenti della giunta

Il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, a Roma per una riunione dei presidenti delle Regioni e delle provincie autonome, cui ricopre l'incarico presidente, ha incontrato diversi ministri. Con il ministro Maccanico capo dell'esecutivo regionale ha discusso le norme di delega in materia di autonomia impositiva delle Regioni a statuto ordinario, e delle disposizioni concernenti i rapporti finanziari fra Stato e Regioni. Al ministero del Bilancio il presidente della giunta ha incontrato i ministri Cirino Pomicino e De Lorenzo. Le anticipazioni ottenute dal presidente Bondaz sulla manovra economica del Governo, escludono per il momento tagli ai bilanci delle regioni a statuto speciale.

Moda e bellezza in passerella. Due modelle sfilano sul palco allestito in piazza Chanoux (Artefoto). A destra, le miss a Saint-Vincent (FOTO AGNELLI)

Presentate la collezione autunno-inverno di Cristobal Abbigliamento e le tute di Cuc Sport

Sfila la moda sulla piazza di Aosta

Dieci «mannequins» in passerella davanti a un numeroso pubblico. In Valle è la prima manifestazione del genere all'aperto
Nell'intervallo, animazione teatrale, musica cabaret. Organizzatori sono stati la cooperativa Burlesque e l'agenzia Effetto

AOSTA. Per la prima volta ad Aosta, una sfilata di moda in piazza. Calorosa la risposta del pubblico: oltre cinquecento persone, alcune arrampicate sui lampioni, transenne, palco della regia pur di poter assistere alla passerella di una decina di modelle.

Lo scenario: piazza Chanoux. La chiusura al traffico ne ha fatto un luogo ideale per ospitare manifestazioni estive. Sul lato nord è stato montato il palco a «T» che ha ospitato venerdì sera la manifestazione «ModAosta 90/91 - Mille modi per essere alla moda», organizzata dalla cooperativa Burlesque con il coordinamento pubblicitario dell'agenzia Effetto.

Claudio Calì e Manuela Costale hanno condotto la serata. La regia è stata di Ivo D'Ambrosio, già attore con Massimo Scaglione e Ugo Gregoretti. Delle coreografie si è invece occupata Betty Chiappero, assistente di Pasl Nieminem (Royal Swedish Ballet) e Vyvyen Lorraine (Royal Ballet di Londra).

Nella prima parte dello spettacolo sono stati presentati gli abiti della collezione autunno-inverno di Cristobal Abbigliamento, nella seconda piumini e tute da sci di Cuc Sport.

L'intervallo è stato dedicato all'animazione musicale e teatrale e al cabaret. Si sono esibiti il cantante Marco Rey, l'imitatore Martino Rossi e due giovani attrici uscite dalla scuola di recitazione Duit di Aosta, Alessandra Capelli e Patrizia Mauro. In chiusura di serata, il saluto dei presentatori con una promessa: visto il successo di pubblico, moda in piazza tornerà ad Aosta in primavera. (s. m.)

ELETTE LE MISS

SAINT-VINCENT. Belle, alte, tutte bionde con gli occhi chiari: sono le quattro ragazze elette venerdì sera al Centro Congressi del Grand Hotel Billia. La serata, organizzata in modo un po' caotico, ha costretto il numeroso pubblico ad attendere le di notte per sapere dalla giuria, presieduta da Sandro Paternostro, i nomi delle miss.

Il titolo più ambito, quello di «una italiana a miss mondo», è andato a Cristina Cavagnin, 19 anni, di Monfalcone (Gorizia), che rappresenterà l'Italia al concorso di «Miss Mondo» in ottobre a Londra. Lo scettro di «ragazza in jeans» è toccato alla sedicenne pratese Laura Patrizia Barbieri. Simona Gambatese, 16 anni di Brescia, ha ottenuto il titolo di «Miss Grand Prix Offshore». Anna Monjarden, nata a Liegi anni fa e abitante a Carrara, «Miss Grand Prix F1». (a. c.)

Dal 15 luglio seimila persone hanno visitato l'esposizione, molti gli ex lavoratori

Cogne, chiude il museo delle miniere

Ma c'è un progetto per riutilizzare il villaggio minatori

COGNE. Ultimo giorno per la mostra-museo «Cogne - Il suo passato, le sue miniere». L'esposizione, aperta per la prima volta quest'anno, ha riscosso un notevole successo di pubblico e critica. Dal 15 luglio, giorno di apertura, i visitatori sono stati più di seimila. «Tantissimi i minatori che hanno lavorato in queste miniere - commenta Giorgio Vassoney, impiegato nella struttura - venuti anche dal bergamasco e dal bresciano. Grazie a loro siamo riusciti a datare molte fotografie».

Numerosi anche i turisti. «Tra i personaggi più importanti - continua Giorgio Vassoney - il francese Jean Paul Olivier, attaché culturel pour Nice et la Côte d'Azur, Luigi Marchionni, direttore delle miniere di Cogne fino al 1970 e Stuart Woolf, direttore del centro universitario europeo». Creata dall'amministrazione comunale, questa rassegna sul paese del Gran paradiso è venuta a colmare uno spazio importante nel settore turistico-culturale, a lungo richiesto dai visitatori di Cogne e dalla stessa popolazione.

Dall'inizio del secolo fino agli anni Settanta le miniere di ferro di Colonna e Costa del Pino hanno caratterizzato la vita di questa località. Un periodo felice e di continua prosperità per la popolazione locale, fino alla chiusura dell'attività estrattiva nel 1979. La mostra è stata allestita nei locali adibiti a spogliatoio quando la miniera era ancora attiva, sul piazzale di partenza della teleferica che trasportava i minatori ai cantieri di estrazione di Costa del Pino.

«Speriamo che il riutilizzo di questo fabbricato - dice il sindaco di Cogne Osvaldo Ruffier - faccia da traino per il recupero dell'intero villaggio minatori e dei fabbricati di pertinenza minerario, ora in grave stato di degrado. Per questi ultimi c'è già un progetto di conservazione e riutilizzazione in modo da farne un museo della miniera. Un esperto incaricato dalla Regione sta verificando è fattibile. L'intenzione è di aprire un museo di minerali a Cogne e un metallurgico ad Aosta. In paese sarebbero mantenuti i frantoi, la teleferica per il trasporto delle persone, le gallerie principali di estrazione del minerale, lo skip (sorta di treno che viaggia su piano inclinato e collega tutti i livelli di estrazione) e una parte di Colonna».

Un progetto ambizioso che richiederà tempi lunghi, ma utile per ricordare la storia di Cogne. Il museo attuale è più modesto. Per lo più è composto da documenti fotografici che ritraggono i lavori di miniera e i cambiamenti avvenuti nella cittadina del Gran Paradiso nell'ultimo secolo. In mostra il costume locale, libri e riviste su Cogne e l'artigianato (rappresentato da sculture di Dorino Ouvrier e dai merletti al tombolo tipici questa vallata).

In una sezione della mostra è esposto anche il minerale di ferro e galena argentifera proveniente del vallone di Valeille, sopra la frazione di Lillaz. Con l'argento estratto da questa miniera, nel XV secolo il vescovo di Aosta fece realizzare i reliquari di San Grato, tuttora custoditi in Cattedrale. Il settore del museo che ha riscosso però il maggior successo è un filmato (realizzato al tempo del fascismo) sulla miniera di Colonna che illustra il sistema di estrazione e la vita dei minatori.

In occasione dell'apertura del museo, l'amministrazione comunale ha pubblicato una ricerca di tre giovani valdostani, Paolo Foretier, Rosita Gerbore e Giorgio Vassoney, intitolato «Cogne e la sua miniera».

Diego Abram

Incontro di durata eccezionale fra due bovine a Valgrisenche

Quasi un'ora di cornate

E alla fine «Barletta» sconfigge «Malizia»

VALPELLINE. In occasione della tradizionale fiera Valpellina, il concorso regionale delle «Batailles reines» una giornata di sosta: un break che permetterà agli allevatori preparare bovine che non si sono ancora conquistate l'accesso alla finale del 21 ottobre alla Croix Noire di Aosta. I «combat» di qualificazione sono ancora quattro, domenica prossima a Cogne, l'ultimo un mese a Brissogne.

Una settimana fa a Valgrisenche si affrontate 95 bovine (22 in prima categoria, 34 in seconda e 39 in terza). Tra le bovine più pesanti ha vinto «Flikà» di Lucien Cuc di Aymavilles, davanti a «Barletta» di Elviro Bionaz di Saint-Christophe. In seconda categoria «Biondina» di Secondo Empereur di Gressan ha battuto in finale «Lion» dei fratelli Diémoz di Roisan, mentre in terza categoria non c'è stata finale perché «Barletta» di Agostino Joux di Gressan ha dato forfait di fronte a «Junon» dei fratelli Bionaz di Brissogne.

La decisione presa dall'allevatore della bovina assente in campo, accolta dal comitato, è più che giustificata dal fatto che «Barletta» ha dovuto combattere per 53 ininterrotti minuti per avere ragione in semifinale «Malizia» di Franco Nolly Châtillon (e dunque non in condizioni fisiche ideali per ritornare nuovo nell'arena pochi minuti dopo).

Tra gli allevatori a questo punto sono in testa tre dell'Envers con grandi tradizioni nelle batailles des reines: Lucien Cuc Aymavilles è arrivato «Flikà» a 12 mucche qualificate, Adolphe Clos di Jovençan è fermo a 8 e i fratelli Bibollet di Brissogne sono saliti a 6 bovine in finale. Se ne riparlerà domenica prossima sul prato di Sant'Orso. (a. c.)

Aosta, alle 16 comincia il concerto «no-stop» nella conchiglia del teatro romano

Undici gruppi rock in onore di Hendrix

Tre i complessi locali impegnati: gli ormai famosi «Kina», i «Macho Camacho» e i neonati «O'Connell Street»
Fra le 8 formazioni di fuori Valle i «Ghost rider» di Siena. Se pioverà lo spettacolo sarà spostato in Regione

AOSTA. Vent'anni fa, il 18 settembre 1970, moriva a Londra Jimi Hendrix, uno dei massimi geni del rock. Scompariva dopo appena cinque anni di gloria.

Oggi, nel ventennale della sua scomparsa, Aosta celebra la tradizione hendrixiana con una -stop musica rock, che si terrà al Teatro Romano dalle 16 alle 24. Il mega-concerto è organizzato da una neonata agenzia, «Ultime Uscite», che si propone anche etichetta discografica (è previsto un album live compilation). Il suo titolare è Paolo Passanante, una vecchia conoscenza della musica giovanile valdostana.

Dice: «L'iniziativa fa parte di serie di celebrazioni che avvengono in tutto il mondo. Per l'omaggio a Hendrix è quasi un obbligo, visto che nutro per la musica una passione pluriennale. Dovendo organizzare il mio primo concerto come agenzia, ho pensato di abbinarlo al mio primo amore. Ho incluso una clausola: i gruppi che si esibiranno dovranno eseguire alla loro maniera e due pezzi di Hendrix».

La manifestazione, patrocinata dall'Assessorato regionale al Turismo, dalla Presidenza del Consiglio regionale e dal Comune di Aosta, è a ingresso libero e prevede la partecipazione di undici gruppi provenienti da tutto il Nord Italia. Di essi tre sono valdostani. Due sono decisamente noti, i «Kina», punk band di grande energia, di lunga esperienza concertistica (sono reduci da un tour scandinavo) e con tre Lp alle spalle, e i «Macho Camacho», grintose teste d'uovo del rock locale con un mini Lp all'attivo. Il terzo gruppo è una formazione, gli «O'Connell Street», composta da quattro studenti, Davide Mancini, Nicola Ansaldo, Patrick e Edy Passuello. Vera e propria «nouvelle vague» del rock valdostano, si ispirano agli U2, suonano insieme da tre mesi e vengono da una formazione strumentale da autodidatti o dai corsi del «Progetto Giovani».

Dicono: «Siamo in fase di ricerca, per cui mescoliamo suggestioni diverse, che vanno dai monumenti come i Doors o i Rolling ai ritmi del blues e del reggae. Con Hendrix non abbiamo mai avuto molto a che fare, nel senso che lo ammiriamo senza idolatrarlo».

Gli altri gruppi sono i «Dover and over», dei dark-wave, vengono da Torino e suonano insieme da tre anni; i «Revelation Children» veronesi e risentono di una spiccata influenza della musica degli Anni 60; i «Dr. Faust The Rock Brigade» sono di provenienza bergamasca e il loro leader esegue un rock di stampo springstiniano; gli «Underfire» sono astigiani ed eseguono un rock anglosassone; i «Last Bandits» arrivano da Milano e suonano hard-rock; i «Ghost rider» sono senesi e vengono considerati una delle migliori band italiane di musica psichedelica; i «Rock Side», milanesi, sono dei metallari, degli autentici martellatori di strumenti musicali; i «Wells Fargo» infine sono di Torino, eseguono rock Anni 60.

In caso di pioggia il concerto si terrà nel Salone delle Manifestazioni del Palazzo regionale.

Luciano Barisone

MORANDI

AOSTA. Il festival rock di oggi al Teatro Romano è un po' il ghiotto antipasto dell'evento che toccherà Aosta i primi giorni della prossima settimana. Martedì alle 21,30 (la replica mercoledì è stata annullata) si esibirà nel Teatro Tenda appositamente allestito nell'Area Croix Noire, alla periferia della città, uno dei protagonisti storici della canzone italiana: Gianni Morandi.

Il concerto conclude la serie di spettacoli (il folklore brasiliano e quello senegalese, la rivista di varietà cecoslovacca, il concerto Papa Winnie, il festival della enoica) organizzati dal «Comitato per le manifestazioni aostane», costituitosi a maggio, con l'adesione dell'Azienda di soggiorno, del Comune e dell'Associazione commercianti con lo scopo di rendere più piacevole ai turisti il soggiorno in città.

C'è forte attesa per sentire dal vivo le canzoni che hanno segnato più di 20 anni della vita di una generazione. La prevendita dei biglietti prosegue sia ad Aosta (oggi all'Ufficio Informazioni Turistiche e da domani all'Azienda di soggiorno in Piazza Chanoux) e Courmayeur (Tabaccheria Luboz) sia a Ivrea, Biella e Torino, città non toccate dal tour di Morandi. [l. b.]

OGGI AL CINEMA

«Poliziotti due zampe» di Bob Clark, con Gene Hackman e Dan Aykroyd, Usa 1990 (al cinema Corso di Aosta).

Nelle vecchie barzellette sui carabinieri c'era già in sintesi il perché di tante coppie mal assortite di poliziotti, così come si vedono oggi nel cinema di Hollywood. Allora si diceva: «L'uno sa leggere, l'altro sa scrivere».

Oggi il distinguo è più sottile e varia di volta in volta. Lo scopo è però sempre lo stesso: creare artificialmente un incontro-scontro di caratteri, una simbiosi psicologica e comportamentale che fanchoggi la struttura della trama, fungendone da gustoso contraltare. Così, se il poliziesco è una storia di crimini efferati, il duetto divertito fra i due compari della ronda (si vede per esempio un film come «Arma letale») diventa il mezzo con cui sdrammatizzare la vicenda, dando fiato e ulteriore benzina alla tensione narrativa.

Il tema poi viene variato di volta in volta, sostituendo a uno dei poliziotti un cane («Poliziotto a quattro zampe»), un criminale («48 ore») o più poliziotti insieme («Un poliziotto a Beverly Hills»).

Il film di Bob Clark sfugge alla regola, anche se il suo soggetto è paradossale e il suo intento comico-demenziale. Infatti i suoi protagonisti sono due agenti ai limiti della normalità, l'uno vagabondo e anticonformista, l'altro genialoide ma colpito da improvvisi e svariati sdoppiamenti di personalità (si comporta a seconda dei i un personaggio dei fumetti o come un eroe cinematografico).

Coinvolti nel caso di un pluriomicidio complicazioni internazionali (un complotto per impadronirsi di un pornofilm hitleriano in cui compare il principale candidato alla carica di cancelliere tedesco), devono combattere non soltanto con killer neonazisti, agenti israeliani o corrotti agenti dell'Fbi, anche con le folli e improvvise «interpretazioni» del poliziotto mentalmente turbato.

La parodia esercitata nei confronti di «Arma letale» è evidente e sarebbe anche più divertente se il film non subisse l'onta di un doppiaggio che appiattisce le battute di Gene Hackman e Dan Aykroyd, senza via di scampo.

D'altronde lo spirito caustico e la demenzialità visionaria sono le caratteristiche vincenti del regista canadese Bob Clark, già noto per il diretto e sul tempo film come «Porky's» (1982) e «Turk 182» (1985), ma anche opere «serie» come «Tributo» (1980, con Jack Lemmon). [l. b.]

DOVE ANDIAMO

Alla Fiera

Tradizionale appuntamento fine estate per tutti gli allevatori oggi a Valpelline con la Fiera del bestiame. La rassegna, la più importante e più seguita della Comunità Grand Combin, è una fra le più importanti della Valle e offre inoltre l'occasione per una kermesse gastronomica.

Sky-Roll-Cross

Quest'anno è in calendario a settembre l'ormai consueto appuntamento con la Staffetta Sky-Roll-Cross che vede oggi ad Antey la sua quarta edizione. La manifestazione, nata inizialmente come «promozione» per la giovane disciplina dello su rotelle, è ormai diventata un appuntamento da non mancare per gli appassionati della specialità.

SARRE

Pittori in strada

Si svolge oggi a Sarre una «estemporanea» di pittura a tema libero, organizzata dalla Pro loco. Nella saletta comunale a fianco della piazza, dalle alle 9,30 ci sarà la timbratura delle tele, che gli artisti dovranno poi riconsegnare entro le 17. Subito dopo vi sarà la premiazione con un rinfresco all'aperto. Le opere realizzate nella giornata saranno poi esposte per una decina di giorni.

VAL DI RHEMES

Tutto bici '90

La Val di Rhêmes ospita oggi una manifestazione ciclistica con gara su strada, di rampichino e di cross. La strada è una cronoscalata di 10,5 chilometri da Rhêmes Saint-Georges a Rhêmes Notre-Dame: per il ciclocross è stato predisposto un circuito di 40 minuti per gli allievi e gli juniores e di 60 per i professionisti; per il rampichino un circuito di 20 chilometri.

Per la gara su strada la partenza è alle 8, per il alle 9 e per il rampichino alle 11.

Ballo al palchetto

In occasione della festa patronale questa sera si balla nel padiglione al palchetto allestito in località Berriaz. La festa offrirà l'opportunità agli appassionati della buona tavola di degustare specialità gastronomiche della Bassa Valle, abbinamento di vini.

Fate nel forte

Da non perdere al forte di Bard la mostra «Il silenzio della fate».

CHE COSA VEDERE ALLA TV

Jane Birkin è protagonista domani sera su TSR

OGGI

Ore 14,50

Su **TSR**, nell'ambito della trasmissione «Planète Nature» va in onda «Saison du chien de traineau», un filmato di Garry Russel e Mary Shields sulla vita dei cani da slitta.

Un tempo questi animali erano usati da esquimesi, cercatori d'oro e normali viaggiatori per muoversi durante l'inverno quando le strade erano coperte di neve e i fiumi ghiacciati. Oggi sono invece allenati soprattutto per delle imprese sportive come la famosa corsa sulle slitte che attraversa il Grande Nord Canadu.

Mary Shields, la prima donna ad averla vinta, vive da anni insieme a questi animali insegnando ai turisti a rispettarli senza averne paura.

Ore 16,40

Su **TSR** un film americano del 1983, «Retour des agents très spéciaux» di Ray Austin con Robert Vaugham, supera i limiti del genere poliziesco spionistico, raccontando in maniera piuttosto ingenua le difficoltà di due agenti nel riprendere servizio, dopo qualche anno di interruzione.

Ore 21,50

«Les chants l'invisible», ancora su **TSR**, è una serie documentaria che affronta il mondo dell'irrazionale, cioè tutti quei fenomeni che sfuggono al controllo della ragione. Realizzato da un esperto come Bernard Martino cosa si occupa per cinque settimane di occultismo, di scienze parallele o di capacità extrasensoriali, cercando di verificarne la validità scientifica.

Vi si potranno incontrare fra gli altri un'anziana operaia russa che ha la capacità di vedere all'interno dei corpi umani, un giapponese che scatta polaroid dettate dal inconscio, un pittore brasiliano che assicura di essere «visitato» dagli spiriti dei più grandi pittori del passato e riproduce a occhi chiusi e a grande velocità le loro tele più famose.

Ore 22,15

Antenne 2 trasmette un concerto di Jean-Michel Jarre, registrato nella nuova e modernissima piazza a La Défense il 14 luglio scorso, in occasione della Festa Nazionale. Jarre, interprete di musica elettronica darà un saggio delle sue capacità di elaborare musiche con l'aiuto del sintetizzatore. E' diventato famoso all'inizio degli Anni con un video che lo ritraeva nella sua stanza zeppa di strumenti inventati da lui, un'impressionante consolle elettronica che lo circondava.

Ore 23,45

Eva Ruggieri presenta su **Antenne 2**, nel corso della trasmissione «Musiques au coeur de l'été», la Sinfonia n. 4 di Beethoven, eseguita dall'Orchestra da camera d'Europa diretta da Claudio Abbado.

DOMANI

Ore 14,25

«Etats d'âme», su **TSR**, è un film del 1985, che traccia un ritratto dolce-amaro dei reduci del '68 francese. Diretto da Jacques Fansten e interpretato fra gli altri da Robin Renucci, François Cluzet e Tcheky Karyo, il film racconta la storia di cinque amici.

Un tempo inseparabili, essi vedono a poco a poco la vita dissolvere la loro amicizia. Alla vittoria dei socialisti nelle elezioni del 1981 si incontrano ancora una volta alla Bastiglia per festeggiare l'avvenimento e fantasticano sul futuro.

Cinque anni dopo ogni entusiasmo è spento e ciascuno di loro impara a prendere atto dell'avanzata ineluttabile del tempo.

Ore 20,05

«La garde du corps», il film ospite di «Spécial Cinéma» su **TSR**, è una commedia sentimentale diretta da François Letorrier e interpretata da Jane Birkin, Gérard Jugnot e Sami Frey.

Ne è protagonista una giornalista inglese, che frequenta le agenzie matrimoniali francesi e realizzare un servizio di costume. Durante uno dei vari incontri nasce un colpo di fulmine, che porta ad un rapido matrimonio e a numerose sorprese.

Ore 21,45

Ancora su **TSR** al termine del film, verrà trasmesso uno speciale su Jane Birkin, in occasione dell'uscita nelle sale del suo ultimo film: «Daddy Nostalgie» di Bertrand Tavernier.

Alla trasmissione parteciperà lo stesso regista francese, nonché Arthur Joffe che presenterà il suo film «Alberto Express», interpretato da Sergio Castellitto e Nino Manfredi.

Un messaggio può essere trasmesso con un *libro*[1] o una *rivista*[2] sapientemente curati, o può essere diffuso con un manifesto *stampato*[3] a regola d'arte, oppure può essere amplificato con un annuncio *pubblicitario*[4] come questo.

1 ***Musumeci Editore***
Musumeci è una casa editrice attiva da oltre vent'anni, che ha saputo conquistarsi una notorietà a livello nazionale. Conosciute e apprezzate sono le sue pubblicazioni su temi naturalistici e ambientali, i suoi grandi libri fotografici, i cataloghi delle mostre, le vaste collane dedicate alla salute naturale. A queste opere si affianca un ricco catalogo riguardante la storia e la cultura valdostana

2 ***OASIS la rivista della natura***
La rivista OASIS, ideata e realizzata da Musumeci Editore, è considerata la più raffinata pubblicazione italiana di natura, ambiente e fotografia. Il rigore scientifico dei testi e la perfezione delle immagini, spesso realizzate da grandi fotografi dopo un lungo lavoro di preparazione e di appostamento, fanno di OASIS una rivista molto apprezzata da lettori più competenti ed esigenti.

3 ***Musumeci Industrie Grafiche***
Musumeci rappresenta la maggiore e più antica realtà tipografica della Valle d'Aosta, con oltre un secolo e mezzo di vita. Oggi le Industrie Grafiche Musumeci sono uno stabilimento dotato delle più avanzate tecnologie, dall'impaginazione elettronica con stampante laser, ai macchinari speciali di stampa sino a 6 colori sui due lati con controllo elettronico.

4 ***Musumeci Pubblicità***
Concessionaria per la Valle d'Aosta della PubliKompass, Musumeci gestisce spazi su la Stampa, La Stampa Valle d'Aosta, Stampa Sera, Tuttosport, Italia Oggi. Come Tv Mo si rappresenta i mezzi gestiti dalla Sipra in Valle d'Aosta, in particolare la "Voix de la Vallée". Inoltre Musumeci detiene la concessione per la pubblicità su vari settimanali, annuari e quindicinali locali e nazionali.

INDUSTRIE EDITORIALI MUSUMECI s.p.a.
NELLA COMUNICAZIONE

Aosta, oggi pomeriggio prima partita casalinga di campionato contro il Seregno

Pressing, arma rossonera

L'allenatore Agostino Alzani: «In questo modo salteremo la difesa della forte squadra lombarda» Qualche dubbio sulla formazione. Assente Barone, Trebbi e Meggiarin si contenderanno la maglia numero 3

AOSTA. Una partita a scacchi. Zona mista contro zona pura. La sfida di oggi tra l'Aosta e il Seregno (inizio ore 16) si preannuncia all'insegna del tatticismo. Chi saprà muovere meglio le pedine? Entrambe le formazioni hanno convinto all'esordio: i rossoneri sono rientrati dalla trasferta di Mariano Comense con un prezioso pareggio (2-2), i lombardi hanno superato la Biellese per 1-0.

Agostino Alzani debutta in Interregionale sulla panchina dell'Aosta al Puchoz. «Spero di regalare ai tifosi una vittoria - dice l'allenatore -. Abbiamo studiato alcuni accorgimenti per far saltare il loro dispositivo difensivo. Il Seregno ha mutato radicalmente volto rispetto all'anno scorso, ma conserva le caratteristiche che hanno esaltato le doti tecniche nella passata stagione. La nostra arma vincente dovrà essere il pressing».

L'Aosta ha rifinito la preparazione con l'amichevole disputata contro il St-Pierre. Risultato a parte (8-1 con doppiette di Pistillo ed Esposto e reti di Orlando, Fiorentino, Trebbi e Girelli) i rossoneri hanno confermato di aver già assimilato le teorie di Alzani: gioco piacevole e improntato all'offensiva. Nella ripresa l'allenatore ha mandato in campo Ramundo, al rientro dopo il lungo stop per infortunio.

Punta fondamentale. Marco Girelli ha segnato un gol contro il Saint-Pierre

«Non sono ancora al meglio della condizione fisica - dice l'ex centrocampista dell'Agrigento -, ma spero di contribuire al successo della squadra. Possiamo disputare un buon campionato, per questo ogni partita diventa importante. Ci tengo a debuttare con una vittoria. Il Seregno è avversario ostico, però abbiamo le carte in regola per superare i lombardi».

Unico assente tra i rossoneri Barone (microfrattura alla caviglia). Diversi i dubbi per Alzani con Trebbi e Meggiarin a contendersi la maglia numero tre, Albore e Mastropasqua in ballottaggio per un posto a centrocampo e Muccin pronto a rilevare Pistillo se il centravanti avrà problemi di tenuta. L'Aosta dovrebbe presentarsi con: Buda, Morassi, Trebbi (Meggiarin), Orlando, Lessio, Esposto, Albore (Mastropasqua), Fiorentino, Pistillo, Ramundo, Girelli.

Sui pericoli della sfida il Seregno è esplicito Osvaldo Cardellina. «Ho seguito domenica i lombardi contro la Biellese - dice il direttore sportivo dei rossoneri -. La squadra mi ha fatto un'ottima impressione. Partiti a buon ritmo, Pozzoni e compagni sono cresciuti di tono con il trascorrere dei minuti creando continui problemi alla difesa lanieri. Punto di forza del Seregno è il centrocampo con Lingeri, Toninelli, Merenda e Pozzi assai abili sia nell'impostazione sia in interdizione. I lombardi possono anche contare sull'ex Forlì che è entrato in campo sette giorni fa, ma oggi potrebbe far parte dell'undici titolare. Ci aspetta un compito difficile, però abbiamo parecchie frecce al nostro arco per poter centrare il bersaglio dei due punti».

Sigfrido Beneyton

CHATILLON/ST-VINCENT A IVREA

CHATILLON. Secondo turno di Coppa Italia di Promozione con lo Châtillon/Saint-Vincent impegnato nel pomeriggio in trasferta contro l'Ivrea. Superato l'ostacolo Fénisnus dopo i calci di rigore i castiglionesi affrontano un difficile esame. Gli eporediesi considerati i favoriti al campionato che prenderà il via fra 7 giorni.

«Abbiamo già avuto modo di saggiare la consistenza di alcune prossime rivali di Promozione - dice l'allenatore Piero Ciri -, ma il confronto odierno è sicuro uno dei più probanti sotto il profilo tecnico. Anche la Coppa Italia non è il nostro obiettivo primario ci teniamo a ben figurare. L'Ivrea ha inserito su un telaio già valido giocatori di sicuro affidamento come Olivieri, Ricci, Falzone, Balbi, Carvato e Vercelli quindi non mancheranno le difficoltà».

Gli eporediesi hanno eliminato il Vigliano (successo interno per 2-0 e sconfitta in trasferta per 1-0) dimostrando di aver raggiunto un buon grado di forma. Lo Châtillon/Saint-Vincent, invece, non ha del tutto convinto nel doppio confronto con il Fénisnus: i castiglionesi sono però in progresso e proprio oggi sono attesi con curiosità in una sfida che si deciderà in 180' di gioco (la partita di ritorno è prevista mercoledì alle 20,30 a Châtillon).

Costretto al forfait Adamo per una distorsione a un ginocchio, potrebbe saltare l'incontro di andata anche Miriello (contrattura). Sicuro il rientro di Alvario. I biancoazzurri dovrebbero presentarsi con: Zublena, Alvario, Giovetti, Martini, Prola, Muzio, Cramarossa, Anile, Marcellan (Miriello), Vasciminno, Pinet.

«Più che il risultato mi interessa verificare la condizione dei singoli e del collettivo - sottolinea Ciri -. Gli infortuni occorsi agli attaccanti mi permetteranno di provare un modulo più prudente con una sola punta. Chiederò ai centrocampisti continui inserimenti in zona gol per ovviare al minor peso offensivo. La partita dovrebbe essere piacevole visto che l'Ivrea è squadra che pratica un buon calcio».

Per lo Châtillon/Saint-Vincent la partita sarà importante soprattutto dal punto di vista psicologico. I biancoazzurri non nascondono grandi ambizioni: l'obiettivo è quello di raggiungere il passaggio in Eccellenza. **[s. b.]**

SPORTFLASH

CALCIO

La finale del Cirillo Blanc

■ disputa stasera a Sarre (inizio alle 20,30) la finale del trofeo Cirillo Blanc. Di fronte il Saint-Christophe e l'Aymavilles. La squadra di Evaspasiano ha sconfitto per 4-2 il Sarre, i castellani si sono qualificati superando per 1-0 il Morgex.

MOTOCROSS

La Valle seconda al Trofeo Regioni

La squadra valdostana «under 18», composta da Fabrizio Bruno, Maurizio Salto, Christian Mercanti e Juri Rubinetti, ha ottenuto un buon secondo posto nel «Trofeo delle Regioni». La competizione si è svolta sul campo di gara al Centro Federale di Polcanto (Firenze) ed è stata vinta dalla squadra del Veneto. La positiva prestazione di squadra dei crossisti valdostani è stata arricchita dal primo posto nella gara individuale ottenuto da Fabrizio Bruno.

CORSI SPORT

Raduno a Cogne per istruttori Cas

Fino al 20 settembre Cogne ospita il raduno polisportivo regionale per istruttori dei Centri avviamento allo sport (Cas) e il raduno interscentri per allievi degli stessi Cas. Partecipano 35 istruttori dei Cas del Comitato Nazionale Olimpico (Coni) e allievi dai 10 ai 12 anni. Responsabile del raduno è Luciano Cucchia, che si avvale della collaborazione di Bruno Oro e Clément Fosson.

BOCCE

Ultimi preparativi a Gressan per la manifestazione

Attesa mondiale

Il 26 Roberta Brunet sorteggerà i due gironi, il 27 cominceranno le gare Favorite Italia, Francia e Jugoslavia, ma non ci saranno teste di serie

GRESSAN. Sarà Roberta Brunet (medaglia di bronzo ai Campionati europei di atletica disputati a Spalato e campionessa italiana sui e sui 3000 metri) a sorteggiare mercoledì 26 alle 21 i gironi dei campionati del mondo di bocce Under 23, in programma sugli otto campi del nuovo bocciodromo di Gressan il 27 al 30 settembre.

Dieci le nazioni partecipanti: Algeria, Australia, Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Marocco, Principato di Monaco, Svizzera e Tunisia. Essendo la prima volta che viene assegnato il titolo mondiale a livello Under 23 non si saranno teste di serie. Verranno formati due raggruppamenti con ammissione alle semifinali delle prime due nazioni classificate di ciascun girone.

«Il sorteggio potrebbe anche inserire assieme Italia, Francia e Jugoslavia, le tre rappresentative favorite - dice Vittorio Guerraz, presidente della bocciofila Le Carreau cassa rurale artigiana di Gressan -. Se azzurri, transalpini e slavi si troveranno subito di fronte la fase finale della competizione perderà una delle possibili protagoniste, ma gli sportivi potranno assistere fin dalle prime gare a incontri spettacolari».

L'organizzazione dei campionati del mondo è affidata, oltre che alla bocciofila Le Carreau, alla Regione, al Comune di Gressan e al comitato regionale dell'Ubi (Unione bocciofila italiana). «La manifestazione iridata doveva svolgersi a Bra - dice il sindaco di Gressan, Aldo Cottino -, ma per problemi politico-finanziari la cittadina piemontese ha rinunciato. Abbiamo accettato di buon grado di sostituire Bra pur sapendo che avevamo tempi ristretti per predisporre tutto al meglio. Ci siamo impegnati a fondo per dimostrare le nostre capacità organizzative. Abbiamo anche voluto abbinare allo sport il turismo: lunedì 1° ottobre giocatori e accompagnatori saranno nostri ospiti per una gita sul Monte Bianco e avranno così l'opportunità di ammirare le bellezze naturali della Valle».

Ogni incontro prevede cinque prove: coppie tradizionali (ai 13 punti con il massimo di gioco di un'ora e mezzo), individuale punto e tiro obbligato (8 giocate), individuale tradizionale, tiro di precisione e tiro progressivo in navetta (6 minuti). Per ogni incontro verranno assegnati due punti per la vittoria e uno per il pareggio. L'inizio del mondiale è in calendario giovedì 27 con due turni quotidiani (alle 8,30 e alle 15,30). Nel pomeriggio di sabato 29 si giocheranno le semifinali e domenica la finalissima.

La nazionale italiana, guidata dai tecnici Luigi Bonadio e Franco Galassi, sarà formata da Carlo Ballabene (Veloce Club Pinerolo), Massimo Borca (Nizza Torino), Stefano D'Agostini (Pontese Cordignano Treviso) e Stefano Quaggia (Chivarese). Anche la Francia ha già perfezionato l'iscrizione: si presenterà a Gressan con Emmanuel Bilon, Gérard Hernandez, Christophe Lepan e Gérard Thollon.

Sigfrido Beneyton

CICLISMO

Rhêmes, si disputano oggi gare di cronoscalata, ciclocross e mountain bike

In sella per tre specialità

Gli organizzatori hanno incontrato difficoltà per preparare il tradizionale ritiro degli specialisti Saranno comunque presenti vari professionisti. Al via tra gli allievi Gabriele Bovo e Luca Vagneur

RHEMES-NOTRE-DAME. In Val di Rhêmes il ciclocross è ormai una tradizione nelle manifestazioni estive a nazionale e quest'anno l'amministrazione comunale, guidata da Battista Berard, e la Pro loco hanno fatto le cose in grande allestendo, con la collaborazione tecnica della società di Sarre e di Introd, una vera e propria giornata della bicicletta.

Cronoscalata alle 9,30 lungo i 10 chilometri che portano da Rhêmes-Saint-Georges a Notre-Dame, subito dopo 20 chilometri con le mountain bike e nel pomeriggio il ciclocross nazionale.

La partecipazione sarà significativa, ma all'ultimo momento sorte difficoltà proprio per la gara più importante, la terza competizione ciclocrossistica stagionale dopo i successi di Pontoni a Esino Lario e Barzio. Amareggiato è il responsabile tecnico Franco Vagneur: presentato ad agosto il mio piano di programmazione stagionale e dalla federazione non ho avuto risposte, non è stato ancora dato il via e dunque non ho potuto allestire il tradizionale ritiro che avrebbe portato qui tutti i migliori specialisti; invece ci saranno soltanto i migliori piemontesi e lombardi e speriamo di riuscire a portare qui il campione italiano Daniele Pontoni della Zalf, la squadra del campione mondiale dei dilettanti Gualdi».

Al via dovrebbero comunque esserci i professionisti Sandro Bono e Ottavio Paccagnella (impegnato ieri a Cogne nelle mountain bike), nei dilettanti, oltre a Pontoni, i fratelli Davide ed Enzo Faccarello e Flavio e Marco Dotta, negli juniores Rosas e Bortoluzzo mentre tra gli allievi saranno in gara i giovani valdostani Gabriele Bovo e Luca Vagneur; è incerta la presenza del promettente giovane di Nus Gabriele Da Col.

Le motivazioni delle difficoltà sono tante: «Non c'è il ritiro di una settimana - sostiene Vagneur - e molti iniziano soltanto a ottobre per preparare i Mondiali in Olanda a Gitten a febbraio; alcuni in questi giorni sono impegnati nei Mondiali militari nei Paesi Bassi».

Il professore francese di Sarre ricorda poi che «l'ambiente è profondamente colpito dalla morte sabato scorso del più promettente juniores, Gabriele Dall'Oste, che vicino a Varese si è schiantato contro un albero con la moto; già lo scorso anno per un incidente dovette subire l'asportazione della milza». Ci sono comunque i presupposti per una grande giornata dedicata alla bicicletta in Val di Rhêmes dove tutto è stato predisposto per una calorosa accoglienza.

Cesarino Cerise

A MONTJOVET

Trofeo Ghirardo

Ezio Manella del Gruppo Sportivo Nus Fénis ha vinto da autentico campione undicesima edizione del Trofeo Italo Ghirardo sulle strade di Montjovet. L'aostano ha colto la terza affermazione stagionale (aveva vinto in precedenza in Savoia e in Piemonte) rendendosi protagonista di una lunga fuga a quattro sin dai primi giri del circuito di 3 mila metri da ripetere 14 volte per complessivi 53 chilometri. Manella è andato in fuga con il compagno Mauro Fioravanzo, con Angelo Maruca del Quart e Paolo Cardini del Tessiore Montalto Dora distaccando ben presto i 35 concorrenti in gara nella corsa allestita congiuntamente da Quart, Gervasio Biella e Csen Uniac regionale. Fioravanzo gli ha lanciato lo sprint e Manella è transitato primo sul traguardo in località Berriaz davanti a Cardini, Maruca, Fioravanzo e con il gruppo alle spalle a poche centinaia di metri. **[c. c.]**

SKIROLL/PODISMO

Oggi ad Antey-St-André per festeggiare il venticinquesimo anniversario dello sci club

Sfida tra campioni di staffetta

In gara anche Leo Vidi nell'inedita veste di corridore

ANTEY-SAINT-ANDRE'. Lo sci club Antey, per festeggiare il venticinquennale di fondazione, ha allestito una staffetta mista skiroll-podismo ricca di campioni e di novità. La gara è in programma oggi alle 10,30 e si disputa per la sesta edizione sul tradizionale tracciato salita sugli skiroll dai 1040 metri di Lillaz ai 1472 di Lod per complessivi 7 chilometri e la discesa podistica fino ai 1050 metri di Antey lunga 5 chilometri.

A questa manifestazione, organizzata dallo Sci Club in collaborazione con l'Azienda di soggiorno della Media Valle del Cervino e il Comitato di Incremento Turistico, hanno assicurato la loro presenza tutti i migliori specialisti di skiroll e quotati podisti valdostani, piemontesi, lombardi e liguri; non è esclusa anche la presenza di qualche protagonista dei recenti Europei di skiroll in Ungheria. Tra le coppie partecipanti si dovrebbe essere la novità Leo Vidi non più impegnato sugli skiroll ma nella discesa podistica, accanto a un bravissimo fondista e specialista degli skiroll come l'atleta del Centro sportivo Esercito Mario De Santa, già vincitore a Champorcher con Franco Laurent.

Molto attesa è anche la prova dei fratelli Edy e Gilberto Guala. Le categorie saranno tre (femminile, dai ai anni, dai anni in su) con il Trofeo Gilberto Dejanaz, socio fondatore dello sci club, alla società con un maggior numero di squadre. Il record sugli skiroll è stato stabilito da Leo Vidi lo anno con 24'25"6 e nel podismo il primato spetta dallo scorso anno a Mauro Fogu con 14'21". Dopo i successi iniziali di Guala-Guala e Venturini-Chabod negli ultimi tre anni, ha sempre vinto Vidi (prima con Jordaney, poi con Laurent e Chabod). **[c. c.]**

A Casalecchio nel campionato italiano della terza categoria

Lentini vince il titolo

Soltanto otto errori sui 150 piattelli

AOSTA. Giuseppe Lentini, 34 anni, nativo di Piati da anni pizzaiolo a Saint-Vincent, è campione italiano di tiro al piattello fossa universale per la «terza categoria». Lentini, che gareggia per la sezione tiro del Cral Cogne, ha vinto il titolo tricolore a Casalecchio (Bologna). Per fare suo il «tricolore» ha dovuto centrare 142 piattelli su 150.

Prima della vittoria nel campionato italiano Lentini aveva vinto il titolo valdostano l'anno scorso, mentre quest'anno ha fatto suo il campionato interregionale Piemonte Valle d'Aosta nella fossa olimpica.

In questa specialità Giuseppe Lentini è anche piazzato al quarto posto ai recenti campionati italiani disputati a Montecatini. «Avrei fatto senz'altro meglio - dice il pizzaiolo di St-Vincent - se avessi potuto allenarmi con continuità nella fossa olimpica. **[a. c.]**

Mira quasi infallibile. Giuseppe Lentini ha fatto 142 centri su 150

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Domenica 16 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Clamoroso dubbio della vigilia: Raviola pare deciso a dimettersi, stamane la decisione

Sarà un Palio senza Capitano?

ASTI. La città vive oggi il suo giorno più lungo: si corre il Palio. La vigilia ha vissuto ore febbrili, tra prove, corsa degli scudieri, tensioni, [illegible] (Gay Preston, è stata anche colta da un malore). E' stata una giornata drammatica anche per il Capitano del Palio, Paolo Raviola: a metà pomeriggio voleva dimettersi e lasciare ad altri il suo ruolo. Sono state ore concitate, al termine delle quali la decisione definitiva è stata rinviata a stamane. Raviola, in mattinata, aveva provato sulla pista insieme con i Magistrati: appariva teso e contratto. Una volta sceso da cavallo ha dovuto ricorrere ad un calmante.

A metà pomeriggio, il Capitano, stanco e provato dalla tensione, ha deciso di rassegnare le dimissioni. E' stata convocata d'urgenza una riunione, presente il massiere Ricci ed è stato anche informato il sindaco. La notizia è rimbalzata fra i rettori: tra questi qualcuno era favorevole alle dimissioni, mentre altri hanno espresso solidarietà a Raviola. In serata la decisione di rinviare. Il Capitano se n'è andato per farsi visitare da un medico: «Ho provato la pista - ha detto - e mi sono sentito più preparato di un anno fa. Ma ho patito un blocco psicologico che mi ha costretto a prendere un calmante». Se Raviola dovesse dimettersi subentrerà il Magistrato Andrea Sodano.

Quella galoppata è solo un pretesto

CAPITAN Raviola si era già conquistato sul campo, nei giorni della vigilia, l'attenzione di tutto l'ambiente del Palio. Il personaggio la merita, se non altro per lo spiritaccio che da sempre lo anima. Ha incominciato rilasciando interviste nelle quali ha dato dell'«imbecille» ai rettori dei borghi e ha continuato spiegando che il suo amore per il Palio lo induce a cercare qualunque mezzo per «smuovere l'ambiente». Logico pensare che ieri mattina quando è sceso in pista per provare il cavallo, tutti gli occhi fossero puntati su di lui e molti cuori sperassero in una clamorosa caduta. Il Palio vive anche di sarcasmo e il fantasma della clamorosa scivolata, che l'anno scorso appiedò il novello Capitano, aleggiava ieri in piazza Alfieri.

Raviola è apparso teso, incerto. «Sanbajun» (così ha voluto ironicamente battezzare il suo destriero) ha sentito l'insicurezza del cavaliere. In queste condizioni la galoppata che il Capitano e il suo gruppo dovranno compiere oggi, annunciando a tutti che «Si corre il Palio», sarà certamente a rischio. Uno spettacolo nello spettacolo.

Ma nei dubbi pomeridiani di Raviola, nel suo incontro con il sindaco, ci sono altri e più profondi motivi. Il Capitano forse si è ritrovato solo, circondato dall'ironia e dall'astio di chi non gliela perdona. Eppure Raviola e quelli come lui, servono al Palio per renderlo vivo, passionale, più vero. In fondo la grande, umanissima, paura del Capitano lo fa diventare più simpatico. Salga in groppa al «Sanbajun» e annunci che «Si corre il Palio dell'anno del Signore 1990».

Sergio Miravalle

CAVALLI, FANTINI, COLORI E I TEMI DELLA SFILATA

RIONI E COMUNI	COLORI	FANTINI	CAVALLI	TEMA DELLA SFILATA
MONCALVO	BIANCO-ROSSO	Guido Tomasucci «Bonito»	Tosca	L'entrata a Moncalvo di Teodoro II
S. MARIA NUOVA	ROSA AZZURRO	Peppino Pes «il Pesce»	Pitheas	I palii confezionati dalla famiglia Lupi
TORRETTA	ROSSO BIANCO BLU	Francesco Ticci «Tredici»	Pasicle	I mil grelici nel medioevo
MONTECHIARO	BIANCO CELESTE	Domenico Ginosa «Mimmo»	Invidia	La cessione di 18 famiglie ad altro comune
DON BOSCO	GIALLO BLU	[illegible] Cottone «Truciolo»	Number One	La fondazione della «Cassina»
SAN PAOLO	ORO ROSSO	Andrea Du Gones «Acolo»	Stachis	Il conte Giordano capo della milizie senesi
SAN LAZZARO	GIALLO VERDE	Tonino Cossu «Citano»	Amore	La spedizione al Santo Sepolcro
CATTEDRALE	BIANCO AZZURRO	Gay Preston «Gay»	Duchessa	Incontro di Federico II con Bianca Lancia
NIZZA	GIALLO ROSSO	Paolo Ragoni «Paolino»	Gaia	La vendita in Italia di Edoardo VII
ST	BIANCO AZZURRO	Massimo Famiani «Bucefalo»	Brown Davi	I festini sull'acqua
CASTELL'ALFERO	AZZURRO [illegible]	[illegible]lo Fistarelli «Tista»	Orchidea	Il grandioso convito con Ogerio Alfieri
VIATOSTO	BIANCO AZZURRO	Luca Semonzato «Cecchetto»	Mister	Sfilano i nobili re, Fiorio e Asinari
BALDICHIERI	ARGENTO AZZURRO ORO	Alex Pellissero «Osso»	Olmo	Spedizione punitiva a Cossano
SANTA CATERINA	ROSSO CELESTE	Marco Molinaro «Ester»	Torre Rossa	L'arrivo ad Asti di merci rare e pregiate
SAN SILVESTRO	[illegible] ARGENTO	Franco Casu «Spirito»	Scodata	Bestiari ed Erbari
[illegible]	ROSSO BLU	Giulio Franco [illegible]	Scorpio	L'unificazione con la chiesa di Lavezzole
SAN SECONDO	BIANCO ROSSO	Renato Gigliotti «Davide»	Sorpresa	Guglielmo VII mette a ferro e fuoco l'Astigiano
S. MARTINO S. ROC[illegible]	BIANCO VERDE	Massimo Coglie «Massimino»	Sansgon	Bernardo Rosso e la sua corte
SAN PIETRO	ROSSO VERDE	Angelo Godani «Bunny»	Ruggine	Festoso convegno delle casate patrizie
CARELLI	[illegible]CO AZZURRO	Luciano Gigliotti «Pippi»	Grappolo d'oro	Sfilano Enrico da Carelli, Pietro e Bongiovanni Barbero
S. MARZANOTTO	BLU ORO	Ma[illegible] Gordi «Spingarda junior»	Fiamenco	L'insediamento degli Asinari

Storia astigiana
Il racconto del Palio nel secolo scorso
A PAGINA 2

Piazza Alfieri
Ancora vivaci polemiche sulla sede della corsa
A PAGINA 3

Gay Preston
L'amazzone inglese sfida oggi venti fantini
A PAGINA 3

CAPITAN RAVIOLO

L'incidente ieri pomeriggio nella centrale via Pietro Micca: il ragazzo aveva un appuntamento al bar con un gruppo di amici motociclisti

Asti, un giovane in moto muore dopo l'urto contro un'auto

Aveva 22 anni, figlio di un carrozziere astigiano. I genitori accettano: donate le cornee

Il luogo dell'incidente. La panchina, in via Micca, divelta dall'incidente in cui ha perso la vita Paolo Ollino

ASTI. A quel «raid» motociclistico sulla «strada del sale» (dai tortuosi tornanti di Limone Piemonte giù, alla costa francese) aveva dovuto dare forfait con malincuore; ma per nessuna cosa al mondo avrebbe rinunciato ad andare a salutare i suoi amici che stavano per partire per quell'avventura.

Paolo Ollino, anni, è fermato duecento metri prima di quel saluto. Era in moto: un urto con un'utilitaria, un «volo» di qualche metro che lo ha scaraventato contro una panchina sul marciapiede opposto. Una caduta brutta e pesante: la «botta» gli ha sfondato la cassa toracica, il cuore è schizzato via. Inutile la corsa in ospedale dell'ambulanza: le ferite interne erano troppo gravi e lui non c'è l'ha fatta.

E' accaduto ieri verso le 15, in via Pietro Micca. Paolo Ollino (abitava in via Visconti 14: il padre Adelio è contitolare di una carrozzeria nelle vicinanze dell'Enel, dove lavorava anche il giovane) era sulla sua Yamaha 600 ed era diretto in Largo Martiri della Liberazione (piazzetta Dante), dove al bar Mixi sapeva di trovare i suoi amici pronti a partire. Nella sua stessa direzione stava viaggiando anche la Panda di Ornella Boeris, anni, di Costigliole, via Nizza 30. La dinamica esatta dell'incidente (stanno svolgendo indagini i Vigili urbani) non è nota. Pare che l'auto precedesse la moto e che quest'ultima abbia iniziato il sorpasso: forse in quel momento è avvenuto l'urto, ma non è ancora chiaro se sia stata la Yamaha a sbattere contro la Panda o se la vettura si sia spostata improvvisamente verso il centro strada.

L'urto è stato violentissimo: Ornella Boeris ha perso il controllo dell'auto che è finita sul marciapiede opposta fermandosi contro il muro a fianco della tabaccheria. Paolo Ollino è stato sbalzato in aria, andando poi a cadere contro una panchina che era stata divelta, forse dall'auto.

La giovane costigliolese è stata colta da choc; Paolo Ollino giaceva esanime. L'ambulanza si è fatta largo a fatica nel caotico traffico di questi giorni. Ma le ferite si sono rivelate fatali. L'urto gli ha però causato lesioni al capo: l'assenso della famiglia, un' equipe chirurgica dell'ospedale ha provveduto all'espianto delle cornee di Paolo che saranno destinate ad un trapianto. Al momento dell'incidente, il padre si trovava fuori città: avvertito, è rientrato velocemente. In ospedale è stato colto da malore.

Fuori dall'ospedale, sbigottiti, gli amici del Motoclub «Alfieri» che avrebbero dovuto partire per il giro. «Paolo era un ragazzo fantastico, sempre gioviale - ha raccontato uno di loro - Era un appassionato di moto, ma non è mai stato uno spericolato nè uno sprovveduto. Aveva anche una certa esperienza: la sua è stata una grossa disgrazia, causata dalla sfortuna».

Oltre che un appassionato di moto era anche radioamatore. Lascia, oltre ai genitori, una sorella.

Fulvio Lavina

Paolo Ollino, 22 anni, era un appassionato di moto ma guidava con prudenza

E' [redacted]

E c'era chi metteva il Palio in versi

Sonetti e poesie in dialetto e latino

ESPONENDOSI ALLA CORSA DE' BARBARI

UN CAVALLO ARABO

SONETTO.

M'inganno, oppure i cantici giulivi
D'Olimpia ascolto, dove già accorrea,
E di pugne impaziente alto fremea
Il nerbo un giorno degli Atleti Argivi?

M'inganno sì, ma pur bollenti, e vivi
Ardon gli spirti qui alla lotta Elea,
Qui pur chi cinge i trionfali olivi
I fiori ottien della pendice Ascrea

Allo stadio, all'arringo, Arabo fiero,
[illegible]
[illegible]

Vieni, combatti, e vinci, e a noi palesa,
[illegible]
[illegible]

ASTI. L'Archivio Storico Comunale ospita [redacted] sala dedicata [redacted] Palio dove sono raccolti antichi documenti attraverso i quali [redacted] notizia che la manifestazione risale al 1275.

Per i secoli successivi altri documenti riguardano i regolamenti della corsa, i verbali di presentazione dei fantini [redacted] dei cavalli, [redacted] serie [redacted] sonetti attraverso i quali si può rilevare la risonanza popolare del Palio. Un altro documento del 1688 fissa la data della corsa, in occasione della festa patronale di San Secondo e stabilisce [redacted] ammettere alla competizione [redacted]presentanti di altre città, le confraternite e le Università.

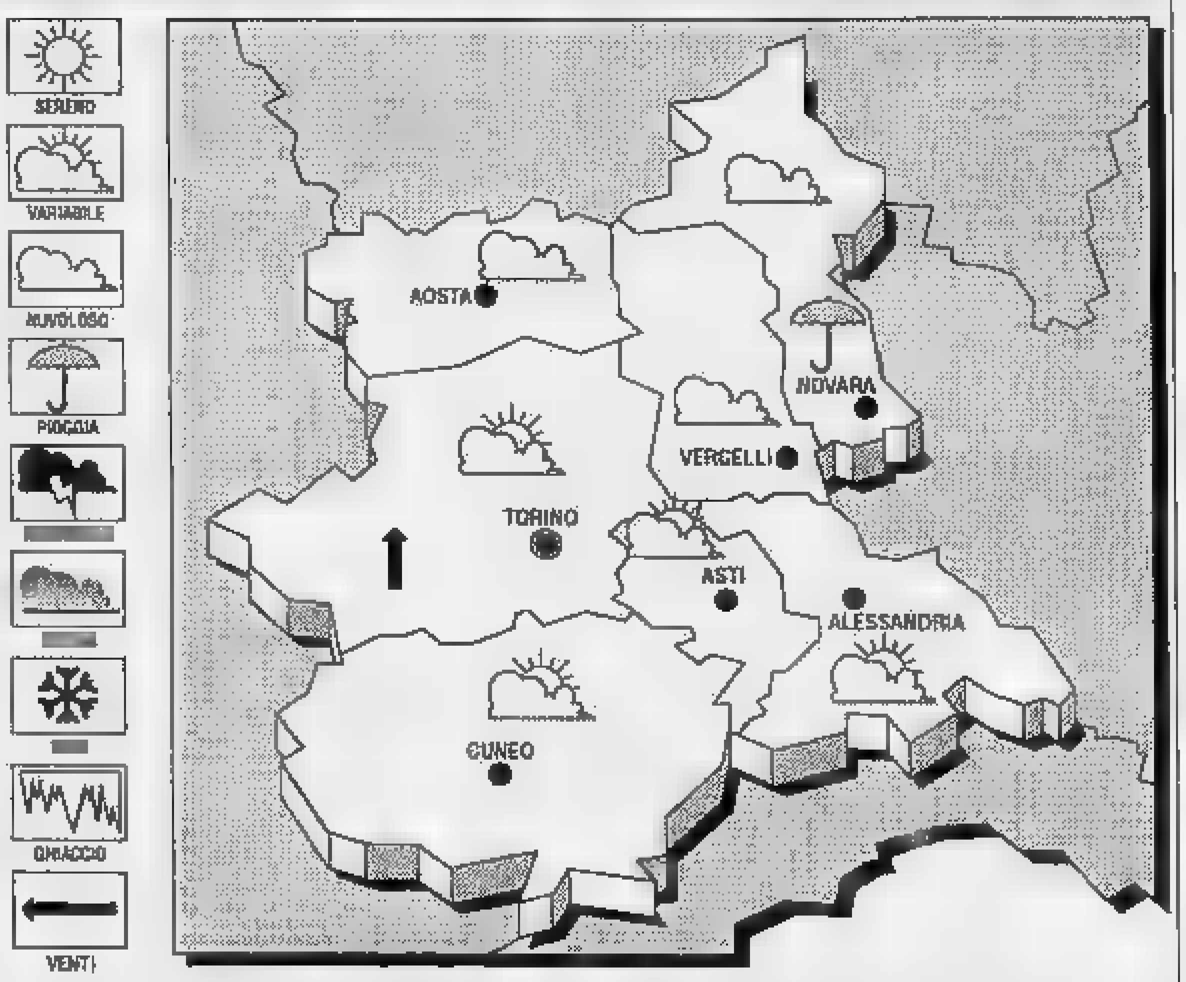
Con l'avvento di Napoleone cambiano le caratteristiche della corsa [redacted] i premi diventano due pistole, una sciabola, [redacted] marengo. Con la caduta dell'imperatore, il Palio ritorna in vigore secondo le antiche consuetudini, ma nel 1862 perde la sua antica fisionomia [redacted] si trasforma in una normale competizione ippica. [redacted] ritorna per merito dell'allora podestà, Vincenzo Buronzo, moncalvese d'origine, che dovette lottare parecchio contro le gerarchie romane che non volevano [redacted] perna della [redacted]. Poi [redacted] silenzio, dovuto anche alla guerra, per la [redacted] per i poeti, fino al 1967 quando [redacted] la ripresa del Palio tornò la Musa coi sonetti di Igino Malandrone, Ada Amerio e Giovanni Fracchia.

La tradizione della cantata in [redacted] del Palio è sempre stata generosa. I sonetti esaltano [redacted] prattutto cavalli [redacted] fantini e vengono dedicati a persone illustri. Il cavallo [redacted] esaltato anche quando vince oppure finisce dal macellaio. E' questa la storia di un purosangue che vinse il Palio nel [redacted]. Dice un ignoto cronista: «Si è tirato al lotto [redacted] cavallo che guadagnò il Palio in palazzo di Città. Lo guadagnò un forestiero che non si sa di dove, né chi [redacted]. Il numero vincitore fu il 247: La lotteria fu di numero 250 biglietti a soldi 30 caduno. Poi il forestiero rivendette il cavallo ad un macellaio».

Così di Palio in Palio, [redacted] sonetto in sonetto, si va avanti fino all'inizio del 1900 e più in là quando don Gallo, prete del Camposanto, si dedicava a cantare la corsa. Lo scomparso storico astigiano Ludovico Vergano, che trent'anni or sono [redacted] va dato alle stampe il risultato delle [redacted] ricerche sull'opera poetica inerente alla corsa negli [redacted] 1728-1862, [redacted] scritto: «Dell'entusiasmo che la [redacted] suscitava nella popolazione [redacted] chiara eco tutta la fioritura di componimenti poetici, [redacted] italiano, in latino, in dialetto, che esaltano cavalli e fantini, vittoriosi e vinti, e che, seppur privi, spesso, di pregio letterario, ci fanno rivivere dei piacevoli momenti di epoche ormai lontane».

Vittorio Marchisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] A conferma della valutazione fatta giovedì le correnti calde sono in movimento [redacted] Nord Africa e dalla penisola iberica verso il bacino settentrionale del Mediterraneo. La cellula di alta pressione, che seppur ridotta staziona [redacted] sul Centro Europa, convoglia [redacted] fredda dalle regioni orientali [redacted] a contatto [redacted] le correnti calde africane determina un peggioramento delle condizioni [redacted] tempo sulla nostra penisola.

TEMPO PREVISTO [redacted] OGGI. Graduale [redacted] della nuvolosità alta e stratificale [redacted] iniziare dalla displuviale alpina italo-francese [redacted] isolate schiarite sulla pianure. Foschie notturne lungo i corsi d'acqua [redacted] i fondo[redacted].

VENTI. Moderati meridionali.

LE [redacted] IERI AD ASTI
Massima: [redacted]; minima: **12**; media: [redacted].

UN ANNO FA
[redacted] **25**; minima **13**; media **19.**

[redacted] IN [redacted]

Torino **20**	Novara **22**
Alessandria [redacted]	Aosta **22**
Cuneo **19,5**	Vercelli **24**

Il **Sole** sorge alle 7,08 e tramonta alle 19,39. La **Luna** si è levata alle 4,06 e cala alle 18,22.

[redacted]

Piazza del Palio o Emanuele Filiberto?

In questi giorni non [redacted] fa altro che parlare di Palio ed in particolare del trasferimento della manifestazione [redacted] piazza Alfieri. Ora sembra che questa sia ormai [redacted] scelta definitiva lanche se qualche partito polemizza dicendo che [redacted] è mai stata ratificata dal Consiglio comunale) e che la vecchia sede di piazza del Palio sia abbandonata [redacted] per sempre. Mi permetto, perciò, di fare anch'io una proposta. Non sarebbe forse il caso di ribattezzare la piazza con il [redacted] precedente nome e cioè «Emanuele Filiberto»?

Luciano Ghisleri

Una pista [redacted] Viatosto per chi [redacted] jogging

Non ho nulla contro i podisti [redacted] chi pratica il footing, ma desidero richiamare, attraverso La Stampa, l'attenzione delle autorità competenti. Percorro, per motivi di lavoro, in auto, più volte al giorno [redacted] tratto che da Viatosto arriva all'imbocco di strada Fortino. Una strada abbastanza pericolosa anche per alcune curve a gomito. Proprio questa arteria, anche in [redacted] serali, viene percorsa da giovani e non giovani che praticano jogging. Per un puro caso alcune sere fa un gruppetto di podisti non è stato investito da un pulmino. Ora chiedo: non è possibile per queste persone mettere a loro disposizione un percorso riservato, tra [redacted] verde, non lontano dalla zona, ma distante dalle auto? Gli interessati tra l'altro [redacted] respireranno più i gas tossici delle macchine. Chissà se sarò ascoltato.

Vanni Medico

Posteggio difficile in via del Bosco

Sono uno degli sventurati che posteggiano la propria auto nella zona [redacted] Largo Martiri della Liberazione: ogni giorno [redacted] parte per una sorta di «Camel Trophy» alla ricerca di uno spazietto [redacted] infilare l'automobile. Se si può ancora trovare un posto, con un po' [redacted] fortuna, [redacted] le 8,30, dopo quell'ora diventa praticamente impossibile.

Inoltre, ormai giunti alla disperazione e con gli orari che spingono a soluzioni spicce, [redacted] cerca un modo per arrangiarsi, magari sistemandosi in un cantuccio, cercando [redacted] non intralciare il passaggio, in divieto di sosta, ma con garbo. Così si diviene subito bersaglio di uno zelante vigile, che tuttavia [redacted] sembra notare l'«anarchia» che vige in certe ore nella vicina piazza, davanti ad un noto bar.

Il problema del posteggio [redacted] fa avvertire soprattutto in questo periodo, in cui piazza Alfieri è occupata dalla pista del Palio [redacted] la [redacted] di corso Dante [redacted] letteralmente invasa dalle auto. Ma la situazione [redacted] problematica anche durante il resto dell'anno.

Eppure qualche posto lo si potrebbe guadagnare, [redacted] ne sono accorto in [redacted] delle mie avventurose peregrinazioni alla ricerca di uno stallo. Ad esempio, si potrebbe aprire il cortile secondario delle scuole elementari «Dante Alighieri», ciò risolverebbe perlomeno il problema degli insegnanti. Questo spazio potrebbe contenere, ad occhio e croce, una ventina [redacted] auto (oltretutto so[redacted] stati dipinti gli stalli e [redacted] fa supporre che un tempo fosse accessibile alle vetture). Tuttavia il cancello che delimita questo spiazzo, che si affaccia su via del Bosco, è sempre chiuso, determinando così uno spreco di spazio notevole.

Per finire, [redacted] quella zona [redacted] deve più essere adibita a parcheggio, perché non la si trasforma in [redacted] verde? Passandovi accanto non si proverebbe la rabbia di non poterci mettere la macchina e neppure si vedrebbe [redacted] triste paesaggio del grigio asfalto abbandonato.

Andrea Dotta

IN BREVE

MOSTRE

Claudio Bonichi al «Platano»

Oggi la sorte e la giusta combinazione fantino-cavallo [redacted] gneranno il drappo dipinto [redacted] Claudio Bonichi al borgo vincitore [redacted] del Palio 1990. Un'opera sobria, essenziale nei tratti, che riecheggiano le tematiche di questo pittore, naturalizzato romano, di nascita piemontese. Bonichi è ad Asti non solo in occasione [redacted] del Palio: è venuto per inaugurare una mostra di disegni, che si è aperta ieri presso [redacted] galleria «Il Platano» e che durerà fino [redacted] di ottobre.

CANELLI

Leoluca Orlando e «Palermo»

Oggi alle [redacted] nel salone della Cassa di Risparmio di Asti, l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando terrà [redacted] conferenza nella quale presenterà il suo libro «Palermo». Orlando, democristiano, [redacted] stato sindaco della città siciliana dall'85 al '90: ha 43 anni ed [redacted] docente alla facoltà di Giurisprudenza dell'università di Palermo. Nell'agosto scorso, dopo il plebiscito di voti ottenuto nella sua città (oltre 70 mila) ed eletto sindaco per la seconda volta, [redacted] è dovuto dimettere dalla carica dopo un lungo braccio [redacted] ferro nel suo partito.

CALAMANDRANA

Premiazione concorso vini

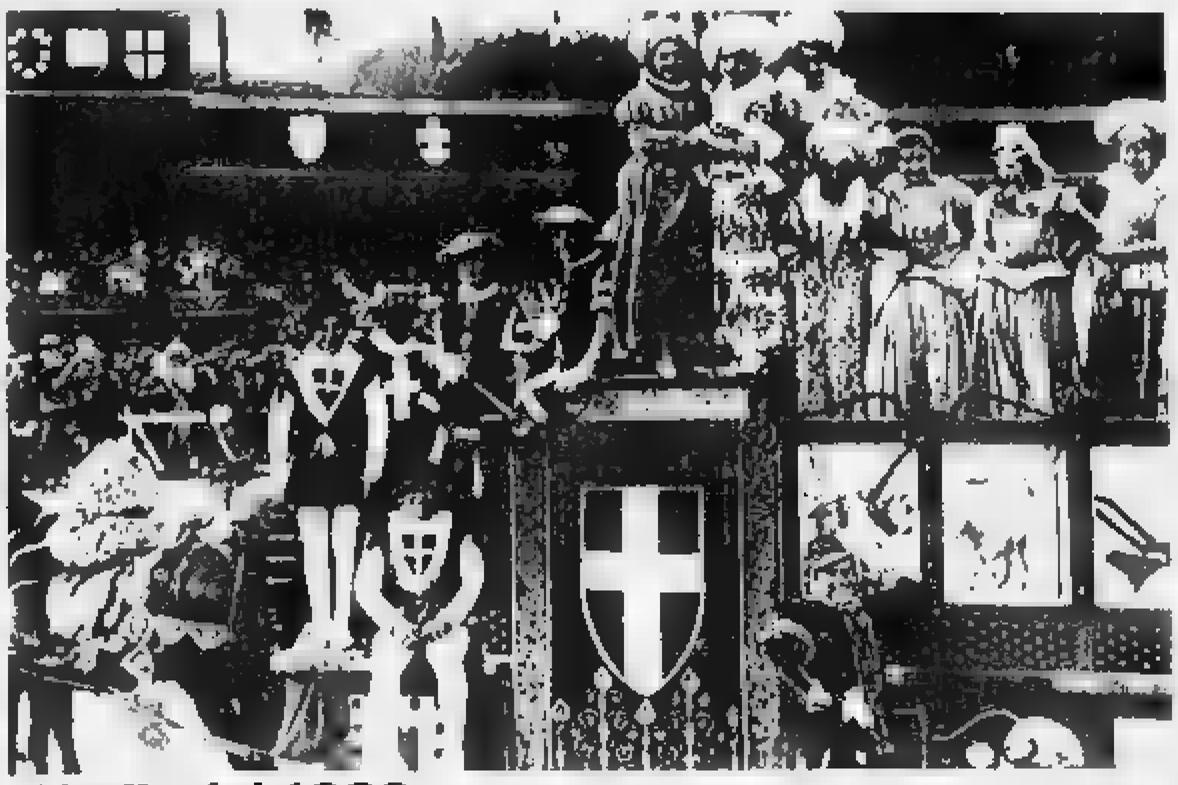
Oggi, alle 11, in municipio saranno premiati i vini presentati al Concorso organizzato dal Consorzio dei Comuni delle Valli Belbo e Tiglione. Questa «passerella enologica» dei vini prodotti [redacted] dieci paesi aderenti al Consorzio è giunta alla terza edizione. Una settantina di produttori singoli ed associati hanno aderito all'iniziativa. Ai premiati saranno consegnati un diploma ed una medaglia d'oro.

NIZZA

Contributi alle scuole

La giunta municipale ha deciso [redacted] affidare la gestione e l'amministrazione dei fondi per l'assistenza, per libri e materiale didattico, ai Consigli di Circolo e di Istituto. Per le scuole elementari sono stati stanziati 2 milioni, [redacted] milioni per le Medie. Al Liceo Scientifico andrà un milione per l'acquisto di materiale didattico, 2 milioni all'Istituto Tecnico Pellati. Per l'Istituto N.S. delle Grazie sono stati stanziati circa [redacted] milioni.

[redacted]



Il Palio del 1933

Damigelle in posa sul Carroccio. La manifestazione era ripresa solo quattro anni prima, dopo una lunga interruzione: ma di lì a poco verrà la guerra e il Palio sarà nuovamente sospeso fino al 1967. Per la cronaca, nel 1933 scesero in pista 29 cavalli (9 rioni, 3 frazioni e 15 Comuni). Vinse Vincenzo Viarengo con i colori di Tanaro, davanti a Montechiaro, San Secondo e Moncalvo

Centro [redacted] Azienda Finanzia

ditte individuali (commercianti, artigiani) - agricoltori pubblici esercizi - piccole e medie aziende da

20.000.000

a **100 milioni** in soli 3 giorni, per ogni esigenza di liquidità personale, aziendale, affari commerciali

Rimborsabili in 12 rate da 1.970.000 - 18 rate da 1.415.000
24 rate da 1.137.000 - 36 rate da 850.000

FINANZIAMENTI [redacted] IN 7 [redacted] fino [redacted]
200 milioni anche in 2ª ipoteca su immobili già di proprietà o per acquisto. Tasso 12% fisso.

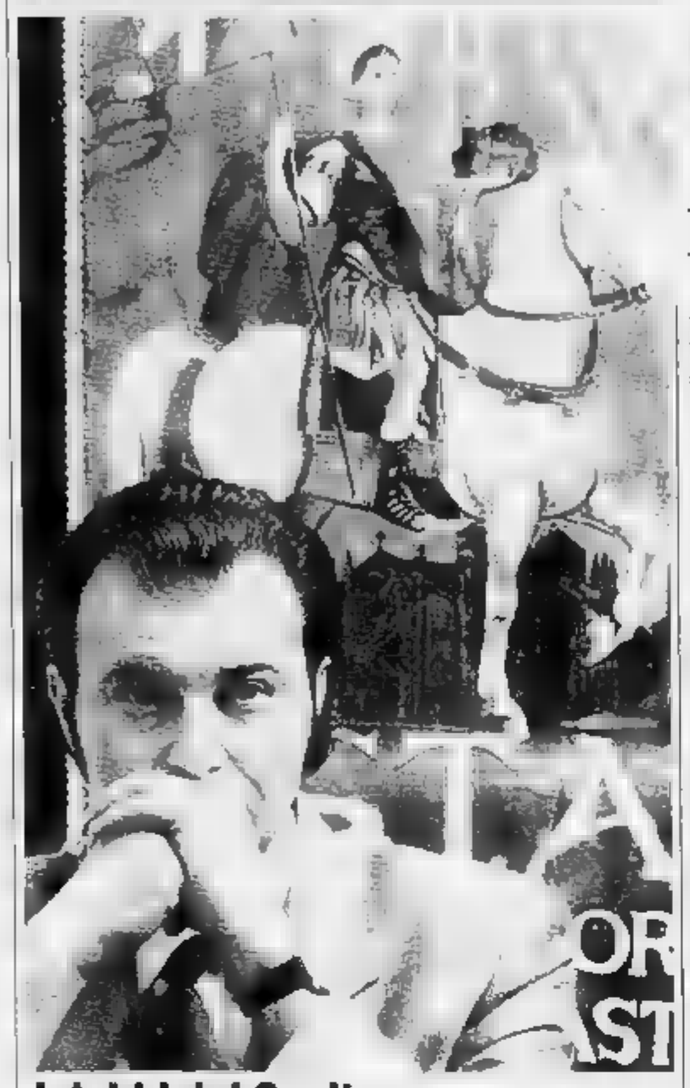
FINARCO
centro fidi azienda

10138 [redacted] - Via Bagetti, 22
Tel. (011) 44.77.052
43.41.219 - [redacted]

[redacted] COPPIA
preferibilmente minimo 40 max 50 anni [redacted] figli quali custodi per villa pre-collina torinese. Viene richiesto: marito giardiniere, coltivatore orto e frutteto, moglie [redacted] possibile quale aiuto lavori domestici.
Casa indipendente.
[redacted] **richiesta** massima serietà documentabile.
Telefonare ore ufficio 011-51.39.52.

Cercasi
CUSTODE GIARDINIERE e ORTOLANO
per villa pre-collina torinese. Si preferisce [redacted] solo minimo 40/50 anne. Viene offerto stipendio [redacted] casa indipendente. E' richiesta massima serietà documentabile.
Telefonare ore ufficio
011-51.39.54

AVIS
ASTI
Viale della Vittoria,85
c/o Ospedale - Tel. 57857



I dubbi del Capitano

Il Capitano del Palio Paolo Raviola scioglierà stamane la riserva sulle dimissioni. Se lascerà la guida della manifestazione dovrà essere sostituito da uno dei «magistrati» del Palio (FOTO MISTRONE)

Dopo le prove di ieri sono stati sciolti gli ultimi interrogativi

Cavalli e fantini, tutto deciso

In pista i big senesi con le sole eccezioni di «Cianchino» e «Bastiano»
Peppino Pes il più pagato? Il mossiere applaudito alla corsa degli scudieri

ASTI. Chi seguendo le prove ha già pronosticato, oggi potrebbe essere smentito. Il Palio, si sa, sfugge ad ogni regola e lo spettatore non riesce a scandagliare dietro le quinte, dove si possono intrecciare i «giochi» della vigilia. E poi al canapo, quando la corsa sta per scattare, un cenno, un gesto, poche parole scambiate mentre i cavalli si urtano nella concitazione dell'allineamento, possono stravolgere il volto della gara.

Ieri mattina si sono esaurite le «sgambate» dei cavalli in piazza Alfieri ed anche il Capitano, Paolo Raviola ha provato: in pista è apparso molto teso e contratto e quando è sceso da cavallo era pallido e nervoso. Tra i fantini c'è stata caduta di Semenzato (Viatosto) senza conseguenze. Un leggero malore è colto invece Gay Preston, mentre si trovava in tribuna. In passerella tra venerdì e sabato si sono presentate tutte le «monte» e, ieri mattina, il momento delle iscrizioni ufficiali nessuna sorpresa è subentrata a modificare le accoppiate che già si conoscevano da settimane. Anche tra i cavalli «selezionati» saranno i «big» pronosticati: tra questi l'ottimo Pitheos (S. Maria Nuova) secondo l'anno scorso scorso, «Saragozo» affidato a Massimo Coghe (S. Martino), «Uberto» un senese già montato da «Aceto», «Orchidea» (Castell'Alfero) e si dice un gran bene della celeberrima «Scodata» (S. Silvestro) che nel borgo di Valentino Visconti assicurano sia in buona salute. Ma non tutti sono della stessa opinione: per qualcuno è vecchia ed è piaccata. La «borsa» del Palio è prodiga di elogi anche per l'animale (Liberal Mister) sul quale cavalcherà Semenzato, per i cavalli scelti da «Bucefalo», da Ticci (rione Torretta) e dall'esperto Lazzaro Beligni per i pluridecorati di Moncalvo. Giulio Franco (S. Damiano) ha portato in prova un eccellente cavallo che è parso però spaventato dal canapo. «Aceto», sempre elegante in pista, ha dichiarato di disporre «di un animale discreto». Tutto questo sino a ieri: oggi, al via della batteria, la musica potrebbe essere diversa.

In pista c'è il «re». Andrea Gortes «Aceto» durante le prove in piazza Alfieri. Il senese ha già vinto due volte il Palio

Sul fronte fantini, le discussioni della vigilia hanno spinto ai primi posti della «Hit parade» del Palio, Peppino Pes e il «Pitheos». Si dice tra l'altro che Santa Maria Nuova abbia messo sul piatto un gruzzolo così consistente da scoraggiare qualsiasi combino. E' un giovane molto interessante il Ticci che si è assicurata la Torretta: lo scorso anno, per la Cattedrale, aveva corso con una gamba mal messa e combinò poco; a Siena assicurano che è maturato. Anche «Bonito da Silva» (Moncalvo), ad Asti, ha sempre ottenuto nulla di buono. «Bucefalo» è una sicurezza, «Aceto», affermano a San Paolo, è pur sempre un «re». Ma anche Remigio Gigliotti, ad Asti, ci è sempre comportato dignitosamente e Tonino Cossu (S. Lazzaro) ha già dimostrato di saper essere uomo da finale. Coghe è invece reduce da due esperienze poco fortunate in piazza Alfieri e San Lazzaro lo ha scaricato temendo un terzo scivolone. Angelo Godani (S. Pietro) viene dagli ippodromi. La scuola nostrana mette sul piatto l'esperienza di «Truciolo» Cottone, di Giulio Franco e Ginosa. Molinaro è un buon elemento. Ieri pomeriggio, intanto, alla corsa degli scudieri, la prima partenza data dal mossiere Ulrico Ricci è stata salutata da un'ovazione.

Franco [illegible]

I rettori cittadini giudicano favorevolmente la nuova sede della corsa

Piazza Alfieri aspetta il Palio

Anna Vigazzola (S. Pietro): «La manifestazione ha messo in evidenza i problemi di viabilità presenti per tutto l'anno». Per Elio Ruffa (S. Martino - S. Rocco), la chiusura è solo un «piccolo sacrificio»

ASTI. Per un giorno «padrona di casa» per un Palio sempre più ambizioso: per qualche settimana, prima della Corsa, al centro di polemiche tra chi la vorrebbe chiusa e chi la terrebbe volentieri aperta. Per il resto dell'anno, semplicemente luogo di passaggio che qualcuno sognerebbe di pedonalizzare o che altri vorrebbero sfruttare come parcheggio.

Piazza Alfieri, chiusa a triangolo da edifici «vestiti» con drappi colorati, si prepara ad essere guardata e vissuta; domani sarà già diversa, quel che resta, dopo la Corsa, della pista in terra battuta, pronto per essere disfatto, le tribune da smontare in pochi giorni.

Piazza Alfieri tornerà ad essere «quella» di sempre, il «solito» traffico a cingerla d'assedio (dopo gli imbottigliamenti intorno ad essa dei giorni scorsi).

«In realtà il Palio in piazza Alfieri ha messo in evidenza un problema di viabilità presente nella zona per tutto l'anno e che le varie Amministrazioni comunali non hanno mai saputo risolvere», dice Anna Amerio Vigazzola, rettrice di San Pietro. Vecchie questioni che convivono con nuovi malumori; intanto oggi i turisti troveranno, in piazza Alfieri, tre bar chiusi «per ferie». «Non capisco come abbiano potuto chiudere in un momento in cui si vende di più», commenta la rettrice di San Pietro, anch'essa commerciante.

Per Elio Ruffa, vicerettore di San Martino-San Rocco, la corsa di luglio val bene qualche «piccolo» sacrificio in più; come la chiusura di piazza Alfieri. E per il futuro, per la sede del Palio s'intravedono già alcune possibili soluzioni alternative, meno «pesanti» per il centro cittadino.

«L'area interna al Casermone possiede un ottimo spazio per la pista, in cornice architettonica bellissima che dovesse essere rivalutata - dice Anna Amerio Vigazzola -. In ogni caso è da evitare un ritorno in piazza Campo del Palio».

[l. n.]

E C'E' CHI TAGLIEREBBE GLI ALBERI

Entro la fine del mese, in piazza Alfieri riapriranno i bar attualmente chiusi «per ferie».

Un gesto che in questi giorni ha fatto discutere e che qualcuno collega alla scelta del Comune di far correre il Palio nella piazza più rappresentativa di Asti, «isolandola» dal resto della città.

Il primo a riaprire sarà, martedì 18, il bar «Commercio»; il 25 toccherà all'«Astì» e il 29 alla «Cremeria». Nuovamente in funzione da martedì, infine, anche l'farmacia «Alfieri».

Gli affari sembrano invece andare bene per molti esercizi pubblici che si affacciano su piazza Alfieri. «Da mercoledì scorso la clientela è andata aumentando - spiega Albino Zerella, titolare del bar «Portici rossi» -. Ci sono i borghigiani di molti rioni che discutono su chi vincerà il Palio e i turisti non mancano. Tutto fa prevedere che oggi ci sarà un gran lavoro».

L'anno scorso, la domenica del Palio passarono dal bar «Portici rossi» circa 4 mila persone. «Nel resto dell'anno - aggiunge Zerella - serviamo giornalmente dalle 700 alle 800 persone».

Secondo il titolare del bar «Portici rossi», in questi giorni «moltissima gente è passata da piazza Alfieri per assistere alle prove dei cavalli». Altri commercianti parlano di incassi da «mezzo palio».

Nel mondo dei rettori c'è anche chi vorrebbe apportare modifiche sostanziali a piazza Alfieri. «La Corsa si vedrebbe molto meglio se si tagliassero gli alberi», azzarda Elio Ruffa, vicerettore di San Martino-San Rocco. Gli ambientalisti si sono già detti contrari ad abbattere le piante. Su ne discuterà nel dopo- Palio? [l. n.]

PALIO BREVI

La sfilata s'inizia alle 14

Alle 14, da piazza Cattedrale, prenderà avvio il corteo storico con oltre mille figuranti in costume, in rappresentanza dei 21 rioni e comuni. Il corteo, aperto da Moncalvo, vincitore dell'edizione 1989, sarà chiuso dal gruppo figuranti del Comune di Asti e il Carroccio.

LA CORSA

batterie

La corsa avrà inizio alle . Verranno disputate due batterie: i primi cinque di ciascuna di esse andranno in finale. I cavalli vengono montati «a pelo», cioè senza sella.

I PREMI

All'ultimo arrivato tocca l'acciuga

Al vincitore andrà il Palio: il caratteristico drappo di velluto con l'effigie del santo patrono della città, San Secondo, è quest'anno del maestro Claudio Bonichi. Al secondo toccherà la borsa con le monete d'argento, al terzo gli speroni, al quarto il gallo vivo ed al quinto la coccarda. Per l'ultimo arrivato premio singolare: l'inchiodo con l'insalata.

ALBO D'ORO

San Pietro vinto 4 volte

Questo l'albo d'oro della manifestazione dal 1967 (anno della ripresa del Palio dopo una interruzione durata circa 30 anni). 1967 (Don Bosco Viatosto), 1968-69 (San Pietro), 1970 (Torretta Santa Caterina), 1971 (Don Bosco Viatosto), 1972 (Santa Maria Nuova), 1973 (San Pietro), 1974 (Canelli), 1975 (San Paolo), 1976 (Torretta), 1977 (Cattedrale), 1978-79 (San Paolo), 1980 (Don Bosco Viatosto), (Montechiaro), 1982 (San Secondo), 1983 (San Pietro), 1984-85 (San Martino-san Rocco), 1986 (Nizza), 1987 (San Lazzaro), 1988-89 (Moncalvo).

I PARCHEGGI

Posti per auto e pullman

Gli automobilisti potranno trovare posti nelle piazze Campo del Palio, Roma, Statuto, Medici, Catena, San Giuseppe e Alba, oppure nei corsi Venticinque Aprile e Venezia. Per i pullman saranno riservati parcheggi in piazza Campo del Palio e piazza Marconi (stazione corriere).

Cavalcherà Duchessa. Gay Preston con il cavallo Duchessa durante la prova

L'amazzone inglese si presenta nuovamente al canapo dopo la rovinosa caduta di un anno fa

Gay Preston, ritorno in pista con grinta

Ha lasciato il rione San Silvestro per i colori della Cattedrale

ASTI. Chi ricorda «Donna blu»? Sono passati tre anni da quando Gay Preston partecipò alla «corsa degli scudieri» con questo nomignolo curioso, un po' misterioso e fatale. Per la sera della corsa si era tinta i capelli biondi con una striscia azzurra e la gente, dalle tribune, la incitava urlando il soprannome, che era piaciuto perché orecchiabile. Anche lei, donna di coraggio in mezzo a tutti fantini maschi, era piaciuta subito. Si correva in campo del Palio, in notturna. Non fu una serata felice! Gay Preston, fini eliminata in batteria, complici le astuzie degli avversari. Era la prima volta che una donna si cimentava a pelo, qui ad Asti, anche se la corsa non era il Palio.

Il pubblico, compresi quelli che di ippica non si erano mai occupati, aveva saputo dai giornali molte cose su di lei: dalle sue origini inglesi o dall'improvviso innamoramento per l'Italia prima e per il Monferrato poi (Viarigi). Oggi Gay Preston, non è più «Donna blu»: correrà il Palio facendosi chiamare semplicemente Gay e vestendo i colori bianco azzurri della Cattedrale. Lo scorso anno, sempre al Palio, e per San Silvestro era «Vipera», un soprannome forte, bruscamente ridimensionato, purtroppo, da una rovinosa caduta in batteria che gli procurò la frattura del setto nasale.

Primo ancora di arrivare a correre il Palio, nel 1988, era stata protagonista di un'altalena di tentati ingaggi senza risultato alcuno: dovette disputare ancora una volta la corsa degli scudieri insieme con altre due donne, Stefania Rosso e la lognanese Ombretta Landini.

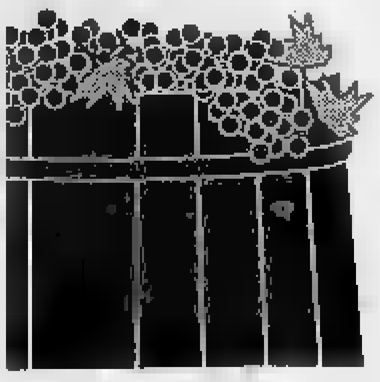
Non si sa se il Palio l'ha scoperta troppo tardi, oppure in tempo. Dipende dai punti di vista. Ma una cosa è certa: a lei, all'inglese di Viarigi, la corsa è debitrice di un'improvviso bagno di popolarità, quando nel settembre '89, dopo l'ingaggio da parte di San Silvestro, giornali e televisioni si scatenarono. Una donna al Palio, l'italiana, anzi due, perché con Gay c'era, nella difficile «arte» di far scattare il canapo, anche Lalla Nova. E la manifestazione astigiana, la rude contesa tra fantini smaliziati e pronti a tutto, divenne, come per una magia di sole le donne sono capaci «Il Palio in rosa»: non una corsa «gentile», perché il Palio non potrebbe esserlo, ma una contesa che, dopo secoli, riconosceva il coraggio e la grinta, chiunque ne fosse il portatore: uomo o donna.

Oggi la presenza di Gay Preston al Palio, fa meno notizia di un anno fa e probabilmente è giusto così, altrimenti l'esperienza «al femminile» sarebbe stato un episodio di cronaca e basta.

Anche il rettore della Cattedrale, Gianni Peracchio, in un'intervista nei giorni della vigilia, si è affrettato a riconoscere alla sua portacolori assoluta parità con i colleghi uomini, usando il termine di paragone che meglio si adatta ad una corsa per «mercenari» com'è il Palio: «L'abbiamo pagata quanto un fantino maschio».

Oggi il pubblico avrà modo di vederla non solo in pista, ma magari anche in tribuna, come fa di solito, intenta a seguire, esperta, la corsa degli avversari non impegnati nella batteria. I capelli sono rigorosamente biondi senza più «segni particolari». Il giubbino da portare in gara ha colori diversi da un anno fa e forse anche l'atmosfera è cambiata: nessuno ha più celebrato la corsa di una donna al Palio come un evento straordinario e per Gay potrebbe già essere una vittoria.

[f. c.]



Nell'Astigiano proseguono le operazioni di raccolta: l'annata è definita eccellente

Vendemmia, prezzi sempre più su

Per le uve barbera quotazioni fino a 9 mila lire al miriagrammo. Grignolino a 12 mila lire, freisa [redacted] 11 mila Brachetto record: 28-30 mila lire. I produttori: «Finalmente viene premiata la qualità della nostra produzione»

ASTI. Il mercato delle uve è in fermento. [redacted] vendemmia appena iniziata nell'Astigiano (si stanno attualmente raccogliendo i moscati, mentre per il resto della produzione bisognerà attendere ancora qualche giorno) i prezzi hanno fatto registrare [redacted] tendenza all'aumento: mediamente un [redacted] per cento in più rispetto alla campagna 1989.

Un «ritocco» giustificato dell'eccellente qualità dei grappoli. Solo in alcuni vigneti, più esposti ai raggi del sole, [redacted] lievi danni da siccità.

«In questo [redacted] bisognerà stare attenti a eventuali squilibri di acidità del mosto durante le operazioni [redacted] vinificazione. Ma comunque, [redacted] un'analisi corretta, [redacted] potranno apportare i necessari correttivi. Per il resto l'annata è splendida», assicura l'enologo della Coldiretti, Secondo Rabbione.

Per la barbera (verrà raccolta solo verso fine mese) si parla [redacted] valori commerciali medi intorno alle 8 mila lire il miriagrammo: ma sarebbero già stati conclusi accordi per l'acquisto di alcune partite pregiate intorno alle 9 mila lire.

L'associazione tra i produttori di grignolino, ha fissato un prezzo orientativo di 12 mila li[redacted] al miriagrammo, contro le 9500 dell'89. «La vendemmia si presenta potenzialmente sotto i migliori auspici - assicura il presidente dell'associazione, Luigi Cavallotto -. La produzione, invece, sarà ridotta, in conseguenza della siccità». I tecnici dell'associazione hanno anche fornito alcuni consigli tecnici sul rapporto acidità-zuccheri, fissando come periodo orientativo di inizio vendemmia il [redacted] settembre.

«Sarà una grande annata e ce lo conferma la pressante richiesta di uve e di vino che viene da più parti» ribadisce Riccardo Durando, vicepresidente della cantina sociale di Portacomaro (recentemente premiata alla Douja D'Or), [redacted] aggiunge: «Un ritocco alle quotazioni 1989 (i soci avevano ricevuto un dividendo di oltre [redacted] lire il miria per le barbere, oltre 10 mila [redacted] grignolino e 11.500 [redacted] ruchè) sarà inevitabile».

Mercoledì si aprirà ufficialmente la stagione di raccolta alla cantina sociale [redacted] Castelnuovo Don Bosco.

[redacted] presidente, Giacomo Aldo Musso, è ottimista: «Come si potrebbe non esserlo - sottolinea - con una campagna così». Per freisa e malvasia [redacted] partirà, presumibilmente, da valori medi superiori alle 10 mila lire il miria, il dolcetto tocca quota 12 mila.

Sale [redacted] vertiginosamente il raro brachetto. Le uve vengono quotate fino a 28-30 mila lire il miria. «Ma è [redacted] prezzo giustificato da un'offerta ridotta e di molto inferiore alla domanda» fa notare Bartolomeo Gallo, produttore [redacted] Montabone.

Sul commercio delle uve è intervenuta anche l'Unione agricoltori di Asti. In una lettera inviata agli organismi di repressione frodi il presidente dell'associazione, Roberto Biamino, ha invitato i responsabili «a vigilare sulle operazioni di circolazione delle uve e vinificazione, ponendo particolare attenzione ai carichi di prodotto provenienti da fuori Regione».

Franco Binello

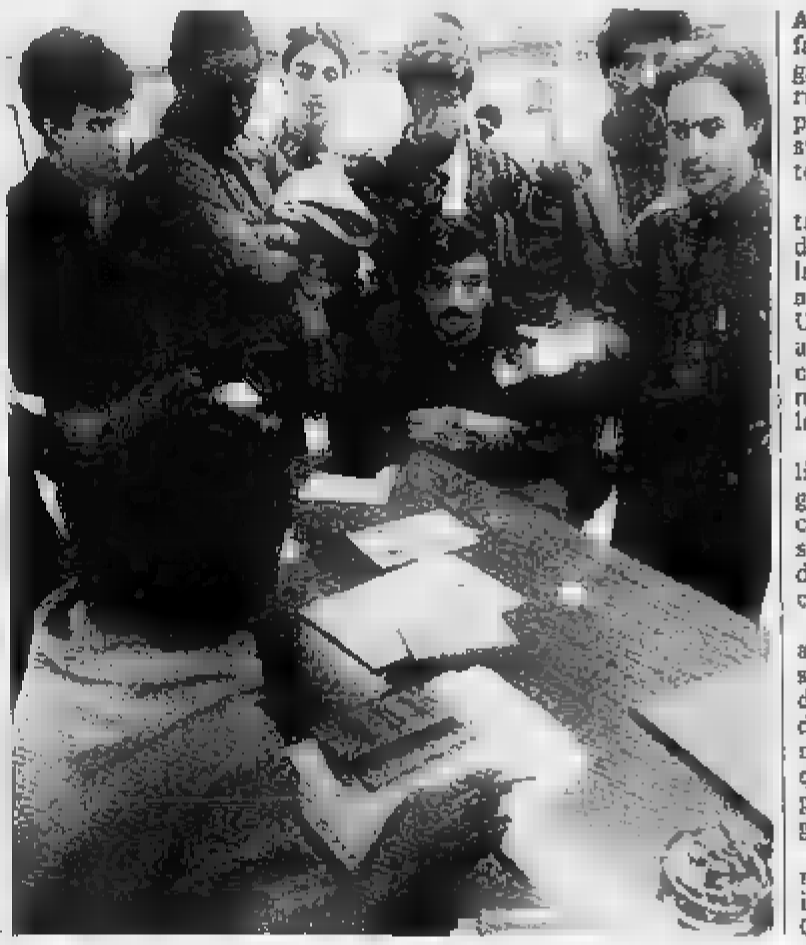
LE TARIFFE PER LA RACCOLTA

	Compenso [redacted]
Lavoratori assunti per la prima volta	L. 7.200
Altri lavoratori	L.7.600

[redacted] di pranzo [redacted] dall'azienda, detrazione di 11 mila lire [redacted] pa[redacted] giornaliera.

(Accordo sottoscritto da Unione Agricoltori, Coldiretti, Confcoltivatori, in rappresentanza dei datori [redacted] lavoro, e [redacted] sindacati dei lavoratori Flai-Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil).

E NEI FILARI ARRIVANO SENEGALESI E MAROCCHINI



ASTI. Preferirebbero [redacted] in fabbrica, [redacted] ritto a una paga mensile, ma per molti [redacted] loro, che [redacted] «sicuro» hanno ben poco, vanno bene anche i lavori stagionali, legati al ciclo della terra.

[redacted] così a molti extracomunitari che si rivolgono all'Ufficio di Collocamento per avere un lavoro, in queste settimane si apre [redacted] via della vendemmia. Un lavoro faticoso, spiegano gli addetti della sede di via Crispi, che trova sempre meno gradimento nella manodopera locale.

Due le «chiamate» settimanali per le attività agricole programmate dall'Ufficio di Collocamento: a quella di venerdì scorso c'erano [redacted] quindicina di aspiranti lavoratori, tutti di colore.

Pronti [redacted] spostarsi nelle aziende agricole per essere assunti nelle operazioni di vendemmia; quindici, venti giorni di lavoro al massimo, [redacted] poi di nuovo disoccupati. «Sono loro quelli che hanno i maggiori problemi di sussistenza» spiegano al Collocamento.

«Se mi tenessero per sempre, mi fermerei in campagna - dice in [redacted] italiano stentato Talla Gueye, partito un mese fa dal Senegal -. La fabbrica è meglio, ma bisogna accontentarsi».

«Oltre all'italiano, so parlare inglese, tedesco, francese e spagnolo - aggiunge un giovane proveniente dal Marocco -. [redacted] il mio diploma di operatore turistico in Italia non vale niente. [redacted] mi trovano un lavoro in campagna, ci vado».

Finora l'Ufficio di Collocamento è riuscito [redacted] occupare nella raccolta delle uve una ventina di extracomunitari. Sono soprattutto le grosse [redacted] da [redacted] assorbire i lavoratori di colore; quelle di piccole dimensioni, rispetto all'anno scorso, stanno invece diminuendo.

L'addetta alle «chiamate», Marina Porta, parla un po' italiano e un po' francese, per spiegare meglio agli extracomunitari (soprattutto senegalesi, seguiti da marocchini e tunisini) come sarà il lavoro tra i filari. I polacchi, ottimi cavallan[redacted], sono particolarmente richiesti nelle scuderie. Per qualche extracomunitario «specializzato», forse si potrà tornare in campagna in primavera, in oc[redacted] operazioni [redacted] potatura. Per tanti altri, accendini [redacted] borse da vendere in strada.

Laura Nosenzo

Asti, le indagini sul colpo all'oreficeria «Palmesino» di piazza Alfieri

Una rapina da 30 milioni

Due banditi hanno portato via oggetti d'oro e brillanti. Esplosi due colpi di pistola calibro 7,65
Uno dei rapinatori è stato inseguito da un sottufficiale della Polfer. Polemiche dei commercianti

L'orefice Piero Palmesino

ASTI. E' di circa trenta milioni il bottino (oggetti d'oro [redacted] brillanti), realizzato da due rapinatori nell'oreficeria di Piero Palmesino, in piazza Alfieri, portici Anfossi.

Nel negozio la polizia ha rinvenuto i bossoli di due colpi sparati da una calibro 7,65. Ciò costituisce la p[redacted] che uno d[redacted] rapinatori [redacted] sparato [redacted] un'arma vera e non giocattolo come in un primo momento si sospettava. Rimane da stabilire se il bandito abbia sparato [redacted] aria, [redacted] all'indirizzo dell'orefice per intimorirlo: Palmesino, (il suo negozio è stato assalito quattro volte in passato) ha tentato di reagire quando i rapinatori lo hanno costretto ad aprire la cassaforte. Durante la colluttazione è stato colpito ripetutamente al capo con il calcio della pistola.

Un assalto che solo per puro caso, dunque, non ha avuto un epilogo tragico.

Per il momento [redacted] si conoscono le dichiarazioni che Palmesino [redacted] reso alla polizia. Nei prossimi giorni verrà diffuso l'identikit dei due rapinatori, ricostruito sulla base dei dati somatici forniti dall'orefice e da altri commercianti che hanno i loro esercizi sotto i portici.

I rapinatori [redacted] sono stati, fino a ieri sera, identificati. La polizia ha interrogato alcuni pregiudicati e perquisito le loro abitazioni senza però trovare tracce.

Con ogni probabilità avendo agito a viso scoperto, i banditi non sono astigiani. Ad Asti potrebbe risiedere un eventuale basista.

E' stato escluso che i rapinatori [redacted] immigrati extracomunitari (una circostanza questa presa in considerazione in un primo tempo, sulla base dei tratti somatici dei due: carnagione scura e capelli neri).

I banditi parlavano perfettamente l'italiano [redacted] probabilmente erano professionisti. La rapina è stata studiata in ogni dettaglio. C'è infatti la testimonianza di numerose persone che sono accorse dopo aver udito i due colpi di pistola e che hanno fatto [redacted] tempo a vedere i rapinatori mentre fuggivano. Sembra che i due fossero già stati notati in precedenza, mentre si aggiravano sotto i portici, il giorno prima.

Uno dei due, tra l'altro, avrebbe chiesto informazioni proprio sulla oreficeria ad [redacted] negoziante dei portici Anfossi due ore pri[redacted] della rapina.

Il colpo di venerdì ha alimentato le polemiche per la presenza del Palio in piazza Alfieri. Sono numerosi i commercianti dei portici Anfossi e Pogliani che protestano per la recinzione sul lato dei portici di piazza Alfieri con alte lamiere zincate. Nonostante lo «sbarramento» i rapinatori sono riusciti ad allontanarsi. Uscendo dal negozio si sono divisi. Uno [redacted] loro, inseguito dal sovrintendente della polizia ferroviaria, Donato Manzoni, ha fatto perdere le trac[redacted], entrando da una porticina nel recinto del Palio dove erano in corso [redacted] prove dei fantini e nascondendosi forse in una delle tribune.

[v. ma.]

Il sodalizio di pubblica assistenza celebrerà oggi l'anniversario della fondazione

Croce Verde di Nizza, 80 anni di solidarietà

Oltre sei mila interventi nell'89, centosessanta militi

NIZZA. Oggi la Croce Verde festeggia 80 anni di vita. Il sodalizio nicese ha percorso molta strada da quella vigilia di Natale del 1910, quando alcuni dirigenti dello Sporting club aprirono una sottoscrizione per l'acquisto di una barella [redacted] mano.

Da allora l'organizzazione dei militi è cresciuta costantemente, fino alle ragguardevoli dimensioni attuali. I dati di quest'ultimo anno parlano da soli: 9 ambulanze, con cui sono stati percorsi oltre 150 mila chilometri, circa 6 mila interventi.

«I volontari - dice il presidente Rosolino Sperati - [redacted] centosessanta e ci sono numerosi giovani che ogni anno chiedono di entrare nel sodalizio».

Questa mattina, a festeggiare la consorella nicese, [redacted] saranno molte organizzazioni del soccorso di tutto il Nord Italia. Perfino dalla Sardegna sono attesi gli amici dei volontari di Nizza.

Intenso il programma della festa: si inizierà al mattino presto nei giardini di Palazzo Crova dove si ritroveranno le associazioni consorelle, e proseguirà con una me[redacted] a San Giovanni ed il pranzo sociale.

Durante la manifestazione saranno premiati i volontari [redacted] ricordati i soci ormai scomparsi, che hanno contribuito alla crescita del sodalizio.

La sede della Croce Verde di via Gozzellino è stata di recente ampliata e rimodernata: «Stiamo anche pensando [redacted] nizzare il lavoro burocratico - aggiunge Sperati - per agevolare il servizio di prenotazione del soccorso».

Da qualche mese inoltre, i militi possono usufruire di un collegamento radio [redacted] la centrale: la portata delle ricetrasmittenti è di 40 chilometri e l'impianto è un prezioso dono dell'accademia culturale «L'Erca».

I locali del sodalizio, nella parte rustica di palazzo Crova (di recente rinnovati) sono [redacted] che diventati un punto di incontro per tanti militi, per le loro famiglie e per molti amici del sodalizio nicese: ci sono i campi da bocce, un bar e tanti tavoli dove i più anziani si dedicano alla partita a carte. [e. ca.]

CONVEGNO

Raduno di «C. B.»

Oltre alla festa della Cro[redacted] Verde, un'altra importante associazione nicese organizza oggi una manifestazione. Questa mattina infatti all'auditorium della Trinità in via Pistone, si svolgerà un convegno organizzato dal consiglio regionale del Servizio emergenza radio.

I lavori prenderanno il via alle 9, [redacted] saluto del sindaco di Nizza. Seguiranno le relazioni, riguardanti la situazione del Servizio piemontese, con particolare riguardo al lavoro svolto per la Protezione civile in Piemonte.

Il Convegno è promosso dal «C. B. club Valle Belbo». Il gruppo, nato alcuni anni fa, si occupa del servizio radio durante le gare sportive e da qualche tempo ha esteso la sua attività alla Protezione civile. L'iniziativa di oggi testimonia la volontà di condurre [redacted] porto questo impegno.

Mila Masoero
SELEZIONI ALTA MODA
valentino
Miss V
ungaro
solo donna
Carisma
baila®
Oliver
Guia's
Giorgio Grati®
TRICOT spa
Borbonese
PIAZZA ASTESANO, 11
TEL. 0141 57.773 - 14100 ASTI
LUNEDI' POMERIGGIO APERTO

LIS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

S'inizia domani sera una fitta serie di appuntamenti dedicati alla cultura giovanile

Il settembre di Canelli al ritmo del rock

Concerti ogni sera di giovani complessi astigiani e alessandrini sotto il titolo di «Taca bands»
In chiusura l'esibizione dello storico gruppo dei New Trolls ed una rassegna di film di Pedro Almodovar

CANELLI. Il «Settembre canellese» edizione 1990 sarà ricordato non solo più per la «Festa del Moscato» o per il ritorno di Canelli al Palio di Asti, ma anche per il taglio decisamente nuovo e l'impostazione culturale che ha assunto la manifestazione. E soprattutto per il grande interesse dato alle nuove musiche, rock e non solo, con un crescendo d'interesse da parte dei giovani di tutta la provincia.

Tra gli appuntamenti tradizionali, si inseriscono quest'anno dibattiti, cineforum e concerti «impegnati» che caratterizzeranno quest'ultimo scorcio di settembre. Promotori dell'iniziativa sono l'associazione culturale «Zeliq», il movimento «Canelli città viva», Radio Canelli, il circolo culturale «Mocambo» di Cassinasco, che organizza apprezzati concerti alla birreria «il maltese», il Gruppo per la mondialità ed Amnesty International.

Il primo appuntamento è per domani al salone della Biblioteca civica alle 21, con una «Storia alternativa della musica alternativa»: sarà proiettata una serie di videocassette musicali, in gran parte inedite. Durante la serata, divisa in tre sezioni, verranno proposti filmati sulla storia della musica «underground», dei complessi e dei personaggi che l'hanno resa celebre: dai Beatles ai Rolling Stones, The Who, Buffalo Springfield, Pink Floyd, Jimy Hendrix e molti altri.

I New Trolls, storico complesso italiano nato sulla scorta di gruppi inglesi come i Jethro Tull, suoneranno il 22 settembre

Ad introdurre l'incontro ci sarà Paolo Frumento, di Nizza, grande appassionato di musica rock, mentre nell'intervallo della sezione e l'altra saranno presentate lettere di giovani «capelloni», scritte negli Anni 60.

A partire da domani al 21 settembre, nel cortile delle scuole elementari «G. B. Giuliani» si svolgerà un'iniziativa piuttosto originale, interamente dedicata ai giovani, con appuntamenti ogni sera.

Domani alle 21,15, prenderà il via la rassegna «Taca Bands», concerti di gruppi musicali giovanili. Domani è prevista la serata d'apertura dedicata alla africana, mentre martedì saranno di scena gli «Holy brothers revolution band», gruppo acquese di rock-folk americano, ed i canellesi «Tecnica Zero» con il loro heavy-metal.

Mercoledì sarà la volta degli astigiani «Sold out», che presentano un repertorio in stile reggae, e del gruppo «Quartiere latino» di Nizza che suona rock italiano. Il settembre, giovedì, arriveranno gli astigiani «Farinej d'la brigna», con brani tradizionali rivisti e corretti in chiave demenziale, ed i «Foundations», gruppo «storico» nel panorama della musica rock canellese.

Venerdì si conclude con il concerto di «Scaccomatto», giovani di Valenza specializzati in blues, ed i «Locomobile» di Mondovì, che presenteranno brani di musica «funky».

Da segnalare un'altra iniziativa originale: sabato sera, nella chiesa dell'Addolorata, si terrà «Segnalia», prima esperienza di sonorizzazione d'ambiente, organizzato dall'«International shadow project», mentre in piazza Gancia suoneranno i «New Trolls», un gruppo storico del pop italiano. Dal settembre è prevista inoltre una settimana dedicata al cinema d'autore, con una rassegna di pellicole del regista spagnolo Pedro Almodovar. [gl. v.]

Stasera concerto del solista israeliano Shimon Ruckmann

Un clavicembalo a Cocconato

Musica del periodo barocco nella chiesa di S. Maria della Consolazione
Il musicista innamoratosi dell'Italia ha una casa nel Comune monferrino

COCCONATO. Si conclude questa sera la breve rassegna dei «Concerti di Cocconato» che ha richiamato l'attenzione di numerosi appassionati di musica classica. L'appuntamento di stasera è per le 21 nella chiesa di Santa Maria della Consolazione con il recital del clavicembalista Shimon Ruckmann. In programma musiche del periodo barocco, eseguite su un bel clavicembalo a due tastiere, copia di strumento olandese del 1600. L'ingresso è libero.

Singolare il concerto, singolare l'interprete. Shimon Ruckmann ha avuto una vita avventurosa: è nato 47 anni fa in Unione Sovietica, nel Turkmenistan, ed è passato attraverso persecuzioni e fughe, a causa della sua origine ebraica. Ha incominciato gli studi a Kiev, diplomandosi poi all'Istituto pedagogico «Gnessins» di Mosca; nella capitale sovietica ha ottenuto lusinghieri successi come concertista di pianoforte e musica da camera. In seguito si è trasferito in Israele con la famiglia, la moglie e i due figli.

La carriera musicale di Ruckmann è di tutto rispetto: dopo gli studi regolari si è specializzato in clavicembalo e musica barocca a Londra con Colin Tilney, ed ha ottenuto il prestigioso diploma «master of music» alla Juilliard school di New York, uno degli istituti più importanti del mondo. Attualmente insegna all'università «Bar-Illan» in Israele e tiene concerti in tutta Europa. Nelle sue scelte artistiche è preciso: applica il massimo rigore filologico e il interprete preferito è Gustav Leonhardt.

In questi giorni Ruckmann si è tuttavia avvicinato ulteriormente all'Italia, acquistando una casa a frazione di Cocconato, una vecchia locanda che ha cessato attività nell'immediato dopoguerra. Qui il musicista vive con il suo clavicembalo una sorta di ritiro estetico, con lo stretto indispensabile (più una grammatica italiana per stranieri e gli spartiti).

Il repertorio comprende autori del '600 e '700, con particolare attenzione per Frescobaldi e per i clavicembalisti francesi. Stasera il suo programma comprende una Passacaglia di Georges Muffat, un Passamezzo Picchi e la celebre Fantasia cromatica e fuga di Johann Sebastian Bach e alcune Sonate di Domenico Scarlatti. Nella seconda parte del concerto, Ruckmann proporrà un brano solitamente poco eseguito di François Couperin, uno dei maestri indiscussi del barocco francese. Ruckmann interpreterà uno dei cosiddetti «ordres» del compositore francese, titolo che suona alquanto bizzarro: «Les fastes de la grande et ancienne Mxnxstrxndxsx». E' un titolo a rebus, dove le «x» vanno sostituite con delle «e»; in italiano potrebbe essere tradotto con «I fasti della grande e antica confraternita»: il brano è formato da cinque e una descrizione ironica e gustosa degli spocchiosi musicisti di corte, una categoria presa di mira dal caustico e ribelle Couperin.

[c. f. c.]

GLI APPUNTAMENTI

S. PAOLO SOLBRITO
Danze e fuochi d'artificio

Prosegue oggi e domani la festa della Madonna di Serra. Questo pomeriggio alle 15 grande gara di bocce alla baraonda, mentre alle 21 si balla liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari. Per domani è previsto uno spettacolo pirotecnico alle 20,45, cui seguirà una serata danzante con l'orchestra spettacolo di Gigliana Gillian.

VEZZOLANO
Incontro sull'arte barocca

Riprendono oggi gli «Incontri con la storia dell'arte astigiana nella canonica dell'Abbazia di Vezzolano, con la sezione dedicata al periodo barocco. Oggi alle 17 lo studioso Diego Mondo terrà una relazione sul tema «La committenza ed i pittori ad Asti agli inizi del diciottesimo secolo».

COCCONATO
Oggi la «carelera de la muerte»

Si corre oggi a partire dalle 15,30 la caratteristica «Carelera de la muerte». I giovani cocconatesi si sfideranno carretti «da corsa», appositamente progettati e costruiti per correre sul percorso in discesa lungo 800 metri.

[illegible]
Incontri di calcio e bocce

I festeggiamenti patronali di Sant'Isidoro proseguono oggi pomeriggio il torneo quadrangolare di calcio «Oscar market» e le finali della gara stagionale bocce degli alpini.

[illegible]
Sagra della Val Triversa

Prosegue la «Sagra della Val Triversa» oggi alle 12 e alle 19 con le specialità gastronomiche offerte dalle pro loco del Comune e delle frazioni. Alle 21 al campo sportivo si terrà un'esibizione di cani ammaestrati e si potrà danzare l'orchestra «Tappabuchi se mai».

MUSEI IN CITTA'
Oggi tutte le sale aperte

L'amministrazione comunale ha deciso di lasciare aperti alle visite i musei cittadini oggi, giorno del Palio. Si possono visitare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

S. MARTINO ALFIERI
Sfilata di carri allegorici

Oggi si svolge la tradizionale sfilata dei carri allegorici: alle 16,30 s'inizierà il corteo, quindi l'esibizione della banda musicale «Azzurrina». Vi sarà anche una distribuzione gratuita di dolci tipici e vini locali. In serata ballo liscio e alle 21,30 inizio del quarto concorso enologico nel salone del municipio. Saranno premiati il migliore barbera e il grignolino, presentati dai produttori locali.

DAMIANO
Festa della Bontà

Oggi alle 17 nella chiesa dell'Annunziata si svolge la festa della Bontà, con una celebrazione religiosa e la premiazione di personalità meritevoli.

MONTECHIARO
Mostra di Pietro Macchiolo

Continua la mostra del pittore torinese Pietro Macchiolo, nei locali del Comitato Palio di Montechiaro.

DUOMO
In foto la cattedrale inedita

«Cattedrale inedita» è il titolo di una mostra fotografica allestita nel Duomo. E' una ricerca per immagini di Carlo Cossetta, fotografo astigiano.

[illegible]
Immagini del Palio

Chiude questa , al Battistero di S. Pietro, la mostra fotografica di Gibi Peluffo, organizzata dall'Acfa. Peluffo offre immagini appassionate del Palio di Asti.

Stasera cinque Pro loco e gruppi spontanei propongono piatti tipici

Da Costigliole un invito a cena

E nel pomeriggio escursioni in mountain bike

COSTIGLIOLE. Se Asti oggi pensa al Palio, Costigliole si dedicherà per tutto il giorno all'enogastronomia, con una manifestazione che ricorda, anche nel nome, la calata dei «paisan» di domenica scorsa nel capoluogo: le «Sagre costigliolesi».

Pro loco e gruppi spontanei di cinque frazioni (l'anno scorso furono sei, quest'anno mancheranno i borghigiani di Sant'Anna) proporranno piatti tipici e vini locali negli stand allestiti in piazza Umberto, a pochi passi dal municipio e dalla centralissima via Roma.

«I menù saranno offerti a prezzi stracciati, sicuramente le provviste andranno a ruba - dice il sindaco Luigi Solaro, tra gli ispiratori, sette anni fa, della manifestazione -. Non va dimenticato lo sforzo organizzativo dei vari borghi, in un momento in cui Costigliole è impegnata nella vendemmia del moscato».

Un assaggio delle proposte enogastronomiche si potrà avere verso mezzogiorno, ma sarà in serata, a partire dalle 19,30, che le «Sagre» entreranno nel vivo, puntando ad accogliere, oltre ai commensali dei paesi vicini, i turisti provenienti dal Palio di Asti appena concluso.

Ecco i menù: la Pro loco di Costigliole cucinerà ravioli e «tajarin»; il gruppo spontaneo di San Carlo polenta fritta gorgonzola e spezzatino; borgo Rana di Motta: rane fritte; Annunziata: polenta con «grive», bollito misto e salsa verde; Loreto: dolci assortiti. La ricca produzione di vini locali (l'80 per cento del territorio costigliolese è agricolo) troverà posto in tutti gli stand.

Inserite nel programma del Settembre costigliolese, le «mini Sagre» saranno contornate da altre due iniziative: l'escursione ecologica in mountain bike, alle 14, che toccherà i sentieri del barbera; la serata di ballo, in piazza Umberto, con l'orchestra «La perla verde».

Domani alle 21 i festeggiamenti proseguiranno con un appuntamento di trial al coperto: si esibirà il gruppo «Show action». Martedì, ultimo giorno del Settembre costigliolese, si aprirà alle la tradizionale fiera agricola, seguita alle 15 dai giochi per bambini nel parco del castello.

In serata, cena rustica sotto i portici, ballo con gli «Zenith folk» e, in chiusura, spettacolo pirotecnico.

Intanto, sotto i portici di via Roma, stanno terminando i lavori per la creazione della «Cantina comunale dei vini di Costigliole d'Asti». Allestita in suggestivi locali ricavati sotto il municipio, l'enoteca ospiterà anche i prodotti agro-alimentari del fertile territorio costigliolese. [l. n.]

Si chiama CROUTIN l'ultimo nato della Casa Vinicola Scrimaglio di Nizza Monferrato. È un vino rosso austero e vigoroso, di grande razza, ricavato da uve prodotte in vigneti particolarmente vocati, impiantati da oltre cinquanta anni nei paesi di Vinchio d'Asti e Vaglio Serra, ed è affinato in piccole botti di legno pregiato.

SCRIMAGLIO

FRANCO & MARIO SCRIMAGLIO

CROUTIN - Riserva Personale di Mario Scrimaglio
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA D'ASTI
BARBERA MONFERRATO VIVACE
GRIGNOLINO D'ASTI
DOLCETTO D'ALBA
FREISA D'ASTI VIVACE
CORTESE DEL MONFERRATO
MOSCATO D'ASTI
CHARDONNAY
GAVI

SEDE E STABILIMENTO - NIZZA MONFERRATO

Insidiosa trasferta dei biancorossi oggi sul campo di Dogliani

Asti, esame cuneese

Il trainer Petrucci dovrebbe schierare la formazione tipo
Penultima gara prima del campionato (inizio 23 settembre)

ASTI. Trasferta cuneese, oggi, alle 16, per l'Asti, nel secondo turno di Coppa Italia dilettanti. I biancorossi [redacted] la dovranno vedere con la Doglianese, formazione certo non di grande blasone ma comunque in grado di impensierire gli uomini di mister Petrucci. Una compagine, quella di Dogliani, semisconosciuta e per questo, forse, ancora più temibile.

Il ritorno, [redacted] campi invertiti, è in programma mercoledì (ma potrebbe anche essere posticipata di [redacted] ore per evitare la concomitanza tv delle Coppe europee di calcio).

L'Asti è reduce dalla brillante esibizione di domenica nel derby con i cugini dell'Astisport (3-0). Una vittoria che ne ha fatto salire le quotazioni in vista anche dell'inizio del campionato di Promozione (nella prima giornata, domenica 23 settembre, l'Asti ospiterà il Cavallermaggiore).

Tanto più che, secondo l'allenatore Petrucci, i biancoros[redacted] «sono soltanto al 40-50 per cento del loro potenziale».

[redacted]

Nuovo sponsor per gli azzurri

Dopo alcuni anni [redacted] assenza, sulle maglie dei giocatori del Canelli calcio torna a comparire una scritta pubblicitaria. La società azzurra, infatti, ha raggiunto [redacted] giorni scorsi l'accordo con la «Pneumelectric Automazione», azienda con sede in Canelli fornitrice di apparecchiature pneumatiche. Non si [redacted] i termini economici della sponsorizzazione, ma si parla di alcune decine di milioni versati dalla «Pneumelectric» nelle casse del Canelli.

L'accordo dovrebbe avere durata annuale. La mancanza di un abbinamento pubblicitario, in aggiunta ai generosi «appoggi» concessi alla società azzurra [redacted] alcune importanti aziende spumantie[redacted] locali, negli anni scorsi [redacted] creato numerosi problemi di carattere economico alle magre casse sociali.

In ambienti vicini alla società, si dice che un accordo di massima con l'azienda canellese fosse stato raggiunto già [redacted] termine della stagione '89/90. E pare che proprio la [redacted] di poter contare [redacted] di un sostegno adeguato abbia permes[redacted] il rilancio della formazione oggi presieduta [redacted] Alessandro Soria e guidata da Enrico Pasquali. La società, ovviamente, si [redacted] detta estremamente soddisfatta [redacted] quest'abbinamento, e conta di «riportare in alto il Canelli - dice Soria - per salutare l'arrivo [redacted] uno sponsor dopo alcuni anni».

Il centravanti Sinopoli (Asti)

In effetti, l'Asti [redacted] fatto registrare nel derby evidenti progressi. La difesa, arroccata intorno al validissimo Merlo, si sta assestando, il portiere Biasi è [redacted] sicurezza e, [redacted] pri[redacted] linea, Luongo, con la sua rapidità [redacted] passo, è in grado di dare sicurezza [redacted] incisività al reparto. E ancora si attende il definitivo recupero [redacted] Re e Rispoli (reduci da infortuni), altre due importantissime pedi[redacted] dello schema predisposto dal nuovo trainer.

Tra l'altro Petrucci ha anche deciso di continuare a far giocare [redacted] porta Biasi nelle partite di Coppa [redacted] Quaglia in campionato. Ha aggiunto Petrucci: «Non mancheranno comunque le opportunità per Biasi di mettersi in mostra anche durante il torneo di Promozione».

Ovviamente però l'interesse maggiore di tecnici, giocatori e dirigenti è tutto proiettato sul campionato. Oltre all'Asti saranno due le compagini astigiane impegnate nel torneo: l'Astisport (esordirà in trasferta a Dronero) [redacted] Canelli (anch'esso giocherà fuori dalle mura amiche, [redacted] campo della Fulvius Valenza).

Sono sedici complessivamente le compagini in lizza: il girone di andata si concluderà il 6 gennaio. [f. b.]

Buone prestazioni dei portacolori della Virtus Cassa di risparmio nei campionati di Pescara

Stelle astigiane agli Italiani

Giordano quinta nella marcia; Pecchio nona nel triplo

In evidenza. Sopra [redacted] triplista Alessandra Pecchio; accanto la marciatrice Rossella Giordano. Le due atlete astigiane hanno ben figurato [redacted] campionati tricolori di Pescara

ASTI. Atleti astigiani in evidenza agli assoluti di atletica che si sono disputati [redacted] Pescara. Nelle gare che hanno segnato il momento d'oro [redacted] Genny Di Napoli (nuovo primatista italiano dei 1500) [redacted] hanno visto [redacted] trionfo di Marisa Masullo e di Stefano Tilli nella velocità, si [redacted] segnalati anche alcuni giovani talenti di Asti e provincia. A Pescara, tra le stelle dell'atletica leggera azzurra, erano presenti anche esponenti della Virtus Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Assitalia che si sono confrontati con i «colleghi» nazionali.

La punta [redacted] diamante dell'atletica astigiana, Rossella Giordano, allenata da Valter Rizzo, ha tenuto alto l'onore della [redacted] «made in Asti» piazzandosi al quinto posto nella classifica generale dei [redacted] chilometri di marcia. Rossella ha fatto segnare [redacted] tempo [redacted] 23'36"12: un buon piazzamento per l'atleta (tesserata per l'Ina Primavera di Torino) che fa parte del «giro» della nazionale.

La gara dei 5 chilometri [redacted] marcia è stata vinta da Ileana Salvador con il tempo di 20'50"63. Rossella Giordano ha aggiunto questo risultato alle altre «imprese» della stagione che l'hanno vista gareggiare in Bulgaria ai campionati del mondo juniores.

Anche in un'edizione «piatta» come [redacted] stata considerata quella [redacted] Pescara c'è stata una «novità», la gara del salto triplo femminile.

E in pista per partecipare a questa specialità che fino a poco tempo fa era limitata solo al settore maschile hanno gareggiato tre atlete astigiane: Alessandra Pecchio, Patrizia Gaiotto e Francesca Iuri. Brillante [redacted] gara della Pecchio, tesserata per la Virtus Assitalia, che si è piazzata al nono posto con la misura di 12,03. Il risultato rappresenta anche [redacted] miglior prestazione a livello regionale. Patrizia Gaiotto [redacted] classificata al diciassettesimo posto saltando a 11,51; ventunesimo posto invece per Francesca Iuri che ha fatto segnare 11,34.

La tradizione astigiana vanta una valida scuola di triplisti anche in campo maschile: una conferma [redacted] venuta da Roberto Finardi, astigiano, delle Fiamme Gialle, che [redacted] Roma si è classificato all'ottavo posto nella gara del triplo maschile saltando a 15,72.

Intanto oggi gli atleti juniores della Virtus Cassa di Risparmio parteciperanno a To[redacted] ai campionati regionali.

Daniela Cotto

[redacted] DOMENICA

TAMBURELLO FIGT
Seconda [redacted] tricolore per [redacted] Cerro

Nella poule tricolore della serie B Figt di tamburello il Cerro Tanaro andrà in trasferta oggi sul campo di Sommacampagna (Verona). Riposa il Bottanuco di Bergamo. Classifica: Bottanuco 4 punti, Cerro e Sommacampagna 0. Nei play off della serie C gli astigiani dell'Autovar ospiteranno oggi, alle 15, il Rosegaferro (Verona). Classifica: Curno e Rosegaferro 2 punti, Autovar 0. Nel torneo Under 18 i giovani del Cunico giocano in trasferta sul campo della bergamasca Filago. Riposa il Mazurega (Verona). Infine, c'è da ricordare, che in serie A si disputerà la finalissima per [redacted] titolo italiano tra Bardolino (Verona) [redacted] Madone (Bergamo).

TAMBURELLO FIPT
A [redacted] arriva il Cortefranca

Sfida decisiva oggi, alle 15, tra Monalfungo e Cortefranca (Brescia) nella seconda giornata della poule scudetto (girone A) Fipt. Nel girone B il Montechiaro andrà [redacted] trasferta sul campo di Maglio (Mantova). Nella serie A gli alessandrini del Castelferro, ormai matematicamente esclusi dalla lotta scudetto, giocheranno in trasferta contro il San Pietro Cariano.

PALLONE ELASTICO
A Ceva c'è Berruti-Tonello

L'unico atleta astigiano in gara oggi nella serie A di pallone elastico sarà il fuoriclasse canellese Massimo Berruti impegnato oggi a Ceva, alle 15,30, contro la formazione di Tonello. La gara è valida per la poule retrocessione. Nella poule scudetto, invece, oggi alle 15,30 [redacted] Cortemilia giocheranno le squadre [redacted] Dogliatti e Rosso.

CALCIO DILETTANTI
Oggi la finale del Memorial [redacted]

Alle 14,15, sul campo di Trincere, si disputerà la finale del terzo e quarto posto del settimo Memorial Bruno Merlo di calcio, seguirà la finalissima per il primo e secondo posto. Al torneo hanno partecipato le squadre del Napoli Club, Refrancorese, Isola e Parlagreco Blue White (organizzatrice della manifestazione).

TIFOSI
Pullman per Juve-Atalanta

Oggi, alle 14, da piazza Vittorio Veneto partirà il pullman organizzato dallo Juventus Club Asti per la partita di campionato Juve-Atalanta in programma, [redacted] 16, allo stadio delle Alpi di Torino.

USL
Da [redacted] il [redacted] Russo

Prenderà il via domani la terza edizione del quadrangolare calcistico riservato ai dipendenti dell'Usl 68 [redacted] Asti. Al torneo intitolato alla memoria [redacted] Rocco Russo, parteciperanno quattro squadre: Servizi tecnici economali (vincitori della scorsa edizione); medici, infermieri e allievi scuola professionale; tecnici laboratorio [redacted] amministrativi. Gli incontri si disputeranno [redacted] la formula [redacted] girone all'italiana. Le prime due classificate disputeranno la finale per il titolo. Le partite si giocheranno sul campo del palazzetto dello sport di via Gerbi. La premiazione venerdì 28 settembre, nel teatro dei Comboniani, dopo la finalissima.

[redacted]
Al via i campionati provinciali

S'inizieranno domani i campionati provinciali [redacted] tennis, organizzati dalla Polisportiva Cassa di Risparmio [redacted] Asti. Dalla competizione sono esclusi tutti gli atleti astigiani classificati e tesserati per club fuori provincia. Mancheranno quindi giocatori [redacted] buon livello come Mario Gerbi, Andrea Mussa, Gigi B[redacted] e Miriam Borali Gola. Gli incontri [redacted] domani verranno disputati sui campi in [redacted] battuta del circolo tennis della Cassa, in corso Dante.

MOUNTAIN BIKE
Raduno [redacted] rampichini a Costigliole

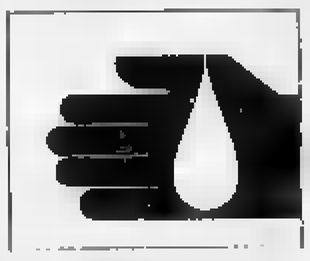
Oggi a Costigliole raduno di mountain bike con itinerario guidato tra le colline del paese. Il ritrovo è per le 14 in piazza Umberto I. Le iscrizioni [redacted] gratuite. La partenza alle [redacted]. [redacted] ritorno è previsto per le 17. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco.

OTIS
TURISMO srl
TORINO
19/22 OTTOBRE
TOUR DELLA CORSICA
3/4 NOVEMBRE
POSTUMIA REDIPUGLIA
PRENOTARSI SUBITO
Per informazioni:
OTIS UIL [redacted]
C.so Alfieri 157
Tel. 32.636

ECONOMICI
AZIENDA vinicola cerca giovane padroncino con furgone 20 ql circa per consegne Nord Italia tel. 0141/544.113

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

[redacted] DONA [redacted]



ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO · VIA PONZA 2 · TEL. 53 11 66

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
I [redacted]
DEL LISCIO
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

Salone
LA [redacted]
Via Roma [redacted] - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

GIORNI DI PALIO
GIORNI DA NON PERDERE...
le eccezionali proposte de LA STAMPA

Acquistando LA STAMPA
in Asti e nei Comuni
che partecipano al Palio
POTRETE AVERE IN OMAGGIO
DOMENICA 16 SETTEMBRE: tutte le "coccarde" [redacted] colori dei 21 rioni e comuni partecipanti al Palio
MARTEDÌ 18 SETTEMBRE: il poster a colori del vincitore della corsa
MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE: in tutte le edicole un fascicolo speciale con le foto più belle della storica giornata
GIORNI DI PALIO
GIORNI DA NON PERDERE...

Riccadonna
Questa settimana auguri a...
DOMENICA 16 — onomastici: Cornelio. compleanni: Giuseppe Cerchio, medico Villafranca; Giuseppe Marinetti, avvocato San Damiano.
LUNEDI' 17 — onomastici: Roberto, Roberta. compleanni: Giorgio Delpiano, ingegnere; Roberto Roscalla, commerciante; Enrico Serena Argenta, [redacted]; Giovanni Spriano, medico; Marco Merlo, dipendente Avir; Fabio Viotti, giocatore tamburello Moncalvo.
MARTEDI' 18 — onomastici: Stefania, Sofia. compleanni: Sergio Forlano, medico; Piero Ronfani, ingegnere; Lauretta Trinchero, impiegata Cassa [redacted] Risparmio di Asti.
MERCOLEDI' 19 — onomastici: Costanza, Gennaro. compleanni: Antonio Ruggeri, medico; Angela Farris Bravo, insegnante; Francesco Massobrio, medico - sindaco San Damiano; Eliana Audenino, pediatra, Monica Cerastico, Nizza, impiegata [redacted] finanziaria.
GIOVEDI' 20 — onomastici: Fausta, Eustachio. compleanni: Francesco Passalacqua, barista Refrancore; Luigi Rinaldi, impiegato Cassa di Risparmio.
VENERDI' 21 — onomastici: Matteo. compleanni: Brunella Mascarino, pubblicista - sindaco Viarigi; Gianni Rossotti, dentista.
SABATO 22 — onomastici: Claudio Cecchini, ingegnere Canelli; Gianni Giordano, ingegnere Antignano.
Riccadonna

FIORITO
progettazione e realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)68761

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Domenica 16 Settembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GGG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

DECISO A CUNEO

Alle Acli due [illegible] comunali

Dopo quattro ore di dibattito nell'aula gremita di pubblico il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento della gestione di due asili nido a una cooperativa delle Acli. SERVIZIO A PAGINA 3

MONDOVI', VIA LE PROSTITUTE

Un'intera frazione si è ribellata alla costante presenza di prostitute davanti alle loro case. Da due anni, quando venne vietato il transito delle auto nella zona industriale della città, tradizionale zona di ritrovo per prostitute in arrivo da Torino e Genova, le «lucciole» hanno cambiato zona fermandosi lungo la strada che attraversa la frazione San Giovanni [illegible] Govoni. Venerdì gli abitanti hanno indetto un incontro pubblico a [illegible] hanno partecipato il questore di Cuneo, il capitano dei carabinieri di Mondovì, il deputato Raffaele Costa e tre rappresentanti dell'amministrazione comunale. In duecento hanno chiesto misure più drastiche per mettere fine al continuo via-vai [illegible] auto durante [illegible] notte. Le promesse del questore [illegible] del capitano dei carabinieri di intensificare la vigilanza [illegible] la presenza costante di pattuglie non ha rassicu[illegible] i frazionisti. «Troviamo [illegible] prostitute sedute sulle panchine davanti alla chiesa e [illegible] riusciamo a cacciarle. Dobbiamo fare [illegible] in Valle d'Aosta [illegible] non lasciarle scendere dai treni».

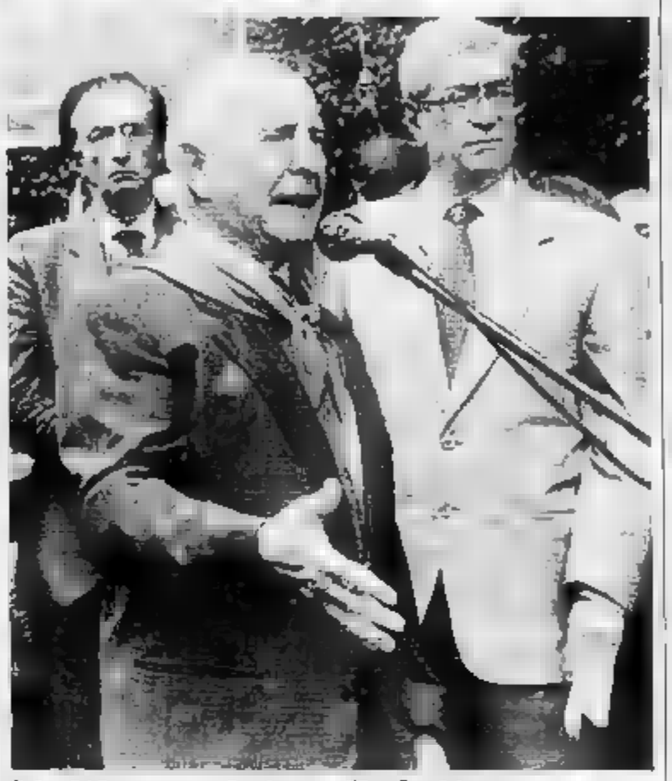
[illegible] A [illegible] 3

LAGO D'ORTA, ARIA BUONA ADDIO

Madama Butterfly [illegible] addice al Lago d'Orta. Non si tratta di una ripresa dell'opera pucciniana per i riuscitissimi incontri musicali nella casa Tallone all'isola di San Giulio, ma dei «fili di fumo» che quasi ogni giorno si levano, senza musica, da molti dei bellissimi giardini [illegible] parchi che si affacciano sullo specchio d'acqua [illegible]. Fili [illegible] fumo, sovente ingrossati fino alla dimensione di fastidiosis[illegible] e maleodoranti [illegible] fumose prodotte dalla distruzione [illegible] erbe, [illegible] cespugli, di residui di potatura, di rifiuti che la corrente del lago deposita sulle rive. Il limitarli è una questione di civiltà e di rispetto [illegible] prossimo. Bruciare le erbe falciate dai prati, sovente senza neppure farle seccare del tutto, è ormai diventata quasi [illegible] pratica sportiva per adulti e bambini, soprattutto in [illegible] [illegible] della riva occidentale del lago, proprio presso i paesetti più pittoreschi: Pascolo, Alzo, Ronco, soprattutto Lagna, il piccolo borgo che già deve sopportare la vicinanza del maleodorante impianto di depurazione delle acque reflue di San Maurizio e di Pella.

Gianni Biale A PAGINA 9

LEI A MEGLIO



L'ultimo saluto [illegible] Pajetta

Una folla ha partecipato ieri ai funerali di Pajetta. Nella foto Albino Calletti, il popolare comandante «Bruno» della Resistenza, che ha tenuto l'orazione ufficiale SERVIZIO [illegible] 9

A PAGINA 11

Da ieri in Valle Maira

Irrigazione è finito il razionamento

Scaduto il periodo di validità dell'ordinanza [illegible] ministro Prandini. Il provvedimento imponeva tetti massimi [illegible] derivazione [illegible] consorzi. Il sindaco di Villar ritira le dimissioni.

A PAGINA 12

Festa a Cherasco

Buongustai [illegible] studiosi per le lumache

La diciannovesima edizione della rassegna nazionale di elicicoltura vive oggi il momento più importante. A convegno i maggiori ricercatori europei del settore.

L'Avvocato dello Stato ricorre contro la sentenza emessa a Cuneo

Caso Isoardi: «Troppa clemenza»

Maffiotto, Biasi e Cappelli sono stati condannati a vent'anni per il rapimento di Federica Chiesto l'intervento della Cassazione: «Chi sequestra bambini non merita attenuanti»

Tutta Cuneo aveva chiesto più severità

I commenti della gente alla sentenza di due mesi fa erano stati unanimi: «Non possono cavarsela [illegible]». Sui sequestri di persona ci vuole più severità». Adesso uno dei vertici della magistratura piemontese conforta - sul piano del diritto - il parere popolare. E sottolinea che «nessuna indagine risulta fatta sulle conseguenze psichiche del sequestro per una bambina di otto anni, separata a lungo dai genitori».

Per l'Avvocato generale dello Stato «non basta la condotta non disumana» dei rapitori nei confronti di Federica. E neppure la confessione, «frutto di interessato e tardivo pentimento» e arrivata grazie alla prontezza e precisione del riconoscimento da parte della ragazza. Ancora: l'inesistenza di precedenti penali è soltanto «frutto accidentale dell'insuccesso dell'apparato repressivo dello Stato in occasione dei sequestri precedenti».

Espresse con il linguaggio di un uomo di legge, sono le stesse convinzioni dei cuneesi che nell'84 avevano seguito con trepidazione tutte le fasi del rapimento. L'età della bambina, il luogo del sequestro - una scuola -, la grande notorietà della famiglia erano stati alla base di un forte sentimento di angoscia e indignazione. E la gioia per la liberazione non aveva mitigato il desiderio di giustizia. Pochi mesi fa, dopo la cattura dell'«Anonima subalpina», era cominciata l'attesa per la sentenza di condanna, andata delusa di fronte alla mitezza della pena. Ma forse non finisce così.

Giuseppe Grosso

Federica Isoardi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il caso del rapimento di Federica Isoardi non [illegible] è chiuso con la condanna [illegible] vent'anni di reclusione dei tre sequestratori decisa dai giudici di Cuneo. L'avvocato generale dello Stato Raniero Teodeschi da Torino ha presentato ricorso in Cassazione contro la decisione dei giudici cuneesi che ritiene «troppo mite».

Nel ricorso il legale sostiene: «Chi ha sequestrato bambini non ha diritto [illegible] processo con rito abbreviato. Chi commette reati tanto gravi [illegible] ha diritto a sconti di pena o attenuanti».

Federica, figlia degli Isoardi, titolari dell'Alpitour, venne sequestrata nell'84 quando aveva 8 anni e rimessa [illegible] libertà due mesi dopo. A sei [illegible] di distanza a Verona vennero arrestati i sequestratori di un'altra bambina, Patrizia Tacchella. Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto confessarono di [illegible] loro i sequestratori di Federica. Ai processi di Verona e Cuneo i tre vennero condannati [illegible] vent'anni [illegible] reclusione. Condanne «miti» perché confessarono i reati. Ora dovranno rispondere del sequestro di altri due bambini torinesi. Risultato: in base alle nuove norme [illegible] condanne dovranno essere unificate e i [illegible] sconteranno al massimo [illegible] anni.

«Pochi», secondo l'avvocato generale dello Stato. Il legale contesta la concessione delle attenuanti «generiche» concesse dai magistrati cuneesi. Scrive: «La stessa ingentissima somma estorta alla famiglia Isoardi, tre miliardi e mezzo, dimostra come le vittime di questa estorsione siano state sottoposte a una durissima prova anche [illegible] punto di vista emotivo, a [illegible] gravissima sofferenza psicologica mediante [illegible] minacce per la vita e l'incolumità della piccola Federica».

Attacca la «clemenza» dei giudici cuneesi e chiede che la Cassazione annulli «per chi sequestra bambini» ogni diritto «a sconti [illegible] pena o attenuanti».

[illegible] richiesta venisse accolta tutto ripartirebbe da zero. Le norme del codice dovrebbero [illegible] modificate [illegible] i processi a carico dei tre sequestratori di Federica rifatti. La notizia del ricorso, giunta immediatamente in tribunale a Cuneo, non è stata commentata. I magistrati che si occuparono del caso Isoardi, Daniela Indirli e il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, «sono in ferie».

Il sostituto procuratore Giorgio Giraudo dice. «Sapevo del ricorso ma, visto che non mi occupai direttamente del caso, preferisco non esprimere giudizi».

Silenzio voluto anche dai familiari di Federica: «Vogliamo tranquillità. Federica deve poter dimenticare».

Gianni Martini

Con due complici aggredì lo zio

Racconigi, preso il rapinatore

RACCONIGI. La fuga di Santo Marco Gianesini, 28 anni, è durata poco. Da quando il giovane, insieme a due amici (fra cui una ragazza), nella notte di mercoledì aveva rapinato lo zio, Adriano Bianco, abitante in corso Principe [illegible] Piemonte 78, a Racconigi, lasciandolo poi legato ed imbavagliato per dodici ore, le forze dell'ordine lo cercavano in tutto il Piemonte. I carabinieri di Racconigi e [illegible] nucleo operativo della compagnia di Savigliano l'hanno arrestato ieri pomeriggio.

Pregiudicato, tossicodipendente, Gianesini [illegible] uscito dal carcere soltanto il 10 settembre, dopo aver scontato una condanna a due [illegible] di reclusione per una rapina, vittima della quale era stato, già in quella occasione, lo zio Adriano Bianco: nel giugno del 1988 il nipote gli aveva sottratto 400 mila lire.

Nei giorni scorsi Marco Gianesini è tornato dal parente, forse per vendicarsi della denuncia o forse per altri motivi: toccherà agli inquirenti chiarire questa circostanza.

Ieri pomeriggio alle 17 i carabinieri l'hanno bloccato in corso Principe di Piemonte a Racconigi, [illegible] pressi dell'abitazione dello zio, che [illegible] ancora ricoverato all'ospedale [illegible] Savigliano [illegible] per le ferite e le fratture riportate nell'aggressione. [illegible] ha opposto resistenza, ha detto ai militari che stava aspettando [illegible] fratello Benvenuto, che vive con lo zio Adriano.

I carabinieri erano in possesso [illegible] dell'ordine [illegible] carcerazione emesso dalla magistratura di Saluzzo, competente per territorio: il giovane è stato trasferito nella caserma di Savigliano per i primi interrogatori e di qui alla Castiglia di Saluzzo, dov'è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pare che per il momento si sia trincerato dietro uno stretto silenzio, rifiutandosi di fare il nome dei due complici dell'aggressione. **[p. b.]**

Intanto nella Sala «Bertoni» prosegue la Mostra nazionale del mobile

A Saluzzo è la giornata di Bodoni

L'arte tipografica su monete e francobolli

SALUZZO. Bodoni [illegible] francobolli o nelle monete: oggi nella palestra delle scuole elementari «Francesco Costa» prosegue per il secondo giorno la mostra filatelica e numismatica organizzata dal circolo cittadino «Giovanni Battista Bodoni» che, in occasione della ventiquattresima edizione, è stata dedicata al «Re dei tipografi e tipografo dei Re» del quale ricorrono i duecentocinquant'anni dalla nascita avvenuta a Saluzzo il 26 febbraio 1740.

«Tema della mostra - spiega il presidente del comitato organizzatore, Piero Neberti - è la rappresentazione della tipografia, della stampa e quindi dei giornali nella filatelia: abbiamo collezioni tematiche [illegible] questi argomenti e una raccolta di francobolli sul giornalismo. Per l'occasione è stato [illegible] medaglione in bronzo che riproduce il busto di Giovanni Battista Bodoni».

La mostra, dopo più di vent'anni [illegible] si tiene nel «Circolo Sociale», [illegible] nelle palestra delle elementari in via Mazzini: una scelta obbligata per la chiusura del «Sociale» i [illegible] locali saranno [illegible] trasformati, nonostante le proteste, in uffici dell'Usl.

Il più importante centro [illegible] rassegne, se non l'unico, è rimasta la Sala d'arte «Amleto Bertoni» che ospita fino al 7 ottobre la Mostra nazionale [illegible] l'arredamento, artigianato [illegible] antiquariato. Proprio [illegible] Sala d'arte ha da un [illegible] scelto [illegible] suo logo la «A» dell'alfabeto bodoniano, in omaggio al grande tipografo che ben rappresenta lo spirito dell'artigianato artistico saluzzese.

Venerdì sera, nel corso dell'inaugurazione ufficiale della rassegna, agli intervenuti sono stati offerti due volumi realizzati dalla tipografia «L'Artistica Savigliano» in caratteri bodoniani insieme [illegible] lettere riproducenti la «u» minuscola «corpo 14 bassa [illegible] e la [illegible] maiuscola «corpo 24 alta [illegible]sa», per celebrare [illegible] «tipografo dei Re», [illegible] un curioso sguardo nella sua bottega. «Bassa cassa» e «alta cassa», infatti, erano gli indicatori della posizione dei cassetti che contenevano i [illegible] caratteri di stampa.

Un segno questo per commemorare un personaggio illustre che - dice Neberti - «Saluzzo non ricorda adeguatamente mentre Parma, dove morì nel novembre del 1813 e dove creò i suoi capolavori, gli ha dedicato manifestazioni e convegni».

La Mostra-mercato è aperta dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 con ingresso libero; alle 18,30 si terrà la premiazione degli espositori mentre durante l'intera giornata, funzionerà un ufficio postale distaccato che timbrerà le affrancature con un annullo speciale figurato: l'immagine di Bodoni. **[a. ge.]**

FATTI E PERSONE

Morozzo, cicogne guardie ecologiche

E Mondovì copia l'idea dei fuochi «silenziosi»

ARMI minacciosamente puntate nel Golfo: lupare e mitra fumanti come mai in tutto il Sud; attentati alla vita d'innocenti; auto trasformate in camere a gas da fragili ventenni travolti dal tedio e dal timore del vivere; angoli di strada che sono stati trasformati in depositi di siringhe.

Davvero non ha più valore la vita? Davvero non c'è più rispetto e gusto per essa?

Guardiamoci intorno: forse è ancora possibile cogliere qualche positivo segno di speranza, qualche comportamento controcorrente.

Per esempio - e non è che un esempio; e voi coglierne altri - la trepida e gelosa attenzione che sempre più circonda i germani reali e gli aironi rossi, i codoni come le folaghe, i tuffetti come i cavalieri d'Italia (e più quelli con piumaggio bianconero e lunghe zampe, che non quelli con croce al merito, anche troppo diffusi). E sì, anche i corvi e le cornacchie, che pur fanno gran che per attirare simpatie, sono soggetti da proteggere.

Merito dei soci della Lega italiana protezione uccelli, così radicati anche nella provincia di Cuneo. A onta di un referendum andato a bersaglio, essi non desistono dal porre pugnacemente in primo piano i diritti alla sopravvivenza, alla difesa e al rilancio della fauna avicola.

Curano ali e zampette spezzate, restaurano becchi scheggiati, tengono lontane doppiette malintenzionate, assicurano rifugi e soggiorni confortevoli agli uccelli stanziali e di passo, ammantano di discrezione i loro nidi d'amore.

Mesi fa hanno organizzato anche premurose accoglienze a una coppia di cicogne approdata - caso significativo - sul mignolo di una casa di Morozzo, proprio a cospetto dell'oasi naturale di cui le proprie silhouttes, sono divenute tosto uno degli emblemi.

Rara, ricca di potenzialità e degna di rispetto la presenza di una tal coppia qui da noi. Il rispetto ha spinto, tra l'altro, i morozzesi a predisporre durante la festa patronale, in occasione di San Magno, fuochi artificiali di nuovissimo conio, senza botti fragorosi, per non disturbare il loro idillio e non metterle quindi in fuga, ad ali spiegate.

Esperimento subito benedetto come «ecologico» e largamente lodato. Al punto che qualcuno, forzando un po' le cose, inizia a chiedersi se, sull'onda di queste attenzioni per le cicogne in quanto tali, si assisterà giorno a un recupero di attenzione anche per le cicogne in quanto simboli e veicoli di fecondità.

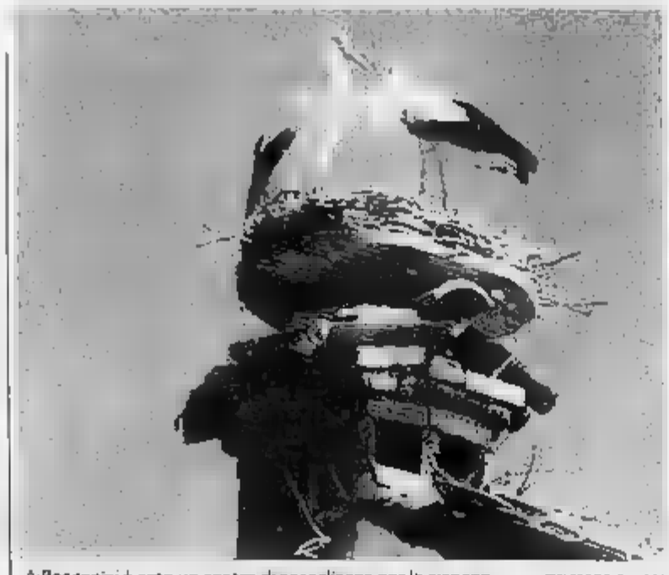
E già il pianto universalmente versato sul loro cicognino morto prematuramente sembra poter aprire il varco a altre commozioni, stante anche la constatazione dei primi effetti di depressione demografica che va toccando il fondo.

Intanto va preso atto con soddisfazione che la delicatezza dei primi fuochi senza botti sta facendo scuola.

Essa ha avuto un seguito già alle recenti feste patronali di Mondovì; e stavolta non tanto o non soltanto per ossequio all'avifauna - pensate - per non far sobbalzare nei loro letti di dolore i degenti del vicino ospedale; creature di Dio essi pure, gli uccelli dell'aria.

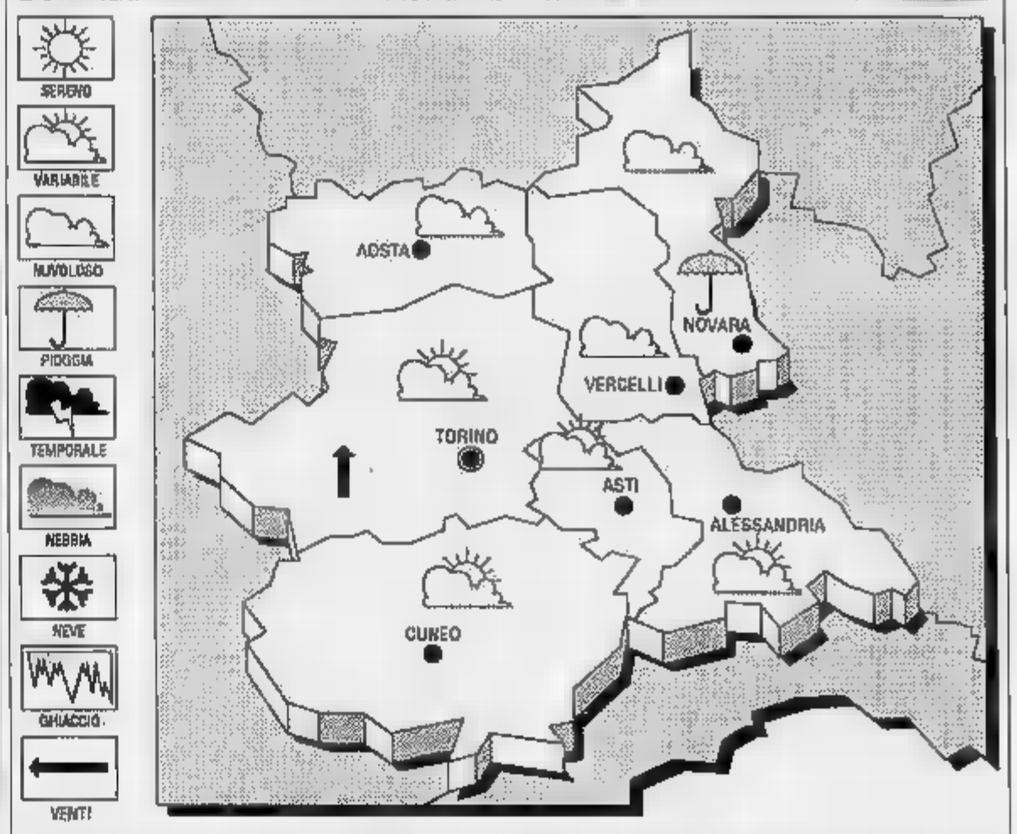
Insomma, trattandosi di cicogne, gli amici della Lipu converranno con tutti noi che può essere ancora vero, che sarebbe ancora bello se... da nascesse.

Ernesto Billò



A Racconigi è nato un centro di accoglienza per le cicogne (TELEFOTO CUNEO)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. A conferma della valutazione fatta giovedì le correnti calde in movimento Nord Africa e dalla penisola iberica il bacino settentrionale del Mediterraneo. La cellula di alta pressione, che seppur ridotta stazione sul Centro Europa, convoglia aria fredda dalle regioni orientali che a contatto con le correnti calde africane determina un peggioramento delle condizioni del tempo nostra penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale aumento della nuvolosità alla e stratificata ad dalla displuviale alpina italo-francese isolate schiarite sulle pianure. Foschia notturna lungo i d'acqua e i fondovalle.

VENTI. Moderati meridionali.

LE
Massime: **19,5**; minima: **13,5**; media: **17**.

UN ANNO FA
Massima **21,5**; minima **13,5**; media **17,5**.

E QUELLE DEL PIEMONTE

Torino **20**	Novara **22**
Alessandria	Aosta
Asti **24**	Vercelli **24**

Il sorge alle 7,06 e tramonta alle 19,39. La Luna si è levata alle 4,06 e cala alle 18,22.

LETTERE AL GIORNALE

Dopo Liberazione «Granda»

E' troppo semplicistico affermare (come fa Bruno Marchiano nel servizio apparso recentemente sulle pagine de «La Stampa», relativo agli echi cuneesi alle polemiche sui fatti di Reggio Emilia) che nella nostra provincia non vi furono problemi e strascichi all'indomani della Liberazione, perché la nostra è una terra legalitaria e «equilibrata» e che quindi dopo il 25 aprile di punto in bianco le armi tacquero.

Una simile perfezione non è propria delle vicende umane, neppure delle cause più generose e nobili, fra le quali va annoverata la Resistenza.

Ad esempio, a Bra il 29 aprile 1945 a guerra finita, i fascisti avrebbero cercato di strangolare un uomo di guardia. Immediatamente i partigiani che li custodivano li portarono alla Zizzola e li fucilarono.

La cosa contrariò non poco il Cln cittadino che ne era all'oscuro.

Ma sui fatti di Bra non è mai stata aperta alcuna inchiesta, né montata alcuna campagna di stampa: forse perché i partigiani non «rossi», ma disciplinatissimi e «moderati» autonomi?

Anche il leader della Resistenza braidese, il capitano Ronchi Della Rocca, turbato dell'accaduto. Con il presidente del Cln De Francesco parlò al rappresentante dell'esercito anglo-americano in zona.

Ma il maggior Ballard (cito dal «Diario» di Della Rocca) che la vita partigiana l'aveva fatta davvero e sapeva quindi quanto giustificabili fossero certi rancori, rispose: «Non dimenticate che siamo in periodo insurrezionale».

Credo che Della Rocca e il maggiore Ballard avessero ragione, che la loro non fosse omertà, bensì desiderio di chiudere al più presto gli inevitabili strascichi di due anni di combattimenti aspri, contro un nemico feroce e sanguinario. Non fu questo il senso dell'amnistia concessa agli fascisti dal ministro Togliatti al quale le polemiche anticomuniste questi giorni finiscono involontariamente per restituire una eccezionale grandezza, quella di vero salvatore della pace e della nascente democrazia italiana?

Livio Berardo
segreteria pci, Bra

La Crc promuove «Cuneo Trend»

In relazione all'articolo «Cuneo, ecco i nuovi manager» del 14 settembre scorso, debbo precisare che il «Cuneo Trend» nacque per iniziativa congiunta della Cassa di Risparmio di Cuneo e dell'Unione industriale, e non di solo dei due enti. Inoltre i tre quarti del capitale del Consorzio della Crc, che quindi ha sopportato e sopporta lo sforzo finanziario maggiore di un'attività formativa di livello superiore.

Damiano Piasco, direttore
Unione industriale Cuneo

Ospedale di Fossano nuovo sviluppo

Sono da considerarsi superati i dubbi sul futuro dell'ospedale di Fossano. Con l'approvazione del Pas (il piano di attività e spesa) presentato dal Comitato di gestione, in applicazione al piano sociosanitario regionale 1990-1992, state avanzate le proposte necessarie al potenziamento, sia in personale sia in attrezzature, conseguente alla legge regionale che, di fatto, non declassa struttura fossanese a nosocomio per lungodegenti. In particolare rimarranno le divisioni di ostetricia, ginecologia e podiatria ed altre (chirurgia vascolare e malattie infettive) potranno essere istituite o potenziate.

Giancarlo Isaia
presidente Usl Fossano

STATO CIVILE

14 settembre 1990

MORTI. Pettinotti Giacomo, (Borgo), pensionato; Garrone Teresa, 77 anni (Collegno), pensionata; Olocco Laura, (Carrù), pensionata.

MATRIMONI. Marchisio Valerio, 23 anni (residente a Boves), muratore Martini Cristina Maria, 21 (Borgo), ; Cherasco Ivano, 27 anni (Dronero), impiegato con Tosco Marina, anni (Borgo), infermiera professionale; Parola Massimo, 26 anni (Bernezzo), impiegato con Paola, anni (Borgo), impiegata; Giordanengo Massimo Nicolao, anni (Borgo), operaio con Varrone Marina, 21 anni (Borgo), casalinga.

BUSCA

14 settembre

MORTI. Lusso Bartolomeo, 77 anni (Busca), pensionato.

MATRIMONI. Luciano Graziano, 29 anni (Busca), operaio, Eandi Mirella, 21 anni (Busca), Cavaliero Silvano, 26 anni (Tarantasca), operaio, con Gullino Ausilia, 24 anni (Busca), collaboratrice domestica; Parola Gianfranco, 33 anni (Vignolo), operaio, con Ardissone Irene, 26 anni (Busca), impiegata; Fino Giovanni, 25 anni (Verzuolo), idraulico, con Galeverna Lorena, 23 anni (Busca), operaia; Mattio Ivano, 20 anni (Tarantasca), operaio, Rosso Paola, 21 (Verzuolo), casalinga; Ravinale Eraldo, 38 anni (Caraglio), impiegato, Drago Graziana, 33 (Savigliano), operatrice sanitaria; Oberto Franco, 35 anni (Tarantasca), agricoltore, con Garro Antonella, 24 anni (Tarantasca), impiegata.

14 settembre

MORTI. Revelli Maria, 87 anni (Peveragno), pensionata; Pellegrino Lucia, 67 anni (Boves), pensionata.

MATRIMONI. Paolo Martini, 24 anni (Borgo San Dalmazzo), autista, Giordano Noemi, 20 anni (Borgo San Dalmazzo), ; Alberto Imbimbo, 29 anni (Limone Piemonte), commerciante, Boglione Isabella, 22 anni (Cuneo) impiegata.

Dimagrire
con Ideal Line System

ANCORA
UN CENTRO
IN ITALIA

SALUZZO

CENTRO DI
DIMAGRIMENTO
ACCELERATO

IDEAL-LINE-SYSTEM®
PARIS

FOTO D'ARCHIVIO

Vendemmia sulle colline di Santo Stefano Belbo

L'immagine tratta dall'archivio del fotografo Bruno Murialdo di Alba fu scattata a fine settembre del 1880. Tra i filari donne in abito lungo e uomini in giacca impegnati a raccogliere i grappoli che depongono in ceste di vimini. lavorava anche tredici ore consecutive, dall'alba al tramonto

IN BREVE

SAVIGLIANO

scuola cambia

L'Istituto professionale per commercio si chiamerà «Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici».

MARENE

Asilo infantile nuova area verde

Sarà sistemato l'area verde adiacente all'asilo infantile adibita a gioco per i bimbi: lo ha deciso il consiglio di amministrazione.

Approvata fra polemiche la convenzione per la gestione dei «nidi»

Cuneo, alle Acli i due asili

Accoglieranno i bimbi soltanto dal 1° ottobre con un aumento delle rette
Forti critiche dell'opposizione, dubbi di due consiglieri di maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo quattro ore abbondanti di animatissime discussioni - condite dagli applausi o dalle disapprovazioni di un insolitamente folto pubblico, composto anche di con bambini in braccio o in carrozzella - venerdì il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza la delibera con la quale la gestione di due asili-nido comunali, quelli di Madonna dell'Olmo e di via Tornaforte, viene affidata per un a a cooperativa delle Acli. Di conseguenza - anche su questo aspetto della vicenda le discussioni e le proteste sono state vivacissime - l'apertura di questi due asili è stata fatta slittare dal 3 settembre al 1° ottobre, senza nemmeno un congruo preavviso alle famiglie interessate.

La delibera è passata con 22 voti favorevoli, 8 contrari (lega nord Piemont), due schede bianche e un astenuto (il socialista Pier Carlo Malvolti); alla votazione non hanno voluto partecipare i consiglieri comunisti e quelli della lista verde.

Dopo le bordate di critiche provenienti dai banchi dell'opposizione («Siamo allo sbaraccamento dei servizi sociali», ha detto, tra l'altro, il comunista Mauro Mantelli; «è una delibera incoerente e contraddittoria - ha dichiarato il verde Gianfranco Donadei -: l'asilo nido rappresenta un grande conquista sociale; si raccomandi, almeno, alla cooperativa che assumerà la gestione di astenersi dalle pratiche confessionali»), ma anche dalla stessa maggioranza (il socialista Malvolti, che si è astenuto dal voto, o il repubblicano Gian Luca Martino, particolarmente critico per la mancata informazione su tutta la vicenda), hanno replicato il capogruppo della dc, Giovanni Cerutti, e l'assessore Sebastiano Dalmasso. Elio Rostagno, dopo, ha definito la delibera «frutto di un sofferto compromesso, perché questo servizio vogliamo darlo, non abbiamo i soldi per garantirlo».

«Dobbiamo rammaricarci per quanto si è verificato ai danni dei genitori - ha detto Cerutti - e chiedere scusa per la mancata informazione, dovuta essenzialmente al cambio di amministrazione. Resta il fatto, però, che i cittadini solitamente sono poco o male informati sulle difficoltà cui si dibattono i Comuni, che non hanno alcuna possibilità di assumere personale (come sarebbe stato indispensabile per proseguire la gestione diretta dei due asili) e hanno gravissime difficoltà nel mantenere l'attuale livello dei servizi, perché aumentano le spese e nello stesso tempo diminuiscono le entrate, tant'è che il 1° ottobre le rette degli asili dovranno essere aumentate». Così come aumentate - anzi, raddoppiate - per le tariffe dell'«Iciap», l'imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni (la delibera relativa è stata pure approvata venerdì).

Sulla ridda di voci contraddittorie sulle somme che comunque il Comune dovrà dare alla cooperativa incaricata della gestione (alle varie cooperative delle Acli l'amministrazione comunale pagherebbe in totale circa un miliardo e 300 milioni annui), ha fatto il punto l'assessore Sebastiano Dalmasso, dopo aver dichiarato che il servizio asili nido viene comunque garantito e che non devono esserci perplessità e timori sulla qualità del servizio stesso, che sarà sempre sotto controllo: «Il costo complessivo sarà di 450 milioni per un anno; prima del luglio 1991 tutta la questione sarà riesaminata, ma intanto potremo usare il nostro personale per l'inderogabile assistenza agli handicappati».

Giorgio Ravasi

Madri e bimbi in Consiglio. La seduta municipale è stata affollata (FOTOTOP)

Mondovì, incontro con il nuovo questore di Cuneo

«Via le prostitute»

Nella zona industriale già fermate decine di donne di colore
L'altra sera una protesta di duecento abitanti del quartiere

MONDOVI'. Un intero quartiere ha deciso di protestare pubblicamente contro la costante presenza, durante la notte, di decine di prostitute. E' San Giovanni dei Govoni, nell'immediata periferia di Mondovì. Da due anni, quando venne vietato il transito delle auto nella zona industriale di Mondovì tra le 22 e le quattro del mattino, le prostitute hanno cambiato zona fermandosi lungo la strada che attraversa la frazione. Venerdì gli abitanti hanno indetto un incontro pubblico che si è svolto nel salone parrocchiale. «Troviamo le prostitute sedute sulle panchine davanti alla chiesa e non riusciamo a cacciarle», ha dichiarato furiosa una giovane donna, una dei duecento presenti. «Aspettiamole alla stazione come in Valle d'Aosta, non possiamo più sopportare che vengano molestate le nostre mogli e le nostre figlie», hanno dichiarato gli abitanti della zona di fronte al questore Natale Molon, al capitano dei carabinieri Antonio Mastrorocco, al deputato Raffaele Costa ed a tre rappresentanti della giunta monregalese. E' stato innescato un dibattito serrato che ha evidenziato i gravi disagi che la popolazione di via Langhe, borgo Crociera e via Gratteria incontrando da due anni.

«Datoci le leggi e noi le applicheremo - ha dichiarato il questore, evidenziando l'impotenza della polizia di fronte alla normativa garantista -; dal 20 agosto, giorno del mio insediamento, sono state fermate almeno venti prostitute di colore, le intimazioni di espulsione hanno poco effetto, perché garantiscono alle donne quindici giorni di tranquillità, al termine dei quali si spostano in altre province, mentre qui ne arrivano altre».

Dichiarazione che ha sollevato polemiche: «Allora non avete nessuno strumento per aiutarci a liberare la nostra frazione da queste presenze», ha urlato uno dei presenti. Il questore ha replicato: «Certamente le presenze di pattuglie nella zona aumenteranno e cercheremo di ostacolare sia l'attività delle prostitute, sia il via vai dei clienti».

In vari interventi il pubblico ha sottolineato il problema dello sfruttamento e del favoreggiamento: «Ogni sera arrivano macchine che scaricano dieci, quindici prostitute e nessuno impedisce questo traffico».

Sul problema ci deve essere collaborazione tra le forze dell'ordine e gli abitanti, come ha dichiarato il comandante dei carabinieri capitano Antonio Mastrorocco: «Chiediamo alla gente di comunicarci i numeri di targa dei sospetti sfruttatori, così potremo verificare la situazione e prendere eventuali provvedimenti; inoltre chiediamo, a chi vive in queste zone, tolleranza nei nostri confronti, perché non potete chiederci aiuto e poi lamentarvi se istituiamo dei posti di blocco per un mese di fila».

La via da perseguire è apparsa quella dello scoraggiamento degli avventori: «Le abbiamo tentate tutte, ma c'è gente che prende multe di cinquanta, centomila lire tutte le sere eppure continua a venire. Abbiamo addirittura provato a mandare sempre contravvenzioni a casa sperando nelle reazioni delle famiglie, ma non è cambiato nulla», ha aggiunto il capitano.

«E' necessaria un'azione combinata delle forze dell'ordine, perché coordinando gli sforzi si può arginare il fenomeno», ha dichiarato l'onorevole Raffaele Costa, moderatore del dibattito.

In molti hanno proposto di rimuovere i divieti di circolazione nella zona industriale per convogliare in quelle strade il fenomeno: «Allora trasformeremmo la zona in casa di tolleranza», ha dichiarato un abitante. Corso Francia, al centro della zona industriale. «La popolazione deve essere unita per risolvere il problema, se vi fate la guerra gioverà solo alle prostitute», hanno dichiarato un po' tutti i politici presenti, di fronte a queste dichiarazioni.

Gli abitanti delle zone incriminate sono apparsi rassicurati e molti hanno proposto di «agire da soli» formando squadre di vigilantes.

Luca Ferrua

Dibattito venerdì al Centro Studi di Santo Stefano Belbo

Pavese, ecco com'era

Le testimonianze di Natalia Ginzburg, Fernanda Pivano e Giulio Einaudi
«Un lavoratore, ma ci insegnava a infischiarcene di denaro e successo»

SANTO STEFANO BELBO. «Ci troviamo qui per rendere una testimonianza affettuosa su Pavese com'era. Non è questa la sede per un dibattito sulle sue opere e non è il caso di ritornare su polemiche accese il mese scorso». Così il critico Guido Davico Bonino ha aperto venerdì sera al Centro Studi l'incontro «Pavese com'era», al quale sono intervenuti Natalia Ginzburg, Fernanda Pivano e Giulio Einaudi.

I sessanta minuti fissati per la durata dell'incontro sono scivolati via veloci tra aneddoti, curiosità ed aspetti poco noti della personalità dello scrittore.

«Pavese sapeva il latino - ha esordito Fernanda Pivano che fu sua allieva al liceo D'Azeglio di Torino - e leggeva le traduzioni che teneva nel cassetto della cattedra. Faceva però superbe lezioni di letteratura latina, indimenticabili soprattutto quelle su Tacito. Non ci lasciava prendere appunti perché diceva che se le sue non le ricordiamo è inutile scriverle. Riusciva ad ottenere la disciplina dagli alunni per puro magnatismo personale».

I ricordi su Pavese insegnante riguardano anche il periodo in cui lo scrittore dava lezioni private, alternandole a chiacchierate sulle panchine di Corso Moncalieri a Torino, durante le quali avvicinò la Pivano alla letteratura americana facendole leggere la «Spoon River Anthology» di Edgar Lee Masters.

L'idea del tragico gesto con il quale Pavese si tolse la vita fu in parte anticipata a Natalia Ginzburg dallo scrittore oltre dieci anni prima. «Conobbi Pavese nel 1936 - ha ricordato -; in quel periodo era spesso triste e mi disse che ad un certo momento della sua vita si sarebbe suicidato, ma forse proprio perché ne parlava io credevo che non lo avrebbe mai fatto. Lo rividi poi dopo la guerra e mi sembrava più sereno; studiava greco e lavoravamo insieme presso la casa editrice Einaudi. A volte quando mi lamentavo dicendo che non riuscivo a scrivere mi rispondeva in dialetto: "Pa tuti i dì a l'è festa"».

Sull'attività di Pavese ha parlato a lungo Giulio Einaudi, sottolineandone la grande dedizione al lavoro e anche alcuni aspetti del carattere:

«A volte aveva violenti scatti d'ira nei miei confronti - ha proseguito Einaudi -; in altre occasioni gridava nei corridoi minacciando di scendere in sciopero, ma devo dire che non ho mai visto uno lavorare intensamente come lui».

«Pavese era un leader - ha continuato la Ginzburg -, ci insegnava molto, non lo abbiamo mai sentito come un maestro di vita. Ci insegnava ad infischiarcene del denaro e del successo, e mi insegnava la forza, quella forza che poi lui non ha avuto. Nel dare giudizi era molto sicuro di sé. A mio marito, a proposito di un mio scritto che gli aveva mostrato disse: "Di alla tua signora che continui pure..."».

Corrado Olocco

I lavori di sistemazione del porfido in via Roma e piazza Martiri

Traffico bloccato a Borgo

Deviazioni per le valli Vermenagna e Stura

Disagi. Un'immagine delle strade nel centro storico (FOTOTOPO)

BORGO SAN DALMAZZO. Il centro è nuovamente bloccato al traffico per la ripresa e il completamento, dopo la pausa estiva, dei lavori di sistemazione del porfido.

Via Roma e piazza Martiri in questi giorni sono quasi inaccessibili anche a piedi. I lavori stanno creando molti disagi ai negozianti che registrano un calo delle vendite.

Chi, arrivando da Cuneo, vuole raggiungere le valli Vermenagna o Gesso, deve percorrere la statale per il Colle di Tenda (corso Vittorio Veneto), mentre per la valle Stura, la statale per il colle della Maddalena (via Lovera e corso Mazzini), evitando così il traffico della centrale via Garibaldi.

Disagi anche per il mercato del giovedì. Gli ambulanti hanno dovuto sistemare le bancarelle nelle strade laterali e non in via Roma. Sperano che i lavori vengano presto ultimati. [a. f.]

poker SISTEMI INFORMATIVI

CONCESSIONARIO SISTEMI HP PACKARD

poker SISTEMI TECNICI s.r.l.

Soluzioni informatiche per Aziende Competitive

Agenda

Poker organizza una serie di presentazioni sul ruolo dei sistemi informativi come strumento per conseguire un vantaggio competitivo per le aziende. Verranno effettuate dimostrazioni pratiche sui seguenti argomenti.

- GESTIONE AMMINISTRATIVA
- GESTIONE DEI MATERIALI
- GESTIONE DELLA PRODUZIONE
- GESTIONE COMMESSE DI PRODUZIONE
- PROGETTAZIONE ASSISTITA DAL COMPUTER
- C.A.D. MECCANICO BIDIMENSIONALE E TRIDIMENSIONALE
- SOFTWARE PER CONTROLLO NUMERICO (CAM)
- C.A.D. PER ARCHITETTURA ED INGEGNERIA CIVILE
- NUOVA FAMIGLIA DI PERSONAL COMPUTERS PER LA GESTIONE DELL'EDITORIA AZIENDALE CON UTILIZZO DI SCANNER E STAMPANTI LASER.

20-21 settembre 1990
ore 9-12,30 / 14,30-19,00
22 settembre 1990 - 9-13,00

Presso:

Sala Contrattazione della
Camera di Commercio di Cuneo
Via Roma, 15 - 12100 CUNEO

POKER s.r.l. - Corso Unione Sovietica, 385 - 10135 TORINO
tel. (011) 610.334/5/6 - telefax (011) 6199885

Il sindaco di Villar ritira le dimissioni presentate per protesta ad agosto

Acqua, stop al razionamento

E' scaduta ieri notte l'ordinanza antisiccità del ministro dei Lavori pubblici Prandini
Finite le limitazioni di prelievo per i consorzi irrigui che attingono l'acqua dal Maira

VILLAR SAN COSTANZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' finito il razionamento dell'acqua per l'irrigazione. Alle 24 di ieri è scaduta l'ordinanza del ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini che limitava del 30 per cento le portate dei canali di derivazione del torrente Maira, compresi tra lo scarico Enel di San Damiano Macra e il canale Roreto, appartenente al comune di Busca. Il provvedimento ministeriale entrato in vigore nei primi giorni di agosto, per garantire un regolare deflusso delle acque dal torrente Maira verso la pianura cuneese, interessava i canali Marchisa, Presidenta e Comalla. Fin dall'entrata in vigore suscitato un coro di polemiche. Per protestare contro il razionamento il sindaco del Villar San Costanzo, Giovanni Biglione, aveva rinunciato all'incarico.

Con la scadenza dell'atto ministeriale il primo cittadino ha deciso di ritirare le proprie dimissioni, su richiesta unanime del Consiglio comunale. In una lettera inviata al prefetto Felice Sorgi e al vice sindaco Francesco Eliena, Bigliono sottolinea come tutte le note di protesta inoltrate in questi mesi nei confronti delle provvedimento ministeriale non hanno ricevuto nessuna risposta da parte delle autorità competenti. «La decisione di riaccettare l'incarico scrive il sindaco - non è un atto di approvazione verso l'ordinanza "Prandini". L'amministrazione comunale resta tuttora contraria al razionamento. Ci prepariamo ad affrontare l'eventuale proroga del provvedimento. Non ci siamo mai opposti alla decisione di lasciare defluire una quantità d'acqua per la pianura; contestiamo però che ci sia un'imposizione dall'alto, tramite ordinanza ministeriale».

Adesso la battaglia si sposta sul campo amministrativo. Il Provveditorato alle Opere pubbliche per il Piemonte ha convocato per martedì 25 settembre una riunione per il rinnovo della concessione della grande derivazione del canale Commella. La concessione approvata nel 1935 con validità 99 anni (era scaduta nel 1985) stabilisce la quantità d'acqua che il consorzio irriguo può prelevare dal torrente Maira. Gli amministratori del centro di bassa valle intendono chiedere oltre alla conferma della portata di 700 litri al secondo, anche l'inclusione della limitazione al 30 per cento per un eventuale razionamento estivo.

Rimane la preoccupazione per lo sviluppo agricolo della zona. *Sono in molti a sostenere che la* scadenza del decreto ministeriale non risolverà il problema della siccità in Valle Maira. Infatti sono mesi che non piove, e recenti rilevazioni Enel documentano come la portata del fiume è ridotta al minimo storico.

L'ordinanza ministeriale scaduta ieri era stata contestata anche dai Comuni di Dronero e di Caraglio. Il 17 agosto è stata tenuta a Cuneo una manifestazione di protesta la partecipazione di più di 300 agricoltori utenti dei consorzi irrigui. Una delegazione era stata ricevuta in Provincia dal vicepresidente Guido Bonino e, in seguito, dal prefetto Felice Sorgi, il quale aveva convinto la Giunta dronerese, intenzionata a dimettersi, a non abbandonare.

La riduzione delle portate dei canali ha creato non solo dei problemi all'agricoltura, anche all'occupazione artigianale della zona. I disagi hanno riguardato soprattutto le aziende che utilizzano i salti d'acqua situati lungo il canale Marchisa per produrre energia elettrica in modo autonomo.

Carlo Giordano

ALBA AUMENTA LE TARIFFE

ALBA. Da domani sera l'acqua in città potrebbe essere più cara. La proposta di deliberazione relativa all'adeguamento delle tariffe idriche avrebbe dovuto essere discussa venerdì sera in Consiglio Comunale è stata infatti rinviata a lunedì, unitamente ad altri argomenti di carattere finanziario. I lavori del primo Consiglio Comunale convocato dopo le ferie riprenderanno domani alle 21.

Tra i punti di maggior interesse c'è sicuramente l'aumento del costo dell'acqua. Il prezzo dovrebbe subire un ritocco verso l'alto vicino ai dieci per cento e sicuramente «l'adeguamento» delle tariffe idriche mancherà di suscitare lunghe discussioni tra maggioranza e opposizione. Inoltre si discuterà anche a proposito dell'aumento delle tariffe relative ai diritti di macellazione. Questi due adeguamenti sono ad effetto retroattivo a partire dal primo gennaio di quest'anno.

Dal primo ottobre dovrebbe aumentare anche la quota associativa per la Biblioteca Civica. Sempre domani sera saranno stabilite le tariffe per il parcheggio dei pullman turistici in transito ad Alba, che verranno convogliati verso la nuova stazione di Piazza Medford. Nella prima parte del Consiglio comunale è stato invece affrontato il problema del mattatoio, sollevato da socialisti, socialdemocratici e dalla lista civica Alba Domani e per il quale è stato in pratica convocato il Consiglio.

La spinta ad affrontare l'argomento è stata data dalla notizia, per ora ufficiosa, secondo la quale la Regione ridurrà a due i mattatoi pubblici in provincia di Cuneo. Si correrebbe il rischio di penalizzare notevolmente la zootecnia albese, costringendo in sostanza gli allevatori delle Langhe a servirsi di un mattatoio pubblico troppo lontano dalle loro (le due nuove strutture di macellazione dovrebbero sorgere a Cuneo e Fossano), che determinerebbe costi insostenibili. Si aggraverebbe ulteriormente la situazione di un settore importante nell'economia albese e che negli ultimi tempi ha già vissuto momenti di crisi.

Da tali premesse è nata quindi la proposta di intervenire presso gli organi competenti affinché si possa costruire in zona un mattatoio rispondente alle direttive della Cee. L'attuale mattatoio di corso Coppino, che fino ad oggi ha soddisfatto le esigenze della città, infatti non è adeguato alle nuove normative comunitarie riguardanti le strutture di macellazione. La discussione sull'argomento si è protratta a lungo ed ha portato alla stesura di un documento, sottoscritto da tutti i gruppi consiliari, nel quale si esamina la possibilità di costruire nell'Albese un nuovo mattatoio moderno e conforme alle norme Cee.

«Una struttura di macellazione è indispensabile per le esigenze degli operatori professionali ed è assolutamente opportuno salvaguardare al massimo le caratteristiche dell'allevamento della zona, che si distingue per qualità e pregio» si legge tra l'altro nel documento, che esprime inoltre «la volontà unanime di tutti i gruppi consiliari di dotare la città di un macello rispondente alle nuove normative».

Il Comune di Alba chiederà quindi alla Regione di inserire la città nel nuovo piano riguardante la realizzazione di strutture di macellazione conformi alle normative comunitarie e invita con il documento redatto in Consiglio anche i comuni dell'Albese a prendere analoghe decisioni e ad unire i loro sforzi per cercare di risolvere il problema.

(c. o.)

DALLA PROVINCIA

Stop ai treni festivi per Ormea

A cominciare da oggi, nelle giornate domenicali e festive è soppressa la circolazione dei treni sulle linee Ceva-Ormea e Ceva-Bra. I convogli sostituiti da pullman che osserveranno gli stessi orari dei treni, ad eccezione dell'ultimo della sera sulla Ceva-Bra, che partirà alle 19,25 anziché alle 19,10. La decisione improvvisa del Compartimento è contestata dai sindacati.

VALDIERI
Dibattito con Leoluca Orlando

Si conclude oggi, al Grand Hotel Terme, le tre giorni di appuntamenti dell'«Università d'estate», organizzata dal movimento giovanile. Dopo la messa (ore 8,30), alle 9,30 si terrà un incontro con l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Al centro del dibattito la «Crisi del sistema politico - ruolo e prospettive di un partito popolare, cristiano e interclassista». Moderatore Maurizio Borra.

TRINITA'
Gruppo Avis in festa

Il gruppo Avis oggi è in festa per il quindicesimo anniversario della fondazione. Alle ritrovo in piazza Colombo; alle 11,30 sarà inaugurato un cippo celebrativo, alle 12,30 il pranzo sociale.

MARGARITA
I 25 anni della Cassa

Oggi la Cassa Rurale e Artigiana compie 25 anni. Il presidente dell'Istituto, Giovanni Streri, consegnerà una targa ad alcuni soci fondatori. Il direttore Gianpiero Scaramuzza premierà il presidente e il ragionier Sergio Gonella per i loro anni di attività al servizio della banca. I soci da 37 sono passati a oltre 300, il patrimonio sociale dalle iniziali 555.000 lire agli oltre 8 miliardi attuali. I mezzi amministrati superano i 99 miliardi e gli impieghi i venti. A ricordo della manifestazione verrà consegnato ai soci un artistico piatto in ceramica raffigurante la torre civica, simbolo di Margarita.

PIOBESI
Assegni falsi: arrestato meccanico

Il meccanico Carmelo Giardino, 21 anni, abitante a Piobesi in via S. Rocco 2, è stato arrestato dai carabinieri di ordine di custodia cautelare del tribunale di Napoli, nell'ambito di una inchiesta su un presunto giro di monete e assegni falsi e ricettazione di auto con documenti contraffatti. Sulle indagini gli inquirenti mantengono il riserbo e, al momento, non si sa quale sia la posizione del Giardino. Sarebbe implicato in un vasto traffico, con centrale a Napoli e diramazioni in varie parti d'Italia.

Incidente in piazza

Loredana Manzone, 20 anni, di Alba, è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto la notte scorsa nei pressi del San Lazzaro. L'auto sulla quale viaggiava, guidata dal fidanzato Paolo Bianco, 21 anni, di Barbaresco, è uscita di strada in piazza Pietro Micca, urtando violentemente contro il muro dell'ospedale. Il conducente è rimasto illeso: la ragazza è stata ricoverata con prognosi riservata alle Molinette di Torino.

BORGO SAN DALMAZZO
I vigili del fuoco soccorrono un tasso

I vigili del fuoco di Cuneo sono intervenuti ieri pomeriggio in soccorso di un tasso, probabilmente ferito da un'auto, che aveva cercato rifugio in un cortile di via Cuneo. L'animale, un adulto di 10 chili di peso, è stato rimesso in libertà in un campo fuori dal centro abitato. «Nonostante le numerose telefonate fatte - dicono i vigili del fuoco - non siamo riusciti a trovare nessun responsabile di associazioni protezionistiche pronto ad accogliere il tasso in convalescenza».

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata! Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI CUNEO:

ACAS - Via Circonvallazione, 25 - SALUZZO
CARMA - Strada Mondovì, 19 - FOSSANO
CUNEOTRE - Via Savona, 77 - CUNEO
LINEA - Corso Romita, 1 - SAVIGLIANO
ELLERO - Via Alba, 1 - MONDOVI'
GENERALAUTO - Viale Mad. dei Fiori, 20 - BRA
L'AUTO - Via Bra, 2 - Mad. dell'Olmo - CUNEO
ROBALDO - Corso Canale, 2 - ALBA
S.A.C.A. - Corso Piave, 94 - ALBA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Nel pomeriggio una manifestazione con sodalizi che arrivano da tutta la provincia

Oggi a Robilante tra musica e folclore

La rassegna ripropone con la «courenta» e il «balet» i motivi tradizionali delle montagne cuneesi
Ospite d'onore un gruppo di Limone che presenterà «L'Abaiya», antica festa della Val Vermenagna

ROBILANTE. Oltre trecento rappresentanti di nove gruppi folcloristici provenienti da tutta la provincia, saranno oggi ospiti del centro della Val Vermenagna [redacted] occasione della seconda «Festa della musica e del folclore».

Nata alcuni [redacted] come raduno dei suonatori della valle, la festa si è andata sempre più affermando con la partecipazione di sei formazioni folcloristiche nell'88, alle quali si sono aggiunti quest'anno altri tre gruppi.

Addobbati nei caratteristici costumi che si sono tramandati nella tradizione popolare nel [redacted] degli ultimi secoli, musicanti e danzatori sfileranno alle 14 per le vie [redacted] paese da piazzale San Sebastiano fino al Centro sociale Presacomenti, che ha organizzato la manifestazione [redacted] collaborazione [redacted] il Comitato provinciale centri sportivi aziendali e industriali [redacted] la Pro loco di Robilante.

«L'idea di ampliare il raduno - spiega Brunetto Mambrin, del Centro - è nata [redacted] grande successo ottenuto due anni fa. Nell'89 [redacted] abbiamo potuto realizzarlo perché Robilante era già stata prescelta per ospitare un incontro occitano, e la festa sarebbe stata in parte una ripetizione».

Courenta [redacted] balet sono le primedonne della manifestazione, che raccoglie i motivi della mu[redacted] tradizionale delle vallate cuneesi. Tante varianti che testimoniano un passato comune e nello stesso tempo originale.

I gruppi si alterneranno sulla scena al Centro sociale dalle 15. [redacted] esibiranno le otto coppie di danzatori della formazione «Le balme» di Robilante: pantaloni di velluto nero e gilet blu scuro con la fascia rossa in vita, gli uomini; ampia gonna colorata, le donne.

Ci sarà [redacted] corale «Chi et Jemont» di Roccavione; quelle di Limone e di Valdieri, la parrocchiale di Robilante e il gruppo «Madonna Lesina» di Boves; i coristi del Centro anziani della Città [redacted] Cuneo e i ballerini della scuola di danza latino-americana «La Granda», di Roata Canale.

In questa kermesse [redacted] musica [redacted] canti, ospite d'onore [redacted] il gruppo folcloristico [redacted] Limone, che rappresenterà «L'Abaiya», la più caratteristica [redacted] delle feste del paese.

«Non è assolutamente una "esportazione" della [redacted] cerimonia, che può avvenire solo a Limone - spiega Giovanna Marro, responsabile [redacted] gruppo -. E' piuttosto un'esibizione che illustra alcuni momenti della festa che ogni [redacted] celebriamo l'ultima domenica [redacted] agosto, in occasione della ricorrenza di [redacted] Secondo».

Di tradizione antichissima, «L'Abaiya» ricorda l'annuale passaggio delle consegne dal vecchio al nuovo «abbà», il capo del paese [redacted] dei «cartunè», cioè dei carrettieri, che [redacted] centinaia attraversavano il valico per portare le merci verso il mare.

I simboli della carica, un cappello adornato da una grande coccarda bianca e oro [redacted] bandiera, vengono consegnati al nuovo «abbà» mentre le sue due guardie, i «sergentin», ricevono dai loro predecessori le alabar[redacted]. Al termine della [redacted] iniziano [redacted] danze, sulle note del clarino e della fisarmonica.

La rievocazione della festa di Limone sarà accompagnata dalla sfilata di otto cavalli e di due calessi tirati da pony, a ricordare quei robusti muli che un tempo trainavano sugli impervi sentieri delle montagne carichi ben più pesanti.

Alla fine delle esibizioni, una grande polentata con salsiccia [redacted] gorgonzola rifocillerà i musicisti prima che i «sunadur» della Valle Vermenagna invitino alle danze.

Vanna Pescatori

[redacted]

CAVALLERMAGGIORE. Rocky Roberts ama la «Granda». Stasera [redacted] alle 21 [redacted] cantante sarà ospite per la [redacted]odicesima volta della discoteca «Le Cupole», forte di un suc[redacted] che, nella primavera scorsa, gli ha portato oltre millecinquecento spettatori.

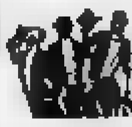
«Ha una grinta contagiosa», dice Luigi Toselli, proprietario del locale dove arrivano ogni domenica gli appassionati del revival, che [redacted] vogliono perdere l'appuntamento con «Quando calien[redacted] sol», la rassegna di musica Anni Sessanta [redacted] Settanta collaudata da oltre un anno.

Il cantante di «Stasera mi butto», si «butta» ancora, [redacted] soprattutto spinge in pedana giovani e meno giovani, dimostrando la [redacted] vitalità che l'ha fatto diventare ospite fisso della trasmissione televisiva «Ritira il premio», condotta da Nino Frassica su Rai Due.

«Roberts soddisfa il nostro pubblico che vuole divertirsi in modo tranquillo, senza eccessi», aggiunge Toselli.

Una tranquillità che [redacted] anche quella di sapere che il parcheggio per duemilacinquecento auto è custodito [redacted] che [redacted] sala c'è posto proprio per tutti. Il biglietto costa diecimila o dodicimila lire. (v. p.)

DOVE [redacted]



Tra folclore e magia

Nella tenuta Fontanafredda di Serralunga oggi si svolgeranno manifestazioni per la diciassettesima Festa della vendemmia. Alle 7,30 nel parco reale ci sarà una gara alla trota: alle 9, corsa podistica non competitiva tra i vigneti; seguirà [redacted] messa e alle 12,30 pranzo nel padiglione. Nel pomeriggio, alle 15,30, si esibirà il gruppo folcloristico di Torino «La Luggese» [redacted] ci sarà uno spettacolo dal titolo «Fiera delle magie», durante il quale si esibiranno maghi, clown e umoristi. In serata si potrà danzare sulle note dell'orchestra di «Massimo Capra».

Una commedia dialettale

Domani alle 21, nell'ambito della quarantasettesima Sagra dell'uva di Carrù, nella chiesa dei Battuti Neri, [redacted] via Roma, la compagnia «'l tira tardi» di Asti presenterà la commedia dialettale «Se la fumna a l'é bela,..boja fauss che carriera!».

Caccia al tesoro con la radio

Il Palio dei rioni è protagonista assoluto [redacted] questa settimana monregalese. Oggi alle 14,15 l'area sportiva [redacted] Piazza ospiterà il Trofeo Paolo Meroni: per i concorrenti più piccoli sono in programma gare sui tricicli, il trasporto dell'acqua e la corsa nei sacchi. Stasera alle 20,30, dall'area Bosio, scatterà la caccia [redacted] tesoro radiofonica.

Il teatro piemontese

La compagnia teatrale della Pro loco di Sinio presenta stasera alle 21, nel padiglione delle feste di Castino «'l re del petrolio», commedia brillante [redacted] tre atti di Dino Belmondo. La regia è di Oscar Barile. Ingresso libero. Alle 15,30, spettaco[redacted]re trebbiatura del grano con macchine d'epoca sulla piazza del paese.

Musica sinfonica [redacted] chiesa

Stasera alle 21, nella chiesa di Santa Caterina a Borgo Ponte di Garessio, si terrà il concerto di chiusura della stagione sinfonica, organizzato d[redacted] centro turistico Garessio 2000. Il programma prevede musiche di Beethoven, Tschaikowski, Dvorak. Sotto la direzione di Ovidio Baian, si esibiranno Silvio Moscatelli (violino) e l'orchestra sinfonica di Bacau. E' anche in calendario il raduno nazionale di moto d'epoca; alle [redacted] apertura delle iscrizioni, alle 11 visita al castello di Casotto. Alle 13 pranzo offerto dal moto club, alle 15 premiazioni e alle 16 la manifestazione si concluderà con una sfilata per le strade di Garessio.

La band [redacted] nel castello

Fine settimana ricco di appuntamenti [redacted] Racconigi. Oggi alle 16, nel castello, esibizione [redacted] ginnastica artistica e pomeriggio folk con i «Gatti rossi» di Farigliano. Alle 17 tombolone gigante: al vincitore [redacted] premio di [redacted] mila lire. La serata si concluderà alle 21, sempre nel castello reale, con «Un po' [redacted] storia della musica», spettacolo presentato dalla «Blue jeans band». Ci sarà un'esibizione di body building con [redacted] campione italiano e vice campione europeo Massimo Venturelli.

Mostra del fungo e mercatino

Nell'ambito della XXIX [redacted]stra micologica stamani alle 10 a Ceva si terrà [redacted] «Caccia al fungo». Il pomeriggio (piazza del municipio) sarà ritmato dalle [redacted] della musica, mentre [redacted] Sottano sarà allestito [redacted] mercatino «Cose d'altri tempi».

[redacted]

CARAGLIO
Ruota della fortuna

Stamani alle 8,30, in frazione Peschera, è in programma «Se la conta indovinerai, [redacted] bel premio vincerai», ruota della fortuna e tiro di abilità all'esagono. Nel pomeriggio alle 17 ci sarà il tiro all'uovo, a cui [redacted]guirà alle 19,30 [redacted] gran polentata con salsiccia [redacted] spezzatino. Domani proseguirà [redacted] ruota della fortuna: alle 15 sono previsti giochi per ragazzi.

SALUZZO
Raduno dei marinai

Per il secondo «Raduno interregionale dei marinai» oggi alle 9,30, in piazza XX Settembre, si incontreranno i gruppi partecipanti. Alle 10,15 [redacted] corteo con [redacted] gonfalone cittadino e [redacted] banda della marina percorrerà via Silvio Pellico, [redacted] Italia, via Spielberg, via Piave e [redacted] Roma; poi [redacted] proseguirà sino al monumento ai Caduti del mare, dove è in programma lo scoprimento della ruota del timone e della targa, installati dai marinai di Saluzzo. Seguirà l'alzabandiera e la consegna del monumento al sindaco da parte del presidente Anmi di Saluzzo. Alle 12 pranzo sociale.

[redacted]VERAGNO
Palio delle frazioni

Per la festa patronale oggi si [redacted]sputerà il quarto Palio delle frazioni. Aprirà la manifestazione (ore 14,30) una sfilata in costume che partirà da piazza Toselli. La gara s'inizierà alle 15; verrà premiata la miglior coppia [redacted] costume. La giornata si concluderà alle 21, in piazza Toselli, con un concerto del gruppo «I Poster». Ingresso gratuito. Domattina ci [redacted]rà l'antica Fiera della Madonna e alle 21, nell'ex campo sportivo, spettacolo pirotecnico. In piazza Toselli alle 21,30 «Musica, cabaret, canti».

[redacted]
La Fiera commerciale

Nell'ambito della Fiera commerciale dell'Addolorata oggi, dalle 9 alle 24, si potranno visitare stands commerciali e l'esposizione [redacted] autoveicoli, in [redacted] Marconi. Domani, in piazza Rimembranza, si svolgerà la terza edizione della Fiera zootecnica: [redacted] rassegna animali [redacted] razza piemontese.

SALUZZO
Saggio cinofilo

Manifestazione di cani addestrati oggi alle 16, in via dei Camini. Eseguira[redacted] esercizi di obbedienza, di difesa e [redacted] agility. La squadra del Garu. Gruppo amici delle razze di utilità di Torino, proporrà [redacted] saggio sui traguardi raggiunti dall'intesa fra uomo e [redacted].

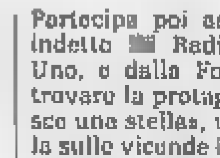
DOGLIANI
Sfilano i carri

[redacted] conclude oggi [redacted] cinquantunesima Sagra del Dolcetto. Alle 9,30 shopping nel centro storico in compagnia [redacted] «Ponkaj», mimo, fantasista e giocoliere. Alle 11,45 aperitivo musicale con «The birki[redacted] tree», mentre alle 15,30 ci sa[redacted] una sfilata di carri allegorici con gruppi folcloristici e bande musicali: alle 17,30 è in programma la premiazione dei [redacted]. In serata danze con i «Fantasia» e alle 22,30 «concerto» delle fontane luminose.

[redacted]
Spettacolo [redacted] solidarietà

La delegazione braidese della «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro», ha organizzato per oggi alle 17,30, nella cascina «Pedelmonte», in frazione Vaccheria, lo spettacolo «Una serata per la vita». Il programma prevede una grigliata all'aperto e uno spettacolo musicale con danze sull'aia. L'incasso della manifestazione verrà interamente devoluto alla Fondazione.

NOTTE [redacted]



[redacted]
Dal blues al cabaret

Blues, ragtime, cabaret: sono le proposte per una serata «alternativa» a Monticello. I «+tto[redacted] di stare a kasa», gruppo formato da un numero imprecisato di elementi, presenteranno [redacted] un contesto folk tendente al cabaret uno spettacolo caratterizzato da tematiche socio-politico-demenziali. S'inizia, in piazza, alle 21.

[redacted]
Cocktail [redacted] musica

Nella discoteca «Christ» di Mondovì stasera ci [redacted] una festa. Al bar verranno serviti [redacted]cktail esotici al ritmo della «house music». S' inizierà alle 21,30 [redacted] sarà animata da Peter Acid. L'ingresso per i giovani costa 8 mila lire, gratuito per le ragazze.

DISCOTECA
Ragazzi e Anni 60

Le migliori canzoni dei mitici Anni 60 verranno riproposte stasera alla video-discoteca «La lanterna» di Limone. Alcuni titoli: «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte», «Non ho l'età», «Non son degno di te», «Cuore matto», «La spada nel cuore», «Se mi vuoi lasciare». Presenta Claudio. L'ingresso è gratuito.

[redacted]
Disco-music story

Nei locali completamente rinnovati, stasera la discoteca «Altro mondo» di Alba presenterà disco-music-remember, i dischi di successo degli Anni Settanta, Ottanta e Novanta che hanno fatto storia, creato una moda. Animeranno la serata Paolo Red e Leo Persuader. Ingresso 8 mila per i ragazzi, gratuito per le donne.

[redacted]
Attesa per Mietta

Tra gli appuntamenti della prossima settimana, sabato 22, nella maxidiscoteca «Galaxy Pagoda» di Caraglio, si terrà il concerto di Mietta. La cantante esordisce nel mondo della musica co[redacted] un gruppo di amiche con le quali si presenta sui palcoscenici delle feste paesane. Partecipa poi ad un concorso indetto [redacted] Radiocorriere, Rai Uno, e dalla Fonit Cetra, per trovare la protagonista di «Nasce una stella», una radionovela sulle vicende [redacted] un'aspirante pop-star. Mietta viene scelta tra 500 aspiranti. Il grande successo arriva nel 1989, [redacted] Sanremo, con il brano «Canzoni», di Amedeo Minghi, con il quale quest'anno [redacted] è nuovamente imposta con «Vattene Amore». Ingresso 13 mila lire.

CONCERTO
Ecco i Sixty Graffiti

Stasera alle 21 nella discoteca «Teatro del Mondo» di Carrù verrà eletta [redacted] reginetta dell'uva. Seguirà [redacted] concerto [redacted] il gruppo «Sixty Graffiti».

[redacted]
Brani d'autore

Nella birreria «Charlie Braun» di Bernezzo martedì si esibirà il cantante-musicista Tony Rocca, di Mondovì. Il concerto si inizierà alle 21,30. In programma, brani [redacted] più noti cantautori italiani. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
I [redacted]
DEL LISCIO
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

DOGLIANI
50ª SAGRA DEL DOLCETTO
OGGI ore 15,30
GRANDIOSA SFILATA DI CARRI ALLEGORICI, GRUPPI FOLCLORISTICI E BANDE MUSICALI delle Langhe e del Roero
ore 22,30
FONTANE LUMINOSE IN CONCERTO
Eccezionale spettacolo di acqua, luci, musica e colori.

CHRIST DISCOTECA
MONDOVI' tel. 43.557
QUESTA [redacted]
D.J. PAPERACID
LIGHT [redacted] TUZZI
SALA LISCIO [redacted]
orchestra [redacted] RIZZI

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA [redacted]
PANCE DECADE
(il meglio di 10 anni)

PRESTITI RAPIDI
[redacted] cambiali
ESEMPIO 1.000.000 a 92.000 mensili in 12 mesi
8.000.000 a 299.000 mensili in 3 anni
[redacted] telefonate!
0171 [redacted] immobiliare finanziaria

CITTA' DI FOSSANO
PROVINCIA DI CUNEO
Avviso di gara
Rettifica
In data 7-9-1990 è stato pubblicato su questo quotidiano l'«avviso di gara» per la costruzione di un Palazzetto dello Sport.
Su richiesta dell'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, il termine di ricezione delle domande di partecipazione deve essere prorogato.
Si informa, pertanto, che il nuovo termine è stato così stabilito: **entro le ore 12 del 25-9-1990**
[redacted] precisa, inoltre, che [redacted] legge indicata erroneamente come 594/1977 [redacted] rigo 23 del [redacted] pubblicato deve leggersi "584/1977".
Fossano, li 10 settembre [redacted].
IL SINDACO
Dott. Angelo Mana

Selec[redacted] imostre
[redacted]
CASCELLA
[redacted]
PARK HOTEL
Via Delvecchio 2
dal 15 al 23 settembre 1990
Orario: sabato 10-12,30/15-19,30 20,30-23
festivi: 10-[redacted]
feriali: 15-19,30

COMUNE DI [redacted] SAVIGLIANO
PROVINCIA DI CUNEO
Variante non sostanziale al P.R.G.C.
IL SINDACO RENDE NOTO
che a partire dal 17-9-1990 per trenta giorni consecutivi e cioè fino al 16-10-1990 incluso, è depositata presso la Segreteria del Comune e pubblicata all'Albo Pretorio la variante non sostanziale al P.R.G.C. adottata con deliberazione consiliare n. 6 in data 15-2-1990
Che nel periodo suddetto chiunque ne potrà prendere visione nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12
IL SINDACO
Pietro Mario Galletto

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
S.S. 20 - Tel. 0172 - 38.12.40
QUESTASERA
a «quando calienta el sol» un mito degli anni 60-70
ROCKY [redacted]
e musica dal vivo con
FABIANO e I ROGERS
[redacted] domenica a tutti !!!

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
[redacted]
PRIVATI - [redacted]
CUNEO - Corso Dante 45
Tel. 0171 54.067
ALBA - Via San Paolo 2
Tel. 0173 30.937
[redacted]oma 9
[redacted]

MUSIC HALL CENTALLO
CRAZY BOY
QUESTA SERA
sul palco del liscio
la signora [redacted] canzone
TITTI [redacted]
in discoteca
DISCO FESTA

Allo stadio Fratelli Paschiero (ore 16) parte il campionato di serie C2

Cuneo, si ricomincia

La formazione biancorossa affronta i toscani del Montevarchi appena retrocessi dalla C1
L'allenatore Barlassina: «Vogliamo vincere per i tifosi». Stamattina prevendita dei biglietti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S'inizia. Le mezze verità delle amichevoli e [redacted] Coppa Italia lasciano il posto al campionato e il Cuneo si presenta per la seconda volta ai nastri della C2 con idee precise: ripetere, [redacted] possibile migliorare, l'ottavo posto della scorsa stagione.

A misurare per primo la consistenza della rinnovata formazione biancorossa saranno i toscani del Montevarchi, formazione blasonata, appena retrocessa dalla C1.

Un complesso quasi interamente rinnovato che ha chiamato [redacted] in panchina l'ex mister della Massese Lazzerini. «Giocano a zona - dice Bonomelli, che domenica è andato a visionare gli avversari - e dovremo essere pronti a sfruttare la loro minima sbavatura difensiva».

Barlassina ha analizzato a fondo [redacted] relazione di Bonomelli e ha preparato con [redacted] l'odierna partita: «Partire con il piede giusto [redacted] il miglior toccasana e i ragazzi [redacted] determinati. Vogliono fare un bel regalo [redacted] tifosi, tanto più che dopo ci aspetteranno due trasferte consecutive in Toscana e il successivo [redacted]tro [redacted] Paschiero [redacted] il Viareggio, super protagonista del [redacted] estivo». Ma il tecnico cuneese è convinto che i [redacted]oi ragazzi affronteranno la sfida [redacted] i giusti stimoli [redacted] con la massima concentrazione possibile.

Contro il Montevarchi, Barlassina può contare, per la prima volta nella stagione, su 18 giocatori. Agli allenamenti settimanali hanno preso parte infatti anche Di Petrillo, Costa e Ferretti, che, peraltro difficilmente verranno inseriti fin dal primo [redacted].

Per [redacted] Petrillo [redacted] Costa, entrambi infortunati alla spalla, c'è forse [redacted] un timore psicologico: [redacted]dere se anche dopo un duro contrasto non succede nulla. Per Ferretti, invece, [redacted] soprattutto [redacted] fatto di condizione atletica, dopo aver svolto una preparazione sempre condizionata [redacted] dolore al piede infortunato.

C'è comunque abbondanza [redacted] scelte per il tecnico biancorosso che non lo dice, ma darà quasi sicuramente fiducia agli stessi uomini che hanno sconfitto il Novara: Ancona; Guerra, Parente; Bonzi, Fabbri, Baldi; Perugini, Caridi, Rocca, Rossi, Fermanelli. Oltretutto il modulo tattico dei novaresi è molto simile a quello [redacted] Montevarchi, per cui l'ultima gara di Coppa Italia potrebbe esser stata [redacted] prova generale ideale. «Speriamo lo sia altrettanto nel risultato» -, dice il presidente Mario Sanino, che ha pure definito con i giocatori la tabella-premi -. Cominciare il campionato con due punti sarebbe un ottimo auspicio».

Per l'esordio delle 16 il Cuneo ha organizzato la prevendita dei biglietti: i tagliandi si possono ritirare già stamattina al «Paschiero» dalle 10 alle 12.

[redacted] Franco

[redacted]

MOTORI
[redacted] Tricolori cadetti a Castelmagno

Si svolge oggi la 6ª edizione del Trial di Castelmagno, ultima prova del Campionato italiano cadetti. L'inizio della gara [redacted] previsto alle 10 dal Santuario e durerà per circa sei ore. Subito dopo, alle 17, è in programma la ricca premiazione. Le undici zone controllate sono state tracciate vicino alla strada per il colle d'Esischie, che dalle 9 alle 16 [redacted] chiusa al traffico. Per assistere alle fasi più spettacolari della prova l'organizzazione mette [redacted] disposizione gratuitamente un servizio navetta di minibus.

CICLISMO
[redacted] Savigliano, in [redacted] i giovanissimi

Oggi [redacted] in programma [redacted] campionato regionale di ciclismo su strada, categoria giovanissimi. La prova è organizzata dal G.S.Ardens [redacted] Savigliano, col patrocinio del Comune: in palio il trofeo «Cassa di Risparmio di Savigliano». Il ritrovo dei corridori è previsto per le 12,30 in viale del Sole, la partenza alle 14. Il percorso prevede un certo numero di giri di piazza d'Armi, variabile [redacted] seconda delle categorie. E' prevista la partecipazione di atleti provenienti da tutto [redacted] Piemonte.

CICLISMO
[redacted] Bicincontro [redacted] Alba

Stamattina ritorna il Bicincontro di Alba e delle Langhe, pedalata ecologica non competitiva giunta alla quarta edizione, organizzata dal GS Nuova Promosport. La partenza della passeggiata ciclistica verrà data alle 9,40 dalla Piazza del Duomo. Il percorso, che misura [redacted] km, porterà i partecipanti, dopo un circuito cittadino, fino a Gallo Grinzane prima [redacted] tornare nuovamente in piazza Duomo. Per i più piccoli è prevista una variante con minore chilometraggio. Tutti i ciclisti ricevono una medaglia ricordo.

BALON
[redacted] Oggi il girone finale [redacted] serie B

Nel pomeriggio (ore 15,30) si disputano le due sfide del girone finale di serie B: ad Alba Vacchetto affronta Novaro mentre Molinari gioca [redacted] Caraglio con Dotta.

CALCIO

Nel pomeriggio si disputano le partite della seconda giornata del torneo interregionale

[redacted] con tanta voglia di emergere

Tre cuneesi [redacted] quattro giocano in casa. L'Albese a Pinerolo

CUNEO. La seconda giornata di campionato vede [redacted] squadre della «Granda» su quattro, impegnate sul proprio campo. Può quindi essere l'occasione buona per proseguire sull'ottima strada intrapresa nel turno d'esordio.

Il compito più difficile spetta forse all'Albese, l'unica formazione della «pattuglia» cuneese a giocare in trasferta. Gli uomini di D'Alessandro viaggiano al «Barbieri» di Pinerolo. La sfida con i locali è una classica della categoria. L'Albese deve rinunciare a Maresca (squalificato) ed a Gambatesa, ma recupera in difesa Milanesio. «Ci accontentiamo [redacted] ripetere [redacted] stesso esito della partita [redacted] la Pistoiese - dice il direttore sportivo Carlo Romano -. Un pareggio fa sempre comodo, soprattutto in avvio di stagione, quando le posizioni [redacted] classifica non sono ancora del tutto chiare».

[redacted] invece sulla carta non dovrebbe avere problemi è il Bra, che, reduce dal brillante 0 a 0 strappato sul campo del Nizza, uno tra gli organici favoriti per il salto di categoria, deve vedersela con il neo promosso Camaiore. «Vogliamo esordire alla grande sul campo amico - spiega il dirigente Giovanni Seia - e abbiamo le possibilità per emergere Poi attenderemo l'amichevole [redacted] giovedì pomeriggio [redacted] Torino».

Ai braidesi mancherà Sciacca, espulso domenica scorsa. Anche Romeo [redacted] Ragona, infortunati, dovrebbero saltare l'appuntamento. Ma forse Ragona all'ultimo momento riuscirà [redacted] recuperare.

Senza Antelmi, che risente ancora di una morsicatura procurata in campo otto giorni fa, l'Intermonregalese riceve il Chieri. «Nel turno d'esordio ci siamo comportati bene - afferma [redacted] il direttore sportivo della società Franco Scalmani -; faremo il possibile per confermare [redacted] nostro buon momento».

La Saviglianese, che da oggi gioca le partite casalinghe allo stadio Comunale di Fossano, per l'inagibilità [redacted] «Morino», sottoposto a lavori di ristrutturazione, [redacted] impegnata con il Savona. E' una sfida dai contenuti tecnici particolari. Le due squadre hanno da difendere un ricco blasone. I «maghi» non possono schierare Martin, che è stato squalificato dal giudice sporti[redacted]. Hanno però le carte in regola per vincere: domenica scorsa hanno imposto lo 0-0 alla pericolosa Sestese dettando legge per quasi tutto il secondo tempo [redacted] riuscendo a contenere con facilità le poche azioni offensive avversarie. [l. t.]

PROMOZIONE

Ancora un derby provinciale nel secondo turno della Coppa Italia di Promozione. Oggi, alle 16, si affrontano la Pro Dronero ed il Saluzzo che hanno eliminato rispettivamente il Busca ed [redacted] Luserna. La Doglianese, l'altra formazione della «Granda», gioca [redacted] contro l'Asti. Saluzzo [redacted] Dronero disputeranno la gara di ritorno mercoledì alle 21, mentre la Doglianese [redacted] recherà ad Asti giovedì prossimo.

Difficile un pronostico per [redacted] derby fra due squadre ancora alla ricerca della miglior preparazione, mentre [redacted] l'Asti la Doglianese punta ad un risultato di grosso prestigio nell'incontro casalingo. [a. s.]

[redacted]

Oggi a Cortemilia (ore 15,30) delicato scontro della poule scudetto

Rosso [redacted] può fallire

Sfida con Dogliotti. I match per la salvezza

CORTEMILIA. Dopo l'anticipo in programma ieri a Canale fra Aicardi [redacted] Balocco, il campionato di serie A [redacted] pallone elastico, giunto agli scontri decisivi per lo scudetto, propone oggi [redacted] altro incontro estremamente interessante fra Stefano Dogliotti (Cortemiliese) e «Dodo» Rosso (Moriese). La partita [redacted] in programma alle 15,30 a Cortemilia e vedrà opposti un giovane sempre più convincente e continuo ed [redacted] atleta che, dopo aver dominato la prima fase della stagione, ha avuto una partenza falsa nella poule [redacted] detto.

In effetti è Rosso [redacted] rischiare di più: domenica ha perso contro Aicardi, e la cosa non desta sicuramente scalpore, vista la condizione del campione uscente, ma ha offerto una prestazione piuttosto incolore [redacted] si [redacted] anche prodotto una leggera contrattura muscolare. Una nuova sconfitta lo taglierebbe probabilmente fuori dalla lotta per il titolo fin dalla seconda giornata, con grande delusione della tifoseria monregalese.

Stefano Dogliotti naviga invece con il vento in poppa dopo il successo insperato, in trasferta, contro Balocco al 21° gioco. Il cortemiliese che sta confermando quanto di buono aveva già fatto vedere lo scorso anno, [redacted] rivelato ancora una volta la «bestia nera» di Balocco, battendolo [redacted] già aveva fatto nei playoff del 1989, quando però il suo [redacted] era alle prese con [redacted] grave tendinite alla mano. Dogliotti oggi ha il vantaggio [redacted] poter giocare tranquillo di fronte al proprio pubblico, anche [redacted] dovrà [redacted] la volontà di riscatto di un Rosso che [redacted] ci sta [redacted] farsi escludere dalla competizione tricolore prima ancora che la lotta sia entrata [redacted] vivo.

Lo spettacolo non mancherà anche nel girone per la salvezza dal momento che a Taggia [redacted]ranno opposti il ligure Pirero (Taggese) [redacted] il [redacted] Bellanti (Dis Gros Cuneo), i due vincitori della prima giornata. Pirero è considerato imbattibile fra le mura domestiche; Bellanti dopo aver sfiorato la poule scudetto, non vuole ripiombare nell'anonimato. La gara promette scintille, avendo in palio il primo posto solitario della classifica. Nell'altro incontro in programma a Ceva, la coppia Berruti-Bertola (Astor Ceva) riceverà la visita [redacted] Tonello (Spec Cengio). E' uno scontro fra i delusi del primo turno [redacted] già una specie di spareggio-salvezza.

Aldo Scavino

[redacted] VENDE DIRETTAMENTE
VILLE A SCHIERA
(SAVIGLIANO - VIA GALIMBERTI)

VENDESI VILLE A SCHIERA COMPOSTE DA
SOGGIORNO - CUCINA - 2/3 CAMERE - DOPPI SERVIZI
CONSEGNA SETTEMBRE 1990
OGNI UNITA' IMMOBILIARE FRUISCE DI UN
MUTUO AGEVOLATO CON RATE [redacted] UN AFFITTO
VISITE IN CANTIERE MARTEDI' E SABATO 15-18
PER INFORMAZIONI TEL. 011/311.17.67

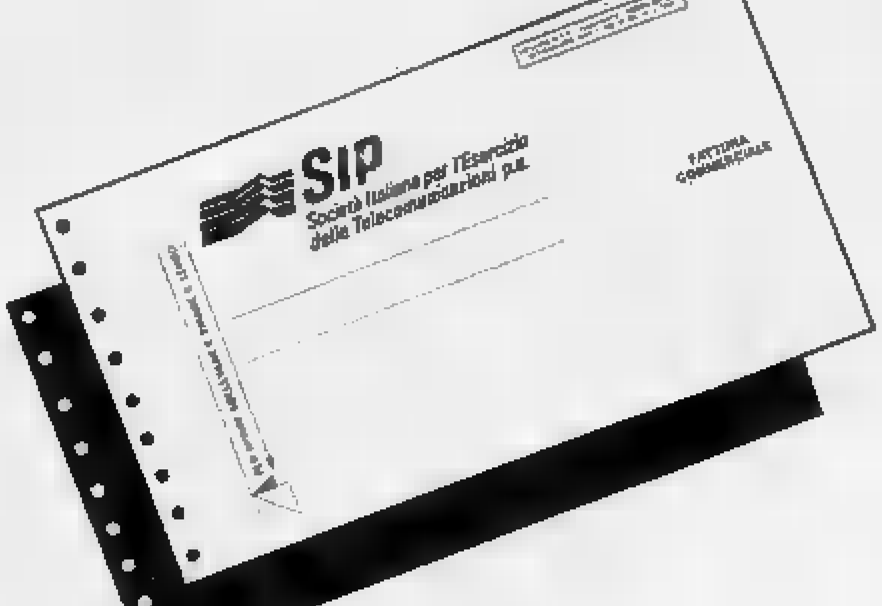
ECONOMICI

ACQUISTIAMO [redacted] vetture usate purché commerciabili. Presentarsi [redacted] vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonate.
CERCASI macellai apprendisti [redacted] per la zona di [redacted]. Telefonare [redacted] pasti 0172/691 867 oppure 692 658.
IMPIEGATO 37enne cultura superiore celibe snello distinto conoscerebbe seria semplice pari condizioni max 40enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass C.so Coppino, 9 - Alba ci 378.
22ENNE volenteroso sveglio patentato militeassolto offresi per qualsiasi attività. Telefonare sera 017[redacted]02 - 011 [redacted]
RAGIONIERE/A cercasi per primaria azienda settore autocomponenti vicinanze Fossano con mansioni di responsabile ufficio contabilità e rapporti con banche, fornitori, clienti. E' richiesta esperienza almeno biennale nella posizione. E' previsto un trattamento di sicuro interesse commisurato alle effettive capacità. Inviare dettagliato curriculum e nº telefonico. Scrivere: Publikompass 5213 - 10100 Torino.

avis Oggi. Non domani.
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel. 66.288

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
12051 ALBA C.so M. Coppino 9 Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA V. Verdi 7 Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO V. S. Grande 11 Tel. 0171 56.833
16121 GENOVA V. C.R. Ceccardi 1/14 Tel. 010 540.184-592.860
18100 IMPERIA V. Bonfante 1 Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO V. Gioberti 47 Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA P.zza Marconi 3/5 Tel. 019 33.219-81.11.82

UN SERVIZIO IN PIU'



Se sei correntista bancario puoi incaricare la tua banca di pagare, mediante addebito in conto, la Bolletta SIP usufruendo così di numerosi vantaggi:

- pagamento automatico a [redacted] della banca
- nessuna attesa agli sportelli
- addebito nell'ultimo giorno utile per il pagamento
- garanzia di evitare l'indennità [redacted] ritardato pagamento e la sospensione del servizio telefonico
- ricezione della bolletta in tempo utile per i controlli
- possibilità di bloccare il pagamento in caso [redacted] contestazione

ORA PUOI RICHIEDERE QUESTO SERVIZIO ANCHE PRESSO GLI SPORTELLI SIP

Cherasco, convegno nazionale di elicicoltura e piatti a base di lumache

Oggi sagra della chiocciola

In mattinata si concludono gli incontri di studi, nel pomeriggio festa per le vie con frittate e vini tipici delle Langhe. Corteo storico e concerto di bande musicali

CHERASCO. L'uomo mangia lumache dalla preistoria. Un'abitudine così lontana e un appeal scarsamente scientifico hanno contribuito a caricare la chiocciola di tanti significati simbolici. E' così facile trovare nelle varie regioni italiane tradizioni sul consumo della lumaca legate a particolari festività locali (San Giovanni, Ognissanti) e a interpretazioni strane, ma affascinanti della vita del mollusco.

L'elicicoltura in Italia non esisteva fino a poco più di quindici anni fa e i rifornimenti per la tavola venivano dalla raccolta libera del prodotto naturale.

Oggi l'attività occupa circa 6 mila ettari, distribuiti in tutta la penisola e registra un incremento continuo del numero delle aziende e della superficie impegnata. Questo enorme sviluppo si deve anche in parte a due istituzioni che hanno la loro sede a Cherasco e che proprio per questo hanno legato saldamente il nome della cittadina alla chiocciola.

Qui ha sede l'associazione nazionale elicicoltori che persegue la tutela della categoria nei diversi settori, dalle tecniche di produzione alla commercializzazione e che pubblica «Elicicoltura», l'unico periodico interamente dedicato alla lumaca, diretto dal cherasche Giovanni Avagnina.

Sempre a Cherasco c'è l'Istituto internazionale di elicicoltura finalizzato alla ricerca su basi profondamente scientifiche e in grado di offrire continui aggiornamenti nelle tecnologie dell'allevamento.

L'attività delle due istituzioni trova il suo momento di maggior rilievo in campo divulgativo proprio nella «Rassegna nazionale dell'elicicoltura», giunta quest'anno alla diciannovesima edizione.

Organizzata con il patrocinio dell'assessorato regionale all'Agricoltura e dell'amministrazione provinciale, la rassegna riunisce un folto gruppo di imprenditori italiani, ma ha anche adesioni da tutta Europa e in particolare dai Paesi dell'Est. Qualificate le delegazioni statunitense e di vari Paesi dell'Africa e dell'Asia. La giornata di ieri è stata dedicata soprattutto alle tecnologie di produzione. «L'allevamento a ciclo biologico completo delle chiocciola da gastronomia - ha detto Giovanni Avagnina, presidente dell'Associazione - ormai può essere intrapreso dall'operatore come attività sicura e in grado di fornire reddito all'agricoltore a tempo pieno e a quello a tempo parziale».

Oggi alle 11 ci sarà la premiazione dei vincitori della terza edizione del concorso biennale internazionale degli studi sulle chiocciole. L'Ane presenterà poi il terzo volume di «Ricerche in elicicoltura» e altri nuovi testi di interesse specifico. Anche oggi ci sarà la possibilità di visitare allevamenti particolarmente significativi della provincia.

A fare da cornice alle attività propriamente tecniche e di studio nella mattinata ci sarà la possibilità di degustare specialità alimentari a base di chiocciole e nel pomeriggio l'ormai tradizionale distribuzione di frittata di lumache accompagnata da vini tipici della Langa.

Per tutta la giornata le vie di Cherasco saranno occupate dai banchi del mercato delle pulci; i giardini della Madonnina delle Grazie e i bastioni vedono l'approssimarsi del raduno campeggistico Roero, organizzato dall'Acti Bra. Alle 16 in piazza Vittorio grande spettacolo musicale con bande, il gruppo folk «Manghine Manghina», il corteo storico «Vittorio Emanuele e la Bela Rosin» e il gruppo folk di Carmagnola.

(b. t.)

L'allevamento della lumaca ha avuto grande diffusione a Cherasco dove ha sede l'Associazione nazionale elicicoltori

15 - 16 SETTEMBRE
CHERASCO (CN)

19ª RASSEGNA NAZIONALE DELL'ELICICOLTURA

CONVEGNO NAZIONALE

«IL MARKETING DELLE CHIOCCIOLE»

MOSTRA MERCATO delle attrezzature e delle tecnologie elicicole

Manifestazioni musicali - folcloristiche - gastronomiche con:

sabato 15 ore 21 Piazza Vittorio Emanuele
CONCERTO DELLA DIXIETODAY BAND
(ingresso libero)

domenica 16 ore 16 Sfilata
GRUPPO FOLK MANCHIN e MANCHINA
GRUPPO FOLK CARMAGNOLA
CORTEO STORICO Vittorio Emanuele e la Bela Rusin
BANDA MUSICALE GIUSEPPE VERDI di BRA
BANDA MUSICALE GIOVANNI ALESINA di CARRU'
ore 17 Distribuzione gratuita della specialità locale **FRITTATA DI LUMACHE** accompagnata da vini tipici delle Langhe

DOMENICA 16 SETTEMBRE ore 8-18
18° ediz. MERCATO REGIONALE DELLE PULCI

CONCESSIONARIA AUTO ALBA S.R.L.

CITROËN

S.S. Alba - Bra - Loc. Piana n. 11
12066 Monticello d'Alba (Cn)
Tel. 0173 - 64.441/64.142

PUNTO VENDITA E OFFICINA AUTORIZZATA
PER LA ZONA DI BRA presso:

FOGLIATTO PIETRO

Via S. Rocco nº 9 - RORETO DI CHERASCO - Tel. 0172/495.707

dimar s.p.a. Cash&Carry dimar s.p.a. Cash&Carry dimar s.p.a. Cash&Carry

IL PIU' GRANDE MAGAZZINO ALIMENTARE della Provincia

al servizio esclusivo dei commercianti Bar - Ristoranti - Comunità

Roreto di Cherasco (CN) Via Cuneo, 34 - Tel. (0172) 495.111 - Fax (0172) 495.395

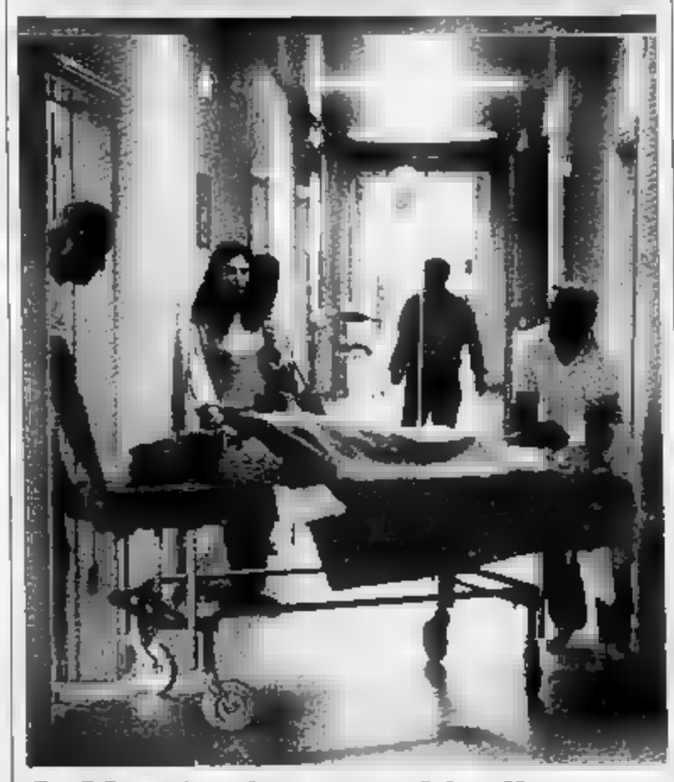
SUPER C+C **SUPER C+C** **SUPER C+C** **SUPER C+C**

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE GENOVA
Via Laviosa, 159 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289
86.63.35

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 16 Settembre 1990

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
FINANZIAMENTI A TUTTI,
MINIME FORMALITA'
PROCEDURA RAPIDA
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I MALI DELLA SANITA'



S. Margherita, scambio d'accuse

Al responsabile dell'Ufficio igiene, che ha scritto una lettera al sindaco della cittadina, risponde punto per punto il presidente dell'Usl. Uffici e attrezzature. SERVIZIO A PAGINA 3

CHIAVARI E' INQUINATA

CHIAVARI. La città del Tigullio, secondo i Verdi, ha un alto tasso di ossido di carbonio nell'aria, forse più alto di Milano, almeno nelle vie principali. Lo afferma deciso Edoardo Baruldi, capogruppo della lista verde al Comune di Chiavari, annunciando un'originale iniziativa sul fronte dell'inquinamento atmosferico. Se la Provincia provvederà alla realizzazione di una centralina per il rilevamento nella zona della Aurelia, si penseranno gli attivisti verdi, collocando fialette nelle principali strade del centro cittadino. Il sale di polladio contenuto nelle fialette deve rimanere sottoposto all'aria per almeno 8 ore prima di cambiare colore verso il nero, lasciando così una preziosa informazione che ha un margine di errore intorno al 20 per cento. Praticamente lo costose ed ingombranti centraline elettroniche a Milano. Si vuole anche stabilire l'esatto quantitativo di ossidio di carbonio che ogni giorno i chiavaresi sono costretti a respirare. La media dei passaggi in corso Assarotti, Gianelli e De Michiel è di 11 mila veicoli al giorno. SERVIZIO A PAGINA 3

UN'ISOLA E CAMOGLI

CAMOGLI. Ann Green, 38 anni, «chief islander» dell'isola di Tristan de Cunha, il lembo di terra nel pieno dell' Atlantico dove si stabilirono quasi cent'anni fa i marinai di Camogli Andrea Repetto e Gaetano Lavarello, ha incontrato ieri mattina le autorità e gli abitanti del borgo. E' stata una celebrazione semplice, come è usuale tra gente che è legata al mare. Poche le parole spese dal sindaco Vincenzo Javarone e dal comandante Pro Schiaffino, direttore del Museo «G. Bono» di Camogli; altrettanto brevi gli interventi vicepresidente della giunta regionale Ernesto Bruno Valenziano (che ha visto la manifestazione come un simbolo di quanto la Regione vuole perseguire con il «Progetto Radici») e dell'assessore provinciale al Turismo Maggioni. Contenuti anche i ringraziamenti espressi da Ann Green. Lo spazio maggiore se lo è preso la storia. L'incendio a bordo e il naufragio del brigantino «Italia» sulla spiaggia di Tristan de Cunha, avvenuto il 3 ottobre 1892; la scelta coraggiosa dei due «capi di mare» di Camogli di rimanere sull'isola. SERVIZIO A PAGINA 3

IN TRASFERTA CONFRONTO

Meglio Nizza di Genova

Partire dallo scalo francese è più conveniente che dal Cristoforo Colombo. Lo dimostra una nostra inchiesta, specie per i voli diretti nelle capitali. Meno cari anche i soggiorni. SERVIZIO A PAGINA 7

A PAGINA 9

Il Columbus day

Gigi Proietti per lo show del 7 ottobre

L'attore romano è contattato dalla Fondazione regionale per condurre lo spettacolo. In arrivo anche troupe sovietica per girare un film sul grande navigatore genovese.

A PAGINA 10

Ieri 1-1 della Pegliese

Conferme per Rapallo e Samm?

Interregionale: per i rumtini il match interno l'Acqui, gli arancione in trasferta a Rozzano. Nell'anticipo del «Carlini», genovesi raggiunti dal Nizza dopo il gol iniziale di Parodi.

La giustizia non trionfa a Genova

SARANNO oltre trecentomila i fascicoli arretrati che, alla fine di quest'anno, affonderanno definitivamente la procura della Repubblica presso la pretura genovese. E' una previsione di imminente catastrofe d'un ufficio che era stato creato, nell'ottobre scorso, all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, per «snellire» il lavoro dei magistrati.

Ma non è andata così. Anzi, le cancellerie hanno dovuto subito cedere terreno contro la massa di «notizie di reato» che continuavano ad arrivare da polizia, carabinieri, guardia di finanza. Ed è stato subito il caos. I sei sostituti procuratori e il loro capo fanno quello che possono, aiutati da dattilografi e segretari, ma non possono arginare una valanga di trecento e più denunce quotidiane che piovono loro addosso. Unica consolazione: i «mali» della procura circondariale genovese sono comuni a quelli delle altre grandi città italiane, dove l'arretrato assume proporzioni ancora maggiori.

Da lunedì prossimo, l'attività giudiziaria genovese riprenderà a pieno ritmo, dopo la pausa estiva. Ma, in vista, non c'è alcuna schiarita. Non si neppure se arriveranno i rinforzi chiesti dai magistrati della pretura per tentare di non essere travolti da migliaia di fascicoli.

Stanno leggermente meglio i giudici della procura del tribunale a cui la recente riforma penale ha tolto un po' di lavoro. Ma anche loro devono fare i conti con una legislazione che sembra fatta apposta per mettere i bastoni tra le ruote, come quella fiscale che impegna la metà dei sostituti per reati «bagatellari» e di nessuna rilevanza sociale.

Che dire, infine, della giustizia civile? E' al limite del collasso (i processi durano anni) e nessuno sa da dove cominciare per trovare una via d'uscita.

Attilio Lugli

Svolta nelle indagini dopo i primi interrogatori dei proprietari dell'abitazione

E' stato ucciso davanti alla tv

Sestri Ponente: arrestato l'amico del ragazzo di 26 anni morto venerdì sera. L'episodio in una casa di via D'Andrade
Il primo ricovero all'ospedale della delegazione e il trasferimento al San Martino. Versioni contrastanti

GENOVA. Non è stata una disgrazia la morte di Piero Biondo, il ragazzo di anni ucciso l'altra sera da colpo di pistola esploso in circostanze poco chiare in un appartamento al civico 4 di via D'Andrade.

Al termine di una notte di indagini e sopralluoghi, la squadra mobile ha arrestato Flavio Serotti, di 30 anni, amico fraterno del ragazzo, con l'accusa di omicidio volontario. L'uomo è stato interrogato nel tardo pomeriggio di ieri dal sostituto procuratore Luigi Covedini Lenuzza.

Gli investigatori hanno raccolto elementi oggettivi che non collimano con la versione dell'accaduto fornita da Serotti, che ha ammesso di essersi trovato vicino a Piero Biondo al momento dello sparo, ma nello stesso tempo ha sostenuto la tesi della disgrazia.

Ha raccontato che il giovane era andato in camera da letto a vedere la televisione. Pochi minuti prima delle sette, Flavio Serotti era entrato nella stanza per avvertirlo che la cena era pronta.

A questo punto, sembra che Piero Biondo abbia preso in mano una pistola Walter Ppk calibro 7,65, che appartiene all'amico e che è regolarmente denunciata: mentre la maneggiava per fatalità sarebbe partito un colpo.

Il proiettile ha raggiunto la testa, all'altezza dell'orecchio sinistro. Piero Biondo è caduto all'indietro, perdendo i sensi. Serotti si è precipitato fuori dalla camera da letto urlando alla convivente Alina Ghiglia che era in cucina di chiamare un'ambulanza perché Piero era ferito.

E' stata infatti una donna a telefonare alla Croce Verde di Sestri Ponente, che è arrivata in via D'Andrade seguita da un'auto della polizia. I militi hanno caricato sulla barella Piero Biondo e hanno iniziato una disperata verso l'ospedale di Sestri Ponente, il più vicino.

I medici del pronto soccorso si sono subito accorti delle condizioni disperate in cui il ragazzo. Dopo averlo sottoposto a terapie di rianimazione e aver constatato che l'organismo non dava segni di reazione, hanno disposto il trasferimento al San Martino, dove verso le è deceduto.

In questura, intanto, venivano ascoltati i militi della pubblica assistenza che hanno effettuato il soccorso e le altre persone che si trovavano in casa. Oltre a Flavio Serotti e alla convivente Alina Ghiglia, c'era la fidanzata di Piero Biondo, Rossella Tiberti, di anni. Al momento dello sparo, la giovane era in cucina alla Ghiglia. **[p. c.]**

SERVIZIO A PAGINA 6

La casa della tragedia. Il portone del palazzo di via D'Andrade (NEWS ITALIA)

Mentre altri 600 operai della Fincantieri da domani saranno messi in cassa integrazione

Un altro ciclone sul porto di Genova

Per il prepensionamento dipendenti del Cap in agitazione

GENOVA. Blocco degli straordinari proclamato dai dipendenti consortili per protestare contro il rifiuto del Cap di riconoscere cinque anni di liquidazione in più a chi presenta domanda di prepensionamento. L'agevolazione era stata concessa in passato per incoraggiare la scelta prepensionamento e risolvere il problema del personale in esubero.

La protesta, che si svolge ancora una volta sullo scenario tormentato del porto, non sembra destinata a rientrare in tempi brevi. Soltanto una decisione ministeriale potrà reintrodurre la concessione di una misura che il Cap ha fatto sapere di considerare eccezionale.

Un altro ciclone investe l'industria genovese e si abbatte nuovamente sul porto. La Fincantieri ha comunicato altri seicento nomi di dipendenti dei cantieri Oarn che saranno posti cassa integrazione a partire da lunedì.

La volontà di Fincantieri di un progressivo disimpegno nel settore delle riparazioni navali con il ricorso alla cassaintegrazi era stata preannunciata ai rappresentanti sindacali nel mese di maggio. Ma la notizia che riguarda l'Oarn, arrivata a Genova ufficialmente venerdì con l'affissione dell'elenco nell'apposita bacheca delle comunicazioni, rappresenta un brutto colpo.

Significa in pratica la dismissione dell'intero stabilimento, dove attualmente figurano 690 dipendenti. Contro questa prospettiva si sono levate le azioni dei sindacati di categoria. Le segreterie Fim, Uilm, Fiom, hanno inviato una lettera al sindaco Romano Merlo, al vicesindaco Claudio Burlando, all'assessore ai problemi del lavoro Mauro Sanguineti, con cui chiedono un incontro urgente.

Nel documento unitario si legge: «Un ulteriore pezzo industriale e occupazionale di queste dimensioni non è totalmente sopportabile dall'apparato produttivo della nostra città». I sindacati ritengono che «lo stabilimento Oarn possa dimostrare agevolmente la propria validità impiantistica, capacità professionale, sia pure nell'attuale ridimensionato mercato delle riparazioni navali, richiamando però Fincantieri alle proprie responsabilità manageriali e l'Iri e il ministero delle Partecipazioni Statali una seria politica dell'economia marittima nel nostro Paese».

In un altro comunicato dei delegati sindacali del settore navalmeccanico genovese si esprime «preoccupazione sulla grave crisi industriale che caratterizza l'area genovese». Il testo di sottolineano anche le «pesanti ripercussioni che già gravano sui lavoratori e le loro famiglie relativamente ai livelli occupazionali, alle condizioni di lavoro, ai meccanismi di sostegno economico necessario».

Domani pomeriggio è in programma riunione delle tre segreterie sindacali, con al centro la vertenza Ansaldo, che a Genova riguarda altri 395 lavoratori. nell'incontro si parlerà anche della difficile situazione in cui versa l'industria genovese e dei suoi risvolti occupazionali.

Dalla base arrivano le pressioni perché venga indetto sciopero generale dei lavoratori metalmeccanici, che potrebbe essere fissato già per giovedì prossimo. Se la richiesta avanzata nei giorni scorsi dai delegati sindacali passerà, l'attività nelle fabbriche resterà paralizzata per quattro ore. Un lungo corteo, formato dagli dipendenti dei diversi stabilimenti, dovrebbe sfilare dalle delegazioni verso il centro. **[p. c.]**

VENTIQUATTR'ORE

ACQUA
Il temporale non serve a placare la sete

Solo otto millimetri di pioggia sono scesi sul Brugneto. Il temporale di ieri mattina ha scaricato le precipitazioni più abbondanti sulla città o sugli invasi degli acquedotti privati. All'aeroporto caduti 30 mm.

Brucia capannone, giovane ustionato

Un incendio, forse provocato da un cortocircuito, ha distrutto un capannone adibito a sala di videogiochi e autoscontri, installato alla Foce, a pochi metri dagli stands della Festa dell'Unità. Un ragazzo di anni, Andrea Comandoni ha riportato ustioni di primo e secondo grado, guaribili in quindici giorni. Per domare le fiamme sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco.

Giovane ucciso da un aneurisma

Aldo Pelagatta, di 29 anni, via Col di Lana, è morto dopo un malore alla testa. Il ragazzo era sposato da pochi mesi e aveva trascorso la serata insieme alla moglie ed un gruppo di amici. Rientrando a casa aveva accusato forti dolori alla testa, tanto da costringerlo al ricovero. E' morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale.

DROGA
Vede gli agenti, ingoia la cocaina

Un ragazzo di 25 anni, Riccardo Zuccari, nato a Novara e residente a Domodossola, è ricoverato all'ospedale Galliera dopo aver ingerito una dose di cocaina. E' stato fermato, con un amico, su un'auto in via Gaeta per un normale controllo. Alla vista degli agenti, il giovane, per non essere arrestato, ha ingoiato la bustina.

Al medico che ha denunciato le carenze replica il presidente della Usl

Sanità, le colpe del Tigullio

Ancora polemiche dopo la lettera aperta al sindaco di Santa Margherita, Dante Perugi
Le critiche del responsabile del servizio di igiene. Uffici e attrezzature a disposizione

S. MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

«E' giusto che si sappia». Così ha giustificato la sua lettera aperta al sindaco Dante Perugi, il responsabile dell'Ufficio Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro di S. Margherita, Aldo Vitale.

Le sue righe sono una testimonianza della situazione in cui versa una delle tante strutture del sistema sanitario locale. Parlano di carenze, intoppi burocratici, difficoltà incontrate nello svolgere un servizio pubblico: denunce che spesso di dominio pubblico, che più delle volte non trovano risposta.

Ecco un tentativo. Le parole del dottor Aldo Vitale «contro» quelle di Carlo Bellati, presidente dell'Usl 17 (l'unità sanitaria da cui dipende l'Ufficio di Igiene di S. Margherita).

Nella lettera si legge che i locali dell'ufficio in questione sono stati messi a disposizione dal Comune di S. Margherita, anziché dall'Usl.

Vitale: «Mi è stato detto che potevo portare gli uffici presso la mia abitazione. Un caso da non considerare anomalo: in altre località mandamento gli stessi uffici sono stati ubicati, per molto tempo negli studi privati dei funzionari. Il Comune di S. Margherita è intervenuto, mettendomi a disposizioni i locali, fornendomi di telefoni e dell'uso di fotocopiatrice».

Bellati: «In questo caso la polemica è fuori misura. La legge che ha istituito le Usl ha parlato delle unità sanitarie come espressione delle comunalità. In pratica si diceva che i Comuni avrebbero partecipato alla funzione sanitaria delle Usl fornendo uffici e personale. Un esempio c'è a Rapallo, dove il Comune ha fornito i locali dell'Ufficio Igiene e una parte di personale».

E per le apparecchiature? Nella lettera si legge che è stato necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria per dotare l'Unità operativa di Santa di specifiche apparecchiature. Erano chiuse da anni, inutilizzate, in una stanza. Bellati: «E' vero. In questo caso è stata presentata un'istanza alla magistratura. Credo che tra il dottor Vitale e il caposervizio Antonio Viani vi fossero delle contrapposizioni in merito all'utilizzo delle attrezzature. Per quest'ultimo non dovevano andare all'unità operativa di S. Margherita».

Vitale: «Tutti hanno pensato che vi fosse sulla questione una battaglia tra me e Viani. Ma ora il presidente dell'Usl che doveva ordinare il libero uso delle apparecchiature. Non doveva pensarci il pretore». Dagli strumenti tecnici al denaro. Vitale parla nelle sue righe di mancata liquidazione da parte dell'Usl delle spettanze dovute a funzionari. Aspetto di cui è stata interessata la magistratura.

Bellati: «E' il problema delle incentivazioni. In effetti si sono stati esposti alla magistratura. Ma la questione non è solo del dottor Vitale. Quello delle incentivazioni è un problema antico, che abbiamo affrontato in mille maniere, incontrando difficoltà reali nel calcolo delle spettanze. Il Comitato di gestione ha a tal proposito istituito una commissione interna. Il problema, comunque, è in via di risoluzione. Anche se, una volta definito, ci sarà sempre qualcuno che non sarà contento».

Vitale: «E' una situazione paradossale. Ci sono medici che hanno ricevuto il dovuto e altri invece niente. All'Ufficio Igiene di S. Margherita solo a tre medici sono state liquidate le spettanze: perché agli altri no? Nel mio caso mi spettano per sette anni, una cifra che ammonta a 7 milioni e mezzo».

Il dottor Vitale ha sollevato anche la questione della negata nomina a ufficiali di polizia giudiziaria di alcuni funzionari dell'Ufficio Igiene. Raggiunta in seguito con «difese ed escamotage».

Bellati: «La questione è stata risolta 15 giorni fa. Per la nomina occorreva in un primo tempo il giuramento davanti al prefetto, che poi è stato abolito. Ci sono state difficoltà d'ordine burocratico e di verifica di competenze. Era una questione di tempo».

Vitale: «C'è stato un gruppo di medici che per un anno è stato le mani in mano, in attesa della nomina. I motivi per i quali non è stata eseguita? Mi hanno detto: "Sono così giovani, possono aspettare". Ho segnalato il caso alla Regione e in 15 giorni, a fronte dei due anni di stallo, il prefetto di Genova ha dato corpo alla nomina».

Le ultime battute sull'unico impiegato dell'Ufficio Igiene. Vitale: «Ha la qualifica di disinfestatore e svolge mansioni superiori da 10 anni, mai riconosciutegli». Bellati: «Proviene dal Comune di S. Margherita. Vitale non dice che abbiamo cercato di provvedere alla sua equiparazione, che la normativa non permette».

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

CHIAVARI
contro prostitute di colore

Gli agenti della squdra volanti del commissariato di polizia di Chiavari hanno fermato e identificato ieri sera nei pressi di corso de Michiel sei giovani prostitute di colore. Le donne sono state accompagnate all'Ufficio stranieri della questura di Genova. E' il risultato di un'ennesima operazione effettuata dalle forze dell'ordine, finalizzate ad eliminare il problema della prostituzione a Chiavari, oggi quasi del tutto in mano a 'lucciole' di colore. Il fenomeno interessa soprattutto la zona del lungo Entella, corso Michiel, via Trieste, dando vita a notevoli disagi per chi vi abita. Tempo addietro c'erano state molte proteste di abitanti del quartiere, che hanno promosso anche una petizione presentata al sindaco di Chiavari, che - per ora - non è ancora intervenuto per migliorare la situazione. Nei prossimi giorni sono previste altre iniziative di protesta.

USCIO
Il festa dell'Addolorata

Oggi alle 11, il vescovo di Genova monsignor Martino Canessa celebrerà la messa solenne in onore della Madonna dell'Addolorata, patrona del paese. Il programma dei festeggiamenti prevede inoltre alle 15 l'omaggio dei bambini alla Vergine e un lancio di palloncini. Alle 21, ci sarà quindi la celebrata dal vicario episcopale don Alessio Cabona, seguita dalla processione con l'arca della Madonna.

RAPALLO
Sfilata «veterane» nel Tigullio

Oggi alle 11 il lungomare sarà vetrina per numerose moto ed auto d'epoca. Partecipano alla terza edizione dello «Mostra d'auto e moto d'epoca del Tigullio», organizzata dal Motoclub «A. Olivari» Rapallo e dal Veteran Car Club Ligure Genova. Alle 11.30, le due o quattro ruote partecipanti lasceranno il passeggiata a mare per la sfilata di rito, che toccherà S. Margherita e S. Lorenzo della Costa. Alle 15 sarà la volta del saluto delle autorità e della cerimonia di premiazione. Il termine della manifestazione è fissato per le 17.

CHIAVARI
Nasce un movimento per la pace

Nasce nel Tigullio un nuovo movimento per propagandare e difendere la pace. Le sue basi sono state gettate l'altra sera nel corso di una riunione tenutasi nella sede della Croce Verde. Al movimento aderiscono numerose diverse associazioni, partiti, comitati. Dal pci al Sunia, al Villaggio del ragazzo. Nel condannare la forza delle armi le soluzioni militari, il movimento prende posizione anche in relazione alla del Golfo. Chiede il ritiro immediato delle truppe irachene dal Kuwait e la liberazione di tutti gli ostaggi; il ritiro immediato delle flotte e degli eserciti nel Golfo: nuovi rapporti tra paesi ricchi e paesi poveri, in modo da tutelare le minoranze oppresse da sistemi politici ancora ditteriali.

Nonostante le previsioni del progetto Rogano non esiste un piano di rilevamento

Chiavari, città inquinata

I Verdi vogliono realizzare un nuovo sistema di monitoraggio nelle principali strade del centro
Il tasso di ossido di carbonio sarà misurato da fialette con sale di palladio. Ogni giorno 11 mila veicoli

CHIAVARI. «Chiavari ha un alto tasso di ossido di carbonio nell'aria, forse più alto di Milano, almeno nelle vie principali». Lo afferma deciso Edoardo Baraldi, capogruppo della lista verde al Comune di Chiavari, annunciando un'originale iniziativa sul fronte dell'inquinamento atmosferico.

Se la Provincia non provvederà alla realizzazione di una centralina per il rilevamento nella zona della via Aurelia, ci penseranno gli attivisti verdi. «Avevo già presentato un'interrogazione nel marzo scorso - continua Baraldi - ma non ho ricevuto alcuna risposta. Ormai i tempi sono maturi per provare un nuovo metodo di monitoraggio, realizzato l'aiuto del professor Valerio dell'Ist Genovese. Nelle vie più a rischio, come corso Assarotti, Gianelli e De Michiel, lasceremo alcune fialette monouso in grado di stabilire l'inquinamento provocato dall'ossido di carbonio emesso attraverso i fumi delle automobili. Costo previsto: mila lire ciascuna».

Il sale di palladio contenuto nelle fialette deve rimanere sottoposto all'aria per almeno 8 ore prima di cambiare colore verso il nero, lasciando così una preziosa informazione che ha un margine di errore intorno al 20 per cento. Praticamente lo stesso delle costose ed ingombranti centraline elettroniche a Milano. Ma è la possibilità di essere piazzate anche al centro delle vie ed all'interno delle autovetture.

L'originale sistema di monitoraggio passivo è già stato provato con successo a Genova da un gruppo di studenti del Giorgi. Le 60 fialette sparse in alcune zone della città avevano permesso di compilare un'utile mappa dell'inquinamento. «Il piano Rogano, commissionato dal Comune - conclude Baraldi -, deduce un alto tasso di inquinamento, ma si è poi preoccupato di sapere l'esatto quantitativo di ossidio di carbonio che ogni giorno respiriamo. La media dei passaggi nelle strade principali è di 11 mila veicoli al giorno». **[r. s.]**

LE OPERE IN PROGRAMMA

CHIAVARI. Programma sulle opere pubbliche più urgenti da eseguire, delibera per lo studio di fattibilità sul prolungamento di viale Kasmann e copertura del torrente Rupinaro, mozione dei liberali sul problema degli immigrati extracomunitari.

Nella riunione di venerdì sera Consiglio comunale Chiavari, questi argomenti hanno impegnato gli amministratori fino a notte. Al programma sostenuto da dc, psi, pli e psdi, si dichiarati contrari i rappresentanti del pci, verdi, msi e Lega Nord. Astenuti i repubblicani. Mentre ai voti della maggioranza sulla delibera, si sono aggiunti quelli missini e leghisti. Contrari i verdi. Astenuti i repubblicani.

I consiglieri comunisti, presenti in aula, hanno partecipato alla votazione. Il programma delle opere pubbliche riguarda quei progetti approvati in passato e già inseriti nel bilancio comunale. «Le abbiamo sottoposte al Consiglio a una volta per scrupolo - spiega Antonio Gritti, capogruppo dc - in risposta alle disposizioni previste dalla nuova legge sugli enti locali».

Le opere approvate ristrutturazione della pretura e del tribunale a Chiavari, la realizzazione della caserma pubblica sicurezza in via Brizzolara, il restauro del santuario Crocetta e delle Grazie. Il risanamento delle infrastrutture, dai marciapiedi alle fogne. La delibera di studio è stata affidata alla società Italstat del gruppo Iri: il lavoro verrà effettuato gratuitamente. In progetto l'allungamento di viale Kasmann fino ai confini del di Chiavari e successivo collegamento con Carasco e la copertura del torrente Rupinaro per ottenere altri posteggi. **[r. s.]**

L'episodio accaduto l'altra sera in un alloggio di S. Margherita

Pulisce la pistola, ferito

Un impiegato di 34 anni è stato ricoverato al San Martino: non è grave
Dall'arma dell'amico è partito un colpo che lo ha raggiunto a una spalla

S. MARGHERITA. Due amici puliscono due pistole: da parte colpo, ma la pallottola si ferma fortunatamente solo in una spalla. Il fatto è accaduto ieri, in un appartamento dello stabile numero 35 di via Buonincontri, nel centro Santa Margherita. Vi abita Daniele Vianello, anni, impiegato, originario Milano.

Verso le 20 dell'altra era in compagnia dell'amico Emilio Fangarezzi, 38 anni, anch'esso di professione impiegato, abitante a Genova in via Masuccone 6.

Entrambi stavano pulendo due pistole, una ciascuno, di proprietà del Vianello e regolarmente denunciate. Sul porto d'armi rilasciato Daniele Vianello si legge la motivazione della difesa personale. Ma improvvisamente parte un colpo. Esplode dalla pistola maneggiata da Emilio Fangarezzi. Il proiettile raggiunge spalla destra dell'amico.

Qualche attimo panico, confusione. La ferita non è grave, ma il rumore prodotto dall'esplosione rimbombato nell'appartamento e sulle prime si è temuto il peggio.

Daniele Vianello mantiene i sensi. Rassicura l'amico e la moglie e chiede di essere accompagnato al pronto soccorso.

Una breve corsa in macchina e l'uomo è visitato dai medici del primo intervento di Rapallo: ne dispongono un ulteriore controllo all'ospedale San Martino di Genova, segnando sul referto medico una prognosi di 30 giorni.

Il ferito viene trasferito a Genova, da dove viene dimesso già nella giornata di ieri.

Dice una parente di Daniele Vianello, contattata telefonicamente presso l'abitazione di quest'ultimo: «Si tratta di una cosa da nulla. Mi ha telefonato Genova, dove era a casa di amici assieme alla moglie, e mi ha assicurato che non si trattava di nulla di grave. Trenta giorni di prognosi? Non credo proprio, e poi non me ne intendo. Non so dire come è andata, sono venuta qui solo per accudire i bambini».

Sulla dinamica dell'incidente, non possibile sapere molto. La polizia di Rapallo, i cui agenti hanno effettuato i rilevamenti del caso, parlano di colpo di pistola sfuggito accidentalmente. Niente altro.

Così anche per i protagonisti della vicenda, che non hanno voluto scendere particolari.

Per Daniele Vianello si tratta una «semplice scalfittura» «non è il caso di parlarne».

Il fascicolo della polizia, però, dice che il proiettile gli avrebbe attraversato la spalla destra. In ogni caso, comunque, si è forse di fronte al risultato di un accesso di confidenza con le armi. **[f.p.]**

Celebrato ieri il gemellaggio tra il borgo e l'isola dove si stabilirono due marinai dopo un naufragio

Da Tristan da Cunha i discendenti dei pescatori

Grande festa ieri a Camogli con la «chief islander» dell'Atlantico

CAMOGLI. Ann Green, 38 anni, «chief islander» dell'isola di Tristan da Cunha, il lembo di terra nel pieno dell'Atlantico dove si stabilirono quasi cent'anni fa i marinai di Camogli Andrea Repetto e Gaetano Lavarello, ha incontrato ieri mattina le autorità e gli abitanti del borgo.

E' stata una celebrazione semplice, come è usuale tra gente che è legata al mare. Poche le parole spese dal sindaco, Vincenzo Javarone, e dal comandante Pro Schiaffino, direttore del Museo marinaro «G. Bono» di Camogli. Altrettanto brevi gli interventi del vicepresidente della giunta regionale, Ernesto Bruno Valenziano (che ha visto la manifestazione come un simbolo di quanto la Regione vuole perseguire con il «Progetto Radici» e dell'assessore provinciale al Turismo, Muggioni. Contenuti anche i ringraziamenti espressi da Ann Green.

Sindaco e chief. Vincenzo Javarone e Ann Gree durante la cerimonia di ieri

Lo spazio maggiore se è preso la storia. L'incendio a bordo e il naufragio del brigantino «Italia» sulla spiaggia di Tristan da Cunha, avvenuto il 6 ottobre 1892; la scelta coraggiosa dei due «lupi di mare» di Camogli di rimanere sull'isola quando i loro compagni ebbero modo di tornare in patria; i loro figli, che diedero continuità ai cognomi Repetto e Lavarello a Tristan da Cunha; tutto questo ha caratterizzato l'incontro della capo-isola con Camogli.

Un'excursus alcuni momenti commovente, che è stato reso possibile non solo dalla presenza di Ann Green e dai documenti storici, anche dalle testimonianze, dai ricordi dei discendenti di chi allora fu protagonista questa vicenda.

C'era il nipote di Francesco Rolando Perasso, il comandante dell'«Italia», originario di Chiavari. C'erano tanti Repetto e Lavarello, e un Tiscornia da Lavagna, altro cognome scritto sul brogliaccio del brigantino che incagliò a Tristan da Cunha.

Si sono viste fotografie ingiallite dagli anni; con espressioni incorniciate nel tempo. Chi ha ricordato il proprio padre, il proprio nonno, lo ha fatto anche usando il dialetto genovese, rendendo così più semplici ma più toccanti le parole espresso.

In poco più di un'ora sono stati saldati per sempre quei legami che mai, in questi ultimi anni, sono venuti meno. Rapporti mantenuti vivi con lettere e scambi di documenti, tra Camogli e quella strana isola dell'Atlantico, oggi protettorato del Regno Unito e retta dal governatore dell'isola di S. Elena. Dove l'ospedale si chiama «Città di Camogli» e due degli otto cognomi esistenti sono quelli di Repetto e Lavarello.

[f. p.]

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso vendita ai pubblici incanti di beni immobili

R. G. 3510/84 CIV.

Procedimento civile promosso da: STALLA ANGELO - avv. NAPI

contro

SIFFREDI GEROLAMO - SIFFREDI FRANCA avv. OTTONELLO M O RITA in e quale legale rappresentante della figlia SIFFREDI ANNA - SIFFREDI PIERGEROLAMO e SIFFREDI UBALDO avv. BELLASIO.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice istruttore dott. M. Luisa Rossi ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 5 di questo Tribunale per il giorno 26 settembre 1990 ore 11 dei seguenti immobili:

In Comune di Villanova d'Albenga, terreni - Partita 1865: F. mapp. 109 cl. mq 179; F. 8 mapp. 110 cl. mq. 570, f. 8 mapp. 111 V mq. 320, F. mapp. 144/2 porzione fabbricato rurale; F. 15 mapp. 14 cl. mq 380, Partita 1066 f. 10 mapp. 14 PR mq 1380. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dell'aggiudicazione definitiva, su libretto deposito giudiziario intestato al debitore.

Prezzo base d'asta: lire 61.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le 10 del giorno fissato per l'incanto mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere Tribunale di Savona» emessi da Banche operanti o rappresentate sulla di Savona, unitamente richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5500) lire 1.100.000 + lire Aumento minimo delle offerte non inferiore a lire 1.500.000

Savona, 2 agosto 1990

IL CANCELLIERE
G. DOTTA

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su

VIVITORINO

avvenimenti divertimenti dal tramonto all'alba

Pallanuoto: scivolone dei liguri, che però restano fiduciosi: «In casa nostra ribalteremo il risultato»

Savona ko all'impatto con l'Est

I biancorossi sconfitti 8-10 ieri pomeriggio a Bucarest dalla Steaua nella partita di andata dei quarti di finale di Coppa Coppe
Prestazione sottotono e poca fortuna per la squadra di Mistrangelo, che ha avuto in Luca La Cava (quattro gol) il migliore in vasca

Durissimo impatto per la Rari — la realtà della pallanuoto dell'Est: ieri pomeriggio nella piscina della Dinamo, a Bucarest, la Steaua ha battuto i biancorossi per 10-8 (parziali 3-1; 4-2; 1-3; 2-2). Una partita rovente, giocata davanti ad — folto pubblico, anche se il clima non — certo irrespirabile per la squadra di Mistrangelo. Alla fine è arrivata una sconfitta non irrimediabile, ma che fa pensare.

■ Savona dovrà, sabato prossimo, superare i romeni con tre reti ■ scarto per superare il turno e approdare alle semifinali della Coppa delle Coppe. Un'impresa difficile, non impossibile. Ma dopo un risultato che potrebbe influire —i nervi dei biancorossi, già messi a dura prova dal match di ieri, sul risultato del quale hanno influito, —— temeva Mistrangelo, gli arbitri. Erano il russo Margiev e lo jugoslavo Prionovic: non si sono resi protagonisti ■ decisioni clamorose, ma ■ loro contributo al successo dei locali non è stato trascurabile.

La Rari, inutile negarlo, non ha certo giocato il suo match migliore. Ha sofferto la partenza a razzo della Steaua, che non dispone di stelle di prima grandezza ma resta collettivo ■ estrema solidità sia sul piano del nuoto che su quello agonistico. I biancorossi hanno stentato moltissimo ad entrare in partita, tanto da trovarsi addirittura sul 2-7 poco prima di metà gara.

«Una giornata storta da parte nostra, anche se la Steaua è formazione da rispettare» hanno commentato i giocatori savonesi. ■ qualcuno ■ è anche lasciato andare a un pronostico ottimistico: «Non credo che i romeni —— scampo in corso Colombo. A meno di non ripetere questa brutta prova, si tratta di una rivale che possiamo sicuramente battere — tre o quattro reti di scarto».

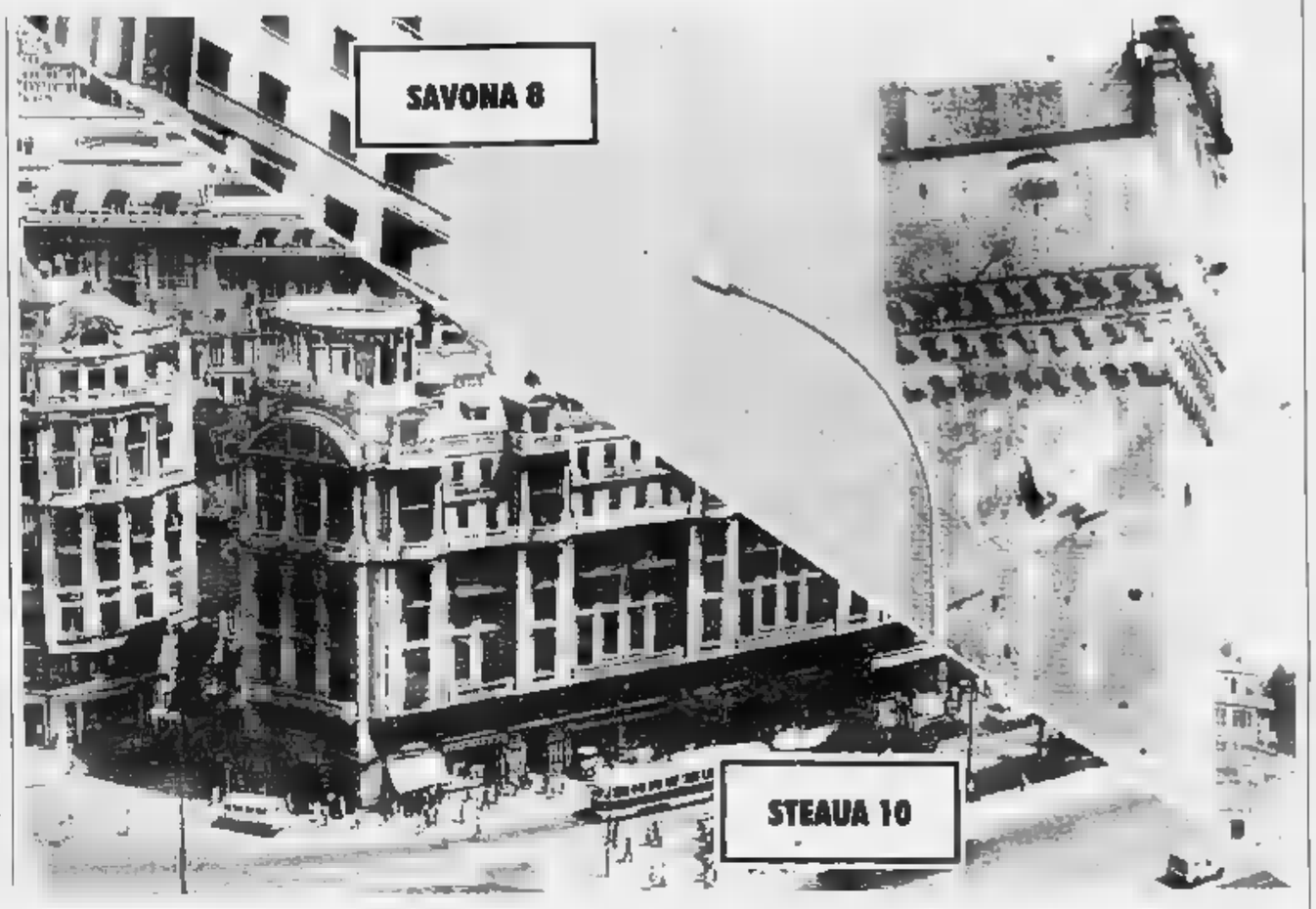
Come già detto, pessimo l'avvio della Rari: 1-3 nel primo tempo, dove ha realizzato il solo La Cava, e 3-7 alla pausa di metà partita. Poi ■ reazione dei liguri, finalmente più concreti, consentiva la rimonta parziale fino al 6-8 con cui si chiudeva ■ terzo parziale. Nell'ultima frazione la Steaua, ormai — chiaro debito di ossigeno, ha stretto i denti riuscendo a portare a casa un prezioso successo con due reti di scarto.

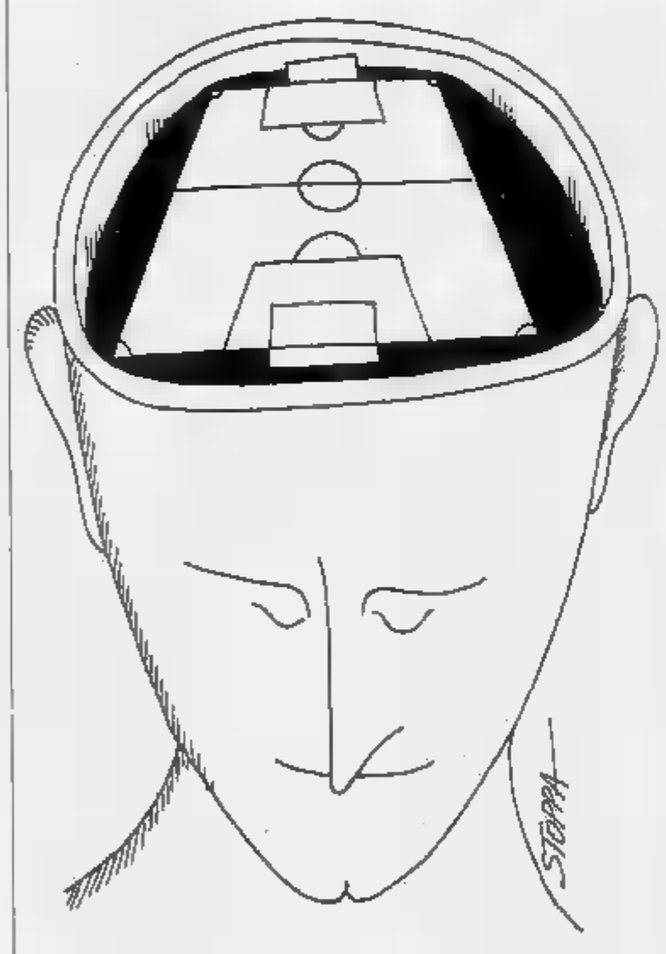
A danno del Savona ha giocato anche una notevole dose di malasorte. ■ almeno quattro o cinque occasioni, tiri quasi a colpo —— degli attaccanti ■ Mistrangelo si sono spenti sui pali per fermarsi sull'acqua davanti alla porta. Del resto, quando non ci ■ esprime al meglio succede anche questo. La Steaua non ha impressionato, tecnicamente, nemmeno negli uomini più attesi. Né lo stimato attacca— Angelescu, né i vari Stamato e Bacanov sono apparsi davvero di caratura internazionale. La vera Rari non dovrebbe aver problemi, anche ■ ■ risultato di ieri lascia aperta la strada ad ogni soluzione — chiave-qualificazione.

A livello singolo, la squadra di Mistrangelo ha messo in evidenza un eccellente La Cava, forse l'unico al ■ sopra delle righe nell'occasione, ■ non soltanto per i quattro gol realizzati. Le altre segnature sono venute da Estiarte (due centri, ■ cui uno — rigore), Pisano ■ Sciscero. Ma ■ dato più preoccupante viene —— dubbio dalla farraginosità con cui la Rari ■ entrata in partita. Quando l'ha fatto i romeni avevano già 4-5 lunghezze ■ vantaggio: troppo tardi per riagganciarli.

Sabato prossimo in corso Colombo il Savona si giocherà tutto. La partita è in programma alle 20,30 e verrà diretta dal turco Ali Akanzu ■ dall'unghe— ——. Mistrangelo deve ritrovare subito la Rari vera, anche se nell'occasione dovrà giocare una parte determinante il pubblico, — la Steaua ieri — vinto è anche grazie ■ suoi tifosi. Adesso tocca a quelli della Rari aiutare Averaimo ■ compagni a staccare ■ biglietto per la semifinale.

Roberto Baglietto





Costituito il gruppo di lavoro che presenterà le proposte del Tigullio all'assemblea del 20 ottobre

Il Levante non «punge» Minetti

Alla riunione delle società di Chiavari i dirigenti hanno evitato gli scontri frontali col presidente del Comitato regionale
Gli interventi più polemici sono stati di Gatti (Carlo Grasso) e Costaro (Camogli). Pronte repliche del numero uno della Figc

CHIAVARI. Era stata presentata — una riunione pre-assembleare vivace e ricca ■ interrogativi. Medico sportivo, obbligo dell'allenatore in 2ª categoria, limiti di età, sponsor e tv privato, defiscalizzazione e altro: questi i temi proposti da Piero Minetti, presidente del Comitato Ligure della Figc.

Le società hanno risposto in —— soddisfacente, — i dirigenti hanno quasi sempre evitato il confronto diretto, rendendo perciò solo qualche intervento veramente «pepato» e foriero di innovazioni future. Apertura al presidente, con una prima proposta: quella ■ scegliere un gruppo di lavoro (5 o più persone) in grado, il 20 ottobre data dell'assemblea generale, ■ salire sul palco e portare le proposte liguri.

Quello di Minetti — ha — luto essere — «scaricabarile», ma un voler responsabilizzare le società su problemi di immediata attualità. Non è casuale che, a conclusione della serata, ■ queste cinque persone (Repetto dell'Entella, Gatti della Carlo Grasso, Ceda — Carasco, Costaro del Camogli e Chiarelli della Riese), due (Gatti ■ Costaro) abbiano fatto gli interventi più pungenti della serata. Gerolamo Gatti, partendo dal particolare («Dall'89 un nostro — gazzo attende i soldi della Sportass»), ha esteso il discorso al generale, — la richiesta di chiarimenti sulla funzione del medico, proponendo l'utilizzo di un giocatore del '74 ogni 4 gare anziché costringere i club a tenerne sempre uno in panca.

Una tiratina d'orecchio alla Consulta («Dovrebbe intervenire: sennò a cosa serve?») ■ ■ proposta dell'istituzione di un campionato Under 20 o 21. Ancor più deciso l'intervento di Gennaro Costaro: «Richieri ha fatto delle promesse, e lo abbia— votato. Idem Carraro e Giulivi. Ma le circolari di cui si parla stasera, chi le propone e chi le vota? Ma come fanno a pretendere certe cose? Chi ha mai — tato la Consulta? Non è sufficiente che Minetti dica che a Roma è in minoranza. Magari scelgo la soluzione drastica: fermi i tornei liguri per una giornata. Poi ci sono i pazzi: com'è possibile che una società, il Torriglia, paghi un milione ■ 300 mila lire al mese a un giocatore, quando siamo dilettanti?».

In replica a Costaro, Minetti ha deprecato il «mercato» dei presidenti («Ancor più squallido di quello — giocatori»), difendendo il — operato. «Non si può discutere, quando una proposta passa con 18 voti contro 13: le Regioni a statuto speciale, non avendo obblighi, si schierano dove vogliono. Nelle Marche ■ in Umbria, ad esempio, non si parla del medico. In Lombardia il presidente viene eletto da 180 dirigenti su oltre 2500: sono disfunzioni che ci portiamo dietro e contro cui non possiamo combattere», conclude Minetti.

Ancora da segnalare gli interventi di Lelli (Corte) — tecnici, Cecconi (Spartak) su medico e sponsor, Repetto (Entella) che ha proposto di istituire la Lega Nord del calcio, Solari (Rupinaro), Baroncelli (Gattorna), Picasso (Consulta), Sanguineti (Fontanabuona). **[g. s.]**

FONTANABUONA, CRISI RISOLTA?

MOCONESI. Anche se di sicuro sembra che ■ Moconesi ■ dintorni non ci — più niente, le notizie delle ultime ore fanno —— che le lunghe vicissitudini societarie del Fontanabuona siano terminate. Tramontata l'ipotesi Celori senior e junior, chiarita la posizione di Federico Elce, si va avanti con un gruppo di dirigenti della zona ■ programmi ridotti. L'ex sponsor Elce non rinnova il contratto, fa sapere che da circa un anno si era allontanato dalla società e che — l'ha certo abbandonata, tanto che darà sempre una mano se gli verrà richiesto.

I Celori si defilano: Franco, il padre, non vuole alcun tipo di coinvolgimento nemmeno come sponsor; il figlio, Giuseppe, forse firmerà per il Fontedecimo. Allora rimane da tirare avanti con il presidente Cleto De Ferrari, supportato da qualche nuovo arrivo come l'imprenditore locale Magelli, ex giocatore bianconeceleste. L'allestimento della — verrà curato dal d.s. Vittorio Sanguineti con l'allenatore Magenta (in —— forse dell'arrivo di Roncone). Non arriveranno né il libero Stefano Porcù (che ha firmato per il Busalla), né il portiere Vassalli ■ il terzino Pescatore.

In compenso —— quasi tutti confermati i giocatori dell'anno ——: il portiere Eliano Musante, il terzino Bottazzi, i centrocampisti Cambieri, Spissu ■ Malatesta, ■ centravanti Fusè che ■ Sestri Levante ha rimandato indietro. Sull'«Aventino» Relli, Boero ■ Pisoni, ma se troveranno l'accordo economico —— anch'essi a dare una ——. Per completare l'organi— si punterà sui giovani, e probabilmente il Lavagna darà una mano, mandando ■ Fontanabuona uno o due giocatori in soprannumero. **[d. s.]**

La più classica manifestazione remiera della Liguria si è messa al passo con i tempi

E' un Palio proiettato nel 2000

In attesa delle ultime due prove, parla il presidente Oliva

ZOAGLI. Otto remi, dieci braccia (mettiamoci pure anche quelle del timoniere, che suda e soffre assieme ai quattro vogatori) che fanno volare quasi mezza tonnellata di legno per 1852 metri, virando tre volte intorno ■ una boa e impiegando — più di 11-12 minuti per tagliare il traguardo in ogni situazione di vento e di mare.

E' il Palio Marinaro del Tigullio, una delle poche competizioni —iere «old style» che sopravvivono in Liguria (anzi, è stata riesumata — '73 e da allora si tiene per 17 anni consecutivi). Per arrivare all'eccellenza occorrono minimo 6 mesi di allenamenti — mare, in inverno e primavera, uscendo sui gozzi da 22 palmi con il sole e con la pioggia, fino a piagarsi le mani e spezzarsi la schiena.

Se si tiene presente tutto questo, non ci si stupisce per la crescente difficoltà degli otto borghi del Tigullio (Portofino, S. Margherita Ligure, S. Michele di Pagana, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante) nel reperire nuove forze che sostituiscano i vecchi appassionati (ma sarebbe giusto definirli adepti, dato che vogare ■ sedile fisso su un gozzo in legno va bene solo per chi crede nella «mistica del remo») che hanno gareggiato nelle ultime edizioni. Oltretutto l'estrema durezza e selettività del — (4 regate in 4 posti diversi, il solito concentrate nell'ultimo — d'estate) che prevede 2 gare nel giro di 2 ore, la finale sul miglio marino preceduta da — batteria eliminatoria sul mezzo miglio, non consente improvvisazioni: ■ rematore va costruito negli anni, con pazienza, sacrifici e determinazione.

«Molte volte chi si ritira per limiti d'età (c'è peru chi ha quasi quarant'anni ■ non abbandona gli scalmi) lascia un vuoto che — viene colmato: — questa 17ª edizione ad esempio Portofino e Chiavari — hanno presentato alcun equipaggio e debbono stare a guardare. A metà percorso lsi è già gareggiato a Lavagna il ■ e a Zoagli il 9 settembre, mancano Paraggi il 23 ■ S. Michele il — settembre) il presidente dell'Associazione Palio, il professor Luigi Oliva, è in grado di giudicare il presente e scrutare il futuro.

«E' un momento ■ transizione: stiamo studiando le forme più adatte per portare il Palio al 2000 senza traumi. In questa ottica dov'esser giudicata la sponsorizzazione della manifestazione, decisa 2 anni fa e che prosegue anche in questa edizione. Il contributo di Lloyd Ituliano ■ Elce Arredamenti ci permette di integrare il contributo della Provincia e quelli non sempre sostanziosi dei Comuni interessati dal Palio. Le spese non diminuiscono — — to, e si trattava di scegliere tra sponsor e sopravvivenza».

Ma un'altra battaglia che il professor Oliva e i suoi consiglieri stanno combattendo ■ quella — allineamento alle posizioni della Federazione italiana canottaggio a sedile fisso: «Accanto alla gara coi gozzi tradizionali, quest'anno è diventata — ufficiale anche la regata coi gozzi in vetroresina. E' lunga sempre 22 palmi ma pesa solo 190 kg. — gli accessori: so che i puristi storcono il naso, ma anche in questo caso si tratta di adeguarsi per andare avanti».

Sul vetroresina vogano gli under 18. Poi gli under 14, che lottano su gozzetti in legno da 18 palmi: ma solo S. Margherita, Rapallo e Lavagna quest'anno hanno l'equipaggio per questa competizione. E' il segno che la gioventù del Tigullio rifugge dal farsi coinvolgere — simili fatiche. Non a caso i vogatori buoni sono più rari del diamante. **[d. s.]**

Al via otto squadre, è un autentico campionato europeo giovanile

E a ottobre il «Colombo»

In Liguria il torneo internazionale Under 16

Nonostante magagne e disastri vari che affliggono campi e organizzazioni della nostra regione, ancora una volta torna la «Columbus Cup», ■ torneo di calcio più importante d'Europa a livello di Nazionali giovanili Under 16. Dal 9 al 15 ottobre, le otto migliori squadre del Continente verranno in Liguria a contendersi il trofeo messo in palio dalla Figc ■ organizzato dal Comitato regionale ligure, settore giovanile e scolastico.

Come nelle ultime tre edizio— (solo la prima nell'87 venne disputata a Marassi in un'unica giornata) i due gironi eliminatori da 4 squadre sono dislocati nelle due Riviere: nell'88 le squadre erano sei e giocarono a Chiavari e Savona, prima di andare a disputare le finali al «Carlini». L'anno scorso si salì a otto partecipanti, con le finali però sempre a Genova.

Per questa edizione si sono studiate tutte le alternative per coinvolgere più città e soprattutto cercare di attirare la massima attenzione di tifosi ■ mass media. Nel girone A, con sede a Chiavari, —— incluso Austria, Francia, Gran Bretagna ■ Spagna. Le sei partite per scegliere le due semifinaliste sono equamente ripartite tra ■ Comunale di Chiavari e il Sivori «A» di Sestri Levante. ■ giocano due partite al giorno in contemporanea sui due campi il 9, 10 e 11 alle ore 15. Così si evitano accordi o «combines», soprattutto nell'ultima giornata.

Nel girone B con sede a Savo— ci sono Scozia, Urss, Germa— ■ Italia. I campi scelti —— il Bacigalupo di Savona, Albissola Marina e Albenga. Gli orari del girone eliminatorio sono gli stessi dell'«A». Si è dato la precedenza agli stadi che potevano garantire un manto erboso in buone condizioni, anche — le infrastrutture, soprattutto ■ Chiavari e Sestri, lasciano a desiderare. Le semifinali — giocheranno — contemporanee a Savona ■ Chiavari, sabato 13 ottobre alle 10,30. Nel Ponente la vincitrice del girone affor— la seconda del raggruppamento chiavarese. Parallelamente a Levante la vincitrice acquisisce il diritto — attendere la seconda di Savona.

La finalissima ■ la finale — consolazione sono fissate per domenica 14 ottobre: orario e campo non sono ancora fissati, anche se la sosta della serie A in quella data (gioca la Nazionale contro l'Ungheria) fanno sperare che l'atto conclusivo si giochi al «Ferraris». Il presidente del settore giovanile e scolastico, dr. Piccardo, ha detto: «Il progetto è quello di portare la Columbus Cup a 12 Nazionali il prossimo anno, per arrivare — '92, in piene celebrazioni colombiane, con un vero "mundial" ■ 16 squadre, extraeuropee comprese». **[d. s.]**

la Contadina
[redacted] buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, [redacted] - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 16 Settembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

EMERGENZA RIFIUTI

Degrado e sporcizia [redacted] Imperia

Immondizia sul lungomare Vespucci, erbacce e sacchetti vicino alle fontanelle, giardini trascurati, contenitori maleodoranti. Gli abitanti protestano.

SERVIZIO A [redacted] 2

SEQUESTRATI SEI CHILI D'ORO

VENTIMIGLIA. Sei chili d'oro e pietre preziose [redacted] stati sequestrati dal nucleo mobile della Guardia di finanza della compagnia di Ventimiglia [redacted] orafici. Sono stati così denunciati per violazione alle norme riguardanti i brevetti i titolari delle gioiellerie. Altre tre dovrebbero aggiungersi quanto prima. Gli oggetti sono stati sequestrati come prova, perché imitavano, pur essendo in oro con pietre vere, creazioni di Bulgari. Il motivo, ricorrente nei preziosi, è denominato «parentesi». Rappresenta due doppi cuori ed [redacted] stato brevettato: quindi da qui è scattata la denuncia che coinvolge anche laboratori di Vicenza, Arezzo e Valenza Po dove venivano realizzati gli oggetti. E' la prima operazione che viene effettuata in Italia nel campo delle oreficerie [redacted] non a [redacted] a Ventimiglia, che è una delle piazze più fiorenti nel settore orafo. E' stata preziosa nell'operazione la collaborazione di una agenzia emiliana specializzata nella tutela del marchio [redacted] controspionaggio industriale che attraverso il proprio titolare ha seguito tecnicamente le diverse fasi dell'operazione.

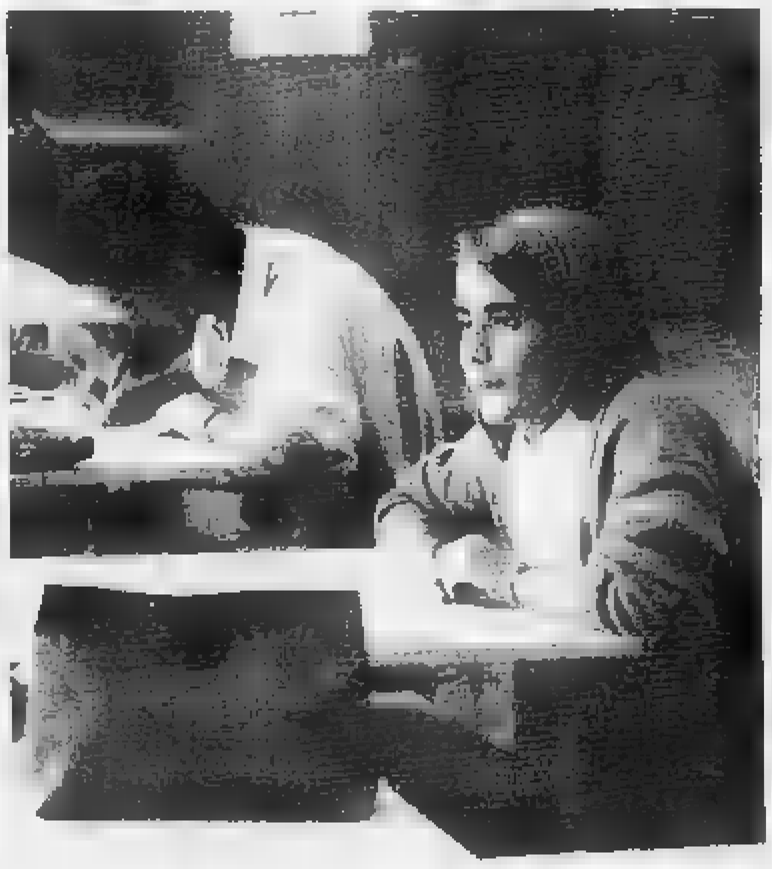
SERVIZIO A PAGINA 3

OVERDOSE A SANREMO

SANREMO. Overdose in pieno centro. Un ragazzo, fuggito [redacted] pronto soccorso, è rimasto privo di [redacted]si tra i passanti di piazza Colombo in seguito a un'iniezione di eroina. Il caso ha puntato ancora [redacted] una volta l'attenzione degli operatori del settore sanitario [redacted] delle decine di testimoni [redacted]ll sull'andamento drammatico dell'emergenza droga. Gli ultimi dati, forniti dall'Unità sanitaria locale di Sanremo, parlano di circa due mila eroinomani: nell'ultimo anno si è registrato un aumento del dodici per cento. Ogni mese, dieci giovani in più da sottoporre alle terapie [redacted] recupero, per gli operatori [redacted] servizio [redacted] salute mentale di via Pietro Agosti. L'ascesa delle tossicodipendenze riguarda anche la cocaina e l'hashish, ora spacciata anche dagli immigrati di colore. Resta [redacted] problema, sempre più avvertito, della carenza di strutture: se da un lato la nuova legislazione in materia di lotta agli stupefacenti sta dando i primi frutti positivi, dall'altro si sente il peso di gravi «buchi» nell'organico dell'apparato sanitario, in quello infermieristico e nel volontariato.

SERVIZIO [redacted] PAGINA [redacted]

[illegible]



Più studenti a Bordighera

Aumentano gli iscritti all'Istituto per periti aziendali «Eugenio Montale». Lieve flessione, invece, nelle scuole elementari. Nelle aule arrivano i computer.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 9

Apre una scuola

[redacted] voglia di danza [redacted] Imperia

Il «Bendy Dance Club» ha sede nel lungomare Colombo. Si chiude lo stage allo «Squash Fitness club». Lezioni invernali di storia del ballo, classica e moderna.

A PAGINA 11

In 1200 al via

Oggi arriva la «Sanremo» degli amatori

Nel tardo pomeriggio, al mercato dei fiori, è [redacted] programma lo spettacolare finale della maratona [redacted] due ruote scattata all'alba da Milano e inserita nel Festival dello Sport '90.

Usl in rosso la colpa è dei turisti

SANITA' in rosso, ospedale bloccato, farmacie in rivolta: sono i titoli dei giornali degli ultimi giorni, lo specchio del malessere che attraversa la salute pubblica nell'estremo ponente ligure. A Sanremo manca[redacted] 21 miliardi.

Il presidente dell'Usl, Matteo Anfossi, ha paventato il rischio di non poter pagare gli stipendi di settembre a medici e infermieri. A Ventimiglia ne mancano nove.

Le farmacie reclamano per i ritardi che accompagnano i rimborsi delle medicine. Gli utenti protestano per ticket sempre più gravosi. E c'è già chi vorrebbe la sanità in mano ai privati: efficiente, puntuale, razionale e, magari, meno costosa. I conti non tornano e si cercano le cause. Troppo personale? No. Addirittura certi ospedali hanno gravi carenze d'organico. Personale non utilizzato a dovere? Forse. Molte spese inutili? Certamente.

Ma il grande nemico delle Usl «turistiche» della Riviera, sono i villeggianti, soprattutti quelli anziani che vengono a svernare attratti dal clima. Numericamente incidono sui bilanci delle varie Usl del Piemonte e della Lombardia. Di fatto, però, gravitano su Sanremo, Imperia e Ventimiglia. Il bacino d'utenza della provincia conta su circa 220 mila «pazienti». E quindi la Regione basa i finanziamenti annuali su quel numero. Senza contare però, che ogni giorno nelle farmacie, dai medici ed anche negli ambulatori dell'ospedale, si presentano mutuati di Usl lontane.

Questa è la causa per così dire cronica dei mali della sanità. In questi mesi post-elettorali, se [redacted] è aggiunta un'altra, questa volta contingente: non si sa ancora chi governerà la Regione.

E, in attesa della nuova maggioranza, la straordinaria amministrazione (leggi copertura dei disavanzi delle Usl) è stata messa da parte.

Gian Piero Moretti

Si fa più grave la situazione idrica che ora potrebbe avere strascichi giudiziari

Acqua, il giudice apre un'inchiesta

Il procuratore della Repubblica: «Situazione più grave qui che a Napoli: bisogna accertare ogni responsabilità»
Si allarga la protesta degli utenti che non vogliono pagare la bolletta. Altre polemiche per le cisterne sulle strade

IMPERIA. «La situazione, per quanto riguarda l'emergenza idrica, è più grave che a Napoli»: [redacted] procuratore della Repubblica, Giampiero Scoppa, forte della sua esperienza partenopea, non ha dubbi. Giorni fa, sul suo tavolo, alla procura presso la pretura, sono giunte le analisi della terza Usl, che lo hanno indotto ad aprire un'inchiesta. «Sono in corso accertamenti penali, dal momento che i parametri dell'acqua non corrispondono a quelli stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica, che risale al 1988». Si ipotizzano forse avvisi di procedimento, per amministratori [redacted] tecnici dell'Azienda municipalizzata, che gesti[redacted] l'acquedotto? «E' ancora presto per poterlo affermare: [redacted] compito nostro, comunque, risalire ad eventuali responsabilità», dicono in procura.

Non dice altro, Scoppa, anche perché tutto è coperto dal segreto istruttorio, ma, dalle sue parole, si capisce che la crisi sta raggiungendo il suo apice, e che, forse, l'emergenza idrica vede impegnata in prima linea anche la magistratura.

Intanto, s'allarga [redacted] fronte della protesta. La più clamorosa, è forse quella degli abitanti delle Cascine, che minacciano, in un esposto inviato alla Procura [redacted]«Ne arrivano molti, tutti i giorni», spiega il procuratore, Luciano Bruno), [redacted] marciare sul Comune con pentole e mestoli.

Dicono i circa 170 firmatari del documento: «Alcuni amministratori hanno affermato in un'intervista, che l'acqua è più dolce? Allora, li invitiamo a pranzo da noi, [redacted] patto che accettino di assaggiare i cibi cucinati con quella attinta dai rubinetti».

Chi non intende pagare la bolletta, si dice offeso «per le miopi dichiarazioni di Amabile, delegato all'Acquedotto, che nega l'evidenza (dice che l'acqua c'è, ed è pure "dolcissima"), sostenendo che un centinaio di persone non fanno testo».

Eppure, i disagi subiti dai contadini, indifesi, che non possono contare sull'appoggio di nessuno, o dagli anziani, costretti a sopportare sacrifici per fare provvista d'acqua, so[redacted] sotto gli occhi di tutti.

Ribadiscono: «Le cisterne, in via Niccolò Berio, oltre ad essere lontane oltre mezzo chilometro dalle ultime abitazioni, sono situate [redacted] piena curva, [redacted] per alcuni lavori, interrotti sabato e finiti lunedì, molti sono stati obbligati a [redacted] supplemento di fatica».

«Attendevamo collaborazio[redacted] [redacted] comprensione, e abbiamo trovato invece arroganza e disprezzo»; è il commento finale degli abitanti delle Cascine, che, finora, hanno dovuto arrangiarsi alla meno peggio.

Chi ha cercato di sopperire alle carenze amministrative [redacted] anche i floricoltori di Poggi, che, [redacted] imitazione dei colleghi del Consorzio irriguo Riva-Santo Stefano, hanno deciso [redacted] attuare una forma di autorazionamento. Secondo quanto afferma [redacted] loro rappresentante, Giancarlo Gottardo, «Poggi inferiore attinge acqua dalle 7 del mattino alle 7 di sera, mentre, il borgo superiore, utilizza l'acqua, per irrigare, nelle restanti dodici [redacted].

Maurizio Vezzaro

TORRENTE NERVIA

Sospeso il prelievo in quattro pozzi

Quattro pozzi del Nervia, [redacted] una dozzina, sono risultati inquinati dal sale. Il mare, [redacted] causa della siccità e degli eccessivi prelievi, ha [redacted] la falda più vicina alla foce del torrente, costringendo i tecnici della Sada a sospendere il pompaggio. I pozzi [redacted] stati chiusi e l'erogazione verso i Comuni serviti dall'acqua del sub alveo del Nervia, è stata ridotta. I prelievi riprenderanno solo dopo le piogge autunnali. Sono [redacted] i Comuni serviti dal Nervia. Sette totalmente: Vallecrosia, Camporosso; Soldano, S. Biagio della Cima, Perinaldo, Vallebona e Bordighera; uno, Ventimiglia, solo nella parte orientale. I floricoltori preoccupati per il possibile inquinamento [redacted]i tutti i pozzi, hanno chiesto il razionamento dell'acqua potabile di giorno [redacted] la sospensione dell'erogazione, durante la notte.

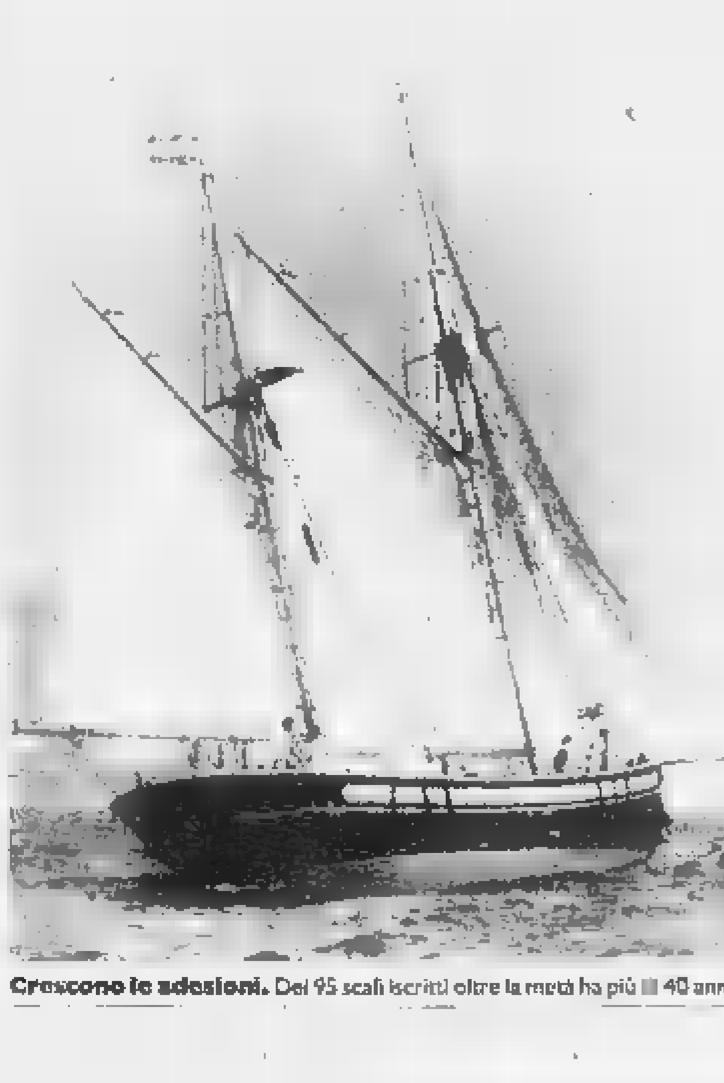
D'accordo i sindaci, tranne Ventimiglia e Bordighera. Albino Ballestra sindaco di Ventimiglia, ha ricordato che la città [redacted] rifornita per quattro quinti dal Roja e solo una parte dipende dal Nervia: «Impossibile adottare provvedimenti restrittivi in una sola zona». Il sindaco di Bordighera Renato Olivo, ha invitato la Sada a «pescare» meno, ha emesso un'ordinanza contro gli sprechi, e ha sollecitato un incontro con [redacted] Ge[redacted] Civile, l'ente competente sui pozzi del Nervia. L'incontro [redacted] fissato per martedì alle 10 in Prefettura.

[g. p. m.]

Sono 95 i velieri che partecipano alla manifestazione: attesa per l'arrivo della «Creole»

Yacht d'epoca, a Imperia «Processo alla regata»

Il programma televisivo proporrà filmati e commenti sul raduno



Crescono le adesioni. Dei 95 scafi iscritti oltre la metà ha più [redacted] 40 anni

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] chiama «Processo alla regata», ricalca il modello della fortunata trasmissione sul Giro d'Italia, condotta negli anni Sessanta da Sergio Zavoli, e si terrà ogni sera in diretta, a circuito chiuso, [redacted] maxi-schermo e c[redacted] la regia di Massimo Scaglione, della Rai di Torino, sulla banchina di Porto Maurizio. Proporrà filmati sulle regate, commenti, interviste ed ospiti (tra cui la velista Ida Castiglioni e forse Cino Ricci, lo skipper di Azzurra), nello studio allestito presso [redacted] Borgo Liguro, ricostruito per l'occasione.

E' l'iniziativa de «La Stampa» per l'edizione '90 del raduno degli yacths d'epoca, in programma la settimana prossima, dal 19 al 23 settembre, ed è stata presa [redacted] collaborazione con Agnesi, Carli [redacted] Cassa di risparmio di Genova [redacted] Imperia, gli sponsor della manifestazione. Al pubblico in banchina, sarà così offerto un quadro esauriente della situazione, anche [redacted] l'intervento dei giornalisti presenti al raduno. La registrazione [redacted] trasmessa l'indomani da alcune emittenti interregionali (Telecupole, Videogruppo e Grp).

Altre notizie e informazioni saranno fornite ogni giorno, dal mattino [redacted] alle 19, da una diretta-fiume di Radio Liguria International, a cura, come lo scorso anno, degli speaker Fran[redacted] e Michela Branco.

Nello stand collocato sulla calata Anselmi, transiteranno anche i personaggi più illustri della manifestazione, dal campione olimpionico di scherma Fabrizio Maffei, imbarcato sulla Manta, una delle partecipanti, a Severino Gazzelloni, che venerdì aprirà con il suo flauto d'oro la serie dei concerti serali (ore 21,15) in banchina.

Cresce l'interesse suscitato da questa imponente concentrazione di velieri e barche antiche e gloriose: «Al quinto anno di vita, è ormai diventato un appuntamento rituale di ogni fine estate e un irresistibile richiamo per decine di migliaia di persone. E' la prima volta che attraverso una manifestazione Imperia riesce ad esercitare una simile attrattiva», commenta Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio. [redacted] soddisfatti sono pure Comune, Provincia e Assonautica (principale organizzatrice), con Circolo Velico [redacted] Lega Navale. Le adesioni continuano ad aumentare. Con l'iscrizione della Glad, [redacted] del raduno [redacted] l'imbarcazione più piccola), il numero dei natanti è salito a 95: più di cinquanta, quindi oltre la metà, [redacted]o state costruite prima del 1950 e hanno superato i 40 anni. Per ora, la «nonna» del raduno è l'ultracentenaria Schifazzo Q., varato nel 1878 e debuttante [redacted] «meeting» di Imperia. Ma, dal secolo passato, sono anche il Madre Giulia (classe 1885) [redacted] il Sif (1894). C'è molta attesa per la maestosa Creole, lunga 65 metri, e per la Croce del Sud.

Per fare spazio a un affollamento tale saranno utilizzati anche l'ala del molo (un'ottantina di metri) dove ormeggiano i mezzi di Capitaneria, carabinieri, Guardia di Finanza e polmare, e quelli dell'Istituto Nautico, che hanno accettato di trasferirsi temporaneamente [redacted] Oneglia, [redacted] un altro breve tratto, messo [redacted] disposizione da privati. Per [redacted] spettatori (fra 40 e 50 mila, nell'89), oltre a quello di via Scarincio, [redacted] aperto [redacted] altro ingresso: il cancello situato alla radice del molo corto. Si potrà così parcheggiare nel terrapieno vicino, ampio e illuminato, e raggiungere agevolmente a piedi la banchina.

Stefano Delfino

Un altro inquietante episodio che ripropone il drammatico problema dell'eroina

La droga arriva nel cuore di Sanremo

Un tossicodipendente è stato soccorso dopo un'overdose sotto il pino di piazza Colombo
Era scappato dall'ospedale dove in preda a una crisi aveva distrutto il pronto soccorso

Emergenza droga a Sanremo. Un tossicodipendente soccorso in centro: era scappato dall'ospedale dove aveva distrutto il pronto so[illegible]. E' [illegible] ricoverato e salvato [foto Datti]

SANREMO. Il ragazzo dallo sguardo perso e la bocca aperta è crollato sotto il pino di piazza Colombo, con una mezza imprecazione fra i denti. Overdose, fuori dai ghetti, nella [illegible] del centro. In mezzo agli sguardi rapidi e choccati della folla. Venerdì, si sentiva nell'aria tutto lo squallore [illegible] quell'irru[illegible] malsana nella Sanremo che lavora, che spende, che sta al sole. Una vigilessa è accorsa sul giovane smilzo, steso come uno straccio sull'aiola. Ha chiamato l'ospedale. [illegible] ha così potuto ricostruire la sua [illegible] sconnessa.

Non ha ancora un nome. Forse per il delirio, forse per paura di essere denunciato alla prefettura, il drogato ha reagito con violenza, ha devastato le stanze del pronto soccorso pur di nascondere la sua identità. Lo avevano raccolto pochi minuti prima per strada, stroncato dall'ultimo «buco». In ospedale, ha sferrato un calcio al lettino, ha strattonato i medici, li ha ricoperti di insulti. Ed è scappato. Quando, con le ginocchia piegate dall'eroina, ha bloccato il traffico di piazza Colombo, era ormai al capolinea: respiro convulso, spasmi, preconia. La Croce Rossa è tornata: lo hanno riportato in corsia, dove [illegible] è ripreso dopo due ore, con qualche fiala di Narcan.

Ora, resta il disagio [illegible] chi ha visto. «Cosa succede?», chiedeva una signora con le borse della spesa. «Uno sporco drogato», si rispondeva la gente, «un malore». Nessuno si è fermato per più di un attimo. Cosa succede, veramente, a Sanremo?

Capita che la città vede cadere ogni schema, ogni confine rassicurante, entro il quale era finora compreso il fenomeno «droga». Non più i luoghi nascosti dove bucarsi o andare a morire (gli scantinati della Pigna, le baracche [illegible] Borgo, i fossati vicini ai binari), non più le strade buie dello spaccio [illegible] le «fasce [illegible] rischio» di chi è stretto dalla miseria. Se finora si è detto che il flagello dilaga, adesso [illegible] più vero che mai.

Qualche cifra ufficiale può aprire uno spiraglio sugli ultimi sviluppi della situazione. Sale al 12 per cento l'incremento annuo nelle file dei tossico[illegible]ni: [illegible] l'ultimo dato fornito dall'Usl2. Dieci [illegible] in più ogni mese, per il servizio di salute mentale. Le reclute dell'eroina si aggiungono ai 700 drogati «storici»: quelli della vecchia guardia, legati ormai [illegible] un ritmo vorticoso [illegible] vendita [illegible] con[illegible], sempre a un passo dall'overdose, dall'Aids, dall'epatite, dal carcere. Sette di loro su dieci sono sieropositivi.

Il totale degli eroinomani [illegible] Sanremo, calcolato dal dottor Giuseppe Guerra, psichiatra, supera i duemila. Va considerata anche la crisi dai sedativi; eroina in testa, a vantaggio degli stimolanti: [illegible] cocaina in prima fila. Poi, tutta la schiera dei nuovi arrivati dal Marocco, dal Senegal e dalla Turchia: gli immigrati si sono conquistati un loro spazio, considerevole e già preoccupante, nel mondo dell'hashish, del «fumo».

Nella gente che sta [illegible] guardare c'è [illegible] [illegible] paura e rancore, mentre [illegible] il rifiuto per la nuova comunità terapeutiche, ancora allo stato di bozza. Il volontariato intanto languisce, le strutture mancano, i progetti restano nei cassetti, mentre medici [illegible] infermieri continuano ad [illegible] gli eroi omerici mandati allo sbaraglio, spinti fuori [illegible] mura a tener testa [illegible] un nemico troppo forte.

Solo le cartelle dell'Usl2 si aggiornano inesorabilmente. E [illegible] mancano le sorprese, negli ultimi ingressi tra i tossicomani: un noto sportivo, due professionisti maturi, tre giovani fratelli benestanti.

E' tristemente [illegible] la droga non rispetta confini. Può capitare [illegible] che un giovane cada in overdose proprio in piazza Colombo, nel cuore della vita civile. Dove lavora [illegible] passa chi con l'eroina, coi duemila che [illegible] bucano, non ha legami. [illegible] crede di non averne.

Michele Policino

[illegible] UNA NUOVA COMUNITA'

SANREMO. «Risultati positivi: 30 successi negli ultimi anni». Molti, se confrontati alle realtà di altre strutture sanitarie. Dal centro di salute mentale di via Pietro Agosti, il dottor Giuseppe Guerra fa il punto della situazione. Riferisce che si avvicina a quota 40 il numero dei giovani in uscita dal vortice della droga: già una trentina [illegible] è completamente reinserito.

Lo staff degli addetti [illegible] lavori, in prima linea sul fronte della droga, è rappresentato al comitato di gestione dell'Usl 2 dall'avvocato Gian Maria Bocchiardo. Nel mare dei problemi, emerge anche qualche nota positiva: [illegible] in fase di elaborazione un opuscolo da distribuire nelle scuole, per la prevenzione del fenomeno droga. Un'azione che presto potrà decollare, ma non fra i banchi degli istituti sanremesi.

E' la Sardegna infatti ad aver commissionato lo studio agli esperti dell'Unità sanitaria locale di Sanremo. Può sembrare un paradosso. «Ma [illegible] solo il risultato di una fama triste e positiva al tempo stesso che ha raggiunto l'isola - spiega Guerra -. La nostra esperienza in materia di lotta alla tossicodipendenza [illegible] alla base dell'iniziativa». Resta la speranza che presto si dia [illegible] via [illegible] un'operazione analoga anche per l'emergenza locale.

Matteo Anfossi, presidente dell'Usl 2: «Quello che ora [illegible]ca è un reparto ospedaliero da riservare esclusivamente ai drogati. Stiamo valutando dove e come fondare la nuova comunità terapeutica. Soprattutto cercheremo di non creare doppioni: dovrà essere diversa dall'Ancora». Sembra che sarà l'ospedale di Bussana ad ospitare il nuovo centro che già dispone [illegible] un finanziamento [illegible] 200 milioni.

E la nuova legge 162? Quali [illegible] i primi risultati della riforma legislativa nella lotta alla droga? Risponde ancora Guerra: «Ho notato un nuovo impegno in chi [illegible] rivolge al centro di salute mentale. I ragazzi cominciano a capire che drogarsi [illegible] è più considerata una bravata, ma un reato. Anche le sanzioni iniziano [illegible] fare paura. Ora, sono 50 i giovani che hanno iniziato seriamente la terapia [illegible] recupero. Ma ne abbiamo [illegible] cura oltre 600 in fase di sospensione temporanea dall'uso di droga».

[m. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

[illegible] Furto per un miliardo e 300 [illegible]

Ancora un furto in una villa di Cap d'Antibes. In meno di un'ora i ladri hanno superato il muro di cinta dell'abitazione, forzato la finestra di una camera, raccolto tele [illegible] disegni di Degas, Modigliani, Villon, Maclet, Rosano e Utrillo oltre ad alcuni gioielli e un paio di vasi cinesi. Il bottino si aggira sul miliardo e 300 milioni di lire.

SANREMO
[illegible] Donna intossicata dal [illegible]

Un'anziana [illegible] ricoverata in fin di vita all'ospedale, intossicata da una fuga di gas che l'ha sorprosa nel [illegible]. E' Stefanina Rivaroli, 70 anni, [illegible] inglesi. [illegible] dare l'allarme sono stati i vicini [illegible] casa che hanno sentito odore [illegible] gas. I Vigili del fuoco hanno sfondato [illegible] porta e trovato la donna priva di sensi. E' stata trasportata all'ospedale dalla Cri: ancora ieri era in coma [illegible] terzo grado.

SANREMO
[illegible] Droga, arrestati due giovani

Due giovani di Imperia sono stati arrestati l'altra notte in strada Borgo Tinasso, sorpresi dai carabinieri con 5 grammi [illegible] eroina. Enzo Galesi, 27 anni, via Airenti 73, e Gianni Poli, 23 anni, via Littardi 46, [illegible] stati accompagnati al carcere Santa Tecla.

BORDIGHERA
[illegible] Ritrova il [illegible] dopo [illegible] un mese

Patrizia Luppino, una giovane di Bordighera, aveva perso le tracce del [illegible] cane, Ciacki, da oltre un mese: lo ha ritrovato grazie all'intervento di Alberto Calcopietro, volontario della Cri e vice presidente dell'associazione cinofila di soccorso «Un cane per la vita». Il cane era caduto in un buco. Ieri Calcopietro, si è calato nel pozzo, profondo 7 metri, e ha recuperato il cane, deperito e affamato.

BORDIGHERA
[illegible] Riapre il Centro solidarietà [illegible]

Da oggi riprende l'attività del «Centro solidarietà anziani» di via Novaro 14. Dopo [illegible] breve pausa estiva, la presidente Adriana Pepetti, ha presentato il programma del centro per la prossima stagione. I soci sono 165.

OSPEDALETTI
[illegible] S'incendia l'auto di un calciatore

Un'incendio al motore ha sorpreso ieri Marco Astrogo, 26 anni, centrocampista dell'«Ospedaletti calcio». L'atleta, titolare del bar «La Bussola», stava viaggiando sulla sua Y10 lungo la circonvallazione [illegible] monte. Le fiamme hanno [illegible] la parte anteriore della vettura. Astrogo ha fatto appena in tempo ad uscire dall'abitacolo.

DIANO MARINA
[illegible] Blitz delle forze dell'ordine

Blitz l'altra notte [illegible] Diano, dove carabinieri, agenti di Finanza e polizia hanno controllato 32 esercizi pubblici, identificando 470 persone [illegible] rilevando [illegible] infrazioni amministrative. Alcuni locali non avevano [illegible] tessera sanitaria.

S'aggrava l'emergenza-rifiuti: Villa Grock è in stato di abbandono e manca un'area per i camper

Degrado e sporcizia soffocano Imperia

Immondizia sul lungomare Vespucci, erbacce e sacchetti vicino alle fontane, giardini trascurati, contenitori maleodoranti
Gli abitanti protestano: l'ultima lamentela arriva dalla zona di via Don Minzoni dove un campo crea problemi igienici

IMPERIA. Rifiuti [illegible] ogni genere gettati qua e là sul terrapieno del lungomare Vespucci, proprio di fronte al palazzo comunale; erbacce [illegible] sacchetti di plastica tutt'attorno, anche nei pressi delle frequentatissime fontanelle per i rifornimenti d'acqua potabile; giardini pubblici trascurati, cartacce [illegible] bordi delle strade, contenitori dell'immondizia sporchi [illegible] maleodoranti, anche nelle zone centrali. L'immagine di Imperia si degrada sempre più, mentre politici, sindacalisti [illegible] imprenditori discutono sulle scelte da compiere per lo sviluppo economico della città.

Le proteste non [illegible] contano più: i cittadini reclamano pulizia un po' ovunque, soprattutto per problemi igienici, ora che l'acqua è diventata un bene raro e prezioso. L'ultima voce nel coro di lamentele [illegible] alza dalla zona di via don Minzoni, nella parte alta di Oneglia. Una cinquantina di abitanti ha inviato una lettera al sindaco e al presidente della quinta circoscrizio[illegible] per segnalare le «precarie condizioni igienico-sanitarie della [illegible] alle spalle delle case popolari di strada Beralde, e in particolare [illegible] un [illegible] campo non più coltivato, di proprietà comunale, che per l'accumularsi di rifiuti e per lo sviluppo della vegetazione [illegible] le condizioni per la proliferazione di ratti e altri animali nocivi e costituisce inoltre, in caso di incendio, un grave pericolo per le abitazioni vicine». I firmatari dell'esposto, chiedono «un intervento della nettezza urbana per i necessari [illegible] non più rinviabili interventi di pulizia [illegible] derattizzazione».

Più a [illegible], spicca tristemente lo stato di abbandono della celebre Villa Grock: dovrebbe essere una delle attrattive di Imperia [illegible] invece rappre[illegible] l'incuria [illegible] il degrado, [illegible] l'ampio parco pieno [illegible] erbacce [illegible] topi. La gente chiede [illegible] tempo un intervento del Comune per recuperare la struttura [illegible] ripulire [illegible] giardino. «Abbiamo inviato una lettera di ingiunzione alla proprietà, per costringerla a effettuare l'operazione [illegible] pulizia e derattizzazione [illegible] parco [illegible] delle strutture entro fine mese. Se [illegible] raccoglierà l'invito, interverrà il Comune, facendo ricorso alle leggi in [illegible]materia, e le addebiterà tutte le spese necessarie», sottolinea Emilio Broccoletti, assessore all'Igiene urbana, che promette un immediato sopralluogo per il caso dell'area abbandonata in strada Beralde. Dice: «Cercheremo [illegible] risolvere il problema [illegible] più presto».

Altro nodo da sciogliere è quello dei rifiuti lasciati dai camper che sostano sulla spianata Borgo Peri e nell'area alla foce del Prino, sistemata di recente. Con maggiori controlli, si potrebbero punire i turisti distratti o dotati di [illegible]r[illegible] senso civico. «Concentrando i camper in una sola zone, che stiamo cercando di localizzare, avremmo maggiori possibilità di far rispettare le elementari regole di igiene [illegible] pulizia», osserva Broccoletti. Secondo gli amministratori, l'area potrebbe esse[illegible] quella compresa tra il lungo[illegible] Vespucci e la ferrovia.

Intanto la giunta ha deciso di spianare parte del terrapieno che sorge a fianco dei giardini San Lazzaro, per creare un parcheggio in occasione del Raduno di yacht d'epoca [illegible] un'area permanente per le tende di circhi e manifestazioni varie. Il Comune vorrebbe poi acquistare una nuova spazzatrice per le strade [illegible] un'apparecchiatura per migliorare gli interventi di pulizia nei centri storici e sotto i portici di Oneglia.

[illegible] Micaletto

Cresce l'emergenza-rifiuti a Imperia. In strada Beralde gli abitanti chiedono pulizia e derattizzazione

[illegible] I MERCATI

IMPERIA. Nel quadro generale del degrado che investe Imperia, si [illegible] anche la situa[illegible] [illegible] mercati ambulanti rionali (lunedì [illegible] giovedì a Porto Maurizio; mercoledì [illegible] sabato a Oneglia). I netturbini, alle prese [illegible] problemi di organico, fanno fatica a ripulire piazze e strade dopo la chiusura delle bancarelle. Il Comune ha così deciso di intervenire con provvedimenti decisi dagli assessori all'Igiene, Emilio Broccoletti, e al Commercio, Vittorio Adolfo, [illegible] dal consigliere delegato alla Viabilità, Giovanni Barbagallo.

Scrivono in una lettera indirizzata agli ambulanti: «Si è constatato che [illegible] suolo pubblico concesso per lo svolgimento dei mercati, al termine delle operazioni commerciali, non sempre viene lasciato sgombro da rifiuti, carte, sacchetti di plastica, scatole, cassette vuote e rimanenze di frutta e verdura. E' intenzione dell'amministrazione porre fine a questo stato di [illegible]c, mettendo a disposizione degli ambulanti, a partire dalle 12,30, nelle vicinanze dei banchi, contenitori in cui dovranno essere riposti i rifiuti».

I trasgressori «saranno perseguiti [illegible] termine [illegible] legge». E' prevista anche una sanzione amministrativa [illegible] cento mila lire. Broccoletti, Adolfo e Barbagallo, invitano i commercianti [illegible] «un maggiore senso civico ed a una fattiva collaborazione, affinché i netturbini possano rapidamente riportare [illegible] suolo pubblico alle normali funzioni di parcheggio».

[g. mi.]

AGUARIANO
Viaggi, soggiorni, crociere,
[illegible]iglietteria aerea, Hotels, incentives
VIAGGI E VACANZE - IMPERIA - LARGO GHIGLIA 5 - TEL. 0183/272.988 - 272.989

Tutto pronto per l'apertura dell'anno scolastico: ecco cifre e commenti

Più studenti a Bordighera

Aumentano gli iscritti all'Istituto per periti aziendali «Eugenio Montale»
Lieve flessione, invece, nelle scuole elementari. Nelle aule arrivano i computer

BORDIGHERA. Il 20 settembre saranno in 328 a rispondere al primo appello dell'anno scolastico '90/'91. All'Istituto per periti aziendali «Eugenio Montale» di Bordighera si registra un lieve aumento di iscritti rispetto all'anno precedente: 7 studenti in più. L'incremento interessa prevalentemente le sezioni delle prime classi, che ritornano a 4, rispetto alle 3 dello scorso anno.

Nelle scuole elementari, che comprendono le sedi di via Pelloux, piani di Borghetto, Vallebona e Seborga, gli iscritti sono circa 350, un dato che non si discosta di molto da quello dello scorso anno. «Solo una flessione di pochissime unità - spiegano alla segreteria di via Pelloux -. Ma è sicuro che il prossimo gli alunni molti di più. I dati demografici prevedono prime classi più popolate».

Intanto, a «Montale» fervono i preparativi per l'inizio dell'anno scolastico: tutto è pronto, o quasi, per accogliere la «flotta» di studenti di ritorno dalle vacanze. «Le aule sono pulite, sono state cambiate le tapparelle, la scuola è abbellita», dicono negli uffici dell'istituto.

Una scuola al femminile, quella di Bordighera: il totale degli iscritti, il 79% sono ragazze. Solo 68 sono i maschi che hanno scelto di frequentare l'Istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. A quanto pare, i ragazzi preferiscono ancora i licei o gli istituti professionali. C'è forse un pizzico di maschilismo in queste scelte? «No, non capisco perché i ragazzi "snobbino" questo tipo di studi - dice uno studente del "Montale" -. Ma penso che siano i genitori ad indirizzare i loro figli verso un'educazione di tipo "tradizionale"».

Il primo giorno di scuola le entrate, per favorire le operazioni del «primo appello», sono state divise in due scaglioni: alle 8,30 entrano le prime classi, alle 9 sarà la volta delle restanti. Gli studenti dovranno attendere qualche settimana o forse qualche mese prima di avere tutti gli insegnanti. Le solite cattedre ancora da assegnare: un problema cronico di tutte le scuole dello stivale.

Il «Montale» gode di un'ottima reputazione nella rosa delle scuole della zona: unico istituto per periti aziendali in tutta la provincia, è noto per la sua apertura al mondo del lavoro e per le opportunità che offre agli studenti di poter approfondire le varie materie di avanguardia.

«E' stato il primo istituto che ci ha messo a disposizione una vera e propria "aula computer" con elaboratori elettronici ed insegnante competente», dice una ragazza che frequenterà l'ultimo di scuola.

Gli elaboratori elettronici sono entrati anche nella segreteria dell'istituto: dall'anno scorso un computer affianca gli impiegati, che hanno così «computerizzato» ogni studente. Il tutto al fine di facilitare le mansioni di segreteria. Stampa pagelle, certificati e diplomi, statistiche e buste paga: ecco alcuni dei servizi che si effettuano con l'aiuto dell'elaboratore elettronico.

Spina nel fianco è da sempre la palestra: dalla sua comparsa, l'istituto ha dovuto chiedere in prestito la palestra Conrieri delle scuole medie. «Presto dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione del nuovo istituto in via Cogliari - spiega Eusebio Ponnati, preside del "Montale" dal 1984 - Il progetto è stato approvato, ora bisogna attendere l'appalto dei lavori». Solo la costruzione di un nuovo edificio scolastico, dotato in partenza di una struttura per attività sportive, potrà risolvere il problema delle ore di educazione fisica. Ma non è una rapida soluzione.

Daniela Borghi

VALLECROSIA
Il museo della canzone va a Milano

Il museo della canzone italiana di Vallecrosia di Erio Tripodi sarà presente al ventiquattresimo Salone internazionale della musica che si svolgerà dal 20 al 24 settembre nei padiglioni espositivi della Fiera di Milano. E' la conferma della fama raggiunta dalla struttura di Vallecrosia. A Milano su 50 mila metri quadri sono previsti 420 espositori e un'affluenza di 150 mila visitatori.

MONACO
Un congresso sul marketing

Ben 900 specialisti provenienti da 53 nazioni presenzieranno il 20 settembre all'Auditorium di Montecarlo al quarantatreesimo Congresso annuale del marketing. Sono numerose le conferenze previste: si discuterà delle opportunità economiche nell'Europa dell'Est, delle metodologie del marketing e delle nuovestrategie ecologiche.

S. AL
Si riunisce il Consiglio comunale

Torna a riunirsi domani sera con inizio alle 21 il Consiglio comunale di San Lorenzo al Mare. All'ordine del giorno, la pratica relativa alla ratifica delle variazioni di bilancio per gli stanziamenti a favore di alcune manifestazioni estive. Dovrebbe essere una seduta lampo.

Giovane ferito in un incidente

Un giovane di Vallecrosia, Enrico Molinari, 18 anni residente in via Primo Maggiol, ha riportato la frattura della gamba destra e diverse escoriazioni in una caduta in una scarpata di Seborga. Molinari era in sella a un motociclo e, per motivi in via di accertamento, ha perso il controllo del motorino ed è precipitato per metri. Sul posto dell'incidente è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa Bordighera: il giovane è stato ricoverato al reparto ortopedia dell'ospedale di Ventimiglia.

E' la prima operazione del genere in Italia: la città conta oltre trenta tra gioiellerie e rivendite autorizzate

La Finanza sequestra sei chili d'oro a Ventimiglia

Sei orefici sono stati denunciati per violazione alle norme sui brevetti: secondo l'accusa vendevano preziosi con forme già brevettate da altre ditte
Con gli agenti ha collaborato un'agenzia emiliana specializzata nel controspionaggio industriale. Recuperata anche eroina per 50 milioni

VENTIMIGLIA. Sei chili d'oro e pietre preziose sono stati sequestrati dal nucleo mobile della Guardia di Finanza della compagnia di Ventimiglia a sei orefici. Sono stati così denunciati per violazione alle norme riguardanti i brevetti i titolari delle gioiellerie: Ascheri, via Cavour; Moro, in via Roma; Veron, via Martiri della Libertà; Albri, via Ruffini; Maison d'Or ed Edmondo, entrambi in via Cavour.

Altre tre dovrebbero aggiungersi quanto prima. Gli oggetti sono stati sequestrati a prova, perché imitavano, pur essendo in oro con pietre vere, creazioni di Bulgari. Il motivo ricorrente nei preziosi, è denominato «parentesi». Rappresenta due doppi cuori ed è stato brevettato; quindi da qui è scattata la denuncia che coinvolge anche laboratori di Vicenza, Arezzo e Valenza Po dove venivano realizzati gli oggetti.

E' la prima operazione che viene effettuata in Italia nel campo delle oreficerie e non a caso a Ventimiglia, che è una delle piazze più fiorenti nel settore orafo, per la sua vicinanza con la Costa Azzurra. E' stata preziosa nell'operazione la collaborazione di una agenzia emiliana specializzata nella tutela del marchio e controspionaggio industriale. La CarpiInvestigazioni, che attraverso il proprio titolare, Luigi Salvi, ha seguito tecnicamente le diverse fasi.

«Un'operazione - come precisa Salvi - che ha richiesto mesi di preparazione e ricerche accurate nei luoghi dove gli oggetti realizzati e per seguirne la realizzazione». E' stato fatto un esempio: un collier del tipo sequestrato, originale Bulgari, che vende solo nei propri negozi, costa 70 milioni. Il facsimile al gioielliere viene fornito ad con oro e pietre vere, e rivenduto dai 18 ai 24 milioni. Il danno subito da chi è titolare del brevetto per la merce si aggira quindi sui 600 milioni. Gli orefici denunciati sono stati colti di sorpresa, perché sino ad ora si è sempre parlato di marchi contraffati, di patacche, ma non di violazione alle che regalano i brevetti.

E' consuetudine dire modello Bulgari, Cartier o altri nomi noti dell'alta gioielleria, però un intervento così preciso in questo settore non era mai stato fatto. Intanto, sempre il nucleo mobile delle Fiamme gialle della compagnia di Ventimiglia ha sequestrato anche 200 Witon, con marchio contraffatto ad un ambulante di Riva Ligure, Luigi Colangeli, 45 anni. Inoltre, nei giorni scorsi sono stati sequestrati 12 grammi di eroina pura a Sebastiano Cilio, anni, di origine calabrese ma abitante a Camporosso, che è stato . Il valore della droga è stato stimato in circa 50 milioni confezionata in dosi. Nell'abitazione sono stati rinvenuti tutti gli attrezzi per confezionarla.

La droga era stata abilmente nascosta e nonostante l'ausilio dell'unità cinofila non è stata subito individuata. Solo grazie all'abilità dei finanzieri è stata trovata in una crepa del muro un altezza di metri. Ecco perché il cane, pur dando segni di irrequietezza, non era riuscito a fiutarla bene.

L'episodio del sequestro dei sei chili d'oro con pietre preziose è l'ultimo in ordine di tempo e investe un settore molto fiorente. Non a caso in città vi sono oltre 30 oreficerie.

Italo Merlo

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

T'attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLA SUCCURSALE E DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI IMPERIA:

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA DI SANREMO - Corso Matuzia, 75
ARIAUDI - Corso Imperatrice, 128 - SANREMO
SICAUTO - Viale Matteotti, 120 - IMPERIA
MAGNANI - Corso Genova, 32 VENTIMIGLIA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Festival dello Sport: oggi si disputa anche la 24 ore di minigolf ed entrano in scena softball e scherma

Sanremo aspetta 1200 temerari

Nel tardo pomeriggio al mercato dei fiori l'arrivo dei partecipanti alla massacrante cicloturistica scattata all'alba da Milano
Non solo gare durante la kermesse matuziana: stasera a Palazzo Bellevue l'importante dibattito su «Società sportive verso il 2000»

SANREMO. Festival dello Sport, atto secondo. Oggi Sanremo vive la seconda giornata della sua singolare miniolimpiade, con [redacted] programma piuttosto interessante. Accanto alla conclusione di due classiche del panorama sportivo cittadino (la «24 ore internazionale di minigolf» che si chiude alle 12 sul percorso della passeggiata Trento e Trieste e la Milano-Sanremo cicloturistica), entrano in scena softball e scherma.

Per il softball, sul diamante di Pian [redacted] Poma (ore 10), si gioca per il 1° trofeo Riviera italo-francese con il match tra le ragazze della Sanremese Softball e le francesi del Nizza. Per la scherma, nell'inedito scenario del solettone di piazza Colombo, saliranno in pedana atleti in arrivo dalla vicina Nizza e da Cuneo: nel pomeriggio (ore 15) daranno dimostrazioni di fioretto, spada e sciabola; in serata (ore 21) si disputerà invece il Trofeo Alpi Marittime.

Definitivamente tramontato per il fermo divieto delle autorità forestali lo sci d'erba a Monte Bignone, la giornata di domani vedrà l'entrata in scena della pallavolo, anch'essa giocata nel cuore del centro cittadino, sul solettone di piazza Colombo: dalle 9 alle 20 tornei di mini e superminivolley con ragazzi e ragazze tra 8 e 12 anni.

Ma la giornata di domani [redacted] anche [redacted] importante avvenimento [redacted] Palazzo Bellevue (ore 20,30) con il convegno «Società sportive verso il 2000» che tratterà aspetti fiscali, amministrativi e assicurativi della gestione, sempre più complessa, di un club sportivo.

Quattro le relazioni principali: «Ruolo dei dirigenti delle so[redacted] sportive per qualificare lo sport» di Mario Repetto, presidente del Comitato regionale ligure della Federazione di atletica leggera; «Assicurazione, i rischi dei dirigenti e degli atleti» di Sauro Roli, dirigente della Unipol [redacted] Bologna; «Gestione delle società sportive alla luce delle nuove normative fiscali [redacted] tributarie» di Tito Etoschi, commercialista e dirigente della Sanremonuoto; «Il ruolo degli enti locali per lo sviluppo dello sport» di Marco Ravagnoli, giornalista del TG1, assessore al Comune [redacted] Roma [redacted] vicepresidente del Movimento sportivo popolare. Moderatori Paolo Alberti e Enrico Chiavari.

In piazza Colombo, da ieri, sistemato sotto due tende bianchissime, è intanto entrato in funzione [redacted] quartier generale del Festival. E' la stanza dei bottoni della manifestazione, dove si potranno avere le informazioni necessarie per iniziare la pratica di uno sport nel più puro spirito di promozione alla base dell'idea-Festival.

Bruno [redacted]

[redacted] SULLE STRADE DEL [redacted]

SANREMO. L'appuntamento è tra le 17,51 e le 19,06 [redacted] mercato dei fiori di corso Garibaldi. Se verranno rispettate le medie previste, distribuiti in quell'ora abbondante di oggi pomeriggio, taglieranno il traguardo i partecipanti alla 20ª Gran fondo internazionale Milano-Sanremo, versione cicloturistica (manca solo la salita del Cipressa) della Classicissima di primavera, inserita nella grande kermesse [redacted] Festival dello Sport.

Ce la faranno tutti i 1225 iscritti? L'impresa non è da poco: 290 chilometri dalla Lombardia all'estrema riviera di ponente, più di 12 ore di bicicletta, asperità niente male come il Passo del Turchino. Capo Berta [redacted] il Poggio, tutte salite impegnative ma anche [redacted] carichi di suggestione per chi ama lo sport delle due ruote.

Allo stesso mercato dei fiori, alle 20, si svolgerà la premiazione: diploma di partecipazione e medaglia per tutti coloro che sono arrivati rispettando alla lettera il regolamento. Verrà anche assegnato il Trofeo Milano-Sanremo, alla squadra che avrà portato all'arrivo il maggior numero di concorrenti: un trofeo che l'Unione cicloturistica Sanremo, sodalizio organizzatore, non vince da vent'anni, dalla prima edizione nel 1971.

Ma vincere non è affatto facile. La Gran fondo sul percorso della «classicissima» è ormai un mito inossidabile nel mondo del cicloturismo e la partecipazione, quindi la concorrenza, è nutritissima dall'Italia e dall'estero (in gara squadre olandesi, belghe, francesi, tedesche). Una carovana formata dai 1225 iscritti e dalle oltre [redacted] vetture al seguito.

Un «serpentone», che si snoda in alcuni casi anche per chilometri e che, oggi, inonderà la riviera. Gli orari dei passaggi previsti sono i seguenti: passo Turchino (tra le 11,32 [redacted] le 12,47), Voltri (11,48-13,03), Savona (13,00-14,15), Alassio (15,16-16,31), Capo Mele (15,33-16,48), Capo Cervo (15,47-17,02), Diano Marina (16,02-17,17), Capo Berta (16,24-17,39), Imperia Oneglia (16,28-17,43), Imperia Porto Maurizio (16,35-17,50), San Lorenz[redacted] (16,50-18,05), Santo Stefano (17,00-18,15), Riva Ligure (17,05-18,20), Arma di Taggia (17,11-18,26), bivio Poggio (17,19-18,34), cima Poggio (17,40-18,55). Poi, l'arrivo a Sanremo. [b. m.]

In poule salvezza Pirero contro Bellanti cerca la vittoria della tranquillità, in B Dotta-Molinari

Balon: Rosso lancia la sfida

«Aicardi è in gran forma e resta il favorito, ma lo scudetto è ancora tutto da giocare. Mi batterò fino all'ultimo punto»
Oggi l'ex capitano della Spec e la sua Merlese affrontano a Cortemilia la quadretta del quotato e ambizioso Dogliotti

Il gigante. Dodo Rosso, ancora in lotta per il titolo, visto da Marco Ghiglione

[redacted] Rosso, capitano della Merlese di Mondovì, si gioca una fetta di campionato oggi pomeriggio allo sferisterio di Cortemilia. Avversario [redacted] turno sarà quello Stefano Dogliotti che molti addetti ai lavori dan[redacted] sua volta favorito per [redacted] vittoria finale. Rosso crede [redacted] cora di potercela fare, nonostante la sconfitta patita la scorsa settimana, in casa contro Aicardi. Dodo, [redacted] è chiamato da tutti i fans degli sferisteri, esce allo scoperto e lancia la sfida al campione d'Italia.

Rosso: «Lo scudetto non è assegnato, mancano ancora cinque partite e può succedere di tutto. Aicardi è un grande giocatore, questo è vero, ma cercherò [redacted] tutte le mie forze [redacted] strappargli il titolo». A Cortemilia contro Dogliotti, inizio [redacted] 15.30 (arbitri Alfero e Pannella), Rodolfo Rosso si presenta perfettamente recuperato. Il dolore alla schiena che lo infastidiva fino allo scorsa settimana è scomparso, e quindi potrà scendere in campo molto più tranquillo. Dice ancora: «Nel pallone elastico bisogna battersi fino all'ultimo quindici. Scenderemo in campo [redacted] della difficoltà dell'incontro. Dogliotti [redacted] la rivelazione [redacted] questa disciplina. Ci vorrà molta concentrazione e determinazione». Questa la classifica dopo la prima giornata, a parte il match Aicardi-Balocco di cui parliamo a fianco: Aicardi (Canalese) e Dogliotti (Cortemiliese) punti 1; Rosso (Merlese) [redacted] Balocco (Monferrina) 0.

Nel girone retrocessione, Marco Pirero spera. L'alfiere della Taggese, dopo aver vinto la scorsa settimana il derby contro la Spec, ha la possibilità [redacted] raddoppiare. Allo sferisterio di Taggia (ore 15,30) arriva la Subalcuneo [redacted] Bellanti (arbitri Pretto e Torterolo). Sul proprio terreno Pirero ha perso soltanto un punto, nel girone di qualificazione. [redacted] chi vince oggi ha quasi la certezza matematica di rimanere nella massima serie.

Trasferta proibitiva invece per la Spec Cengio. Livio Tonello e Giuliano Massone saranno impegnati a Ceva (arbitri Viglione e Lingua) contro l'accoppiata Berruti-Bertola. Il pronostico è tutto in favore dei cebani, ma il direttore tecnico Gino Biangero lancia un proclama: «Livio cercherà di mettere da parte l'inattesa sconfitta della prima giornata, cercando di fare il colpaccio. E' un'impresa difficile, non proibitiva».

Nel campionato cadetto è iniziata la fase per l'assegnazione del titolo tricolore di categoria. Dopo [redacted] grande sfida di ieri ad Alba tra Vacchetto e Novaro, oggi pomeriggio a Caraglio il cairese Dotta riceve la Don Dagnino di Molinari.

Commenta l'incontro il d.t. dei savonesi Michele Lazzarino: «A Caraglio Dotta è quasi imbattibile. Molinari dovrà rendere il massimo per cogliere un risultato positivo. L'importante comunque sarà [redacted] perdere la concentrazione». Questa [redacted] classifica della poule retrocessione prima delle gare del secondo turno: Pirero (Taggese) e Bellanti (Subalcuneo), p. 1; Tonello (Spec Cengio) [redacted] Berruti (Astor Ceva) 0. [r. p.]

[redacted] TRAVOLGE BALOCCO

CANALE D'ALBA. Davanti al pubblico di casa, circa 1200 spettatori, il campione in carica Riccardo Aicardi ha superato (11-5) la Monferrina di Carlo Balocco. Aicardi è partito alla grande mettendo subito in difficoltà l'agguerrito avversario. Il mancino di Testico, forte in battuta, infallibile al ricaccio, chiudeva il primo tempo in vantaggio per 7-3. Nella ripresa la partita si è avviata subito [redacted] senso unico. Balocco ha avuto una timida reazione, cogliendo soltanto due giochi.

A fine gara Aicardi ha detto: «Nonostante il forte dolore alla schiena sono riuscito a vincere questo difficile incontro. Lo scudetto? E' ancora prematuro fare pronostici».

Balocco, che ha giocato anch'egli in condizioni fisiche precarie, essendo sofferente alla mano destra a causa di un'infiammazione, ha dichiarato: «Non sono riuscito a giocare secondo le mie possibilità. Peccato, ci tenevo molto a vincere».

Intanto, è stata spostata a oggi (ore 15,30) la prima partita del girone finale del campionato cadetto tra l'Albese di Vacchetto e la Don Dagnino capita[redacted] da Molinari. La decisione di spostare la gara è stata adottata per evitare che si giocasse in contemporanea [redacted] la partita [redacted] Canale. La decisione è arrivata però all'ultimo momento e molta gente si è presentata ugualmente al «Mermet» per assistere all'incontro.

Il consigliere federale Enrico Marchisio ha commentato: «Com'è possibile far giocare in contemporanea due partite [redacted]sì importanti? In Federazione c'è parecchio da cambiare. E' inutile perdere tempo a stilare i calendari quando si è poi costretti a improvvisare tutto nel giorno dell'incontro?». [r. p.]

Il Magliolo 88 reintegrato nell'organico del campionato, e si prepara il ritorno di quello che va considerato un autentico campionato europeo giovanile

La Terza aspetta il Pietrabruna

Gli imperiesi di Strumia partiranno favoriti nel girone A

[redacted] Magliolo '88 [redacted] ha ripensato. Dopo aver annunciato di voler rinunciare, qualche giorno fa, a partecipare al campionato di Terza categoria nel girone formato da squadre imperiesi e albenganesi, il sodalizio del piccolo centro nell'immediato entroterra di Pietra Ligure è ritornato sui suoi [redacted]ssi, chiedendo e ottenendo di [redacted] riammesso al torneo. Il nuovo girone misto, coordinato dal Comitato di Imperia, ritorna [redacted] sedici squadre.

E con il ritorno nei ranghi del Magliolo '88 rientrano forse anche le piccole polemiche che erano sembrate accompagnare quella rinuncia: un girone troppo oneroso, a causa delle trasferte più lunghe, per squadre di Terza categoria; un campionato che con [redacted] altre nuove regole imposte quest'anno (obbligo molto opportuno di un medico in campo per ogni partita, e uso dei parastinchi per tutti) perde sempre più i connotati della sfida di paesano, per avviarsi su canoni di sapore professionistico. Un lusso che [redacted] tutti potrebbero permettersi. Troppo per la Terza categoria? Saranno i fatti a dirlo.

Il calendario del girone sarà reso noto non appena il Comitato regionale ligure della Federcalcio [redacted] diramato quello del campionato Under ligure: il Comitato imperiese avrà un quadro completo sulla disponibilità dei (naturalmente pochi) campi di gioco, e potrà stilare il calendario del torneo di Terza che dopo tre stagioni tutte imperiesi torna ad essere misto con i club savonesi.

La nuova «mappa» del campionato [redacted] sembra, comunque, aver tolto [redacted] Pietrabruna la palma di squadra da battere. La squadra affidata a Beppe Strumia parte con i favori del pronostico: negli ultimi giorni ha arricchito [redacted] più il suo tasso tecnico con l'ingaggio del libero Napoli, la scorsa stagione alla Sanremese 1904, un giocatore senz'altro di categoria superiore e reduce da una carriera [redacted] ben altri palcoscenici.

Chi invece non sembra esser riuscito a mettere insieme lo squadrone che aveva sognato è il Sanremo 70. La «cenerentola» dei club matuziani aveva accarezzato [redacted] sogno di mettere in piedi una formazione competitiva. Il fiore all'occhiello doveva [redacted] l'ingaggio di Otello Corio, l'estroso fantasista dell'Ospedaletti. Ma per Corio e per altri giocatori la squadra del presidente Alberto Bosco si è sentita chiedere cifre da capogiro. Ha [redacted] ripiegato su obiettivi più modesti. Intanto dovrà risolvere il problema-allenatore: attualmente si allena agli ordini [redacted] solito Losa, tecnico-bomber, [redacted] c'è il rischio che il tecnico debba lasciare Sanremo per motivi di lavoro. Occorrerà in questo caso trovare [redacted] un sostituto. E non ci sono, sulla piazza, molti tecnici disoccupati.

A calarsi nel ruolo di anti-Pietrabruna ci proverà il Costarainera. L'ingaggio di un tecnico come Marco Corradi (lo scorso anno [redacted] Camporosso in Prima) dimostra che [redacted] club vuol fare sul serio. Ma anche qui ci sono problemi: il Costarainera aveva provveduto all'acquisto [redacted] Andreoli dall'Argentina Ar[redacted] che mister Corradi considerava determinante per l'assetto tattico della squadra. Un trasferimento già deciso, che però doveva esser perfezionato sul piano federale. Ma ora l'Argentina avrebbe cambiato idea e non vorrebbe più mollare Andreoli, scombinando i piani del Costarainera. Novità anche in casa del S. Lorenzo che ha ingaggiato Viganò (Riviera Fiori) e il duo Malafronte-Papone dal Pietrabruna. [b. m.]

E [redacted] ottobre il «Colombo»

In Liguria il torneo internazionale Under 16

Nonostante magagne [redacted] disastri vari che affliggono campi e organizzazioni della nostra regione, ancora una volta torna la «Columbus Cup», il torneo di calcio più importante d'Europa a livello di Nazionali giovanili Under 16. Dal 9 al 15 ottobre, le otto migliori squadre del Continente verranno in Liguria a contendersi il trofeo messo in palio dalla Figc [redacted] organizzato dal Comitato regionale ligure, settore giovanile e scolastico.

Come nelle ultime tre edizioni (solo la prima nell'87 venne disputata a Marassi in un'unica giornata) i due gironi eliminatori da 4 squadre sono dislocati nelle due Riviere: nell'88 le squadre erano sei e giocarono a Chiavari e Savona, prima di andare a disputare le finali al «Carlini». L'anno scorso si salì a otto partecipanti, [redacted] le finali però sempre a Genova.

Per questa edizione [redacted] sono studiate tutte le alternative per coinvolgere più città e soprattutto cercare di attirare la massima attenzione di tifosi e mass media. Nel girone A, con sede a Chiavari, sono incluse Austria, Francia, Gran Bretagna e Spagna. Le sei partite per scegliere le due semifinaliste sono equamente ripartite tra il Comunale di Chiavari e il Sivori «A» di Sestri Levante. Si giocano due partite al giorno in contemporanea sui due campi il 9, 10 e 11 alle ore 15. Così [redacted] evitano accordi o «combine», soprattutto nell'ultima giornata.

Nel girone B con sede a Savona ci sono Scozia, Urss, Germania e Italia. I campi scelti sono il Bacigalupo di Savona, Albissola Marina e Albenga. Gli orari del girone eliminatorio sono gli stessi dell'«A». Si è dato la precedenza agli stadi che potevano garantire un manto erboso in buone condizioni, anche [redacted] le infrastrutture, soprattutto a Chiavari e Sestri, lasciano a desiderare. Le semifinali si giocheranno in contemporanea a Savona e Chiavari, sabato 13 ottobre alle 10,30. Nel Ponente la vincitrice del girone affronterà la seconda del raggruppamento chiaverese. Parallelamente [redacted] Levante la vincitrice acquisisce il diritto di attendere la seconda di Savona.

La finalissima e la finale [redacted] consolazione sono fissate per domenica 14 ottobre: orario e campo no[redacted] sono ancora fissati, anche se la sosta della serie A in quella data (gioca la Nazionale contro l'Ungheria) fanno sperare che l'atto conclusivo si giochi al «Ferraris». Il presidente del settore giovanile e scolastico, dr. Piccardo, ha detto: «Il progetto [redacted] quello di portare la Columbus Cup a 12 Nazionali il prossimo anno, per arrivare al '92, in piene celebrazioni colombiane, [redacted] un vero "mundial" a [redacted] squadre, extraeuropee comprese». [d. s.]

la scuola è...
l'Angolo
cartoleria
Via Gramsci, 56
VADO LIGURE
Piazza Manin, 3
NOLI

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

Domenica 16 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

IL SINDACO E LA PASSEGGIATA

Un'assemblea pubblica [redacted] Finale

Piero Cassullo, che guida la giunta di Finale, difende il nuovo lungomare, contestato, nel corso dell'estate, da molti commercianti e operatori turistici.

SERVIZIO A PAGINA 3

CASO NANI, MEDICI ASSOLTI

SAVONA. Non c'è stata alcuna responsabilità da parte dei medici del reparto di Maternità di Valloria nella morte di Tiziana Nani, la giovane di vent'anni, morta lo [redacted] 31 gennaio, subito dopo aver dato alla luce [redacted] bambina. Dopo otto mesi di indagini, il giudice Emilio Gatti ha archiviato la parte di inchiesta nella quale era coinvolta l'équipe del reparto di Ostetricia dell'ospedale [redacted] Valloria. Secondo il magistrato, medici e infermieri seguirono scrupolosamente la giovane nelle fasi del travaglio e del parto. Ma l'inchiesta non ha del tutto chiarito le cause della morte di Tiziana Nani e ha lasciato aperta un'altra ipotesi: overdose. Tiziana Nani, prima di entrare in sala parto, si iniettò una dose di eroina? Oppure la ragazza si drogò dopo il parto? Lo stretto riserbo del magistrato impedisce, per il momento, di dare una riposta certa a questi interrogativi. La perizia necroscopica comunque, eseguita dal professor Sergio Bistarini, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Genova, lascia aperta anche quest'ipotesi. Non sono esclusi, dunque, clamorosi sviluppi.

[redacted] A PAGINA 2

PIU' BUS IN RIVIERA

Ormai sta diventando una realtà: nel giro di pochi mesi anche Albenga e Alassio potrebbero avere un servizio di collegamenti pubblici interni. Lo hanno chiesto le due amministrazioni comunali alla Sar, la società che g[redacted] [redacted] trasporto pubblico nel Ponente. I responsabili dell'azienda sono [redacted] al lavoro per predisporre un piano che tenga conto delle realtà viarie e delle linee da istituire. Già per la prossima estate qualche corsa urbana potrebbe prendere il via. I mezzi di trasporto utilizzati sarebbero dei piccoli bus, con bassi costi [redacted] esercizio, adatti a coprire brevi tragitti con un numero limitato di persone a bordo. Secondo gli amministratori dei due Comuni, un servizio di trasporto pubblico avrebbe successo anche tra gli automobilisti. In estate, ad esempio, sarebbe più conveniente utilizzare il pullman per spostarsi da una zona all'altra senza girare in auto alla disperata ricerca di un posteggio. Oltre a studiare [redacted] linee, la Sar si [redacted] impegnata anche ad un'altra operazione: lo spostamento [redacted] uffici e garage nella nuova sede tra Albenga e Cisano sul Neva.

SERVIZIO A PAGINA 3

SEQUESTRO ISOARDI

Condanne miti, pronto il ricorso

[redacted] caso del rapimento di Federica Isoardi, la bimba liberata a Celle, non è ancora chiuso. L'avvocato dello Stato ricorrerà in Cassazione contro la sentenza di primo grado.

[redacted] A PAGINA 7

A PAGINA 10

Oggi Interregionale

Saviglianese sulla strada del Savona

I biancoblù sicuramente senza Marazzi e con Gatti in [redacted] dubbio, giocano a Fossano con[redacted] i rossoblù. Nell'anticipo di ieri, 1-1 a Genova tra la Pegliese (gol di Parodi) e il Nizza.

A PAGINA 11

Coppa Coppe, andata

[redacted] ko (8-10) [redacted] Bucarest [redacted] la Steaua

I biancorossi hanno subito più del previsto l'ambiente romeno, finendo battuti in [redacted] modo che [redacted] pregiudica il superamento dei quarti, ma rende dura la strada del retour match.

La pioggia da sola non serve

IERI su Genova sono caduti pochi millimetri di pioggia. A Savona solo qualche goccia. E sì che [redacted] ne sarebbe bisogno di pioggia, proprio di quella battente, che inzuppa il terreno.

Emergenza idrica: fa specie a Savona usare termini di questo genere. L'acqua, è buona, è sempre stata una ricchezza della città.

Anche adesso non manca, soltanto che incomincia a diventare salata dove le pompe funzionano più vicine al mare. E per questo, a scopo preventivo, sono stati chiusi alcuni pozzi.

In Liguria saremo sempre vincolati alle condizioni climatiche ed è ormai chiaro per tutti che periodicamente [redacted] dovrà far fronte a cicli di emergenza oppure rinunciare definitivamente al concetto della certezza del servizio idrico.

L'emergenza di questi giorni è figlia di [redacted] dissesto che viene da lontano, è figlia soprattutto di scelte dissennate. Non ci sono dighe. L'acqua, quando piove, finisce in mare. Bisognerebbe, invece, considerare prioritaria la risorsa acqua e destinare stanziamenti adeguati per raccoglierla quanto più possibile e per non disperderla. Pare, invece, che le reti di molte nostre città siano del colabrodo.

Limitare gli sprechi secondo quanto impongono in questi giorni le ordinanze dei vari sindaci, compreso quello di Savona? Anche. Ma un po' come si è fatto per il problema energetico, si dovrà alzare la sensibilità sociale, spiegare alla gente, per coinvolgerla di più, cosa [redacted] sta facendo, quali investimenti, quali scelte. Come si è spiegato il risparmio energetico, si dovrà spiegare il risparmio idrico.

Però serve anche qualche esempio: diversificare l'acqua, quella da bere e per uso domestico da quella utilizzata a scopo industriale.

Ivo Pastorino

Il progetto del Comune è finanziato dalla legge Tognoli

Auto sotto Mongrifone

A Savona in fase d'appalto il primo parcheggio interrato: 700 posti
Costruito davanti alla stazione, accoglierà anche il terminal dell'Acts

SAVONA. E' [redacted] arrivo [redacted] primo parcheggio sotterraneo della città. Questa volta c'è nero su bia[redacted]. Si scaverà davanti alla stazione ferroviaria Mongrifone [redacted] la soletta in cemento armato, giocando sul dislivello rispetto all'edificio viaggiatori, diventerà il terminal per i bus dell'Acts. Nella parte interrata potranno trovare posto circa 700 autovetture.

Decolla la prima fase del programma urbano per i parcheggi. L'avviso [redacted] gara è stato appena pubblicato e il finanziamento è assicurato dallo Stato, attraverso [redacted] legge Tognoli. «Nel giro di due mesi — sostiene [redacted] Giuseppe Iovino, assessore alla Programmazione — i lavori dovrebbero essere affidati all'impresa che si sarà aggiudicata la gara. L'appalto prevede non solo la costruzione del parcheggio sotterraneo ma anche la sua gestione».

Si stanno accelerando i tempi. E' già stata nominata la commissione che dovrà selezionare le ditte concorrenti. L'impianto sarà completamente pubblico e dovrà essere funzionante 24 ore su 24.

Il piano parcheggi del Comune prevede complessivamente quattro interventi. Quello davanti alla stazione ferroviaria in fase di appalto più quelli progettati in via Beato Ottaviano (sotto i giardini del seminario), in fondo a via Sormano, prima [redacted] torrente Letimbro, infine sull'area Italgas [redacted] via Piave. Per questi tre mancano ancora i finanziamenti.

La localizzazione sostanzialmente periferica di queste strutture risponde a una scelta del Comune: decongestionare il centro dal traffico. Ma i savonesi si abitueranno a parcheggiare, e a pagamento, lontano [redacted] uffici, banche, negozi e dal posto di lavoro? Non c'è il rischio (lo si è visto, ad esempio, con l'iniziativa del parcheggio, gratuito ma sempre deserto, di via Servettaz) che continuino a imbottigliare le strade cittadine alla ricerca del classico «buco» per la propria auto? Staremo a vedere.

«L'opera che sarà realizzata sul piazzale Moro, davanti alla stazione ferroviaria — prosegue l'assessore Iovino — consentirà anche un doppio intervento [redacted] recupero. Innanzi tutto si potranno finalmente sistemare le aree a contatto con l'edificio viaggiatori di Mongrifone, che oggi è delimitato da [redacted] muro a secco [redacted] da alberi. Poi avremo modo di ridare un'immagine [redacted] più accogliente di quella attuale al lato nord di piazza del Popolo, in particolare quella dei portici».

Il trasferimento a Mongrifone [redacted] dei bus dell'Acts che oggi si trovano attorno alla parte già rinnovata dei giardini pubblici, consentirà al Comune [redacted] realizzare un progetto [redacted] tempo allo studio, vale a dire la sistemazione dell'arco di portici che, sul prolungamento di via Paleocapa, circonda piazza del Popolo. Sono davvero malandati, una manutenzione straordinaria è d'obbligo.

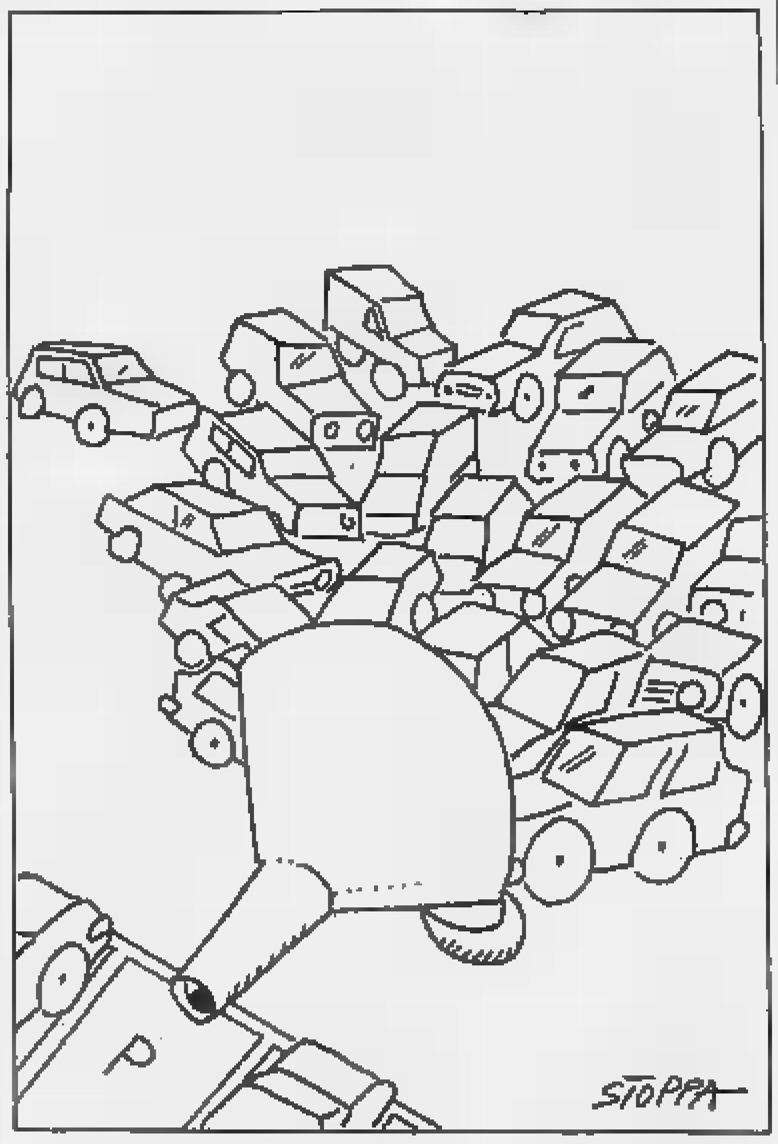
«L'intenzione è quella di rendere il più accogliente possibile quest'angolo di Savona — prosegue Iovino — che ha già incominciato ad assumere un volto nuovo grazie al rifacimento dei giardini. L'iniziativa privata sta facendo la sua parte, lo si nota dai lavori in corso negli alberghi e nell'apertura di nuovi negozi ed esercizi pubblici. Oggi la presenza dei bus, con traffico e gas di scarico, pregiudica gli interventi che abbiamo in programma per rivalorizzare questa zona della città».

Ivo Pastorino

IL PROBLEMA

La città è ancora divisa

L'idea apparentemente è valida: la stazione dei bus accanto a quella ferroviaria. Ma c'è un particolare non da poco: il centro tradizionale di Savona [redacted] è saldato alla zona [redacted] Mongrifone. I ponti non bastano, ci vorrebbero [redacted] copertura del Letimbro e il prolungamento di via Paleocapa, ma questo [redacted] altro discorso. Resta [redacted] fatto che spostare su piazzale Moro il terminal dei bus significa costringere tutti i pendolari che oggi usano i mezzi dell'Acts a dover utilizzare un secondo mezzo pubblico per guadagnare [redacted] centro di Savona oppure a dover affrontare [redacted] camminata piuttosto scomoda, tenuto conto che [redacted] oggi manca una linea diretta di comunicazione tra la stazione [redacted] via Paleocapa, [redacted] cuore della città. Non è escluso che possano essere potenziati i servizi pubblici tra una sponda [redacted] l'altra del Letimbro, ma bisognerebbe pensarci ancora un poco prima di trasferire i capilinea dell'Acts in questa zona.



Novità alla stazione. La zona dove sarà realizzato il parcheggio sotterraneo

Il record ad Alassio: la pellicola «Duro da uccidere» è rimasta in cartellone per quindici giorni consecutivi

Sorpresa, i cinema savonesi non conoscono la crisi

Le sale al gran completo per i film americani di maggiore successo

SAVONA. «Duro da uccidere», «Ancora [redacted] ore», «Pretty Woman» e [redacted] cinema è il tutto esaurito. Dopo il letargo estivo, le sale cinematografiche sono ripartite di sl[redacted] proponendo qualche film di successo [redacted] i savonesi hanno risposto all'appello riempiendo le sale [redacted] [redacted] accadeva ormai da diversi anni.

«Il merito è anche delle case di noleggio — dice Francesco Guarneri, del cinema Astor di Albenga —. Sino all'anno scorso, i film di successo venivano distribuiti solo nel periodo delle Feste di Natale, mentre quest'anno la programmazione [redacted] più equilibrata e [redacted] saranno film di successo in ogni periodo dell'anno. Anche le città con meno sale saranno in grado di garantire agli spettatori un buon repertorio di film». «Duro da uccidere», il cruento poliziesco di Malmuth, ad Alassio ha tenuto banco per 15 giorni, facendo sempre il pieno di spettatori. Sulla difficile piazza di Savona, il film è stato meno «longevo», per l'agguerrita concorrenza delle altre sale, ma gli incassi [redacted] stati ugualmente soddisfacenti. «Ancora 48 ore», la commedia poliziesca con Eddie Murphy [redacted] Nick Nolte, invece, ha sfondato anche [redacted] Savona [redacted] «Pretty Woman», in programmazione solo [redacted] pochi giorni, pare avviato verso un sicuro successo.

[redacted] l'ondata [redacted] film da «c[redacted]ta» non si è ancora esaurita. Venerdì prossimo, per esempio, il Diana 1 di Savona proporrà [redacted] terzo capitolo del fantascientifico «Ritorno al futuro», il Ritz [redacted] Alassio il thriller [redacted] Sean Connery, «Caccia a Ottobre [redacted]so», e fra venti giorni l'Astor di Albenga presenterà «Dick Tracy», l'ultima fatica cinematografica di Madonna.

Al Filmstudio di piazza Diaz, invece, proseguono i film d'autore: una scelta a volte coraggiosa, a volte obbligata, per reggere alla concorrenza [redacted] al mercato. Ieri [redacted] ha esordito bene «Allodole sul filo», un film cecoslovacco rimasto bloccato oltre cortina per vent'anni e da martedì, sempre in prima visione, ci sarà «La piccola vera» di Vassili Pichul.

Oltre a dare la caccia alle pellicole più appetibili, il Diana di piazza Marconi sta allestendo la terza sala. Spiega il direttore Mario Vernazza: «Aspettiamo solo il permesso per iniziare i lavori». Il Diana [redacted] avrà una capienza di 180 spettatori e potrà ospitare seconde visioni, proseguzioni, [redacted] film destinati a pubblico meno numeroso.

Entro la fine [redacted] novembre è atteso il ritorno anche della sala dei Salesiani: «Presenteremo una rassegna [redacted] cinema per ragazzi e per famiglie».

Ermanno Branca

48 ore. Eddie Murphy [redacted] Nick Nolte sono i protagonisti del film

E' ancora polemica dopo gli ultimi due incidenti, uno dei quali mortale

Vado, buio sull'Aurelia

Sotto accusa la scarsa illuminazione in corrispondenza degli attraversamenti pedonali
Nonostante le petizioni, l'Anas e la giunta comunale non sono ancora intervenute

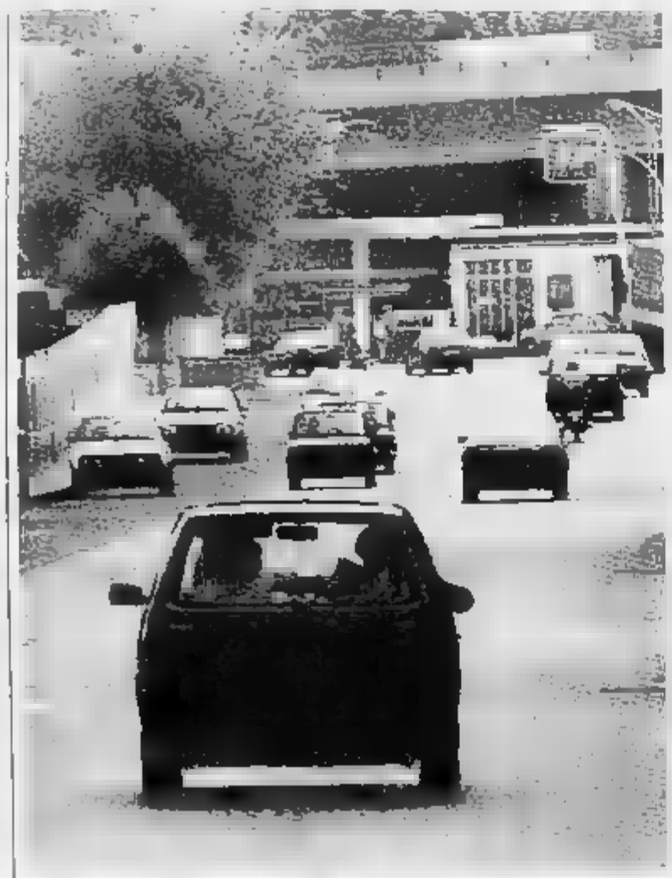
VADO L. Due pedoni investiti nel giro di pochi giorni a Vado Ligure. L'Aurelia è nuovo sotto accusa.

Martedì un'auto ha travolto Franco Achilli, anni, di Pietra Ligure, falciato mentre attraversava la strada. L'uomo morto alcune ore dopo l'investimento nel reparto di Traumatologia San Paolo. Un altro grave episodio giovedì sera. Francesco Dagnino, 41 anni, di Savona è stato anch'egli investito un'auto e ora ricoverato al San Paolo prognosi di un mese.

A Vado, l'Aurelia si conferma ancora una volta pericolosa, soprattutto di sera. I passaggi pedonali non sono illuminati. Le auto e i camion, parcheggiati ai lati della strada impediscono la visibilità agli automobilisti. Problemi vecchi, mai risolti, nonostante le proteste degli abitanti, che nei mesi hanno raccolto centinaia firme.

Spiega Giuliano Tranquilli, capogruppo democristiano in Consiglio comunale: «Abbiamo inviato decine di interpellanze alla giunta, ma tutto è rimasto come prima. I passaggi pedonali non solo illuminati. I nuovi lampioni, che il Comune aveva promesso di installare, sono un . E così continuano gli incidenti, spesso, purtroppo, mortali».

[c. v.]



Pedoni a rischio. Attraversare di sera l'Aurelia a Porto Vado è pericoloso

A SAVONA DIVISI SUI PROGETTI

SAVONA. L'Aurelia bis non riesce decollare. vertice di ieri in prefettura, cui hanno preso parte il sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino, il prefetto Rasola e i rappresentanti dei Comuni, non sono state assunte decisioni a breve termine. Gli amministratori locali hanno cercato di difendere il proprio territorio dalle colate di cemento legate alla realizzazione della nuova arteria.

«Si trattato di incontro interlocutorio - ha detto il sindaco di Savona, Armando Magliotto - che non lascia intravedere progressi sostanziali nella costruzione del raddoppio».

E' stato accolto favorevolmente, invece, il progetto ancora futuribile di un declassamento a strada statale di una carreggiata della Savona-Genova nel tratto fra Savona Celle e la conseguente costruzione di un raddoppio autostradale. «Si tratta della soluzione migliore - afferma il sottosegretario Giancarlo Ruffino - ma sarà di facile realizzazione. Ora chiederemo alla Società Autostrade intraprendere studio del raddoppio, i tempi attuazione non saranno brevi».

Nell'incontro si presa anche la possibilità di unificare i caselli di Celle Albisola; la Sovrintendenza culturali aveva infatti bocciato il progetto originario per i danni ambientali che potevano derivare alla zona di villa Faraggiana e villa Gavotti.

Ma il casello unico non sembra convincere gli amministratori di Celle. Dice Franco Zunino, ingegnere capo del Comune: «Siamo disposti a fare qualche sacrificio per il bene ne, preferiremmo che venissero prese in anche altre soluzioni».

In mancanza di un'intesa globale, il raddoppio potrà progredire solo piccoli passi. Alcuni Comuni stanno organizzando per realizzare «autarchicamente» qualche tronco di Aurelia bis. Il collegamento fra Porto Vado e l'autostrada, per esempio, ha consensi pressoché unanimi: non resta che trovare i finanziamenti.

Anche Savona cercherà di portare avanti il suo «pezzo» di raddoppio. «Non resta che metterci lavoro - osserva il sindaco Magliotto - per realizzare il tronco di raddoppio fra via Scotto corso Ricci».

[e. b.]

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Anticipata chiusura della pesca

La stagione della pesca in provincia Savona terminerà con due settimane anticipo. Lo ha reso noto il presidente della Commissione provinciale per la pesca, l'assessore del gruppo verde, Piera Olivieri. La stagione, che avrebbe dovuto concludersi il 7 ottobre, terminerà 23 settembre. decisione è stata motivata dalla ridotta portata dei corsi d'acqua.

SAVONA
orari invernali dei benzinai

La Faib, aderente alla Confesercenti, ha reso noto che è entrato in vigore il orario invernale dei distributori di carburante della provincia di Savona. Le pompe di benzina apriranno d'ora in poi dalle 7,15 alle 12,30 e dalle alle

SAVONA
Ricettazione, pensionato denunciato

Un pensionato di 70 anni, D.G., segnalato dalla polizia all'autorità giudiziaria per ricettazione. L'uomo è stato bloccato ieri mattina da una pattuglia della volante, mentre un furgone trasportava due moto risultate rubate. Il pensionato avrebbe confessato di averle acquistate da giovane.

SAVONA
Furti in casa: zingari fermati

Continuano i furti in città. Anche ieri tre appartamenti stati svaligiati centro periferia. Tre nomadi, appartenenti a una carovana da qualche giorno ferma Albenga, sono stati fermati ieri mattina perchè trovati in possesso di un grosso cacciavite. Sono stati identificati e denunciati a piede libero.

SAVONA
Conto troppo caro, chiama il 113

Il conto dell'idraulico salato, così ha chiamato la polizia. E' accaduto venerdì pomeriggio in via Robatto. Una pensionata di 80 anni si è vista chiedere per la riparazione di un tubo dell'acqua 250 mila lire. L'anziana ha pagato senza fare una piega. Poi però, pensando essere stata truffata, ha sporto denuncia.

VARAZZE
I funerali dell'albergatore

Non sono ancora stati fissati i funerali di Giuseppe Sanfilippo, anni, di Varazze, investito venerdì mattina sull'autostrada Voltri-Alessandria-Santhià, mentre cercava di attraversare la carreggiata. L'anziano molto conosciuto a Varazze: era stato per vent'anni titolare dell'albergo «Le Palme».

A Varazze è ancora insoluto il problema della sede per l'Istituto alberghiero

Mense scolastiche ai privati

L'anno scorso sono stati somministrati quasi 25 mila pasti. Rincara il servizio di scuolabus
Il Consiglio comunale ha approvato anche un regolamento per ridurre la durata delle sedute

VARAZZE. Ancora un Consiglio comunale fiume. Anche venerdì la seduta si è protratta, fra discussioni e litigi, sino alle prime luci dell'alba senza riuscire ad esaurire l'ordine del giorno. Le interpellanze sull'acqua, sul raddoppio dell'Aurelia e la rumorosità delle discoteche, infatti, prese in verranno di domani sera. Ma ecco il quadro completo delle questioni che state affrontate.

Regolamento. E' stato approvato un documento che disciplina le sedute del Consiglio le modalità di intervento. Ogni consigliere non potrà prendere la parola più di volta ogni argomento; le domande potranno la durata massima di 5 minuti e le risposte non potranno protrarsi oltre i 10. In casi eccezionali, gli interventi potranno avere la durata di 20 minuti. Il regolamento, che entrerà a far parte dello statuto, ha l'intento limitare durate delle riunioni.

Refezione scolastica. Da novembre le mense scolastiche verranno gestite dai privati. La confezione dei pasti nelle scuole materne, elementari e medie sarà data in gestione a una ditta specializzata. L'anno scorso nelle scuole vennero somministrati, fra alunni e insegnanti, circa 24 mila 800 pasti.

Scuolabus. Il Comune ha deciso aumentare la tariffa mensile dello scuolabus. Con il nuovo anno scolastico, le famiglie dovranno pagare 15 mila lire anziché mila. Il provvedimento è stato approvato, dopo lunghe discussioni, con 14 voti a favore, 4 astenuti e 7 contrari (quelli del gruppo «Varazze insieme»).

Alberghiero. Il Consiglio ha approvato gli indirizzi di gestione dell'istituto alberghiero, ma per la scuola non è stata ancora trovata una destinazione definitiva. L'Alberghiero di Varazze negli ultimi anni ha cambiato 5 sedi, vagabondando dalla cucina di ristorante all'altro. E' inutile nascondersi che il consolidamento e lo sviluppo di questa scuola sono legati in modo determinante al reperimento una sede stabile e appropriata.

Teiro. La pulizia e la bonifica del torrente sono stati oggetto di un'appassionata discussione, senza tuttavia si sia raggiunto un piano di intervento. L'Amministrazione ha infatti ritenuto che la documentazione non fosse sufficientemente completa per poter assumere una decisione. Si trattava di ripulire l'alveo del torrente da erbacce discariche abusive.

All'inizio della seduta è stato commemorato Stefano Fazio, il decoratore 39 anni di Varazze, morto la settimana scorsa in un incidente di montagna Val d'Aosta.

[e. b.]

ACQUA

Dove non è potabile

L'emergenza idrica (e in particolare il problema dell'acqua salata) che costringe gli abitanti di Varazze a servirsi delle cisterne, sarà oggetto di discussione nel Consiglio comunale di domani sera. E' infatti dei tre punti all'ordine del giorno (gli altri due sono il raddoppio dell'Aurelia e il problema della rumorosità delle discoteche), che non stati trattati nella riunione di venerdì. C'è molta attesa per la discussione, anche perchè negli ultimi giorni il problema siccità sembra superato i livelli guardia. Il sindaco di Varazze, Sandro Gualano, ha firmato un'ordinanza la quale vieta l'uso dell'acqua per impieghi alimentari. provvedimento riguarda metà dell'abitato: la zona collocata a levante piazza Bovani, piazza San Bartolomeo, via Arzocco e via Milano, fino al confine con Cogoleto. Probabilmente verranno discussi nuovi provvedimenti per fronteggiare la grave situazione.

Conclusa la prima parte dell'inchiesta su un episodio all'ospedale di Valloria

Morì dopo il parto: prosciolti i medici

La savonese (vent'anni) forse uccisa da una dose di eroina

SAVONA. Non c'è stata alcuna responsabilità da parte dei medici di Valloria nella morte di Tiziana Nani, la donna di vent'anni deceduta lo scorso 31 gennaio, subito dopo aver dato alla luce una bambina. La ragazza, poche ore dopo il parto, cadde in coma e fu trasferita al Santa Corona di Pietra Ligure, dove cessò di vivere nel reparto di rianimazione.

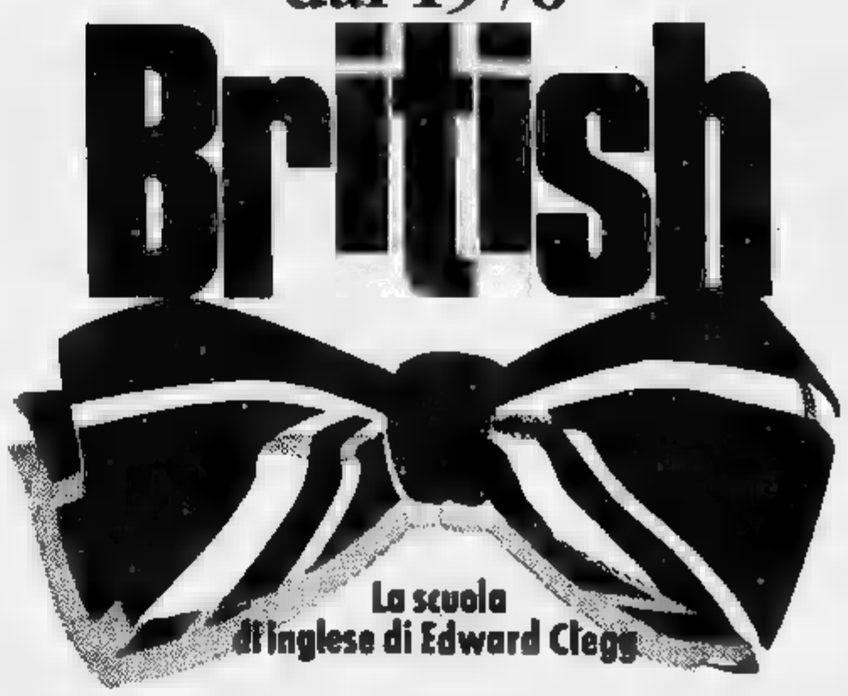
Dopo otto mesi di indagini, perizie e interrogatori, il giudice Emilio Gatti ha archiviato la parte di inchiesta, nella quale era coinvolta l'équipe del reparto di ostetricia dell'ospedale di Valloria. Secondo il magistrato medici e infermieri seguirono scrupolosamente giovane nelle fasi del travaglio e del parto. Tiziana Nani, sempre secondo conclusioni del giudice, era però un «soggetto a rischio» perché tossicodipendente. Medici e infermieri fecero tutto il possibile perché non si verificassero complicazioni. «Se la ragazza morta per il parto - ha concluso il giudice - non c'è stata alcuna responsabilità da parte dell'équipe medica».

Ma l'inchiesta non ha del tutto chiarito le morte della morte di Tiziana Nani e lascia aperta un'altra ipotesi che a uccidere la giovane possa essere stata un'overdose di eroina. Il giudice ha infatti deciso di trasmttere gli atti del procedimento alla procura della Repubblica, alla quale spetta ora l'apertura di una inchiesta, che accerti nuova tesi accusatoria. Tiziana Nani prima di entrare in sala parto si iniettò dose di eroina? Oppure si drogò dopo il parto? Lo stretto riserbo del magistrato impedisce per il di dare una riposta a questi interrogativi. E' certo comunque che perizia necroscopica, eseguita dal professore Sergio Bistarini, dell'Istituto di medicina legale Genova, lascia aperta questa ipotesi. L'esame del perito non ha escluso che la giovane possa aver fatto uso di stupefacenti nelle procedenti successive, l'entrata in sala parto. Testimonianze raccolte dal giudice confermerebbero i sospetti. Alcuni infermieri avrebbero raccontato al magistrato di visto Tiziana Nani allontanarsi dalla camera in compagnia un giovane. Non sarebbero però stati in grado dire se ciò verificò prima dopo il parto. Fu lo sconosciuto a procurare la droga alla ragazza? Dovrà chiarirlo la nuova inchiesta che è stata affidata al procuratore della Repubblica, Michele Russo.

Tiziana Nani subito dopo aver dato alla luce la bambina, sembrava in buone condizioni. Scambiò anche poche parole con i famigliari. Alla sorella, Lidia, 23 anni, chiese anche se era nato maschio una femmina. Nulla lasciava presagire quello che di lì a poco sarebbe successo. Tiziana Nani perse conoscenza alcune ore dopo: ogni tentativo di rianimazione parte dei medici fu inutile e venne deciso il trasferimento nel reparto di semi-intensiva. Al San Paolo Tizina Nani fu colpita da un arresto cardiaco. Poi, visto che le condizioni non miglioravano, fu trasferita nel più attrezzato Santa Corona di Pietra Ligure. Quando la giovane arrivò all'ospedale di Pietra Ligure era ormai in coma. Un secondo arresto cardiaco le lasciò scampo. Tra le ipotesi avanzate sul momento fu quella dell'embolia post-parto. Ora l'inchiesta del giudice Emilio Gatti apre un nuovo interrogativo: la giovane potrebbe essere stata uccisa da un'overdose.

[c. v.]

al n° 6
di via Niella
si impara l'inglese
dal 1970



- Corsi per bambini 7-9 anni
- Corsi per ragazzi della scuola media 10-13 anni
- Corsi per ragazzi della scuola superiore
- Corsi per adulti a tutti i livelli
- Corsi di conversazione in preparazione agli esami orali del «Trinity College London»

SAVONA - Via Niella 6-1 - Tel. (019) 827.830

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Albenga: piano di potenziamento della Sar alla vigilia dell'inizio della scuola

Più bus per eliminare le code

Il progetto elaborato dal Comune e dall'azienda punta a risolvere code e ingorghi sull'Aurelia
Nuove linee anche nell'entroterra, trascurato da decenni. Rinnovate strutture e parco macchine

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Albenga e Alassio si stanno sviluppando. Non solo sotto il profilo demografico ed economico ma anche sotto quello dei veicoli circolanti. Ad un aumento massiccio di auto private non corrisponde un adeguamento di parcheggi e viabilità. Soprattutto in estate, nonostante il calo di turisti registrato negli ultimi mesi, la viabilità cittadina è particolarmente caotica.

Per tentare di risolvere, almeno in parte, questi problemi le amministrazioni comunali delle due città stanno valutando, separatamente, la possibilità di istituire un servizio urbano di trasporti pubblici.

Conferma Gianni Carbone, presidente della Sar, la società pubblica che gestisce i collegamenti tra Andora e Finale Ligure: «In effetti sia Albenga che Alassio ci hanno chiesto se sia possibile istituire un servizio intorno di bus. Stiamo ancora predisponendo due progetti che, utilizzando mezzi di dimensioni ridotte, possano soddisfare le esigenze delle due città che, tra le altre cose, sono azioniste della Sar».

Per Albenga, oltre che un problema viario, il collegamento urbano sta diventando importante anche per motivi di spazi. Spiega Nicoletta Mantica, assessore alla Viabilità: «La città si sta espandendo. Vengono costruite nuove strade e nuovi parcheggi e, a livello viario, grossi problemi non ce no sarebbero. Non tutti, però, hanno la possibilità di avere un'auto mentre le distanze aumentano. Soprattutto gli anziani sentono questo problema e offrire un servizio di trasporto pubblico urbano è certamente positivo».

Più bus in Riviera. Nuovi progetti per potenziare ancora i trasporti pubblici

Qualche corsa, gestita dalla Sar, è già in funzione da tempo. Riguarda, però, solo i collegamenti tra il capoluogo e le frazioni. «La vita di oggi, però, sposta sempre più lontano dal centro le residenze e avere la possibilità di essere collegati da Pontelungo a Vadino costituisce un fatto indubbiamente positivo», sottolinea ancora l'assessore.

Il progetto prevede anche il collegamento tra la zona mare e il centro cittadino e alle frazioni. Attualmente, infatti, chi vuole servirsi del pullman deve, per forza di cose, raggiungere piazza del Popolo e, per alcune corse, la stazione ferroviaria. Soprattutto per gli anziani le distanze risultano decisamente pesanti.

Ad Alassio la situazione è in parte diversa. «La città si sviluppa già in lunghezza lungo la via Aurelia. Le corriere della Sar, che passano sull'Aurelia, svolgono quindi già un ruolo di collegamento urbano. Anche con le frazioni ci sono corse regolari per alcune zone, come ad esempio regione Loreto, sono in effetti decentrate e distanti dal centro», affermano al comando vigili. E aggiungono: «Un servizio urbano di bus sarebbe sicuramente utile. In più, se la gente si abituasse ad usare il servizio pubblico, si avrebbero meno problemi di viabilità».

Alla Sar sono soddisfatti delle richieste avute da Albenga e Alassio. «Rientra nei nostri obiettivi di sviluppo. In questi ultimi anni abbiamo cercato di essere flessibili adattandoci alle esigenze dell'utenza. Per questo abbiamo organizzato corse speciali da Albenga a Coriale per il parco acquatico, abbiamo potenziato il servizio scolastico e ora stiamo preparando il progetto di viabilità urbana», ha concluso Gianni Carbone.

Stefano Pezzini

PRESENTA LA NUOVA SEDE

ALBENGA. Il progetto di istituire i collegamenti urbani ad Alassio e Albenga non dovrà aspettare molto tempo per diventare realtà. Già nella prossime settimane la Sar avrà un quadro abbastanza preciso dei costi e dei problemi tecnici da affrontare e superare in tempi brevi.

La proposta verrà poi presentata alle amministrazioni comunali che, dopo averla discussa, la porteranno all'approvazione dei rispettivi Consigli comunali. Nel giro di pochi mesi, sicuramente prima della prossima estate, almeno una delle due città potrebbe avere il servizio.

E c'è già chi avanza un'altra proposta: allargare i collegamenti urbani tra Albenga e Alassio per creare delle corse uniche che colleghino le due città e l'immediato entroterra, al centro di un processo di ripopolamento.

Un'ipotesi tutt'altro che sbagliata visto che le due città sono sempre più vicine per interessi economici e abitativi. «Già oggi, però, Alassio e Albenga sono unite dai nostri pullman. Si potrebbero studiare delle linee apposite per zone particolarmente frequentate evitando di far scendere i passeggeri alle centrali e farli aspettare le coincidenze», affermano i dirigenti della Sar.

Le nuove linee interne, però, non sono gli unici obiettivi dell'azienda. Dopo essere riusciti ad ottenere bilanci da impresa privata i responsabili delle autolinee sono in procinto di occupare la nuova sede costruita al confine tra Albenga e Cisano sul Neva.

I lavori di completamento stanno procedendo in maniera veloce e nel giro di pochi mesi la Sar potrà trasferire in un'unica struttura sia gli uffici che il deposito liberando così il vecchio garage di Laigueglia.

«Con il trasferimento nella nuova sede sarà possibile razionalizzare ancora meglio il lavoro con un maggior risparmio di uomini e mezzi ma, soprattutto, con un servizio migliore all'utenza, anche in termine di progettazione di nuove corse e nuove iniziative», spiega ancora Gianni Carbone.

Il trasferimento nei capannoni dovrebbe avvenire nel giro di pochi mesi, non appena la ditta costruttrice consegnerà la struttura, costruita con criteri moderni e razionali.

[s. p.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA

Ieri il giuramento «Turinetto»

Viabilità difficile ieri ad Albenga per il grande numero di automobilisti arrivato in città per il giuramento alla caserma «Turinetto» di regione Cavallo. Le auto dei parenti dei militari sono state parcheggiate sull'Aurelia e, dopo la cerimonia, una marea di macchine si è riversata in centro rendendo difficile la circolazione.

ALBENGA

Troppi borseggi al mercato

Ancora borseggi durante i mercati settimanali che si tengono nel Ponente. Ieri mattina è stata la volta di Alassio dove, mescolati tra la folla di turisti, alcuni ladri hanno rubato almeno il portafogli da borse e tasche di frequentatori del mercato. A compiere i borseggi sarebbero degli «specialisti» sudamericani.

ALBENGA

Enesi: le serre saranno salvate

«Le serre realizzate nel centro varietale della cooperativa "l'Ortofrutticola" di Albenga non verranno demolite. Da più di un anno stiamo pagando l'affitto al Demanio per i terreni e, nonostante le difficoltà burocratiche, la situazione è vicina al chiarimento. Addirittura c'è l'intenzione di raddoppiare il centro»: con queste parole Domenico Pizzo, presidente della coop, ha smentito le voci che davano per certa la demolizione delle serre di regione Enesi.

Topo catturato dai carabinieri

I carabinieri di Borghetto S. Spirito sono dovuti intervenire l'altra notte in un appartamento del centro per un topo. Alle due di notte sono stati svegliati da una donna che chiedeva di essere liberata dal roditore che l'aveva spaventata. L'insolita «caccia» al topo ha dato esito positivo.

ALASSIO

Anna marocchino genitori contrari

La convivenza tra gli extracomunitari crea anche problemi sentimentali. Ieri pomeriggio, nella centrale via Leonardo Da Vinci, la ventenne G.R., residente nella frazione albenganese di Lusignano, ha avuto una lite col padre a causa di un rapporto con un marocchino. Sono intervenuti i carabinieri.

Elicotteri anti-incendio

Primo bilancio dell'Elilguria nella lotta contro gli incendi. Gli elicotteri del comandante Zunino sono intervenuti a Portofino e in altre località investite dalle fiamme. Il costo del contratto mensile (200 ore di volo) tra Elilguria e Regione vale trecento milioni.

Borghetto: ancora proteste per l'acqua salmastra

Dai rubinetti esce sale

Più colpiti i quartieri di Ponente, ora intervengono tecnici e esperti
Inutili i temporali dei giorni scorsi: il livello dei pozzi è sempre basso

BORGHETTO. «L'acqua che sgorga dai rubinetti di mezza Borghetto è salmastra e imbevibile. Ogni giorno che passa la situazione peggiora». Le telefonate di protesta dei residenti e dei turisti sono sempre più frequenti. Alcune mattine fa dall'Ufficio tecnico del Comune di Loano sono andati in aiuto dei colleghi di Borghetto per rifornire le zone periferiche dove sono dislocato alcune cisterne in vetroresina.

Le zone più colpite, da questa presenza di cloruri nell'acqua potabile, sono quelle di Ponente. Anche a Loano (a Levante), si inizia ad avvertire il fenomeno, soprattutto nelle ore di punta. Per la verità in questa località i problemi dell'acqua salmastra erano già stati avvertiti durante l'estate.

La zona di Loano che è servita dall'ex acquedotto Slo di Borghetto, che serve anche utenze in questa cittadina, è in pratica da inizio luglio senz'acqua.

«Soluzioni a breve termine non ce ne sono», spiegano in Comune a Borghetto S. Spirito. Se perdura questa siccità anche ad ottobre ci saranno gravi ripercussioni.

I temporali di mercoledì notte non sono serviti a nulla. Nel comprensorio di Loano e Borghetto è solo arrivata una spruzzata d'acqua che ha rinfrescato l'ambiente ma ha lasciato all'asciutto i pozzi.

Secondo i tecnici la situazione più pesante è quella nel rio Varatella. Il torrente da un paio d'anni è soggetto ad un calo drastico dei livelli. Perché l'acqua è salata? Risponde Andrea Roagno, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Borghetto: «La siccità, che perdura da inizio primavera, ha fatto scendere i livelli dei nostri pozzi nel Varatella al di sotto dei limiti. Questo fatto ha determinato, per mancanza di pressione, l'infiltrazione di acqua di mare. Scendendo troppo in basso per "pescare" acqua la presenza dei cloruri aumenta. Il calo dei consumi c'è stato fra fine agosto e l'inizio settembre, ma la mancanza assoluta di precipitazioni non ha risolto il problema».

Anche a Loano resta una situazione d'emergenza in via dei Gazzi, via degli Ulivi e in località Morteo. Acqua salmastra arriva nella rete idrica di Loano da un pozzo che attinge sempre dal Varatella.

Le previsioni sono negative in tutto il Ponente se la siccità dovesse continuare. Tutti i giorni le cisterne in vetroresina dislocate nelle zone periferiche di Loano e Borghetto vengono rifornite da autobotti del Comune. Molto spesso intervengono, compatibilmente con l'emergenza incendi, i vigili del fuoco di Albenga. Questi ultimi vanno quotidianamente (è successo anche ieri), a portar acqua a Vendone nell'entroterra di Albenga.

In quasi tutte le località del Ponente ci sono problemi, più meno pesanti, per l'approvvigionamento. Le ordinanze e i divieti dei sindaci contro gli sprechi servono poco perché i vigili urbani, con organici ridotti al minimo, non riescono a fare controlli

[a. r.]

Rifiuti e rovi nelle aiuole, i bambini sono in pericolo

I giardini abbandonati

Varigotti: un genitore denuncia lo stato di degrado del verde pubblico
Continuano i contrasti sul futuro della frazione che si sente dimenticata

FINALE L. Varigotti per tutti o per pochi? Il dilemma si ripropone anche dopo questa stagione estiva. «Varigotti si sporca, soprattutto nella zona di parco degli Ulivi. Qualcuno pulisce ma non nel modo giusto». Arrivano altre proteste degli abitanti. C'è chi sostiene che la cittadina «poco vivibile per i bambini e i turisti».

Le opinioni sono però diverse sulla ricetta da usare: a chi vorrebbe più spazi gioco, più posteggi e più divertimenti si contrappongono i fautori della Varigotti-vip, magari un po' decadente, «ma non per tutti».

Massimo Rosso, abitante in parco degli Ulivi dice: «La situazione dal punto di vista della pulizia non è buona. Il parco è a rischio per i bambini. Non sono mai state trovate siringhe ma nelle aiuole si trova di tutto. C'è sporcizia con il rischio di contrarre malattie. Vedono spesso dei topi anche nelle zone dell'asilo. Nel parco degli Ulivi ci sono rovi ed escrementi, anche umani, che vengono "lasciati" il giorno di mercato o durante la notte. Non sono servizi igienici in zona e allora «c'è chi utilizza la scarpata della ferrovia come gabinetti a cielo aperto».

Il problema della pulizia di Varigotti, soprattutto nelle zone adiacenti ai posteggi, e allo smembramento della ferrovia è direttamente collegata, in estate, all'invasione che nei fine settimana c'è del vecchio borgo.

Il mese scorso un gruppo di turisti e titolari di bagni marini si sono rivolti ai giornali per denunciare «la lenta morte di Varigotti». «Gli operatori economici, cifre alla mano, ne vanno, in dieci anni sono tante le attività che sono state chiuse: alberghi, negozi e ristoranti. Bisogna fare qualcosa per frenare questa emorragia» avevano detto.

Bianca Tolomei ha un'opinione diversa. Dice: «Gli affezionati Varigottini come me, male hanno accolto parole di degrado e costante declino. Di recente molti giornali hanno riportato l'elenco dei vip che scelgono ancora Varigotti perché apprezzano il tranquillo riposo e le buone amicizie. Quella vita sociale, che secondo qualcuno morendo, viene invece coltivata ogni sera nelle abitazioni con incantevole vista sul mare. Chi vuole un maggior afflusso di gente dovrebbe fare una passeggiata a Diano, Loano o Pietra. Tornerebbe così frastornato da cercare questo angolo di paradiso».

Ma una Varigotti solo per Vip ha ancora senso? Chi ha la sfortuna di non avere il cognome giusto dev'essere per forza lasciato fuori, anche se non ha la pessima abitudine di «devastare» spiagge libere e parchi gioco?. Il sindaco di Finale conferma i dubbi. Dice Piero Cassullo: «Non parliamo di numero chiuso, sono cose impensabili. Con Varigotti non si sa mai come muoversi. Trovi chi si lamenta dei pochi posteggi, delle attività che chiudono e della crisi. Ma dopo 5 minuti c'è chi sostiene che si trova fin troppa gente anche in settimana e che non bisognerebbe più rilasciare licenze commerciali».

[a. r.]

Tutela dell'ambiente, illuminazione e viabilità: ecco come cambia uno dei lungomari più belli della Riviera

Finale, il sindaco difende la nuova passeggiata

Il piano era stato contestato dagli operatori turistici e dai commercianti

Il piano fa discutere, la giunta ha spiegato come cambierà il litorale

FINALE L. «Sul piano spiagge c'è stata molta disinformazione e qualche speculazione. Siamo convinti che vadano sentiti tutti i giudizi e si debba ringraziare chi ha voluto dare il suo contributo. C'è sempre da imparare perché tutto è perfezionabile».

Davanti alla giunta, quasi al completo, il sindaco di Finale Ligure, Pietro Cassullo (dc), ha preannunciato un'assemblea pubblica, in programma venerdì prossimo al teatro Domus, organizzata dai partiti di maggioranza (dc, pci, pli e pri) sul piano spiagge-litorale.

Il piano particolareggiato, redatto dal progettista Renato Testa, era stato contestato da alcuni operatori economici e da pescatori.

Un gruppo di osservazioni sono state presentate in Comune. Dicono il sindaco Cassullo, il suo vice Luigi Rolla (pci) e l'assessore ai Lavori pubblici Luca Vecchiato (pli): «Il nostro progetto non prevede nessun stravolgimento del litorale, è scorretto dire che non abbiamo sentito i pareri delle categorie. C'è sicuramente un po' di confusione, forse fatta ad arte da qualcuno. Le soluzioni ipotizzate sono nell'interesse della città. Non è vero che i pescatori verranno sfrattati e mandati tutti al porto».

Secondo la giunta di Finale Ligure non si bloccherà l'accesso al mare. Dicono Cassullo, Rolla e Vecchiato: «Non ci sarà nessun muro antisbarco, anzi si potrà, con gli accorgimenti tecnici previsti, vedere spiaggia e mare meglio di oggi. La Capitaneria di porto ha già espresso il suo gradimento».

Il lungomare di Finale Ligure, già di per sé uno dei più suggestivi della Liguria, sarà ampliato di 6/7 mila metri quadrati, con la creazione di una terrazza di circa 6 metri, verso mare sotto la quale saranno sistemate le cabine degli stabilimenti balneari. Molte le soluzioni previste: piazza Umberto, ad esempio, dovrebbe tornare ad essere alberata e senza autovetture. «E' sciocco pensare che farà tutto l'ente pubblico», precisa il sindaco.

L'ex vicesindaco Gianni Muraglia e l'assessore Giuseppe Chillemi (pri) ricordano «che rifare la passeggiata è un miglioramento fondamentale per una cittadina turistica».

Antonio Pastorino (pci) dice: «Sono stati i partiti di maggioranza a volere questo incontro pubblico. Così sarà, per molte altre iniziative». Ma il pci si era astenuto su questo piano votato a fine legislatura. Precisa Luigi Rolla, capogruppo dei comunisti: «Il piano è positivo. Ci eravamo astenuti perché non lo conoscevamo bene e c'era stato troppa fretta».

Augusto Rembado

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

R. G. 3510/84 CIV.

Procedimento civile promosso da: STALLA ANGELO - avv.
contro
SIFFREDI GEROLAMO - SIFFREDI FRANCA avv. OTTONELLO
MALUGANO RITA in proprio e quale legale rappresentante della figlia SIFFREDI ANNA - SIFFREDI d SIFFREDI UBALDO avv. BELLASIO.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice Istruttore dott. M. Luisa ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 5 di questo Tribunale per il 26 settembre 1990 ore 11 dei seguenti immobili.

In Comune di Villanova: terreni - Partita 1865, F. 8 mapp. 109 e 1 mq 179; F. 8 mapp. 110 al mq. 280; f. 8 mapp. 111 V mq. 320; F. 15 mapp. 144/2 porzione fabbricato rurale, F. 16 mapp. 14 f.i. mq 380; Partita 10 mapp. PR. mq. 1380. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva, su libretto depositi giudiziari intestato al debitore.

Prezzo base d'asta lire 61.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in entro le ore 10 giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da Banche operanti o rappresentate piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in da lire 5500) lire 6.100.000 - lire 12.200.000
Aumento delle offerte non inferiore a lire

Savona, 8 agosto 1990

IL CANCELLIERE
G. DOTTA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Istituito un osservatorio meteorologico per controllare la situazione

L'inverno sconfiggerà le larve

Un vertice per fronteggiare l'avanzata degli insetti che distruggono i faggi del Melogno
Gli esperti sostengono che il freddo costringerà la Dasychira pudibonda al letargo

CALIZZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nessun intervento per il momento per fronteggiare l'invasione di larve di Dasychira pudibonda che infestano oltre 100 ettari della faggeta di Calizzano, istituzione di un osservatorio per controllare la presenza dell'insetto durante l'inverno e, in primavera, se necessario, una aggressione biologica con un microrganismo antagonista di questa specie.

Così si è deciso stamattina in prefettura in un vertice presieduto dal prefetto Nicola Rasola e al quale hanno partecipato anche il senatore Giancarlo Ruffino e il direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Imperia-Savona, Carlo Alberto Nencini.

La situazione resta sotto controllo, come spiega Carlo Alberto Nencini: «Tra pochi giorni il freddo costringerà a nidificare nel terreno gli insetti, che hanno già rallentato la loro attività e diffusione. Gli alberi non hanno subito danni: le larve si attaccano alle foglie, non alle gemme e l'unica conseguenza è data dalla caduta precoce delle foglie».

Certo anche le cause del fenomeno l'insetto vive da tempo nella faggeta, il suo sviluppo è stato determineto da condizioni meteorologiche favorevoli, che hanno decimato i suoi nemici naturali.

L'osservatorio meteorologico del Melogno terrà sotto controllo quantità di acqua e neve che cadranno nei prosimi mesi, in modo mirato per questa area, oltre a valutare le temperature minime che saranno raggiunte: si spera nella distruzione naturale di questa calamità. Saranno anche fatti prelievi campione sulle crisalidi interrate, per valutare periodicamente i danni provocati dal freddo e dal gelo. Nel caso la prossima primavera ci siano ancora segnali di allarme, si sarà una aggressione biologica, non chimica in nessun caso, con un microorganismo, il «Bacillus thuriginensis», antagonista naturale della Dasychira.

Il Comune di Calizzano invierà una lettera a tutti gli abitanti per spiegare come si intende intervenire, mentre il prefetto tra qualche giorno ritiene che potrà essere eliminato il limite di velocità istituito a causa della patina viscida provocata sull'asfalto dalle larve.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

MILLESIMO
Un ordine del giorno per l'ospedale

Il consiglio comunale di Millesimo ha approvato all'unanimità venerdì sera un ordine del giorno sulla situazione che si è venuta a creare con la chiusura dell'ospedale S. Giuseppe. Il documento che sarà inviato in Regione e all'Usl di Carcare, ribadisce la necessità che venga confermata l'attività di almeno 20 posti letto nell'attuale sede dell'ospedale, per l'assistenza geriatrica.

CAIRO MONTENOTTE
La festa dei donatori di sangue

Oggi, per la prima volta in Val Bormida nel savonese l'Avis e la Fidas, le due maggiori associazioni di donatori di sangue premiano insieme i loro associati. L'occasione per la festa è costituita dalla celebrazione del 40° della fondazione dell'Avis di Cairo. La decisione potrebbe sfociare in una collaborazione tra le due associazioni.

CAIRO MONTENOTTE
Al palio solo i

Mentre continua l'organizzazione del palio dei Rioni, sono stati resi noti i nomi dei fantini che correranno per i singoli rioni. Il campo dei concorrenti sarà femminile. Dieci le amazzoni: Caterina D'Angelo, Roberta Baccino, Stella Cardano, Mara Secco, Roberta Calissano, Sabina Becman, Giovanna Calbino e Silvia Pisano.

CARCARE
Neonato coinvolto in un incidente

Un tamponamento nel quale è rimasta coinvolta una famiglia di Cairo avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi per Marco Zamirato, che ha appena un mese e mezzo. Il neonato era a bordo dell'auto condotta dal padre Fabrizio, 24 anni, di Pighini. Molta paura ma dopo la visita medica, tutta la famiglia è stata dimessa.

E' il terzo colpo messo a segno ai danni del sacerdote. Si cerca un basista

Ladri in canonica a Murialdo

I malviventi spacciandosi per tecnici dell'Enel sono entrati nell'abitazione dell'anziano parroco
Si sono fatti aprire la cassaforte dove sono custodite le bollette e sono fuggiti con alcuni milioni

MURIALDO. Due sconosciuti, spacciandosi per dipendenti dell'Enel, hanno convinto l'anziano parroco di Murialdo, don Giovanni Pollano di 85 anni, a aprire la cassaforte per un controllo tecnico. Subito dopo si sono allontanati con alcuni milioni in contanti e oggetti d'oro. Il fatto è accaduto venerdì pomeriggio, e sono in corso indagini da parte dei carabinieri, ma dei due truffatori non è trovata traccia.

La notizia ha scosso gli abitanti del piccolo centro dell'Alta Val Bormida: don Pollano, da oltre 40 anni parroco del paese, è benvoluto da tutti. Malgrado l'età non vuole andare in pensione e vive nella casa della chiesa di S. Lorenzo, in un lungo abbastanza isolato, con la sola compagnia della perpetua, Maria Millera.

Il colpo è stato studiato alla perfezione: i malviventi hanno atteso che la donna si allontanasse per qualche minuto, quindi hanno suonato.

Si sono presentati al parroco esibendo alcune bollette della luce. «Siamo impiegati dell'Enel, dovremmo fare un controllo sui consumi, ci sono stati alcuni sbagli nei conteggi delle ultime bollette». Don Pollano non ha sospettato nulla. Ha aperto la cassaforte, dove tiene le ricevute delle bollette pagate e i due hanno cominciato a fingere di controllare, poi approfittando della distrazione momentanea del sacerdote hanno fatto piazza pulita del contenuto e di quanto si trovava nei cassetti dello studio.

Tutto è durato pochi secondi: i due si sono allontanati con il bottino, don Pollano dopo attimo di stupore ha dato l'allarme, ma dei ladri non si è più trovata nessuna traccia.

Non è la prima volta che la parrocchia di Murialdo viene presa di mira dai ladri. Due mesi fa due individui erano stati visti entrare nei locali da alcuni abitanti, con l'intenzione di rubare. Immediato l'allarme, e i due hanno cominciato a fingere di controllare, poi approfittando della distrazione momentanea del sacerdote hanno fatto piazza pulita del contenuto e di quanto si trovava nei cassetti dello studio.

Non è la prima volta che la parrocchia di Murialdo viene presa di mira dai ladri. Due mesi fa due individui erano stati visti entrare nei locali da alcuni abitanti, con l'intenzione di rubare. Immediato l'allarme, dopo una breve colluttazione i due sono riusciti a allontanarsi dopo aggredito alcune persone che cercavano di fermarli.

Lo scorso anno sono stati rubati dalla parrocchia alcuni milioni da sconosciuti, che avevano forzato la porta d'ingresso. Una persecuzione che lascia spazio a molti sospetti: c'è convinzione che ci sia un basista che fornisca ai complici informazioni sulle abitudini di don Pollano. Forse si è di fronte a una banda specializzata nei furti nelle chiese: anche il vicino Santuario del Deserto e l'asilo di Mallare due anni fa erano stati visitati dai ladri. **[e. m.]**

Si accentua la crisi nelle piccole industrie dell'entroterra

Siccità: chiude un'azienda

Cassa integrazione per 110 dipendenti della Nordelettronica di Altare
Il provvedimento scatterà domani: il letto del fiume Bormida è asciutto

ALTARE. Da domani 110 lavoratori della Nordelettronica di Altare saranno in cassa integrazione per le difficoltà incontrate nella produzione per carenza d'acqua nel Bormida. Il fiume è a secco, non è possibile garantire l'acqua necessaria alla lavorazioni: di qui la decisione di ricorrere alla cassa integrazione ordinaria. Spiega Romano Pinctus, segretario della Fim-Cisl: «Mercoledì ci sarà un confronto con l'azienda all'Unione industriale. Vogliamo garanzie precise sulla ripresa produttiva e una valutazione del periodo per il quale ci sarà il ricorso alla cassa causato dalla «siccità d'acqua».

Il periodo non è quantificabile: se non piove le difficoltà aumenteranno e tra poco altre fabbriche potrebbero trovarsi nella condizione di dover lasciare a casa i dipendenti per mancanza di approvvigionamento idrico. Con la Nordelettronica salgono a 4 le aziende della Val Bormida che stanno per ricorrere alla cassa integrazione. Due sono metalmeccaniche, la «A. F. Lockheed» di Cairo e la «Rolam» di Altare, con 135 lavoratori da questa settimana a casa. C'è poi da l'Acna, dove dal 26 settembre 80 dipendenti saranno interessati da un provvedimento analogo.

Un panorama di crisi grave, che investe tutto il settore produttivo savonese. A novembre ci sarà anche una verifica per la Sicab di Legino. La ditta produce componentistica per auto, lavora anche per il mercato estero, oltre che per la Fiat. Per ora l'azienda non ricorrerà alla integrazione per i dipendenti, ma è decisa a non confermare i contratti di formazione lavoro in scadenza fino al 1991. Si tratta di 48 giovani che resteranno senza lavoro. Commenta il sindacalista Amelio Custodi: «E' positivo il non ricorso alla cassa, ma dalla Siceb vogliamo garanzie reali sul futuro».

[e. m.]

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI SAVONA:

AUTOFIORI - Via Parasio, 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - Via Dalmazia, 180 - ALBENGA
DE FILIPPI & REYNERI - Via Guidobono, 137 R - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO - Via Dante Alighieri, 7 - FINALE LIGURE
PEDRAZZANI - Via Brigate Partigiane, 16
CAIRO MONTENOTTE

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Genova, l'omicida sostiene ancora di aver colpito per errore l'amico

Un giallo la morte dell'operaio

Interrogato dal magistrato, l'arrestato ha cambiato in parte la sua versione dei fatti
Ma gli inquirenti continuano a non credergli: l'accusa per lui è di omicidio volontario

STESSA STRADA, DUE DELITTI

GENOVA. Giampiero Biondo, la vittima del «giallo» di Sestri Ponente, abitava in via Martiri del Turchino, al Cep di Prà, la stessa strada della delegazione del Ponente, dove è stato ucciso, con tre colpi di pistola Francesco Bognanni.

Tra i due fatti di sangue, avvenuti a distanza di pochi giorni, non sembra che esista un collegamento. Si tratta soltanto una tragica coincidenza.

Francesco Bognanni, è stato ammazzato poco dopo la mezzanotte di martedì scorso. Era uscito dalla sua abitazione, verso le 22, per incontrarsi con un gruppo di amici con cui trascorrere la serata chiacchierando. A mezzanotte era poi scoppiato un temporale che aveva costretto Bognanni a far ritorno a casa.

Ma l'assassino l'attendeva poco distante. Nascosto dietro un cespuglio gli ha sparato i colpi mortali.

Per questo delitto sono stati arrestati con l'accusa di omicidio volontario premeditato i due cognati di Bognanni, Rosario Naso, 35 anni, e Giuseppe Lo Grasso, 45 anni. Sono difesi dall'avvocato Giuseppe Nadalini. I due uomini negano disperatamente, ma finora non sono sono stati creduti dai magistrati.

Il giudice delle indagini preliminari, Maria Grazia Califano, ha convalidato l'arresto deciso dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Lenuzza.

Rosario Naso aveva anche fornito un alibi agli investigatori, raccontando che la sera dell'omicidio si trovava in casa di alcuni amici con i quali si sarebbe intrattenuto sin verso le 23. Ma sembra che sia stato smentito da un suo stesso parente. Un ragazzo infatti avrebbe visto Naso in casa di Lo Grasso e lo avrebbe raccontato agli inquirenti.

I due, messi alle strette, non negano di essersi incontrati quella sera con il loro congiunto, ma sostengono di averlo visto quando era ancora vivo.

Avevano litigato con lui, sempre per motivi familiari, e alla fine Bognanni aveva buttato anche una secchiata d'acqua contro Rosario Naso. Quest'ultimo era anche andato dai carabinieri perché facessero qualcosa per calmare lo scomodo parente.

Ma i militari gli avevano risposto che non potevano intervenire senza una precisa denuncia.

Così Naso si sarebbe allontanato dalla stazione dei militari borbottando un'oscura minaccia. «O mi pensate voi o mi penserò io». Dopo la serata, decisamente movimentata, i due cognati, a loro dire, non si sarebbero più rivisti.

Lo Grasso poi rientrato a casa e s'era messo a guardare la televisione con sua moglie. Naso invece sostiene di essersi recato da alcuni amici dai quali si era fermato fino alle 23.

Ma questi loro alibi sarebbero stati messi in crisi dalla testimonianza del loro giovane parente.

Attilio Lugli

GENOVA. Doveva essere una serata piacevole, trascorsa in allegria tra amici. Invece, è finita in tragedia. L'altra sera Piero Biondo, di 28 anni, abitante in via Martiri del Turchino, è morto in casa del suo migliore amico, Flavio Serotti, di 30 anni, con una pallottola nella testa.

L'uomo aveva raccontato alla polizia che il colpo è partito accidentalmente, mentre l'amico maneggiava una delle sue pistole regolarmente denunciate. Ma gli investigatori della squadra mobile non gli hanno creduto e nella notte lo hanno arrestato con l'accusa di omicidio volontario.

Ieri, davanti al sostituto procuratore Luigi Cavedini Lenuzza, ha fornito un'altra versione. Ha ammesso di aver preso in mano la pistola, ma il colpo sarebbe partito per sbaglio. Flavio Serotti si sarebbe accorto che il calcio dell'arma che teneva sotto il cuscino era alzato. Avrebbe preso in mano la pistola per rimetterlo a posto, ma è partito un colpo, che ha raggiunto alla testa l'amico sdraiato sul letto.

Flavio Serotti e Piero Biondo erano amici da molto tempo. Biondo abitava in via Martiri del Turchino, nel quartiere popolare del Cep. Faceva il carpentiere. Serotti, autista dell'Amt, aveva sempre abitato in via Voltri, a pochi minuti di strada dal Cep. Solo negli ultimi mesi si è trasferito nell'appartamento della sua compagna, in via D'Andrade, a Sestri Ponente.

Giovedì pomeriggio l'operaio ha un incidente sul lavoro. Si fa male una gamba, zoppica. Ottiene qualche giorno di riposo. Di ritorno dal cantiere, decide di passare in via D'Andrade. Al civico 8 abita Alina Ghiglia, separata, con due figli, Maurice di 7 anni, e Denise, di 8 anni, conviventi di Serotti.

Flavio Serotti, arrestato

A quell'ora è in casa anche l'uomo, che ha finito il turno di autista. Serotti insiste perché Piero Biondo si fermi a dormire. Dopo, si offre di riaccompagnarlo. E' già tardi, i due discutono sul da farsi. Serotti gli propone di fermarsi a dormire. Il, tanto più che l'indomani dovrà andare al cantiere.

Piero Biondo accetta e telefona alla fidanzata Rossella Tiberti, di 20 anni, che abita a Pegli, per avvisarla di non stare in pensiero.

Venerdì gli amici decidono di restare ancora insieme. Per la sera è in programma una cena, tra i due amici e le fidanzate.

In casa c'è anche la piccola Denise, che vuole vedere i cartoni animati. Piero Biondo insiste preferisce un altro programma e l'amico gli dice di andare in camera da letto, dove c'è un altro televisore.

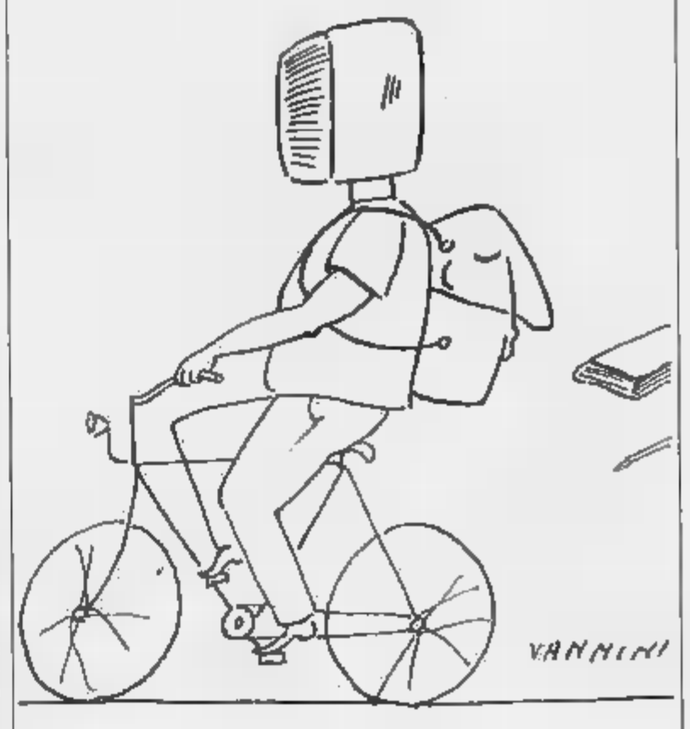
Verso le sette la cena è pronta. Flavio Serotti va in camera ad avvertire Piero Biondo. I due rimangono nella stanza per un periodo di tempo imprecisato.

Ad un certo punto le donne sentono un colpo d'arma. Serotti esce dalla camera da letto gridando: «Piero è ferito, chiamate un'ambulanza». Poi dice che il colpo è partito dalla pistola Walter PKK calibro 765. In casa ha un'altra pistola e un fucile denunciati.

Alina Ghiglia telefona alla Croce Verde di Sestri Ponente, l'ambulanza arriva dopo pochi minuti. Piero Biondo è in una pozza di sangue. Il proiettile lo ha raggiunto all'altezza dell'orecchio sinistro. La corsa in ospedale, prima al pronto soccorso di Sestri Ponente e poi al San Martino si conclude alle otto. Un'ora dopo Piero Biondo muore.

In questura, terminato l'interrogatorio dei testi, la polizia decide l'arresto di Flavio Serotti. La versione data dall'indiziato infatti non convince gli investigatori, che hanno in mano una diversa ricostruzione dell'accaduto e lo accusano di omicidio volontario. Davanti al magistrato, l'uomo ammette di aver tenuto in mano la pistola al momento dello sparo, ma nega di aver voluto uccidere. E' anzi addolorato per la perdita del suo migliore amico.

Paola Cavallero



Iniziativa per gli alunni di Coldirodi

Una festa prescuola

Ai bambini dolciumi e gelati

SANREMO. A Coldirodi, frazione di Sanremo, l'inizio dell'anno scolastico, un evento solitamente tragico per i ragazzi, sarà un'occasione per far festa. Stamattina, la «famija culantina», un'associazione che opera nella zona, organizzerà infatti una festa riservata ai bambini che per la prima volta dovranno affrontare la scuola. L'appuntamento è per le 10, in piazza San Sebastiano, all'inizio del paese: un pullman, addobbato a festa, preleverà gli alunni e le loro insegnanti, Franca Lelli Colella e Marisa Pompei Scotchia, e li condurrà in giro per il paese. Farà poi tappa nella piazza principale, dove alcune ditte offriranno dolciumi e gelati ai Bimbi. All'avvenimento prenderà parte anche la Banda musicale di Coldirodi. Aggiunge Stefano Zirio, addetto stampa della «Famija»: «Ad ogni bambino consegneremo un attestato, a ricordo della giornata. Abbiamo deciso di promuovere questa iniziativa per cercare di rendere meno traumatico quell'evento che, spesso, viene vissuto in maniera drammatica dai bimbi». La festa per il primo giorno di scuola è un'assoluta novità per Coldirodi, anche i centri maggiori non è molto diffusa: solitamente, negli istituti superiori, si festeggia la fine dell'anno scolastico, con «partite» cui partecipano complessi formati da ragazzi (è il caso, ad esempio, del liceo scientifico di Imperia). [e. f.]

CASINO' MUNICIPALE SANREMO

17-30 settembre 1990

Dopo la Mostra di Salvador Dalì, Franco Gentilini e Renato Guttuso
si annuncia un altro avvenimento d'arte **la Mostra Personale del Pittore**

MARIO BARDELLI

Sala delle esposizioni del Casinò - Foyer del Teatro dell'Opera
Orario: dalle ore 15 alle ore 24

Ingresso libero

MARIO BARDELLI è nato a Genova nel 1940. Si è trasferito da giovane in Brasile ed ritornato in Italia nel 1988.
La splendida e smagliante pittura di Mario Bardelli è realizzata con largo respiro compositivo ed è espressa con una coloritura limpida e suggestiva, ove le gamme tonali, le trasparenze disegnative e la luminosità del tessuto cromatico profuso in ogni sua opera, esprimono con chiara evidenza tutte le caratteristiche doti della sua personale e inconfondibile arte.
Il realismo espressivo di ogni suo soggetto, elaborato nella nitida concezione compositiva, i risalti delle luci e delle ombre, le armoniche interferenze dei toni, limpidi e smaglianti, rivelano «modi» di esporre e comporre con squisita personale armoniosità.
I giochi coloristici, in ogni sua composizione, si fondono negli effetti luministici e le forme e gli atteggiamenti dei singoli personaggi rappresentati si compenetrano in un magistrale gioco cromatico di luci e di ombre.
Pertanto la smagliante composizione di ogni suo soggetto realizzato; unito alla incisività del suo tocco, rivelano in ogni opera, la personale, inconfondibile, caratteristica, limpida e suggestiva arte del Bardelli.
Arte che si presenta e si impone da sé, senza ulteriori commenti critici.

Cesare Orvieto

L'occhio del padre (Ritratto di Sophie Freud)

Per Parigi, meta ambita dai turisti liguri, è più comodo e meno costoso

L'aeroporto? Meglio Nizza che Genova

Anche calcolando il costo della benzina e dell'autostrada, oltre al tempo del trasferimento, lo scalo francese conviene più del «Cristoforo Colombo» agli stessi genovesi. Un paragone fra le offerte e le tariffe scontate

NIZZA. Una vacanza a Parigi. Una visita al Louvre, una salita sulla Torre Eiffel, una passeggiata fra i fiori a Versailles e lungo i Champs Elisées, ai piedi dell'Arco di Trionfo e, la sera, i grandi varietà, il Moulin Rouge, Pigalle. Un tempo sogno lontano, oggi la capitale francese è davvero dietro l'angolo. si sale in aereo, non si fa in tempo ad allacciare la cintura di sicurezza che si atterra.

Sanremo-Parigi in volo diretto? Un'utopia. L'aeroporto non si costruirà mai. Impossibile anche pensare ad una struttura del genere ad Imperia o in qualche centro vicino. E lo scalo di Albenga? Fuori discussione: non è mai riuscito a diventare base di partenza o di arrivo di voli di linea. Per i liguri diretti verso la Ville Lumière, dunque, non restano che le aerostazioni di Nizza e di Genova. Un volo giornaliero, andata e ritorno, dal «Cristoforo Colombo». Addirittura 24 dall'aeroporto «Côte d'Azur».

Sul fronte della convenienza, lo scalo di Nizza la fa da padrone offrendo il viaggio, andata e ritorno, a 750 franchi nella classe più economica, la «Super vacanze»: sono 165 mila lire. Da Genova, la tariffa meno costosa comporta una spesa di 363 mila lire (in bassa stagione) che diventano 428 in alta stagione. Sono duecentomila lire di differenza, destinate ad aumentare dopo la decisione dell'Alitalia di ritoccare le tariffe (+15%) per adeguarle agli standard europei.

I voli da e per Genova sono Alitalia: partenza alle 8,45 (arrivo alle 10,30); partenza da Parigi alle 10,40 (arrivo alle 13,20). Da Nizza il vantaggio dell'offerta è maggiore, con possibilità di partenza anche con due voli nel giro di soli cinque minuti. Il primo aereo decolla alle 6,45 (arrivo alle 8,10). L'ultimo alle 22.35 (arrivo alle 24), entrambi con Air France. Tutti gli altri sono Air Inter.

Da Parigi il primo volo parte alle 7,10 (con arrivo a Nizza alle 8,30); l'ultimo alle 22,15 con arrivo alle 23,40. Tre le classi per i voli diretti nella capitale: tariffa escursione (andata e ritorno senza limiti di tempo) 1650 franchi, 363 mila lire; tariffa vacanza (andata e ritorno con un massimo di un mese fra i due voli) 940 franchi, 206 mila lire, e infine «Super vacanza»: 750 franchi, 165 mila lire. Comporta l'obbligo di fare la prenotazione e impone non più di dieci giorni fra viaggio di andata e di ritorno. Il prezzo pieno diventa tariffa vacanza per i giovani sotto i 25 anni (27 se studenti); per gli anziani oltre i 60 anni; per le coppie e le famiglie (almeno due persone).

Genova offre due tariffe in particolare: escursionistica (costo pieno andata e ritorno 694 mila lire), ed economica, 428 mila (alta stagione), 363 mila (bassa).

L'aeroporto di Nizza dista 50 km da Sanremo, 90 da Imperia, 150 da Savona. Il «Cristoforo Colombo» 150 da Sanremo, 90 da Imperia e 50 da Savona. Parigi, anche calcolando autostrada, benzina e tempo impiegato per il trasferimento, è più vicina, in termine di costi e di scelta di voli, a tutti i comuni delle due province del Ponente. Per assurdo avrebbero convenienza a partire da Nizza anche i genovesi.

Fra le varie formule turistiche aereo più albergo. Parigi può considerarsi in offerta speciale tutto l'anno: viaggio più soggiorno di 3 giorni e due notti (con obbligo di pernottare il sabato notte) sono ricercatissimi. Il richiamo della città più fascinosa d'Europa è forte. Per i liguri del Ponente anche nei weekend conviene partire da Nizza. Un esempio. Albergo Royal St. Honoré (4 stelle): partenza da Nizza, 368 mila lire; da Genova 480 mila. Tutto compreso.

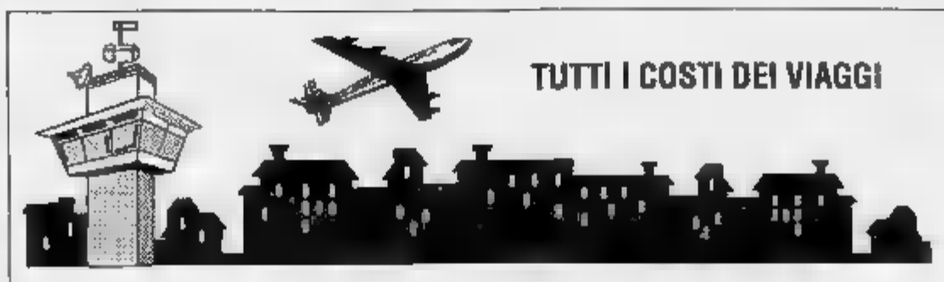
L'offerta di alcune agenzie di viaggio prevede costi che oscillano dalle 302 mila lire (partenza da Nizza) per un albergo a due stelle (414 mila partendo da Genova), alle 660 mila (decollo da Nizza) per l'hotel Prince de Galles, 5 stelle (772 mila partendo da Genova).

Il volo verso Roma comporta tariffe più convenienti partendo da Genova. Cinque i collegamenti: quattro a tariffa piena (308 mila andata e ritorno), uno cosiddetto «verde», 200 mila. Prevista anche la tariffa weekend: 218 mila, viaggiando di sabato o di domenica.

Nizza due soli voli, uno Air France, l'altro Alitalia. Costi: 521 mila (tariffa piena); 261.000 Super vacanze (bassa stagione); 322.000 in alta stagione. Enorme differenza tariffa per il volo Parigi-Roma: 319 mila, andata e ritorno Air Inter; 902 mila, Alitalia.

«Nei voli interni noi siamo i meno cari» dice Jean Vincentelli, addetto commerciale dell'Air Inter. E precisa: «Ogni chilometro incide sul prezzo nella misura di 326 lire. In Italia il costo-chilometro è di 368. Senza l'aggiunta tutta italiana dell'Iva i costi sono gli stessi: 309 lire-chilometro».

Gian Piero Moretti



TUTTI I COSTI DEI VIAGGI

GENOVA - PARIGI
TARIFFA ESCURSIONI: 694.000
TARIFFA DATA FISSA: 428.000 (alta stagione)
363.000 (bassa stagione)

NIZZA - PARIGI
TARIFFA ESCURSIONI: 363.000
TARIFFA VACANZA: 206.000
TARIFFA SUPERVACANZA: 165.000

NIZZA - ROMA
TARIFFA ESCURSIONI: 521.000
TARIFFA SUPERVACANZA: 322.000 (alta stagione)
261.000 (bassa stagione)

GENOVA - ROMA
TARIFFA ESCURSIONI: 308.000
TARIFFA WEEKEND: 218.000
TARIFFA VERDE: 200.000

AEREO + ALBERGO 6 gg. - 2
GENOVA - PARIGI DA MINIMO 414.000 A MAX 772.000
NIZZA - PARIGI DA MINIMO 302.000 A MAX 660.000

LA FORMULA VACANZA

SANREMO. La formula «Vacanza» è la più sfruttata: facile da trovare fra le offerte turistiche, consente ampie possibilità di scelta sia per le date di partenza che per quelle di rientro.

I biglietti si possono prenotare presso moltissime agenzie di viaggio, convenzionate con Air Inter e Air France, presenti in tutte le località della costa. «Si trovano con una certa facilità anche i biglietti a tariffa ridotta "super vacanze"» dice Paolo Kahnemann, titolare dell'omonima agenzia di viaggi di via Helsinore, a Sanremo. E aggiunge: «Qui in Riviera, Parigi si vende quasi esclusivamente con partenza da Nizza. Sia per i costi più bassi, quasi 200 mila lire, andata e ritorno, che per la grande possibilità di scelta. Si può partire la mattina di buon'ora e rientrare la sera poco prima di mezzanotte».

Da Genova gli orari consentono l'andata e ritorno in giornata; mentre l'aereo proveniente dal Cristoforo Colombo atterra (l'orologio segna le 10,30), infatti, sulla pista strollando il jet diretto in Italia (partenza 10.40, arrivo 13.20).

Le agenzie di viaggio vendono bene la combinazione «Aereo più albergo», con il classico fine settimana all'ombra della Torre Eiffel.

«La formula weekend è subordinata alla permanenza a Parigi la notte fra il sabato e la domenica» aggiunge ancora Kahnemann. E precisa le ragioni di questo interesse delle linee aeree e degli alberghi a viaggiare pieni nel fine settimana: «Parigi nei giorni feriali offre grandi convention, convegni, fiere, mostre del turismo. Gli aerei viaggiano pieni, gli alberghi sono stracolmi. Ed ecco spiegata la ragione delle offerte speciali weekends».

L'Air Inter, che nel 1989 ha trasportato sui suoi aerei ben 16 milioni di passeggeri, ha puntato tutto su un tariffario particolarmente economico ed è riuscita a contenere dal 1977 al 1989 l'aumento medio entro il 31 per cento. Una percentuale irrisoria, rispetto ad altre europee.

Oggi, con 55 aerei, dei quali 22 airbus, l'Air Inter è la quinta compagnia aerea europea e figura fra le prime venti a livello mondiale.

Collega tutte le principali città francesi con qualche sconfinamento in campo internazionale: Roma, Madrid, Londra, Atene. **[g. p. m.]**

Per l'avvocato dello Stato è troppo mite la condanna a vent'anni nei confronti della banda Biasi-Maffiotto-Cappelli

«Nessuno sconto ai rapitori di Federica Isoardi»

La ragazzina venne rilasciata nell'84 a Celle Ligure. I tre hanno sequestrato anche Patrizia Tacchella, liberata a Santa Margherita dai carabinieri
Se il ricorso alla Cassazione verrà accolto, dovranno essere modificate le norme del nuovo codice il processo ripartirà da zero

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il caso del rapimento di Federica Isoardi, la bambina sequestrata nell'84 e liberata a Celle Ligure, non è chiuso con la condanna a vent'anni di reclusione dei tre sequestratori decisa dai giudici del tribunale di Cuneo. L'avvocato generale dello Stato Ramiero Tedeschi da Torino ha infatti presentato ricorso in Cassazione contro la decisione dei giudici che ritiene «troppo mite».

Nell'appello ricorso inviato ai magistrati della Cassazione, il legale che tutela gli interessi dello Stato, sostiene: «Chi ha sequestrato bambini non ha diritto al processo con rito abbreviato. Chi commette reati tanto gravi non ha diritto a sconti di pena o attenuanti».

Federica, figlia degli Isoardi, titolari dell'operatore viaggi Alpitour, aveva otto anni quando venne sequestrata mentre entrava a scuola. Era il 12 gennaio dell'84. Venne rimessa in libertà due mesi dopo, il 12 marzo, dietro pagamento di miliardi e mezzo. A sei distanza, il fatto nuovo.

A Verona vennero arrestati i sequestratori di un'altra bambina, Patrizia Tacchella. E sin dalle prime ore dopo il fermo di Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto, gli inquirenti ipotizzarono che potevano essere stati loro, sei mesi prima, a sequestrare la piccola Federica.

Dopo lunghi interrogatori i tre raccontarono dei soldi in Svizzera, dei problemi delle loro aziende e del trattamento «umano» riservato ai bambini sequestrati.

Confessioni di cui i giudici dovettero tenere conto. Infatti, applicando il massimo della pena prevista per chi collabora e accetta il processo con rito abbreviato, sia a Verona, (per il sequestro di Patrizia Tacchella), sia a Cuneo, (il 16 luglio di quest'anno, per il rapimento di Federica), i tre vennero condannati a trent'anni di reclusione. Ora dovranno rispondere del sequestro di altri due bambini torinesi. E anche in questo caso secondo il nuovo codice non potranno essere condannati a una pena superiore ai vent'anni di reclusione. Risultato: sempre in base alle nuove norme le condanne dovranno essere unificate e Maffiotto, Biasi e Cappelli sconteranno il massimo vent'anni di carcere.

Federica Isoardi e due dei suoi rapitori, Cappelli e Biasi, al processo

«Pochi», secondo l'avvocato generale dello Stato che ha presentato ricorso in Cassazione, contestando l'altro la concessione delle attenuanti «generiche» concesso dai magistrati cuneesi e ritenute «equivalenti» alle aggravanti. Adesso l'avvocato generale dello Stato attacca la «clemenza» dei giudici cuneesi e chiede che la cassazione annulli «per chi sequestra bambini» ogni diritto «a sconti di pena e attenuanti».

Se sua richiesta sarà accolta tutto ripartirebbe da zero. Le norme del codice dovrebbero essere modificate e i processi a carico dei tre sequestratori di Federica rifatti.

La notizia del ricorso è stata commentata. I magistrati che si occuparono del caso Isoardi, Daniela Indirli e il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, sono ferie, irrintracciabili.

Il sostituto procuratore Giorgio Giraudo si è limitato a un commento». Silenzio voluto anche dai familiari di Federica che, così dopo la sentenze di condanna dei tre sequestratori, hanno scelto di non rilasciare dichiarazioni: «Vogliamo tranquillità. Federica deve dimenticare in fretta questa brutta 'faccenda'».

Gianni Martini

A Nizza un'altra favola a lieto fine dopo il felice parto della delfina Joséphine

Marineland adotta Astaire, foca cieca e orfana

Arrivata da San Francisco in aereo, ora ha trovato nuovi amici

ANTIBES. Dopo aver ricevuto l'appello lanciato dal Centro di soccorso dei mammiferi marini in California, il parco acquatico «Marineland» di Antibes ha accolto Astaire, la foca cieca e orfana giunta dopo un lungo viaggio in aereo da San Francisco a Nizza. La sua storia iniziò più di due mesi fa quando, affamata e disperata per essere stata abbandonata dal suo gruppo lungo una spiaggia californiana, era stata raccolta dagli amici degli animali e portata al Centro di soccorso. Questo Centro offre cure ai mammiferi in difficoltà per poi riportarli in mare. Ma Astaire non ne voleva sapere di tornare in libertà. Si nutriva, ad esempio, solo di ciò che le veniva offerto dalle mani dell'uomo. Da qui l'esigenza di appellarsi a qualche zoo marino.

Ora Marineland d'Antibes ha un abitante in più, che si è immediatamente adattato al clima della Costa Azzurra, gode di buona salute e mangia un considerevole appetito. A proposito di salute, si spera di potergli ridare la vista. Gli esami fatti sino ad ora non hanno permesso di capire le cause della sua cecità, ma Mike Riddell, direttore di Marineland, chiederà al reparto oftalmologico dell'ospedale De La Fontonne, diretto dal professor Delage, di occuparsi del caso. Dunque Astaire può dirsi davvero la buona mani, e anche le nuove compagne Herbie e Harbie, foche del gentil sesso, gli hanno riservato una calorosa accoglienza. E chissà che in futuro non si vedano lieti eventi.

In fatto di nuovi nati, lo zoo di Marineland ha visto venire alla luce il primo figlio di Josephine, il delfino femmina già grande star del cinema per aver recitato come protagonista nel film di Luc Bessoni «Il grande blu». Sia lei sia il nuovo nato sono in ottime condizioni e anche papà Oum sembra soddisfatto. Non è stato ancora deciso quale nome dare al piccolo, che pesa 10 chili e misura circa un metro. Tutto si è svolto alla fine dello spettacolo al quale Josephine partecipa quotidianamente, con altri sette delfini, davanti a circa 300 spettatori.

Il pubblico, che non si aspettava di essere testimone del lieto evento, ha partecipato con forte emozione alla nascita. Un comprensibile nervosismo tipico delle grandi attese ha cominciato a serpeggiare tra i presenti, coinvolgendo soprattutto le donne. «Josephine - ha raccontato Mike Riddell - ha cominciato ad avere le doglie alla fine dello show. Quando il pubblico si è reso di ciò che stava accadendo le donne si sono strette sul bordo della vasca reagendo forse inconsciamente in modo sofferente a ogni contrazione del cetaceo».

Dopo 45 minuti di travaglio, il figlio nuotava sicuro intorno alla madre. Da quel momento l'atmosfera si è fatta festosa e Mike Riddell ha disposto la sospensione degli spettacoli dei delfini per tutto il tempo necessario al riposo di mamma e figlio. E' infatti fuori discussione dividerli dal resto del gruppo: potrebbero deprimersi, con conseguenze inevitabili sul loro equilibrio fisico e mentale. Sarà il veterinario a stabilire quando Josephine e compagni potranno riprendere le loro esibizioni. Per ora, riposo assoluto.

Soddisfatta e felice per gli ultimi avvenimenti, Marineland di Antibes ferve per un altro importante evento, che sarà il primo nel suo genere in Europa. L'orca Freya si sta preparando anche lei a diventare mamma. La sua gravidanza prosegue felicemente e la nascita del piccolo è prevista per febbraio. **[r. s.]**

Avviata a Cairo un'importante indagine di medicina dello sport

Il pallone elastico in ospedale

Visite di controllo per prevenire gli infortuni

CAIRO. I medici dei reparti chirurgia e radiologia dell'ospedale stanno sottoponendo a visite specialistiche numerosi giocatori di pallone elastico. L'iniziativa è della Federazione italiana di pallone elastico, su proposta del medico federale Marco Villa di Saluzzo, specialista in medicina dello sport. La scelta dell'ospedale di Cairo, il maggior centro della Val Bormida ligure, non è casuale: si trova al centro delle zone di diffusione di questa disciplina sportiva, tra basso Piemonte e Riviera di Ponente.

Nell'ospedale lavora Cesare Badolino, specialista nella chirurgia della mano. Questo medico ha già avuto in cura alcuni giocatori per traumi e altri problemi alla mano e al braccio destri, utilizzati con speciali fasciature per battere il pallone. Il ripetersi di alcuni tipi di incidenti per gli atleti ha fatto nascere l'idea di uno studio sistematico sui traumi provocati dal pallone sul pugno. Dopo una visita specialistica, gli atleti debbono fare radiografie alle mani, che vengono poi controllate dal primario di radiologia, Michele Oliveri.

Visite e esami radiologici vengono fatti da qualche tempo: un buon numero di atleti e saranno ripetuti nei prossimi giorni a cadenza costante: si tratta di verificare, in base ai risultati degli esami e della visite, il peggioramento di danni e problemi ai tendini e studiare i rimedi. In base ai rilievi statistici fatti, Badoino e Oliveri compileranno uno studio che sarà presentato al congresso sulla chirurgia della mano che si terrà in ottobre a Pavia.

Un'iniziativa singolare della Federazione di questo piccolo sport in fase di espansione, il cui presidente, Franco Piccinelli, in soli tre anni di attività sta portando una ventata di modernità e riforme per evitare in futuro che i giocatori possano essere condizionati nel rendimento da infortuni prevedibili, causati dal gesto atletico che sono obbligati a compiere con la mano fasciata. Proprio nella fasciature, fatta con tela, corda e un pezzo di cuoio sagomato, secondo una tradizione che ha ormai oltre 100 anni, si sta puntando l'attenzione degli esperti: una modifica dei materiali usati e del tipo di fasciatura è prevista già per la prossima stagione agonistica. In ottobre si avranno indicazioni scientifiche più precise e ogni giocatore saprà esattamente lo stato di salute del pugno con il quale nel corso di una partita deve battere verso l'alto, a oltre 70 metri di distanza, un pallone di gomma del peso di 190 grammi che, colpito al volo dall'avversario, acquista all'impatto un «peso» intorno ai tre chilogrammi. **[e. m.]**

L'attore è stato contattato dagli organizzatori per la festa del 7 ottobre

Gigi Proietti per il Columbus day

Il prossimo mese a Genova un programma di iniziative a cura della Fondazione regionale
Via agli spettacoli il 28 settembre al teatro Margherita. Un film della televisione sovietica

NOSTRO SERVIZIO

E se bastasse una risata a seppellire tutte le polemiche e le diatribe attorno alle «cittadelle colombiane» di palazzo Serra Gerace?

Nella polemica fra un marchio e l'altro o sugli incarichi effettivi a questo o a quello giornali e tivù inseguono, che in realtà interessa a poche persone «che contano», spunta finalmente anche il programma dell'Ottobre Colombiano 1990. E in mezzo alle quindici d'arte, agli spettacoli musicali e teatrali, alle manifestazioni sportive e culturali messe su dalla Fondazione Regionale Cristoforo Colombo spunta il nome di Gigi Proietti.

L'attore romano, il «mattatore dei poveri», dopo il grande Vittorio Gassman (anch'egli in procinto di diventare «colombo» grazie all'architetto Renzo Piano o a Melville) è stato infatti contattato dagli organizzatori genovesi per animare il «Columbus day» in programma domenica 7 ottobre.

L'indiscrezione è circolata alcune sere fa negli studi di Primocanale, nel corso della prima puntata di «Controsalotto» e non è stata smentita dagli interessati.

Del resto sono almeno due anni che Gigi Proietti è definito da molti addetti ai lavori un «Cristoforo Colombo» ideale, per via anche di una certa somiglianza con il grande navigatore genovese che conosciamo attraverso i dipinti più o meno originali.

Gigi Proietti visto da Ghiglione

Ma l'Ottobre Colombiano non si esaurirà domenica 7 ottobre con i cadetti dell'Amerigo Vespucci e le cerimonie ufficiali. Gli spettacoli, ad esempio, inizieranno già giovedì 6 settembre al teatro Margherita con la cantata per baritono, coro e orchestra dedicata a Colombo dal maestro Luciano Gamberini. Sempre al Margherita, domenica 7 ottobre avrà luogo la finale del concorso internazionale di violino «Premio Paganini» seguito dal «Requiem in re minore» di Mozart» il 12 e il 14 ottobre. Il 27 ottobre, alla sala Garibaldi, sarà la volta dei burattini.

La compagnia teatrale della «Giostra» ha allestito infatti «La vera favola della scoperta dell'America» con il «placet» della Fondazione e del senatore Paolo Emilio Taviani.

Fitto anche il programma culturale legato alle scuole. Lunedì 8 ottobre, al liceo Cassini di Genova saranno consegnati i volumi storici sulla scoperta delle Americhe ai presidi dei Licei della provincia, una analoga cerimonia è in programma a Imperia e alla Spezia nei giorni successivi.

Il mese dedicato a Colombo entrerà anche in libreria con il volume di Consuelo Varela «Colombo e i Fiorentini», con la «Nuova Raccolta Colombiana» di Taviani e «La letteratura ligure dell'800».

Le manifestazioni del Columbus Day vedranno anche un grosso spiegamento di telecamere. La televisione sovietica si appresta a sbarcare in città per ultimare le riprese del film «Gente della patria di Colombo» e Raiuno sta mettendo a punto, in gran segreto, uno speciale che dovrebbe andare in onda il 12 ottobre.

Ma l'avventura colombiana è anche il tema di un programma di quattro puntate realizzato dal Dipartimento Scuola Educazione della Rai in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Genova che sarà messo in onda a partire da dopodomani su Raitre, alle 15.

La prima puntata del programma, che s'intitola «Dopo Colombo», realizzato dal regista Vinicio Zaganelli con la consulenza di un gruppo di storici genovesi, si intitola «Lungo le rotte», ed è dedicata alla Genova rinascimentale e «forziere» mondiale. La Rai si dimostra colombiana, il governo un po' meno.

Mauro Boccaccio

STASERA IN LIGURIA

Peppino Di Capri al Roof

E' Peppino di Capri l'ospite di stasera al Roof Garden. Ai classici degli Anni 60, il cantante di «Nessuno al mondo» e «Prova» affiancherà le nuove melodie: quelle del Festival (Evviva Maria) e musiche sudamericane vicino al ritmo della lambada. Buona parte del repertorio previsto per l'incontro con questa sera sarà tratto dall'ultimo «Lp»: «I ragazzi di ieri».

Tremila per lo stoccafisso

La sagra dello stoccafisso è il grande appuntamento nell'entroterra di Sanremo. Badalucco apre come ogni le porte della sua piazza a una grande gastronomica. Le previsioni parlano di oltre 3000 commensali: per tutti, un piatto di stoccafisso «a baucogna» e vino bianco. Musica e danze faranno da cornice alla più importante festa del paese.

MONTECARLO
Le «follie russe»

Ogni sera, alle 20,30 (tranne il lunedì), al Loews, «Le follie russe»: lo spettacolo esclusivo di acrobazie e cabaret con Roland Henriquez, Gran Picaso e Daniel Remy.

Gli arrangiamenti musicali sono curati dalla Loews Montecarlo Big Band sotto la direzione di René Bec. Le ragazze del Doriss Dancers sono l'affascinante coreografia di ogni serata.

Sagra per buongustai

Polentata di fine stagione anche per oggi a Boissano, organizzata dagli Amici di San Pietrino. Polenta, pasta e fagioli, grigliata e vini doc. Alle bello liscio.

ALBENGA
Gastronomia e danze

Ultimo giorno a Bastia d'Albenga per la tredicesima sagra di fine estate, organizzata dalla cooperativa Bastia e dall'Us Bastia. Nel pomeriggio è in programma una gara di ginkana, aperta a tutti. Dalle 19,30 apertura degli stands gastronomici e alle 21 si balla con l'orchestra Orsa Maggiore.

LOANO
La degli Anni 60

Alle 21 al dancing Manhattan Inn di corso Europa a Loano si danza con il gruppo «Latin Prestige», che presenta programma di revival Anni 60-80.

Mentre aumentano le iscrizioni in quelle già esistenti: allievi di ogni età

A Imperia una nuova scuola di danza

Il «Bendy Dance Club» ha sede nel lungomare Colombo. Si chiude lo stage allo «Squash Fitness club»
Lezioni invernali di storia del ballo, classica e moderna. Insegnanti prestigiosi e noti coreografi

IMPERIA. Sale la febbre della danza a Imperia, dove, alle scuole di ballo già esistenti, dove si stanno raccogliendo iscrizioni per i corsi della stagione '90/91, sta per affiancarsi il «Bendy Dance Club», che avrà sede sul lungomare Colombo e potrà accogliere gli allievi dal primo ottobre. Intanto, allo «Squash Fitness Club» di via Airenti, si conclude oggi lo «stage» di modern-jazz dance, condotto da André De La Roche, ballerino e coreografo affermato.

Nuovo club. «Abbiamo grandi progetti», afferma Laura Grazia Risaliti, direttrice della nuova scuola di danza e amante dell'arte (è una apprezzata poetessa). «Oltre alle normali lezioni di danza, abbiamo intenzione di realizzare spettacoli in Riviera e nella vicina Francia: abbiamo contattato importanti alberghi e ristoranti della zona. Saranno una passerella per gli alunni più meritevoli, che avranno modo di farsi conoscere».

Il «Bendy Dance Club», infatti, intende mantenere contatti scuole prestigiose, permettendo agli allievi più promettenti di perfezionarsi e di partecipare ad audizioni. Più di cinquanta persone, provenienti anche dalla provincia di Savona, Milano e Torino, si sono già dette interessate, e le numerose richieste pervenute hanno spinto gli organizzatori ad aggiungere una categoria che non era prevista dai programmi: alla danza classica, jazz, tip tap e rock'n'roll, si aggiunge, a gran richiesta, il ballo liscio, che conta molti estimatori anche in Liguria. Insegnante sarà Luca Aschero, un giovane imperiese di 19 anni, che, nell'86, si è aggiudicato il campionato nazionale di dieci balli. Nello stesso anno, ha trionfato anche nel settore latino-americano. Dice: «Danzo da quando avevo nove anni e ballare è ormai diventata una ragione di vita. Nell'immediato futuro, ho intenzione di frequentare corsi di perfezionamento a Milano».

E' previsto anche uno spazio dedicato ai bambini che vogliono cimentarsi nel ballo: sarà affidato alla figlia di Maria Grazia Risaliti, la diciottenne Michela Braccini, che sta per diplomarsi in danza classica.

Stage di jazz. Oggi, dalle 13 alle 17 allo «Squash Fitness Club», prosegue il corso di danza jazz, a cura dell'«étoile» internazionale André La Roche, che è anche un affermato coreografo: ha lavorato in molti programmi della Rai, tra cui «Europa Europa» e le serate di Taormina condotte da Pippo Baudo. Il ballerino era già stato a Imperia l'anno scorso, per un altro breve «stage» indirizzato a principianti ed avanzati.

Afferma Salvatore Vicari, che dirige il club: «Al corso partecipa anche la nostra insegnante, Anita De Simone. Abbiamo in programma altri appuntamenti, con la partecipazione di stars affermate, come Steve Lachance e Janine Lorienget, di Nizza. Puntiamo sulla specializzazione e speriamo che Imperia possa diventare un importante punto di riferimento per chi ama il ballo. Accanto allo Squash Club, vogliamo creare un centro di danza, in contatto con varie scuole, tra cui La Schirripa di Savona».

Intanto, sono aperte le iscrizioni ai vari club che introducono alla danza. Dall'11 settembre, è possibile iscriversi alla «Central Ballet School» di via Pirinoli, che organizza anche corsi agli insegnanti: il programma prevede anatomia, storia del ballo, preparazione all'insegnamento. Jean Claude Giorgini, del Ballet de Nancy, e Penny Greenwood, solista al Vienna Festival Ballet, terranno uno «stage» invernale di danza classica e moderna. Ricominciano anche i corsi dell'«Imperia Dance Club» (a cura del maestro Sergio Gamba). Ma l'elenco delle scuole comprende anche il Club «Riviera dei Fiori», i cui corsi prenderanno il via fra pochi giorni nelle sedi di Imperia e Diano Marina, e la scuola di danza classica della coreografa Vera Foco, in via Foce, a testimonianza che la voglia di ballare è molta.

Enrico Ferrari

LA FOTO DI ARCHIVIO

Il re balla con la contessa al Café

E' il 1954. Fox trot, samba e mambo trionfano. Ma al Café de Paris il jet-set balla al suono di musiche di Strauss. Un valzer fra il re Farouk e la contessa Capece Minutolo attira l'attenzione dei grandi ospiti del mitico locale monegasco. Tra gli ospiti di quella serata Onassis, Cocteau, la Callas e Chevalier. La foto è stata ripresa dalla rivista ufficiale pubblicata dalla Société des Bains de Mer.

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
9.30 [illegible]
10 — **Motor Shop**, rubrica motori
10,30 **Incontro con l'arte**
13 — **Seipione l'Africano**, film
15 — **Il fiore all'occhiello**
15,30 **Redazionale**
20,30 **Scavenger**, film
22,15 **Motor Shop**, rubrica motori
23,30 **Redazionale**
23 **Il tappeto volante**
0,15 **Mega**
0,30 **Andiamo al**, i trailers della settimana

Rete Azzurra
8,30 **Rubriche varie**
10 **Mobilificio**
13 **I mille volti di...**
15 — **Immobiliare**
18 **Immobiliare**
19 **Promozionale**
20,30 **Film**
23 — **I mille volti di...**

Telearcobaleno
8 [illegible]
15 **Cartoni animati**
19 — **Zoom TS Ponente**
20,35 **Il camino segreto**
22,45 **Detective**

Telecupole
6,30 **Telefilm**
9,30 **La signora in**, novela
12 — **cinquestelle**, arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo e spettacolo
13 — **Canta Piemonte**, festival della canzone in Piemonte
15,30 **La signora rosa**, novela
17 **La conquista di Luke**, telefilm
18 — **Trauma center**, telefilm
19 — **Sport Flash**, risultati regionali e intervista
20,30 **Capitolo secondo**, film con James Caan, Marsha M
23,30 **Sport Flash**, risultati regionali e intervista
22,30 **Il Notizia**
1 — **Film**

Tele Jolly
10 — **Proposte commerciali**
11,30 **Redazionale**
16 — **Proposte commerciali**
17,00 **Noelle gioielli Torino**, rubrica di arte orafa
18,30 **Proposte commerciali**, vendite promozionali
20,30 **La spia**, telefilm con Robert Culp e Bill Cosby
21,30 **Catch the catch**, alcuni incontri dei Campionati Mondiali Maschili
22,40 **Moto della settimana**, guida alle migliori marche dell'usato
23,15 **Proposte commerciali**

Telestar
10 — **M.A.S.H.**, telefilm
11 — **Rubrica religiosa**
11,30 **Good Times**, telefilm
12 **Justice**, telefilm
13 — **La signor Rossi**, film, regia di Bruno Bozzetto
14,25 **Tutto a posto, in ordine**, film Luigi Diberti
17,20 **Il sosia**, film con Robert Lansing
18,45 **L'albero delle mele**, telefilm
19,15 **I Ryan**, telefilm
20,05 **M.A.S.H.**, telefilm
gioia della vita, film con Bing Crosby, regia di Frank Capra
0,15 **Good times**, telefilm
0,45 **Uniti nella vendetta**, film Wendell Corey

Antenna 1
10 — **Antenna mattino**, redazionale
14,30 **Novela**
15 — **Telefilm**
17 **Film**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,30 **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
20 **La gioia della vita**, film
22 — **Telefilm**
23 **Liguria verso il 2000**, redazionale
— **Telefilm**
0,30 **Film**

Telecity
10 — **Film**
13,30 **ora... sposiamoci**, (Usa, commedia, 1937) film Leslie Howard, Joan Blandell, Tay Garnett
Fantasilandia, telefilm
16,20 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
17,30 **Grande il mondo**
18 — **L'ululato del lupo**, (Usa, giallo, 1974) film con Peter Graves, Clint Walker, regia di Dan Curtis
18,30 , telefilm
20,30 **I due maggiolini più del mondo**, (Italia, comico, 1970) film Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, regia di Giuseppe Orlandini

Primo Canale
13,30 **Capitan Nice**, telefilm
14,30 **OK**
15,30 **studio**, tutto sul campo di gioco
17,30 **American Catch**
18,30 **Tony e il professore**, telefilm
19,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Film**
23,30 **Film**
1 — **Telefilm**

Telegenova
7 — **Junior Tv**, nel corso del programma: **tigre, Galaxy Express, Voltron, Mask, Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
11 — **La conquista di Luke**, telefilm
12 — **shopping**, proposte d'acquisto
13,30 **Junior Tv**, nel corso del programma: **L'uomo Tigre, Apo Magic, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
17,30 **La signora rosa**, novela
20,30 **Capitolo secondo**, film con James Caan
23,30 **La conquista di Luke**, telefilm

Tele Tril
14 **American Catch**
16 **Piemonte in piazza**, spettacolo musicale
19,40 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **La sucra e il selvaggio**, film
21,30 **Curro Jimenez**, telefilm
22,30 **Una giornata spesa bene**, film
24 **La lunga ombra lupo**, film

Videomusic
7 **Corn flakes**. Il buongiorno in musica
8 **I video della**, una lunga mattinata tanta
— **Domenica in musica**, il pomeriggio domenicale in compagnia di tanta buona musica
16 **Anteprima**, novità discografiche
18,30 **Line Europa**
19,30 **Bananarama**, special
20 **Super hit**
21 **Yes**, concerto. Il concerto proposto oggi rappresenta il ritorno sul palcoscenico del mitico gruppo. Tra i brani proposti all'interno del concerto «Brothers» «Order of the universe» e «The Meeting»
22 **On the air**
1 **Anteprima rock**, novità discografiche mondiali
1,30 **Notte rock**. La lunga notte di musica

DISSACRANTI IRONIE DI BRECHT

VILLANOVA D'ALBENGA. L'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht approda, per la prima volta, a Villanova d'Albenga che, con l'opera teatrale, dà un tocco di prestigio alle manifestazioni del «Settembre di Villanova»: una serie di manifestazioni promozionali turistiche del centro dell'entroterra di Albenga.

A portare in scena la commedia, questa sera alle 21, nel Salone dei fiori, è la compagnia le «Bretelle Lasche» di Belluno. La regia è del torinese Eugenio Allegri.

I tradimenti, gli inganni, le miserie, le ambizioni di crescita sociale dei personaggi tratteggiati dall'autore tedesco, che tentano di trasformarsi da grassatori di strada e prostitute in gente di affari, saranno portati sulla scena dal gruppo bellunese con un piglio originale, dettato dall'adattamento in chiave moderna del testo che attori e regista hanno già sperimentato su altri palcoscenici: in particolare, nel Veneto e dell'Alto Adige.

Le «Bretelle Lasche» è compagnia composta esclusivamente da dilettanti cui il regista Eugenio Allegri, però, ha dato verve e padronanza della scena.

Anche per il regista, che ha iniziato la sua esperienza teatrale con Dario Fo e con il «Tag Teatro», l'allestimento della commedia di Bertolt Brecht rappresenta una tappa significativa della sua carriera.

Eugenio Allegri ha trasferito i personaggi dell'«Opera da tre soldi», ambientata dall'autore nel quartiere di Soho della Londra di fine Ottocento, in un angolo misero e sporco di qualsiasi grande metropoli moderna. Questa nuova ambientazione ha richiesto molto impegno agli attori e al regista. Comunque, ha già ottenuto larghi consensi fin dal debutto in Veneto, lo scorso 20 aprile.

La calcolata accentuazione di alcune gravità del linguaggio di Brecht non ha mai trasformato l'ironia in volgarità e, nelle precedenti recite, sono state apprezzate anche le trovate sceniche molto originali.

Dopo la commedia, nel «Salone dei fiori», verranno premiati i vincitori del dodicesimo concorso «Vicoli Fioriti» di Villanova d'Albenga. **[b. ba.]**

La seconda giornata di Interregionale oppone alle levantine l'Acqui e il Bozzano, due tra le favorite

Il Savona alla prova della verità

Biancoblù a Fossano contro la Saviglianese: è un test importante, anche a causa delle assenze di Marazzi e probabilmente Gatti
Per il Ventimiglia esordio interno con la Sestese, Rapallo e Samm devono confermare quanto di buono hanno mostrato al debutto

SAVONA. Con o senza Fabrizio Gatti? Questo è il dubbio che pesa sulla formazione [redacted] Savona, impegnato [redacted] pomeriggio contro la Saviglianese, [redacted] Fossano. Vallongo, tecnico biancoblù, aspetta il responso da parte del dottor Stellatelli. L'attaccante si è procurato un colpo al ginocchio (si teme perfino il menisco), e non è affatto sicura la sua presenza in campo.

L'allenatore savonese deciderà soltanto all'ultimo se impiegare l'ex sanremese, ma le speranze non sembrano molte. Una tegola che può pesare parecchio sull'assetto della squadra. Il Savona si presenterà probabilmente contro la Saviglianese senza la sua unica punta. Mancherà anche lo stopper Carlo Marazzi, squalificato. E quindi è emergenza.

Il direttore sportivo Pietro Arcuri non fa drammi: «Giocheremo la nostra partita cercando di cogliere almeno un punto. La trasferta [redacted] sulla carta difficile, non proibitiva. Non conosciamo bene i nostri avversari, anche perché nel girone di qualificazione di Coppa Italia si sono presentati sul nostro campo praticamente con la squadra "Berretti". Quindi sarà ancora più difficile. Speriamo soltanto che l'esito su Gatti sia positivo [redacted] che possa scendere in campo. Credo comunque in questa squadra: abbiamo le credenziali per disputare [redacted] campionato [redacted] vertice. Assieme al presidente Grenno crediamo di aver portato [redacted] meglio che c'era sul mercato dell'Interregionale».

Vallongo schiererà probabilmente in attacco il jolly Di Somma mentre capitan Bottari, pienamente recuperato, avrà una maglia da titolare. Della rosa faranno parte anche due giocatori della Berretti [redacted] Corrado Orcino. La partita contro la Saviglianese si giocherà come detto a Fossano: per tutta la stagione lo stadio piemontese è inagibile, e tutte le partite casalinghe dei rossoblù verranno giocate sul quel terreno.

Intanto dovrebbe concludersi positivamente l'affare-Palagi. L'attaccante sembra essersi deciso a scegliere il Savona. Martedì prossimo Palagi sarà a disposizione di Vallongo. Commenta il presidente Enzo Grenno: «L'operazione che dura [redacted] paio [redacted] mesi sembra essersi felicemente conclusa. Palagi sarà da noi [redacted] prossimi giorni per definire il contratto che lo legherà al Savona. Comunque, [redacted] all'ultimo istante non dovessimo metterci d'accordo, abbiamo già il nome del sostituto. Ma credo che ormai tutto debba risolversi positivamente». I biancoblù faranno di tutto per vincere, per confer[redacted] sul carro che porta alla C2. Provaci ancora, Savona.

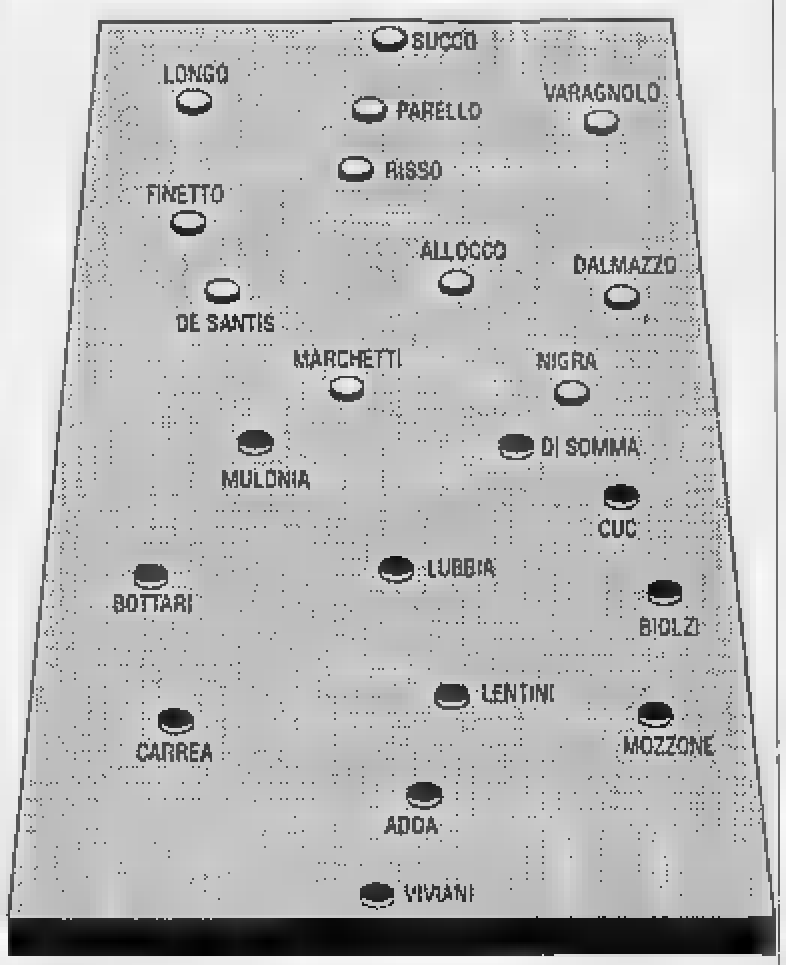
[redacted] Pizzorno

RIENTRA SASSO

VENTIMIGLIA. [redacted] vecchio «Peglia» si apre oggi pomeriggio (ore 16), per la quarta stagione consecutiva, al campionato Interregionale. E lo fa stavolta con [redacted] novità assoluta, una squadra toscana: la Sestese di Sesto Fiorentino. «Una rivale forte, su cui ho avuto referenze ottime sul piano tecnico» dice Carlo Spigno, allenatore dei giallorossi ventimigliesi, parlando dei toscani che domenica hanno esordito pareggiando in casa (0-0) con la Saviglianese.

Mister Spigno, squalificato, dovrà seguire il match dalla tribuna. Rientrerà invece per fine squalifica, in attacco, il bomber Sasso. Grosse incertezze in difesa: Bosio non è [redacted] al massimo della forma e Spigno conta di poter disporre di Cino per sostituirlo nel ruolo [redacted] libero; se quest'ultimo, leggermente infortunato, non ce la dovesse fare ancora, arretrerà dietro alla difesa il giovane Adamo. Molto probabile, poi, l'esclusione di Sergio Soncin, non ancora nella condizione migliore. Il Ventimiglia dovrebbe scendere in campo con questa formazione: Vaccarezza, Rotella, Nardini; Cino (Bosio), Luci, Boncardino; Lapa, Adamo, Novaro, Sasso, Morello. [b. m.]

SAVIGLIANESE



SAVONA

CON LA MASSIMA [redacted]

Confermarsi è sempre più arduo che sorprendere: Samm [redacted] soprattutto Rapallo sono chiamate alla replica di un esordio se non trionfale almeno soddisfacente. In questo torneo per salvarsi occorre tener la media di un punto a partita: arancioni e ruentini devono continuare così per altri 33 turni.

Rapallo-Acqui. Facce note tra gli avversari, oggi (ore 16) al Macera. L'Acqui, a cominciare da mister Stoppino, è più ligure che piemontese: De Prà, Ardoino, Bobbio, Pastine, Antonpaoli, Vercellino e Tanganelli [redacted] tutti cresciuti in squadre nostrane, Contini [redacted] ex. Il che non toglie che i bianconeri [redacted] mister Casaretto non si aspettino alcun favore dai termali, che già con la Pegliese hanno dimostrato di aspirare al primato.

Il tecnico: «A quanto mi dicono l'Acqui [redacted] ha battuto la Pegliese solo per sfortuna. Vengono al Macera con l'intenzione di recuperare [redacted] punto perso? Anche noi siamo pronti, e in quanto a cattiva sorte basta guardare l'infermeria per capire che non scherziamo. Di Maio è sofferente per [redacted] botta presa a Camaiore, Celsi recupera lentamente dalla distorsione, Petrini accusa un risentimento, Falsini ha scontato la squalifica ma non è a posto. Deciderò se impiegarli all'ultimo momento».

L'impressione è che Casaretto non rinunci a Falsini e Di Maio. Petrini può attendere anche perché il modulo prevede [redacted] Maio unica punta. L'Acqui è privo di Scalzi, squalificato. Probabile formazione: Brogi; Falsini, Gandolfo; Cardoni, Alessi, Croce; Grillo, Tagliabue, Di Maio, Capurro, Tubico.

Bozzano-Samm. «Non vogliamo far la fine del Libarna, che ha preso sottogamba la for[redacted] di questo Bozzano». Fontana è deciso nelle sue scelte: «Righetti è infortunato e non so [redacted] lo rischierò. I lucchesi vogliono vincere ancora per partire sparati in testa: hanno mezzi e uomini per [redacted] salto in C2. L'arrivo del mediano Falice dal Pavia mi rallegra, anche [redacted] attendo sempre una punta per essere completamente tranquillo». Fonta[redacted] di necessità virtù e potrebbe approfittare dell'assenza di Righetti per varare [redacted] formazione [redacted]iù prudente di quella [redacted] 7 giorni fa: Guazzi (Parola); Gaspari, Suarato; Castagna, Maragliano, Della Latta; Conti, Costantino, Broso (Righetti), D'Agostino, Ogliari (Macchiavello). [d. s.]

Lo scontro di ieri ha confermato gli attuali problemi dei padroni di casa e le qualità della compagine piemontese

E la Pegliese si fa bloccare dal Nizza

La squadra di Locatelli chiude sull'1-1 l'anticipo del «Carlini». Genovesi in vantaggio con un pallonetto di Parodi, raggiunti da una prodezza di Migliore
Difesa ancora da assestare e Scarrone in ombra, ma il presidente Pugliese si accontenta: «Punto buono, saremo al massimo tra una ventina di giorni»

GENOVA. Pegliese e Nizza hanno confermato il risultato dell'esordio pareggiando nell'anticipo di ieri al «Carlini» (1-1). Occorre premettere che la squadra di Locatelli, nonostante molta volontà, non ha impressionato. A tratti impacciata in difesa (Bolgiani non è ancora il giocatore delle ultime stagioni, Ceraudo è giovane [redacted] inesperto; [redacted] solo Bovio ha sostenuto [redacted] dovere la retroguardia), con uno Scarrone sottotono a centrocampo e Monari e Guerra ben controllati da Corgiat [redacted] Maltese. Sull'altro fronte un duo d'attac[redacted] (Migliore-Gino) pericoloso, ben guidato (fin quando è rimasto in campo) da Sesia.

A passare in vantaggio, comunque, sono i genovesi. 23': strano pallonetto di Parodi dal limite, con la sfera che scende a candela, e sorprende Sacculo. La prima mezz'ora, [redacted] effetti, è tutta pegliese: due punizioni di Scarrone centrali (1' e 6'), un colpo di testa [redacted] Monari a lato (9'). Poi, dopo [redacted] gol, esce il Nizza: al 32' Gino, spinto in area, reclama il rigore; al 34' viene atterrato Migliore; subito dopo Veronese calcia fuori dal limite.

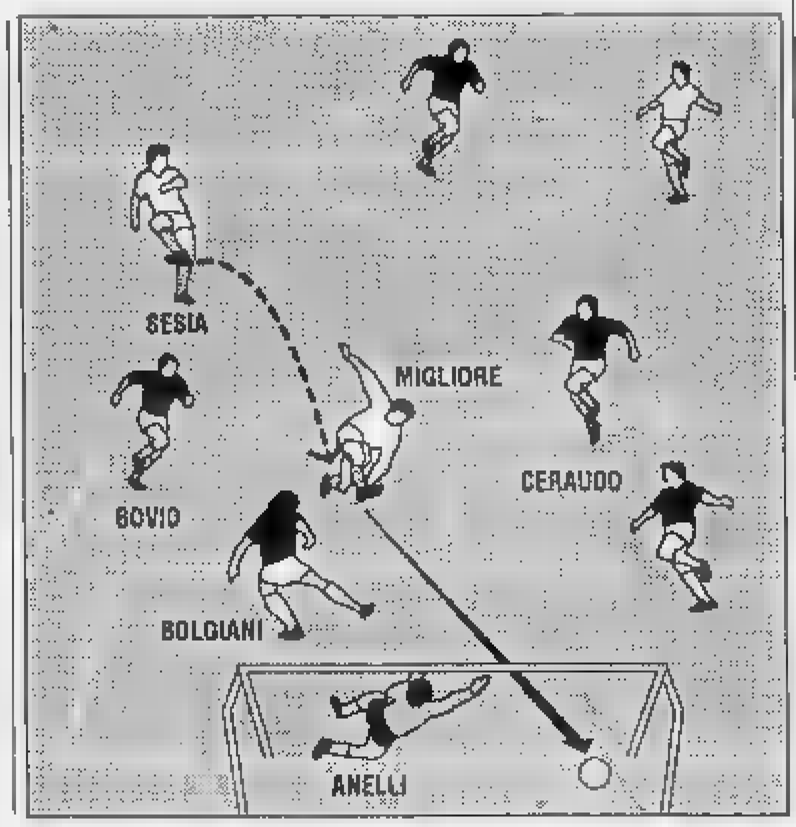
Ancora un'incursione di Guerra fermata [redacted] limiti della regolarità (39') e poi il pareggio del Nizza: lancio in verticale di Sesia, [redacted]p e giravolta di Migliore che anticipa Ceraudo e infila Anelli sul secondo palo (43'). Locatelli lascia negli spogliatoi Ceraudo, sposta Bovio su Migliore e Sisinni su Gino: la difesa «balla» meno, ma l'attacco [redacted] punge. Al 62' uno spunto di Ubertelli si spegne sull'esterno della rete, al 68' Anelli deve uscire con perfetta scelta di tempo su Palumbo lanciato da Falco, deviando in angolo.

Il risultato non cambia più. Negli spogliatoi il presidente biancoblù, Nicola Pugliese, conferma alcune impressioni scaturite dai 90 minuti. «Il risultato è giusto, non siamo [redacted] top [redacted] Locatelli mi ha confermato che [redacted] ancora [redacted] ventina di giorni per vedere la vera Pegliese. In difesa abbiamo accusato scompensi: vorrà dire che [redacted] nostro lavoro verterà su quella zona, forse [redacted] mister proverà anche schemi diversi. Il punto è buono, ci permette di rimanere imbattuti [redacted] di propa[redacted] bene l'incontro di domenica a Savona». Sono noti intanto i gironi di Coppa delle liguri: la Pegliese è con Giaveno e Albese; in un altro Samm, Savona e Valenzana. Samm-Savona, giovedì 27 settembre alle [redacted] Chiavari, il match inaugurale. [g. s.]

PEGLIESE	1
ANELLI	6,5
SISINNI	6,5
CERAUDO	5,5
(46' MEAZZI)	6
ROSSINI	7
BOLGIANI	5,5
BOVIO	7
GUERRA	5,5
PARODI	6,5
MONARI	5,5
[redacted]	6
UBERTELLI	6,5
All.: LOCATELLI	6

NIZZA	1
SACCULLO	5,5
RIZZIERI	6,5
CORGIAT	6
FALCO	6,5
MALTESE	6,5
VOGLIOTTI	6
NOVELLO	6
VERONESE	6
MIGLIORE	7
SESIA	6,5
(62' PALUMBO)	6
GINO	6,5
All.: RAMPANTI	6,5

Arbitro: SARNETTI di Cagliari 5,5
Reti: 23' Parodi, 44' Migliore.
Angoli: 4-0 per il Nizza
Spettatori: 200 circa
Terreno: irregolare **Tempo:** buono.



ECONOMICI
[redacted] ai forte [redacted] produttrice [redacted] rotoli fax e prodotti per l'archiviazione leader nel campo delle forniture per l'ufficio (floppy, nastri, cancelleria, carta, toner ecc.) cerca un rappresentante per Savona e provincia. Richiedesi: esperienza di vendita, auto propria, disponibilità immediata, età max 35 anni residente in zona. Offresi: zona esclu[redacted], parco clienti, guadagno minimo 40 milioni annui, più premi e incentivi. Telefonare per colloquio selettivo alla Gesse Int. al 011 248.0661 ore ufficio.

[redacted]

Che cosa fare per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con [redacted] cervello elettronico [redacted] funzione delle variabili, personali ed auricolari, analizzando e utilizzando [redacted] funzione propria del tuo udito che [redacted] correzioni necessarie, per [redacted] un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni.
Con i nuovissimi ed [redacted] TIMPANI BIONICI [redacted] disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare a sentire tutte [redacted] parole, distintamente e sen[redacted] gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in [redacted] rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare.
Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova 010 296.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia 0187 29.673, Alessandria 0131 42.271, Rapallo 0185 270.497.
Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia mu[redacted]re!
Unione Itali[redacted] Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Cenova, 52 bis 10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 103800 - C.C.P. [redacted]

Promozione: si conclude la prima fase di una manifestazione precampionato che non è riuscita a raccogliere molti consensi

La Coppa che non piace «chiama» le imperiesi

Oggi Sanremese 1904, Taggese e Argentina Arma possono qualificarsi per il secondo turno

SANREMO [redacted] PROMOSSO

E' arrivata intanto ieri la prima buona notizia per il calcio ponentino: il Sanremo [redacted] vinto per 2-1 il match di Bavari, a Genova, contro il Cosmos Usve, ottenendo la qualificazione [redacted] secondo turno e lanciando subito la sfida [redacted] distanza ai «cugini» della Sanremese 1904.

E' stata una partita in gran parte dominata dai matuziani, ai quali tra l'altro bastava anche il pareggio per accedere alla seconda fase. Gli uomini di Moroni [redacted] partiti decisi a chiudere al più presto la contesa, e sono passati in vantaggio al 27' grazie a Piccareta.

Il Sanremo 80 non ha praticamente mai sofferto il gioco dei padroni [redacted] casa dopo aver trovato il gol in apertura, ed è pervenuto al raddoppio in avvio di ripresa (51') quando Conrieri ha firmato la rete della sicurezza, dopo che i compagni avevano sfiorato altre segnature.

Soltanto nel finale di gara il Cosmos, che ha presentato per stessa ammissione dei dirigenti locali una formazione ancora sperimentale e non aveva alcuna speranza di superare il turno, è riuscito a ottenere la rete della bandiera, [redacted] Cocconi, all'87'.

Nell'altro anticipo di Coppa Italia in programma ieri, a S. Stefano Magra, il Vezzano e la Migliarinese hanno chiuso sullo 0-0, favorendo così la Sestrese. I verdestellati hanno chiuso il girone a quota 3 punti, contro i 2 del Vez[redacted] e l'unico, quello conquistato appunto ieri, della Migliarinese. [d. s.]

Il leit-motiv è fisso. Dirigenti e tecnici dicono più o meno [redacted] stesse cose: «La Coppa Italia? Se passiamo il turno va bene; [redacted] non [redacted] la facciamo nessun dramma». Già, questa Coppa - che oggi conclude [redacted] primo turno eliminatorio - suscita davvero pochi appetiti. Le società l'affrontano più per obbligo che per convinzione. Perché non modificarla? Perché non trovare una formula diversa?

In Francia si organizza [redacted] Coppa nazionale con centinaia di club compresi tra la Prima divisione (la nostra serie A) e la divisione «d'honneur» (più o meno [redacted] nostra Promozione). Capita così che, con due punti in palio, lo squadrone metropolitano debba giocare, nei primi turni, [redacted] squadrette dilettantistiche. Risultato scontato (anche se non mancano le sorprese), ma almeno [redacted] alimenta un interesse che, [redacted] è piuttosto assopito. In attesa di una formula più accattivante, oggi si giocano cinque partite per designare le squadre qualificate [redacted] turno successivo.

Sanremese 1904-Rivarolese. Si gioca allo «Zaccari» di Camporosso (ore 16) per l'indisponibilità del «Comunale» di Sanremo (arbitro Marchelli di Savona). Chi vince passa il turno scavalcando la Cairese capolista del girone, che oggi riposa. Mister Cichero, allenatore della Sanremese, va un po' controcorrente: «Noi giochiamo sempre per vincere e per qualificarci». Fermi Cassese e Simondo per infortunio, tra i biancazzurri ci sarà anche Scalzi, centrocampista, ingaggiato proprio ieri dalla Taggese.

Baiardo-Taggese. Si gioca, per il girone 3, al campo Baiardo (arbitro Lupi di Alessandria). Per la Taggese, che aveva messo ko nella prima giornata [redacted] favoritissima Carcarese, la qualificazione è [redacted] portata di mano: basta pareggiare, mentre i genovesi dovrebbero vincere con almeno quattro [redacted]ol di scarto. Tra i giallorossi taggesi è in for[redacted] Sassi. Mister Pignotti invita alla cautela: «Conosco poco il Baiardo. Bene [redacted] ci qualifichiamo, ma a noi interessa soprattutto il campionato».

Argentina Arma-Entella. Allo «Sclavi» (ore 16, arbitro Panizza di Alessandria), per [redacted] girone 4, l'Argentina Arma deve vincere con almeno due gol di scarto per centrare la qualificazione. Impresa non facile per i rossoneri di Pisano anche se gli ospiti, ormai tagliati fuori (è una questione riservata all'Audace Campomorone che oggi riposa ed alla [redacted] Argentina), saranno privi di Romaniello e Fiorentini. Tra i padroni di [redacted] non [redacted] sarà lo squalificato Pinto.

Pontedecimo-Sestri Levante. Si gioca al Grondona (arbitro Cerioni di Savona) per decidere chi la spunterà nel girone 6: se i genovesi vincono passano il turno; in caso contrario sarà promosso il Sestri nelle cui file potrebbe esordire il mediano Colonnata, un difensore appena ingaggiato.

Varazze-Lavagna. Il Varazze deve assolutamente vincere. Il mister Lupi è fiducioso: «Domenica, contro il Vado, ho visto i miei muoversi bene». Il tecnico dovrà rinunciare a uomini del calibro di Ardinghi, Piazza e Ponti, mentre tra i pali confermerà il sempre più sorprendente Marini. L'ambizioso Lavagna punta almeno al pareggio, che vorrebbe dire qualificazione. Arbitra Migliore, di Genova.

Il programma ligure di Coppa Italia sarà completato oggi con Moneglia-Culmv in programma a Casarza (arbitro Pinza di La Spezia) e Ortonovo-Garibaldina al Marinella (arbitro Burlando di La Spezia). [b. m.]

Pallanuoto: scivolone dei liguri, che però restano fiduciosi: «A Savona ribalteremo il risultato»

La Rari ko all'impatto con l'Est

I biancorossi sconfitti 8-10 ieri pomeriggio a Bucarest dalla Steaua nella partita di andata dei quarti di finale di Coppa Coppe
Prestazione sottotono e poca fortuna per la squadra di Mistrangelo, che ha avuto in Luca La Cava (quattro gol) il migliore in vasca

Durissimo impatto per la Rari con la realtà della pallanuoto dell'Est: ieri pomeriggio nella piscina della Dinamo, a Bucarest, la Steaua ha battuto i biancorossi per 10-8 (parziali 3-1; 4-2; 1-3; 2-2). Una partita rovente, giocata davanti ad un folto pubblico, anche se il clima era certo irrespirabile per la squadra di Mistrangelo. Alla fine è arrivata una sconfitta irrimediabile, ma che fa pensare.

Savona dovrà, sabato prossimo, superare i romeni con tre reti di scarto per superare il turno e approdare alle semifinali della Coppa delle Coppe. Un'impresa difficile, non impossibile. Ma dopo un risultato che potrebbe influire sui nervi dei biancorossi, già messi a dura prova dal match di ieri, sul risultato del quale hanno influito, come temeva Mistrangelo, gli arbitri. Erano il russo Margiev e lo jugoslavo Prianovic: si sono resi protagonisti di decisioni clamorose, ma il loro contributo al successo dei locali non è stato trascurabile.

La Rari, inutile negarlo, non ha certo giocato il suo match migliore. Ha sofferto la partenza a razzo della Steaua, che non dispone di stelle di prima grandezza ma resta collettivo di estrema solidità sia sul piano del nuoto che di quello agonistico. I biancorossi hanno stentato moltissimo ad entrare in partita, tanto da trovarsi addirittura sul 2-7 poco prima di metà gara.

«Una giornata storta da parte nostra, anche la Steaua è formazione da rispettare» hanno commentato i giocatori savonesi. E qualcuno si è anche lasciato andare a pronostico ottimistico: «Non credo che i romeni avranno scampo in corso Colombo. A meno di non ripetere questa brutta prova, si tratta di una rivale che possiamo sicuramente battere di tre o quattro reti di scarto».

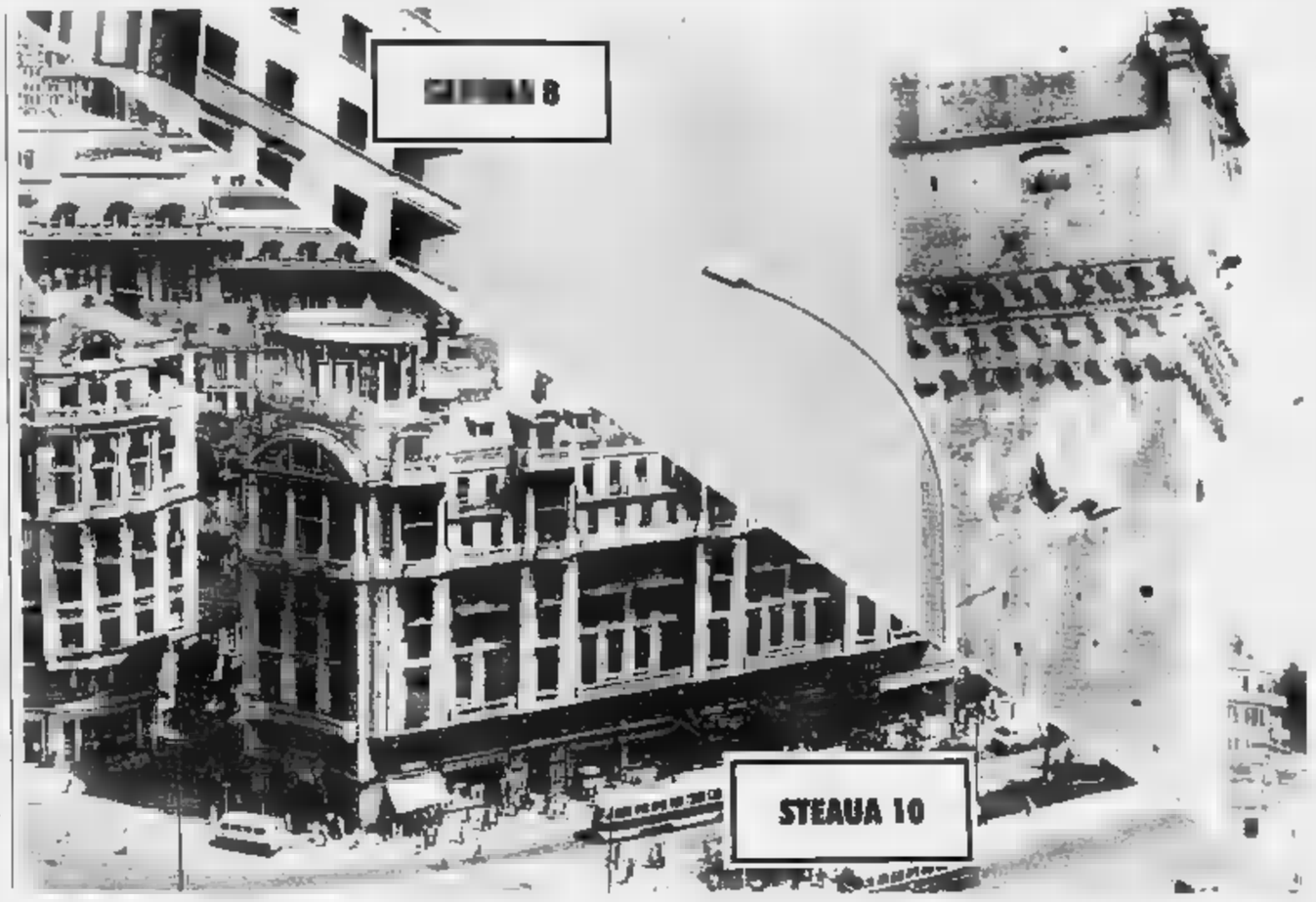
Come già detto, pessimo l'avvio della Rari: 1-3 nel primo tempo, dove ha realizzato il solo La Cava, e 3-7 alla pausa di metà partita. Poi la reazione dei liguri, finalmente più concreti, consentiva la rimonta parziale fino al 6-8 con cui si chiudeva il terzo parziale. Nell'ultima frazione la Steaua, ormai in chiaro debito di ossigeno, ha stretto i denti riuscendo a portare a prezioso successo con due reti di scarto.

A danno del Savona ha giocato anche una notevole dose di malasorte. In almeno quattro o cinque occasioni, tiri quasi a colpo degli attaccanti di Mistrangelo si sono spenti sui pali per fermarsi sull'acqua davanti alla porta. Del resto, quando non ci si esprime al meglio succede anche questo. La Steaua non ha impressionato, tecnicamente, nemmeno negli più attesi. Né lo stimato attaccante Angolescu, né i vari Stemate e Bacanov sono apparsi davvero di caratura internazionale. La vera Rari non dovrebbe aver problemi, anche il risultato di ieri lascia aperta la strada ad ogni soluzione in chiave-qualificazione.

A livello singolo, la squadra di Mistrangelo ha messo in evidenza un eccellente La Cava, forse l'unico al di sopra delle righe nell'occasione, e non soltanto per i quattro gol realizzati. Le altre segnature sono venute da Estiarte (due centri, di cui uno su rigore), Pisano e Sciecero. Ma il dato più preoccupante viene dubbio dalla farraginosità con cui la Rari è entrata in partita. Quando l'ha fatto i avevano già 4-5 lunghezze di vantaggio: troppo tardi per riagganciarli.

Sabato prossimo in corso Colombo il Savona giocherà tutto. La partita è in programma alle 20,30 e verrà diretta dal turco Ali Akanzu e dall'ungherese Kiss. Mistrangelo deve ritrovare subito la Rari vera, anche se nell'occasione dovrà giocare una parte determinante il pubblico. Se la Steaua ieri ha vinto è anche grazie ai suoi tifosi. Adesso e quelli della Rari aiutare Averaimo e compagni a staccare il biglietto per la semifinale.

Roberto Baglietto



Il gigante. Dodo Rosso, in lotta per il titolo, visto da Marco Ghiglione

Nella poule retrocessione disperata sfida di Tonello a Berruti, in serie B Dotta ospita Molinari

Balon: Rosso lancia la sfida

«Aicardi è in gran forma e resta il favorito, ma lo scudetto è ancora tutto da giocare. Mi batterò fino all'ultimo punto»
Oggi l'ex capitano della Spec e la sua Merlese affrontano a Cortemilia la quadretta del quotato e ambizioso Dogliotti

Dodo Rosso, capitano della Merlese di Mondovì, si gioca una fetta di campionato oggi pomeriggio allo sferisterio di Cortemilia.

Avversario di turno Stefano Dogliotti che molti addetti ai lavori danno a sua volta favorito per la vittoria finale. Rosso vuole ancora potercela fare, nonostante la sconfitta patita la scorsa settimana, in casa contro Aicardi. Dodo, com'è chiamato da tutti i fans degli sferisteri, allo sport e lancia la sfida al campione d'Italia.

Rosso: «Lo scudetto non è assegnato, mancano ancora cinque partite e può succedere di tutto. Aicardi è un grande giocatore? Ma cercherò con tutte le mie forze di strappargli il titolo».

A Cortemilia contro Dogliotti, inizio ore 15,30, Rosso si presenta perfettamente recuperato. Il dolore alla schiena che lo infastidiva è scomparso, e quindi potrà scendere in campo molto più tranquillo. Dice ancora: «Nel pallone elastico bisogna battersi fino all'ultimo quindici.

Scenderemo in campo consci della difficoltà dell'incontro. Dogliotti è la rivelazione. Ci vorrà molta concentrazione e determinazione».

Questa la classifica dopo la prima giornata: Aicardi (Canalese) e Dogliotti (Cortemilese) punti 1; Rosso (Merlese) e Balocco (Monferrina) 0.

Nel girone retrocesione, Marco Pirero spera. L'alfiere della Taggese, dopo aver vinto la scorsa settimana il derby la Spec, ha la possibilità di raddoppiare.

Allo sferisterio di Taggia (ore 15,30) arriva la Subalcunea di Bellanti. Sul proprio terreno Pirero ha perso soltanto un punto, nel girone di qualificazione. E chi oggi ha quasi la certezza di rimanere in serie A.

Trasferta proibitiva invece per la Spec Cengio. Livio Tonello e Giuliano Massone saranno impegnati a Ceva contro l'accoppiata Berruti-Bertola. Il pronostico è tutto per i cebani, ma il direttore tecnico Gino Blangero è fiducioso: «Livio cercherà di mettere da parte l'inattesa sconfitta della prima giornata, cercando di fare il colpaccio. E' un'impresa difficile, proibitiva».

Nel campionato cadetto è iniziata la fase per l'assegnazione del titolo tricolore di categoria. Dopo la grande sfida di ieri ad Alba tra Vacchetto e Novaro, pomeriggio a Caraglio cairese Dotta riceve la Don Dagnino Molinari.

Commenta l'incontro il direttore tecnicodei savonesi Michele Lazzarino: «A Caraglio Dotta è quasi imbattibile. Molinari dovrà rendere il massimo per cogliere un risultato positivo. L'importante comunque sarà non perdere la concentrazione».

Questa la classifica delle poule retrocessione prima delle gare del secondo turno: Pi (Taggese) e Bellanti (Subalcunea), p. 1; Tonello (Spec Cengio) e Berruti (Astor Ceva) 0.

[r. p.]

MA RIKI TRAVOLGE BALOCCO

CANALE D'ALBA. Davanti al pubblico di casa, circa 1200 spettatori, il campione in carica Riccardo Aicardi ha superato (11-5) la Monferrina Carlo Balocco. Aicardi è partito alla grande mettendo subito in difficoltà l'agguerrito avversario. Il mancino Testico, forte in battuta, infallibile al ricacoio, chiudeva il primo tempo in vantaggio per 7-3. Alla ripresa la partita è è avviata subito a senso unico. Balocco ha avuto una timida reazione, cogliendo soltanto due giochi.

A fine gara Aicardi ha detto: «Nonostante il forte dolore alla schiena è riuscito a vincere questo difficile incontro. Lo scudetto? E' ancora prematuto fare pronostici».

Balocco, che ha giocato anch'egli in condizioni fisiche precarie, essendo sofferente alla destra a causa di un'infiammazione, ha dichiarato: «Non sono riuscito a giocare secondo le mie possibilità. Peccato, ci tenevo molto a vincere».

Intanto, è stata spostata oggi (ore 15,30) la prima partita del girone finale del campionato cadetto tra l'Albese Vacchetto e la Don Dagnino capitanata da Molinari. La decisione di spostare la gara è stato adottata per evitare che si giocasse in contemporanea con la partita di Canale. La decisione è arrivata però all'ultimo momento e molta gente si è presentata ugualmente al «Mermet» per assistere all'incontro.

Il consigliere federale Enrico Marchisio ha commentato: «Com'è possibile far giocare in contemporanea due partite così importanti? In Federazione c'è parecchio da cambiare. E' inutile perdere tempo a stilare i calendari quando si è poi costretti a improvvisare tutto nel giorno dell'incontro?». **[r. p.]**

Il calcio sta entrando nel vivo, mentre si prepara il ritorno in Liguria della manifestazione considerata un autentico campionato europeo giovanile

E' l'ora di tornei e amichevoli

In campo quasi tutte le protagoniste dei campionati minori

Ancora una settimana e sarà campionato per le squadre di Prima, mentre la Seconda scatterà il 7 ottobre. Tutte le squadre sono già a buon punto, e molte sono impegnate oggi pomeriggio in amichevoli e tornei, per carburare i motori prima dell'inizio della stagione.

Il Millesimo di Roberto Briano sarà di scena oggi pomeriggio (ore 16) a Vesima contro la Cairese. Per i giallorossi l'occasione di vedere all'opera tra i pali il neoacquisto, dalla Cairese, Piovano. Il portiere è stato uno dei protagonisti, la passata stagione, della conquista del torneo delle Province da parte della rappresentativa di Terza: giocava nell'Under dell'Aurora prima che tutta la squadra fosse ceduta in blocco alla Cairese.

In campo anche la Cameranese Saliceto, neopromossa in Prima. I piemontesi ospitano la Carcarese. Per l'allenatore Bigliani l'ultimo test per verificare la squadra in vista del primo impegno di campionato il Borghetto. Tra i pali l'ultimo acquisto, il portiere Callegari dalla stessa Carcarese. A proposito del Borghetto: la società del presidente Panella domenica prossima non avrà a disposizione il campo, e quindi Borghetto 84-Cameranese Saliceto sarà disputata sul neutro di Borgio Verezzi alle 10,30.

La squadra rivierasca sarà ospite oggi (ore 17,30) della nuova Albenga gestione Viviani. Loanesi S. Francesco, Albisola, Finalborghese, Borgio Verezzi, Savona Berretti e Alassio invece hanno partecipato al torneo Castel Govone organizzato dalla società finalese. Nell'ultimo turno la Finalborghese ha ceduto 3-2 al Savona Berretti di Corrado Orcino, mentre l'Alassio ha superato per 2-0 Borgio Verezzi. Stasera alle 21 finale tra Savona e Alassio.

Sul campo della «187» a Savona Legino, pomeriggio gran finale del Memorial Traversa. Al quadrangolare, organizzato dal S. Cecilia Albisola, partecipano due squadre di Prima (Zinola Fornaci e Leginese) e due di Seconda (Lavagnola 76 e S. Cecilia). La finale verrà disputata alle 18,15 e al termine sarà consegnato ai vincitori trofeo in ceramica dell'artista Aldo Pagliaro. Intanto la società ha trovato lo sponsor: la Pizzeria Priamar. Tra i nuovi acquisti Porta (Carcarese), Lomazzo, Ciarlo e Caviglia (Albisola), mentre Angelo Tovagliaro, l'anno scorso all'Under, il tecnico della prima squadra.

Amichevole anche per l'ambizioso Cengio. Al «Pino Salvi» affronta (ore 16) la Rocchettese nella prima uscita stagionale. C'è molta attesa per vedere all'opera i nuovi acquisti: tra questi Genta l'anno scorso alla Cairese e Resta dalla Carcarese. Sabato e domenica prossimi scatteranno, organizzati dalla società granata, i tornei «Salvi» e «Verdesio». Al primo, riservato alle prime squadre, partecipano Altarese, Rocchettese, Bragno e Cengio. Al «Verdesio» per Under 18 giocano Cengio, Cairese, Bragno e Aurora.

Albisola e Borghetto 84 giocano stasera la finale del Trofeo Nuovi Cantieri liguri organizzato dal Pietra Ligure. La sfida alle 21. Prosegue domani con la terza giornata il Memorial Visioli organizzato dal Garlenda. Alle 20 Corisle-Magliolo alle 21,45 Partenope-Celico. E' rientrata intanto la decisione dei dirigenti del Magliolo 88 di non partecipare al prossimo campionato di Terza categoria, a causa di trasferte troppo lunghe. L'altro ieri il comunicato della Federcalcio riportava il ritiro della squadra savonese, ieri la rettifica. Il Magliolo 88 parteciperà al torneo che scatta il 7 ottobre.

[r. p.]

E a ottobre il «Colombo»

A Savona il trofeo internazionale Under 16

Nonostante magagne e disastri vari che affliggono campi e organizzazioni della nostra regione, ancora una volta torna la «Columbus Cup», il torneo di calcio più importante d'Europa a livello di Nazionali giovanili Under 16. Dal al ottobre, le otto migliori squadre del Continente verranno in Liguria a contendersi il trofeo messo in palio dalla Figc e organizzato dal Comitato regionale ligure, settore giovanile e scolastico.

Come nelle ultime tre edizioni (solo la prima nell'87 venne disputata a Marassi in un'unica giornata) i due gironi eliminatori da 4 squadre sono dislocati nelle due Riviere: nell'88 le squadre erano e giocarono Chiavari e Savona, prima di andare a disputare le finali al «Carlini». L'anno scorso si salì a otto partecipanti, con le finali però sempre a Genova.

Per questa edizione si sono studiate tutte le alternative per coinvolgere più città e soprattutto cercare di attirare la massima attenzione di tifosi e mass media. Nel girone A, sede a Chiavari, incluse Austria, Francia, Gran Bretagna e Spagna. Le sei partite per scegliere le due semifinaliste sono equamente ripartite tra Comunale di Chiavari e i Sivori «A» di Sestri Levante. I giocano due partite di giovedì e contemporanee sui due campi il 9, 10 e 11 alle ore 15. Così si evitano accordi e «combine», soprattutto nell'ultima giornata.

Nel girone B con sede a Savona ci Scozia, Urss, Germania e Italia. I campi scelti il Bacigalupo di Savona, Albissola Marina e Albenga. Gli orari del girone eliminatorio sono gli stessi dell'«A». Si è data la precedenza agli stadi che potevano garantire un manto erboso in buone condizioni, anche le infrastrutture, soprattutto a Chiavari e Sestri, lasciano a desiderare. Le semifinali si giocheranno in contemporanea a Savona e Chiavari, sabato 13 ottobre alle 10,30. Nel Ponente la vincitrice del girone affronterà la seconda del raggruppamento chiavarese. Parallelamente Levante vincitrice acquisisce il diritto di attendere la seconda di Savona.

La finalissima e la finale di consolazione sono fissate per domenica 14 ottobre: orario e campo non sono ancora fissati, anche la sosta della serie A in quella data (gioca la Nazionale contro l'Ungheria) fanno sperare che l'atto conclusivo si giochi al «Ferraris». Il presidente del settore giovanile e scolastico, dr. Piccardo, ha detto: «Il progetto è quello di portare la Columbus Cup a 12 Nazionali il prossimo anno, per arrivare al '92, in piene celebrazioni colombiane, con un vero "mundial" a 16 squadre, extraeuropee comprese». **[d. s.]**

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 Fax 398488

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Domenica 16 Settembre 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321 399564/5 - Fax 398488

ALLA RICERCA DEL PARCHEGGIO

A Novara automobilisti in crisi

Con la sistemazione dei parchimetri in piazza Martiri il posteggio è divontato più complicato. A PAGINA 3

CHIUSA DISCOTECA A BELGIRATE

I tecnici dell'Usl di Verbania hanno eseguito un controllo acustico alla discoteca «Al Porto» a Belgirate. Così sparite le insegne del locale e sulla pista non si balla più. Soddisfatti i firmatari di un esposto: «Avevamo ragione noi - dice l'avvocato Carlo De Fedele, che ha la villa a poche decine di metri dal ritrovo all'aperto -, il volume della musica assordante. Questa storia andava avanti da quattro anni». Il 23 luglio la discoteca stata anche sotto sequestro per una vicenda di concessioni governative che non sarebbero mai rilasciate. Il Tribunale delle libertà di Novara aveva revocato il sequestro nei primi giorni di agosto. Alla società Stendhal, proprietaria della discoteca, ora stato rilasciato dal sindaco permesso d'attività provvisorio, proprio per consentire le perizie acustiche che si sono rivelate decisive. Nella notte Ferragosto sono arrivati i tecnici: le proteste degli abitanti fondate. L'avvocato De Fedele e altri belgiratesi minacciano anche di chiedere i danni e vogliono essere sicuri che «guerra dei watt» sia finita. SERVIZIO A PAGINA 3

LAGO D'ORTA, ARIA BUONA ADDIO

Madama Butterfly si addice al Lago d'Orta. Non si tratta di una ripresa dell'opera pucciniana per i riuscitissimi incontri musicali nella casa Tallone all'isola San Giulio, ma dei «fili di fumo» che quasi ogni giorno levano, senza musica, da molti dei bellissimi giardini parchi che si affacciano sullo specchio d'acqua cusiano. Fili fumo, sovente ingrossati fino alla dimensione di fastidiosissime e maleodoranti colonne fumose prodotte dalla distruzione erbe, di cespugli, di residui potatura, di rifiuti che la corrente del lago deposita sulle rive. Il limitarli è una questione di civiltà e di rispetto prossimo. Bruciare le erbe falciate dai prati, sovente senza neppure farle seccare del tutto, è diventata quasi una pratica sportiva per adulti e bambini, soprattutto in varie zone delle occidentale del lago, proprio presso i paesetti più pittoreschi: Pascolo, Alzo, Ronco, soprattutto Lagna, il piccolo borgo che già deve sopportare la vicinanza del maleodorante impianto di depurazione delle acque reflue San Maurizio e di Pella.

Gianni Bisio A PAGINA 9

SPETTACOLO

«Disperato, ma non serio»

A ottobre l'uscita di un disco, quindi la partecipazione a «Fantastico»: Giorgio Faletti, il comico astigiano diventato famoso dopo partecipazione a «Drive In», (nella foto durante trasmissione), si racconta. SERVIZIO A 8

A PAGINA 3

Novara

Due per furto d'auto torna libera

Aveva rubato tre auto in due giorni, è stata condannata due volta e rimessa in libertà. Adesso Loredana Cappelletti vorrebbe abbandonare la droga e trovarsi un lavoro.

A PAGINA 11

Calcio

Il esordisce in campionato

Alle 16 riprende una avventura del Novara fra i professionisti. Il primo avversario sarà proprio il Pontedera che a giugno sconfisse gli azzurri nello spareggio di Modena.

Gravellona Toce, crocevia del Novarese, getta la spugna

Assediata dal traffico

Mezz'ora per attraversare il centro dopo l'apertura della superstrada
Ogni giorno migliaia di auto e camion dal Lago Maggiore e dal Lago d'Orta

Cenerentola non abita più qui

GRAVELLONA TOCE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PER chi in autostrada da Torino o Milano incrocia la Voltri-Sempione all'altezza di Biandrate scorge, immediatamente, quel cartello che gli indica il traguardo: Gravellona Toce. E' il punto di riferimento per gli automobilisti che puntano verso il Sempione ma che ancora non possono percorrere interamente l'Autoraffori, perché incompleta.

Ed ecco che Gravellona Toce diventa un terminal, almeno ideale, sulla carta e nei sogni. Il crocevia del Novarese è proprio qui, anticamera dell'Ossola, a pochi chilometri dai laghi Orta Maggiore. Ma chi ha programmato grandi progetti e lavori di trasformazione dell'assetto viario sembra aver snobbato questa cittadina che proprio per la sua collocazione geografica baricentrica aspira a maggiore considerazione.

Quella di Gravellona è un'aspirazione neppure troppo sussurrata. Anzi, espressa chiaramente in più di un caso. Gli abitanti, insomma, rivendicano il diritto di un'attenzione preferenziale anche in rapporto alla futura provincia Verbano-Cusio-Ossola. Qui è già stata realizzata la nuova sede dell'Inps per consentire un accesso più facile agli abitanti di tutto l'alto Novarese. E' stato il primo passo che rientra nella logica del decentramento. E ora Gravellona non vuole recitare il ruolo di piccola cupirale Cenerentola neppure diventare lo «sparring-partner», il pugile deputato ad allenare il campione sul ring.

Gianfranco Quaglia

Quando tutto va bene, per attraversare la «crociera» di Gravellona ci si impiega una ventina minuti. Che possono superare la mezz'ora nelle ore di punta o alla domenica con il grande rientro turistico dall'Ossola. Un problema diventato più acuto in queste ultime settimane con l'apertura della superstrada. Se da un lato ha consentito collegamento in tempi brevi di Gravellona con Domodossola, d'altro canto ha aggravato la situazione quando la strada è percorsa in senso inverso. tempo guadagnato all'andata lo si perde al ritorno in lunghe code all'entrata di Gravellona. I Comuni del Cusio temono che una situazione analoga possa verificarsi in primavera quando entrerà in esercizo la circonvallazione di Omegna. Sono in via di ultimazione i lavori all'interno della galleria la posa dell'asfalto ed il completamento dell'impianto di aerazione. Senza il «filtro» della cittadina cusiana l'intero traffico proveniente lago d'Orta si riversa su Gravellona. «Che sarà così al collasso - dice sindaco gravellonese Rino Porini - noi abbiamo chiesto alla società Autostrade la realizzazione una strada di collegamento tra la statale 34 del Sempione, in direzione di Varbania e la 33, in direzione di Domodossola che intersecano alla crociera. L'opera, che rientrava tra gli impegni a suo tempo assunti dalla società, porterebbe ad alleggerimento del traffico dal centro di Gravellona». problema dello sviluppo della viabilità stato il tema di un incontro tra gli amministratori di Omegna, Casale Corte Cerro e Gravellona Toce. E' stata analizzata la situazione soprattutto in prospettiva degli interventi futuri. «Abbiamo inviato un telegramma all'Anas, al ministero dei Lavori Pubblici, alla Regione interessato i parlamentari novaresi affinché si decida in merito, a cominciare dall'inizio dei lavori per il proseguimento della galleria di Omegna sino allo svincolo in località Gabbio di Casale. Ci hanno fatto sapere che sono disponibili i trenta miliardi ma preferiremmo anche vedere al più presto l'inizio dei lavori». C'è il rischio che la città diventi entro i prossimi tre anni, quando, secondo le previsioni, sarà terminata l'autostrada, completamente paralizzata ed invivibile. Quello di Rino Porini un grido d'allarme: «E' di vitale importanza il proseguimento integrale del progetto che prevede la realizzazione una seconda galleria con imbocco in località Gabbio uscita in prossimità della zona industriale di Gravellona Toce e raggiungerebbe lo svincolo dell'autostrada».

Vincenzo Amato

IERI MATTINA A MEGOLO

In tremila ai funerali di Giancarlo Pajetta

Amministratori, esponenti del pci ed partigiani, ma soprattutto tanta gente ha voluto essere vicina ai familiari per rendere omaggio alla salma dell'uomo politico. SERVIZIO A 9

Da giugno è in crisi sul Lago d'Orta il mercato del settore casalinghi

Pochi matrimoni, meno pentole

Il crollo è cominciato con i mondiali di calcio

OMEGNA. I Mondiali di calcio mettono in difficoltà mercato del casalingo. Macef tono minore Milano, e gli operatori chiamano in causa il tourbillon di giugno nato attorno Italia '90. L'appuntamento più importante per l'industria del settore, che ha uno dei poli nazionali nel Cusio, ha battuto la fiacca e per le aziende di Omegna ed hinterland si prospetta un autunno in salita.

«Il Macef intanto ha fatto registrare quest'anno un'affluenza scarsa - dice il direttore commerciale della Lagostina, Regazzoni - soprattutto per il casalingo. I dettaglianti hanno dimostrato interesso soprattutto per l'oggettistica, con l'occhio rivolto ai rifornimenti per gli acquisti di Natale».

Sono due le cause della flessione secondo gli imprenditori: i Mondiali e la concomitanza di altre fiere. «Quest'anno il Macef si è svolto insieme ad una fiera della calzatura maschile, a Milano gli alberghi erano pieni e molti operatori hanno dovuto trovare alloggio a Bergamo, altri hanno rinunciato. tutti parlano dei campionati mondiali di calcio come maggiore causa della flessione: in effetti si sono registrate delle concomitanze curiose, cominciare fatto che per tutto il '90 abbiamo avuto un andamento normale delle vendite ed giugno è avvenuto il crollo. Noi spieghiamo questa improvvisa inversione del mercato col fatto che, proprio per vedere meglio le gare dei mondiali, molte famiglie hanno speso cifre consistenti per acquistare nuovi televisori o videoregistratori, e questo investimento - osserva Regazzoni - è andato discapito altre voci, come gli articoli da regalo».

E' anche che il giugno '90 è stato particolarmente avaro matrimoni, altro fattore determinante nella vendita di casalinghi di qualità. «Senza contare poi che tutto il quadro generale è particolarmente incerto: la crisi del Golfo e la prospettiva di nuove tasse - sottolinea Regazzoni - incidono emotivamente su un mercato che di per sé è già sufficientemente complesso».

Il sindacato a sua volta invita a sopravvalutare le indicazioni del Macef: «Questa fiera ha avuto i suoi anni d'oro nel passato - dice Franco Tottamanti della Camera del Lavoro -; oggi invece è stato superato per importanza da altre manifestazioni straniere. La situazione per le aziende cusiane non tuttavia brillante: abbiamo cassa integrazione nei complessi più piccoli, quelli che non hanno operato innovazioni in campo tecnologico. Chi invece si è preoccupato di investire in tecnologia non si trova scoperto».

[m. g.]

Vieni a provare Fiesta 133 cv
sabato 15 e domenica 16

NUOVA CONCESSIONARIA PER NOVARA
nova Ford
Via Verbano 140 Novara - Tel. (0321) 471729/30

NOVARESI IERI E OGGI

Cadorna, da Pallanza a Caporetto

Stravagante stratega, abile in pubbliche relazioni

GIOVANNI Giolitti lo detestava, gli alti ufficiali dell'esercito lo evitavano perché non era massone. Anzi, era un cattolico devotissimo, quasi bigotto, con l'aggravante di due figlie suore in convento. Ma Luigi Cadorna, pallanzese, figlio del generale Raffaele, proprio colui che nel 1870 aveva aperto a cannonate la Breccia di Porta Pia, è lista d'attesa per assumere la carica di capo Stato Maggiore. Il re Vittorio Emanuele III chiede il parere del primo ministro Giolitti che brontola con rudezza: «Lo conosco fin troppo bene e perciò gli preferisco il generale Alberto Pollio del quale so pochissimo». E' l'anno piccolo monarca dà retta a Giolitti scegliendo un ufficiale colto e sensibile, ma - ahimè - di salute cagionevole che muore nel 1914. Su segnalazione di Salandra subentra Cadorna, mentre la guerra già infiamma Centro-Europa. Il generale Cadorna ha della strategia militare una sua radicata opinione: crede ciecamente nell'attacco frontale malgrado che le sanguinose battaglie sulla Marna avevano già dato ampia dimostrazione dell'inutile massacro fra le trincee e i reticolati.

Le undici battaglie dell'Isonzo, che costeranno al nostro esercito decine di migliaia di morti, fanno dire al generale Enrico Caviglia che quella del generalissimo Cadorna è «una guerra da pazzi». Ma Cadorna, scaltro e testardo, prende adeguate contromisure: coltiva le pubbliche relazioni coinvolgendo i più accreditati corrispondenti di guerra, quali Ugo Ojetti e Luigi Barzini, che nei servizi dal fronte esprimono consenso alla teoria cadorniana secondo cui il cattivo andamento delle operazioni può essere imputato di militari, ma ai politicanti che esorterebbero i soldati all'insubordinazione e alla codardia: «Faremo il processo in contumacia a chi cade nelle mani del nemico l'esecuzione della pena di morte a guerra finita», scrive Cadorna in una circolare.

Irriducibile fautore della guerra di logoramento e convinto che la disciplina militare si ottiene mettendo i carabinieri alle calcagna dei soldati in prima linea, il generalissimo Cadorna introduce l'aberrante procedura della decimazione, mentre in trincea i soldati gli dedicano irriguardose strofette da cantare sottovoce.

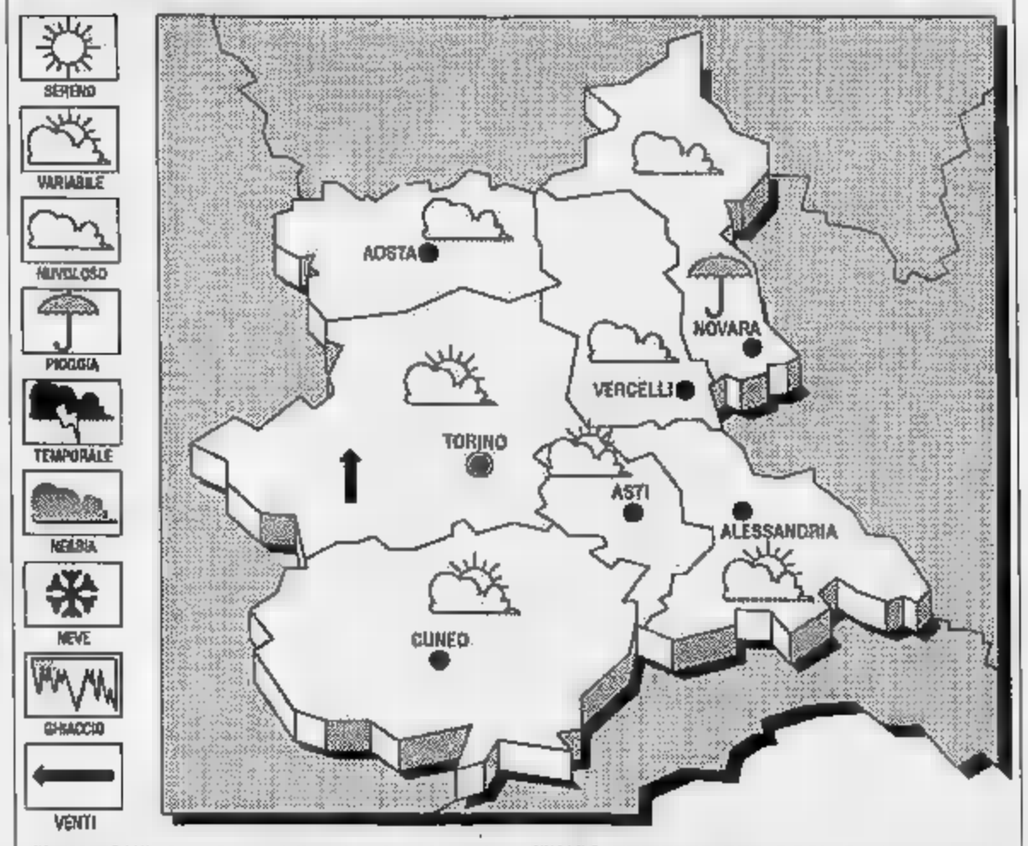
E viene il giorno di Caporetto. Il generale Luigi Capello, abile stravagante stratega, intuisce le intenzioni degli austriaci e informa Cadorna, in ferie a Vicenza. Quando torna al comando supremo riunisce a mensa gli alti ufficiali che, ironizzando, non danno nessun credito all'offensiva austro-tedesca di cui si vocifera. Capello insiste, gli altri lo sbertucciano. E' il 23 ottobre del 1917. Tre giorni dopo i tedeschi, che hanno sfondato a Caporetto, arrivano a Udine, mentre l'esercito italiano sgretola: uno sfacelo che fa prevedere il crollo. A Roma cade il ministero Boselli; gli succede Vittorio Emanuele Orlando che non vede l'ora di sbarazzarsi del Cadorna, sostituito senza indugio dal napoletano Armando Diaz, più disposto a collaborare con i politici che Cadorna ignorava.

Luigi Cadorna. Così lo ha visto la vignettista Luigi Airoldi

Dopo aver approntato le difese sul Piave, l'imbronciato Cadorna di scena: morirà a Bordighera nel 1928. Qualche anno dopo, a Pallanza, gli erigono mausoleo sulle acque del Lago Maggiore. Ai lati dell'imponente costruzione del Piacentini, undici soldati in armi, fieramente scolpiti, simboleggiano le battaglie dell'Isonzo.

Romolo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. A conferma della valutazione fatta giovedì le correnti calde sono in movimento dal Nord Africa e dalla penisola iberica verso il bacino settentrionale del Mediterraneo. La cellula di alta pressione, che seppur ridotta stazione ancora sul Centro Europa, convoglia aria fredda regioni orientali a contatto con le correnti calde africane determina un peggioramento delle condizioni tempo sulla nostra penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata ad iniziare dalla displuviale alpina italo-francese con isolate schiarite sulla pianura. Foschie notturne lungo i corsi d'acqua e i fondovalle.
VENTI. Moderati meridionali.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 22; minima: 13; media: 18.

UN ANNO FA
Massima 23; minima 13; media 17.

E QUELLE IN PIE

Torino 20	Asti 24
Alessandria	Aosta 22
Cuneo 19,5	Vercelli 24

Il **Sole** sorge alle 7,08 e tramonta alle 19,39. La **Luna** si è levata alle 4,05 e alle 18,22.

LETTERE AL

Il lungolago perduto

Ho apprezzato molto la sfilata del corso fiorito, che reputo una delle migliori manifestazioni dell'Alto Novarese. Assisto da anni al corteo, e di edizione in edizione la qualità dei carri migliora. Peccato per i disguidi legati al traffico. Verbania era veramente assediata da un mare di folla.

Come frequentatore assiduo Verbania ho potuto però notare il deplorevole stato di semi-abbandono lungo lago Intra. Le aiuole sono semi-rinsecchite (quelle all'altezza della Banca di Novara sono da settimane stato di abbandono), i cestini portarifiuti traboccanti, l'illuminazione insufficiente, cosa questa che purtroppo riscontrabile anche in vie e vicoli del centro storico.

E' triste, per chi, come me, è affezionato a questo angolo novarese di lago, vedere che soltanto il «corso» è fiorito, dietro l'immagine che tanto affascina i turisti ci sono diverse mancanze.

Lettera firmata, Gallarate

Lunga «cara» estate di musica

La nostra considerazione prende spunto dalla lunga estate di musica che ha felicemente «investito» la provincia di Novara, ma il discorso si allarga a tutte le manifestazioni dell'estate. Se, da un parte, è doveroso riconoscere che sono stati scelti quasi ovunque nomi interessanti per tutti i gusti e per tutte le età, è sempre la stessa cosa... per tutte le tasche. Il problema, ci rendiamo conto, è a carattere nazionale e non novarese. Secondo noi, il fatto che i Rolling Stones e Madonna abbiano perso fans e incassi ha una spiegazione semplice: i biglietti costano troppo. Noi, ad esempio, abbiamo rinunciato agli uni e all'altra, concedendoci soltanto i buoni, vecchi Pooh.

Finché si deve andare allo stadio di via Alcarotti o al palazzetto, ancora bene. Ma bisogna spendere anche dieci-quindici mila lire di benzina per arrivare a Milano o Torino, si giunge alla conclusione che è ancora buona l'idea di ascoltare disco. Forse i manager dei cantanti (David Zard e co.) dovrebbero tenere conto anche di queste "piccole" indicazioni, prima di iniziare le prevendite.

Seguono tre firme, Novara

Anche i camper hanno dei

In relazione alla lettera apparsa il 14 settembre 1990 nella rubrica «Lettere al giornale» dell'inserto relativo a Novara e provincia, in cui una lettrice di Novara si lamentava che per e roulottes «rubanno» i parcheggi ai poveri automobilisti, nelle vie adiacenti l'ospedale, vorrei muovere un appunto alla signora.

Forse ritiene che la sua auto, dotata di quattro ruote ed un motore, abbia più diritto occupare il suolo pubblico di un camper, che pure ha quattro ruote e sta in un'area ben delimitata grande quanto quella adibita ad normale posto auto? Chiedo che cosa direbbe la suddetta signora se parcheggiassi un vecchio carretto. Teme forse di fare quattro passi a piedi?

Adriana Trovati, Novara

Basta festival parco Cavallotti

Non sono bastate le centinaia firme di protesta raccolte col patrocinio del comitato circoscrizionale per impedire che anche quest'anno l'area del parco Cavallotti fosse monopolizzata per un mese e mezzo da festival politici.

Così ancora una volta chi abi- nelle immediate adiacenze ha dovuto subire musiche a tutto volume, rumori, e puzzo di fritto fino a tarda notte.

lettera firmata, Verbania

STATO CIVILE

ROMENTINO
NATI. Andrea Colli.
DECESSI. Francesca Paglino.
MATRIMONI. Pablo Farraresi con Paola Caviggioli; Fabio Marchesini Pasqualina Laganà; Graziano Occhetta con Maria Grazia Porzio; Alberto Siviero con Maria Concetta Scibilio.

CERANO.
NATI. Adelio Acari; Giuseppe Brunacci; Jacopo Vaglia; Stefania falsetti; federica Pane.
DECESSI. Teresa Annovazzi; Maria Domenica Bongiorno; Gentilio Ghirotto; Giovanna Vada; Guido Panigati; Giovanni Moro; Maria Cesarina Aina.

CASALEGGIO.
DECESSI. Giuseppa Veronesi; Giovanni Ghiringhelli; Maria Brustia.
Fortunato Garace con Daniela Cavalli.

CARPIGNANO SESIA.
NATI. Sabrina Laforè; M Aina; Giancarlo Salvatore Salo; Evelin Andreoletti; Marco Giuseppe Beltrametti; Giacometti.
DECESSI. Franco Bargamini; Pietro Giacomello; Maria Francesca Vola; Angela Annovalti.
MATRIMONI. Giuseppe Tosi e Lorena Tribolo.

IN

ORTA

Convegno di nefrologia

Si è concluso il convegno, presieduto dal professor Giuseppe Verzetti di Novara e dal dottor Augusto Cavagnino di Borgomanero. Vi hanno partecipato 150 medici provenienti da diverse regioni italiane, insieme con primari ospedalieri e personalità del mondo accademico. Il convegno patrocinato da società mediche ed enti locali.

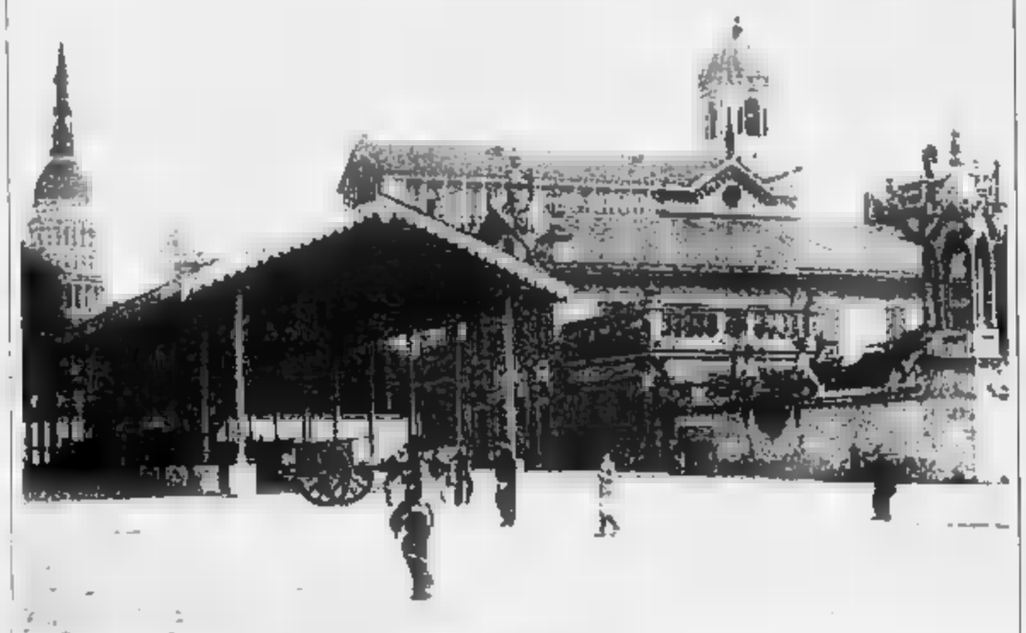
VERBANIA

Corsi per insegnanti

La direzione didattica «Verbania 1» organizza due corsi di formazione sul metodo verbale e sul metodo «Sgav», rispettivamente collegati al proseguimento delle attività didattiche di sperimentazione sullo sviluppo-recupero dei disturbi del linguaggio e all'avvio, nell'imminente anno scolastico, della sperimentazione titolata «2ª lingua: il francese nelle scuole materne». I corsi s'iniziano lunedì e termineranno il 12 ottobre.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel.

LA FOTO D'ARCHIVIO



Così piazza Bellini Novara

Ecco come si presentava piazza Bellini, delle più note di Novara, alla fine del secolo scorso. Sono riconoscibili l'ex collegio Gallarini e la tettoia del mercato

DIMAGRIRE DOVE VUOI TU

CON TPM
TI GARANTIAMO ISCRITTO
— PERDITA DI CENTIMETRI
— RASSODAMENTO TESSUTI
— ELIMINAZIONE DELLA CELLULITE

Siluella Figurella
BELLEZZA PROGRAMMATA CON METODO TPM

TELEFONA SUBITO PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA

0322/47263
ARONA
C.so LIBERAZIONE

0321/20042
NOVARA
P.zza 2/4

TUTTO PER LA INFANZIA
da FRANCONE
GIOCHERIA
trovi lettini, carrozzine, seggioloni, cameretta complete delle migliori marche (PEG - FOPPA P. - CHICCO - INGLESINA - MIBB - ISAB - PALI) a prezzi di assoluta concorrenza. Seggiolini auto omologati.
FRANCONE
IL TUO GIOCATTOLAIO
- C.so Vittoria 31/A
Tel. 0321 474.016 - 472.327
Ingrosso e dettaglio Consegne in

VIDEO CLUB ARONA
Via Monte Zeda, 4 - Tel. 0322/48013
VIDEO CLUB BORGOMANERO
Viale Kennedy. Tel 0322/846488
NOLEGGIO VIDEOCASSETTE
• NESSUNA QUOTA DI ISCRIZIONE AL VIDEO CLUB
• I GIORNI FESTIVI SONO PAGATI
• NOLEGGIO CON SCHEDA A CONSUMO L. 60.000 PER 30 VISIONI; PRATICAMENTE LIRE AL GIORNO PER FILM

Novara, nuove iniziative per l'emergenza-auto

Ecco i parchimetri

Anche in piazza Martiri la sosta sarà disciplinata a tempo
Il disegno del Comune per rendere la città più vivibile

NOVARA
SERVIZIO

Piazza Martiri... addio! Almeno per quanto riguarda il parcheggio «facile». Da un paio di giorni quello che era rimasto degli ultimi «paradisi» degli automobilisti in cerca di posto per la macchina, è stato drasticamente cancellato. Con precisione «certosina» (e qualcuno ha anche sembrato di intravedervi un... sadico piacere) in ciascuno dei tantissimi posti auto è stato disegnato parchimetro a tempo. E a togliere i residui dubbi sul significato dell'iniziativa, ecco immediatamente installate le macchinette «mangiasoldi» che dispensano i tagliandi l'orario di arrivo.

Alla trasformazione «a tempo» del parcheggio di piazza Martiri si aggiunta un'altra diavoleria: piazza Matteotti e in quella del Rosario - anch'esse con la sosta regolata dal parchimetro - fino pochi giorni fa c'era «buco» (dalle 12,30 alle 14) di parcheggio franco. La cosa è finita. Adesso si paga senza soluzione di continuità dalla mattina alla sera. Per chi guida a Novara le brutte novità, come si vede, non mancano. La benzina aumenta, i parcheggi diminuiscono e l'automobilista si sente perseguitato.

Ma l'assessore al traffico del di Novara Ferruccio Chiarino, riferendosi ai parchimetri in piazza Martiri dice che di tutto si può parlare fuorché di novità: «Lo sapevano tutti già da un anno. Rientrava nel piano parcheggi approvato a suo tempo dal Consiglio comunale. Siamo quindi di fronte all'avvio di un piano ben preciso che mira, nel giro di pochi mesi, a escludere dal centro storico la maggior parte delle automobili».

Le lagnanze degli automobilisti? Chiarino se le aspettava e le giustifica: «Una volta, tanti anni fa, andavo a prendere il caffè da Bertani in auto, lungo corso Cavour si incrociavano due e tre macchine in tutto. Oggi i tempi sono cambiati. Ogni giorno in entrata e in uscita da Novara c'è un fiume di auto: centoquarantamila. Qualcosa di spaventoso. I parcheggi? Certo, mi piacerebbe trovarli dove mi è comodo. Ma vogliamo renderci conto che siamo di fronte a un problema mondiale e che noi a Novara non siamo certo i prediletti di Dio?».

Un'altra cosa che ormai non è più pensabile è il parcheggiare l'auto per otto ore nello stesso posto. «Lo vorrebbero fare i lavoratori pendolari - dice Chiarino - ed è anche comprensibile il loro desiderio. Solo che nella situazione attuale la cosa non è possibile. Molti dovranno lasciare l'auto a e utilizzare i mezzi pubblici. Proprio per facilitare questa scelta c'è in programma un sensibile potenziamento del servizio dei bus».

L'introduzione dei parchimetri in piazza Martiri tende proprio ad evitare le lunghe fermate delle automobili. «Un posto - dice l'assessore al traffico - può essere utilizzato da auto per un'ora; da sedici per mezz'ora. Col parchimetro di fatto si ottiene un maggiore e migliore utilizzo dei posti auto».

Ma il disegno della civica amministrazione va ben oltre lo «anellimento» nell'utilizzo del parcheggio. «Sì - ammette Ferruccio Chiarino - puntiamo a "ripulire" delle auto tutta la zona interna ai bastioni. Per raggiungere il centro i cittadini dovranno i mezzi pubblici che costano parecchio e debbono essere utilizzati maggiormente».

«In fondo - dice sempre l'assessore - Novara non è Parigi e le distanze sono nell'ordine di qualche centinaio di metri. Quanto a traffico e inquinamento da gas di scarico non siamo ancora in una situazione drammatica. Le cose, però, peggiorano di mese in mese e sarà bene correre ai ripari prima che scatti l'allarme. Non dimentichiamo che di strade, come corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Milano, corso Trieste e corso Vercelli interessate giornalmente da un traffico di 22-24 mila automezzi, con larga rappresentanza di grossi Tir. In molte altre vie il passaggio degli automezzi raggiunge le diecimila unità al giorno. Non possiamo certo continuare così. Ecco spiegato il perché la civica amministrazione vuole eliminare le auto dal centro cittadino».

Marcello Sanzo

Loredana è stata arrestata per aver rubato tre auto in due giorni

Due condanne in 3 giorni

«Vorrei chiudermi in casa per evitare gli amici che mi riportano alla droga»
Processati anche tre giovani biellesi arrestati per aver scippato una donna

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«... Dispone l'applicazione dei benefici di legge e la sospensione condizionale della pena perché il magistrato può fondatamente ritenere che l'imputata si asterrà dal commettere altri reati».

La formula di rito, ripetuta ieri mattina dal vicepretore non riesce tradire un pizzico d'imbarazzo, l'avvocato Carla Casalis l'aveva già pronunciata, per la imputata, giovedì mattina. Era comparsa in stato d'arresto Loredana Cappelletti, tossicodipendente disoccupata di trent'anni con residenza in via Procrutti, a Novara e che di fatto vive a Nibbiola con la madre e la nonna. Allora aveva rimediato tre mesi per il furto di una «Giulietta». Trascorrevano poche ore e la giovane donna veniva nuovamente sorpresa a rubare, questa volta un furgone «Ducato» in pieno centro storico. Faceva poche centinaia di metri e si bloccava in corso Cavalloti dove la via è sbarrata dai dissuasori della zona pedonale.

Ieri mattina Cappelletti è stata condannata a 4 mesi e 15 giorni con 110 mila lire di multa per furto e guida senza patente. Anche in questa occasione l'imputata, assistita dall'avvocato La Francesca, ha patteggiato la pena. Così ha esaurito i suoi «bonus», ha ricordato il difensore rifacendosi allo spirito della nuova legislatura al di là dell'impatto sull'opinione pubblica, per i reati minori tende ad evitare l'esperienza del tre giorni abbiamo raggiunto obiettivi per i quali, in passato, dovevano passare molti anni».

La clemenza del pretore si spiega la constatazione che la giovane donna risulta ancora incensurata pur se ha già scontato un anno carcere per droga ad Ancona.

La Cappelletti, iniziato la sua «due giorni» sotto l'effetto di uno psicofarmaco, «Darkene», martedì sera rubando una «Renault 5» con la quale era rimasta coinvolta in incidente. Allora non venne arrestata perché trascorsa la flagranza. Il giorno successivo rubò una «Giulietta»; arrestato dai carabinieri e condannata giovedì, fini nuovamente in camera di sicurezza, questa volta in questura, un paio d'ore dopo quando si pose alla guida del furgone «perché stavo male e volevo raggiungere la farmacia aperta in corso Risorgimento».

Lo stesso agente che ha provveduto all'arresto dopo aver rincorso a piedi il furgone con la giovane donna ha ammesso in pretura in stato d'incoscienza, tremava tutta e non sapeva quel che faceva».

dopo la nuova condanna, tornando libera, Loredana Cappelletti dove andrà? «Mi chiuderò in casa, mia nonna, a Nibbiola perché lei capisce. Dopo due giorni trascorsi nella camera di sicurezza della questura, assistita dagli agenti, mi sono rimessa. Sto bene, sono riuscita anche a mangiare regolarmente, non mi succedeva da tempo. La comunità per disintossicarmi? Le cure? Non credo in queste istituzioni. Dovrei troncare con amicizie».

Loredana Cappelletti, la giovane tossicodipendente di è comparsa ancora davanti al pretore. Ha rubato tre auto in due giorni. E' stata condannata a 4 mesi con la condizionale e rimessa in libertà. Vuol trovare un lavoro per dalla schiavitù della droga.

E in quel condizionale c'è il dramma di questa giovane donna da dieci anni ormai vittima della droga.

Sempre ieri mattina, stati condannati rito direttissimo a dieci mesi e 15 giorni ciascuno, tre giovani biellesi arrestati giovedì sera dai carabinieri di Novara. Natale Scarpellino e Romano Maffeo di 27 e 25 anni, entrambi tossicodipendenti sono Biella. Con loro è finito pure Roberto Finotti, 23 anni, incensurato di Vigliano Biellese.

I tre avevano rubato una «Golf» a Rossio (Vercelli) trasferendosi poi a Suno dove svuotavano l'auto del farmacista per scendere poi a Novara e scippare la borsetta a Gemma Franzini in via Prestinari. Anche loro hanno patteggiato pena e con i benefici di legge sono stati rimessi subito in libertà. [r. a.]

Belgirate, dopo la denuncia di alcuni cittadini esasperati dall'alto volume

Troppo rumore, discoteca chiusa

Era stata anche messa sotto sequestro del pretore e riaperta. Intervento del Genio Civile
I tecnici dell'Usl di Verbania avevano eseguito una perizia acustica nella notte di Ferragosto

BELGIRATE. La discoteca «Al porto» è stata sconfitta dai suoi stessi watt. L'«acid music», nella notte di Ferragosto, stava assordando gli abitanti della zona. Lo ha stabilito la perizia tecnica, eseguita dall'Usl di Verbania, che era richiesta da alcuni cittadini di Belgirate. E la discoteca ha chiuso i battenti.

Il ritrovo notturno, uno dei più in voga nelle notti estive dei giovani novaresi, ha però dimostrato nei mesi scorsi sette vite: non è da escludere un altro colpo di scena.

Può essere utile ricordare i precedenti della vicenda: l'esercizio stato messo sotto sequestro a luglio. Risultava insediato su un terreno demaniale senza disporre della concessione governativa. Il Tribunale della libertà di Novara ne aveva deciso la riapertura: la società proprietaria aveva dimostrato di aver pagato i canoni richiesti.

Il risultato della perizia dovrebbe mettere fine alle polemiche. Il controllo dell'Usl era stato chiesto da alcuni abitanti nelle vicinanze del Porto. Ad esempio da Carlo Fedele, un avvocato proprietario di una villa che sorge a poche decine di metri dal ritrovo.

La residenza estiva di De Fedele è stata classificata come «dimora storica», insieme con altre di Stresa, Oggebbio e Brissago: «Invece nella mia sul lago io riuscivo più ad andarci - dice De Fedele - da almeno quattro anni. E notte, era impossibile dormire. La perizia ha finito col darci ragione. La prova decisiva è stata disposta dal Genio Civile, nella notte fra il 14 e il 15 agosto e l'hanno eseguita dei tecnici dell'Usl».

L'ingresso della discoteca chiusa. La pista e il bar sono sistemati sulla riva del lago, la statale del Sempione

Titolare della discoteca è la società Stondhal, che fa capo a Fulvio De Lisa. Nei primi giorni d'agosto il De Lisa si era aggiudicato un round questa vicenda che si trascina ormai, fra mille sorprese, da un paio d'anni.

Il Tribunale della libertà di Novara aveva revocato il sequestro (deciso dal pretore di Verbania il luglio) in relazione alla mancanza della concessione demaniale.

Il De Lisa aveva infatti esibito le ricevute di pagamento dell'Ufficio del Registro di Arona. A sua volta il sindaco di Belgirate, Luigi Prini, aveva rilasciato nuovamente una licenza d'esercizio provvisoria: «per due mesi e per fare prove acustiche, sulla base del nostro esposto», conclude l'avvocato De Fedele.

Non soltanto, ma la questione aveva suscitato anche ricorsi da parte di alcuni esponenti della minoranza consiliare. Il sindaco si era trovato coinvolto nella questione dei permessi governativi. S'era difeso anche affermando che Belgirate è Comune turistico. Quella discoteca, proprio sulla statale, era anche l'unica di tutto il litorale fra Meina e Baveno: richiamo per migliaia di giovani.

Nel mese di agosto, dunque, la discoteca aveva ripreso a funzionare. I firmatari dell'esposto attendevano con ansia il risultato degli accertamenti. Una consolazione marginale, per i proprietari e i dipendenti del locale, arriva dal calendario: la stagione estiva è agli sgoccioli. I cartelli che indicano l'ingresso del ritrovo sono già stati rimossi. Ma adesso, chi ha firmato l'esposto minaccia addirittura di chiedere i danni.

Mario Bonazzi

A Baveno un convegno internazionale di noti studiosi

Via le auto dai sagrati

Interventi di architetti, storici e teologi sugli antichi luoghi d'incontro
Stamattina in diretta tv, su Rai 1, la Messa celebrata davanti alla chiesa

BAVENO. Il sagrato, da epoche remote è sempre stato luogo d'incontro tra Chiesa e società. Ma come ricorda don Germano Zaccheo, vicario generale della diocesi, ha finito, nella evoluzione, ad essere legato ad altri «riti»: da giardino a cimitero; da luogo di mercato ad area per sacre rappresentazioni. «Il sagrato - aggiunge don Zaccheo - sembra avviato ad una fatale conclusione: le città cresciute caoticamente e i borghi antichi assediati dalle auto, pongono nuovi problemi anche ai sagrati spesso divenuti posteggi selvaggi».

E' un po' da queste premesse che ha preso l'avvio, all'Hotel Dino di Baveno, il convegno internazionale «Il Sagrato, alla riscoperta di un'antica area di incontro». Alcuni degli invitati alla tavola rotonda di mattina, come l'architetto Vittorio Gregotti e Davide Maria Turoldo, non si sono presentati. Gregotti è a Lisbona e Turoldo ha fatto pervenire alcune sue composizioni poetiche preparate appositamente per il convegno.

Ad aprire i lavori è stato il presidente del comitato culturale, avvocato Pier Luigi Casiotti, ma l'introduzione è stata di monsignor Aldo Del Monte, vescovo di Novara, il quale ha sottolineato come anche questa manifestazione rientri tra quelle del XX Sinodo diocesano della Chiesa novarese che stanno avviandosi alla conclusione.

Di grande interesse, ieri, le relazioni che su storia, evoluzione ed attualità del sagrato hanno tenuto il professor Giancarlo Andenna, l'architetto Giancarlo Santi e l'ingegner Vincenzo Borasi, ordinario di architettura all'Università di Torino. Più storico il discorso di Andenna, più tecnico quello di Borasi. nessuno ha perso di vista la tematica principale: il riuso che si intende fare del sagrato. Andenna ne ha ripercorso la «metamorfosi» attraverso i secoli, da terra originariamente consacrata al culto, a giardino, a cimitero. E il professor Borasi ha criticato molto l'uso attuale di certi sagrati, divenuti posteggi, oppure «parucarri per il traffico», come ha aggiunto Santi. E' poi intervenuto il teologo don Giannino Piana, che ha lanciato un vero e proprio appello culturale affinché il sagrato «diventi uno spazio con nuovi simboli artistici e architettonici per l'uomo d'oggi, che ha bisogno di identificarsi nell'ambiente in cui vive, ritrovando davvero nel sagrato un'area d'incontro unica e privilegiata per l'incontro tra Chiesa e società, tra fede e bisogni civici». Ma il convegno, che si chiude oggi con un'altra tavola rotonda al Grand Hotel Dino cui interverrà, tra gli altri, lo storico dell'arte Raymond Oursel e il «gran finale» a Santa Caterina del Sasso, sull'altra sponda del lago, non è solo fatto relazioni, di discorsi, di incontri. Nel contesto sono state presentate, attraverso mostre e comunicazioni, alcune esperienze di sagrati rinnovati e progettati ex novo. Iniziative collaterali al convegno, dopo il prologo con spettacoli di musica e teatro che ha visto Franco Branciaroli presentare alcuni brani da «L'assassinio nella cattedrale» di Eliot, sono anche alcune rassegne espositive. Il sagrato di Baveno è particolarmente di scena oggi allorché alle 11 verrà qui celebrata la Messa domenicale trasmessa in diretta da Raiuno. Celebrante il vescovo della diocesi Novara, monsignor Aldo Dal Monte.

Piero Barbò

NUOVO LIBRO SULLA VALGRANDE

VERBANIA. Anche Rovegro, un tempo definita «sentinella della Valgrande», ha la sua monografia storica. E' il frutto di un lavoro a più mani, dovuto alle ricerche e ai ricordi personali di Fiorino Lietta, Valentino Serena, Giuseppe Soldani e Remo Serena. Il libro, pubblicato grazie alla concreta collaborazione della Comunità montana Valgrande, raccoglie in quasi duecento pagine le vicende legate alla storia civile e religiosa del paese, e il coordinato essenziali della sua gente legate all'emigrazione e al duro lavoro negli alpeggi e nei boschi.

Ci anche le «memorie delle cose perdute», le usanze, le tradizioni e una nutritissima serie di proverbi e filastrocche in vernacolo locale. Per non perdere la memoria di parole desuete, gli autori hanno raccolto un vocabolarietto dialettale che costituisce senza dubbio un'importante opera di recupero della cultura locale. «Rovegro, sentinella della Valgrande» è il titolo del volume che colma una lacuna nella storiografia dell'entroterra verbanese. [t. v.]

MAGGIORA 23 SETTEMBRE 1990
TROFEO BORGO AGNELLO
FINALE CAMPIONATO EUROPEO AUTOCROSS
Ore 9-12: Qualificazioni ■ Ore 14-18: Semifinali - Finali
IVECO FIATSAVA PIRELLI
BORGO AGNELLO
Borgo Agnello S.p.A.
Concessionaria
Veicoli industriali IVECO
per Novara e Provincia
Concessionaria
Pesanti Stradali anche
per Vercelli e Provincia
Borgo Agnello S.p.A.
Paruzzaro (NO) - Tel. 0322/538121 (4 linee)
S. Aiona - Borgomanero - Uscita casello autostradale Arona

La singolare manifestazione in programma oggi sul Lago Maggiore

Lui e Lei, sfida in regata

S'iniziò quasi per scherzo, per dare anche alle donne la possibilità di gareggiare a fianco di mariti e fidanzati. Adesso è un appuntamento fisso del panorama velico

STRESA. «Lui e Lei» in regata, una manifestazione che sul Lago Maggiore riscuote molto interesse e larghi consensi tra gli appassionati della vela. Non sono molte le «Lei», da queste parti, appassionate di barche ma ce ne sono a sufficienza per formare una cinquantina di equipaggi.

A fine stagione, dopo tante competizioni e alla vigilia dell'ultima prova di Campionato «Assolibera», questa regata può assumere un po', oltre al carattere che le è proprio, una valenza del tutto particolare. Si tratta dell'ultima possibilità di messa a punto delle imbarcazioni impegnate nel «Trofeo Borioli» che il 22 settembre designerà i vincitori, appunto della «Assolibera». Appuntamento per oggi.

Dicono al Verbano Yacht Club a Carciano di Stresa che l'idea di una regata equipaggio misto - un uomo e una donna - è venuta agli allora dirigenti del Circolo un po' per scherzo, ma soprattutto per dare alle signore un contentino: accompagnare i loro uomini in gara dopo essere state per tutta la stagione a terra a vederli veleggiare. Sono passati 14 anni e la manifestazione ha assunto caratteristiche del tutto diverse: anche se non con agonismo esasperato si tratta di una regata in piena regola e, sotto sotto, un pò tutte le signore ci tengono a vincere.

Del resto in questi ultimi anni lo sport della vela ha contagiato anche il settore femminile con le giovanissime impegnate nella classe «Snipe», quei piccoli gusci che a decine, talvolta a centinaia, si vedono sul mare ma anche sui nostri laghi. Eppure nei Club velici si parla di crisi di vocazione proprio tra i giovani: sarebbero sempre meno quelli che si avvicinano a questo sport. Potrebbe sembrare una contraddizione eppure qualche Yacht Club del Lago Maggiore non è riuscito, ultimamente, a raccogliere sufficienti iscrizioni per avviare un corso gratuito per principianti.

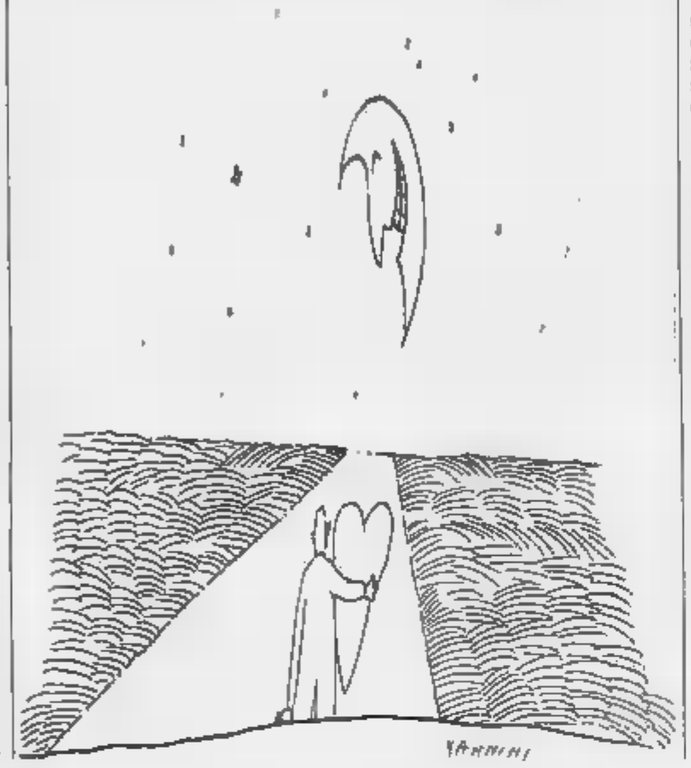
La passione per la vela non è che sia tramontata, c'è piuttosto la tendenza ai cabinati, pluriscafi e piccoli yacht che insieme a «Monotipi» e «Surprise», formano i gruppi di classifica del campionato «Assolibera». Un campionato al quale danno vita un pò tutti i Circoli del lago. Dall'Associazione Velica Alto Verbano di Luino al Circolo Velico Canottieri Intra, dal Club Velico Basso Verbano di Arona alla Lega Navale pure di Arona, dal Circolo Velico Medio Verbano di Cerro al Club Velico Est Verbano di Laveno Mombello, dal «Porticciolo» di Castelletto Ticino al Verbano Yacht Club che organizza domenica «Lui e Lei».

Circoli molto attivi che riescono, tutti insieme, ad organizzare una trentina di manifestazioni ogni anno: regate a carattere regionale o addirittura nazionale. Club che vantano tradizioni come è il caso di questo di Stresa che è uno dei più vecchi in Italia essendo nato nel 1895. Ma sul Lago Maggiore la vela ha tradizioni ancora più antiche. Proprio qui vicino, a Belgirate, nel 1858, ben ventidue anni orsono, venne fondata la prima società delle regate. A dare vita all'iniziativa fu Ruggero Bonghi e tra i promotori della società ci furono pure Massimo D'Azeglio e il fratello del Conte Camillo Benso di Cavour.

Quello stesso anno venne disputata la prima regata di barche a vela: campo di gara lo stesso sul quale domenica si svolge «Lui e Lei». Il triangolo di gara misura undici miglie e ha i suoi vertici tra le località San Giovanni, Villa Carlotta e Villa Pallavicino, passando al Sasso Moro e Punta Fortino.

La partenza, con i primi segnali, verrà data data alle 6 e verranno classificate tutte le imbarcazioni che supereranno il traguardo entro le 15. In palio sono coppe, targhe e medaglie oltre al caratteristico oggetto ricordo che verrà consegnato a tutti i regatanti alle 17 presso la sede dello Yacht Club di Carciano.

Lo scorso anno primo assoluto fu «Gemina» della coppia Angiolini-Vecchi e nelle varie classi vinsero «Coccodrillo» dei fratelli svizzeri Muller e tra i grossi scafi primo fu «Marina» di Francini-De Micheli seguito da «Mia» dei coniugi Radice. Tutti equipaggi che domenica al via della regata diretta da Manlio Zucchi e Giuseppe Sessa.



Piero Barbè

Fa discutere il «caso» del parco nelle valli ossolane

Battaglia sul Veglia

Reazioni a catena dopo la polemica con un'ambientalista Adesso si stanno concentrando grandi interessi economici

VERBANIA. Si allarga la polemica sul futuro dell'Alpe Veglia. A botta e risposta polemico tra la famiglia di Renata Ciceri e il direttore dell'impianto di risalita di Ciamporino, Vittorio Claisen, di domenica è rischia di provocare reazioni a catena.

Racconta Marcella Zorzit, verbanese, insegnante alla scuola media «Ranzoni»: «Hanno fatto bene a scegliere di risalire in parte il versante di Ciamporino in seggiovia. Anch'io domenica sono salita al Veglia in compagnia di alcuni amici. Lungo la strada Groppale era tutto un andirivieni di vecchie jeep e moderni fuoristrada, per non parlare delle motociclette. Con tutte le conseguenze in fatto di polvere e di fuoriuscita di gas inquinanti facilmente immaginabili. Un caos indescrivibile».

Domenica 9 era una giornata particolarmente «calda», a causa dell'inaugurazione del rifugio della sezione di Arona del Cai. «A S. Domenico - continua il racconto - tutti i posti auto erano occupati, non ci era mai capitato di vedere così tanta gente».

Sulla mancata «coerenza ambientalista», rimproverata dal direttore della seggiovia ai mancati escursionisti, la nostra interlocutrice non è d'accordo. Marcella Zorzit, iscritta al WWF, «ambientalista ma non fanatica» come lei stessa si definisce, ribatte: «Trovo ingiustificabile la motivazione con cui è stata rifiutata la vendita dei biglietti».

«Da un punto di vista ambientalista, infatti, era molto più coerente evitare le jeep. L'impianto di risalita in questione, inoltre, non permette affatto di accorciare la strada. E' stato pensato soprattutto per la stagione sciistica. Chi vuole raggiungere il Veglia deve camminare ancora molto».

La signora Ciceri, come è noto, insieme al marito e al figlio, era stata respinta perchè, come attivista dell'associazione «Amici dell'Alpe Veglia» si era opposta al metrò alpino.

In questa veste ha promosso una raccolta di firme in opposizione al progetto, attirandosi delle antipatie fra gli operatori turistici. Il turismo di massa, le mode del momento, l'aumento dell'utenza hanno modificato profondamente la qualità della domanda.

«L'escursionismo montano - riflette Marcella Zorzit - sta cambiando moltissimo. Domenica, ad esempio, accanto alle jeep e alle moto, abbiamo notato parecchi giovani in mountain bike, la moda del momento. Di questo passo, rimarrà ben poco spazio all'escursionismo tradizionale».

Attorno all'Alpe Veglia, nonostante i vincoli derivati dalla destinazione a parco naturale, si stanno concentrando interessi economici sempre più rilevanti in relazione allo sfruttamento turistico della zona. «Certo - osserva Marcella Zorzit - lo sviluppo economico della montagna è importante ma non dovrebbe andare a scapito dell'equilibrio ambientale».

[m. r.]

Paradiso naturale. L'Alpe Veglia è la meta preferita degli escursionisti ossolani

TAPPETI PERSIANI ed ORIENTALI

PRESSO
MUSEO DELL'OROLOGIO
GIGNESE (Novara)

DAL 14-9-1990 AL 18-9-1990

KASHAN - KUM k. - KIRMAN l.
ARBEDIL f. - ABADE - AFSHARI
BIJAR - HAMEDAN - MAZLAGHA
MESHED f. - SHIRAZ
SENNE KURDO - SAVEH - SHAHSAVAN
SARUQ - ZANGIAN - TOYSERKAN
ISFEHAN ex. - TRABRIZ g. - NAIN ex

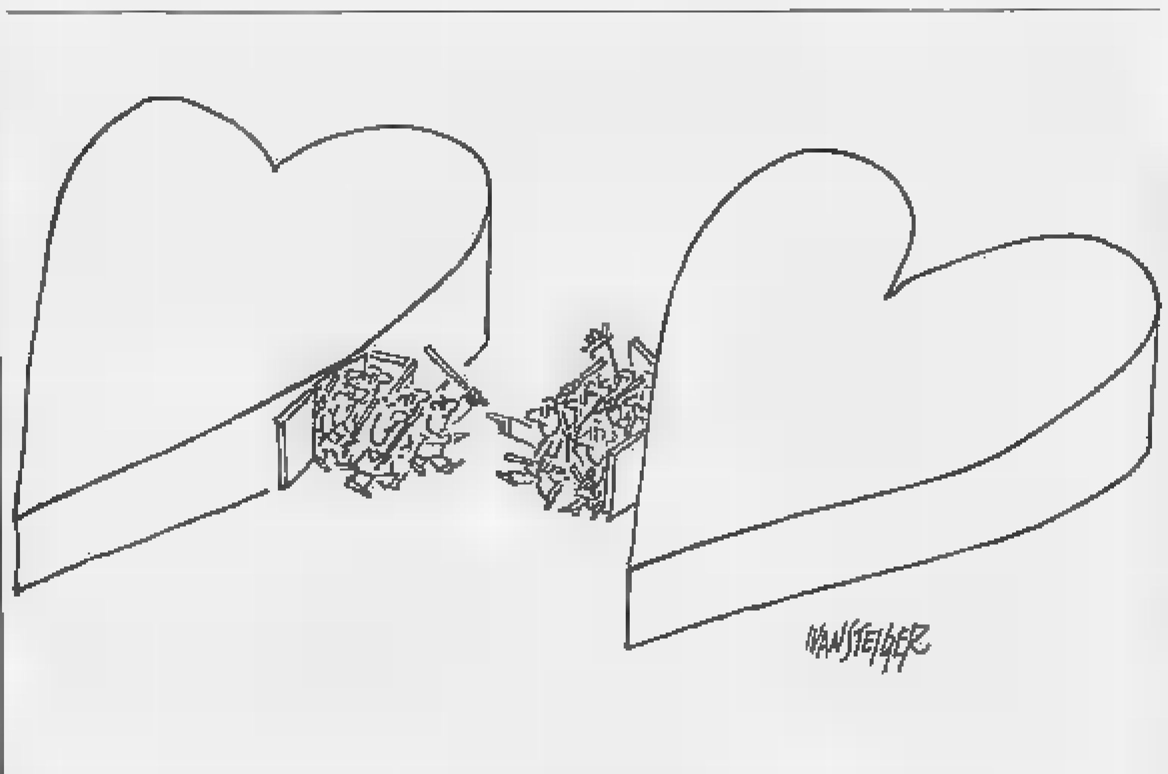
ORARIO CONTINUO *ENTRATA LIBERA*

A Novara il gruppo Alchimia e Folclore rappresenta «Il gatto in cantina» di Vitali

In palestra si fa commedia musicale

Spettacolo con venti attori questa sera alle 21 nelle scuole medie del quartiere Sant'Agabio
La regista è Maria Teresa Perani, attrice che interpretò «La Topolino color amaranto» per la tv

NOVARA
[redacted]



Quando in [redacted] il topo rosicchia le provviste, si scatena una caccia, magari con il provvidenziale aiuto di un gatto. E di un «gatto» che liberi dalle presenze inopportune, a volte c'è necessità anche quando si tratta della vita di due novelli sposi. Su una serie esilarante di equivoci e metafore tra la condizione animale e quella umana, [redacted] basata la commedia «Il gatto in cantina» che il gruppo Alchimia e Folclore mette in [redacted] questa sera, alle 21, nella palestra delle scuole medie di Sant'Agabio.

Commedia musicale scritta da Nando Vitali, [redacted] musiche di Salvatore Allegra, è un gradevole cocktail di prosa, balletto e intermezzi musicali, che si snodano per circa due ore su una trama esilissima, in cui più che cercare lo spessore psicologico, si possono apprezzare i momenti di puro divertimento. Le musiche sono del maestro Teresio Morganti, la coreografia e [redacted] balletto di Marina Locatelli e Laura Amico, le [redacted] di Elena Freddi e Cristina Ferrazzino. Uno dei più giovani componenti della compagnia, il sedicenne Fabio Milos, esegue le musiche al pianoforte. I costumi sono di Roberto Pezzana e Maria Teresa Perani.

Ambientata nella seconda metà dell'Ottocento, in una piccola cittadina di provincia, la vicenda accenna, se pur brevemente, alla battaglia risorgimentale di Novara, [redacted] il contesto è quello del risparmio, dell'accumulo di beni in vista di qualche guerra. L'intreccio si complica quindi con la parallela storia di [redacted] freschi sposi, che vedono la loro intimità disturbata da una parente poco opportuna.

Questa sera saranno [redacted] scena una ventina di attori. Nei due anni di attività sono stati sempre diretti [redacted] Maria Teresa Perani. Gli [redacted] per la sua attività [redacted] attrice prima, (molti la ricordano nella trasposizione televisiva del romanzo di Dante Graziosi «Una Topolino color amaranto» trasmessa [redacted] Raiuno) di regista, scenografa e costumista in seguito, [redacted] Maria Teresa è il punto di forza [redacted] gruppo.

E a lei si deve infatti la [redacted]ziosa ricorca storica che precede la messa in scena delle commedie. Dopo qualche mese di pausa estiva, la compagnia cittadina riprende la serie di incontri con il pubblico novarese, recitando nei vari quartieri. Una regista eclettica, Maria Teresa, che ha contagiato il gruppo con la sua passione per il recupero delle tradizioni locali, per la riscoperta di mestieri e cose dimenticate.

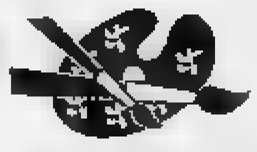
«Attualmente, oltre a lavorare [redacted] rappresentazione delle commedie - spiega - sto preparando un volume, dal titolo «Sul Filo della [redacted] che rievoca, tramite una ricerca di documenti autentici e la riscoperta di tradizioni orali, la vita novarese ai primi del Novecento. Una raccolta di musiche, filastrocche, saggi e balletti di cui curo anche la scenografia. Il [redacted] intento è infatti quello di costituire un gruppo folcloristico che sia attivo anche nella documentazione».

E' una proposta che vuole recuperare [redacted] l'attenzione dei giovani: «Non pretendiamo - dice Maria Teresa Perani - di rappresentare testi difficili, che logicamente necessitano di [redacted] certo impegno e che trovano riscontro in un pubblico ristretto. Fare teatro, per noi, significa creare un momento di divertimento, una pausa, [redacted] nota [redacted] colore. Per questo proseguiremo gli spettacoli con un'opera come "Spirito allegro" di Noel Coward».

Unico neo per la compagnia di Maria Teresa Perani, l'esiguo [redacted]mero di presenze maschili tra gli attori: «Questo ci costringe a privilegiare alcuni testi a discapito di altri. Per [redacted] quindi ogni attore che voglia [redacted]irsi alla compagnia, è benvenuto».

Cristina Meneghini

MOSTRE E ARTISTI



Sagrati del Novarese e [redacted] sacra moderna

Si sono inaugurate ieri a Novara tre interessanti mostre, allestite in occasione del convegno internazionale, promosso dalla Diocesi, «Il sagrato: alla riscoperta di un'antica [redacted] d'incontro». Due sono ospitate al Broletto: nell'Arengo è esposta una rassegna fotografica sui sagrati nel Novarese, [redacted] immagini, anche aeree, di Carlo Pessina, accompagnate da foto storico-architettoniche di Giancarlo Andenna e Diego Boca. E' corredata da supporti audiovisivi, un diaporama e due video: [redacted] è il cortometraggio sul tema, realizzato dai registi Mario Tosi e Carlo Pogliaghi, l'altro è [redacted] collage di sequenze, montato da Bruno Macaro, su «Il sagrato nel cinema». Sul loggiato sono collocate invece, [redacted] di Luigi Alberti, [redacted] pregevoli fotografie in bianco e nero di Paolo Monti, dedicate al Sacro Monte d'Orta.

Al Palazzo vescovile, appena restaurato, suddivisa in cinque sezioni che seguono altrettanti «itinerari [redacted] spiritualità [redacted] temporanea» attraverso l'arte sacre [redacted] questo secolo, la mostra curata da Enzo De Paoli che espone opere [redacted] vari [redacted]stri, fra [redacted] Calderara, Schifano, Floriani, Rapp, Bozzola, Polver, Ruggeri e Tozzi. Le tre rassegne resteranno aperte fino al 20 ottobre. Orario: 16,30-18,30, escluso il lunedì.

[redacted] acquerelli [redacted] Palazzotto di Orta

Nel municipio [redacted] centro turistico cusiano [redacted] in corso la personale della pittrice Cristina Micheletti, che fino al 30 settembre presenta i suoi acquerelli sul tema «Al Palazzotto comunale tra realtà e immaginario». Orari: 10-12,30, 15,30-19 e 20,30-23 (feriali); 10-13 e 14-23 (prefestivi e festivi).

Vaprio, collettiva nella chiesa barocca

Quadri in mostra nella chiesa barocca di San Rocco, a Vaprio d'Agogna. La tradizionale collettiva settembrina organizzata dalla Pro loco verrà inaugurata oggi e resterà aperta fino [redacted] domenica 23 con questi orari: dalle 16,30 alle 19 [redacted] dalle 21 alle 22,30.

Tre pittori [redacted] all'«Antico Borgo»

A Orta, nella caratteristica galleria [redacted] via Olina 8, prosegue fino [redacted] 25 settembre la mostra dei pittori novaresi Paolo Marletta, Antonella Boffa e Anna Galanga. Tre artisti dai differenti linguaggi espressivi, uniti però da una comune scelta per il mondo della fantasia, dal mito al surreale, dalla magia al simbolismo. Orari: 16,30-22,30.

A Romagnano Sesia artisti in piazza

Una mostra collettiva [redacted] artisti locali sarà aperta oggi alle 9,30 in piazza Libertà. Fino alle 19 espongono le loro opere, [redacted]prattutto tele ad olio, [redacted] vari soggetti: figure, nature morte e paesaggi.

Dipinti su seta [redacted]

Le sorelle inglesi Barbara [redacted] Sylvia Richards, da tempo residenti nella «perla» del Golfo Borromeo, espongono nelle sale della biblioteca Zappelloni [redacted] Stresa i loro dipinti [redacted] seta, collage e altre opere realizzate con tecniche miste, fra cui acquarelli, acrilici, incisioni e graffiti su cartone.

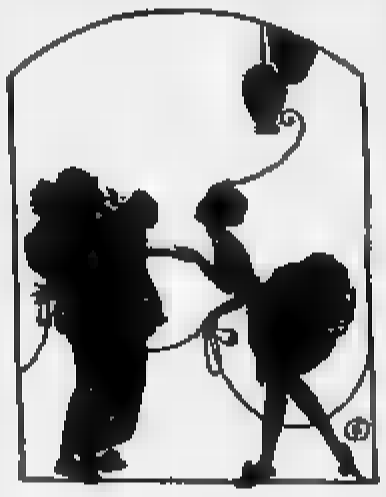
Neoimpressionista alla Sfi[redacted] di [redacted]

Il pittore neoimpressionista Giovanni Zucca, vincitore di prestigiosi premi, sabato 22 settembre, alle 17,30, inaugurerà una mostra personale alla galleria La Sfinge di Novara, in [redacted]o Italia. Resterà aperta fino al 7 ottobre.

GLI APPUNTAMENTI

GARGALLO
Arrivano i bersaglieri

«Insieme nella pace»: è il titolo della manifestazione odierna, organizzata dagli alpini locali e dai bersaglieri di Gozzano. I «verdi» gargallesi [redacted] del Cusio e i «cremisi» gozzanesi s'incontrano in questo paese per trascor[redacted] una giornata all'insegna della pace nel mondo. Questo il programma: alle nove arriva la fanfara del 2° battaglione Govornolo, cui seguirà il concerto della banda della brigata Legnano di Bergamo. Sarà presente il comandante della Legnano generale Franco Stella. Per tutti, a mezzogiorno, [redacted] «rancio».



SESTO CALENDE
Funghi e erbe in vetrina

Erboristeria e micologia sono gli argomenti di una mostra che apre [redacted]gi nella città varesina. Allestita dal gruppo «Cristallo», rimarrà aperta fino al [redacted] settembre.

BROVELLO
In volo sul lago

La tradizionale sagra dell'uva giunge oggi alla diciassettesima edizione. La giornata [redacted] preannuncia interessante [redacted]er le serie di spettacoli e manifestazioni collaterali, tra le quali spiccano voli panoramici in aereo sui centri del Lago Maggiore e le alture del Mottarone.

STRESA
Due mostre [redacted] cani

Due mostre canine oggi sul Lago Maggiore. A Stresa, allo stadio comunale, [redacted] svolge il campionato mondiale [redacted] bellezza di cani dobermann che si protrarrà sino alle 17, quando la giuria emetterà [redacted] verdetto. Prima [redacted] mostra canina anche per Mottarone, [redacted] frazi[redacted] [redacted] Stresa: si premiano cani di razza e meticci.

ARONA
Tra le antichità

E' interessante, per chi ama alzarsi presto anche nei giorni festivi, andare oggi in piazza del Popolo, [redacted] Arona. Si svolge il mercatino dell'antiquariato: le bancarelle vengono sistemate a pochi metri dalla riva del lago, nella suggestiva piazza, tra i migliori ristoranti di Arona e la salita che porta alla statua [redacted] San Carlone. Esposti sino a sera tappeti e stampe antiche.

OMEGNA
Insieme per la Croce Rossa

La proposta dei Volontari del Soccorso di Omegna è la festa del «Punt dal Fabricon». Fino a domani il volontariato omegnese è impegnato nella realizzazione di serate danzanti e gastronomiche, mentre il pomeriggio è dedicato ai giochi per bambini.

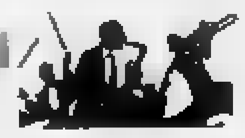
[redacted]
Auto, moto [redacted] mostre

Sono diverse [redacted] iniziative che Comune e Pro loco hanno organizzato per oggi. In piazza Libertà, si potranno ammirare auto e moto d'epoca che parteciperanno alla sfilata per le vie del paese in mattinata, mentre al pomeriggio, [redacted] partire dalle 15, ci sarà la premiazione. Per tutta la giornata, inoltre, sarà possibile visitare il Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia. Per l'occasione riapre la «Cantina dei Santi», prolungamento dell'abbazia, di cui sono stati recentemente restaurati gli affreschi. Un raduno di auto [redacted] moto [redacted] previsto oggi anche [redacted] Galliate.

[redacted]
Premio Lago Maggiore

Lo splendido parco botanico delle Isole di Brissago farà da cornice alla proclamazione dei vincitori della tredicesima edizione del premio «Lago Maggiore». Il premio, suddiviso nelle categorie letteratura, innovazione e giornalismo, per un valore di oltre [redacted] milioni, sarà consegnato da Giuseppe Zamberletti.

NOTTE [redacted]



NOVARA
Per Gianni Morandi

Dopo Angelo Branduardi, l'«Estate Novarese» proseguirà [redacted] il concerto di Gianni Morandi, programmato in due serate: 24 e 25 settembre in un teatro tenda appositamente creato nell'area del Valentino. La prevendita [redacted] iniziata nei seguenti punti: a Novara da «Tune Dischi», a Trecate da «La cicala», [redacted] Galliate da «Lp dischi», ad Arona da «Zero db», a Borgomanero da «Saint Louis». Fuori provincia, è possibile acquistare i biglietti a Vercelli, da «Master Dischi». [redacted] prezzo del biglietto è stato fissato in 23 mila lire, più 2 mila per diritti di prevendita.

[redacted]
Sforzescasuono

Sta per partire anche la nuova stagione della «Sforzescasuono», alla cooperativa Portalupi. Il locale si trova in via Ronchi 3 in zona frazione Sforzesca. Dall'ultima settimana di settembre, ogni venerdì sera, si terranno concerti di rock, blues, heavy metal e cantautori. L'orario d'inizio degli spettacoli è stato fissato per le 22,30. L'ingresso al locale è riservato ai soci, ma i [redacted] soci possono iscriversi semplicemente acquistando all'ingresso la tesserina. Il prezzo del singolo biglietto è di seimila lire.

NOVARA
Birra e freccette

Nella zona «militare» [redacted] Novara, tra una caserma e l'altra, si trova un locale del tutto originale. E' la birreria «Piazza d'Armi» di via Piazza d'Armi 19. Caratteristica di questo bar [redacted] quella [redacted] offrire alcuni cocktail assai insoliti, a base di birra. Scura con chiara, chiara e lampone, chiara e menta, a discrezione della vostra fantasia e delle vostre capacità [redacted] «assaggiatore». Nella più tipica tradizione dei pub inglesi, nel locale è possibile anche cimentarsi [redacted] gioco delle freccette, [redacted] tanto di lavagnetta segnapunti. Curioso lo stemma del locale, situato sopra al caminetto [redacted] i supporti delle tavolate, realizzate [redacted] le pedaliere delle vecchie macchine da cucire Singer. Il panino più richiesto è lo «speciale», a base di speck, formaggio brie e patè di olive. Un'altra caratteristica della birreria «Piazza d'Armi» è la musica. bandita la «disco», spazio ai maggiori successi rock degli anni '70, con i Doors, Led Zeppelin e De[redacted] Purple. Il giorno di chiusura della birreria «Piazza d'Armi», è [redacted] martedì aperto invece tutti gli altri giorni, dalle 20,30 fino alle 2 di notte.

[redacted]
Alla Diva

Con l'addio alla bella stagione, riaprono i battenti tutte le principali discoteche al coperto, luoghi di ritrovo di molti giovani nelle fredde serate invernali. Venerdì sera [redacted] stata la volta di un'altra famosa discoteca del centro di Novara: il «Diva» di piazza Martiri. Nel locale, alcune novità e nuovi arredamenti: si balla su diverse piste, situate su tre piani, con tutti i principali [redacted] del momento, del genere «disco» e «house». Al piano superiore, musica soft [redacted] le proposte del piano bar. Allo «Studio D» di via Regaldi, sarà ospite questo pomeriggio l'animatore radiofonico di «Deejay Network», Albertino.

MUSIC HALL
Jambo
[redacted] GIARDINO [redacted]
DOMENICA 16 SETTEMBRE
BALLO LISCIO
TECHNICOLORS

Miralago [redacted] s.a.s.
Via Paleocapa, 37 - Arona (NO)
[redacted]
[redacted]
- Centralissimo e signorile appartamento: soggiorno, [redacted], camera, bagno, 2 terrazzi. L. 40.000.000 + mutuo 10/15 anni
- Z[redacted] lago, signorile appartamento: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza, b[redacted]. L. 35.000.000 + mutuo 10/15 anni
- Zona semicentrale, recente e termoautonomo appartamento: salone, [redacted], 2 camere, 2 bagni, balconi, box L. 50.000.000 + mutuo 10/15 anni.
- In villa d'epoca, termoautonomo appartamento: 5 locali + cucina + 2 bagni + box. Libero fine 1991. L. 100.000.000 + mutuo 10/15 anni
[redacted]
- Km 4 da Meina villa a schiera consegna a dicembre [redacted]: soggiorno, cucina, 3 [redacted], [redacted] bagni, locali servizio, [redacted], giardino - signorile. L. 56.000.000 + mutuo 10/15 anni.
- Km 7 da Arona appartamento termoautonomo: soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, balconi + rustico adattabile a box, ripostiglio, cantina. L. 20.000.000 + mutuo 10/15 anni.
- Km 2 da Arona antica [redacted] bifamiliare [redacted] giardino: [redacted] locali + servizi + box + rustico da riattare. L. [redacted] + mutuo [redacted] anni.
E NUMEROSE ALTRE OCCASIONI IN ZONA
TEL. 0322/47.992

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate [redacted]... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

AZIENDA ZONA BORGOMANERO
cerca
SEGRETARIA DIREZIONE STABILIMENTO
Ottimo inglese. Tedesco livello medio.
Tel. 0322 94.669.

FIN-LAGHI FINANZIA
a commercianti e artigiani [redacted] 48 ore minime formalità.
Fiduciari fino a 50.000.000
Leasing auto e strumentali
Cessioni V stipendio a dipendenti (anche protestati)
Anticipo immediato
Mutui ipotecari
Tel. ore ufficio 0323 641.117 [redacted]

Per apertura nuovi uffici in Novara, azienda commerciale assume
[redacted]
PRIMO IMPIEGO 8 STENDISTI/E
per lavoro continuativo in grandi magazzini. Si richiede disponibilità immediata. Per colloquio tel. lunedì 17 o martedì 18 0321/29 615

[redacted]
vicinanze campo sportivo villetta nuova da ultimare con cantina, autorimessa [redacted] giardino.
Tel. 0323 / 61.313

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
proponiamo in tranquilla e soleggiata posizione, porzione di casa semindipendente completamente ristrutturata posta su 2 piani composta da piano interrato cantina, piano terra: sala e cucinotta, primo piano: ampia camera, bagno [redacted] doccia; secondi [redacted] camera [redacted]. Cortile di mq 370 circa.
TEL. 0322 / 845.946

NOVARA - VARESE e provincia
Guadagno medio [redacted] settimanale [redacted] affermata [redacted] ditta nazionale, anche ottimo dopolavoro. Presentarsi: c.so Roma 61 - Gravellona Toce (NO) lunedì 17/9 dalle 15.00 alle 18.00 e martedì 18/9 dalle 9.00 alle 13.00.

OMEGNA via Frua
libero, [redacted]autonomo appartamento: cucina, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, posto auto, orto. L. 15 milioni contanti più rate [redacted] affitto. Tel. 0323 / 642.110

[redacted] CENTRO
cedesi
palazzina [redacted] rustico uso abitazione o uffici.
Scrivere a Casella Postale 42 - 28023 Crusinallo.

BORGOMANERO vicinanze
luminosissima casa da ammodernare indipendente di complessivi 8 locali, terreno circostante di mq 1000 circa, possibilità di ampliamento, bellissima. Pagamento personalizzato
Tel. 0322 / 845.946

VENDESI
APPARTAMENTO [redacted]
INVORIO CENTRO
Tel. ore serali 0322 / 55.698

SelectionArt/mostre presenta
Michele CASCELLA
[redacted]
STRESA
HOTEL LA [redacted]
[redacted]
Orario: 10/12,30 [redacted]
[redacted] esposte opere di:
ANNIGONI [redacted] CANTATORE CAPPELLI FIUME GUTTUSO SASSU SCHIFANO TRECCANI...

Per l'esordio arriva il Pontedera, condannò il Novara nello spareggio

E' tempo di riscatto

Gli azzurri con una squadra molto rinnovata partono con programmi minimi
Oggi dovranno rinunciare a giocatori importanti come Birtig, Elli e Pacioni

NOVARA. Gli azzurri ricominciano dal Pontedera. Tre mesi fa, in un pomeriggio di giugno, al Braglia di Modena, dopo un drammatico spareggio, i toscani condannarono il Novara alla retrocessione.

Il calendario ha voluto che le due squadre tornassero a misurarsi proprio alla prima giornata di campionato. Rispetto allo spareggio sono cambiati molti protagonisti della nuova sfida. Tra le due società non esistono motivi di particolare rivalità. E' certo però che i ragazzi di Nicolini vorranno iniziare bene la stagione e regalare magari ai loro tifosi una piccola rivincita. Contro il Pontedera, in campionato, il Novara non è mai riuscito a vincere. Potrebbe essere l'occasione propizia anche se il tecnico non potrà schierare la migliore formazione. In difesa mancheranno Pacioni ed Elli e a centrocampo ha dato forfait Birtig, tutti alle prese con una serie di incidenti più o meno gravi.

Handicap non da poco per una squadra che si trova con gli uomini contati pur se i giovani a disposizione hanno dimostrato di sapersela cavare bene quando sono stati impiegati.

E' il caso del difensore centrale gravellonese Castiglioni, per esempio, che ha già sostituito con buoni risultati Pacioni. Anche Sala farà coppia con Riviezzi in marcatura. Stesso discorso vale per i giovani Sala e Costa. Il primo è stato impiegato a più riprese come «libero» tradizionale, o quasi, alle spalle dei difensori, quando il tecnico ha voluto sperimentare una formazione più coperta per le partite esterne quando il Novara potrebbe trovarsi nella condizione di subire l'avversario. Sala ha dimostrato tempismo e gran senso della posizione sorretti da un'apprezzabile tecnica individuale. Anche Costa, impiegato in mezzo al campo, ha saputo conquistarsi la fiducia del tecnico. Nicolini dovrà operare invece delle scelte per la composizione dell'attacco. Qui ha a disposizione quattro giocatori per due posti. Si tratta di Orofino, Guatteo, Pasino e dell'ultimo arrivato Gabriele Lanci. Questi non è ancora al meglio della condizione e potrebbe essere impiegato nella ripresa.

Il Pontedera è cambiato parecchio rispetto alla stagione scorsa. Intanto c'è più Caponi, lo spauracchio della difesa novarese, trasferito al Livorno. Sono poi emigrati anche elementi esperti come Balli e De Angelis. Il nuovo allenatore è Melani, lo scorso anno al Suzzara. Il Pontedera non ha snaturato però le caratteristiche peculiari di squadra compatta e robusta che punta sul contropiede. Questa è probabile formazione del Novara: Bettini; Riviezzi, Farsoni; Sala, Castiglioni, Costa; Pireccini, Armanetti, Guatteo, Uzzardi, Orofino. (r. amb.)

Il capitano Moreno Farsoni. E' fra i pochi superstiti dello spareggio salvezza

IN CAMPO AZZURRO

Con il Novara, Nicolini vuol essere la sorpresa

E' la prima volta di Enrico Nicolini. L'esordio in campo professionistico del giovane tecnico genovese (ha appena 35 anni) dovrebbe coincidere con l'inizio di una nuova era per il vecchio Novara. Sono in molti ad augurarselo.

Basta con i proclami ambiziosi diffusi ai quattro venti che ottenevano il solo risultato di alimentare le illusioni di una tifoseria esigente. Basta con la prosopopea di un ambiente che, in virtù di meriti passati, pensava che tutto gli fosse dovuto. La lezione di Modena sarà pur servita a qualcosa. Intanto ha costretto un po' tutti a misurarsi con la dura realtà. Ha dimostrato che nel calcio i successi si conquistano solamente lavorando con serietà e professionalità. Quella serietà che la società ha dimostrato di possedere a livello amministrativo contabile ed ha favorito l'operazione ripescaggio.

Proprio in questa fase delicata e decisiva, nella vita della società, dimostrandosi oculati come da più parti in passato era stato sollecitato, questi dirigenti hanno finalmente pensato a curare le relazioni con il palazzo. Lo dimostrano il ringraziamento pubblico a Boniperti e l'intervento del consigliere federale Luigi Baraggia alla presentazione della squadra dopo il ripescaggio.

La stessa scelta di Nicolini, oggi da tutti condivisa, in relazione ai programmi minimi della società, si spiega anche con il ripristino di buoni rapporti con la Juventus, per esempio. Ma non si può trascurare il particolare che il tecnico risulta fra i migliori allievi che stanno frequentando il supercorso di Coverciano. Nicolini insomma è considerato un giovane emergente con una gran voglia di imporsi in un ambiente dove le capacità tecniche ed umane, da sole, a volte non bastano.

Nicolini è arrivato a Novara all'ultimo momento, nel bel mezzo dell'estate, in punta di piedi, senza sapere con precisione quali giocatori gli sarebbero stati messi a disposizione.

Il fresco ricordo di un protagonista in campo; la giovane età e la disponibilità al dialogo, dopo le ultime infelici esperienze con gli allenatori azzurri (eccezion fatta per Loris Fugirai), hanno contribuito a renderlo subito simpatico e ben accetto. Il nuovo tecnico ha presto inquadrato l'ambiente novarese «inizialmente scettico ma allo stesso tempo desideroso di rivincita. Ho notato che adesso s'è formato un certo entusiasmo attorno a questa squadra che sta crescendo e che sento davvero come una creatura tutta mia. Ecco, questa è una sensazione davvero piacevole perché rappresenta per me un'esperienza inedita». Allora Nicolini potrebbe anche emozionarsi sedendosi in panchina. Sarà questione di attimo perché il tecnico, seduto ci sta davvero poco. La partita la segue in piedi, la vive intensamente, vi partecipa urlando e richiamando i suoi giocatori. Come potrebbe essere diversamente per un giovane che ha appena lasciato il rettangolo da gioco? Nicolini, si parte con programmi minimi che contemplano cioè la salvezza senza sofferenze, dopo che il campionato questo Novara l'ha già vinto ad agosto, ma in cuor suo è aspetta? «Vediamo come reagisce la squadra al nuovo gioco. Son curioso di scoprire quanto valiamo. Ogni campionato ha la sua squadra sorpresa. Ecco, mi piacerebbe tanto fosse il mio Novara».

Renato Ambiel

La seconda giornata dell'Interregionale mette già di fronte all'altra due delle formazioni novaresi

Verbania-Juve Domo, è ora di derby

Mobilitazione generale dei tifosi del Lago Maggiore e dell'Ossola che, per il tradizionale scontro, promettono grande spettacolo
Entrambe in trasferta le altre due squadre della provincia. Il Bellinzago e lo Sparta vanno a cercare punti rispettivamente a Carate e a Lissone

NOSTRO SERVIZIO

Seconda giornata di Interregionale e - per quanto riguarda le novaresi - è tempo di derby. Oggi si gioca Verbania-Juve Domo, uno dei confronti provinciali più attesi oltre che... caldi. Dopo qualche anno di lontananza, le strade delle due squadre si sono nuovamente incontrate. Era dai tempi della Promozione che verbanesi e ossolani non si trovavano faccia a faccia. Le due tifoserie stanno già affilando le armi e oggi daranno spettacolo nello spettacolo. Come sempre avviene quando si gioca questa «partitissima» che da sola vale tutto un campionato.

Nell'occasione ai tradizionali motivi di antagonismo se ne sono aggiunti altri. Proprio nell'ultimo turno di Coppa Italia, Juve Domo e Verbania si sono trovate di fronte. Hanno avuto la meglio gli ossolani (1-0) e con quella vittoria sono riusciti a mettere in seria discussione (... ancora aperta) il passaggio del turno dei verbanesi, apparso indiscutibile fino alla vigilia della gara.

Prevedere per questo pomeriggio un match combattimento è facile. La Juve Domo, che ha esordito in campionato con una incoraggiante vittoria sulla Gallaratese, cercherà di conquistare il pareggio; i biancocerchiati di Adelmo Paris, invece, debbono vincere per cancellare la negativa impressione destata nella prima partita, quella persa a Binasco.

C'era anche stata, per i verbanesi, la brutta vicenda della «fuga» dell'attaccante Mosca per [illegible] della tifoseria (gli era stato dato del «terrone» con l'invito a tornarsene a casa) risalente proprio alla partita di Coppa a Domo.

Adesso, però, il «caso» è rientrato. Mosca contro la Juve Domo sarà regolarmente alla guida dell'attacco verbanese in coppia con l'estroso Livorno, «genio e sregolatezza» dei biancocerchiati, capace di risolvere qualsiasi partita, ma anche - in qualche occasione - di tenere troppo palla facendo «dannare» i compagni.

Per l'esordio casalingo, Adelmo Paris schiererà il Verbania col 4-4-2. A centrocampo la «bacchetta» del direttore d'orchestra la prenderà in mano Paolillo. La Juve Domo di Lesca scenderà in campo con un prudente 5-3-2. La squadra granata, tutta nuova rispetto all'anno scorso, ha fino ad ora impressionato favorevolmente. Attua il pressing in ogni zona del campo e sembra proprio questa l'arma più indicata per creare qualche grattacapo alla [illegible] del Verbania, bene orchestrata ma tendente alla lentezza. La squadra del lago Maggiore dovrà quindi snellire e accelerare la manovra e realmente vuole conquistare la vittoria.

E veniamo alle altre «novaresi» cominciando dal Bellinzago che ha iniziato quest'anno così come aveva concluso il precedente, e cioè da grande protagonista. La squadra - che il presidente Paolo Gavinelli ha affidato al giovane tecnico Beppe Ticozzoli - ha già travolto nella partita d'esordio una forte antagonista, la Pro Lissone, con il punteggio di 3-0 che è valso subito la prima menzione in classifica alla squadra bellinzaghese.

Oggi il Bellinzago è in trasferta a Carate Brianza. Ticozzelli avrà qualche problema di formazione per le precarie condizioni fisiche delle due punte Riva e Conte. Non è escluso che debbano restare fuori tutti e due. In questo caso il compito di andare in gol verrebbe «girato» a Bottoni, Quaranta, Foti e Zurini.

Problemi d'attacco potrebbe averne anche lo Sparta che gioca a Lissone. Nella squadra di Renato Battioni, infatti, è in forse la presenza del centrattacco Di Stefano alle prese con problemi muscolari. In casa della Pro Lissone gli «spartani» dovranno fare i conti con la voglia di rivincita dei lombardi, reduci dal pesante 0-3 di Bellinzago.

Ma a dispetto delle difficoltà, i novaresi sperano di non fare il viaggio a vuoto e di tornare a casa da Lissone con almeno un punto. Per i gol se non ci sarà Di Stefano provvederà Bona.

Marcello Senzo

SPORT FLASH

CALCIO

Dove si gioca nel Novarese

Serie C2: Novara-Pontedera.
Interregionale: Verbania-Juve Domo
Coppa Italia Promozione: Caltignaga-Cerano; Dormelletto-Iris Oleggio; Grignasco-Borgomanero (a Fara); Omegna-Villadossola.

BASEBALL

La [illegible] sfiora il colpaccio

Nulla da fare per la Tosi Novara, impegnata contro la World Vision Parma, nella terza di ritorno di serie A. Gli azzurri, che fino al settimo inning conducevano a sorpresa per 4-3, hanno risentito del calo del lanciatore Montano, che all'ottava ripresa ha incassato cinque punti che hanno ribaltato il punteggio. La partita, chiusa dal rilievo Portigliotti, è terminata 12-4 in favore dei parmigiani.

BASKET

Bene l'Univer [illegible] la «Linea»

E' andato al Complus Monza il settimo torneo Gianni Begaini. I brianzoli, che militeranno nel prossimo campionato di B2, hanno battuto per 69-55 l'Univer Borgomanero, protagonista di un ottimo torneo. Niente da fare, invece, per la Linea Salute, che ha perso anche la finale per il terzo posto, vinta dal Treviglio. Una piccola soddisfazione per i novaresi è giunta da Alessandro «Bubu» Cardinali, che si è aggiudicato il trofeo come miglior realizzatore.

SOFTBALL

La Marcoli spera in un [illegible]

Partita molto importante, se non decisiva, per la Marcoli Novara, impegnata questa mattina nel doppio confronto di Malnate. Le ragazze novaresi, ultime della serie A con due vittorie di ritardo dal Bussolengo, devono strappare almeno un successo sul campo varesino per sperare ancora di evitare i playout per la salvezza.

PREMIO

«Atleta ossolano» a Sbaffo e Longo

Sono il ciclista Mario Sbaffo ed il podista Antonio Longo gli atleti ossolani del 1990. Il trofeo, divenuto ormai una tradizione nel centro di Ornavasso, è stato consegnato ai due sportivi da Claudio Schranz, il famoso alpinista di Macugnaga.

La società di calcio della frazione novarese è [illegible] pubblico

Vignale, appello ai tifosi

In gioco la sopravvivenza della squadra

NOVARA. «E' grazie ad uno staff validissimo che da sedici anni riesco a gestire una squadra che conta ben [illegible] iscritti», ma già il modo di parlare, il comportarsi di quest'uomo forte, deciso, lascia intravedere che per lui il calcio è una passione molto grande. Vincenzo Zanforlin è soddisfatto della sua squadra. Il Vignale è presente nelle categorie dai pulcini ai giovanissimi, dagli allievi fino alla Seconda categoria.

La promozione in Seconda è arrivata lo scorso anno con un vantaggio notevole rispetto alla seconda classificata (12 punti) e il compiacimento del presidente è palese: «L'impegno dei ragazzi, del direttore sportivo, dei tre medici, per garantire lo [illegible] efficienza alle squadre, è continuo. Non a caso, le partite del Vignale sono spesso seguite dai commissari delle squadre di serie A, che cercano ragazzi per i loro vivai».

Un presidente che risparmia però frecciatine ai dirigenti con loro il dente è avvelenato: «Oggi il Vignale è una squadra conosciuta a livello regionale - dice - ma non a Vignale. I vignalesi non hanno mai sostenuto la loro squadra, sono assenti non solo in trasferta ma anche addirittura quando i ragazzi giocano in casa. Come presidente, dopo tutti questi anni di sacrifici, mi sento profondamente amareggiato da tanta indifferenza. Al campo della società si possono contare sulla punta delle dita le persone che alla domenica seguono le partite».

«Nemmeno i genitori dei ragazzi iscritti al sodalizio seguono gli allenamenti. Per me, dopo aver fatto costruire gli spogliatoi, migliorato il campo, portato gli iscritti da 11 a 300, che ho insomma lavorato moltissimo per dare una struttura sportiva ad un quartiere che non ne aveva, è uno smacco incredibile».

Zanforlin è un presidente molto accorto nella gestione della società: chi gioca deve provvedere personalmente all'acquisto delle scarpe necessarie per tutto il campionato. «I nostri fondi - prosegue Zanforlin - non ci consentono di affrontare anche questa spesa. Riscaldamento, attrezzature, tutto, presso per il campo, gravano già sul bilancio della società, ci sentiamo costretti a chiedere almeno questo piccolo contributo alle famiglie».

Al primo appuntamento con il campionato, il 23 settembre, Zanforlin si presenta con un suo detto ormai diventato proverbiale: «Ai ragazzi dico sempre che sono tre le cose che devono usare. Piedi per giocare, testa per ragionare e orecchie per seguire i consigli».

Cristina Meneghini

Questa mattina in viale Kennedy il sesto meeting «Città di Novara»

Campioni di bob estivo

E' atteso il principe Alberto di Monaco

NOVARA. Arrivano i grandi del bob, ma senza la neve e, ancor meno, piste ghiacciate. In uno scenario assolutamente cittadino e per nulla montano, i migliori bobbisti nazionali ed esteri si ritroveranno per una domenica a spingere bob incanalati sopra una rotaia, a lanciare pesi ed a correre i metri. E' il sesto meeting internazionale «Città di Novara». La manifestazione, nata dapprima come semplice incontro internazionale, ha assunto anche i crismi del campionato nazionale. Col passare degli anni, il meeting (unico in Italia e tra i pochi al mondo) è diventato un vero punto di riferimento per gli atleti che vogliono saggiare le proprie condizioni fisiche a pochi mesi dall'inizio della stagione agonistica. Tanti i partecipanti nelle passate edizioni ed alcuni anche illustri: l'anno scorso, addirittura, partecipò alle gare il principe di Monaco, Alberto Grimaldi. Forse il principe ci sarà anche quest'anno, ma sulla sua presenza viene mantenuto stretto riserbo.

Ideatore del meeting è il novarese, ex campione olimpico e tre volte campione del mondo, Mario Armano, segretario del Bob Club Cristallo Bemberg Silvy Tricot. L'organizzazione è affidata interamente ad atleti nazionali: Paolo Lena, Paolo Dei, Rodolfo Carrera, Roberto Vanoli, Leo Coviello, oltre ad Armano ed al presidente del sodalizio novarese, Alberto Righini.

«Sei anni fa - racconta Mario Armano - con l'aiuto di questi amici bobbisti, decidemmo di offrire agli atleti la possibilità di abbreviare i tempi che intercorrono tra una stagione agonistica e l'altra. Chi viene sconfitto può capire in quale settore è carente e dove deve intensificare gli allenamenti per rendersi competitivo».

Infatti i bobbisti si cimenteranno non solo con l'attrezzo «di lavoro», nella spinta singole ed a coppie, ma anche negli slanci del peso e nei 60 metri piani. In sede di presentazione delle gare (che scattano questa mattina alle [illegible] al campo di atletica in viale Kennedy), il presidente del Bob Club Cristallo, Alberto Righini, dice: «Dal punto di vista tecnico esistono tutte le premesse per un'edizione combattuta ed emozionantes. Le nazioni che fino ad ora hanno assicurato la propria partecipazione sono: Germania, Austria, Principato di Monaco, Romania, Jugoslavia. Si attendono le conferme di Svizzera e Francia, mentre la Spagna ha dato forfait. Su Novara puntati occhi ed orecchi dei tecnici della nazionale, che guarderanno a questo test come valido banco di prova per tastare il polso agli atleti azzurri.

[illegible]

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 16 Settembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Cagliarico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

FOLKLORE AD ALAGNA

Il Rosario dei Walser

Nel pomeriggio parte dall'Alpe Vigne l'antica processione delle genti valsesiane. A PAGINA 5

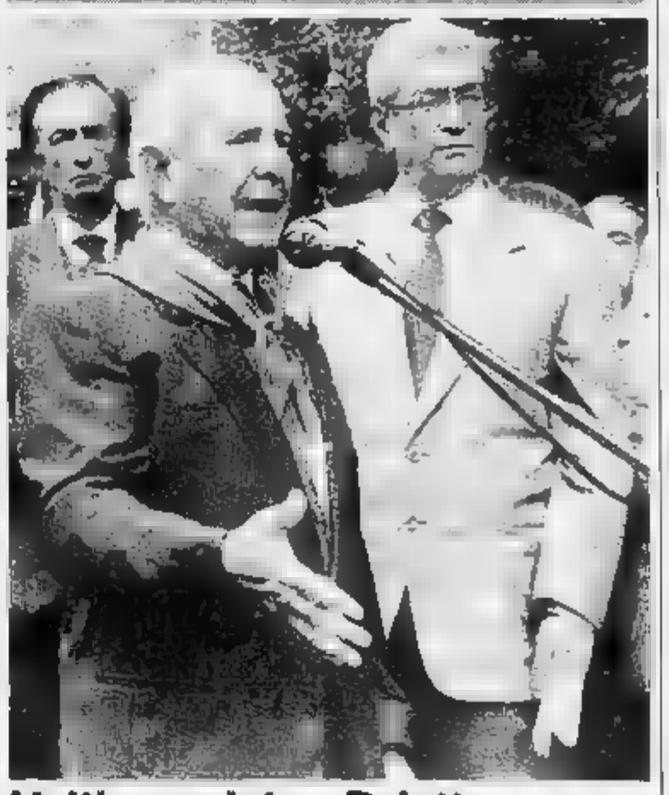
DOMENICA SPRINT A VERCELLI

Il caffè Beccuti, il ritrovo per eccellenza dei sostenitori della Pro stasera sarà protagonista in tv. Il locale pubblico è stato scelto questa settimana da Domenica sprint, il telegiornale sportivo in onda su Raidue, che dallo scorso numero prevede dei collegamenti in diretta nei bar dei tifosi. In scaletta sono programmati, a cominciare dalle 20, due interventi, durante i quali saranno commentati i risultati della giornata calcistica in serie A, impreziosita dalle interviste di Mario Pastore.
Gli ideatori della rubrica non hanno mancato di dedicare un ampio spazio anche alla proloco e alle sue vicende.
«Per questa sera, ad esempio, abbiamo organizzato un piccolo raduno tra alcuni protagonisti della storia della Pro» spiega Cesare Beccuti. Tra gli altri saranno presenti Giovanni Pirovano e Ugo Ferrante, l'uno campione d'Italia con la Fiorentina, l'altro vicemondiale a Messico '70, Sandro Rampini, due volte tricolore con la Pro nel '21 e '22, il portiere Gigi Scanzetti mentre è ancora in forse la presenza di Silvio Piola. SERVIZIO A PAGINA 11

LAGO D'ORTA, ARIA BUONA ADDIO

Madama Butterfly dà addio al Lago d'Orta. Non si tratta di una ripresa dell'opera pucciniana per i riuscitissimi incontri musicali nella casa Tallone all'isola di San Giulio, dei «fili di fumo» che quasi ogni giorno si levano, musica, da molti dei bellissimi giardini e parchi che si affacciano sullo specchio d'acqua c[illegible]. Fili di fumo, sovente ingrossati fino alla dimensione di fastidiosissime e maleodoranti colonne fumose prodotte dalla distruzione di erbe, di cespugli, di residui di potatura, di rifiuti che la corrente del lago deposita sulle rive. Il limitarli è una questione di civiltà e di rispetto del prossimo. Bruciare le erbe falciate dai prati, soventa senza neppure farle del tutto, è ormai diventata quasi una pratica sportiva per adulti e bambini, soprattutto in varie zone della occidentale del lago, proprio presso i paesetti più pittoreschi: Pascolo, Alzo, Ronco, soprattutto Lagna, il piccolo borgo che già deve sopportare la vicinanza del maleodorante impianto di depurazione delle acque reflue di San Maurizio e di Pella.
A PAGINA 11

IERI A MEGOLO



L'ultimo saluto a Pajetta

Una folla ha partecipato ieri ai funerali di Pajetta. Nella foto Albino Galletti, il popolare comandante «Bruno» della Resistenza, che ha tenuto l'orazione ufficiale SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 5

Sos volontari

Unione [illegible] appello ai biellesi

L'Uic chiede aiuto alla città, a chiunque sia disposto a dedicare anche soltanto poche ore ai non vedenti, per accompagnarli in un ufficio o leggere loro un giornale o una rivista.

A PAGINA 7

Swing e film da Oscar

Nuove proposte al Belvedere di Vercelli

La stagione delle rassegne prende a pieno ritmo: il cinema di corso Randaccio propone un nuovo abbinamento settimanale tra musica e pellicole. Ci anche un festival di burattini.

Vercelli, cronaca di mille problemi per le sale d'incontro del Comune

Centri anziani, un disastro

L'ultimo episodio: un pensionato si sente male ma non c'è il telefono per chiamare l'ambulanza

Terza età attese infinite

I vercellesi che hanno più di 65 anni sono oltre 9 mila e, di essi, quattromila hanno varcato la soglia dei 75. Sono dati che devono far riflettere in una città che supera di poco i 50 mila abitanti e che non è ancora riuscita a realizzare razionali strutture in grado di accogliere gli anziani non autosufficienti.

Come e dove vivono i pensionati? Chi pensa a loro quando sono soli, o quando si ammalano? Quali servizi offre la città? Il tono delle risposte non è certo improntato all'ottimismo. Esistono i centri di incontro, la Casa di riposo cerca di adeguarsi alle nuove esigenze, il Comune affronta il problema con continue iniziative. Ma è comunque poco. I motivi? Forse uno in particolare. I piani programmatici solo da qualche anno tengono conto dei problemi della terza età: si pensi che, soltanto alla fine degli Anni Settanta, i progetti di rilancio di Vercelli prevedevano una crescita sino a 80 mila abitanti.

Poi la crisi del tessuto industriale e le poche nascite hanno fatto emergere un quadro preoccupante. E, nel tentativo di cercare di capire, di porre rimedio, la classe dirigente ha perso comunque del tempo prezioso.

Adesso la Vercelli del volontariato, la Vercelli delle famiglie che vivono drammaticamente il problema degli anziani non autosufficienti ha una speranza: che la Bertagnetta si trasformi in una moderna comunità protetta. La domanda sarà forse scontata, ma opportuna: sarà la volta buona?

Daniele Cabras

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Al Centro anziani di via Stara Carlo Negro, abituale frequentatore dei saloni ricavati nell'ex asilo Umberto I, si è sentito improvvisamente male. Gli amici, spaventati, hanno cercato di prestargli i primi soccorsi, ma la situazione è parsa subito talmente grave da richiedere l'intervento di una ambulanza.

Da dove poteria chiamare, però, se il Centro è sprovvisto di telefono? Alcuni anziani si sono precipitati fuori dall'edificio ed hanno telefonato al Pronto corso da un locale pubblico di Palestro. Poco dopo è arrivata l'ambulanza: Carlo Negro è stato ricoverato in ospedale colpito paresi.

L'episodio spinto Emanuele Caradonna, consigliere comunale socialdemocratico, a presentare un'interpellanza al sindaco e chiedere che quei Centri d'incontro per la terza età che ancora non lo sono, vengano dotati di apparecchi telefonici a gettoni, per evitare che in simili emergenze si perda tempo prezioso nell'affannosa ricerca di un telefono pubblico o di una persona disposta a chiamare i soccorsi. Proprio perché gli otto Centri cittadini sono frequentati da centinaia di anziani ed il caso potrebbe ripetersi.

Questo è soltanto uno dei piccoli problemi, trasformato in cronaca, che interessano gli anziani vercellesi, molti dei quali si arrabattano ogni giorno tra difficoltà di ogni genere, in gran parte dovute a problemi economici. Vercelli conta circa 9600 persone d'età compresa tra i 60 ed i 80 anni, con cinque ultracentenari in ottima salute: una percentuale considerevole, rispetto alla popolazione attuale (circa 50.000 abitanti), ma di cui forse non ci si preoccupa abbastanza. Nell'interpellanza Emanuele Caradonna chiede che sia aumentato il contributo annuale che il Comune stanzia per i Centri d'incontro ed altre piccole ma importanti attenzioni che potrebbero rendere più confortevole il tempo libero degli anziani vercellesi.

Sostiene infatti il consigliere del psdi: «Un milione o settecentomila lire annue è una cifra insufficiente per la gestione di queste strutture. Il Comune elargisce ogni anno quattro milioni di contributo alle società sportive minori della città: perché fanno discriminazioni tra giovani che giocano a calcio ed anziani?».

Ma proprio sui Centri d'incontro l'assessore all'Assistenza, il democristiano Arrigo Danieli, aveva già sollevato nella precedente legislatura alcune perplessità. Conferma oggi Danieli: «Così come sono attualmente, cioè autogestiti, questi Centri non possono funzionare bene al cento per cento. Occorre cambiare il regolamento ed inserire nelle strutture rappresentanti comunali che ne garantiscano l'universalità e, soprattutto, il collegamento con le altre circoscrizioni».

Come a dire che questi Centri pubblici si sono trasformati in locali privati? «Alcuni sì, effettivamente - continua l'assessore - . Molte persone mi hanno fatto capire che in questi ambienti non si trovano a loro agio. Vuoi per differenti tendenze culturali o sociali».

La vita nei Centri anziani (che Danieli vorrebbe più varie nelle attività) scorre per tutti con ritmi uguali. Durante la settimana sono prevalentemente gli uomini ad affollare sale e salette per le quotidiane sfide a carte, mentre sabato e domenica le merende ed il ballo a tener banco. Naturalmente con la partecipazione delle signore.

Sulle note del liscio più tradizionale, anziane coppie (consolidate o inedite) volteggiano con gran divertimento, forse dando le serate spese nelle balere di gioventù.

E di rado sono proprio queste le occasioni in cui nascono tenere amicizie, o si scatenano piccole gelosie, che nulla hanno da invidiare alle cotte dei teenagers. Talvolta si decidono convivenze, magari mal sopportate dai familiari delle nuove coppie con i capelli grigi.

«Chi non ama il ballo, le carte oppure le discussioni politiche - conclude Danieli - non frequenterà mai i Centri d'incontro vercellesi. Per questo vorremmo poter organizzare anche corsi di pittura o fotografia (oltre alle lezioni di ginnastica che già esistono) ed interessare e coinvolgere più persone, come sarebbe nello spirito di queste strutture. Alcune ormai diventate osterie».

Ombretta Piantavigna

Corto circuito, parte da sola

Auto matta

Disavventura di una vercellese a Casale. La vettura contro un albero

VERCELLI. Aveva accostato l'auto al lato della strada temendo che da un momento all'altro la vettura potesse prendere fuoco. Poi era corsa a telefonare ai pompieri. Ma mentre attendeva i soccorsi, improvvisamente, il veicolo si è rimesso in moto e sotto lo sguardo sbigottito della proprietaria è andato a schiantarsi contro un albero.

Protagonista dell'insolito episodio è stata un'insegnante di Vercelli, Adele Camagna, abitante in via Paggi 18. La donna ieri pomeriggio alla guida della sua Visa Citroën era partita dal capoluogo e aveva raggiunto Casale.

«Stavo percorrendo una strada alla periferia della città quando ho visto uscire del fumo dal vano motore - ha raccontato l'insegnante -. Ho subito temuto che scoppiasse un incendio e così ho fermato la vettura a lato della carreggiata».

Adele Camagna, dopo aver spento il motore, è scesa dalla Visa e ha raggiunto un vicino bar da dove ha telefonato ai pompieri di Casale. «Dal cofano esce del fumo - ha spiegato la donna -. Venite a vedere che cosa è accaduto perchè temo che da un momento all'altro l'auto possa prendere fuoco».

Ma mentre l'insegnante vercellese attendeva l'arrivo dei pompieri, la vettura, si è improvvisamente rimessa in moto e senza guida è ripartita. Sotto gli occhi sbigottiti di Adele Camagna, la Visa ha compiuto poche decine di metri: il veicolo è quasi subito uscito di strada ed è andato a schiantarsi contro un albero.

Qualche istante dopo sono giunti i vigili del fuoco ai quali non è rimasto altro che constatare i danni dell'inconsueto incidente: la Visa a causa del violento urto ha subito ingenti danni. **[s. m.]**

Biella, in moto ha urtato un camion ed è caduto battendo con violenza il capo

Morto Giva, l'amico dei ciclisti

Collaborava all'organizzazione delle gare: aveva 52 anni

BIELLA. Giovanni Giva, 52 anni, l'amico di tutti i ciclisti, è morto venerdì notte in un incidente stradale in via Torino. Stava tornando a casa in sella ad una «Vespa» quando ha urtato un autocarro posteggiato ai margini della strada ed è caduto picchiando la testa. È deceduto all'istante.

La sua figura corpulenta sulla moto che precedeva le corse ciclistiche era diventata popolare fra tutti gli appassionati del pedale. Abitava a Pavignano in via delle Scuole con la moglie Maria Teresa Pozza. Insieme, per molti anni, avevano gestito un negozio alimentari. Ma appena poteva Giovanni Giva tornava al ciclismo che aveva praticato da giovane per seguire le gare e aiutare gli organizzatori. La sua casa è piena di attestati e diplomi: ogni targa un ricordo preciso.

Da tempo Giovanni Giva era ammalato, una forma di diabete che si era via via aggravata fino a quando, alcuni anni fa, aveva dovuto smettere di lavorare. Aveva ceduto il negozio, ma era rimasto in contatto con gli amici di sempre. Recentemente il malanno gli aveva minato le gambe e venerdì dopo una nuova visita di controllo in ospedale, i medici gli avevano consigliato di farsi ricoverare alle Molinette di Torino.

Raccontano tra le lacrime la moglie: «Alle sei erano usciti per andare a prendere un caffè ma verso le 22 Giovanni mi ha detto, "Scendo a Biella, voglio andare a salutare gli amici del bar. Con questo fatto che devo ricoverarmi forse non li vedrò più". Ha preso la Vespa e se ne è andato».

Giovanni Giva ha raggiunto gli amici e si è fermato con loro a parlare di ciclismo e dei bei tempi fino a mezzanotte. Poi è risalito in moto per tornare a casa.

Stava percorrendo via Torino quando ha avuto l'incidente. All'altezza della villa al 9, di fronte alla sede della filiale della Cassa di Risparmio di Torino, c'era un autocarro posteggiato di proprietà di Giovanni Proietti, 40 anni, abitante anche lui a Pavignano in strada Antica per Andorno: Giovanni Giva non ha visto il veicolo o, più probabilmente, è stato colto da malore ed è andato a urtare contro il furgone in sosta.

Il colpo è stato leggero e quasi non ha lasciato tracce, ma è bastato per far perdere all'uomo il controllo della «Vespa». Sbandando, Giva ha percorso ancora alcuni metri poi è caduto picchiando con violenza il capo sull'asfalto. Subito soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce rossa. Ma non c'è stato nulla da fare. Giovanni Giva aveva due figli, Adriano e Graziella. **[m. al.]**

Giovanni Giva

FATTI E PERSONAGGI BIELLESI

E Cavour difese l'industria laniera

Alla Camera sollecitò misure anti-crisi

HO detto e lo ripeto che l'industria della lana è colpita più delle altre imperocché richiedendo maggiori capitali e macchine più perfette ha più inciampi a superare la crisi». Il Cavour parlava quel vibrante e controllato nello stesso tempo; gettando a tratti sguardi sfuggita ai fogli che teneva in mano, e sui quali - come malignavano gli avversari - poteva benissimo trovarsi scritta tutt'altra cosa e addirittura nulla. Aveva, infatti, un comportamento parlamentare personalissimo, il Cavour, del tutto anomalo a quei tempi e assai irritante per la disorientata opposizione: non stava mai fermo al suo posto, bisbigliando all'orecchio e alleati, facendo correre bigliettini, tenendo in costante controllo tutte le pedine della sua scacchiera.

Nella seduta di quel 10 giugno 1854, il Cavour ci teneva a sottolineare il concetto che ogni crisi può già contenere in sé le premesse e stimolo per il suo superamento, purché si sappia fronteggiare la concorrenza, bloccarne in tempo l'avanzata prima di lasciarla diventare inarrestabile. E cita degli esempi: «Posso assicurare la Camera si fatti e stanno facendo nell'industria della lana sforzi notevolissimi: vi è per esempio una fabbrica nel Biellese, diretta da uno dei più distinti industriali del Paese, la quale spedisce non pochi mercanzie a Livorno, ove le vende a pari condizioni dei prodotti inglesi, ed è la fabbrica dei signori Fratelli Piacenza a Pollone». Non a caso parlava di Livorno, a quei tempi il maggiore mercato italiano di stoffe inglesi, per dimostrare che il solo modo di dominare la crisi è quello di sfidare la concorrenza, come nell'esempio della ditta biellese che aveva avuto l'ardire e l'abilità di affrontarla.

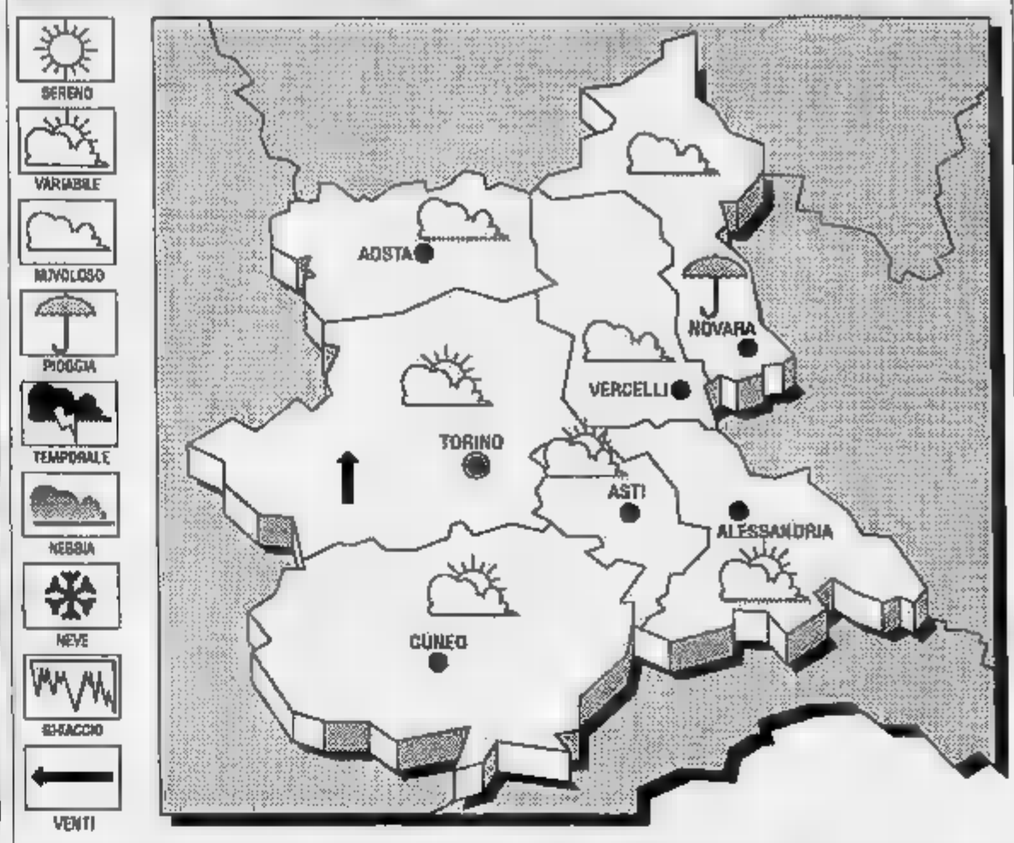
E' una tesi in cui crede e che insiste a ribadire in ogni occasione. In una di questa, 20 maggio, ancora una volta trae l'esempio dalla terra biellese. «Avrete osservato delle stoffe che gareggiano per bontà e per mitezza di prezzo colle stoffe estere, e sarà stato di soddisfazione, ne dubito, il notare come fra coloro che più si distinguano si conti un nostro collega che lasciò presso di noi molto desiderio di sé». E qui si riferiva all'on. Gregorio Sella del collegio di Bioglio.

Erano quelli tempi in cui nel pur contenuto Parlamento sono proporzionalmente alte e operanti le presenze biellesi, sollecite a sottoporre proposte, evitare e sciogliere intoppi. E Cavour rapido a sua volta a intervenire a loro favore. Non si trattava solo di politica, si trattava anche di genuina e solidale ammirazione: «Che i biellesi abbiano sortito dalla natura speciali disposizioni per l'industria è cosa che chiunque abbia qualche abitudine industriale nel nostro Paese non può negare». E, ancora più lusinghiero: «I biellesi sono tra i più costanti, i più laboriosi, e forse i più abili operai del nostro Paese e, sto per dire, dell'Europa». Lo affermò alla Camera nella seduta del 9 giugno. Era in discussione la proposta di sopprimere l'assegno annuo a favore della società Arti e Mestieri di Biella. Contro la proposta già aveva parlato Gaetano Demarchi del collegio di Mongrando. Ma Cavour aveva voluto aggiungere la sua opinione: «Quantunque ministro delle Finanze prendo pur la parola per propugnare la causa della scuola. Essa è utile per tutto lo Stato poiché gli operai formati in quella scuola vanno a giovare alle industrie di tutto il Paese».

La lungimiranza di Cavour salvò la scuola professionale Arti e mestieri di Biella

Pier F. Gasperetto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO OGGI. Graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata ad iniziare dalla dispiviale alpina italo-francese con schiarite sulla pianura. Foschie notturne lungo i corsi d'acqua e i fondovalle.
VENTI. Moderati meridionali.

A conferma della valutazione fatta giovedì le correnti calde in movimento Nord Africa e dalla penisola iberica verso il bacino settentrionale del Mediterraneo. La cellula di alta pressione, che seppur ridimensionata ancora sul Centro Europa, convoglia aria fredda dalle regioni orientali che a contatto le correnti calde africane determina un peggioramento delle condizioni del tempo sulla penisola.

LE TEMPERATURE IERI
Massima: **24**; minima: **13**; media: **18.**

UN FA
Massima **18**; minima **14**; media **16.**

E QUELLE IN

Torino	Novara
Alessandria	Aosta
Cuneo **19,5**	Asti **24**

Il sorge alle 7,08 19,39. **Luna** si è levata alle 4,06 e cala alle 16,22.

LETTERE AL GIORNALE

Assistenza notturna interverrà l'Usl

Il vostro giornale e la stampa cittadina in genere, ha sempre seguito con attenzione i problemi dell'ospedale e della sanità vercellese. Questa considerazione assume ancor più valore nel momento in cui assumo la presidenza del Comitato di gestione dell'Usl.

A proposito di problemi sollevati nei giorni scorsi e per cercare di dare subito una risposta, già nella prima riunione del Comitato stato decise alcune iniziative che dovranno migliorare i servizi ospedalieri. Mi riferisco ad esempio alla spinosa questione dell'assistenza notturna e a quella, meno grave, ma comunque significativa, del servizio di bevande calde ai piani.

La riunione del Comitato gestione è servita per tracciare le linee programmatiche lavoro. Vi sono alcune priorità e fe badanti e la somministrazione di bevande calde sono punto tre queste: per quanto riguarda l'assistenza notturna, il problema verrà risolto a breve.

Ringraziando ancora per l'attenzione, rimango a disposizione dei cittadini per ogni necessità legata ai problemi dell'assistenza sanitaria.

Sandro Cattaneo, presidente dell'Usl, Vercelli

Trossi, attenzione a non trascurarla

I disagi provocati dal cantiere sono terminati e i lavori hanno ridato dignità ad una strada, la Trossi, troppe volte dimenticata. Vorrei comunque sollecitare l'Anas, prima che sia troppo tardi, a prestare attenzione a due aspetti. Il primo riguarde quello della segnaletiva orizzontale. L'autunno e alle porte e con l'autunno arriverà la nebbia: non soltanto la nuova asfaltatura non ha ancora segnaletica, la lungo tutto il tratto della Biella-Vercelli i bianchi e i gialli delle strisce sono sbiaditi ed occorrerebbe rifarli.

Il secondo aspetto è legato al primo. Il tratto di strada che passa sotto il ponte della ferrovia, in Comune di Gaglianico, continua a rimanere senza illuminazione. E' incrocio pericoloso e l'Anas dovrebbe provvedere a renderlo più sicuro. Ho già letto sulla rubrica destinata alle lettere analoghi interventi, ma di iniziative concrete, purtroppo, ancora nulla.

Lettera firmata, Vercelli

A palestre e campi dimenticati

Sto seguendo con attenzione in questi ultimi giorni sui giornali le presentazioni delle squadre biellesi che stanno per iniziare la stagione nei vari sport ho notato che il problema dei campi e delle palestre nel comprensorio laniero è ancora di grande attualità.

Per quanto riguarde il calcio, il vecchio Lamarmora avrebbe bisogno restauri, del resto quello di largo 53° Fanteria, dove trovano spazio parecchi club minori. La Biellese per allenarsi è costretta ad emigrare Donato. Le cose non vanno meglio nel comprensorio, visto che, solo per fare un esempio, l'Occhieppese dovrà spostarsi fino a Mottalciata per disputare le partite interne.

Il problema è ancora più grave per gli sport palestra, sempre in attesa del sognato palazzetto. La Rivetti è divisa tra il basket e la pallavolo e la squadra volley per poter giocare in città, deve disputare le sue gare di domenica pomeriggio. Così il pubblico si riduce notevolmente. Ancor peggio sta la pallamano, che per trovare terreno di gioco regolamentare, deve spostarsi fino a Occhieppo.

Questo problema che Biella trascina da anni. Qualcuno si deciderà a darsi da fare, o dobbiamo aspettare che tutte le squadre laniere muoiano, per poi piangere sul latte versato?

Nicola Cimino, Pralungo

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Samuel Pavan, Gianluca Ricciardi, Luca Gandaglia, Sonia Landi, Martina Francesca Casonato, Omel Roncarolo, Federica Giuliano.

Pietro Bonelli, 83 anni, pensionato; Chiaveri, anni, pensionato; Carmelina Fassone, 76 anni, pensionata; Giuseppe Abale, anni, pensionato.

BIELLA

MORTI. Giacinto Salmasi, 95 anni, pensionato; Aldo Macchi, 79 anni, pensionato; Giovanni Francesco Ghisio, 80 anni, pensionato.

IN BREVE

BIELLA

Tecnici del tessile congresso

L'Unione internazionale delle condizionature tessili ha organizzato nel capoluogo laniero il suo congresso annuale. Tecnici provenienti da varie parti del mondo discuteranno della «condizionatura pubblica», che ha il compito di stabilire, mediante il prelievo di campioni rappresentativi, il peso condizionato dei tessili, omettendo certificati ufficiali. I congressisti saranno ricevuti alle di oggi dal sindaco Luigi Petrini.

VERCELLI

Nuovo corso per il

inizia domani sera, alle 20,30, alla Confesercenti viale Garibaldi, il nuovo per coloro che intendono iscriversi al registro esercenti commercio. Tra le materie, legislazione del commercio, diritto commerciale, legislazione fiscale, contabilità.

TORINO

Un incontro delle giornaliste

Il Coordinamento delle giornaliste di Piemonte e Valle d'Aosta ha organizzato per sabato 22 settembre un incontro nazionale tra le donne che si occupano di informazione. La riunione, a cui parteciperà il segretario nazionale della Fnsi, Giuliana Del Bufalo, si terrà al Circolo della stampa Torino, corso Stati Uniti 27. I lavori si apriranno alle 9,30.

CRAVAGLIANA

La Pro Loco in Liguria

La Pro Loco ha organizzato per il settembre una gita alle Cinque Terre. La partenza in pullman da Cravagliana è alle 5.

CALLAN school
HIGH SPEED LANGUAGE TEACHING

If you want a school which gives you value for money and which guarantees a high standard of English in pleasant, friendly atmosphere, then the

«CALLAN SCHOOL»

is ideal.
Doesn't it sound just what you are looking for?!

CORSI D'INGLESE a i livelli

per giovanissimi, ragazzi e adulti

Speciale: - CORSI AZIENDALI
- CORSI NELLE SCUOLE

ORARIO DI LEZIONE:
dal Lunedì al Venerdì: NON STOP 8.00/22.00
Sabato: 8.00/12.00

ORARI DI SEGRETERIA:
Lunedì - Venerdì: ore 8,30-12,30 - 15.00/22.00
Sabato 8,30-12,30

CALLAN school

SEDE CENTRALE (per informazioni)
via Trieste 26 tel. 015 - 849.4854
BIELLA tel.

ECONOMICI

TECNICO in chimica esperienza trasformazione e materiali polimerici a supporto laboratorio sviluppo in azienda ubicata produzione articoli tecnici sede di lavoro Biella. Scrivere Publicompass via Gramsci 15/C Biella

PIEMONTE
PROVINCIA VERCELLI
COMUNE DI ARBORIO

Avviso di definitiva approvazione della prima variante al piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO AVVISA

che gli atti della prima variante al Piano Regolatore Generale Comunale, sono stati definitivamente approvati senza di foglio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 in data 10-7-1990 e la deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio Comune per giorni dal 10-9-1990 al 10-10-1990

Arborio, li 10-9-1990

IL SINDACO
Bona Ing. Antonio

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 83.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P.

LA FOTOGALLERY

Vercelli, il giardinetto del Raci

Un singolare scorcio del palazzo di piazza Alciati dove, sino a pochi mesi fa, c'era la sede dell'automobile club, negli Anni Trenta ente «reale». Gli uffici in corso Fiume

Vercelli, i bambini si mobilitano per un'area verde sulla Sesia

E noi ci facciamo il parco

Il progetto presentato dall'associazione Janus Korczak: sarà finanziato con la vendita di un piatto in ceramica. L'idea è di far rivivere il vecchio lido del fiume

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Intorno ad un unico albero rimasto testimone del passato rinascerà, grazie all'intervento dei bambini delle scuole materne cittadine, il «lido» vercellese sul fiume Sesia con un parco-laboratorio ed un bosco dedicato all'infanzia e ai suoi diritti troppe volte calpestati.

L'iniziativa è dell'associazione Janus Korczak (prende il nome da un medico e grande pedagogista polacco) che da quest'anno, per celebrare concretamente la ricorrenza della Dichiarazione dei Diritti del Bambino firmata il 20 novembre 1959, ha istituito un'iniziativa per la raccolta dei fondi necessari. «Ogni anno - spiega il presidente Virginio Grimaldi - metteremo in vendita, solo su prenotazione, un piatto di ceramica realizzato espressamente e dedicato di volta in volta ad uno specifico diritto dell'infanzia. Con il ricavato realizzeremo qualcosa di utile per i giovanissimi».

Il primo argomento sarà proprio il diritto per tutti i bambini, a qualunque razza appartengano, di avere a disposizione spazi verdi in cui giocare sicuri, crescere in buona salute ed educarsi al rispetto dell'ambiente e della natura. La decorazione del primo piatto è stata affidata a Teresio Castelli; per i soggetti di quelli successivi saranno banditi concorsi per la scelta del soggetto e la sua realizzazione fra tutte le scuole materne della provincia.

«Le finalità - continua Grimaldi - sono di ricordare ovviamente la Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia, sensibilizzare gli adulti sulle esigenze dei giovanissimi in particolare per quanto riguarda le aree verdi, approfondire il discorso di educazione ambientale già avviato e stimolare la riflessione dei bambini sulla parità di diritti per tutti i loro coetanei di ogni razza e religione, argomento che sta diventando sempre più importante in considerazione della maggior presenza di popolazione immigrata da altri paesi. Buon ultimo, ma non per ordine di importanza, la raccolta di fondi per la realizzazione del parco sul Sesia».

Il piatto avrà un diametro di 28 centimetri e sarà decorato a mano e numerato progressivamente con tanto di certificato di garanzia: il prezzo è contenuto, solo 30 mila lire escluse le eventuali spese di spedizione. Le prenotazioni, accompagnate dall'anticipo di 10 mila lire, si ricevono a Vercelli fino a fine settembre alla cartoleria Coppo di via Galileo Ferraris e al negozio Un'Idea di piazza Cavour. «Crediamo in questa iniziativa - conclude Grimaldi - sia dal punto di vista morale che materiale per realizzare un progetto nato qualche mese fa».

Questo, presentato già al Comune, deriva da un provvedimento ministeriale giudicato da tutti assurdo. Gli alunni delle scuole materne non possono fare gite turistiche o didattiche al di fuori dei Comuni di residenza: per esempio, i piccoli vercellesi non possono andare al parco delle Lame del Sesia di Albano, a pochissimi chilometri dalla città. Quindi si è pensato di creare un parco a Vercelli. L'idea ha subito trovato entusiastico consenso alla scuola di piazza Mazzini, tra l'altro intitolata proprio a Janus Korczak, che ha compiuto una serie di «perlustrazioni» in città ed in particolare lungo la sponda destra del Sesia.

Il posto giudicato più idoneo rappresenta oltretutto uno dei più bei ricordi della Vercelli che fu: il programma è di far rinascere quello che era chiamato «il lido». Si tratta di una zona dell'argine all'altezza di via Viviani che nei decenni passati era la spiaggia della città, luogo d'incontro per i bagni estivi quando l'acqua era pulitissima e per molti il mare un'esperienza da raccontare. In quel tratto di fiume ormai abbandonato e caduto nel dimenticatoio, di quegli anni è rimasto solo un albero diventato il simbolo del recupero della zona.

Il progetto, inviato all'Organizzazione mondiale per l'educazione prescolastica di Roma dove è stato accolto con notevole interesse, prevede la nascita di un parco-laboratorio dove sarà rappresentata la flora del Vercellese e, compatibilmente con le condizioni climatiche, in generale italiana, con qualche esemplare proveniente da altre parti del mondo. La superficie interessata è di 12 mila metri quadrati che potrebbe diventare 30 mila con il bosco. Grimaldi sostiene che l'iniziativa costerà pochissimo al Comune in quanto sarebbe solo necessaria una sistemata alle aree. Al resto penseranno i bambini delle scuole materne che pianteranno gli alberi ognuno dei quali avrà un nome, quelli di tutti i piccoli vercellesi.

Il «battesimo» delle piante non sarà che una piccola e significativa forzatura per gli uomini politici italiani: da qualche mese è fermo, insabbiato nelle pieghe della burocrazia, un progetto di legge che obbligherà i Comuni a piantare un albero per ogni neonato. Anche in questi anni in cui la natalità è in diminuzione, per molti centri italiani ciò significherà un notevole contributo all'incremento del verde pubblico.

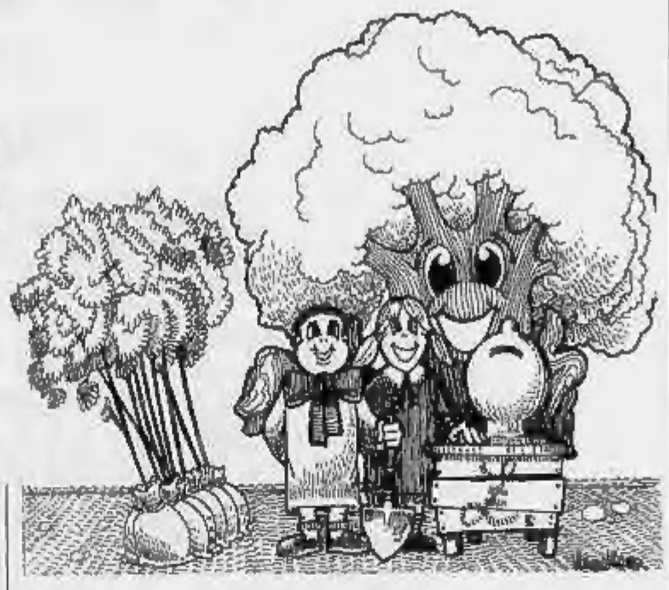
Franco Cottini

ITINERARI

Le settimane verdi

Settimane verdi visitando i 6 parchi naturali della provincia. E' la proposta degli amministratori dei parchi Lame del Sesia, Alta Valsesia, Burcina, Monte Fenera, Bessa e Sacro Monte di Varallo presentata, nell'ambito di Piemonte Natour, ieri sera alla Camera di Commercio, dal neoassessore regionale al Turismo Daniele Cantore, presenti un gruppo di operatori turistici, giornalisti e rappresentanti di associazioni naturaliste inglesi.

L'idea è nata dalla constatazione che la provincia è fuori dai grandi flussi turistici ed è conosciuta per poche opere d'arte che richiamano solo i grandi appassionati per una visita velocissima. Le molte ed interessanti aree naturali protette possono diventare polo d'attrazione della zona per programmi di vacanza che si estenderanno anche alla scoperta delle altre bellezze e tradizioni locali in verità assai poco pubblicizzate.



VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Nuovo consigliere provinciale

Egle Timo Griffa, consigliere provinciale della lista verde, lascia la sala delle Tarsie. Ha rassegnato le dimissioni per conservare il seggio in Consiglio comunale a Biella, dove pure era risultata eletta dopo il voto delle amministrative di maggio. A Egle Timo Griffa subentrerà il primo degli esclusi, il vercellese Domenico Vetrò. Il passaggio di consegne all'interno del gruppo verde verrà ratificato durante la prossima riunione del Consiglio provinciale, convocata per le 9,30 di venerdì 21 settembre.

BORGO D'ALE
Due feriti sull'autostrada

Incidente l'altra notte sulle corsie per Milano tra i caselli di Borgo d'Ale e Santhià. Coinvolte tre auto, due i feriti trasportati all'ospedale di Santhià: sono Adalberto Galante Magliori, 56 anni, di Milano, che guidava un'Alfa 164, e Teodoro Natale Vertone, 28 anni, residente a Pietragallo di Potenza, che conduceva una «Uno». Il terzo automobilista coinvolto è Guido Pavesi, 35 anni, di Cossato. Sulle cause dell'incidente sta indagando la Stradale di Villarboit. Un altro incidente è avvenuto ieri all'altezza di Stroppiana, sulla Voltri-Sempione: una «500» condotta da Stefano Casazza, 22 anni, novarese, che viaggiava in direzione di Gravellona Toce, è finita fuori strada. Il conducente, ferito, è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Novara.

GATTINARA
Nuovo primario in ospedale

Il servizio di radiodiagnostica dell'ospedale gattinarese è stato affidato al primario Carmelo Cavallaro di Borgomanero. Originario della provincia di Messina, il dottor Cavallaro ha conseguito la laurea all'Università di Pavia e si è successivamente specializzato in radiologia a Torino. Dal luglio del '73 ha prestato la sua opera all'ospedale di Borgomanero prima come assistente e in seguito come aiuto, sempre di radiodiagnostica.

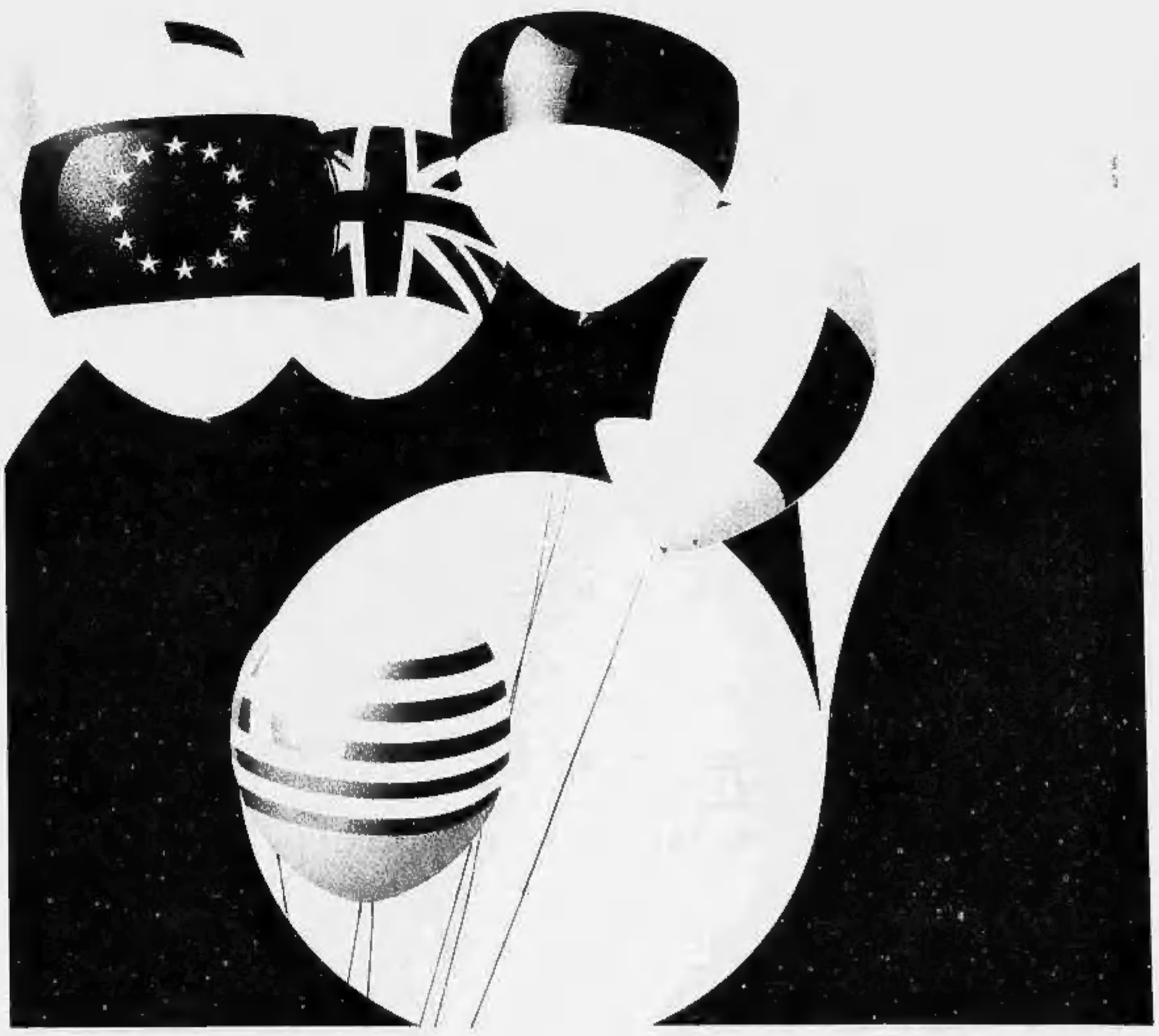
VERCELLI
Premi per il marchio dell'Ordine

Verranno premiati a Palazzo Cisterna di Biella Piazzo i vincitori del concorso indetto dall'Ordine provinciale degli architetti per la creazione di un nuovo marchio. La cerimonia è in programma per le 18 di venerdì 28 settembre: parteciperanno anche tutti i componenti della giuria: Aldo Colonnetti, Giancarlo Iliprandi, Alberto Marangoni, Bob Noorda, Enrico Rudella. Sempre a Palazzo Cisterna è prevista anche l'esposizione di tutti gli elaborati che hanno partecipato al concorso. La mostra dei progetti proseguirà a Vercelli, nei locali di Studio 10, dal 9 al 14 ottobre.

VIVERONE
Il settembre del vino

Per valorizzare l'attività vitivinicola, gli operatori di Viverone, Roppolo, Dorzano e Cavaglià, oltre a quelli del Canavese, hanno promosso una manifestazione che ha appunto per tema la produzione delle cantine. Dal 15 al 29, nella Cantina della Serra, si potrà assistere alle varie fasi di vinificazione dei vari rosati, erbaluce, barbera, passito e nebbiolo. Altro obiettivo dell'iniziativa è quello di consentire al consumatore un contatto diretto con i diversi processi di vinificazione in modo da dimostrare come il vino locale difende la sua qualità.

L'Europa dei tuoi desideri.



DAL 18/9 AL 6/10
NEI SUPERMERCATI COOP
VINCI 150 VIAGGI
IN EUROPA
E MIGLIAIA
DI SERVIZI DI PIATTI

Un appello dell'Unione ciechi alla città per rompere il muro dell'indifferenza

Cerchiamo occhi che vedano per noi

Ai volontari chiedono una compagnia anche di poche ore. Le prime risposte da un gruppo di casalinghe

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«Cercasi volontari, per combattere la solitudine dei non-vedenti». L'appello è della sezione biellese dell'Unione italiana ciechi ed è stato lanciato l'altro giorno su queste pagine. Non sotto forma di annuncio, ma con una lettera particolareggiata che ha evidenziato, tra i tanti problemi che accusa chi da anni o da sempre non riceve immagini dal mondo circostante, una sola, grande paura: restare ai margini della società pur potendo camminare, parlare e riflettere come chiunque altro.

«Abbiamo soltanto bisogno di "occhi" - commentano nella sede Uic di via Bona -. La nostra iniziativa, che contemporaneamente viene proposta anche in altre regioni, è di una semplicità quasi disarmante. Non chiediamo collaboratrici domestiche o uomini di fatica. Cerchiamo soltanto qualcuno che voglia leggerci un libro, accompagnarci in banca o ad un concerto, raccontarci se fuori piove a dirotto oppure se sul balcone di casa si è appoggiato un passerotto. Insomma, desideriamo un aiuto per esprimerci nella vita quotidiana».

A pochi giorni dalla pubblicazione della richiesta, le risposte sono già numerose, circa una trentina. Sono soprattutto donne, casalinghe ad aver offerto la loro adesione; pochi gli uomini e i giovani.

«E' comprensibile - commenta Piera Cavagnetto, segretaria dell'associazione -. Anche se chiediamo un impegno minimo non superiore alle due, tre ore alla settimana, chi ha un lavoro non sempre riesce ad essere disponibile. Però sono fiduciosa. Perché, pur dovendo fare i conti con un handicap molto pesante, il cieco nel resto è pienamente autosufficiente. E i volontari che cerchiamo non devono rispondere ad esigenze che implicano una conoscenza medica del problema. Vogliamo persone che parlino, che discutano, che seguano i non vedenti durante una passeggiata, che leggano loro il giornale del mattino. Al massimo qualche insegnante, per i ragazzi che hanno il compito da fare o la materia da ripetere come tutti gli studenti».

L'iniziativa dell'Unione italiana ciechi ha già però suscitato le perplessità di altre associazioni che si occupano degli invalidi. Secondo queste ultime, infatti, il non-vedente ha di per sé la possibilità, soprattutto economica, in quanto oltre alla pensione dispone di circa 550 mila lire mensili d'indennità, esenti da Irpef, di richiedere un «aiuto» retribuito senza rivolgersi ai volontari, da riservare invece a disabili più bisognosi.

«Anche se si tratta di una triste battaglia tra poveri, posso comprendere queste critiche - spiega Piera Cavagnetto -. Ma noi non intendiamo rivolgerci a gruppi già organizzati che operano nel settore e nemmeno "trasformare" chi aderisce all'iniziativa in infermiere o colf. Posso assicurare che, ad esempio, nessun lavoro domestico verrà richiesto. E poi parliamoci chiaro: chi dispone di sole due ore al giorno assai raramente può fare il volontario al Cottolengo o stare accanto ad un malato di mente, casi in cui serve tempo e preparazione. Da noi invece quei pochi minuti di compagnia e aiuto possono facilitare un vero inserimento della persona nella società».

Daniele Pasquarelli

COME ADERIRE

Basta una telefonata

Per rispondere all'appello dell'Unione italiana ciechi, è sufficiente alzare il ricevitore e comporre il numero della sede di via Bona: 30231. Dalle 9 alle 11,30 risponderà un addetto, oppure sarà una segreteria telefonica a raccogliere la chiamata. Saranno poi i responsabili a contattare gli interessati. Spiega Paola Cavagnetto, segretaria dell'associazione presieduta da Gemma Tiboldo: «Per ora ci limiteremo a richiamare chi ha risposto all'appello, chiedendo soltanto i dati anagrafici. In seguito organizzeremo un incontro indispensabile, oltre che ad approfondire la conoscenza personale, ad offrire alcune indicazioni "tecniche", necessarie ad avvicinare nel migliore dei modi il non-vedente. Così, chi non avrà cambiato parere sarà della partita. Non abbiamo fretta, contiamo di partire entro l'inizio del '91. Ma sperando di coprire tutti i giorni della settimana dalle 7 alle 19 e, se possibile, fino alle 24».

Centri specializzati. Un laboratorio dove, attraverso attrezzature sofisticate, si aiuta l'inserimento dei ciechi

DALLA CITTA'

GIUDIZIARIA

Condannato per evasione

Lanfranco Bernardi, 32 anni, già agli arresti domiciliari per detenzione illegale di una pistola, è stato condannato ieri mattina in pretura a due mesi e 20 giorni di reclusione per evasione. Alcune sere fa l'uomo si era allontanato da casa senza autorizzazione, ma era stato sorpreso dalla polizia.

INCIDENTE

Traffico bloccato per la vernice

Traffico bloccato per alcune ore l'altro pomeriggio in via Cottolengo, all'altezza del semaforo con la tangenziale. Un camion della ditta Bricarello, che trasportava decine di latte di vernice colorata è sbandato perdendo parte del carico. La sostanza chimica ha così invaso la carreggiata, impedendo alle auto di proseguire. Soltanto dopo l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno ripulito l'incrocio con dei solventi, la situazione si è normalizzata.

POLITICA

Bielli lascia segreteria psi

Avvicendamento nelle file biellesi del partito socialista. Franco Bielli, assessore comunale alla Polizia urbana e all'Annona, ha lasciato l'incarico di segretario della sezione. Al suo posto è subentrato Eugenio Leone, presidente dell'Azienda di promozione turistica. Il passaggio delle consegne, annunciato nei giorni scorsi, è stato ufficializzato ieri a conclusione del direttivo.

Ad Alagna si ripete oggi pomeriggio l'antica tradizione del Rosario fiorito

In processione sul Rosa con i Walser

Parteciperanno alla celebrazione centinaia di persone in costume. Il corteo attraverserà 7 alpeggi fino alla cappelletta di sant'Antonio. Durante il tragitto verranno lanciati petali di rosa

ALAGNA. In processione attraverso gli alpeggi: oggi la Valsesia torna a ripetere l'antica festa religiosa del «Rosario fiorito». Sacerdoti, donne in costume Walser con le lanterne, uomini in veste di fabbricieri con il «baculum», il bastone simbolo della dignità, e numerosi giovani partiranno alle 14,30 dalla cappella in pietra posta ai 1850 metri dell'alpe Vigne e percorreranno il sentiero, diviso in sette stazioni, scendendo fino in paese all'oratorio di Sant'Antonio.

Un «rosario» quindi che affonda le radici nei costumi Walser e che risulta storicamente documentato fin dal 1863, quando si diceva che «le anime in attesa d'essere salvate avrebbero raggiunto il paradiso alzandosi sotto forma di colombe nella luce abbagliante dei ghiacciai».

E da sempre è chiamato «fiorito» sia perché la liturgia è affiancata da altre letture che si rifanno ai fiori, sia per l'usanza di lasciare negli alpeggi attraversati dal percorso petali di rosa.

Ad aprire la processione nel pomeriggio sarà lo standardo della Confraternita del Rosario che, scendendo dalla «Chapulti under d'Flua», attraverserà il bosco di Fun Safejaz, gli alpeggi di Fun Blatte, Fun Bitz, Fun d'Pile e In d'Stigu dove saranno osservate altrettante fermate con momenti di preghiera: consisteranno nella recitazione dei «santi misteri» commentati da boy-scout in rappresentanza dei gruppi in fazzolettone della Regione.

La giornata di ringraziamento («Dor Dangktog») alla Madonna, proposta così anticamente dai pastori al termine della stagione del loro soggiorno negli alti pascoli, si chiuderà nello splendido scenario dell'oratorio di Sant'Antonio dove continuerà a vivere il tradizionale canto Walser.

Alle 17, i sacerdoti che celebreranno il «Te Deum» saranno infatti accompagnati dalle voci del gruppo «Die walser im Landa» i quali, in costume alagnese, con i rappresentanti delle comunità del Sud delle Alpi, reciteranno i salmi della sera nella loro antica lingua.

Poi, a conclusione della manifestazione, toccherà a don Carlo Elgo, parroco di Alagna, concludere la cerimonia distribuendo delle immagini che riproducono l'antico oratorio del Dosso. **[d. p.]**

Tradizione centenaria. Un'immagine del Rosario fiorito dello scorso anno: la ricorrenza si celebra da oltre cento anni

La sfida tra i rioni di Biella concentrata in una sola serata

E il Palio si restringe

Problemi di organizzazione hanno portato al ridimensionamento del programma. Ma l'edizione '90 vedrà in lizza una squadra in più

BIELLA. Palio dei rioni, un passo indietro. L'ormai tradizionale appuntamento con i giochi in piazza, che da qualche anno impegna in un appassionante e sentitissimo duello di campanile i quartieri della città, vivrà un'edizione '90 in tono minore.

La competizione si svolgerà in una sola serata, venerdì 28 settembre, nello scenario di piazza Cisterna al Piazzo, contro le cinque tappe dell'anno passato, allestite in ognuna delle squadre partecipanti. Anche il contributo concesso dall'amministrazione comunale si è ridotto dai 10 milioni dell'89 agli attuali sei. A crescere è solo il numero delle squadre, visto che quest'anno a Piazzo, San Paolo, Vernato, Favaro e Cossila San Grato si aggiungerà il rione Vandorno.

L'organizzazione tra l'altro non si avvarrà più dell'aiuto di Tiziano Consalter, colui che aveva fatto conoscere a tutti la famosa la manifestazione. Sarà affidata all'esecutivo dell'associazione Biella Manifestazioni in collaborazione con la polisportiva del Piazzo. Questo dopo che il Palio aveva raggiunto, nel settembre scorso, il massimo della popolarità, con centinaia di spettatori entusiasti a ogni tappa e promesse di migliorare ancora lo spettacolo per le successive edizioni.

Le difficoltà sono cominciate questa primavera, quando era già stato stilato un programma di massima per i giochi '90. Si era concordato di eliminare le molte serate, non creando così problemi di organizzazione alle varie squadre, riducendo la sfida a una sola manche da disputarsi nel campo sportivo di largo 53° Fanteria. I vantaggi erano molti: l'illuminazione, le tribune dove poter ospitare un maggior numero di spettatori, la possibilità di preparare i giochi una volta per tutte, concentrando lo spettacolo in una serata, con l'opportunità quindi di sfruttare meglio i fondi a disposizione.

Ma per polemiche interne all'organizzazione, sono sorti subito intoppi, che hanno rischiato di portare addirittura alla sparizione del Palio. Così solo a luglio si è cominciato a studiare il programma per l'edizione '90.

Come terreno di gara è stato scelto lo scenario di piazza Cisterna, grazie all'interessamento della polisportiva del Piazzo, che così potrà difendere il trofeo conquistato nelle due ultime sfide davanti al pubblico amico. Ma il luogo non è ideale né per accogliere molto pubblico («La tappa del Piazzo è sempre stata quella con meno spettatori» affermavano gli organizzatori delle passate edizioni), né per costruire giochi spettacolari, visto che risulta impossibile ad esempio piantare un palo per terra. Senza contare la spesa ingente per l'illuminazione artificiale.

Insomma, mentre nei centri del circondario si organizzano giochi in piazza, sfide tra rioni dalla lunga tradizione come ad esempio quelli di Candelo e Cavaglià, a Biella si fatica a mettere in piedi una manifestazione di un certo valore. Che anche il Palio dei rioni sia destinato a scomparire? **[g. ca.]**

Oggi una visita guidata alla scoperta di angoli insoliti

Tutti i segreti di Biella

Da via Italia sino al Borgo Piazzo

BIELLA. Una domenica alla scoperta dell'arte e della cultura. Nell'ambito delle iniziative della festa provinciale dell'Unità, è stato infatti organizzato per oggi un «tour» guidato delle vie cittadine, allo scopo di visitare il centro storico e le bellezze spesso sconosciute.

Ad accompagnare la comitiva, sarà un esperto della Sar cooperativa Progetto, un gruppo di giovani impegnato nella salvaguardia e nella promozione del territorio biellese. «Con questa visita alla città - dicono alla cooperativa - ci si accorgerà di molti particolari che troppe volte ci sfuggono, distratti come siamo dai tanti impegni. I monumenti che d'abitudine fanno da sfondo alle nostre giornate celano storie interessanti e tesori d'arte. Ma questo, per vari motivi, lo dimentichiamo. Ecco dunque l'occasione per visitare Biella e scoprirne i segreti».

La partenza è prevista per le 10 dal piazzale di via Valle d'Aosta, dove trovano spazio i padiglioni della festa dell'Unità. La prima tappa saranno i giardini Zumaglini. Poi percorrendo via Italia, si parlerà delle origini della città, per giungere alla chiesa barocca della Trinità e alla zona del «claustrum Sancti Stephani», il vecchio centro religioso dove un tempo sorgevano quattro chiese.

Verranno visitati gli unici due edifici religiosi rimasti: il duomo, costruito nel 1402 (i critici d'arte, per la verità, non sono del tutto concordi con l'aggettivo «bello» della cattedrale, considerandolo un insieme di stili poco armonizzati fra loro), ed il battistero dedicato a san Giovanni, splendido esempio di architettura del IX secolo, una costruzione che trova spazio in molte riviste artistiche e libri di storia dell'arte.

Dopo un rapido sguardo al campanile romanico (superstite di una delle vecchie chiese), il gruppo farà tappa alla basilica di San Sebastiano, che ospita nelle cripte le tombe dei La Marmora: sarà l'occasione per osservare con maggior tranquillità e guidati dall'esperto, tutto lo splendore dell'antico chiostro che lentamente, grazie a sapienti restauri, sta venendo alla luce, mano mano che vengono abbattute le vecchie sovrastrutture aggiuntesi negli anni.

Infine, percorrendo la «costa», la comitiva raggiungerà il borgo medievale del Piazzo, il suggestivo quartiere che conserva quasi intatto il suo fascino antico. Protagonisti della breve visita saranno i palazzi delle antiche famiglie biellesi, piazza Cisterna, il muro del nucleo antico, la porta della Torrazza, uno degli accessi al Piazzo. Il ritorno è previsto per le 13. **[m. t. g.]**

Centro Fidi Azienda Finanzia

ditte individuali (commercianti, artigiani) - agricoltori
pubblici esercizi - piccole e medie aziende da

20.000.000

a **100 milioni** in soli 3 giorni, per ogni esigenza
di liquidità personale, aziendale, affari commerciali

Rimborsabili in 12 rate da 1.970.000 - 18 rate da 1.415.000
24 rate da 1.137.000 - 36 rate da 850.000

FINANZIAMENTI IMMOBILIARI IN 7 GIORNI fino a
200 milioni anche in 2ª ipoteca su immobili
già di proprietà o per acquisto. Tasso 12% fisso.

FINARCO
centro fidi azienda

10138 TORINO - Via Bagetti, 22
Tel. (011) 44.77.052
43.41.219 - 43.41.236

Proposte insolite al Belvedere di Vercelli: cinema d'essai, musica e favole di burattini

Se il film d'autore sposa il piano bar

La locandina degli spettacoli prevede anche una rassegna per gli under 14 con prime visioni e spettacoli di mimo. Per i cinefili arrivano «Enrico V» e i nuovi episodi del «Decalogo» di Kieslowski

«Enrico V» è tra le prime visioni proposte dal Belvedere

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Tornano gli Oscar: fanno capolino tra i nuovi episodi del «Decalogo» di Kieslowski e le rughe da vecchio lupo di mare di Charlton Heston, pirata nell'«Isola del tesoro». Al Belvedere si rialza il sipario e, viaggiando di rassegna in rassegna, si ritrova persino l'angolo musicale dal vivo.

Il calendario parte dal 23 settembre, con le proiezioni per il pubblico under 14: sono gli «Spettacoli a luce verde», sabato e domenica pomeriggio. Ci saranno gli eroi di sempre, come Indiana Jones o i ragazzi volanti di «California skate», ma arriveranno anche, in prima visione per Vercelli, la riedizione de «L'isola del tesoro» e l'ultimo film di Walt Disney «Un ghepardo per amico».

Si prosegue fino a giugno inoltrato, con sopresa annunciate di avanspettacolo sempre per ragazzi: una volta al mese illusionisti e giocolieri si esibiranno nella sala di corso Randaccio, prima della proiezione del film. Non dovrebbe mancare all'appuntamento neppure Mario Sgotto, habitué degli spettacoli per il pubblico più adulto, con le sue improvvisazioni di mimo.

La «rassegna degli Oscar» partirà invece il 5 ottobre: spettacoli ogni venerdì, alle 21,30, con possibilità di replica, per i film più richiesti, anche sabato e domenica sera. Aprono, in una sorta di «ripasso» per i cinefili, «A spasso con Daisy», «Il sole anche di notte», «Crimini e misfatti», «Harry ti presento Sally».

Seguiranno, in novembre, «La guerra dei Roses» di Danny De Vito, il felliniano «La voce della luna», «Music box», «Lettere d'amore», i «Sogni» di Akira Kurosawa. Da dicembre si aprirà ufficialmente la stagione d'essai: tra i titoli in prima visione «Enrico V», interpretato e diretto da Kenneth Branagh (appunto un Oscar), gli ultimi episodi del «Decalogo» di Krzysztov Kieslowski, «Porte aperte», di Gianni Amelio con Gian Maria Volontè. Anche in questo caso il ciclo si concluderà in estate.

Come intermezzo settimanale, per riportare la musica d'autore su un palcoscenico alternativo al teatro Civico, il Belvedere candida la serata del giovedì. Il concerto slegato da una pellicola (al contrario di quanto proponeva la locandina dell'anno scorso) è un esperimento: banco di prova, due concerti in calendario a metà ottobre. Il 18 suoneranno Renzo Rigon e Giuliano Cucco: musica classica per clarinetto e pianoforte; il 25 è invece in programma il recital Marco Fassone e Stefania Allorio, volti noti per chi frequenta i piano-bar vercellesi. Tastiere e voce.

Tra i due concerti si sposta al palatenda che verrà innalzato sul campo sportivo accanto al teatro. Mille posti a sedere per una tre giorni di spettacolo che si aprirà il 19 con un recital di Enrico Musiani. La musica leggera cederà il posto, la sera successiva, alla voce di Gipo Farassino, che ritorna a Vercelli accompagnato dalla sua orchestra. Al Belvedere darà probabilmente un nuovo appuntamento ai suoi fans: questa volta al Civico, dove il popolare Gipo dovrebbe tornare ad esibirsi in gennaio in una commedia dialettale nuova di zecca.

Nei pomeriggi del 20 e 21 ottobre si cambierà nuovamente genere: al palatenda arriveranno i burattini per la seconda edizione del Festival che l'anno scorso ha incantato per quasi un mese un pubblico di adulti e bambini. Ai vercellesi Niemen, burattinai da generazioni, questa volta si sostituirà la famiglia Medini, monzese e con una tradizione altrettanto lunga. Il repertorio è quello classico del genere: commedie d'invenzione che seguono il filone popolare delle avventure di Gianduja e Testafina.

Burattini, musica e folk avranno come filo conduttore la beneficenza: il ricavato sarà devoluto all'Unione ciechi vercellese ed in parte utilizzato per completare la sistemazione della sala del cinema di corso Randaccio. Ma il calendario continua: la cooperativa Belvedere affila le armi. Dopo il successo di Ramazzotti, potrebbero arrivare a Vercelli altri due big della canzone. Cantautori doc per l'inverno: mancherebbe soltanto il dettaglio della data del concerto.

Roberta Martini

DOVE ANDIAMO

Giletti, nuova pittura a Buronzo

A Buronzo si sono iniziati i restauri della cappella della Madonna del Grappa, in via Roma, promossi dalla sezione dell'Associazione combattenti e reduci sotto l'egida dell'amministrazione comunale. I lavori di pittura saranno eseguiti da Nino Giletti. La chiesetta, che si può visitare nei giorni festivi, era stata costruita nel 1928 dal colonnello Giovanni Solano a ricordo della Madonna posta sul Monte Grappa, che venne danneggiata dai bombardamenti austriaci durante la prima guerra mondiale.

Il Palio billese ai nastri di partenza

E'stato ufficialmente presentato il Palio dei rioni, che si svolgerà nella serata del 28 settembre nella suggestiva cornice di piazza Cisterna, nel borgo medioevale del Piazzo. Parteciperanno sei squadre composte da 25 elementi che si sfideranno in alcune gare ispirate ai «giochi senza frontiere».

Alla festa dell'uva si chiude con il trial

A Gattinara oggi è l'ultima giornata della festa dedicata all'uva. Dopo la serie di manifestazioni di questi giorni, il finale è dedicato al trial a cui prenderanno parte piloti provetti. In serata, cena di chiusura e danze. Durante l'intera manifestazione, in piazza Paolotti sono stati allestiti stands ed esposizione di vini a cura della Cantina sociale e della Bottega del vino.

In scena i burattini dei Niemen

La rassegna del «Gran teatro dei burattini», patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune, che si tiene nel chiostro di San Sebastiano a Biella, chiude oggi. Tra gli artisti che hanno allestito le rappresentazioni, vi sono i vercellesi Niemen, che da anni sono burattinai di professione. Per le recite biellesi Armando Niemen si avvale della collaborazione dello zio Carlo.

Cri in festa per i bambini

Manifestazione dedicata ai bambini oggi pomeriggio a Cossato. Nell'ambito delle iniziative proposte per il decennale della Croce Rossa, si terrà un'esercitazione di soccorso. Parteciperanno ragazzi delle scuole elementari e medie, preparati da alcuni volontari della Cri. Al termine verrà offerta una merenda a tutti i piccoli intervenuti.

Con gli alpini giochi e sorprese

Ultime settimane festive. Il locale gruppo alpini ha quindi fissato per oggi una giornata in allegria, con amici, sportivi, villeggianti e turisti. Tutti insieme a Morondo, in Valsesia, per dare l'addio alle vacanze con un interessante programma a sorpresa.

In gita con l'Aci per scoprire il '700

L'Automobile Club di Vercelli ha programmato per questa mattina una gita culturale. Si raggiungerà Montecchio per visitare la mostra «La Cordellina: l'Olimpo in villa» e ancora Vicenza dove alla basilica Palladiana è allestita l'esposizione «Tiepolo e la pittura vicentina del Settecento».

Arte a Varallo con opere dal mondo

E' stata presentata a Varallo la mostra «Logos», un'esposizione di artisti contemporanei che verrà inaugurata sabato prossimo a Palazzo D'Adda. Trentotto artisti di 20 Paesi, dall'Argentina al Giappone, esporranno le loro opere fino al 21 ottobre.

GLI APPUNTAMENTI

LIVORNO FERRARIS
Giro d'Italia gastronomico

Tappa vercellese, domani sera, del giro d'Italia gastronomico, al ristorante «Giardino» di Livorno Ferraris. La manifestazione, organizzata dall'Associazione amici della cucina, del vino e del turismo, con il patrocinio della Comunità montana Valsesia, dell'Apt di Varallo e della delegazione valsesiana dell'Associazione commercianti, si propone di verificare con una serie di votazioni da parte del pubblico presente, le preferenze per i primi o per i secondi piatti. Il «Giro», che toccherà una dozzina di province in tutta Italia, si concluderà il 27 ottobre all'Alberghiero di Varallo.

BIELLA
La «Caretera» a Chiavazza

E' in programma per il pomeriggio di oggi una curiosa competizione, che non mancherà di attirare moltissimo pubblico a Biella Chiavazza. L'Associazione sportiva locale ha organizzato la «Caretera» che si svolge per le vie del quartiere con veicoli senza motore e costruiti con i mezzi più impensati.

BORGOSESIA
Parata cinofila

Al parco Magni si potranno ammirare oggi gli esemplari iscritti alla quarta rassegna internazionale canina. Gli animali che partecipano all'esposizione sono originari di ogni ogni parte del mondo. I quadrupedi sfileranno nel parco condotti al guinzaglio dal proprietario. La manifestazione è indetta dal Gruppo Cinofilo Valsesiano.

VERCELLI
Una corsa per la natura

E' programmata per fine mese, domenica 30 settembre, la seconda edizione di «Una corsa per la natura», secondo trofeo città di Vercelli e secondo trofeo «Sezione Wwf Vercelli sul viale il Susia». E' una marcia non competitiva. Ritrovo alle ore 7,30 in piazza Cavour. Unesto il regolamento: la marcia si svolgerà con qualsiasi tempo e i partecipanti, iscrivendosi, dovranno dichiarare la loro idoneità fisica. Sono assicurate l'assistenza medica e la presenza della Cri. Lungo il percorso e all'arrivo funzioneranno posti di controllo e di ristoro. Per informazioni e prenotazioni, telefono numero: 0161/923.656.

VARALLO
Mostra di pittura

E' prevista per domenica 23 settembre una mostra estemporanea di pittura e nella stessa occasione viene indetta la manifestazione «Pittori a Varallo», promossa dall'amministrazione comunale varallese. Il tema riguarda scorci caratteristici di Varallo e del Sacro Monte. Tra i premi, al primo classificato verranno assegnati una coppa ed un milione, al secondo altra coppa e settecentomila lire. Seguono numerosi riconoscimenti in trofei e denaro.

BIELLA
Corsi di danza moderna

Alla Pesistica biellese si tengono corsi di danza moderna. Per chi vuole muovere il corpo seguendo la musica, sono aperte le iscrizioni alle lezioni che si inizieranno il 3 di ottobre. L'insegnante Simonetta Bottardi accompagnerà gli aspiranti ballerini alla scoperta del mondo della danza.

BIELLA
Arriva il premio di poesia

E' stata indetta la 12ª edizione del premio internazionale «Biella poesia», riservato alla poesia contemporanea. Un centinaio di università di varie nazioni sono state interpellate per completare la rosa degli scrittori in concorso. Partecipano a questa edizione 29 poeti, italiani e stranieri: la premiazione si svolgerà nei primi giorni di ottobre.

NOTTE GIOVANE

VIDEOGAMES

Record al «Cobra»

«Twin cobra» e «Violent fight» sono i videogiochi più apprezzati alla sala Las Vegas di via Lagrange (tel.214.146). I recordmen hanno raggiunto rispettivamente quota un milione e mezzo e tre milioni di punti. Il più insidioso dei videogames è comunque «Twin cobra» che simula realisticamente un duello aereo, mentre «Violent fight» riproduce scene di combattimento tra pugili. La sala giochi Las Vegas è aperta tutti i giorni fino a mezzanotte. Sulla linea di partenza sono pronti ventidue videogiochi. Ci si può anche dedicare alla carambola usando quattro biliardi.

CONSIGLI TV

Sì al rock e a Banzai

Sembra impossibile, ma c'è qualcuno che passa a casa la domenica. Ebbene per quei giovani e quelle giovani che non escono (perchè non vogliono o perchè non possono) consigliamo un poco di televisione tanto per cambiare. Su «Videomusic» alle 21 un concerto degli Yes, con «Brothers», «Order of the universe» e «The meeting», sempre ottima musica. Segue su «Italia 1», alle 22 «Mai dire banzai» solo per il gusto di sentire il commento del Gialappa's band, che hanno già commentato «a modo loro» le partite dei Mondiali. Poi alle 23,50 su Rai2, storie di miti e personaggi in «Rock, pop, jazz».

NOTTE CLASSICA

Concerti a Palazzolo

Pro memoria per venerdì 21 settembre alle ore 21, se il rock o la disco non vi va a genio. La località è Palazzolo, dove per settembre-ottobre è stato programmato un nutrito calendario classico, merito dell'Associazione amici della musica. In concerto nella sala municipale il pianista Achille Lampo. Il programma: «Fantasia in re minore K 397» di Mozart; «Papillons, 12 pezzi opera 2» di Schumann; «Sonata in si b minore opera 36: allegro agitato, non allegro» di Rachmaninoff.

VIDEOFILMS

Cercasi «Batman»

Ancora proposte per una serata in relax, magari con videofilm in noleggio. E' una formula conveniente: con cinque mila lire ci si porta a casa il film, per i giorni successi l'addebito è di mille lire. Parecchie le novità in arrivo, tra cui «Batman» e «La guerra dei Roses». Due indirizzi utili: Nuovo Orfeo (via Borgogna) e Videostar (corso Libertà).

NUOVO SOUND

Si balla al Capanno

Sulla strada per Vettignè, non distante da Santhià, al «Capanno» si balla ogni notte con la discoteca Number One. In programma stasera il duo Toni e Paola. Se siete ballerini assetati ed affamati potete fare uno spuntino anche durante le ore piccole.

TORNA IL JAZZ

Miles a «Le Cave»

Ancora replica jazzistica al locale «Le cave» (tel.46.00.95) in regione Cava Catto di Vintebbio, frazione di Serravalle. Ritorna questa sera Anthur Miles, con una nuova formazione. Alla discoteca, aperta durante il weekend, le proposte del mese di settembre saranno varie ed originali. Cabaret, moda ed altro.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA FIGLIA DI RYAN
Un grande film ambientato nell'Irlanda sconvolta dalla guerra contro gli inglesi. Un'avvincente storia d'amore fra Rosy, una donna che ha il coraggio di rifiutare la tristezza del matrimonio, e il maggiore Doryan. Con Robert Mitchum.

LOLITA
A suo tempo ha fatto scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile della "lolita". Una giovane ragazza scatena la passione di un uomo maturo. Una vicenda umana che nessuno mai era riuscito a raccontare con tanto sentimento. Ci è riuscito il genio di Stanley Kubrick.

NON MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili amici alle prese con gli imprevisti della preistoria. E si scopre come sia facile ridere e far ridere nei tempi... meno andati.

Richiedi il catalogo gratuito a:
PANARECORD S.p.A.
C.so Venezia, 40
20121 Milano

PANARECORD

Tutti i gusti del cinema.

Stasera Domenica sprint si collegherà con il caffè Beccuti ritrovo dei tifosi

Raidue nella tana della Pro

Interverranno alla trasmissione molti campioni del passato. L'inizio della diretta è previsto per le 20

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La bandiera della Pro, quella diventata un simbolo anche per chi non seguiva al Robbiano o in trasferta le vicende delle bianche casacche, stasera sarà di certo esposta all'ingresso del caffè Beccuti di corso Libertà.

Lo sarà (e in questo caso si tratterà di un avvenimento che non trova riscontro negli annali) anche nel malaugurato caso in cui le bianche casacche non riuscissero a superare il Robbiano la Strambinese, nell'andata del secondo turno regionale di Coppa Italia.

L'eccezione che comunque i tifosi di Bellopede e compagni nemmeno lontanamente prendono in considerazione («la Pro contro la Strambinese giocherà alla grande, ci mancherebbe altro» sosteneva ieri un anziano sostenitore) sarà infatti dettata da ragioni televisive: «Domenica sprint», la rubrica sportiva di Rai2 che dalla scorsa settimana «visita» i ritrovi dei tifosi ha in programma una serie di collegamenti in diretta, dalle 20, con il caffè vercellese.

Racconta il proprietario Cesare Beccuti, 77 anni, portati benissimo: «L'altro giorno ho ricevuto una telefonata da Roma in cui mi si annunciava la venuta di una troupe di Domenica sprint. Le travagliate vicende di queste estate della Pro, prima la sua cancellazione e poi la riammissione negli organici della Federazione, hanno richiamato l'attenzione generale e la Rai ha deciso di venire da noi».

A condurre il collegamento è stato chiamato Mario Pastore, uno dei giornalisti «di grido» della seconda rete al quale spetterà il compito di intervistare alcuni tifosi vercellesi. «Ed anche se il tema principale sarà costituito dai risultati della domenica calcistica in Serie A, la Pro sarà ugualmente una delle primattrici - aggiunge Cesare Beccuti -. Non per nulla abbiano organizzato un piccolo raduno tra quanti hanno scritto la nostra storia».

Così stasera al caffè Beccuti ci saranno di certo Giovanni Pirovano e Ugo Ferrante, uno campione d'Italia con la Fiorentina, l'altro vice-campione del mondo avendo fatto parte della spedizione azzurra in Messico nel '70 che con la maglia bianca hanno iniziato la loro carriera, e tanti protagonisti della Pro degli anni d'oro.

Sottolinea Cesare Beccuti: «Dovremmo avere tra di noi Sandro Rampini che fece parte della squadra campione d'Italia nel '21 e '22. Nonostante i 94 anni d'età ha promesso di esserci. E ancora ci sarà Gigi Scanzetti, uno dei migliori portieri degli anni '30 che giocò anche nel Novara in serie A mentre solo all'ultimo momento si saprà se Silvio Piola potrà fare questa rimpatriata. In più dovrebbero essere alcuni giocatori dell'attuale formazione. Ma il calcio non sarà l'unico sport rappresentato: il mio è un ritrovo di tifosi di qualsiasi disciplina».

Così vi saranno la spadista Franco Bertinotti, due volte olimpionico e quattro mondiale, Aldo Venè, presidente di una sezione scherma che vanta in attività l'iridato Maurizio Randazzo e Elisa Uga campionessa italiana in carica e recente vincitrice della Coppa del mondo di spada. E ancora interverrà Roberto Scheda, in veste di presidente dell'associazione tennis, e tanti altri nomi. Perchè la Pro è più che mai un mito.

Roberto Eynard

ANGOLO DI STORIA

Quella bandiera bianca

La leggenda del Caffè Beccuti nasce negli Anni 30. E' una domenica di febbraio quando la Pro Vercelli «espugna» 5-4 il Moccagatta di Alessadria con quattro reti di un giovanissimo Silvio Piola. Per celebrare l'impresa Cesare Beccuti espone all'ingresso del suo locale una bandiera bianca con l'emblema di un leone trionfante.

La Pro Vercelli ha conosciuto momenti di declino, è scivolata sino in quarta seria, si è risollevata per cadere nuovamente ma, da quella fredda domenica dei primi Anni 30, Cesare Beccuti «saluta» ogni successo dei bianchi sventolando l'ormai mitico vessillo.

Cesare Beccuti, comunque, non è soltanto un appassionato di calcio. Nel suo caffè, infatti, sono passati i più celebri protagonisti dello sport italiano, da Fausto Coppi a Gino Bartali come è testimoniato dalle numerose foto-ricordo che Beccuti custodisce gelosamente nel locale.

[p. m. f.]

Il bomber simbolo della Pro. Silvio Piola da sempre è considerato una delle bandiere delle bianche casacche

SPORT FLASH

CALCIO

Al Verrone il quadrangolare

I padroni di casa del Verrone si sono imposti nel quadrangolare che ha fatto da contorno all'inaugurazione del ristrutturato campo sportivo. I gialloblù in finale venerdì sera hanno sconfitto per 1-0 il Viverone. Terzo si è classificato il Borgosesia che ha avuto la meglio (5-4) ai rigori sul Vigliano.

GARA IN SALITA

A Coggiola cronoscalata

E' in programma per oggi pomeriggio a Coggiola il terzo trofeo Paolo Mina, la cronoscalata riservata ai disabili. I concorrenti dovranno affrontare la salita che dal centro valsessorino porta alla frazione Viara.

CICLISMO

Gare a Trino e a Crevacuore

E' in programma oggi la trentaduesima edizione della Coppa Valsessera, riservata alla categoria dilettanti, una classica del ciclismo regionale. A Trino, invece, saranno di scena gli allievi.

BOCCE

Gara provinciale a coppie

E' in programma oggi una gara provinciale a coppie per le categorie C e D, con sistema proporzionale. Gli incontri si disputeranno sui campi della Boccia di Vercelli e alle Piane di Serravalle. Giovedì le finali.

INTERREGIONALE

Al Lamarmora arriva il Mariano ma i bianconeri non possono sbagliare

Biellese, è già un esame

I lanieri devono cancellare la deludente prestazione di Seregno. Ma mister Enzo Francisetti dovrà fare a meno degli infortunati Brustia e Marra. In forse anche lo stopper Barzotti

BIELLA. L'anno scorso al Lamarmora finì in rissa, dopo 98 minuti di gioco, una tempesta di vento, un tentativo di invasione di campo e di assedio all'arbitro da parte degli ultras bianconeri e una mezza scazzottata tra Capozucca e il portiere avversario. Così per la gara di oggi tra Biellese e Mariano (inizio alle 16) si prevede un clima da non da corrida, almeno da derby, favorito anche dalla tendenza dei lombardi a giocare ogni partita come se fosse la finale di Coppa dei campioni.

Le due squadre al momento hanno caratteristiche esattamente opposte: giovane, inesperto e non troppo grintoso l'undici di Francisetti, astuto, tecnico e mai domo quello di Marzorati. I gialloblù comaschi possono contare su una formazione completa in tutti i reparti e ben collaudata, in quanto ci sono stati solo due inserimenti rispetto alla passata stagione. Si tratta del difensore centrale Corinto e della punta Antonini, che l'anno scorso affiancava Rigamonti nell'Iris Oleggio.

L'«arma letale» poi si chiama Giuliano Toccane, centrocampista con il fiuto del gol e con un fisico da stopper scozzese, l'anno passato a lungo capocannoniere del girone. Altro elemento di spicco è il centrocampista Di Padova, vero motore inesauribile nella zona nevralgica del campo, che probabilmente darà vita a un duello interessante con la mezzala bianconera Paggini.

Per i lanieri invece il problema dell'amalgama, insieme a quello della precaria condizione fisica di alcuni elementi che hanno iniziato in ritardo la preparazione, è quello che ha creato più guai nell'esordio in campionato contro il Seregno.

Se si aggiungono le assenze sicure del difensore Brustia e dell'ala Marra, entrambi alle prese con guai fisici, e quella probabile dello stopper titolare Barzotti, anche lui infortunato (ma Francisetti spera di recuperarlo in extremis), il Mariano parte con i favori del pronostico per questa partita. Sarà comunque della gara Casadei, passato dai tre gol al Rivoli a una prestazione sottotono contro il Seregno, che ha risolto i suoi problemi di militare ottenendo una breve licenza.

«Dobbiamo ritrovare la vena che ci ha permesso di infilare la cinquina al Rivoli - afferma mister Enzo Francisetti -. Rispetto alla gara contro il Seregno bisogna evitare gli errori in fase difensiva che hanno dato via libera in zona gol ai nostri avversari e migliorare la copertura a centrocampo. Poi, spero nell'appoggio del pubblico amico, e considerando che il duo Rauti-Fiotta ha una settimana in più di allenamento assieme, mi attendo qualche cosa di più in attacco».

La tattica ideale per mettere in difficoltà il Mariano è quella di mantenere l'iniziativa e di arrivare in porta con palloni bassi e rapide triangolazioni. Inutile è cercare di colpire con cross da fondo campo, visto che il portiere Angelinetta, tra i più alti del girone, ha nelle uscite in presa il suo punto di forza. Così come sarebbe impervio impostare la gara sul ritmo, dal momento che i gialloblù, squadra costruita sulla falsariga delle compagini britanniche, si trovano a proprio agio quando la partita assume i toni della bagarre.

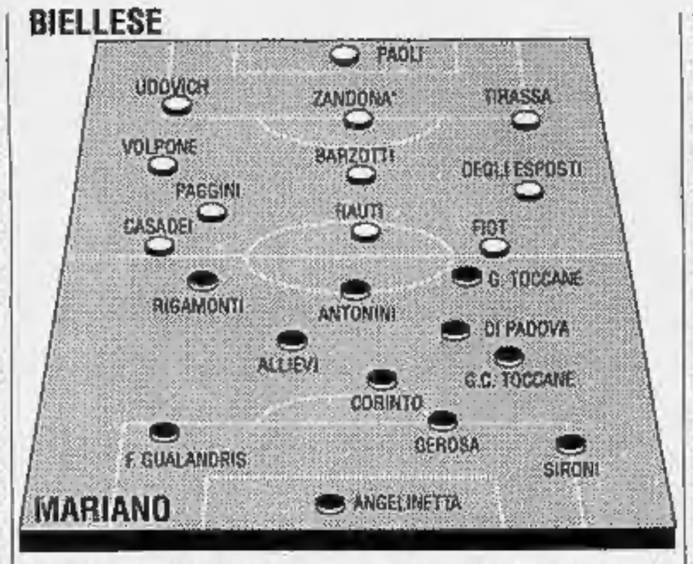
Le armi in più per i bianconeri potrebbero risultare i giocatori con fantasia e piedi buoni, a partire da Casadei, per proseguire con i due attaccanti Fiotta e Rauti. I timori invece possono venire dal centrocampo, che deve migliorarsi in fase di copertura e dal reparto arretrato, specie se mancherà, oltre a Brustia, l'altro marcatore titolare Barzotti. In quel caso a Francisetti non resterebbe che inventare la difesa. Resta un rebus anche la marcatura di Giuliano Toccane, una delle chiavi del match.

Patron Stefano Capozucca intanto smentisce le voci che circolano con insistenza da qualche tempo, riguardanti la cessione di Maurizio Degli Esposti al Gattinara. «Tant'è vero che oggi sarà regolarmente in campo - spiega il presidente laniero -. Per il trasferimento di un giocatore occorre non solo l'accordo delle due società, ma anche il consenso del diretto interessato. E Degli Esposti non sembra intenzionato ad abbandonare la Biellese».

La formazione-tipo dei lanieri rispetto a quella sconfitta dal Seregno vedrà schierato con il numero 2 Udovich al posto di Brustia; per il resto non dovrebbe cambiare nulla. Scenderanno in campo dunque Paoli; Udovich, Tirasso; Volpone, Burzotti, Zandonà; Casadei, Paggini, Rauti, Degli Esposti, Fiotta. In panchina, pronti a intervenire, ci saranno le giovani punte Pagnotta e Scalise.

Il Mariano risponderà con: Angelinetta; Gerosa, Sironi; Corinto, Gian Carlo Toccane, Fausto Gualandris; Giuliano Toccane, Di Padova, Antonini, Allievi, Rigamonti.

Gianpiero Canneddu



PROMOZIONE

Oggi andata casalinga per Pro Vercelli e Crescentinese

Coppa atto secondo

Nelle bianche casacche che affrontano la Strambinese forse esordisce il neo-acquisto Locatelli. I granata di Caramaschi ospitano la Rivarolese

VERCELLI. Restate sole a difendere la supremazia calcistica della provincia, Pro Vercelli e Crescentinese scendono oggi in campo (alle 16), nel match d'andata del secondo turno di Coppa Italia. Sia i bianchi di Sollier sia i granata di Caramaschi saranno impegnate tra le mura amiche, rispettivamente contro Strambinese e Rivarolese. La Pro Vercelli, dopo aver superato piuttosto agevolmente l'ostacolo Canelli punta decisamente al «bis», nonostante i molti problemi di formazione che da tempo angustiano mister Sollier.

«L'obiettivo è quello di superare pure la Strambinese - dice il tecnico della Pro Vercelli - anche se, come è già accaduto contro il Canelli, sarà importante valutare il grado di preparazione raggiunto dalla squadra. E' possibile che rispetto alla gara di domenica vi siano dei mutamenti nell'undici di partenza».

Oltre al recupero di Bellopede, infatti, la Pro Vercelli dovrebbe schierare Claudio Locatelli, marcatore centrale proveniente dal Pavia. «L'accordo con il giocatore - conferma Sollier - è stato raggiunto; ora si tratta di sbrigare le formalità burocratiche per il suo trasferimento. Se non oggi, Locatelli sarà a disposizione per il match di ritorno».

Con l'arrivo dell'ex pavese e il ventilato rientro di Bellopede l'ex mezzinese proverà pochi minuti prima dell'incontro) il reparto arretrato della Pro Vercelli inizia ad assumere l'assetto definitivo, voluto da Sollier. Oltre all'esordio di Locatelli, inoltre, c'è molta attesa per vedere all'opera Fabio Cancellier e Roberto Pavani, protagonisti della doppia sfida col Canelli. «Della Strambinese - confessa Sollier - non conosciamo molto. Dovremo perciò partire con prudenza cercando nel contempo di vincere con un discreto margine di vantaggio che ci possa garantire un ritorno piuttosto tranquillo».

Nel primo turno la Strambinese ha eliminato il Montanaro, pareggiando 0-0 in trasferta e regolando 3-0 i canavesani nel ritorno.

Avversario temibile anche per la Crescentinese. L'undici di Caramaschi, dopo il faticoso successo con il Trino affronta in casa la Rivarolese, formazione che nel turno precedente ha superato il Mathi grazie alla vittoria in trasferta, 1-0, dopo lo 0-0 casalingo. Fra i granata sarà assente il neo-acquisto Capuano.

Il ritorno è previsto per mercoledì anche se, vista la concomitanza con le gare delle Coppe europee, è possibile uno slittamento a giovedì.

Piermario Ferraro

Il faro della Pro. Roberto Pavani vuole ripetere la bella prova di Canelli

MAGGIORA 23 SETTEMBRE 1990
TROFEO BORGO AGNELLO
FINALE CAMPIONATO EUROPEO AUTOCROSS
Ore 9-12: Qualificazioni ● Ore 14-18: Semifinali - Finali
IVECO FIATSAVA PIRELLI

BORGO AGNELLO
il tuo Concessionario Iveco

Borgo Agnello S.p.A.
Concessionaria
Veicoli industriali IVECO
per Novara e Provincia
Concessionaria
Pesanti Stradali anche
per Vercelli e Provincia

Borgo Agnello S.p.A.
Paruzzaro (NO) - Tel. 0322/538121 (4 linee)
S.S. Arona - Borgomanero - Uscita casello autostradale di Arona